

Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



PROVA PER L'ACCESSO AL CORSO DI FORMAZIONE SPECIALISTICA PER L'ATTIVITÀ DI SOSTEGNO DIDATTICO PER LA SCUOLA SECONDARIA DI 2° GRADO

Anno Accademico 2018/2019

Test di Competenze linguistiche e comprensione del testo

Brano I

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Molti studiosi hanno osservato che, di per sé, il contrasto fra la struttura sociale e quella culturale non basta a spiegare perché alcune persone violino le norme e hanno sostenuto che anche la devianza, come la conformità, si apprende dall'ambiente in cui si vive. Secondo questi studiosi, una persona commette un reato perché si è formata in una subcultura criminale, che ha valori e norme diversi dalla società generale e che vengono trasmessi da una generazione all'altra. A bere alcol, a fare uso di droga, a rubare e a rapinare si impara dagli altri, da coloro che si incontrano tutti i giorni e che sono disposti a farlo e lo sanno fare. Da essi, oltre alla competenza tecnica, si imparano i valori, gli atteggiamenti, le razionalizzazioni favorevoli a queste azioni

L'idea che la devianza si apprenda dall'ambiente sociale in cui ci si forma e si vive è stata presentata per la prima volta da Clifford R. Shaw e da Henry D. McKay [Shaw e McKay, 1942], due studiosi americani della Scuola di Chicago fondata da Robert Park. Su quella città, essi condussero un'importante ricerca. Dividendola in cinque zone concentriche, essi calcolarono il tasso di delinquenza, cioè il rapporto fra il numero degli autori di reati residenti in un'area e il totale della popolazione di quell'area, e videro che il valore di tale tasso diminuiva man mano che ci si allontanava dal centro della città, abitato per lo più da immigrati di vari gruppi etnici, e si passava ai quartieri degli operai specializzati e a quelli residenziali dei ceti medi. [...] Per spiegare questo fenomeno, essi sostennero allora che in alcuni quartieri vi erano norme e valori favorevoli a certe forme di devianza e questo patrimonio culturale veniva trasmesso ai nuovi arrivati nell'interazione che aveva luogo nei piccoli gruppi e nelle bande di ragazzi.

Questa teoria è stata ripresa e articolata da uno dei maggiori criminologi americani del Novecento, Edwin H. Sutherland. Secondo questo studioso, il comportamento deviante non è né ereditario né inventato dall'attore, ma appreso attraverso la comunicazione con altre persone. Il processo di apprendimento avviene di solito all'interno di piccoli gruppi e riguarda sia le motivazioni per commettere un reato sia le tecniche per farlo. [...] Dunque, anche secondo Sutherland, come per tutti coloro che si rifanno a questa teoria, chi commette un reato lo fa perché si conforma alle aspettative del suo ambiente. In questo senso, le motivazioni del suo comportamento non sono diverse da quelle di chi rispetta le leggi. A essere deviante non è infatti l'individuo, ma il gruppo a cui egli appartiene. Gli individui non violano le norme del proprio gruppo, ma solo quelle della società in generale.

(Da: Bagnasco A., Barbagli M., Cavalli A., *Elementi di sociologia*, Il Mulino)

1. Qual è l'elemento in comune che coniuga, stando al contenuto del *brano 1*, la teoria di Shaw e McKay con quella di Sutherland?

- A) Le motivazioni che sottendono il comportamento deviante, considerate l'esatto opposto di quelle che sottendono il comportamento conforme
- B) Lo studio delle subculture di quartiere e dei fenomeni legati all'immigrazione
- C) L'apprendimento della devianza tramite la comunicazione e l'interazione
- D) L'esistenza di una distanza tra la norma sociale e quella culturale
- E) Le motivazioni che sottendono il comportamento deviante, identificabili nelle istanze individuali-soggettive

2. Stando al contenuto del *brano 1*, qual è l'elemento in comune tra comportamento deviante e conforme alla norma?

- A) Il metodo di apprendimento, che avviene nell'ambiente di riferimento
- B) La subcultura criminale in cui vengono riscontrati e a cui fanno riferimento
- C) Entrambi rispondono a un sistema di valori radicato all'interno del gruppo dei pari
- D) Nessuno. L'uno è l'esatto opposto dell'altro
- E) Entrambi sono riscontrabili nelle zone in cui il tasso di criminalità è elevato

3. Stando al contenuto del *brano 1*, individuare l'affermazione corretta sul tasso di delinquenza analizzato da Shaw e McKay.

- A) È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e la tipologia di professione svolta
- B) È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e il totale della popolazione immigrata da altri Paesi in quell'area
- C) È il rapporto tra numero di delitti e cittadinanza totale della città
- D) È il rapporto tra cittadini delinquenti e popolazione maggiorenne della città
- E) È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e il totale della popolazione residente in quell'area

4. Secondo quanto esposto nel *brano 1*, qual è la conclusione a cui gli studiosi Shaw e McKay sono arrivati nella loro ricerca sulla città di Chicago?

- A) Le zone abitate da immigrati di varie etnie presentavano una tipologia di reati più violenti ed efferati rispetto a quelle abitate dagli operai
- B) Nell'interazione tra il singolo individuo e i gruppi, in alcuni quartieri più che in altri, veniva trasmessa e appresa la subcultura deviante ai cui valori l'individuo si uniformava
- C) Il tasso di criminalità di un quartiere è direttamente proporzionale al tasso di immigrazione: questa "regola" è stata poi ripresa per spiegare l'incidenza della criminalità in tutti gli Stati Uniti
- D) Chi nasce in un quartiere abitato da immigrati di varie etnie ha più probabilità di diventare alcolizzato o drogato rispetto a coloro che nascono nei quartieri operai
- E) Nelle zone residenziali, l'indice di criminalità era pressoché nullo

5. Stando al contenuto del brano 1, come si può definire un comportamento deviante?

- A) Ogni azione che viola le norme socio-culturali, siano esse familiari, collettive, del gruppo dei pari o della società tutta
- B) L'insieme dei comportamenti che si riscontra tra gli appartenenti a gruppi di ragazzi in alcuni quartieri della città di Chicago
- C) Le azioni che violano esclusivamente le norme di comportamento dei piccoli gruppi e delle bande di ragazzi
- D) L'insieme delle motivazioni che l'agire sociale di un individuo sottende
- E) L'azione individuale che viola le norme generali della società in cui l'individuo è inserito

Brano II

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Quella sera, un venerdì, ordinammo cibo cinese e guardammo insieme la televisione, tutti e sei. Babette ne aveva fatto una regola.

Sembrava pensare che se i bambini guardavano la televisione in compagnia dei genitori una sera alla settimana, l'effetto sarebbe stato di demistificare il mezzo ai loro occhi, di farne un'attività totalmente domestica. Il latente effetto narcotizzante e il misterioso potere di lavaggio del cervello ne sarebbero stati gradualmente ridotti. Ragionamento che mi faceva sentire vagamente insultato.

La serata in effetti costituiva una sottile forma di punizione per noi tutti. Heinrich se ne stava seduto in silenzio, in compagnia dei suoi involtini primavera. Steffie si sconvolgeva ogni volta che sembrava stesse per succedere qualcosa di vergognoso o umiliante a qualcuno sullo schermo. Aveva un'ampia capacità di sentirsi imbarazzata per conto degli altri. Capitava spesso che se ne andasse dalla stanza, finché Denise non l'avvertiva che la scena era finita. Denise sfruttava tali occasioni per tenere lezioni alla ragazzina più giovane sulla durezza, l'esigenza di essere cattivi a questo mondo, di avere il pelo sullo stomaco. Era mia abitudine formalizzata, di venerdì, dopo una serata passata davanti alla tv, leggere attentamente fino a tarda notte testi di argomento hitleriano. Una sera del genere mi misi a letto accanto a Babette e le dissi come il rettore mi avesse consigliato, ancora nel '68, di fare qualcosa circa il mio nome e il mio aspetto, se volevo essere preso sul serio come innovatore in campo hitleriano. Jack Glandney, aveva detto, non andava bene, chiedendomi quali altri nomi potessi avere a disposizione. Avevamo finito con il convenire che dovevo inventarmi un'ulteriore iniziale, chiamandomi J.A.K. Gladney, etichetta che portavo come un vestito preso in prestito. Il rettore aveva poi richiamato la mia attenzione su quella che definiva la mia tendenza a fornire un'immagine debole del mio io. Quindi aveva suggerito calorosamente che aumentassi di peso. Voleva che "mi espandessi" per essere all'altezza di Hitler.

Lui stesso era alto, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi, un tipo noioso. Una combinazione formidabile. Io avevo il vantaggio di essere caratterizzato da un'altezza notevole, mani grandi e piedi grossi, ma avevo un gran bisogno di ingrossarmi, o per lo meno così riteneva, di darmi una parvenza di eccesso malsano, di infarcimento ed esagerazione, di goffa imponenza. Se avessi potuto imbruttirmi, sembrava suggerire, la mia carriera ne avrebbe tratto enormi vantaggi.

(Da: Don DeLillo, Rumore bianco, Einaudi).

Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



6. Secondo il brano 2, che aspetto ha il narratore?

- A) è molto basso, con piedi grossi e mani grandi, ma non particolarmente grasso
- B) è basso, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi
- C) è alto, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi
- D) è molto alto, con piedi grossi e mani grandi, ma non particolarmente grasso
- E) è molto alto, con piedi grossi e mani grandi e ha una corporatura imponente

7. Secondo il *brano* 2, il rettore consiglia al narratore, per essere considerato un autorevole innovatore in campo hitleriano, di:

- A) portare un'etichetta identificativa
- B) modificare il proprio nome e il proprio aspetto fisico
- C) portare un vestito preso in prestito
- D) leggere fino a notte tarda testi di argomento hitleriano
- E) mangiare cibo cinese per ingrassare

8. Secondo il brano 2, cosa fa il narratore dopo aver visto la televisione ogni venerdì sera?

- A) Parla con la moglie di eventi accaduti nel '68
- B) Parla con la moglie fino a notte fonda
- C) Legge con impegno libri che trattano argomenti hitleriani
- D) Pensa a come modificare il proprio nome, senza trovare una soluzione
- E) Discute con la moglie del proprio aspetto fisico

9. Secondo il *brano* 2, Babette è convinta di ridurre l'effetto narcotizzante della televisione nei bambini:

- A) sconvolgendoli con immagini vergognose o umilianti
- B) svolgendo attività domestiche mentre i bambini guardano i programmi
- C) istituendo una serata a settimana di visione di programmi in compagnia dei genitori
- D) mangiando involtini primavera
- E) scegliendo personalmente i programmi che i bambini devono guardare

10. Secondo il brano 2, Denise dava lezioni sulla necessità di essere duri e cattivi a:

- A) Steffie, perché si sconvolgeva di fronte ad alcune scene viste in televisione
- B) Babette, perché voleva rendere la visione della televisione un'attività domestica
- C) nessuno, era Jack a darne a Steffie
- D) Steffie, che la avvertiva che la scena era finita
- E) Heinrich, perché se ne stava seduto in silenzio

Brano III

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Il passaggio dalla cultura orale a quella scritta ha avuto conseguenze di grande portata. Ha dato maggiore importanza all'occhio e minore all'orecchio. Ha rafforzato la sfera privata, l'introspezione, il distacco. Ha fatto nascere l'individualismo. Ha favorito lo sviluppo del pensiero logico-empirico e della scienza. Ha provocato un mutamento nell'atteggiamento verso il passato, facendo emergere la distinzione fra mito e storia. Ha favorito, almeno nella Grecia antica, lo sviluppo della democrazia politica, facendo sì che la maggioranza dei cittadini fosse in grado di leggere le leggi e di prendere parte alla loro approvazione. Ha reso possibile lo sviluppo della burocrazia moderna, che è basata non solo su regole scritte e sull'esistenza di archivi, ma anche su metodi di reclutamento spersonalizzati. Il passaggio dalla cultura orale a quella scritta è stato accompagnato dalla nascita e dallo sviluppo della scuola. Fino a quando il patrimonio culturale è stato trasmesso esclusivamente con rapporti faccia a faccia e con conversazioni, la socializzazione è avvenuta all'interno della famiglia e del gruppo dei pari. I genitori o altri adulti insegnavano ai bambini a memorizzare storie, canti, ballate. Quando invece si è cominciato a servirsi della scrittura come mezzo di comunicazione, una parte crescente dell'educazione ha avuto luogo nella scuola. Fu infatti nel V secolo a.C., dopo la creazione del primo sistema di scrittura alfabetica, che in Grecia nacque la scuola elementare, dove si insegnava a leggere, a scrivere e a fare di conto e che i bambini iniziavano a frequentare a sette anni. Imitando il maestro, essi imparavano a scrivere le lettere sulla sabbia, su tavolette di cera e poi sul papiro. Questo modello fu ripreso da Roma dove le scuole elementari ebbero un forte sviluppo nel II e nel I secolo a.C.

Pur avvicinando alla nuova forma di comunicazione scritta tutti o quasi tutti, la scuola ha creato gradi di alfabetizzazione diversi, quindi nuove disuguaglianze e divisioni. Come ha scritto l'antropologa americana Margaret Mead, «l'educazione primitiva era un processo che manteneva una continuità tra genitori e figli. [...] L'educazione moderna sottolinea invece il ruolo della funzione educativa nel creare discontinuità: nel rendere alfabeta il figlio dell'analfabeta».

(Da: A. Bagnasco, M. Barbagli, A. Cavalli, Elementi di sociologia, Il Mulino)

11. Nel brano 3 si afferma che:

- A) l'individualismo è proprio della cultura orale
- B) lo sviluppo della scienza non ha risentito in alcun modo del passaggio dalla cultura orale a quella scritta
- C) con il passaggio alla cultura scritta la burocrazia moderna ha riscontrato un notevole freno
- D) il pensiero logico-empirico si è sviluppato anche grazie al passaggio dalla cultura orale a quella scritta
- E) con il passaggio alla cultura scritta l'approccio mitologico verso il passato è stato sostituito da quello storiografico

12. In base a quanto scritto nel brano 3, NON si può affermare che:

- A) in Grecia i bambini imparavano a scrivere intorno ai sette anni di età, se andavano a scuola
- B) la nascita della cultura scritta si collega alla creazione di archivi
- C) a un certo punto, nel VII secolo a.C., le leggi nella Grecia antica cominciarono a essere scritte
- D) in Grecia la scrittura alfabetica favorì la nascita della democrazia politica
- E) in Grecia i bambini scrivevano le lettere sulla sabbia

13. Secondo quanto indicato nel brano 3, è possibile affermare che:

- A) grazie al passaggio dalla cultura orale a quella scritta, si è reso possibile il coinvolgimento dei cittadini nella vita politica della Grecia antica
- B) il passaggio dalla cultura orale a quella scritta è avvenuto nell'antica Roma
- C) grazie all'introduzione della democrazia politica nella Grecia antica, è avvenuto il passaggio dalla cultura orale a quella scritta
- D) lo sviluppo della burocrazia moderna ha fatto emergere la distinzione fra mito e storia
- E) la scuola moderna aumenta lo scarto generazionale fra genitori e figli

14. Secondo quanto sostenuto nel *brano* 3, è possibile affermare che il passaggio dalla cultura orale alla cultura scritta ha comportato:

- A) il decadimento della funzione educativa della famiglia
- B) una contrazione della socializzazione nel gruppo dei pari
- C) un ingente trasferimento dell'educazione dei bambini dalla scuola alla famiglia
- D) un ingente trasferimento dell'educazione dei bambini dalla famiglia alla scuola
- E) disuguaglianze fra i diversi ceti sociali

Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



15. Facendo riferimento al *brano* 3, secondo l'antropologa americana Margaret Mead, l'educazione moderna:

- A) introduce, in termini culturali, uno scarto generazionale
- B) rende la cultura accessibile ai più, stimolando lo sviluppo della democrazia
- C) ha eliminato l'analfabetismo
- D) tramanda i saperi con modalità analoghe a quelle dell'educazione primitiva
- E) ha introdotto gli scontri tra generazioni

Brano IV

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Il cucciòlo dell'uomo, come quello di tutte le specie animali, quando nasce ha bisogno di cure e di assistenza per svilupparsi (allevamento, addestramento, istruzione, formazione o – in sintesi – educazione); la quantità di assistenza è anzi maggiore per lui che non per i piccoli di tutti gli altri animali, anche se non si deve legittimare la tentazione di una protrazione di cure oltre misura perché si ritarderebbe con notevole danno l'autonomizzazione graduale dell'educando (il mammismo giunge talora a bloccare la maturazione della personalità del figlio).

Che l'essere umano nascendo abbia un diritto all'educazione lo si ricava da considerazioni di ordine naturale, cui potranno poi aggiungersi contributi di ordine giuridico, sociale, politico, spirituale: basti pensare che non è stata sua la volontà di venire al mondo per garantire che chi l'ha voluto deve anche impegnarsi ad assicurare l'opportuna e giusta educazione. Pertanto di fronte al diritto del nuovo nato si pone il dovere dell'educazione da parte di qualcun altro, anzi dell'altro", cioè dell'ambiente in cui la nuova vita si colloca. Poiché non è pensabile l'attribuzione di una responsabilità etica in tale opera da parte dell'aspetto fisico, e neppure di quello artificiale, è sull'ambiente sociale che ricade il dovere di educare.

Rovesciando l'ottica di osservazione del problema, si può anche complementariamente affermare che il soggetto portatore del diritto a essere educato ha nondimeno il dovere dell'educazione per sviluppare al massimo le proprie potenzialità, e a beneficio proprio e della comunità, deve lasciarsi educare aumentando gradatamente la consapevolezza di tale dovere; di fronte al quale si pone questa volta il diritto all'educazione da parte della comunità sociale che vuole garantire la tradizione del patrimonio di civiltà e l'incremento continuo del progresso.

In tale senso [1] si può parlare di comunità educante, cioè di una comunità unitaria o articolata che possieda una sensibilità pedagogica e una coscienza educativa; nel corso della storia la società, attraverso forme istruzionali diverse e con modelli diversi, ha svolto un'azione educativa accentuando talora il valore della persona di contro al corpo sociale, talora enfatizzando la primarietà della società e dell'eredità sociale nei confronti dell'individuo oppure, più modernamente, ricercando la reciprocità e l'armonizzazione tra persona e società.

La società in concreto non è un soggetto personale unico, né un puro insieme di uomini o una gigantesca e anonima "persona collettiva"; visioni di identificazione della società con un sovrano tirannico e dittatoriale o con uno Stato ideologicamente monolitico e dittatoriale hanno lasciato il campo a visioni più rispondenti all'essenza dell'uomo e dell'umanità e a una conseguente concezione della società politicamente democratica che si esprime in forme istituzionali e associative molteplici, i cosiddetti "corpi intermedi", siano essi istituti primari (es. la famiglia, la chiesa, lo Stato) o corpi istituzionali (es. il parlamento, il governo, la scuola, la magistratura, l'esercito) o unioni di iniziativa (es. associazioni culturali e professionali, partiti, sindacati, società ricreative e sportive) o complessi organizzati dell'espressione/comunicazione (es. il teatro, la stampa, il cinema, la radio, la televisione, la pubblicità): è indubbio che la società educante opera, influenza e condiziona, cioè educa di fatto mediante questi enti, istituzioni, raggruppamenti di persone e di forze.

(Da: S. Federici, Elementi di pedagogia, Marietti)

16. Che ruolo ha secondo l'autore del *brano 4* la spiritualità nella definizione del diritto all'educazione?

- A) Trasforma, nella coscienza dell'educando, questo diritto in un dovere
- B) Confonde questo diritto
- C) Distrugge questo diritto
- D) Fonda questo diritto
- E) Contribuisce a precisare questo diritto

17. Secondo l'autore del brano 4, la società educante di tipo democratico:

- A) enfatizza la primarietà della società e dell'eredità sociale
- B) ha combattuto la società con un sovrano tirannico e dittatoriale
- C) è scevra da visioni di identificazione
- D) si è sempre contrapposta a uno Stato ideologicamente monolitico e dittatoriale
- E) opera tramite i corpi intermedi

18. Il fatto che il neonato non abbia scelto di venire al mondo fonda, nell'opinione dell'autore del *brano 4*, la conseguenza che:

- A) l'ambiente sociale sia tenuto a educarlo
- B) all'ambiente artificiale sia attribuita una responsabilità etica
- C) chi l'ha voluto deve anche impegnarsi ad assicurare l'opportuna e giusta educazione
- D) egli abbia il dovere dell'educazione per sviluppare al massimo le proprie potenzialità
- E) nessuna delle altre alternative è corretta

19. Relativamente alle cure necessarie al "cucciolo dell'uomo", l'autore del *brano 4* sostiene che:

- A) troppo spesso sfociano nel mammismo
- B) comprendono anche l'allevamento
- C) l'aspetto materiale è l'unico necessario
- D) contengono un rischio
- E) sono un prodotto della cultura

20. In base a quanto detto nel brano 4, come si possono definire i corpi intermedi?

- A) Raggruppamenti rispondenti all'essenza dell'uomo e dell'umanità
- B) Persone collettive
- C) Comunità sociali
- D) Essi coincidono totalmente e unicamente con i complessi organizzati dell'espressione/comunicazione
- E) Forme istituzionali e associative

Test di Competenze didattiche

21. In quale fase del ciclo di vita è più rilevante la domanda "Chi sono io"?

- A) Durante l'età adulta
- B) Durante la vecchiaia
- C) Durante l'infanzia
- D) A metà della vita
- E) Durante l'adolescenza

22. Come si può definire lo stereotipo?

- A) L'atteggiamento pregiudiziale e il comportamento discriminatorio di un individuo verso persone di un dato sesso
- B) Un comportamento negativo non giustificato verso un gruppo o i suoi membri
- C) Un giudizio negativo preconcetto su un gruppo e sui suoi membri
- D) Una credenza sugli attributi personali di un gruppo di individui
- E) L'atteggiamento pregiudiziale e il comportamento discriminatorio di un individuo verso persone di una data etnia

23. La xenofobia può essere definita come un atteggiamento culturale di:

- A) avversione indiscriminata nei confronti degli ebrei
- B) tolleranza verso la presenza degli stranieri all'interno della propria comunità di appartenenza
- C) avversione indiscriminata nei confronti di ogni straniero
- D) indifferenza nei confronti delle culture diverse dalla propria
- E) reciproco riconoscimento delle differenze che contraddistinguono ciascun individuo

Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



- 24. K. Lewin ha descritto diverse atmosfere educative all'interno della classe. Quando l'insegnante propone attività educative che tengono conto dei bisogni e degli interessi degli alunni, ci si trova di fronte a uno stile:
 - A) oppositivo
 - B) rifiutante
 - C) democratico
 - D) autoritario
 - E) permissivo
- 25. La Community of Learners (Col) prevede di:
 - A) stimolare l'apprendimento individuale
 - B) usare solo libri di testo cartacei
 - C) usare solamente la lezione frontale
 - D) stimolare l'apprendimento mnemonico
 - E) organizzare la classe come comunità di ricerca
- 26. La distorsione valutativa denominata "contrasto", porta il docente a valutare l'allievo sulla base:
 - A) di alcuni elementi caratteristici degli allievi
 - B) della successione degli allievi interrogati
 - C) di ciò che il docente già conosce dell'allievo
 - D) delle effettive competenze
 - E) dell'effetto alone
- 27. Quale, tra i seguenti, NON può essere definito "gruppo formale"?
 - A) Gruppo culturale
 - B) Gruppo di amici
 - C) Gruppo politico
 - D) Gruppo religioso
 - E) Gruppo sportivo
- 28. La conoscenza e le credenze sui propri processi cognitivi e sul loro funzionamento e l'insieme dei processi di monitoraggio e di controllo di detti processi è detta:
 - A) memoria di lavoro
 - B) memoria a breve termine
 - C) script
 - D) metacognizione
 - E) cognitivismo
- 29. Cosa ha prodotto, nella scuola, l'introduzione di strumenti digitali, in particolare delle nuove tecnologie mobile?
 - A) Un sovvertimento dello spazio fisico della scuola, per renderlo funzionale ai nuovi strumenti
 - B) Una riorganizzazione degli strumenti di apprendimento che ha portato all'abolizione delle lezioni frontali
 - C) Un parziale adattamento dello spazio fisico della scuola, che tuttavia ha reso la configurazione dello spazio ancora più statica
 - D) Una riorganizzazione dei metodi di insegnamento, ribaltando la relazione insegnantealunno
 - E) Una riorganizzazione dello spazio fisico della scuola, in modo da rendere la configurazione dello spazio più flessibile

- 30. La seguente affermazione fa riferimento all'esperienza scolastica dell'adolescente: "Il complesso delle relazioni che caratterizza l'esperienza scolastica può connotarsi in modo negativo; questa situazione, associata a uno scarso rendimento scolastico, può condurre a una situazione di malessere psicologico". A quale concetto è possibile ricondurla?
 - A) Carenze intellettive
 - B) Drop-out
 - C) Disagio scolastico
 - D) Disturbi del comportamento
 - E) Disturbi ossessivi

31. All'interno di una classe virtuale, cosa viene fornito?

- A) La comunicazione e la cooperazione a distanza, ma è inopportuno permettere l'accesso a informazioni e risorse remote
- B) L'accesso a informazioni e risorse remote, la possibilità di comunicare e cooperare a distanza
- Solo l'accesso a informazioni e risorse remote, senza possibilità di comunicazione tra gli allievi
- D) L'accesso a informazioni e risorse remote, ma sono inopportune la comunicazione e la cooperazione a distanza
- E) Nessuna delle altre alternative è corretta
- 32. L'insieme di strategie adottate dall'individuo per affrontare lo stress viene definito:
 - A) supporto
 - B) modelling
 - C) coping
 - D) autoefficacia
 - E) resilienza
- 33. La dimensione valutativa globale del sé, detta anche "immagine di sé", viene chiamata:
 - A) sé interno
 - B) comprensione del sé
 - C) sé riflesso
 - D) autostima
 - E) sé sociale
- 34. Quale fra queste NON è una delle strategie adottate nel bullismo diretto?
 - A) Ridicolizzazione della vittima
 - B) Minaccia fisica della vittima
 - C) Aggressione fisica alla vittima
 - D) Aggressione verbale alla vittima
 - E) Manipolazione del gruppo di supporto della vittima
- 35. Gli adolescenti stranieri che, come strategia di acculturazione, scelgono quella dell'assimilazione:
 - A) hanno un attaccamento moderato sia per la cultura ospitante sia per quella di origine
 - B) rifiutano la cultura del Paese ospitante e privilegiano la preservazione della propria cultura di origine
 - C) fanno propria la cultura del Paese ospitante, rinunciando alla loro tradizione culturale
 - D) cercano di far propria la cultura del Paese ospitante, mantenendo salda la propria tradizione
 - E) rifiutano i principi e i valori sia della cultura del Paese ospitante sia quella di origine



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



Test di Competenze organizzative e giuridiche delle istituzioni scolastiche

- 36. In base alla Circolare ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013, per gli alunni che sperimentano difficoltà derivanti dalla NON conoscenza della lingua italiana dovranno essere privilegiate:
 - A) le misure dispensative
 - B) le prove in lingua italiana
 - C) gli strumenti compensativi
 - D) le strategie educative e didattiche
 - E) le prove in lingua diversa dall'italiano
- 37. A norma del d.P.R. 275/1999, gli accordi di rete tra scuole sono aperti:
 - A) all'adesione delle sole istituzioni scolastiche invitate da quella che ha promosso l'accordo
 - B) alle sole istituzioni scolastiche che presentano situazioni di difficoltà
 - C) all'adesione di tutte le istituzioni scolastiche che intendano parteciparvi
 - D) alle sole istituzioni scolastiche dotate di strumenti multimediali
 - E) all'adesione delle sole istituzioni scolastiche invitate da quelle che sono già parte dell'accordo
- 38. Il d.P.R. 249/1998 qualifica la responsabilità disciplinare, in relazione ai doveri dello studente da esso indicati all'art. 3, come:
 - A) personale e familiare
 - B) personale
 - C) soggettiva
 - D) oggettiva
 - E) personale e collettiva
- 39. In base al d.P.R. n. 249/1998, per il compimento di gravi o reiterate infrazioni disciplinari può essere disposto l'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica per periodi:
 - A) non superiori a 28 giorni
 - B) non superiori a 20 giorni
 - C) non superiori a 15 giorni
 - D) di durata definita dai regolamenti della scuola
 - E) non inferiori a 2 giorni e non superiori a 8
- 40. In base alla legge 8 ottobre 2010, n. 170, un disturbo specifico che si manifestasse con una difficoltà nell'elaborazione dei numeri sarebbe qualificato come:
 - A) disgrafia
 - B) disortografia
 - C) dislessia
 - D) disordine
 - E) discalculia
- 41. A norma del d.P.R. 275/1999, nella predisposizione del piano triennale dell'offerta formativa, il dirigente scolastico deve tenere conto delle proposte formulate dalle associazioni degli studenti?
 - A) Solo nelle scuole secondarie
 - B) Solo nelle scuole secondarie di primo grado
 - C) Solo nelle scuole secondarie di secondo grado
 - D) Sì, deve
 - E) No, non ha quest'obbligo

42. A norma del d.P.R. 249/1998, con quale criterio vengono impartite allo studente le attività curricolari integrative e le attività aggiuntive facoltative offerte dalla scuola?

- A) Secondo tempi e modalità che tengono conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze dello studente
- B) Accordando la prevalenza alla scelta della maggioranza degli studenti
- C) Secondo il criterio del minor costo per la scuola
- D) Tramite un giudizio del corpo docente, basato sulla valutazione delle attitudini e delle inclinazioni dello studente
- E) Secondo tempi e modalità scandite dalle famiglie

43. L'individuazione dei comportamenti che costituiscono mancanze disciplinari con riferimento ai doveri di cui all'art. 3 del d.P.R. 249/1998 è fatta:

- A) da accordi presi tra scuola e famiglia
- B) dallo stesso d.P.R. n. 249/1998
- C) da regolamenti ministeriali
- D) dai regolamenti delle singole istituzioni scolastiche
- E) dal Patto educativo di corresponsabilità

44. In base al d.P.R. 249/1998, il "Patto educativo di corresponsabilità" è finalizzato:

- A) a presentare l'offerta formativa didattica
- B) a illustrare l'azione della scuola volta alla valorizzazione dell'autonomia individuale degli studenti e a perseguire il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva
- C) a promuovere la solidarietà tra i componenti del sistema scuola
- D) a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie
- E) a promuovere la solidarietà tra istituti scolastici

45. Quale dei seguenti NON è un diritto che spetta allo studente di scuola secondaria, a norma dell'art. 2 del d.P.R. 249/1998?

- A) Il diritto di fruire di testi nella propria lingua madre
- B) Il diritto a una valutazione trasparente e tempestiva
- C) Il diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola
- D) Il diritto di associazione all'interno della scuola
- E) Il diritto alla libertà di apprendimento

46. A norma della legge 107/2015, le scuole secondarie di secondo grado possono utilizzare la quota di autonomia e gli spazi di flessibilità per introdurre insegnamenti opzionali nel secondo biennio e nell'ultimo anno?

- A) Possono utilizzare solo la quota di autonomia
- B) Possono utilizzare solo gli spazi di flessibilità
- C) Sì, possono
- D) Solo nell'ultimo anno
- E) No, non possono

47. Ai sensi della legge 104/1992, è garantito il diritto all'educazione e all'istruzione della persona disabile nelle classi comuni delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e nelle istituzioni universitarie?

- A) Solo nelle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado
- B) No, non è garantito
- C) Solo nelle istituzioni scolastiche del primo ciclo
- D) Sì, è garantito
- E) Solo nelle istituzioni scolastiche del secondo ciclo



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



- 48. A norma del d.P.R. 249/1998, la comunità scolastica fonda la sua azione educativa:
 - A) sulle norme vigenti
 - B) sul senso di responsabilità degli studenti
 - C) sulla qualità delle relazioni insegnante-studente
 - D) sulla disciplina
 - E) sulla quantità delle nozioni apprese dallo studente
- 49. Nelle Scuole Secondarie il PDP viene redatto:
 - A) dal Consiglio di Classe
 - B) dai singoli insegnanti
 - C) dall'insegnante di sostegno
 - D) dal Consiglio di Istituto
 - E) dal dirigente scolastico
- 50. Alla luce del d.P.R. 249/1998, art. 5 bis, scartare dall'elencazione proposta l'elemento ESTRANEO. Nelle prime due settimane di inizio delle attività didattiche, la scuola pone in essere le iniziative più idonee per la presentazione e la condivisione:
 - A) del proprio bilancio di previsione
 - B) del piano dell'offerta formativa
 - C) dei regolamenti di istituto
 - D) del patto educativo di corresponsabilità
 - E) dello statuto delle studentesse e degli studenti

Test di Competenze su empatia e intelligenza emotiva

- 51. Lo stile di comportamento basato sul ragionamento e quello basato sull'empatia sono:
 - A) complementari, poiché il primo fa appello alla capacità di comprensione dell'altro sul piano cognitivo e il secondo su quello emozionale
 - B) antitetici, poiché il primo fa appello alla razionalità e il secondo alle emozioni
 - C) entrambi emozionali, perché sono sempre condizionati dalle passioni
 - D) opposti, il primo è basato sulle emozioni e il secondo sulla razionalità
 - E) entrambi razionali, poiché vengono sviluppati dalla mente umana
- 52. Secondo Carl Rogers, la capacità di utilizzare gli strumenti della comunicazione verbale e non verbale per mettersi nei panni dell'altro, identificandosi parzialmente nel suo mondo soggettivo, nel contesto di un'accettazione autentica e non giudicante, si chiama:
 - A) simpatia
 - B) empatia
 - C) assimilazione
 - D) comprensione
 - E) attaccamento
- 53. Secondo gli studi sulla comunicazione, il 90% di un messaggio emotivo viene comunicato attraverso canali non verbali. Tali messaggi vengono recepiti:
 - A) come disturbanti e per questo scartati dalla mente del soggetto che recepisce il messaggio
 - B) in modo inconscio, senza prestare attenzione alla natura del messaggio stesso
 - C) in modo conscio, prestando attenzione alla natura del messaggio stesso
 - D) in modo conscio, senza prestare attenzione alla natura del messaggio stesso
 - E) in modo inconscio, prestando attenzione alla natura del messaggio stesso

54. Secondo T. Hatch e H. Gardner, la capacità di organizzare i gruppi è un'abilità essenziale:

- A) dell'egocentrico
- B) del manager
- C) del leader
- D) del mediatore
- E) del dittatore

55. Quale di questi modelli di ambienti emotivi genitoriali NON appartiene alla classificazione di S. Tomkins?

- A) Intrusivo
- B) Monopolistico
- C) Autocosciente
- D) Emozione competitiva
- E) Personalità emotivamente equilibrata del genitore

Test di Competenze su creatività e pensiero divergente

56. W. Gordon ha sviluppato la tecnica creativa definita "sinettica", che si basa:

- A) su apprendimenti mnemonici di nozioni
- B) su confronti per similitudini e analogie
- C) sulla filosofia
- D) su logiche matematiche e fisiche
- E) sull'ascolto dell'insegnante e successive stesure di riassunti

57. Secondo J. Piaget l'apprendimento è un atto creativo poiché la persona che apprende:

- A) destruttura la materia trasmessa, l'assimila e la ricostruisce secondo le proprie strutture mentali
- B) immagina in modo completamente diverso ciò che ha assimilato
- C) assimila la materia trasmessa, così come gli è stata spiegata
- D) rifiuta la materia trasmessa, per poterla in seguito rielaborare
- E) distrugge ciò che ha appreso, per inventarlo ex novo

58. L'espressione della creatività:

- A) si avvale della sola logica analogica
- B) si avvale della sola logica combinatoria
- C) abdica alla logica per affidarsi del tutto all'irrazionale
- D) si avvale della sola logica associativa
- E) si avvale di un approccio multi-logico

59. Al centro della teoria Freudiana sulla creatività è il concetto di:

- A) disgregazione
- B) rimodellamento
- C) rinforzo
- D) sublimazione
- E) istinto

60. Gli studi di Joy Paul Guilford hanno portato alla distinzione tra pensiero divergente e pensiero:

- A) irrazionale
- B) convergente
- C) specialistico
- D) assoluto
- E) concreto



Università degli Studi di MESSINA Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



***** FINE DELLE DOMANDE *******



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado

Modulo risposte





C В C В D O 31 🗆 🗆 🗆 🗆 O 16 🗆 🗆 🗆 🗆 ○ 46 □ □ □ □ \bigcirc 17 \square \square \square \square \bigcirc 32 \square \square \square \square \bigcirc 47 \square \square ○ 48 □ O 34 🗆 🗆 🗆 🗆 4 🗆 🗆 🗆 🗆 🗆 19 🗆 🗆 🗆 🗆 0 **○ 49** □ □ ○ 35 □ □ □ □ □ ○ 50 □ □ □ 0 6 🗆 🗆 🗆 🗆 🗆 🗆 🗆 🗆 🗆 O 36 □ □ □ □ ○ 51 □ □ O 37 | | | | | | ○ 52 □ O 23 🗆 🗆 🗆 🗆 O 38 | | | | | | | ○ 53 □ ○ 39 □ ○ 54 □ O 40 | | | | | | ○ 55 □ 11 🗆 🗆 🗆 🗆 O 26 🗆 🗆 🗆 🗆 O 41 | | | | | | ○ 56 □ □ □ □ O 42 | | | | | | ○ 57 □ □ □ O 28 🗆 🗆 🗆 🗆 O 43 | | | | | | | ○ 58 □ 0 44 🗆 🗆 🗆 🗆 ○ 59 □ ○ 30 □ O 45 □ O 60 □

Spazio Etichetta MIUR

ATTENZIONE: NON piegare questo modulo!





I tuoi username e password saranno indispensabili per accedere al sito **accessoprogrammato.cineca.it** per verificare la valutazione della tua prova e prendere visione dell'immagine del tuo modulo risposte.

username: 14B480285

password: 9NUC7DD6

https://accessoprogrammato.cineca.it/2018/studenti/provelocali/

Corso formazione attività di sostegno per la scuola secondaria di 2° grado





Università degli Studi di MESSINA Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado

Scheda anagrafica

Per l'ammissione all'esame e la valutazione della prova, il candidato compili in ogni sua parte il modulo sottostante:

Non	ıe																							
Cog	nom	e				1	1	l		ı					1	1			1	ı	1	l		
Data	a di n	asci	ta	<u> </u>		<u> </u>	ı	l		I	l		l		l	l		l	l	<u>I</u>	<u> </u>	l		<u> </u>
		/			/																			
Luo	go di	nas	cita				•			•														
	la p	ross	nto	i1/1c	l cot	toss	ritto	/0 *	rocc		lion		1 00	dia	. 4.1	1, ot:	obo	tto o	otto	oto=	to :	dich	iore	
										Spazi	etic o pe	r eve	entua		2									
<u> </u>																								

Firma



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



PROVA PER L'ACCESSO AL CORSO DI FORMAZIONE SPECIALISTICA PER L'ATTIVITÀ DI SOSTEGNO DIDATTICO PER LA SCUOLA SECONDARIA DI 2° GRADO

Anno Accademico 2018/2019

Test di Competenze linguistiche e comprensione del testo

Brano I

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Molti studiosi hanno osservato che, di per sé, il contrasto fra la struttura sociale e quella culturale non basta a spiegare perché alcune persone violino le norme e hanno sostenuto che anche la devianza, come la conformità, si apprende dall'ambiente in cui si vive. Secondo questi studiosi, una persona commette un reato perché si è formata in una subcultura criminale, che ha valori e norme diversi dalla società generale e che vengono trasmessi da una generazione all'altra. A bere alcol, a fare uso di droga, a rubare e a rapinare si impara dagli altri, da coloro che si incontrano tutti i giorni e che sono disposti a farlo e lo sanno fare. Da essi, oltre alla competenza tecnica, si imparano i valori, gli atteggiamenti, le razionalizzazioni favorevoli a queste azioni

L'idea che la devianza si apprenda dall'ambiente sociale in cui ci si forma e si vive è stata presentata per la prima volta da Clifford R. Shaw e da Henry D. McKay [Shaw e McKay, 1942], due studiosi americani della Scuola di Chicago fondata da Robert Park. Su quella città, essi condussero un'importante ricerca. Dividendola in cinque zone concentriche, essi calcolarono il tasso di delinquenza, cioè il rapporto fra il numero degli autori di reati residenti in un'area e il totale della popolazione di quell'area, e videro che il valore di tale tasso diminuiva man mano che ci si allontanava dal centro della città, abitato per lo più da immigrati di vari gruppi etnici, e si passava ai quartieri degli operai specializzati e a quelli residenziali dei ceti medi. [...] Per spiegare questo fenomeno, essi sostennero allora che in alcuni quartieri vi erano norme e valori favorevoli a certe forme di devianza e questo patrimonio culturale veniva trasmesso ai nuovi arrivati nell'interazione che aveva luogo nei piccoli gruppi e nelle bande di ragazzi.

Questa teoria è stata ripresa e articolata da uno dei maggiori criminologi americani del Novecento, Edwin H. Sutherland. Secondo questo studioso, il comportamento deviante non è né ereditario né inventato dall'attore, ma appreso attraverso la comunicazione con altre persone. Il processo di apprendimento avviene di solito all'interno di piccoli gruppi e riguarda sia le motivazioni per commettere un reato sia le tecniche per farlo. [...] Dunque, anche secondo Sutherland, come per tutti coloro che si rifanno a questa teoria, chi commette un reato lo fa perché si conforma alle aspettative del suo ambiente. In questo senso, le motivazioni del suo comportamento non sono diverse da quelle di chi rispetta le leggi. A essere deviante non è infatti l'individuo, ma il gruppo a cui egli appartiene. Gli individui non violano le norme del proprio gruppo, ma solo quelle della società in generale.

(Da: Bagnasco A., Barbagli M., Cavalli A., Elementi di sociologia, Il Mulino)

1. Stando al contenuto del brano 1, come si può definire un comportamento deviante?

- A) Ogni azione che viola le norme socio-culturali, siano esse familiari, collettive, del gruppo dei pari o della società tutta
- B) Le azioni che violano esclusivamente le norme di comportamento dei piccoli gruppi e delle bande di ragazzi
- C) L'insieme delle motivazioni che l'agire sociale di un individuo sottende
- D) L'azione individuale che viola le norme generali della società in cui l'individuo è inserito
- E) L'insieme dei comportamenti che si riscontra tra gli appartenenti a gruppi di ragazzi in alcuni quartieri della città di Chicago

2. Qual è l'elemento in comune che coniuga, stando al contenuto del *brano 1*, la teoria di Shaw e McKay con quella di Sutherland?

- A) Le motivazioni che sottendono il comportamento deviante, considerate l'esatto opposto di quelle che sottendono il comportamento conforme
- B) Lo studio delle subculture di quartiere e dei fenomeni legati all'immigrazione
- C) L'esistenza di una distanza tra la norma sociale e quella culturale
- D) L'apprendimento della devianza tramite la comunicazione e l'interazione
- E) Le motivazioni che sottendono il comportamento deviante, identificabili nelle istanze individuali-soggettive

3. Secondo quanto esposto nel *brano 1*, qual è la conclusione a cui gli studiosi Shaw e McKay sono arrivati nella loro ricerca sulla città di Chicago?

- A) Chi nasce in un quartiere abitato da immigrati di varie etnie ha più probabilità di diventare alcolizzato o drogato rispetto a coloro che nascono nei quartieri operai
- B) Il tasso di criminalità di un quartiere è direttamente proporzionale al tasso di immigrazione: questa "regola" è stata poi ripresa per spiegare l'incidenza della criminalità in tutti gli Stati Uniti
- C) Le zone abitate da immigrati di varie etnie presentavano una tipologia di reati più violenti ed efferati rispetto a quelle abitate dagli operai
- D) Nelle zone residenziali, l'indice di criminalità era pressoché nullo
- E) Nell'interazione tra il singolo individuo e i gruppi, in alcuni quartieri più che in altri, veniva trasmessa e appresa la subcultura deviante ai cui valori l'individuo si uniformava

4. Stando al contenuto del *brano 1*, individuare l'affermazione corretta sul tasso di delinquenza analizzato da Shaw e McKay.

- A) È il rapporto tra cittadini delinquenti e popolazione maggiorenne della città
- B) È il rapporto tra numero di delitti e cittadinanza totale della città
- C) È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e il totale della popolazione residente in quell'area
- D) È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e il totale della popolazione immigrata da altri Paesi in quell'area
- E) È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e la tipologia di professione svolta

5. Stando al contenuto del *brano 1*, qual è l'elemento in comune tra comportamento deviante e conforme alla norma?

- A) Entrambi rispondono a un sistema di valori radicato all'interno del gruppo dei pari
- B) Nessuno. L'uno è l'esatto opposto dell'altro
- C) Entrambi sono riscontrabili nelle zone in cui il tasso di criminalità è elevato
- D) La subcultura criminale in cui vengono riscontrati e a cui fanno riferimento
- E) Il metodo di apprendimento, che avviene nell'ambiente di riferimento

Brano II

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Quella sera, un venerdì, ordinammo cibo cinese e guardammo insieme la televisione, tutti e sei. Babette ne aveva fatto una regola.

Sembrava pensare che se i bambini guardavano la televisione in compagnia dei genitori una sera alla settimana, l'effetto sarebbe stato di demistificare il mezzo ai loro occhi, di farne un'attività totalmente domestica. Il latente effetto narcotizzante e il misterioso potere di lavaggio del cervello ne sarebbero stati gradualmente ridotti. Ragionamento che mi faceva sentire vagamente insultato.

La serata in effetti costituiva una sottile forma di punizione per noi tutti. Heinrich se ne stava seduto in silenzio, in compagnia dei suoi involtini primavera. Steffie si sconvolgeva ogni volta che sembrava stesse per succedere qualcosa di vergognoso o umiliante a qualcuno sullo schermo. Aveva un'ampia capacità di sentirsi imbarazzata per conto degli altri. Capitava spesso che se ne andasse dalla stanza, finché Denise non l'avvertiva che la scena era finita. Denise sfruttava tali occasioni per tenere lezioni alla ragazzina più giovane sulla durezza, l'esigenza di essere cattivi a questo mondo, di avere il pelo sullo stomaco. Era mia abitudine formalizzata, di venerdì, dopo una serata passata davanti alla tv, leggere attentamente fino a tarda notte testi di argomento hitleriano. Una sera del genere mi misi a letto accanto a Babette e le dissi come il rettore mi avesse consigliato, ancora nel '68, di fare qualcosa circa il mio nome e il mio aspetto, se volevo essere preso sul serio come innovatore in campo hitleriano. Jack Glandney, aveva detto, non andava bene, chiedendomi quali altri nomi potessi avere a disposizione. Avevamo finito con il convenire che dovevo inventarmi un'ulteriore iniziale, chiamandomi J.A.K. Gladney, etichetta che portavo come un vestito preso in prestito. Il rettore aveva poi richiamato la mia attenzione su quella che definiva la mia tendenza a fornire un'immagine debole del mio io. Quindi aveva suggerito calorosamente che aumentassi di peso. Voleva che "mi espandessi" per essere all'altezza di Hitler.

Lui stesso era alto, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi, un tipo noioso. Una combinazione formidabile. Io avevo il vantaggio di essere caratterizzato da un'altezza notevole, mani grandi e piedi grossi, ma avevo un gran bisogno di ingrossarmi, o per lo meno così riteneva, di darmi una parvenza di eccesso malsano, di infarcimento ed esagerazione, di goffa imponenza. Se avessi potuto imbruttirmi, sembrava suggerire, la mia carriera ne avrebbe tratto enormi vantaggi.

(Da: Don DeLillo, Rumore bianco, Einaudi).

Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



6. Secondo il brano 2, cosa fa il narratore dopo aver visto la televisione ogni venerdì sera?

- A) Pensa a come modificare il proprio nome, senza trovare una soluzione
- B) Legge con impegno libri che trattano argomenti hitleriani
- C) Parla con la moglie di eventi accaduti nel '68
- D) Discute con la moglie del proprio aspetto fisico
- E) Parla con la moglie fino a notte fonda

7. Secondo il brano 2, Denise dava lezioni sulla necessità di essere duri e cattivi a:

- A) Babette, perché voleva rendere la visione della televisione un'attività domestica
- B) Steffie, che la avvertiva che la scena era finita
- C) Heinrich, perché se ne stava seduto in silenzio
- D) Steffie, perché si sconvolgeva di fronte ad alcune scene viste in televisione
- E) nessuno, era Jack a darne a Steffie

8. Secondo il *brano* 2, il rettore consiglia al narratore, per essere considerato un autorevole innovatore in campo hitleriano, di:

- A) leggere fino a notte tarda testi di argomento hitleriano
- B) mangiare cibo cinese per ingrassare
- C) portare un vestito preso in prestito
- D) portare un'etichetta identificativa
- E) modificare il proprio nome e il proprio aspetto fisico

9. Secondo il *brano* 2, Babette è convinta di ridurre l'effetto narcotizzante della televisione nei bambini:

- A) mangiando involtini primavera
- B) istituendo una serata a settimana di visione di programmi in compagnia dei genitori
- C) scegliendo personalmente i programmi che i bambini devono quardare
- D) sconvolgendoli con immagini vergognose o umilianti
- E) svolgendo attività domestiche mentre i bambini guardano i programmi

10. Secondo il brano 2, che aspetto ha il narratore?

- A) è basso, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi
- B) è alto, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi
- C) è molto alto, con piedi grossi e mani grandi e ha una corporatura imponente
- D) è molto alto, con piedi grossi e mani grandi, ma non particolarmente grasso
- E) è molto basso, con piedi grossi e mani grandi, ma non particolarmente grasso

Brano III

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Il passaggio dalla cultura orale a quella scritta ha avuto conseguenze di grande portata. Ha dato maggiore importanza all'occhio e minore all'orecchio.

Il passaggio dalla cultura orale a quella scritta ha avuto conseguenze di grande portata. Ha dato maggiore importanza all'occhio e minore all'orecchio. Ha rafforzato la sfera privata, l'introspezione, il distacco. Ha fatto nascere l'individualismo. Ha favorito lo sviluppo del pensiero logico-empirico e della scienza. Ha provocato un mutamento nell'atteggiamento verso il passato, facendo emergere la distinzione fra mito e storia. Ha favorito, almeno nella Grecia antica, lo sviluppo della democrazia politica, facendo sì che la maggioranza dei cittadini fosse in grado di leggere le leggi e di prendere parte alla loro approvazione. Ha reso possibile lo sviluppo della burocrazia moderna, che è basata non solo su regole scritte e sull'esistenza di archivi, ma anche su metodi di reclutamento spersonalizzati. Il passaggio dalla cultura orale a quella scritta è stato accompagnato dalla nascita e dallo sviluppo della scuola. Fino a quando il patrimonio culturale è stato trasmesso esclusivamente con rapporti faccia a faccia e con conversazioni, la socializzazione è avvenuta all'interno della famiglia e del gruppo dei pari. I genitori o altri adulti insegnavano ai bambini a memorizzare storie, canti, ballate. Quando invece si è cominciato a servirsi della scrittura come mezzo di comunicazione, una parte crescente dell'educazione ha avuto luogo nella scuola. Fu infatti nel V secolo a.C., dopo la creazione del primo sistema di scrittura alfabetica, che in Grecia nacque la scuola elementare, dove si insegnava a leggere, a scrivere e a fare di conto e che i bambini iniziavano a frequentare a sette anni. Imitando il maestro, essi imparavano a scrivere le lettere sulla sabbia, su tavolette di cera e poi sul papiro. Questo modello fu ripreso da Roma dove le scuole elementari ebbero un forte sviluppo nel II e nel I secolo a C.

Pur avvicinando alla nuova forma di comunicazione scritta tutti o quasi tutti, la scuola ha creato gradi di alfabetizzazione diversi, quindi nuove disuguaglianze e divisioni. Come ha scritto l'antropologa americana Margaret Mead, «l'educazione primitiva era un processo che manteneva una continuità tra genitori e figli. [...] L'educazione moderna sottolinea invece il ruolo della funzione educativa nel creare discontinuità: nel rendere alfabeta il figlio dell'analfabeta».

(Da: A. Bagnasco, M. Barbagli, A. Cavalli, Elementi di sociologia, Il Mulino)

11. Facendo riferimento al *brano* 3, secondo l'antropologa americana Margaret Mead, l'educazione moderna:

- A) introduce, in termini culturali, uno scarto generazionale
- B) rende la cultura accessibile ai più, stimolando lo sviluppo della democrazia
- C) ha introdotto gli scontri tra generazioni
- D) tramanda i saperi con modalità analoghe a quelle dell'educazione primitiva
- E) ha eliminato l'analfabetismo

12. Secondo quanto sostenuto nel *brano* 3, è possibile affermare che il passaggio dalla cultura orale alla cultura scritta ha comportato:

- A) un ingente trasferimento dell'educazione dei bambini dalla famiglia alla scuola
- B) un ingente trasferimento dell'educazione dei bambini dalla scuola alla famiglia
- C) disuguaglianze fra i diversi ceti sociali
- D) una contrazione della socializzazione nel gruppo dei pari
- E) il decadimento della funzione educativa della famiglia

13. Secondo quanto indicato nel brano 3, è possibile affermare che:

- A) la scuola moderna aumenta lo scarto generazionale fra genitori e figli
- B) il passaggio dalla cultura orale a quella scritta è avvenuto nell'antica Roma
- C) lo sviluppo della burocrazia moderna ha fatto emergere la distinzione fra mito e storia
- D) grazie all'introduzione della democrazia politica nella Grecia antica, è avvenuto il passaggio dalla cultura orale a quella scritta
- E) grazie al passaggio dalla cultura orale a quella scritta, si è reso possibile il coinvolgimento dei cittadini nella vita politica della Grecia antica

14. In base a quanto scritto nel brano 3, NON si può affermare che:

- A) in Grecia i bambini scrivevano le lettere sulla sabbia
- B) a un certo punto, nel VII secolo a.C., le leggi nella Grecia antica cominciarono a essere scritte
- C) in Grecia i bambini imparavano a scrivere intorno ai sette anni di età, se andavano a scuola
- D) la nascita della cultura scritta si collega alla creazione di archivi
- E) in Grecia la scrittura alfabetica favorì la nascita della democrazia politica

Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



15. Nel brano 3 si afferma che:

- A) il pensiero logico-empirico si è sviluppato anche grazie al passaggio dalla cultura orale a quella scritta
- B) con il passaggio alla cultura scritta l'approccio mitologico verso il passato è stato sostituito da quello storiografico
- C) l'individualismo è proprio della cultura orale
- D) lo sviluppo della scienza non ha risentito in alcun modo del passaggio dalla cultura orale a quella scritta
- E) con il passaggio alla cultura scritta la burocrazia moderna ha riscontrato un notevole freno

Brano IV

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Il cucciolo dell'uomo, come quello di tutte le specie animali, quando nasce ha bisogno di cure e di assistenza per svilupparsi (allevamento, addestramento, istruzione, formazione o – in sintesi – educazione); la quantità di assistenza è anzi maggiore per lui che non per i piccoli di tutti gli altri animali, anche se non si deve legittimare la tentazione di una protrazione di cure oltre misura perché si ritarderebbe con notevole danno l'autonomizzazione graduale dell'educando (il mammismo giunge talora a bloccare la maturazione della personalità del figlio).

Che l'essere umano nascendo abbia un diritto all'educazione lo si ricava da considerazioni di ordine naturale, cui potranno poi aggiungersi contributi di ordine giuridico, sociale, politico, spirituale: basti pensare che non è stata sua la volontà di venire al mondo per garantire che chi l'ha voluto deve anche impegnarsi ad assicurare l'opportuna e giusta educazione. Pertanto di fronte al diritto del nuovo nato si pone il dovere dell'educazione da parte di qualcun altro, anzi dell'altro", cioè dell'ambiente in cui la nuova vita si colloca. Poiché non è pensabile l'attribuzione di una responsabilità etica in tale opera da parte dell'aspetto fisico, e neppure di quello artificiale, è sull'ambiente sociale che ricade il dovere di educare.

Rovesciando l'ottica di osservazione del problema, si può anche complementariamente affermare che il soggetto portatore del diritto a essere educato ha nondimeno il dovere dell'educazione per sviluppare al massimo le proprie potenzialità, e a beneficio proprio e della comunità, deve lasciarsi educare aumentando gradatamente la consapevolezza di tale dovere; di fronte al quale si pone questa volta il diritto all'educazione da parte della comunità sociale che vuole garantire la tradizione del patrimonio di civiltà e l'incremento continuo del progresso.

In tale senso [1] si può parlare di comunità educante, cioè di una comunità unitaria o articolata che possieda una sensibilità pedagogica e una coscienza educativa; nel corso della storia la società, attraverso forme istruzionali diverse e con modelli diversi, ha svolto un'azione educativa accentuando talora il valore della persona di contro al corpo sociale, talora enfatizzando la primarietà della società e dell'eredità sociale nei confronti dell'individuo oppure, più modernamente, ricercando la reciprocità e l'armonizzazione tra persona e società.

La società in concreto non è un soggetto personale unico, né un puro insieme di uomini o una gigantesca e anonima "persona collettiva"; visioni di identificazione della società con un sovrano tirannico e dittatoriale o con uno Stato ideologicamente monolitico e dittatoriale hanno lasciato il campo a visioni più rispondenti all'essenza dell'uomo e dell'umanità e a una conseguente concezione della società politicamente democratica che si esprime in forme istituzionali e associative molteplici, i cosiddetti "corpi intermedi", siano essi istituti primari (es. la famiglia, la chiesa, lo Stato) o corpi istituzionali (es. il parlamento, il governo, la scuola, la magistratura, l'escreito) o unioni di iniziativa (es. associazioni culturali e professionali, partiti, sindacati, società ricreative e sportive) o complessi organizzati dell'espressione/comunicazione (es. il teatro, la stampa, il cinema, la radio, la televisione, la pubblicità): è indubbio che la società educante opera, influenza e condiziona, cioè educa di fatto mediante questi enti, istituzioni, raggruppamenti di persone e di forze.

(Da: S. Federici, Elementi di pedagogia, Marietti)

16. Il fatto che il neonato non abbia scelto di venire al mondo fonda, nell'opinione dell'autore del *brano 4*, la consequenza che:

- A) egli abbia il dovere dell'educazione per sviluppare al massimo le proprie potenzialità
- B) l'ambiente sociale sia tenuto a educarlo
- C) chi l'ha voluto deve anche impegnarsi ad assicurare l'opportuna e giusta educazione
- D) nessuna delle altre alternative è corretta
- E) all'ambiente artificiale sia attribuita una responsabilità etica

17. In base a quanto detto nel brano 4, come si possono definire i corpi intermedi?

- A) Raggruppamenti rispondenti all'essenza dell'uomo e dell'umanità
- B) Forme istituzionali e associative
- C) Essi coincidono totalmente e unicamente con i complessi organizzati dell'espressione/comunicazione
- D) Comunità sociali
- E) Persone collettive

18. Secondo l'autore del brano 4, la società educante di tipo democratico:

- A) si è sempre contrapposta a uno Stato ideologicamente monolitico e dittatoriale
- B) è scevra da visioni di identificazione
- C) ha combattuto la società con un sovrano tirannico e dittatoriale
- D) opera tramite i corpi intermedi
- E) enfatizza la primarietà della società e dell'eredità sociale

19. Relativamente alle cure necessarie al "cucciolo dell'uomo", l'autore del *brano 4* sostiene che:

- A) comprendono anche l'allevamento
- B) troppo spesso sfociano nel mammismo
- C) contengono un rischio
- D) l'aspetto materiale è l'unico necessario
- E) sono un prodotto della cultura

20. Che ruolo ha secondo l'autore del *brano 4* la spiritualità nella definizione del diritto all'educazione?

- A) Distrugge questo diritto
- B) Fonda questo diritto
- C) Confonde questo diritto
- D) Trasforma, nella coscienza dell'educando, questo diritto in un dovere
- E) Contribuisce a precisare questo diritto

Test di Competenze didattiche

21. La Community of Learners (Col) prevede di:

- A) stimolare l'apprendimento mnemonico
- B) organizzare la classe come comunità di ricerca
- C) stimolare l'apprendimento individuale
- D) usare solo libri di testo cartacei
- E) usare solamente la lezione frontale

22. In quale fase del ciclo di vita è più rilevante la domanda "Chi sono io"?

- A) A metà della vita
- B) Durante l'infanzia
- C) Durante la vecchiaia
- D) Durante l'età adulta
- E) Durante l'adolescenza

23. L'insieme di strategie adottate dall'individuo per affrontare lo stress viene definito:

- A) autoefficacia
- B) resilienza
- C) modelling
- D) supporto
- E) coping

24. Come si può definire lo stereotipo?

- A) L'atteggiamento pregiudiziale e il comportamento discriminatorio di un individuo verso persone di un dato sesso
- B) Un giudizio negativo preconcetto su un gruppo e sui suoi membri
- C) Un comportamento negativo non giustificato verso un gruppo o i suoi membri
- D) L'atteggiamento pregiudiziale e il comportamento discriminatorio di un individuo verso persone di una data etnia
- E) Una credenza sugli attributi personali di un gruppo di individui

Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



25. Quale fra queste NON è una delle strategie adottate nel bullismo diretto?

- A) Minaccia fisica della vittima
- B) Manipolazione del gruppo di supporto della vittima
- C) Ridicolizzazione della vittima
- D) Aggressione verbale alla vittima
- E) Aggressione fisica alla vittima

26. K. Lewin ha descritto diverse atmosfere educative all'interno della classe. Quando l'insegnante propone attività educative che tengono conto dei bisogni e degli interessi degli alunni, ci si trova di fronte a uno stile:

- A) permissivo
- B) autoritario
- C) democratico
- D) oppositivo
- E) rifiutante

27. La dimensione valutativa globale del sé, detta anche "immagine di sé", viene chiamata:

- A) autostima
- B) comprensione del sé
- C) sé riflesso
- D) sé interno
- E) sé sociale

28. All'interno di una classe virtuale, cosa viene fornito?

- A) L'accesso a informazioni e risorse remote, ma sono inopportune la comunicazione e la cooperazione a distanza
- B) Solo l'accesso a informazioni e risorse remote, senza possibilità di comunicazione tra gli
- C) Nessuna delle altre alternative è corretta
- D) La comunicazione e la cooperazione a distanza, ma è inopportuno permettere l'accesso a informazioni e risorse remote
- E) L'accesso a informazioni e risorse remote, la possibilità di comunicare e cooperare a distanza

29. La distorsione valutativa denominata "contrasto", porta il docente a valutare l'allievo sulla base:

- A) dell'effetto alone
- B) di ciò che il docente già conosce dell'allievo
- C) delle effettive competenze
- D) della successione degli allievi interrogati
- E) di alcuni elementi caratteristici degli allievi

30.	Quale, t	tra i seguenti, NON può essere definito "gruppo formale"?
	A)	Gruppo di amici

- B) Gruppo religioso
- C) Gruppo sportivo
- D) Gruppo politico
- E) Gruppo culturale

- 31. Gli adolescenti stranieri che, come strategia di acculturazione, scelgono quella dell'assimilazione:
 - A) hanno un attaccamento moderato sia per la cultura ospitante sia per quella di origine
 - B) fanno propria la cultura del Paese ospitante, rinunciando alla loro tradizione culturale
 - C) cercano di far propria la cultura del Paese ospitante, mantenendo salda la propria tradizione
 - D) rifiutano i principi e i valori sia della cultura del Paese ospitante sia quella di origine
 - E) rifiutano la cultura del Paese ospitante e privilegiano la preservazione della propria cultura di origine
- 32. La conoscenza e le credenze sui propri processi cognitivi e sul loro funzionamento e l'insieme dei processi di monitoraggio e di controllo di detti processi è detta:
 - A) metacognizione
 - B) memoria di lavoro
 - C) script
 - D) cognitivismo
 - E) memoria a breve termine
- 33. La seguente affermazione fa riferimento all'esperienza scolastica dell'adolescente: "Il complesso delle relazioni che caratterizza l'esperienza scolastica può connotarsi in modo negativo; questa situazione, associata a uno scarso rendimento scolastico, può condurre a una situazione di malessere psicologico". A quale concetto è possibile ricondurla?
 - A) Drop-out
 - B) Disagio scolastico
 - C) Disturbi ossessivi
 - D) Carenze intellettive
 - E) Disturbi del comportamento
- 34. La xenofobia può essere definita come un atteggiamento culturale di:
 - A) avversione indiscriminata nei confronti degli ebrei
 - B) reciproco riconoscimento delle differenze che contraddistinguono ciascun individuo
 - C) tolleranza verso la presenza degli stranieri all'interno della propria comunità di appartenenza
 - D) indifferenza nei confronti delle culture diverse dalla propria
 - E) avversione indiscriminata nei confronti di ogni straniero
- 35. Cosa ha prodotto, nella scuola, l'introduzione di strumenti digitali, in particolare delle nuove tecnologie mobile?
 - A) Una riorganizzazione dei metodi di insegnamento, ribaltando la relazione insegnante-
 - B) Un sovvertimento dello spazio fisico della scuola, per renderlo funzionale ai nuovi strumenti
 - C) Una riorganizzazione degli strumenti di apprendimento che ha portato all'abolizione delle lezioni frontali
 - D) Una riorganizzazione dello spazio fisico della scuola, in modo da rendere la configurazione dello spazio più flessibile
 - E) Un parziale adattamento dello spazio fisico della scuola, che tuttavia ha reso la configurazione dello spazio ancora più statica



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



Test di Competenze organizzative e giuridiche delle istituzioni scolastiche

- 36. In base alla legge 8 ottobre 2010, n. 170, un disturbo specifico che si manifestasse con una difficoltà nell'elaborazione dei numeri sarebbe qualificato come:
 - A) dislessia
 - B) discalculia
 - C) disortografia
 - D) disordine
 - E) disgrafia
- 37. In base al d.P.R. 249/1998, il "Patto educativo di corresponsabilità" è finalizzato:
 - A) a presentare l'offerta formativa didattica
 - B) a illustrare l'azione della scuola volta alla valorizzazione dell'autonomia individuale degli studenti e a perseguire il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva
 - C) a promuovere la solidarietà tra istituti scolastici
 - D) a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie
 - E) a promuovere la solidarietà tra i componenti del sistema scuola
- 38. A norma del d.P.R. 249/1998, con quale criterio vengono impartite allo studente le attività curricolari integrative e le attività aggiuntive facoltative offerte dalla scuola?
 - A) Secondo tempi e modalità che tengono conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze dello studente
 - B) Tramite un giudizio del corpo docente, basato sulla valutazione delle attitudini e delle inclinazioni dello studente
 - C) Secondo tempi e modalità scandite dalle famiglie
 - D) Accordando la prevalenza alla scelta della maggioranza degli studenti
 - E) Secondo il criterio del minor costo per la scuola
- 39. Nelle Scuole Secondarie il PDP viene redatto:
 - A) dal Consiglio di Istituto
 - B) dal dirigente scolastico
 - C) dai singoli insegnanti
 - D) dal Consiglio di Classe
 - E) dall'insegnante di sostegno
- 40. Alla luce del d.P.R. 249/1998, art. 5 bis, scartare dall'elencazione proposta l'elemento ESTRANEO. Nelle prime due settimane di inizio delle attività didattiche, la scuola pone in essere le iniziative più idonee per la presentazione e la condivisione:
 - A) del piano dell'offerta formativa
 - B) del patto educativo di corresponsabilità
 - C) del proprio bilancio di previsione
 - D) dello statuto delle studentesse e degli studenti
 - E) dei regolamenti di istituto

- 41. Ai sensi della legge 104/1992, è garantito il diritto all'educazione e all'istruzione della persona disabile nelle classi comuni delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e nelle istituzioni universitarie?
 - A) Solo nelle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado
 - B) Solo nelle istituzioni scolastiche del secondo ciclo
 - C) Solo nelle istituzioni scolastiche del primo ciclo
 - D) Sì, è garantito
 - E) No, non è garantito
- 42. A norma del d.P.R. 275/1999, gli accordi di rete tra scuole sono aperti:
 - A) alle sole istituzioni scolastiche dotate di strumenti multimediali
 - B) all'adesione delle sole istituzioni scolastiche invitate da quella che ha promosso l'accordo
 - C) all'adesione delle sole istituzioni scolastiche invitate da quelle che sono già parte dell'accordo
 - D) alle sole istituzioni scolastiche che presentano situazioni di difficoltà
 - E) all'adesione di tutte le istituzioni scolastiche che intendano parteciparvi
- 43. A norma del d.P.R. 249/1998, la comunità scolastica fonda la sua azione educativa:
 - A) sulle norme vigenti
 - B) sulla quantità delle nozioni apprese dallo studente
 - C) sul senso di responsabilità degli studenti
 - D) sulla qualità delle relazioni insegnante-studente
 - E) sulla disciplina
- 44. A norma del d.P.R. 275/1999, nella predisposizione del piano triennale dell'offerta formativa, il dirigente scolastico deve tenere conto delle proposte formulate dalle associazioni degli studenti?
 - A) Solo nelle scuole secondarie di primo grado
 - B) No, non ha quest'obbligo
 - C) Solo nelle scuole secondarie di secondo grado
 - D) Solo nelle scuole secondarie
 - E) Sì, deve
- 45. Il d.P.R. 249/1998 qualifica la responsabilità disciplinare, in relazione ai doveri dello studente da esso indicati all'art. 3, come:
 - A) personale e collettiva
 - B) oggettiva
 - C) personale
 - D) soggettiva
 - E) personale e familiare
- 46. In base alla Circolare ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013, per gli alunni che sperimentano difficoltà derivanti dalla NON conoscenza della lingua italiana dovranno essere privilegiate:
 - A) le misure dispensative
 - B) le strategie educative e didattiche
 - C) gli strumenti compensativi
 - D) le prove in lingua diversa dall'italiano
 - E) le prove in lingua italiana



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



- 47. A norma della legge 107/2015, le scuole secondarie di secondo grado possono utilizzare la quota di autonomia e gli spazi di flessibilità per introdurre insegnamenti opzionali nel secondo biennio e nell'ultimo anno?
 - A) Sì, possono
 - B) Possono utilizzare solo la quota di autonomia
 - C) Possono utilizzare solo gli spazi di flessibilità
 - D) Solo nell'ultimo anno
 - E) No, non possono
- 48. In base al d.P.R. n. 249/1998, per il compimento di gravi o reiterate infrazioni disciplinari può essere disposto l'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica per periodi:
 - A) non superiori a 15 giorni
 - B) non superiori a 20 giorni
 - C) di durata definita dai regolamenti della scuola
 - D) non inferiori a 2 giorni e non superiori a 8
 - E) non superiori a 28 giorni
- 49. L'individuazione dei comportamenti che costituiscono mancanze disciplinari con riferimento ai doveri di cui all'art. 3 del d.P.R. 249/1998 è fatta:
 - A) dai regolamenti delle singole istituzioni scolastiche
 - B) dal Patto educativo di corresponsabilità
 - C) dallo stesso d.P.R. n. 249/1998
 - D) da regolamenti ministeriali
 - E) da accordi presi tra scuola e famiglia
- 50. Quale dei seguenti NON è un diritto che spetta allo studente di scuola secondaria, a norma dell'art. 2 del d.P.R. 249/1998?
 - A) Il diritto di associazione all'interno della scuola
 - B) Il diritto a una valutazione trasparente e tempestiva
 - C) Il diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola
 - D) Il diritto di fruire di testi nella propria lingua madre
 - E) Il diritto alla libertà di apprendimento

Test di Competenze su empatia e intelligenza emotiva

- 51. Secondo T. Hatch e H. Gardner, la capacità di organizzare i gruppi è un'abilità essenziale:
 - A) del leader
 - B) del dittatore
 - C) del mediatore
 - D) dell'egocentrico
 - E) del manager
- 52. Lo stile di comportamento basato sul ragionamento e quello basato sull'empatia sono:
 - A) complementari, poiché il primo fa appello alla capacità di comprensione dell'altro sul piano cognitivo e il secondo su quello emozionale
 - B) entrambi razionali, poiché vengono sviluppati dalla mente umana
 - C) entrambi emozionali, perché sono sempre condizionati dalle passioni
 - D) antitetici, poiché il primo fa appello alla razionalità e il secondo alle emozioni
 - E) opposti, il primo è basato sulle emozioni e il secondo sulla razionalità

- 53. Secondo gli studi sulla comunicazione, il 90% di un messaggio emotivo viene comunicato attraverso canali non verbali. Tali messaggi vengono recepiti:
 - A) in modo conscio, prestando attenzione alla natura del messaggio stesso
 - B) come disturbanti e per questo scartati dalla mente del soggetto che recepisce il messaggio
 - C) in modo inconscio, prestando attenzione alla natura del messaggio stesso
 - D) in modo inconscio, senza prestare attenzione alla natura del messaggio stesso
 - E) in modo conscio, senza prestare attenzione alla natura del messaggio stesso
- 54. Secondo Carl Rogers, la capacità di utilizzare gli strumenti della comunicazione verbale e non verbale per mettersi nei panni dell'altro, identificandosi parzialmente nel suo mondo soggettivo, nel contesto di un'accettazione autentica e non giudicante, si chiama:
 - A) assimilazione
 - B) empatia
 - C) simpatia
 - D) attaccamento
 - E) comprensione
- 55. Quale di questi modelli di ambienti emotivi genitoriali NON appartiene alla classificazione di S. Tomkins?
 - A) Intrusivo
 - B) Autocosciente
 - C) Personalità emotivamente equilibrata del genitore
 - D) Emozione competitiva
 - E) Monopolistico

Test di Competenze su creatività e pensiero divergente

- 56. W. Gordon ha sviluppato la tecnica creativa definita "sinettica", che si basa:
 - A) sulla filosofia
 - B) su logiche matematiche e fisiche
 - C) su confronti per similitudini e analogie
 - D) su apprendimenti mnemonici di nozioni
 - E) sull'ascolto dell'insegnante e successive stesure di riassunti
- 57. Al centro della teoria Freudiana sulla creatività è il concetto di:
 - A) sublimazione
 - B) rinforzo
 - C) disgregazione
 - D) rimodellamento
 - E) istinto
- 58. Secondo J. Piaget l'apprendimento è un atto creativo poiché la persona che apprende:
 - A) distrugge ciò che ha appreso, per inventarlo ex novo
 - B) immagina in modo completamente diverso ciò che ha assimilato
 - C) destruttura la materia trasmessa, l'assimila e la ricostruisce secondo le proprie strutture mentali
 - D) rifiuta la materia trasmessa, per poterla in seguito rielaborare
 - E) assimila la materia trasmessa, così come gli è stata spiegata



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



59.	Gli	studi	di	Joy	Paul	Guilford	hanno	portato	alla	distinzione	tra	pensiero	divergente	; е
	pen	siero	:											

- A) irrazionale
- B) assoluto
- C) convergente
- D) specialistico
- E) concreto

60. L'espressione della creatività:

- A) si avvale di un approccio multi-logico
- B) si avvale della sola logica combinatoria
- C) abdica alla logica per affidarsi del tutto all'irrazionale
- D) si avvale della sola logica associativa
- E) si avvale della sola logica analogica

***** FINE DELLE DOMANDE *******



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado

Modulo risposte





C В C В D O 31 🗆 🗆 🗆 🗆 O 16 | | | | | | ○ 46 □ □ □ □ \bigcirc 17 \square \square \square \square \bigcirc 32 \square \square \square \square O 47 \square ○ 48 □ O 34 🗆 🗆 🗆 🗆 0 **○ 49** □ □ ○ 35 □ □ □ □ □ **○ 50** □ □ 0 6 🗆 🗆 🗆 🗆 🗆 🗆 🗆 🗆 🗆 O 36 □ □ □ □ ○ 51 □ □ O 37 | | | | | | ○ 52 □ O 23 🗆 🗆 🗆 🗆 O 38 | | | | | | | ○ 53 □ ○ 39 □ ○ 54 □ O 40 | | | | | | ○ 55 □ 11 🗆 🗆 🗆 🗆 O 26 🗆 🗆 🗆 🗆 O 41 | | | | | | ○ 56 □ □ □ □ O 42 | | | | | | ○ 57 □ □ □ O 43 | | | | | | | ○ 58 □ ○ 29 □ 0 44 🗆 🗆 🗆 🗆 ○ 59 □ ○ 30 □ O 45 □ O 60 □

Spazio Etichetta MIUR

ATTENZIONE: NON piegare questo modulo!





I tuoi username e password saranno indispensabili per accedere al sito **accessoprogrammato.cineca.it** per verificare la valutazione della tua prova e prendere visione dell'immagine del tuo modulo risposte.

username: 14B480286

password: HBZ654N2

https://accessoprogrammato.cineca.it/2018/studenti/provelocali/

Corso formazione attività di sostegno per la scuola secondaria di 2° grado





Università degli Studi di MESSINA Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado

Scheda anagrafica

Per l'ammissione all'esame e la valutazione della prova, il candidato compili in ogni sua parte il modulo sottostante:

Non	1e																						
Cog	nome	e		<u> </u>		<u> </u>	<u> </u>																
Data	a di n	asci	ta	l	l	l .	ı	l	l	ı	l .	l	<u>I</u>	l	l		l .	<u> </u>			<u> </u>	!	<u> </u>
		/			/																		
Luo	go di	nas	cita	1	J				1	J													
Con la presente il/la sottoscritto/a, presa visione del codice dell'etichetta sottostante, dic che corrisponde a quello riportato nell'etichetta posta sul modulo risposte e che i dati so riportati corrispondono al vero. Spazio etichetta MIUR																							
_									S		o pe		entua	le									

Firma



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



PROVA PER L'ACCESSO AL CORSO DI FORMAZIONE SPECIALISTICA PER L'ATTIVITÀ DI SOSTEGNO DIDATTICO PER LA SCUOLA SECONDARIA DI 2° GRADO

Anno Accademico 2018/2019

Test di Competenze linguistiche e comprensione del testo

Brano I

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Molti studiosi hanno osservato che, di per sé, il contrasto fra la struttura sociale e quella culturale non basta a spiegare perché alcune persone violino le norme e hanno sostenuto che anche la devianza, come la conformità, si apprende dall'ambiente in cui si vive. Secondo questi studiosi, una persona commette un reato perché si è formata in una subcultura criminale, che ha valori e norme diversi dalla società generale e che vengono trasmessi da una generazione all'altra. A bere alcol, a fare uso di droga, a rubare e a rapinare si impara dagli altri, da coloro che si incontrano tutti i giorni e che sono disposti a farlo e lo sanno fare. Da essi, oltre alla competenza tecnica, si imparano i valori, gli atteggiamenti, le razionalizzazioni favorevoli a queste azioni

L'idea che la devianza si apprenda dall'ambiente sociale in cui ci si forma e si vive è stata presentata per la prima volta da Clifford R. Shaw e da Henry D. McKay [Shaw e McKay, 1942], due studiosi americani della Scuola di Chicago fondata da Robert Park. Su quella città, essi condussero un'importante ricerca. Dividendola in cinque zone concentriche, essi calcolarono il tasso di delinquenza, cioè il rapporto fra il numero degli autori di reati residenti in un'area e il totale della popolazione di quell'area, e videro che il valore di tale tasso diminuiva man mano che ci si allontanava dal centro della città, abitato per lo più da immigrati di vari gruppi etnici, e si passava ai quartieri degli operai specializzati e a quelli residenziali dei ceti medi. [...] Per spiegare questo fenomeno, essi sostennero allora che in alcuni quartieri vi erano norme e valori favorevoli a certe forme di devianza e questo patrimonio culturale veniva trasmesso ai nuovi arrivati nell'interazione che aveva luogo nei piccoli gruppi e nelle bande di ragazzi.

Questa teoria è stata ripresa e articolata da uno dei maggiori criminologi americani del Novecento, Edwin H. Sutherland. Secondo questo studioso, il comportamento deviante non è né ereditario né inventato dall'attore, ma appreso attraverso la comunicazione con altre persone. Il processo di apprendimento avviene di solito all'interno di piccoli gruppi e riguarda sia le motivazioni per commettere un reato sia le tecniche per farlo. [...] Dunque, anche secondo Sutherland, come per tutti coloro che si rifanno a questa teoria, chi commette un reato lo fa perché si conforma alle aspettative del suo ambiente. In questo senso, le motivazioni del suo comportamento non sono diverse da quelle di chi rispetta le leggi. A essere deviante non è infatti l'individuo, ma il gruppo a cui egli appartiene. Gli individui non violano le norme del proprio gruppo, ma solo quelle della società in generale.

(Da: Bagnasco A., Barbagli M., Cavalli A., *Elementi di sociologia*, Il Mulino)

1. Stando al contenuto del *brano 1*, individuare l'affermazione corretta sul tasso di delinquenza analizzato da Shaw e McKay.

- A) È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e il totale della popolazione residente in quell'area
- B) È il rapporto tra numero di delitti e cittadinanza totale della città
- C) È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e la tipologia di professione svolta
- D) È il rapporto tra cittadini delinguenti e popolazione maggiorenne della città
- E) È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e il totale della popolazione immigrata da altri Paesi in quell'area

2. Stando al contenuto del brano 1, come si può definire un comportamento deviante?

- A) Ogni azione che viola le norme socio-culturali, siano esse familiari, collettive, del gruppo dei pari o della società tutta
- B) L'insieme delle motivazioni che l'agire sociale di un individuo sottende
- C) Le azioni che violano esclusivamente le norme di comportamento dei piccoli gruppi e delle bande di ragazzi
- D) L'insieme dei comportamenti che si riscontra tra gli appartenenti a gruppi di ragazzi in alcuni quartieri della città di Chicago
- E) L'azione individuale che viola le norme generali della società in cui l'individuo è inserito

3. Stando al contenuto del *brano 1*, qual è l'elemento in comune tra comportamento deviante e conforme alla norma?

- A) La subcultura criminale in cui vengono riscontrati e a cui fanno riferimento
- B) Entrambi sono riscontrabili nelle zone in cui il tasso di criminalità è elevato
- C) Il metodo di apprendimento, che avviene nell'ambiente di riferimento
- D) Entrambi rispondono a un sistema di valori radicato all'interno del gruppo dei pari
- E) Nessuno. L'uno è l'esatto opposto dell'altro

4. Qual è l'elemento in comune che coniuga, stando al contenuto del *brano 1*, la teoria di Shaw e McKay con quella di Sutherland?

- A) L'apprendimento della devianza tramite la comunicazione e l'interazione
- B) L'esistenza di una distanza tra la norma sociale e quella culturale
- C) Le motivazioni che sottendono il comportamento deviante, identificabili nelle istanze individuali-soggettive
- D) Lo studio delle subculture di quartiere e dei fenomeni legati all'immigrazione
- E) Le motivazioni che sottendono il comportamento deviante, considerate l'esatto opposto di quelle che sottendono il comportamento conforme

5. Secondo quanto esposto nel *brano 1*, qual è la conclusione a cui gli studiosi Shaw e McKay sono arrivati nella loro ricerca sulla città di Chicago?

- A) Nell'interazione tra il singolo individuo e i gruppi, in alcuni quartieri più che in altri, veniva trasmessa e appresa la subcultura deviante ai cui valori l'individuo si uniformava
- B) Le zone abitate da immigrati di varie etnie presentavano una tipologia di reati più violenti ed efferati rispetto a quelle abitate dagli operai
- C) Chi nasce in un quartiere abitato da immigrati di varie etnie ha più probabilità di diventare alcolizzato o drogato rispetto a coloro che nascono nei quartieri operai
- D) Il tasso di criminalità di un quartiere è direttamente proporzionale al tasso di immigrazione: questa "regola" è stata poi ripresa per spiegare l'incidenza della criminalità in tutti gli Stati Uniti
- E) Nelle zone residenziali, l'indice di criminalità era pressoché nullo

Brano II

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Quella sera, un venerdì, ordinammo cibo cinese e guardammo insieme la televisione, tutti e sei. Babette ne aveva fatto una regola.

Sembrava pensare che se i bambini guardavano la televisione in compagnia dei genitori una sera alla settimana, l'effetto sarebbe stato di demistificare il mezzo ai loro occhi, di farne un'attività totalmente domestica. Il latente effetto narcotizzante e il misterioso potere di lavaggio del cervello ne sarebbero stati gradualmente ridotti. Ragionamento che mi faceva sentire vagamente insultato.

La serata in effetti costituiva una sottile forma di punizione per noi tutti. Heinrich se ne stava seduto in silenzio, in compagnia dei suoi involtini primavera. Steffie si sconvolgeva ogni volta che sembrava stesse per succedere qualcosa di vergognoso o umiliante a qualcuno sullo schermo. Aveva un'ampia capacità di sentirsi imbarazzata per conto degli altri. Capitava spesso che se ne andasse dalla stanza, finché Denise non l'avvertiva che la scena era finita. Denise sfruttava tali occasioni per tenere lezioni alla ragazzina più giovane sulla durezza, l'esigenza di essere cattivi a questo mondo, di avere il pelo sullo stomaco. Era mia abitudine formalizzata, di venerdì, dopo una serata passata davanti alla tv, leggere attentamente fino a tarda notte testi di argomento hitleriano. Una sera del genere mi misi a letto accanto a Babette e le dissi come il rettore mi avesse consigliato, ancora nel '68, di fare qualcosa circa il mio nome e il mio aspetto, se volevo essere preso sul serio come innovatore in campo hitleriano. Jack Glandney, aveva detto, non andava bene, chiedendomi quali altri nomi potessi avere a disposizione. Avevamo finito con il convenire che dovevo inventarmi un'ulteriore iniziale, chiamandomi J.A.K. Gladney, etichetta che portavo come un vestito preso in prestito. Il rettore aveva poi richiamato la mia attenzione su quella che definiva la mia tendenza a fornire un'immagine debole del mio io. Quindi aveva suggerito calorosamente che aumentassi di peso. Voleva che "mi espandessi" per essere all'altezza di Hitler.

Lui stesso era alto, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi, un tipo noioso. Una combinazione formidabile. Io avevo il vantaggio di essere caratterizzato da un'altezza notevole, mani grandi e piedi grossi, ma avevo un gran bisogno di ingrossarmi, o per lo meno così riteneva, di darmi una parvenza di eccesso malsano, di infarcimento ed esagerazione, di goffa imponenza. Se avessi potuto imbruttirmi, sembrava suggerire, la mia carriera ne avrebbe tratto enormi vantaggi.

(Da: Don DeLillo, Rumore bianco, Einaudi).



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



6. Secondo il *brano* 2, il rettore consiglia al narratore, per essere considerato un autorevole innovatore in campo hitleriano, di:

- A) portare un'etichetta identificativa
- B) leggere fino a notte tarda testi di argomento hitleriano
- C) mangiare cibo cinese per ingrassare
- D) portare un vestito preso in prestito
- E) modificare il proprio nome e il proprio aspetto fisico

7. Secondo il brano 2, Denise dava lezioni sulla necessità di essere duri e cattivi a:

- A) Steffie, che la avvertiva che la scena era finita
- B) Heinrich, perché se ne stava seduto in silenzio
- C) Babette, perché voleva rendere la visione della televisione un'attività domestica
- D) Steffie, perché si sconvolgeva di fronte ad alcune scene viste in televisione
- E) nessuno, era Jack a darne a Steffie

8. Secondo il brano 2, che aspetto ha il narratore?

- A) è molto alto, con piedi grossi e mani grandi, ma non particolarmente grasso
- B) è alto, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi
- C) è basso, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi
- D) è molto basso, con piedi grossi e mani grandi, ma non particolarmente grasso
- E) è molto alto, con piedi grossi e mani grandi e ha una corporatura imponente

9. Secondo il *brano* 2, Babette è convinta di ridurre l'effetto narcotizzante della televisione nei bambini:

- A) scegliendo personalmente i programmi che i bambini devono guardare
- B) sconvolgendoli con immagini vergognose o umilianti
- C) istituendo una serata a settimana di visione di programmi in compagnia dei genitori
- D) mangiando involtini primavera
- E) svolgendo attività domestiche mentre i bambini guardano i programmi

10. Secondo il brano 2, cosa fa il narratore dopo aver visto la televisione ogni venerdì sera?

- A) Legge con impegno libri che trattano argomenti hitleriani
- B) Parla con la moglie fino a notte fonda
- C) Pensa a come modificare il proprio nome, senza trovare una soluzione
- D) Parla con la moglie di eventi accaduti nel '68
- E) Discute con la moglie del proprio aspetto fisico

Brano III

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Il passaggio dalla cultura orale a quella scritta ha avuto conseguenze di grande portata. Ha dato maggiore importanza all'occhio e minore all'orecchio.

Il passaggio dalla cultura orale a quella scritta ha avuto conseguenze di grande portata. Ha dato maggiore importanza all'occhio e minore all'orecchio. Ha rafforzato la sfera privata, l'introspezione, il distacco. Ha fatto nascere l'individualismo. Ha favorito lo sviluppo del pensiero logico-empirico e della scienza. Ha provocato un mutamento nell'atteggiamento verso il passato, facendo emergere la distinzione fra mito e storia. Ha favorito, almeno nella Grecia antica, lo sviluppo della democrazia politica, facendo sì che la maggioranza dei cittadini fosse in grado di leggere le leggi e di prendere parte alla loro approvazione. Ha reso possibile lo sviluppo della burocrazia moderna, che è basata non solo su regole scritte e sull'esistenza di archivi, ma anche su metodi di reclutamento spersonalizzati. Il passaggio dalla cultura orale a quella scritta è stato accompagnato dalla nascita e dallo sviluppo della scuola. Fino a quando il patrimonio culturale è stato trasmesso esclusivamente con rapporti faccia a faccia e con conversazioni, la socializzazione è avvenuta all'interno della famiglia e del gruppo dei pari. I genitori o altri adulti insegnavano ai bambini a memorizzare storie, canti, ballate. Quando invece si è cominciato a servirsi della scrittura come mezzo di comunicazione, una parte crescente dell'educazione ha avuto luogo nella scuola. Fu infatti nel V secolo a.C., dopo la creazione del primo sistema di scrittura alfabetica, che in Grecia nacque la scuola elementare, dove si insegnava a leggere, a scrivere e a fare di conto e che i bambini iniziavano a frequentare a sette anni. Imitando il maestro, essi imparavano a scrivere le lettere sulla sabia, su tavolette di cera e poi sul papiro. Questo modello fu ripreso da Roma dove le scuole elementari ebbero un forte sviluppo nel II e nel I secolo a.C.

Pur avvicinando alla nuova forma di comunicazione scritta tutti o quasi tutti, la scuola ha creato gradi di alfabetizzazione diversi, quindi nuove disuguaglianze e divisioni. Come ha scritto l'antropologa americana Margaret Mead, «l'educazione primitiva era un processo che manteneva una continuità tra genitori e figli. [...] L'educazione moderna sottolinea invece il ruolo della funzione educativa nel creare discontinuità: nel rendere alfabeta il figlio dell'analfabeta».

(Da: A. Bagnasco, M. Barbagli, A. Cavalli, Elementi di sociologia, Il Mulino)

11. Facendo riferimento al *brano* 3, secondo l'antropologa americana Margaret Mead, l'educazione moderna:

- A) rende la cultura accessibile ai più, stimolando lo sviluppo della democrazia
- B) tramanda i saperi con modalità analoghe a quelle dell'educazione primitiva
- C) ha eliminato l'analfabetismo
- D) ha introdotto gli scontri tra generazioni
- E) introduce, in termini culturali, uno scarto generazionale

12. In base a quanto scritto nel brano 3, NON si può affermare che:

- A) in Grecia i bambini scrivevano le lettere sulla sabbia
- B) a un certo punto, nel VII secolo a.C., le leggi nella Grecia antica cominciarono a essere scritte
- C) la nascita della cultura scritta si collega alla creazione di archivi
- D) in Grecia la scrittura alfabetica favorì la nascita della democrazia politica
- E) in Grecia i bambini imparavano a scrivere intorno ai sette anni di età, se andavano a scuola

13. Secondo quanto sostenuto nel *brano 3*, è possibile affermare che il passaggio dalla cultura orale alla cultura scritta ha comportato:

- A) una contrazione della socializzazione nel gruppo dei pari
- B) un ingente trasferimento dell'educazione dei bambini dalla scuola alla famiglia
- C) il decadimento della funzione educativa della famiglia
- D) disuguaglianze fra i diversi ceti sociali
- E) un ingente trasferimento dell'educazione dei bambini dalla famiglia alla scuola

14. Nel brano 3 si afferma che:

- A) lo sviluppo della scienza non ha risentito in alcun modo del passaggio dalla cultura orale a quella scritta
- B) con il passaggio alla cultura scritta l'approccio mitologico verso il passato è stato sostituito da quello storiografico
- C) il pensiero logico-empirico si è sviluppato anche grazie al passaggio dalla cultura orale a quella scritta
- D) l'individualismo è proprio della cultura orale
- E) con il passaggio alla cultura scritta la burocrazia moderna ha riscontrato un notevole freno

Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



15. Secondo quanto indicato nel brano 3, è possibile affermare che:

- A) grazie al passaggio dalla cultura orale a quella scritta, si è reso possibile il coinvolgimento dei cittadini nella vita politica della Grecia antica
- B) la scuola moderna aumenta lo scarto generazionale fra genitori e figli
- C) grazie all'introduzione della democrazia politica nella Grecia antica, è avvenuto il passaggio dalla cultura orale a quella scritta
- D) il passaggio dalla cultura orale a quella scritta è avvenuto nell'antica Roma
- E) lo sviluppo della burocrazia moderna ha fatto emergere la distinzione fra mito e storia

Brano IV

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Il cucciolo dell'uomo, come quello di tutte le specie animali, quando nasce ha bisogno di cure e di assistenza per svilupparsi (allevamento, addestramento, istruzione, formazione o – in sintesi – educazione); la quantità di assistenza è anzi maggiore per lui che non per i piccoli di tutti gli altri animali, anche se non si deve legittimare la tentazione di una protrazione di cure oltre misura perché si ritarderebbe con notevole danno l'autonomizzazione graduale dell'educando (il mammismo giunge talora a bloccare la maturazione della personalità del figlio).

Che l'essere umano nascendo abbia un diritto all'educazione lo si ricava da considerazioni di ordine naturale, cui potranno poi aggiungersi contributi di ordine giuridico, sociale, politico, spirituale: basti pensare che non è stata sua la volontà di venire al mondo per garantire che chi l'ha voluto deve anche impegnarsi ad assicurare l'opportuna e giusta educazione. Pertanto di fronte al diritto del nuovo nato si pone il dovere dell'educazione da parte di qualcun altro, anzi dell'altro", cioè dell'ambiente in cui la nuova vita si colloca. Poiché non è pensabile l'attribuzione di una responsabilità etica in tale opera da parte dell'aspetto fisico, e neppure di quello artificiale, è sull'ambiente sociale che ricade il dovere di educare.

Rovesciando l'ottica di osservazione del problema, si può anche complementariamente affermare che il soggetto portatore del diritto a essere educato ha nondimeno il dovere dell'educazione per sviluppare al massimo le proprie potenzialità, e a beneficio proprio e della comunità, deve lasciarsi educare aumentando gradatamente la consapevolezza di tale dovere; di fronte al quale si pone questa volta il diritto all'educazione da parte della comunità sociale che vuole garantire la tradizione del patrimonio di civiltà e l'incremento continuo del progresso.

In tale senso [1] si può parlare di comunità educante, cioè di una comunità unitaria o articolata che possieda una sensibilità pedagogica e una coscienza educativa; nel corso della storia la società, attraverso forme istruzionali diverse e con modelli diversi, ha svolto un'azione educativa accentuando talora il valore della persona di contro al corpo sociale, talora enfatizzando la primarietà della società e dell'eredità sociale nei confronti dell'individuo oppure, più modernamente, ricercando la reciprocità e l'armonizzazione tra persona e società.

La società in concreto non è un soggetto personale unico, né un puro insieme di uomini o una gigantesca e anonima "persona collettiva"; visioni di identificazione della società con un sovrano tirannico e dittatoriale o con uno Stato ideologicamente monolitico e dittatoriale hanno lasciato il campo a visioni più rispondenti all'essenza dell'uomo e dell'umanità e a una conseguente concezione della società politicamente democratica che si esprime in forme istituzionali e associative molteplici, i cosiddetti "corpi intermedi", siano essi istituti primari (es. la famiglia, la chiesa, lo Stato) o corpi istituzionali (es. il parlamento, il governo, la scuola, la magistratura, l'esercito) o unioni di iniziativa (es. associazioni culturali e professionali, partiti, sindacati, società ricreative e sportive) o complessi organizzati dell'espressione/comunicazione (es. il teatro, la stampa, il cinema, la radio, la televisione, la pubblicità): è indubbio che la società educante opera, influenza e condiziona, cioè educa di fatto mediante questi enti, istituzioni, raggruppamenti di persone e di forze.

(Da: S. Federici, Elementi di pedagogia, Marietti)

16. In base a quanto detto nel brano 4, come si possono definire i corpi intermedi?

- A) Comunità sociali
- B) Essi coincidono totalmente e unicamente con i complessi organizzati dell'espressione/comunicazione
- C) Persone collettive
- D) Raggruppamenti rispondenti all'essenza dell'uomo e dell'umanità
- E) Forme istituzionali e associative

17. Che ruolo ha secondo l'autore del *brano 4* la spiritualità nella definizione del diritto all'educazione?

- A) Contribuisce a precisare questo diritto
- B) Confonde questo diritto
- C) Trasforma, nella coscienza dell'educando, questo diritto in un dovere
- D) Distrugge questo diritto
- E) Fonda questo diritto

18. Relativamente alle cure necessarie al "cucciolo dell'uomo", l'autore del *brano 4* sostiene che:

- A) troppo spesso sfociano nel mammismo
- B) l'aspetto materiale è l'unico necessario
- C) sono un prodotto della cultura
- D) comprendono anche l'allevamento
- E) contengono un rischio

19. Il fatto che il neonato non abbia scelto di venire al mondo fonda, nell'opinione dell'autore del *brano 4*, la conseguenza che:

- A) l'ambiente sociale sia tenuto a educarlo
- B) chi l'ha voluto deve anche impegnarsi ad assicurare l'opportuna e giusta educazione
- C) egli abbia il dovere dell'educazione per sviluppare al massimo le proprie potenzialità
- D) all'ambiente artificiale sia attribuita una responsabilità etica
- E) nessuna delle altre alternative è corretta

20. Secondo l'autore del brano 4, la società educante di tipo democratico:

- A) enfatizza la primarietà della società e dell'eredità sociale
- B) opera tramite i corpi intermedi
- C) ha combattuto la società con un sovrano tirannico e dittatoriale
- D) è scevra da visioni di identificazione
- E) si è sempre contrapposta a uno Stato ideologicamente monolitico e dittatoriale

Test di Competenze didattiche

21. La distorsione valutativa denominata "contrasto", porta il docente a valutare l'allievo sulla base:

- A) di ciò che il docente già conosce dell'allievo
- B) di alcuni elementi caratteristici degli allievi
- C) dell'effetto alone
- D) delle effettive competenze
- E) della successione degli allievi interrogati

22. La xenofobia può essere definita come un atteggiamento culturale di:

- A) indifferenza nei confronti delle culture diverse dalla propria
- B) avversione indiscriminata nei confronti degli ebrei
- C) reciproco riconoscimento delle differenze che contraddistinguono ciascun individuo
- D) avversione indiscriminata nei confronti di ogni straniero
- E) tolleranza verso la presenza degli stranieri all'interno della propria comunità di appartenenza

23. La Community of Learners (Col) prevede di:

- A) organizzare la classe come comunità di ricerca
- B) stimolare l'apprendimento individuale
- C) stimolare l'apprendimento mnemonico
- D) usare solo libri di testo cartacei
- E) usare solamente la lezione frontale

24. La dimensione valutativa globale del sé, detta anche "immagine di sé", viene chiamata:

- A) autostima
- B) comprensione del sé
- C) sé riflesso
- D) sé sociale
- E) sé interno



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



- 25. La conoscenza e le credenze sui propri processi cognitivi e sul loro funzionamento e l'insieme dei processi di monitoraggio e di controllo di detti processi è detta:
 - A) memoria a breve termine
 - B) script
 - C) cognitivismo
 - D) memoria di lavoro
 - E) metacognizione
- 26. Cosa ha prodotto, nella scuola, l'introduzione di strumenti digitali, in particolare delle nuove tecnologie mobile?
 - A) Una riorganizzazione degli strumenti di apprendimento che ha portato all'abolizione delle lezioni frontali
 - B) Una riorganizzazione dello spazio fisico della scuola, in modo da rendere la configurazione dello spazio più flessibile
 - C) Un parziale adattamento dello spazio fisico della scuola, che tuttavia ha reso la configurazione dello spazio ancora più statica
 - D) Una riorganizzazione dei metodi di insegnamento, ribaltando la relazione insegnantealunno
 - E) Un sovvertimento dello spazio fisico della scuola, per renderlo funzionale ai nuovi strumenti
- 27. L'insieme di strategie adottate dall'individuo per affrontare lo stress viene definito:
 - A) resilienza
 - B) coping
 - C) supporto
 - D) autoefficacia
 - E) modelling
- 28. All'interno di una classe virtuale, cosa viene fornito?
 - A) La comunicazione e la cooperazione a distanza, ma è inopportuno permettere l'accesso a informazioni e risorse remote
 - B) L'accesso a informazioni e risorse remote, la possibilità di comunicare e cooperare a distanza
 - C) Nessuna delle altre alternative è corretta
 - D) L'accesso a informazioni e risorse remote, ma sono inopportune la comunicazione e la cooperazione a distanza
 - E) Solo l'accesso a informazioni e risorse remote, senza possibilità di comunicazione tra gli allievi
- 29. La seguente affermazione fa riferimento all'esperienza scolastica dell'adolescente: "Il complesso delle relazioni che caratterizza l'esperienza scolastica può connotarsi in modo negativo; questa situazione, associata a uno scarso rendimento scolastico, può condurre a una situazione di malessere psicologico". A quale concetto è possibile ricondurla?
 - A) Drop-out
 - B) Carenze intellettive
 - C) Disagio scolastico
 - D) Disturbi ossessivi
 - E) Disturbi del comportamento

- 30. Quale, tra i seguenti, NON può essere definito "gruppo formale"?
 - A) Gruppo politico
 - B) Gruppo culturale
 - C) Gruppo sportivo
 - D) Gruppo religioso
 - E) Gruppo di amici
- 31. K. Lewin ha descritto diverse atmosfere educative all'interno della classe. Quando l'insegnante propone attività educative che tengono conto dei bisogni e degli interessi degli alunni, ci si trova di fronte a uno stile:
 - A) democratico
 - B) autoritario
 - C) oppositivo
 - D) permissivo
 - E) rifiutante
- 32. In quale fase del ciclo di vita è più rilevante la domanda "Chi sono io"?
 - A) A metà della vita
 - B) Durante l'adolescenza
 - C) Durante la vecchiaia
 - D) Durante l'infanzia
 - E) Durante l'età adulta
- 33. Come si può definire lo stereotipo?
 - A) L'atteggiamento pregiudiziale e il comportamento discriminatorio di un individuo verso persone di una data etnia
 - B) L'atteggiamento pregiudiziale e il comportamento discriminatorio di un individuo verso persone di un dato sesso
 - C) Un comportamento negativo non giustificato verso un gruppo o i suoi membri
 - D) Una credenza sugli attributi personali di un gruppo di individui
 - E) Un giudizio negativo preconcetto su un gruppo e sui suoi membri
- 34. Quale fra queste NON è una delle strategie adottate nel bullismo diretto?
 - A) Aggressione fisica alla vittima
 - B) Manipolazione del gruppo di supporto della vittima
 - C) Minaccia fisica della vittima
 - D) Ridicolizzazione della vittima
 - E) Aggressione verbale alla vittima
- 35. Gli adolescenti stranieri che, come strategia di acculturazione, scelgono quella dell'assimilazione:
 - A) cercano di far propria la cultura del Paese ospitante, mantenendo salda la propria tradizione
 - B) rifiutano i principi e i valori sia della cultura del Paese ospitante sia quella di origine
 - C) rifiutano la cultura del Paese ospitante e privilegiano la preservazione della propria cultura di origine
 - D) hanno un attaccamento moderato sia per la cultura ospitante sia per quella di origine
 - E) fanno propria la cultura del Paese ospitante, rinunciando alla loro tradizione culturale



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



Test di Competenze organizzative e giuridiche delle istituzioni scolastiche

- 36. A norma del d.P.R. 275/1999, nella predisposizione del piano triennale dell'offerta formativa, il dirigente scolastico deve tenere conto delle proposte formulate dalle associazioni degli studenti?
 - A) Sì, deve
 - B) No, non ha quest'obbligo
 - C) Solo nelle scuole secondarie di primo grado
 - D) Solo nelle scuole secondarie
 - E) Solo nelle scuole secondarie di secondo grado
- 37. Nelle Scuole Secondarie il PDP viene redatto:
 - A) dall'insegnante di sostegno
 - B) dal Consiglio di Classe
 - C) dai singoli insegnanti
 - D) dal Consiglio di Istituto
 - E) dal dirigente scolastico
- 38. Quale dei seguenti NON è un diritto che spetta allo studente di scuola secondaria, a norma dell'art. 2 del d.P.R. 249/1998?
 - A) Il diritto di fruire di testi nella propria lingua madre
 - B) Il diritto a una valutazione trasparente e tempestiva
 - C) Il diritto alla libertà di apprendimento
 - D) Il diritto di associazione all'interno della scuola
 - E) Il diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola
- 39. A norma della legge 107/2015, le scuole secondarie di secondo grado possono utilizzare la quota di autonomia e gli spazi di flessibilità per introdurre insegnamenti opzionali nel secondo biennio e nell'ultimo anno?
 - A) No, non possono
 - B) Sì, possono
 - C) Solo nell'ultimo anno
 - D) Possono utilizzare solo gli spazi di flessibilità
 - E) Possono utilizzare solo la quota di autonomia
- 40. In base alla legge 8 ottobre 2010, n. 170, un disturbo specifico che si manifestasse con una difficoltà nell'elaborazione dei numeri sarebbe qualificato come:
 - A) discalculia
 - B) dislessia
 - C) disortografia
 - D) disordine
 - E) disgrafia
- 41. L'individuazione dei comportamenti che costituiscono mancanze disciplinari con riferimento ai doveri di cui all'art. 3 del d.P.R. 249/1998 è fatta:
 - A) da regolamenti ministeriali
 - B) dallo stesso d.P.R. n. 249/1998
 - C) dal Patto educativo di corresponsabilità
 - D) da accordi presi tra scuola e famiglia
 - E) dai regolamenti delle singole istituzioni scolastiche

- 42. In base al d.P.R. n. 249/1998, per il compimento di gravi o reiterate infrazioni disciplinari può essere disposto l'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica per periodi:
 - A) non superiori a 28 giorni
 - B) non inferiori a 2 giorni e non superiori a 8
 - C) di durata definita dai regolamenti della scuola
 - D) non superiori a 20 giorni
 - E) non superiori a 15 giorni
- 43. In base alla Circolare ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013, per gli alunni che sperimentano difficoltà derivanti dalla NON conoscenza della lingua italiana dovranno essere privilegiate:
 - A) le prove in lingua italiana
 - B) gli strumenti compensativi
 - C) le strategie educative e didattiche
 - D) le prove in lingua diversa dall'italiano
 - E) le misure dispensative
- 44. Ai sensi della legge 104/1992, è garantito il diritto all'educazione e all'istruzione della persona disabile nelle classi comuni delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e nelle istituzioni universitarie?
 - A) Solo nelle istituzioni scolastiche del primo ciclo
 - B) Solo nelle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado
 - C) Sì, è garantito
 - D) Solo nelle istituzioni scolastiche del secondo ciclo
 - E) No, non è garantito
- 45. Il d.P.R. 249/1998 qualifica la responsabilità disciplinare, in relazione ai doveri dello studente da esso indicati all'art. 3, come:
 - A) personale
 - B) oggettiva
 - C) personale e familiare
 - D) soggettiva
 - E) personale e collettiva
- 46. A norma del d.P.R. 275/1999, gli accordi di rete tra scuole sono aperti:
 - A) alle sole istituzioni scolastiche che presentano situazioni di difficoltà
 - B) alle sole istituzioni scolastiche dotate di strumenti multimediali
 - C) all'adesione delle sole istituzioni scolastiche invitate da quelle che sono già parte dell'accordo
 - D) all'adesione delle sole istituzioni scolastiche invitate da quella che ha promosso l'accordo
 - E) all'adesione di tutte le istituzioni scolastiche che intendano parteciparvi
- 47. A norma del d.P.R. 249/1998, la comunità scolastica fonda la sua azione educativa:
 - A) sulla disciplina
 - B) sul senso di responsabilità degli studenti
 - C) sulla qualità delle relazioni insegnante-studente
 - D) sulle norme vigenti
 - E) sulla quantità delle nozioni apprese dallo studente



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



- 48. A norma del d.P.R. 249/1998, con quale criterio vengono impartite allo studente le attività curricolari integrative e le attività aggiuntive facoltative offerte dalla scuola?
 - A) Secondo tempi e modalità scandite dalle famiglie
 - B) Accordando la prevalenza alla scelta della maggioranza degli studenti
 - C) Secondo tempi e modalità che tengono conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze dello studente
 - D) Tramite un giudizio del corpo docente, basato sulla valutazione delle attitudini e delle inclinazioni dello studente
 - E) Secondo il criterio del minor costo per la scuola
- 49. In base al d.P.R. 249/1998, il "Patto educativo di corresponsabilità" è finalizzato:
 - A) a promuovere la solidarietà tra i componenti del sistema scuola
 - B) a presentare l'offerta formativa didattica
 - C) a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie
 - D) a illustrare l'azione della scuola volta alla valorizzazione dell'autonomia individuale degli studenti e a perseguire il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva
 - E) a promuovere la solidarietà tra istituti scolastici
- 50. Alla luce del d.P.R. 249/1998, art. 5 bis, scartare dall'elencazione proposta l'elemento ESTRANEO. Nelle prime due settimane di inizio delle attività didattiche, la scuola pone in essere le iniziative più idonee per la presentazione e la condivisione:
 - A) del proprio bilancio di previsione
 - B) del patto educativo di corresponsabilità
 - C) del piano dell'offerta formativa
 - D) dello statuto delle studentesse e degli studenti
 - E) dei regolamenti di istituto

Test di Competenze su empatia e intelligenza emotiva

- 51. Secondo Carl Rogers, la capacità di utilizzare gli strumenti della comunicazione verbale e non verbale per mettersi nei panni dell'altro, identificandosi parzialmente nel suo mondo soggettivo, nel contesto di un'accettazione autentica e non giudicante, si chiama:
 - A) comprensione
 - B) attaccamento
 - C) simpatia
 - D) assimilazione
 - E) empatia
- 52. Secondo gli studi sulla comunicazione, il 90% di un messaggio emotivo viene comunicato attraverso canali non verbali. Tali messaggi vengono recepiti:
 - A) in modo inconscio, prestando attenzione alla natura del messaggio stesso
 - B) in modo conscio, senza prestare attenzione alla natura del messaggio stesso
 - C) in modo inconscio, senza prestare attenzione alla natura del messaggio stesso
 - come disturbanti e per questo scartati dalla mente del soggetto che recepisce il messaggio
 - E) in modo conscio, prestando attenzione alla natura del messaggio stesso

53. Lo stile di comportamento basato sul ragionamento e quello basato sull'empatia sono:

- A) entrambi razionali, poiché vengono sviluppati dalla mente umana
- B) complementari, poiché il primo fa appello alla capacità di comprensione dell'altro sul piano cognitivo e il secondo su quello emozionale
- C) antitetici, poiché il primo fa appello alla razionalità e il secondo alle emozioni
- D) opposti, il primo è basato sulle emozioni e il secondo sulla razionalità
- E) entrambi emozionali, perché sono sempre condizionati dalle passioni

54. Secondo T. Hatch e H. Gardner, la capacità di organizzare i gruppi è un'abilità essenziale:

- A) dell'egocentrico
- B) del mediatore
- C) del dittatore
- D) del manager
- E) del leader

55. Quale di questi modelli di ambienti emotivi genitoriali NON appartiene alla classificazione di S. Tomkins?

- A) Autocosciente
- B) Emozione competitiva
- C) Personalità emotivamente equilibrata del genitore
- D) Intrusivo
- E) Monopolistico

Test di Competenze su creatività e pensiero divergente

56. Secondo J. Piaget l'apprendimento è un atto creativo poiché la persona che apprende:

- A) rifiuta la materia trasmessa, per poterla in seguito rielaborare
- B) immagina in modo completamente diverso ciò che ha assimilato
- C) assimila la materia trasmessa, così come gli è stata spiegata
- D) destruttura la materia trasmessa, l'assimila e la ricostruisce secondo le proprie strutture mentali
- E) distrugge ciò che ha appreso, per inventarlo ex novo

57. Al centro della teoria Freudiana sulla creatività è il concetto di:

- A) istinto
- B) sublimazione
- C) disgregazione
- D) rimodellamento
- E) rinforzo

58. Gli studi di Joy Paul Guilford hanno portato alla distinzione tra pensiero divergente e pensiero:

- A) specialistico
- B) assoluto
- C) irrazionale
- D) concreto
- E) convergente

59. L'espressione della creatività:

- A) abdica alla logica per affidarsi del tutto all'irrazionale
- B) si avvale della sola logica combinatoria
- C) si avvale di un approccio multi-logico
- D) si avvale della sola logica analogica
- E) si avvale della sola logica associativa



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



60. W. Gordon ha sviluppato la tecnica creativa definita "sinettica", che si basa:

- A) sull'ascolto dell'insegnante e successive stesure di riassunti
- B) su apprendimenti mnemonici di nozioni
- C) su confronti per similitudini e analogie
- D) sulla filosofia
- E) su logiche matematiche e fisiche

****** FINE DELLE DOMANDE *******



Università degli Studi di MESSINA Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado

Modulo risposte





		Α	В	С	D	Ε			Α	В	С	D	Е			Α	В	С	D	Е			Α	В	С	D	Е
0	1						0	16						0	31						0	46					
0	2						0	17						0	32						0	47					
0	3						0	18						0	33						0	48					
0	4						0	19						0	34						0	49					
0	5						0	20						0	35						0	50					
0	6						0	21						0	36						0	51					
0	7						0	22						0	37						0	52					
0	8						0	23						0	38						0	53					
0	9						0	24						0	39						0	54					
0	10						0	25						0	40						0	55					
0	11						0	26						0	41						0	56					
0	12						0	27						0	42						0	57					
0	13						0	28						0	43						0	58					
0	14						0	29						0	44						0	59					
0	15						0	30						0	45						0	60					
		Α	В	С	D	Ε			Α	В	С	D	Ε			Α	В	С	D	Ε			Α	В	С	D	Ε

Spazio Etichetta MIUR

ATTENZIONE: NON piegare questo modulo!





I tuoi username e password saranno indispensabili per accedere al sito **accessoprogrammato.cineca.it** per verificare la valutazione della tua prova e prendere visione dell'immagine del tuo modulo risposte.

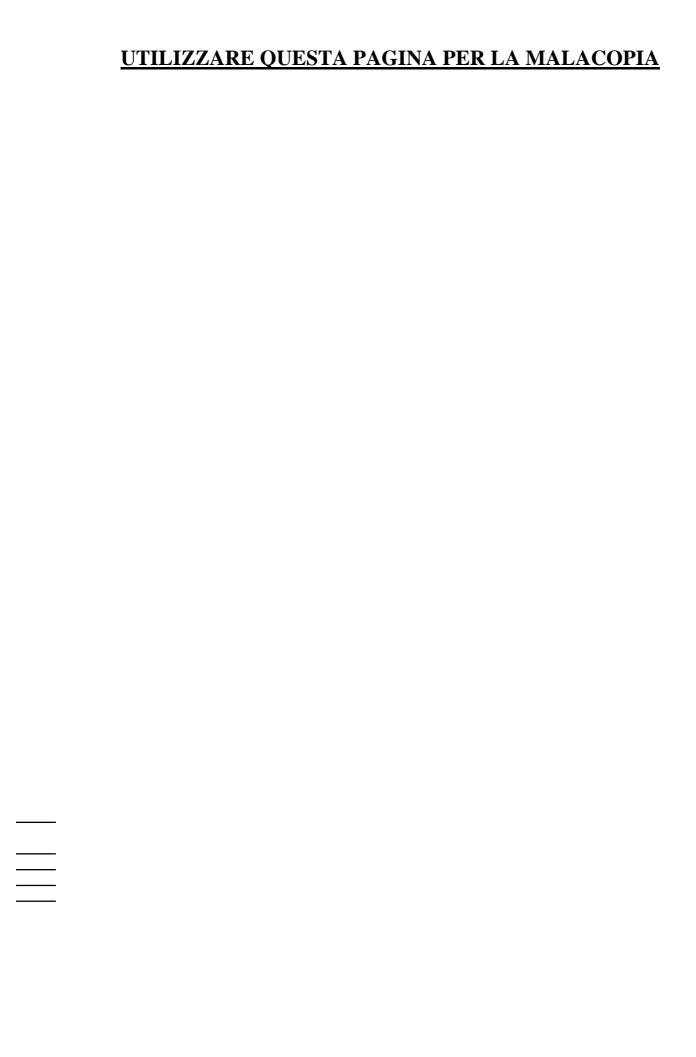
username: 14B480287

password: NGVA684Q

https://accessoprogrammato.cineca.it/2018/studenti/provelocali/

Corso formazione attività di sostegno per la scuola secondaria di 2° grado







Università degli Studi di MESSINA Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado

Scheda anagrafica

Per l'ammissione all'esame e la valutazione della prova, il candidato compili in ogni sua parte il modulo sottostante:

Non	ıe																						
Cog	nome	e		<u> </u>	<u></u>																		
Data	a di n	asci	ta		<u> </u>		<u> </u>		l	<u> </u>			<u> </u>		<u> </u>	<u> </u>	<u> </u>						
		/			/																		
Luo	go di	nas	 cita	l .	J		1	<u>I</u>		J													
Con la presente il/la sottoscritto/a, presa visione del codice dell'etichetta sottostante, dichi che corrisponde a quello riportato nell'etichetta posta sul modulo risposte e che i dati sopririportati corrispondono al vero. Spazio etichetta MIUR																							
									S		o pe												

Firma



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



PROVA PER L'ACCESSO AL CORSO DI FORMAZIONE SPECIALISTICA PER L'ATTIVITÀ DI SOSTEGNO DIDATTICO PER LA SCUOLA SECONDARIA DI 2° GRADO

Anno Accademico 2018/2019

Test di Competenze linguistiche e comprensione del testo

Brano I

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Molti studiosi hanno osservato che, di per sé, il contrasto fra la struttura sociale e quella culturale non basta a spiegare perché alcune persone violino le norme e hanno sostenuto che anche la devianza, come la conformità, si apprende dall'ambiente in cui si vive. Secondo questi studiosi, una persona commette un reato perché si è formata in una subcultura criminale, che ha valori e norme diversi dalla società generale e che vengono trasmessi da una generazione all'altra. A bere alcol, a fare uso di droga, a rubare e a rapinare si impara dagli altri, da coloro che si incontrano tutti i giorni e che sono disposti a farlo e lo sanno fare. Da essi, oltre alla competenza tecnica, si imparano i valori, gli atteggiamenti, le razionalizzazioni favorevoli a queste azioni

L'idea che la devianza si apprenda dall'ambiente sociale in cui ci si forma e si vive è stata presentata per la prima volta da Clifford R. Shaw e da Henry D. McKay [Shaw e McKay, 1942], due studiosi americani della Scuola di Chicago fondata da Robert Park. Su quella città, essi condussero un'importante ricerca. Dividendola in cinque zone concentriche, essi calcolarono il tasso di delinquenza, cioè il rapporto fra il numero degli autori di reati residenti in un'area e il totale della popolazione di quell'area, e videro che il valore di tale tasso diminuiva man mano che ci si allontanava dal centro della città, abitato per lo più da immigrati di vari gruppi etnici, e si passava ai quartieri degli operai specializzati e a quelli residenziali dei ceti medi. [...] Per spiegare questo fenomeno, essi sostennero allora che in alcuni quartieri vi erano norme e valori favorevoli a certe forme di devianza e questo patrimonio culturale veniva trasmesso ai nuovi arrivati nell'interazione che aveva luogo nei piccoli gruppi e nelle bande di ragazzi.

Questa teoria è stata ripresa e articolata da uno dei maggiori criminologi americani del Novecento, Edwin H. Sutherland. Secondo questo studioso, il comportamento deviante non è né ereditario né inventato dall'attore, ma appreso attraverso la comunicazione con altre persone. Il processo di apprendimento avviene di solito all'interno di piccoli gruppi e riguarda sia le motivazioni per commettere un reato sia le tecniche per farlo. [...] Dunque, anche secondo Sutherland, come per tutti coloro che si rifanno a questa teoria, chi commette un reato lo fa perché si conforma alle aspettative del suo ambiente. In questo senso, le motivazioni del suo comportamento non sono diverse da quelle di chi rispetta le leggi. A essere deviante non è infatti l'individuo, ma il gruppo a cui egli appartiene. Gli individui non violano le norme del proprio gruppo, ma solo quelle della società in generale.

(Da: Bagnasco A., Barbagli M., Cavalli A., *Elementi di sociologia*, Il Mulino)

1. Secondo quanto esposto nel *brano 1*, qual è la conclusione a cui gli studiosi Shaw e McKay sono arrivati nella loro ricerca sulla città di Chicago?

- A) Le zone abitate da immigrati di varie etnie presentavano una tipologia di reati più violenti ed efferati rispetto a quelle abitate dagli operai
- B) Nell'interazione tra il singolo individuo e i gruppi, in alcuni quartieri più che in altri, veniva trasmessa e appresa la subcultura deviante ai cui valori l'individuo si uniformava
- C) Il tasso di criminalità di un quartiere è direttamente proporzionale al tasso di immigrazione: questa "regola" è stata poi ripresa per spiegare l'incidenza della criminalità in tutti gli Stati Uniti
- D) Nelle zone residenziali, l'indice di criminalità era pressoché nullo
- E) Chi nasce in un quartiere abitato da immigrati di varie etnie ha più probabilità di diventare alcolizzato o drogato rispetto a coloro che nascono nei quartieri operai

2. Stando al contenuto del *brano 1*, individuare l'affermazione corretta sul tasso di delinquenza analizzato da Shaw e McKay.

- A) È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e la tipologia di professione svolta
- B) È il rapporto tra numero di delitti e cittadinanza totale della città
- C) È il rapporto tra cittadini delinquenti e popolazione maggiorenne della città
- D) È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e il totale della popolazione immigrata da altri Paesi in quell'area
- E) È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e il totale della popolazione residente in quell'area

3. Qual è l'elemento in comune che coniuga, stando al contenuto del *brano 1*, la teoria di Shaw e McKay con quella di Sutherland?

- A) L'apprendimento della devianza tramite la comunicazione e l'interazione
- B) L'esistenza di una distanza tra la norma sociale e quella culturale
- C) Le motivazioni che sottendono il comportamento deviante, considerate l'esatto opposto di quelle che sottendono il comportamento conforme
- D) Le motivazioni che sottendono il comportamento deviante, identificabili nelle istanze individuali-soggettive
- E) Lo studio delle subculture di quartiere e dei fenomeni legati all'immigrazione

4. Stando al contenuto del *brano 1*, qual è l'elemento in comune tra comportamento deviante e conforme alla norma?

- A) La subcultura criminale in cui vengono riscontrati e a cui fanno riferimento
- B) Entrambi sono riscontrabili nelle zone in cui il tasso di criminalità è elevato
- C) Entrambi rispondono a un sistema di valori radicato all'interno del gruppo dei pari
- D) Nessuno. L'uno è l'esatto opposto dell'altro
- E) Il metodo di apprendimento, che avviene nell'ambiente di riferimento

5. Stando al contenuto del brano 1, come si può definire un comportamento deviante?

- A) Ogni azione che viola le norme socio-culturali, siano esse familiari, collettive, del gruppo dei pari o della società tutta
- B) Le azioni che violano esclusivamente le norme di comportamento dei piccoli gruppi e delle bande di ragazzi
- C) L'azione individuale che viola le norme generali della società in cui l'individuo è inserito
- D) L'insieme delle motivazioni che l'agire sociale di un individuo sottende
- E) L'insieme dei comportamenti che si riscontra tra gli appartenenti a gruppi di ragazzi in alcuni quartieri della città di Chicago



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



Brano II

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Quella sera, un venerdì, ordinammo cibo cinese e guardammo insieme la televisione, tutti e sei. Babette ne aveva fatto una regola.

Sembrava pensare che se i bambini guardavano la televisione in compagnia dei genitori una sera alla settimana, l'effetto sarebbe stato di demistificare il mezzo ai loro occhi, di farne un'attività totalmente domestica. Il latente effetto narcotizzante e il misterioso potere di lavaggio del cervello ne sarebbero stati gradualmente ridotti. Ragionamento che mi faceva sentire vagamente insultato.

La serata in effetti costituiva una sottile forma di punizione per noi tutti. Heinrich se ne stava seduto in silenzio, in compagnia dei suoi involtini primavera. Steffie si sconvolgeva ogni volta che sembrava stesse per succedere qualcosa di vergognoso o umiliante a qualcuno sullo schermo. Aveva un'ampia capacità di sentirsi imbarazzata per conto degli altri. Capitava spesso che se ne andasse dalla stanza, finché Denise non l'avvertiva che la scena era finita. Denise sfruttava tali occasioni per tenere lezioni alla ragazzina più giovane sulla durezza, l'esigenza di essere cattivi a questo mondo, di avere il pelo sullo stomaco. Era mia abitudine formalizzata, di venerdì, dopo una serata passata davanti alla tv, leggere attentamente fino a tarda notte testi di argomento hitleriano. Una sera del genere mi misi a letto accanto a Babette e le dissi come il rettore mi avesse consigliato, ancora nel '68, di fare qualcosa circa il mio nome e il mio aspetto, se volevo essere preso sul serio come innovatore in campo hitleriano. Jack Glandney, aveva detto, non andava bene, chiedendomi quali altri nomi potessi avere a disposizione. Avevamo finito con il convenire che dovevo inventarmi un'ulteriore iniziale, chiamandomi J.A.K. Gladney, etichetta che portavo come un vestito preso in prestito. Il rettore aveva poi richiamato la mia attenzione su quella che definiva la mia tendenza a fornire un'immagine debole del mio io. Quindi aveva suggerito calorosamente che aumentassi di peso. Voleva che "mi espandessi" per essere all'altezza di Hitler.

Lui stesso era alto, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi, un tipo noioso. Una combinazione formidabile. Io avevo il vantaggio di essere caratterizzato da un'altezza notevole, mani grandi e piedi grossi, ma avevo un gran bisogno di ingrossarmi, o per lo meno così riteneva, di darmi una parvenza di eccesso malsano, di infarcimento ed esagerazione, di goffa imponenza. Se avessi potuto imbruttirmi, sembrava suggerire, la mia carriera ne avrebbe tratto enormi vantaggi.

(Da: Don DeLillo, Rumore bianco, Einaudi).

6. Secondo il *brano* 2, il rettore consiglia al narratore, per essere considerato un autorevole innovatore in campo hitleriano, di:

- A) portare un vestito preso in prestito
- B) modificare il proprio nome e il proprio aspetto fisico
- C) leggere fino a notte tarda testi di argomento hitleriano
- D) mangiare cibo cinese per ingrassare
- E) portare un'etichetta identificativa

7. Secondo il brano 2, Denise dava lezioni sulla necessità di essere duri e cattivi a:

- A) Babette, perché voleva rendere la visione della televisione un'attività domestica
- B) Steffie, che la avvertiva che la scena era finita
- C) Heinrich, perché se ne stava seduto in silenzio
- D) Steffie, perché si sconvolgeva di fronte ad alcune scene viste in televisione
- E) nessuno, era Jack a darne a Steffie

8. Secondo il brano 2, che aspetto ha il narratore?

- A) è molto alto, con piedi grossi e mani grandi, ma non particolarmente grasso
- B) è basso, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi
- C) è alto, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi
- D) è molto alto, con piedi grossi e mani grandi e ha una corporatura imponente
- E) è molto basso, con piedi grossi e mani grandi, ma non particolarmente grasso

9. Secondo il brano 2, cosa fa il narratore dopo aver visto la televisione ogni venerdì sera?

- A) Pensa a come modificare il proprio nome, senza trovare una soluzione
- B) Parla con la moglie fino a notte fonda
- C) Parla con la moglie di eventi accaduti nel '68
- D) Discute con la moglie del proprio aspetto fisico
- E) Legge con impegno libri che trattano argomenti hitleriani

10. Secondo il *brano* 2, Babette è convinta di ridurre l'effetto narcotizzante della televisione nei bambini:

- A) mangiando involtini primavera
- B) istituendo una serata a settimana di visione di programmi in compagnia dei genitori
- C) svolgendo attività domestiche mentre i bambini guardano i programmi
- D) sconvolgendoli con immagini vergognose o umilianti
- E) scegliendo personalmente i programmi che i bambini devono guardare

Brano III

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Il passaggio dalla cultura orale a quella scritta ha avuto conseguenze di grande portata. Ha dato maggiore importanza all'occhio e minore all'orecchio. Ha rafforzato la sfera privata, l'introspezione, il distacco. Ha fatto nascere l'individualismo. Ha favorito lo sviluppo del pensiero logico-empirico e della scienza. Ha provocato un mutamento nell'atteggiamento verso il passato, facendo emergere la distinzione fra mito e storia. Ha favorito, almeno nella Grecia antica, lo sviluppo della democrazia politica, facendo sì che la maggioranza dei cittadini fosse in grado di leggere le leggi e di prendere parte alla loro approvazione. Ha reso possibile lo sviluppo della burocrazia moderna, che è basata non solo su regole scritte e sull'esistenza di archivi, ma anche su metodi di reclutamento spersonalizzati. Il passaggio dalla cultura orale a quella scritta è stato accompagnato dalla nascita e dallo sviluppo della scuola. Fino a quando il patrimonio culturale è stato trasmesso esclusivamente con rapporti faccia a faccia e con conversazioni, la socializzazione è avvenuta all'interno della famiglia e del gruppo dei pari. I genitori o altri adulti insegnavano ai bambini a memorizzare storie, canti, ballate. Quando invece si è cominciato a servirsi della scrittura come mezzo di comunicazione, una parte crescente dell'educazione ha avuto luogo nella scuola. Fu infatti nel V secolo a.C., dopo la creazione del primo sistema di scrittura alfabetica, che in Grecia nacque la scuola elementare, dove si insegnava a leggere, a scrivere e a fare di conto e che i bambini iniziavano a frequentare a sette anni. Imitando il maestro, essi imparavano a scrivere le lettere sulla sabbia, su tavolette di cera e poi sul papiro. Questo modello fu ripreso da Roma dove le scuole elementari ebbero un forte sviluppo nel II e nel I secolo a.C.

Pur avvicinando alla nuova forma di comunicazione scritta tutti o quasi tutti, la scuola ha creato gradi di alfabetizzazione diversi, quindi nuove disuguaglianze e divisioni. Come ha scritto l'antropologa americana Margaret Mead, «l'educazione primitiva era un processo che manteneva una continuità tra genitori e figli. [...] L'educazione moderna sottolinea invece il ruolo della funzione educativa nel creare discontinuità: nel rendere alfabeta il figlio dell'analfabeta».

(Da: A. Bagnasco, M. Barbagli, A. Cavalli, Elementi di sociologia, Il Mulino)

11. Nel brano 3 si afferma che:

- A) con il passaggio alla cultura scritta l'approccio mitologico verso il passato è stato sostituito da quello storiografico
- B) lo sviluppo della scienza non ha risentito in alcun modo del passaggio dalla cultura orale a quella scritta
- C) il pensiero logico-empirico si è sviluppato anche grazie al passaggio dalla cultura orale a quella scritta
- D) l'individualismo è proprio della cultura orale
- E) con il passaggio alla cultura scritta la burocrazia moderna ha riscontrato un notevole freno

12. Facendo riferimento al *brano* 3, secondo l'antropologa americana Margaret Mead, l'educazione moderna:

- A) ha eliminato l'analfabetismo
- B) introduce, in termini culturali, uno scarto generazionale
- C) rende la cultura accessibile ai più, stimolando lo sviluppo della democrazia
- D) tramanda i saperi con modalità analoghe a quelle dell'educazione primitiva
- E) ha introdotto gli scontri tra generazioni

13. In base a quanto scritto nel brano 3, NON si può affermare che:

- A) in Grecia la scrittura alfabetica favorì la nascita della democrazia politica
- B) la nascita della cultura scritta si collega alla creazione di archivi
- C) in Grecia i bambini scrivevano le lettere sulla sabbia
- D) in Grecia i bambini imparavano a scrivere intorno ai sette anni di età, se andavano a scuola
- E) a un certo punto, nel VII secolo a.C., le leggi nella Grecia antica cominciarono a essere scritte



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



14. Secondo quanto sostenuto nel *brano* 3, è possibile affermare che il passaggio dalla cultura orale alla cultura scritta ha comportato:

- A) disuguaglianze fra i diversi ceti sociali
- B) un ingente trasferimento dell'educazione dei bambini dalla scuola alla famiglia
- C) il decadimento della funzione educativa della famiglia
- D) una contrazione della socializzazione nel gruppo dei pari
- E) un ingente trasferimento dell'educazione dei bambini dalla famiglia alla scuola

15. Secondo quanto indicato nel brano 3, è possibile affermare che:

- A) grazie all'introduzione della democrazia politica nella Grecia antica, è avvenuto il passaggio dalla cultura orale a quella scritta
- B) grazie al passaggio dalla cultura orale a quella scritta, si è reso possibile il coinvolgimento dei cittadini nella vita politica della Grecia antica
- C) lo sviluppo della burocrazia moderna ha fatto emergere la distinzione fra mito e storia
- D) il passaggio dalla cultura orale a quella scritta è avvenuto nell'antica Roma
- E) la scuola moderna aumenta lo scarto generazionale fra genitori e figli

Brano IV

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Il cucciòlo dell'uomo, come quello di tutte le specie animali, quando nasce ha bisogno di cure e di assistenza per svilupparsi (allevamento, addestramento, istruzione, formazione o – in sintesi – educazione); la quantità di assistenza è anzi maggiore per lui che non per i piccoli di tutti gli altri animali, anche se non si deve legittimare la tentazione di una protrazione di cure oltre misura perché si ritarderebbe con notevole danno l'autonomizzazione graduale dell'educando (il mammismo giunge talora a bloccare la maturazione della personalità del figlio).

Che l'essere umano nascendo abbia un diritto all'educazione lo si ricava da considerazioni di ordine naturale, cui potranno poi aggiungersi contributi di ordine giuridico, sociale, politico, spirituale: basti pensare che non è stata sua la volontà di venire al mondo per garantire che chi l'ha voluto deve anche impegnarsi ad assicurare l'opportuna e giusta educazione. Pertanto di fronte al diritto del nuovo nato si pone il dovere dell'educazione da parte di qualcun altro, anzi dell'altro", cioè dell'ambiente in cui la nuova vita si colloca. Poiché non è pensabile l'attribuzione di una responsabilità etica in tale opera da parte dell'aspetto fisico, e neppure di quello artificiale, è sull'ambiente sociale che ricade il dovere di educare.

Rovesciando l'ottica di osservazione del problema, si può anche complementariamente affermare che il soggetto portatore del diritto a essere educato ha nondimeno il dovere dell'educazione per sviluppare al massimo le proprie potenzialità, e a beneficio proprio e della comunità, deve lasciarsi educare aumentando gradatamente la consapevolezza di tale dovere; di fronte al quale si pone questa volta il diritto all'educazione da parte della comunità sociale che vuole garantire la tradizione del patrimonio di civiltà e l'incremento continuo del progresso.

In tale senso [1] si può parlare di comunità educante, cioè di una comunità unitaria o articolata che possieda una sensibilità pedagogica e una coscienza educativa; nel corso della storia la società, attraverso forme istruzionali diverse e con modelli diversi, ha svolto un'azione educativa accentuando talora il valore della persona di contro al corpo sociale, talora enfatizzando la primarietà della società e dell'eredità sociale nei confronti dell'individuo oppure, più modernamente, ricercando la reciprocità e l'armonizzazione tra persona e società.

La società in concreto non è un soggetto personale unico, né un puro insieme di uomini o una gigantesca e anonima "persona collettiva"; visioni di identificazione della società con un sovrano tirannico e dittatoriale o con uno Stato ideologicamente monolitico e dittatoriale hanno lasciato il campo a visioni più rispondenti all'essenza dell'uomo e dell'umanità e a una conseguente concezione della società politicamente democratica che si esprime in forme istituzionali e associative molteplici, i cosiddetti "corpi intermedi", siano essi istituti primari (es. la famiglia, la chiesa, lo Stato) o corpi istituzionali (es. il parlamento, il governo, la scuola, la magistratura, l'esercito) o unioni di iniziativa (es. associazioni culturali e professionali, partiti, sindacati, società ricreative e sportive) o complessi organizzati dell'espressione/comunicazione (es. il teatro, la stampa, il cinema, la radio, la televisione, la pubblicità): è indubbio che la società educante opera, influenza e condiziona, cioè educa di fatto mediante questi enti, istituzioni, raggruppamenti di persone e di forze.

(Da: S. Federici, Elementi di pedagogia, Marietti)

16. Il fatto che il neonato non abbia scelto di venire al mondo fonda, nell'opinione dell'autore del *brano 4*, la conseguenza che:

- A) all'ambiente artificiale sia attribuita una responsabilità etica
- B) chi l'ha voluto deve anche impegnarsi ad assicurare l'opportuna e giusta educazione
- C) egli abbia il dovere dell'educazione per sviluppare al massimo le proprie potenzialità
- D) l'ambiente sociale sia tenuto a educarlo
- E) nessuna delle altre alternative è corretta

17. In base a quanto detto nel brano 4, come si possono definire i corpi intermedi?

- A) Raggruppamenti rispondenti all'essenza dell'uomo e dell'umanità
- B) Persone collettive
- C) Comunità sociali
- D) Forme istituzionali e associative
- E) Essi coincidono totalmente e unicamente con i complessi organizzati dell'espressione/comunicazione

18. Secondo l'autore del brano 4, la società educante di tipo democratico:

- A) enfatizza la primarietà della società e dell'eredità sociale
- B) si è sempre contrapposta a uno Stato ideologicamente monolitico e dittatoriale
- C) è scevra da visioni di identificazione
- D) opera tramite i corpi intermedi
- E) ha combattuto la società con un sovrano tirannico e dittatoriale

19. Che ruolo ha secondo l'autore del *brano 4* la spiritualità nella definizione del diritto all'educazione?

- A) Fonda questo diritto
- B) Confonde questo diritto
- C) Trasforma, nella coscienza dell'educando, questo diritto in un dovere
- D) Contribuisce a precisare questo diritto
- E) Distrugge questo diritto

20. Relativamente alle cure necessarie al "cucciolo dell'uomo", l'autore del *brano 4* sostiene che:

- A) sono un prodotto della cultura
- B) comprendono anche l'allevamento
- C) contengono un rischio
- D) l'aspetto materiale è l'unico necessario
- E) troppo spesso sfociano nel mammismo

Test di Competenze didattiche

21. L'insieme di strategie adottate dall'individuo per affrontare lo stress viene definito:

- A) autoefficacia
- B) coping
- C) resilienza
- D) modelling
- E) supporto

22. Come si può definire lo stereotipo?

- A) Un comportamento negativo non giustificato verso un gruppo o i suoi membri
- B) Un giudizio negativo preconcetto su un gruppo e sui suoi membri
- C) L'atteggiamento pregiudiziale e il comportamento discriminatorio di un individuo verso persone di una data etnia
- D) Una credenza sugli attributi personali di un gruppo di individui
- E) L'atteggiamento pregiudiziale e il comportamento discriminatorio di un individuo verso persone di un dato sesso



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



- 23. La distorsione valutativa denominata "contrasto", porta il docente a valutare l'allievo sulla base:
 - A) della successione degli allievi interrogati
 - B) delle effettive competenze
 - C) dell'effetto alone
 - D) di alcuni elementi caratteristici degli allievi
 - E) di ciò che il docente già conosce dell'allievo
- 24. K. Lewin ha descritto diverse atmosfere educative all'interno della classe. Quando l'insegnante propone attività educative che tengono conto dei bisogni e degli interessi degli alunni, ci si trova di fronte a uno stile:
 - A) oppositivo
 - B) democratico
 - C) autoritario
 - D) permissivo
 - E) rifiutante
- 25. Cosa ha prodotto, nella scuola, l'introduzione di strumenti digitali, in particolare delle nuove tecnologie mobile?
 - A) Una riorganizzazione degli strumenti di apprendimento che ha portato all'abolizione delle lezioni frontali
 - B) Una riorganizzazione dei metodi di insegnamento, ribaltando la relazione insegnantealunno
 - C) Un parziale adattamento dello spazio fisico della scuola, che tuttavia ha reso la configurazione dello spazio ancora più statica
 - D) Un sovvertimento dello spazio fisico della scuola, per renderlo funzionale ai nuovi strumenti
 - E) Una riorganizzazione dello spazio fisico della scuola, in modo da rendere la configurazione dello spazio più flessibile
- 26. Quale fra queste NON è una delle strategie adottate nel bullismo diretto?
 - A) Aggressione verbale alla vittima
 - B) Ridicolizzazione della vittima
 - C) Aggressione fisica alla vittima
 - D) Manipolazione del gruppo di supporto della vittima
 - E) Minaccia fisica della vittima
- 27. In quale fase del ciclo di vita è più rilevante la domanda "Chi sono io"?
 - A) Durante la vecchiaia
 - B) Durante l'età adulta
 - C) A metà della vita
 - D) Durante l'adolescenza
 - E) Durante l'infanzia

- 28. La seguente affermazione fa riferimento all'esperienza scolastica dell'adolescente: "Il complesso delle relazioni che caratterizza l'esperienza scolastica può connotarsi in modo negativo; questa situazione, associata a uno scarso rendimento scolastico, può condurre a una situazione di malessere psicologico". A quale concetto è possibile ricondurla?
 - A) Carenze intellettive
 - B) Drop-out
 - C) Disturbi del comportamento
 - D) Disagio scolastico
 - E) Disturbi ossessivi
- 29. La dimensione valutativa globale del sé, detta anche "immagine di sé", viene chiamata:
 - A) sé riflesso
 - B) comprensione del sé
 - C) sé interno
 - D) autostima
 - E) sé sociale
- 30. Quale, tra i seguenti, NON può essere definito "gruppo formale"?
 - A) Gruppo sportivo
 - B) Gruppo culturale
 - C) Gruppo politico
 - D) Gruppo religioso
 - E) Gruppo di amici
- 31. All'interno di una classe virtuale, cosa viene fornito?
 - A) Nessuna delle altre alternative è corretta
 - B) La comunicazione e la cooperazione a distanza, ma è inopportuno permettere l'accesso a informazioni e risorse remote
 - C) Solo l'accesso a informazioni e risorse remote, senza possibilità di comunicazione tra gli allievi
 - L'accesso a informazioni e risorse remote, la possibilità di comunicare e cooperare a distanza
 - E) L'accesso a informazioni e risorse remote, ma sono inopportune la comunicazione e la cooperazione a distanza
- 32. La xenofobia può essere definita come un atteggiamento culturale di:
 - A) tolleranza verso la presenza degli stranieri all'interno della propria comunità di appartenenza
 - B) indifferenza nei confronti delle culture diverse dalla propria
 - C) avversione indiscriminata nei confronti degli ebrei
 - D) avversione indiscriminata nei confronti di ogni straniero
 - E) reciproco riconoscimento delle differenze che contraddistinguono ciascun individuo
- 33. La Community of Learners (Col) prevede di:
 - A) stimolare l'apprendimento mnemonico
 - B) usare solo libri di testo cartacei
 - C) organizzare la classe come comunità di ricerca
 - D) usare solamente la lezione frontale
 - E) stimolare l'apprendimento individuale



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



34. Gli adolescenti stranieri che, come strategia di acculturazione, scelgono quella dell'assimilazione:

- A) rifiutano i principi e i valori sia della cultura del Paese ospitante sia quella di origine
- B) fanno propria la cultura del Paese ospitante, rinunciando alla loro tradizione culturale
- C) hanno un attaccamento moderato sia per la cultura ospitante sia per quella di origine
- D) cercano di far propria la cultura del Paese ospitante, mantenendo salda la propria tradizione
- E) rifiutano la cultura del Paese ospitante e privilegiano la preservazione della propria cultura di origine
- 35. La conoscenza e le credenze sui propri processi cognitivi e sul loro funzionamento e l'insieme dei processi di monitoraggio e di controllo di detti processi è detta:
 - A) cognitivismo
 - B) script
 - C) metacognizione
 - D) memoria a breve termine
 - E) memoria di lavoro

Test di Competenze organizzative e giuridiche delle istituzioni scolastiche

- 36. L'individuazione dei comportamenti che costituiscono mancanze disciplinari con riferimento ai doveri di cui all'art. 3 del d.P.R. 249/1998 è fatta:
 - A) da accordi presi tra scuola e famiglia
 - B) dallo stesso d.P.R. n. 249/1998
 - C) dai regolamenti delle singole istituzioni scolastiche
 - D) da regolamenti ministeriali
 - E) dal Patto educativo di corresponsabilità
- 37. A norma del d.P.R. 249/1998, la comunità scolastica fonda la sua azione educativa:
 - A) sulle norme vigenti
 - B) sulla quantità delle nozioni apprese dallo studente
 - C) sul senso di responsabilità degli studenti
 - D) sulla qualità delle relazioni insegnante-studente
 - E) sulla disciplina
- 38. In base al d.P.R. 249/1998, il "Patto educativo di corresponsabilità" è finalizzato:
 - A) a promuovere la solidarietà tra istituti scolastici
 - B) a illustrare l'azione della scuola volta alla valorizzazione dell'autonomia individuale degli studenti e a perseguire il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva
 - C) a promuovere la solidarietà tra i componenti del sistema scuola
 - D) a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie
 - E) a presentare l'offerta formativa didattica

39. A norma del d.P.R. 275/1999, gli accordi di rete tra scuole sono aperti:

- A) all'adesione delle sole istituzioni scolastiche invitate da quelle che sono già parte dell'accordo
- B) alle sole istituzioni scolastiche che presentano situazioni di difficoltà
- C) all'adesione delle sole istituzioni scolastiche invitate da quella che ha promosso l'accordo
- D) all'adesione di tutte le istituzioni scolastiche che intendano parteciparvi
- E) alle sole istituzioni scolastiche dotate di strumenti multimediali

40. A norma del d.P.R. 249/1998, con quale criterio vengono impartite allo studente le attività curricolari integrative e le attività aggiuntive facoltative offerte dalla scuola?

- A) Secondo tempi e modalità scandite dalle famiglie
- B) Secondo il criterio del minor costo per la scuola
- Secondo tempi e modalità che tengono conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze dello studente
- D) Tramite un giudizio del corpo docente, basato sulla valutazione delle attitudini e delle inclinazioni dello studente
- E) Accordando la prevalenza alla scelta della maggioranza degli studenti

41. Il d.P.R. 249/1998 qualifica la responsabilità disciplinare, in relazione ai doveri dello studente da esso indicati all'art. 3, come:

- A) oggettiva
- B) personale e collettiva
- C) personale
- D) personale e familiare
- E) soggettiva

42. Quale dei seguenti NON è un diritto che spetta allo studente di scuola secondaria, a norma dell'art. 2 del d.P.R. 249/1998?

- A) Il diritto di associazione all'interno della scuola
- B) Il diritto a una valutazione trasparente e tempestiva
- C) Il diritto alla libertà di apprendimento
- D) Il diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola
- E) Il diritto di fruire di testi nella propria lingua madre

43. A norma del d.P.R. 275/1999, nella predisposizione del piano triennale dell'offerta formativa, il dirigente scolastico deve tenere conto delle proposte formulate dalle associazioni degli studenti?

- A) Sì, deve
- B) No, non ha quest'obbligo
- C) Solo nelle scuole secondarie
- D) Solo nelle scuole secondarie di secondo grado
- E) Solo nelle scuole secondarie di primo grado

44. Nelle Scuole Secondarie il PDP viene redatto:

- A) dal dirigente scolastico
- B) dall'insegnante di sostegno
- C) dal Consiglio di Classe
- D) dai singoli insegnanti
- E) dal Consiglio di Istituto



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



- 45. In base alla legge 8 ottobre 2010, n. 170, un disturbo specifico che si manifestasse con una difficoltà nell'elaborazione dei numeri sarebbe qualificato come:
 - A) disordine
 - B) disgrafia
 - C) dislessia
 - D) disortografia
 - E) discalculia
- 46. In base alla Circolare ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013, per gli alunni che sperimentano difficoltà derivanti dalla NON conoscenza della lingua italiana dovranno essere privilegiate:
 - A) gli strumenti compensativi
 - B) le prove in lingua diversa dall'italiano
 - C) le prove in lingua italiana
 - D) le misure dispensative
 - E) le strategie educative e didattiche
- 47. Ai sensi della legge 104/1992, è garantito il diritto all'educazione e all'istruzione della persona disabile nelle classi comuni delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e nelle istituzioni universitarie?
 - A) Solo nelle istituzioni scolastiche del primo ciclo
 - B) No, non è garantito
 - C) Sì, è garantito
 - D) Solo nelle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado
 - E) Solo nelle istituzioni scolastiche del secondo ciclo
- 48. A norma della legge 107/2015, le scuole secondarie di secondo grado possono utilizzare la quota di autonomia e gli spazi di flessibilità per introdurre insegnamenti opzionali nel secondo biennio e nell'ultimo anno?
 - A) No, non possono
 - B) Possono utilizzare solo la quota di autonomia
 - C) Sì, possono
 - D) Possono utilizzare solo gli spazi di flessibilità
 - E) Solo nell'ultimo anno
- 49. Alla luce del d.P.R. 249/1998, art. 5 bis, scartare dall'elencazione proposta l'elemento ESTRANEO. Nelle prime due settimane di inizio delle attività didattiche, la scuola pone in essere le iniziative più idonee per la presentazione e la condivisione:
 - A) del proprio bilancio di previsione
 - B) del patto educativo di corresponsabilità
 - C) del piano dell'offerta formativa
 - D) dei regolamenti di istituto
 - E) dello statuto delle studentesse e degli studenti
- 50. In base al d.P.R. n. 249/1998, per il compimento di gravi o reiterate infrazioni disciplinari può essere disposto l'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica per periodi:
 - A) non superiori a 28 giorni
 - B) non superiori a 15 giorni
 - C) non inferiori a 2 giorni e non superiori a 8
 - D) di durata definita dai regolamenti della scuola
 - E) non superiori a 20 giorni

Test di Competenze su empatia e intelligenza emotiva

- 51. Quale di questi modelli di ambienti emotivi genitoriali NON appartiene alla classificazione di S. Tomkins?
 - A) Intrusivo
 - B) Monopolistico
 - C) Emozione competitiva
 - D) Personalità emotivamente equilibrata del genitore
 - E) Autocosciente
- 52. Secondo T. Hatch e H. Gardner, la capacità di organizzare i gruppi è un'abilità essenziale:
 - A) del leader
 - B) del manager
 - C) del mediatore
 - D) del dittatore
 - E) dell'egocentrico
- 53. Secondo gli studi sulla comunicazione, il 90% di un messaggio emotivo viene comunicato attraverso canali non verbali. Tali messaggi vengono recepiti:
 - A) in modo inconscio, prestando attenzione alla natura del messaggio stesso
 - B) come disturbanti e per questo scartati dalla mente del soggetto che recepisce il messaggio
 - C) in modo conscio, senza prestare attenzione alla natura del messaggio stesso
 - D) in modo conscio, prestando attenzione alla natura del messaggio stesso
 - E) in modo inconscio, senza prestare attenzione alla natura del messaggio stesso
- 54. Lo stile di comportamento basato sul ragionamento e quello basato sull'empatia sono:
 - A) antitetici, poiché il primo fa appello alla razionalità e il secondo alle emozioni
 - B) entrambi razionali, poiché vengono sviluppati dalla mente umana
 - C) entrambi emozionali, perché sono sempre condizionati dalle passioni
 - D) opposti, il primo è basato sulle emozioni e il secondo sulla razionalità
 - E) complementari, poiché il primo fa appello alla capacità di comprensione dell'altro sul piano cognitivo e il secondo su quello emozionale
- 55. Secondo Carl Rogers, la capacità di utilizzare gli strumenti della comunicazione verbale e non verbale per mettersi nei panni dell'altro, identificandosi parzialmente nel suo mondo soggettivo, nel contesto di un'accettazione autentica e non giudicante, si chiama:
 - A) empatia
 - B) simpatia
 - C) attaccamento
 - D) assimilazione
 - E) comprensione

Test di Competenze su creatività e pensiero divergente

- 56. Al centro della teoria Freudiana sulla creatività è il concetto di:
 - A) disgregazione
 - B) rinforzo
 - C) istinto
 - D) rimodellamento
 - E) sublimazione



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



57. Secondo J. Piaget l'apprendimento è un atto creativo poiché la persona che apprende:

- A) destruttura la materia trasmessa, l'assimila e la ricostruisce secondo le proprie strutture mentali
- B) assimila la materia trasmessa, così come gli è stata spiegata
- C) distrugge ciò che ha appreso, per inventarlo ex novo
- D) rifiuta la materia trasmessa, per poterla in seguito rielaborare
- E) immagina in modo completamente diverso ciò che ha assimilato

58. Gli studi di Joy Paul Guilford hanno portato alla distinzione tra pensiero divergente e pensiero:

- A) specialistico
- B) irrazionale
- C) assoluto
- D) convergente
- E) concreto

59. L'espressione della creatività:

- A) abdica alla logica per affidarsi del tutto all'irrazionale
- B) si avvale della sola logica associativa
- C) si avvale della sola logica combinatoria
- D) si avvale della sola logica analogica
- E) si avvale di un approccio multi-logico

60. W. Gordon ha sviluppato la tecnica creativa definita "sinettica", che si basa:

- A) su apprendimenti mnemonici di nozioni
- B) sull'ascolto dell'insegnante e successive stesure di riassunti
- C) su logiche matematiche e fisiche
- D) su confronti per similitudini e analogie
- E) sulla filosofia

***** FINE DELLE DOMANDE *******



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado

Modulo risposte





C D В C В O 31 🗆 🗆 🗆 🗆 O 16 🗆 🗆 🗆 🗆 ○ 46 □ □ □ □ \bigcirc 17 \square \square \square \square \bigcirc 32 \square \square \square \square \bigcirc 47 \square \square ○ 48 □ O 34 🗆 🗆 🗆 🗆 0 **○ 49** □ □ ○ 35 □ □ □ □ □ **○ 50** □ □ 0 6 🗆 🗆 🗆 🗆 🗆 🗆 🗆 🗆 🗆 O 36 □ □ □ □ ○ 51 □ □ O 37 | | | | | | ○ 52 □ O 23 🗆 🗆 🗆 🗆 O 38 | | | | | | | ○ 53 □ ○ 39 □ ○ 54 □ O 40 | | | | | | ○ 55 □ 11 🗆 🗆 🗆 🗆 O 26 🗆 🗆 🗆 🗆 O 41 | | | | | | ○ 56 □ □ □ □ O 42 | | | | | | ○ 57 □ □ □ O 28 🗆 🗆 🗆 🗆 O 43 | | | | | | | ○ 58 □ ○ 29 □ 0 44 🗆 🗆 🗆 🗆 ○ 59 □ ○ 30 □ O 45 □ O 60 □

Spazio Etichetta MIUR

ATTENZIONE:
NON piegare questo modulo!





I tuoi username e password saranno indispensabili per accedere al sito **accessoprogrammato.cineca.it** per verificare la valutazione della tua prova e prendere visione dell'immagine del tuo modulo risposte.

username: 14B480288

password: 9CH3AWFJ

https://accessoprogrammato.cineca.it/2018/studenti/provelocali/

Corso formazione attività di sostegno per la scuola secondaria di 2° grado





Università degli Studi di MESSINA Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado

Scheda anagrafica

Per l'ammissione all'esame e la valutazione della prova, il candidato compili in ogni sua parte il modulo sottostante:

Cognor Data di Luogo																					
Data di			<u> </u>	<u> </u>		I .															
	li nase						<u> </u>	<u> </u>	<u> </u>	<u> </u>						<u> </u>	<u> </u>	<u> </u>	<u> </u>		I
	li nase																				
Luogo	\Box /	cita	1			1				l							ı				<u> </u>
Luogo	/			/																	
$\overline{}$	di na	scita	•	•		•			•												
che cor	_		_		_		to n			etic			ılo r	ispo	oste	e ch	ne i o	dati	sop	ra	
								S	_	o pe		le									

Firma



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



PROVA PER L'ACCESSO AL CORSO DI FORMAZIONE SPECIALISTICA PER L'ATTIVITÀ DI SOSTEGNO DIDATTICO PER LA SCUOLA SECONDARIA DI 2° GRADO

Anno Accademico 2018/2019

Test di Competenze linguistiche e comprensione del testo

Brano I

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Molti studiosi hanno osservato che, di per sé, il contrasto fra la struttura sociale e quella culturale non basta a spiegare perché alcune persone violino le norme e hanno sostenuto che anche la devianza, come la conformità, si apprende dall'ambiente in cui si vive. Secondo questi studiosi, una persona commette un reato perché si è formata in una subcultura criminale, che ha valori e norme diversi dalla società generale e che vengono trasmessi da una generazione all'altra. A bere alcol, a fare uso di droga, a rubare e a rapinare si impara dagli altri, da coloro che si incontrano tutti i giorni e che sono disposti a farlo e lo sanno fare. Da essi, oltre alla competenza tecnica, si imparano i valori, gli atteggiamenti, le razionalizzazioni favorevoli a queste azioni

L'idea che la devianza si apprenda dall'ambiente sociale in cui ci si forma e si vive è stata presentata per la prima volta da Clifford R. Shaw e da Henry D. McKay [Shaw e McKay, 1942], due studiosi americani della Scuola di Chicago fondata da Robert Park. Su quella città, essi condussero un'importante ricerca. Dividendola in cinque zone concentriche, essi calcolarono il tasso di delinquenza, cioè il rapporto fra il numero degli autori di reati residenti in un'area e il totale della popolazione di quell'area, e videro che il valore di tale tasso diminuiva man mano che ci si allontanava dal centro della città, abitato per lo più da immigrati di vari gruppi etnici, e si passava ai quartieri degli operai specializzati e a quelli residenziali dei ceti medi. [...] Per spiegare questo fenomeno, essi sostennero allora che in alcuni quartieri vi erano norme e valori favorevoli a certe forme di devianza e questo patrimonio culturale veniva trasmesso ai nuovi arrivati nell'interazione che aveva luogo nei piccoli gruppi e nelle bande di ragazzi.

Questa teoria è stata ripresa e articolata da uno dei maggiori criminologi americani del Novecento, Edwin H. Sutherland. Secondo questo studioso, il comportamento deviante non è né ereditario né inventato dall'attore, ma appreso attraverso la comunicazione con altre persone. Il processo di apprendimento avviene di solito all'interno di piccoli gruppi e riguarda sia le motivazioni per commettere un reato sia le tecniche per farlo. [...] Dunque, anche secondo Sutherland, come per tutti coloro che si rifanno a questa teoria, chi commette un reato lo fa perché si conforma alle aspettative del suo ambiente. In questo senso, le motivazioni del suo comportamento non sono diverse da quelle di chi rispetta le leggi. A essere deviante non è infatti l'individuo, ma il gruppo a cui egli appartiene. Gli individui non violano le norme del proprio gruppo, ma solo quelle della società in generale.

(Da: Bagnasco A., Barbagli M., Cavalli A., *Elementi di sociologia*, Il Mulino)

1. Qual è l'elemento in comune che coniuga, stando al contenuto del *brano 1*, la teoria di Shaw e McKay con quella di Sutherland?

- A) L'apprendimento della devianza tramite la comunicazione e l'interazione
- B) Lo studio delle subculture di quartiere e dei fenomeni legati all'immigrazione
- C) Le motivazioni che sottendono il comportamento deviante, identificabili nelle istanze individuali-soggettive
- D) L'esistenza di una distanza tra la norma sociale e quella culturale
- E) Le motivazioni che sottendono il comportamento deviante, considerate l'esatto opposto di quelle che sottendono il comportamento conforme

2. Stando al contenuto del *brano 1*, individuare l'affermazione corretta sul tasso di delinquenza analizzato da Shaw e McKay.

- A) È il rapporto tra cittadini delinquenti e popolazione maggiorenne della città
- B) È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e il totale della popolazione immigrata da altri Paesi in quell'area
- C) È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e il totale della popolazione residente in quell'area
- D) È il rapporto tra numero di delitti e cittadinanza totale della città
- E) È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e la tipologia di professione svolta

3. Stando al contenuto del brano 1, come si può definire un comportamento deviante?

- A) Ogni azione che viola le norme socio-culturali, siano esse familiari, collettive, del gruppo dei pari o della società tutta
- B) L'insieme dei comportamenti che si riscontra tra gli appartenenti a gruppi di ragazzi in alcuni quartieri della città di Chicago
- C) L'insieme delle motivazioni che l'agire sociale di un individuo sottende
- D) Le azioni che violano esclusivamente le norme di comportamento dei piccoli gruppi e delle bande di ragazzi
- E) L'azione individuale che viola le norme generali della società in cui l'individuo è inserito

4. Stando al contenuto del *brano 1*, qual è l'elemento in comune tra comportamento deviante e conforme alla norma?

- A) Nessuno. L'uno è l'esatto opposto dell'altro
- B) La subcultura criminale in cui vengono riscontrati e a cui fanno riferimento
- C) Entrambi sono riscontrabili nelle zone in cui il tasso di criminalità è elevato
- D) Il metodo di apprendimento, che avviene nell'ambiente di riferimento
- E) Entrambi rispondono a un sistema di valori radicato all'interno del gruppo dei pari

5. Secondo quanto esposto nel *brano 1*, qual è la conclusione a cui gli studiosi Shaw e McKay sono arrivati nella loro ricerca sulla città di Chicago?

- A) Nell'interazione tra il singolo individuo e i gruppi, in alcuni quartieri più che in altri, veniva trasmessa e appresa la subcultura deviante ai cui valori l'individuo si uniformava
- B) Chi nasce in un quartiere abitato da immigrati di varie etnie ha più probabilità di diventare alcolizzato o drogato rispetto a coloro che nascono nei quartieri operai
- C) Il tasso di criminalità di un quartiere è direttamente proporzionale al tasso di immigrazione: questa "regola" è stata poi ripresa per spiegare l'incidenza della criminalità in tutti gli Stati Uniti
- D) Nelle zone residenziali, l'indice di criminalità era pressoché nullo
- E) Le zone abitate da immigrati di varie etnie presentavano una tipologia di reati più violenti ed efferati rispetto a quelle abitate dagli operai

Brano II

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Quella sera, un venerdì, ordinammo cibo cinese e guardammo insieme la televisione, tutti e sei. Babette ne aveva fatto una regola.

Sembrava pensare che se i bambini guardavano la televisione in compagnia dei genitori una sera alla settimana, l'effetto sarebbe stato di demistificare il mezzo ai loro occhi, di farne un'attività totalmente domestica. Il latente effetto narcotizzante e il misterioso potere di lavaggio del cervello ne sarebbero stati gradualmente ridotti. Ragionamento che mi faceva sentire vagamente insultato.

La serata in effetti costituiva una sottile forma di punizione per noi tutti. Heinrich se ne stava seduto in silenzio, in compagnia dei suoi involtini primavera. Steffie si sconvolgeva ogni volta che sembrava stesse per succedere qualcosa di vergognoso o umiliante a qualcuno sullo schermo. Aveva un'ampia capacità di sentirsi imbarazzata per conto degli altri. Capitava spesso che se ne andasse dalla stanza, finché Denise non l'avvertiva che la scena era finita. Denise sfruttava tali occasioni per tenere lezioni alla ragazzina più giovane sulla durezza, l'esigenza di essere cattivi a questo mondo, di avere il pelo sullo stomaco. Era mia abitudine formalizzata, di venerdì, dopo una serata passata davanti alla tv, leggere attentamente fino a tarda notte testi di argomento hitleriano. Una sera del genere mi misi a letto accanto a Babette e le dissi come il rettore mi avesse consigliato, ancora nel '68, di fare qualcosa circa il mio nome e il mio aspetto, se volevo essere preso sul serio come innovatore in campo hitleriano. Jack Glandney, aveva detto, non andava bene, chiedendomi quali altri nomi potessi avere a disposizione. Avevamo finito con il convenire che dovevo inventarmi un'ulteriore iniziale, chiamandomi J.A.K. Gladney, etichetta che portavo come un vestito preso in prestito. Il rettore aveva poi richiamato la mia attenzione su quella che definiva la mia tendenza a fornire un'immagine debole del mio io. Quindi aveva suggerito calorosamente che aumentassi di peso. Voleva che "mi espandessi" per essere all'altezza di Hitler.

Lui stesso era alto, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi, un tipo noioso. Una combinazione formidabile. Io avevo il vantaggio di essere caratterizzato da un'altezza notevole, mani grandi e piedi grossi, ma avevo un gran bisogno di ingrossarmi, o per lo meno così riteneva, di darmi una parvenza di eccesso malsano, di infarcimento ed esagerazione, di goffa imponenza. Se avessi potuto imbruttirmi, sembrava suggerire, la mia carriera ne avrebbe tratto enormi vantaggi.

(Da: Don DeLillo, Rumore bianco, Einaudi).

Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



6. Secondo il brano 2, che aspetto ha il narratore?

- A) è alto, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi
- B) è basso, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi
- C) è molto alto, con piedi grossi e mani grandi e ha una corporatura imponente
- D) è molto basso, con piedi grossi e mani grandi, ma non particolarmente grasso
- E) è molto alto, con piedi grossi e mani grandi, ma non particolarmente grasso

7. Secondo il *brano* 2, Babette è convinta di ridurre l'effetto narcotizzante della televisione nei bambini:

- A) scegliendo personalmente i programmi che i bambini devono guardare
- B) mangiando involtini primavera
- C) istituendo una serata a settimana di visione di programmi in compagnia dei genitori
- D) sconvolgendoli con immagini vergognose o umilianti
- E) svolgendo attività domestiche mentre i bambini guardano i programmi

8. Secondo il *brano* 2, il rettore consiglia al narratore, per essere considerato un autorevole innovatore in campo hitleriano, di:

- A) portare un'etichetta identificativa
- B) mangiare cibo cinese per ingrassare
- C) leggere fino a notte tarda testi di argomento hitleriano
- D) modificare il proprio nome e il proprio aspetto fisico
- E) portare un vestito preso in prestito

9. Secondo il brano 2, Denise dava lezioni sulla necessità di essere duri e cattivi a:

- A) Heinrich, perché se ne stava seduto in silenzio
- B) nessuno, era Jack a darne a Steffie
- C) Babette, perché voleva rendere la visione della televisione un'attività domestica
- D) Steffie, perché si sconvolgeva di fronte ad alcune scene viste in televisione
- E) Steffie, che la avvertiva che la scena era finita

10. Secondo il brano 2, cosa fa il narratore dopo aver visto la televisione ogni venerdì sera?

- A) Discute con la moglie del proprio aspetto fisico
- B) Parla con la moglie di eventi accaduti nel '68
- C) Pensa a come modificare il proprio nome, senza trovare una soluzione
- D) Legge con impegno libri che trattano argomenti hitleriani
- E) Parla con la moglie fino a notte fonda

Brano III

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Il passaggio dalla cultura orale a quella scritta ha avuto conseguenze di grande portata. Ha dato maggiore importanza all'occhio e minore all'orecchio. Ha rafforzato la sfera privata, l'introspezione, il distacco. Ha fatto nascere l'individualismo. Ha favorito lo sviluppo del pensiero logico-empirico e della scienza. Ha provocato un mutamento nell'atteggiamento verso il passato, facendo emergere la distinzione fra mito e storia. Ha favorito, almeno nella Grecia antica, lo sviluppo della democrazia politica, facendo sì che la maggioranza dei cittadini fosse in grado di leggere le leggi e di prendere parte alla loro approvazione. Ha reso possibile lo sviluppo della burocrazia moderna, che è basata non solo su regole scritte e sull'esistenza di archivi, ma anche su metodi di reclutamento spersonalizzati. Il passaggio dalla cultura orale a quella scritta è stato accompagnato dalla nascita e dallo sviluppo della scuola. Fino a quando il patrimonio culturale è stato trasmesso esclusivamente con rapporti faccia a faccia e con conversazioni, la socializzazione è avvenuta all'interno della famiglia e del gruppo dei pari. I genitori o altri adulti insegnavano ai bambini a memorizzare storie, canti, ballate. Quando invece si è cominciato a servirsi della scrittura come mezzo di comunicazione, una parte crescente dell'educazione ha avuto luogo nella scuola. Fu infatti nel V secolo a.C., dopo la creazione del primo sistema di scrittura alfabetica, che in Grecia nacque la scuola elementare, dove si insegnava a leggere, a scrivere e a fare di conto e che i bambini iniziavano a frequentare a sette anni. Imitando il maestro, essi imparavano a scrivere le lettere sulla sabia, su tavolette di cera e poi sul papiro. Questo modello fu ripreso da Roma dove le scuole elementari ebbero un forte sviluppo nel II e nel I secolo a C.

Pur avvicinando alla nuova forma di comunicazione scritta tutti o quasi tutti, la scuola ha creato gradi di alfabetizzazione diversi, quindi nuove disuguaglianze e divisioni. Come ha scritto l'antropologa americana Margaret Mead, «l'educazione primitiva era un processo che manteneva una continuità tra genitori e figli. [...] L'educazione moderna sottolinea invece il ruolo della funzione educativa nel creare discontinuità: nel rendere alfabeta il figlio dell'analfabeta».

(Da: A. Bagnasco, M. Barbagli, A. Cavalli, Elementi di sociologia, Il Mulino)

11. Nel brano 3 si afferma che:

- A) con il passaggio alla cultura scritta l'approccio mitologico verso il passato è stato sostituito da quello storiografico
- B) il pensiero logico-empirico si è sviluppato anche grazie al passaggio dalla cultura orale a quella scritta
- C) con il passaggio alla cultura scritta la burocrazia moderna ha riscontrato un notevole freno
- D) l'individualismo è proprio della cultura orale
- E) lo sviluppo della scienza non ha risentito in alcun modo del passaggio dalla cultura orale a quella scritta

12. Secondo quanto indicato nel brano 3, è possibile affermare che:

- A) grazie al passaggio dalla cultura orale a quella scritta, si è reso possibile il coinvolgimento dei cittadini nella vita politica della Grecia antica
- B) il passaggio dalla cultura orale a quella scritta è avvenuto nell'antica Roma
- C) grazie all'introduzione della democrazia politica nella Grecia antica, è avvenuto il passaggio dalla cultura orale a quella scritta
- D) la scuola moderna aumenta lo scarto generazionale fra genitori e figli
- E) lo sviluppo della burocrazia moderna ha fatto emergere la distinzione fra mito e storia

13. Secondo quanto sostenuto nel *brano 3*, è possibile affermare che il passaggio dalla cultura orale alla cultura scritta ha comportato:

- A) disuguaglianze fra i diversi ceti sociali
- B) un ingente trasferimento dell'educazione dei bambini dalla scuola alla famiglia
- C) una contrazione della socializzazione nel gruppo dei pari
- D) un ingente trasferimento dell'educazione dei bambini dalla famiglia alla scuola
- E) il decadimento della funzione educativa della famiglia

14. In base a quanto scritto nel brano 3, NON si può affermare che:

- A) la nascita della cultura scritta si collega alla creazione di archivi
- B) in Grecia i bambini imparavano a scrivere intorno ai sette anni di età, se andavano a
- C) a un certo punto, nel VII secolo a.C., le leggi nella Grecia antica cominciarono a essere scritte
- D) in Grecia i bambini scrivevano le lettere sulla sabbia
- E) in Grecia la scrittura alfabetica favorì la nascita della democrazia politica

Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



15. Facendo riferimento al *brano* 3, secondo l'antropologa americana Margaret Mead, l'educazione moderna:

- A) introduce, in termini culturali, uno scarto generazionale
- B) tramanda i saperi con modalità analoghe a quelle dell'educazione primitiva
- C) ha eliminato l'analfabetismo
- D) ha introdotto gli scontri tra generazioni
- E) rende la cultura accessibile ai più, stimolando lo sviluppo della democrazia

Brano IV

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Il cucciòlo dell'uomo, come quello di tutte le specie animali, quando nasce ha bisogno di cure e di assistenza per svilupparsi (allevamento, addestramento, istruzione, formazione o – in sintesi – educazione); la quantità di assistenza è anzi maggiore per lui che non per i piccoli di tutti gli altri animali, anche se non si deve legittimare la tentazione di una protrazione di cure oltre misura perché si ritarderebbe con notevole danno l'autonomizzazione graduale dell'educando (il mammismo giunge talora a bloccare la maturazione della personalità del figlio).

Che l'essere umano nascendo abbia un diritto all'educazione lo si ricava da considerazioni di ordine naturale, cui potranno poi aggiungersi contributi di ordine giuridico, sociale, politico, spirituale: basti pensare che non è stata sua la volontà di venire al mondo per garantire che chi l'ha voluto deve anche impegnarsi ad assicurare l'opportuna e giusta educazione. Pertanto di fronte al diritto del nuovo nato si pone il dovere dell'educazione da parte di qualcun altro, anzi dell'altro", cioè dell'ambiente in cui la nuova vita si colloca. Poiché non è pensabile l'attribuzione di una responsabilità etica in tale opera da parte dell'aspetto fisico, e neppure di quello artificiale, è sull'ambiente sociale che ricade il dovere di educare.

Rovesciando l'ottica di osservazione del problema, si può anche complementariamente affermare che il soggetto portatore del diritto a essere educato ha nondimeno il dovere dell'educazione per sviluppare al massimo le proprie potenzialità, e a beneficio proprio e della comunità, deve lasciarsi educare aumentando gradatamente la consapevolezza di tale dovere; di fronte al quale si pone questa volta il diritto all'educazione da parte della comunità sociale che vuole garantire la tradizione del patrimonio di civiltà e l'incremento continuo del progresso.

In tale senso [1] si può parlare di comunità educante, cioè di una comunità unitaria o articolata che possieda una sensibilità pedagogica e una coscienza educativa; nel corso della storia la società, attraverso forme istruzionali diverse e con modelli diversi, ha svolto un'azione educativa accentuando talora il valore della persona di contro al corpo sociale, talora enfatizzando la primarietà della società e dell'eredità sociale nei confronti dell'individuo oppure, più modernamente, ricercando la reciprocità e l'armonizzazione tra persona e società.

La società in concreto non è un soggetto personale unico, né un puro insieme di uomini o una gigantesca e anonima "persona collettiva"; visioni di identificazione della società con un sovrano tirannico e dittatoriale o con uno Stato ideologicamente monolitico e dittatoriale hanno lasciato il campo a visioni più rispondenti all'essenza dell'uomo e dell'umanità e a una conseguente concezione della società politicamente democratica che si esprime in forme istituzionali e associative molteplici, i cosiddetti "corpi intermedi", siano essi istituti primari (es. la famiglia, la chiesa, lo Stato) o corpi istituzionali (es. il parlamento, il governo, la scuola, la magistratura, l'esercito) o unioni di iniziativa (es. associazioni culturali e professionali, partiti, sindacati, società ricreative e sportive) o complessi organizzati dell'espressione/comunicazione (es. il teatro, la stampa, il cinema, la radio, la televisione, la pubblicità): è indubbio che la società educante opera, influenza e condiziona, cioè educa di fatto mediante questi enti, istituzioni, raggruppamenti di persone e di forze.

(Da: S. Federici, Elementi di pedagogia, Marietti)

16. Relativamente alle cure necessarie al "cucciolo dell'uomo", l'autore del *brano 4* sostiene che:

- A) sono un prodotto della cultura
- B) troppo spesso sfociano nel mammismo
- C) contengono un rischio
- D) l'aspetto materiale è l'unico necessario
- E) comprendono anche l'allevamento

17. Che ruolo ha secondo l'autore del *brano 4* la spiritualità nella definizione del diritto all'educazione?

- A) Confonde questo diritto
- B) Distrugge questo diritto
- C) Fonda questo diritto
- D) Contribuisce a precisare questo diritto
- E) Trasforma, nella coscienza dell'educando, questo diritto in un dovere

- 18. Il fatto che il neonato non abbia scelto di venire al mondo fonda, nell'opinione dell'autore del *brano 4*, la conseguenza che:
 - A) chi l'ha voluto deve anche impegnarsi ad assicurare l'opportuna e giusta educazione
 - B) all'ambiente artificiale sia attribuita una responsabilità etica
 - C) l'ambiente sociale sia tenuto a educarlo
 - D) nessuna delle altre alternative è corretta
 - E) egli abbia il dovere dell'educazione per sviluppare al massimo le proprie potenzialità
- 19. In base a quanto detto nel brano 4, come si possono definire i corpi intermedi?
 - A) Essi coincidono totalmente e unicamente con i complessi organizzati dell'espressione/comunicazione
 - B) Forme istituzionali e associative
 - C) Persone collettive
 - D) Comunità sociali
 - E) Raggruppamenti rispondenti all'essenza dell'uomo e dell'umanità
- 20. Secondo l'autore del brano 4, la società educante di tipo democratico:
 - A) ha combattuto la società con un sovrano tirannico e dittatoriale
 - B) è scevra da visioni di identificazione
 - C) si è sempre contrapposta a uno Stato ideologicamente monolitico e dittatoriale
 - D) enfatizza la primarietà della società e dell'eredità sociale
 - E) opera tramite i corpi intermedi

Test di Competenze didattiche

- 21. Come si può definire lo stereotipo?
 - A) L'atteggiamento pregiudiziale e il comportamento discriminatorio di un individuo verso persone di una data etnia
 - B) Un giudizio negativo preconcetto su un gruppo e sui suoi membri
 - C) Una credenza sugli attributi personali di un gruppo di individui
 - D) L'atteggiamento pregiudiziale e il comportamento discriminatorio di un individuo verso persone di un dato sesso
 - E) Un comportamento negativo non giustificato verso un gruppo o i suoi membri
- 22. K. Lewin ha descritto diverse atmosfere educative all'interno della classe. Quando l'insegnante propone attività educative che tengono conto dei bisogni e degli interessi degli alunni, ci si trova di fronte a uno stile:
 - A) autoritario
 - B) oppositivo
 - C) democratico
 - D) permissivo
 - E) rifiutante
- 23. La dimensione valutativa globale del sé, detta anche "immagine di sé", viene chiamata:
 - A) autostima
 - B) sé sociale
 - C) sé interno
 - D) comprensione del sé
 - E) sé riflesso

Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



24. La distorsione valutativa denominata "contrasto", porta il docente a valutare l'allievo sulla base:

- A) di ciò che il docente già conosce dell'allievo
- B) dell'effetto alone
- C) della successione degli allievi interrogati
- D) di alcuni elementi caratteristici degli allievi
- E) delle effettive competenze

25. La Community of Learners (CoI) prevede di:

- A) usare solo libri di testo cartacei
- B) usare solamente la lezione frontale
- C) stimolare l'apprendimento mnemonico
- D) organizzare la classe come comunità di ricerca
- E) stimolare l'apprendimento individuale

26. Quale fra queste NON è una delle strategie adottate nel bullismo diretto?

- A) Ridicolizzazione della vittima
- B) Manipolazione del gruppo di supporto della vittima
- C) Aggressione verbale alla vittima
- D) Aggressione fisica alla vittima
- E) Minaccia fisica della vittima

27. Cosa ha prodotto, nella scuola, l'introduzione di strumenti digitali, in particolare delle nuove tecnologie mobile?

- A) Una riorganizzazione dello spazio fisico della scuola, in modo da rendere la configurazione dello spazio più flessibile
- B) Un parziale adattamento dello spazio fisico della scuola, che tuttavia ha reso la configurazione dello spazio ancora più statica
- C) Un sovvertimento dello spazio fisico della scuola, per renderlo funzionale ai nuovi strumenti
- D) Una riorganizzazione degli strumenti di apprendimento che ha portato all'abolizione delle lezioni frontali
- E) Una riorganizzazione dei metodi di insegnamento, ribaltando la relazione insegnantealunno

28. In quale fase del ciclo di vita è più rilevante la domanda "Chi sono io"?

- A) Durante la vecchiaia
- B) Durante l'adolescenza
- C) Durante l'età adulta
- D) Durante l'infanzia
- E) A metà della vita

29. La xenofobia può essere definita come un atteggiamento culturale di:

- A) indifferenza nei confronti delle culture diverse dalla propria
- B) avversione indiscriminata nei confronti di ogni straniero
- C) reciproco riconoscimento delle differenze che contraddistinguono ciascun individuo
- D) avversione indiscriminata nei confronti degli ebrei
- E) tolleranza verso la presenza degli stranieri all'interno della propria comunità di appartenenza

- 30. Quale, tra i seguenti, NON può essere definito "gruppo formale"?
 - A) Gruppo sportivo
 - B) Gruppo religioso
 - C) Gruppo culturale
 - D) Gruppo di amici
 - E) Gruppo politico
- 31. La seguente affermazione fa riferimento all'esperienza scolastica dell'adolescente: "Il complesso delle relazioni che caratterizza l'esperienza scolastica può connotarsi in modo negativo; questa situazione, associata a uno scarso rendimento scolastico, può condurre a una situazione di malessere psicologico". A quale concetto è possibile ricondurla?
 - A) Drop-out
 - B) Disturbi del comportamento
 - C) Disagio scolastico
 - D) Carenze intellettive
 - E) Disturbi ossessivi
- 32. All'interno di una classe virtuale, cosa viene fornito?
 - A) La comunicazione e la cooperazione a distanza, ma è inopportuno permettere l'accesso a informazioni e risorse remote
 - B) L'accesso a informazioni e risorse remote, la possibilità di comunicare e cooperare a distanza
 - C) Solo l'accesso a informazioni e risorse remote, senza possibilità di comunicazione tra gli allievi
 - D) Nessuna delle altre alternative è corretta
 - E) L'accesso a informazioni e risorse remote, ma sono inopportune la comunicazione e la cooperazione a distanza
- 33. L'insieme di strategie adottate dall'individuo per affrontare lo stress viene definito:
 - A) copina
 - B) resilienza
 - C) modelling
 - D) supporto
 - E) autoefficacia
- 34. La conoscenza e le credenze sui propri processi cognitivi e sul loro funzionamento e l'insieme dei processi di monitoraggio e di controllo di detti processi è detta:
 - A) script
 - B) cognitivismo
 - C) metacognizione
 - D) memoria di lavoro
 - E) memoria a breve termine
- 35. Gli adolescenti stranieri che, come strategia di acculturazione, scelgono quella dell'assimilazione:
 - A) rifiutano i principi e i valori sia della cultura del Paese ospitante sia quella di origine
 - B) cercano di far propria la cultura del Paese ospitante, mantenendo salda la propria tradizione
 - C) rifiutano la cultura del Paese ospitante e privilegiano la preservazione della propria cultura di origine
 - D) hanno un attaccamento moderato sia per la cultura ospitante sia per quella di origine
 - E) fanno propria la cultura del Paese ospitante, rinunciando alla loro tradizione culturale



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



Test di Competenze organizzative e giuridiche delle istituzioni scolastiche

- 36. L'individuazione dei comportamenti che costituiscono mancanze disciplinari con riferimento ai doveri di cui all'art. 3 del d.P.R. 249/1998 è fatta:
 - A) dallo stesso d.P.R. n. 249/1998
 - B) dal Patto educativo di corresponsabilità
 - C) dai regolamenti delle singole istituzioni scolastiche
 - D) da accordi presi tra scuola e famiglia
 - E) da regolamenti ministeriali
- 37. A norma del d.P.R. 249/1998, la comunità scolastica fonda la sua azione educativa:
 - A) sulle norme vigenti
 - B) sulla qualità delle relazioni insegnante-studente
 - C) sulla quantità delle nozioni apprese dallo studente
 - D) sul senso di responsabilità degli studenti
 - E) sulla disciplina
- 38. In base alla Circolare ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013, per gli alunni che sperimentano difficoltà derivanti dalla NON conoscenza della lingua italiana dovranno essere privilegiate:
 - A) le strategie educative e didattiche
 - B) le misure dispensative
 - C) le prove in lingua italiana
 - D) le prove in lingua diversa dall'italiano
 - E) gli strumenti compensativi
- 39. A norma del d.P.R. 275/1999, nella predisposizione del piano triennale dell'offerta formativa, il dirigente scolastico deve tenere conto delle proposte formulate dalle associazioni degli studenti?
 - A) No, non ha quest'obbligo
 - B) Sì, deve
 - C) Solo nelle scuole secondarie di primo grado
 - D) Solo nelle scuole secondarie di secondo grado
 - E) Solo nelle scuole secondarie
- 40. In base al d.P.R. 249/1998, il "Patto educativo di corresponsabilità" è finalizzato:
 - A) a promuovere la solidarietà tra istituti scolastici
 - B) a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie
 - C) a illustrare l'azione della scuola volta alla valorizzazione dell'autonomia individuale degli studenti e a perseguire il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva
 - D) a presentare l'offerta formativa didattica
 - E) a promuovere la solidarietà tra i componenti del sistema scuola
- 41. Quale dei seguenti NON è un diritto che spetta allo studente di scuola secondaria, a norma dell'art. 2 del d.P.R. 249/1998?
 - A) Il diritto di associazione all'interno della scuola
 - B) Il diritto di fruire di testi nella propria lingua madre
 - C) Il diritto a una valutazione trasparente e tempestiva
 - D) Il diritto alla libertà di apprendimento
 - E) Il diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola

- 42. Alla luce del d.P.R. 249/1998, art. 5 bis, scartare dall'elencazione proposta l'elemento ESTRANEO. Nelle prime due settimane di inizio delle attività didattiche, la scuola pone in essere le iniziative più idonee per la presentazione e la condivisione:
 - A) dello statuto delle studentesse e degli studenti
 - B) del piano dell'offerta formativa
 - C) del proprio bilancio di previsione
 - D) dei regolamenti di istituto
 - E) del patto educativo di corresponsabilità
- 43. Ai sensi della legge 104/1992, è garantito il diritto all'educazione e all'istruzione della persona disabile nelle classi comuni delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e nelle istituzioni universitarie?
 - A) Solo nelle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado
 - B) Solo nelle istituzioni scolastiche del primo ciclo
 - C) Sì, è garantito
 - D) No, non è garantito
 - E) Solo nelle istituzioni scolastiche del secondo ciclo
- 44. A norma del d.P.R. 275/1999, gli accordi di rete tra scuole sono aperti:
 - A) all'adesione delle sole istituzioni scolastiche invitate da quelle che sono già parte dell'accordo
 - B) alle sole istituzioni scolastiche dotate di strumenti multimediali
 - C) alle sole istituzioni scolastiche che presentano situazioni di difficoltà
 - D) all'adesione di tutte le istituzioni scolastiche che intendano parteciparvi
 - E) all'adesione delle sole istituzioni scolastiche invitate da quella che ha promosso l'accordo
- 45. A norma della legge 107/2015, le scuole secondarie di secondo grado possono utilizzare la quota di autonomia e gli spazi di flessibilità per introdurre insegnamenti opzionali nel secondo biennio e nell'ultimo anno?
 - A) Possono utilizzare solo ali spazi di flessibilità
 - B) Solo nell'ultimo anno
 - C) No, non possono
 - D) Possono utilizzare solo la quota di autonomia
 - E) Sì, possono
- 46. In base al d.P.R. n. 249/1998, per il compimento di gravi o reiterate infrazioni disciplinari può essere disposto l'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica per periodi:
 - A) di durata definita dai regolamenti della scuola
 - B) non superiori a 20 giorni
 - C) non superiori a 15 giorni
 - D) non superiori a 28 giorni
 - E) non inferiori a 2 giorni e non superiori a 8
- 47. Nelle Scuole Secondarie il PDP viene redatto:
 - A) dal Consiglio di Classe
 - B) dai singoli insegnanti
 - C) dall'insegnante di sostegno
 - D) dal dirigente scolastico
 - E) dal Consiglio di Istituto



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



- 48. A norma del d.P.R. 249/1998, con quale criterio vengono impartite allo studente le attività curricolari integrative e le attività aggiuntive facoltative offerte dalla scuola?
 - A) Secondo il criterio del minor costo per la scuola
 - B) Secondo tempi e modalità che tengono conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze dello studente
 - C) Tramite un giudizio del corpo docente, basato sulla valutazione delle attitudini e delle inclinazioni dello studente
 - D) Accordando la prevalenza alla scelta della maggioranza degli studenti
 - E) Secondo tempi e modalità scandite dalle famiglie
- 49. Il d.P.R. 249/1998 qualifica la responsabilità disciplinare, in relazione ai doveri dello studente da esso indicati all'art. 3, come:
 - A) soggettiva
 - B) personale e familiare
 - C) oggettiva
 - D) personale
 - E) personale e collettiva
- 50. In base alla legge 8 ottobre 2010, n. 170, un disturbo specifico che si manifestasse con una difficoltà nell'elaborazione dei numeri sarebbe qualificato come:
 - A) discalculia
 - B) disortografia
 - C) disgrafia
 - D) disordine
 - E) dislessia

Test di Competenze su empatia e intelligenza emotiva

- 51. Secondo T. Hatch e H. Gardner, la capacità di organizzare i gruppi è un'abilità essenziale:
 - A) dell'egocentrico
 - B) del manager
 - C) del mediatore
 - D) del dittatore
 - E) del leader
- 52. Secondo gli studi sulla comunicazione, il 90% di un messaggio emotivo viene comunicato attraverso canali non verbali. Tali messaggi vengono recepiti:
 - A) in modo inconscio, senza prestare attenzione alla natura del messaggio stesso
 - B) in modo conscio, senza prestare attenzione alla natura del messaggio stesso
 - come disturbanti e per questo scartati dalla mente del soggetto che recepisce il messaggio
 - D) in modo inconscio, prestando attenzione alla natura del messaggio stesso
 - E) in modo conscio, prestando attenzione alla natura del messaggio stesso
- 53. Lo stile di comportamento basato sul ragionamento e quello basato sull'empatia sono:
 - A) complementari, poiché il primo fa appello alla capacità di comprensione dell'altro sul piano cognitivo e il secondo su quello emozionale
 - B) opposti, il primo è basato sulle emozioni e il secondo sulla razionalità
 - C) entrambi emozionali, perché sono sempre condizionati dalle passioni
 - D) entrambi razionali, poiché vengono sviluppati dalla mente umana
 - E) antitetici, poiché il primo fa appello alla razionalità e il secondo alle emozioni

- 54. Secondo Carl Rogers, la capacità di utilizzare gli strumenti della comunicazione verbale e non verbale per mettersi nei panni dell'altro, identificandosi parzialmente nel suo mondo soggettivo, nel contesto di un'accettazione autentica e non giudicante, si chiama:
 - A) empatia
 - B) comprensione
 - C) attaccamento
 - D) simpatia
 - E) assimilazione
- 55. Quale di questi modelli di ambienti emotivi genitoriali NON appartiene alla classificazione di S. Tomkins?
 - A) Monopolistico
 - B) Personalità emotivamente equilibrata del genitore
 - C) Emozione competitiva
 - D) Autocosciente
 - E) Intrusivo

Test di Competenze su creatività e pensiero divergente

- 56. L'espressione della creatività:
 - A) si avvale di un approccio multi-logico
 - B) abdica alla logica per affidarsi del tutto all'irrazionale
 - C) si avvale della sola logica associativa
 - D) si avvale della sola logica analogica
 - E) si avvale della sola logica combinatoria
- 57. Secondo J. Piaget l'apprendimento è un atto creativo poiché la persona che apprende:
 - A) destruttura la materia trasmessa, l'assimila e la ricostruisce secondo le proprie strutture mentali
 - B) rifiuta la materia trasmessa, per poterla in seguito rielaborare
 - C) distrugge ciò che ha appreso, per inventarlo ex novo
 - D) immagina in modo completamente diverso ciò che ha assimilato
 - E) assimila la materia trasmessa, così come gli è stata spiegata
- 58. Al centro della teoria Freudiana sulla creatività è il concetto di:
 - A) disgregazione
 - B) sublimazione
 - C) istinto
 - D) rimodellamento
 - E) rinforzo
- 59. Gli studi di Joy Paul Guilford hanno portato alla distinzione tra pensiero divergente e pensiero:
 - A) convergente
 - B) specialistico
 - C) irrazionale
 - D) concreto
 - E) assoluto
- 60. W. Gordon ha sviluppato la tecnica creativa definita "sinettica", che si basa:
 - A) sull'ascolto dell'insegnante e successive stesure di riassunti
 - B) su confronti per similitudini e analogie
 - C) sulla filosofia
 - D) su logiche matematiche e fisiche
 - E) su apprendimenti mnemonici di nozioni



Università degli Studi di MESSINA Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



***** FINE DELLE DOMANDE *******



Università degli Studi di MESSINA Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado

Modulo risposte





		•	<u> </u>																								
			В			E				В								C							C	D	E
0	1									Ш	Ц				31							46			Ш	Ш	Ш
0	2						0	17							32						0	47					
0	3						0	18						0	33						0	48					
0	4						0	19						0	34						0	49					
0	5						0	20						0	35						0	50					
0	6						0	21						0	36						0	51					
0	7						0	22						0	37						0	52					
0	8						0	23						0	38						0	53					
0	9						0	24						0	39						0	54					
0	10						0	25						0	40						0	55					
0	11						0	26						0	41						0	56					
0	12						0	27						0	42						0	57					
0	13						0	28						0	43						0	58					
0	14						0	29						0	44						0	59					
0	15						0	30						0	45						0	60					
		Α	В	С	D	Е			Α	В	С	D	E			Α	В	С	D	Ε			Α	В	С	D	Е

Spazio Etichetta MIUR

ATTENZIONE: NON piegare questo modulo!





I tuoi username e password saranno indispensabili per accedere al sito **accessoprogrammato.cineca.it** per verificare la valutazione della tua prova e prendere visione dell'immagine del tuo modulo risposte.

username: 14B480289

password: HUC38AQV

https://accessoprogrammato.cineca.it/2018/studenti/provelocali/

Corso formazione attività di sostegno per la scuola secondaria di 2° grado





Università degli Studi di MESSINA Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado

Scheda anagrafica

Per l'ammissione all'esame e la valutazione della prova, il candidato compili in ogni sua parte il modulo sottostante:

Non	1e																							
Cog	nom	e									ı							1						
Data	a di r	ıasci	ta	<u> </u>		<u> </u>		<u> </u>			<u> </u>	<u> </u>	<u> </u>					<u> </u>		1	1	<u>1</u>	<u> </u>	
		/			/																			
Luo	go di	i nas	cita	ı	J					J														
Con	la n	rese	ente	i1/1a	sot	tosc	ritto	/a. 1	pres	a vi:	sion	e de	l co	dice	e del	l'et	iche	etta s	sotte	ostai	nte.	dich	iara	
ripoı	tati	corri	rispo	ondo	ono	al v	ero.		Spa	zio	etic	hett	ta M	IIUF	₹									
<u> </u>									S		io pe													

Firma



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



PROVA PER L'ACCESSO AL CORSO DI FORMAZIONE SPECIALISTICA PER L'ATTIVITÀ DI SOSTEGNO DIDATTICO PER LA SCUOLA SECONDARIA DI 2° GRADO

Anno Accademico 2018/2019

Test di Competenze linguistiche e comprensione del testo

Brano I

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Molti studiosi hanno osservato che, di per sé, il contrasto fra la struttura sociale e quella culturale non basta a spiegare perché alcune persone violino le norme e hanno sostenuto che anche la devianza, come la conformità, si apprende dall'ambiente in cui si vive. Secondo questi studiosi, una persona commette un reato perché si è formata in una subcultura criminale, che ha valori e norme diversi dalla società generale e che vengono trasmessi da una generazione all'altra. A bere alcol, a fare uso di droga, a rubare e a rapinare si impara dagli altri, da coloro che si incontrano tutti i giorni e che sono disposti a farlo e lo sanno fare. Da essi, oltre alla competenza tecnica, si imparano i valori, gli atteggiamenti, le razionalizzazioni favorevoli a queste azioni

L'idea che la devianza si apprenda dall'ambiente sociale in cui ci si forma e si vive è stata presentata per la prima volta da Clifford R. Shaw e da Henry D. McKay [Shaw e McKay, 1942], due studiosi americani della Scuola di Chicago fondata da Robert Park. Su quella città, essi condussero un'importante ricerca. Dividendola in cinque zone concentriche, essi calcolarono il tasso di delinquenza, cioè il rapporto fra il numero degli autori di reati residenti in un'area e il totale della popolazione di quell'area, e videro che il valore di tale tasso diminuiva man mano che ci si allontanava dal centro della città, abitato per lo più da immigrati di vari gruppi etnici, e si passava ai quartieri degli operai specializzati e a quelli residenziali dei ceti medi. [...] Per spiegare questo fenomeno, essi sostennero allora che in alcuni quartieri vi erano norme e valori favorevoli a certe forme di devianza e questo patrimonio culturale veniva trasmesso ai nuovi arrivati nell'interazione che aveva luogo nei piccoli gruppi e nelle bande di ragazzi.

Questa teoria è stata ripresa e articolata da uno dei maggiori criminologi americani del Novecento, Edwin H. Sutherland. Secondo questo studioso, il comportamento deviante non è né ereditario né inventato dall'attore, ma appreso attraverso la comunicazione con altre persone. Il processo di apprendimento avviene di solito all'interno di piccoli gruppi e riguarda sia le motivazioni per commettere un reato sia le tecniche per farlo. [...] Dunque, anche secondo Sutherland, come per tutti coloro che si rifanno a questa teoria, chi commette un reato lo fa perché si conforma alle aspettative del suo ambiente. In questo senso, le motivazioni del suo comportamento non sono diverse da quelle di chi rispetta le leggi. A essere deviante non è infatti l'individuo, ma il gruppo a cui egli appartiene. Gli individui non violano le norme del proprio gruppo, ma solo quelle della società in generale.

(Da: Bagnasco A., Barbagli M., Cavalli A., *Elementi di sociologia*, Il Mulino)

1. Qual è l'elemento in comune che coniuga, stando al contenuto del *brano 1*, la teoria di Shaw e McKay con quella di Sutherland?

- A) Lo studio delle subculture di quartiere e dei fenomeni legati all'immigrazione
- B) L'apprendimento della devianza tramite la comunicazione e l'interazione
- C) Le motivazioni che sottendono il comportamento deviante, identificabili nelle istanze individuali-soggettive
- D) Le motivazioni che sottendono il comportamento deviante, considerate l'esatto opposto di quelle che sottendono il comportamento conforme
- E) L'esistenza di una distanza tra la norma sociale e quella culturale

2. Stando al contenuto del *brano 1*, qual è l'elemento in comune tra comportamento deviante e conforme alla norma?

- A) La subcultura criminale in cui vengono riscontrati e a cui fanno riferimento
- B) Entrambi rispondono a un sistema di valori radicato all'interno del gruppo dei pari
- C) Il metodo di apprendimento, che avviene nell'ambiente di riferimento
- D) Entrambi sono riscontrabili nelle zone in cui il tasso di criminalità è elevato
- E) Nessuno. L'uno è l'esatto opposto dell'altro

3. Stando al contenuto del brano 1, come si può definire un comportamento deviante?

- A) Ogni azione che viola le norme socio-culturali, siano esse familiari, collettive, del gruppo dei pari o della società tutta
- B) L'azione individuale che viola le norme generali della società in cui l'individuo è inserito
- C) L'insieme delle motivazioni che l'agire sociale di un individuo sottende
- D) L'insieme dei comportamenti che si riscontra tra gli appartenenti a gruppi di ragazzi in alcuni quartieri della città di Chicago
- E) Le azioni che violano esclusivamente le norme di comportamento dei piccoli gruppi e delle bande di ragazzi

4. Secondo quanto esposto nel *brano 1*, qual è la conclusione a cui gli studiosi Shaw e McKay sono arrivati nella loro ricerca sulla città di Chicago?

- A) Nell'interazione tra il singolo individuo e i gruppi, in alcuni quartieri più che in altri, veniva trasmessa e appresa la subcultura deviante ai cui valori l'individuo si uniformava
- B) Le zone abitate da immigrati di varie etnie presentavano una tipologia di reati più violenti ed efferati rispetto a quelle abitate dagli operai
- C) Nelle zone residenziali, l'indice di criminalità era pressoché nullo
- D) Il tasso di criminalità di un quartiere è direttamente proporzionale al tasso di immigrazione: questa "regola" è stata poi ripresa per spiegare l'incidenza della criminalità in tutti gli Stati Uniti
- E) Chi nasce in un quartiere abitato da immigrati di varie etnie ha più probabilità di diventare alcolizzato o drogato rispetto a coloro che nascono nei quartieri operai

5. Stando al contenuto del *brano 1*, individuare l'affermazione corretta sul tasso di delinquenza analizzato da Shaw e McKay.

- A) È il rapporto tra numero di delitti e cittadinanza totale della città
- B) È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e la tipologia di professione svolta
- C) È il rapporto tra cittadini delinquenti e popolazione maggiorenne della città
- D) È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e il totale della popolazione immigrata da altri Paesi in quell'area
- E) È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e il totale della popolazione residente in quell'area

Brano II

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Quella sera, un venerdì, ordinammo cibo cinese e guardammo insieme la televisione, tutti e sei. Babette ne aveva fatto una regola.

Sembrava pensare che se i bambini guardavano la televisione in compagnia dei genitori una sera alla settimana, l'effetto sarebbe stato di demistificare il mezzo ai loro occhi, di farne un'attività totalmente domestica. Il latente effetto narcotizzante e il misterioso potere di lavaggio del cervello ne sarebbero stati gradualmente ridotti. Ragionamento che mi faceva sentire vagamente insultato.

La serata in effetti costituiva una sottile forma di punizione per noi tutti. Heinrich se ne stava seduto in silenzio, in compagnia dei suoi involtini primavera. Steffie si sconvolgeva ogni volta che sembrava stesse per succedere qualcosa di vergognoso o umiliante a qualcuno sullo schermo. Aveva un'ampia capacità di sentirsi imbarazzata per conto degli altri. Capitava spesso che se ne andasse dalla stanza, finché Denise non l'avvertiva che la scena era finita. Denise sfruttava tali occasioni per tenere lezioni alla ragazzina più giovane sulla durezza, l'esigenza di essere cattivi a questo mondo, di avere il pelo sullo stomaco. Era mia abitudine formalizzata, di venerdì, dopo una serata passata davanti alla tv, leggere attentamente fino a tarda notte testi di argomento hitleriano. Una sera del genere mi misi a letto accanto a Babette e le dissi come il rettore mi avesse consigliato, ancora nel '68, di fare qualcosa circa il mio nome e il mio aspetto, se volevo essere preso sul serio come innovatore in campo hitleriano. Jack Glandney, aveva detto, non andava bene, chiedendomi quali altri nomi potessi avere a disposizione. Avevamo finito con il convenire che dovevo inventarmi un'ulteriore iniziale, chiamandomi J.A.K. Gladney, etichetta che portavo come un vestito preso in prestito. Il rettore aveva poi richiamato la mia attenzione su quella che definiva la mia tendenza a fornire un'immagine debole del mio io. Quindi aveva suggerito calorosamente che aumentassi di peso. Voleva che "mi espandessi" per essere all'altezza di Hitler.

Lui stesso era alto, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi, un tipo noioso. Una combinazione formidabile. Io avevo il vantaggio di essere caratterizzato da un'altezza notevole, mani grandi e piedi grossi, ma avevo un gran bisogno di ingrossarmi, o per lo meno così riteneva, di darmi una parvenza di eccesso malsano, di infarcimento ed esagerazione, di goffa imponenza. Se avessi potuto imbruttirmi, sembrava suggerire, la mia carriera ne avrebbe tratto enormi vantaggi.

(Da: Don DeLillo, Rumore bianco, Einaudi).

Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



6. Secondo il brano 2, cosa fa il narratore dopo aver visto la televisione ogni venerdì sera?

- A) Pensa a come modificare il proprio nome, senza trovare una soluzione
- B) Discute con la moglie del proprio aspetto fisico
- C) Parla con la moglie di eventi accaduti nel '68
- D) Parla con la moglie fino a notte fonda
- E) Legge con impegno libri che trattano argomenti hitleriani

7. Secondo il *brano* 2, il rettore consiglia al narratore, per essere considerato un autorevole innovatore in campo hitleriano, di:

- A) portare un'etichetta identificativa
- B) mangiare cibo cinese per ingrassare
- C) leggere fino a notte tarda testi di argomento hitleriano
- D) modificare il proprio nome e il proprio aspetto fisico
- E) portare un vestito preso in prestito

8. Secondo il *brano* 2, Babette è convinta di ridurre l'effetto narcotizzante della televisione nei bambini:

- A) sconvolgendoli con immagini vergognose o umilianti
- B) mangiando involtini primavera
- C) istituendo una serata a settimana di visione di programmi in compagnia dei genitori
- D) scegliendo personalmente i programmi che i bambini devono guardare
- E) svolgendo attività domestiche mentre i bambini guardano i programmi

9. Secondo il brano 2, che aspetto ha il narratore?

- A) è alto, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi
- B) è molto basso, con piedi grossi e mani grandi, ma non particolarmente grasso
- C) è molto alto, con piedi grossi e mani grandi, ma non particolarmente grasso
- D) è molto alto, con piedi grossi e mani grandi e ha una corporatura imponente
- E) è basso, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi

10. Secondo il brano 2, Denise dava lezioni sulla necessità di essere duri e cattivi a:

- A) Heinrich, perché se ne stava seduto in silenzio
- B) Babette, perché voleva rendere la visione della televisione un'attività domestica
- C) nessuno, era Jack a darne a Steffie
- D) Steffie, che la avvertiva che la scena era finita
- E) Steffie, perché si sconvolgeva di fronte ad alcune scene viste in televisione

Brano III

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Il passaggio dalla cultura orale a quella scritta ha avuto conseguenze di grande portata. Ha dato maggiore importanza all'occhio e minore all'orecchio.

Il passaggio dalla cultura orale a quella scritta ha avuto conseguenze di grande portata. Ha dato maggiore importanza all'occhio e minore all'orecchio. Ha rafforzato la sfera privata, l'introspezione, il distacco. Ha fatto nascere l'individualismo. Ha favorito lo sviluppo del pensiero logico-empirico e della scienza. Ha provocato un mutamento nell'atteggiamento verso il passato, facendo emergere la distinzione fra mito e storia. Ha favorito, almeno nella Grecia antica, lo sviluppo della democrazia politica, facendo sì che la maggioranza dei cittadini fosse in grado di leggere le leggi e di prendere parte alla loro approvazione. Ha reso possibile lo sviluppo della burocrazia moderna, che è basata non solo su regole scritte e sull'esistenza di archivi, ma anche su metodi di reclutamento spersonalizzati. Il passaggio dalla cultura orale a quella scritta è stato accompagnato dalla nascita e dallo sviluppo della scuola. Fino a quando il patrimonio culturale è stato trasmesso esclusivamente con rapporti faccia a faccia e con conversazioni, la socializzazione è avvenuta all'interno della famiglia e del gruppo dei pari. I genitori o altri adulti insegnavano ai bambini a memorizzare storie, canti, ballate. Quando invece si è cominciato a servirsi della scrittura come mezzo di comunicazione, una parte crescente dell'educazione ha avuto luogo nella scuola. Fu infatti nel V secolo a.C., dopo la creazione del primo sistema di scrittura alfabetica, che in Grecia nacque la scuola elementare, dove si insegnava a leggere, a scrivere e a fare di conto e che i bambini iniziavano a frequentare a sette anni. Imitando il maestro, essi imparavano a scrivere le lettere sulla sabbia, su tavolette di cera e poi sul papiro. Questo modello fu ripreso da Roma dove le scuole elementari ebbero un forte sviluppo nel II e nel I secolo a C.

Pur avvicinando alla nuova forma di comunicazione scritta tutti o quasi tutti, la scuola ha creato gradi di alfabetizzazione diversi, quindi nuove disuguaglianze e divisioni. Come ha scritto l'antropologa americana Margaret Mead, «l'educazione primitiva era un processo che manteneva una continuità tra genitori e figli. [...] L'educazione moderna sottolinea invece il ruolo della funzione educativa nel creare discontinuità: nel rendere alfabeta il figlio dell'analfabeta».

(Da: A. Bagnasco, M. Barbagli, A. Cavalli, Elementi di sociologia, Il Mulino)

11. In base a quanto scritto nel brano 3, NON si può affermare che:

- A) la nascita della cultura scritta si collega alla creazione di archivi
- B) in Grecia la scrittura alfabetica favorì la nascita della democrazia politica
- C) in Grecia i bambini imparavano a scrivere intorno ai sette anni di età, se andavano a scuola
- D) in Grecia i bambini scrivevano le lettere sulla sabbia
- E) a un certo punto, nel VII secolo a.C., le leggi nella Grecia antica cominciarono a essere scritte

12. Secondo quanto indicato nel brano 3, è possibile affermare che:

- A) la scuola moderna aumenta lo scarto generazionale fra genitori e figli
- B) grazie al passaggio dalla cultura orale a quella scritta, si è reso possibile il coinvolgimento dei cittadini nella vita politica della Grecia antica
- C) il passaggio dalla cultura orale a quella scritta è avvenuto nell'antica Roma
- D) grazie all'introduzione della democrazia politica nella Grecia antica, è avvenuto il passaggio dalla cultura orale a quella scritta
- E) lo sviluppo della burocrazia moderna ha fatto emergere la distinzione fra mito e storia

13. Facendo riferimento al *brano* 3, secondo l'antropologa americana Margaret Mead, l'educazione moderna:

- A) rende la cultura accessibile ai più, stimolando lo sviluppo della democrazia
- B) tramanda i saperi con modalità analoghe a quelle dell'educazione primitiva
- C) ha introdotto gli scontri tra generazioni
- D) introduce, in termini culturali, uno scarto generazionale
- E) ha eliminato l'analfabetismo

14. Secondo quanto sostenuto nel *brano* 3, è possibile affermare che il passaggio dalla cultura orale alla cultura scritta ha comportato:

- A) un ingente trasferimento dell'educazione dei bambini dalla scuola alla famiglia
- B) una contrazione della socializzazione nel gruppo dei pari
- C) il decadimento della funzione educativa della famiglia
- D) disuguaglianze fra i diversi ceti sociali
- E) un ingente trasferimento dell'educazione dei bambini dalla famiglia alla scuola

Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



15. Nel brano 3 si afferma che:

- A) con il passaggio alla cultura scritta l'approccio mitologico verso il passato è stato sostituito da quello storiografico
- B) lo sviluppo della scienza non ha risentito in alcun modo del passaggio dalla cultura orale a quella scritta
- C) l'individualismo è proprio della cultura orale
- D) con il passaggio alla cultura scritta la burocrazia moderna ha riscontrato un notevole freno
- E) il pensiero logico-empirico si è sviluppato anche grazie al passaggio dalla cultura orale a quella scritta

Brano IV

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Il cucciolo dell'uomo, come quello di tutte le specie animali, quando nasce ha bisogno di cure e di assistenza per svilupparsi (allevamento, addestramento, istruzione, formazione o – in sintesi – educazione); la quantità di assistenza è anzi maggiore per lui che non per i piccoli di tutti gli altri animali, anche se non si deve legittimare la tentazione di una protrazione di cure oltre misura perché si ritarderebbe con notevole danno l'autonomizzazione graduale dell'educando (il mammismo giunge talora a bloccare la maturazione della personalità del figlio).

Che l'essere umano nascendo abbia un diritto all'educazione lo si ricava da considerazioni di ordine naturale, cui potranno poi aggiungersi contributi di ordine giuridico, sociale, politico, spirituale: basti pensare che non è stata sua la volontà di venire al mondo per garantire che chi l'ha voluto deve anche impegnarsi ad assicurare l'opportuna e giusta educazione. Pertanto di fronte al diritto del nuovo nato si pone il dovere dell'educazione da parte di qualcun altro, anzi dell'altro", cioè dell'ambiente in cui la nuova vita si colloca. Poiché non è pensabile l'attribuzione di una responsabilità etica in tale opera da parte dell'aspetto fisico, e neppure di quello artificiale, è sull'ambiente sociale che ricade il dovere di educare.

Rovesciando l'ottica di osservazione del problema, si può anche complementariamente affermare che il soggetto portatore del diritto a essere educato ha nondimeno il dovere dell'educazione per sviluppare al massimo le proprie potenzialità, e a beneficio proprio e della comunità, deve lasciarsi educare aumentando gradatamente la consapevolezza di tale dovere; di fronte al quale si pone questa volta il diritto all'educazione da parte della comunità sociale che vuole garantire la tradizione del patrimonio di civiltà e l'incremento continuo del progresso.

In tale senso [1] si può parlare di comunità educante, cioè di una comunità unitaria o articolata che possieda una sensibilità pedagogica e una coscienza educativa; nel corso della storia la società, attraverso forme istruzionali diverse e con modelli diversi, ha svolto un'azione educativa accentuando talora il valore della persona di contro al corpo sociale, talora enfatizzando la primarietà della società e dell'eredità sociale nei confronti dell'individuo oppure, più modernamente, ricercando la reciprocità e l'armonizzazione tra persona e società.

La società in concreto non è un soggetto personale unico, né un puro insieme di uomini o una gigantesca e anonima "persona collettiva"; visioni di identificazione della società con un sovrano tirannico e dittatoriale o con uno Stato ideologicamente monolitico e dittatoriale hanno lasciato il campo a visioni più rispondenti all'essenza dell'uomo e dell'umanità e a una conseguente concezione della società politicamente democratica che si esprime in forme istituzionali e associative molteplici, i cosiddetti "corpi intermedi", siano essi istituti primari (es. la famiglia, la chiesa, lo Stato) o corpi istituzionali (es. il parlamento, il governo, la scuola, la magistratura, l'escreito) o unioni di iniziativa (es. associazioni culturali e professionali, partiti, sindacati, società ricreative e sportive) o complessi organizzati dell'espressione/comunicazione (es. il teatro, la stampa, il cinema, la radio, la televisione, la pubblicità): è indubbio che la società educante opera, influenza e condiziona, cioè educa di fatto mediante questi enti, istituzioni, raggruppamenti di persone e di forze.

(Da: S. Federici, Elementi di pedagogia, Marietti)

16. Secondo l'autore del brano 4, la società educante di tipo democratico:

- A) opera tramite i corpi intermedi
- B) si è sempre contrapposta a uno Stato ideologicamente monolitico e dittatoriale
- C) è scevra da visioni di identificazione
- D) enfatizza la primarietà della società e dell'eredità sociale
- E) ha combattuto la società con un sovrano tirannico e dittatoriale

17. Che ruolo ha secondo l'autore del *brano 4* la spiritualità nella definizione del diritto all'educazione?

- A) Contribuisce a precisare questo diritto
- B) Trasforma, nella coscienza dell'educando, questo diritto in un dovere
- C) Distrugge questo diritto
- D) Fonda questo diritto
- E) Confonde questo diritto

18. Relativamente alle cure necessarie al "cucciolo dell'uomo", l'autore del *brano 4* sostiene che:

- A) sono un prodotto della cultura
- B) troppo spesso sfociano nel mammismo
- C) comprendono anche l'allevamento
- D) contengono un rischio
- E) l'aspetto materiale è l'unico necessario

19. In base a quanto detto nel brano 4, come si possono definire i corpi intermedi?

- A) Comunità sociali
- B) Essi coincidono totalmente e unicamente con i complessi organizzati dell'espressione/comunicazione
- C) Persone collettive
- D) Raggruppamenti rispondenti all'essenza dell'uomo e dell'umanità
- E) Forme istituzionali e associative

20. Il fatto che il neonato non abbia scelto di venire al mondo fonda, nell'opinione dell'autore del *brano 4*, la conseguenza che:

- A) l'ambiente sociale sia tenuto a educarlo
- B) all'ambiente artificiale sia attribuita una responsabilità etica
- C) chi l'ha voluto deve anche impegnarsi ad assicurare l'opportuna e giusta educazione
- D) egli abbia il dovere dell'educazione per sviluppare al massimo le proprie potenzialità
- E) nessuna delle altre alternative è corretta

Test di Competenze didattiche

21. In quale fase del ciclo di vita è più rilevante la domanda "Chi sono io"?

- A) Durante l'infanzia
- B) Durante la vecchiaia
- C) Durante l'età adulta
- D) Durante l'adolescenza
- E) A metà della vita

22. La distorsione valutativa denominata "contrasto", porta il docente a valutare l'allievo sulla base:

- A) di ciò che il docente già conosce dell'allievo
- B) dell'effetto alone
- C) delle effettive competenze
- D) di alcuni elementi caratteristici degli allievi
- E) della successione degli allievi interrogati

23. L'insieme di strategie adottate dall'individuo per affrontare lo stress viene definito:

- A) coping
- B) supporto
- C) autoefficacia
- D) modelling
- E) resilienza

24. Quale, tra i seguenti, NON può essere definito "gruppo formale"?

- A) Gruppo religioso
- B) Gruppo culturale
- C) Gruppo politico
- D) Gruppo sportivo
- E) Gruppo di amici

Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



25. Come si può definire lo stereotipo?

- A) Un comportamento negativo non giustificato verso un gruppo o i suoi membri
- B) Un giudizio negativo preconcetto su un gruppo e sui suoi membri
- C) L'atteggiamento pregiudiziale e il comportamento discriminatorio di un individuo verso persone di un dato sesso
- D) L'atteggiamento pregiudiziale e il comportamento discriminatorio di un individuo verso persone di una data etnia
- E) Una credenza sugli attributi personali di un gruppo di individui

26. La conoscenza e le credenze sui propri processi cognitivi e sul loro funzionamento e l'insieme dei processi di monitoraggio e di controllo di detti processi è detta:

- A) metacognizione
- B) script
- C) memoria di lavoro
- D) cognitivismo
- E) memoria a breve termine

27. All'interno di una classe virtuale, cosa viene fornito?

- A) L'accesso a informazioni e risorse remote, la possibilità di comunicare e cooperare a distanza
- B) L'accesso a informazioni e risorse remote, ma sono inopportune la comunicazione e la cooperazione a distanza
- C) La comunicazione e la cooperazione a distanza, ma è inopportuno permettere l'accesso a informazioni e risorse remote
- D) Nessuna delle altre alternative è corretta
- E) Solo l'accesso a informazioni e risorse remote, senza possibilità di comunicazione tra gli allievi
- 28. La seguente affermazione fa riferimento all'esperienza scolastica dell'adolescente: "Il complesso delle relazioni che caratterizza l'esperienza scolastica può connotarsi in modo negativo; questa situazione, associata a uno scarso rendimento scolastico, può condurre a una situazione di malessere psicologico". A quale concetto è possibile ricondurla?
 - A) Drop-out
 - B) Disagio scolastico
 - C) Disturbi del comportamento
 - D) Carenze intellettive
 - E) Disturbi ossessivi

29. Cosa ha prodotto, nella scuola, l'introduzione di strumenti digitali, in particolare delle nuove tecnologie mobile?

- A) Una riorganizzazione dello spazio fisico della scuola, in modo da rendere la configurazione dello spazio più flessibile
- B) Un parziale adattamento dello spazio fisico della scuola, che tuttavia ha reso la configurazione dello spazio ancora più statica
- C) Un sovvertimento dello spazio fisico della scuola, per renderlo funzionale ai nuovi strumenti
- D) Una riorganizzazione degli strumenti di apprendimento che ha portato all'abolizione delle lezioni frontali
- E) Una riorganizzazione dei metodi di insegnamento, ribaltando la relazione insegnantealunno

- 30. La xenofobia può essere definita come un atteggiamento culturale di:
 - A) avversione indiscriminata nei confronti di ogni straniero
 - B) avversione indiscriminata nei confronti degli ebrei
 - C) reciproco riconoscimento delle differenze che contraddistinguono ciascun individuo
 - D) indifferenza nei confronti delle culture diverse dalla propria
 - E) tolleranza verso la presenza degli stranieri all'interno della propria comunità di appartenenza
- 31. La Community of Learners (Col) prevede di:
 - A) usare solamente la lezione frontale
 - B) stimolare l'apprendimento mnemonico
 - C) usare solo libri di testo cartacei
 - D) stimolare l'apprendimento individuale
 - E) organizzare la classe come comunità di ricerca
- 32. La dimensione valutativa globale del sé, detta anche "immagine di sé", viene chiamata:
 - A) sé sociale
 - B) sé riflesso
 - C) comprensione del sé
 - D) sé interno
 - E) autostima
- 33. Quale fra queste NON è una delle strategie adottate nel bullismo diretto?
 - A) Aggressione verbale alla vittima
 - B) Aggressione fisica alla vittima
 - C) Ridicolizzazione della vittima
 - D) Minaccia fisica della vittima
 - E) Manipolazione del gruppo di supporto della vittima
- 34. K. Lewin ha descritto diverse atmosfere educative all'interno della classe. Quando l'insegnante propone attività educative che tengono conto dei bisogni e degli interessi degli alunni, ci si trova di fronte a uno stile:
 - A) permissivo
 - B) autoritario
 - C) oppositivo
 - D) rifiutante
 - E) democratico
- 35. Gli adolescenti stranieri che, come strategia di acculturazione, scelgono quella dell'assimilazione:
 - A) rifiutano i principi e i valori sia della cultura del Paese ospitante sia quella di origine
 - B) rifiutano la cultura del Paese ospitante e privilegiano la preservazione della propria cultura di origine
 - C) cercano di far propria la cultura del Paese ospitante, mantenendo salda la propria tradizione
 - D) hanno un attaccamento moderato sia per la cultura ospitante sia per quella di origine
 - E) fanno propria la cultura del Paese ospitante, rinunciando alla loro tradizione culturale



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



Test di Competenze organizzative e giuridiche delle istituzioni scolastiche

- 36. A norma del d.P.R. 249/1998, con quale criterio vengono impartite allo studente le attività curricolari integrative e le attività aggiuntive facoltative offerte dalla scuola?
 - A) Secondo tempi e modalità che tengono conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze dello studente
 - B) Accordando la prevalenza alla scelta della maggioranza degli studenti
 - C) Tramite un giudizio del corpo docente, basato sulla valutazione delle attitudini e delle inclinazioni dello studente
 - D) Secondo tempi e modalità scandite dalle famiglie
 - E) Secondo il criterio del minor costo per la scuola
- 37. Alla luce del d.P.R. 249/1998, art. 5 bis, scartare dall'elencazione proposta l'elemento ESTRANEO. Nelle prime due settimane di inizio delle attività didattiche, la scuola pone in essere le iniziative più idonee per la presentazione e la condivisione:
 - A) del proprio bilancio di previsione
 - B) del piano dell'offerta formativa
 - C) del patto educativo di corresponsabilità
 - D) dello statuto delle studentesse e degli studenti
 - E) dei regolamenti di istituto
- 38. Ai sensi della legge 104/1992, è garantito il diritto all'educazione e all'istruzione della persona disabile nelle classi comuni delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e nelle istituzioni universitarie?
 - A) Solo nelle istituzioni scolastiche del primo ciclo
 - B) Solo nelle istituzioni scolastiche del secondo ciclo
 - C) Solo nelle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado
 - D) No, non è garantito
 - E) Sì, è garantito
- 39. In base al d.P.R. n. 249/1998, per il compimento di gravi o reiterate infrazioni disciplinari può essere disposto l'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica per periodi:
 - A) non inferiori a 2 giorni e non superiori a 8
 - B) di durata definita dai regolamenti della scuola
 - C) non superiori a 20 giorni
 - D) non superiori a 28 giorni
 - E) non superiori a 15 giorni
- 40. Quale dei seguenti NON è un diritto che spetta allo studente di scuola secondaria, a norma dell'art. 2 del d.P.R. 249/1998?
 - A) Il diritto di fruire di testi nella propria lingua madre
 - B) Il diritto a una valutazione trasparente e tempestiva
 - C) Il diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola
 - D) Il diritto alla libertà di apprendimento
 - E) Il diritto di associazione all'interno della scuola

- 41. A norma del d.P.R. 275/1999, nella predisposizione del piano triennale dell'offerta formativa, il dirigente scolastico deve tenere conto delle proposte formulate dalle associazioni degli studenti?
 - A) No, non ha quest'obbligo
 - B) Solo nelle scuole secondarie
 - C) Solo nelle scuole secondarie di primo grado
 - D) Solo nelle scuole secondarie di secondo grado
 - E) Sì, deve
- 42. L'individuazione dei comportamenti che costituiscono mancanze disciplinari con riferimento ai doveri di cui all'art. 3 del d.P.R. 249/1998 è fatta:
 - A) da regolamenti ministeriali
 - B) da accordi presi tra scuola e famiglia
 - C) dallo stesso d.P.R. n. 249/1998
 - D) dai regolamenti delle singole istituzioni scolastiche
 - E) dal Patto educativo di corresponsabilità
- 43. A norma del d.P.R. 275/1999, gli accordi di rete tra scuole sono aperti:
 - A) alle sole istituzioni scolastiche che presentano situazioni di difficoltà
 - B) all'adesione di tutte le istituzioni scolastiche che intendano parteciparvi
 - C) alle sole istituzioni scolastiche dotate di strumenti multimediali
 - D) all'adesione delle sole istituzioni scolastiche invitate da quelle che sono già parte dell'accordo
 - E) all'adesione delle sole istituzioni scolastiche invitate da quella che ha promosso l'accordo
- 44. A norma della legge 107/2015, le scuole secondarie di secondo grado possono utilizzare la quota di autonomia e gli spazi di flessibilità per introdurre insegnamenti opzionali nel secondo biennio e nell'ultimo anno?
 - A) Sì, possono
 - B) Possono utilizzare solo gli spazi di flessibilità
 - C) Possono utilizzare solo la quota di autonomia
 - D) No, non possono
 - E) Solo nell'ultimo anno
- 45. In base alla legge 8 ottobre 2010, n. 170, un disturbo specifico che si manifestasse con una difficoltà nell'elaborazione dei numeri sarebbe qualificato come:
 - A) disordine
 - B) dislessia
 - C) discalculia
 - D) disortografia
 - E) disgrafia
- 46. In base al d.P.R. 249/1998, il "Patto educativo di corresponsabilità" è finalizzato:
 - A) a promuovere la solidarietà tra i componenti del sistema scuola
 - B) a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie
 - C) a promuovere la solidarietà tra istituti scolastici
 - D) a presentare l'offerta formativa didattica
 - E) a illustrare l'azione della scuola volta alla valorizzazione dell'autonomia individuale degli studenti e a perseguire il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



- 47. A norma del d.P.R. 249/1998, la comunità scolastica fonda la sua azione educativa:
 - A) sulla disciplina
 - B) sulla qualità delle relazioni insegnante-studente
 - C) sul senso di responsabilità degli studenti
 - D) sulle norme vigenti
 - E) sulla quantità delle nozioni apprese dallo studente
- 48. Nelle Scuole Secondarie il PDP viene redatto:
 - A) dall'insegnante di sostegno
 - B) dal Consiglio di Classe
 - C) dal dirigente scolastico
 - D) dai singoli insegnanti
 - E) dal Consiglio di Istituto
- 49. Il d.P.R. 249/1998 qualifica la responsabilità disciplinare, in relazione ai doveri dello studente da esso indicati all'art. 3, come:
 - A) personale
 - B) personale e collettiva
 - C) soggettiva
 - D) oggettiva
 - E) personale e familiare
- 50. In base alla Circolare ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013, per gli alunni che sperimentano difficoltà derivanti dalla NON conoscenza della lingua italiana dovranno essere privilegiate:
 - A) le misure dispensative
 - B) gli strumenti compensativi
 - C) le strategie educative e didattiche
 - D) le prove in lingua italiana
 - E) le prove in lingua diversa dall'italiano

Test di Competenze su empatia e intelligenza emotiva

- 51. Secondo gli studi sulla comunicazione, il 90% di un messaggio emotivo viene comunicato attraverso canali non verbali. Tali messaggi vengono recepiti:
 - A) in modo conscio, prestando attenzione alla natura del messaggio stesso
 - B) come disturbanti e per questo scartati dalla mente del soggetto che recepisce il messaggio
 - C) in modo conscio, senza prestare attenzione alla natura del messaggio stesso
 - D) in modo inconscio, senza prestare attenzione alla natura del messaggio stesso
 - E) in modo inconscio, prestando attenzione alla natura del messaggio stesso
- 52. Lo stile di comportamento basato sul ragionamento e quello basato sull'empatia sono:
 - A) entrambi razionali, poiché vengono sviluppati dalla mente umana
 - B) complementari, poiché il primo fa appello alla capacità di comprensione dell'altro sul piano cognitivo e il secondo su quello emozionale
 - C) opposti, il primo è basato sulle emozioni e il secondo sulla razionalità
 - D) entrambi emozionali, perché sono sempre condizionati dalle passioni
 - E) antitetici, poiché il primo fa appello alla razionalità e il secondo alle emozioni

- 53. Quale di questi modelli di ambienti emotivi genitoriali NON appartiene alla classificazione di S. Tomkins?
 - A) Emozione competitiva
 - B) Monopolistico
 - C) Personalità emotivamente equilibrata del genitore
 - D) Intrusivo
 - E) Autocosciente
- 54. Secondo Carl Rogers, la capacità di utilizzare gli strumenti della comunicazione verbale e non verbale per mettersi nei panni dell'altro, identificandosi parzialmente nel suo mondo soggettivo, nel contesto di un'accettazione autentica e non giudicante, si chiama:
 - A) assimilazione
 - B) simpatia
 - C) empatia
 - D) comprensione
 - E) attaccamento
- 55. Secondo T. Hatch e H. Gardner, la capacità di organizzare i gruppi è un'abilità essenziale:
 - A) dell'egocentrico
 - B) del mediatore
 - C) del dittatore
 - D) del leader
 - E) del manager

Test di Competenze su creatività e pensiero divergente

- 56. L'espressione della creatività:
 - A) si avvale della sola logica analogica
 - B) si avvale della sola logica combinatoria
 - C) si avvale di un approccio multi-logico
 - D) abdica alla logica per affidarsi del tutto all'irrazionale
 - E) si avvale della sola logica associativa
- 57. Gli studi di Joy Paul Guilford hanno portato alla distinzione tra pensiero divergente e pensiero:
 - A) irrazionale
 - B) assoluto
 - C) concreto
 - D) specialistico
 - E) convergente
- 58. Al centro della teoria Freudiana sulla creatività è il concetto di:
 - A) istinto
 - B) disgregazione
 - C) sublimazione
 - D) rimodellamento
 - E) rinforzo
- 59. W. Gordon ha sviluppato la tecnica creativa definita "sinettica", che si basa:
 - A) su confronti per similitudini e analogie
 - B) su apprendimenti mnemonici di nozioni
 - C) sull'ascolto dell'insegnante e successive stesure di riassunti
 - D) su logiche matematiche e fisiche
 - E) sulla filosofia



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



60. Secondo J. Piaget l'apprendimento è un atto creativo poiché la persona che apprende:

- A) distrugge ciò che ha appreso, per inventarlo ex novo
- B) immagina in modo completamente diverso ciò che ha assimilato
- C) assimila la materia trasmessa, così come gli è stata spiegata
- D) destruttura la materia trasmessa, l'assimila e la ricostruisce secondo le proprie strutture mentali
- E) rifiuta la materia trasmessa, per poterla in seguito rielaborare

***** FINE DELLE DOMANDE *******



Università degli Studi di MESSINA Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado

Modulo risposte





			+ D					_																			
$\overline{}$	1	A	B	С	D	E		16	A	В	C	D	E □		31	A	B □	C	D	E □		46	A □	B □	С	D	E
0	2						0	17						0	32						0	46 47					
0	3						0	18							33						0	48					
0	4						0	19						0	34						0	49					
0	5						0	20						0	35						0	50					
0	6						0	21						0	36						0	51					
0	7			П		П	0	22							37						0	52					
0	8	\Box	П	\Box	\Box			23	П	\Box	\Box	\Box	П	0	38	\Box	\Box	\Box	\Box	\Box	0	53	\Box	\Box	\Box	\Box	
0	9						0	24						0	39						0	54					
0	10						0	25						0	40						0	55					
0	11						0	26						0	41						0	56					
0	12						0	27						0	42						0	57					
0	13						0	28						0	43						0	58					
0	14						0	29						0	44						0	59					
0	15						0	30						0	45						0	60					
		Α	В	С	D	Ε			Α	В	С	D	Ε			A	В	С	D	Ε			Α	В	С	D	Ε
	Spazio Etichetta MIUR																										
	Spazio Etichetta MIUR																										

ATTENZIONE:

NON piegare questo modulo!





I tuoi username e password saranno indispensabili per accedere al sito **accessoprogrammato.cineca.it** per verificare la valutazione della tua prova e prendere visione dell'immagine del tuo modulo risposte.

username: 14B480290

password: AAQR6DHV

https://accessoprogrammato.cineca.it/2018/studenti/provelocali/

Corso formazione attività di sostegno per la scuola secondaria di 2° grado





Università degli Studi di MESSINA Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado

Scheda anagrafica

Per l'ammissione all'esame e la valutazione della prova, il candidato compili in ogni sua parte il modulo sottostante:

Non	ıe																							
Cog	nom	e				1	1	l		ı					1	1			1	ı	1	l		
Data	a di n	asci	ta	<u> </u>		<u> </u>	ı	l		I	l		l		l	l		l	l	<u>I</u>	<u> </u>	l		<u> </u>
		/			/																			
Luo	go di	nas	cita		•		•			•														
	la p	ross	nto	i1/1c	l cot	toss	ritto	/0 *	rocc		lion		1 00	dia	. 4.1	1, ot:	obo	tto o	otto	oto:	to :	dich	iore	
										Spazi	etic o pe	r eve	entua		2									
<u> </u>																								

Firma



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



PROVA PER L'ACCESSO AL CORSO DI FORMAZIONE SPECIALISTICA PER L'ATTIVITÀ DI SOSTEGNO DIDATTICO PER LA SCUOLA SECONDARIA DI 2° GRADO

Anno Accademico 2018/2019

Test di Competenze linguistiche e comprensione del testo

Brano I

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Molti studiosi hanno osservato che, di per sé, il contrasto fra la struttura sociale e quella culturale non basta a spiegare perché alcune persone violino le norme e hanno sostenuto che anche la devianza, come la conformità, si apprende dall'ambiente in cui si vive. Secondo questi studiosi, una persona commette un reato perché si è formata in una subcultura criminale, che ha valori e norme diversi dalla società generale e che vengono trasmessi da una generazione all'altra. A bere alcol, a fare uso di droga, a rubare e a rapinare si impara dagli altri, da coloro che si incontrano tutti i giorni e che sono disposti a farlo e lo sanno fare. Da essi, oltre alla competenza tecnica, si imparano i valori, gli atteggiamenti, le razionalizzazioni favorevoli a queste azioni

L'idea che la devianza si apprenda dall'ambiente sociale in cui ci si forma e si vive è stata presentata per la prima volta da Clifford R. Shaw e da Henry D. McKay [Shaw e McKay, 1942], due studiosi americani della Scuola di Chicago fondata da Robert Park. Su quella città, essi condussero un'importante ricerca. Dividendola in cinque zone concentriche, essi calcolarono il tasso di delinquenza, cioè il rapporto fra il numero degli autori di reati residenti in un'area e il totale della popolazione di quell'area, e videro che il valore di tale tasso diminuiva man mano che ci si allontanava dal centro della città, abitato per lo più da immigrati di vari gruppi etnici, e si passava ai quartieri degli operai specializzati e a quelli residenziali dei ceti medi. [...] Per spiegare questo fenomeno, essi sostennero allora che in alcuni quartieri vi erano norme e valori favorevoli a certe forme di devianza e questo patrimonio culturale veniva trasmesso ai nuovi arrivati nell'interazione che aveva luogo nei piccoli gruppi e nelle bande di ragazzi.

Questa teoria è stata ripresa e articolata da uno dei maggiori criminologi americani del Novecento, Edwin H. Sutherland. Secondo questo studioso, il comportamento deviante non è né ereditario né inventato dall'attore, ma appreso attraverso la comunicazione con altre persone. Il processo di apprendimento avviene di solito all'interno di piccoli gruppi e riguarda sia le motivazioni per commettere un reato sia le tecniche per farlo. [...] Dunque, anche secondo Sutherland, come per tutti coloro che si rifanno a questa teoria, chi commette un reato lo fa perché si conforma alle aspettative del suo ambiente. In questo senso, le motivazioni del suo comportamento non sono diverse da quelle di chi rispetta le leggi. A essere deviante non è infatti l'individuo, ma il gruppo a cui egli appartiene. Gli individui non violano le norme del proprio gruppo, ma solo quelle della società in generale.

(Da: Bagnasco A., Barbagli M., Cavalli A., *Elementi di sociologia*, Il Mulino)

1. Qual è l'elemento in comune che coniuga, stando al contenuto del *brano 1*, la teoria di Shaw e McKay con quella di Sutherland?

- A) L'apprendimento della devianza tramite la comunicazione e l'interazione
- B) L'esistenza di una distanza tra la norma sociale e quella culturale
- C) Le motivazioni che sottendono il comportamento deviante, considerate l'esatto opposto di quelle che sottendono il comportamento conforme
- D) Lo studio delle subculture di quartiere e dei fenomeni legati all'immigrazione
- E) Le motivazioni che sottendono il comportamento deviante, identificabili nelle istanze individuali-soggettive

2. Stando al contenuto del *brano 1*, individuare l'affermazione corretta sul tasso di delinquenza analizzato da Shaw e McKay.

- A) È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e la tipologia di professione svolta
- B) È il rapporto tra cittadini delinquenti e popolazione maggiorenne della città
- C) È il rapporto tra numero di delitti e cittadinanza totale della città
- D) È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e il totale della popolazione immigrata da altri Paesi in quell'area
- E) È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e il totale della popolazione residente in quell'area

3. Secondo quanto esposto nel *brano 1*, qual è la conclusione a cui gli studiosi Shaw e McKay sono arrivati nella loro ricerca sulla città di Chicago?

- A) Nelle zone residenziali, l'indice di criminalità era pressoché nullo
- B) Nell'interazione tra il singolo individuo e i gruppi, in alcuni quartieri più che in altri, veniva trasmessa e appresa la subcultura deviante ai cui valori l'individuo si uniformava
- C) Chi nasce in un quartiere abitato da immigrati di varie etnie ha più probabilità di diventare alcolizzato o drogato rispetto a coloro che nascono nei quartieri operai
- D) Il tasso di criminalità di un quartiere è direttamente proporzionale al tasso di immigrazione: questa "regola" è stata poi ripresa per spiegare l'incidenza della criminalità in tutti gli Stati Uniti
- E) Le zone abitate da immigrati di varie etnie presentavano una tipologia di reati più violenti ed efferati rispetto a quelle abitate dagli operai

4. Stando al contenuto del brano 1, come si può definire un comportamento deviante?

- A) L'azione individuale che viola le norme generali della società in cui l'individuo è inserito
- B) L'insieme delle motivazioni che l'agire sociale di un individuo sottende
- C) Ogni azione che viola le norme socio-culturali, siano esse familiari, collettive, del gruppo dei pari o della società tutta
- D) L'insieme dei comportamenti che si riscontra tra gli appartenenti a gruppi di ragazzi in alcuni quartieri della città di Chicago
- E) Le azioni che violano esclusivamente le norme di comportamento dei piccoli gruppi e delle bande di ragazzi

5. Stando al contenuto del *brano 1*, qual è l'elemento in comune tra comportamento deviante e conforme alla norma?

- A) Entrambi rispondono a un sistema di valori radicato all'interno del gruppo dei pari
- B) Il metodo di apprendimento, che avviene nell'ambiente di riferimento
- C) Nessuno. L'uno è l'esatto opposto dell'altro
- D) Entrambi sono riscontrabili nelle zone in cui il tasso di criminalità è elevato
- E) La subcultura criminale in cui vengono riscontrati e a cui fanno riferimento

Brano II

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Quella sera, un venerdì, ordinammo cibo cinese e guardammo insieme la televisione, tutti e sei. Babette ne aveva fatto una regola.

Sembrava pensare che se i bambini guardavano la televisione in compagnia dei genitori una sera alla settimana, l'effetto sarebbe stato di demistificare il mezzo ai loro occhi, di farne un'attività totalmente domestica. Il latente effetto narcotizzante e il misterioso potere di lavaggio del cervello ne sarebbero stati gradualmente ridotti. Ragionamento che mi faceva sentire vagamente insultato.

La serata in effetti costituiva una sottile forma di punizione per noi tutti. Heinrich se ne stava seduto in silenzio, in compagnia dei suoi involtini primavera. Steffie si sconvolgeva ogni volta che sembrava stesse per succedere qualcosa di vergognoso o umiliante a qualcuno sullo schermo. Aveva un'ampia capacità di sentirsi imbarazzata per conto degli altri. Capitava spesso che se ne andasse dalla stanza, finché Denise non l'avvertiva che la scena era finita. Denise sfruttava tali occasioni per tenere lezioni alla ragazzina più giovane sulla durezza, l'esigenza di essere cattivi a questo mondo, di avere il pelo sullo stomaco. Era mia abitudine formalizzata, di venerdì, dopo una serata passata davanti alla tv, leggere attentamente fino a tarda notte testi di argomento hitleriano. Una sera del genere mi misi a letto accanto a Babette e le dissi come il rettore mi avesse consigliato, ancora nel '68, di fare qualcosa circa il mio nome e il mio aspetto, se volevo essere preso sul serio come innovatore in campo hitleriano. Jack Glandney, aveva detto, non andava bene, chiedendomi quali altri nomi potessi avere a disposizione. Avevamo finito con il convenire che dovevo inventarmi un'ulteriore iniziale, chiamandomi J.A.K. Gladney, etichetta che portavo come un vestito preso in prestito. Il rettore aveva poi richiamato la mia attenzione su quella che definiva la mia tendenza a fornire un'immagine debole del mio io. Quindi aveva suggerito calorosamente che aumentassi di peso. Voleva che "mi espandessi" per essere all'altezza di Hitler.

Lui stesso era alto, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi, un tipo noioso. Una combinazione formidabile. Io avevo il vantaggio di essere caratterizzato da un'altezza notevole, mani grandi e piedi grossi, ma avevo un gran bisogno di ingrossarmi, o per lo meno così riteneva, di darmi una parvenza di eccesso malsano, di infarcimento ed esagerazione, di goffa imponenza. Se avessi potuto imbruttirmi, sembrava suggerire, la mia carriera ne avrebbe tratto enormi vantaggi.

(Da: Don DeLillo, Rumore bianco, Einaudi).



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



6. Secondo il brano 2, Denise dava lezioni sulla necessità di essere duri e cattivi a:

- A) nessuno, era Jack a darne a Steffie
- B) Babette, perché voleva rendere la visione della televisione un'attività domestica
- C) Heinrich, perché se ne stava seduto in silenzio
- D) Steffie, perché si sconvolgeva di fronte ad alcune scene viste in televisione
- E) Steffie, che la avvertiva che la scena era finita

7. Secondo il *brano* 2, Babette è convinta di ridurre l'effetto narcotizzante della televisione nei bambini:

- A) svolgendo attività domestiche mentre i bambini guardano i programmi
- B) mangiando involtini primavera
- C) sconvolgendoli con immagini vergognose o umilianti
- D) scegliendo personalmente i programmi che i bambini devono guardare
- E) istituendo una serata a settimana di visione di programmi in compagnia dei genitori

8. Secondo il brano 2, cosa fa il narratore dopo aver visto la televisione ogni venerdì sera?

- A) Discute con la moglie del proprio aspetto fisico
- B) Legge con impegno libri che trattano argomenti hitleriani
- C) Pensa a come modificare il proprio nome, senza trovare una soluzione
- D) Parla con la moglie di eventi accaduti nel '68
- E) Parla con la moglie fino a notte fonda

9. Secondo il brano 2, che aspetto ha il narratore?

- A) è molto basso, con piedi grossi e mani grandi, ma non particolarmente grasso
- B) è basso, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi
- C) è molto alto, con piedi grossi e mani grandi, ma non particolarmente grasso
- D) è alto, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi
- E) è molto alto, con piedi grossi e mani grandi e ha una corporatura imponente

10. Secondo il *brano* 2, il rettore consiglia al narratore, per essere considerato un autorevole innovatore in campo hitleriano, di:

- A) mangiare cibo cinese per ingrassare
- B) portare un vestito preso in prestito
- C) modificare il proprio nome e il proprio aspetto fisico
- D) portare un'etichetta identificativa
- E) leggere fino a notte tarda testi di argomento hitleriano

Brano III

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Il passaggio dalla cultura orale a quella scritta ha avuto conseguenze di grande portata. Ha dato maggiore importanza all'occhio e minore all'orecchio.

Il passaggio dalla cultura orale a quella scritta ha avuto conseguenze di grande portata. Ha dato maggiore importanza all'occhio e minore all'orecchio. Ha rafforzato la sfera privata, l'introspezione, il distacco. Ha fatto nascere l'individualismo. Ha favorito lo sviluppo del pensiero logico-empirico e della scienza. Ha provocato un mutamento nell'atteggiamento verso il passato, facendo emergere la distinzione fra mito e storia. Ha favorito, almeno nella Grecia antica, lo sviluppo della democrazia politica, facendo sì che la maggioranza dei cittadini fosse in grado di leggere le leggi e di prendere parte alla loro approvazione. Ha reso possibile lo sviluppo della burocrazia moderna, che è basata non solo su regole scritte e sull'esistenza di archivi, ma anche su metodi di reclutamento spersonalizzati. Il passaggio dalla cultura orale a quella scritta è stato accompagnato dalla nascita e dallo sviluppo della scuola. Fino a quando il patrimonio culturale è stato trasmesso esclusivamente con rapporti faccia a faccia e con conversazioni, la socializzazione è avvenuta all'interno della famiglia e del gruppo dei pari. I genitori o altri adulti insegnavano ai bambini a memorizzare storie, canti, ballate. Quando invece si è cominciato a servirsi della scrittura come mezzo di comunicazione, una parte crescente dell'educazione ha avuto luogo nella scuola. Fu infatti nel V secolo a.C., dopo la creazione del primo sistema di scrittura alfabetica, che in Grecia nacque la scuola elementare, dove si insegnava a leggere, a scrivere e a fare di conto e che i bambini iniziavano a frequentare a sette anni. Imitando il maestro, essi imparavano a scrivere le lettere sulla sabia, su tavolette di cera e poi sul papiro. Questo modello fu ripreso da Roma dove le scuole elementari ebbero un forte sviluppo nel II e nel I secolo a.C.

Pur avvicinando alla nuova forma di comunicazione scritta tutti o quasi tutti, la scuola ha creato gradi di alfabetizzazione diversi, quindi nuove disuguaglianze e divisioni. Come ha scritto l'antropologa americana Margaret Mead, «l'educazione primitiva era un processo che manteneva una continuità tra genitori e figli. [...] L'educazione moderna sottolinea invece il ruolo della funzione educativa nel creare discontinuità: nel rendere alfabeta il figlio dell'analfabeta».

(Da: A. Bagnasco, M. Barbagli, A. Cavalli, Elementi di sociologia, Il Mulino)

11. Nel brano 3 si afferma che:

- A) con il passaggio alla cultura scritta la burocrazia moderna ha riscontrato un notevole freno
- B) con il passaggio alla cultura scritta l'approccio mitologico verso il passato è stato sostituito da quello storiografico
- C) il pensiero logico-empirico si è sviluppato anche grazie al passaggio dalla cultura orale a quella scritta
- D) lo sviluppo della scienza non ha risentito in alcun modo del passaggio dalla cultura orale a quella scritta
- E) l'individualismo è proprio della cultura orale

12. Secondo quanto indicato nel brano 3, è possibile affermare che:

- A) la scuola moderna aumenta lo scarto generazionale fra genitori e figli
- B) lo sviluppo della burocrazia moderna ha fatto emergere la distinzione fra mito e storia
- C) il passaggio dalla cultura orale a quella scritta è avvenuto nell'antica Roma
- D) grazie al passaggio dalla cultura orale a quella scritta, si è reso possibile il coinvolgimento dei cittadini nella vita politica della Grecia antica
- E) grazie all'introduzione della democrazia politica nella Grecia antica, è avvenuto il passaggio dalla cultura orale a quella scritta

13. Facendo riferimento al *brano* 3, secondo l'antropologa americana Margaret Mead, l'educazione moderna:

- A) ha introdotto gli scontri tra generazioni
- B) introduce, in termini culturali, uno scarto generazionale
- C) tramanda i saperi con modalità analoghe a quelle dell'educazione primitiva
- D) ha eliminato l'analfabetismo
- E) rende la cultura accessibile ai più, stimolando lo sviluppo della democrazia

14. Secondo quanto sostenuto nel *brano* 3, è possibile affermare che il passaggio dalla cultura orale alla cultura scritta ha comportato:

- A) il decadimento della funzione educativa della famiglia
- B) un ingente trasferimento dell'educazione dei bambini dalla scuola alla famiglia
- C) una contrazione della socializzazione nel gruppo dei pari
- D) disuguaglianze fra i diversi ceti sociali
- E) un ingente trasferimento dell'educazione dei bambini dalla famiglia alla scuola



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



15. In base a quanto scritto nel brano 3, NON si può affermare che:

- A) in Grecia i bambini scrivevano le lettere sulla sabbia
- B) la nascita della cultura scritta si collega alla creazione di archivi
- C) a un certo punto, nel VII secolo a.C., le leggi nella Grecia antica cominciarono a essere scritte
- D) in Grecia la scrittura alfabetica favorì la nascita della democrazia politica
- E) in Grecia i bambini imparavano a scrivere intorno ai sette anni di età, se andavano a scuola

Brano IV

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Il cucciolo dell'uomo, come quello di tutte le specie animali, quando nasce ha bisogno di cure e di assistenza per svilupparsi (allevamento, addestramento, istruzione, formazione o – in sintesi – educazione); la quantità di assistenza è anzi maggiore per lui che non per i piccoli di tutti gli altri animali, anche se non si deve legittimare la tentazione di una protrazione di cure oltre misura perché si ritarderebbe con notevole danno l'autonomizzazione graduale dell'educando (il mammismo giunge talora a bloccare la maturazione della personalità del figlio).

Che l'essere umano nascendo abbia un diritto all'educazione lo si ricava da considerazioni di ordine naturale, cui potranno poi aggiungersi contributi di ordine giuridico, sociale, politico, spirituale: basti pensare che non è stata sua la volontà di venire al mondo per garantire che chi l'ha voluto deve anche impegnarsi ad assicurare l'opportuna e giusta educazione. Pertanto di fronte al diritto del nuovo nato si pone il dovere dell'educazione da parte di qualcun altro, anzi dell'altro", cioè dell'ambiente in cui la nuova vita si colloca. Poiché non è pensabile l'attribuzione di una responsabilità etica in tale opera da parte dell'aspetto fisico, e neppure di quello artificiale, è sull'ambiente sociale che ricade il dovere di educare.

Rovesciando l'ottica di osservazione del problema, si può anche complementariamente affermare che il soggetto portatore del diritto a essere educato ha nondimeno il dovere dell'educazione per sviluppare al massimo le proprie potenzialità, e a beneficio proprio e della comunità, deve lasciarsi educare aumentando gradatamente la consapevolezza di tale dovere; di fronte al quale si pone questa volta il diritto all'educazione da parte della comunità sociale che vuole garantire la tradizione del patrimonio di civiltà e l'incremento continuo del progresso.

In tale senso [1] si può parlare di comunità educante, cioè di una comunità unitaria o articolata che possieda una sensibilità pedagogica e una coscienza educativa; nel corso della storia la società, attraverso forme istruzionali diverse e con modelli diversi, ha svolto un'azione educativa accentuando talora il valore della persona di contro al corpo sociale, talora enfatizzando la primarietà della società e dell'eredità sociale nei confronti dell'individuo oppure, più modernamente, ricercando la reciprocità e l'armonizzazione tra persona e società.

La società in concreto non è un soggetto personale unico, né un puro insieme di uomini o una gigantesca e anonima "persona collettiva"; visioni di identificazione della società con un sovrano tirannico e dittatoriale o con uno Stato ideologicamente monolitico e dittatoriale hanno lasciato il campo a visioni più rispondenti all'essenza dell'uomo e dell'umanità e a una conseguente concezione della società politicamente democratica che si esprime in forme istituzionali e associative molteplici, i cosiddetti "corpi intermedi", siano essi istituti primari (es. la famiglia, la chiesa, lo Stato) o corpi istituzionali (es. il parlamento, il governo, la scuola, la magistratura, l'esercito) o unioni di iniziativa (es. associazioni culturali e professionali, partiti, sindacati, società ricreative e sportive) o complessi organizzati dell'espressione/comunicazione (es. il teatro, la stampa, il cinema, la radio, la televisione, la pubblicità): è indubbio che la società educante opera, influenza e condiziona, cioè educa di fatto mediante questi enti, istituzioni, raggruppamenti di persone e di forze.

(Da: S. Federici, Elementi di pedagogia, Marietti)

16. In base a quanto detto nel brano 4, come si possono definire i corpi intermedi?

- A) Raggruppamenti rispondenti all'essenza dell'uomo e dell'umanità
- B) Persone collettive
- C) Essi coincidono totalmente e unicamente con i complessi organizzati dell'espressione/comunicazione
- D) Comunità sociali
- E) Forme istituzionali e associative

17. Il fatto che il neonato non abbia scelto di venire al mondo fonda, nell'opinione dell'autore del *brano 4*, la conseguenza che:

- A) all'ambiente artificiale sia attribuita una responsabilità etica
- B) egli abbia il dovere dell'educazione per sviluppare al massimo le proprie potenzialità
- C) nessuna delle altre alternative è corretta
- D) l'ambiente sociale sia tenuto a educarlo
- E) chi l'ha voluto deve anche impegnarsi ad assicurare l'opportuna e giusta educazione

18. Secondo l'autore del brano 4, la società educante di tipo democratico:

- A) ha combattuto la società con un sovrano tirannico e dittatoriale
- B) opera tramite i corpi intermedi
- C) enfatizza la primarietà della società e dell'eredità sociale
- D) è scevra da visioni di identificazione
- E) si è sempre contrapposta a uno Stato ideologicamente monolitico e dittatoriale

19. Che ruolo ha secondo l'autore del *brano 4* la spiritualità nella definizione del diritto all'educazione?

- A) Contribuisce a precisare questo diritto
- B) Fonda questo diritto
- C) Distrugge questo diritto
- D) Confonde questo diritto
- E) Trasforma, nella coscienza dell'educando, questo diritto in un dovere

20. Relativamente alle cure necessarie al "cucciolo dell'uomo", l'autore del *brano 4* sostiene che:

- A) troppo spesso sfociano nel mammismo
- B) l'aspetto materiale è l'unico necessario
- C) comprendono anche l'allevamento
- D) sono un prodotto della cultura
- E) contengono un rischio

Test di Competenze didattiche

21. Cosa ha prodotto, nella scuola, l'introduzione di strumenti digitali, in particolare delle nuove tecnologie mobile?

- A) Una riorganizzazione dei metodi di insegnamento, ribaltando la relazione insegnantealunno
- B) Una riorganizzazione degli strumenti di apprendimento che ha portato all'abolizione delle lezioni frontali
- C) Una riorganizzazione dello spazio fisico della scuola, in modo da rendere la configurazione dello spazio più flessibile
- D) Un parziale adattamento dello spazio fisico della scuola, che tuttavia ha reso la configurazione dello spazio ancora più statica
- E) Un sovvertimento dello spazio fisico della scuola, per renderlo funzionale ai nuovi strumenti

22. Come si può definire lo stereotipo?

- A) Un giudizio negativo preconcetto su un gruppo e sui suoi membri
- B) L'atteggiamento pregiudiziale e il comportamento discriminatorio di un individuo verso persone di una data etnia
- C) Un comportamento negativo non giustificato verso un gruppo o i suoi membri
- D) Una credenza sugli attributi personali di un gruppo di individui
- E) L'atteggiamento pregiudiziale e il comportamento discriminatorio di un individuo verso persone di un dato sesso

Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



- 23. Gli adolescenti stranieri che, come strategia di acculturazione, scelgono quella dell'assimilazione:
 - A) fanno propria la cultura del Paese ospitante, rinunciando alla loro tradizione culturale
 - B) hanno un attaccamento moderato sia per la cultura ospitante sia per quella di origine
 - C) cercano di far propria la cultura del Paese ospitante, mantenendo salda la propria tradizione
 - D) rifiutano i principi e i valori sia della cultura del Paese ospitante sia quella di origine
 - E) rifiutano la cultura del Paese ospitante e privilegiano la preservazione della propria cultura di origine
- 24. L'insieme di strategie adottate dall'individuo per affrontare lo stress viene definito:
 - A) supporto
 - B) resilienza
 - C) modelling
 - D) coping
 - E) autoefficacia
- 25. In quale fase del ciclo di vita è più rilevante la domanda "Chi sono io"?
 - A) Durante l'adolescenza
 - B) Durante l'infanzia
 - C) Durante la vecchiaia
 - D) A metà della vita
 - E) Durante l'età adulta
- 26. La seguente affermazione fa riferimento all'esperienza scolastica dell'adolescente: "Il complesso delle relazioni che caratterizza l'esperienza scolastica può connotarsi in modo negativo; questa situazione, associata a uno scarso rendimento scolastico, può condurre a una situazione di malessere psicologico". A quale concetto è possibile ricondurla?
 - A) Disagio scolastico
 - B) Disturbi ossessivi
 - C) Carenze intellettive
 - D) Disturbi del comportamento
 - E) Drop-out
- 27. Quale fra queste NON è una delle strategie adottate nel bullismo diretto?
 - A) Minaccia fisica della vittima
 - B) Aggressione verbale alla vittima
 - C) Aggressione fisica alla vittima
 - D) Ridicolizzazione della vittima
 - E) Manipolazione del gruppo di supporto della vittima
- 28. K. Lewin ha descritto diverse atmosfere educative all'interno della classe. Quando l'insegnante propone attività educative che tengono conto dei bisogni e degli interessi degli alunni, ci si trova di fronte a uno stile:

A)	autoritario

- B) oppositivo
- C) rifiutante
- D) democratico
- E) permissivo

29. All'interno di una classe virtuale, cosa viene fornito?

- A) L'accesso a informazioni e risorse remote, ma sono inopportune la comunicazione e la cooperazione a distanza
- B) Solo l'accesso a informazioni e risorse remote, senza possibilità di comunicazione tra gli allievi
- C) Nessuna delle altre alternative è corretta
- D) La comunicazione e la cooperazione a distanza, ma è inopportuno permettere l'accesso a informazioni e risorse remote
- E) L'accesso a informazioni e risorse remote, la possibilità di comunicare e cooperare a distanza

30. La xenofobia può essere definita come un atteggiamento culturale di:

- A) tolleranza verso la presenza degli stranieri all'interno della propria comunità di appartenenza
- B) indifferenza nei confronti delle culture diverse dalla propria
- C) avversione indiscriminata nei confronti di ogni straniero
- D) avversione indiscriminata nei confronti degli ebrei
- E) reciproco riconoscimento delle differenze che contraddistinguono ciascun individuo

31. La dimensione valutativa globale del sé, detta anche "immagine di sé", viene chiamata:

- A) sé riflesso
- B) sé interno
- C) sé sociale
- D) comprensione del sé
- E) autostima

32. Quale, tra i seguenti, NON può essere definito "gruppo formale"?

- A) Gruppo sportivo
- B) Gruppo religioso
- C) Gruppo politico
- D) Gruppo culturale
- E) Gruppo di amici

33. La distorsione valutativa denominata "contrasto", porta il docente a valutare l'allievo sulla base:

- A) di ciò che il docente già conosce dell'allievo
- B) di alcuni elementi caratteristici degli allievi
- C) dell'effetto alone
- D) delle effettive competenze
- E) della successione degli allievi interrogati

34. La Community of Learners (Col) prevede di:

- A) stimolare l'apprendimento individuale
- B) usare solamente la lezione frontale
- C) organizzare la classe come comunità di ricerca
- D) usare solo libri di testo cartacei
- E) stimolare l'apprendimento mnemonico

35. La conoscenza e le credenze sui propri processi cognitivi e sul loro funzionamento e l'insieme dei processi di monitoraggio e di controllo di detti processi è detta:

- A) cognitivismo
- B) script
- C) memoria a breve termine
- D) memoria di lavoro
- E) metacognizione



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



Test di Competenze organizzative e giuridiche delle istituzioni scolastiche

- 36. L'individuazione dei comportamenti che costituiscono mancanze disciplinari con riferimento ai doveri di cui all'art. 3 del d.P.R. 249/1998 è fatta:
 - A) da regolamenti ministeriali
 - B) da accordi presi tra scuola e famiglia
 - C) dai regolamenti delle singole istituzioni scolastiche
 - D) dallo stesso d.P.R. n. 249/1998
 - E) dal Patto educativo di corresponsabilità
- 37. In base alla Circolare ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013, per gli alunni che sperimentano difficoltà derivanti dalla NON conoscenza della lingua italiana dovranno essere privilegiate:
 - A) gli strumenti compensativi
 - B) le strategie educative e didattiche
 - C) le prove in lingua diversa dall'italiano
 - D) le prove in lingua italiana
 - E) le misure dispensative
- 38. A norma del d.P.R. 275/1999, nella predisposizione del piano triennale dell'offerta formativa, il dirigente scolastico deve tenere conto delle proposte formulate dalle associazioni degli studenti?
 - A) Sì, deve
 - B) Solo nelle scuole secondarie di secondo grado
 - C) No, non ha quest'obbligo
 - D) Solo nelle scuole secondarie
 - E) Solo nelle scuole secondarie di primo grado
- 39. A norma della legge 107/2015, le scuole secondarie di secondo grado possono utilizzare la quota di autonomia e gli spazi di flessibilità per introdurre insegnamenti opzionali nel secondo biennio e nell'ultimo anno?
 - A) Sì, possono
 - B) Possono utilizzare solo gli spazi di flessibilità
 - C) Solo nell'ultimo anno
 - D) Possono utilizzare solo la quota di autonomia
 - E) No, non possono
- 40. A norma del d.P.R. 275/1999, gli accordi di rete tra scuole sono aperti:
 - A) alle sole istituzioni scolastiche che presentano situazioni di difficoltà
 - B) all'adesione di tutte le istituzioni scolastiche che intendano parteciparvi
 - all'adesione delle sole istituzioni scolastiche invitate da quelle che sono già parte dell'accordo
 - D) all'adesione delle sole istituzioni scolastiche invitate da quella che ha promosso l'accordo
 - E) alle sole istituzioni scolastiche dotate di strumenti multimediali
- 41. Il d.P.R. 249/1998 qualifica la responsabilità disciplinare, in relazione ai doveri dello studente da esso indicati all'art. 3, come:
 - A) personale e collettiva
 - B) personale
 - C) oggettiva
 - D) personale e familiare
 - E) soggettiva

- 42. Ai sensi della legge 104/1992, è garantito il diritto all'educazione e all'istruzione della persona disabile nelle classi comuni delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e nelle istituzioni universitarie?
 - A) Solo nelle istituzioni scolastiche del secondo ciclo
 - B) Solo nelle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado
 - C) Sì, è garantito
 - D) Solo nelle istituzioni scolastiche del primo ciclo
 - E) No, non è garantito
- 43. Nelle Scuole Secondarie il PDP viene redatto:
 - A) dal Consiglio di Istituto
 - B) dal Consiglio di Classe
 - C) dai singoli insegnanti
 - D) dall'insegnante di sostegno
 - E) dal dirigente scolastico
- 44. A norma del d.P.R. 249/1998, la comunità scolastica fonda la sua azione educativa:
 - A) sul senso di responsabilità degli studenti
 - B) sulla qualità delle relazioni insegnante-studente
 - C) sulla quantità delle nozioni apprese dallo studente
 - D) sulla disciplina
 - E) sulle norme vigenti
- 45. Quale dei seguenti NON è un diritto che spetta allo studente di scuola secondaria, a norma dell'art. 2 del d.P.R. 249/1998?
 - A) Il diritto a una valutazione trasparente e tempestiva
 - B) Il diritto di associazione all'interno della scuola
 - C) Il diritto di fruire di testi nella propria lingua madre
 - D) Il diritto alla libertà di apprendimento
 - E) Il diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola
- 46. In base al d.P.R. n. 249/1998, per il compimento di gravi o reiterate infrazioni disciplinari può essere disposto l'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica per periodi:
 - A) non superiori a 28 giorni
 - B) non inferiori a 2 giorni e non superiori a 8
 - C) di durata definita dai regolamenti della scuola
 - D) non superiori a 15 giorni
 - E) non superiori a 20 giorni
- 47. In base alla legge 8 ottobre 2010, n. 170, un disturbo specifico che si manifestasse con una difficoltà nell'elaborazione dei numeri sarebbe qualificato come:
 - A) disgrafia
 - B) dislessia
 - C) discalculia
 - D) disortografia
 - E) disordine



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



- 48. In base al d.P.R. 249/1998, il "Patto educativo di corresponsabilità" è finalizzato:
 - A) a presentare l'offerta formativa didattica
 - B) a promuovere la solidarietà tra istituti scolastici
 - C) a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie
 - D) a promuovere la solidarietà tra i componenti del sistema scuola
 - E) a illustrare l'azione della scuola volta alla valorizzazione dell'autonomia individuale degli studenti e a perseguire il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva
- 49. Alla luce del d.P.R. 249/1998, art. 5 bis, scartare dall'elencazione proposta l'elemento ESTRANEO. Nelle prime due settimane di inizio delle attività didattiche, la scuola pone in essere le iniziative più idonee per la presentazione e la condivisione:
 - A) del patto educativo di corresponsabilità
 - B) dei regolamenti di istituto
 - C) del piano dell'offerta formativa
 - D) dello statuto delle studentesse e degli studenti
 - E) del proprio bilancio di previsione
- 50. A norma del d.P.R. 249/1998, con quale criterio vengono impartite allo studente le attività curricolari integrative e le attività aggiuntive facoltative offerte dalla scuola?
 - A) Secondo tempi e modalità che tengono conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze dello studente
 - B) Tramite un giudizio del corpo docente, basato sulla valutazione delle attitudini e delle inclinazioni dello studente
 - C) Accordando la prevalenza alla scelta della maggioranza degli studenti
 - D) Secondo tempi e modalità scandite dalle famiglie
 - E) Secondo il criterio del minor costo per la scuola

Test di Competenze su empatia e intelligenza emotiva

- 51. Quale di questi modelli di ambienti emotivi genitoriali NON appartiene alla classificazione di S. Tomkins?
 - A) Autocosciente
 - B) Emozione competitiva
 - C) Intrusivo
 - D) Monopolistico
 - E) Personalità emotivamente equilibrata del genitore
- 52. Secondo T. Hatch e H. Gardner, la capacità di organizzare i gruppi è un'abilità essenziale:
 - A) del mediatore
 - B) del dittatore
 - C) del manager
 - D) dell'egocentrico
 - E) del leader

- 53. Secondo Carl Rogers, la capacità di utilizzare gli strumenti della comunicazione verbale e non verbale per mettersi nei panni dell'altro, identificandosi parzialmente nel suo mondo soggettivo, nel contesto di un'accettazione autentica e non giudicante, si chiama:
 - A) assimilazione
 - B) empatia
 - C) simpatia
 - D) attaccamento
 - E) comprensione
- 54. Lo stile di comportamento basato sul ragionamento e quello basato sull'empatia sono:
 - A) complementari, poiché il primo fa appello alla capacità di comprensione dell'altro sul piano cognitivo e il secondo su quello emozionale
 - B) entrambi emozionali, perché sono sempre condizionati dalle passioni
 - C) antitetici, poiché il primo fa appello alla razionalità e il secondo alle emozioni
 - D) entrambi razionali, poiché vengono sviluppati dalla mente umana
 - E) opposti, il primo è basato sulle emozioni e il secondo sulla razionalità
- 55. Secondo gli studi sulla comunicazione, il 90% di un messaggio emotivo viene comunicato attraverso canali non verbali. Tali messaggi vengono recepiti:
 - A) in modo inconscio, senza prestare attenzione alla natura del messaggio stesso
 - B) come disturbanti e per questo scartati dalla mente del soggetto che recepisce il messaggio
 - C) in modo conscio, prestando attenzione alla natura del messaggio stesso
 - D) in modo conscio, senza prestare attenzione alla natura del messaggio stesso
 - E) in modo inconscio, prestando attenzione alla natura del messaggio stesso

Test di Competenze su creatività e pensiero divergente

- 56. Secondo J. Piaget l'apprendimento è un atto creativo poiché la persona che apprende:
 - A) immagina in modo completamente diverso ciò che ha assimilato
 - B) destruttura la materia trasmessa, l'assimila e la ricostruisce secondo le proprie strutture mentali
 - C) rifiuta la materia trasmessa, per poterla in seguito rielaborare
 - D) assimila la materia trasmessa, così come gli è stata spiegata
 - E) distrugge ciò che ha appreso, per inventarlo ex novo
- 57. Al centro della teoria Freudiana sulla creatività è il concetto di:
 - A) rimodellamento
 - B) istinto
 - C) sublimazione
 - D) disgregazione
 - E) rinforzo
- 58. L'espressione della creatività:
 - A) si avvale della sola logica analogica
 - B) si avvale della sola logica associativa
 - C) abdica alla logica per affidarsi del tutto all'irrazionale
 - D) si avvale di un approccio multi-logico
 - E) si avvale della sola logica combinatoria



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



- 59. W. Gordon ha sviluppato la tecnica creativa definita "sinettica", che si basa:
 - A) su logiche matematiche e fisiche
 - B) sull'ascolto dell'insegnante e successive stesure di riassunti
 - C) su confronti per similitudini e analogie
 - D) sulla filosofia
 - E) su apprendimenti mnemonici di nozioni
- 60. Gli studi di Joy Paul Guilford hanno portato alla distinzione tra pensiero divergente e pensiero:
 - A) specialistico
 - B) concreto
 - C) convergente
 - D) assoluto
 - E) irrazionale

***** FINE DELLE DOMANDE *******



Università degli Studi di MESSINA Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado

Modulo risposte





		Α	В	С	D	Е			Α	В	С	D	Е			Α	В	С	D	Е			Α	В	С	D	Е
0	1						0	16						0	31						0	46					
0	2						0	17						0	32						0	47					
0	3						0	18						0	33						0	48					
0	4						0	19						0	34						0	49					
0	5						0	20						0	35						0	50					
0	6						0	21						0	36						0	51					
0	7						0	22						0	37						0	52					
0	8						0	23						0	38						0	53					
0	9						0	24						0	39						0	54					
0	10						0	25						0	40						0	55					
0	11						0	26						0	41						0	56					
0	12						0	27						0	42						0	57					
0	13						0	28						0	43						0	58					
0	14						0	29						0	44						0	59					
0	15						0	30						0	45						0	60					
		Α	В	С	D	Ε			Α	В	С	D	Ε			A	В	С	D	Ε			Α	В	С	D	Е

Spazio Etichetta MIUR

ATTENZIONE: NON piegare questo modulo!





I tuoi username e password saranno indispensabili per accedere al sito **accessoprogrammato.cineca.it** per verificare la valutazione della tua prova e prendere visione dell'immagine del tuo modulo risposte.

username: 14B480291

password: XU6P9WPQ

https://accessoprogrammato.cineca.it/2018/studenti/provelocali/

Corso formazione attività di sostegno per la scuola secondaria di 2° grado





Università degli Studi di MESSINA Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado

Scheda anagrafica

Per l'ammissione all'esame e la valutazione della prova, il candidato compili in ogni sua parte il modulo sottostante:

Non	ıe																			
Cog	Cognome																			
Data	Data di nascita																			
		/			/															
Luo	Luogo di nascita																			
Con che d ripoi	corri	spo	nde	a qı	uello	rip	orta		ell'e	etich	netta	pos		ul n	nodı					
_									S		o pe		entua	le						

Firma



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



PROVA PER L'ACCESSO AL CORSO DI FORMAZIONE SPECIALISTICA PER L'ATTIVITÀ DI SOSTEGNO DIDATTICO PER LA SCUOLA SECONDARIA DI 2° GRADO

Anno Accademico 2018/2019

Test di Competenze linguistiche e comprensione del testo

Brano I

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Molti studiosi hanno osservato che, di per sé, il contrasto fra la struttura sociale e quella culturale non basta a spiegare perché alcune persone violino le norme e hanno sostenuto che anche la devianza, come la conformità, si apprende dall'ambiente in cui si vive. Secondo questi studiosi, una persona commette un reato perché si è formata in una subcultura criminale, che ha valori e norme diversi dalla società generale e che vengono trasmessi da una generazione all'altra. A bere alcol, a fare uso di droga, a rubare e a rapinare si impara dagli altri, da coloro che si incontrano tutti i giorni e che sono disposti a farlo e lo sanno fare. Da essi, oltre alla competenza tecnica, si imparano i valori, gli atteggiamenti, le razionalizzazioni favorevoli a queste azioni

L'idea che la devianza si apprenda dall'ambiente sociale in cui ci si forma e si vive è stata presentata per la prima volta da Clifford R. Shaw e da Henry D. McKay [Shaw e McKay, 1942], due studiosi americani della Scuola di Chicago fondata da Robert Park. Su quella città, essi condussero un'importante ricerca. Dividendola in cinque zone concentriche, essi calcolarono il tasso di delinquenza, cioè il rapporto fra il numero degli autori di reati residenti in un'area e il totale della popolazione di quell'area, e videro che il valore di tale tasso diminuiva man mano che ci si allontanava dal centro della città, abitato per lo più da immigrati di vari gruppi etnici, e si passava ai quartieri degli operai specializzati e a quelli residenziali dei ceti medi. [...] Per spiegare questo fenomeno, essi sostennero allora che in alcuni quartieri vi erano norme e valori favorevoli a certe forme di devianza e questo patrimonio culturale veniva trasmesso ai nuovi arrivati nell'interazione che aveva luogo nei piccoli gruppi e nelle bande di ragazzi.

Questa teoria è stata ripresa e articolata da uno dei maggiori criminologi americani del Novecento, Edwin H. Sutherland. Secondo questo studioso, il comportamento deviante non è né ereditario né inventato dall'attore, ma appreso attraverso la comunicazione con altre persone. Il processo di apprendimento avviene di solito all'interno di piccoli gruppi e riguarda sia le motivazioni per commettere un reato sia le tecniche per farlo. [...] Dunque, anche secondo Sutherland, come per tutti coloro che si rifanno a questa teoria, chi commette un reato lo fa perché si conforma alle aspettative del suo ambiente. In questo senso, le motivazioni del suo comportamento non sono diverse da quelle di chi rispetta le leggi. A essere deviante non è infatti l'individuo, ma il gruppo a cui egli appartiene. Gli individui non violano le norme del proprio gruppo, ma solo quelle della società in generale.

(Da: Bagnasco A., Barbagli M., Cavalli A., *Elementi di sociologia*, Il Mulino)

1. Secondo quanto esposto nel *brano 1*, qual è la conclusione a cui gli studiosi Shaw e McKay sono arrivati nella loro ricerca sulla città di Chicago?

- A) Chi nasce in un quartiere abitato da immigrati di varie etnie ha più probabilità di diventare alcolizzato o drogato rispetto a coloro che nascono nei quartieri operai
- B) Nelle zone residenziali, l'indice di criminalità era pressoché nullo
- C) Le zone abitate da immigrati di varie etnie presentavano una tipologia di reati più violenti ed efferati rispetto a quelle abitate dagli operai
- D) Nell'interazione tra il singolo individuo e i gruppi, in alcuni quartieri più che in altri, veniva trasmessa e appresa la subcultura deviante ai cui valori l'individuo si uniformava
- E) Il tasso di criminalità di un quartiere è direttamente proporzionale al tasso di immigrazione: questa "regola" è stata poi ripresa per spiegare l'incidenza della criminalità in tutti gli Stati Uniti

2. Qual è l'elemento in comune che coniuga, stando al contenuto del *brano 1*, la teoria di Shaw e McKay con quella di Sutherland?

- A) Lo studio delle subculture di quartiere e dei fenomeni legati all'immigrazione
- B) Le motivazioni che sottendono il comportamento deviante, identificabili nelle istanze individuali-soggettive
- C) L'apprendimento della devianza tramite la comunicazione e l'interazione
- D) Le motivazioni che sottendono il comportamento deviante, considerate l'esatto opposto di quelle che sottendono il comportamento conforme
- E) L'esistenza di una distanza tra la norma sociale e quella culturale

3. Stando al contenuto del brano 1, come si può definire un comportamento deviante?

- A) L'insieme delle motivazioni che l'agire sociale di un individuo sottende
- B) L'insieme dei comportamenti che si riscontra tra gli appartenenti a gruppi di ragazzi in alcuni quartieri della città di Chicago
- C) Le azioni che violano esclusivamente le norme di comportamento dei piccoli gruppi e delle bande di ragazzi
- D) L'azione individuale che viola le norme generali della società in cui l'individuo è inserito
- E) Ogni azione che viola le norme socio-culturali, siano esse familiari, collettive, del gruppo dei pari o della società tutta

4. Stando al contenuto del *brano 1*, qual è l'elemento in comune tra comportamento deviante e conforme alla norma?

- A) Il metodo di apprendimento, che avviene nell'ambiente di riferimento
- B) Entrambi rispondono a un sistema di valori radicato all'interno del gruppo dei pari
- C) La subcultura criminale in cui vengono riscontrati e a cui fanno riferimento
- D) Entrambi sono riscontrabili nelle zone in cui il tasso di criminalità è elevato
- E) Nessuno. L'uno è l'esatto opposto dell'altro

5. Stando al contenuto del *brano 1*, individuare l'affermazione corretta sul tasso di delinquenza analizzato da Shaw e McKay.

- A) È il rapporto tra numero di delitti e cittadinanza totale della città
- B) È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e il totale della popolazione immigrata da altri Paesi in quell'area
- C) È il rapporto tra cittadini delinquenti e popolazione maggiorenne della città
- D) È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e la tipologia di professione svolta
- E) È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e il totale della popolazione residente in quell'area

Brano II

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Quella sera, un venerdì, ordinammo cibo cinese e guardammo insieme la televisione, tutti e sei. Babette ne aveva fatto una regola.

Sembrava pensare che se i bambini guardavano la televisione in compagnia dei genitori una sera alla settimana, l'effetto sarebbe stato di demistificare il mezzo ai loro occhi, di farne un'attività totalmente domestica. Il latente effetto narcotizzante e il misterioso potere di lavaggio del cervello ne sarebbero stati gradualmente ridotti. Ragionamento che mi faceva sentire vagamente insultato.

La serata in effetti costituiva una sottile forma di punizione per noi tutti. Heinrich se ne stava seduto in silenzio, in compagnia dei suoi involtini primavera. Steffie si sconvolgeva ogni volta che sembrava stesse per succedere qualcosa di vergognoso o umiliante a qualcuno sullo schermo. Aveva un'ampia capacità di sentirsi imbarazzata per conto degli altri. Capitava spesso che se ne andasse dalla stanza, finché Denise non l'avvertiva che la scena era finita. Denise sfruttava tali occasioni per tenere lezioni alla ragazzina più giovane sulla durezza, l'esigenza di essere cattivi a questo mondo, di avere il pelo sullo stomaco. Era mia abitudine formalizzata, di venerdì, dopo una serata passata davanti alla tv, leggere attentamente fino a tarda notte testi di argomento hitleriano. Una sera del genere mi misi a letto accanto a Babette e le dissi come il rettore mi avesse consigliato, ancora nel '68, non andava circa il mio nome e il mio aspetto, se volevo essere preso sul serio come innovatore in campo hitleriano. Jack Glandney, aveva detto, non andava bene, chiedendomi quali altri nomi potessi avere a disposizione. Avevamo finito con il convenire che dovevo inventarmi un'ulteriore iniziale, chiamandomi J.A.K. Gladney, etichetta che portavo come un vestito preso in prestito. Il rettore aveva poi richiamato la mia attenzione su quella che definiva la mia tendenza a fornire un'immagine debole del mio io. Quindi aveva suggerito calorosamente che aumentassi di peso. Voleva che "mi espandessi" per essere all'altezza di Hitler.

Lui stesso era alto, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi, un tipo noioso. Una combinazione formidabile. Io avevo il vantaggio di essere caratterizzato da un'altezza notevole, mani grandi e piedi grossi, ma avevo un gran bisogno di ingrossarmi, o per lo meno così riteneva, di darmi una parvenza di eccesso malsano, di infarcimento ed esagerazione, di goffa imponenza. Se avessi potuto imbruttirmi, sembrava suggerire, la mia carriera ne avrebbe tratto enormi vantaggi.

(Da: Don DeLillo, Rumore bianco, Einaudi).



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



6. Secondo il *brano* 2, Babette è convinta di ridurre l'effetto narcotizzante della televisione nei bambini:

- A) mangiando involtini primavera
- B) svolgendo attività domestiche mentre i bambini quardano i programmi
- C) istituendo una serata a settimana di visione di programmi in compagnia dei genitori
- D) scegliendo personalmente i programmi che i bambini devono guardare
- E) sconvolgendoli con immagini vergognose o umilianti

7. Secondo il brano 2, che aspetto ha il narratore?

- A) è molto basso, con piedi grossi e mani grandi, ma non particolarmente grasso
- B) è alto, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi
- C) è molto alto, con piedi grossi e mani grandi e ha una corporatura imponente
- D) è molto alto, con piedi grossi e mani grandi, ma non particolarmente grasso
- E) è basso, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi

8. Secondo il brano 2, cosa fa il narratore dopo aver visto la televisione ogni venerdì sera?

- A) Parla con la moglie fino a notte fonda
- B) Pensa a come modificare il proprio nome, senza trovare una soluzione
- C) Parla con la moglie di eventi accaduti nel '68
- D) Legge con impegno libri che trattano argomenti hitleriani
- E) Discute con la moglie del proprio aspetto fisico

9. Secondo il *brano* 2, il rettore consiglia al narratore, per essere considerato un autorevole innovatore in campo hitleriano, di:

- A) portare un vestito preso in prestito
- B) modificare il proprio nome e il proprio aspetto fisico
- C) leggere fino a notte tarda testi di argomento hitleriano
- D) mangiare cibo cinese per ingrassare
- E) portare un'etichetta identificativa

10. Secondo il brano 2, Denise dava lezioni sulla necessità di essere duri e cattivi a:

- A) Steffie, che la avvertiva che la scena era finita
- B) Babette, perché voleva rendere la visione della televisione un'attività domestica
- C) Heinrich, perché se ne stava seduto in silenzio
- D) nessuno, era Jack a darne a Steffie
- E) Steffie, perché si sconvolgeva di fronte ad alcune scene viste in televisione

Brano III

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Il passaggio dalla cultura orale a quella scritta ha avuto conseguenze di grande portata. Ha dato maggiore importanza all'occhio e minore all'orecchio. Ha rafforzato la sfera privata, l'introspezione, il distacco. Ha fatto nascere l'individualismo. Ha favorito lo sviluppo del pensiero logico-empirico e della scienza. Ha provocato un mutamento nell'atteggiamento verso il passato, facendo emergere la distinzione fra mito e storia. Ha favorito, almeno nella Grecia antica, lo sviluppo della democrazia politica, facendo sì che la maggioranza dei cittadini fosse in grado di leggere le leggi e di prendere parte alla loro approvazione. Ha reso possibile lo sviluppo della burocrazia moderna, che è basata non solo su regole scritte e sull'esistenza di archivi, ma anche su metodi di reclutamento spersonalizzati. Il passaggio dalla cultura orale a quella scritta è stato accompagnato dalla nascita e dallo sviluppo della scuola. Fino a quando il patrimonio culturale è stato trasmesso esclusivamente con rapporti faccia a faccia e con conversazioni, la socializzazione è avvenuta all'interno della famiglia e del gruppo dei pari. I genitori o altri adulti insegnavano ai bambini a memorizzare storie, canti, ballate. Quando invece si è cominciato a servirsi della scrittura come mezzo di comunicazione, una parte crescente dell'educazione ha avuto luogo nella scuola. Fu infatti nel V secolo a.C., dopo la creazione del primo sistema di scrittura alfabetica, che in Grecia nacque la scuola elementare, dove si insegnava a leggere, a scrivere e a fare di conto e che i bambini iniziavano a frequentare a sette anni. Imitando il maestro, essi imparavano a scrivere le lettere sulla sabbia, su tavolette di cera e poi sul papiro. Questo modello fu ripreso da Roma dove le scuole elementari ebbero un forte sviluppo nel II e nel I secolo a.C.

Pur avvicinando alla nuova forma di comunicazione scritta tutti o quasi tutti, la scuola ha creato gradi di alfabetizzazione diversi, quindi nuove disuguaglianze e divisioni. Come ha scritto l'antropologa americana Margaret Mead, «l'educazione primitiva era un processo che manteneva una continuità tra genitori e figli. [...] L'educazione moderna sottolinea invece il ruolo della funzione educativa nel creare discontinuità: nel rendere alfabeta il figlio dell'analfabeta».

(Da: A. Bagnasco, M. Barbagli, A. Cavalli, Elementi di sociologia, Il Mulino)

11. Nel brano 3 si afferma che:

- A) lo sviluppo della scienza non ha risentito in alcun modo del passaggio dalla cultura orale a quella scritta
- B) l'individualismo è proprio della cultura orale
- C) il pensiero logico-empirico si è sviluppato anche grazie al passaggio dalla cultura orale a quella scritta
- con il passaggio alla cultura scritta l'approccio mitologico verso il passato è stato sostituito da quello storiografico
- E) con il passaggio alla cultura scritta la burocrazia moderna ha riscontrato un notevole freno

12. In base a quanto scritto nel brano 3, NON si può affermare che:

- A) la nascita della cultura scritta si collega alla creazione di archivi
- B) in Grecia la scrittura alfabetica favorì la nascita della democrazia politica
- C) in Grecia i bambini imparavano a scrivere intorno ai sette anni di età, se andavano a scuola
- D) in Grecia i bambini scrivevano le lettere sulla sabbia
- E) a un certo punto, nel VII secolo a.C., le leggi nella Grecia antica cominciarono a essere scritte

13. Secondo quanto sostenuto nel *brano 3*, è possibile affermare che il passaggio dalla cultura orale alla cultura scritta ha comportato:

- A) disuguaglianze fra i diversi ceti sociali
- B) una contrazione della socializzazione nel gruppo dei pari
- C) un ingente trasferimento dell'educazione dei bambini dalla scuola alla famiglia
- D) il decadimento della funzione educativa della famiglia
- E) un ingente trasferimento dell'educazione dei bambini dalla famiglia alla scuola

14. Secondo quanto indicato nel brano 3, è possibile affermare che:

- A) grazie al passaggio dalla cultura orale a quella scritta, si è reso possibile il coinvolgimento dei cittadini nella vita politica della Grecia antica
- B) il passaggio dalla cultura orale a quella scritta è avvenuto nell'antica Roma
- C) lo sviluppo della burocrazia moderna ha fatto emergere la distinzione fra mito e storia
- D) grazie all'introduzione della democrazia politica nella Grecia antica, è avvenuto il passaggio dalla cultura orale a quella scritta
- E) la scuola moderna aumenta lo scarto generazionale fra genitori e figli

Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



15. Facendo riferimento al brano 3, secondo l'antropologa americana Margaret Mead, l'educazione moderna:

- A) ha eliminato l'analfabetismo
- B) ha introdotto gli scontri tra generazioni
- C) tramanda i saperi con modalità analoghe a quelle dell'educazione primitiva
- D) rende la cultura accessibile ai più, stimolando lo sviluppo della democrazia
- E) introduce, in termini culturali, uno scarto generazionale

Brano IV

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Il cucciolo dell'uomo, come quello di tutte le specie animali, quando nasce ha bisogno di cure e di assistenza per svilupparsi (allevamento, addestramento, istruzione, formazione o – in sintesi – educazione); la quantità di assistenza è anzi maggiore per lui che non per i piccoli di tutti gli altri animali, anche se non si deve legittimare la tentazione di una protrazione di cure oltre misura perché si ritarderebbe con notevole danno l'autonomizzazione graduale dell'educando (il mammismo giunge talora a bloccare la maturazione della personalità del figlio).

Che l'essere umano nascendo abbia un diritto all'educazione lo si ricava da considerazioni di ordine naturale, cui potranno poi aggiungersi contributi di ordine giuridico, sociale, politico, spirituale: basti pensare che non è stata sua la volontà di venire al mondo per garantire che chi l'ha voluto deve anche impegnarsi ad assicurare l'opportuna e giusta educazione. Pertanto di fronte al diritto del nuovo nato si pone il dovere dell'educazione da parte di qualcun altro, anzi dell'altro", cioè dell'ambiente in cui la nuova vita si colloca. Poiché non è pensabile l'attribuzione di una responsabilità etica in tale opera da parte dell'aspetto fisico, e neppure di quello artificiale, è sull'ambiente sociale che ricade il dovere di educare.

Rovesciando l'ottica di osservazione del problema, si può anche complementariamente affermare che il soggetto portatore del diritto a essere educato ha nondimeno il dovere dell'educazione per sviluppare al massimo le proprie potenzialità, e a beneficio proprio e della comunità, deve lasciarsi educare aumentando gradatamente la consapevolezza di tale dovere; di fronte al quale si pone questa volta il diritto all'educazione da parte della comunità sociale che vuole garantire la tradizione del patrimonio di civiltà e l'incremento continuo del progresso.

In tale senso [1] si può parlare di comunità educante, cioè di una comunità unitaria o articolata che possieda una sensibilità pedagogica e una coscienza educativa; nel corso della storia la società, attraverso forme istruzionali diverse e con modelli diversi, ha svolto un'azione educativa accentuando talora il valore della persona di contro al corpo sociale, talora enfatizzando la primarietà della società e dell'eredità sociale nei confronti dell'individuo oppure, più modernamente, ricercando la reciprocità e l'armonizzazione tra persona e società.

La società in concreto non è un soggetto personale unico, né un puro insieme di uomini o una gigantesca e anonima "persona collettiva"; visioni di identificazione della società con un sovrano tirannico e dittatoriale o con uno Stato ideologicamente monolitico e dittatoriale hanno lasciato il campo a visioni più rispondenti all'essenza dell'uomo e dell'umanità e a una conseguente concezione della società politicamente democratica che si esprime in forme istituzionali e associative molteplici, i cosiddetti "corpi intermedi", siano essi istituti primari (es. la famiglia, la chiesa, lo Stato) o corpi istituzionali (es. il parlamento, il governo, la scuola, la magistratura, l'esercito) o unioni di iniziativa (es. associazioni culturali e professionali, partiti, sindacati, società ricreative e sportive) o complessi organizzati dell'espressione/comunicazione (es. il teatro, la stampa, il cinema, la radio, la televisione, la pubblicità): è indubbio che la società educante opera, influenza e condiziona, cioè educa di fatto mediante questi enti, istituzioni, raggruppamenti di persone e di forze.

(Da: S. Federici, Elementi di pedagogia, Marietti)

16. In base a quanto detto nel brano 4, come si possono definire i corpi intermedi?

- A) Persone collettive
- B) Comunità sociali
- C) Raggruppamenti rispondenti all'essenza dell'uomo e dell'umanità
- D) Essi coincidono totalmente e unicamente con i complessi organizzati dell'espressione/comunicazione
- E) Forme istituzionali e associative

17. Relativamente alle cure necessarie al "cucciolo dell'uomo", l'autore del brano 4 sostiene

- A) comprendono anche l'allevamento
- B) sono un prodotto della cultura
- C) troppo spesso sfociano nel mammismo
- D) contengono un rischio
- E) l'aspetto materiale è l'unico necessario

- 18. Secondo l'autore del brano 4, la società educante di tipo democratico:
 - A) enfatizza la primarietà della società e dell'eredità sociale
 - B) ha combattuto la società con un sovrano tirannico e dittatoriale
 - C) è scevra da visioni di identificazione
 - D) si è sempre contrapposta a uno Stato ideologicamente monolitico e dittatoriale
 - E) opera tramite i corpi intermedi
- 19. Il fatto che il neonato non abbia scelto di venire al mondo fonda, nell'opinione dell'autore del *brano 4*, la consequenza che:
 - A) l'ambiente sociale sia tenuto a educarlo
 - B) chi l'ha voluto deve anche impegnarsi ad assicurare l'opportuna e giusta educazione
 - C) egli abbia il dovere dell'educazione per sviluppare al massimo le proprie potenzialità
 - D) all'ambiente artificiale sia attribuita una responsabilità etica
 - E) nessuna delle altre alternative è corretta
- 20. Che ruolo ha secondo l'autore del *brano 4* la spiritualità nella definizione del diritto all'educazione?
 - A) Contribuisce a precisare questo diritto
 - B) Distrugge questo diritto
 - C) Trasforma, nella coscienza dell'educando, questo diritto in un dovere
 - D) Confonde questo diritto
 - E) Fonda questo diritto

Test di Competenze didattiche

- 21. Come si può definire lo stereotipo?
 - A) Un giudizio negativo preconcetto su un gruppo e sui suoi membri
 - B) L'atteggiamento pregiudiziale e il comportamento discriminatorio di un individuo verso persone di un dato sesso
 - C) L'atteggiamento pregiudiziale e il comportamento discriminatorio di un individuo verso persone di una data etnia
 - D) Una credenza sugli attributi personali di un gruppo di individui
 - E) Un comportamento negativo non giustificato verso un gruppo o i suoi membri
- 22. Quale, tra i seguenti, NON può essere definito "gruppo formale"?
 - A) Gruppo di amici
 - B) Gruppo religioso
 - C) Gruppo sportivo
 - D) Gruppo politico
 - E) Gruppo culturale
- 23. La seguente affermazione fa riferimento all'esperienza scolastica dell'adolescente: "Il complesso delle relazioni che caratterizza l'esperienza scolastica può connotarsi in modo negativo; questa situazione, associata a uno scarso rendimento scolastico, può condurre a una situazione di malessere psicologico". A quale concetto è possibile ricondurla?
 - A) Drop-out
 - B) Disturbi del comportamento
 - C) Disagio scolastico
 - D) Disturbi ossessivi
 - E) Carenze intellettive



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



24. La Community of Learners (Col) prevede di:

- A) usare solamente la lezione frontale
- B) stimolare l'apprendimento mnemonico
- C) organizzare la classe come comunità di ricerca
- D) usare solo libri di testo cartacei
- E) stimolare l'apprendimento individuale

25. All'interno di una classe virtuale, cosa viene fornito?

- A) La comunicazione e la cooperazione a distanza, ma è inopportuno permettere l'accesso a informazioni e risorse remote
- B) L'accesso a informazioni e risorse remote, la possibilità di comunicare e cooperare a distanza
- C) L'accesso a informazioni e risorse remote, ma sono inopportune la comunicazione e la cooperazione a distanza
- Solo l'accesso a informazioni e risorse remote, senza possibilità di comunicazione tra gli allievi
- E) Nessuna delle altre alternative è corretta

26. La distorsione valutativa denominata "contrasto", porta il docente a valutare l'allievo sulla base:

- A) di ciò che il docente già conosce dell'allievo
- B) della successione degli allievi interrogati
- C) dell'effetto alone
- D) di alcuni elementi caratteristici degli allievi
- E) delle effettive competenze

27. L'insieme di strategie adottate dall'individuo per affrontare lo stress viene definito:

- A) coping
- B) autoefficacia
- C) modelling
- D) supporto
- E) resilienza

28. In quale fase del ciclo di vita è più rilevante la domanda "Chi sono io"?

- A) Durante l'età adulta
- B) Durante l'adolescenza
- C) Durante la vecchiaia
- D) Durante l'infanzia
- E) A metà della vita

29.	K.	Lewin	ha	descritto	diverse	atmosfere	educative	all'interno	della	classe.	Quando
	l'in	segnan	ite p	propone at	ttività ed	ucative che	tengono	conto dei b	isogni	e degli	interessi
	de	gli alun	ni, c	i si trova d	di fronte a	a uno stile:					

 uegii ai	umm, cr ar uc
A)	democratico
 B)	permissivo
C)	rifiutante
 D)	oppositivo
 E)	autoritario

30. La conoscenza e le credenze sui propri processi cognitivi e sul loro funzionamento e l'insieme dei processi di monitoraggio e di controllo di detti processi è detta:

- A) script
- B) memoria a breve termine
- C) memoria di lavoro
- D) metacognizione
- E) cognitivismo

31. Gli adolescenti stranieri che, come strategia di acculturazione, scelgono quella dell'assimilazione:

- A) fanno propria la cultura del Paese ospitante, rinunciando alla loro tradizione culturale
- B) cercano di far propria la cultura del Paese ospitante, mantenendo salda la propria tradizione
- C) rifiutano i principi e i valori sia della cultura del Paese ospitante sia quella di origine
- D) rifiutano la cultura del Paese ospitante e privilegiano la preservazione della propria cultura di origine
- E) hanno un attaccamento moderato sia per la cultura ospitante sia per quella di origine

32. Quale fra queste NON è una delle strategie adottate nel bullismo diretto?

- A) Ridicolizzazione della vittima
- B) Manipolazione del gruppo di supporto della vittima
- C) Minaccia fisica della vittima
- D) Aggressione fisica alla vittima
- E) Aggressione verbale alla vittima

33. La xenofobia può essere definita come un atteggiamento culturale di:

- A) avversione indiscriminata nei confronti degli ebrei
- B) tolleranza verso la presenza degli stranieri all'interno della propria comunità di appartenenza
- C) indifferenza nei confronti delle culture diverse dalla propria
- D) reciproco riconoscimento delle differenze che contraddistinguono ciascun individuo
- E) avversione indiscriminata nei confronti di ogni straniero

34. Cosa ha prodotto, nella scuola, l'introduzione di strumenti digitali, in particolare delle nuove tecnologie mobile?

- A) Un parziale adattamento dello spazio fisico della scuola, che tuttavia ha reso la configurazione dello spazio ancora più statica
- B) Una riorganizzazione dello spazio fisico della scuola, in modo da rendere la configurazione dello spazio più flessibile
- C) Una riorganizzazione degli strumenti di apprendimento che ha portato all'abolizione delle lezioni frontali
- D) Una riorganizzazione dei metodi di insegnamento, ribaltando la relazione insegnantealunno
- E) Un sovvertimento dello spazio fisico della scuola, per renderlo funzionale ai nuovi strumenti

35. La dimensione valutativa globale del sé, detta anche "immagine di sé", viene chiamata:

- A) sé interno
- B) sé riflesso
- C) sé sociale
- D) comprensione del sé
- E) autostima



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



Test di Competenze organizzative e giuridiche delle istituzioni scolastiche

- 36. A norma del d.P.R. 249/1998, la comunità scolastica fonda la sua azione educativa:
 - A) sulla disciplina
 - B) sul senso di responsabilità degli studenti
 - C) sulla quantità delle nozioni apprese dallo studente
 - D) sulle norme vigenti
 - E) sulla qualità delle relazioni insegnante-studente
- 37. In base al d.P.R. 249/1998, il "Patto educativo di corresponsabilità" è finalizzato:
 - A) a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie
 - B) a promuovere la solidarietà tra i componenti del sistema scuola
 - C) a promuovere la solidarietà tra istituti scolastici
 - D) a presentare l'offerta formativa didattica
 - E) a illustrare l'azione della scuola volta alla valorizzazione dell'autonomia individuale degli studenti e a perseguire il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva
- 38. In base al d.P.R. n. 249/1998, per il compimento di gravi o reiterate infrazioni disciplinari può essere disposto l'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica per periodi:
 - A) non inferiori a 2 giorni e non superiori a 8
 - B) non superiori a 15 giorni
 - C) di durata definita dai regolamenti della scuola
 - D) non superiori a 28 giorni
 - E) non superiori a 20 giorni
- 39. A norma del d.P.R. 275/1999, nella predisposizione del piano triennale dell'offerta formativa, il dirigente scolastico deve tenere conto delle proposte formulate dalle associazioni degli studenti?
 - A) Sì, deve
 - B) No, non ha quest'obbligo
 - C) Solo nelle scuole secondarie di primo grado
 - D) Solo nelle scuole secondarie
 - E) Solo nelle scuole secondarie di secondo grado
- 40. Quale dei seguenti NON è un diritto che spetta allo studente di scuola secondaria, a norma dell'art. 2 del d.P.R. 249/1998?
 - A) Il diritto di associazione all'interno della scuola
 - B) Il diritto alla libertà di apprendimento
 - C) Il diritto a una valutazione trasparente e tempestiva
 - D) Il diritto di fruire di testi nella propria lingua madre
 - E) Il diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola
- 41. L'individuazione dei comportamenti che costituiscono mancanze disciplinari con riferimento ai doveri di cui all'art. 3 del d.P.R. 249/1998 è fatta:
 - A) dai regolamenti delle singole istituzioni scolastiche
 - B) dal Patto educativo di corresponsabilità
 - C) da accordi presi tra scuola e famiglia
 - D) da regolamenti ministeriali
 - E) dallo stesso d.P.R. n. 249/1998

- 42. Alla luce del d.P.R. 249/1998, art. 5 bis, scartare dall'elencazione proposta l'elemento ESTRANEO. Nelle prime due settimane di inizio delle attività didattiche, la scuola pone in essere le iniziative più idonee per la presentazione e la condivisione:
 - A) dello statuto delle studentesse e degli studenti
 - B) del patto educativo di corresponsabilità
 - C) del piano dell'offerta formativa
 - D) del proprio bilancio di previsione
 - E) dei regolamenti di istituto
- 43. In base alla legge 8 ottobre 2010, n. 170, un disturbo specifico che si manifestasse con una difficoltà nell'elaborazione dei numeri sarebbe qualificato come:
 - A) dislessia
 - B) discalculia
 - C) disortografia
 - D) disordine
 - E) disgrafia
- 44. A norma della legge 107/2015, le scuole secondarie di secondo grado possono utilizzare la quota di autonomia e gli spazi di flessibilità per introdurre insegnamenti opzionali nel secondo biennio e nell'ultimo anno?
 - A) Possono utilizzare solo la quota di autonomia
 - B) Solo nell'ultimo anno
 - C) Sì, possono
 - D) No, non possono
 - E) Possono utilizzare solo gli spazi di flessibilità
- 45. In base alla Circolare ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013, per gli alunni che sperimentano difficoltà derivanti dalla NON conoscenza della lingua italiana dovranno essere privilegiate:
 - A) le prove in lingua diversa dall'italiano
 - B) le prove in lingua italiana
 - C) gli strumenti compensativi
 - D) le misure dispensative
 - E) le strategie educative e didattiche
- 46. Il d.P.R. 249/1998 qualifica la responsabilità disciplinare, in relazione ai doveri dello studente da esso indicati all'art. 3, come:
 - A) personale
 - B) personale e collettiva
 - C) soggettiva
 - D) oggettiva
 - E) personale e familiare
- 47. Ai sensi della legge 104/1992, è garantito il diritto all'educazione e all'istruzione della persona disabile nelle classi comuni delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e nelle istituzioni universitarie?
 - A) Solo nelle istituzioni scolastiche del secondo ciclo
 - B) Solo nelle istituzioni scolastiche del primo ciclo
 - C) Solo nelle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado
 - D) Sì, è garantito
 - E) No, non è garantito



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



48. Nelle Scuole Secondarie il PDP viene redatto:

- A) dal dirigente scolastico
- B) dall'insegnante di sostegno
- C) dal Consiglio di Classe
- D) dal Consiglio di Istituto
- E) dai singoli insegnanti

49. A norma del d.P.R. 249/1998, con quale criterio vengono impartite allo studente le attività curricolari integrative e le attività aggiuntive facoltative offerte dalla scuola?

- A) Secondo tempi e modalità che tengono conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze dello studente
- B) Tramite un giudizio del corpo docente, basato sulla valutazione delle attitudini e delle inclinazioni dello studente
- C) Accordando la prevalenza alla scelta della maggioranza degli studenti
- D) Secondo tempi e modalità scandite dalle famiglie
- E) Secondo il criterio del minor costo per la scuola

50. A norma del d.P.R. 275/1999, gli accordi di rete tra scuole sono aperti:

- A) all'adesione delle sole istituzioni scolastiche invitate da quelle che sono già parte dell'accordo
- B) all'adesione delle sole istituzioni scolastiche invitate da quella che ha promosso l'accordo
- C) alle sole istituzioni scolastiche che presentano situazioni di difficoltà
- D) all'adesione di tutte le istituzioni scolastiche che intendano parteciparvi
- E) alle sole istituzioni scolastiche dotate di strumenti multimediali

Test di Competenze su empatia e intelligenza emotiva

- 51. Secondo T. Hatch e H. Gardner, la capacità di organizzare i gruppi è un'abilità essenziale:
 - A) del manager
 - B) del mediatore
 - C) del leader
 - D) dell'egocentrico
 - E) del dittatore
- 52. Secondo Carl Rogers, la capacità di utilizzare gli strumenti della comunicazione verbale e non verbale per mettersi nei panni dell'altro, identificandosi parzialmente nel suo mondo soggettivo, nel contesto di un'accettazione autentica e non giudicante, si chiama:
 - A) attaccamento
 - B) simpatia
 - C) comprensione
 - D) assimilazione
 - E) empatia
- 53. Lo stile di comportamento basato sul ragionamento e quello basato sull'empatia sono:
 - A) entrambi razionali, poiché vengono sviluppati dalla mente umana
 - B) antitetici, poiché il primo fa appello alla razionalità e il secondo alle emozioni
 - C) entrambi emozionali, perché sono sempre condizionati dalle passioni
 - D) complementari, poiché il primo fa appello alla capacità di comprensione dell'altro sul piano cognitivo e il secondo su quello emozionale
 - E) opposti, il primo è basato sulle emozioni e il secondo sulla razionalità

54. Secondo gli studi sulla comunicazione, il 90% di un messaggio emotivo viene comunicato attraverso canali non verbali. Tali messaggi vengono recepiti:

- A) in modo conscio, prestando attenzione alla natura del messaggio stesso
- B) in modo conscio, senza prestare attenzione alla natura del messaggio stesso
- come disturbanti e per questo scartati dalla mente del soggetto che recepisce il messaggio
- D) in modo inconscio, prestando attenzione alla natura del messaggio stesso
- E) in modo inconscio, senza prestare attenzione alla natura del messaggio stesso

55. Quale di questi modelli di ambienti emotivi genitoriali NON appartiene alla classificazione di S. Tomkins?

- A) Emozione competitiva
- B) Monopolistico
- C) Personalità emotivamente equilibrata del genitore
- D) Autocosciente
- E) Intrusivo

Test di Competenze su creatività e pensiero divergente

56. L'espressione della creatività:

- A) si avvale della sola logica analogica
- B) si avvale della sola logica associativa
- C) si avvale della sola logica combinatoria
- D) si avvale di un approccio multi-logico
- E) abdica alla logica per affidarsi del tutto all'irrazionale

57. Secondo J. Piaget l'apprendimento è un atto creativo poiché la persona che apprende:

- A) distrugge ciò che ha appreso, per inventarlo ex novo
- B) immagina in modo completamente diverso ciò che ha assimilato
- C) assimila la materia trasmessa, così come gli è stata spiegata
- D) destruttura la materia trasmessa, l'assimila e la ricostruisce secondo le proprie strutture mentali
- E) rifiuta la materia trasmessa, per poterla in seguito rielaborare

58. Al centro della teoria Freudiana sulla creatività è il concetto di:

- A) sublimazione
- B) istinto
- C) rinforzo
- D) rimodellamento
- E) disgregazione

59. Gli studi di Joy Paul Guilford hanno portato alla distinzione tra pensiero divergente e pensiero:

- A) convergente
- B) irrazionale
- C) assoluto
- D) specialistico
- E) concreto

60. W. Gordon ha sviluppato la tecnica creativa definita "sinettica", che si basa:

- A) su logiche matematiche e fisiche
- B) sull'ascolto dell'insegnante e successive stesure di riassunti
- C) sulla filosofia
- D) su apprendimenti mnemonici di nozioni
- E) su confronti per similitudini e analogie



Università degli Studi di MESSINA Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



***** FINE DELLE DOMANDE ******



Università degli Studi di MESSINA Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado

Modulo risposte





		Α	В	С	D	Е			Α	В	С	D	Е			Α	В	С	D	Е			Α	В	С	D	Е
0	1						0	16						0	31						0	46					
0	2						0	17						0	32						0	47					
0	3						0	18						0	33						0	48					
0	4						0	19						0	34						0	49					
0	5						0	20						0	35						0	50					
0	6						0	21						0	36						0	51					
0	7						0	22						0	37						0	52					
0	8						0	23						0	38						0	53					
0	9						0	24						0	39						0	54					
0	10						0	25						0	40						0	55					
0	11						0	26						0	41						0	56					
0	12						0	27						0	42						0	57					
0	13						0	28						0	43						0	58					
0	14						0	29						0	44						0	59					
0	15						0	30						0	45						0	60					
		A	В	С	D	Ε			A	В	С	D	Ε			Α	В	С	D	Ε			Α	В	С	D	Е

Spazio Etichetta MIUR

ATTENZIONE: NON piegare questo modulo!





I tuoi username e password saranno indispensabili per accedere al sito **accessoprogrammato.cineca.it** per verificare la valutazione della tua prova e prendere visione dell'immagine del tuo modulo risposte.

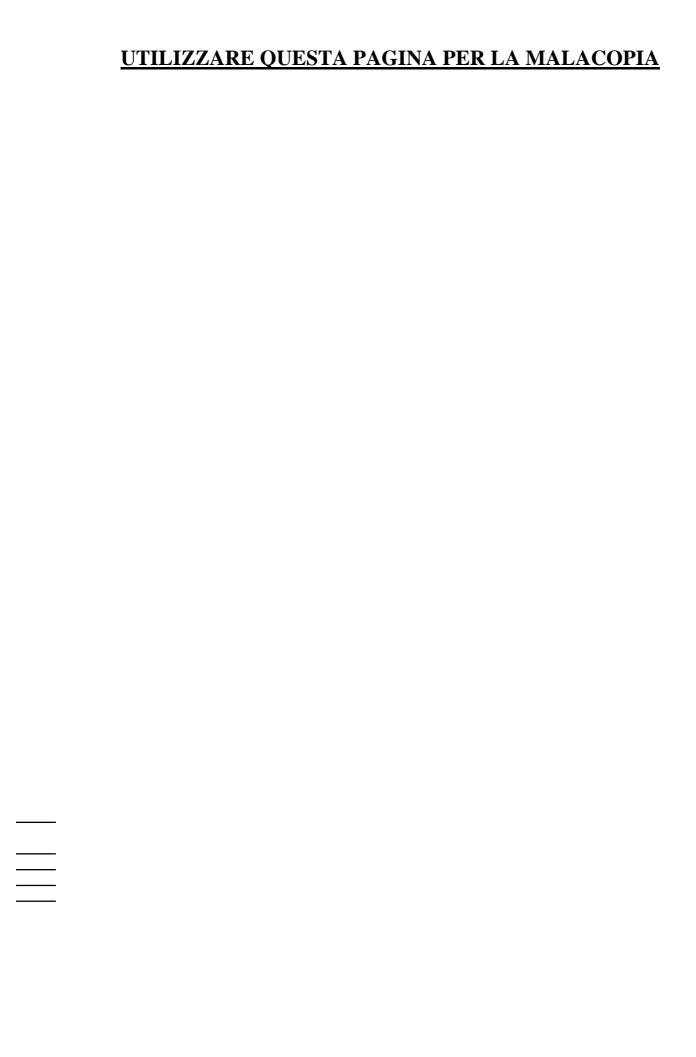
username: 14B480292

password: CZX9C34B

https://accessoprogrammato.cineca.it/2018/studenti/provelocali/

Corso formazione attività di sostegno per la scuola secondaria di 2° grado







Università degli Studi di MESSINA Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado

Scheda anagrafica

Per l'ammissione all'esame e la valutazione della prova, il candidato compili in ogni sua parte il modulo sottostante:

Non	ıe																						
Cog	nome	e	1		1		1	<u>I</u>	1	<u> </u>	<u> </u>			<u> </u>	<u>I</u>	<u> </u>	1	<u> </u>	1	 <u> </u>	1	<u> </u>	
Data	ı di r	asci	ta		<u> </u>		l	<u> </u>		<u> </u>		<u> </u>	1	<u> </u>	<u>I</u>	<u> </u>	<u> </u>		<u> </u>	<u> </u>	<u> </u>	<u> </u>	
		/			/																		
Luo	go di	i nas	∟ cita		J		l	<u> </u>	<u> </u>	J													
 ~	1		<u> </u>	•1 /1			•	,					1	1.	1 .	119				 <u>. </u>	1		<u> </u>
	la p																						
	he corrisponde a quello riportato nell'etichetta posta sul modulo risposte e che i dati sopra portati corrispondono al vero.																						
ripor	tati	cor	risp	ondo	ono	al v	ero.																
																				\exists			
									a						_								
									Spa	Z10	etic	hett	a M	IIUF	₹								
									S			r eve											
										etic	chett	a Ato	eneo										
<u> </u>																							

Firma



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



PROVA PER L'ACCESSO AL CORSO DI FORMAZIONE SPECIALISTICA PER L'ATTIVITÀ DI SOSTEGNO DIDATTICO PER LA SCUOLA SECONDARIA DI 2° GRADO

Anno Accademico 2018/2019

Test di Competenze linguistiche e comprensione del testo

Brano I

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Molti studiosi hanno osservato che, di per sé, il contrasto fra la struttura sociale e quella culturale non basta a spiegare perché alcune persone violino le norme e hanno sostenuto che anche la devianza, come la conformità, si apprende dall'ambiente in cui si vive. Secondo questi studiosi, una persona commette un reato perché si è formata in una subcultura criminale, che ha valori e norme diversi dalla società generale e che vengono trasmessi da una generazione all'altra. A bere alcol, a fare uso di droga, a rubare e a rapinare si impara dagli altri, da coloro che si incontrano tutti i giorni e che sono disposti a farlo e lo sanno fare. Da essi, oltre alla competenza tecnica, si imparano i valori, gli atteggiamenti, le razionalizzazioni favorevoli a queste azioni

L'idea che la devianza si apprenda dall'ambiente sociale in cui ci si forma e si vive è stata presentata per la prima volta da Clifford R. Shaw e da Henry D. McKay [Shaw e McKay, 1942], due studiosi americani della Scuola di Chicago fondata da Robert Park. Su quella città, essi condussero un'importante ricerca. Dividendola in cinque zone concentriche, essi calcolarono il tasso di delinquenza, cioè il rapporto fra il numero degli autori di reati residenti in un'area e il totale della popolazione di quell'area, e videro che il valore di tale tasso diminuiva man mano che ci si allontanava dal centro della città, abitato per lo più da immigrati di vari gruppi etnici, e si passava ai quartieri degli operai specializzati e a quelli residenziali dei ceti medi. [...] Per spiegare questo fenomeno, essi sostennero allora che in alcuni quartieri vi erano norme e valori favorevoli a certe forme di devianza e questo patrimonio culturale veniva trasmesso ai nuovi arrivati nell'interazione che aveva luogo nei piccoli gruppi e nelle bande di ragazzi.

Questa teoria è stata ripresa e articolata da uno dei maggiori criminologi americani del Novecento, Edwin H. Sutherland. Secondo questo studioso, il comportamento deviante non è né ereditario né inventato dall'attore, ma appreso attraverso la comunicazione con altre persone. Il processo di apprendimento avviene di solito all'interno di piccoli gruppi e riguarda sia le motivazioni per commettere un reato sia le tecniche per farlo. [...] Dunque, anche secondo Sutherland, come per tutti coloro che si rifanno a questa teoria, chi commette un reato lo fa perché si conforma alle aspettative del suo ambiente. In questo senso, le motivazioni del suo comportamento non sono diverse da quelle di chi rispetta le leggi. A essere deviante non è infatti l'individuo, ma il gruppo a cui egli appartiene. Gli individui non violano le norme del proprio gruppo, ma solo quelle della società in generale.

(Da: Bagnasco A., Barbagli M., Cavalli A., Elementi di sociologia, Il Mulino)

1. Stando al contenuto del brano 1, come si può definire un comportamento deviante?

- A) L'insieme delle motivazioni che l'agire sociale di un individuo sottende
- B) L'insieme dei comportamenti che si riscontra tra gli appartenenti a gruppi di ragazzi in alcuni quartieri della città di Chicago
- C) L'azione individuale che viola le norme generali della società in cui l'individuo è inserito
- D) Le azioni che violano esclusivamente le norme di comportamento dei piccoli gruppi e delle bande di ragazzi
- E) Ogni azione che viola le norme socio-culturali, siano esse familiari, collettive, del gruppo dei pari o della società tutta

2. Stando al contenuto del *brano 1*, qual è l'elemento in comune tra comportamento deviante e conforme alla norma?

- A) La subcultura criminale in cui vengono riscontrati e a cui fanno riferimento
- B) Entrambi rispondono a un sistema di valori radicato all'interno del gruppo dei pari
- C) Entrambi sono riscontrabili nelle zone in cui il tasso di criminalità è elevato
- D) Il metodo di apprendimento, che avviene nell'ambiente di riferimento
- E) Nessuno. L'uno è l'esatto opposto dell'altro

3. Stando al contenuto del *brano 1*, individuare l'affermazione corretta sul tasso di delinquenza analizzato da Shaw e McKay.

- A) È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e il totale della popolazione immigrata da altri Paesi in quell'area
- B) È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e la tipologia di professione svolta
- C) È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e il totale della popolazione residente in quell'area
- D) È il rapporto tra cittadini delinquenti e popolazione maggiorenne della città
- E) È il rapporto tra numero di delitti e cittadinanza totale della città

4. Qual è l'elemento in comune che coniuga, stando al contenuto del *brano 1*, la teoria di Shaw e McKay con quella di Sutherland?

- A) L'apprendimento della devianza tramite la comunicazione e l'interazione
- B) L'esistenza di una distanza tra la norma sociale e quella culturale
- C) Le motivazioni che sottendono il comportamento deviante, considerate l'esatto opposto di quelle che sottendono il comportamento conforme
- D) Lo studio delle subculture di quartiere e dei fenomeni legati all'immigrazione
- E) Le motivazioni che sottendono il comportamento deviante, identificabili nelle istanze individuali-soggettive

5. Secondo quanto esposto nel *brano 1*, qual è la conclusione a cui gli studiosi Shaw e McKay sono arrivati nella loro ricerca sulla città di Chicago?

- A) Chi nasce in un quartiere abitato da immigrati di varie etnie ha più probabilità di diventare alcolizzato o drogato rispetto a coloro che nascono nei quartieri operai
- B) Il tasso di criminalità di un quartiere è direttamente proporzionale al tasso di immigrazione: questa "regola" è stata poi ripresa per spiegare l'incidenza della criminalità in tutti gli Stati Uniti
- C) Nelle zone residenziali, l'indice di criminalità era pressoché nullo
- D) Le zone abitate da immigrati di varie etnie presentavano una tipologia di reati più violenti ed efferati rispetto a quelle abitate dagli operai
- E) Nell'interazione tra il singolo individuo e i gruppi, in alcuni quartieri più che in altri, veniva trasmessa e appresa la subcultura deviante ai cui valori l'individuo si uniformava

Brano II

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Quella sera, un venerdì, ordinammo cibo cinese e guardammo insieme la televisione, tutti e sei. Babette ne aveva fatto una regola.

Sembrava pensare che se i bambini guardavano la televisione in compagnia dei genitori una sera alla settimana, l'effetto sarebbe stato di demistificare il mezzo ai loro occhi, di farne un'attività totalmente domestica. Il latente effetto narcotizzante e il misterioso potere di lavaggio del cervello ne sarebbero stati gradualmente ridotti. Ragionamento che mi faceva sentire vagamente insultato.

La serata in effetti costituiva una sottile forma di punizione per noi tutti. Heinrich se ne stava seduto in silenzio, in compagnia dei suoi involtini primavera. Steffie si sconvolgeva ogni volta che sembrava stesse per succedere qualcosa di vergognoso o umiliante a qualcuno sullo schermo. Aveva un'ampia capacità di sentirsi imbarazzata per conto degli altri. Capitava spesso che se ne andasse dalla stanza, finché Denise non l'avvertiva che la scena era finita. Denise sfruttava tali occasioni per tenere lezioni alla ragazzina più giovane sulla durezza, l'esigenza di essere cattivi a questo mondo, di avere il pelo sullo stomaco. Era mia abitudine formalizzata, di venerdì, dopo una serata passata davanti alla tv, leggere attentamente fino a tarda notte testi di argomento hitleriano. Una sera del genere mi misi a letto accanto a Babette e le dissi come il rettore mi avesse consigliato, ancora nel '68, di fare qualcosa circa il mio nome e il mio aspetto, se volevo essere preso sul serio come innovatore in campo hitleriano. Jack Glandney, aveva detto, non andava bene, chiedendomi quali altri nomi potessi avere a disposizione. Avevamo finito con il convenire che dovevo inventarmi un'ulteriore iniziale, chiamandomi J.A.K. Gladney, etichetta che portavo come un vestito preso in prestito. Il rettore aveva poi richiamato la mia attenzione su quella che definiva la mia tendenza a fornire un'immagine debole del mio io. Quindi aveva suggerito calorosamente che aumentassi di peso. Voleva che "mi espandessi" per essere all'altezza di Hitler.

Lui stesso era alto, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi, un tipo noioso. Una combinazione formidabile. Io avevo il vantaggio di essere caratterizzato da un'altezza notevole, mani grandi e piedi grossi, ma avevo un gran bisogno di ingrossarmi, o per lo meno così riteneva, di darmi una parvenza di eccesso malsano, di infarcimento ed esagerazione, di goffa imponenza. Se avessi potuto imbruttirmi, sembrava suggerire, la mia carriera ne avrebbe tratto enormi vantaggi.

(Da: Don DeLillo, Rumore bianco, Einaudi).

Corso

Università degli Studi di MESSINA

Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



6. Secondo il *brano* 2, Babette è convinta di ridurre l'effetto narcotizzante della televisione nei bambini:

- A) mangiando involtini primavera
- B) scegliendo personalmente i programmi che i bambini devono quardare
- C) svolgendo attività domestiche mentre i bambini guardano i programmi
- D) istituendo una serata a settimana di visione di programmi in compagnia dei genitori
- E) sconvolgendoli con immagini vergognose o umilianti

7. Secondo il brano 2, che aspetto ha il narratore?

- A) è molto alto, con piedi grossi e mani grandi e ha una corporatura imponente
- B) è molto basso, con piedi grossi e mani grandi, ma non particolarmente grasso
- C) è basso, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi
- D) è alto, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi
- E) è molto alto, con piedi grossi e mani grandi, ma non particolarmente grasso

8. Secondo il brano 2, Denise dava lezioni sulla necessità di essere duri e cattivi a:

- A) Steffie, che la avvertiva che la scena era finita
- B) Steffie, perché si sconvolgeva di fronte ad alcune scene viste in televisione
- C) nessuno, era Jack a darne a Steffie
- D) Heinrich, perché se ne stava seduto in silenzio
- E) Babette, perché voleva rendere la visione della televisione un'attività domestica

9. Secondo il brano 2, cosa fa il narratore dopo aver visto la televisione ogni venerdì sera?

- A) Parla con la moglie di eventi accaduti nel '68
- B) Parla con la moglie fino a notte fonda
- C) Legge con impegno libri che trattano argomenti hitleriani
- D) Pensa a come modificare il proprio nome, senza trovare una soluzione
- E) Discute con la moglie del proprio aspetto fisico

10. Secondo il *brano* 2, il rettore consiglia al narratore, per essere considerato un autorevole innovatore in campo hitleriano, di:

- A) portare un vestito preso in prestito
- B) modificare il proprio nome e il proprio aspetto fisico
- C) portare un'etichetta identificativa
- D) leggere fino a notte tarda testi di argomento hitleriano
- E) mangiare cibo cinese per ingrassare

Brano III

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Il passaggio dalla cultura orale a quella scritta ha avuto conseguenze di grande portata. Ha dato maggiore importanza all'occhio e minore all'orecchio. Ha rafforzato la sfera privata, l'introspezione, il distacco. Ha fatto nascere l'individualismo. Ha favorito lo sviluppo del pensiero logico-empirico e della scienza. Ha provocato un mutamento nell'atteggiamento verso il passato, facendo emergere la distinzione fra mito e storia. Ha favorito, almeno nella Grecia antica, lo sviluppo della democrazia politica, facendo sì che la maggioranza dei cittadini fosse in grado di leggere le leggi e di prendere parte alla loro approvazione. Ha reso possibile lo sviluppo della burocrazia moderna, che è basata non solo su regole scritte e sull'esistenza di archivi, ma anche su metodi di reclutamento spersonalizzati. Il passaggio dalla cultura orale a quella scritta è stato accompagnato dalla nascita e dallo sviluppo della scuola. Fino a quando il patrimonio culturale è stato trasmesso esclusivamente con rapporti faccia a faccia e con conversazioni, la socializzazione è avvenuta all'interno della famiglia e del gruppo dei pari. I genitori o altri adulti insegnavano ai bambini a memorizzare storie, canti, ballate. Quando invece si è cominciato a servirsi della scrittura come mezzo di comunicazione, una parte crescente dell'educazione ha avuto luogo nella scuola. Fu infatti nel V secolo a.C., dopo la creazione del primo sistema di scrittura alfabetica, che in Grecia nacque la scuola elementare, dove si insegnava a leggere, a scrivere e a fare di conto e che i bambini iniziavano a frequentare a sette anni. Imitando il maestro, essi imparavano a scrivere le lettere sulla sabia, su tavolette di cera e poi sul papiro. Questo modello fu ripreso da Roma dove le scuole elementari ebbero un forte sviluppo nel II e nel I secolo a C.

Pur avvicinando alla nuova forma di comunicazione scritta tutti o quasi tutti, la scuola ha creato gradi di alfabetizzazione diversi, quindi nuove disuguaglianze e divisioni. Come ha scritto l'antropologa americana Margaret Mead, «l'educazione primitiva era un processo che manteneva una continuità tra genitori e figli. [...] L'educazione moderna sottolinea invece il ruolo della funzione educativa nel creare discontinuità: nel rendere alfabeta il figlio dell'analfabeta».

(Da: A. Bagnasco, M. Barbagli, A. Cavalli, Elementi di sociologia, Il Mulino)

11. Secondo quanto sostenuto nel *brano 3*, è possibile affermare che il passaggio dalla cultura orale alla cultura scritta ha comportato:

- A) un ingente trasferimento dell'educazione dei bambini dalla famiglia alla scuola
- B) un ingente trasferimento dell'educazione dei bambini dalla scuola alla famiglia
- C) il decadimento della funzione educativa della famiglia
- D) una contrazione della socializzazione nel gruppo dei pari
- E) disuguaglianze fra i diversi ceti sociali

12. Secondo quanto indicato nel brano 3, è possibile affermare che:

- A) lo sviluppo della burocrazia moderna ha fatto emergere la distinzione fra mito e storia
- B) il passaggio dalla cultura orale a quella scritta è avvenuto nell'antica Roma
- C) grazie al passaggio dalla cultura orale a quella scritta, si è reso possibile il coinvolgimento dei cittadini nella vita politica della Grecia antica
- D) la scuola moderna aumenta lo scarto generazionale fra genitori e figli
- E) grazie all'introduzione della democrazia politica nella Grecia antica, è avvenuto il passaggio dalla cultura orale a quella scritta

13. In base a quanto scritto nel brano 3, NON si può affermare che:

- A) la nascita della cultura scritta si collega alla creazione di archivi
- B) in Grecia i bambini scrivevano le lettere sulla sabbia
- C) in Grecia la scrittura alfabetica favorì la nascita della democrazia politica
- D) in Grecia i bambini imparavano a scrivere intorno ai sette anni di età, se andavano a scuola
- E) a un certo punto, nel VII secolo a.C., le leggi nella Grecia antica cominciarono a essere scritte

14. Nel brano 3 si afferma che:

- A) il pensiero logico-empirico si è sviluppato anche grazie al passaggio dalla cultura orale a quella scritta
- B) l'individualismo è proprio della cultura orale
- C) lo sviluppo della scienza non ha risentito in alcun modo del passaggio dalla cultura orale a quella scritta
- D) con il passaggio alla cultura scritta l'approccio mitologico verso il passato è stato sostituito da quello storiografico
- E) con il passaggio alla cultura scritta la burocrazia moderna ha riscontrato un notevole freno



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



15. Facendo riferimento al *brano* 3, secondo l'antropologa americana Margaret Mead, l'educazione moderna:

- A) ha introdotto gli scontri tra generazioni
- B) introduce, in termini culturali, uno scarto generazionale
- C) rende la cultura accessibile ai più, stimolando lo sviluppo della democrazia
- D) tramanda i saperi con modalità analoghe a quelle dell'educazione primitiva
- E) ha eliminato l'analfabetismo

Brano IV

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Il cucciòlo dell'uomo, come quello di tutte le specie animali, quando nasce ha bisogno di cure e di assistenza per svilupparsi (allevamento, addestramento, istruzione, formazione o – in sintesi – educazione); la quantità di assistenza è anzi maggiore per lui che non per i piccoli di tutti gli altri animali, anche se non si deve legittimare la tentazione di una protrazione di cure oltre misura perché si ritarderebbe con notevole danno l'autonomizzazione graduale dell'educando (il mammismo giunge talora a bloccare la maturazione della personalità del figlio).

Che l'essere umano nascendo abbia un diritto all'educazione lo si ricava da considerazioni di ordine naturale, cui potranno poi aggiungersi contributi di ordine giuridico, sociale, politico, spirituale: basti pensare che non è stata sua la volontà di venire al mondo per garantire che chi l'ha voluto deve anche impegnarsi ad assicurare l'opportuna e giusta educazione. Pertanto di fronte al diritto del nuovo nato si pone il dovere dell'educazione da parte di qualcun altro, anzi dell'altro", cioè dell'ambiente in cui la nuova vita si colloca. Poiché non è pensabile l'attribuzione di una responsabilità etica in tale opera da parte dell'aspetto fisico, e neppure di quello artificiale, è sull'ambiente sociale che ricade il dovere di educare.

Rovesciando l'ottica di osservazione del problema, si può anche complementariamente affermare che il soggetto portatore del diritto a essere educato ha nondimeno il dovere dell'educazione per sviluppare al massimo le proprie potenzialità, e a beneficio proprio e della comunità, deve lasciarsi educare aumentando gradatamente la consapevolezza di tale dovere; di fronte al quale si pone questa volta il diritto all'educazione da parte della comunità sociale che vuole garantire la tradizione del patrimonio di civiltà e l'incremento continuo del progresso.

In tale senso [1] si può parlare di comunità educante, cioè di una comunità unitaria o articolata che possieda una sensibilità pedagogica e una coscienza educativa; nel corso della storia la società, attraverso forme istruzionali diverse e con modelli diversi, ha svolto un'azione educativa accentuando talora il valore della persona di contro al corpo sociale, talora enfatizzando la primarietà della società e dell'eredità sociale nei confronti dell'individuo oppure, più modernamente, ricercando la reciprocità e l'armonizzazione tra persona e società.

La società in concreto non è un soggetto personale unico, né un puro insieme di uomini o una gigantesca e anonima "persona collettiva"; visioni di

La società in concreto non è un soggetto personale unico, né un puro insieme di uomini o una gigantesca e anonima "persona collettiva"; visioni di identificazione della società con un sovrano tirannico e dittatoriale o con uno Stato ideologicamente monolitico e dittatoriale hanno lasciato il campo a visioni più rispondenti all'essenza dell'uomo e dell'umanità e a una conseguente concezione della società politicamente democratica che si esprime in forme istituzionali e associative molteplici, i cosiddetti "corpi intermedi", siano essi istituti primari (es. la famiglia, la chiesa, lo Stato) o corpi istituzionali (es. il parlamento, il governo, la scuola, la magistratura, l'esercito) o unioni di iniziativa (es. associazioni culturali e professionali, partiti, sindacati, società ricreative e sportive) o complessi organizzati dell'espressione/comunicazione (es. il teatro, la stampa, il cinema, la radio, la televisione, la pubblicità): è indubbio che la società educante opera, influenza e condiziona, cioè educa di fatto mediante questi enti, istituzioni, raggruppamenti di persone e di forze.

(Da: S. Federici, Elementi di pedagogia, Marietti)

16. Che ruolo ha secondo l'autore del *brano 4* la spiritualità nella definizione del diritto all'educazione?

- A) Confonde questo diritto
- B) Contribuisce a precisare questo diritto
- C) Distrugge questo diritto
- D) Fonda questo diritto
- E) Trasforma, nella coscienza dell'educando, questo diritto in un dovere

17. Secondo l'autore del brano 4, la società educante di tipo democratico:

- A) enfatizza la primarietà della società e dell'eredità sociale
- B) è scevra da visioni di identificazione
- C) ha combattuto la società con un sovrano tirannico e dittatoriale
- D) opera tramite i corpi intermedi
- E) si è sempre contrapposta a uno Stato ideologicamente monolitico e dittatoriale

- 18. Relativamente alle cure necessarie al "cucciolo dell'uomo", l'autore del *brano 4* sostiene che:
 - A) l'aspetto materiale è l'unico necessario
 - B) contengono un rischio
 - C) comprendono anche l'allevamento
 - D) sono un prodotto della cultura
 - E) troppo spesso sfociano nel mammismo
- 19. In base a quanto detto nel brano 4, come si possono definire i corpi intermedi?
 - A) Persone collettive
 - B) Forme istituzionali e associative
 - C) Essi coincidono totalmente e unicamente con i complessi organizzati dell'espressione/comunicazione
 - D) Raggruppamenti rispondenti all'essenza dell'uomo e dell'umanità
 - E) Comunità sociali
- 20. Il fatto che il neonato non abbia scelto di venire al mondo fonda, nell'opinione dell'autore del *brano 4*, la conseguenza che:
 - A) all'ambiente artificiale sia attribuita una responsabilità etica
 - B) chi l'ha voluto deve anche impegnarsi ad assicurare l'opportuna e giusta educazione
 - C) nessuna delle altre alternative è corretta
 - D) egli abbia il dovere dell'educazione per sviluppare al massimo le proprie potenzialità
 - E) l'ambiente sociale sia tenuto a educarlo

Test di Competenze didattiche

- 21. La dimensione valutativa globale del sé, detta anche "immagine di sé", viene chiamata:
 - A) sé interno
 - B) sé sociale
 - C) autostima
 - D) sé riflesso
 - E) comprensione del sé
- 22. La conoscenza e le credenze sui propri processi cognitivi e sul loro funzionamento e l'insieme dei processi di monitoraggio e di controllo di detti processi è detta:
 - A) cognitivismo
 - B) script
 - C) metacognizione
 - D) memoria a breve termine
 - E) memoria di lavoro
- 23. La seguente affermazione fa riferimento all'esperienza scolastica dell'adolescente: "Il complesso delle relazioni che caratterizza l'esperienza scolastica può connotarsi in modo negativo; questa situazione, associata a uno scarso rendimento scolastico, può condurre a una situazione di malessere psicologico". A quale concetto è possibile ricondurla?
 - A) Disagio scolastico
 - B) Disturbi del comportamento
 - C) Carenze intellettive
 - D) Disturbi ossessivi
 - E) Drop-out

Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



24. L'insieme di strategie adottate dall'individuo per affrontare lo stress viene definito:

- A) autoefficacia
- B) coping
- C) supporto
- D) resilienza
- E) modelling

25. La distorsione valutativa denominata "contrasto", porta il docente a valutare l'allievo sulla base:

- A) dell'effetto alone
- B) della successione degli allievi interrogati
- C) di alcuni elementi caratteristici degli allievi
- D) di ciò che il docente già conosce dell'allievo
- E) delle effettive competenze

26. Come si può definire lo stereotipo?

- A) L'atteggiamento pregiudiziale e il comportamento discriminatorio di un individuo verso persone di un dato sesso
- B) Un comportamento negativo non giustificato verso un gruppo o i suoi membri
- C) L'atteggiamento pregiudiziale e il comportamento discriminatorio di un individuo verso persone di una data etnia
- D) Un giudizio negativo preconcetto su un gruppo e sui suoi membri
- E) Una credenza sugli attributi personali di un gruppo di individui

27. La Community of Learners (Col) prevede di:

- A) usare solamente la lezione frontale
- B) organizzare la classe come comunità di ricerca
- C) usare solo libri di testo cartacei
- D) stimolare l'apprendimento mnemonico
- E) stimolare l'apprendimento individuale

28. All'interno di una classe virtuale, cosa viene fornito?

- A) La comunicazione e la cooperazione a distanza, ma è inopportuno permettere l'accesso a informazioni e risorse remote
- B) L'accesso a informazioni e risorse remote, la possibilità di comunicare e cooperare a distanza
- C) Nessuna delle altre alternative è corretta
- D) L'accesso a informazioni e risorse remote, ma sono inopportune la comunicazione e la cooperazione a distanza
- E) Solo l'accesso a informazioni e risorse remote, senza possibilità di comunicazione tra gli allievi

	29.	Quale fra o	queste NON è una	delle strategie	adottate nel	bullismo	diretto?
--	-----	-------------	------------------	-----------------	--------------	----------	----------

- A) Aggressione fisica alla vittima
- B) Manipolazione del gruppo di supporto della vittima
- C) Ridicolizzazione della vittima
- D) Minaccia fisica della vittima
- E) Aggressione verbale alla vittima

30. Cosa ha prodotto, nella scuola, l'introduzione di strumenti digitali, in particolare delle nuove tecnologie mobile?

- A) Una riorganizzazione dello spazio fisico della scuola, in modo da rendere la configurazione dello spazio più flessibile
- B) Una riorganizzazione dei metodi di insegnamento, ribaltando la relazione insegnantealunno
- C) Una riorganizzazione degli strumenti di apprendimento che ha portato all'abolizione delle lezioni frontali
- D) Un parziale adattamento dello spazio fisico della scuola, che tuttavia ha reso la configurazione dello spazio ancora più statica
- E) Un sovvertimento dello spazio fisico della scuola, per renderlo funzionale ai nuovi strumenti

31. In quale fase del ciclo di vita è più rilevante la domanda "Chi sono io"?

- A) A metà della vita
- B) Durante l'adolescenza
- C) Durante l'infanzia
- D) Durante l'età adulta
- E) Durante la vecchiaia

32. Gli adolescenti stranieri che, come strategia di acculturazione, scelgono quella dell'assimilazione:

- A) rifiutano la cultura del Paese ospitante e privilegiano la preservazione della propria cultura di origine
- B) cercano di far propria la cultura del Paese ospitante, mantenendo salda la propria tradizione
- C) rifiutano i principi e i valori sia della cultura del Paese ospitante sia quella di origine
- D) fanno propria la cultura del Paese ospitante, rinunciando alla loro tradizione culturale
- E) hanno un attaccamento moderato sia per la cultura ospitante sia per quella di origine

33. La xenofobia può essere definita come un atteggiamento culturale di:

- A) avversione indiscriminata nei confronti degli ebrei
- B) indifferenza nei confronti delle culture diverse dalla propria
- C) tolleranza verso la presenza degli stranieri all'interno della propria comunità di appartenenza
- D) avversione indiscriminata nei confronti di ogni straniero
- E) reciproco riconoscimento delle differenze che contraddistinguono ciascun individuo

34. K. Lewin ha descritto diverse atmosfere educative all'interno della classe. Quando l'insegnante propone attività educative che tengono conto dei bisogni e degli interessi degli alunni, ci si trova di fronte a uno stile:

- A) autoritario
- B) oppositivo
- C) rifiutante
- D) permissivo
- E) democratico

35. Quale, tra i seguenti, NON può essere definito "gruppo formale"?

- A) Gruppo religioso
- B) Gruppo sportivo
- C) Gruppo culturale
- D) Gruppo politico
- E) Gruppo di amici

Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



Test di Competenze organizzative e giuridiche delle istituzioni scolastiche

- 36. Quale dei seguenti NON è un diritto che spetta allo studente di scuola secondaria, a norma dell'art. 2 del d.P.R. 249/1998?
 - A) Il diritto alla libertà di apprendimento
 - B) Il diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola
 - C) Il diritto di associazione all'interno della scuola
 - D) Il diritto a una valutazione trasparente e tempestiva
 - E) Il diritto di fruire di testi nella propria lingua madre
- 37. A norma del d.P.R. 249/1998, con quale criterio vengono impartite allo studente le attività curricolari integrative e le attività aggiuntive facoltative offerte dalla scuola?
 - A) Secondo tempi e modalità scandite dalle famiglie
 - B) Secondo il criterio del minor costo per la scuola
 - Secondo tempi e modalità che tengono conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze dello studente
 - D) Accordando la prevalenza alla scelta della maggioranza degli studenti
 - E) Tramite un giudizio del corpo docente, basato sulla valutazione delle attitudini e delle inclinazioni dello studente
- 38. Il d.P.R. 249/1998 qualifica la responsabilità disciplinare, in relazione ai doveri dello studente da esso indicati all'art. 3, come:
 - A) soggettiva
 - B) personale
 - C) personale e collettiva
 - D) oggettiva
 - E) personale e familiare
- 39. In base alla Circolare ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013, per gli alunni che sperimentano difficoltà derivanti dalla NON conoscenza della lingua italiana dovranno essere privilegiate:
 - A) le prove in lingua italiana
 - B) le strategie educative e didattiche
 - C) le misure dispensative
 - D) gli strumenti compensativi
 - E) le prove in lingua diversa dall'italiano
- 40. L'individuazione dei comportamenti che costituiscono mancanze disciplinari con riferimento ai doveri di cui all'art. 3 del d.P.R. 249/1998 è fatta:
 - A) dallo stesso d.P.R. n. 249/1998
 - B) da regolamenti ministeriali
 - C) dal Patto educativo di corresponsabilità
 - D) da accordi presi tra scuola e famiglia
 - E) dai regolamenti delle singole istituzioni scolastiche
- 41. Nelle Scuole Secondarie il PDP viene redatto:
 - A) dall'insegnante di sostegno
 - B) dal Consiglio di Classe
 - C) dal Consiglio di Istituto
 - D) dal dirigente scolastico
 - E) dai singoli insegnanti

- 42. A norma del d.P.R. 249/1998, la comunità scolastica fonda la sua azione educativa:
 - A) sul senso di responsabilità degli studenti
 - B) sulla disciplina
 - C) sulla qualità delle relazioni insegnante-studente
 - D) sulle norme vigenti
 - E) sulla quantità delle nozioni apprese dallo studente
- 43. A norma del d.P.R. 275/1999, gli accordi di rete tra scuole sono aperti:
 - A) all'adesione delle sole istituzioni scolastiche invitate da quella che ha promosso l'accordo
 - B) all'adesione di tutte le istituzioni scolastiche che intendano parteciparvi
 - C) alle sole istituzioni scolastiche dotate di strumenti multimediali
 - D) alle sole istituzioni scolastiche che presentano situazioni di difficoltà
 - E) all'adesione delle sole istituzioni scolastiche invitate da quelle che sono già parte dell'accordo
- 44. Alla luce del d.P.R. 249/1998, art. 5 bis, scartare dall'elencazione proposta l'elemento ESTRANEO. Nelle prime due settimane di inizio delle attività didattiche, la scuola pone in essere le iniziative più idonee per la presentazione e la condivisione:
 - A) del proprio bilancio di previsione
 - B) del patto educativo di corresponsabilità
 - C) dei regolamenti di istituto
 - D) dello statuto delle studentesse e degli studenti
 - E) del piano dell'offerta formativa
- 45. A norma del d.P.R. 275/1999, nella predisposizione del piano triennale dell'offerta formativa, il dirigente scolastico deve tenere conto delle proposte formulate dalle associazioni degli studenti?
 - A) Solo nelle scuole secondarie di secondo grado
 - B) Sì, deve
 - C) No. non ha quest'obbligo
 - D) Solo nelle scuole secondarie di primo grado
 - E) Solo nelle scuole secondarie
- 46. In base al d.P.R. n. 249/1998, per il compimento di gravi o reiterate infrazioni disciplinari può essere disposto l'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica per periodi:
 - A) di durata definita dai regolamenti della scuola
 - B) non inferiori a 2 giorni e non superiori a 8
 - C) non superiori a 15 giorni
 - D) non superiori a 28 giorni
 - E) non superiori a 20 giorni
- 47. Ai sensi della legge 104/1992, è garantito il diritto all'educazione e all'istruzione della persona disabile nelle classi comuni delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e nelle istituzioni universitarie?
 - A) No, non è garantito
 - B) Solo nelle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado
 - C) Solo nelle istituzioni scolastiche del primo ciclo
 - D) Solo nelle istituzioni scolastiche del secondo ciclo
 - E) Sì, è garantito



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



- 48. In base al d.P.R. 249/1998, il "Patto educativo di corresponsabilità" è finalizzato:
 - A) a promuovere la solidarietà tra i componenti del sistema scuola
 - B) a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie
 - C) a illustrare l'azione della scuola volta alla valorizzazione dell'autonomia individuale degli studenti e a perseguire il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva
 - D) a presentare l'offerta formativa didattica
 - E) a promuovere la solidarietà tra istituti scolastici
- 49. A norma della legge 107/2015, le scuole secondarie di secondo grado possono utilizzare la quota di autonomia e gli spazi di flessibilità per introdurre insegnamenti opzionali nel secondo biennio e nell'ultimo anno?
 - A) No, non possono
 - B) Solo nell'ultimo anno
 - C) Sì, possono
 - D) Possono utilizzare solo gli spazi di flessibilità
 - E) Possono utilizzare solo la quota di autonomia
- 50. In base alla legge 8 ottobre 2010, n. 170, un disturbo specifico che si manifestasse con una difficoltà nell'elaborazione dei numeri sarebbe qualificato come:
 - A) dislessia
 - B) disgrafia
 - C) disordine
 - D) discalculia
 - E) disortografia

Test di Competenze su empatia e intelligenza emotiva

- 51. Lo stile di comportamento basato sul ragionamento e quello basato sull'empatia sono:
 - A) antitetici, poiché il primo fa appello alla razionalità e il secondo alle emozioni
 - B) entrambi razionali, poiché vengono sviluppati dalla mente umana
 - C) opposti, il primo è basato sulle emozioni e il secondo sulla razionalità
 - D) entrambi emozionali, perché sono sempre condizionati dalle passioni
 - E) complementari, poiché il primo fa appello alla capacità di comprensione dell'altro sul piano cognitivo e il secondo su quello emozionale
- 52. Secondo gli studi sulla comunicazione, il 90% di un messaggio emotivo viene comunicato attraverso canali non verbali. Tali messaggi vengono recepiti:
 - A) in modo conscio, prestando attenzione alla natura del messaggio stesso
 - B) in modo inconscio, prestando attenzione alla natura del messaggio stesso
 - C) in modo conscio, senza prestare attenzione alla natura del messaggio stesso
 - D) in modo inconscio, senza prestare attenzione alla natura del messaggio stesso
 - E) come disturbanti e per questo scartati dalla mente del soggetto che recepisce il messaggio

- 53. Quale di questi modelli di ambienti emotivi genitoriali NON appartiene alla classificazione di S. Tomkins?
 - A) Personalità emotivamente equilibrata del genitore
 - B) Autocosciente
 - C) Intrusivo
 - D) Monopolistico
 - E) Emozione competitiva
- 54. Secondo Carl Rogers, la capacità di utilizzare gli strumenti della comunicazione verbale e non verbale per mettersi nei panni dell'altro, identificandosi parzialmente nel suo mondo soggettivo, nel contesto di un'accettazione autentica e non giudicante, si chiama:
 - A) empatia
 - B) simpatia
 - C) attaccamento
 - D) assimilazione
 - E) comprensione
- 55. Secondo T. Hatch e H. Gardner, la capacità di organizzare i gruppi è un'abilità essenziale:
 - A) del mediatore
 - B) del leader
 - C) del dittatore
 - D) del manager
 - E) dell'egocentrico

Test di Competenze su creatività e pensiero divergente

- 56. Al centro della teoria Freudiana sulla creatività è il concetto di:
 - A) sublimazione
 - B) rinforzo
 - C) istinto
 - D) disgregazione
 - E) rimodellamento
- 57. Secondo J. Piaget l'apprendimento è un atto creativo poiché la persona che apprende:
 - A) rifiuta la materia trasmessa, per poterla in seguito rielaborare
 - B) assimila la materia trasmessa, così come gli è stata spiegata
 - C) destruttura la materia trasmessa, l'assimila e la ricostruisce secondo le proprie strutture mentali
 - D) immagina in modo completamente diverso ciò che ha assimilato
 - E) distrugge ciò che ha appreso, per inventarlo ex novo
- 58. Gli studi di Joy Paul Guilford hanno portato alla distinzione tra pensiero divergente e pensiero:
 - A) concreto
 - B) specialistico
 - C) irrazionale
 - D) assoluto
 - E) convergente
- 59. W. Gordon ha sviluppato la tecnica creativa definita "sinettica", che si basa:
 - A) su confronti per similitudini e analogie
 - B) sulla filosofia
 - C) sull'ascolto dell'insegnante e successive stesure di riassunti
 - D) su logiche matematiche e fisiche
 - E) su apprendimenti mnemonici di nozioni



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



60. L'espressione della creatività:

- A) si avvale della sola logica associativa
- B) si avvale di un approccio multi-logico
- C) abdica alla logica per affidarsi del tutto all'irrazionale
- D) si avvale della sola logica combinatoria
- E) si avvale della sola logica analogica

***** FINE DELLE DOMANDE *******



Università degli Studi di MESSINA Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado

Modulo risposte





			В			E			В							С					A		С	_	Ε
0									Ш		Ш														
0	2							17						32					_	47					
0	3						0	18					0	33					0	48					
0	4						0	19					0	34					0	49					
0	5						0	20					0	35					0	50					
0	6						0	21					0	36					0	51					
0	7						0	22					0	37					0	52					
0	8						0	23					0	38					0	53					
0	9						0	24					0	39					0	54					
0	10						0	25					0	40					0	55					
0	11						0	26					0	41					0	56					
0	12						0	27					0	42					0	57					
0	13						0	28					0	43					0	58					
0	14						0	29					0	44					0	59					
	15							30						45						60					
			В	C	D	E			В	C	D				В	C	D					В	C	_ D	E
		•	_						 _			_						_				_			_

Spazio Etichetta MIUR

ATTENZIONE: NON piegare questo modulo!





I tuoi username e password saranno indispensabili per accedere al sito **accessoprogrammato.cineca.it** per verificare la valutazione della tua prova e prendere visione dell'immagine del tuo modulo risposte.

username: 14B480293

password: PBJMCKZW

https://accessoprogrammato.cineca.it/2018/studenti/provelocali/

Corso formazione attività di sostegno per la scuola secondaria di 2° grado





Università degli Studi di MESSINA Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado

Scheda anagrafica

Per l'ammissione all'esame e la valutazione della prova, il candidato compili in ogni sua parte il modulo sottostante:

Cognor Data di Luogo																						
Data di				<u> </u>		I .																
	li nas			Cognome													<u> </u>	<u> </u>	<u> </u>	<u> </u>		I
	li nas																					
Luogo	\Box /	cita	ı			1				l								ı				<u> </u>
Luogo	/	,		/																		
	di na	scita		•		•			•													
che corrisponde a quello riportato nell'etichetta posta sul modulo risposte e che i dati riportati corrispondono al vero. Spazio etichetta MIUR												sop	ra									
Spazio per eventuale etichetta Ateneo																						

Firma



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



PROVA PER L'ACCESSO AL CORSO DI FORMAZIONE SPECIALISTICA PER L'ATTIVITÀ DI SOSTEGNO DIDATTICO PER LA SCUOLA SECONDARIA DI 2° GRADO

Anno Accademico 2018/2019

Test di Competenze linguistiche e comprensione del testo

Brano I

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Molti studiosi hanno osservato che, di per sé, il contrasto fra la struttura sociale e quella culturale non basta a spiegare perché alcune persone violino le norme e hanno sostenuto che anche la devianza, come la conformità, si apprende dall'ambiente in cui si vive. Secondo questi studiosi, una persona commette un reato perché si è formata in una subcultura criminale, che ha valori e norme diversi dalla società generale e che vengono trasmessi da una generazione all'altra. A bere alcol, a fare uso di droga, a rubare e a rapinare si impara dagli altri, da coloro che si incontrano tutti i giorni e che sono disposti a farlo e lo sanno fare. Da essi, oltre alla competenza tecnica, si imparano i valori, gli atteggiamenti, le razionalizzazioni favorevoli a queste azioni.

L'idea che la devianza si apprenda dall'ambiente sociale in cui ci si forma e si vive è stata presentata per la prima volta da Clifford R. Shaw e da Henry D. McKay [Shaw e McKay, 1942], due studiosi americani della Scuola di Chicago fondata da Robert Park. Su quella città, essi condussero un'importante ricerca. Dividendola in cinque zone concentriche, essi calcolarono il tasso di delinquenza, cioè il rapporto fra il numero degli autori di reati residenti in un'area e il totale della popolazione di quell'area, e videro che il valore di tale tasso diminuiva man mano che ci si allontanava dal centro della città, abitato per lo più da immigrati di vari gruppi etnici, e si passava ai quartieri degli operai specializzati e a quelli residenziali dei ceti medi. [...] Per spiegare questo fenomeno, essi sostennero allora che in alcuni quartieri vi erano norme e valori favorevoli a certe forme di devianza e questo patrimonio culturale veniva trasmesso ai nuovi arrivati nell'interazione che aveva luogo nei piccoli gruppi e nelle bande di ragazzi.

Questa teoria è stata ripresa e articolata da uno dei maggiori criminologi americani del Novecento, Edwin H. Sutherland. Secondo questo studioso, il comportamento deviante non è né ereditario né inventato dall'attore, ma appreso attraverso la comunicazione con altre persone. Il processo di apprendimento avviene di solito all'interno di piccoli gruppi e riguarda sia le motivazioni per commettere un reato sia le tecniche per farlo. [...] Dunque, anche secondo Sutherland, come per tutti coloro che si rifanno a questa teoria, chi commette un reato lo fa perché si conforma alle aspettative del suo ambiente. In questo senso, le motivazioni del suo comportamento non sono diverse da quelle di chi rispetta le leggi. A essere deviante non è infatti l'individuo, ma il gruppo a cui egli appartiene. Gli individui non violano le norme del proprio gruppo, ma solo quelle della società in generale.

(Da: Bagnasco A., Barbagli M., Cavalli A., *Élementi di sociologia*, Il Mulino)

1. Stando al contenuto del *brano 1*, individuare l'affermazione corretta sul tasso di delinquenza analizzato da Shaw e McKay.

- A) È il rapporto tra numero di delitti e cittadinanza totale della città
- B) È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e il totale della popolazione residente in quell'area
- C) È il rapporto tra cittadini delinquenti e popolazione maggiorenne della città
- D) È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e la tipologia di professione svolta
- E) È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e il totale della popolazione immigrata da altri Paesi in quell'area

2. Secondo quanto esposto nel *brano 1*, qual è la conclusione a cui gli studiosi Shaw e McKay sono arrivati nella loro ricerca sulla città di Chicago?

- A) Le zone abitate da immigrati di varie etnie presentavano una tipologia di reati più violenti ed efferati rispetto a quelle abitate dagli operai
- B) Il tasso di criminalità di un quartiere è direttamente proporzionale al tasso di immigrazione: questa "regola" è stata poi ripresa per spiegare l'incidenza della criminalità in tutti gli Stati Uniti
- C) Chi nasce in un quartiere abitato da immigrati di varie etnie ha più probabilità di diventare alcolizzato o drogato rispetto a coloro che nascono nei quartieri operai
- D) Nell'interazione tra il singolo individuo e i gruppi, in alcuni quartieri più che in altri, veniva trasmessa e appresa la subcultura deviante ai cui valori l'individuo si uniformava
- E) Nelle zone residenziali, l'indice di criminalità era pressoché nullo

3. Stando al contenuto del *brano 1*, qual è l'elemento in comune tra comportamento deviante e conforme alla norma?

- A) Entrambi rispondono a un sistema di valori radicato all'interno del gruppo dei pari
- B) Entrambi sono riscontrabili nelle zone in cui il tasso di criminalità è elevato
- C) Nessuno. L'uno è l'esatto opposto dell'altro
- D) Il metodo di apprendimento, che avviene nell'ambiente di riferimento
- E) La subcultura criminale in cui vengono riscontrati e a cui fanno riferimento

4. Qual è l'elemento in comune che coniuga, stando al contenuto del *brano 1*, la teoria di Shaw e McKay con quella di Sutherland?

- A) Le motivazioni che sottendono il comportamento deviante, considerate l'esatto opposto di quelle che sottendono il comportamento conforme
- B) L'esistenza di una distanza tra la norma sociale e quella culturale
- C) Lo studio delle subculture di quartiere e dei fenomeni legati all'immigrazione
- D) L'apprendimento della devianza tramite la comunicazione e l'interazione
- E) Le motivazioni che sottendono il comportamento deviante, identificabili nelle istanze individuali-soggettive

5. Stando al contenuto del brano 1, come si può definire un comportamento deviante?

- A) Le azioni che violano esclusivamente le norme di comportamento dei piccoli gruppi e delle bande di ragazzi
- B) L'azione individuale che viola le norme generali della società in cui l'individuo è inserito
- C) Ogni azione che viola le norme socio-culturali, siano esse familiari, collettive, del gruppo dei pari o della società tutta
- D) L'insieme delle motivazioni che l'agire sociale di un individuo sottende
- E) L'insieme dei comportamenti che si riscontra tra gli appartenenti a gruppi di ragazzi in alcuni quartieri della città di Chicago

Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



Brano II

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Quella sera, un venerdì, ordinammo cibo cinese e guardammo insieme la televisione, tutti e sei. Babette ne aveva fatto una regola.

Sembrava pensare che se i bambini guardavano la televisione in compagnia dei genitori una sera alla settimana, l'effetto sarebbe stato di demistificare il mezzo ai loro occhi, di farne un'attività totalmente domestica. Il latente effetto narcotizzante e il misterioso potere di lavaggio del cervello ne sarebbero stati gradualmente ridotti. Ragionamento che mi faceva sentire vagamente insultato.

La serata in effetti costituiva una sottile forma di punizione per noi tutti. Heinrich se ne stava seduto in silenzio, in compagnia dei suoi involtini primavera. Steffie si sconvolgeva ogni volta che sembrava stesse per succedere qualcosa di vergognoso o umiliante a qualcuno sullo schermo. Aveva un'ampia capacità di sentirsi imbarazzata per conto degli altri. Capitava spesso che se ne andasse dalla stanza, finché Denise non l'avvertiva che la scena era finita. Denise sfruttava tali occasioni per tenere lezioni alla ragazzina più giovane sulla durezza, l'esigenza di essere cattivi a questo mondo, di avere il pelo sullo stomaco. Era mia abitudine formalizzata, di venerdì, dopo una serata passata davanti alla tv, leggere attentamente fino a tarda notte testi di argomento hitleriano. Una sera del genere mi misi a letto accanto a Babette e le dissi come il rettore mi avesse consigliato, ancora nel '68, di fare qualcosa circa il mio nome e il mio aspetto, se volevo essere preso sul serio come innovatore in campo hitleriano. Jack Glandney, aveva detto, non andava bene, chiedendomi quali altri nomi potessi avere a disposizione. Avevamo finito con il convenire che dovevo inventarmi un'ulteriore iniziale, chiamandomi J.A.K. Gladney, etichetta che portavo come un vestito preso in prestito. Il rettore aveva poi richiamato la mia attenzione su quella che definiva la mia tendenza a fornire un'immagine debole del mio io. Quindi aveva suggerito calorosamente che aumentassi di peso. Voleva che "mi espandessi" per essere all'altezza di Hitler.

Lui stesso era alto, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi, un tipo noioso. Una combinazione formidabile. Io avevo il vantaggio di essere caratterizzato da un'altezza notevole, mani grandi e piedi grossi, ma avevo un gran bisogno di ingrossarmi, o per lo meno così riteneva, di darmi una parvenza di eccesso malsano, di infarcimento ed esagerazione, di goffa imponenza. Se avessi potuto imbruttirmi, sembrava suggerire, la mia carriera ne avrebbe tratto enormi vantaggi.

(Da: Don DeLillo, Rumore bianco, Einaudi).

6. Secondo il brano 2, cosa fa il narratore dopo aver visto la televisione ogni venerdì sera?

- A) Parla con la moglie di eventi accaduti nel '68
- B) Legge con impegno libri che trattano argomenti hitleriani
- C) Parla con la moglie fino a notte fonda
- D) Discute con la moglie del proprio aspetto fisico
- E) Pensa a come modificare il proprio nome, senza trovare una soluzione

7. Secondo il *brano* 2, il rettore consiglia al narratore, per essere considerato un autorevole innovatore in campo hitleriano, di:

- A) modificare il proprio nome e il proprio aspetto fisico
- B) mangiare cibo cinese per ingrassare
- C) portare un'etichetta identificativa
- D) portare un vestito preso in prestito
- E) leggere fino a notte tarda testi di argomento hitleriano

8. Secondo il brano 2, che aspetto ha il narratore?

- A) è molto basso, con piedi grossi e mani grandi, ma non particolarmente grasso
- B) è molto alto, con piedi grossi e mani grandi, ma non particolarmente grasso
- C) è alto, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi
- D) è basso, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi
- E) è molto alto, con piedi grossi e mani grandi e ha una corporatura imponente

9. Secondo il brano 2, Denise dava lezioni sulla necessità di essere duri e cattivi a:

- A) nessuno, era Jack a darne a Steffie
- B) Babette, perché voleva rendere la visione della televisione un'attività domestica
- C) Steffie, perché si sconvolgeva di fronte ad alcune scene viste in televisione
- D) Steffie, che la avvertiva che la scena era finita
- E) Heinrich, perché se ne stava seduto in silenzio

10. Secondo il *brano* 2, Babette è convinta di ridurre l'effetto narcotizzante della televisione nei bambini:

- A) sconvolgendoli con immagini vergognose o umilianti
- B) istituendo una serata a settimana di visione di programmi in compagnia dei genitori
- C) svolgendo attività domestiche mentre i bambini guardano i programmi
- D) scegliendo personalmente i programmi che i bambini devono guardare
- E) mangiando involtini primavera

Brano III

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Il passaggio dalla cultura orale a quella scritta ha avuto conseguenze di grande portata. Ha dato maggiore importanza all'occhio e minore all'orecchio. Ha rafforzato la sfera privata, l'introspezione, il distacco. Ha fatto nascere l'individualismo. Ha favorito lo sviluppo del pensiero logico-empirico e della scienza. Ha provocato un mutamento nell'atteggiamento verso il passato, facendo emergere la distinzione fra mito e storia. Ha favorito, almeno nella Grecia antica, lo sviluppo della democrazia politica, facendo sì che la maggioranza dei cittadini fosse in grado di leggere le leggi e di prendere parte alla loro approvazione. Ha reso possibile lo sviluppo della burocrazia moderna, che è basata non solo su regole scritte e sull'esistenza di archivi, ma anche su metodi di reclutamento spersonalizzati. Il passaggio dalla cultura orale a quella scritta è stato accompagnato dalla nascita e dallo sviluppo della scuola. Fino a quando il patrimonio culturale è stato trasmesso esclusivamente con rapporti faccia a faccia e con conversazioni, la socializzazione è avvenuta all'interno della famiglia e del gruppo dei pari. I genitori o altri adulti insegnavano ai bambini a memorizzare storie, canti, ballate. Quando invece si è cominciato a servirsi della scrittura come mezzo di comunicazione, una parte crescente dell'educazione ha avuto luogo nella scuola. Fu infatti nel V secolo a.C., dopo la creazione del primo sistema di scrittura alfabetica, che in Grecia nacque la scuola elementare, dove si insegnava a leggere, a scrivere e a fare di conto e che i bambini iniziavano a frequentare a sette anni. Imitando il maestro, essi imparavano a scrivere le lettere sulla sabbia, su tavolette di cera e poi sul papiro. Questo modello fu ripreso da Roma dove le scuole elementari ebbero un forte sviluppo nel II e nel I secolo a.C.

Pur avvicinando alla nuova forma di comunicazione scritta tutti o quasi tutti, la scuola ha creato gradi di alfabetizzazione diversi, quindi nuove disuguaglianze e divisioni. Come ha scritto l'antropologa americana Margaret Mead, «l'educazione primitiva era un processo che manteneva una continuità tra genitori e figli. [...] L'educazione moderna sottolinea invece il ruolo della funzione educativa nel creare discontinuità: nel rendere alfabeta il figlio dell'analfabeta».

(Da: A. Bagnasco, M. Barbagli, A. Cavalli, Elementi di sociologia, Il Mulino)

11. Secondo quanto sostenuto nel *brano 3*, è possibile affermare che il passaggio dalla cultura orale alla cultura scritta ha comportato:

- A) il decadimento della funzione educativa della famiglia
- B) una contrazione della socializzazione nel gruppo dei pari
- C) un ingente trasferimento dell'educazione dei bambini dalla scuola alla famiglia
- D) un ingente trasferimento dell'educazione dei bambini dalla famiglia alla scuola
- E) disuguaglianze fra i diversi ceti sociali

12. Facendo riferimento al *brano* 3, secondo l'antropologa americana Margaret Mead, l'educazione moderna:

- A) rende la cultura accessibile ai più, stimolando lo sviluppo della democrazia
- B) ha introdotto gli scontri tra generazioni
- C) tramanda i saperi con modalità analoghe a quelle dell'educazione primitiva
- D) introduce, in termini culturali, uno scarto generazionale
- E) ha eliminato l'analfabetismo

13. In base a quanto scritto nel brano 3, NON si può affermare che:

- A) la nascita della cultura scritta si collega alla creazione di archivi
- B) in Grecia la scrittura alfabetica favorì la nascita della democrazia politica
- C) a un certo punto, nel VII secolo a.C., le leggi nella Grecia antica cominciarono a essere scritte
- D) in Grecia i bambini imparavano a scrivere intorno ai sette anni di età, se andavano a scuola
- E) in Grecia i bambini scrivevano le lettere sulla sabbia



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



14. Secondo quanto indicato nel brano 3, è possibile affermare che:

- A) grazie all'introduzione della democrazia politica nella Grecia antica, è avvenuto il passaggio dalla cultura orale a quella scritta
- B) lo sviluppo della burocrazia moderna ha fatto emergere la distinzione fra mito e storia
- C) il passaggio dalla cultura orale a quella scritta è avvenuto nell'antica Roma
- D) la scuola moderna aumenta lo scarto generazionale fra genitori e figli
- E) grazie al passaggio dalla cultura orale a quella scritta, si è reso possibile il coinvolgimento dei cittadini nella vita politica della Grecia antica

15. Nel brano 3 si afferma che:

- A) lo sviluppo della scienza non ha risentito in alcun modo del passaggio dalla cultura orale a quella scritta
- B) il pensiero logico-empirico si è sviluppato anche grazie al passaggio dalla cultura orale a quella scritta
- C) l'individualismo è proprio della cultura orale
- con il passaggio alla cultura scritta l'approccio mitologico verso il passato è stato sostituito da quello storiografico
- E) con il passaggio alla cultura scritta la burocrazia moderna ha riscontrato un notevole freno

Brano IV

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Il cucciolo dell'uomo, come quello di tutte le specie animali, quando nasce ha bisogno di cure e di assistenza per svilupparsi (allevamento, addestramento, istruzione, formazione o – in sintesi – educazione); la quantità di assistenza è anzi maggiore per lui che non per i piccoli di tutti gli altri animali, anche se non si deve legittimare la tentazione di una protrazione di cure oltre misura perché si ritarderebbe con notevole danno l'autonomizzazione graduale dell'educando (il mammismo giunge talora a bloccare la maturazione della personalità del figlio).

Che l'essere umano nascendo abbia un diritto all'educazione lo si ricava da considerazioni di ordine naturale, cui potranno poi aggiungersi contributi di ordine giuridico, sociale, politico, spirituale: basti pensare che non è stata sua la volontà di venire al mondo per garantire che chi l'ha voluto deve anche impegnarsi ad assicurare l'opportuna e giusta educazione. Pertanto di fronte al diritto del nuovo nato si pone il dovere dell'educazione da parte di qualcun altro, anzi dell'altro", cioè dell'ambiente in cui la nuova vita si colloca. Poiché non è pensabile l'attribuzione di una responsabilità etica in tale opera da parte dell'aspetto fisico, e neppure di quello artificiale, è sull'ambiente sociale che ricade il dovere di educare. Rovesciando l'ottica di osservazione del problema, si può anche complementariamente affermare che il soggetto portatore del diritto a essere educato

Rovesciando l'ottica di osservazione del problema, si può anche complementariamente affermare che il soggetto portatore del diritto a essere educato ha nondimeno il dovere dell'educazione per sviluppare al massimo le proprie potenzialità, e a beneficio proprio e della comunità, deve lasciarsi educare aumentando gradatamente la consapevolezza di tale dovere; di fronte al quale si pone questa volta il diritto all'educazione da parte della comunità sociale che vuole garantire la tradizione del patrimonio di civiltà e l'incremento continuo del progresso.

In tale senso [1] si può parlare di comunità educante, cioè di una comunità unitaria o articolata che possieda una sensibilità pedagogica e una coscienza educativa; nel corso della storia la società, attraverso forme istruzionali diverse e con modelli diversi, ha svolto un'azione educativa accentuando talora il valore della persona di contro al corpo sociale, talora enfatizzando la primarietà della società e dell'eredità sociale nei confronti dell'individuo oppure, più modernamente, ricercando la reciprocità e l'armonizzazione tra persona e società.

La società in concreto non è un soggetto personale unico, né un puro insieme di uomini o una gigantesca e anonima "persona collettiva"; visioni di identificazione della società con un sovrano tirannico e dittatoriale o con uno Stato ideologicamente monolitico e dittatoriale hanno lasciato il campo a visioni più rispondenti all'essenza dell'uomo e dell'umanità e a una conseguente concezione della società politicamente democratica che si esprime in forme istituzionali e associative molteplici, i cosiddetti "corpi intermedi", siano essi istituti primari (es. la famiglia, la chiesa, lo Stato) o corpi istituzionali (es. il parlamento, il governo, la scuola, la magistratura, l'escrito) o unioni di iniziativa (es. associazioni culturali e professionali, partiti, società ricreative e sportive) o complessi organizzati dell'espressione/comunicazione (es. il teatro, la stampa, il cinema, la radio, la televisione, la pubblicità): è indubbio che la società educante opera, influenza e condiziona, cioè educa di fatto mediante questi enti, istituzioni, raggruppamenti di persone e di forze.

(Da: S. Federici, Elementi di pedagogia, Marietti)

16. Che ruolo ha secondo l'autore del *brano 4* la spiritualità nella definizione del diritto all'educazione?

- A) Fonda questo diritto
- B) Contribuisce a precisare questo diritto
- C) Trasforma, nella coscienza dell'educando, questo diritto in un dovere
- D) Distrugge questo diritto
- E) Confonde questo diritto

17. Secondo l'autore del brano 4, la società educante di tipo democratico:

- A) enfatizza la primarietà della società e dell'eredità sociale
- B) si è sempre contrapposta a uno Stato ideologicamente monolitico e dittatoriale
- C) ha combattuto la società con un sovrano tirannico e dittatoriale
- D) opera tramite i corpi intermedi
- E) è scevra da visioni di identificazione

18. In base a quanto detto nel brano 4, come si possono definire i corpi intermedi?

- A) Comunità sociali
- B) Raggruppamenti rispondenti all'essenza dell'uomo e dell'umanità
- C) Essi coincidono totalmente e unicamente con i complessi organizzati dell'espressione/comunicazione
- D) Persone collettive
- E) Forme istituzionali e associative

19. Il fatto che il neonato non abbia scelto di venire al mondo fonda, nell'opinione dell'autore del *brano 4*, la consequenza che:

- A) nessuna delle altre alternative è corretta
- B) egli abbia il dovere dell'educazione per sviluppare al massimo le proprie potenzialità
- C) l'ambiente sociale sia tenuto a educarlo
- D) chi l'ha voluto deve anche impegnarsi ad assicurare l'opportuna e giusta educazione
- E) all'ambiente artificiale sia attribuita una responsabilità etica

20. Relativamente alle cure necessarie al "cucciolo dell'uomo", l'autore del *brano 4* sostiene che:

- A) sono un prodotto della cultura
- B) troppo spesso sfociano nel mammismo
- C) contengono un rischio
- D) l'aspetto materiale è l'unico necessario
- E) comprendono anche l'allevamento

Test di Competenze didattiche

21. La xenofobia può essere definita come un atteggiamento culturale di:

- A) avversione indiscriminata nei confronti di ogni straniero
- B) avversione indiscriminata nei confronti degli ebrei
- C) indifferenza nei confronti delle culture diverse dalla propria
- tolleranza verso la presenza degli stranieri all'interno della propria comunità di appartenenza
- E) reciproco riconoscimento delle differenze che contraddistinguono ciascun individuo

22. Cosa ha prodotto, nella scuola, l'introduzione di strumenti digitali, in particolare delle nuove tecnologie mobile?

- A) Una riorganizzazione dello spazio fisico della scuola, in modo da rendere la configurazione dello spazio più flessibile
- B) Una riorganizzazione dei metodi di insegnamento, ribaltando la relazione insegnantealunno
- C) Una riorganizzazione degli strumenti di apprendimento che ha portato all'abolizione delle lezioni frontali
- D) Un sovvertimento dello spazio fisico della scuola, per renderlo funzionale ai nuovi strumenti
- E) Un parziale adattamento dello spazio fisico della scuola, che tuttavia ha reso la configurazione dello spazio ancora più statica



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



23.	In q	uale	fase	del	ciclo	di	vita	è	più	rilevante	la	domanda	"Chi	sono	io"	?
-----	------	------	------	-----	-------	----	------	---	-----	-----------	----	---------	------	------	-----	---

- A) Durante l'infanzia
- B) Durante l'adolescenza
- C) Durante l'età adulta
- D) A metà della vita
- E) Durante la vecchiaia

24. Quale, tra i seguenti, NON può essere definito "gruppo formale"?

- A) Gruppo politico
- B) Gruppo religioso
- C) Gruppo sportivo
- D) Gruppo culturale
- E) Gruppo di amici

25. La distorsione valutativa denominata "contrasto", porta il docente a valutare l'allievo sulla base:

- A) della successione degli allievi interrogati
- B) delle effettive competenze
- C) di alcuni elementi caratteristici degli allievi
- D) dell'effetto alone
- E) di ciò che il docente già conosce dell'allievo

26. All'interno di una classe virtuale, cosa viene fornito?

- A) L'accesso a informazioni e risorse remote, ma sono inopportune la comunicazione e la cooperazione a distanza
- B) Solo l'accesso a informazioni e risorse remote, senza possibilità di comunicazione tra gli allievi
- C) La comunicazione e la cooperazione a distanza, ma è inopportuno permettere l'accesso a informazioni e risorse remote
- D) Nessuna delle altre alternative è corretta
- E) L'accesso a informazioni e risorse remote, la possibilità di comunicare e cooperare a distanza

27. L'insieme di strategie adottate dall'individuo per affrontare lo stress viene definito:

- A) coping
- B) autoefficacia
- C) modelling
- D) supporto
- E) resilienza

28.	K.	Lewin	ha	descritto	diverse	atmosfere	educative	all'interno	della	classe.	Quando
	l'in	segnar	nte p	propone at	tività ed	ucative che	tengono	conto dei b	isogni	e degli	interessi
	de	gli alun	ni, c	i si trova d	di fronte a	a uno stile:					

aegii ai	unni, ci si tr
A)	rifiutante
 B)	oppositivo
C)	democratico
D)	permissivo
E)	autoritario

- 29. La seguente affermazione fa riferimento all'esperienza scolastica dell'adolescente: "Il complesso delle relazioni che caratterizza l'esperienza scolastica può connotarsi in modo negativo; questa situazione, associata a uno scarso rendimento scolastico, può condurre a una situazione di malessere psicologico". A quale concetto è possibile ricondurla?
 - A) Disturbi ossessivi
 - B) Drop-out
 - C) Carenze intellettive
 - D) Disagio scolastico
 - E) Disturbi del comportamento

30. Gli adolescenti stranieri che, come strategia di acculturazione, scelgono quella dell'assimilazione:

- A) fanno propria la cultura del Paese ospitante, rinunciando alla loro tradizione culturale
- B) rifiutano i principi e i valori sia della cultura del Paese ospitante sia quella di origine
- C) rifiutano la cultura del Paese ospitante e privilegiano la preservazione della propria cultura di origine
- D) hanno un attaccamento moderato sia per la cultura ospitante sia per quella di origine
- E) cercano di far propria la cultura del Paese ospitante, mantenendo salda la propria tradizione

31. Quale fra queste NON è una delle strategie adottate nel bullismo diretto?

- A) Ridicolizzazione della vittima
- B) Minaccia fisica della vittima
- C) Aggressione fisica alla vittima
- D) Aggressione verbale alla vittima
- E) Manipolazione del gruppo di supporto della vittima

32. La dimensione valutativa globale del sé, detta anche "immagine di sé", viene chiamata:

- A) sé sociale
- B) sé riflesso
- C) autostima
- D) comprensione del sé
- E) sé interno

33. La Community of Learners (Col) prevede di:

- A) usare solo libri di testo cartacei
- B) usare solamente la lezione frontale
- C) stimolare l'apprendimento mnemonico
- D) organizzare la classe come comunità di ricerca
- E) stimolare l'apprendimento individuale

34. Come si può definire lo stereotipo?

- A) Un comportamento negativo non giustificato verso un gruppo o i suoi membri
- B) Un giudizio negativo preconcetto su un gruppo e sui suoi membri
- C) Una credenza sugli attributi personali di un gruppo di individui
- D) L'atteggiamento pregiudiziale e il comportamento discriminatorio di un individuo verso persone di un dato sesso
- E) L'atteggiamento pregiudiziale e il comportamento discriminatorio di un individuo verso persone di una data etnia



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



- 35. La conoscenza e le credenze sui propri processi cognitivi e sul loro funzionamento e l'insieme dei processi di monitoraggio e di controllo di detti processi è detta:
 - A) memoria a breve termine
 - B) script
 - C) metacognizione
 - D) cognitivismo
 - E) memoria di lavoro

Test di Competenze organizzative e giuridiche delle istituzioni scolastiche

- 36. A norma del d.P.R. 249/1998, la comunità scolastica fonda la sua azione educativa:
 - A) sul senso di responsabilità degli studenti
 - B) sulle norme vigenti
 - C) sulla quantità delle nozioni apprese dallo studente
 - D) sulla qualità delle relazioni insegnante-studente
 - E) sulla disciplina
- 37. Quale dei seguenti NON è un diritto che spetta allo studente di scuola secondaria, a norma dell'art. 2 del d.P.R. 249/1998?
 - A) Il diritto di fruire di testi nella propria lingua madre
 - B) Il diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola
 - C) Il diritto a una valutazione trasparente e tempestiva
 - D) Il diritto di associazione all'interno della scuola
 - E) Il diritto alla libertà di apprendimento
- 38. L'individuazione dei comportamenti che costituiscono mancanze disciplinari con riferimento ai doveri di cui all'art. 3 del d.P.R. 249/1998 è fatta:
 - A) dai regolamenti delle singole istituzioni scolastiche
 - B) da regolamenti ministeriali
 - C) dal Patto educativo di corresponsabilità
 - D) da accordi presi tra scuola e famiglia
 - E) dallo stesso d.P.R. n. 249/1998
- 39. Alla luce del d.P.R. 249/1998, art. 5 bis, scartare dall'elencazione proposta l'elemento ESTRANEO. Nelle prime due settimane di inizio delle attività didattiche, la scuola pone in essere le iniziative più idonee per la presentazione e la condivisione:
 - A) dello statuto delle studentesse e degli studenti
 - B) del patto educativo di corresponsabilità
 - C) dei regolamenti di istituto
 - D) del proprio bilancio di previsione
 - E) del piano dell'offerta formativa
- 40. In base alla legge 8 ottobre 2010, n. 170, un disturbo specifico che si manifestasse con una difficoltà nell'elaborazione dei numeri sarebbe qualificato come:
 - A) discalculia
 - B) disortografia
 - C) disgrafia
 - D) disordine
 - E) dislessia

- 41. In base alla Circolare ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013, per gli alunni che sperimentano difficoltà derivanti dalla NON conoscenza della lingua italiana dovranno essere privilegiate:
 - A) gli strumenti compensativi
 - B) le prove in lingua diversa dall'italiano
 - C) le prove in lingua italiana
 - D) le strategie educative e didattiche
 - E) le misure dispensative
- 42. Il d.P.R. 249/1998 qualifica la responsabilità disciplinare, in relazione ai doveri dello studente da esso indicati all'art. 3, come:
 - A) soggettiva
 - B) oggettiva
 - C) personale
 - D) personale e collettiva
 - E) personale e familiare
- 43. Nelle Scuole Secondarie il PDP viene redatto:
 - A) dall'insegnante di sostegno
 - B) dal dirigente scolastico
 - C) dai singoli insegnanti
 - D) dal Consiglio di Istituto
 - E) dal Consiglio di Classe
- 44. In base al d.P.R. n. 249/1998, per il compimento di gravi o reiterate infrazioni disciplinari può essere disposto l'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica per periodi:
 - A) non inferiori a 2 giorni e non superiori a 8
 - B) non superiori a 28 giorni
 - C) non superiori a 15 giorni
 - D) di durata definita dai regolamenti della scuola
 - E) non superiori a 20 giorni
- 45. A norma del d.P.R. 275/1999, nella predisposizione del piano triennale dell'offerta formativa, il dirigente scolastico deve tenere conto delle proposte formulate dalle associazioni degli studenti?
 - A) Solo nelle scuole secondarie di primo grado
 - B) Sì, deve
 - C) Solo nelle scuole secondarie
 - D) Solo nelle scuole secondarie di secondo grado
 - E) No, non ha quest'obbligo
- 46. A norma del d.P.R. 275/1999, gli accordi di rete tra scuole sono aperti:
 - A) all'adesione di tutte le istituzioni scolastiche che intendano parteciparvi
 - B) all'adesione delle sole istituzioni scolastiche invitate da quelle che sono già parte dell'accordo
 - C) all'adesione delle sole istituzioni scolastiche invitate da quella che ha promosso l'accordo
 - D) alle sole istituzioni scolastiche dotate di strumenti multimediali
 - E) alle sole istituzioni scolastiche che presentano situazioni di difficoltà

Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



- 47. A norma della legge 107/2015, le scuole secondarie di secondo grado possono utilizzare la quota di autonomia e gli spazi di flessibilità per introdurre insegnamenti opzionali nel secondo biennio e nell'ultimo anno?
 - A) Sì, possono
 - B) Solo nell'ultimo anno
 - C) Possono utilizzare solo gli spazi di flessibilità
 - D) No, non possono
 - E) Possono utilizzare solo la quota di autonomia
- 48. In base al d.P.R. 249/1998, il "Patto educativo di corresponsabilità" è finalizzato:
 - A) a promuovere la solidarietà tra i componenti del sistema scuola
 - B) a illustrare l'azione della scuola volta alla valorizzazione dell'autonomia individuale degli studenti e a perseguire il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva
 - C) a presentare l'offerta formativa didattica
 - D) a promuovere la solidarietà tra istituti scolastici
 - E) a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie
- 49. A norma del d.P.R. 249/1998, con quale criterio vengono impartite allo studente le attività curricolari integrative e le attività aggiuntive facoltative offerte dalla scuola?
 - A) Secondo il criterio del minor costo per la scuola
 - B) Accordando la prevalenza alla scelta della maggioranza degli studenti
 - C) Secondo tempi e modalità che tengono conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze dello studente
 - D) Secondo tempi e modalità scandite dalle famiglie
 - E) Tramite un giudizio del corpo docente, basato sulla valutazione delle attitudini e delle inclinazioni dello studente
- 50. Ai sensi della legge 104/1992, è garantito il diritto all'educazione e all'istruzione della persona disabile nelle classi comuni delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e nelle istituzioni universitarie?
 - A) Sì, è garantito
 - B) Solo nelle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado
 - C) Solo nelle istituzioni scolastiche del secondo ciclo
 - D) Solo nelle istituzioni scolastiche del primo ciclo
 - E) No, non è garantito

Test di Competenze su empatia e intelligenza emotiva

- 51. Secondo T. Hatch e H. Gardner, la capacità di organizzare i gruppi è un'abilità essenziale:
 - A) del mediatore
 - B) del dittatore
 - C) dell'egocentrico
 - D) del manager
 - E) del leader

- 52. Quale di questi modelli di ambienti emotivi genitoriali NON appartiene alla classificazione di S. Tomkins?
 - A) Emozione competitiva
 - B) Personalità emotivamente equilibrata del genitore
 - C) Autocosciente
 - D) Monopolistico
 - E) Intrusivo
- 53. Secondo Carl Rogers, la capacità di utilizzare gli strumenti della comunicazione verbale e non verbale per mettersi nei panni dell'altro, identificandosi parzialmente nel suo mondo soggettivo, nel contesto di un'accettazione autentica e non giudicante, si chiama:
 - A) assimilazione
 - B) attaccamento
 - C) comprensione
 - D) simpatia
 - E) empatia
- 54. Secondo gli studi sulla comunicazione, il 90% di un messaggio emotivo viene comunicato attraverso canali non verbali. Tali messaggi vengono recepiti:
 - A) in modo inconscio, prestando attenzione alla natura del messaggio stesso
 - B) in modo inconscio, senza prestare attenzione alla natura del messaggio stesso
 - C) in modo conscio, senza prestare attenzione alla natura del messaggio stesso
 - D) in modo conscio, prestando attenzione alla natura del messaggio stesso
 - E) come disturbanti e per questo scartati dalla mente del soggetto che recepisce il messaggio
- 55. Lo stile di comportamento basato sul ragionamento e quello basato sull'empatia sono:
 - A) antitetici, poiché il primo fa appello alla razionalità e il secondo alle emozioni
 - B) opposti, il primo è basato sulle emozioni e il secondo sulla razionalità
 - C) entrambi emozionali, perché sono sempre condizionati dalle passioni
 - D) entrambi razionali, poiché vengono sviluppati dalla mente umana
 - E) complementari, poiché il primo fa appello alla capacità di comprensione dell'altro sul piano cognitivo e il secondo su quello emozionale

Test di Competenze su creatività e pensiero divergente

- 56. L'espressione della creatività:
 - A) abdica alla logica per affidarsi del tutto all'irrazionale
 - B) si avvale della sola logica combinatoria
 - C) si avvale della sola logica associativa
 - D) si avvale della sola logica analogica
 - E) si avvale di un approccio multi-logico
- 57. Secondo J. Piaget l'apprendimento è un atto creativo poiché la persona che apprende:
 - A) destruttura la materia trasmessa, l'assimila e la ricostruisce secondo le proprie strutture mentali
 - B) immagina in modo completamente diverso ciò che ha assimilato
 - C) distrugge ciò che ha appreso, per inventarlo ex novo
 - D) assimila la materia trasmessa, così come gli è stata spiegata
 - E) rifiuta la materia trasmessa, per poterla in seguito rielaborare



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



50	Al contro	della teoria	Eroudiana	culla 4	croatività à	il c	concotto	٠iل
JÖ.	Ai centro	della teoria	Freudiana	Sulla	creativita e	: II (concetto	aı:

- A) rimodellamento
- B) istinto
- C) rinforzo
- D) sublimazione
- E) disgregazione

59. Gli studi di Joy Paul Guilford hanno portato alla distinzione tra pensiero divergente e pensiero:

- A) specialistico
- B) convergente
- C) concreto
- D) irrazionale
- E) assoluto

60. W. Gordon ha sviluppato la tecnica creativa definita "sinettica", che si basa:

- A) su logiche matematiche e fisiche
- B) sull'ascolto dell'insegnante e successive stesure di riassunti
- C) sulla filosofia
- D) su confronti per similitudini e analogie
- E) su apprendimenti mnemonici di nozioni

***** FINE DELLE DOMANDE *******



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado

Modulo risposte





C В C В D O 31 🗆 🗆 🗆 🗆 O 16 | | | | | | ○ 46 □ □ □ □ \bigcirc 32 \square \square \square \square \bigcirc 47 \square \square ○ 48 □ O 34 🗆 🗆 🗆 🗆 4 🗆 🗆 🗆 🗆 🗆 19 🗆 🗆 🗆 🗆 0 **○ 49** □ □ ○ 35 □ □ □ □ □ ○ 50 □ □ □ 0 6 🗆 🗆 🗆 🗆 🗆 🗆 🗆 🗆 🗆 O 36 □ □ □ □ ○ 51 □ □ O 37 | | | | | | ○ 52 □ O 38 | | | | | | | ○ 53 □ ○ 39 □ ○ 54 □ O 40 | | | | | | ○ 55 □ 11 🗆 🗆 🗆 🗆 O 26 🗆 🗆 🗆 🗆 O 41 | | | | | | ○ 56 □ □ □ □ O 42 | | | | | | ○ 57 □ □ □ O 43 | | | | | | | ○ 58 □ 0 44 🗆 🗆 🗆 🗆 ○ 59 □ ○ 30 □ O 45 □ O 60 □

Spazio Etichetta MIUR

ATTENZIONE: NON piegare questo modulo!





I tuoi username e password saranno indispensabili per accedere al sito **accessoprogrammato.cineca.it** per verificare la valutazione della tua prova e prendere visione dell'immagine del tuo modulo risposte.

username: 14B480294

password: 3YV53AND

https://accessoprogrammato.cineca.it/2018/studenti/provelocali/

Corso formazione attività di sostegno per la scuola secondaria di 2° grado





Università degli Studi di MESSINA Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado

Scheda anagrafica

Per l'ammissione all'esame e la valutazione della prova, il candidato compili in ogni sua parte il modulo sottostante:

Non	1e																							
Cog	nom	e									ı							1						
Data	a di r	ıasci	ta	<u> </u>		<u> </u>		<u> </u>			<u> </u>	<u> </u>	<u> </u>					<u> </u>		1	1	<u>1</u>	<u> </u>	
		/			/																			
Luo	go di	i nas	cita	ı	J					J														
Con	la n	rese	ente	i1/1a	sot	tosc	ritto	/a. 1	pres	a vi:	sion	e de	l co	dice	e del	l'et	iche	etta s	sotte	ostai	nte.	dich	iara	
ripoı	tati	corri	rispo	ondo	ono	al v	ero.		Spa	zio	etic	hett	ta M	IIUF	₹									
<u> </u>									S		io pe													

Firma



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



PROVA PER L'ACCESSO AL CORSO DI FORMAZIONE SPECIALISTICA PER L'ATTIVITÀ DI SOSTEGNO DIDATTICO PER LA SCUOLA SECONDARIA DI 2° GRADO

Anno Accademico 2018/2019

Test di Competenze linguistiche e comprensione del testo

Brano I

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Molti studiosi hanno osservato che, di per sé, il contrasto fra la struttura sociale e quella culturale non basta a spiegare perché alcune persone violino le norme e hanno sostenuto che anche la devianza, come la conformità, si apprende dall'ambiente in cui si vive. Secondo questi studiosi, una persona commette un reato perché si è formata in una subcultura criminale, che ha valori e norme diversi dalla società generale e che vengono trasmessi da una generazione all'altra. A bere alcol, a fare uso di droga, a rubare e a rapinare si impara dagli altri, da coloro che si incontrano tutti i giorni e che sono disposti a farlo e lo sanno fare. Da essi, oltre alla competenza tecnica, si imparano i valori, gli atteggiamenti, le razionalizzazioni favorevoli a queste azioni.

L'idea che la devianza si apprenda dall'ambiente sociale in cui ci si forma e si vive è stata presentata per la prima volta da Clifford R. Shaw e da Henry D. McKay [Shaw e McKay, 1942], due studiosi americani della Scuola di Chicago fondata da Robert Park. Su quella città, essi condussero un'importante ricerca. Dividendola in cinque zone concentriche, essi calcolarono il tasso di delinquenza, cioè il rapporto fra il numero degli autori di reati residenti in un'area e il totale della popolazione di quell'area, e videro che il valore di tale tasso diminuiva man mano che ci si allontanava dal centro della città, abitato per lo più da immigrati di vari gruppi etnici, e si passava ai quartieri degli operai specializzati e a quelli residenziali dei ceti medi. [...] Per spiegare questo fenomeno, essi sostennero allora che in alcuni quartieri vi erano norme e valori favorevoli a certe forme di devianza e questo patrimonio culturale veniva trasmesso ai nuovi arrivati nell'interazione che aveva luogo nei piccoli gruppi e nelle bande di ragazzi.

Questa teoria è stata ripresa e articolata da uno dei maggiori criminologi americani del Novecento, Edwin H. Sutherland. Secondo questo studioso, il comportamento deviante non è né ereditario né inventato dall'attore, ma appreso attraverso la comunicazione con altre persone. Il processo di apprendimento avviene di solito all'interno di piccoli gruppi e riguarda sia le motivazioni per commettere un reato sia le tecniche per farlo. [...] Dunque, anche secondo Sutherland, come per tutti coloro che si rifanno a questa teoria, chi commette un reato lo fa perché si conforma alle aspettative del suo ambiente. In questo senso, le motivazioni del suo comportamento non sono diverse da quelle di chi rispetta le leggi. A essere deviante non è infatti l'individuo, ma il gruppo a cui egli appartiene. Gli individui non violano le norme del proprio gruppo, na solo quelle della società in generale.

(Da: Bagnasco A., Barbagli M., Cavalli A., *Elementi di sociologia*, Il Mulino)

1. Secondo quanto esposto nel *brano 1*, qual è la conclusione a cui gli studiosi Shaw e McKay sono arrivati nella loro ricerca sulla città di Chicago?

- A) Nell'interazione tra il singolo individuo e i gruppi, in alcuni quartieri più che in altri, veniva trasmessa e appresa la subcultura deviante ai cui valori l'individuo si uniformava
- B) Le zone abitate da immigrati di varie etnie presentavano una tipologia di reati più violenti ed efferati rispetto a quelle abitate dagli operai
- C) Nelle zone residenziali, l'indice di criminalità era pressoché nullo
- D) Il tasso di criminalità di un quartiere è direttamente proporzionale al tasso di immigrazione: questa "regola" è stata poi ripresa per spiegare l'incidenza della criminalità in tutti ali Stati Uniti
- E) Chi nasce in un quartiere abitato da immigrati di varie etnie ha più probabilità di diventare alcolizzato o drogato rispetto a coloro che nascono nei quartieri operai

2. Stando al contenuto del *brano 1*, individuare l'affermazione corretta sul tasso di delinquenza analizzato da Shaw e McKay.

- A) È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e il totale della popolazione residente in quell'area
- B) È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e il totale della popolazione immigrata da altri Paesi in quell'area
- C) È il rapporto tra cittadini delinquenti e popolazione maggiorenne della città
- D) È il rapporto tra numero di delitti e cittadinanza totale della città
- E) È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e la tipologia di professione svolta

3. Qual è l'elemento in comune che coniuga, stando al contenuto del *brano 1*, la teoria di Shaw e McKay con quella di Sutherland?

- A) L'esistenza di una distanza tra la norma sociale e quella culturale
- B) Lo studio delle subculture di quartiere e dei fenomeni legati all'immigrazione
- C) Le motivazioni che sottendono il comportamento deviante, considerate l'esatto opposto di quelle che sottendono il comportamento conforme
- D) Le motivazioni che sottendono il comportamento deviante, identificabili nelle istanze individuali-soggettive
- E) L'apprendimento della devianza tramite la comunicazione e l'interazione

4. Stando al contenuto del *brano 1*, qual è l'elemento in comune tra comportamento deviante e conforme alla norma?

- A) Il metodo di apprendimento, che avviene nell'ambiente di riferimento
- B) La subcultura criminale in cui vengono riscontrati e a cui fanno riferimento
- C) Nessuno. L'uno è l'esatto opposto dell'altro
- D) Entrambi rispondono a un sistema di valori radicato all'interno del gruppo dei pari
- E) Entrambi sono riscontrabili nelle zone in cui il tasso di criminalità è elevato

5. Stando al contenuto del brano 1, come si può definire un comportamento deviante?

- A) Le azioni che violano esclusivamente le norme di comportamento dei piccoli gruppi e delle bande di ragazzi
- B) L'azione individuale che viola le norme generali della società in cui l'individuo è inserito
- C) Ogni azione che viola le norme socio-culturali, siano esse familiari, collettive, del gruppo dei pari o della società tutta
- D) L'insieme dei comportamenti che si riscontra tra gli appartenenti a gruppi di ragazzi in alcuni quartieri della città di Chicago
- E) L'insieme delle motivazioni che l'agire sociale di un individuo sottende

Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



Brano II

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Quella sera, un venerdì, ordinammo cibo cinese e guardammo insieme la televisione, tutti e sei. Babette ne aveva fatto una regola.

Sembrava pensare che se i bambini guardavano la televisione in compagnia dei genitori una sera alla settimana, l'effetto sarebbe stato di demistificare il mezzo ai loro occhi, di farne un'attività totalmente domestica. Il latente effetto narcotizzante e il misterioso potere di lavaggio del cervello ne sarebbero stati gradualmente ridotti. Ragionamento che mi faceva sentire vagamente insultato.

La serata in effetti costituiva una sottile forma di punizione per noi tutti. Heinrich se ne stava seduto in silenzio, in compagnia dei suoi involtini primavera. Steffie si sconvolgeva ogni volta che sembrava stesse per succedere qualcosa di vergognoso o umiliante a qualcuno sullo schermo. Aveva un'ampia capacità di sentirsi imbarazzata per conto degli altri. Capitava spesso che se ne andasse dalla stanza, finché Denise non l'avvertiva che la scena era finita. Denise sfruttava tali occasioni per tenere lezioni alla ragazzina più giovane sulla durezza, l'esigenza di essere cattivi a questo mondo, di avere il pelo sullo stomaco. Era mia abitudine formalizzata, di venerdi, dopo una serata passata davanti alla tv, leggere attentamente fino a tarda notte testi di argomento hitleriano. Una sera del genere mi misi a letto accanto a Babette e le dissi come il rettore mi avesse consigliato, ancora nel '68, di fare qualcosa circa il mio nome e il mio aspetto, se volevo essere preso sul serio come innovatore in campo hitleriano. Jack Glandney, aveva detto, non andava bene, chiedendomi quali altri nomi potessi avere a disposizione. Avevamo finito con il convenire che dovevo inventarmi un'ulteriore iniziale, chiamandomi J.A.K. Gladney, etichetta che portavo come un vestito preso in prestito. Il rettore aveva poi richiamato la mia attenzione su quella che definiva la mia tendenza a fornire un'immagine debole del mio io. Quindi aveva suggerito calorosamente che aumentassi di peso. Voleva che "mi espandessi" per essere all'altezza di Hitler.

Lui stesso era alto, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi, un tipo noioso. Una combinazione formidabile. Io avevo il vantaggio di essere caratterizzato da un'altezza notevole, mani grandi e piedi grossi, ma avevo un gran bisogno di ingrossarmi, o per lo meno così riteneva, di darmi una parvenza di eccesso malsano, di infarcimento ed esagerazione, di goffa imponenza. Se avessi potuto imbruttirmi, sembrava suggerire, la mia carriera ne avrebbe tratto enormi vantaggi.

(Da: Don DeLillo, Rumore bianco, Einaudi).

6. Secondo il brano 2, Denise dava lezioni sulla necessità di essere duri e cattivi a:

- A) Heinrich, perché se ne stava seduto in silenzio
- B) Steffie, che la avvertiva che la scena era finita
- C) Babette, perché voleva rendere la visione della televisione un'attività domestica
- D) nessuno, era Jack a darne a Steffie
- E) Steffie, perché si sconvolgeva di fronte ad alcune scene viste in televisione

7. Secondo il *brano* 2, Babette è convinta di ridurre l'effetto narcotizzante della televisione nei bambini:

- A) svolgendo attività domestiche mentre i bambini guardano i programmi
- B) scegliendo personalmente i programmi che i bambini devono guardare
- C) istituendo una serata a settimana di visione di programmi in compagnia dei genitori
- D) sconvolgendoli con immagini vergognose o umilianti
- E) mangiando involtini primavera

8. Secondo il brano 2, cosa fa il narratore dopo aver visto la televisione ogni venerdì sera?

- A) Parla con la moglie di eventi accaduti nel '68
- B) Parla con la moglie fino a notte fonda
- C) Pensa a come modificare il proprio nome, senza trovare una soluzione
- D) Discute con la moglie del proprio aspetto fisico
- E) Legge con impegno libri che trattano argomenti hitleriani

9. Secondo il *brano* 2, il rettore consiglia al narratore, per essere considerato un autorevole innovatore in campo hitleriano, di:

- A) portare un'etichetta identificativa
- B) leggere fino a notte tarda testi di argomento hitleriano
- C) portare un vestito preso in prestito
- D) modificare il proprio nome e il proprio aspetto fisico
- E) mangiare cibo cinese per ingrassare

10. Secondo il brano 2, che aspetto ha il narratore?

- A) è basso, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi
- B) è molto alto, con piedi grossi e mani grandi, ma non particolarmente grasso
- C) è molto alto, con piedi grossi e mani grandi e ha una corporatura imponente
- D) è alto, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi
- E) è molto basso, con piedi grossi e mani grandi, ma non particolarmente grasso

Brano III

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Il passaggio dalla cultura orale a quella scritta ha avuto conseguenze di grande portata. Ha dato maggiore importanza all'occhio e minore all'orecchio.

Il passaggio dalla cultura orale a quella scritta ha avuto conseguenze di grande portata. Ha dato maggiore importanza all'occhio e minore all'orecchio. Ha rafforzato la sfera privata, l'introspezione, il distacco. Ha fatto nascere l'individualismo. Ha favorito lo sviluppo del pensiero logico-empirico e della scienza. Ha provocato un mutamento nell'atteggiamento verso il passato, facendo emergere la distinzione fra mito e storia. Ha favorito, almeno nella Grecia antica, lo sviluppo della democrazia politica, facendo sì che la maggioranza dei cittadini fosse in grado di leggere le leggi e di prendere parte alla loro approvazione. Ha reso possibile lo sviluppo della burocrazia moderna, che è basata non solo su regole scritte e sull'esistenza di archivi, ma anche su metodi di reclutamento spersonalizzati. Il passaggio dalla cultura orale a quella scritta è stato accompagnato dalla nascita e dallo sviluppo della scuola. Fino a quando il patrimonio culturale è stato trasmesso esclusivamente con rapporti faccia a faccia e con conversazioni, la socializzazione è avvenuta all'interno della famiglia e del gruppo dei pari. I genitori o altri adulti insegnavano ai bambini a memorizzare storie, canti, ballate. Quando invece si è cominciato a servirsi della scrittura come mezzo di comunicazione, una parte crescente dell'educazione ha avuto luogo nella scuola. Fu infatti nel V secolo a.C., dopo la creazione del primo sistema di scrittura alfabetica, che in Grecia nacque la scuola elementare, dove si insegnava a leggere, a scrivere e a fare di conto e che i bambini iniziavano a frequentare a sette anni. Imitando il maestro, essi imparavano a scrivere le lettere sulla sabia, su tavolette di cera e poi sul papiro. Questo modello fu ripreso da Roma dove le scuole elementari ebbero un forte sviluppo nel II e nel I secolo a.C.

Pur avvicinando alla nuova forma di comunicazione scritta tutti o quasi tutti, la scuola ha creato gradi di alfabetizzazione diversi, quindi nuove disuguaglianze e divisioni. Come ha scritto l'antropologa americana Margaret Mead, «l'educazione primitiva era un processo che manteneva una continuità tra genitori e figli. [...] L'educazione moderna sottolinea invece il ruolo della funzione educativa nel creare discontinuità: nel rendere alfabeta il figlio dell'analfabeta».

(Da: A. Bagnasco, M. Barbagli, A. Cavalli, Elementi di sociologia, Il Mulino)

11. Secondo quanto indicato nel brano 3, è possibile affermare che:

- A) lo sviluppo della burocrazia moderna ha fatto emergere la distinzione fra mito e storia
- B) grazie all'introduzione della democrazia politica nella Grecia antica, è avvenuto il passaggio dalla cultura orale a quella scritta
- C) la scuola moderna aumenta lo scarto generazionale fra genitori e figli
- D) il passaggio dalla cultura orale a quella scritta è avvenuto nell'antica Roma
- E) grazie al passaggio dalla cultura orale a quella scritta, si è reso possibile il coinvolgimento dei cittadini nella vita politica della Grecia antica

12. Secondo quanto sostenuto nel *brano* 3, è possibile affermare che il passaggio dalla cultura orale alla cultura scritta ha comportato:

- A) un ingente trasferimento dell'educazione dei bambini dalla famiglia alla scuola
- B) il decadimento della funzione educativa della famiglia
- C) un ingente trasferimento dell'educazione dei bambini dalla scuola alla famiglia
- D) una contrazione della socializzazione nel gruppo dei pari
- E) disuguaglianze fra i diversi ceti sociali

13. Nel brano 3 si afferma che:

- A) con il passaggio alla cultura scritta la burocrazia moderna ha riscontrato un notevole freno
- B) lo sviluppo della scienza non ha risentito in alcun modo del passaggio dalla cultura orale a quella scritta
- C) il pensiero logico-empirico si è sviluppato anche grazie al passaggio dalla cultura orale a quella scritta
- D) con il passaggio alla cultura scritta l'approccio mitologico verso il passato è stato sostituito da quello storiografico
- E) l'individualismo è proprio della cultura orale

Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



14. Facendo riferimento al *brano* 3, secondo l'antropologa americana Margaret Mead, l'educazione moderna:

- A) ha eliminato l'analfabetismo
- B) introduce, in termini culturali, uno scarto generazionale
- C) tramanda i saperi con modalità analoghe a quelle dell'educazione primitiva
- D) rende la cultura accessibile ai più, stimolando lo sviluppo della democrazia
- E) ha introdotto gli scontri tra generazioni

15. In base a quanto scritto nel brano 3, NON si può affermare che:

- A) in Grecia i bambini imparavano a scrivere intorno ai sette anni di età, se andavano a scuola
- B) a un certo punto, nel VII secolo a.C., le leggi nella Grecia antica cominciarono a essere scritte
- C) in Grecia i bambini scrivevano le lettere sulla sabbia
- D) la nascita della cultura scritta si collega alla creazione di archivi
- E) in Grecia la scrittura alfabetica favorì la nascita della democrazia politica

Brano IV

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Il cucciolo dell'uomo, come quello di tutte le specie animali, quando nasce ha bisogno di cure e di assistenza per svilupparsi (allevamento, addestramento, istruzione, formazione o – in sintesi – educazione); la quantità di assistenza è anzi maggiore per lui che non per i piccoli di tutti gli altri animali, anche se non si deve legittimare la tentazione di una protrazione di cure oltre misura perché si ritarderebbe con notevole danno l'autonomizzazione graduale dell'educando (il mammismo giunge talora a bloccare la maturazione della personalità del figlio).

Che l'essere umano nascendo abbia un diritto all'educazione lo si ricava da considerazioni di ordine naturale, cui potranno poi aggiungersi contributi di ordine giuridico, sociale, politico, spirituale: basti pensare che non è stata sua la volontà di venire al mondo per garantire che chi l'ha voluto deve anche impegnarsi ad assicurare l'opportuna e giusta educazione. Pertanto di fronte al diritto del nuovo nato si pone il dovere dell'educazione da parte di qualcun altro, anzi dell'altro", cioè dell'ambiente in cui la nuova vita si colloca. Poiché non è pensabile l'attribuzione di una responsabilità etica in tale opera da parte dell'aspetto fisico, e neppure di quello artificiale, è sull'ambiente sociale che ricade il dovere di educare.

Rovesciando l'ottica di osservazione del problema, si può anche complementariamente affermare che il soggetto portatore del diritto a essere educato ha nondimeno il dovere dell'educazione per sviluppare al massimo le proprie potenzialità, e a beneficio proprio e della comunità, deve lasciarsi educare aumentando gradatamente la consapevolezza di tale dovere; di fronte al quale si pone questa volta il diritto all'educazione da parte della comunità sociale che vuole garantire la tradizione del patrimonio di civiltà e l'incremento continuo del progresso.

In tale senso [1] si può parlare di comunità educante, cioè di una comunità unitaria o articolata che possieda una sensibilità pedagogica e una coscienza educativa; nel corso della storia la società, attraverso forme istruzionali diverse e con modelli diversi, ha svolto un'azione educativa accentuando talora il valore della persona di contro al corpo sociale, talora enfatizzando la primarietà della società e dell'eredità sociale nei confronti dell'individuo oppure, più modernamente, ricercando la reciprocità e l'armonizzazione tra persona e società.

La società in concreto non è un soggetto personale unico, né un puro insieme di uomini o una gigantesca e anonima "persona collettiva"; visioni di identificazione della società con un sovrano tirannico e dittatoriale o con uno Stato ideologicamente monolitico e dittatoriale hanno lasciato il campo a visioni più rispondenti all'essenza dell'uomo e dell'umanità e a una conseguente concezione della società politicamente democratica che si esprime in forme istituzionali e associative molteplici, i cosiddetti "corpi intermedi", siano essi istituti primari (es. la famiglia, la chiesa, lo Stato) o corpi istituzionali (es. il parlamento, il governo, la scuola, la magistratura, l'esercito) o unioni di iniziativa (es. associazioni culturali e professionali, partiti, sindacati, società ricreative e sportive) o complessi organizzati dell'espressione/comunicazione (es. il teatro, la stampa, il cinema, la radio, la televisione, la pubblicità): è indubbio che la società educante opera, influenza e condiziona, cioè educa di fatto mediante questi enti, istituzioni, raggruppamenti di persone e di forze.

(Da: S. Federici, Elementi di pedagogia, Marietti)

16. Il fatto che il neonato non abbia scelto di venire al mondo fonda, nell'opinione dell'autore del *brano 4*, la conseguenza che:

- A) chi l'ha voluto deve anche impegnarsi ad assicurare l'opportuna e giusta educazione
- B) l'ambiente sociale sia tenuto a educarlo
- C) egli abbia il dovere dell'educazione per sviluppare al massimo le proprie potenzialità
- D) nessuna delle altre alternative è corretta
- E) all'ambiente artificiale sia attribuita una responsabilità etica

17. Relativamente alle cure necessarie al "cucciolo dell'uomo", l'autore del *brano 4* sostiene che:

- A) sono un prodotto della cultura
- B) troppo spesso sfociano nel mammismo
- C) contengono un rischio
- D) comprendono anche l'allevamento
- E) l'aspetto materiale è l'unico necessario

18. Che ruolo ha secondo l'autore del *brano 4* la spiritualità nella definizione del diritto all'educazione?

- A) Trasforma, nella coscienza dell'educando, questo diritto in un dovere
- B) Fonda questo diritto
- C) Confonde questo diritto
- D) Contribuisce a precisare questo diritto
- E) Distrugge questo diritto

19. In base a quanto detto nel brano 4, come si possono definire i corpi intermedi?

- A) Raggruppamenti rispondenti all'essenza dell'uomo e dell'umanità
- B) Comunità sociali
- C) Forme istituzionali e associative
- D) Persone collettive
- E) Essi coincidono totalmente e unicamente con i complessi organizzati dell'espressione/comunicazione

20. Secondo l'autore del brano 4, la società educante di tipo democratico:

- A) opera tramite i corpi intermedi
- B) enfatizza la primarietà della società e dell'eredità sociale
- C) si è sempre contrapposta a uno Stato ideologicamente monolitico e dittatoriale
- D) ha combattuto la società con un sovrano tirannico e dittatoriale
- E) è scevra da visioni di identificazione

Test di Competenze didattiche

21. Quale, tra i seguenti, NON può essere definito "gruppo formale"?

- A) Gruppo di amici
- B) Gruppo religioso
- C) Gruppo politico
- D) Gruppo culturale
- E) Gruppo sportivo

22. La dimensione valutativa globale del sé, detta anche "immagine di sé", viene chiamata:

- A) sé sociale
- B) autostima
- C) comprensione del sé
- D) sé interno
- E) sé riflesso



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



- 23. La seguente affermazione fa riferimento all'esperienza scolastica dell'adolescente: "Il complesso delle relazioni che caratterizza l'esperienza scolastica può connotarsi in modo negativo; questa situazione, associata a uno scarso rendimento scolastico, può condurre a una situazione di malessere psicologico". A quale concetto è possibile ricondurla?
 - A) Disturbi ossessivi
 - B) Disagio scolastico
 - C) Carenze intellettive
 - D) Drop-out
 - E) Disturbi del comportamento
- 24. Come si può definire lo stereotipo?
 - A) Un giudizio negativo preconcetto su un gruppo e sui suoi membri
 - B) L'atteggiamento pregiudiziale e il comportamento discriminatorio di un individuo verso persone di un dato sesso
 - C) Un comportamento negativo non giustificato verso un gruppo o i suoi membri
 - D) L'atteggiamento pregiudiziale e il comportamento discriminatorio di un individuo verso persone di una data etnia
 - E) Una credenza sugli attributi personali di un gruppo di individui
- 25. Cosa ha prodotto, nella scuola, l'introduzione di strumenti digitali, in particolare delle nuove tecnologie mobile?
 - A) Una riorganizzazione dello spazio fisico della scuola, in modo da rendere la configurazione dello spazio più flessibile
 - B) Una riorganizzazione degli strumenti di apprendimento che ha portato all'abolizione delle lezioni frontali
 - C) Un sovvertimento dello spazio fisico della scuola, per renderlo funzionale ai nuovi strumenti
 - D) Un parziale adattamento dello spazio fisico della scuola, che tuttavia ha reso la configurazione dello spazio ancora più statica
 - E) Una riorganizzazione dei metodi di insegnamento, ribaltando la relazione insegnantealunno
- 26. La conoscenza e le credenze sui propri processi cognitivi e sul loro funzionamento e l'insieme dei processi di monitoraggio e di controllo di detti processi è detta:
 - A) memoria a breve termine
 - B) memoria di lavoro
 - C) script
 - D) cognitivismo
 - E) metacognizione
- 27. L'insieme di strategie adottate dall'individuo per affrontare lo stress viene definito:
- A) coping
 B) supporto
 C) modelling
 D) resilienza
 E) autoefficacia

28. La xenofobia può essere definita come un atteggiamento culturale di:

- A) reciproco riconoscimento delle differenze che contraddistinguono ciascun individuo
- B) tolleranza verso la presenza degli stranieri all'interno della propria comunità di appartenenza
- C) avversione indiscriminata nei confronti di ogni straniero
- D) avversione indiscriminata nei confronti degli ebrei
- E) indifferenza nei confronti delle culture diverse dalla propria

29. La Community of Learners (Col) prevede di:

- A) usare solo libri di testo cartacei
- B) usare solamente la lezione frontale
- C) organizzare la classe come comunità di ricerca
- D) stimolare l'apprendimento individuale
- E) stimolare l'apprendimento mnemonico

30. La distorsione valutativa denominata "contrasto", porta il docente a valutare l'allievo sulla base:

- A) di ciò che il docente già conosce dell'allievo
- B) delle effettive competenze
- C) della successione degli allievi interrogati
- D) di alcuni elementi caratteristici degli allievi
- E) dell'effetto alone

31. Quale fra queste NON è una delle strategie adottate nel bullismo diretto?

- A) Minaccia fisica della vittima
- B) Aggressione verbale alla vittima
- C) Manipolazione del gruppo di supporto della vittima
- D) Ridicolizzazione della vittima
- E) Aggressione fisica alla vittima

32. All'interno di una classe virtuale, cosa viene fornito?

- A) L'accesso a informazioni e risorse remote, la possibilità di comunicare e cooperare a distanza
- B) Nessuna delle altre alternative è corretta
- C) Solo l'accesso a informazioni e risorse remote, senza possibilità di comunicazione tra gli allievi
- D) La comunicazione e la cooperazione a distanza, ma è inopportuno permettere l'accesso a informazioni e risorse remote
- E) L'accesso a informazioni e risorse remote, ma sono inopportune la comunicazione e la cooperazione a distanza

33. Gli adolescenti stranieri che, come strategia di acculturazione, scelgono quella dell'assimilazione:

- A) rifiutano la cultura del Paese ospitante e privilegiano la preservazione della propria cultura di origine
- B) rifiutano i principi e i valori sia della cultura del Paese ospitante sia quella di origine
- C) cercano di far propria la cultura del Paese ospitante, mantenendo salda la propria tradizione
- D) fanno propria la cultura del Paese ospitante, rinunciando alla loro tradizione culturale
- E) hanno un attaccamento moderato sia per la cultura ospitante sia per quella di origine

Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



- 34. In quale fase del ciclo di vita è più rilevante la domanda "Chi sono io"?
 - A) Durante l'età adulta
 - B) Durante l'infanzia
 - C) Durante la vecchiaia
 - D) A metà della vita
 - E) Durante l'adolescenza
- 35. K. Lewin ha descritto diverse atmosfere educative all'interno della classe. Quando l'insegnante propone attività educative che tengono conto dei bisogni e degli interessi degli alunni, ci si trova di fronte a uno stile:
 - A) oppositivo
 - B) democratico
 - C) autoritario
 - D) rifiutante
 - E) permissivo

Test di Competenze organizzative e giuridiche delle istituzioni scolastiche

- 36. In base alla legge 8 ottobre 2010, n. 170, un disturbo specifico che si manifestasse con una difficoltà nell'elaborazione dei numeri sarebbe qualificato come:
 - A) disordine
 - B) disgrafia
 - C) discalculia
 - D) dislessia
 - E) disortografia
- 37. A norma della legge 107/2015, le scuole secondarie di secondo grado possono utilizzare la quota di autonomia e gli spazi di flessibilità per introdurre insegnamenti opzionali nel secondo biennio e nell'ultimo anno?
 - A) Solo nell'ultimo anno
 - B) Sì, possono
 - C) Possono utilizzare solo gli spazi di flessibilità
 - D) No, non possono
 - E) Possono utilizzare solo la quota di autonomia
- 38. In base al d.P.R. 249/1998, il "Patto educativo di corresponsabilità" è finalizzato:
 - A) a illustrare l'azione della scuola volta alla valorizzazione dell'autonomia individuale degli studenti e a perseguire il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva
 - B) a promuovere la solidarietà tra i componenti del sistema scuola
 - C) a presentare l'offerta formativa didattica
 - D) a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie
 - E) a promuovere la solidarietà tra istituti scolastici

39. Quale dei seguenti NON è un diritto che spetta allo studente di scuola secondaria, a norma dell'art. 2 del d.P.R. 249/1998?

- A) Il diritto a una valutazione trasparente e tempestiva
- B) Il diritto alla libertà di apprendimento
- C) Il diritto di associazione all'interno della scuola
- D) Il diritto di fruire di testi nella propria lingua madre
- E) Il diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola

40. A norma del d.P.R. 275/1999, gli accordi di rete tra scuole sono aperti:

- A) all'adesione di tutte le istituzioni scolastiche che intendano parteciparvi
- B) alle sole istituzioni scolastiche dotate di strumenti multimediali
- C) all'adesione delle sole istituzioni scolastiche invitate da quelle che sono già parte dell'accordo
- D) all'adesione delle sole istituzioni scolastiche invitate da quella che ha promosso l'accordo
- E) alle sole istituzioni scolastiche che presentano situazioni di difficoltà

41. L'individuazione dei comportamenti che costituiscono mancanze disciplinari con riferimento ai doveri di cui all'art. 3 del d.P.R. 249/1998 è fatta:

- A) dai regolamenti delle singole istituzioni scolastiche
- B) dallo stesso d.P.R. n. 249/1998
- C) da regolamenti ministeriali
- D) dal Patto educativo di corresponsabilità
- E) da accordi presi tra scuola e famiglia

42. In base al d.P.R. n. 249/1998, per il compimento di gravi o reiterate infrazioni disciplinari può essere disposto l'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica per periodi:

- A) non superiori a 20 giorni
- B) non inferiori a 2 giorni e non superiori a 8
- C) non superiori a 15 giorni
- D) di durata definita dai regolamenti della scuola
- E) non superiori a 28 giorni

43. A norma del d.P.R. 249/1998, con quale criterio vengono impartite allo studente le attività curricolari integrative e le attività aggiuntive facoltative offerte dalla scuola?

- A) Tramite un giudizio del corpo docente, basato sulla valutazione delle attitudini e delle inclinazioni dello studente
- B) Secondo il criterio del minor costo per la scuola
- C) Accordando la prevalenza alla scelta della maggioranza degli studenti
- D) Secondo tempi e modalità che tengono conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze dello studente
- E) Secondo tempi e modalità scandite dalle famiglie

44. In base alla Circolare ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013, per gli alunni che sperimentano difficoltà derivanti dalla NON conoscenza della lingua italiana dovranno essere privilegiate:

- A) le misure dispensative
- B) le strategie educative e didattiche
- C) gli strumenti compensativi
- D) le prove in lingua diversa dall'italiano
- E) le prove in lingua italiana



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



- 45. Ai sensi della legge 104/1992, è garantito il diritto all'educazione e all'istruzione della persona disabile nelle classi comuni delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e nelle istituzioni universitarie?
 - A) Solo nelle istituzioni scolastiche del primo ciclo
 - B) Sì, è garantito
 - C) Solo nelle istituzioni scolastiche del secondo ciclo
 - D) Solo nelle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado
 - E) No, non è garantito
- 46. A norma del d.P.R. 249/1998, la comunità scolastica fonda la sua azione educativa:
 - A) sulla quantità delle nozioni apprese dallo studente
 - B) sulle norme vigenti
 - C) sulla qualità delle relazioni insegnante-studente
 - D) sul senso di responsabilità degli studenti
 - E) sulla disciplina
- 47. Nelle Scuole Secondarie il PDP viene redatto:
 - A) dall'insegnante di sostegno
 - B) dal Consiglio di Istituto
 - C) dal dirigente scolastico
 - D) dal Consiglio di Classe
 - E) dai singoli insegnanti
- 48. Alla luce del d.P.R. 249/1998, art. 5 bis, scartare dall'elencazione proposta l'elemento ESTRANEO. Nelle prime due settimane di inizio delle attività didattiche, la scuola pone in essere le iniziative più idonee per la presentazione e la condivisione:
 - A) del piano dell'offerta formativa
 - B) dello statuto delle studentesse e degli studenti
 - C) dei regolamenti di istituto
 - D) del patto educativo di corresponsabilità
 - E) del proprio bilancio di previsione
- 49. A norma del d.P.R. 275/1999, nella predisposizione del piano triennale dell'offerta formativa, il dirigente scolastico deve tenere conto delle proposte formulate dalle associazioni degli studenti?
 - A) No, non ha quest'obbligo
 - B) Solo nelle scuole secondarie
 - C) Solo nelle scuole secondarie di primo grado
 - D) Sì, deve
 - E) Solo nelle scuole secondarie di secondo grado
- 50. Il d.P.R. 249/1998 qualifica la responsabilità disciplinare, in relazione ai doveri dello studente da esso indicati all'art. 3, come:
 - A) personale
 - B) personale e familiare
 - C) soggettiva
 - D) personale e collettiva
 - E) oggettiva

Test di Competenze su empatia e intelligenza emotiva

- 51. Secondo T. Hatch e H. Gardner, la capacità di organizzare i gruppi è un'abilità essenziale:
 - A) del manager
 - B) dell'egocentrico
 - C) del dittatore
 - D) del leader
 - E) del mediatore
- 52. Secondo Carl Rogers, la capacità di utilizzare gli strumenti della comunicazione verbale e non verbale per mettersi nei panni dell'altro, identificandosi parzialmente nel suo mondo soggettivo, nel contesto di un'accettazione autentica e non giudicante, si chiama:
 - A) attaccamento
 - B) assimilazione
 - C) comprensione
 - D) empatia
 - E) simpatia
- 53. Lo stile di comportamento basato sul ragionamento e quello basato sull'empatia sono:
 - A) antitetici, poiché il primo fa appello alla razionalità e il secondo alle emozioni
 - B) complementari, poiché il primo fa appello alla capacità di comprensione dell'altro sul piano cognitivo e il secondo su quello emozionale
 - C) entrambi emozionali, perché sono sempre condizionati dalle passioni
 - D) opposti, il primo è basato sulle emozioni e il secondo sulla razionalità
 - E) entrambi razionali, poiché vengono sviluppati dalla mente umana
- 54. Quale di questi modelli di ambienti emotivi genitoriali NON appartiene alla classificazione di S. Tomkins?
 - A) Autocosciente
 - B) Personalità emotivamente equilibrata del genitore
 - C) Emozione competitiva
 - D) Intrusivo
 - E) Monopolistico
- 55. Secondo gli studi sulla comunicazione, il 90% di un messaggio emotivo viene comunicato attraverso canali non verbali. Tali messaggi vengono recepiti:
 - A) in modo inconscio, prestando attenzione alla natura del messaggio stesso
 - B) come disturbanti e per questo scartati dalla mente del soggetto che recepisce il messaggio
 - C) in modo conscio, senza prestare attenzione alla natura del messaggio stesso
 - D) in modo inconscio, senza prestare attenzione alla natura del messaggio stesso
 - E) in modo conscio, prestando attenzione alla natura del messaggio stesso

Test di Competenze su creatività e pensiero divergente

- 56. Secondo J. Piaget l'apprendimento è un atto creativo poiché la persona che apprende:
 - A) distrugge ciò che ha appreso, per inventarlo ex novo
 - B) immagina in modo completamente diverso ciò che ha assimilato
 - C) assimila la materia trasmessa, così come gli è stata spiegata
 - D) destruttura la materia trasmessa, l'assimila e la ricostruisce secondo le proprie strutture mentali
 - E) rifiuta la materia trasmessa, per poterla in seguito rielaborare



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



57. W. Gordon ha sviluppato la tecnica creativa definita "sinettica", che si basa:

- A) su confronti per similitudini e analogie
- B) sulla filosofia
- C) su apprendimenti mnemonici di nozioni
- D) su logiche matematiche e fisiche
- E) sull'ascolto dell'insegnante e successive stesure di riassunti

58. L'espressione della creatività:

- A) si avvale di un approccio multi-logico
- B) si avvale della sola logica associativa
- C) abdica alla logica per affidarsi del tutto all'irrazionale
- D) si avvale della sola logica combinatoria
- E) si avvale della sola logica analogica

59. Gli studi di Joy Paul Guilford hanno portato alla distinzione tra pensiero divergente e pensiero:

- A) assoluto
- B) concreto
- C) irrazionale
- D) specialistico
- E) convergente

60. Al centro della teoria Freudiana sulla creatività è il concetto di:

- A) istinto
- B) sublimazione
- C) rimodellamento
- D) rinforzo
- E) disgregazione

***** FINE DELLE DOMANDE ******



Università degli Studi di MESSINA Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado

Modulo risposte





			ם ד	'	_																						
			В				_			В								С						В		D	
0	1						0	16						0	31						0	46					
0	2						0	17						0	32						0	47					
0	3						0	18						0	33						0	48					
0	4						0	19						0	34						0	49					
0	5						0	20						0	35						0	50					
0	6						0	21						0	36						0	51					
0	7						0	22						0	37						0	52					
0	8						0	23						0	38						0	53					
0	9						0	24						0	39						0	54					
0	10						0	25						0	40						0	55					
0	11						0	26						0	41						0	56					
0	12						0	27						0	42						0	57					
0	13						0	28						0	43						0	58					
0	14						0	29						0	44						0	59					
0	15						0	30						0	45						0	60					
		Α	В	С	D	Ε			Α	В	С	D	Ε			Α	В	С	D	Ε			Α	В	С	D	Е

Spazio Etichetta MIUR

ATTENZIONE: NON piegare questo modulo!





I tuoi username e password saranno indispensabili per accedere al sito **accessoprogrammato.cineca.it** per verificare la valutazione della tua prova e prendere visione dell'immagine del tuo modulo risposte.

username: 14B480295

password: AFUVUS3H

https://accessoprogrammato.cineca.it/2018/studenti/provelocali/

Corso formazione attività di sostegno per la scuola secondaria di 2° grado





Università degli Studi di MESSINA Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado

Scheda anagrafica

Per l'ammissione all'esame e la valutazione della prova, il candidato compili in ogni sua parte il modulo sottostante:

Non	ıe																							
Cog	nom	e				1	1	l		1					1	1			1	ı	1	1		
Data	a di n	asci	ta	<u> </u>		<u> </u>	ı	l		I	l		l		l	l		l	l	<u>I</u>	<u> </u>	l		<u> </u>
		/			/																			
Luo	go di	nas	cita				•			•														
	la p	ross	nto	i1/1c	l cot	toss	ritto	/0 *	rocc		lion		1 00	dia	. 4.1	1, ot:	obo	tto o	otto	oto:	to :	dich	iore	
										Spazi	etic o pe	r eve	entua		2									
<u> </u>																								

Firma



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



PROVA PER L'ACCESSO AL CORSO DI FORMAZIONE SPECIALISTICA PER L'ATTIVITÀ DI SOSTEGNO DIDATTICO PER LA SCUOLA SECONDARIA DI 2° GRADO

Anno Accademico 2018/2019

Test di Competenze linguistiche e comprensione del testo

Brano I

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Molti studiosi hanno osservato che, di per sé, il contrasto fra la struttura sociale e quella culturale non basta a spiegare perché alcune persone violino le norme e hanno sostenuto che anche la devianza, come la conformità, si apprende dall'ambiente in cui si vive. Secondo questi studiosi, una persona commette un reato perché si è formata in una subcultura criminale, che ha valori e norme diversi dalla società generale e che vengono trasmessi da una generazione all'altra. A bere alcol, a fare uso di droga, a rubare e a rapinare si impara dagli altri, da coloro che si incontrano tutti i giorni e che sono disposti a farlo e lo sanno fare. Da essi, oltre alla competenza tecnica, si imparano i valori, gli atteggiamenti, le razionalizzazioni favorevoli a queste azioni

L'idea che la devianza si apprenda dall'ambiente sociale in cui ci si forma e si vive è stata presentata per la prima volta da Clifford R. Shaw e da Henry D. McKay [Shaw e McKay, 1942], due studiosi americani della Scuola di Chicago fondata da Robert Park. Su quella città, essi condussero un'importante ricerca. Dividendola in cinque zone concentriche, essi calcolarono il tasso di delinquenza, cioè il rapporto fra il numero degli autori di reati residenti in un'area e il totale della popolazione di quell'area, e videro che il valore di tale tasso diminuiva man mano che ci si allontanava dal centro della città, abitato per lo più da immigrati di vari gruppi etnici, e si passava ai quartieri degli operai specializzati e a quelli residenziali dei ceti medi. [...] Per spiegare questo fenomeno, essi sostennero allora che in alcuni quartieri vi erano norme e valori favorevoli a certe forme di devianza e questo patrimonio culturale veniva trasmesso ai nuovi arrivati nell'interazione che aveva luogo nei piccoli gruppi e nelle bande di ragazzi.

Questa teoria è stata ripresa e articolata da uno dei maggiori criminologi americani del Novecento, Edwin H. Sutherland. Secondo questo studioso, il comportamento deviante non è né ereditario né inventato dall'attore, ma appreso attraverso la comunicazione con altre persone. Il processo di apprendimento avviene di solito all'interno di piccoli gruppi e riguarda sia le motivazioni per commettere un reato sia le tecniche per farlo. [...] Dunque, anche secondo Sutherland, come per tutti coloro che si rifanno a questa teoria, chi commette un reato lo fa perché si conforma alle aspettative del suo ambiente. In questo senso, le motivazioni del suo comportamento non sono diverse da quelle di chi rispetta le leggi. A essere deviante non è infatti l'individuo, ma il gruppo a cui egli appartiene. Gli individui non violano le norme del proprio gruppo, ma solo quelle della società in generale.

(Da: Bagnasco A., Barbagli M., Cavalli A., Elementi di sociologia, Il Mulino)

1. Stando al contenuto del brano 1, come si può definire un comportamento deviante?

- A) Le azioni che violano esclusivamente le norme di comportamento dei piccoli gruppi e delle bande di ragazzi
- B) L'azione individuale che viola le norme generali della società in cui l'individuo è inserito
- C) L'insieme delle motivazioni che l'agire sociale di un individuo sottende
- D) Ogni azione che viola le norme socio-culturali, siano esse familiari, collettive, del gruppo dei pari o della società tutta
- E) L'insieme dei comportamenti che si riscontra tra gli appartenenti a gruppi di ragazzi in alcuni quartieri della città di Chicago

2. Stando al contenuto del *brano 1*, individuare l'affermazione corretta sul tasso di delinquenza analizzato da Shaw e McKay.

- A) È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e il totale della popolazione immigrata da altri Paesi in quell'area
- B) È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e il totale della popolazione residente in quell'area
- C) È il rapporto tra numero di delitti e cittadinanza totale della città
- D) È il rapporto tra cittadini delinquenti e popolazione maggiorenne della città
- E) È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e la tipologia di professione svolta

3. Qual è l'elemento in comune che coniuga, stando al contenuto del *brano 1*, la teoria di Shaw e McKay con quella di Sutherland?

- A) Le motivazioni che sottendono il comportamento deviante, identificabili nelle istanze individuali-soggettive
- B) Lo studio delle subculture di quartiere e dei fenomeni legati all'immigrazione
- C) L'apprendimento della devianza tramite la comunicazione e l'interazione
- D) L'esistenza di una distanza tra la norma sociale e quella culturale
- E) Le motivazioni che sottendono il comportamento deviante, considerate l'esatto opposto di quelle che sottendono il comportamento conforme

4. Secondo quanto esposto nel *brano 1*, qual è la conclusione a cui gli studiosi Shaw e McKay sono arrivati nella loro ricerca sulla città di Chicago?

- A) Chi nasce in un quartiere abitato da immigrati di varie etnie ha più probabilità di diventare alcolizzato o drogato rispetto a coloro che nascono nei quartieri operai
- B) Le zone abitate da immigrati di varie etnie presentavano una tipologia di reati più violenti ed efferati rispetto a quelle abitate dagli operai
- C) Nell'interazione tra il singolo individuo e i gruppi, in alcuni quartieri più che in altri, veniva trasmessa e appresa la subcultura deviante ai cui valori l'individuo si uniformava
- D) Il tasso di criminalità di un quartiere è direttamente proporzionale al tasso di immigrazione: questa "regola" è stata poi ripresa per spiegare l'incidenza della criminalità in tutti gli Stati Uniti
- E) Nelle zone residenziali, l'indice di criminalità era pressoché nullo

5. Stando al contenuto del *brano 1*, qual è l'elemento in comune tra comportamento deviante e conforme alla norma?

- A) Il metodo di apprendimento, che avviene nell'ambiente di riferimento
- B) Entrambi sono riscontrabili nelle zone in cui il tasso di criminalità è elevato
- C) Entrambi rispondono a un sistema di valori radicato all'interno del gruppo dei pari
- D) La subcultura criminale in cui vengono riscontrati e a cui fanno riferimento
- E) Nessuno. L'uno è l'esatto opposto dell'altro

Brano II

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Quella sera, un venerdì, ordinammo cibo cinese e guardammo insieme la televisione, tutti e sei. Babette ne aveva fatto una regola.

Sembrava pensare che se i bambini guardavano la televisione in compagnia dei genitori una sera alla settimana, l'effetto sarebbe stato di demistificare il mezzo ai loro occhi, di farne un'attività totalmente domestica. Il latente effetto narcotizzante e il misterioso potere di lavaggio del cervello ne sarebbero stati gradualmente ridotti. Ragionamento che mi faceva sentire vagamente insultato.

La serata in effetti costituiva una sottile forma di punizione per noi tutti. Heinrich se ne stava seduto in silenzio, in compagnia dei suoi involtini

La serata in effetti costituiva una sottile forma di punizione per noi tutti. Heinrich se ne stava seduto in silenzio, in compagnia dei suoi involtini primavera. Steffie si sconvolgeva ogni volta che sembrava stesse per succedere qualcosa di vergognoso o umiliante a qualcuno sullo schermo. Aveva un'ampia capacità di sentirsi imbarazzata per conto degli altri. Capitava spesso che se ne andasse dalla stanza, finché Denise non l'avvertiva che la scena era finita. Denise sfruttava tali occasioni per tenere lezioni alla ragazzina più giovane sulla durezza, l'esigenza di essere cattivi a questo mondo, di avere il pelo sullo stomaco. Era mia abitudine formalizzata, di venerdì, dopo una serata passata davanti alla tv, leggere attentamente fino a tarda notte testi di argomento hitleriano. Una sera del genere mi misi a letto accanto a Babette e le dissi come il rettore mi avesse consigliato, ancora nel '68, di fare qualcosa circa il mio nome e il mio aspetto, se volevo essere preso sul serio come innovatore in campo hitleriano. Jack Glandney, aveva detto, non andava bene, chiedendomi quali altri nomi potessi avere a disposizione. Avevamo finito con il convenire che dovevo inventarmi un'ulteriore iniziale, chiamandomi J.A.K. Gladney, etichetta che portavo come un vestito preso in prestito. Il rettore aveva poi richiamato la mia attenzione su quella che definiva la mia tendenza a fornire un'immagine debole del mio io. Quindi aveva suggerito calorosamente che aumentassi di peso. Voleva che "mi espandessi" per essere all'altezza di Hitler.

Lui stesso era alto, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi, un tipo noioso. Una combinazione formidabile. Io avevo il vantaggio di essere caratterizzato da un'altezza notevole, mani grandi e piedi grossi, ma avevo un gran bisogno di ingrossarmi, o per lo meno così riteneva, di darmi una parvenza di eccesso malsano, di infarcimento ed esagerazione, di goffa imponenza. Se avessi potuto imbruttirmi, sembrava suggerire, la mia carriera ne avrebbe tratto enormi vantaggi.

(Da: Don DeLillo, Rumore bianco, Einaudi).



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



6. Secondo il *brano* 2, Babette è convinta di ridurre l'effetto narcotizzante della televisione nei bambini:

- A) svolgendo attività domestiche mentre i bambini guardano i programmi
- B) sconvolgendoli con immagini vergognose o umilianti
- C) istituendo una serata a settimana di visione di programmi in compagnia dei genitori
- D) scegliendo personalmente i programmi che i bambini devono guardare
- E) mangiando involtini primavera

7. Secondo il brano 2, che aspetto ha il narratore?

- A) è alto, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi
- B) è molto alto, con piedi grossi e mani grandi e ha una corporatura imponente
- C) è molto basso, con piedi grossi e mani grandi, ma non particolarmente grasso
- D) è basso, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi
- E) è molto alto, con piedi grossi e mani grandi, ma non particolarmente grasso

8. Secondo il brano 2, cosa fa il narratore dopo aver visto la televisione ogni venerdì sera?

- A) Parla con la moglie di eventi accaduti nel '68
- B) Legge con impegno libri che trattano argomenti hitleriani
- C) Pensa a come modificare il proprio nome, senza trovare una soluzione
- D) Parla con la moglie fino a notte fonda
- E) Discute con la moglie del proprio aspetto fisico

9. Secondo il *brano* 2, il rettore consiglia al narratore, per essere considerato un autorevole innovatore in campo hitleriano, di:

- A) portare un'etichetta identificativa
- B) portare un vestito preso in prestito
- C) mangiare cibo cinese per ingrassare
- D) leggere fino a notte tarda testi di argomento hitleriano
- E) modificare il proprio nome e il proprio aspetto fisico

10. Secondo il brano 2, Denise dava lezioni sulla necessità di essere duri e cattivi a:

- A) Steffie, perché si sconvolgeva di fronte ad alcune scene viste in televisione
- B) nessuno, era Jack a darne a Steffie
- C) Heinrich, perché se ne stava seduto in silenzio
- D) Babette, perché voleva rendere la visione della televisione un'attività domestica
- E) Steffie, che la avvertiva che la scena era finita

Brano III

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Il passaggio dalla cultura orale a quella scritta ha avuto conseguenze di grande portata. Ha dato maggiore importanza all'occhio e minore all'orecchio. Ha rafforzato la sfera privata, l'introspezione, il distacco. Ha fatto nascere l'individualismo. Ha favorito lo sviluppo del pensiero logico-empirico e della scienza. Ha provocato un mutamento nell'atteggiamento verso il passato, facendo emergere la distinzione fra mito e storia. Ha favorito, almeno nella Grecia antica, lo sviluppo della democrazia politica, facendo sì che la maggioranza dei cittadini fosse in grado di leggere le leggi e di prendere parte alla loro approvazione. Ha reso possibile lo sviluppo della burocrazia moderna, che è basata non solo su regole scritte e sull'esistenza di archivi, ma anche su metodi di reclutamento spersonalizzati. Il passaggio dalla cultura orale a quella scritta è stato accompagnato dalla nascita e dallo sviluppo della scuola. Fino a quando il patrimonio culturale è stato trasmesso esclusivamente con rapporti faccia a faccia e con conversazioni, la socializzazione è avvenuta all'interno della famiglia e del gruppo dei pari. I genitori o altri adulti insegnavano ai bambini a memorizzare storie, canti, ballate. Quando invece si è cominciato a servirsi della scrittura come mezzo di comunicazione, una parte crescente dell'educazione ha avuto luogo nella scuola. Fu infatti nel V secolo a.C., dopo la creazione del primo sistema di scrittura alfabetica, che in Grecia nacque la scuola elementare, dove si insegnava a leggere, a scrivere e a fare di conto e che i bambini iniziavano a frequentare a sette anni. Imitando il maestro, essi imparavano a scrivere le lettere sulla sabbia, su tavolette di cera e poi sul papiro. Questo modello fu ripreso da Roma dove le scuole elementari ebbero un forte sviluppo nel II e nel I secolo a.C.

Pur avvicinando alla nuova forma di comunicazione scritta tutti o quasi tutti, la scuola ha creato gradi di alfabetizzazione diversi, quindi nuove disuguaglianze e divisioni. Come ha scritto l'antropologa americana Margaret Mead, «l'educazione primitiva era un processo che manteneva una continuità tra genitori e figli. [...] L'educazione moderna sottolinea invece il ruolo della funzione educativa nel creare discontinuità: nel rendere alfabeta il figlio dell'analfabeta».

(Da: A. Bagnasco, M. Barbagli, A. Cavalli, Elementi di sociologia, Il Mulino)

11. Facendo riferimento al *brano* 3, secondo l'antropologa americana Margaret Mead, l'educazione moderna:

- A) introduce, in termini culturali, uno scarto generazionale
- B) rende la cultura accessibile ai più, stimolando lo sviluppo della democrazia
- C) tramanda i saperi con modalità analoghe a quelle dell'educazione primitiva
- D) ha eliminato l'analfabetismo
- E) ha introdotto gli scontri tra generazioni

12. In base a quanto scritto nel brano 3, NON si può affermare che:

- A) in Grecia i bambini scrivevano le lettere sulla sabbia
- B) in Grecia i bambini imparavano a scrivere intorno ai sette anni di età, se andavano a scuola
- C) a un certo punto, nel VII secolo a.C., le leggi nella Grecia antica cominciarono a essere scritte
- D) la nascita della cultura scritta si collega alla creazione di archivi
- E) in Grecia la scrittura alfabetica favorì la nascita della democrazia politica

13. Secondo quanto indicato nel brano 3, è possibile affermare che:

- A) il passaggio dalla cultura orale a quella scritta è avvenuto nell'antica Roma
- B) lo sviluppo della burocrazia moderna ha fatto emergere la distinzione fra mito e storia
- C) grazie all'introduzione della democrazia politica nella Grecia antica, è avvenuto il passaggio dalla cultura orale a quella scritta
- D) grazie al passaggio dalla cultura orale a quella scritta, si è reso possibile il coinvolgimento dei cittadini nella vita politica della Grecia antica
- E) la scuola moderna aumenta lo scarto generazionale fra genitori e figli

14. Nel brano 3 si afferma che:

- A) con il passaggio alla cultura scritta l'approccio mitologico verso il passato è stato sostituito da quello storiografico
- B) lo sviluppo della scienza non ha risentito in alcun modo del passaggio dalla cultura orale a quella scritta
- C) con il passaggio alla cultura scritta la burocrazia moderna ha riscontrato un notevole freno
- D) l'individualismo è proprio della cultura orale
- E) il pensiero logico-empirico si è sviluppato anche grazie al passaggio dalla cultura orale a quella scritta

Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



15. Secondo quanto sostenuto nel *brano* 3, è possibile affermare che il passaggio dalla cultura orale alla cultura scritta ha comportato:

- A) il decadimento della funzione educativa della famiglia
- B) un ingente trasferimento dell'educazione dei bambini dalla famiglia alla scuola
- C) un ingente trasferimento dell'educazione dei bambini dalla scuola alla famiglia
- D) una contrazione della socializzazione nel gruppo dei pari
- E) disuguaglianze fra i diversi ceti sociali

Brano IV

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Il cucciòlo dell'uomo, come quello di tutte le specie animali, quando nasce ha bisogno di cure e di assistenza per svilupparsi (allevamento, addestramento, istruzione, formazione o – in sintesi – educazione); la quantità di assistenza è anzi maggiore per lui che non per i piccoli di tutti gli altri animali, anche se non si deve legittimare la tentazione di una protrazione di cure oltre misura perché si ritarderebbe con notevole danno l'autonomizzazione graduale dell'educando (il mammismo giunge talora a bloccare la maturazione della personalità del figlio).

Che l'essere umano nascendo abbia un diritto all'educazione lo si ricava da considerazioni di ordine naturale, cui potranno poi aggiungersi contributi di ordine giuridico, sociale, politico, spirituale: basti pensare che non è stata sua la volontà di venire al mondo per garantire che chi l'ha voluto deve anche impegnarsi ad assicurare l'opportuna e giusta educazione. Pertanto di fronte al diritto del nuovo nato si pone il dovere dell'educazione da parte di qualcun altro, anzi dell'altro", cioè dell'ambiente in cui la nuova vita si colloca. Poiché non è pensabile l'attribuzione di una responsabilità etica in tale opera da parte dell'aspetto fisico, e neppure di quello artificiale, è sull'ambiente sociale che ricade il dovere di educare.

Rovesciando l'ottica di osservazione del problema, si può anche complementariamente affermare che il soggetto portatore del diritto a essere educato ha nondimeno il dovere dell'educazione per sviluppare al massimo le proprie potenzialità, e a beneficio proprio e della comunità, deve lasciarsi educare aumentando gradatamente la consapevolezza di tale dovere; di fronte al quale si pone questa volta il diritto all'educazione da parte della comunità sociale che vuole garantire la tradizione del patrimonio di civiltà e l'incremento continuo del progresso.

In tale senso [1] si può parlare di comunità educante, cioè di una comunità unitaria o articolata che possieda una sensibilità pedagogica e una coscienza educativa; nel corso della storia la società, attraverso forme istruzionali diverse e con modelli diversi, ha svolto un'azione educativa accentuando talora il valore della persona di contro al corpo sociale, talora enfatizzando la primarietà della società e dell'eredità sociale nei confronti dell'individuo oppure, più modernamente, ricercando la reciprocità e l'armonizzazione tra persona e società.

La società in concreto non è un soggetto personale unico, né un puro insieme di uomini o una gigantesca e anonima "persona collettiva"; visioni di identificazione della società con un sovrano tirannico e dittatoriale o con uno Stato ideologicamente monolitico e dittatoriale hanno lasciato il campo a visioni più rispondenti all'essenza dell'uomo e dell'umanità e a una conseguente concezione della società politicamente democratica che si esprime in forme istituzionali e associative molteplici, i cosiddetti "corpi intermedi", siano essi istituti primari (es. la famiglia, la chiesa, lo Stato) o corpi istituzionali (es. il parlamento, il governo, la scuola, la magistratura, l'esercito) o unioni di iniziativa (es. associazioni culturali e professionali, partiti, sindacati, società ricreative e sportive) o complessi organizzati dell'espressione/comunicazione (es. il teatro, la stampa, il cinema, la radio, la televisione, la pubblicità): è indubbio che la società educante opera, influenza e condiziona, cioè educa di fatto mediante questi enti, istituzioni, raggruppamenti di persone e di forze.

(Da: S. Federici, Elementi di pedagogia, Marietti)

16. Che ruolo ha secondo l'autore del *brano 4* la spiritualità nella definizione del diritto all'educazione?

- A) Contribuisce a precisare questo diritto
- B) Trasforma, nella coscienza dell'educando, questo diritto in un dovere
- C) Confonde questo diritto
- D) Fonda questo diritto
- E) Distrugge questo diritto

17. Relativamente alle cure necessarie al "cucciolo dell'uomo", l'autore del *brano 4* sostiene che:

- A) contengono un rischio
- B) sono un prodotto della cultura
- C) comprendono anche l'allevamento
- D) l'aspetto materiale è l'unico necessario
- E) troppo spesso sfociano nel mammismo

18. Secondo l'autore del brano 4, la società educante di tipo democratico:

- A) è scevra da visioni di identificazione
- B) enfatizza la primarietà della società e dell'eredità sociale
- C) si è sempre contrapposta a uno Stato ideologicamente monolitico e dittatoriale
- D) opera tramite i corpi intermedi
- E) ha combattuto la società con un sovrano tirannico e dittatoriale

19. In base a quanto detto nel brano 4, come si possono definire i corpi intermedi?

- A) Persone collettive
- B) Forme istituzionali e associative
- C) Essi coincidono totalmente e unicamente con i complessi organizzati dell'espressione/comunicazione
- D) Comunità sociali
- E) Raggruppamenti rispondenti all'essenza dell'uomo e dell'umanità

20. Il fatto che il neonato non abbia scelto di venire al mondo fonda, nell'opinione dell'autore del *brano 4*, la consequenza che:

- A) l'ambiente sociale sia tenuto a educarlo
- B) nessuna delle altre alternative è corretta
- C) egli abbia il dovere dell'educazione per sviluppare al massimo le proprie potenzialità
- D) chi l'ha voluto deve anche impegnarsi ad assicurare l'opportuna e giusta educazione
- E) all'ambiente artificiale sia attribuita una responsabilità etica

Test di Competenze didattiche

21. In quale fase del ciclo di vita è più rilevante la domanda "Chi sono io"?

- A) A metà della vita
- B) Durante l'età adulta
- C) Durante la vecchiaia
- D) Durante l'adolescenza
- E) Durante l'infanzia

22. La Community of Learners (Col) prevede di:

- A) stimolare l'apprendimento mnemonico
- B) usare solo libri di testo cartacei
- C) usare solamente la lezione frontale
- D) stimolare l'apprendimento individuale
- E) organizzare la classe come comunità di ricerca

23. L'insieme di strategie adottate dall'individuo per affrontare lo stress viene definito:

- A) coping
- B) resilienza
- C) autoefficacia
- D) supporto
- E) modelling

24. Quale fra queste NON è una delle strategie adottate nel bullismo diretto?

- A) Aggressione verbale alla vittima
- B) Minaccia fisica della vittima
- C) Ridicolizzazione della vittima
- D) Manipolazione del gruppo di supporto della vittima
- E) Aggressione fisica alla vittima

Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



- 25. La dimensione valutativa globale del sé, detta anche "immagine di sé", viene chiamata:
 - A) autostima
 - B) comprensione del sé
 - C) sé interno
 - D) sé sociale
 - E) sé riflesso
- 26. La distorsione valutativa denominata "contrasto", porta il docente a valutare l'allievo sulla base:
 - A) di alcuni elementi caratteristici degli allievi
 - B) dell'effetto alone
 - C) di ciò che il docente già conosce dell'allievo
 - D) delle effettive competenze
 - E) della successione degli allievi interrogati
- 27. Quale, tra i seguenti, NON può essere definito "gruppo formale"?
 - A) Gruppo politico
 - B) Gruppo religioso
 - C) Gruppo di amici
 - D) Gruppo culturale
 - E) Gruppo sportivo
- 28. La conoscenza e le credenze sui propri processi cognitivi e sul loro funzionamento e l'insieme dei processi di monitoraggio e di controllo di detti processi è detta:
 - A) metacognizione
 - B) cognitivismo
 - C) script
 - D) memoria di lavoro
 - E) memoria a breve termine
- 29. La seguente affermazione fa riferimento all'esperienza scolastica dell'adolescente: "Il complesso delle relazioni che caratterizza l'esperienza scolastica può connotarsi in modo negativo; questa situazione, associata a uno scarso rendimento scolastico, può condurre a una situazione di malessere psicologico". A quale concetto è possibile ricondurla?
 - A) Drop-out
 - B) Disturbi del comportamento
 - C) Carenze intellettive
 - D) Disturbi ossessivi
 - E) Disagio scolastico
- 30. La xenofobia può essere definita come un atteggiamento culturale di:
 - A) avversione indiscriminata nei confronti di ogni straniero
 - B) avversione indiscriminata nei confronti degli ebrei
 - C) reciproco riconoscimento delle differenze che contraddistinguono ciascun individuo
 - D) indifferenza nei confronti delle culture diverse dalla propria
 - E) tolleranza verso la presenza degli stranieri all'interno della propria comunità di appartenenza

31. Gli adolescenti stranieri che, come strategia di acculturazione, scelgono quella dell'assimilazione:

- A) rifiutano i principi e i valori sia della cultura del Paese ospitante sia quella di origine
- B) fanno propria la cultura del Paese ospitante, rinunciando alla loro tradizione culturale
- C) cercano di far propria la cultura del Paese ospitante, mantenendo salda la propria tradizione
- D) rifiutano la cultura del Paese ospitante e privilegiano la preservazione della propria cultura di origine
- E) hanno un attaccamento moderato sia per la cultura ospitante sia per quella di origine

32. K. Lewin ha descritto diverse atmosfere educative all'interno della classe. Quando l'insegnante propone attività educative che tengono conto dei bisogni e degli interessi degli alunni, ci si trova di fronte a uno stile:

- A) permissivo
- B) autoritario
- C) rifiutante
- D) democratico
- E) oppositivo

33. Come si può definire lo stereotipo?

- A) Una credenza sugli attributi personali di un gruppo di individui
- B) L'atteggiamento pregiudiziale e il comportamento discriminatorio di un individuo verso persone di una data etnia
- C) Un giudizio negativo preconcetto su un gruppo e sui suoi membri
- D) L'atteggiamento pregiudiziale e il comportamento discriminatorio di un individuo verso persone di un dato sesso
- E) Un comportamento negativo non giustificato verso un gruppo o i suoi membri

34. All'interno di una classe virtuale, cosa viene fornito?

- A) L'accesso a informazioni e risorse remote, ma sono inopportune la comunicazione e la cooperazione a distanza
- B) La comunicazione e la cooperazione a distanza, ma è inopportuno permettere l'accesso a informazioni e risorse remote
- C) Nessuna delle altre alternative è corretta
- L'accesso a informazioni e risorse remote, la possibilità di comunicare e cooperare a distanza
- E) Solo l'accesso a informazioni e risorse remote, senza possibilità di comunicazione tra gli allievi

35. Cosa ha prodotto, nella scuola, l'introduzione di strumenti digitali, in particolare delle nuove tecnologie mobile?

- A) Una riorganizzazione dello spazio fisico della scuola, in modo da rendere la configurazione dello spazio più flessibile
- B) Un parziale adattamento dello spazio fisico della scuola, che tuttavia ha reso la configurazione dello spazio ancora più statica
- C) Una riorganizzazione dei metodi di insegnamento, ribaltando la relazione insegnantealunno
- D) Una riorganizzazione degli strumenti di apprendimento che ha portato all'abolizione delle lezioni frontali
- E) Un sovvertimento dello spazio fisico della scuola, per renderlo funzionale ai nuovi strumenti



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



Test di Competenze organizzative e giuridiche delle istituzioni scolastiche

- 36. In base alla legge 8 ottobre 2010, n. 170, un disturbo specifico che si manifestasse con una difficoltà nell'elaborazione dei numeri sarebbe qualificato come:
 - A) discalculia
 - B) disortografia
 - C) disordine
 - D) disgrafia
 - E) dislessia
- 37. Il d.P.R. 249/1998 qualifica la responsabilità disciplinare, in relazione ai doveri dello studente da esso indicati all'art. 3, come:
 - A) oggettiva
 - B) personale e collettiva
 - C) soggettiva
 - D) personale e familiare
 - E) personale
- 38. A norma del d.P.R. 249/1998, con quale criterio vengono impartite allo studente le attività curricolari integrative e le attività aggiuntive facoltative offerte dalla scuola?
 - A) Secondo tempi e modalità scandite dalle famiglie
 - B) Secondo tempi e modalità che tengono conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze dello studente
 - C) Accordando la prevalenza alla scelta della maggioranza degli studenti
 - D) Tramite un giudizio del corpo docente, basato sulla valutazione delle attitudini e delle inclinazioni dello studente
 - E) Secondo il criterio del minor costo per la scuola
- 39. L'individuazione dei comportamenti che costituiscono mancanze disciplinari con riferimento ai doveri di cui all'art. 3 del d.P.R. 249/1998 è fatta:
 - A) dal Patto educativo di corresponsabilità
 - B) da regolamenti ministeriali
 - C) dallo stesso d.P.R. n. 249/1998
 - D) dai regolamenti delle singole istituzioni scolastiche
 - E) da accordi presi tra scuola e famiglia
- 40. In base alla Circolare ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013, per gli alunni che sperimentano difficoltà derivanti dalla NON conoscenza della lingua italiana dovranno essere privilegiate:
 - A) le strategie educative e didattiche
 - B) gli strumenti compensativi
 - C) le misure dispensative
 - D) le prove in lingua diversa dall'italiano
 - E) le prove in lingua italiana
- 41. Quale dei seguenti NON è un diritto che spetta allo studente di scuola secondaria, a norma dell'art. 2 del d.P.R. 249/1998?
 - A) Il diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola
 - B) Il diritto di fruire di testi nella propria lingua madre
 - C) Il diritto di associazione all'interno della scuola
 - D) Il diritto a una valutazione trasparente e tempestiva
 - E) Il diritto alla libertà di apprendimento

- 42. Alla luce del d.P.R. 249/1998, art. 5 bis, scartare dall'elencazione proposta l'elemento ESTRANEO. Nelle prime due settimane di inizio delle attività didattiche, la scuola pone in essere le iniziative più idonee per la presentazione e la condivisione:
 - A) del piano dell'offerta formativa
 - B) del patto educativo di corresponsabilità
 - C) dei regolamenti di istituto
 - D) dello statuto delle studentesse e degli studenti
 - E) del proprio bilancio di previsione
- 43. A norma del d.P.R. 249/1998, la comunità scolastica fonda la sua azione educativa:
 - A) sulla qualità delle relazioni insegnante-studente
 - B) sulla disciplina
 - C) sul senso di responsabilità degli studenti
 - D) sulla quantità delle nozioni apprese dallo studente
 - E) sulle norme vigenti
- 44. Nelle Scuole Secondarie il PDP viene redatto:
 - A) dal Consiglio di Classe
 - B) dall'insegnante di sostegno
 - C) dal Consiglio di Istituto
 - D) dal dirigente scolastico
 - E) dai singoli insegnanti
- 45. Ai sensi della legge 104/1992, è garantito il diritto all'educazione e all'istruzione della persona disabile nelle classi comuni delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e nelle istituzioni universitarie?
 - A) No, non è garantito
 - B) Solo nelle istituzioni scolastiche del primo ciclo
 - C) Sì, è garantito
 - D) Solo nelle istituzioni scolastiche del secondo ciclo
 - E) Solo nelle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado
- 46. A norma del d.P.R. 275/1999, gli accordi di rete tra scuole sono aperti:
 - A) alle sole istituzioni scolastiche che presentano situazioni di difficoltà
 - B) all'adesione delle sole istituzioni scolastiche invitate da quelle che sono già parte dell'accordo
 - C) all'adesione di tutte le istituzioni scolastiche che intendano parteciparvi
 - D) alle sole istituzioni scolastiche dotate di strumenti multimediali
 - E) all'adesione delle sole istituzioni scolastiche invitate da quella che ha promosso l'accordo
- 47. A norma della legge 107/2015, le scuole secondarie di secondo grado possono utilizzare la quota di autonomia e gli spazi di flessibilità per introdurre insegnamenti opzionali nel secondo biennio e nell'ultimo anno?
 - A) Sì, possono
 - B) No, non possono
 - C) Possono utilizzare solo gli spazi di flessibilità
 - D) Possono utilizzare solo la quota di autonomia
 - E) Solo nell'ultimo anno



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



- 48. A norma del d.P.R. 275/1999, nella predisposizione del piano triennale dell'offerta formativa, il dirigente scolastico deve tenere conto delle proposte formulate dalle associazioni degli studenti?
 - A) Solo nelle scuole secondarie di secondo grado
 - B) Sì, deve
 - C) Solo nelle scuole secondarie di primo grado
 - D) Solo nelle scuole secondarie
 - E) No, non ha quest'obbligo
- 49. In base al d.P.R. n. 249/1998, per il compimento di gravi o reiterate infrazioni disciplinari può essere disposto l'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica per periodi:
 - A) non superiori a 28 giorni
 - B) non superiori a 20 giorni
 - C) non superiori a 15 giorni
 - D) di durata definita dai regolamenti della scuola
 - E) non inferiori a 2 giorni e non superiori a 8
- 50. In base al d.P.R. 249/1998, il "Patto educativo di corresponsabilità" è finalizzato:
 - A) a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie
 - B) a promuovere la solidarietà tra i componenti del sistema scuola
 - C) a promuovere la solidarietà tra istituti scolastici
 - D) a presentare l'offerta formativa didattica
 - E) a illustrare l'azione della scuola volta alla valorizzazione dell'autonomia individuale degli studenti e a perseguire il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva

Test di Competenze su empatia e intelligenza emotiva

- 51. Secondo gli studi sulla comunicazione, il 90% di un messaggio emotivo viene comunicato attraverso canali non verbali. Tali messaggi vengono recepiti:
 - A) come disturbanti e per questo scartati dalla mente del soggetto che recepisce il messaggio
 - B) in modo inconscio, senza prestare attenzione alla natura del messaggio stesso
 - C) in modo conscio, senza prestare attenzione alla natura del messaggio stesso
 - D) in modo conscio, prestando attenzione alla natura del messaggio stesso
 - E) in modo inconscio, prestando attenzione alla natura del messaggio stesso
- 52. Lo stile di comportamento basato sul ragionamento e quello basato sull'empatia sono:
 - A) entrambi emozionali, perché sono sempre condizionati dalle passioni
 - B) entrambi razionali, poiché vengono sviluppati dalla mente umana
 - C) opposti, il primo è basato sulle emozioni e il secondo sulla razionalità
 - D) complementari, poiché il primo fa appello alla capacità di comprensione dell'altro sul piano cognitivo e il secondo su quello emozionale
 - E) antitetici, poiché il primo fa appello alla razionalità e il secondo alle emozioni

- 53. Secondo T. Hatch e H. Gardner, la capacità di organizzare i gruppi è un'abilità essenziale:
 - A) del mediatore
 - B) del dittatore
 - C) del leader
 - D) dell'egocentrico
 - E) del manager
- 54. Quale di questi modelli di ambienti emotivi genitoriali NON appartiene alla classificazione di S. Tomkins?
 - A) Emozione competitiva
 - B) Monopolistico
 - C) Autocosciente
 - D) Intrusivo
 - E) Personalità emotivamente equilibrata del genitore
- 55. Secondo Carl Rogers, la capacità di utilizzare gli strumenti della comunicazione verbale e non verbale per mettersi nei panni dell'altro, identificandosi parzialmente nel suo mondo soggettivo, nel contesto di un'accettazione autentica e non giudicante, si chiama:
 - A) assimilazione
 - B) simpatia
 - C) comprensione
 - D) empatia
 - E) attaccamento

Test di Competenze su creatività e pensiero divergente

- 56. Gli studi di Joy Paul Guilford hanno portato alla distinzione tra pensiero divergente e pensiero:
 - A) concreto
 - B) irrazionale
 - C) assoluto
 - D) specialistico
 - E) convergente
- 57. W. Gordon ha sviluppato la tecnica creativa definita "sinettica", che si basa:
 - A) sulla filosofia
 - B) sull'ascolto dell'insegnante e successive stesure di riassunti
 - C) su apprendimenti mnemonici di nozioni
 - D) su logiche matematiche e fisiche
 - E) su confronti per similitudini e analogie
- 58. Secondo J. Piaget l'apprendimento è un atto creativo poiché la persona che apprende:
 - A) distrugge ciò che ha appreso, per inventarlo ex novo
 - B) rifiuta la materia trasmessa, per poterla in seguito rielaborare
 - C) destruttura la materia trasmessa, l'assimila e la ricostruisce secondo le proprie strutture mentali
 - D) assimila la materia trasmessa, così come gli è stata spiegata
 - E) immagina in modo completamente diverso ciò che ha assimilato
- 59. Al centro della teoria Freudiana sulla creatività è il concetto di:
 - A) rinforzo
 - B) disgregazione
 - C) rimodellamento
 - D) istinto
 - E) sublimazione



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



60. L'espressione della creatività:

- A) si avvale della sola logica analogica
- B) si avvale di un approccio multi-logico
- C) si avvale della sola logica associativa
- D) si avvale della sola logica combinatoria
- E) abdica alla logica per affidarsi del tutto all'irrazionale

***** FINE DELLE DOMANDE *******



Università degli Studi di MESSINA Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado

Modulo risposte





		Α	В	С	D	Е			Α	В	С	D	Е			Α	В	С	D	Е			Α	В	С	D	Е
C	1						0	16						0	31						0	46					
C	2						0	17						0	32						0	47					
C	3						0	18						0	33						0	48					
C	4						0	19						0	34						0	49					
)	5						0	20						0	35						0	50					
)	6						0	21						0	36						0	51					
)	7						0	22						0	37						0	52					
)	8						0	23													0	53					
	9	\Box	\Box	\Box	\Box	\Box				\Box	\Box						\Box	\Box	П				\Box	\Box	П	\Box	\Box
			\Box	\Box						\Box	\Box								\Box				\Box	\Box	\Box		
_																											
												_									-						
							_					_									-						
												_															
_												_								_	_		Ц				
)			Ш	Ш	Ш													_						Ш	Ш	Ш	Ш
		Α	В	С	D	Ε			Α	В	С	D	Ε			Α	В	С	D	Ε			Α	В	С	D	Ε
		2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15	1	1	1	1	1	1	1	1	1 <td< th=""><th>1 <td< th=""><th>1 </th><th>1 <td< th=""><th>1</th><th>1 </th><th>1 </th><th>1 </th><th>1 <td< th=""><th>1</th><th>1</th><th>1</th><th>1 </th><th>1 </th><th>1 </th><th>1 </th><th>1 </th></td<></th></td<></th></td<></th></td<>	1 <td< th=""><th>1 </th><th>1 <td< th=""><th>1</th><th>1 </th><th>1 </th><th>1 </th><th>1 <td< th=""><th>1</th><th>1</th><th>1</th><th>1 </th><th>1 </th><th>1 </th><th>1 </th><th>1 </th></td<></th></td<></th></td<>	1	1 <td< th=""><th>1</th><th>1 </th><th>1 </th><th>1 </th><th>1 <td< th=""><th>1</th><th>1</th><th>1</th><th>1 </th><th>1 </th><th>1 </th><th>1 </th><th>1 </th></td<></th></td<>	1	1	1	1	1 <td< th=""><th>1</th><th>1</th><th>1</th><th>1 </th><th>1 </th><th>1 </th><th>1 </th><th>1 </th></td<>	1	1	1	1	1	1	1	1

Spazio Etichetta MIUR

ATTENZIONE: NON piegare questo modulo!





I tuoi username e password saranno indispensabili per accedere al sito **accessoprogrammato.cineca.it** per verificare la valutazione della tua prova e prendere visione dell'immagine del tuo modulo risposte.

username: 14B480296

password: VAZ9GKG5

https://accessoprogrammato.cineca.it/2018/studenti/provelocali/

Corso formazione attività di sostegno per la scuola secondaria di 2° grado





Università degli Studi di MESSINA Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado

Scheda anagrafica

Per l'ammissione all'esame e la valutazione della prova, il candidato compili in ogni sua parte il modulo sottostante:

Non	1e																						
Cog	nome	e		<u> </u>		<u> </u>	<u> </u>																
Data	a di n	asci	ta	l	l	l .	ı	l	l	ı	l .	l	<u>I</u>	l	l		l .	<u> </u>			<u> </u>	!	<u> </u>
		/			/																		
Luo	go di	nas	cita	1	J				1	J													
Con che d ripoi	corri	spo	nde	a qı	uello	rip	orta		ell'e	etich	netta	pos		ul n	nodı								
_									S		o pe		entua	le									

Firma



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



PROVA PER L'ACCESSO AL CORSO DI FORMAZIONE SPECIALISTICA PER L'ATTIVITÀ DI SOSTEGNO DIDATTICO PER LA SCUOLA SECONDARIA DI 2° GRADO

Anno Accademico 2018/2019

Test di Competenze linguistiche e comprensione del testo

Brano I

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Molti studiosi hanno osservato che, di per sé, il contrasto fra la struttura sociale e quella culturale non basta a spiegare perché alcune persone violino le norme e hanno sostenuto che anche la devianza, come la conformità, si apprende dall'ambiente in cui si vive. Secondo questi studiosi, una persona commette un reato perché si è formata in una subcultura criminale, che ha valori e norme diversi dalla società generale e che vengono trasmessi da una generazione all'altra. A bere alcol, a fare uso di droga, a rubare e a rapinare si impara dagli altri, da coloro che si incontrano tutti i giorni e che sono disposti a farlo e lo sanno fare. Da essi, oltre alla competenza tecnica, si imparano i valori, gli atteggiamenti, le razionalizzazioni favorevoli a queste azioni

L'idea che la devianza si apprenda dall'ambiente sociale in cui ci si forma e si vive è stata presentata per la prima volta da Clifford R. Shaw e da Henry D. McKay [Shaw e McKay, 1942], due studiosi americani della Scuola di Chicago fondata da Robert Park. Su quella città, essi condussero un'importante ricerca. Dividendola in cinque zone concentriche, essi calcolarono il tasso di delinquenza, cioè il rapporto fra il numero degli autori di reati residenti in un'area e il totale della popolazione di quell'area, e videro che il valore di tale tasso diminuiva man mano che ci si allontanava dal centro della città, abitato per lo più da immigrati di vari gruppi etnici, e si passava ai quartieri degli operai specializzati e a quelli residenziali dei ceti medi. [...] Per spiegare questo fenomeno, essi sostennero allora che in alcuni quartieri vi erano norme e valori favorevoli a certe forme di devianza e questo patrimonio culturale veniva trasmesso ai nuovi arrivati nell'interazione che aveva luogo nei piccoli gruppi e nelle bande di ragazzi.

Questa teoria è stata ripresa e articolata da uno dei maggiori criminologi americani del Novecento, Edwin H. Sutherland. Secondo questo studioso, il comportamento deviante non è né ereditario né inventato dall'attore, ma appreso attraverso la comunicazione con altre persone. Il processo di apprendimento avviene di solito all'interno di piccoli gruppi e riguarda sia le motivazioni per commettere un reato sia le tecniche per farlo. [...] Dunque, anche secondo Sutherland, come per tutti coloro che si rifanno a questa teoria, chi commette un reato lo fa perché si conforma alle aspettative del suo ambiente. In questo senso, le motivazioni del suo comportamento non sono diverse da quelle di chi rispetta le leggi. A essere deviante non è infatti l'individuo, ma il gruppo a cui egli appartiene. Gli individui non violano le norme del proprio gruppo, ma solo quelle della società in generale.

(Da: Bagnasco A., Barbagli M., Cavalli A., *Elementi di sociologia*, Il Mulino)

1. Qual è l'elemento in comune che coniuga, stando al contenuto del *brano 1*, la teoria di Shaw e McKay con quella di Sutherland?

- A) L'esistenza di una distanza tra la norma sociale e quella culturale
- B) Le motivazioni che sottendono il comportamento deviante, considerate l'esatto opposto di quelle che sottendono il comportamento conforme
- C) Lo studio delle subculture di quartiere e dei fenomeni legati all'immigrazione
- D) Le motivazioni che sottendono il comportamento deviante, identificabili nelle istanze individuali-soggettive
- E) L'apprendimento della devianza tramite la comunicazione e l'interazione

2. Stando al contenuto del *brano 1*, qual è l'elemento in comune tra comportamento deviante e conforme alla norma?

- A) Entrambi sono riscontrabili nelle zone in cui il tasso di criminalità è elevato
- B) Nessuno. L'uno è l'esatto opposto dell'altro
- C) La subcultura criminale in cui vengono riscontrati e a cui fanno riferimento
- D) Il metodo di apprendimento, che avviene nell'ambiente di riferimento
- E) Entrambi rispondono a un sistema di valori radicato all'interno del gruppo dei pari

3. Stando al contenuto del brano 1, come si può definire un comportamento deviante?

- A) Ogni azione che viola le norme socio-culturali, siano esse familiari, collettive, del gruppo dei pari o della società tutta
- B) L'insieme delle motivazioni che l'agire sociale di un individuo sottende
- C) L'azione individuale che viola le norme generali della società in cui l'individuo è inserito
- D) L'insieme dei comportamenti che si riscontra tra gli appartenenti a gruppi di ragazzi in alcuni quartieri della città di Chicago
- E) Le azioni che violano esclusivamente le norme di comportamento dei piccoli gruppi e delle bande di ragazzi

4. Stando al contenuto del *brano 1*, individuare l'affermazione corretta sul tasso di delinquenza analizzato da Shaw e McKay.

- A) È il rapporto tra numero di delitti e cittadinanza totale della città
- B) È il rapporto tra cittadini delinquenti e popolazione maggiorenne della città
- C) È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e il totale della popolazione residente in quell'area
- D) È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e il totale della popolazione immigrata da altri Paesi in quell'area
- E) È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e la tipologia di professione svolta

5. Secondo quanto esposto nel *brano 1*, qual è la conclusione a cui gli studiosi Shaw e McKay sono arrivati nella loro ricerca sulla città di Chicago?

- A) Nelle zone residenziali, l'indice di criminalità era pressoché nullo
- B) Chi nasce in un quartiere abitato da immigrati di varie etnie ha più probabilità di diventare alcolizzato o drogato rispetto a coloro che nascono nei quartieri operai
- C) Le zone abitate da immigrati di varie etnie presentavano una tipologia di reati più violenti ed efferati rispetto a quelle abitate dagli operai
- D) Il tasso di criminalità di un quartiere è direttamente proporzionale al tasso di immigrazione: questa "regola" è stata poi ripresa per spiegare l'incidenza della criminalità in tutti gli Stati Uniti
- E) Nell'interazione tra il singolo individuo e i gruppi, in alcuni quartieri più che in altri, veniva trasmessa e appresa la subcultura deviante ai cui valori l'individuo si uniformava

Brano II

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Quella sera, un venerdì, ordinammo cibo cinese e guardammo insieme la televisione, tutti e sei. Babette ne aveva fatto una regola.

Sembrava pensare che se i bambini guardavano la televisione in compagnia dei genitori una sera alla settimana, l'effetto sarebbe stato di demistificare il mezzo ai loro occhi, di farne un'attività totalmente domestica. Il latente effetto narcotizzante e il misterioso potere di lavaggio del cervello ne sarebbero stati gradualmente ridotti. Ragionamento che mi faceva sentire vagamente insultato.

La serata in effetti costituiva una sottile forma di punizione per noi tutti. Heinrich se ne stava seduto in silenzio, in compagnia dei suoi involtini primavera. Steffie si sconvolgeva ogni volta che sembrava stesse per succedere qualcosa di vergognoso o umiliante a qualcuno sullo schermo. Aveva un'ampia capacità di sentirsi imbarazzata per conto degli altri. Capitava spesso che se ne andasse dalla stanza, finché Denise non l'avvertiva che la scena era finita. Denise sfruttava tali occasioni per tenere lezioni alla ragazzina più giovane sulla durezza, l'esigenza di essere cattivi a questo mondo, di avere il pelo sullo stomaco. Era mia abitudine formalizzata, di venerdì, dopo una serata passata davanti alla tv, leggere attentamente fino a tarda notte testi di argomento hitleriano. Una sera del genere mi misi a letto accanto a Babette e le dissi come il rettore mi avesse consigliato, ancora nel '68, di fare qualcosa circa il mio nome e il mio aspetto, se volevo essere preso sul serio come innovatore in campo hitleriano. Jack Glandney, aveva detto, non andava bene, chiedendomi quali altri nomi potessi avere a disposizione. Avevamo finito con il convenire che dovevo inventarmi un'ulteriore iniziale, chiamandomi J.A.K. Gladney, etichetta che portavo come un vestito preso in prestito. Il rettore aveva poi richiamato la mia attenzione su quella che definiva la mia tendenza a fornire un'immagine debole del mio io. Quindi aveva suggerito calorosamente che aumentassi di peso. Voleva che "mi espandessi" per essere all'altezza di Hitler.

Lui stesso era alto, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi, un tipo noioso. Una combinazione formidabile. Io avevo il vantaggio di essere caratterizzato da un'altezza notevole, mani grandi e piedi grossi, ma avevo un gran bisogno di ingrossarmi, o per lo meno così riteneva, di darmi una parvenza di eccesso malsano, di infarcimento ed esagerazione, di goffa imponenza. Se avessi potuto imbruttirmi, sembrava suggerire, la mia carriera ne avrebbe tratto enormi vantaggi.

(Da: Don DeLillo, Rumore bianco, Einaudi).

Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



6. Secondo il *brano* 2, Babette è convinta di ridurre l'effetto narcotizzante della televisione nei bambini:

- A) scegliendo personalmente i programmi che i bambini devono guardare
- B) istituendo una serata a settimana di visione di programmi in compagnia dei genitori
- C) sconvolgendoli con immagini vergognose o umilianti
- D) svolgendo attività domestiche mentre i bambini guardano i programmi
- E) mangiando involtini primavera

7. Secondo il brano 2, cosa fa il narratore dopo aver visto la televisione ogni venerdì sera?

- A) Parla con la moglie fino a notte fonda
- B) Parla con la moglie di eventi accaduti nel '68
- C) Legge con impegno libri che trattano argomenti hitleriani
- D) Pensa a come modificare il proprio nome, senza trovare una soluzione
- E) Discute con la moglie del proprio aspetto fisico

8. Secondo il brano 2, Denise dava lezioni sulla necessità di essere duri e cattivi a:

- A) Steffie, che la avvertiva che la scena era finita
- B) Babette, perché voleva rendere la visione della televisione un'attività domestica
- C) Heinrich, perché se ne stava seduto in silenzio
- D) nessuno, era Jack a darne a Steffie
- E) Steffie, perché si sconvolgeva di fronte ad alcune scene viste in televisione

9. Secondo il brano 2, che aspetto ha il narratore?

- A) è molto alto, con piedi grossi e mani grandi e ha una corporatura imponente
- B) è alto, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi
- C) è molto basso, con piedi grossi e mani grandi, ma non particolarmente grasso
- D) è basso, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi
- E) è molto alto, con piedi grossi e mani grandi, ma non particolarmente grasso

10. Secondo il *brano* 2, il rettore consiglia al narratore, per essere considerato un autorevole innovatore in campo hitleriano, di:

- A) leggere fino a notte tarda testi di argomento hitleriano
- B) portare un'etichetta identificativa
- C) portare un vestito preso in prestito
- D) modificare il proprio nome e il proprio aspetto fisico
- E) mangiare cibo cinese per ingrassare

Brano III

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Il passaggio dalla cultura orale a quella scritta ha avuto conseguenze di grande portata. Ha dato maggiore importanza all'occhio e minore all'orecchio.

Il passaggio dalla cultura orale a quella scritta ha avuto conseguenze di grande portata. Ha dato maggiore importanza all'occhio e minore all'orecchio. Ha rafforzato la sfera privata, l'introspezione, il distacco. Ha fatto nascere l'individualismo. Ha favorito lo sviluppo del pensiero logico-empirico e della scienza. Ha provocato un mutamento nell'atteggiamento verso il passato, facendo emergere la distinzione fra mito e storia. Ha favorito, almeno nella Grecia antica, lo sviluppo della democrazia politica, facendo sì che la maggioranza dei cittadini fosse in grado di leggere le leggi e di prendere parte alla loro approvazione. Ha reso possibile lo sviluppo della burocrazia moderna, che è basata non solo su regole scritte e sull'esistenza di archivi, ma anche su metodi di reclutamento spersonalizzati. Il passaggio dalla cultura orale a quella scritta è stato accompagnato dalla nascita e dallo sviluppo della scuola. Fino a quando il patrimonio culturale è stato trasmesso esclusivamente con rapporti faccia a faccia e con conversazioni, la socializzazione è avvenuta all'interno della famiglia e del gruppo dei pari. I genitori o altri adulti insegnavano ai bambini a memorizzare storie, canti, ballate. Quando invece si è cominciato a servirsi della scrittura come mezzo di comunicazione, una parte crescente dell'educazione ha avuto luogo nella scuola. Fu infatti nel V secolo a.C., dopo la creazione del primo sistema di scrittura alfabetica, che in Grecia nacque la scuola elementare, dove si insegnava a leggere, a scrivere e a fare di conto e che i bambini iniziavano a frequentare a sette anni. Imitando il maestro, essi imparavano a scrivere le lettere sulla sabia, su tavolette di cera e poi sul papiro. Questo modello fu ripreso da Roma dove le scuole elementari ebbero un forte sviluppo nel II e nel I secolo a.C.

Pur avvicinando alla nuova forma di comunicazione scritta tutti o quasi tutti, la scuola ha creato gradi di alfabetizzazione diversi, quindi nuove disuguaglianze e divisioni. Come ha scritto l'antropologa americana Margaret Mead, «l'educazione primitiva era un processo che manteneva una continuità tra genitori e figli. [...] L'educazione moderna sottolinea invece il ruolo della funzione educativa nel creare discontinuità: nel rendere alfabeta il figlio dell'analfabeta».

(Da: A. Bagnasco, M. Barbagli, A. Cavalli, Elementi di sociologia, Il Mulino)

11. Secondo quanto indicato nel brano 3, è possibile affermare che:

- A) la scuola moderna aumenta lo scarto generazionale fra genitori e figli
- B) il passaggio dalla cultura orale a quella scritta è avvenuto nell'antica Roma
- C) grazie al passaggio dalla cultura orale a quella scritta, si è reso possibile il coinvolgimento dei cittadini nella vita politica della Grecia antica
- D) grazie all'introduzione della democrazia politica nella Grecia antica, è avvenuto il passaggio dalla cultura orale a quella scritta
- E) lo sviluppo della burocrazia moderna ha fatto emergere la distinzione fra mito e storia

12. Secondo quanto sostenuto nel *brano* 3, è possibile affermare che il passaggio dalla cultura orale alla cultura scritta ha comportato:

- A) un ingente trasferimento dell'educazione dei bambini dalla scuola alla famiglia
- B) una contrazione della socializzazione nel gruppo dei pari
- C) disuquaglianze fra i diversi ceti sociali
- D) un ingente trasferimento dell'educazione dei bambini dalla famiglia alla scuola
- E) il decadimento della funzione educativa della famiglia

13. In base a quanto scritto nel brano 3, NON si può affermare che:

- A) in Grecia i bambini imparavano a scrivere intorno ai sette anni di età, se andavano a scuola
- B) in Grecia la scrittura alfabetica favorì la nascita della democrazia politica
- C) in Grecia i bambini scrivevano le lettere sulla sabbia
- D) la nascita della cultura scritta si collega alla creazione di archivi
- E) a un certo punto, nel VII secolo a.C., le leggi nella Grecia antica cominciarono a essere scritte

14. Facendo riferimento al *brano* 3, secondo l'antropologa americana Margaret Mead, l'educazione moderna:

- A) tramanda i saperi con modalità analoghe a quelle dell'educazione primitiva
- B) rende la cultura accessibile ai più, stimolando lo sviluppo della democrazia
- C) ha eliminato l'analfabetismo
- D) introduce, in termini culturali, uno scarto generazionale
- E) ha introdotto gli scontri tra generazioni

Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



15. Nel brano 3 si afferma che:

- A) il pensiero logico-empirico si è sviluppato anche grazie al passaggio dalla cultura orale a quella scritta
- B) l'individualismo è proprio della cultura orale
- C) con il passaggio alla cultura scritta la burocrazia moderna ha riscontrato un notevole freno
- D) lo sviluppo della scienza non ha risentito in alcun modo del passaggio dalla cultura orale a quella scritta
- E) con il passaggio alla cultura scritta l'approccio mitologico verso il passato è stato sostituito da quello storiografico

Brano IV

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Il cucciolo dell'uomo, come quello di tutte le specie animali, quando nasce ha bisogno di cure e di assistenza per svilupparsi (allevamento, addestramento, istruzione, formazione o – in sintesi – educazione); la quantità di assistenza è anzi maggiore per lui che non per i piccoli di tutti gli altri animali, anche se non si deve legittimare la tentazione di una protrazione di cure oltre misura perché si ritarderebbe con notevole danno l'autonomizzazione graduale dell'educando (il mammismo giunge talora a bloccare la maturazione della personalità del figlio).

Che l'essere umano nascendo abbia un diritto all'educazione lo si ricava da considerazioni di ordine naturale, cui potranno poi aggiungersi contributi di ordine giuridico, sociale, politico, spirituale: basti pensare che non è stata sua la volontà di venire al mondo per garantire che chi l'ha voluto deve anche impegnarsi ad assicurare l'opportuna e giusta educazione. Pertanto di fronte al diritto del nuovo nato si pone il dovere dell'educazione da parte di qualcun altro, anzi dell'altro", cioè dell'ambiente in cui la nuova vita si colloca. Poiché non è pensabile l'attribuzione di una responsabilità etica in tale opera da parte dell'aspetto fisico, e neppure di quello artificiale, è sull'ambiente sociale che ricade il dovere di educare.

Rovesciando l'ottica di osservazione del problema, si può anche complementariamente affermare che il soggetto portatore del diritto a essere educato ha nondimeno il dovere dell'educazione per sviluppare al massimo le proprie potenzialità, e a beneficio proprio e della comunità, deve lasciarsi educare aumentando gradatamente la consapevolezza di tale dovere; di fronte al quale si pone questa volta il diritto all'educazione da parte della comunità sociale che vuole garantire la tradizione del patrimonio di civiltà e l'incremento continuo del progresso.

In tale senso [1] si può parlare di comunità educante, cioè di una comunità unitaria o articolata che possieda una sensibilità pedagogica e una coscienza educativa; nel corso della storia la società, attraverso forme istruzionali diverse e con modelli diversi, ha svolto un'azione educativa accentuando talora il valore della persona di contro al corpo sociale, talora enfatizzando la primarietà della società e dell'eredità sociale nei confronti dell'individuo oppure, più modernamente, ricercando la reciprocità e l'armonizzazione tra persona e società.

La società in concreto non è un soggetto personale unico, né un puro insieme di uomini o una gigantesca e anonima "persona collettiva"; visioni di identificazione della società con un sovrano tirannico e dittatoriale o con uno Stato ideologicamente monolitico e dittatoriale hanno lasciato il campo a visioni più rispondenti all'essenza dell'uomo e dell'umanità e a una conseguente concezione della società politicamente democratica che si esprime in forme istituzionali e associative molteplici, i cosiddetti "corpi intermedi", siano essi istituti primari (es. la famiglia, la chiesa, lo Stato) o corpi istituzionali (es. il parlamento, il governo, la scuola, la magistratura, l'esercito) o unioni di iniziativa (es. associazioni culturali e professionali, partiti, sindacati, società ricreative e sportive) o complessi organizzati dell'espressione/comunicazione (es. il teatro, la stampa, il cinema, la radio, la televisione, la pubblicità): è indubbio che la società educante opera, influenza e condiziona, cioè educa di fatto mediante questi enti, istituzioni, raggruppamenti di persone e di forze.

(Da: S. Federici, Elementi di pedagogia, Marietti)

16. Secondo l'autore del brano 4, la società educante di tipo democratico:

- A) ha combattuto la società con un sovrano tirannico e dittatoriale
- B) enfatizza la primarietà della società e dell'eredità sociale
- C) è scevra da visioni di identificazione
- D) si è sempre contrapposta a uno Stato ideologicamente monolitico e dittatoriale
- E) opera tramite i corpi intermedi

17. Relativamente alle cure necessarie al "cucciolo dell'uomo", l'autore del *brano 4* sostiene che:

- A) troppo spesso sfociano nel mammismo
- B) sono un prodotto della cultura
- C) l'aspetto materiale è l'unico necessario
- D) contengono un rischio
- E) comprendono anche l'allevamento

18. Che ruolo ha secondo l'autore del *brano 4* la spiritualità nella definizione del diritto all'educazione?

- A) Confonde questo diritto
- B) Contribuisce a precisare questo diritto
- C) Trasforma, nella coscienza dell'educando, questo diritto in un dovere
- D) Fonda questo diritto
- E) Distrugge questo diritto

19. In base a quanto detto nel brano 4, come si possono definire i corpi intermedi?

- A) Comunità sociali
- B) Essi coincidono totalmente e unicamente con i complessi organizzati dell'espressione/comunicazione
- C) Forme istituzionali e associative
- D) Raggruppamenti rispondenti all'essenza dell'uomo e dell'umanità
- E) Persone collettive

20. Il fatto che il neonato non abbia scelto di venire al mondo fonda, nell'opinione dell'autore del *brano 4*, la conseguenza che:

- A) l'ambiente sociale sia tenuto a educarlo
- B) all'ambiente artificiale sia attribuita una responsabilità etica
- C) chi l'ha voluto deve anche impegnarsi ad assicurare l'opportuna e giusta educazione
- D) egli abbia il dovere dell'educazione per sviluppare al massimo le proprie potenzialità
- E) nessuna delle altre alternative è corretta

Test di Competenze didattiche

21. La xenofobia può essere definita come un atteggiamento culturale di:

- A) indifferenza nei confronti delle culture diverse dalla propria
- B) avversione indiscriminata nei confronti degli ebrei
- C) reciproco riconoscimento delle differenze che contraddistinguono ciascun individuo
- D) avversione indiscriminata nei confronti di ogni straniero
- E) tolleranza verso la presenza degli stranieri all'interno della propria comunità di appartenenza

22. La conoscenza e le credenze sui propri processi cognitivi e sul loro funzionamento e l'insieme dei processi di monitoraggio e di controllo di detti processi è detta:

- A) cognitivismo
- B) metacognizione
- C) memoria a breve termine
- D) script
- E) memoria di lavoro

23. La dimensione valutativa globale del sé, detta anche "immagine di sé", viene chiamata:

- A) sé sociale
- B) comprensione del sé
- C) autostima
- D) sé riflesso
- E) sé interno

24. La Community of Learners (Col) prevede di:

- A) stimolare l'apprendimento individuale
- B) usare solo libri di testo cartacei
- C) stimolare l'apprendimento mnemonico
- D) usare solamente la lezione frontale
- E) organizzare la classe come comunità di ricerca

Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



25. Quale fra queste NON è una delle strategie adottate nel bullismo diretto?

- A) Ridicolizzazione della vittima
- B) Minaccia fisica della vittima
- C) Aggressione verbale alla vittima
- D) Manipolazione del gruppo di supporto della vittima
- E) Aggressione fisica alla vittima

26. All'interno di una classe virtuale, cosa viene fornito?

- A) La comunicazione e la cooperazione a distanza, ma è inopportuno permettere l'accesso a informazioni e risorse remote
- B) Nessuna delle altre alternative è corretta
- C) Solo l'accesso a informazioni e risorse remote, senza possibilità di comunicazione tra gli allievi
- L'accesso a informazioni e risorse remote, la possibilità di comunicare e cooperare a distanza
- E) L'accesso a informazioni e risorse remote, ma sono inopportune la comunicazione e la cooperazione a distanza

27. Quale, tra i seguenti, NON può essere definito "gruppo formale"?

- A) Gruppo sportivo
- B) Gruppo religioso
- C) Gruppo culturale
- D) Gruppo politico
- E) Gruppo di amici

28. K. Lewin ha descritto diverse atmosfere educative all'interno della classe. Quando l'insegnante propone attività educative che tengono conto dei bisogni e degli interessi degli alunni, ci si trova di fronte a uno stile:

- A) democratico
- B) autoritario
- C) permissivo
- D) rifiutante
- E) oppositivo

29. Cosa ha prodotto, nella scuola, l'introduzione di strumenti digitali, in particolare delle nuove tecnologie mobile?

- A) Un sovvertimento dello spazio fisico della scuola, per renderlo funzionale ai nuovi strumenti
- B) Una riorganizzazione dello spazio fisico della scuola, in modo da rendere la configurazione dello spazio più flessibile
- C) Un parziale adattamento dello spazio fisico della scuola, che tuttavia ha reso la configurazione dello spazio ancora più statica
- D) Una riorganizzazione dei metodi di insegnamento, ribaltando la relazione insegnantealunno
- E) Una riorganizzazione degli strumenti di apprendimento che ha portato all'abolizione delle lezioni frontali

- 30. L'insieme di strategie adottate dall'individuo per affrontare lo stress viene definito:
 - A) resilienza
 - B) supporto
 - C) autoefficacia
 - D) modelling
 - E) coping
- 31. Come si può definire lo stereotipo?
 - A) Una credenza sugli attributi personali di un gruppo di individui
 - B) Un giudizio negativo preconcetto su un gruppo e sui suoi membri
 - C) L'atteggiamento pregiudiziale e il comportamento discriminatorio di un individuo verso persone di un dato sesso
 - D) Un comportamento negativo non giustificato verso un gruppo o i suoi membri
 - E) L'atteggiamento pregiudiziale e il comportamento discriminatorio di un individuo verso persone di una data etnia
- 32. La seguente affermazione fa riferimento all'esperienza scolastica dell'adolescente: "Il complesso delle relazioni che caratterizza l'esperienza scolastica può connotarsi in modo negativo; questa situazione, associata a uno scarso rendimento scolastico, può condurre a una situazione di malessere psicologico". A quale concetto è possibile ricondurla?
 - A) Carenze intellettive
 - B) Disturbi ossessivi
 - C) Disagio scolastico
 - D) Disturbi del comportamento
 - E) Drop-out
- 33. In quale fase del ciclo di vita è più rilevante la domanda "Chi sono io"?
 - A) A metà della vita
 - B) Durante l'infanzia
 - C) Durante l'età adulta
 - D) Durante l'adolescenza
 - E) Durante la vecchiaia
- 34. Gli adolescenti stranieri che, come strategia di acculturazione, scelgono quella dell'assimilazione:
 - A) fanno propria la cultura del Paese ospitante, rinunciando alla loro tradizione culturale
 - B) rifiutano i principi e i valori sia della cultura del Paese ospitante sia quella di origine
 - C) cercano di far propria la cultura del Paese ospitante, mantenendo salda la propria tradizione
 - D) hanno un attaccamento moderato sia per la cultura ospitante sia per quella di origine
 - E) rifiutano la cultura del Paese ospitante e privilegiano la preservazione della propria cultura di origine
- 35. La distorsione valutativa denominata "contrasto", porta il docente a valutare l'allievo sulla base:
 - A) delle effettive competenze
 - B) dell'effetto alone
 - C) della successione degli allievi interrogati
 - D) di ciò che il docente già conosce dell'allievo
 - E) di alcuni elementi caratteristici degli allievi



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



Test di Competenze organizzative e giuridiche delle istituzioni scolastiche

- 36. In base al d.P.R. n. 249/1998, per il compimento di gravi o reiterate infrazioni disciplinari può essere disposto l'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica per periodi:
 - A) di durata definita dai regolamenti della scuola
 - B) non superiori a 28 giorni
 - C) non superiori a 15 giorni
 - D) non superiori a 20 giorni
 - E) non inferiori a 2 giorni e non superiori a 8
- 37. In base alla legge 8 ottobre 2010, n. 170, un disturbo specifico che si manifestasse con una difficoltà nell'elaborazione dei numeri sarebbe qualificato come:
 - A) disordine
 - B) disortografia
 - C) disgrafia
 - D) dislessia
 - E) discalculia
- 38. In base alla Circolare ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013, per gli alunni che sperimentano difficoltà derivanti dalla NON conoscenza della lingua italiana dovranno essere privilegiate:
 - A) gli strumenti compensativi
 - B) le prove in lingua italiana
 - C) le prove in lingua diversa dall'italiano
 - D) le misure dispensative
 - E) le strategie educative e didattiche
- 39. A norma della legge 107/2015, le scuole secondarie di secondo grado possono utilizzare la quota di autonomia e gli spazi di flessibilità per introdurre insegnamenti opzionali nel secondo biennio e nell'ultimo anno?
 - A) Possono utilizzare solo gli spazi di flessibilità
 - B) No, non possono
 - C) Sì, possono
 - D) Solo nell'ultimo anno
 - E) Possono utilizzare solo la quota di autonomia
- 40. Alla luce del d.P.R. 249/1998, art. 5 bis, scartare dall'elencazione proposta l'elemento ESTRANEO. Nelle prime due settimane di inizio delle attività didattiche, la scuola pone in essere le iniziative più idonee per la presentazione e la condivisione:
 - A) del proprio bilancio di previsione
 - B) del piano dell'offerta formativa
 - C) del patto educativo di corresponsabilità
 - D) dello statuto delle studentesse e degli studenti
 - E) dei regolamenti di istituto

- 41. Ai sensi della legge 104/1992, è garantito il diritto all'educazione e all'istruzione della persona disabile nelle classi comuni delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e nelle istituzioni universitarie?
 - A) Sì, è garantito
 - B) Solo nelle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado
 - C) Solo nelle istituzioni scolastiche del secondo ciclo
 - D) No, non è garantito
 - E) Solo nelle istituzioni scolastiche del primo ciclo
- 42. A norma del d.P.R. 275/1999, nella predisposizione del piano triennale dell'offerta formativa, il dirigente scolastico deve tenere conto delle proposte formulate dalle associazioni degli studenti?
 - A) Sì, deve
 - B) No, non ha quest'obbligo
 - C) Solo nelle scuole secondarie
 - D) Solo nelle scuole secondarie di secondo grado
 - E) Solo nelle scuole secondarie di primo grado
- 43. A norma del d.P.R. 249/1998, la comunità scolastica fonda la sua azione educativa:
 - A) sulla quantità delle nozioni apprese dallo studente
 - B) sulle norme vigenti
 - C) sulla qualità delle relazioni insegnante-studente
 - D) sul senso di responsabilità degli studenti
 - E) sulla disciplina
- 44. A norma del d.P.R. 249/1998, con quale criterio vengono impartite allo studente le attività curricolari integrative e le attività aggiuntive facoltative offerte dalla scuola?
 - A) Tramite un giudizio del corpo docente, basato sulla valutazione delle attitudini e delle inclinazioni dello studente
 - B) Accordando la prevalenza alla scelta della maggioranza degli studenti
 - C) Secondo tempi e modalità che tengono conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze dello studente
 - D) Secondo il criterio del minor costo per la scuola
 - E) Secondo tempi e modalità scandite dalle famiglie
- 45. Quale dei seguenti NON è un diritto che spetta allo studente di scuola secondaria, a norma dell'art. 2 del d.P.R. 249/1998?
 - A) Il diritto alla libertà di apprendimento
 - B) Il diritto di associazione all'interno della scuola
 - C) Il diritto a una valutazione trasparente e tempestiva
 - D) Il diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola
 - E) Il diritto di fruire di testi nella propria lingua madre
- 46. Il d.P.R. 249/1998 qualifica la responsabilità disciplinare, in relazione ai doveri dello studente da esso indicati all'art. 3, come:
 - A) personale e collettiva
 - B) personale e familiare
 - C) oggettiva
 - D) personale
 - E) soggettiva



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



47. A norma del d.P.R. 275/1999, gli accordi di rete tra scuole sono aperti:

- A) all'adesione delle sole istituzioni scolastiche invitate da quella che ha promosso l'accordo
- B) alle sole istituzioni scolastiche che presentano situazioni di difficoltà
- C) all'adesione di tutte le istituzioni scolastiche che intendano parteciparvi
- D) alle sole istituzioni scolastiche dotate di strumenti multimediali
- E) all'adesione delle sole istituzioni scolastiche invitate da quelle che sono già parte dell'accordo

48. L'individuazione dei comportamenti che costituiscono mancanze disciplinari con riferimento ai doveri di cui all'art. 3 del d.P.R. 249/1998 è fatta:

- A) da regolamenti ministeriali
- B) dal Patto educativo di corresponsabilità
- C) dallo stesso d.P.R. n. 249/1998
- D) dai regolamenti delle singole istituzioni scolastiche
- E) da accordi presi tra scuola e famiglia

49. Nelle Scuole Secondarie il PDP viene redatto:

- A) dai singoli insegnanti
- B) dal Consiglio di Classe
- C) dal dirigente scolastico
- D) dall'insegnante di sostegno
- E) dal Consiglio di Istituto

50. In base al d.P.R. 249/1998, il "Patto educativo di corresponsabilità" è finalizzato:

- A) a promuovere la solidarietà tra istituti scolastici
- B) a illustrare l'azione della scuola volta alla valorizzazione dell'autonomia individuale degli studenti e a perseguire il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva
- C) a presentare l'offerta formativa didattica
- D) a promuovere la solidarietà tra i componenti del sistema scuola
- E) a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie

Test di Competenze su empatia e intelligenza emotiva

- 51. Secondo Carl Rogers, la capacità di utilizzare gli strumenti della comunicazione verbale e non verbale per mettersi nei panni dell'altro, identificandosi parzialmente nel suo mondo soggettivo, nel contesto di un'accettazione autentica e non giudicante, si chiama:
 - A) simpatia
 - B) empatia
 - C) comprensione
 - D) attaccamento
 - E) assimilazione

52. Lo stile di comportamento basato sul ragionamento e quello basato sull'empatia sono:

- A) entrambi razionali, poiché vengono sviluppati dalla mente umana
- B) opposti, il primo è basato sulle emozioni e il secondo sulla razionalità
- C) entrambi emozionali, perché sono sempre condizionati dalle passioni
- D) complementari, poiché il primo fa appello alla capacità di comprensione dell'altro sul piano cognitivo e il secondo su quello emozionale
- E) antitetici, poiché il primo fa appello alla razionalità e il secondo alle emozioni

53. Quale di questi modelli di ambienti emotivi genitoriali NON appartiene alla classificazione di S. Tomkins?

- A) Autocosciente
- B) Personalità emotivamente equilibrata del genitore
- C) Emozione competitiva
- D) Intrusivo
- E) Monopolistico

54. Secondo T. Hatch e H. Gardner, la capacità di organizzare i gruppi è un'abilità essenziale:

- A) del manager
- B) del leader
- C) dell'egocentrico
- D) del dittatore
- E) del mediatore

55. Secondo gli studi sulla comunicazione, il 90% di un messaggio emotivo viene comunicato attraverso canali non verbali. Tali messaggi vengono recepiti:

- A) in modo conscio, prestando attenzione alla natura del messaggio stesso
- B) in modo inconscio, senza prestare attenzione alla natura del messaggio stesso
- C) in modo inconscio, prestando attenzione alla natura del messaggio stesso
- D) come disturbanti e per questo scartati dalla mente del soggetto che recepisce il messaggio
- E) in modo conscio, senza prestare attenzione alla natura del messaggio stesso

Test di Competenze su creatività e pensiero divergente

56. W. Gordon ha sviluppato la tecnica creativa definita "sinettica", che si basa:

- A) su logiche matematiche e fisiche
- B) sull'ascolto dell'insegnante e successive stesure di riassunti
- C) sulla filosofia
- D) su confronti per similitudini e analogie
- E) su apprendimenti mnemonici di nozioni

57. Gli studi di Joy Paul Guilford hanno portato alla distinzione tra pensiero divergente e pensiero:

- A) concreto
- B) specialistico
- C) irrazionale
- D) convergente
- E) assoluto

58. L'espressione della creatività:

- A) si avvale della sola logica associativa
- B) si avvale di un approccio multi-logico
- C) si avvale della sola logica combinatoria
- D) abdica alla logica per affidarsi del tutto all'irrazionale
- E) si avvale della sola logica analogica

59. Secondo J. Piaget l'apprendimento è un atto creativo poiché la persona che apprende:

- A) assimila la materia trasmessa, così come gli è stata spiegata
- B) destruttura la materia trasmessa, l'assimila e la ricostruisce secondo le proprie strutture mentali
- C) distrugge ciò che ha appreso, per inventarlo ex novo
- D) rifiuta la materia trasmessa, per poterla in seguito rielaborare
- E) immagina in modo completamente diverso ciò che ha assimilato



Università degli Studi di MESSINA Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



60. Al centro della teoria Freudiana sulla creatività è il concetto di:

- A) istinto
- B) rimodellamento
- C) sublimazione
- D) rinforzo
- E) disgregazione

***** FINE DELLE DOMANDE *******



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado

Modulo risposte





C В C В D O 31 🗆 🗆 🗆 🗆 O 16 | | | | | | ○ 46 □ □ □ □ \bigcirc 32 \square \square \square \square \bigcirc 47 \square \square ○ 48 □ O 34 🗆 🗆 🗆 🗆 4 🗆 🗆 🗆 🗆 🗆 19 🗆 🗆 🗆 🗆 0 **○ 49** □ □ ○ 35 □ □ □ □ □ **○ 50** □ □ 0 6 🗆 🗆 🗆 🗆 🗆 🗆 🗆 🗆 🗆 O 36 □ □ □ □ ○ 51 □ □ O 37 | | | | | | ○ 52 □ O 38 | | | | | | | ○ 53 □ ○ 39 □ ○ 54 □ O 40 | | | | | | ○ 55 □ 11 🗆 🗆 🗆 🗆 O 26 🗆 🗆 🗆 🗆 O 41 | | | | | | ○ 56 □ □ □ □ O 42 | | | | | | ○ 57 □ □ O 43 | | | | | | | ○ 58 □ O 44 | | | | | | | ○ 59 □ ○ 30 □ O 45 □ O 60 □

Spazio Etichetta MIUR

ATTENZIONE:
NON piegare questo modulo!





I tuoi username e password saranno indispensabili per accedere al sito **accessoprogrammato.cineca.it** per verificare la valutazione della tua prova e prendere visione dell'immagine del tuo modulo risposte.

username: 14B480297

password: Z3UAFE8W

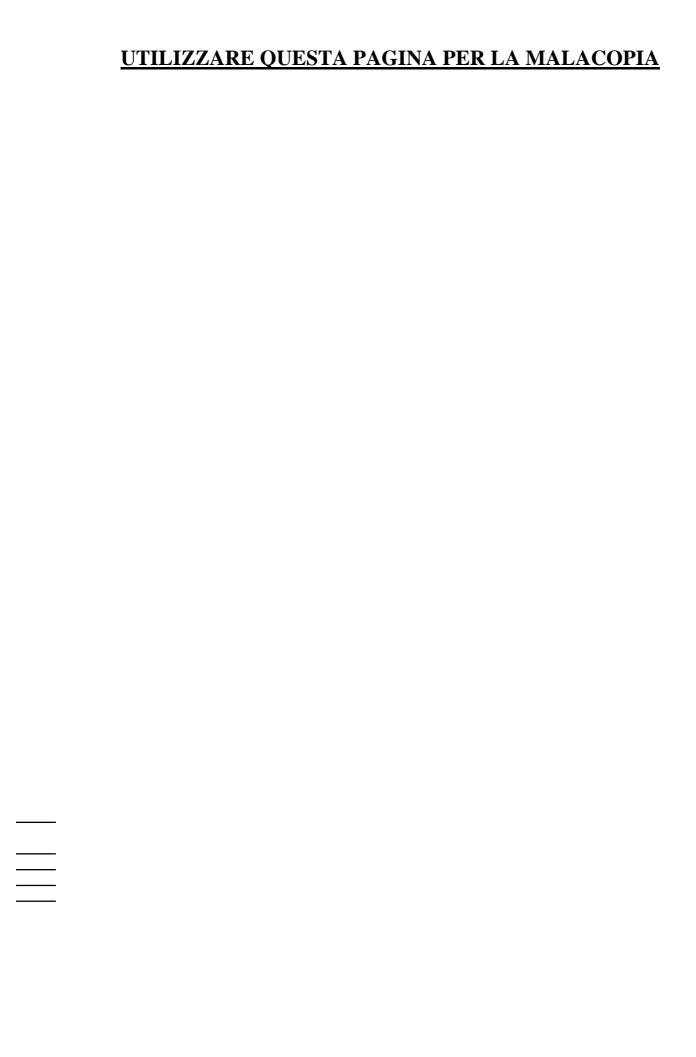
https://accessoprogrammato.cineca.it/2018/studenti/provelocali/

Corso formazione attività di sostegno per la scuola secondaria di 2° grado



UTILIZZARE QUESTA PAGINA PER LA MALACOPIA

UTILIZZARE QUESTA PAGINA PER LA MALACOPIA



UTILIZZARE QUESTA PAGINA PER LA MALACOPIA



Università degli Studi di MESSINA Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado

Scheda anagrafica

Per l'ammissione all'esame e la valutazione della prova, il candidato compili in ogni sua parte il modulo sottostante:

Non	ıe																							
Cog	nome	e		<u> </u>	<u></u>																			
Data	a di n	asci	ta		<u> </u>	<u> </u>	<u> </u>	<u> </u>		<u> </u>		<u> </u>		l	<u> </u>		<u> </u>		<u> </u>					
		/			/																			
Luo	go di	nas	 cita	l .	J		1	<u>I</u>	1	J														
Con che d ripoi	corri	spo	nde	a qı	uello	o rip	orta		iell'e	etich	netta	pos		sul n	nodı									
									S				entua											

Firma



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



PROVA PER L'ACCESSO AL CORSO DI FORMAZIONE SPECIALISTICA PER L'ATTIVITÀ DI SOSTEGNO DIDATTICO PER LA SCUOLA SECONDARIA DI 2° GRADO

Anno Accademico 2018/2019

Test di Competenze linguistiche e comprensione del testo

Brano I

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Molti studiosi hanno osservato che, di per sé, il contrasto fra la struttura sociale e quella culturale non basta a spiegare perché alcune persone violino le norme e hanno sostenuto che anche la devianza, come la conformità, si apprende dall'ambiente in cui si vive. Secondo questi studiosi, una persona commette un reato perché si è formata in una subcultura criminale, che ha valori e norme diversi dalla società generale e che vengono trasmessi da una generazione all'altra. A bere alcol, a fare uso di droga, a rubare e a rapinare si impara dagli altri, da coloro che si incontrano tutti i giorni e che sono disposti a farlo e lo sanno fare. Da essi, oltre alla competenza tecnica, si imparano i valori, gli atteggiamenti, le razionalizzazioni favorevoli a queste azioni

L'idea che la devianza si apprenda dall'ambiente sociale in cui ci si forma e si vive è stata presentata per la prima volta da Clifford R. Shaw e da Henry D. McKay [Shaw e McKay, 1942], due studiosi americani della Scuola di Chicago fondata da Robert Park. Su quella città, essi condussero un'importante ricerca. Dividendola in cinque zone concentriche, essi calcolarono il tasso di delinquenza, cioè il rapporto fra il numero degli autori di reati residenti in un'area e il totale della popolazione di quell'area, e videro che il valore di tale tasso diminuiva man mano che ci si allontanava dal centro della città, abitato per lo più da immigrati di vari gruppi etnici, e si passava ai quartieri degli operai specializzati e a quelli residenziali dei ceti medi. [...] Per spiegare questo fenomeno, essi sostennero allora che in alcuni quartieri vi erano norme e valori favorevoli a certe forme di devianza e questo patrimonio culturale veniva trasmesso ai nuovi arrivati nell'interazione che aveva luogo nei piccoli gruppi e nelle bande di ragazzi.

Questa teoria è stata ripresa e articolata da uno dei maggiori criminologi americani del Novecento, Edwin H. Sutherland. Secondo questo studioso, il comportamento deviante non è né ereditario né inventato dall'attore, ma appreso attraverso la comunicazione con altre persone. Il processo di apprendimento avviene di solito all'interno di piccoli gruppi e riguarda sia le motivazioni per commettere un reato sia le tecniche per farlo. [...] Dunque, anche secondo Sutherland, come per tutti coloro che si rifanno a questa teoria, chi commette un reato lo fa perché si conforma alle aspettative del suo ambiente. In questo senso, le motivazioni del suo comportamento non sono diverse da quelle di chi rispetta le leggi. A essere deviante non è infatti l'individuo, ma il gruppo a cui egli appartiene. Gli individui non violano le norme del proprio gruppo, ma solo quelle della società in generale.

(Da: Bagnasco A., Barbagli M., Cavalli A., *Elementi di sociologia*, Il Mulino)

1. Qual è l'elemento in comune che coniuga, stando al contenuto del *brano 1*, la teoria di Shaw e McKay con quella di Sutherland?

- A) L'apprendimento della devianza tramite la comunicazione e l'interazione
- B) Lo studio delle subculture di quartiere e dei fenomeni legati all'immigrazione
- C) L'esistenza di una distanza tra la norma sociale e quella culturale
- D) Le motivazioni che sottendono il comportamento deviante, identificabili nelle istanze individuali-soggettive
- E) Le motivazioni che sottendono il comportamento deviante, considerate l'esatto opposto di quelle che sottendono il comportamento conforme

2. Stando al contenuto del *brano 1*, individuare l'affermazione corretta sul tasso di delinquenza analizzato da Shaw e McKay.

- A) È il rapporto tra numero di delitti e cittadinanza totale della città
- B) È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e il totale della popolazione immigrata da altri Paesi in quell'area
- C) È il rapporto tra cittadini delinquenti e popolazione maggiorenne della città
- D) È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e la tipologia di professione svolta
- E) È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e il totale della popolazione residente in quell'area

3. Stando al contenuto del brano 1, come si può definire un comportamento deviante?

- A) L'azione individuale che viola le norme generali della società in cui l'individuo è inserito
- B) L'insieme delle motivazioni che l'agire sociale di un individuo sottende
- C) Ogni azione che viola le norme socio-culturali, siano esse familiari, collettive, del gruppo dei pari o della società tutta
- Le azioni che violano esclusivamente le norme di comportamento dei piccoli gruppi e delle bande di ragazzi
- E) L'insieme dei comportamenti che si riscontra tra gli appartenenti a gruppi di ragazzi in alcuni quartieri della città di Chicago

4. Stando al contenuto del *brano 1*, qual è l'elemento in comune tra comportamento deviante e conforme alla norma?

- A) Il metodo di apprendimento, che avviene nell'ambiente di riferimento
- B) Nessuno. L'uno è l'esatto opposto dell'altro
- C) La subcultura criminale in cui vengono riscontrati e a cui fanno riferimento
- D) Entrambi rispondono a un sistema di valori radicato all'interno del gruppo dei pari
- E) Entrambi sono riscontrabili nelle zone in cui il tasso di criminalità è elevato

5. Secondo quanto esposto nel *brano 1*, qual è la conclusione a cui gli studiosi Shaw e McKay sono arrivati nella loro ricerca sulla città di Chicago?

- A) Nell'interazione tra il singolo individuo e i gruppi, in alcuni quartieri più che in altri, veniva trasmessa e appresa la subcultura deviante ai cui valori l'individuo si uniformava
- B) Le zone abitate da immigrati di varie etnie presentavano una tipologia di reati più violenti ed efferati rispetto a quelle abitate dagli operai
- C) Chi nasce in un quartiere abitato da immigrati di varie etnie ha più probabilità di diventare alcolizzato o drogato rispetto a coloro che nascono nei quartieri operai
- D) Il tasso di criminalità di un quartiere è direttamente proporzionale al tasso di immigrazione: questa "regola" è stata poi ripresa per spiegare l'incidenza della criminalità in tutti gli Stati Uniti
- E) Nelle zone residenziali, l'indice di criminalità era pressoché nullo

Brano II

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Quella sera, un venerdì, ordinammo cibo cinese e guardammo insieme la televisione, tutti e sei. Babette ne aveva fatto una regola.

Sembrava pensare che se i bambini guardavano la televisione in compagnia dei genitori una sera alla settimana, l'effetto sarebbe stato di demistificare il mezzo ai loro occhi, di farne un'attività totalmente domestica. Il latente effetto narcotizzante e il misterioso potere di lavaggio del cervello ne sarebbero stati gradualmente ridotti. Ragionamento che mi faceva sentire vagamente insultato.

La serata in effetti costituiva una sottile forma di punizione per noi tutti. Heinrich se ne stava seduto in silenzio, in compagnia dei suoi involtini

La serata in effetti costituiva una sottile forma di punizione per noi tutti. Heinrich se ne stava seduto in silenzio, in compagnia dei suoi involtini primavera. Steffie si sconvolgeva ogni volta che sembrava stesse per succedere qualcosa di vergognoso o umiliante a qualcuno sullo schermo. Aveva un'ampia capacità di sentirsi imbarazzata per conto degli altri. Capitava spesso che se ne andasse dalla stanza, finché Denise non l'avvertiva che la scena era finita. Denise sfruttava tali occasioni per tenere lezioni alla ragazzina più giovane sulla durezza, l'esigenza di essere cattivi a questo mondo, di avere il pelo sullo stomaco. Era mia abitudine formalizzata, di venerdì, dopo una serata passata davanti alla tv, leggere attentamente fino a tarda notte testi di argomento hitleriano. Una sera del genere mi misi a letto accanto a Babette e le dissi come il rettore mi avesse consigliato, ancora nel '68, di fare qualcosa circa il mio nome e il mio aspetto, se volevo essere preso sul serio come innovatore in campo hitleriano. Jack Glandney, aveva detto, non andava bene, chiedendomi quali altri nomi potessi avere a disposizione. Avevamo finito con il convenire che dovevo inventarmi un'ulteriore iniziale, chiamandomi J.A.K. Gladney, etichetta che portavo come un vestito preso in prestito. Il rettore aveva poi richiamato la mia attenzione su quella che definiva la mia tendenza a fornire un'immagine debole del mio io. Quindi aveva suggerito calorosamente che aumentassi di peso. Voleva che "mi espandessi" per essere all'altezza di Hitler.

Lui stesso era alto, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi, un tipo noioso. Una combinazione formidabile. Io avevo il vantaggio di essere caratterizzato da un'altezza notevole, mani grandi e piedi grossi, ma avevo un gran bisogno di ingrossarmi, o per lo meno così riteneva, di darmi una parvenza di eccesso malsano, di infarcimento ed esagerazione, di goffa imponenza. Se avessi potuto imbruttirmi, sembrava suggerire, la mia carriera ne avrebbe tratto enormi vantaggi.

(Da: Don DeLillo, Rumore bianco, Einaudi).

Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



6. Secondo il brano 2, cosa fa il narratore dopo aver visto la televisione ogni venerdì sera?

- A) Pensa a come modificare il proprio nome, senza trovare una soluzione
- B) Discute con la moglie del proprio aspetto fisico
- C) Parla con la moglie di eventi accaduti nel '68
- D) Legge con impegno libri che trattano argomenti hitleriani
- E) Parla con la moglie fino a notte fonda

7. Secondo il *brano* 2, Babette è convinta di ridurre l'effetto narcotizzante della televisione nei bambini:

- A) sconvolgendoli con immagini vergognose o umilianti
- B) svolgendo attività domestiche mentre i bambini guardano i programmi
- C) scegliendo personalmente i programmi che i bambini devono guardare
- D) mangiando involtini primavera
- E) istituendo una serata a settimana di visione di programmi in compagnia dei genitori

8. Secondo il brano 2, Denise dava lezioni sulla necessità di essere duri e cattivi a:

- A) Steffie, perché si sconvolgeva di fronte ad alcune scene viste in televisione
- B) Steffie, che la avvertiva che la scena era finita
- C) Babette, perché voleva rendere la visione della televisione un'attività domestica
- D) Heinrich, perché se ne stava seduto in silenzio
- E) nessuno, era Jack a darne a Steffie

9. Secondo il brano 2, che aspetto ha il narratore?

- A) è basso, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi
- B) è alto, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi
- C) è molto alto, con piedi grossi e mani grandi e ha una corporatura imponente
- D) è molto alto, con piedi grossi e mani grandi, ma non particolarmente grasso
- E) è molto basso, con piedi grossi e mani grandi, ma non particolarmente grasso

10. Secondo il *brano* 2, il rettore consiglia al narratore, per essere considerato un autorevole innovatore in campo hitleriano, di:

- A) modificare il proprio nome e il proprio aspetto fisico
- B) mangiare cibo cinese per ingrassare
- C) portare un vestito preso in prestito
- D) leggere fino a notte tarda testi di argomento hitleriano
- E) portare un'etichetta identificativa

Brano III

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Il passaggio dalla cultura orale a quella scritta ha avuto conseguenze di grande portata. Ha dato maggiore importanza all'occhio e minore all'orecchio.

Il passaggio dalla cultura orale a quella scritta ha avuto conseguenze di grande portata. Ha dato maggiore importanza all'occhio e minore all'orecchio. Ha rafforzato la sfera privata, l'introspezione, il distacco. Ha fatto nascere l'individualismo. Ha favorito lo sviluppo del pensiero logico-empirico e della scienza. Ha provocato un mutamento nell'atteggiamento verso il passato, facendo emergere la distinzione fra mito e storia. Ha favorito, almeno nella Grecia antica, lo sviluppo della democrazia politica, facendo sì che la maggioranza dei cittadini fosse in grado di leggere le leggi e di prendere parte alla loro approvazione. Ha reso possibile lo sviluppo della burocrazia moderna, che è basata non solo su regole scritte e sull'esistenza di archivi, ma anche su metodi di reclutamento spersonalizzati. Il passaggio dalla cultura orale a quella scritta è stato accompagnato dalla nascita e dallo sviluppo della scuola. Fino a quando il patrimonio culturale è stato trasmesso esclusivamente con rapporti faccia a faccia e con conversazioni, la socializzazione è avvenuta all'interno della famiglia e del gruppo dei pari. I genitori o altri adulti insegnavano ai bambini a memorizzare storie, canti, ballate. Quando invece si è cominciato a servirsi della scrittura come mezzo di comunicazione, una parte crescente dell'educazione ha avuto luogo nella scuola. Fu infatti nel V secolo a.C., dopo la creazione del primo sistema di scrittura alfabetica, che in Grecia nacque la scuola elementare, dove si insegnava a leggere, a scrivere e a fare di conto e che i bambini iniziavano a frequentare a sette anni. Imitando il maestro, essi imparavano a scrivere le lettere sulla sabbia, su tavolette di cera e poi sul papiro. Questo modello fu ripreso da Roma dove le scuole elementari ebbero un forte sviluppo nel II e nel I secolo a.C.

Pur avvicinando alla nuova forma di comunicazione scritta tutti o quasi tutti, la scuola ha creato gradi di alfabetizzazione diversi, quindi nuove disuguaglianze e divisioni. Come ha scritto l'antropologa americana Margaret Mead, «l'educazione primitiva era un processo che manteneva una continuità tra genitori e figli. [...] L'educazione moderna sottolinea invece il ruolo della funzione educativa nel creare discontinuità: nel rendere alfabeta il figlio dell'analfabeta».

(Da: A. Bagnasco, M. Barbagli, A. Cavalli, Elementi di sociologia, Il Mulino)

11. Secondo quanto indicato nel brano 3, è possibile affermare che:

- A) il passaggio dalla cultura orale a quella scritta è avvenuto nell'antica Roma
- B) grazie al passaggio dalla cultura orale a quella scritta, si è reso possibile il coinvolgimento dei cittadini nella vita politica della Grecia antica
- C) lo sviluppo della burocrazia moderna ha fatto emergere la distinzione fra mito e storia
- D) grazie all'introduzione della democrazia politica nella Grecia antica, è avvenuto il passaggio dalla cultura orale a quella scritta
- E) la scuola moderna aumenta lo scarto generazionale fra genitori e figli

12. In base a quanto scritto nel brano 3, NON si può affermare che:

- A) la nascita della cultura scritta si collega alla creazione di archivi
- B) a un certo punto, nel VII secolo a.C., le leggi nella Grecia antica cominciarono a essere scritte
- C) in Grecia la scrittura alfabetica favorì la nascita della democrazia politica
- D) in Grecia i bambini scrivevano le lettere sulla sabbia
- E) in Grecia i bambini imparavano a scrivere intorno ai sette anni di età, se andavano a

13. Secondo quanto sostenuto nel *brano 3*, è possibile affermare che il passaggio dalla cultura orale alla cultura scritta ha comportato:

- A) una contrazione della socializzazione nel gruppo dei pari
- B) il decadimento della funzione educativa della famiglia
- C) un ingente trasferimento dell'educazione dei bambini dalla famiglia alla scuola
- D) disuguaglianze fra i diversi ceti sociali
- E) un ingente trasferimento dell'educazione dei bambini dalla scuola alla famiglia

14. Facendo riferimento al *brano* 3, secondo l'antropologa americana Margaret Mead, l'educazione moderna:

- A) ha introdotto gli scontri tra generazioni
- B) tramanda i saperi con modalità analoghe a quelle dell'educazione primitiva
- C) rende la cultura accessibile ai più, stimolando lo sviluppo della democrazia
- D) ha eliminato l'analfabetismo
- E) introduce, in termini culturali, uno scarto generazionale

Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



15. Nel brano 3 si afferma che:

- A) con il passaggio alla cultura scritta l'approccio mitologico verso il passato è stato sostituito da quello storiografico
- B) con il passaggio alla cultura scritta la burocrazia moderna ha riscontrato un notevole
- C) lo sviluppo della scienza non ha risentito in alcun modo del passaggio dalla cultura orale a quella scritta
- D) il pensiero logico-empirico si è sviluppato anche grazie al passaggio dalla cultura orale a quella scritta
- E) l'individualismo è proprio della cultura orale

Brano IV

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Il cucciolo dell'uomo, come quello di tutte le specie animali, quando nasce ha bisogno di cure e di assistenza per svilupparsi (allevamento, addestramento, istruzione, formazione o – in sintesi – educazione); la quantità di assistenza è anzi maggiore per lui che non per i piccoli di tutti gli altri animali, anche se non si deve legittimare la tentazione di una protrazione di cure oltre misura perché si ritarderebbe con notevole danno l'autonomizzazione graduale dell'educando (il mammismo giunge talora a bloccare la maturazione della personalità del figlio).

Che l'essere umano nascendo abbia un diritto all'educazione lo si ricava da considerazioni di ordine naturale, cui potranno poi aggiungersi contributi di ordine giuridico, sociale, politico, spirituale: basti pensare che non è stata sua la volontà di venire al mondo per garantire che chi I ha voluto deve anche impegnarsi ad assicurare l'opportuna e giusta educazione. Pertanto di fronte al diritto del nuovo nato si pone il dovere dell'educazione da parte di qualcun altro, anzi dell'altro", cioè dell'ambiente in cui la nuova vita si colloca. Poiché non è pensabile l'attribuzione di una responsabilità etica in tale opera da parte dell'aspetto fisico, e neppure di quello artificiale, è sull'ambiente sociale che ricade il dovere di educare.

Rovesciando l'ottica di osservazione del problema, si può anche complementariamente affermare che il soggetto portatore del diritto a essere educato ha nondimeno il dovere dell'educazione per sviluppare al massimo le proprie potenzialità, e a beneficio proprio e della comunità, deve lasciarsi educare aumentando gradatamente la consapevolezza di tale dovere; di fronte al quale si pone questa volta il diritto all'educazione da parte della comunità sociale che vuole garantire la tradizione del patrimonio di civiltà e l'incremento continuo del progresso.

In tale senso [1] si può parlare di comunità educante, cioè di una comunità unitaria o articolata che possieda una sensibilità pedagogica e una coscienza educativa; nel corso della storia la società, attraverso forme istruzionali diverse e con modelli diversi, ha svolto un'azione educativa accentuando talora il valore della persona di contro al corpo sociale, talora enfatizzando la primarietà della società e dell'eredità sociale nei confronti dell'individuo oppure, più modernamente, ricercando la reciprocità e l'armonizzazione tra persona e società.

La società in concreto non è un soggetto personale unico, né un puro insieme di uomini o una gigantesca e anonima "persona collettiva"; visioni di identificazione della società con un sovrano tirannico e dittatoriale o con uno Stato ideologicamente monolitico e dittatoriale hanno lasciato il campo a visioni più rispondenti all'essenza dell'uomo e dell'umanità e a una conseguente concezione della società politicamente democratica che si esprime in forme istituzionali e associative molteplici, i cosiddetti "corpi intermedi", siano essi istituti primari (es. la famiglia, la chiesa, lo Stato) o corpi istituzionali (es. il parlamento, il governo, la scuola, la magistratura, l'esercito) o unioni di iniziativa (es. associazioni culturali e professionali, partiti, sindacati, società ricreative e sportive) o complessi organizzati dell'espressione/comunicazione (es. il teatro, la stampa, il cinema, la radio, la televisione, la pubblicità): è indubbio che la società educante opera, influenza e condiziona, cioè educa di fatto mediante questi enti, istituzioni, raggruppamenti di persone e di forze.

(Da: S. Federici, *Elementi di pedagogia*, Marietti)

16. Il fatto che il neonato non abbia scelto di venire al mondo fonda, nell'opinione dell'autore del brano 4, la conseguenza che:

- A) nessuna delle altre alternative è corretta
- B) egli abbia il dovere dell'educazione per sviluppare al massimo le proprie potenzialità
- C) chi l'ha voluto deve anche impegnarsi ad assicurare l'opportuna e giusta educazione
- D) l'ambiente sociale sia tenuto a educarlo
- E) all'ambiente artificiale sia attribuita una responsabilità etica

17. Che ruolo ha secondo l'autore del brano 4 la spiritualità nella definizione del diritto all'educazione?

- A) Contribuisce a precisare questo diritto
- B) Distrugge questo diritto
- C) Fonda questo diritto
- D) Confonde questo diritto
- E) Trasforma, nella coscienza dell'educando, questo diritto in un dovere

18. Relativamente alle cure necessarie al "cucciolo dell'uomo", l'autore del *brano 4* sostiene che:

- A) l'aspetto materiale è l'unico necessario
- B) comprendono anche l'allevamento
- C) sono un prodotto della cultura
- D) troppo spesso sfociano nel mammismo
- E) contengono un rischio

19. In base a quanto detto nel brano 4, come si possono definire i corpi intermedi?

- A) Essi coincidono totalmente e unicamente con i complessi organizzati dell'espressione/comunicazione
- B) Forme istituzionali e associative
- C) Comunità sociali
- D) Persone collettive
- E) Raggruppamenti rispondenti all'essenza dell'uomo e dell'umanità

20. Secondo l'autore del brano 4, la società educante di tipo democratico:

- A) si è sempre contrapposta a uno Stato ideologicamente monolitico e dittatoriale
- B) opera tramite i corpi intermedi
- C) è scevra da visioni di identificazione
- D) ha combattuto la società con un sovrano tirannico e dittatoriale
- E) enfatizza la primarietà della società e dell'eredità sociale

Test di Competenze didattiche

21. Gli adolescenti stranieri che, come strategia di acculturazione, scelgono quella dell'assimilazione:

- A) rifiutano la cultura del Paese ospitante e privilegiano la preservazione della propria cultura di origine
- B) hanno un attaccamento moderato sia per la cultura ospitante sia per quella di origine
- C) cercano di far propria la cultura del Paese ospitante, mantenendo salda la propria tradizione
- D) rifiutano i principi e i valori sia della cultura del Paese ospitante sia quella di origine
- E) fanno propria la cultura del Paese ospitante, rinunciando alla loro tradizione culturale

22. La dimensione valutativa globale del sé, detta anche "immagine di sé", viene chiamata:

- A) autostima
- B) comprensione del sé
- C) sé interno
- D) sé sociale
- E) sé riflesso

23. Come si può definire lo stereotipo?

- A) L'atteggiamento pregiudiziale e il comportamento discriminatorio di un individuo verso persone di un dato sesso
- B) L'atteggiamento pregiudiziale e il comportamento discriminatorio di un individuo verso persone di una data etnia
- C) Una credenza sugli attributi personali di un gruppo di individui
- D) Un comportamento negativo non giustificato verso un gruppo o i suoi membri
- E) Un giudizio negativo preconcetto su un gruppo e sui suoi membri



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



- 24. La conoscenza e le credenze sui propri processi cognitivi e sul loro funzionamento e l'insieme dei processi di monitoraggio e di controllo di detti processi è detta:
 - A) memoria di lavoro
 - B) script
 - C) memoria a breve termine
 - D) metacognizione
 - E) cognitivismo
- 25. L'insieme di strategie adottate dall'individuo per affrontare lo stress viene definito:
 - A) modelling
 - B) supporto
 - C) resilienza
 - D) coping
 - E) autoefficacia
- 26. La Community of Learners (Col) prevede di:
 - A) stimolare l'apprendimento individuale
 - B) stimolare l'apprendimento mnemonico
 - C) usare solamente la lezione frontale
 - D) usare solo libri di testo cartacei
 - E) organizzare la classe come comunità di ricerca
- 27. In quale fase del ciclo di vita è più rilevante la domanda "Chi sono io"?
 - A) Durante la vecchiaia
 - B) A metà della vita
 - C) Durante l'infanzia
 - D) Durante l'adolescenza
 - E) Durante l'età adulta
- 28. La xenofobia può essere definita come un atteggiamento culturale di:
 - A) indifferenza nei confronti delle culture diverse dalla propria
 - B) avversione indiscriminata nei confronti di ogni straniero
 - C) avversione indiscriminata nei confronti degli ebrei
 - D) tolleranza verso la presenza degli stranieri all'interno della propria comunità di appartenenza
 - E) reciproco riconoscimento delle differenze che contraddistinguono ciascun individuo
- 29. K. Lewin ha descritto diverse atmosfere educative all'interno della classe. Quando l'insegnante propone attività educative che tengono conto dei bisogni e degli interessi degli alunni, ci si trova di fronte a uno stile:
 - A) permissivo
 - B) autoritario
 - C) oppositivo
 - D) democratico
 - E) rifiutante

- 30. La distorsione valutativa denominata "contrasto", porta il docente a valutare l'allievo sulla base:
 - A) di alcuni elementi caratteristici degli allievi
 - B) della successione degli allievi interrogati
 - C) delle effettive competenze
 - D) dell'effetto alone
 - E) di ciò che il docente già conosce dell'allievo
- 31. Quale, tra i seguenti, NON può essere definito "gruppo formale"?
 - A) Gruppo politico
 - B) Gruppo religioso
 - C) Gruppo sportivo
 - D) Gruppo di amici
 - E) Gruppo culturale
- 32. La seguente affermazione fa riferimento all'esperienza scolastica dell'adolescente: "Il complesso delle relazioni che caratterizza l'esperienza scolastica può connotarsi in modo negativo; questa situazione, associata a uno scarso rendimento scolastico, può condurre a una situazione di malessere psicologico". A quale concetto è possibile ricondurla?
 - A) Carenze intellettive
 - B) Disagio scolastico
 - C) Drop-out
 - D) Disturbi ossessivi
 - E) Disturbi del comportamento
- 33. Cosa ha prodotto, nella scuola, l'introduzione di strumenti digitali, in particolare delle nuove tecnologie mobile?
 - A) Un sovvertimento dello spazio fisico della scuola, per renderlo funzionale ai nuovi strumenti
 - B) Una riorganizzazione dei metodi di insegnamento, ribaltando la relazione insegnantealunno
 - Una riorganizzazione dello spazio fisico della scuola, in modo da rendere la configurazione dello spazio più flessibile
 - D) Una riorganizzazione degli strumenti di apprendimento che ha portato all'abolizione delle lezioni frontali
 - E) Un parziale adattamento dello spazio fisico della scuola, che tuttavia ha reso la configurazione dello spazio ancora più statica
- 34. All'interno di una classe virtuale, cosa viene fornito?
 - A) Nessuna delle altre alternative è corretta
 - B) La comunicazione e la cooperazione a distanza, ma è inopportuno permettere l'accesso a informazioni e risorse remote
 - C) Solo l'accesso a informazioni e risorse remote, senza possibilità di comunicazione tra gli allievi
 - L'accesso a informazioni e risorse remote, la possibilità di comunicare e cooperare a distanza
 - E) L'accesso a informazioni e risorse remote, ma sono inopportune la comunicazione e la cooperazione a distanza
- 35. Quale fra queste NON è una delle strategie adottate nel bullismo diretto?
 - A) Aggressione fisica alla vittima
 - B) Minaccia fisica della vittima
 - C) Manipolazione del gruppo di supporto della vittima
 - D) Ridicolizzazione della vittima
 - E) Aggressione verbale alla vittima



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



Test di Competenze organizzative e giuridiche delle istituzioni scolastiche

- 36. In base alla Circolare ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013, per gli alunni che sperimentano difficoltà derivanti dalla NON conoscenza della lingua italiana dovranno essere privilegiate:
 - A) le prove in lingua diversa dall'italiano
 - B) le strategie educative e didattiche
 - C) le misure dispensative
 - D) le prove in lingua italiana
 - E) gli strumenti compensativi
- 37. Il d.P.R. 249/1998 qualifica la responsabilità disciplinare, in relazione ai doveri dello studente da esso indicati all'art. 3, come:
 - A) oggettiva
 - B) personale e familiare
 - C) soggettiva
 - D) personale
 - E) personale e collettiva
- 38. A norma della legge 107/2015, le scuole secondarie di secondo grado possono utilizzare la quota di autonomia e gli spazi di flessibilità per introdurre insegnamenti opzionali nel secondo biennio e nell'ultimo anno?
 - A) Solo nell'ultimo anno
 - B) Sì, possono
 - C) No, non possono
 - D) Possono utilizzare solo gli spazi di flessibilità
 - E) Possono utilizzare solo la quota di autonomia
- 39. In base al d.P.R. n. 249/1998, per il compimento di gravi o reiterate infrazioni disciplinari può essere disposto l'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica per periodi:
 - A) non superiori a 28 giorni
 - B) di durata definita dai regolamenti della scuola
 - C) non inferiori a 2 giorni e non superiori a 8
 - D) non superiori a 20 giorni
 - E) non superiori a 15 giorni
- 40. Ai sensi della legge 104/1992, è garantito il diritto all'educazione e all'istruzione della persona disabile nelle classi comuni delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e nelle istituzioni universitarie?
 - A) Solo nelle istituzioni scolastiche del secondo ciclo
 - B) Solo nelle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado
 - C) Sì, è garantito
 - D) No, non è garantito
 - E) Solo nelle istituzioni scolastiche del primo ciclo

- 41. Quale dei seguenti NON è un diritto che spetta allo studente di scuola secondaria, a norma dell'art. 2 del d.P.R. 249/1998?
 - A) Il diritto alla libertà di apprendimento
 - B) Il diritto di associazione all'interno della scuola
 - C) Il diritto di fruire di testi nella propria lingua madre
 - D) Il diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola
 - E) Il diritto a una valutazione trasparente e tempestiva
- 42. A norma del d.P.R. 249/1998, la comunità scolastica fonda la sua azione educativa:
 - A) sulla disciplina
 - B) sulla quantità delle nozioni apprese dallo studente
 - C) sulle norme vigenti
 - D) sulla qualità delle relazioni insegnante-studente
 - E) sul senso di responsabilità degli studenti
- 43. Alla luce del d.P.R. 249/1998, art. 5 bis, scartare dall'elencazione proposta l'elemento ESTRANEO. Nelle prime due settimane di inizio delle attività didattiche, la scuola pone in essere le iniziative più idonee per la presentazione e la condivisione:
 - A) del proprio bilancio di previsione
 - B) dello statuto delle studentesse e degli studenti
 - C) del piano dell'offerta formativa
 - D) dei regolamenti di istituto
 - E) del patto educativo di corresponsabilità
- 44. A norma del d.P.R. 275/1999, nella predisposizione del piano triennale dell'offerta formativa, il dirigente scolastico deve tenere conto delle proposte formulate dalle associazioni degli studenti?
 - A) Solo nelle scuole secondarie
 - B) Solo nelle scuole secondarie di secondo grado
 - C) No, non ha quest'obbligo
 - D) Solo nelle scuole secondarie di primo grado
 - E) Sì, deve
- 45. A norma del d.P.R. 275/1999, gli accordi di rete tra scuole sono aperti:
 - A) all'adesione delle sole istituzioni scolastiche invitate da quella che ha promosso l'accordo
 - B) alle sole istituzioni scolastiche dotate di strumenti multimediali
 - C) all'adesione delle sole istituzioni scolastiche invitate da quelle che sono già parte dell'accordo
 - D) alle sole istituzioni scolastiche che presentano situazioni di difficoltà
 - E) all'adesione di tutte le istituzioni scolastiche che intendano parteciparvi
- 46. In base al d.P.R. 249/1998, il "Patto educativo di corresponsabilità" è finalizzato:
 - A) a illustrare l'azione della scuola volta alla valorizzazione dell'autonomia individuale degli studenti e a perseguire il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva
 - B) a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie
 - C) a promuovere la solidarietà tra i componenti del sistema scuola
 - D) a promuovere la solidarietà tra istituti scolastici
 - E) a presentare l'offerta formativa didattica



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



- 47. L'individuazione dei comportamenti che costituiscono mancanze disciplinari con riferimento ai doveri di cui all'art. 3 del d.P.R. 249/1998 è fatta:
 - A) dal Patto educativo di corresponsabilità
 - B) dallo stesso d.P.R. n. 249/1998
 - C) da accordi presi tra scuola e famiglia
 - D) da regolamenti ministeriali
 - E) dai regolamenti delle singole istituzioni scolastiche
- 48. A norma del d.P.R. 249/1998, con quale criterio vengono impartite allo studente le attività curricolari integrative e le attività aggiuntive facoltative offerte dalla scuola?
 - A) Secondo il criterio del minor costo per la scuola
 - B) Accordando la prevalenza alla scelta della maggioranza degli studenti
 - C) Tramite un giudizio del corpo docente, basato sulla valutazione delle attitudini e delle inclinazioni dello studente
 - Secondo tempi e modalità che tengono conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze dello studente
 - E) Secondo tempi e modalità scandite dalle famiglie
- 49. Nelle Scuole Secondarie il PDP viene redatto:
 - A) dal dirigente scolastico
 - B) dai singoli insegnanti
 - C) dal Consiglio di Classe
 - D) dal Consiglio di Istituto
 - E) dall'insegnante di sostegno
- 50. In base alla legge 8 ottobre 2010, n. 170, un disturbo specifico che si manifestasse con una difficoltà nell'elaborazione dei numeri sarebbe qualificato come:
 - A) dislessia
 - B) disortografia
 - C) discalculia
 - D) disordine
 - E) disgrafia

Test di Competenze su empatia e intelligenza emotiva

- 51. Lo stile di comportamento basato sul ragionamento e quello basato sull'empatia sono:
 - A) antitetici, poiché il primo fa appello alla razionalità e il secondo alle emozioni
 - B) entrambi emozionali, perché sono sempre condizionati dalle passioni
 - C) opposti, il primo è basato sulle emozioni e il secondo sulla razionalità
 - D) entrambi razionali, poiché vengono sviluppati dalla mente umana
 - E) complementari, poiché il primo fa appello alla capacità di comprensione dell'altro sul piano cognitivo e il secondo su quello emozionale
- 52. Quale di questi modelli di ambienti emotivi genitoriali NON appartiene alla classificazione di S. Tomkins?
 - A) Intrusivo
 - B) Emozione competitiva
 - C) Monopolistico
 - D) Autocosciente
 - E) Personalità emotivamente equilibrata del genitore

- 53. Secondo Carl Rogers, la capacità di utilizzare gli strumenti della comunicazione verbale e non verbale per mettersi nei panni dell'altro, identificandosi parzialmente nel suo mondo soggettivo, nel contesto di un'accettazione autentica e non giudicante, si chiama:
 - A) simpatia
 - B) comprensione
 - C) attaccamento
 - D) assimilazione
 - E) empatia
- 54. Secondo T. Hatch e H. Gardner, la capacità di organizzare i gruppi è un'abilità essenziale:
 - A) del leader
 - B) del dittatore
 - C) del manager
 - D) dell'egocentrico
 - E) del mediatore
- 55. Secondo gli studi sulla comunicazione, il 90% di un messaggio emotivo viene comunicato attraverso canali non verbali. Tali messaggi vengono recepiti:
 - A) in modo conscio, senza prestare attenzione alla natura del messaggio stesso
 - B) in modo inconscio, senza prestare attenzione alla natura del messaggio stesso
 - C) in modo conscio, prestando attenzione alla natura del messaggio stesso
 - D) in modo inconscio, prestando attenzione alla natura del messaggio stesso
 - E) come disturbanti e per questo scartati dalla mente del soggetto che recepisce il messaggio

Test di Competenze su creatività e pensiero divergente

- 56. Secondo J. Piaget l'apprendimento è un atto creativo poiché la persona che apprende:
 - A) assimila la materia trasmessa, così come gli è stata spiegata
 - B) destruttura la materia trasmessa, l'assimila e la ricostruisce secondo le proprie strutture mentali
 - C) distrugge ciò che ha appreso, per inventarlo ex novo
 - D) rifiuta la materia trasmessa, per poterla in seguito rielaborare
 - E) immagina in modo completamente diverso ciò che ha assimilato
- 57. Al centro della teoria Freudiana sulla creatività è il concetto di:
 - A) rinforzo
 - B) sublimazione
 - C) disgregazione
 - D) istinto
 - E) rimodellamento
- 58. Gli studi di Joy Paul Guilford hanno portato alla distinzione tra pensiero divergente e pensiero:
 - A) assoluto
 - B) irrazionale
 - C) convergente
 - D) concreto
 - E) specialistico



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



59. W. Gordon ha sviluppato la tecnica creativa definita "sinettica", che si basa:

- A) sull'ascolto dell'insegnante e successive stesure di riassunti
- B) su confronti per similitudini e analogie
- C) su logiche matematiche e fisiche
- D) sulla filosofia
- E) su apprendimenti mnemonici di nozioni

60. L'espressione della creatività:

- A) si avvale della sola logica combinatoria
- B) si avvale della sola logica analogica
- C) abdica alla logica per affidarsi del tutto all'irrazionale
- D) si avvale di un approccio multi-logico
- E) si avvale della sola logica associativa

***** FINE DELLE DOMANDE *******



Università degli Studi di MESSINA Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado

Modulo risposte





			+ D				_																				
0	1	A □	B □	C	D	E	\circ	16		B □	C		E		31		В	C □	D □			46		B □	C	D □	E
0	2						0	17							32						0	47					
0	3							18						_	33							48					
0	4							19							34							49					
0	5						0	20						0	35						0	50					
0	6						0	21						0	36						0	51					
0	7						0	22						0	37						0	52					
0	8						0	23						0	38						0	53					
0	9						0	24						0	39						0	54					
0	10						0	25						0	40						0	55					
0	11						0	26						0	41						0	56					
_	12						_	27							42							57					
	13							28							43							58					
	14						_	29							44						-	59					
O	15						O	30						O	45					_	O	60	Ц				_
		Α	В	С	D	E			Α	В	С	D	E			Α	В	С	D	E			Α	В	С	D	E
													٦,٠٠	1	•	// TT 1	ъ										
										Sı	paz	10 E	tt1C	hett	a N	⁄IIU	K										

ATTENZIONE: NON piegare questo modulo!





I tuoi username e password saranno indispensabili per accedere al sito **accessoprogrammato.cineca.it** per verificare la valutazione della tua prova e prendere visione dell'immagine del tuo modulo risposte.

username: 14B480298

password: ZKQ7UW4B

https://accessoprogrammato.cineca.it/2018/studenti/provelocali/

Corso formazione attività di sostegno per la scuola secondaria di 2° grado





Università degli Studi di MESSINA Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado

Scheda anagrafica

Per l'ammissione all'esame e la valutazione della prova, il candidato compili in ogni sua parte il modulo sottostante:

Non	••																					
Non	1e																					
Cog	nome	e		1					1			1	ı			1	ı	1	1	ı	1	
Data	a di n	asci	ta			•		•	•	•					•	•	•				•	
		/] /																	
Luo	go di	ทอด	L		J					J												
	goul	паз	Cita																			
																						L
npoi	tati	cori	rispo	onac	ono	ai v	ero.		Spa	zio	etic	hett	а М	IUR	R							
— —									S		io pe			lle								

Firma



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



PROVA PER L'ACCESSO AL CORSO DI FORMAZIONE SPECIALISTICA PER L'ATTIVITÀ DI SOSTEGNO DIDATTICO PER LA SCUOLA SECONDARIA DI 2° GRADO

Anno Accademico 2018/2019

Test di Competenze linguistiche e comprensione del testo

Brano I

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Molti studiosi hanno osservato che, di per sé, il contrasto fra la struttura sociale e quella culturale non basta a spiegare perché alcune persone violino le norme e hanno sostenuto che anche la devianza, come la conformità, si apprende dall'ambiente in cui si vive. Secondo questi studiosi, una persona commette un reato perché si è formata in una subcultura criminale, che ha valori e norme diversi dalla società generale e che vengono trasmessi da una generazione all'altra. A bere alcol, a fare uso di droga, a rubare e a rapinare si impara dagli altri, da coloro che si incontrano tutti i giorni e che sono disposti a farlo e lo sanno fare. Da essi, oltre alla competenza tecnica, si imparano i valori, gli atteggiamenti, le razionalizzazioni favorevoli a queste azioni

L'idea che la devianza si apprenda dall'ambiente sociale in cui ci si forma e si vive è stata presentata per la prima volta da Clifford R. Shaw e da Henry D. McKay [Shaw e McKay, 1942], due studiosi americani della Scuola di Chicago fondata da Robert Park. Su quella città, essi condussero un'importante ricerca. Dividendola in cinque zone concentriche, essi calcolarono il tasso di delinquenza, cioè il rapporto fra il numero degli autori di reati residenti in un'area e il totale della popolazione di quell'area, e videro che il valore di tale tasso diminuiva man mano che ci si allontanava dal centro della città, abitato per lo più da immigrati di vari gruppi etnici, e si passava ai quartieri degli operai specializzati e a quelli residenziali dei ceti medi. [...] Per spiegare questo fenomeno, essi sostennero allora che in alcuni quartieri vi erano norme e valori favorevoli a certe forme di devianza e questo patrimonio culturale veniva trasmesso ai nuovi arrivati nell'interazione che aveva luogo nei piccoli gruppi e nelle bande di ragazzi.

Questa teoria è stata ripresa e articolata da uno dei maggiori criminologi americani del Novecento, Edwin H. Sutherland. Secondo questo studioso, il comportamento deviante non è né ereditario né inventato dall'attore, ma appreso attraverso la comunicazione con altre persone. Il processo di apprendimento avviene di solito all'interno di piccoli gruppi e riguarda sia le motivazioni per commettere un reato sia le tecniche per farlo. [...] Dunque, anche secondo Sutherland, come per tutti coloro che si rifanno a questa teoria, chi commette un reato lo fa perché si conforma alle aspettative del suo ambiente. In questo senso, le motivazioni del suo comportamento non sono diverse da quelle di chi rispetta le leggi. A essere deviante non è infatti l'individuo, ma il gruppo a cui egli appartiene. Gli individui non violano le norme del proprio gruppo, ma solo quelle della società in generale.

(Da: Bagnasco A., Barbagli M., Cavalli A., Elementi di sociologia, Il Mulino)

1. Stando al contenuto del *brano 1*, individuare l'affermazione corretta sul tasso di delinquenza analizzato da Shaw e McKay.

- A) È il rapporto tra cittadini delinguenti e popolazione maggiorenne della città
- B) È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e il totale della popolazione residente in quell'area
- C) È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e la tipologia di professione svolta
- D) È il rapporto tra numero di delitti e cittadinanza totale della città
- E) È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e il totale della popolazione immigrata da altri Paesi in quell'area

2. Qual è l'elemento in comune che coniuga, stando al contenuto del *brano 1*, la teoria di Shaw e McKay con quella di Sutherland?

- A) Lo studio delle subculture di quartiere e dei fenomeni legati all'immigrazione
- B) L'apprendimento della devianza tramite la comunicazione e l'interazione
- C) Le motivazioni che sottendono il comportamento deviante, considerate l'esatto opposto di quelle che sottendono il comportamento conforme
- D) L'esistenza di una distanza tra la norma sociale e quella culturale
- E) Le motivazioni che sottendono il comportamento deviante, identificabili nelle istanze individuali-soggettive

3. Stando al contenuto del brano 1, come si può definire un comportamento deviante?

- A) L'insieme delle motivazioni che l'agire sociale di un individuo sottende
- B) L'azione individuale che viola le norme generali della società in cui l'individuo è inserito
- C) Le azioni che violano esclusivamente le norme di comportamento dei piccoli gruppi e delle bande di ragazzi
- D) Ogni azione che viola le norme socio-culturali, siano esse familiari, collettive, del gruppo dei pari o della società tutta
- E) L'insieme dei comportamenti che si riscontra tra gli appartenenti a gruppi di ragazzi in alcuni quartieri della città di Chicago

4. Stando al contenuto del *brano 1*, qual è l'elemento in comune tra comportamento deviante e conforme alla norma?

- A) La subcultura criminale in cui vengono riscontrati e a cui fanno riferimento
- B) Nessuno. L'uno è l'esatto opposto dell'altro
- C) Entrambi sono riscontrabili nelle zone in cui il tasso di criminalità è elevato
- D) Il metodo di apprendimento, che avviene nell'ambiente di riferimento
- E) Entrambi rispondono a un sistema di valori radicato all'interno del gruppo dei pari

5. Secondo quanto esposto nel *brano 1*, qual è la conclusione a cui gli studiosi Shaw e McKay sono arrivati nella loro ricerca sulla città di Chicago?

- A) Il tasso di criminalità di un quartiere è direttamente proporzionale al tasso di immigrazione: questa "regola" è stata poi ripresa per spiegare l'incidenza della criminalità in tutti gli Stati Uniti
- B) Le zone abitate da immigrati di varie etnie presentavano una tipologia di reati più violenti ed efferati rispetto a quelle abitate dagli operai
- C) Nell'interazione tra il singolo individuo e i gruppi, in alcuni quartieri più che in altri, veniva trasmessa e appresa la subcultura deviante ai cui valori l'individuo si uniformava
- D) Chi nasce in un quartiere abitato da immigrati di varie etnie ha più probabilità di diventare alcolizzato o drogato rispetto a coloro che nascono nei quartieri operai
- E) Nelle zone residenziali, l'indice di criminalità era pressoché nullo

Brano II

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Quella sera, un venerdì, ordinammo cibo cinese e guardammo insieme la televisione, tutti e sei. Babette ne aveva fatto una regola.

Sembrava pensare che se i bambini guardavano la televisione in compagnia dei genitori una sera alla settimana, l'effetto sarebbe stato di demistificare il mezzo ai loro occhi, di farne un'attività totalmente domestica. Il latente effetto narcotizzante e il misterioso potere di lavaggio del cervello ne sarebbero stati gradualmente ridotti. Ragionamento che mi faceva sentire vagamente insultato.

La serata in effetti costituiva una sottile forma di punizione per noi tutti. Heinrich se ne stava seduto in silenzio, in compagnia dei suoi involtini primavera. Steffie si sconvolgeva ogni volta che sembrava stesse per succedere qualcosa di vergognoso o umiliante a qualcuno sullo schermo. Aveva un'ampia capacità di sentirsi imbarazzata per conto degli altri. Capitava spesso che se ne andasse dalla stanza, finché Denise non l'avvertiva che la scena era finita. Denise sfruttava tali occasioni per tenere lezioni alla ragazzina più giovane sulla durezza, l'esigenza di essere cattivi a questo mondo, di avere il pelo sullo stomaco. Era mia abitudine formalizzata, di venerdì, dopo una serata passata davanti alla tv, leggere attentamente fino a tarda notte testi di argomento hitleriano. Una sera del genere mi misi a letto accanto a Babette e le dissi come il rettore mi avesse consigliato, ancora nel '68, di fare qualcosa circa il mio nome e il mio aspetto, se volevo essere preso sul serio come innovatore in campo hitleriano. Jack Glandney, aveva detto, non andava bene, chiedendomi quali altri nomi potessi avere a disposizione. Avevamo finito con il convenire che dovevo inventarmi un'ulteriore iniziale, chiamandomi J.A.K. Gladney, etichetta che portavo come un vestito preso in prestito. Il rettore aveva poi richiamato la mia attenzione su quella che definiva la mia tendenza a fornire un'immagine debole del mio io. Quindi aveva suggerito calorosamente che aumentassi di peso. Voleva che "mi espandessi" per essere all'altezza di Hitler.

Lui stesso era alto, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi, un tipo noioso. Una combinazione formidabile. Io avevo il vantaggio di essere caratterizzato da un'altezza notevole, mani grandi e piedi grossi, ma avevo un gran bisogno di ingrossarmi, o per lo meno così riteneva, di darmi una parvenza di eccesso malsano, di infarcimento ed esagerazione, di goffa imponenza. Se avessi potuto imbruttirmi, sembrava suggerire, la mia carriera ne avrebbe tratto enormi vantaggi.

(Da: Don DeLillo, Rumore bianco, Einaudi).



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



6. Secondo il *brano* 2, Babette è convinta di ridurre l'effetto narcotizzante della televisione nei bambini:

- A) istituendo una serata a settimana di visione di programmi in compagnia dei genitori
- B) scegliendo personalmente i programmi che i bambini devono guardare
- C) sconvolgendoli con immagini vergognose o umilianti
- D) svolgendo attività domestiche mentre i bambini guardano i programmi
- E) mangiando involtini primavera

7. Secondo il brano 2, che aspetto ha il narratore?

- A) è molto basso, con piedi grossi e mani grandi, ma non particolarmente grasso
- B) è molto alto, con piedi grossi e mani grandi, ma non particolarmente grasso
- C) è basso, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi
- D) è alto, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi
- E) è molto alto, con piedi grossi e mani grandi e ha una corporatura imponente

8. Secondo il brano 2, Denise dava lezioni sulla necessità di essere duri e cattivi a:

- A) nessuno, era Jack a darne a Steffie
- B) Steffie, che la avvertiva che la scena era finita
- C) Babette, perché voleva rendere la visione della televisione un'attività domestica
- D) Steffie, perché si sconvolgeva di fronte ad alcune scene viste in televisione
- E) Heinrich, perché se ne stava seduto in silenzio

9. Secondo il brano 2, cosa fa il narratore dopo aver visto la televisione ogni venerdì sera?

- A) Pensa a come modificare il proprio nome, senza trovare una soluzione
- B) Discute con la moglie del proprio aspetto fisico
- C) Parla con la moglie di eventi accaduti nel '68
- D) Parla con la moglie fino a notte fonda
- E) Legge con impegno libri che trattano argomenti hitleriani

10. Secondo il *brano* 2, il rettore consiglia al narratore, per essere considerato un autorevole innovatore in campo hitleriano, di:

- A) portare un vestito preso in prestito
- B) mangiare cibo cinese per ingrassare
- C) leggere fino a notte tarda testi di argomento hitleriano
- D) modificare il proprio nome e il proprio aspetto fisico
- E) portare un'etichetta identificativa

Brano III

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in

base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Il passaggio dalla cultura orale a quella scritta ha avuto conseguenze di grande portata. Ha dato maggiore importanza all'occhio e minore all'orecchio. Ha rafforzato la sfera privata, l'introspezione, il distacco. Ha fatto nascere l'individualismo. Ha favorito lo sviluppo del pensiero logico-empirico e della scienza. Ha provocato un mutamento nell'atteggiamento verso il passato, facendo emergere la distinzione fra mito e storia. Ha favorito, almeno nella Grecia antica, lo sviluppo della democrazia politica, facendo sì che la maggioranza dei cittadini fosse in grado di leggere le leggi e di prendere parte alla loro approvazione. Ha reso possibile lo sviluppo della burocrazia moderna, che è basata non solo su regole scritte e sull'esistenza di archivi, ma anche su metodi di reclutamento spersonalizzati. Il passaggio dalla cultura orale a quella scritta è stato accompagnato dalla nascita e dallo sviluppo della scuola. Fino a quando il patrimonio culturale è stato trasmesso esclusivamente con rapporti faccia a faccia e con conversazioni, la socializzazione è avvenuta all'interno della famiglia e del gruppo dei pari. I genitori o altri adulti insegnavano ai bambini a memorizzare storie, canti, ballate. Quando invece si è cominciato a servirsi della scrittura come mezzo di comunicazione, una parte crescente dell'educazione ha avuto luogo nella scuola. Fu infatti nel V secolo a.C., dopo la creazione del primo sistema di scrittura alfabetica, che in Grecia nacque la scuola elementare, dove si insegnava a leggere, a scrivere e a fare di conto e che i bambini iniziavano a frequentare a sette anni. Imitando il maestro, essi imparavano a scrivere le lettere sulla sabbia, su tavolette di cera e poi sul papiro. Questo modello fu ripreso da Roma dove le scuole elementari ebbero un forte sviluppo nel II e nel I secolo

Pur avvicinando alla nuova forma di comunicazione scritta tutti o quasi tutti, la scuola ha creato gradi di alfabetizzazione diversi, quindi nuove disuguaglianze e divisioni. Come ha scritto l'antropologa americana Margaret Mead, «l'educazione primitiva era un processo che manteneva una continuità tra genitori e figli. [...] L'educazione moderna sottolinea invece il ruolo della funzione educativa nel creare discontinuità: nel rendere alfabeta il figlio dell'analfabeta».

(Da: A. Bagnasco, M. Barbagli, A. Cavalli, *Elementi di sociologia*, Il Mulino)

11. Nel brano 3 si afferma che:

- A) con il passaggio alla cultura scritta la burocrazia moderna ha riscontrato un notevole
- B) con il passaggio alla cultura scritta l'approccio mitologico verso il passato è stato sostituito da quello storiografico
- C) lo sviluppo della scienza non ha risentito in alcun modo del passaggio dalla cultura orale a quella scritta
- D) il pensiero logico-empirico si è sviluppato anche grazie al passaggio dalla cultura orale a quella scritta
- E) l'individualismo è proprio della cultura orale

12. In base a quanto scritto nel brano 3, NON si può affermare che:

- A) in Grecia la scrittura alfabetica favorì la nascita della democrazia politica
- B) in Grecia i bambini scrivevano le lettere sulla sabbia
- C) a un certo punto, nel VII secolo a.C., le leggi nella Grecia antica cominciarono a essere scritte
- D) in Grecia i bambini imparavano a scrivere intorno ai sette anni di età, se andavano a scuola
- E) la nascita della cultura scritta si collega alla creazione di archivi

13. Facendo riferimento al brano 3, secondo l'antropologa americana Margaret Mead, l'educazione moderna:

- A) ha eliminato l'analfabetismo
- B) ha introdotto gli scontri tra generazioni
- C) introduce, in termini culturali, uno scarto generazionale
- D) rende la cultura accessibile ai più, stimolando lo sviluppo della democrazia
- E) tramanda i saperi con modalità analoghe a quelle dell'educazione primitiva

14. Secondo quanto indicato nel brano 3, è possibile affermare che:

- A) il passaggio dalla cultura orale a quella scritta è avvenuto nell'antica Roma
- B) grazie al passaggio dalla cultura orale a quella scritta, si è reso possibile il coinvolgimento dei cittadini nella vita politica della Grecia antica
- C) grazie all'introduzione della democrazia politica nella Grecia antica, è avvenuto il passaggio dalla cultura orale a quella scritta
- D) lo sviluppo della burocrazia moderna ha fatto emergere la distinzione fra mito e storia
- E) la scuola moderna aumenta lo scarto generazionale fra genitori e figli

Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



15. Secondo quanto sostenuto nel *brano* 3, è possibile affermare che il passaggio dalla cultura orale alla cultura scritta ha comportato:

- A) una contrazione della socializzazione nel gruppo dei pari
- B) il decadimento della funzione educativa della famiglia
- C) un ingente trasferimento dell'educazione dei bambini dalla scuola alla famiglia
- D) un ingente trasferimento dell'educazione dei bambini dalla famiglia alla scuola
- E) disuguaglianze fra i diversi ceti sociali

Brano IV

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Il cucciòlo dell'uomo, come quello di tutte le specie animali, quando nasce ha bisogno di cure e di assistenza per svilupparsi (allevamento, addestramento, istruzione, formazione o – in sintesi – educazione); la quantità di assistenza è anzi maggiore per lui che non per i piccoli di tutti gli altri animali, anche se non si deve legittimare la tentazione di una protrazione di cure oltre misura perché si ritarderebbe con notevole danno l'autonomizzazione graduale dell'educando (il mammismo giunge talora a bloccare la maturazione della personalità del figlio).

Che l'essere umano nascendo abbia un diritto all'educazione lo si ricava da considerazioni di ordine naturale, cui potranno poi aggiungersi contributi di ordine giuridico, sociale, politico, spirituale: basti pensare che non è stata sua la volontà di venire al mondo per garantire che chi l'ha voluto deve anche impegnarsi ad assicurare l'opportuna e giusta educazione. Pertanto di fronte al diritto del nuovo nato si pone il dovere dell'educazione da parte di qualcun altro, anzi dell'altro", cioè dell'ambiente in cui la nuova vita si colloca. Poiché non è pensabile l'attribuzione di una responsabilità etica in tale opera da parte dell'aspetto fisico, e neppure di quello artificiale, è sull'ambiente sociale che ricade il dovere di educare.

Rovesciando l'ottica di osservazione del problema, si può anche complementariamente affermare che il soggetto portatore del diritto a essere educato ha nondimeno il dovere dell'educazione per sviluppare al massimo le proprie potenzialità, e a beneficio proprio e della comunità, deve lasciarsi educare aumentando gradatamente la consapevolezza di tale dovere; di fronte al quale si pone questa volta il diritto all'educazione da parte della comunità sociale che vuole garantire la tradizione del patrimonio di civiltà e l'incremento continuo del progresso.

In tale senso [1] si può parlare di comunità educante, cioè di una comunità unitaria o articolata che possieda una sensibilità pedagogica e una coscienza educativa; nel corso della storia la società, attraverso forme istruzionali diverse e con modelli diversi, ha svolto un'azione educativa accentuando talora il valore della persona di contro al corpo sociale, talora enfatizzando la primarietà della società e dell'eredità sociale nei confronti dell'individuo oppure, più modernamente, ricercando la reciprocità e l'armonizzazione tra persona e società.

La società in concreto non è un soggetto personale unico, né un puro insieme di uomini o una gigantesca e anonima "persona collettiva"; visioni di identificazione della società con un sovrano tirannico e dittatoriale o con uno Stato ideologicamente monolitico e dittatoriale hanno lasciato il campo a visioni più rispondenti all'essenza dell'uomo e dell'umanità e a una conseguente concezione della società politicamente democratica che si esprime in forme istituzionali e associative molteplici, i cosiddetti "corpi intermedi", siano essi istituti primari (es. la famiglia, la chiesa, lo Stato) o corpi istituzionali (es. il parlamento, il governo, la scuola, la magistratura, l'esercito) o unioni di iniziativa (es. associazioni culturali e professionali, partiti, sindacati, società ricreative e sportive) o complessi organizzati dell'espressione/comunicazione (es. il teatro, la stampa, il cinema, la radio, la televisione, la pubblicità): è indubbio che la società educante opera, influenza e condiziona, cioè educa di fatto mediante questi enti, istituzioni, raggruppamenti di persone e di forze.

(Da: S. Federici, Elementi di pedagogia, Marietti)

16. Secondo l'autore del brano 4, la società educante di tipo democratico:

- A) si è sempre contrapposta a uno Stato ideologicamente monolitico e dittatoriale
- B) ha combattuto la società con un sovrano tirannico e dittatoriale
- C) opera tramite i corpi intermedi
- D) è scevra da visioni di identificazione
- E) enfatizza la primarietà della società e dell'eredità sociale

17. Che ruolo ha secondo l'autore del *brano 4* la spiritualità nella definizione del diritto all'educazione?

- A) Confonde questo diritto
- B) Trasforma, nella coscienza dell'educando, questo diritto in un dovere
- C) Fonda questo diritto
- D) Contribuisce a precisare questo diritto
- E) Distrugge questo diritto

18. Il fatto che il neonato non abbia scelto di venire al mondo fonda, nell'opinione dell'autore del *brano 4*, la conseguenza che:

- A) all'ambiente artificiale sia attribuita una responsabilità etica
- B) nessuna delle altre alternative è corretta
- C) l'ambiente sociale sia tenuto a educarlo
- D) chi l'ha voluto deve anche impegnarsi ad assicurare l'opportuna e giusta educazione
- E) egli abbia il dovere dell'educazione per sviluppare al massimo le proprie potenzialità

19. Relativamente alle cure necessarie al "cucciolo dell'uomo", l'autore del *brano 4* sostiene che:

- A) contengono un rischio
- B) sono un prodotto della cultura
- C) troppo spesso sfociano nel mammismo
- D) comprendono anche l'allevamento
- E) l'aspetto materiale è l'unico necessario

20. In base a quanto detto nel brano 4, come si possono definire i corpi intermedi?

- A) Raggruppamenti rispondenti all'essenza dell'uomo e dell'umanità
- B) Forme istituzionali e associative
- C) Comunità sociali
- D) Essi coincidono totalmente e unicamente con i complessi organizzati dell'espressione/comunicazione
- E) Persone collettive

Test di Competenze didattiche

21. Come si può definire lo stereotipo?

- A) Un comportamento negativo non giustificato verso un gruppo o i suoi membri
- B) L'atteggiamento pregiudiziale e il comportamento discriminatorio di un individuo verso persone di un dato sesso
- C) L'atteggiamento pregiudiziale e il comportamento discriminatorio di un individuo verso persone di una data etnia
- D) Un giudizio negativo preconcetto su un gruppo e sui suoi membri
- E) Una credenza sugli attributi personali di un gruppo di individui

22. La conoscenza e le credenze sui propri processi cognitivi e sul loro funzionamento e l'insieme dei processi di monitoraggio e di controllo di detti processi è detta:

- A) memoria a breve termine
- B) script
- C) cognitivismo
- D) memoria di lavoro
- E) metacognizione

23. Gli adolescenti stranieri che, come strategia di acculturazione, scelgono quella dell'assimilazione:

- A) cercano di far propria la cultura del Paese ospitante, mantenendo salda la propria tradizione
- B) hanno un attaccamento moderato sia per la cultura ospitante sia per quella di origine
- C) rifiutano i principi e i valori sia della cultura del Paese ospitante sia quella di origine
- D) fanno propria la cultura del Paese ospitante, rinunciando alla loro tradizione culturale
- E) rifiutano la cultura del Paese ospitante e privilegiano la preservazione della propria cultura di origine



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



24. La xenofobia può essere definita come un atteggiamento culturale di:

- A) indifferenza nei confronti delle culture diverse dalla propria
- B) avversione indiscriminata nei confronti di ogni straniero
- C) avversione indiscriminata nei confronti degli ebrei
- D) tolleranza verso la presenza degli stranieri all'interno della propria comunità di appartenenza
- E) reciproco riconoscimento delle differenze che contraddistinguono ciascun individuo

25. La dimensione valutativa globale del sé, detta anche "immagine di sé", viene chiamata:

- A) autostima
- B) sé riflesso
- C) sé sociale
- D) sé interno
- E) comprensione del sé

26. La distorsione valutativa denominata "contrasto", porta il docente a valutare l'allievo sulla base:

- A) della successione degli allievi interrogati
- B) di ciò che il docente già conosce dell'allievo
- C) dell'effetto alone
- D) delle effettive competenze
- E) di alcuni elementi caratteristici degli allievi

27. Quale, tra i seguenti, NON può essere definito "gruppo formale"?

- A) Gruppo sportivo
- B) Gruppo culturale
- C) Gruppo di amici
- D) Gruppo politico
- E) Gruppo religioso

28. Cosa ha prodotto, nella scuola, l'introduzione di strumenti digitali, in particolare delle nuove tecnologie mobile?

- A) Un parziale adattamento dello spazio fisico della scuola, che tuttavia ha reso la configurazione dello spazio ancora più statica
- B) Una riorganizzazione degli strumenti di apprendimento che ha portato all'abolizione delle lezioni frontali
- C) Una riorganizzazione dello spazio fisico della scuola, in modo da rendere la configurazione dello spazio più flessibile
- D) Una riorganizzazione dei metodi di insegnamento, ribaltando la relazione insegnantealunno
- E) Un sovvertimento dello spazio fisico della scuola, per renderlo funzionale ai nuovi strumenti

29. La Community of Learners (CoI) prevede di:

- A) usare solamente la lezione frontale
- B) stimolare l'apprendimento mnemonico
- C) organizzare la classe come comunità di ricerca
- D) usare solo libri di testo cartacei
- E) stimolare l'apprendimento individuale

- 30. In quale fase del ciclo di vita è più rilevante la domanda "Chi sono io"?
 - A) A metà della vita
 - B) Durante l'età adulta
 - C) Durante la vecchiaia
 - D) Durante l'infanzia
 - E) Durante l'adolescenza
- 31. L'insieme di strategie adottate dall'individuo per affrontare lo stress viene definito:
 - A) coping
 - B) autoefficacia
 - C) modelling
 - D) resilienza
 - E) supporto
- 32. La seguente affermazione fa riferimento all'esperienza scolastica dell'adolescente: "Il complesso delle relazioni che caratterizza l'esperienza scolastica può connotarsi in modo negativo; questa situazione, associata a uno scarso rendimento scolastico, può condurre a una situazione di malessere psicologico". A quale concetto è possibile ricondurla?
 - A) Disagio scolastico
 - B) Disturbi del comportamento
 - C) Drop-out
 - D) Carenze intellettive
 - E) Disturbi ossessivi
- 33. Quale fra queste NON è una delle strategie adottate nel bullismo diretto?
 - A) Manipolazione del gruppo di supporto della vittima
 - B) Aggressione fisica alla vittima
 - C) Ridicolizzazione della vittima
 - D) Minaccia fisica della vittima
 - E) Aggressione verbale alla vittima
- 34. K. Lewin ha descritto diverse atmosfere educative all'interno della classe. Quando l'insegnante propone attività educative che tengono conto dei bisogni e degli interessi degli alunni, ci si trova di fronte a uno stile:
 - A) democratico
 - B) oppositivo
 - C) permissivo
 - D) autoritario
 - E) rifiutante
- 35. All'interno di una classe virtuale, cosa viene fornito?
 - A) La comunicazione e la cooperazione a distanza, ma è inopportuno permettere l'accesso a informazioni e risorse remote
 - B) L'accesso a informazioni e risorse remote, la possibilità di comunicare e cooperare a distanza
 - C) L'accesso a informazioni e risorse remote, ma sono inopportune la comunicazione e la cooperazione a distanza
 - D) Nessuna delle altre alternative è corretta
 - E) Solo l'accesso a informazioni e risorse remote, senza possibilità di comunicazione tra gli allievi



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



Test di Competenze organizzative e giuridiche delle istituzioni scolastiche

- 36. A norma del d.P.R. 275/1999, nella predisposizione del piano triennale dell'offerta formativa, il dirigente scolastico deve tenere conto delle proposte formulate dalle associazioni degli studenti?
 - A) Solo nelle scuole secondarie di primo grado
 - B) No, non ha quest'obbligo
 - C) Solo nelle scuole secondarie
 - D) Solo nelle scuole secondarie di secondo grado
 - E) Sì, deve
- 37. Nelle Scuole Secondarie il PDP viene redatto:
 - A) dai singoli insegnanti
 - B) dal dirigente scolastico
 - C) dal Consiglio di Istituto
 - D) dall'insegnante di sostegno
 - E) dal Consiglio di Classe
- 38. A norma del d.P.R. 249/1998, con quale criterio vengono impartite allo studente le attività curricolari integrative e le attività aggiuntive facoltative offerte dalla scuola?
 - A) Secondo tempi e modalità che tengono conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze dello studente
 - B) Accordando la prevalenza alla scelta della maggioranza degli studenti
 - C) Tramite un giudizio del corpo docente, basato sulla valutazione delle attitudini e delle inclinazioni dello studente
 - D) Secondo tempi e modalità scandite dalle famiglie
 - E) Secondo il criterio del minor costo per la scuola
- 39. Quale dei seguenti NON è un diritto che spetta allo studente di scuola secondaria, a norma dell'art. 2 del d.P.R. 249/1998?
 - A) Il diritto alla libertà di apprendimento
 - B) Il diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola
 - C) Il diritto di fruire di testi nella propria lingua madre
 - D) Il diritto di associazione all'interno della scuola
 - E) Il diritto a una valutazione trasparente e tempestiva
- 40. In base alla Circolare ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013, per gli alunni che sperimentano difficoltà derivanti dalla NON conoscenza della lingua italiana dovranno essere privilegiate:
 - A) le misure dispensative
 - B) le prove in lingua italiana
 - C) le strategie educative e didattiche
 - D) gli strumenti compensativi
 - E) le prove in lingua diversa dall'italiano
- 41. Il d.P.R. 249/1998 qualifica la responsabilità disciplinare, in relazione ai doveri dello studente da esso indicati all'art. 3, come:
 - A) personale e collettiva
 - B) personale e familiare
 - C) oggettiva
 - D) soggettiva
 - E) personale

- 42. A norma della legge 107/2015, le scuole secondarie di secondo grado possono utilizzare la quota di autonomia e gli spazi di flessibilità per introdurre insegnamenti opzionali nel secondo biennio e nell'ultimo anno?
 - A) Solo nell'ultimo anno
 - B) No, non possono
 - C) Possono utilizzare solo gli spazi di flessibilità
 - D) Sì, possono
 - E) Possono utilizzare solo la quota di autonomia
- 43. L'individuazione dei comportamenti che costituiscono mancanze disciplinari con riferimento ai doveri di cui all'art. 3 del d.P.R. 249/1998 è fatta:
 - A) da accordi presi tra scuola e famiglia
 - B) dai regolamenti delle singole istituzioni scolastiche
 - C) dallo stesso d.P.R. n. 249/1998
 - D) da regolamenti ministeriali
 - E) dal Patto educativo di corresponsabilità
- 44. In base al d.P.R. n. 249/1998, per il compimento di gravi o reiterate infrazioni disciplinari può essere disposto l'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica per periodi:
 - A) non inferiori a 2 giorni e non superiori a 8
 - B) di durata definita dai regolamenti della scuola
 - C) non superiori a 28 giorni
 - D) non superiori a 20 giorni
 - E) non superiori a 15 giorni
- 45. In base alla legge 8 ottobre 2010, n. 170, un disturbo specifico che si manifestasse con una difficoltà nell'elaborazione dei numeri sarebbe qualificato come:
 - A) disgrafia
 - B) discalculia
 - C) dislessia
 - D) disordine
 - E) disortografia
- 46. A norma del d.P.R. 249/1998, la comunità scolastica fonda la sua azione educativa:
 - A) sulla disciplina
 - B) sul senso di responsabilità degli studenti
 - C) sulla quantità delle nozioni apprese dallo studente
 - D) sulle norme vigenti
 - E) sulla qualità delle relazioni insegnante-studente
- 47. Alla luce del d.P.R. 249/1998, art. 5 bis, scartare dall'elencazione proposta l'elemento ESTRANEO. Nelle prime due settimane di inizio delle attività didattiche, la scuola pone in essere le iniziative più idonee per la presentazione e la condivisione:
 - A) dello statuto delle studentesse e degli studenti
 - B) del patto educativo di corresponsabilità
 - C) del proprio bilancio di previsione
 - D) dei regolamenti di istituto
 - E) del piano dell'offerta formativa



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



48. A norma del d.P.R. 275/1999, gli accordi di rete tra scuole sono aperti:

- A) alle sole istituzioni scolastiche che presentano situazioni di difficoltà
- B) alle sole istituzioni scolastiche dotate di strumenti multimediali
- all'adesione delle sole istituzioni scolastiche invitate da quelle che sono già parte dell'accordo
- D) all'adesione di tutte le istituzioni scolastiche che intendano parteciparvi
- E) all'adesione delle sole istituzioni scolastiche invitate da quella che ha promosso l'accordo

49. In base al d.P.R. 249/1998, il "Patto educativo di corresponsabilità" è finalizzato:

- A) a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie
- B) a presentare l'offerta formativa didattica
- C) a illustrare l'azione della scuola volta alla valorizzazione dell'autonomia individuale degli studenti e a perseguire il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva
- D) a promuovere la solidarietà tra i componenti del sistema scuola
- E) a promuovere la solidarietà tra istituti scolastici

50. Ai sensi della legge 104/1992, è garantito il diritto all'educazione e all'istruzione della persona disabile nelle classi comuni delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e nelle istituzioni universitarie?

- A) No, non è garantito
- B) Solo nelle istituzioni scolastiche del primo ciclo
- C) Solo nelle istituzioni scolastiche del secondo ciclo
- D) Solo nelle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado
- E) Sì, è garantito

Test di Competenze su empatia e intelligenza emotiva

- 51. Quale di questi modelli di ambienti emotivi genitoriali NON appartiene alla classificazione di S. Tomkins?
 - A) Monopolistico
 - B) Personalità emotivamente equilibrata del genitore
 - C) Intrusivo
 - D) Emozione competitiva
 - E) Autocosciente

52. Lo stile di comportamento basato sul ragionamento e quello basato sull'empatia sono:

- A) opposti, il primo è basato sulle emozioni e il secondo sulla razionalità
- B) antitetici, poiché il primo fa appello alla razionalità e il secondo alle emozioni
- C) entrambi razionali, poiché vengono sviluppati dalla mente umana
- D) entrambi emozionali, perché sono sempre condizionati dalle passioni
- complementari, poiché il primo fa appello alla capacità di comprensione dell'altro sul piano cognitivo e il secondo su quello emozionale

- 53. Secondo Carl Rogers, la capacità di utilizzare gli strumenti della comunicazione verbale e non verbale per mettersi nei panni dell'altro, identificandosi parzialmente nel suo mondo soggettivo, nel contesto di un'accettazione autentica e non giudicante, si chiama:
 - A) simpatia
 - B) attaccamento
 - C) comprensione
 - D) empatia
 - E) assimilazione
- 54. Secondo T. Hatch e H. Gardner, la capacità di organizzare i gruppi è un'abilità essenziale:
 - A) del manager
 - B) del dittatore
 - C) dell'egocentrico
 - D) del mediatore
 - E) del leader
- 55. Secondo gli studi sulla comunicazione, il 90% di un messaggio emotivo viene comunicato attraverso canali non verbali. Tali messaggi vengono recepiti:
 - A) in modo inconscio, prestando attenzione alla natura del messaggio stesso
 - B) in modo conscio, senza prestare attenzione alla natura del messaggio stesso
 - C) in modo conscio, prestando attenzione alla natura del messaggio stesso
 - come disturbanti e per questo scartati dalla mente del soggetto che recepisce il messaggio
 - E) in modo inconscio, senza prestare attenzione alla natura del messaggio stesso

Test di Competenze su creatività e pensiero divergente

- 56. Gli studi di Joy Paul Guilford hanno portato alla distinzione tra pensiero divergente e pensiero:
 - A) irrazionale
 - B) concreto
 - C) assoluto
 - D) convergente
 - E) specialistico
- 57. Al centro della teoria Freudiana sulla creatività è il concetto di:
 - A) disgregazione
 - B) istinto
 - C) rimodellamento
 - D) sublimazione
 - E) rinforzo
- 58. W. Gordon ha sviluppato la tecnica creativa definita "sinettica", che si basa:
 - A) sull'ascolto dell'insegnante e successive stesure di riassunti
 - B) sulla filosofia
 - C) su confronti per similitudini e analogie
 - D) su logiche matematiche e fisiche
 - E) su apprendimenti mnemonici di nozioni
- 59. L'espressione della creatività:
 - A) abdica alla logica per affidarsi del tutto all'irrazionale
 - B) si avvale della sola logica analogica
 - C) si avvale di un approccio multi-logico
 - D) si avvale della sola logica combinatoria
 - E) si avvale della sola logica associativa



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



60. Secondo J. Piaget l'apprendimento è un atto creativo poiché la persona che apprende:

- A) destruttura la materia trasmessa, l'assimila e la ricostruisce secondo le proprie strutture mentali
- B) immagina in modo completamente diverso ciò che ha assimilato
- C) rifiuta la materia trasmessa, per poterla in seguito rielaborare
- D) distrugge ciò che ha appreso, per inventarlo ex novo
- E) assimila la materia trasmessa, così come gli è stata spiegata

****** FINE DELLE DOMANDE *******



Università degli Studi di MESSINA Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado

Modulo risposte





		Α	В	С	D	Ε			Α	В	С	D	Ε			Α	В	С	D	Е			Α	В	С	D	Ε
0	1						0	16						0	31						0	46					
0	2						0	17						0	32						0	47					
0	3						0	18						0	33						0	48					
0	4						0	19						0	34						0	49					
0	5						0	20						0	35						0	50					
0	6						0	21						0	36						0	51					
0	7						0	22						0	37						0	52					
0	8						0	23						0	38						0	53					
0	9						0	24						0	39						0	54					
0	10						0	25						0	40						0	55					
0	11						0	26						0	41						0	56					
0	12						0	27						0	42						0	57					
0	13						0	28						0	43						0	58					
0	14						0	29						0	44						0	59					
0	15						0	30						0	45						0	60					
		Α	В	С	D	Ε			Α	В	С	D	Ε			Α	В	С	D	Ε			Α	В	С	D	Ε
										S_1	pazi	io E	Etic	hett	a N	1IU	R										

ATTENZIONE: NON piegare questo modulo!





I tuoi username e password saranno indispensabili per accedere al sito **accessoprogrammato.cineca.it** per verificare la valutazione della tua prova e prendere visione dell'immagine del tuo modulo risposte.

username: 14B480299

password: Z2ZJGQT8

https://accessoprogrammato.cineca.it/2018/studenti/provelocali/

Corso formazione attività di sostegno per la scuola secondaria di 2° grado





Università degli Studi di MESSINA Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado

Scheda anagrafica

Per l'ammissione all'esame e la valutazione della prova, il candidato compili in ogni sua parte il modulo sottostante:

Non	1e																							
Cog	nom	e									ı							1						
Data	a di r	ıasci	ta	<u> </u>		<u> </u>		<u> </u>			<u> </u>	<u> </u>	<u> </u>					<u> </u>		1	1	<u>1</u>		
		/			/																			
Luo	go di	i nas	cita	ı	J					J														
Con	la n	rese	ente	i1/1a	sot	tosc	ritto	/a. 1	pres	a vi:	sion	e de	l co	dice	e del	l'et	iche	etta s	sotte	ostai	nte.	dich	iara	
ripoı	tati	corri	rispo	ondo	ono	al v	ero.		Spa	zio	etic	hett	ta M	IIUF	₹									
<u> </u>									S		io pe													

Firma



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



PROVA PER L'ACCESSO AL CORSO DI FORMAZIONE SPECIALISTICA PER L'ATTIVITÀ DI SOSTEGNO DIDATTICO PER LA SCUOLA SECONDARIA DI 2° GRADO

Anno Accademico 2018/2019

Test di Competenze linguistiche e comprensione del testo

Brano I

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Molti studiosi hanno osservato che, di per sé, il contrasto fra la struttura sociale e quella culturale non basta a spiegare perché alcune persone violino le norme e hanno sostenuto che anche la devianza, come la conformità, si apprende dall'ambiente in cui si vive. Secondo questi studiosi, una persona commette un reato perché si è formata in una subcultura criminale, che ha valori e norme diversi dalla società generale e che vengono trasmessi da una generazione all'altra. A bere alcol, a fare uso di droga, a rubare e a rapinare si impara dagli altri, da coloro che si incontrano tutti i giorni e che sono disposti a farlo e lo sanno fare. Da essi, oltre alla competenza tecnica, si imparano i valori, gli atteggiamenti, le razionalizzazioni favorevoli a queste azioni

L'idea che la devianza si apprenda dall'ambiente sociale in cui ci si forma e si vive è stata presentata per la prima volta da Clifford R. Shaw e da Henry D. McKay [Shaw e McKay, 1942], due studiosi americani della Scuola di Chicago fondata da Robert Park. Su quella città, essi condussero un'importante ricerca. Dividendola in cinque zone concentriche, essi calcolarono il tasso di delinquenza, cioè il rapporto fra il numero degli autori di reati residenti in un'area e il totale della popolazione di quell'area, e videro che il valore di tale tasso diminuiva man mano che ci si allontanava dal centro della città, abitato per lo più da immigrati di vari gruppi etnici, e si passava ai quartieri degli operai specializzati e a quelli residenziali dei ceti medi. [...] Per spiegare questo fenomeno, essi sostennero allora che in alcuni quartieri vi erano norme e valori favorevoli a certe forme di devianza e questo patrimonio culturale veniva trasmesso ai nuovi arrivati nell'interazione che aveva luogo nei piccoli gruppi e nelle bande di ragazzi.

Questa teoria è stata ripresa e articolata da uno dei maggiori criminologi americani del Novecento, Edwin H. Sutherland. Secondo questo studioso, il comportamento deviante non è né ereditario né inventato dall'attore, ma appreso attraverso la comunicazione con altre persone. Il processo di apprendimento avviene di solito all'interno di piccoli gruppi e riguarda sia le motivazioni per commettere un reato sia le tecniche per farlo. [...] Dunque, anche secondo Sutherland, come per tutti coloro che si rifanno a questa teoria, chi commette un reato lo fa perché si conforma alle aspettative del suo ambiente. In questo senso, le motivazioni del suo comportamento non sono diverse da quelle di chi rispetta le leggi. A essere deviante non è infatti l'individuo, ma il gruppo a cui egli appartiene. Gli individui non violano le norme del proprio gruppo, ma solo quelle della società in generale.

(Da: Bagnasco A., Barbagli M., Cavalli A., *Élementi di sociologia*, Il Mulino)

1. Stando al contenuto del *brano 1*, qual è l'elemento in comune tra comportamento deviante e conforme alla norma?

- A) Il metodo di apprendimento, che avviene nell'ambiente di riferimento
- B) Nessuno. L'uno è l'esatto opposto dell'altro
- C) Entrambi rispondono a un sistema di valori radicato all'interno del gruppo dei pari
- D) La subcultura criminale in cui vengono riscontrati e a cui fanno riferimento
- E) Entrambi sono riscontrabili nelle zone in cui il tasso di criminalità è elevato

2. Secondo quanto esposto nel *brano 1*, qual è la conclusione a cui gli studiosi Shaw e McKay sono arrivati nella loro ricerca sulla città di Chicago?

- A) Nelle zone residenziali, l'indice di criminalità era pressoché nullo
- B) Chi nasce in un quartiere abitato da immigrati di varie etnie ha più probabilità di diventare alcolizzato o drogato rispetto a coloro che nascono nei quartieri operai
- C) Il tasso di criminalità di un quartiere è direttamente proporzionale al tasso di immigrazione: questa "regola" è stata poi ripresa per spiegare l'incidenza della criminalità in tutti gli Stati Uniti
- D) Nell'interazione tra il singolo individuo e i gruppi, in alcuni quartieri più che in altri, veniva trasmessa e appresa la subcultura deviante ai cui valori l'individuo si uniformava
- E) Le zone abitate da immigrati di varie etnie presentavano una tipologia di reati più violenti ed efferati rispetto a quelle abitate dagli operai

3. Stando al contenuto del brano 1, come si può definire un comportamento deviante?

- A) Le azioni che violano esclusivamente le norme di comportamento dei piccoli gruppi e delle bande di ragazzi
- B) L'azione individuale che viola le norme generali della società in cui l'individuo è inserito
- C) L'insieme delle motivazioni che l'agire sociale di un individuo sottende
- D) Ogni azione che viola le norme socio-culturali, siano esse familiari, collettive, del gruppo dei pari o della società tutta
- E) L'insieme dei comportamenti che si riscontra tra gli appartenenti a gruppi di ragazzi in alcuni quartieri della città di Chicago

4. Stando al contenuto del *brano 1*, individuare l'affermazione corretta sul tasso di delinquenza analizzato da Shaw e McKay.

- A) È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e la tipologia di professione svolta
- B) È il rapporto tra numero di delitti e cittadinanza totale della città
- C) È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e il totale della popolazione immigrata da altri Paesi in quell'area
- D) È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e il totale della popolazione residente in quell'area
- E) È il rapporto tra cittadini delinquenti e popolazione maggiorenne della città

5. Qual è l'elemento in comune che coniuga, stando al contenuto del *brano 1*, la teoria di Shaw e McKay con quella di Sutherland?

- A) L'apprendimento della devianza tramite la comunicazione e l'interazione
- B) Le motivazioni che sottendono il comportamento deviante, identificabili nelle istanze individuali-soggettive
- C) Lo studio delle subculture di quartiere e dei fenomeni legati all'immigrazione
- D) Le motivazioni che sottendono il comportamento deviante, considerate l'esatto opposto di quelle che sottendono il comportamento conforme
- E) L'esistenza di una distanza tra la norma sociale e quella culturale

Brano II

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Quella sera, un venerdì, ordinammo cibo cinese e guardammo insieme la televisione, tutti e sei. Babette ne aveva fatto una regola.

Sembrava pensare che se i bambini guardavano la televisione in compagnia dei genitori una sera alla settimana, l'effetto sarebbe stato di demistificare il mezzo ai loro occhi, di farne un'attività totalmente domestica. Il latente effetto narcotizzante e il misterioso potere di lavaggio del cervello ne sarebbero stati gradualmente ridotti. Ragionamento che mi faceva sentire vagamente insultato.

La serata in effetti costituiva una sottile forma di punizione per noi tutti. Heinrich se ne stava seduto in silenzio, in compagnia dei suoi involtini primavera. Steffie si sconvolgeva ogni volta che sembrava stesse per succedere qualcosa di vergognoso o umiliante a qualcuno sullo schermo. Aveva un'ampia capacità di sentirsi imbarazzata per conto degli altri. Capitava spesso che se ne andasse dalla stanza, finché Denise non l'avvertiva che la scena era finita. Denise sfruttava tali occasioni per tenere lezioni alla ragazzina più giovane sulla durezza, l'esigenza di essere cattivi a questo mondo, di avere il pelo sullo stomaco. Era mia abitudine formalizzata, di venerdi, dopo una serata passata davanti alla tv, leggere attentamente fino a tarda notte testi di argomento hitleriano. Una sera del genere mi misi a letto accanto a Babette e le dissi come il rettore mi avesse consigliato, ancora nel '68, di fare qualcosa circa il mio nome e il mio aspetto, se volevo essere preso sul serio come innovatore in campo hitleriano. Jack Glandney, aveva detto, non andava bene, chiedendomi quali altri nomi potessi avere a disposizione. Avevamo finito con il convenire che dovevo inventarmi un'ulteriore iniziale, chiamandomi J.A.K. Gladney, etichetta che portavo come un vestito preso in prestito. Il rettore aveva poi richiamato la mia attenzione su quella che definiva la mia tendenza a fornire un'immagine debole del mio io. Quindi aveva suggerito calorosamente che aumentassi di peso. Voleva che "mi espandessi" per essere all'altezza di Hitler.

Lui stesso era alto, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi, un tipo noioso. Una combinazione formidabile. Io avevo il vantaggio di essere caratterizzato da un'altezza notevole, mani grandi e piedi grossi, ma avevo un gran bisogno di ingrossarmi, o per lo meno così riteneva, di darmi una parvenza di eccesso malsano, di infarcimento ed esagerazione, di goffa imponenza. Se avessi potuto imbruttirmi, sembrava suggerire, la mia carriera ne avrebbe tratto enormi vantaggi.

(Da: Don DeLillo, Rumore bianco, Einaudi).

Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



6. Secondo il brano 2, Denise dava lezioni sulla necessità di essere duri e cattivi a:

- A) Steffie, che la avvertiva che la scena era finita
- B) Steffie, perché si sconvolgeva di fronte ad alcune scene viste in televisione
- C) Heinrich, perché se ne stava seduto in silenzio
- D) Babette, perché voleva rendere la visione della televisione un'attività domestica
- E) nessuno, era Jack a darne a Steffie

7. Secondo il brano 2, cosa fa il narratore dopo aver visto la televisione ogni venerdì sera?

- A) Legge con impegno libri che trattano argomenti hitleriani
- B) Pensa a come modificare il proprio nome, senza trovare una soluzione
- C) Parla con la moglie di eventi accaduti nel '68
- D) Parla con la moglie fino a notte fonda
- E) Discute con la moglie del proprio aspetto fisico

8. Secondo il *brano* 2, Babette è convinta di ridurre l'effetto narcotizzante della televisione nei bambini:

- A) svolgendo attività domestiche mentre i bambini guardano i programmi
- B) istituendo una serata a settimana di visione di programmi in compagnia dei genitori
- C) mangiando involtini primavera
- D) sconvolgendoli con immagini vergognose o umilianti
- E) scegliendo personalmente i programmi che i bambini devono guardare

9. Secondo il brano 2, che aspetto ha il narratore?

- A) è basso, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi
- B) è molto basso, con piedi grossi e mani grandi, ma non particolarmente grasso
- C) è molto alto, con piedi grossi e mani grandi, ma non particolarmente grasso
- D) è alto, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi
- E) è molto alto, con piedi grossi e mani grandi e ha una corporatura imponente

10. Secondo il *brano* 2, il rettore consiglia al narratore, per essere considerato un autorevole innovatore in campo hitleriano, di:

- A) leggere fino a notte tarda testi di argomento hitleriano
- B) portare un vestito preso in prestito
- C) modificare il proprio nome e il proprio aspetto fisico
- D) mangiare cibo cinese per ingrassare
- E) portare un'etichetta identificativa

Brano III

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Il passaggio dalla cultura orale a quella scritta ha avuto conseguenze di grande portata. Ha dato maggiore importanza all'occhio e minore all'orecchio. Ha rafforzato la sfera privata, l'introspezione, il distacco. Ha fatto nascere l'individualismo. Ha favorito lo sviluppo del pensiero logico-empirico e della scienza. Ha provocato un mutamento nell'atteggiamento verso il passato, facendo emergere la distinzione fra mito e storia. Ha favorito, almeno nella Grecia antica, lo sviluppo della democrazia politica, facendo sì che la maggioranza dei cittadini fosse in grado di leggere le leggi e di prendere parte alla loro approvazione. Ha reso possibile lo sviluppo della burocrazia moderna, che è basata non solo su regole scritte e sull'esistenza di archivi, ma anche su metodi di reclutamento spersonalizzati. Il passaggio dalla cultura orale a quella scritta è stato accompagnato dalla nascita e dallo sviluppo della scuola. Fino a quando il patrimonio culturale è stato trasmesso esclusivamente con rapporti faccia a faccia e con conversazioni, la socializzazione è avvenuta all'interno della famiglia e del gruppo dei pari. I genitori o altri adulti insegnavano ai bambini a memorizzare storie, canti, ballate. Quando invece si è cominciato a servirsi della scrittura come mezzo di comunicazione, una parte crescente dell'educazione ha avuto luogo nella scuola. Fu infatti nel V secolo a.C., dopo la creazione del primo sistema di scrittura alfabetica, che in Grecia nacque la scuola elementare, dove si insegnava a leggere, a scrivere e a fare di conto e che i bambini iniziavano a frequentare a sette anni. Imitando il maestro, essi imparavano a scrivere le lettere sulla sabbia, su tavolette di cera e poi sul papiro. Questo modello fu ripreso da Roma dove le scuole elementari ebbero un forte sviluppo nel II e nel I secolo a.C.

Pur avvicinando alla nuova forma di comunicazione scritta tutti o quasi tutti, la scuola ha creato gradi di alfabetizzazione diversi, quindi nuove disuguaglianze e divisioni. Come ha scritto l'antropologa americana Margaret Mead, «l'educazione primitiva era un processo che manteneva una continuità tra genitori e figli. [...] L'educazione moderna sottolinea invece il ruolo della funzione educativa nel creare discontinuità: nel rendere alfabeta il figlio dell'analfabeta».

(Da: A. Bagnasco, M. Barbagli, A. Cavalli, Elementi di sociologia, Il Mulino)

11. Facendo riferimento al *brano* 3, secondo l'antropologa americana Margaret Mead, l'educazione moderna:

- A) introduce, in termini culturali, uno scarto generazionale
- B) tramanda i saperi con modalità analoghe a quelle dell'educazione primitiva
- C) rende la cultura accessibile ai più, stimolando lo sviluppo della democrazia
- D) ha eliminato l'analfabetismo
- E) ha introdotto gli scontri tra generazioni

12. Secondo quanto sostenuto nel *brano 3*, è possibile affermare che il passaggio dalla cultura orale alla cultura scritta ha comportato:

- A) un ingente trasferimento dell'educazione dei bambini dalla scuola alla famiglia
- B) il decadimento della funzione educativa della famiglia
- C) disuguaglianze fra i diversi ceti sociali
- D) un ingente trasferimento dell'educazione dei bambini dalla famiglia alla scuola
- E) una contrazione della socializzazione nel gruppo dei pari

13. Secondo quanto indicato nel brano 3, è possibile affermare che:

- A) grazie all'introduzione della democrazia politica nella Grecia antica, è avvenuto il passaggio dalla cultura orale a quella scritta
- B) il passaggio dalla cultura orale a quella scritta è avvenuto nell'antica Roma
- C) grazie al passaggio dalla cultura orale a quella scritta, si è reso possibile il coinvolgimento dei cittadini nella vita politica della Grecia antica
- D) la scuola moderna aumenta lo scarto generazionale fra genitori e figli
- E) lo sviluppo della burocrazia moderna ha fatto emergere la distinzione fra mito e storia

14. In base a quanto scritto nel brano 3, NON si può affermare che:

- A) la nascita della cultura scritta si collega alla creazione di archivi
- B) in Grecia i bambini imparavano a scrivere intorno ai sette anni di età, se andavano a scuola
- C) in Grecia i bambini scrivevano le lettere sulla sabbia
- D) a un certo punto, nel VII secolo a.C., le leggi nella Grecia antica cominciarono a essere scritte
- E) in Grecia la scrittura alfabetica favorì la nascita della democrazia politica



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



15. Nel brano 3 si afferma che:

- A) con il passaggio alla cultura scritta la burocrazia moderna ha riscontrato un notevole freno
- B) l'individualismo è proprio della cultura orale
- C) lo sviluppo della scienza non ha risentito in alcun modo del passaggio dalla cultura orale a quella scritta
- D) il pensiero logico-empirico si è sviluppato anche grazie al passaggio dalla cultura orale a quella scritta
- E) con il passaggio alla cultura scritta l'approccio mitologico verso il passato è stato sostituito da quello storiografico

Brano IV

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Il cucciolo dell'uomo, come quello di tutte le specie animali, quando nasce ha bisogno di cure e di assistenza per svilupparsi (allevamento, addestramento, istruzione, formazione o – in sintesi – educazione); la quantità di assistenza è anzi maggiore per lui che non per i piccoli di tutti gli altri animali, anche se non si deve legittimare la tentazione di una protrazione di cure oltre misura perché si ritarderebbe con notevole danno l'autonomizzazione graduale dell'educando (il mammismo giunge talora a bloccare la maturazione della personalità del figlio).

Che l'essere umano nascendo abbia un diritto all'educazione lo si ricava da considerazioni di ordine naturale, cui potranno poi aggiungersi contributi di ordine giuridico, sociale, politico, spirituale: basti pensare che non è stata sua la volontà di venire al mondo per garantire che chi l'ha voluto deve anche impegnarsi ad assicurare l'opportuna e giusta educazione. Pertanto di fronte al diritto del nuovo nato si pone il dovere dell'educazione da parte di qualcun altro, anzi dell'altro", cioè dell'ambiente in cui la nuova vita si colloca. Poiché non è pensabile l'attribuzione di una responsabilità etica in tale opera da parte dell'aspetto fisico, e neppure di quello artificiale, è sull'ambiente sociale che ricade il dovere di educare.

Rovesciando l'ottica di osservazione del problema, si può anche complementariamente affermare che il soggetto portatore del diritto a essere educato ha nondimeno il dovere dell'educazione per sviluppare al massimo le proprie potenzialità, e a beneficio proprio e della comunità, deve lasciarsi educare aumentando gradatamente la consapevolezza di tale dovere; di fronte al quale si pone questa volta il diritto all'educazione da parte della comunità sociale che vuole garantire la tradizione del patrimonio di civiltà e l'incremento continuo del progresso.

In tale senso [1] si può parlare di comunità educante, cioè di una comunità unitaria o articolata che possieda una sensibilità pedagogica e una coscienza educativa; nel corso della storia la società, attraverso forme istruzionali diverse e con modelli diversi, ha svolto un'azione educativa accentuando talora il valore della persona di contro al corpo sociale, talora enfatizzando la primarietà della società e dell'eredità sociale nei confronti dell'individuo oppure, più modernamente, ricercando la reciprocità e l'armonizzazione tra persona e società.

La società in concreto non è un soggetto personale unico, né un puro insieme di uomini o una gigantesca e anonima "persona collettiva"; visioni di identificazione della società con un sovrano tirannico e dittatoriale o con uno Stato ideologicamente monolitico e dittatoriale hanno lasciato il campo a visioni più rispondenti all'essenza dell'uomo e dell'umanità e a una conseguente concezione della società politicamente democratica che si esprime in forme istituzionali e associative molteplici, i cosiddetti "corpi intermedi", siano essi istituti primari (es. la famiglia, la chiesa, lo Stato) o corpi istituzionali (es. il parlamento, il governo, la scuola, la magistratura, l'escreito) o unioni di iniziativa (es. associazioni culturali e professionali, partiti, sindacati, società ricreative e sportive) o complessi organizzati dell'espressione/comunicazione (es. il teatro, la stampa, il cinema, la radio, la televisione, la pubblicità): è indubbio che la società educante opera, influenza e condiziona, cioè educa di fatto mediante questi enti, istituzioni, raggruppamenti di persone e di forze.

(Da: S. Federici, Elementi di pedagogia, Marietti)

16. Che ruolo ha secondo l'autore del *brano 4* la spiritualità nella definizione del diritto all'educazione?

- A) Fonda questo diritto
- B) Confonde questo diritto
- C) Trasforma, nella coscienza dell'educando, questo diritto in un dovere
- D) Contribuisce a precisare questo diritto
- E) Distrugge questo diritto

17. Il fatto che il neonato non abbia scelto di venire al mondo fonda, nell'opinione dell'autore del *brano 4*, la conseguenza che:

- A) l'ambiente sociale sia tenuto a educarlo
- B) chi l'ha voluto deve anche impegnarsi ad assicurare l'opportuna e giusta educazione
- C) nessuna delle altre alternative è corretta
- D) egli abbia il dovere dell'educazione per sviluppare al massimo le proprie potenzialità
- E) all'ambiente artificiale sia attribuita una responsabilità etica

18. Secondo l'autore del brano 4, la società educante di tipo democratico:

- A) ha combattuto la società con un sovrano tirannico e dittatoriale
- B) enfatizza la primarietà della società e dell'eredità sociale
- C) si è sempre contrapposta a uno Stato ideologicamente monolitico e dittatoriale
- D) opera tramite i corpi intermedi
- E) è scevra da visioni di identificazione

19. Relativamente alle cure necessarie al "cucciolo dell'uomo", l'autore del *brano 4* sostiene che:

- A) sono un prodotto della cultura
- B) contengono un rischio
- C) troppo spesso sfociano nel mammismo
- D) l'aspetto materiale è l'unico necessario
- E) comprendono anche l'allevamento

20. In base a quanto detto nel brano 4, come si possono definire i corpi intermedi?

- A) Persone collettive
- B) Essi coincidono totalmente e unicamente con i complessi organizzati dell'espressione/comunicazione
- C) Raggruppamenti rispondenti all'essenza dell'uomo e dell'umanità
- D) Forme istituzionali e associative
- E) Comunità sociali

Test di Competenze didattiche

21. All'interno di una classe virtuale, cosa viene fornito?

- A) L'accesso a informazioni e risorse remote, ma sono inopportune la comunicazione e la cooperazione a distanza
- B) L'accesso a informazioni e risorse remote, la possibilità di comunicare e cooperare a distanza
- C) Nessuna delle altre alternative è corretta
- Solo l'accesso a informazioni e risorse remote, senza possibilità di comunicazione tra gli allievi
- E) La comunicazione e la cooperazione a distanza, ma è inopportuno permettere l'accesso a informazioni e risorse remote

22. Quale, tra i seguenti, NON può essere definito "gruppo formale"?

- A) Gruppo politico
- B) Gruppo di amici
- C) Gruppo religioso
- D) Gruppo sportivo
- E) Gruppo culturale

23. L'insieme di strategie adottate dall'individuo per affrontare lo stress viene definito:

- A) supporto
- B) resilienza
- C) modelling
- D) autoefficacia
- E) coping



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



24. Quale fra queste NON è una delle strategie adottate nel bullismo diretto?

- A) Manipolazione del gruppo di supporto della vittima
- B) Aggressione fisica alla vittima
- C) Minaccia fisica della vittima
- D) Aggressione verbale alla vittima
- E) Ridicolizzazione della vittima

25. Gli adolescenti stranieri che, come strategia di acculturazione, scelgono quella dell'assimilazione:

- A) rifiutano i principi e i valori sia della cultura del Paese ospitante sia quella di origine
- B) hanno un attaccamento moderato sia per la cultura ospitante sia per quella di origine
- C) cercano di far propria la cultura del Paese ospitante, mantenendo salda la propria tradizione
- D) fanno propria la cultura del Paese ospitante, rinunciando alla loro tradizione culturale
- E) rifiutano la cultura del Paese ospitante e privilegiano la preservazione della propria cultura di origine

26. La Community of Learners (Col) prevede di:

- A) stimolare l'apprendimento mnemonico
- B) usare solo libri di testo cartacei
- C) stimolare l'apprendimento individuale
- D) usare solamente la lezione frontale
- E) organizzare la classe come comunità di ricerca

27. La xenofobia può essere definita come un atteggiamento culturale di:

- A) indifferenza nei confronti delle culture diverse dalla propria
- B) avversione indiscriminata nei confronti degli ebrei
- C) tolleranza verso la presenza degli stranieri all'interno della propria comunità di appartenenza
- D) reciproco riconoscimento delle differenze che contraddistinguono ciascun individuo
- E) avversione indiscriminata nei confronti di ogni straniero

28. La dimensione valutativa globale del sé, detta anche "immagine di sé", viene chiamata:

- A) sé sociale
- B) sé interno
- C) autostima
- D) sé riflesso
- E) comprensione del sé

29.	K.	Lewin	ha	descritto	diverse	atmosfere	educative	all'interno	della	classe.	Quando
	l'in	segnar	nte p	propone a	ittività ed	lucative che	tengono	conto dei l	oisogni	e degli	interessi
	de	ali alun	ni. c	i si trova	di fronte	a uno stile:	_				

-	•
 A)	permissivo
B)	rifiutante
 C)	autoritario
 D)	oppositivo
 E)	democratico

- 30. La conoscenza e le credenze sui propri processi cognitivi e sul loro funzionamento e l'insieme dei processi di monitoraggio e di controllo di detti processi è detta:
 - A) metacognizione
 - B) memoria di lavoro
 - C) memoria a breve termine
 - D) script
 - E) cognitivismo
- 31. La seguente affermazione fa riferimento all'esperienza scolastica dell'adolescente: "Il complesso delle relazioni che caratterizza l'esperienza scolastica può connotarsi in modo negativo; questa situazione, associata a uno scarso rendimento scolastico, può condurre a una situazione di malessere psicologico". A quale concetto è possibile ricondurla?
 - A) Disagio scolastico
 - B) Disturbi del comportamento
 - C) Drop-out
 - D) Carenze intellettive
 - E) Disturbi ossessivi
- 32. La distorsione valutativa denominata "contrasto", porta il docente a valutare l'allievo sulla base:
 - A) della successione degli allievi interrogati
 - B) delle effettive competenze
 - C) di alcuni elementi caratteristici degli allievi
 - D) di ciò che il docente già conosce dell'allievo
 - E) dell'effetto alone
- 33. Cosa ha prodotto, nella scuola, l'introduzione di strumenti digitali, in particolare delle nuove tecnologie mobile?
 - A) Un sovvertimento dello spazio fisico della scuola, per renderlo funzionale ai nuovi strumenti
 - B) Una riorganizzazione degli strumenti di apprendimento che ha portato all'abolizione delle lezioni frontali
 - C) Un parziale adattamento dello spazio fisico della scuola, che tuttavia ha reso la configurazione dello spazio ancora più statica
 - D) Una riorganizzazione dei metodi di insegnamento, ribaltando la relazione insegnantealunno
 - E) Una riorganizzazione dello spazio fisico della scuola, in modo da rendere la configurazione dello spazio più flessibile
- 34. In quale fase del ciclo di vita è più rilevante la domanda "Chi sono io"?
 - A) Durante l'età adulta
 - B) Durante l'infanzia
 - C) Durante la vecchiaia
 - D) Durante l'adolescenza
 - E) A metà della vita
- 35. Come si può definire lo stereotipo?
 - A) Un giudizio negativo preconcetto su un gruppo e sui suoi membri
 - B) L'atteggiamento pregiudiziale e il comportamento discriminatorio di un individuo verso persone di una data etnia
 - C) Un comportamento negativo non giustificato verso un gruppo o i suoi membri
 - D) L'atteggiamento pregiudiziale e il comportamento discriminatorio di un individuo verso persone di un dato sesso
 - E) Una credenza sugli attributi personali di un gruppo di individui



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



Test di Competenze organizzative e giuridiche delle istituzioni scolastiche

- 36. A norma del d.P.R. 275/1999, gli accordi di rete tra scuole sono aperti:
 - A) all'adesione delle sole istituzioni scolastiche invitate da quelle che sono già parte dell'accordo
 - B) all'adesione di tutte le istituzioni scolastiche che intendano parteciparvi
 - C) alle sole istituzioni scolastiche dotate di strumenti multimediali
 - D) all'adesione delle sole istituzioni scolastiche invitate da quella che ha promosso l'accordo
 - E) alle sole istituzioni scolastiche che presentano situazioni di difficoltà
- 37. Il d.P.R. 249/1998 qualifica la responsabilità disciplinare, in relazione ai doveri dello studente da esso indicati all'art. 3, come:
 - A) oggettiva
 - B) personale
 - C) personale e familiare
 - D) soggettiva
 - E) personale e collettiva
- 38. Ai sensi della legge 104/1992, è garantito il diritto all'educazione e all'istruzione della persona disabile nelle classi comuni delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e nelle istituzioni universitarie?
 - A) Sì, è garantito
 - B) Solo nelle istituzioni scolastiche del primo ciclo
 - C) No, non è garantito
 - D) Solo nelle istituzioni scolastiche del secondo ciclo
 - E) Solo nelle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado
- 39. A norma della legge 107/2015, le scuole secondarie di secondo grado possono utilizzare la quota di autonomia e gli spazi di flessibilità per introdurre insegnamenti opzionali nel secondo biennio e nell'ultimo anno?
 - A) Solo nell'ultimo anno
 - B) Possono utilizzare solo gli spazi di flessibilità
 - C) No, non possono
 - D) Possono utilizzare solo la quota di autonomia
 - E) Sì, possono
- 40. In base alla legge 8 ottobre 2010, n. 170, un disturbo specifico che si manifestasse con una difficoltà nell'elaborazione dei numeri sarebbe qualificato come:
 - A) disgrafia
 - B) discalculia
 - C) disordine
 - D) disortografia
 - E) dislessia
- 41. In base alla Circolare ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013, per gli alunni che sperimentano difficoltà derivanti dalla NON conoscenza della lingua italiana dovranno essere privilegiate:
 - A) gli strumenti compensativi
 - B) le prove in lingua diversa dall'italiano
 - C) le misure dispensative
 - D) le strategie educative e didattiche
 - E) le prove in lingua italiana

42. Nelle Scuole Secondarie il PDP viene redatto:

- A) dai singoli insegnanti
- B) dall'insegnante di sostegno
- C) dal Consiglio di Classe
- D) dal dirigente scolastico
- E) dal Consiglio di Istituto

43. In base al d.P.R. 249/1998, il "Patto educativo di corresponsabilità" è finalizzato:

- A) a promuovere la solidarietà tra istituti scolastici
- B) a illustrare l'azione della scuola volta alla valorizzazione dell'autonomia individuale degli studenti e a perseguire il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva
- C) a presentare l'offerta formativa didattica
- D) a promuovere la solidarietà tra i componenti del sistema scuola
- E) a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie

44. Quale dei seguenti NON è un diritto che spetta allo studente di scuola secondaria, a norma dell'art. 2 del d.P.R. 249/1998?

- A) Il diritto di associazione all'interno della scuola
- B) Il diritto di fruire di testi nella propria lingua madre
- C) Il diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola
- D) Il diritto a una valutazione trasparente e tempestiva
- E) Il diritto alla libertà di apprendimento

45. In base al d.P.R. n. 249/1998, per il compimento di gravi o reiterate infrazioni disciplinari può essere disposto l'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica per periodi:

- A) non inferiori a 2 giorni e non superiori a 8
- B) non superiori a 20 giorni
- C) non superiori a 28 giorni
- D) di durata definita dai regolamenti della scuola
- E) non superiori a 15 giorni

46. A norma del d.P.R. 249/1998, con quale criterio vengono impartite allo studente le attività curricolari integrative e le attività aggiuntive facoltative offerte dalla scuola?

- A) Secondo tempi e modalità scandite dalle famiglie
- B) Tramite un giudizio del corpo docente, basato sulla valutazione delle attitudini e delle inclinazioni dello studente
- C) Secondo il criterio del minor costo per la scuola
- Secondo tempi e modalità che tengono conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze dello studente
- E) Accordando la prevalenza alla scelta della maggioranza degli studenti

47. A norma del d.P.R. 249/1998, la comunità scolastica fonda la sua azione educativa:

- A) sul senso di responsabilità degli studenti
- B) sulla quantità delle nozioni apprese dallo studente
- C) sulle norme vigenti
- D) sulla disciplina
- E) sulla qualità delle relazioni insegnante-studente



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



- 48. Alla luce del d.P.R. 249/1998, art. 5 bis, scartare dall'elencazione proposta l'elemento ESTRANEO. Nelle prime due settimane di inizio delle attività didattiche, la scuola pone in essere le iniziative più idonee per la presentazione e la condivisione:
 - A) del proprio bilancio di previsione
 - B) dei regolamenti di istituto
 - C) del patto educativo di corresponsabilità
 - D) dello statuto delle studentesse e degli studenti
 - E) del piano dell'offerta formativa
- 49. A norma del d.P.R. 275/1999, nella predisposizione del piano triennale dell'offerta formativa, il dirigente scolastico deve tenere conto delle proposte formulate dalle associazioni degli studenti?
 - A) Solo nelle scuole secondarie
 - B) Solo nelle scuole secondarie di primo grado
 - C) No, non ha quest'obbligo
 - D) Solo nelle scuole secondarie di secondo grado
 - E) Sì, deve
- 50. L'individuazione dei comportamenti che costituiscono mancanze disciplinari con riferimento ai doveri di cui all'art. 3 del d.P.R. 249/1998 è fatta:
 - A) dai regolamenti delle singole istituzioni scolastiche
 - B) da regolamenti ministeriali
 - C) da accordi presi tra scuola e famiglia
 - D) dal Patto educativo di corresponsabilità
 - E) dallo stesso d.P.R. n. 249/1998

Test di Competenze su empatia e intelligenza emotiva

- 51. Secondo T. Hatch e H. Gardner, la capacità di organizzare i gruppi è un'abilità essenziale:
 - A) del mediatore
 - B) dell'egocentrico
 - C) del dittatore
 - D) del manager
 - E) del leader
- 52. Quale di questi modelli di ambienti emotivi genitoriali NON appartiene alla classificazione di S. Tomkins?
 - A) Personalità emotivamente equilibrata del genitore
 - B) Monopolistico
 - C) Intrusivo
 - D) Autocosciente
 - E) Emozione competitiva
- 53. Secondo gli studi sulla comunicazione, il 90% di un messaggio emotivo viene comunicato attraverso canali non verbali. Tali messaggi vengono recepiti:
 - A) in modo conscio, senza prestare attenzione alla natura del messaggio stesso
 - B) come disturbanti e per questo scartati dalla mente del soggetto che recepisce il messaggio
 - C) in modo conscio, prestando attenzione alla natura del messaggio stesso
 - D) in modo inconscio, prestando attenzione alla natura del messaggio stesso
 - E) in modo inconscio, senza prestare attenzione alla natura del messaggio stesso

- 54. Lo stile di comportamento basato sul ragionamento e quello basato sull'empatia sono:
 - A) opposti, il primo è basato sulle emozioni e il secondo sulla razionalità
 - B) antitetici, poiché il primo fa appello alla razionalità e il secondo alle emozioni
 - C) entrambi razionali, poiché vengono sviluppati dalla mente umana
 - D) entrambi emozionali, perché sono sempre condizionati dalle passioni
 - E) complementari, poiché il primo fa appello alla capacità di comprensione dell'altro sul piano cognitivo e il secondo su quello emozionale
- 55. Secondo Carl Rogers, la capacità di utilizzare gli strumenti della comunicazione verbale e non verbale per mettersi nei panni dell'altro, identificandosi parzialmente nel suo mondo soggettivo, nel contesto di un'accettazione autentica e non giudicante, si chiama:
 - A) assimilazione
 - B) empatia
 - C) simpatia
 - D) comprensione
 - E) attaccamento

Test di Competenze su creatività e pensiero divergente

- 56. W. Gordon ha sviluppato la tecnica creativa definita "sinettica", che si basa:
 - A) su logiche matematiche e fisiche
 - B) sulla filosofia
 - C) sull'ascolto dell'insegnante e successive stesure di riassunti
 - D) su apprendimenti mnemonici di nozioni
 - E) su confronti per similitudini e analogie
- 57. L'espressione della creatività:
 - A) si avvale della sola logica analogica
 - B) si avvale della sola logica associativa
 - C) si avvale di un approccio multi-logico
 - D) si avvale della sola logica combinatoria
 - E) abdica alla logica per affidarsi del tutto all'irrazionale
- 58. Al centro della teoria Freudiana sulla creatività è il concetto di:
 - A) rinforzo
 - B) sublimazione
 - C) istinto
 - D) rimodellamento
 - E) disgregazione
- 59. Gli studi di Joy Paul Guilford hanno portato alla distinzione tra pensiero divergente e pensiero:
 - A) concreto
 - B) assoluto
 - C) irrazionale
 - D) convergente
 - E) specialistico
- 60. Secondo J. Piaget l'apprendimento è un atto creativo poiché la persona che apprende:
 - A) immagina in modo completamente diverso ciò che ha assimilato
 - B) assimila la materia trasmessa, così come gli è stata spiegata
 - C) destruttura la materia trasmessa, l'assimila e la ricostruisce secondo le proprie strutture mentali
 - D) distrugge ciò che ha appreso, per inventarlo ex novo
 - E) rifiuta la materia trasmessa, per poterla in seguito rielaborare



Università degli Studi di MESSINA Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



***** FINE DELLE DOMANDE *******



Università degli Studi di MESSINA Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado

Modulo risposte





		' '	+ D	+	0 0		<u> </u>	<i>,</i>																			
			В	_	_	E					С		E				В	С		E			A	В	С	_	E
0					Ш			16							31						0				Ш	Ш	Ш
0								17							32							47					
0	3						0	18							33							48					
0	4						0	19							34						0	49					
0	5						0	20						0	35						0	50					
0	6						0	21						0	36						0	51					
0	7						0	22						0	37						0	52					
0	8						0	23						0	38						0	53					
0	9						0	24						0	39						0	54					
0	10						0	25						0	40						0	55					
0	11						0	26						0	41						0	56					
0	12						0	27						0	42						0	57					
0	13						0	28						0	43						0	58					
0	14						0	29						0	44						0	59					
0	15						0	30						0	45						0	60					
		Α	В	С	D	Ε			Α	В	С	D	Ε			Α	В	С	D	Ε			Α	В	С	D	E
														<u> </u>													

Spazio Etichetta MIUR

ATTENZIONE: NON piegare questo modulo!





I tuoi username e password saranno indispensabili per accedere al sito **accessoprogrammato.cineca.it** per verificare la valutazione della tua prova e prendere visione dell'immagine del tuo modulo risposte.

username: 14B480300

password: WGVRQD99

https://accessoprogrammato.cineca.it/2018/studenti/provelocali/

Corso formazione attività di sostegno per la scuola secondaria di 2° grado





Università degli Studi di MESSINA Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado

Scheda anagrafica

Per l'ammissione all'esame e la valutazione della prova, il candidato compili in ogni sua parte il modulo sottostante:

Non	ıe																						
Cog	nom	e				1	1	l		1				1	1			1	ı	1	1		
Data	a di n	asci	ta	<u> </u>		<u> </u>	ı	l		I	l	l		l	l		l	l	<u>I</u>	<u> </u>	l		<u> </u>
		/			/																		
Luo	go di	nas	cita				•			•													
	la p	ross	nto	i1/1c	l cot	toss	ritto	/0 *	rocc		lion	 1 00	dia	. 4.1	1, ot:	obo	tto o	otto	oto:	to :	dich	iore	
Spazio etichetta MIUR Spazio per eventuale etichetta Ateneo																							
<u> </u>																							

Firma



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



PROVA PER L'ACCESSO AL CORSO DI FORMAZIONE SPECIALISTICA PER L'ATTIVITÀ DI SOSTEGNO DIDATTICO PER LA SCUOLA SECONDARIA DI 2° GRADO

Anno Accademico 2018/2019

Test di Competenze linguistiche e comprensione del testo

Brano I

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Molti studiosi hanno osservato che, di per sé, il contrasto fra la struttura sociale e quella culturale non basta a spiegare perché alcune persone violino le norme e hanno sostenuto che anche la devianza, come la conformità, si apprende dall'ambiente in cui si vive. Secondo questi studiosi, una persona commette un reato perché si è formata in una subcultura criminale, che ha valori e norme diversi dalla società generale e che vengono trasmessi da una generazione all'altra. A bere alcol, a fare uso di droga, a rubare e a rapinare si impara dagli altri, da coloro che si incontrano tutti i giorni e che sono disposti a farlo e lo sanno fare. Da essi, oltre alla competenza tecnica, si imparano i valori, gli atteggiamenti, le razionalizzazioni favorevoli a queste azioni

L'idea che la devianza si apprenda dall'ambiente sociale in cui ci si forma e si vive è stata presentata per la prima volta da Clifford R. Shaw e da Henry D. McKay [Shaw e McKay, 1942], due studiosi americani della Scuola di Chicago fondata da Robert Park. Su quella città, essi condussero un'importante ricerca. Dividendola in cinque zone concentriche, essi calcolarono il tasso di delinquenza, cioè il rapporto fra il numero degli autori di reati residenti in un'area e il totale della popolazione di quell'area, e videro che il valore di tale tasso diminuiva man mano che ci si allontanava dal centro della città, abitato per lo più da immigrati di vari gruppi etnici, e si passava ai quartieri degli operai specializzati e a quelli residenziali dei ceti medi. [...] Per spiegare questo fenomeno, essi sostennero allora che in alcuni quartieri vi erano norme e valori favorevoli a certe forme di devianza e questo patrimonio culturale veniva trasmesso ai nuovi arrivati nell'interazione che aveva luogo nei piccoli gruppi e nelle bande di ragazzi.

Questa teoria è stata ripresa e articolata da uno dei maggiori criminologi americani del Novecento, Edwin H. Sutherland. Secondo questo studioso, il comportamento deviante non è né ereditario né inventato dall'attore, ma appreso attraverso la comunicazione con altre persone. Il processo di apprendimento avviene di solito all'interno di piccoli gruppi e riguarda sia le motivazioni per commettere un reato sia le tecniche per farlo. [...] Dunque, anche secondo Sutherland, come per tutti coloro che si rifanno a questa teoria, chi commette un reato lo fa perché si conforma alle aspettative del suo ambiente. In questo senso, le motivazioni del suo comportamento non sono diverse da quelle di chi rispetta le leggi. A essere deviante non è infatti l'individuo, ma il gruppo a cui egli appartiene. Gli individui non violano le norme del proprio gruppo, ma solo quelle della società in generale.

(Da: Bagnasco A., Barbagli M., Cavalli A., *Élementi di sociologia*, Il Mulino)

1. Stando al contenuto del *brano 1*, qual è l'elemento in comune tra comportamento deviante e conforme alla norma?

- A) Entrambi sono riscontrabili nelle zone in cui il tasso di criminalità è elevato
- B) La subcultura criminale in cui vengono riscontrati e a cui fanno riferimento
- C) Entrambi rispondono a un sistema di valori radicato all'interno del gruppo dei pari
- D) Il metodo di apprendimento, che avviene nell'ambiente di riferimento
- E) Nessuno. L'uno è l'esatto opposto dell'altro

2. Stando al contenuto del brano 1, come si può definire un comportamento deviante?

- A) Le azioni che violano esclusivamente le norme di comportamento dei piccoli gruppi e delle bande di ragazzi
- B) L'azione individuale che viola le norme generali della società in cui l'individuo è inserito
- C) Ogni azione che viola le norme socio-culturali, siano esse familiari, collettive, del gruppo dei pari o della società tutta
- D) L'insieme dei comportamenti che si riscontra tra gli appartenenti a gruppi di ragazzi in alcuni quartieri della città di Chicago
- E) L'insieme delle motivazioni che l'agire sociale di un individuo sottende

3. Stando al contenuto del *brano 1*, individuare l'affermazione corretta sul tasso di delinquenza analizzato da Shaw e McKay.

- A) È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e la tipologia di professione svolta
- B) È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e il totale della popolazione immigrata da altri Paesi in quell'area
- C) È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e il totale della popolazione residente in quell'area
- D) È il rapporto tra numero di delitti e cittadinanza totale della città
- E) È il rapporto tra cittadini delinquenti e popolazione maggiorenne della città

4. Secondo quanto esposto nel *brano 1*, qual è la conclusione a cui gli studiosi Shaw e McKay sono arrivati nella loro ricerca sulla città di Chicago?

- A) Nell'interazione tra il singolo individuo e i gruppi, in alcuni quartieri più che in altri, veniva trasmessa e appresa la subcultura deviante ai cui valori l'individuo si uniformava
- B) Le zone abitate da immigrati di varie etnie presentavano una tipologia di reati più violenti ed efferati rispetto a quelle abitate dagli operai
- C) Il tasso di criminalità di un quartiere è direttamente proporzionale al tasso di immigrazione: questa "regola" è stata poi ripresa per spiegare l'incidenza della criminalità in tutti gli Stati Uniti
- D) Nelle zone residenziali, l'indice di criminalità era pressoché nullo
- E) Chi nasce in un quartiere abitato da immigrati di varie etnie ha più probabilità di diventare alcolizzato o drogato rispetto a coloro che nascono nei quartieri operai

5. Qual è l'elemento in comune che coniuga, stando al contenuto del *brano 1*, la teoria di Shaw e McKay con quella di Sutherland?

- A) Lo studio delle subculture di quartiere e dei fenomeni legati all'immigrazione
- B) L'apprendimento della devianza tramite la comunicazione e l'interazione
- C) Le motivazioni che sottendono il comportamento deviante, identificabili nelle istanze individuali-soggettive
- D) L'esistenza di una distanza tra la norma sociale e quella culturale
- E) Le motivazioni che sottendono il comportamento deviante, considerate l'esatto opposto di quelle che sottendono il comportamento conforme

Brano II

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Quella sera, un venerdì, ordinammo cibo cinese e guardammo insieme la televisione, tutti e sei. Babette ne aveva fatto una regola.

Sembrava pensare che se i bambini guardavano la televisione in compagnia dei genitori una sera alla settimana, l'effetto sarebbe stato di demistificare il mezzo ai loro occhi, di farne un'attività totalmente domestica. Il latente effetto narcotizzante e il misterioso potere di lavaggio del cervello ne sarebbero stati gradualmente ridotti. Ragionamento che mi faceva sentire vagamente insultato.

La serata in effetti costituiva una sottile forma di punizione per noi tutti. Heinrich se ne stava seduto in silenzio, in compagnia dei suoi involtini primavera. Steffie si sconvolgeva ogni volta che sembrava stesse per succedere qualcosa di vergognoso o umiliante a qualcuno sullo schermo. Aveva un'ampia capacità di sentirsi imbarazzata per conto degli altri. Capitava spesso che se ne andasse dalla stanza, finché Denise non l'avvertiva che la scena era finita. Denise sfruttava tali occasioni per tenere lezioni alla ragazzina più giovane sulla durezza, l'esigenza di essere cattivi a questo mondo, di avere il pelo sullo stomaco. Era mia abitudine formalizzata, di venerdì, dopo una serata passata davanti alla tv, leggere attentamente fino a tarda notte testi di argomento hitleriano. Una sera del genere mi misi a letto accanto a Babette e le dissi come il rettore mi avesse consigliato, ancora nel '68, di fare qualcosa circa il mio nome e il mio aspetto, se volevo essere preso sul serio come innovatore in campo hitleriano. Jack Glandney, aveva detto, non andava bene, chiedendomi quali altri nomi potessi avere a disposizione. Avevamo finito con il convenire che dovevo inventarmi un'ulteriore iniziale, chiamandomi J.A.K. Gladney, etichetta che portavo come un vestito preso in prestito. Il rettore aveva poi richiamato la mia attenzione su quella che definiva la mia tendenza a fornire un'immagine debole del mio io. Quindi aveva suggerito calorosamente che aumentassi di peso. Voleva che "mi espandessi" per essere all'altezza di Hitler.

Lui stesso era alto, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi, un tipo noioso. Una combinazione formidabile. Io avevo il vantaggio di essere caratterizzato da un'altezza notevole, mani grandi e piedi grossi, ma avevo un gran bisogno di ingrossarmi, o per lo meno così riteneva, di darmi una parvenza di eccesso malsano, di infarcimento ed esagerazione, di goffa imponenza. Se avessi potuto imbruttirmi, sembrava suggerire, la mia carriera ne avrebbe tratto enormi vantaggi.

(Da: Don DeLillo, Rumore bianco, Einaudi).



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



6. Secondo il brano 2, Denise dava lezioni sulla necessità di essere duri e cattivi a:

- A) Heinrich, perché se ne stava seduto in silenzio
- B) Steffie, perché si sconvolgeva di fronte ad alcune scene viste in televisione
- C) Babette, perché voleva rendere la visione della televisione un'attività domestica
- D) Steffie, che la avvertiva che la scena era finita
- E) nessuno, era Jack a darne a Steffie

7. Secondo il brano 2, cosa fa il narratore dopo aver visto la televisione ogni venerdì sera?

- A) Pensa a come modificare il proprio nome, senza trovare una soluzione
- B) Parla con la moglie di eventi accaduti nel '68
- C) Parla con la moglie fino a notte fonda
- D) Legge con impegno libri che trattano argomenti hitleriani
- E) Discute con la moglie del proprio aspetto fisico

8. Secondo il brano 2, che aspetto ha il narratore?

- A) è molto basso, con piedi grossi e mani grandi, ma non particolarmente grasso
- B) è basso, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi
- C) è molto alto, con piedi grossi e mani grandi e ha una corporatura imponente
- D) è molto alto, con piedi grossi e mani grandi, ma non particolarmente grasso
- E) è alto, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi

9. Secondo il *brano* 2, Babette è convinta di ridurre l'effetto narcotizzante della televisione nei bambini:

- A) mangiando involtini primavera
- B) svolgendo attività domestiche mentre i bambini guardano i programmi
- C) scegliendo personalmente i programmi che i bambini devono guardare
- D) istituendo una serata a settimana di visione di programmi in compagnia dei genitori
- E) sconvolgendoli con immagini vergognose o umilianti

10. Secondo il *brano* 2, il rettore consiglia al narratore, per essere considerato un autorevole innovatore in campo hitleriano, di:

- A) portare un vestito preso in prestito
- B) modificare il proprio nome e il proprio aspetto fisico
- C) portare un'etichetta identificativa
- D) leggere fino a notte tarda testi di argomento hitleriano
- E) mangiare cibo cinese per ingrassare

Brano III

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Il passaggio dalla cultura orale a quella scritta ha avuto conseguenze di grande portata. Ha dato maggiore importanza all'occhio e minore all'orecchio.

Il passaggio dalla cultura orale a quella scritta ha avuto conseguenze di grande portata. Ha dato maggiore importanza all'occhio e minore all'orecchio. Ha rafforzato la sfera privata, l'introspezione, il distacco. Ha fatto nascere l'individualismo. Ha favorito lo sviluppo del pensiero logico-empirico e della scienza. Ha provocato un mutamento nell'atteggiamento verso il passato, facendo emergere la distinzione fra mito e storia. Ha favorito, almeno nella Grecia antica, lo sviluppo della democrazia politica, facendo sì che la maggioranza dei cittadini fosse in grado di leggere le leggi e di prendere parte alla loro approvazione. Ha reso possibile lo sviluppo della burocrazia moderna, che è basata non solo su regole scritte e sull'esistenza di archivi, ma anche su metodi di reclutamento spersonalizzati. Il passaggio dalla cultura orale a quella scritta è stato accompagnato dalla nascita e dallo sviluppo della scuola. Fino a quando il patrimonio culturale è stato trasmesso esclusivamente con rapporti faccia a faccia e con conversazioni, la socializzazione è avvenuta all'interno della famiglia e del gruppo dei pari. I genitori o altri adulti insegnavano ai bambini a memorizzare storie, canti, ballate. Quando invece si è cominciato a servirsi della scrittura come mezzo di comunicazione, una parte crescente dell'educazione ha avuto luogo nella scuola. Fu infatti nel V secolo a.C., dopo la creazione del primo sistema di scrittura alfabetica, che in Grecia nacque la scuola elementare, dove si insegnava a leggere, a scrivere e a fare di conto e che i bambini iniziavano a frequentare a sette anni. Imitando il maestro, essi imparavano a scrivere le lettere sulla sabbia, su tavolette di cera e poi sul papiro. Questo modello fu ripreso da Roma dove le scuole elementari ebbero un forte sviluppo nel II e nel I secolo a C.

Pur avvicinando alla nuova forma di comunicazione scritta tutti o quasi tutti, la scuola ha creato gradi di alfabetizzazione diversi, quindi nuove disuguaglianze e divisioni. Come ha scritto l'antropologa americana Margaret Mead, «l'educazione primitiva era un processo che manteneva una continuità tra genitori e figli. [...] L'educazione moderna sottolinea invece il ruolo della funzione educativa nel creare discontinuità: nel rendere alfabeta il figlio dell'analfabeta».

(Da: A. Bagnasco, M. Barbagli, A. Cavalli, Elementi di sociologia, Il Mulino)

11. In base a quanto scritto nel brano 3, NON si può affermare che:

- A) in Grecia i bambini scrivevano le lettere sulla sabbia
- B) la nascita della cultura scritta si collega alla creazione di archivi
- C) a un certo punto, nel VII secolo a.C., le leggi nella Grecia antica cominciarono a essere scritte
- D) in Grecia la scrittura alfabetica favorì la nascita della democrazia politica
- E) in Grecia i bambini imparavano a scrivere intorno ai sette anni di età, se andavano a scuola

12. Nel brano 3 si afferma che:

- A) il pensiero logico-empirico si è sviluppato anche grazie al passaggio dalla cultura orale a quella scritta
- B) con il passaggio alla cultura scritta la burocrazia moderna ha riscontrato un notevole freno
- C) con il passaggio alla cultura scritta l'approccio mitologico verso il passato è stato sostituito da quello storiografico
- D) lo sviluppo della scienza non ha risentito in alcun modo del passaggio dalla cultura orale a quella scritta
- E) l'individualismo è proprio della cultura orale

13. Secondo quanto sostenuto nel *brano 3*, è possibile affermare che il passaggio dalla cultura orale alla cultura scritta ha comportato:

- A) disuguaglianze fra i diversi ceti sociali
- B) un ingente trasferimento dell'educazione dei bambini dalla famiglia alla scuola
- C) un ingente trasferimento dell'educazione dei bambini dalla scuola alla famiglia
- D) il decadimento della funzione educativa della famiglia
- E) una contrazione della socializzazione nel gruppo dei pari

14. Facendo riferimento al *brano* 3, secondo l'antropologa americana Margaret Mead, l'educazione moderna:

- A) ha eliminato l'analfabetismo
- B) rende la cultura accessibile ai più, stimolando lo sviluppo della democrazia
- C) ha introdotto gli scontri tra generazioni
- D) tramanda i saperi con modalità analoghe a quelle dell'educazione primitiva
- E) introduce, in termini culturali, uno scarto generazionale



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



15. Secondo quanto indicato nel brano 3, è possibile affermare che:

- A) la scuola moderna aumenta lo scarto generazionale fra genitori e figli
- B) lo sviluppo della burocrazia moderna ha fatto emergere la distinzione fra mito e storia
- C) il passaggio dalla cultura orale a quella scritta è avvenuto nell'antica Roma
- D) grazie all'introduzione della democrazia politica nella Grecia antica, è avvenuto il passaggio dalla cultura orale a quella scritta
- E) grazie al passaggio dalla cultura orale a quella scritta, si è reso possibile il coinvolgimento dei cittadini nella vita politica della Grecia antica

Brano IV

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Il cucciolo dell'uomo, come quello di tutte le specie animali, quando nasce ha bisogno di cure e di assistenza per svilupparsi (allevamento, addestramento, istruzione, formazione o – in sintesi – educazione); la quantità di assistenza è anzi maggiore per lui che non per i piccoli di tutti gli altri animali, anche se non si deve legittimare la tentazione di una protrazione di cure oltre misura perché si ritarderebbe con notevole danno l'autonomizzazione graduale dell'educando (il mammismo giunge talora a bloccare la maturazione della personalità del figlio).

Che l'essere umano nascendo abbia un diritto all'educazione lo si ricava da considerazioni di ordine naturale, cui potranno poi aggiungersi contributi di ordine giuridico, sociale, politico, spirituale: basti pensare che non è stata sua la volontà di venire al mondo per garantire che chi l'ha voluto deve anche impegnarsi ad assicurare l'opportuna e giusta educazione. Pertanto di fronte al diritto del nuovo nato si pone il dovere dell'educazione da parte di qualcun altro, anzi dell'altro", cioè dell'ambiente in cui la nuova vita si colloca. Poiché non è pensabile l'attribuzione di una responsabilità etica in tale opera da parte dell'aspetto fisico, e neppure di quello artificiale, è sull'ambiente sociale che ricade il dovere di educare.

Rovesciando l'ottica di osservazione del problema, si può anche complementariamente affermare che il soggetto portatore del diritto a essere educato ha nondimeno il dovere dell'educazione per sviluppare al massimo le proprie potenzialità, e a beneficio proprio e della comunità, deve lasciarsi educare aumentando gradatamente la consapevolezza di tale dovere; di fronte al quale si pone questa volta il diritto all'educazione da parte della comunità sociale che vuole garantire la tradizione del patrimonio di civiltà e l'incremento continuo del progresso.

In tale senso [1] si può parlare di comunità educante, cioè di una comunità unitaria o articolata che possieda una sensibilità pedagogica e una coscienza educativa; nel corso della storia la società, attraverso forme istruzionali diverse e con modelli diversi, ha svolto un'azione educativa accentuando talora il valore della persona di contro al corpo sociale, talora enfatizzando la primarietà della società e dell'eredità sociale nei confronti dell'individuo oppure, più modernamente, ricercando la reciprocità e l'armonizzazione tra persona e società.

La società in concreto non è un soggetto personale unico, né un puro insieme di uomini o una gigantesca e anonima "persona collettiva"; visioni di identificazione della società con un sovrano tirannico e dittatoriale o con uno Stato ideologicamente monolitico e dittatoriale hanno lasciato il campo a visioni più rispondenti all'essenza dell'uomo e dell'umanità e a una conseguente concezione della società politicamente democratica che si esprime in forme istituzionali e associative molteplici, i cosiddetti "corpi intermedi", siano essi istituti primari (es. la famiglia, la chiesa, lo Stato) o corpi istituzionali (es. il parlamento, il governo, la scuola, la magistratura, l'esercito) o unioni di iniziativa (es. associazioni culturali e professionali, partiti, sindacati, società ricreative e sportive) o complessi organizzati dell'espressione/comunicazione (es. il teatro, la stampa, il cinema, la radio, la televisione, la pubblicità): è indubbio che la società educante opera, influenza e condiziona, cioè educa di fatto mediante questi enti, istituzioni, raggruppamenti di persone e di forze.

(Da: S. Federici, Elementi di pedagogia, Marietti)

16. Secondo l'autore del brano 4, la società educante di tipo democratico:

- A) ha combattuto la società con un sovrano tirannico e dittatoriale
- B) enfatizza la primarietà della società e dell'eredità sociale
- C) è scevra da visioni di identificazione
- D) opera tramite i corpi intermedi
- E) si è sempre contrapposta a uno Stato ideologicamente monolitico e dittatoriale

17. Che ruolo ha secondo l'autore del *brano 4* la spiritualità nella definizione del diritto all'educazione?

- A) Confonde questo diritto
- B) Distrugge questo diritto
- C) Contribuisce a precisare questo diritto
- D) Fonda questo diritto
- E) Trasforma, nella coscienza dell'educando, questo diritto in un dovere

- 18. In base a quanto detto nel brano 4, come si possono definire i corpi intermedi?
 - A) Raggruppamenti rispondenti all'essenza dell'uomo e dell'umanità
 - B) Comunità sociali
 - C) Forme istituzionali e associative
 - D) Persone collettive
 - E) Essi coincidono totalmente e unicamente con i complessi organizzati dell'espressione/comunicazione
- 19. Relativamente alle cure necessarie al "cucciolo dell'uomo", l'autore del *brano 4* sostiene che:
 - A) l'aspetto materiale è l'unico necessario
 - B) sono un prodotto della cultura
 - C) troppo spesso sfociano nel mammismo
 - D) comprendono anche l'allevamento
 - E) contengono un rischio
- 20. Il fatto che il neonato non abbia scelto di venire al mondo fonda, nell'opinione dell'autore del *brano 4*, la conseguenza che:
 - A) nessuna delle altre alternative è corretta
 - B) all'ambiente artificiale sia attribuita una responsabilità etica
 - C) egli abbia il dovere dell'educazione per sviluppare al massimo le proprie potenzialità
 - D) chi l'ha voluto deve anche impegnarsi ad assicurare l'opportuna e giusta educazione
 - E) l'ambiente sociale sia tenuto a educarlo

Test di Competenze didattiche

- 21. All'interno di una classe virtuale, cosa viene fornito?
 - A) L'accesso a informazioni e risorse remote, ma sono inopportune la comunicazione e la cooperazione a distanza
 - B) L'accesso a informazioni e risorse remote, la possibilità di comunicare e cooperare a distanza
 - C) Solo l'accesso a informazioni e risorse remote, senza possibilità di comunicazione tra gli allievi
 - D) Nessuna delle altre alternative è corretta
 - E) La comunicazione e la cooperazione a distanza, ma è inopportuno permettere l'accesso a informazioni e risorse remote
- 22. La seguente affermazione fa riferimento all'esperienza scolastica dell'adolescente: "Il complesso delle relazioni che caratterizza l'esperienza scolastica può connotarsi in modo negativo; questa situazione, associata a uno scarso rendimento scolastico, può condurre a una situazione di malessere psicologico". A quale concetto è possibile ricondurla?
 - A) Drop-out
 - B) Disagio scolastico
 - C) Carenze intellettive
 - D) Disturbi del comportamento
 - E) Disturbi ossessivi
- 23. Quale fra queste NON è una delle strategie adottate nel bullismo diretto?
 - A) Aggressione verbale alla vittima
 - B) Manipolazione del gruppo di supporto della vittima
 - C) Minaccia fisica della vittima
 - D) Aggressione fisica alla vittima
 - E) Ridicolizzazione della vittima

Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



- 24. L'insieme di strategie adottate dall'individuo per affrontare lo stress viene definito:
 - A) autoefficacia
 - B) supporto
 - C) resilienza
 - D) modelling
 - E) coping
- 25. Cosa ha prodotto, nella scuola, l'introduzione di strumenti digitali, in particolare delle nuove tecnologie mobile?
 - A) Un parziale adattamento dello spazio fisico della scuola, che tuttavia ha reso la configurazione dello spazio ancora più statica
 - B) Una riorganizzazione dei metodi di insegnamento, ribaltando la relazione insegnantealunno
 - C) Una riorganizzazione degli strumenti di apprendimento che ha portato all'abolizione delle lezioni frontali
 - D) Un sovvertimento dello spazio fisico della scuola, per renderlo funzionale ai nuovi strumenti
 - E) Una riorganizzazione dello spazio fisico della scuola, in modo da rendere la configurazione dello spazio più flessibile
- 26. La Community of Learners (Col) prevede di:
 - A) usare solo libri di testo cartacei
 - B) stimolare l'apprendimento mnemonico
 - C) usare solamente la lezione frontale
 - D) organizzare la classe come comunità di ricerca
 - E) stimolare l'apprendimento individuale
- 27. La conoscenza e le credenze sui propri processi cognitivi e sul loro funzionamento e l'insieme dei processi di monitoraggio e di controllo di detti processi è detta:
 - A) metacognizione
 - B) memoria a breve termine
 - C) cognitivismo
 - D) script
 - E) memoria di lavoro
- 28. K. Lewin ha descritto diverse atmosfere educative all'interno della classe. Quando l'insegnante propone attività educative che tengono conto dei bisogni e degli interessi degli alunni, ci si trova di fronte a uno stile:
 - A) oppositivo
 - B) rifiutante
 - C) autoritario
 - D) democratico
 - E) permissivo
- 29. Quale, tra i seguenti, NON può essere definito "gruppo formale"?
 - A) Gruppo di amici
 - B) Gruppo sportivo
 - C) Gruppo culturale
 - D) Gruppo religioso
 - E) Gruppo politico

30. La xenofobia può essere definita come un atteggiamento culturale di:

- A) avversione indiscriminata nei confronti degli ebrei
- B) avversione indiscriminata nei confronti di ogni straniero
- C) indifferenza nei confronti delle culture diverse dalla propria
- D) reciproco riconoscimento delle differenze che contraddistinguono ciascun individuo
- E) tolleranza verso la presenza degli stranieri all'interno della propria comunità di appartenenza

31. Come si può definire lo stereotipo?

- A) Un comportamento negativo non giustificato verso un gruppo o i suoi membri
- B) L'atteggiamento pregiudiziale e il comportamento discriminatorio di un individuo verso persone di una data etnia
- C) L'atteggiamento pregiudiziale e il comportamento discriminatorio di un individuo verso persone di un dato sesso
- D) Una credenza sugli attributi personali di un gruppo di individui
- E) Un giudizio negativo preconcetto su un gruppo e sui suoi membri

32. La dimensione valutativa globale del sé, detta anche "immagine di sé", viene chiamata:

- A) sé riflesso
- B) sé sociale
- C) sé interno
- D) autostima
- E) comprensione del sé

33. In quale fase del ciclo di vita è più rilevante la domanda "Chi sono io"?

- A) Durante l'età adulta
- B) Durante l'infanzia
- C) Durante l'adolescenza
- D) Durante la vecchiaia
- E) A metà della vita

34. La distorsione valutativa denominata "contrasto", porta il docente a valutare l'allievo sulla base:

- A) dell'effetto alone
- B) della successione degli allievi interrogati
- C) di ciò che il docente già conosce dell'allievo
- D) delle effettive competenze
- E) di alcuni elementi caratteristici degli allievi

35. Gli adolescenti stranieri che, come strategia di acculturazione, scelgono quella dell'assimilazione:

- A) rifiutano la cultura del Paese ospitante e privilegiano la preservazione della propria cultura di origine
- B) cercano di far propria la cultura del Paese ospitante, mantenendo salda la propria tradizione
- C) fanno propria la cultura del Paese ospitante, rinunciando alla loro tradizione culturale
- D) rifiutano i principi e i valori sia della cultura del Paese ospitante sia quella di origine
- E) hanno un attaccamento moderato sia per la cultura ospitante sia per quella di origine



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



Test di Competenze organizzative e giuridiche delle istituzioni scolastiche

- 36. A norma del d.P.R. 249/1998, con quale criterio vengono impartite allo studente le attività curricolari integrative e le attività aggiuntive facoltative offerte dalla scuola?
 - A) Secondo tempi e modalità che tengono conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze dello studente
 - B) Secondo il criterio del minor costo per la scuola
 - C) Accordando la prevalenza alla scelta della maggioranza degli studenti
 - D) Tramite un giudizio del corpo docente, basato sulla valutazione delle attitudini e delle inclinazioni dello studente
 - E) Secondo tempi e modalità scandite dalle famiglie
- 37. In base alla legge 8 ottobre 2010, n. 170, un disturbo specifico che si manifestasse con una difficoltà nell'elaborazione dei numeri sarebbe qualificato come:
 - A) discalculia
 - B) disgrafia
 - C) disordine
 - D) disortografia
 - E) dislessia
- 38. Alla luce del d.P.R. 249/1998, art. 5 bis, scartare dall'elencazione proposta l'elemento ESTRANEO. Nelle prime due settimane di inizio delle attività didattiche, la scuola pone in essere le iniziative più idonee per la presentazione e la condivisione:
 - A) del patto educativo di corresponsabilità
 - B) dei regolamenti di istituto
 - C) dello statuto delle studentesse e degli studenti
 - D) del piano dell'offerta formativa
 - E) del proprio bilancio di previsione
- 39. Ai sensi della legge 104/1992, è garantito il diritto all'educazione e all'istruzione della persona disabile nelle classi comuni delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e nelle istituzioni universitarie?
 - A) Solo nelle istituzioni scolastiche del primo ciclo
 - B) Solo nelle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado
 - C) Sì, è garantito
 - D) No, non è garantito
 - E) Solo nelle istituzioni scolastiche del secondo ciclo
- 40. In base alla Circolare ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013, per gli alunni che sperimentano difficoltà derivanti dalla NON conoscenza della lingua italiana dovranno essere privilegiate:
 - A) le prove in lingua diversa dall'italiano
 - B) gli strumenti compensativi
 - C) le strategie educative e didattiche
 - D) le misure dispensative
 - E) le prove in lingua italiana

- 41. A norma della legge 107/2015, le scuole secondarie di secondo grado possono utilizzare la quota di autonomia e gli spazi di flessibilità per introdurre insegnamenti opzionali nel secondo biennio e nell'ultimo anno?
 - A) Possono utilizzare solo gli spazi di flessibilità
 - B) Solo nell'ultimo anno
 - C) No, non possono
 - D) Sì, possono
 - E) Possono utilizzare solo la quota di autonomia
- 42. Quale dei seguenti NON è un diritto che spetta allo studente di scuola secondaria, a norma dell'art. 2 del d.P.R. 249/1998?
 - A) Il diritto di fruire di testi nella propria lingua madre
 - B) Il diritto di associazione all'interno della scuola
 - C) Il diritto a una valutazione trasparente e tempestiva
 - D) Il diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola
 - E) Il diritto alla libertà di apprendimento
- 43. Il d.P.R. 249/1998 qualifica la responsabilità disciplinare, in relazione ai doveri dello studente da esso indicati all'art. 3, come:
 - A) personale e collettiva
 - B) soggettiva
 - C) oggettiva
 - D) personale e familiare
 - E) personale
- 44. A norma del d.P.R. 249/1998, la comunità scolastica fonda la sua azione educativa:
 - A) sulle norme vigenti
 - B) sulla disciplina
 - C) sul senso di responsabilità degli studenti
 - D) sulla qualità delle relazioni insegnante-studente
 - E) sulla quantità delle nozioni apprese dallo studente
- 45. In base al d.P.R. n. 249/1998, per il compimento di gravi o reiterate infrazioni disciplinari può essere disposto l'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica per periodi:
 - A) non inferiori a 2 giorni e non superiori a 8
 - B) non superiori a 20 giorni
 - C) non superiori a 28 giorni
 - D) di durata definita dai regolamenti della scuola
 - E) non superiori a 15 giorni
- 46. L'individuazione dei comportamenti che costituiscono mancanze disciplinari con riferimento ai doveri di cui all'art. 3 del d.P.R. 249/1998 è fatta:
 - A) da regolamenti ministeriali
 - B) dal Patto educativo di corresponsabilità
 - C) da accordi presi tra scuola e famiglia
 - D) dallo stesso d.P.R. n. 249/1998
 - E) dai regolamenti delle singole istituzioni scolastiche
- 47. Nelle Scuole Secondarie il PDP viene redatto:
 - A) dai singoli insegnanti
 - B) dal dirigente scolastico
 - C) dal Consiglio di Classe
 - D) dal Consiglio di Istituto
 - E) dall'insegnante di sostegno



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



- 48. A norma del d.P.R. 275/1999, gli accordi di rete tra scuole sono aperti:
 - A) alle sole istituzioni scolastiche dotate di strumenti multimediali
 - B) all'adesione delle sole istituzioni scolastiche invitate da quelle che sono già parte dell'accordo
 - C) all'adesione delle sole istituzioni scolastiche invitate da quella che ha promosso l'accordo
 - D) all'adesione di tutte le istituzioni scolastiche che intendano parteciparvi
 - E) alle sole istituzioni scolastiche che presentano situazioni di difficoltà
- 49. In base al d.P.R. 249/1998, il "Patto educativo di corresponsabilità" è finalizzato:
 - A) a promuovere la solidarietà tra istituti scolastici
 - B) a promuovere la solidarietà tra i componenti del sistema scuola
 - C) a presentare l'offerta formativa didattica
 - D) a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie
 - E) a illustrare l'azione della scuola volta alla valorizzazione dell'autonomia individuale degli studenti e a perseguire il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva
- 50. A norma del d.P.R. 275/1999, nella predisposizione del piano triennale dell'offerta formativa, il dirigente scolastico deve tenere conto delle proposte formulate dalle associazioni degli studenti?
 - A) Solo nelle scuole secondarie di secondo grado
 - B) Solo nelle scuole secondarie di primo grado
 - C) Sì, deve
 - D) Solo nelle scuole secondarie
 - E) No, non ha quest'obbligo

Test di Competenze su empatia e intelligenza emotiva

- 51. Secondo Carl Rogers, la capacità di utilizzare gli strumenti della comunicazione verbale e non verbale per mettersi nei panni dell'altro, identificandosi parzialmente nel suo mondo soggettivo, nel contesto di un'accettazione autentica e non giudicante, si chiama:
 - A) assimilazione
 - B) simpatia
 - C) attaccamento
 - D) comprensione
 - E) empatia
- 52. Quale di questi modelli di ambienti emotivi genitoriali NON appartiene alla classificazione di S. Tomkins?
 - A) Autocosciente
 - B) Personalità emotivamente equilibrata del genitore
 - C) Monopolistico
 - D) Intrusivo
 - E) Emozione competitiva

53. Lo stile di comportamento basato sul ragionamento e quello basato sull'empatia sono:

- A) complementari, poiché il primo fa appello alla capacità di comprensione dell'altro sul piano cognitivo e il secondo su quello emozionale
- B) entrambi razionali, poiché vengono sviluppati dalla mente umana
- C) opposti, il primo è basato sulle emozioni e il secondo sulla razionalità
- D) entrambi emozionali, perché sono sempre condizionati dalle passioni
- E) antitetici, poiché il primo fa appello alla razionalità e il secondo alle emozioni

54. Secondo gli studi sulla comunicazione, il 90% di un messaggio emotivo viene comunicato attraverso canali non verbali. Tali messaggi vengono recepiti:

- A) in modo conscio, prestando attenzione alla natura del messaggio stesso
- B) in modo inconscio, prestando attenzione alla natura del messaggio stesso
- come disturbanti e per questo scartati dalla mente del soggetto che recepisce il messaggio
- D) in modo conscio, senza prestare attenzione alla natura del messaggio stesso
- E) in modo inconscio, senza prestare attenzione alla natura del messaggio stesso

55. Secondo T. Hatch e H. Gardner, la capacità di organizzare i gruppi è un'abilità essenziale:

- A) del leader
- B) del mediatore
- C) dell'egocentrico
- D) del manager
- E) del dittatore

Test di Competenze su creatività e pensiero divergente

56. L'espressione della creatività:

- A) si avvale della sola logica combinatoria
- B) abdica alla logica per affidarsi del tutto all'irrazionale
- C) si avvale di un approccio multi-logico
- D) si avvale della sola logica associativa
- E) si avvale della sola logica analogica

57. Gli studi di Joy Paul Guilford hanno portato alla distinzione tra pensiero divergente e pensiero:

- A) concreto
- B) specialistico
- C) assoluto
- D) irrazionale
- E) convergente

58. Al centro della teoria Freudiana sulla creatività è il concetto di:

- A) istinto
- B) sublimazione
- C) rimodellamento
- D) disgregazione
- E) rinforzo

59. W. Gordon ha sviluppato la tecnica creativa definita "sinettica", che si basa:

- A) su confronti per similitudini e analogie
- B) sulla filosofia
- C) sull'ascolto dell'insegnante e successive stesure di riassunti
- D) su logiche matematiche e fisiche
- E) su apprendimenti mnemonici di nozioni



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



60. Secondo J. Piaget l'apprendimento è un atto creativo poiché la persona che apprende:

- A) assimila la materia trasmessa, così come gli è stata spiegata
- B) destruttura la materia trasmessa, l'assimila e la ricostruisce secondo le proprie strutture mentali
- C) immagina in modo completamente diverso ciò che ha assimilato
- D) distrugge ciò che ha appreso, per inventarlo ex novo
- E) rifiuta la materia trasmessa, per poterla in seguito rielaborare

****** FINE DELLE DOMANDE *******



Università degli Studi di MESSINA Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado

Modulo risposte





																							_	С	D	Е
1	Ш	Ш	Ш	Ц	Ш				Ш	Ш						Ц	Ц	Ш					Ц	Ш	Ш	Ц
2						0	17						0	32						0	47					
3						0	18						0	33						0	48					
4						0	19						0	34						0	49					
5						0	20						0	35						0	50					
6						0	21						0	36						0	51					
7						0	22						0	37						0	52					
8	П	П	П	П	П				П	П						П	П	П	П	O	53	П	П	П	П	П
		\Box	\Box		$\overline{\Box}$				$\overline{}$	\Box	_						\Box	\Box	_				\Box	_		_
					\Box				\Box		_								_							
											_															
					_	_					_		_					ᆜ								
					_	_				Ц	_		_											Ц		
		Ш	Ш	Ш	Ш				Ш	Ш	Ш					Ш	Ш	Ш	Ш				Ш	Ш	Ш	Ц
14						0	29						0	44						0	59					
15						0	30						0	45						0	60					
	Α	В	С	D	Ε			Α	В	С	D	Ε			Α	В	С	D	Ε			Α	В	С	D	Ε
	2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14	1	1	1	1	2	1	1	1 <td< td=""><td>1 <td< td=""><td>1 <td< td=""><td>1 <td< td=""><td>1 <td< td=""><td>1 </td><td>1 </td><td>1 </td><td>1 </td><td>1 </td><td>1 </td><td>1 </td><td>1 </td><td>1 </td><td>1 </td><td>1 </td><td>1 </td><td>1 </td></td<></td></td<></td></td<></td></td<></td></td<>	1 <td< td=""><td>1 <td< td=""><td>1 <td< td=""><td>1 <td< td=""><td>1 </td><td>1 </td><td>1 </td><td>1 </td><td>1 </td><td>1 </td><td>1 </td><td>1 </td><td>1 </td><td>1 </td><td>1 </td><td>1 </td><td>1 </td></td<></td></td<></td></td<></td></td<>	1 <td< td=""><td>1 <td< td=""><td>1 <td< td=""><td>1 </td><td>1 </td><td>1 </td><td>1 </td><td>1 </td><td>1 </td><td>1 </td><td>1 </td><td>1 </td><td>1 </td><td>1 </td><td>1 </td><td>1 </td></td<></td></td<></td></td<>	1 <td< td=""><td>1 <td< td=""><td>1 </td><td>1 </td><td>1 </td><td>1 </td><td>1 </td><td>1 </td><td>1 </td><td>1 </td><td>1 </td><td>1 </td><td>1 </td><td>1 </td><td>1 </td></td<></td></td<>	1 <td< td=""><td>1 </td><td>1 </td><td>1 </td><td>1 </td><td>1 </td><td>1 </td><td>1 </td><td>1 </td><td>1 </td><td>1 </td><td>1 </td><td>1 </td><td>1 </td></td<>	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1

Spazio Etichetta MIUR

ATTENZIONE: NON piegare questo modulo!





I tuoi username e password saranno indispensabili per accedere al sito **accessoprogrammato.cineca.it** per verificare la valutazione della tua prova e prendere visione dell'immagine del tuo modulo risposte.

username: 14B480301

password: JRMYJUF6

https://accessoprogrammato.cineca.it/2018/studenti/provelocali/

Corso formazione attività di sostegno per la scuola secondaria di 2° grado





Università degli Studi di MESSINA Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado

Scheda anagrafica

Per l'ammissione all'esame e la valutazione della prova, il candidato compili in ogni sua parte il modulo sottostante:

Non	1e																						
Cog	nom	e		<u> </u>		<u> </u>	<u></u>																
Data	a di r	asci	ta	l	l		<u> </u>	l	l	ı	l .	l	<u>I</u>	l		l	l .	<u> </u>			<u> </u>	!	<u> </u>
		/			/																		
Luo	go di	nas	cita	1	J				1	J													
Con che d ripoi	corri	spo	nde	a qı	uello	o rip	orta		ell'e	etich	netta	pos		ul n	nodu								
<u> </u>											o pe		entua	le									

Firma



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



PROVA PER L'ACCESSO AL CORSO DI FORMAZIONE SPECIALISTICA PER L'ATTIVITÀ DI SOSTEGNO DIDATTICO PER LA SCUOLA SECONDARIA DI 2° GRADO

Anno Accademico 2018/2019

Test di Competenze linguistiche e comprensione del testo

Brano I

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Molti studiosi hanno osservato che, di per sé, il contrasto fra la struttura sociale e quella culturale non basta a spiegare perché alcune persone violino le norme e hanno sostenuto che anche la devianza, come la conformità, si apprende dall'ambiente in cui si vive. Secondo questi studiosi, una persona commette un reato perché si è formata in una subcultura criminale, che ha valori e norme diversi dalla società generale e che vengono trasmessi da una generazione all'altra. A bere alcol, a fare uso di droga, a rubare e a rapinare si impara dagli altri, da coloro che si incontrano tutti i giorni e che sono disposti a farlo e lo sanno fare. Da essi, oltre alla competenza tecnica, si imparano i valori, gli atteggiamenti, le razionalizzazioni favorevoli a queste azioni.

L'idea che la devianza si apprenda dall'ambiente sociale in cui ci si forma e si vive è stata presentata per la prima volta da Clifford R. Shaw e da Henry D. McKay [Shaw e McKay, 1942], due studiosi americani della Scuola di Chicago fondata da Robert Park. Su quella città, essi condussero un'importante ricerca. Dividendola in cinque zone concentriche, essi calcolarono il tasso di delinquenza, cioè il rapporto fra il numero degli autori di reati residenti in un'area e il totale della popolazione di quell'area, e videro che il valore di tale tasso diminuiva man mano che ci si allontanava dal centro della città, abitato per lo più da immigrati di vari gruppi etnici, e si passava ai quartieri degli operai specializzati e a quelli residenziali dei ceti medi. [...] Per spiegare questo fenomeno, essi sostennero allora che in alcuni quartieri vi erano norme e valori favorevoli a certe forme di devianza e questo patrimonio culturale veniva trasmesso ai nuovi arrivati nell'interazione che aveva luogo nei piccoli gruppi e nelle bande di ragazzi.

Questa teoria è stata ripresa e articolata da uno dei maggiori criminologi americani del Novecento, Edwin H. Sutherland. Secondo questo studioso, il comportamento deviante non è né ereditario né inventato dall'attore, ma appreso attraverso la comunicazione con altre persone. Il processo di apprendimento avviene di solito all'interno di piccoli gruppi e riguarda sia le motivazioni per commettere un reato sia le tecniche per farlo. [...] Dunque, anche secondo Sutherland, come per tutti coloro che si rifanno a questa teoria, chi commette un reato lo fa perché si conforma alle aspettative del suo ambiente. In questo senso, le motivazioni del suo comportamento non sono diverse da quelle di chi rispetta le leggi. A essere deviante non è infatti l'individuo, ma il gruppo a cui egli appartiene. Gli individui non violano le norme del proprio gruppo, ma solo quelle della società in generale.

(Da: Bagnasco A., Barbagli M., Cavalli A., *Elementi di sociologia*, Il Mulino)

1. Stando al contenuto del *brano 1*, individuare l'affermazione corretta sul tasso di delinquenza analizzato da Shaw e McKay.

- A) È il rapporto tra cittadini delinquenti e popolazione maggiorenne della città
- B) È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e il totale della popolazione immigrata da altri Paesi in quell'area
- C) È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e il totale della popolazione residente in quell'area
- D) È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e la tipologia di professione svolta
- E) È il rapporto tra numero di delitti e cittadinanza totale della città

2. Qual è l'elemento in comune che coniuga, stando al contenuto del *brano 1*, la teoria di Shaw e McKay con quella di Sutherland?

- A) Lo studio delle subculture di quartiere e dei fenomeni legati all'immigrazione
- B) L'esistenza di una distanza tra la norma sociale e quella culturale
- C) Le motivazioni che sottendono il comportamento deviante, considerate l'esatto opposto di quelle che sottendono il comportamento conforme
- D) L'apprendimento della devianza tramite la comunicazione e l'interazione
- Le motivazioni che sottendono il comportamento deviante, identificabili nelle istanze individuali-soggettive

3. Stando al contenuto del *brano 1*, qual è l'elemento in comune tra comportamento deviante e conforme alla norma?

- A) La subcultura criminale in cui vengono riscontrati e a cui fanno riferimento
- B) Entrambi sono riscontrabili nelle zone in cui il tasso di criminalità è elevato
- C) Il metodo di apprendimento, che avviene nell'ambiente di riferimento
- D) Entrambi rispondono a un sistema di valori radicato all'interno del gruppo dei pari
- E) Nessuno. L'uno è l'esatto opposto dell'altro

4. Stando al contenuto del brano 1, come si può definire un comportamento deviante?

- A) L'azione individuale che viola le norme generali della società in cui l'individuo è inserito
- B) Ogni azione che viola le norme socio-culturali, siano esse familiari, collettive, del gruppo dei pari o della società tutta
- C) L'insieme dei comportamenti che si riscontra tra gli appartenenti a gruppi di ragazzi in alcuni quartieri della città di Chicago
- D) Le azioni che violano esclusivamente le norme di comportamento dei piccoli gruppi e delle bande di ragazzi
- E) L'insieme delle motivazioni che l'agire sociale di un individuo sottende

5. Secondo quanto esposto nel *brano 1*, qual è la conclusione a cui gli studiosi Shaw e McKay sono arrivati nella loro ricerca sulla città di Chicago?

- A) Le zone abitate da immigrati di varie etnie presentavano una tipologia di reati più violenti ed efferati rispetto a quelle abitate dagli operai
- B) Chi nasce in un quartiere abitato da immigrati di varie etnie ha più probabilità di diventare alcolizzato o drogato rispetto a coloro che nascono nei quartieri operai
- C) Nell'interazione tra il singolo individuo e i gruppi, in alcuni quartieri più che in altri, veniva trasmessa e appresa la subcultura deviante ai cui valori l'individuo si uniformava
- D) Nelle zone residenziali, l'indice di criminalità era pressoché nullo
- E) Il tasso di criminalità di un quartiere è direttamente proporzionale al tasso di immigrazione: questa "regola" è stata poi ripresa per spiegare l'incidenza della criminalità in tutti gli Stati Uniti

Brano II

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Quella sera, un venerdì, ordinammo cibo cinese e guardammo insieme la televisione, tutti e sei. Babette ne aveva fatto una regola.

Sembrava pensare che se i bambini guardavano la televisione in compagnia dei genitori una sera alla settimana, l'effetto sarebbe stato di demistificare il mezzo ai loro occhi, di farne un'attività totalmente domestica. Il latente effetto narcotizzante e il misterioso potere di lavaggio del cervello ne sarebbero stati gradualmente ridotti. Ragionamento che mi faceva sentire vagamente insultato.

La serata in effetti costituiva una sottile forma di punizione per noi tutti. Heinrich se ne stava seduto in silenzio, in compagnia dei suoi involtini primavera. Steffie si sconvolgeva ogni volta che sembrava stesse per succedere qualcosa di vergognoso o umiliante a qualcuno sullo schermo. Aveva un'ampia capacità di sentirsi imbarazzata per conto degli altri. Capitava spesso che se ne andasse dalla stanza, finché Denise non l'avvertiva che la scena era finita. Denise sfruttava tali occasioni per tenere lezioni alla ragazzina più giovane sulla durezza, l'esigenza di essere cattivi a questo mondo, di avere il pelo sullo stomaco. Era mia abitudine formalizzata, di venerdì, dopo una serata passata davanti alla tv, leggere attentamente fino a tarda notte testi di argomento hitleriano. Una sera del genere mi misi a letto accanto a Babette e le dissi come il rettore mi avesse consigliato, ancora nel '68, di fare qualcosa circa il mio nome e il mio aspetto, se volevo essere preso sul serio come innovatore in campo hitleriano. Jack Glandney, aveva detto, non andava bene, chiedendomi quali altri nomi potessi avere a disposizione. Avevamo finito con il convenire che dovevo inventarmi un'ulteriore iniziale, chiamandomi J.A.K. Gladney, etichetta che portavo come un vestito preso in prestito. Il rettore aveva poi richiamato la mia attenzione su quella che definiva la mia tendenza a fornire un'immagine debole del mio io. Quindi aveva suggerito calorosamente che aumentassi di peso. Voleva che "mi espandessi" per essere all'altezza di Hitler.

Lui stesso era alto, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi, un tipo noioso. Una combinazione formidabile. Io avevo il vantaggio di essere caratterizzato da un'altezza notevole, mani grandi e piedi grossi, ma avevo un gran bisogno di ingrossarmi, o per lo meno così riteneva, di darmi una parvenza di eccesso malsano, di infarcimento ed esagerazione, di goffa imponenza. Se avessi potuto imbruttirmi, sembrava suggerire, la mia carriera ne avrebbe tratto enormi vantaggi.

(Da: Don DeLillo, Rumore bianco, Einaudi).

Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



6. Secondo il brano 2, cosa fa il narratore dopo aver visto la televisione ogni venerdì sera?

- A) Parla con la moglie fino a notte fonda
- B) Parla con la moglie di eventi accaduti nel '68
- C) Discute con la moglie del proprio aspetto fisico
- D) Legge con impegno libri che trattano argomenti hitleriani
- E) Pensa a come modificare il proprio nome, senza trovare una soluzione

7. Secondo il *brano* 2, il rettore consiglia al narratore, per essere considerato un autorevole innovatore in campo hitleriano, di:

- A) portare un vestito preso in prestito
- B) modificare il proprio nome e il proprio aspetto fisico
- C) leggere fino a notte tarda testi di argomento hitleriano
- D) portare un'etichetta identificativa
- E) mangiare cibo cinese per ingrassare

8. Secondo il brano 2, che aspetto ha il narratore?

- A) è basso, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi
- B) è molto alto, con piedi grossi e mani grandi, ma non particolarmente grasso
- C) è molto alto, con piedi grossi e mani grandi e ha una corporatura imponente
- D) è molto basso, con piedi grossi e mani grandi, ma non particolarmente grasso
- E) è alto, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi

9. Secondo il *brano* 2, Babette è convinta di ridurre l'effetto narcotizzante della televisione nei bambini:

- A) sconvolgendoli con immagini vergognose o umilianti
- B) mangiando involtini primavera
- C) scegliendo personalmente i programmi che i bambini devono quardare
- D) svolgendo attività domestiche mentre i bambini guardano i programmi
- E) istituendo una serata a settimana di visione di programmi in compagnia dei genitori

10. Secondo il brano 2, Denise dava lezioni sulla necessità di essere duri e cattivi a:

- A) Babette, perché voleva rendere la visione della televisione un'attività domestica
- B) Heinrich, perché se ne stava seduto in silenzio
- C) Steffie, perché si sconvolgeva di fronte ad alcune scene viste in televisione
- D) nessuno, era Jack a darne a Steffie
- E) Steffie, che la avvertiva che la scena era finita

Brano III

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Il passaggio dalla cultura orale a quella scritta ha avuto conseguenze di grande portata. Ha dato maggiore importanza all'occhio e minore all'orecchio.

Il passaggio dalla cultura orale a quella scritta ha avuto conseguenze di grande portata. Ha dato maggiore importanza all'occhio e minore all'orecchio. Ha rafforzato la sfera privata, l'introspezione, il distacco. Ha fatto nascere l'individualismo. Ha favorito lo sviluppo del pensiero logico-empirico e della scienza. Ha provocato un mutamento nell'atteggiamento verso il passato, facendo emergere la distinzione fra mito e storia. Ha favorito, almeno nella Grecia antica, lo sviluppo della democrazia politica, facendo sì che la maggioranza dei cittadini fosse in grado di leggere le leggi e di prendere parte alla loro approvazione. Ha reso possibile lo sviluppo della burocrazia moderna, che è basata non solo su regole scritte e sull'esistenza di archivi, ma anche su metodi di reclutamento spersonalizzati. Il passaggio dalla cultura orale a quella scritta è stato accompagnato dalla nascita e dallo sviluppo della scuola. Fino a quando il patrimonio culturale è stato trasmesso esclusivamente con rapporti faccia a faccia e con conversazioni, la socializzazione è avvenuta all'interno della famiglia e del gruppo dei pari. I genitori o altri adulti insegnavano ai bambini a memorizzare storie, canti, ballate. Quando invece si è cominciato a servirsi della scrittura come mezzo di comunicazione, una parte crescente dell'educazione ha avuto luogo nella scuola. Fu infatti nel V secolo a.C., dopo la creazione del primo sistema di scrittura alfabetica, che in Grecia nacque la scuola elementare, dove si insegnava a leggere, a scrivere e a fare di conto e che i bambini iniziavano a frequentare a sette anni. Imitando il maestro, essi imparavano a scrivere le lettere sulla sabbia, su tavolette di cera e poi sul papiro. Questo modello fu ripreso da Roma dove le scuole elementari ebbero un forte sviluppo nel II e nel I secolo a.C.

Pur avvicinando alla nuova forma di comunicazione scritta tutti o quasi tutti, la scuola ha creato gradi di alfabetizzazione diversi, quindi nuove disuguaglianze e divisioni. Come ha scritto l'antropologa americana Margaret Mead, «l'educazione primitiva era un processo che manteneva una continuità tra genitori e figli. [...] L'educazione moderna sottolinea invece il ruolo della funzione educativa nel creare discontinuità: nel rendere alfabeta il figlio dell'analfabeta».

(Da: A. Bagnasco, M. Barbagli, A. Cavalli, *Elementi di sociologia*, Il Mulino)

11. Secondo quanto indicato nel brano 3, è possibile affermare che:

- A) lo sviluppo della burocrazia moderna ha fatto emergere la distinzione fra mito e storia
- B) grazie al passaggio dalla cultura orale a quella scritta, si è reso possibile il coinvolgimento dei cittadini nella vita politica della Grecia antica
- C) la scuola moderna aumenta lo scarto generazionale fra genitori e figli
- D) il passaggio dalla cultura orale a quella scritta è avvenuto nell'antica Roma
- E) grazie all'introduzione della democrazia politica nella Grecia antica, è avvenuto il passaggio dalla cultura orale a quella scritta

12. Nel brano 3 si afferma che:

- A) il pensiero logico-empirico si è sviluppato anche grazie al passaggio dalla cultura orale a quella scritta
- B) lo sviluppo della scienza non ha risentito in alcun modo del passaggio dalla cultura orale a quella scritta
- C) con il passaggio alla cultura scritta l'approccio mitologico verso il passato è stato sostituito da quello storiografico
- D) con il passaggio alla cultura scritta la burocrazia moderna ha riscontrato un notevole freno
- E) l'individualismo è proprio della cultura orale

13. In base a quanto scritto nel brano 3, NON si può affermare che:

- A) in Grecia i bambini imparavano a scrivere intorno ai sette anni di età, se andavano a scuola
- B) a un certo punto, nel VII secolo a.C., le leggi nella Grecia antica cominciarono a essere scritte
- C) la nascita della cultura scritta si collega alla creazione di archivi
- D) in Grecia i bambini scrivevano le lettere sulla sabbia
- E) in Grecia la scrittura alfabetica favorì la nascita della democrazia politica

14. Secondo quanto sostenuto nel *brano* 3, è possibile affermare che il passaggio dalla cultura orale alla cultura scritta ha comportato:

- A) un ingente trasferimento dell'educazione dei bambini dalla scuola alla famiglia
- B) il decadimento della funzione educativa della famiglia
- C) una contrazione della socializzazione nel gruppo dei pari
- D) disuguaglianze fra i diversi ceti sociali
- E) un ingente trasferimento dell'educazione dei bambini dalla famiglia alla scuola



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



15. Facendo riferimento al *brano* 3, secondo l'antropologa americana Margaret Mead, l'educazione moderna:

- A) ha introdotto gli scontri tra generazioni
- B) introduce, in termini culturali, uno scarto generazionale
- C) tramanda i saperi con modalità analoghe a quelle dell'educazione primitiva
- D) ha eliminato l'analfabetismo
- E) rende la cultura accessibile ai più, stimolando lo sviluppo della democrazia

Brano IV

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Il cucciòlo dell'uomo, come quello di tutte le specie animali, quando nasce ha bisogno di cure e di assistenza per svilupparsi (allevamento, addestramento, istruzione, formazione o – in sintesi – educazione); la quantità di assistenza è anzi maggiore per lui che non per i piccoli di tutti gli altri animali, anche se non si deve legittimare la tentazione di una protrazione di cure oltre misura perché si ritarderebbe con notevole danno l'autonomizzazione graduale dell'educando (il mammismo giunge talora a bloccare la maturazione della personalità del figlio).

Che l'essere umano nascendo abbia un diritto all'educazione lo si ricava da considerazioni di ordine naturale, cui potranno poi aggiungersi contributi di ordine giuridico, sociale, politico, spirituale: basti pensare che non è stata sua la volontà di venire al mondo per garantire che chi l'ha voluto deve anche impegnarsi ad assicurare l'opportuna e giusta educazione. Pertanto di fronte al diritto del nuovo nato si pone il dovere dell'educazione da parte di qualcun altro, anzi dell'altro", cioè dell'ambiente in cui la nuova vita si colloca. Poiché non è pensabile l'attribuzione di una responsabilità etica in tale opera da parte dell'aspetto fisico, e neppure di quello artificiale, è sull'ambiente sociale che ricade il dovere di educare.

Rovesciando l'ottica di osservazione del problema, si può anche complementariamente affermare che il soggetto portatore del diritto a essere educato ha nondimeno il dovere dell'educazione per sviluppare al massimo le proprie potenzialità, e a beneficio proprio e della comunità, deve lasciarsi educare aumentando gradatamente la consapevolezza di tale dovere; di fronte al quale si pone questa volta il diritto all'educazione da parte della comunità sociale che vuole garantire la tradizione del patrimonio di civiltà e l'incremento continuo del progresso.

In tale senso [1] si può parlare di comunità educante, cioè di una comunità unitaria o articolata che possieda una sensibilità pedagogica e una coscienza educativa; nel corso della storia la società, attraverso forme istruzionali diverse e con modelli diversi, ha svolto un'azione educativa accentuando talora il valore della persona di contro al corpo sociale, talora enfatizzando la primarietà della società e dell'eredità sociale nei confronti dell'individuo oppure, più modernamente, ricercando la reciprocità e l'armonizzazione tra persona e società.

La società in concreto non è un soggetto personale unico, né un puro insieme di uomini o una gigantesca e anonima "persona collettiva"; visioni di identificazione della società con un sovrano tirannico e dittatoriale o con uno Stato ideologicamente monolitico e dittatoriale hanno lasciato il campo a visioni più rispondenti all'essenza dell'uomo e dell'umanità e a una conseguente concezione della società politicamente democratica che si esprime in forme istituzionali e associative molteplici, i cosiddetti "corpi intermedi", siano essi istituti primari (es. la famiglia, la chiesa, lo Stato) o corpi istituzionali (es. il parlamento, il governo, la scuola, la magistratura, l'escretio) o unioni di iniziativa (es. associazioni culturali e professionali, partiti, sindacati, società ricreative e sportive) o complessi organizzati dell'espressione/comunicazione (es. il teatro, la stampa, il cinema, la radio, la televisione, la pubblicità): è indubbio che la società educante opera, influenza e condiziona, cioè educa di fatto mediante questi enti, istituzioni, raggruppamenti di persone e di forze.

(Da: S. Federici, Elementi di pedagogia, Marietti)

16. Secondo l'autore del brano 4, la società educante di tipo democratico:

- A) opera tramite i corpi intermedi
- B) ha combattuto la società con un sovrano tirannico e dittatoriale
- C) è scevra da visioni di identificazione
- D) si è sempre contrapposta a uno Stato ideologicamente monolitico e dittatoriale
- E) enfatizza la primarietà della società e dell'eredità sociale

17. Il fatto che il neonato non abbia scelto di venire al mondo fonda, nell'opinione dell'autore del *brano 4*, la conseguenza che:

- A) chi l'ha voluto deve anche impegnarsi ad assicurare l'opportuna e giusta educazione
- B) all'ambiente artificiale sia attribuita una responsabilità etica
- C) nessuna delle altre alternative è corretta
- D) l'ambiente sociale sia tenuto a educarlo
- E) egli abbia il dovere dell'educazione per sviluppare al massimo le proprie potenzialità

18. In base a quanto detto nel brano 4, come si possono definire i corpi intermedi?

- A) Essi coincidono totalmente e unicamente con i complessi organizzati dell'espressione/comunicazione
- B) Raggruppamenti rispondenti all'essenza dell'uomo e dell'umanità
- C) Forme istituzionali e associative
- D) Comunità sociali
- E) Persone collettive

19. Relativamente alle cure necessarie al "cucciolo dell'uomo", l'autore del *brano 4* sostiene che:

- A) troppo spesso sfociano nel mammismo
- B) comprendono anche l'allevamento
- C) l'aspetto materiale è l'unico necessario
- D) sono un prodotto della cultura
- E) contengono un rischio

20. Che ruolo ha secondo l'autore del *brano 4* la spiritualità nella definizione del diritto all'educazione?

- A) Distrugge questo diritto
- B) Fonda questo diritto
- C) Confonde questo diritto
- D) Trasforma, nella coscienza dell'educando, questo diritto in un dovere
- E) Contribuisce a precisare questo diritto

Test di Competenze didattiche

21. Gli adolescenti stranieri che, come strategia di acculturazione, scelgono quella dell'assimilazione:

- A) rifiutano la cultura del Paese ospitante e privilegiano la preservazione della propria cultura di origine
- B) cercano di far propria la cultura del Paese ospitante, mantenendo salda la propria tradizione
- C) rifiutano i principi e i valori sia della cultura del Paese ospitante sia quella di origine
- D) fanno propria la cultura del Paese ospitante, rinunciando alla loro tradizione culturale
- E) hanno un attaccamento moderato sia per la cultura ospitante sia per quella di origine

22. In quale fase del ciclo di vita è più rilevante la domanda "Chi sono io"?

- A) Durante l'infanzia
- B) A metà della vita
- C) Durante la vecchiaia
- D) Durante l'età adulta
- E) Durante l'adolescenza

23. Quale fra queste NON è una delle strategie adottate nel bullismo diretto?

- A) Minaccia fisica della vittima
- B) Aggressione fisica alla vittima
- C) Manipolazione del gruppo di supporto della vittima
- D) Aggressione verbale alla vittima
- E) Ridicolizzazione della vittima



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



27. La community of Ecamicis (col) provouc a	24.	La Community	of Learners	(Col)	prevede	di:
--	-----	--------------	-------------	-------	---------	-----

- A) usare solamente la lezione frontale
- B) stimolare l'apprendimento mnemonico
- C) organizzare la classe come comunità di ricerca
- D) stimolare l'apprendimento individuale
- E) usare solo libri di testo cartacei
- 25. La conoscenza e le credenze sui propri processi cognitivi e sul loro funzionamento e l'insieme dei processi di monitoraggio e di controllo di detti processi è detta:
 - A) cognitivismo
 - B) memoria a breve termine
 - C) memoria di lavoro
 - D) metacognizione
 - E) script
- 26. La distorsione valutativa denominata "contrasto", porta il docente a valutare l'allievo sulla base:
 - A) delle effettive competenze
 - B) di alcuni elementi caratteristici degli allievi
 - C) di ciò che il docente già conosce dell'allievo
 - D) della successione degli allievi interrogati
 - E) dell'effetto alone
- 27. La seguente affermazione fa riferimento all'esperienza scolastica dell'adolescente: "Il complesso delle relazioni che caratterizza l'esperienza scolastica può connotarsi in modo negativo; questa situazione, associata a uno scarso rendimento scolastico, può condurre a una situazione di malessere psicologico". A quale concetto è possibile ricondurla?
 - A) Disturbi del comportamento
 - B) Carenze intellettive
 - C) Drop-out
 - D) Disturbi ossessivi
 - E) Disagio scolastico
- 28. La dimensione valutativa globale del sé, detta anche "immagine di sé", viene chiamata:
 - A) autostima
 - B) comprensione del sé
 - C) sé interno
 - D) sé riflesso
 - E) sé sociale
- 29. K. Lewin ha descritto diverse atmosfere educative all'interno della classe. Quando l'insegnante propone attività educative che tengono conto dei bisogni e degli interessi degli alunni, ci si trova di fronte a uno stile:

A)	rifiutante
B)	autoritari
\circ	00000:41

- C) oppositivo
- D) permissivo
- E) democratico

30. Quale, tra i seguenti, NON può essere definito "gruppo formale"?

- A) Gruppo sportivo
- B) Gruppo culturale
- C) Gruppo politico
- D) Gruppo religioso
- E) Gruppo di amici

31. All'interno di una classe virtuale, cosa viene fornito?

- A) La comunicazione e la cooperazione a distanza, ma è inopportuno permettere l'accesso a informazioni e risorse remote
- B) L'accesso a informazioni e risorse remote, ma sono inopportune la comunicazione e la cooperazione a distanza
- C) L'accesso a informazioni e risorse remote, la possibilità di comunicare e cooperare a distanza
- D) Nessuna delle altre alternative è corretta
- E) Solo l'accesso a informazioni e risorse remote, senza possibilità di comunicazione tra gli allievi

32. L'insieme di strategie adottate dall'individuo per affrontare lo stress viene definito:

- A) modelling
- B) supporto
- C) coping
- D) autoefficacia
- E) resilienza

33. La xenofobia può essere definita come un atteggiamento culturale di:

- A) avversione indiscriminata nei confronti degli ebrei
- B) reciproco riconoscimento delle differenze che contraddistinguono ciascun individuo
- C) tolleranza verso la presenza degli stranieri all'interno della propria comunità di appartenenza
- D) indifferenza nei confronti delle culture diverse dalla propria
- E) avversione indiscriminata nei confronti di ogni straniero

34. Come si può definire lo stereotipo?

- A) Un giudizio negativo preconcetto su un gruppo e sui suoi membri
- B) Un comportamento negativo non giustificato verso un gruppo o i suoi membri
- C) Una credenza sugli attributi personali di un gruppo di individui
- D) L'atteggiamento pregiudiziale e il comportamento discriminatorio di un individuo verso persone di una data etnia
- E) L'atteggiamento pregiudiziale e il comportamento discriminatorio di un individuo verso persone di un dato sesso

35. Cosa ha prodotto, nella scuola, l'introduzione di strumenti digitali, in particolare delle nuove tecnologie mobile?

- A) Una riorganizzazione dello spazio fisico della scuola, in modo da rendere la configurazione dello spazio più flessibile
- B) Un parziale adattamento dello spazio fisico della scuola, che tuttavia ha reso la configurazione dello spazio ancora più statica
- C) Una riorganizzazione dei metodi di insegnamento, ribaltando la relazione insegnante-
- D) Una riorganizzazione degli strumenti di apprendimento che ha portato all'abolizione delle lezioni frontali
- E) Un sovvertimento dello spazio fisico della scuola, per renderlo funzionale ai nuovi strumenti



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



Test di Competenze organizzative e giuridiche delle istituzioni scolastiche

- 36. A norma del d.P.R. 249/1998, con quale criterio vengono impartite allo studente le attività curricolari integrative e le attività aggiuntive facoltative offerte dalla scuola?
 - A) Secondo tempi e modalità che tengono conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze dello studente
 - B) Accordando la prevalenza alla scelta della maggioranza degli studenti
 - C) Tramite un giudizio del corpo docente, basato sulla valutazione delle attitudini e delle inclinazioni dello studente
 - D) Secondo tempi e modalità scandite dalle famiglie
 - E) Secondo il criterio del minor costo per la scuola
- 37. Nelle Scuole Secondarie il PDP viene redatto:
 - A) dal Consiglio di Istituto
 - B) dai singoli insegnanti
 - C) dall'insegnante di sostegno
 - D) dal dirigente scolastico
 - E) dal Consiglio di Classe
- 38. In base al d.P.R. n. 249/1998, per il compimento di gravi o reiterate infrazioni disciplinari può essere disposto l'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica per periodi:
 - A) di durata definita dai regolamenti della scuola
 - B) non superiori a 15 giorni
 - C) non superiori a 28 giorni
 - D) non inferiori a 2 giorni e non superiori a 8
 - E) non superiori a 20 giorni
- 39. In base alla legge 8 ottobre 2010, n. 170, un disturbo specifico che si manifestasse con una difficoltà nell'elaborazione dei numeri sarebbe qualificato come:
 - A) disortografia
 - B) dislessia
 - C) discalculia
 - D) disordine
 - E) disgrafia
- 40. A norma del d.P.R. 275/1999, nella predisposizione del piano triennale dell'offerta formativa, il dirigente scolastico deve tenere conto delle proposte formulate dalle associazioni degli studenti?
 - A) Sì, deve
 - B) No, non ha quest'obbligo
 - C) Solo nelle scuole secondarie di secondo grado
 - D) Solo nelle scuole secondarie
 - E) Solo nelle scuole secondarie di primo grado

- 41. Alla luce del d.P.R. 249/1998, art. 5 bis, scartare dall'elencazione proposta l'elemento ESTRANEO. Nelle prime due settimane di inizio delle attività didattiche, la scuola pone in essere le iniziative più idonee per la presentazione e la condivisione:
 - A) del piano dell'offerta formativa
 - B) del patto educativo di corresponsabilità
 - C) del proprio bilancio di previsione
 - D) dei regolamenti di istituto
 - E) dello statuto delle studentesse e degli studenti
- 42. In base alla Circolare ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013, per gli alunni che sperimentano difficoltà derivanti dalla NON conoscenza della lingua italiana dovranno essere privilegiate:
 - A) gli strumenti compensativi
 - B) le prove in lingua italiana
 - C) le prove in lingua diversa dall'italiano
 - D) le misure dispensative
 - E) le strategie educative e didattiche
- 43. A norma del d.P.R. 249/1998, la comunità scolastica fonda la sua azione educativa:
 - A) sulla disciplina
 - B) sulle norme vigenti
 - C) sul senso di responsabilità degli studenti
 - D) sulla quantità delle nozioni apprese dallo studente
 - E) sulla qualità delle relazioni insegnante-studente
- 44. L'individuazione dei comportamenti che costituiscono mancanze disciplinari con riferimento ai doveri di cui all'art. 3 del d.P.R. 249/1998 è fatta:
 - A) da accordi presi tra scuola e famiglia
 - B) dallo stesso d.P.R. n. 249/1998
 - C) dal Patto educativo di corresponsabilità
 - D) da regolamenti ministeriali
 - E) dai regolamenti delle singole istituzioni scolastiche
- 45. Il d.P.R. 249/1998 qualifica la responsabilità disciplinare, in relazione ai doveri dello studente da esso indicati all'art. 3, come:
 - A) personale e familiare
 - B) personale
 - C) soggettiva
 - D) oggettiva
 - E) personale e collettiva
- 46. Ai sensi della legge 104/1992, è garantito il diritto all'educazione e all'istruzione della persona disabile nelle classi comuni delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e nelle istituzioni universitarie?
 - A) Solo nelle istituzioni scolastiche del secondo ciclo
 - B) Solo nelle istituzioni scolastiche del primo ciclo
 - C) Solo nelle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado
 - D) No, non è garantito
 - E) Sì, è garantito

Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



- 47. In base al d.P.R. 249/1998, il "Patto educativo di corresponsabilità" è finalizzato:
 - A) a promuovere la solidarietà tra i componenti del sistema scuola
 - B) a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie
 - C) a illustrare l'azione della scuola volta alla valorizzazione dell'autonomia individuale degli studenti e a perseguire il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva
 - D) a presentare l'offerta formativa didattica
 - E) a promuovere la solidarietà tra istituti scolastici
- 48. A norma del d.P.R. 275/1999, gli accordi di rete tra scuole sono aperti:
 - A) alle sole istituzioni scolastiche che presentano situazioni di difficoltà
 - B) all'adesione delle sole istituzioni scolastiche invitate da quelle che sono già parte dell'accordo
 - C) all'adesione delle sole istituzioni scolastiche invitate da quella che ha promosso l'accordo
 - D) all'adesione di tutte le istituzioni scolastiche che intendano parteciparvi
 - E) alle sole istituzioni scolastiche dotate di strumenti multimediali
- 49. Quale dei seguenti NON è un diritto che spetta allo studente di scuola secondaria, a norma dell'art. 2 del d.P.R. 249/1998?
 - A) Il diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola
 - B) Il diritto di associazione all'interno della scuola
 - C) Il diritto alla libertà di apprendimento
 - D) Il diritto a una valutazione trasparente e tempestiva
 - E) Il diritto di fruire di testi nella propria lingua madre
- 50. A norma della legge 107/2015, le scuole secondarie di secondo grado possono utilizzare la quota di autonomia e gli spazi di flessibilità per introdurre insegnamenti opzionali nel secondo biennio e nell'ultimo anno?
 - A) Solo nell'ultimo anno
 - B) Sì, possono
 - C) No, non possono
 - D) Possono utilizzare solo la quota di autonomia
 - E) Possono utilizzare solo gli spazi di flessibilità

Test di Competenze su empatia e intelligenza emotiva

- 51. Secondo Carl Rogers, la capacità di utilizzare gli strumenti della comunicazione verbale e non verbale per mettersi nei panni dell'altro, identificandosi parzialmente nel suo mondo soggettivo, nel contesto di un'accettazione autentica e non giudicante, si chiama:
 - A) simpatia
 - B) attaccamento
 - C) assimilazione
 - D) comprensione
 - E) empatia

52. Lo stile di comportamento basato sul ragionamento e quello basato sull'empatia sono:

- A) complementari, poiché il primo fa appello alla capacità di comprensione dell'altro sul piano cognitivo e il secondo su quello emozionale
- B) opposti, il primo è basato sulle emozioni e il secondo sulla razionalità
- C) antitetici, poiché il primo fa appello alla razionalità e il secondo alle emozioni
- D) entrambi emozionali, perché sono sempre condizionati dalle passioni
- E) entrambi razionali, poiché vengono sviluppati dalla mente umana

53. Secondo T. Hatch e H. Gardner, la capacità di organizzare i gruppi è un'abilità essenziale:

- A) del leader
- B) del mediatore
- C) dell'egocentrico
- D) del dittatore
- E) del manager

54. Quale di questi modelli di ambienti emotivi genitoriali NON appartiene alla classificazione di S. Tomkins?

- A) Emozione competitiva
- B) Personalità emotivamente equilibrata del genitore
- C) Monopolistico
- D) Autocosciente
- E) Intrusivo

55. Secondo gli studi sulla comunicazione, il 90% di un messaggio emotivo viene comunicato attraverso canali non verbali. Tali messaggi vengono recepiti:

- A) in modo inconscio, prestando attenzione alla natura del messaggio stesso
- B) in modo conscio, senza prestare attenzione alla natura del messaggio stesso
- C) in modo conscio, prestando attenzione alla natura del messaggio stesso
- D) come disturbanti e per questo scartati dalla mente del soggetto che recepisce il messaggio
- E) in modo inconscio, senza prestare attenzione alla natura del messaggio stesso

Test di Competenze su creatività e pensiero divergente

56. Gli studi di Joy Paul Guilford hanno portato alla distinzione tra pensiero divergente e pensiero:

- A) concreto
- B) specialistico
- C) convergente
- D) assoluto
- E) irrazionale

57. L'espressione della creatività:

- A) abdica alla logica per affidarsi del tutto all'irrazionale
- B) si avvale della sola logica associativa
- C) si avvale della sola logica combinatoria
- D) si avvale della sola logica analogica
- E) si avvale di un approccio multi-logico

58. W. Gordon ha sviluppato la tecnica creativa definita "sinettica", che si basa:

- A) su apprendimenti mnemonici di nozioni
- B) sull'ascolto dell'insegnante e successive stesure di riassunti
- C) sulla filosofia
- D) su confronti per similitudini e analogie
- E) su logiche matematiche e fisiche



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



59. Secondo J. Piaget l'apprendimento è un atto creativo poiché la persona che apprende:

- A) destruttura la materia trasmessa, l'assimila e la ricostruisce secondo le proprie strutture mentali
- B) distrugge ciò che ha appreso, per inventarlo ex novo
- C) immagina in modo completamente diverso ciò che ha assimilato
- D) assimila la materia trasmessa, così come gli è stata spiegata
- E) rifiuta la materia trasmessa, per poterla in seguito rielaborare

60. Al centro della teoria Freudiana sulla creatività è il concetto di:

- A) rinforzo
- B) istinto
- C) rimodellamento
- D) sublimazione
- E) disgregazione

***** FINE DELLE DOMANDE *******



Università degli Studi di MESSINA Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado

Modulo risposte





_			В	С	D	E	_		Α																С	D	Е
0	1						0	16						0	31						0	46					
0	2						0	17						0	32						0	47					
0	3						0	18						0	33						0	48					
0	4						0	19						0	34						0	49					
0	5						0	20						0	35						0	50					
0	6						0	21						0	36						0	51					
0	7						0	22						0	37						0	52					
0	8						0	23						0	38						0	53					
0	9						0	24						0	39						0	54					
0	10						0	25						0	40						0	55					
0	11						0	26						0	41						0	56					
	12	П	\Box	П	\Box	\Box		27		\Box	\Box	\Box			42		\Box	\Box	П		0		\Box	\Box	\Box	П	П
	13	_	\Box	П	\Box	П		28		$\overline{\Box}$	\Box	\Box			43		\Box	\Box	<u> </u>		_	58	\Box	\Box	\Box	\Box	П
	14	_	\Box	\Box	\Box			29		\Box	\Box	\Box	\Box		44		\Box	\Box	\Box			59	\Box	\Box	\Box	\Box	\Box
	15		\Box				_			\Box					45						_	60					
			В												43									ь	_	_	
		A	Ь	C	ט	_			A	В	C	U				A	Ь	C	U	_			A	Ь	C	ט	_

Spazio Etichetta MIUR

ATTENZIONE: NON piegare questo modulo!





I tuoi username e password saranno indispensabili per accedere al sito **accessoprogrammato.cineca.it** per verificare la valutazione della tua prova e prendere visione dell'immagine del tuo modulo risposte.

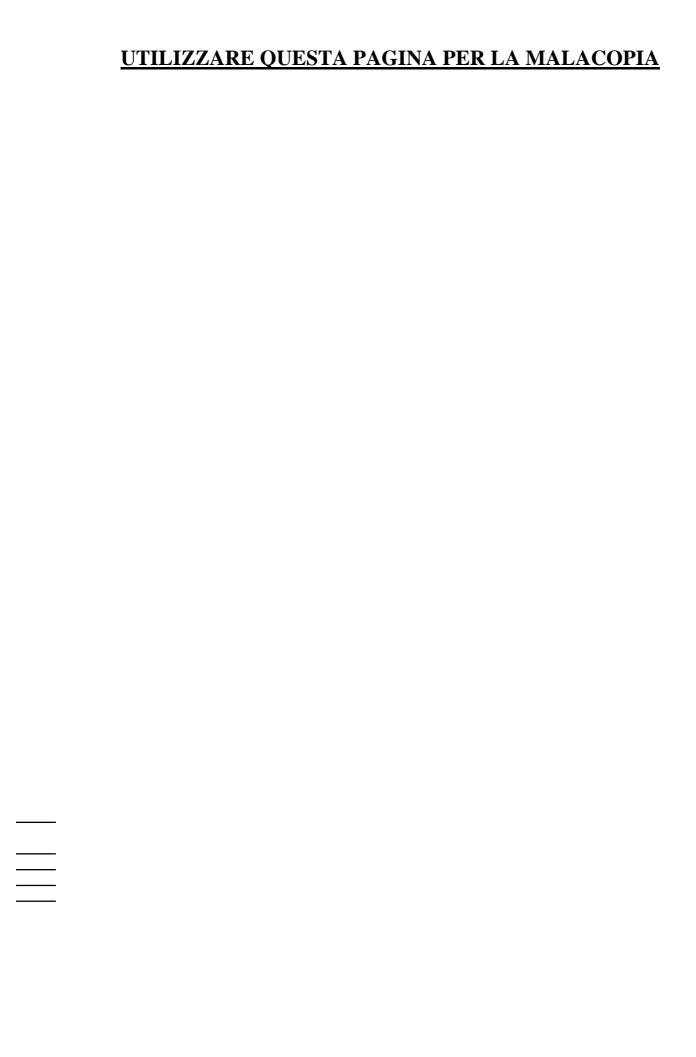
username: 14B480302

password: G6B9X6FM

https://accessoprogrammato.cineca.it/2018/studenti/provelocali/

Corso formazione attività di sostegno per la scuola secondaria di 2° grado







Università degli Studi di MESSINA Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado

Scheda anagrafica

Per l'ammissione all'esame e la valutazione della prova, il candidato compili in ogni sua parte il modulo sottostante:

Non	1e																						
Cog	nome	e		<u> </u>		<u> </u>																	
Data	a di n	asci	ta		<u> </u>		<u> </u>		l		<u> </u>	<u> </u>	<u> </u>		<u> </u>	<u> </u>	<u> </u>						
		/			/																		
Luo	go di	nas	 cita	l .	J		1	l		J													
Con che d ripoi	corri	spo	nde	a qı	uello	o rip	orta	to n	ell'e	etich	netta	pos		sul n	nodu								
									S				entua										

Firma



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



PROVA PER L'ACCESSO AL CORSO DI FORMAZIONE SPECIALISTICA PER L'ATTIVITÀ DI SOSTEGNO DIDATTICO PER LA SCUOLA SECONDARIA DI 2° GRADO

Anno Accademico 2018/2019

Test di Competenze linguistiche e comprensione del testo

Brano I

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Molti studiosi hanno osservato che, di per sé, il contrasto fra la struttura sociale e quella culturale non basta a spiegare perché alcune persone violino le norme e hanno sostenuto che anche la devianza, come la conformità, si apprende dall'ambiente in cui si vive. Secondo questi studiosi, una persona commette un reato perché si è formata in una subcultura criminale, che ha valori e norme diversi dalla società generale e che vengono trasmessi da una generazione all'altra. A bere alcol, a fare uso di droga, a rubare e a rapinare si impara dagli altri, da coloro che si incontrano tutti i giorni e che sono disposti a farlo e lo sanno fare. Da essi, oltre alla competenza tecnica, si imparano i valori, gli atteggiamenti, le razionalizzazioni favorevoli a queste azioni

L'idea che la devianza si apprenda dall'ambiente sociale in cui ci si forma e si vive è stata presentata per la prima volta da Clifford R. Shaw e da Henry D. McKay [Shaw e McKay, 1942], due studiosi americani della Scuola di Chicago fondata da Robert Park. Su quella città, essi condussero un'importante ricerca. Dividendola in cinque zone concentriche, essi calcolarono il tasso di delinquenza, cioè il rapporto fra il numero degli autori di reati residenti in un'area e il totale della popolazione di quell'area, e videro che il valore di tale tasso diminuiva man mano che ci si allontanava dal centro della città, abitato per lo più da immigrati di vari gruppi etnici, e si passava ai quartieri degli operai specializzati e a quelli residenziali dei ceti medi. [...] Per spiegare questo fenomeno, essi sostennero allora che in alcuni quartieri vi erano norme e valori favorevoli a certe forme di devianza e questo patrimonio culturale veniva trasmesso ai nuovi arrivati nell'interazione che aveva luogo nei piccoli gruppi e nelle bande di ragazzi.

Questa teoria è stata ripresa e articolata da uno dei maggiori criminologi americani del Novecento, Edwin H. Sutherland. Secondo questo studioso, il comportamento deviante non è né ereditario né inventato dall'attore, ma appreso attraverso la comunicazione con altre persone. Il processo di apprendimento avviene di solito all'interno di piccoli gruppi e riguarda sia le motivazioni per commettere un reato sia le tecniche per farlo. [...] Dunque, anche secondo Sutherland, come per tutti coloro che si rifanno a questa teoria, chi commette un reato lo fa perché si conforma alle aspettative del suo ambiente. In questo senso, le motivazioni del suo comportamento non sono diverse da quelle di chi rispetta le leggi. A essere deviante non è infatti l'individuo, ma il gruppo a cui egli appartiene. Gli individui non violano le norme del proprio gruppo, ma solo quelle della società in generale.

(Da: Bagnasco A., Barbagli M., Cavalli A., *Elementi di sociologia*, Il Mulino)

1. Qual è l'elemento in comune che coniuga, stando al contenuto del *brano 1*, la teoria di Shaw e McKay con quella di Sutherland?

- A) Lo studio delle subculture di quartiere e dei fenomeni legati all'immigrazione
- B) Le motivazioni che sottendono il comportamento deviante, identificabili nelle istanze individuali-soggettive
- C) Le motivazioni che sottendono il comportamento deviante, considerate l'esatto opposto di quelle che sottendono il comportamento conforme
- D) L'apprendimento della devianza tramite la comunicazione e l'interazione
- E) L'esistenza di una distanza tra la norma sociale e quella culturale

2. Stando al contenuto del *brano 1*, individuare l'affermazione corretta sul tasso di delinquenza analizzato da Shaw e McKay.

- A) È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e il totale della popolazione immigrata da altri Paesi in quell'area
- B) È il rapporto tra cittadini delinquenti e popolazione maggiorenne della città
- C) È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e il totale della popolazione residente in quell'area
- D) È il rapporto tra numero di delitti e cittadinanza totale della città
- E) È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e la tipologia di professione svolta

3. Stando al contenuto del brano 1, come si può definire un comportamento deviante?

- A) L'insieme dei comportamenti che si riscontra tra gli appartenenti a gruppi di ragazzi in alcuni quartieri della città di Chicago
- B) Le azioni che violano esclusivamente le norme di comportamento dei piccoli gruppi e delle bande di ragazzi
- C) Ogni azione che viola le norme socio-culturali, siano esse familiari, collettive, del gruppo dei pari o della società tutta
- D) L'azione individuale che viola le norme generali della società in cui l'individuo è inserito
- E) L'insieme delle motivazioni che l'agire sociale di un individuo sottende

4. Stando al contenuto del *brano 1*, qual è l'elemento in comune tra comportamento deviante e conforme alla norma?

- A) Nessuno. L'uno è l'esatto opposto dell'altro
- B) Entrambi rispondono a un sistema di valori radicato all'interno del gruppo dei pari
- C) Il metodo di apprendimento, che avviene nell'ambiente di riferimento
- D) Entrambi sono riscontrabili nelle zone in cui il tasso di criminalità è elevato
- E) La subcultura criminale in cui vengono riscontrati e a cui fanno riferimento

5. Secondo quanto esposto nel *brano 1*, qual è la conclusione a cui gli studiosi Shaw e McKay sono arrivati nella loro ricerca sulla città di Chicago?

- A) Chi nasce in un quartiere abitato da immigrati di varie etnie ha più probabilità di diventare alcolizzato o drogato rispetto a coloro che nascono nei quartieri operai
- B) Le zone abitate da immigrati di varie etnie presentavano una tipologia di reati più violenti ed efferati rispetto a quelle abitate dagli operai
- C) Nelle zone residenziali, l'indice di criminalità era pressoché nullo
- D) Il tasso di criminalità di un quartiere è direttamente proporzionale al tasso di immigrazione: questa "regola" è stata poi ripresa per spiegare l'incidenza della criminalità in tutti gli Stati Uniti
- E) Nell'interazione tra il singolo individuo e i gruppi, in alcuni quartieri più che in altri, veniva trasmessa e appresa la subcultura deviante ai cui valori l'individuo si uniformava

Brano II

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Quella sera, un venerdì, ordinammo cibo cinese e guardammo insieme la televisione, tutti e sei. Babette ne aveva fatto una regola.

Sembrava pensare che se i bambini guardavano la televisione in compagnia dei genitori una sera alla settimana, l'effetto sarebbe stato di demistificare il mezzo ai loro occhi, di farne un'attività totalmente domestica. Il latente effetto narcotizzante e il misterioso potere di lavaggio del cervello ne sarebbero stati gradualmente ridotti. Ragionamento che mi faceva sentire vagamente insultato.

La serata in effetti costituiva una sottile forma di punizione per noi tutti. Heinrich se ne stava seduto in silenzio, in compagnia dei suoi involtini primavera. Steffie si sconvolgeva ogni volta che sembrava stesse per succedere qualcosa di vergognoso o umiliante a qualcuno sullo schermo. Aveva un'ampia capacità di sentirsi imbarazzata per conto degli altri. Capitava spesso che se ne andasse dalla stanza, finché Denise non l'avvertiva che la scena era finita. Denise sfruttava tali occasioni per tenere lezioni alla ragazzina più giovane sulla durezza, l'esigenza di essere cattivi a questo mondo, di avere il pelo sullo stomaco. Era mia abitudine formalizzata, di venerdì, dopo una serata passata davanti alla tv, leggere attentamente fino a tarda notte testi di argomento hitleriano. Una sera del genere mi misi a letto accanto a Babette e le dissi come il rettore mi avesse consigliato, ancora nel '68, di fare qualcosa circa il mio nome e il mio aspetto, se volevo essere preso sul serio come innovatore in campo hitleriano. Jack Glandney, aveva detto, non andava bene, chiedendomi quali altri nomi potessi avere a disposizione. Avevamo finito con il convenire che dovevo inventarmi un'ulteriore iniziale, chiamandomi J.A.K. Gladney, etichetta che portavo come un vestito preso in prestito. Il rettore aveva poi richiamato la mia attenzione su quella che definiva la mia tendenza a fornire un'immagine debole del mio io. Quindi aveva suggerito calorosamente che aumentassi di peso. Voleva che "mi espandessi" per essere all'altezza di Hitler.

Lui stesso era alto, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi, un tipo noioso. Una combinazione formidabile. Io avevo il vantaggio di essere caratterizzato da un'altezza notevole, mani grandi e piedi grossi, ma avevo un gran bisogno di ingrossarmi, o per lo meno così riteneva, di darmi una parvenza di eccesso malsano, di infarcimento ed esagerazione, di goffa imponenza. Se avessi potuto imbruttirmi, sembrava suggerire, la mia carriera ne avrebbe tratto enormi vantaggi.

(Da: Don DeLillo, Rumore bianco, Einaudi).



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



6. Secondo il brano 2, Denise dava lezioni sulla necessità di essere duri e cattivi a:

- A) nessuno, era Jack a darne a Steffie
- B) Babette, perché voleva rendere la visione della televisione un'attività domestica
- C) Steffie, che la avvertiva che la scena era finita
- D) Heinrich, perché se ne stava seduto in silenzio
- E) Steffie, perché si sconvolgeva di fronte ad alcune scene viste in televisione

7. Secondo il brano 2, il rettore consiglia al narratore, per essere considerato un autorevole innovatore in campo hitleriano, di:

- A) leggere fino a notte tarda testi di argomento hitleriano
- B) mangiare cibo cinese per ingrassare
- C) portare un'etichetta identificativa
- D) modificare il proprio nome e il proprio aspetto fisico
- E) portare un vestito preso in prestito

8. Secondo il brano 2, cosa fa il narratore dopo aver visto la televisione ogni venerdì sera?

- A) Legge con impegno libri che trattano argomenti hitleriani
- B) Pensa a come modificare il proprio nome, senza trovare una soluzione
- C) Parla con la moglie fino a notte fonda
- D) Parla con la moglie di eventi accaduti nel '68
- E) Discute con la moglie del proprio aspetto fisico

9. Secondo il brano 2, che aspetto ha il narratore?

- A) è alto, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi
- B) è molto alto, con piedi grossi e mani grandi e ha una corporatura imponente
- C) è basso, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi
- D) è molto basso, con piedi grossi e mani grandi, ma non particolarmente grasso
- E) è molto alto, con piedi grossi e mani grandi, ma non particolarmente grasso

10. Secondo il brano 2, Babette è convinta di ridurre l'effetto narcotizzante della televisione nei bambini:

- A) svolgendo attività domestiche mentre i bambini guardano i programmi
- B) sconvolgendoli con immagini vergognose o umilianti
- C) scegliendo personalmente i programmi che i bambini devono guardare
- D) mangiando involtini primavera
- E) istituendo una serata a settimana di visione di programmi in compagnia dei genitori

Brano III

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Il passaggio dalla cultura orale a quella scritta ha avuto conseguenze di grande portata. Ha dato maggiore importanza all'occhio e minore all'orecchio.

Il passaggio dalla cultura orale a quella scritta ha avuto conseguenze di grande portata. Ha dato maggiore importanza all'occhio e minore all'orecchio. Ha rafforzato la sfera privata, l'introspezione, il distacco. Ha fatto nascere l'individualismo. Ha favorito lo sviluppo del pensiero logico-empirico e della scienza. Ha provocato un mutamento nell'atteggiamento verso il passato, facendo emergere la distinzione fra mito e storia. Ha favorito, almeno nella Grecia antica, lo sviluppo della democrazia politica, facendo sì che la maggioranza dei cittadini fosse in grado di leggere le leggi e di prendere parte alla loro approvazione. Ha reso possibile lo sviluppo della burocrazia moderna, che è basata non solo su regole scritte e sull'esistenza di archivi, ma anche su metodi di reclutamento spersonalizzati. Il passaggio dalla cultura orale a quella scritta è stato accompagnato dalla nascita e dallo sviluppo della scuola. Fino a quando il patrimonio culturale è stato trasmesso esclusivamente con rapporti faccia a faccia e con conversazioni, la socializzazione è avvenuta all'interno della famiglia e del gruppo dei pari. I genitori o altri adulti insegnavano ai bambini a memorizzare storie, canti, ballate. Quando invece si è cominciato a servirsi della scrittura come mezzo di comunicazione, una parte crescente dell'educazione ha avuto luogo nella scuola. Fu infatti nel V secolo a.C., dopo la creazione del primo sistema di scrittura alfabetica, che in Grecia nacque la scuola elementare, dove si insegnava a leggere, a scrivere e a fare di conto e che i bambini iniziavano a frequentare a sette anni. Imitando il maestro, essi imparavano a scrivere le lettere sulla sabbia, su tavolette di cera e poi sul papiro. Questo modello fu ripreso da Roma dove le scuole elementari ebbero un forte sviluppo nel II e nel I secolo a.C.

Pur avvicinando alla nuova forma di comunicazione scritta tutti o quasi tutti, la scuola ha creato gradi di alfabetizzazione diversi, quindi nuove disuguaglianze e divisioni. Come ha scritto l'antropologa americana Margaret Mead, «l'educazione primitiva era un processo che manteneva una continuità tra genitori e figli. [...] L'educazione moderna sottolinea invece il ruolo della funzione educativa nel creare discontinuità: nel rendere alfabeta il figlio dell'analfabeta».

(Da: A. Bagnasco, M. Barbagli, A. Cavalli, Elementi di sociologia, Il Mulino)

11. In base a quanto scritto nel brano 3, NON si può affermare che:

- A) la nascita della cultura scritta si collega alla creazione di archivi
- B) in Grecia i bambini scrivevano le lettere sulla sabbia
- C) a un certo punto, nel VII secolo a.C., le leggi nella Grecia antica cominciarono a essere scritte
- D) in Grecia i bambini imparavano a scrivere intorno ai sette anni di età, se andavano a scuola
- E) in Grecia la scrittura alfabetica favorì la nascita della democrazia politica

12. Secondo quanto sostenuto nel *brano* 3, è possibile affermare che il passaggio dalla cultura orale alla cultura scritta ha comportato:

- A) una contrazione della socializzazione nel gruppo dei pari
- B) il decadimento della funzione educativa della famiglia
- C) un ingente trasferimento dell'educazione dei bambini dalla famiglia alla scuola
- D) un ingente trasferimento dell'educazione dei bambini dalla scuola alla famiglia
- E) disuguaglianze fra i diversi ceti sociali

13. Secondo quanto indicato nel brano 3, è possibile affermare che:

- A) il passaggio dalla cultura orale a quella scritta è avvenuto nell'antica Roma
- B) grazie al passaggio dalla cultura orale a quella scritta, si è reso possibile il coinvolgimento dei cittadini nella vita politica della Grecia antica
- C) grazie all'introduzione della democrazia politica nella Grecia antica, è avvenuto il passaggio dalla cultura orale a quella scritta
- D) lo sviluppo della burocrazia moderna ha fatto emergere la distinzione fra mito e storia
- E) la scuola moderna aumenta lo scarto generazionale fra genitori e figli

14. Facendo riferimento al *brano* 3, secondo l'antropologa americana Margaret Mead, l'educazione moderna:

- A) introduce, in termini culturali, uno scarto generazionale
- B) rende la cultura accessibile ai più, stimolando lo sviluppo della democrazia
- C) tramanda i saperi con modalità analoghe a quelle dell'educazione primitiva
- D) ha eliminato l'analfabetismo
- E) ha introdotto gli scontri tra generazioni

Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



15. Nel brano 3 si afferma che:

- A) con il passaggio alla cultura scritta la burocrazia moderna ha riscontrato un notevole freno
- B) lo sviluppo della scienza non ha risentito in alcun modo del passaggio dalla cultura orale a quella scritta
- C) il pensiero logico-empirico si è sviluppato anche grazie al passaggio dalla cultura orale a quella scritta
- D) l'individualismo è proprio della cultura orale
- E) con il passaggio alla cultura scritta l'approccio mitologico verso il passato è stato sostituito da quello storiografico

Brano IV

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Il cucciolo dell'uomo, come quello di tutte le specie animali, quando nasce ha bisogno di cure e di assistenza per svilupparsi (allevamento, addestramento, istruzione, formazione o – in sintesi – educazione); la quantità di assistenza è anzi maggiore per lui che non per i piccoli di tutti gli altri animali, anche se non si deve legittimare la tentazione di una protrazione di cure oltre misura perché si ritarderebbe con notevole danno l'autonomizzazione graduale dell'educando (il mammismo giunge talora a bloccare la maturazione della personalità del figlio).

Che l'essere umano nascendo abbia un diritto all'educazione lo si ricava da considerazioni di ordine naturale, cui potranno poi aggiungersi contributi di ordine giuridico, sociale, politico, spirituale: basti pensare che non è stata sua la volontà di venire al mondo per garantire che chi l'ha voluto deve anche impegnarsi ad assicurare l'opportuna e giusta educazione. Pertanto di fronte al diritto del nuovo nato si pone il dovere dell'educazione da parte di qualcun altro, anzi dell'altro", cioè dell'ambiente in cui la nuova vita si colloca. Poiché non è pensabile l'attribuzione di una responsabilità etica in tale opera da parte dell'aspetto fisico, e neppure di quello artificiale, è sull'ambiente sociale che ricade il dovere di educare.

Rovesciando l'ottica di osservazione del problema, si può anche complementariamente affermare che il soggetto portatore del diritto a essere educato ha nondimeno il dovere dell'educazione per sviluppare al massimo le proprie potenzialità, e a beneficio proprio e della comunità, deve lasciarsi educare aumentando gradatamente la consapevolezza di tale dovere; di fronte al quale si pone questa volta il diritto all'educazione da parte della comunità sociale che vuole garantire la tradizione del patrimonio di civiltà e l'incremento continuo del progresso.

In tale senso [1] si può parlare di comunità educante, cioè di una comunità unitaria o articolata che possieda una sensibilità pedagogica e una coscienza educativa; nel corso della storia la società, attraverso forme istruzionali diverse e con modelli diversi, ha svolto un'azione educativa accentuando talora il valore della persona di contro al corpo sociale, talora enfatizzando la primarietà della società e dell'eredità sociale nei confronti dell'individuo oppure, più modernamente, ricercando la reciprocità e l'armonizzazione tra persona e società.

La società in concreto non è un soggetto personale unico, né un puro insieme di uomini o una gigantesca e anonima "persona collettiva"; visioni di identificazione della società con un sovrano tirannico e dittatoriale o con uno Stato ideologicamente monolitico e dittatoriale hanno lasciato il campo a visioni più rispondenti all'essenza dell'uomo e dell'umanità e a una conseguente concezione della società politicamente democratica che si esprime in forme istituzionali e associative molteplici, i cosiddetti "corpi intermedi", siano essi istituti primari (es. la famiglia, la chiesa, lo Stato) o corpi istituzionali (es. il parlamento, il governo, la scuola, la magistratura, l'escreito) o unioni di iniziativa (es. associazioni culturali e professionali, partiti, sindacati, società ricreative e sportive) o complessi organizzati dell'espressione/comunicazione (es. il teatro, la stampa, il cinema, la radio, la televisione, la pubblicità): è indubbio che la società educante opera, influenza e condiziona, cioè educa di fatto mediante questi enti, istituzioni, raggruppamenti di persone e di forze.

(Da: S. Federici, Elementi di pedagogia, Marietti)

16. In base a quanto detto nel brano 4, come si possono definire i corpi intermedi?

- A) Essi coincidono totalmente e unicamente con i complessi organizzati dell'espressione/comunicazione
- B) Persone collettive
- C) Forme istituzionali e associative
- D) Raggruppamenti rispondenti all'essenza dell'uomo e dell'umanità
- E) Comunità sociali

17. Il fatto che il neonato non abbia scelto di venire al mondo fonda, nell'opinione dell'autore del *brano 4*, la conseguenza che:

- A) egli abbia il dovere dell'educazione per sviluppare al massimo le proprie potenzialità
- B) chi l'ha voluto deve anche impegnarsi ad assicurare l'opportuna e giusta educazione
- C) all'ambiente artificiale sia attribuita una responsabilità etica
- D) l'ambiente sociale sia tenuto a educarlo
- E) nessuna delle altre alternative è corretta

18. Relativamente alle cure necessarie al "cucciolo dell'uomo", l'autore del *brano 4* sostiene che:

- A) troppo spesso sfociano nel mammismo
- B) l'aspetto materiale è l'unico necessario
- C) contengono un rischio
- D) sono un prodotto della cultura
- E) comprendono anche l'allevamento

19. Secondo l'autore del brano 4, la società educante di tipo democratico:

- A) ha combattuto la società con un sovrano tirannico e dittatoriale
- B) enfatizza la primarietà della società e dell'eredità sociale
- C) opera tramite i corpi intermedi
- D) è scevra da visioni di identificazione
- E) si è sempre contrapposta a uno Stato ideologicamente monolitico e dittatoriale

20. Che ruolo ha secondo l'autore del *brano 4* la spiritualità nella definizione del diritto all'educazione?

- A) Trasforma, nella coscienza dell'educando, questo diritto in un dovere
- B) Contribuisce a precisare questo diritto
- C) Distrugge questo diritto
- D) Confonde questo diritto
- E) Fonda questo diritto

Test di Competenze didattiche

21. All'interno di una classe virtuale, cosa viene fornito?

- A) Nessuna delle altre alternative è corretta
- B) Solo l'accesso a informazioni e risorse remote, senza possibilità di comunicazione tra gli allievi
- C) La comunicazione e la cooperazione a distanza, ma è inopportuno permettere l'accesso a informazioni e risorse remote
- D) L'accesso a informazioni e risorse remote, ma sono inopportune la comunicazione e la cooperazione a distanza
- E) L'accesso a informazioni e risorse remote, la possibilità di comunicare e cooperare a distanza

22. Come si può definire lo stereotipo?

- A) Una credenza sugli attributi personali di un gruppo di individui
- B) Un comportamento negativo non giustificato verso un gruppo o i suoi membri
- C) L'atteggiamento pregiudiziale e il comportamento discriminatorio di un individuo verso persone di una data etnia
- D) Un giudizio negativo preconcetto su un gruppo e sui suoi membri
- E) L'atteggiamento pregiudiziale e il comportamento discriminatorio di un individuo verso persone di un dato sesso

23. La dimensione valutativa globale del sé, detta anche "immagine di sé", viene chiamata:

- A) sé sociale
- B) autostima
- C) comprensione del sé
- D) sé riflesso
- E) sé interno

Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



- 24. La conoscenza e le credenze sui propri processi cognitivi e sul loro funzionamento e l'insieme dei processi di monitoraggio e di controllo di detti processi è detta:
 - A) metacognizione
 - B) memoria a breve termine
 - C) memoria di lavoro
 - D) script
 - E) cognitivismo
- 25. In quale fase del ciclo di vita è più rilevante la domanda "Chi sono io"?
 - A) Durante l'infanzia
 - B) A metà della vita
 - C) Durante l'età adulta
 - D) Durante l'adolescenza
 - E) Durante la vecchiaia
- 26. Quale fra queste NON è una delle strategie adottate nel bullismo diretto?
 - A) Minaccia fisica della vittima
 - B) Aggressione verbale alla vittima
 - C) Ridicolizzazione della vittima
 - D) Aggressione fisica alla vittima
 - E) Manipolazione del gruppo di supporto della vittima
- 27. K. Lewin ha descritto diverse atmosfere educative all'interno della classe. Quando l'insegnante propone attività educative che tengono conto dei bisogni e degli interessi degli alunni, ci si trova di fronte a uno stile:
 - A) permissivo
 - B) autoritario
 - C) oppositivo
 - D) rifiutante
 - E) democratico
- 28. La seguente affermazione fa riferimento all'esperienza scolastica dell'adolescente: "Il complesso delle relazioni che caratterizza l'esperienza scolastica può connotarsi in modo negativo; questa situazione, associata a uno scarso rendimento scolastico, può condurre a una situazione di malessere psicologico". A quale concetto è possibile ricondurla?
 - A) Disturbi del comportamento
 - B) Disagio scolastico
 - C) Carenze intellettive
 - D) Disturbi ossessivi
 - E) Drop-out
- 29. La xenofobia può essere definita come un atteggiamento culturale di:
 - A) indifferenza nei confronti delle culture diverse dalla propria
 - B) avversione indiscriminata nei confronti degli ebrei
 - C) avversione indiscriminata nei confronti di ogni straniero
 - D) tolleranza verso la presenza degli stranieri all'interno della propria comunità di appartenenza
 - E) reciproco riconoscimento delle differenze che contraddistinguono ciascun individuo

30. Cosa ha prodotto, nella scuola, l'introduzione di strumenti digitali, in particolare delle nuove tecnologie mobile?

- A) Una riorganizzazione dei metodi di insegnamento, ribaltando la relazione insegnantealunno
- B) Una riorganizzazione degli strumenti di apprendimento che ha portato all'abolizione delle lezioni frontali
- C) Una riorganizzazione dello spazio fisico della scuola, in modo da rendere la configurazione dello spazio più flessibile
- D) Un parziale adattamento dello spazio fisico della scuola, che tuttavia ha reso la configurazione dello spazio ancora più statica
- E) Un sovvertimento dello spazio fisico della scuola, per renderlo funzionale ai nuovi strumenti

31. La distorsione valutativa denominata "contrasto", porta il docente a valutare l'allievo sulla base:

- A) di alcuni elementi caratteristici degli allievi
- B) dell'effetto alone
- C) di ciò che il docente già conosce dell'allievo
- D) della successione degli allievi interrogati
- E) delle effettive competenze

32. L'insieme di strategie adottate dall'individuo per affrontare lo stress viene definito:

- A) modelling
- B) coping
- C) autoefficacia
- D) resilienza
- E) supporto

33. Quale, tra i seguenti, NON può essere definito "gruppo formale"?

- A) Gruppo di amici
- B) Gruppo sportivo
- C) Gruppo politico
- D) Gruppo religioso
- E) Gruppo culturale

34. La Community of Learners (Col) prevede di:

- A) organizzare la classe come comunità di ricerca
- B) stimolare l'apprendimento individuale
- C) stimolare l'apprendimento mnemonico
- D) usare solamente la lezione frontale
- E) usare solo libri di testo cartacei

35. Gli adolescenti stranieri che, come strategia di acculturazione, scelgono quella dell'assimilazione:

- A) rifiutano la cultura del Paese ospitante e privilegiano la preservazione della propria cultura di origine
- B) fanno propria la cultura del Paese ospitante, rinunciando alla loro tradizione culturale
- C) cercano di far propria la cultura del Paese ospitante, mantenendo salda la propria tradizione
- D) hanno un attaccamento moderato sia per la cultura ospitante sia per quella di origine
- E) rifiutano i principi e i valori sia della cultura del Paese ospitante sia quella di origine



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



Test di Competenze organizzative e giuridiche delle istituzioni scolastiche

36. Nelle Scuole Secondarie il PDP viene redatto:

- A) dai singoli insegnanti
- B) dal dirigente scolastico
- C) dall'insegnante di sostegno
- D) dal Consiglio di Istituto
- E) dal Consiglio di Classe

37. A norma del d.P.R. 275/1999, gli accordi di rete tra scuole sono aperti:

- A) all'adesione delle sole istituzioni scolastiche invitate da quelle che sono già parte dell'accordo
- B) all'adesione delle sole istituzioni scolastiche invitate da quella che ha promosso l'accordo
- C) alle sole istituzioni scolastiche dotate di strumenti multimediali
- D) all'adesione di tutte le istituzioni scolastiche che intendano parteciparvi
- E) alle sole istituzioni scolastiche che presentano situazioni di difficoltà

38. A norma del d.P.R. 249/1998, la comunità scolastica fonda la sua azione educativa:

- A) sulla qualità delle relazioni insegnante-studente
- B) sulla quantità delle nozioni apprese dallo studente
- C) sul senso di responsabilità degli studenti
- D) sulle norme vigenti
- E) sulla disciplina

39. In base alla Circolare ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013, per gli alunni che sperimentano difficoltà derivanti dalla NON conoscenza della lingua italiana dovranno essere privilegiate:

- A) le strategie educative e didattiche
- B) le prove in lingua diversa dall'italiano
- C) le misure dispensative
- D) gli strumenti compensativi
- E) le prove in lingua italiana

40. In base al d.P.R. 249/1998, il "Patto educativo di corresponsabilità" è finalizzato:

- A) a promuovere la solidarietà tra istituti scolastici
- B) a promuovere la solidarietà tra i componenti del sistema scuola
- C) a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie
- D) a presentare l'offerta formativa didattica
- E) a illustrare l'azione della scuola volta alla valorizzazione dell'autonomia individuale degli studenti e a perseguire il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva

41.	A norma della legge 107/2015, le scuole secondarie di secondo grado possono utilizzare
	la quota di autonomia e gli spazi di flessibilità per introdurre insegnamenti opzionali nel
	secondo biennio e nell'ultimo anno?

- A) Solo nell'ultimo anno
- B) Sì, possono
- C) Possono utilizzare solo gli spazi di flessibilità
- D) Possono utilizzare solo la quota di autonomia
- E) No, non possono

- 42. Quale dei seguenti NON è un diritto che spetta allo studente di scuola secondaria, a norma dell'art. 2 del d.P.R. 249/1998?
 - A) Il diritto di fruire di testi nella propria lingua madre
 - B) Il diritto di associazione all'interno della scuola
 - C) Il diritto alla libertà di apprendimento
 - D) Il diritto a una valutazione trasparente e tempestiva
 - E) Il diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola
- 43. In base al d.P.R. n. 249/1998, per il compimento di gravi o reiterate infrazioni disciplinari può essere disposto l'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica per periodi:
 - A) non superiori a 20 giorni
 - B) non superiori a 15 giorni
 - C) di durata definita dai regolamenti della scuola
 - D) non superiori a 28 giorni
 - E) non inferiori a 2 giorni e non superiori a 8
- 44. Alla luce del d.P.R. 249/1998, art. 5 bis, scartare dall'elencazione proposta l'elemento ESTRANEO. Nelle prime due settimane di inizio delle attività didattiche, la scuola pone in essere le iniziative più idonee per la presentazione e la condivisione:
 - A) dello statuto delle studentesse e degli studenti
 - B) dei regolamenti di istituto
 - C) del proprio bilancio di previsione
 - D) del patto educativo di corresponsabilità
 - E) del piano dell'offerta formativa
- 45. In base alla legge 8 ottobre 2010, n. 170, un disturbo specifico che si manifestasse con una difficoltà nell'elaborazione dei numeri sarebbe qualificato come:
 - A) discalculia
 - B) disgrafia
 - C) dislessia
 - D) disortografia
 - E) disordine
- 46. L'individuazione dei comportamenti che costituiscono mancanze disciplinari con riferimento ai doveri di cui all'art. 3 del d.P.R. 249/1998 è fatta:
 - A) dal Patto educativo di corresponsabilità
 - B) da regolamenti ministeriali
 - C) dallo stesso d.P.R. n. 249/1998
 - D) da accordi presi tra scuola e famiglia
 - E) dai regolamenti delle singole istituzioni scolastiche
- 47. A norma del d.P.R. 249/1998, con quale criterio vengono impartite allo studente le attività curricolari integrative e le attività aggiuntive facoltative offerte dalla scuola?
 - A) Tramite un giudizio del corpo docente, basato sulla valutazione delle attitudini e delle inclinazioni dello studente
 - B) Secondo il criterio del minor costo per la scuola
 - C) Secondo tempi e modalità che tengono conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze dello studente
 - D) Accordando la prevalenza alla scelta della maggioranza degli studenti
 - E) Secondo tempi e modalità scandite dalle famiglie



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



- 48. A norma del d.P.R. 275/1999, nella predisposizione del piano triennale dell'offerta formativa, il dirigente scolastico deve tenere conto delle proposte formulate dalle associazioni degli studenti?
 - A) Solo nelle scuole secondarie
 - B) Solo nelle scuole secondarie di secondo grado
 - C) Sì. deve
 - D) No, non ha quest'obbligo
 - E) Solo nelle scuole secondarie di primo grado
- 49. Il d.P.R. 249/1998 qualifica la responsabilità disciplinare, in relazione ai doveri dello studente da esso indicati all'art. 3, come:
 - A) personale
 - B) personale e familiare
 - C) oggettiva
 - D) soggettiva
 - E) personale e collettiva
- 50. Ai sensi della legge 104/1992, è garantito il diritto all'educazione e all'istruzione della persona disabile nelle classi comuni delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e nelle istituzioni universitarie?
 - A) No, non è garantito
 - B) Solo nelle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado
 - C) Solo nelle istituzioni scolastiche del secondo ciclo
 - D) Solo nelle istituzioni scolastiche del primo ciclo
 - E) Sì, è garantito

Test di Competenze su empatia e intelligenza emotiva

- 51. Lo stile di comportamento basato sul ragionamento e quello basato sull'empatia sono:
 - A) entrambi razionali, poiché vengono sviluppati dalla mente umana
 - B) opposti, il primo è basato sulle emozioni e il secondo sulla razionalità
 - C) antitetici, poiché il primo fa appello alla razionalità e il secondo alle emozioni
 - D) complementari, poiché il primo fa appello alla capacità di comprensione dell'altro sul piano cognitivo e il secondo su quello emozionale
 - E) entrambi emozionali, perché sono sempre condizionati dalle passioni
- 52. Secondo Carl Rogers, la capacità di utilizzare gli strumenti della comunicazione verbale e non verbale per mettersi nei panni dell'altro, identificandosi parzialmente nel suo mondo soggettivo, nel contesto di un'accettazione autentica e non giudicante, si chiama:
 - A) simpatia
 - B) attaccamento
 - C) empatia
 - D) assimilazione
 - E) comprensione

53. Secondo gli studi sulla comunicazione, il 90% di un messaggio emotivo viene comunicato attraverso canali non verbali. Tali messaggi vengono recepiti:

- A) in modo conscio, prestando attenzione alla natura del messaggio stesso
- B) in modo inconscio, senza prestare attenzione alla natura del messaggio stesso
- C) in modo conscio, senza prestare attenzione alla natura del messaggio stesso
- D) in modo inconscio, prestando attenzione alla natura del messaggio stesso
- E) come disturbanti e per questo scartati dalla mente del soggetto che recepisce il messaggio

54. Quale di questi modelli di ambienti emotivi genitoriali NON appartiene alla classificazione di S. Tomkins?

- A) Autocosciente
- B) Personalità emotivamente equilibrata del genitore
- C) Emozione competitiva
- D) Monopolistico
- E) Intrusivo

55. Secondo T. Hatch e H. Gardner, la capacità di organizzare i gruppi è un'abilità essenziale:

- A) dell'egocentrico
- B) del leader
- C) del mediatore
- D) del dittatore
- E) del manager

Test di Competenze su creatività e pensiero divergente

56. W. Gordon ha sviluppato la tecnica creativa definita "sinettica", che si basa:

- A) su confronti per similitudini e analogie
- B) su apprendimenti mnemonici di nozioni
- C) sulla filosofia
- D) su logiche matematiche e fisiche
- E) sull'ascolto dell'insegnante e successive stesure di riassunti

57. L'espressione della creatività:

- A) si avvale della sola logica analogica
- B) si avvale di un approccio multi-logico
- C) si avvale della sola logica associativa
- D) abdica alla logica per affidarsi del tutto all'irrazionale
- E) si avvale della sola logica combinatoria

58. Al centro della teoria Freudiana sulla creatività è il concetto di:

- A) rimodellamento
- B) disgregazione
- C) sublimazione
- D) rinforzo
- E) istinto

59. Gli studi di Joy Paul Guilford hanno portato alla distinzione tra pensiero divergente e pensiero:

- A) assoluto
- B) specialistico
- C) convergente
- D) concreto
- E) irrazionale



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



60. Secondo J. Piaget l'apprendimento è un atto creativo poiché la persona che apprende:

- A) rifiuta la materia trasmessa, per poterla in seguito rielaborare
- B) destruttura la materia trasmessa, l'assimila e la ricostruisce secondo le proprie strutture mentali
- C) distrugge ciò che ha appreso, per inventarlo ex novo
- D) immagina in modo completamente diverso ciò che ha assimilato
- E) assimila la materia trasmessa, così come gli è stata spiegata

***** FINE DELLE DOMANDE *******



Università degli Studi di MESSINA Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado

Modulo risposte





	146400303																										
	4	A □	B	C	D	E		16		B	C	D	E □		31		B	C	D	E □		46		B	C	D	E
0	2						0	16 17							32						0	46 47					
0	3							18						_	33						0	48					
0	4							19							34						-	49					
0	5							20							35						-	50					
0	6							21							36							51					
0	7	_		П				22							37			П				52					
0	8							23							38							53					
0	9							24							39							54					
0	10						0	25							40						0	55					
0	11						0	26						0	41						0	56					
0	12						0	27						0	42						0	57					
0	13						0	28						0	43						0	58					
0	14						0	29						0	44						0	59					
0	15						0	30						0	45						0	60					
		A	В	С	D	Ε			A	В	С	D	Ε			A	В	С	D	Ε			A	В	С	D	Е
	Spazio Etichetta MIUR																										
	_																										

ATTENZIONE: NON piegare questo modulo!





I tuoi username e password saranno indispensabili per accedere al sito **accessoprogrammato.cineca.it** per verificare la valutazione della tua prova e prendere visione dell'immagine del tuo modulo risposte.

username: 14B480303

password: Y2HUHK3J

https://accessoprogrammato.cineca.it/2018/studenti/provelocali/

Corso formazione attività di sostegno per la scuola secondaria di 2° grado





Università degli Studi di MESSINA Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado

Scheda anagrafica

Per l'ammissione all'esame e la valutazione della prova, il candidato compili in ogni sua parte il modulo sottostante:

Cogn																						
Cogn																						
	nome	•	<u> </u>			<u> </u>	<u> </u>				<u> </u>											
Data	di n	asci	ta	ı							I					ı	l	ı				
		/			/																	
Luog	go di	nas	cita	•	•					•												
	on la presente il/la sottoscritto/a, presa visione del codice dell'etichetta sottostante, e corrisponde a quello riportato nell'etichetta posta sul modulo risposte e che i dat portati corrispondono al vero. Spazio etichetta MIUR												dati	sop	ra							
— —									S	_	o pe		le									

Firma



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



PROVA PER L'ACCESSO AL CORSO DI FORMAZIONE SPECIALISTICA PER L'ATTIVITÀ DI SOSTEGNO DIDATTICO PER LA SCUOLA SECONDARIA DI 2° GRADO

Anno Accademico 2018/2019

Test di Competenze linguistiche e comprensione del testo

Brano I

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Molti studiosi hanno osservato che, di per sé, il contrasto fra la struttura sociale e quella culturale non basta a spiegare perché alcune persone violino le norme e hanno sostenuto che anche la devianza, come la conformità, si apprende dall'ambiente in cui si vive. Secondo questi studiosi, una persona commette un reato perché si è formata in una subcultura criminale, che ha valori e norme diversi dalla società generale e che vengono trasmessi da una generazione all'altra. A bere alcol, a fare uso di droga, a rubare e a rapinare si impara dagli altri, da coloro che si incontrano tutti i giorni e che sono disposti a farlo e lo sanno fare. Da essi, oltre alla competenza tecnica, si imparano i valori, gli atteggiamenti, le razionalizzazioni favorevoli a queste azioni

L'idea che la devianza si apprenda dall'ambiente sociale in cui ci si forma e si vive è stata presentata per la prima volta da Clifford R. Shaw e da Henry D. McKay [Shaw e McKay, 1942], due studiosi americani della Scuola di Chicago fondata da Robert Park. Su quella città, essi condussero un'importante ricerca. Dividendola in cinque zone concentriche, essi calcolarono il tasso di delinquenza, cioè il rapporto fra il numero degli autori di reati residenti in un'area e il totale della popolazione di quell'area, e videro che il valore di tale tasso diminuiva man mano che ci si allontanava dal centro della città, abitato per lo più da immigrati di vari gruppi etnici, e si passava ai quartieri degli operai specializzati e a quelli residenziali dei ceti medi. [...] Per spiegare questo fenomeno, essi sostennero allora che in alcuni quartieri vi erano norme e valori favorevoli a certe forme di devianza e questo patrimonio culturale veniva trasmesso ai nuovi arrivati nell'interazione che aveva luogo nei piccoli gruppi e nelle bande di ragazzi.

Questa teoria è stata ripresa e articolata da uno dei maggiori criminologi americani del Novecento, Edwin H. Sutherland. Secondo questo studioso, il comportamento deviante non è né ereditario né inventato dall'attore, ma appreso attraverso la comunicazione con altre persone. Il processo di apprendimento avviene di solito all'interno di piccoli gruppi e riguarda sia le motivazioni per commettere un reato sia le tecniche per farlo. [...] Dunque, anche secondo Sutherland, come per tutti coloro che si rifanno a questa teoria, chi commette un reato lo fa perché si conforma alle aspettative del suo ambiente. In questo senso, le motivazioni del suo comportamento non sono diverse da quelle di chi rispetta le leggi. A essere deviante non è infatti l'individuo, ma il gruppo a cui egli appartiene. Gli individui non violano le norme del proprio gruppo, ma solo quelle della società in generale.

(Da: Bagnasco A., Barbagli M., Cavalli A., *Elementi di sociologia*, Il Mulino)

1. Qual è l'elemento in comune che coniuga, stando al contenuto del *brano 1*, la teoria di Shaw e McKay con quella di Sutherland?

- A) L'apprendimento della devianza tramite la comunicazione e l'interazione
- B) Le motivazioni che sottendono il comportamento deviante, considerate l'esatto opposto di quelle che sottendono il comportamento conforme
- C) Le motivazioni che sottendono il comportamento deviante, identificabili nelle istanze individuali-soggettive
- D) Lo studio delle subculture di quartiere e dei fenomeni legati all'immigrazione
- E) L'esistenza di una distanza tra la norma sociale e quella culturale

2. Stando al contenuto del brano 1, come si può definire un comportamento deviante?

- A) L'azione individuale che viola le norme generali della società in cui l'individuo è inserito
- B) L'insieme delle motivazioni che l'agire sociale di un individuo sottende
- C) Le azioni che violano esclusivamente le norme di comportamento dei piccoli gruppi e delle bande di ragazzi
- D) Ogni azione che viola le norme socio-culturali, siano esse familiari, collettive, del gruppo dei pari o della società tutta
- E) L'insieme dei comportamenti che si riscontra tra gli appartenenti a gruppi di ragazzi in alcuni quartieri della città di Chicago

3. Stando al contenuto del *brano 1*, qual è l'elemento in comune tra comportamento deviante e conforme alla norma?

- A) Entrambi rispondono a un sistema di valori radicato all'interno del gruppo dei pari
- B) La subcultura criminale in cui vengono riscontrati e a cui fanno riferimento
- C) Nessuno. L'uno è l'esatto opposto dell'altro
- D) Entrambi sono riscontrabili nelle zone in cui il tasso di criminalità è elevato
- E) Il metodo di apprendimento, che avviene nell'ambiente di riferimento

4. Secondo quanto esposto nel *brano 1*, qual è la conclusione a cui gli studiosi Shaw e McKay sono arrivati nella loro ricerca sulla città di Chicago?

- A) Nelle zone residenziali, l'indice di criminalità era pressoché nullo
- B) Il tasso di criminalità di un quartiere è direttamente proporzionale al tasso di immigrazione: questa "regola" è stata poi ripresa per spiegare l'incidenza della criminalità in tutti gli Stati Uniti
- C) Nell'interazione tra il singolo individuo e i gruppi, in alcuni quartieri più che in altri, veniva trasmessa e appresa la subcultura deviante ai cui valori l'individuo si uniformava
- D) Chi nasce in un quartiere abitato da immigrati di varie etnie ha più probabilità di diventare alcolizzato o drogato rispetto a coloro che nascono nei quartieri operai
- E) Le zone abitate da immigrati di varie etnie presentavano una tipologia di reati più violenti ed efferati rispetto a quelle abitate dagli operai

5. Stando al contenuto del *brano 1*, individuare l'affermazione corretta sul tasso di delinquenza analizzato da Shaw e McKay.

- A) È il rapporto tra cittadini delinquenti e popolazione maggiorenne della città
- B) È il rapporto tra numero di delitti e cittadinanza totale della città
- C) È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e il totale della popolazione immigrata da altri Paesi in quell'area
- D) È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e il totale della popolazione residente in quell'area
- E) È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e la tipologia di professione svolta

Brano II

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Quella sera, un venerdì, ordinammo cibo cinese e guardammo insieme la televisione, tutti e sei. Babette ne aveva fatto una regola.

Sembrava pensare che se i bambini guardavano la televisione in compagnia dei genitori una sera alla settimana, l'effetto sarebbe stato di demistificare il mezzo ai loro occhi, di farne un'attività totalmente domestica. Il latente effetto narcotizzante e il misterioso potere di lavaggio del cervello ne sarebbero stati gradualmente ridotti. Ragionamento che mi faceva sentire vagamente insultato.

La serata in effetti costituiva una sottile forma di punizione per noi tutti. Heinrich se ne stava seduto in silenzio, in compagnia dei suoi involtini primavera. Steffie si sconvolgeva ogni volta che sembrava stesse per succedere qualcosa di vergognoso o umiliante a qualcuno sullo schermo. Aveva un'ampia capacità di sentirsi imbarazzata per conto degli altri. Capitava spesso che se ne andasse dalla stanza, finché Denise non l'avvertiva che la scena era finita. Denise sfruttava tali occasioni per tenere lezioni alla ragazzina più giovane sulla durezza, l'esigenza di essere cattivi a questo mondo, di avere il pelo sullo stomaco. Era mia abitudine formalizzata, di venerdì, dopo una serata passata davanti alla tv, leggere attentamente fino a tarda notte testi di argomento hitleriano. Una sera del genere mi misi a letto accanto a Babette e le dissi come il rettore mi avesse consigliato, ancora nel '68, di fare qualcosa circa il mio nome e il mio aspetto, se volevo essere preso sul serio come innovatore in campo hitleriano. Jack Glandney, aveva detto, non andava bene, chiedendomi quali altri nomi potessi avere a disposizione. Avevamo finito con il convenire che dovevo inventarmi un'ulteriore iniziale, chiamandomi J.A.K. Gladney, etichetta che portavo come un vestito preso in prestito. Il rettore aveva poi richiamato la mia attenzione su quella che definiva la mia tendenza a fornire un'immagine debole del mio io. Quindi aveva suggerito calorosamente che aumentassi di peso. Voleva che "mi espandessi" per essere all'altezza di Hitler.

Lui stesso era alto, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi, un tipo noioso. Una combinazione formidabile. Io avevo il vantaggio di essere caratterizzato da un'altezza notevole, mani grandi e piedi grossi, ma avevo un gran bisogno di ingrossarmi, o per lo meno così riteneva, di darmi una parvenza di eccesso malsano, di infarcimento ed esagerazione, di goffa imponenza. Se avessi potuto imbruttirmi, sembrava suggerire, la mia carriera ne avrebbe tratto enormi vantaggi.

(Da: Don DeLillo, Rumore bianco, Einaudi).

Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



6. Secondo il brano 2, Denise dava lezioni sulla necessità di essere duri e cattivi a:

- A) Steffie, che la avvertiva che la scena era finita
- B) Heinrich, perché se ne stava seduto in silenzio
- C) Babette, perché voleva rendere la visione della televisione un'attività domestica
- D) Steffie, perché si sconvolgeva di fronte ad alcune scene viste in televisione
- E) nessuno, era Jack a darne a Steffie

7. Secondo il brano 2, che aspetto ha il narratore?

- A) è molto basso, con piedi grossi e mani grandi, ma non particolarmente grasso
- B) è molto alto, con piedi grossi e mani grandi e ha una corporatura imponente
- C) è basso, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi
- D) è alto, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi
- E) è molto alto, con piedi grossi e mani grandi, ma non particolarmente grasso

8. Secondo il *brano* 2, Babette è convinta di ridurre l'effetto narcotizzante della televisione nei bambini:

- A) istituendo una serata a settimana di visione di programmi in compagnia dei genitori
- B) scegliendo personalmente i programmi che i bambini devono guardare
- C) svolgendo attività domestiche mentre i bambini guardano i programmi
- D) mangiando involtini primavera
- E) sconvolgendoli con immagini vergognose o umilianti

9. Secondo il brano 2, cosa fa il narratore dopo aver visto la televisione ogni venerdì sera?

- A) Discute con la moglie del proprio aspetto fisico
- B) Parla con la moglie di eventi accaduti nel '68
- C) Legge con impegno libri che trattano argomenti hitleriani
- D) Pensa a come modificare il proprio nome, senza trovare una soluzione
- E) Parla con la moglie fino a notte fonda

10. Secondo il *brano* 2, il rettore consiglia al narratore, per essere considerato un autorevole innovatore in campo hitleriano, di:

- A) portare un'etichetta identificativa
- B) leggere fino a notte tarda testi di argomento hitleriano
- C) mangiare cibo cinese per ingrassare
- D) modificare il proprio nome e il proprio aspetto fisico
- E) portare un vestito preso in prestito

Brano III

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Il passaggio dalla cultura orale a quella scritta ha avuto conseguenze di grande portata. Ha dato maggiore importanza all'occhio e minore all'orecchio. Ha rafforzato la sfera privata, l'introspezione, il distacco. Ha fatto nascere l'individualismo. Ha favorito lo sviluppo del pensiero logico-empirico e della scienza. Ha provocato un mutamento nell'atteggiamento verso il passato, facendo emergere la distinzione fra mito e storia. Ha favorito, almeno nella Grecia antica, lo sviluppo della democrazia politica, facendo sì che la maggioranza dei cittadini fosse in grado di leggere le leggi e di prendere parte alla loro approvazione. Ha reso possibile lo sviluppo della burocrazia moderna, che è basata non solo su regole scritte e sull'esistenza di archivi, ma anche su metodi di reclutamento spersonalizzati. Il passaggio dalla cultura orale a quella scritta è stato accompagnato dalla nascita e dallo sviluppo della scuola. Fino a quando il patrimonio culturale è stato trasmesso esclusivamente con rapporti faccia a faccia e con conversazioni, la socializzazione è avvenuta all'interno della famiglia e del gruppo dei pari. I genitori o altri adulti insegnavano ai bambini a memorizzare storie, canti, ballate. Quando invece si è cominciato a servirsi della scrittura come mezzo di comunicazione, una parte crescente dell'educazione ha avuto luogo nella scuola. Fu infatti nel V secolo a.C., dopo la creazione del primo sistema di scrittura alfabetica, che in Grecia nacque la scuola elementare, dove si insegnava a leggere, a scrivere e a fare di conto e che i bambini iniziavano a frequentare a sette anni. Imitando il maestro, essi imparavano a scrivere le lettere sulla sabbia, su tavolette di cera e poi sul papiro. Questo modello fu ripreso da Roma dove le scuole elementari ebbero un forte sviluppo nel II e nel I secolo a.C.

Pur avvicinando alla nuova forma di comunicazione scritta tutti o quasi tutti, la scuola ha creato gradi di alfabetizzazione diversi, quindi nuove disuguaglianze e divisioni. Come ha scritto l'antropologa americana Margaret Mead, «l'educazione primitiva era un processo che manteneva una continuità tra genitori e figli. [...] L'educazione moderna sottolinea invece il ruolo della funzione educativa nel creare discontinuità: nel rendere alfabeta il figlio dell'analfabeta».

(Da: A. Bagnasco, M. Barbagli, A. Cavalli, Elementi di sociologia, Il Mulino)

11. In base a quanto scritto nel brano 3, NON si può affermare che:

- A) in Grecia la scrittura alfabetica favorì la nascita della democrazia politica
- B) la nascita della cultura scritta si collega alla creazione di archivi
- C) a un certo punto, nel VII secolo a.C., le leggi nella Grecia antica cominciarono a essere scritte
- D) in Grecia i bambini scrivevano le lettere sulla sabbia
- E) in Grecia i bambini imparavano a scrivere intorno ai sette anni di età, se andavano a scuola

12. Facendo riferimento al *brano* 3, secondo l'antropologa americana Margaret Mead, l'educazione moderna:

- A) introduce, in termini culturali, uno scarto generazionale
- B) ha eliminato l'analfabetismo
- C) ha introdotto gli scontri tra generazioni
- D) rende la cultura accessibile ai più, stimolando lo sviluppo della democrazia
- E) tramanda i saperi con modalità analoghe a quelle dell'educazione primitiva

13. Nel brano 3 si afferma che:

- A) lo sviluppo della scienza non ha risentito in alcun modo del passaggio dalla cultura orale a quella scritta
- B) con il passaggio alla cultura scritta l'approccio mitologico verso il passato è stato sostituito da quello storiografico
- C) con il passaggio alla cultura scritta la burocrazia moderna ha riscontrato un notevole freno
- D) l'individualismo è proprio della cultura orale
- E) il pensiero logico-empirico si è sviluppato anche grazie al passaggio dalla cultura orale a quella scritta

14. Secondo quanto indicato nel brano 3, è possibile affermare che:

- A) grazie all'introduzione della democrazia politica nella Grecia antica, è avvenuto il passaggio dalla cultura orale a quella scritta
- B) lo sviluppo della burocrazia moderna ha fatto emergere la distinzione fra mito e storia
- C) il passaggio dalla cultura orale a quella scritta è avvenuto nell'antica Roma
- D) grazie al passaggio dalla cultura orale a quella scritta, si è reso possibile il coinvolgimento dei cittadini nella vita politica della Grecia antica
- E) la scuola moderna aumenta lo scarto generazionale fra genitori e figli

Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



15. Secondo quanto sostenuto nel *brano* 3, è possibile affermare che il passaggio dalla cultura orale alla cultura scritta ha comportato:

- A) una contrazione della socializzazione nel gruppo dei pari
- B) un ingente trasferimento dell'educazione dei bambini dalla scuola alla famiglia
- C) il decadimento della funzione educativa della famiglia
- D) un ingente trasferimento dell'educazione dei bambini dalla famiglia alla scuola
- E) disuguaglianze fra i diversi ceti sociali

Brano IV

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Il cucciòlo dell'uomo, come quello di tutte le specie animali, quando nasce ha bisogno di cure e di assistenza per svilupparsi (allevamento, addestramento, istruzione, formazione o – in sintesi – educazione); la quantità di assistenza è anzi maggiore per lui che non per i piccoli di tutti gli altri animali, anche se non si deve legittimare la tentazione di una protrazione di cure oltre misura perché si ritarderebbe con notevole danno l'autonomizzazione graduale dell'educando (il mammismo giunge talora a bloccare la maturazione della personalità del figlio).

Che l'essere umano nascendo abbia un diritto all'educazione lo si ricava da considerazioni di ordine naturale, cui potranno poi aggiungersi contributi di ordine giuridico, sociale, politico, spirituale: basti pensare che non è stata sua la volontà di venire al mondo per garantire che chi l'ha voluto deve anche impegnarsi ad assicurare l'opportuna e giusta educazione. Pertanto di fronte al diritto del nuovo nato si pone il dovere dell'educazione da parte di qualcun altro, anzi dell'altro", cioè dell'ambiente in cui la nuova vita si colloca. Poiché non è pensabile l'attribuzione di una responsabilità etica in tale opera da parte dell'aspetto fisico, e neppure di quello artificiale, è sull'ambiente sociale che ricade il dovere di educare.

Rovesciando l'ottica di osservazione del problema, si può anche complementariamente affermare che il soggetto portatore del diritto a essere educato ha nondimeno il dovere dell'educazione per sviluppare al massimo le proprie potenzialità, e a beneficio proprio e della comunità, deve lasciarsi educare aumentando gradatamente la consapevolezza di tale dovere; di fronte al quale si pone questa volta il diritto all'educazione da parte della comunità sociale che vuole garantire la tradizione del patrimonio di civiltà e l'incremento continuo del progresso.

In tale senso [1] si può parlare di comunità educante, cioè di una comunità unitaria o articolata che possieda una sensibilità pedagogica e una coscienza educativa; nel corso della storia la società, attraverso forme istruzionali diverse e con modelli diversi, ha svolto un'azione educativa accentuando talora il valore della persona di contro al corpo sociale, talora enfatizzando la primarietà della società e dell'eredità sociale nei confronti dell'individuo oppure, più modernamente, ricercando la reciprocità e l'armonizzazione tra persona e società.

La società in concreto non è un soggetto personale unico, né un puro insieme di uomini o una gigantesca e anonima "persona collettiva"; visioni di

La società in concreto non è un soggetto personale unico, ne un puro insieme di uomini o una gigantesca e anonima "persona collettiva"; visioni di identificazione della società con un sovrano tirannico e dittatoriale o con uno Stato ideologicamente monolitico e dittatoriale hanno lasciato il campo a visioni più rispondenti all'essenza dell'uomo e dell'umanità e a una conseguente concezione della società politicamente democratica che si esprime in forme istituzionali e associative molteplici, i cosiddetti "corpi intermedi", siano essi istituti primari (es. la famiglia, la chiesa, lo Stato) o corpi istituzionali (es. il parlamento, il governo, la scuola, la magistratura, l'esercito) o unioni di iniziativa (es. associazioni culturali e professionali, partiti, sindacati, società ricreative e sportive) o complessi organizzati dell'espressione/comunicazione (es. il teatro, la stampa, il cinema, la radio, la televisione, la pubblicità): è indubbio che la società educante opera, influenza e condiziona, cioè educa di fatto mediante questi enti, istituzioni, raggruppamenti di persone e di forze.

(Da: S. Federici, Elementi di pedagogia, Marietti)

16. Secondo l'autore del brano 4, la società educante di tipo democratico:

- A) enfatizza la primarietà della società e dell'eredità sociale
- B) si è sempre contrapposta a uno Stato ideologicamente monolitico e dittatoriale
- C) ha combattuto la società con un sovrano tirannico e dittatoriale
- D) opera tramite i corpi intermedi
- E) è scevra da visioni di identificazione

17. Che ruolo ha secondo l'autore del *brano 4* la spiritualità nella definizione del diritto all'educazione?

- A) Trasforma, nella coscienza dell'educando, questo diritto in un dovere
- B) Distrugge questo diritto
- C) Confonde questo diritto
- D) Fonda questo diritto
- E) Contribuisce a precisare questo diritto

- 18. In base a quanto detto nel brano 4, come si possono definire i corpi intermedi?
 - A) Persone collettive
 - B) Comunità sociali
 - C) Essi coincidono totalmente e unicamente con i complessi organizzati dell'espressione/comunicazione
 - D) Forme istituzionali e associative
 - E) Raggruppamenti rispondenti all'essenza dell'uomo e dell'umanità
- 19. Il fatto che il neonato non abbia scelto di venire al mondo fonda, nell'opinione dell'autore del *brano 4*, la conseguenza che:
 - A) l'ambiente sociale sia tenuto a educarlo
 - B) chi l'ha voluto deve anche impegnarsi ad assicurare l'opportuna e giusta educazione
 - C) egli abbia il dovere dell'educazione per sviluppare al massimo le proprie potenzialità
 - D) all'ambiente artificiale sia attribuita una responsabilità etica
 - E) nessuna delle altre alternative è corretta
- 20. Relativamente alle cure necessarie al "cucciolo dell'uomo", l'autore del *brano 4* sostiene che:
 - A) contengono un rischio
 - B) comprendono anche l'allevamento
 - C) sono un prodotto della cultura
 - D) l'aspetto materiale è l'unico necessario
 - E) troppo spesso sfociano nel mammismo

Test di Competenze didattiche

- 21. La seguente affermazione fa riferimento all'esperienza scolastica dell'adolescente: "Il complesso delle relazioni che caratterizza l'esperienza scolastica può connotarsi in modo negativo; questa situazione, associata a uno scarso rendimento scolastico, può condurre a una situazione di malessere psicologico". A quale concetto è possibile ricondurla?
 - A) Disturbi del comportamento
 - B) Disagio scolastico
 - C) Drop-out
 - D) Carenze intellettive
 - E) Disturbi ossessivi
- 22. Gli adolescenti stranieri che, come strategia di acculturazione, scelgono quella dell'assimilazione:
 - A) rifiutano i principi e i valori sia della cultura del Paese ospitante sia quella di origine
 - B) hanno un attaccamento moderato sia per la cultura ospitante sia per quella di origine
 - C) rifiutano la cultura del Paese ospitante e privilegiano la preservazione della propria cultura di origine
 - D) fanno propria la cultura del Paese ospitante, rinunciando alla loro tradizione culturale
 - E) cercano di far propria la cultura del Paese ospitante, mantenendo salda la propria tradizione
- 23. Quale, tra i seguenti, NON può essere definito "gruppo formale"?
 - A) Gruppo sportivo
 - B) Gruppo di amici
 - C) Gruppo culturale
 - D) Gruppo politico
 - E) Gruppo religioso



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



24. All'interno di una classe virtuale, cosa viene fornito?

- A) L'accesso a informazioni e risorse remote, ma sono inopportune la comunicazione e la cooperazione a distanza
- B) La comunicazione e la cooperazione a distanza, ma è inopportuno permettere l'accesso a informazioni e risorse remote
- C) Solo l'accesso a informazioni e risorse remote, senza possibilità di comunicazione tra gli allievi
- L'accesso a informazioni e risorse remote, la possibilità di comunicare e cooperare a distanza
- E) Nessuna delle altre alternative è corretta

25. Come si può definire lo stereotipo?

- A) L'atteggiamento pregiudiziale e il comportamento discriminatorio di un individuo verso persone di un dato sesso
- B) Una credenza sugli attributi personali di un gruppo di individui
- C) L'atteggiamento pregiudiziale e il comportamento discriminatorio di un individuo verso persone di una data etnia
- D) Un comportamento negativo non giustificato verso un gruppo o i suoi membri
- E) Un giudizio negativo preconcetto su un gruppo e sui suoi membri

26. La distorsione valutativa denominata "contrasto", porta il docente a valutare l'allievo sulla base:

- A) di ciò che il docente già conosce dell'allievo
- B) delle effettive competenze
- C) della successione degli allievi interrogati
- D) di alcuni elementi caratteristici degli allievi
- E) dell'effetto alone

27. La conoscenza e le credenze sui propri processi cognitivi e sul loro funzionamento e l'insieme dei processi di monitoraggio e di controllo di detti processi è detta:

- A) cognitivismo
- B) memoria a breve termine
- C) memoria di lavoro
- D) script
- E) metacognizione

28. La Community of Learners (Col) prevede di:

- A) usare solo libri di testo cartacei
- B) organizzare la classe come comunità di ricerca
- C) stimolare l'apprendimento mnemonico
- D) stimolare l'apprendimento individuale
- E) usare solamente la lezione frontale

29. K. Lewin ha descritto diverse atmosfere educative all'interno della classe. Quando l'insegnante propone attività educative che tengono conto dei bisogni e degli interessi degli alunni, ci si trova di fronte a uno stile:

- A) democratico
- B) autoritario
- C) rifiutante
- D) permissivo
- E) oppositivo

30. La xenofobia può essere definita come un atteggiamento culturale di:

- A) avversione indiscriminata nei confronti degli ebrei
- B) avversione indiscriminata nei confronti di ogni straniero
- C) indifferenza nei confronti delle culture diverse dalla propria
- D) reciproco riconoscimento delle differenze che contraddistinguono ciascun individuo
- E) tolleranza verso la presenza degli stranieri all'interno della propria comunità di appartenenza

31. Quale fra queste NON è una delle strategie adottate nel bullismo diretto?

- A) Aggressione verbale alla vittima
- B) Ridicolizzazione della vittima
- C) Manipolazione del gruppo di supporto della vittima
- D) Minaccia fisica della vittima
- E) Aggressione fisica alla vittima

32. L'insieme di strategie adottate dall'individuo per affrontare lo stress viene definito:

- A) supporto
- B) resilienza
- C) coping
- D) modelling
- E) autoefficacia

33. In quale fase del ciclo di vita è più rilevante la domanda "Chi sono io"?

- A) Durante l'infanzia
- B) Durante la vecchiaia
- C) A metà della vita
- D) Durante l'età adulta
- E) Durante l'adolescenza

34. La dimensione valutativa globale del sé, detta anche "immagine di sé", viene chiamata:

- A) sé riflesso
- B) sé interno
- C) comprensione del sé
- D) sé sociale
- E) autostima

35. Cosa ha prodotto, nella scuola, l'introduzione di strumenti digitali, in particolare delle nuove tecnologie mobile?

- A) Una riorganizzazione dello spazio fisico della scuola, in modo da rendere la configurazione dello spazio più flessibile
- B) Una riorganizzazione degli strumenti di apprendimento che ha portato all'abolizione delle lezioni frontali
- C) Un sovvertimento dello spazio fisico della scuola, per renderlo funzionale ai nuovi strumenti
- D) Una riorganizzazione dei metodi di insegnamento, ribaltando la relazione insegnantealunno
- E) Un parziale adattamento dello spazio fisico della scuola, che tuttavia ha reso la configurazione dello spazio ancora più statica



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



Test di Competenze organizzative e giuridiche delle istituzioni scolastiche

- 36. L'individuazione dei comportamenti che costituiscono mancanze disciplinari con riferimento ai doveri di cui all'art. 3 del d.P.R. 249/1998 è fatta:
 - A) da accordi presi tra scuola e famiglia
 - B) dal Patto educativo di corresponsabilità
 - C) dallo stesso d.P.R. n. 249/1998
 - D) dai regolamenti delle singole istituzioni scolastiche
 - E) da regolamenti ministeriali
- 37. In base alla legge 8 ottobre 2010, n. 170, un disturbo specifico che si manifestasse con una difficoltà nell'elaborazione dei numeri sarebbe qualificato come:
 - A) disgrafia
 - B) dislessia
 - C) disordine
 - D) disortografia
 - E) discalculia
- 38. In base alla Circolare ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013, per gli alunni che sperimentano difficoltà derivanti dalla NON conoscenza della lingua italiana dovranno essere privilegiate:
 - A) le misure dispensative
 - B) le prove in lingua italiana
 - C) gli strumenti compensativi
 - D) le strategie educative e didattiche
 - E) le prove in lingua diversa dall'italiano
- 39. A norma del d.P.R. 249/1998, con quale criterio vengono impartite allo studente le attività curricolari integrative e le attività aggiuntive facoltative offerte dalla scuola?
 - A) Secondo il criterio del minor costo per la scuola
 - B) Secondo tempi e modalità che tengono conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze dello studente
 - C) Tramite un giudizio del corpo docente, basato sulla valutazione delle attitudini e delle inclinazioni dello studente
 - D) Secondo tempi e modalità scandite dalle famiglie
 - E) Accordando la prevalenza alla scelta della maggioranza degli studenti
- 40. A norma del d.P.R. 275/1999, nella predisposizione del piano triennale dell'offerta formativa, il dirigente scolastico deve tenere conto delle proposte formulate dalle associazioni degli studenti?
 - A) No, non ha quest'obbligo
 - B) Solo nelle scuole secondarie di primo grado
 - C) Solo nelle scuole secondarie
 - D) Solo nelle scuole secondarie di secondo grado
 - E) Sì, deve

- 41. A norma della legge 107/2015, le scuole secondarie di secondo grado possono utilizzare la quota di autonomia e gli spazi di flessibilità per introdurre insegnamenti opzionali nel secondo biennio e nell'ultimo anno?
 - A) Possono utilizzare solo la quota di autonomia
 - B) Sì, possono
 - C) Possono utilizzare solo gli spazi di flessibilità
 - D) No, non possono
 - E) Solo nell'ultimo anno
- 42. Alla luce del d.P.R. 249/1998, art. 5 bis, scartare dall'elencazione proposta l'elemento ESTRANEO. Nelle prime due settimane di inizio delle attività didattiche, la scuola pone in essere le iniziative più idonee per la presentazione e la condivisione:
 - A) del proprio bilancio di previsione
 - B) dello statuto delle studentesse e degli studenti
 - C) dei regolamenti di istituto
 - D) del patto educativo di corresponsabilità
 - E) del piano dell'offerta formativa
- 43. Ai sensi della legge 104/1992, è garantito il diritto all'educazione e all'istruzione della persona disabile nelle classi comuni delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e nelle istituzioni universitarie?
 - A) Solo nelle istituzioni scolastiche del primo ciclo
 - B) Solo nelle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado
 - C) Sì, è garantito
 - D) No, non è garantito
 - E) Solo nelle istituzioni scolastiche del secondo ciclo
- 44. Il d.P.R. 249/1998 qualifica la responsabilità disciplinare, in relazione ai doveri dello studente da esso indicati all'art. 3, come:
 - A) personale
 - B) personale e collettiva
 - C) oggettiva
 - D) personale e familiare
 - E) soggettiva
- 45. Quale dei seguenti NON è un diritto che spetta allo studente di scuola secondaria, a norma dell'art. 2 del d.P.R. 249/1998?
 - A) Il diritto a una valutazione trasparente e tempestiva
 - B) Il diritto di associazione all'interno della scuola
 - C) Il diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola
 - D) Il diritto alla libertà di apprendimento
 - E) Il diritto di fruire di testi nella propria lingua madre
- 46. In base al d.P.R. n. 249/1998, per il compimento di gravi o reiterate infrazioni disciplinari può essere disposto l'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica per periodi:
 - A) non superiori a 28 giorni
 - B) non inferiori a 2 giorni e non superiori a 8
 - C) non superiori a 15 giorni
 - D) di durata definita dai regolamenti della scuola
 - E) non superiori a 20 giorni



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



47. A norma del d.P.R. 275/1999, gli accordi di rete tra scuole sono aperti:

- A) alle sole istituzioni scolastiche che presentano situazioni di difficoltà
- B) alle sole istituzioni scolastiche dotate di strumenti multimediali
- all'adesione delle sole istituzioni scolastiche invitate da quelle che sono già parte dell'accordo
- D) all'adesione delle sole istituzioni scolastiche invitate da quella che ha promosso l'accordo
- E) all'adesione di tutte le istituzioni scolastiche che intendano parteciparvi

48. Nelle Scuole Secondarie il PDP viene redatto:

- A) dal Consiglio di Istituto
- B) dal Consiglio di Classe
- C) dai singoli insegnanti
- D) dall'insegnante di sostegno
- E) dal dirigente scolastico

49. A norma del d.P.R. 249/1998, la comunità scolastica fonda la sua azione educativa:

- A) sulla disciplina
- B) sul senso di responsabilità degli studenti
- C) sulla quantità delle nozioni apprese dallo studente
- D) sulle norme vigenti
- E) sulla qualità delle relazioni insegnante-studente

50. In base al d.P.R. 249/1998, il "Patto educativo di corresponsabilità" è finalizzato:

- A) a promuovere la solidarietà tra i componenti del sistema scuola
- B) a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie
- C) a promuovere la solidarietà tra istituti scolastici
- D) a presentare l'offerta formativa didattica
- E) a illustrare l'azione della scuola volta alla valorizzazione dell'autonomia individuale degli studenti e a perseguire il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva

Test di Competenze su empatia e intelligenza emotiva

- 51. Secondo Carl Rogers, la capacità di utilizzare gli strumenti della comunicazione verbale e non verbale per mettersi nei panni dell'altro, identificandosi parzialmente nel suo mondo soggettivo, nel contesto di un'accettazione autentica e non giudicante, si chiama:
 - A) empatia
 - B) assimilazione
 - C) comprensione
 - D) simpatia
 - E) attaccamento

52. Lo stile di comportamento basato sul ragionamento e quello basato sull'empatia sono:

- A) entrambi emozionali, perché sono sempre condizionati dalle passioni
- B) opposti, il primo è basato sulle emozioni e il secondo sulla razionalità
- C) complementari, poiché il primo fa appello alla capacità di comprensione dell'altro sul piano cognitivo e il secondo su quello emozionale
- D) antitetici, poiché il primo fa appello alla razionalità e il secondo alle emozioni
- E) entrambi razionali, poiché vengono sviluppati dalla mente umana

53. Quale di questi modelli di ambienti emotivi genitoriali NON appartiene alla classificazione di S. Tomkins?

- A) Emozione competitiva
- B) Intrusivo
- C) Autocosciente
- D) Monopolistico
- E) Personalità emotivamente equilibrata del genitore

54. Secondo T. Hatch e H. Gardner, la capacità di organizzare i gruppi è un'abilità essenziale:

- A) del mediatore
- B) dell'egocentrico
- C) del leader
- D) del dittatore
- E) del manager

55. Secondo gli studi sulla comunicazione, il 90% di un messaggio emotivo viene comunicato attraverso canali non verbali. Tali messaggi vengono recepiti:

- A) in modo inconscio, prestando attenzione alla natura del messaggio stesso
- B) come disturbanti e per questo scartati dalla mente del soggetto che recepisce il messaggio
- C) in modo conscio, senza prestare attenzione alla natura del messaggio stesso
- D) in modo conscio, prestando attenzione alla natura del messaggio stesso
- E) in modo inconscio, senza prestare attenzione alla natura del messaggio stesso

Test di Competenze su creatività e pensiero divergente

56. L'espressione della creatività:

- A) si avvale della sola logica associativa
- B) abdica alla logica per affidarsi del tutto all'irrazionale
- C) si avvale di un approccio multi-logico
- D) si avvale della sola logica analogica
- E) si avvale della sola logica combinatoria

57. Al centro della teoria Freudiana sulla creatività è il concetto di:

- A) istinto
- B) rimodellamento
- C) rinforzo
- D) disgregazione
- E) sublimazione

58. Gli studi di Joy Paul Guilford hanno portato alla distinzione tra pensiero divergente e pensiero:

- A) concreto
- B) irrazionale
- C) convergente
- D) specialistico
- E) assoluto

59. W. Gordon ha sviluppato la tecnica creativa definita "sinettica", che si basa:

- A) sull'ascolto dell'insegnante e successive stesure di riassunti
- B) sulla filosofia
- C) su apprendimenti mnemonici di nozioni
- D) su confronti per similitudini e analogie
- E) su logiche matematiche e fisiche



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



60. Secondo J. Piaget l'apprendimento è un atto creativo poiché la persona che apprende:

- A) immagina in modo completamente diverso ciò che ha assimilato
- B) rifiuta la materia trasmessa, per poterla in seguito rielaborare
- C) distrugge ciò che ha appreso, per inventarlo ex novo
- D) assimila la materia trasmessa, così come gli è stata spiegata
- E) destruttura la materia trasmessa, l'assimila e la ricostruisce secondo le proprie strutture mentali

***** FINE DELLE DOMANDE *******



Università degli Studi di MESSINA Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado

Modulo risposte





			В	_		Е				В															С		Ε
0	1						0	16						0	31						0	46					
0	2						0	17						0	32						0	47					
0	3						0	18						0	33						0	48					
0	4						0	19						0	34						0	49					
0	5						0	20						0	35						0	50					
0	6						0	21						0	36						0	51					
0	7	П	\Box	\Box	\Box	\Box		22		\Box	\Box	\Box			37		\Box	\Box	\Box	П	0	52	\Box	\Box	П	\Box	П
0			$\overline{\Box}$	$\overline{\Box}$			_	23		\Box	П				38		$\overline{\Box}$		П		_	53		$\overline{\Box}$	П	П	\Box
0	9							24							39						0						
																			П		_						
	10							25							40						_	55					
0		Ш		Ш	Ш			26		Ш	Ш				41		Ш	Ш	Ш		_	56		Ш	Ш	Ш	
О	12	Ш	Ш	Ш	Ш			27		Ш	Ш	Ш			42		Ш	Ш	Ш			57		Ш	Ш	Ш	Ш
0	13						0	28						0	43						0	58					
0	14						0	29						0	44						0	59					
0	15						0	30						0	45						0	60					
		Α	В	С	D	Ε			Α	В	С	D	Ε			Α	В	С	D	Ε			Α	В	С	D	Ε

Spazio Etichetta MIUR

ATTENZIONE: NON piegare questo modulo!





I tuoi username e password saranno indispensabili per accedere al sito **accessoprogrammato.cineca.it** per verificare la valutazione della tua prova e prendere visione dell'immagine del tuo modulo risposte.

username: 14B480304

password: DSGFKURH

https://accessoprogrammato.cineca.it/2018/studenti/provelocali/

Corso formazione attività di sostegno per la scuola secondaria di 2° grado





Università degli Studi di MESSINA Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado

Scheda anagrafica

Per l'ammissione all'esame e la valutazione della prova, il candidato compili in ogni sua parte il modulo sottostante:

Nome																								
Cog	nom	e									ı							1						
Data	a di r	ıasci	ta	<u> </u>		<u> </u>		<u> </u>			<u> </u>	<u> </u>	<u> </u>					<u> </u>		1	1	<u>1</u>		
		/			/																			
Luo	go di	i nas	cita	ı	J					J														
Con	la n	rese	ente	i1/1a	sot	tosc	ritto	/a. 1	pres	a vi:	sion	e de	l co	dice	e del	l'et	iche	etta s	sotte	ostai	nte.	dich	iara	
ripoı	tati	corri	rispo	ondo	ono	al v	ero.		Spa	zio	etic	hett	ta M	IIUF	₹									
<u> </u>									S		io pe													

Firma



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



PROVA PER L'ACCESSO AL CORSO DI FORMAZIONE SPECIALISTICA PER L'ATTIVITÀ DI SOSTEGNO DIDATTICO PER LA SCUOLA SECONDARIA DI 2° GRADO

Anno Accademico 2018/2019

Test di Competenze linguistiche e comprensione del testo

Brano I

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Molti studiosi hanno osservato che, di per sé, il contrasto fra la struttura sociale e quella culturale non basta a spiegare perché alcune persone violino le norme e hanno sostenuto che anche la devianza, come la conformità, si apprende dall'ambiente in cui si vive. Secondo questi studiosi, una persona commette un reato perché si è formata in una subcultura criminale, che ha valori e norme diversi dalla società generale e che vengono trasmessi da una generazione all'altra. A bere alcol, a fare uso di droga, a rubare e a rapinare si impara dagli altri, da coloro che si incontrano tutti i giorni e che sono disposti a farlo e lo sanno fare. Da essi, oltre alla competenza tecnica, si imparano i valori, gli atteggiamenti, le razionalizzazioni favorevoli a queste azioni

L'idea che la devianza si apprenda dall'ambiente sociale in cui ci si forma e si vive è stata presentata per la prima volta da Clifford R. Shaw e da Henry D. McKay [Shaw e McKay, 1942], due studiosi americani della Scuola di Chicago fondata da Robert Park. Su quella città, essi condussero un'importante ricerca. Dividendola in cinque zone concentriche, essi calcolarono il tasso di delinquenza, cioè il rapporto fra il numero degli autori di reati residenti in un'area e il totale della popolazione di quell'area, e videro che il valore di tale tasso diminuiva man mano che ci si allontanava dal centro della città, abitato per lo più da immigrati di vari gruppi etnici, e si passava ai quartieri degli operai specializzati e a quelli residenziali dei ceti medi. [...] Per spiegare questo fenomeno, essi sostennero allora che in alcuni quartieri vi erano norme e valori favorevoli a certe forme di devianza e questo patrimonio culturale veniva trasmesso ai nuovi arrivati nell'interazione che aveva luogo nei piccoli gruppi e nelle bande di ragazzi.

Questa teoria è stata ripresa e articolata da uno dei maggiori criminologi americani del Novecento, Edwin H. Sutherland. Secondo questo studioso, il comportamento deviante non è né ereditario né inventato dall'attore, ma appreso attraverso la comunicazione con altre persone. Il processo di apprendimento avviene di solito all'interno di piccoli gruppi e riguarda sia le motivazioni per commettere un reato sia le tecniche per farlo. [...] Dunque, anche secondo Sutherland, come per tutti coloro che si rifanno a questa teoria, chi commette un reato lo fa perché si conforma alle aspettative del suo ambiente. In questo senso, le motivazioni del suo comportamento non sono diverse da quelle di chi rispetta le leggi. A essere deviante non è infatti l'individuo, ma il gruppo a cui egli appartiene. Gli individui non violano le norme del proprio gruppo, ma solo quelle della società in generale.

(Da: Bagnasco A., Barbagli M., Cavalli A., *Elementi di sociologia*, Il Mulino)

1. Stando al contenuto del *brano 1*, qual è l'elemento in comune tra comportamento deviante e conforme alla norma?

- A) Nessuno. L'uno è l'esatto opposto dell'altro
- B) Entrambi rispondono a un sistema di valori radicato all'interno del gruppo dei pari
- C) Entrambi sono riscontrabili nelle zone in cui il tasso di criminalità è elevato
- D) Il metodo di apprendimento, che avviene nell'ambiente di riferimento
- E) La subcultura criminale in cui vengono riscontrati e a cui fanno riferimento

2. Qual è l'elemento in comune che coniuga, stando al contenuto del *brano 1*, la teoria di Shaw e McKay con quella di Sutherland?

- A) Lo studio delle subculture di quartiere e dei fenomeni legati all'immigrazione
- B) L'esistenza di una distanza tra la norma sociale e quella culturale
- C) Le motivazioni che sottendono il comportamento deviante, considerate l'esatto opposto di quelle che sottendono il comportamento conforme
- D) Le motivazioni che sottendono il comportamento deviante, identificabili nelle istanze individuali-soggettive
- E) L'apprendimento della devianza tramite la comunicazione e l'interazione

3. Stando al contenuto del *brano 1*, individuare l'affermazione corretta sul tasso di delinquenza analizzato da Shaw e McKay.

- A) È il rapporto tra cittadini delinquenti e popolazione maggiorenne della città
- B) È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e il totale della popolazione immigrata da altri Paesi in quell'area
- C) È il rapporto tra numero di delitti e cittadinanza totale della città
- D) È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e la tipologia di professione svolta
- E) È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e il totale della popolazione residente in quell'area

4. Secondo quanto esposto nel *brano 1*, qual è la conclusione a cui gli studiosi Shaw e McKay sono arrivati nella loro ricerca sulla città di Chicago?

- A) Chi nasce in un quartiere abitato da immigrati di varie etnie ha più probabilità di diventare alcolizzato o drogato rispetto a coloro che nascono nei quartieri operai
- B) Nelle zone residenziali, l'indice di criminalità era pressoché nullo
- C) Nell'interazione tra il singolo individuo e i gruppi, in alcuni quartieri più che in altri, veniva trasmessa e appresa la subcultura deviante ai cui valori l'individuo si uniformava
- D) Il tasso di criminalità di un quartiere è direttamente proporzionale al tasso di immigrazione: questa "regola" è stata poi ripresa per spiegare l'incidenza della criminalità in tutti gli Stati Uniti
- E) Le zone abitate da immigrati di varie etnie presentavano una tipologia di reati più violenti ed efferati rispetto a quelle abitate dagli operai

5. Stando al contenuto del brano 1, come si può definire un comportamento deviante?

- A) L'azione individuale che viola le norme generali della società in cui l'individuo è inserito
- B) Ogni azione che viola le norme socio-culturali, siano esse familiari, collettive, del gruppo dei pari o della società tutta
- C) L'insieme delle motivazioni che l'agire sociale di un individuo sottende
- D) L'insieme dei comportamenti che si riscontra tra gli appartenenti a gruppi di ragazzi in alcuni quartieri della città di Chicago
- E) Le azioni che violano esclusivamente le norme di comportamento dei piccoli gruppi e delle bande di ragazzi

Brano II

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Quella sera, un venerdì, ordinammo cibo cinese e guardammo insieme la televisione, tutti e sei. Babette ne aveva fatto una regola.

Sembrava pensare che se i bambini guardavano la televisione in compagnia dei genitori una sera alla settimana, l'effetto sarebbe stato di demistificare il mezzo ai loro occhi, di farne un'attività totalmente domestica. Il latente effetto narcotizzante e il misterioso potere di lavaggio del cervello ne sarebbero stati gradualmente ridotti. Ragionamento che mi faceva sentire vagamente insultato.

La serata in effetti costituiva una sottile forma di punizione per noi tutti. Heinrich se ne stava seduto in silenzio, in compagnia dei suoi involtini primavera. Steffie si sconvolgeva ogni volta che sembrava stesse per succedere qualcosa di vergognoso o umiliante a qualcuno sullo schermo. Aveva un'ampia capacità di sentirsi imbarazzata per conto degli altri. Capitava spesso che se ne andasse dalla stanza, finché Denise non l'avvertiva che la scena era finita. Denise sfruttava tali occasioni per tenere lezioni alla ragazzina più giovane sulla durezza, l'esigenza di essere cattivi a questo mondo, di avere il pelo sullo stomaco. Era mia abitudine formalizzata, di venerdì, dopo una serata passata davanti alla tv, leggere attentamente fino a tarda notte testi di argomento hitleriano. Una sera del genere mi misi a letto accanto a Babette e le dissi come il rettore mi avesse consigliato, ancora nel '68, di fare qualcosa circa il mio nome e il mio aspetto, se volevo essere preso sul serio come innovatore in campo hitleriano. Jack Glandney, aveva detto, non andava bene, chiedendomi quali altri nomi potessi avere a disposizione. Avevamo finito con il convenire che dovevo inventarmi un'ulteriore iniziale, chiamandomi J.A.K. Gladney, etichetta che portavo come un vestito preso in prestito. Il rettore aveva poi richiamato la mia attenzione su quella che definiva la mia tendenza a fornire un'immagine debole del mio io. Quindi aveva suggerito calorosamente che aumentassi di peso. Voleva che "mi espandessi" per essere all'altezza di Hitler.

Lui stesso era alto, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi, un tipo noioso. Una combinazione formidabile. Io avevo il vantaggio di essere caratterizzato da un'altezza notevole, mani grandi e piedi grossi, ma avevo un gran bisogno di ingrossarmi, o per lo meno così riteneva, di darmi una parvenza di eccesso malsano, di infarcimento ed esagerazione, di goffa imponenza. Se avessi potuto imbruttirmi, sembrava suggerire, la mia carriera ne avrebbe tratto enormi vantaggi.

(Da: Don DeLillo, Rumore bianco, Einaudi).

Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



6. Secondo il brano 2, Denise dava lezioni sulla necessità di essere duri e cattivi a:

- A) Steffie, che la avvertiva che la scena era finita
- B) Heinrich, perché se ne stava seduto in silenzio
- C) Babette, perché voleva rendere la visione della televisione un'attività domestica
- D) Steffie, perché si sconvolgeva di fronte ad alcune scene viste in televisione
- E) nessuno, era Jack a darne a Steffie

7. Secondo il brano 2, che aspetto ha il narratore?

- A) è molto alto, con piedi grossi e mani grandi e ha una corporatura imponente
- B) è basso, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi
- C) è molto basso, con piedi grossi e mani grandi, ma non particolarmente grasso
- D) è molto alto, con piedi grossi e mani grandi, ma non particolarmente grasso
- E) è alto, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi

8. Secondo il brano 2, cosa fa il narratore dopo aver visto la televisione ogni venerdì sera?

- A) Parla con la moglie di eventi accaduti nel '68
- B) Legge con impegno libri che trattano argomenti hitleriani
- C) Discute con la moglie del proprio aspetto fisico
- D) Parla con la moglie fino a notte fonda
- E) Pensa a come modificare il proprio nome, senza trovare una soluzione

9. Secondo il *brano* 2, Babette è convinta di ridurre l'effetto narcotizzante della televisione nei bambini:

- A) mangiando involtini primavera
- B) sconvolgendoli con immagini vergognose o umilianti
- C) svolgendo attività domestiche mentre i bambini guardano i programmi
- D) istituendo una serata a settimana di visione di programmi in compagnia dei genitori
- E) scegliendo personalmente i programmi che i bambini devono guardare

10. Secondo il *brano* 2, il rettore consiglia al narratore, per essere considerato un autorevole innovatore in campo hitleriano, di:

- A) portare un vestito preso in prestito
- B) leggere fino a notte tarda testi di argomento hitleriano
- C) portare un'etichetta identificativa
- D) modificare il proprio nome e il proprio aspetto fisico
- E) mangiare cibo cinese per ingrassare

Brano III

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Il passaggio dalla cultura orale a quella scritta ha avuto conseguenze di grande portata. Ha dato maggiore importanza all'occhio e minore all'orecchio.

Il passaggio dalla cultura orale a quella scritta ha avuto conseguenze di grande portata. Ha dato maggiore importanza all'occhio e minore all'orecchio. Ha rafforzato la sfera privata, l'introspezione, il distacco. Ha fatto nascere l'individualismo. Ha favorito lo sviluppo del pensiero logico-empirico e della scienza. Ha provocato un mutamento nell'atteggiamento verso il passato, facendo emergere la distinzione fra mito e storia. Ha favorito, almeno nella Grecia antica, lo sviluppo della democrazia politica, facendo sì che la maggioranza dei cittadini fosse in grado di leggere le leggi e di prendere parte alla loro approvazione. Ha reso possibile lo sviluppo della burocrazia moderna, che è basata non solo su regole scritte e sull'esistenza di archivi, ma anche su metodi di reclutamento spersonalizzati. Il passaggio dalla cultura orale a quella scritta è stato accompagnato dalla nascita e dallo sviluppo della scuola. Fino a quando il patrimonio culturale è stato trasmesso esclusivamente con rapporti faccia a faccia e con conversazioni, la socializzazione è avvenuta all'interno della famiglia e del gruppo dei pari. I genitori o altri adulti insegnavano ai bambini a memorizzare storie, canti, ballate. Quando invece si è cominciato a servirsi della scrittura come mezzo di comunicazione, una parte crescente dell'educazione ha avuto luogo nella scuola. Fu infatti nel V secolo a.C., dopo la creazione del primo sistema di scrittura alfabetica, che in Grecia nacque la scuola elementare, dove si insegnava a leggere, a scrivere e a fare di conto e che i bambini iniziavano a frequentare a sette anni. Imitando il maestro, essi imparavano a scrivere le lettere sulla sabia, su tavolette di cera e poi sul papiro. Questo modello fu ripreso da Roma dove le scuole elementari ebbero un forte sviluppo nel II e nel I secolo a C

Pur avvicinando alla nuova forma di comunicazione scritta tutti o quasi tutti, la scuola ha creato gradi di alfabetizzazione diversi, quindi nuove disuguaglianze e divisioni. Come ha scritto l'antropologa americana Margaret Mead, «l'educazione primitiva era un processo che manteneva una continuità tra genitori e figli. [...] L'educazione moderna sottolinea invece il ruolo della funzione educativa nel creare discontinuità: nel rendere alfabeta il figlio dell'analfabeta».

(Da: A. Bagnasco, M. Barbagli, A. Cavalli, Elementi di sociologia, Il Mulino)

11. Secondo quanto sostenuto nel *brano 3*, è possibile affermare che il passaggio dalla cultura orale alla cultura scritta ha comportato:

- A) un ingente trasferimento dell'educazione dei bambini dalla famiglia alla scuola
- B) una contrazione della socializzazione nel gruppo dei pari
- C) disuguaglianze fra i diversi ceti sociali
- D) un ingente trasferimento dell'educazione dei bambini dalla scuola alla famiglia
- E) il decadimento della funzione educativa della famiglia

12. Secondo quanto indicato nel brano 3, è possibile affermare che:

- A) grazie al passaggio dalla cultura orale a quella scritta, si è reso possibile il coinvolgimento dei cittadini nella vita politica della Grecia antica
- B) la scuola moderna aumenta lo scarto generazionale fra genitori e figli
- C) grazie all'introduzione della democrazia politica nella Grecia antica, è avvenuto il passaggio dalla cultura orale a quella scritta
- D) lo sviluppo della burocrazia moderna ha fatto emergere la distinzione fra mito e storia
- E) il passaggio dalla cultura orale a quella scritta è avvenuto nell'antica Roma

13. Facendo riferimento al *brano* 3, secondo l'antropologa americana Margaret Mead, l'educazione moderna:

- A) tramanda i saperi con modalità analoghe a quelle dell'educazione primitiva
- B) ha introdotto gli scontri tra generazioni
- C) ha eliminato l'analfabetismo
- D) introduce, in termini culturali, uno scarto generazionale
- E) rende la cultura accessibile ai più, stimolando lo sviluppo della democrazia

14. Nel brano 3 si afferma che:

- A) con il passaggio alla cultura scritta l'approccio mitologico verso il passato è stato sostituito da quello storiografico
- B) lo sviluppo della scienza non ha risentito in alcun modo del passaggio dalla cultura orale a quella scritta
- C) con il passaggio alla cultura scritta la burocrazia moderna ha riscontrato un notevole freno
- D) l'individualismo è proprio della cultura orale
- E) il pensiero logico-empirico si è sviluppato anche grazie al passaggio dalla cultura orale a quella scritta

Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



15. In base a quanto scritto nel brano 3, NON si può affermare che:

- A) in Grecia i bambini imparavano a scrivere intorno ai sette anni di età, se andavano a scuola
- B) in Grecia i bambini scrivevano le lettere sulla sabbia
- C) in Grecia la scrittura alfabetica favorì la nascita della democrazia politica
- D) la nascita della cultura scritta si collega alla creazione di archivi
- E) a un certo punto, nel VII secolo a.C., le leggi nella Grecia antica cominciarono a essere scritte

Brano IV

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Il cucciolo dell'uomo, come quello di tutte le specie animali, quando nasce ha bisogno di cure e di assistenza per svilupparsi (allevamento, addestramento, istruzione, formazione o – in sintesi – educazione); la quantità di assistenza è anzi maggiore per lui che non per i piccoli di tutti gli altri animali, anche se non si deve legittimare la tentazione di una protrazione di cure oltre misura perché si ritarderebbe con notevole danno l'autonomizzazione graduale dell'educando (il mammismo giunge talora a bloccare la maturazione della personalità del figlio).

Che l'essere umano nascendo abbia un diritto all'educazione lo si ricava da considerazioni di ordine naturale, cui potranno poi aggiungersi contributi di ordine giuridico, sociale, politico, spirituale: basti pensare che non è stata sua la volontà di venire al mondo per garantire che chi l'ha voluto deve anche impegnarsi ad assicurare l'opportuna e giusta educazione. Pertanto di fronte al diritto del nuovo nato si pone il dovere dell'educazione da parte di qualcun altro, anzi dell'altro", cioè dell'ambiente in cui la nuova vita si colloca. Poiché non è pensabile l'attribuzione di una responsabilità etica in tale opera da parte dell'aspetto fisico, e neppure di quello artificiale, è sull'ambiente sociale che ricade il dovere di educare.

Rovesciando l'ottica di osservazione del problema, si può anche complementariamente affermare che il soggetto portatore del diritto a essere educato ha nondimeno il dovere dell'educazione per sviluppare al massimo le proprie potenzialità, e a beneficio proprio e della comunità, deve lasciarsi educare aumentando gradatamente la consapevolezza di tale dovere; di fronte al quale si pone questa volta il diritto all'educazione da parte della comunità sociale che vuole garantire la tradizione del patrimonio di civiltà e l'incremento continuo del progresso.

In tale senso [1] si può parlare di comunità educante, cioè di una comunità unitaria o articolata che possieda una sensibilità pedagogica e una coscienza educativa; nel corso della storia la società, attraverso forme istruzionali diverse e con modelli diversi, ha svolto un'azione educativa accentuando talora il valore della persona di contro al corpo sociale, talora enfatizzando la primarietà della società e dell'eredità sociale nei confronti dell'individuo oppure, più modernamente, ricercando la reciprocità e l'armonizzazione tra persona e società.

La società in concreto non è un soggetto personale unico, né un puro insieme di uomini o una gigantesca e anonima "persona collettiva"; visioni di identificazione della società con un sovrano tirannico e dittatoriale o con uno Stato ideologicamente monolitico e dittatoriale hanno lasciato il campo a visioni più rispondenti all'essenza dell'uomo e dell'umanità e a una conseguente concezione della società politicamente democratica che si esprime in forme istituzionali e associative molteplici, i cosiddetti "corpi intermedi", siano essi istituti primari (es. la famiglia, la chiesa, lo Stato) o corpi istituzionali (es. il parlamento, il governo, la scuola, la magistratura, l'esercito) o unioni di iniziativa (es. associazioni culturali e professionali, partiti, sindacati, società ricreative e sportive) o complessi organizzati dell'espressione/comunicazione (es. il teatro, la stampa, il cinema, la radio, la televisione, la pubblicità): è indubbio che la società educante opera, influenza e condiziona, cioè educa di fatto mediante questi enti, istituzioni, raggruppamenti di persone e di forze.

(Da: S. Federici, *Elementi di pedagogia*, Marietti)

16. Relativamente alle cure necessarie al "cucciolo dell'uomo", l'autore del *brano 4* sostiene che:

- A) contengono un rischio
- B) sono un prodotto della cultura
- C) l'aspetto materiale è l'unico necessario
- D) troppo spesso sfociano nel mammismo
- E) comprendono anche l'allevamento

17. Il fatto che il neonato non abbia scelto di venire al mondo fonda, nell'opinione dell'autore del *brano 4*, la conseguenza che:

- A) nessuna delle altre alternative è corretta
- B) egli abbia il dovere dell'educazione per sviluppare al massimo le proprie potenzialità
- C) all'ambiente artificiale sia attribuita una responsabilità etica
- D) l'ambiente sociale sia tenuto a educarlo
- E) chi l'ha voluto deve anche impegnarsi ad assicurare l'opportuna e giusta educazione

18. Secondo l'autore del brano 4, la società educante di tipo democratico:

- A) si è sempre contrapposta a uno Stato ideologicamente monolitico e dittatoriale
- B) ha combattuto la società con un sovrano tirannico e dittatoriale
- C) è scevra da visioni di identificazione
- D) enfatizza la primarietà della società e dell'eredità sociale
- E) opera tramite i corpi intermedi

19. In base a quanto detto nel brano 4, come si possono definire i corpi intermedi?

- A) Raggruppamenti rispondenti all'essenza dell'uomo e dell'umanità
- B) Comunità sociali
- C) Forme istituzionali e associative
- D) Persone collettive
- E) Essi coincidono totalmente e unicamente con i complessi organizzati dell'espressione/comunicazione

20. Che ruolo ha secondo l'autore del *brano 4* la spiritualità nella definizione del diritto all'educazione?

- A) Fonda questo diritto
- B) Contribuisce a precisare questo diritto
- C) Distrugge questo diritto
- D) Trasforma, nella coscienza dell'educando, questo diritto in un dovere
- E) Confonde questo diritto

Test di Competenze didattiche

21. La distorsione valutativa denominata "contrasto", porta il docente a valutare l'allievo sulla base:

- A) delle effettive competenze
- B) della successione degli allievi interrogati
- C) dell'effetto alone
- D) di alcuni elementi caratteristici degli allievi
- E) di ciò che il docente già conosce dell'allievo

22. In quale fase del ciclo di vita è più rilevante la domanda "Chi sono io"?

- A) Durante la vecchiaia
- B) Durante l'infanzia
- C) Durante l'età adulta
- D) Durante l'adolescenza
- E) A metà della vita

23. Quale, tra i seguenti, NON può essere definito "gruppo formale"?

- A) Gruppo politico
- B) Gruppo sportivo
- C) Gruppo di amici
- D) Gruppo culturale
- E) Gruppo religioso

24. La conoscenza e le credenze sui propri processi cognitivi e sul loro funzionamento e l'insieme dei processi di monitoraggio e di controllo di detti processi è detta:

- A) memoria a breve termine
- B) script
- C) metacognizione
- D) memoria di lavoro
- E) cognitivismo



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



25. Quale fra queste NON è una delle strategie adottate nel bullismo diretto?

- A) Ridicolizzazione della vittima
- B) Manipolazione del gruppo di supporto della vittima
- C) Minaccia fisica della vittima
- D) Aggressione verbale alla vittima
- E) Aggressione fisica alla vittima

26. La xenofobia può essere definita come un atteggiamento culturale di:

- A) tolleranza verso la presenza degli stranieri all'interno della propria comunità di appartenenza
- B) avversione indiscriminata nei confronti di ogni straniero
- C) indifferenza nei confronti delle culture diverse dalla propria
- D) avversione indiscriminata nei confronti degli ebrei
- E) reciproco riconoscimento delle differenze che contraddistinguono ciascun individuo

27. La dimensione valutativa globale del sé, detta anche "immagine di sé", viene chiamata:

- A) sé sociale
- B) sé interno
- C) comprensione del sé
- D) autostima
- E) sé riflesso

28. All'interno di una classe virtuale, cosa viene fornito?

- A) L'accesso a informazioni e risorse remote, la possibilità di comunicare e cooperare a
- B) L'accesso a informazioni e risorse remote, ma sono inopportune la comunicazione e la cooperazione a distanza
- C) La comunicazione e la cooperazione a distanza, ma è inopportuno permettere l'accesso a informazioni e risorse remote
- D) Nessuna delle altre alternative è corretta
- E) Solo l'accesso a informazioni e risorse remote, senza possibilità di comunicazione tra gli

29. L'insieme di strategie adottate dall'individuo per affrontare lo stress viene definito:

- A) autoefficacia
- B) supporto
- C) coping
- D) resilienza
- E) modelling

30.	La seguente affermazione fa riferimento all'esperienza scolastica dell'adolescente: "Il
	complesso delle relazioni che caratterizza l'esperienza scolastica può connotarsi in modo
	negativo; questa situazione, associata a uno scarso rendimento scolastico, può condurre
	a una situazione di malessere psicologico". A quale concetto è possibile ricondurla?

gativ	o; questa situazione,	associata a un	o scarso	rendimento	scolastico,	può (
na s	ituazione di malesse	re psicologico".	A quale	concetto è p	ossibile rice	ondu
۸١	Disagio ecolactico	_				

- A) Disagio scolastico
- B) Disturbi ossessivi
- C) Drop-out
- D) Carenze intellettive
- E) Disturbi del comportamento

31. Gli adolescenti stranieri che, come strategia di acculturazione, scelgono quella dell'assimilazione:

- A) fanno propria la cultura del Paese ospitante, rinunciando alla loro tradizione culturale
- B) rifiutano la cultura del Paese ospitante e privilegiano la preservazione della propria cultura di origine
- C) hanno un attaccamento moderato sia per la cultura ospitante sia per quella di origine
- D) cercano di far propria la cultura del Paese ospitante, mantenendo salda la propria tradizione
- E) rifiutano i principi e i valori sia della cultura del Paese ospitante sia quella di origine

32. K. Lewin ha descritto diverse atmosfere educative all'interno della classe. Quando l'insegnante propone attività educative che tengono conto dei bisogni e degli interessi degli alunni, ci si trova di fronte a uno stile:

- A) oppositivo
- B) democratico
- C) autoritario
- D) permissivo
- E) rifiutante

33. La Community of Learners (Col) prevede di:

- A) organizzare la classe come comunità di ricerca
- B) usare solo libri di testo cartacei
- C) stimolare l'apprendimento mnemonico
- D) stimolare l'apprendimento individuale
- E) usare solamente la lezione frontale

34. Come si può definire lo stereotipo?

- A) Un comportamento negativo non giustificato verso un gruppo o i suoi membri
- B) Un giudizio negativo preconcetto su un gruppo e sui suoi membri
- C) L'atteggiamento pregiudiziale e il comportamento discriminatorio di un individuo verso persone di un dato sesso
- D) Una credenza sugli attributi personali di un gruppo di individui
- E) L'atteggiamento pregiudiziale e il comportamento discriminatorio di un individuo verso persone di una data etnia

35. Cosa ha prodotto, nella scuola, l'introduzione di strumenti digitali, in particolare delle nuove tecnologie mobile?

- A) Un parziale adattamento dello spazio fisico della scuola, che tuttavia ha reso la configurazione dello spazio ancora più statica
- B) Una riorganizzazione dello spazio fisico della scuola, in modo da rendere la configurazione dello spazio più flessibile
- C) Una riorganizzazione dei metodi di insegnamento, ribaltando la relazione insegnante-
- D) Una riorganizzazione degli strumenti di apprendimento che ha portato all'abolizione delle lezioni frontali
- E) Un sovvertimento dello spazio fisico della scuola, per renderlo funzionale ai nuovi strumenti



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



Test di Competenze organizzative e giuridiche delle istituzioni scolastiche

- 36. In base al d.P.R. n. 249/1998, per il compimento di gravi o reiterate infrazioni disciplinari può essere disposto l'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica per periodi:
 - A) non superiori a 15 giorni
 - B) di durata definita dai regolamenti della scuola
 - C) non superiori a 28 giorni
 - D) non superiori a 20 giorni
 - E) non inferiori a 2 giorni e non superiori a 8
- 37. Alla luce del d.P.R. 249/1998, art. 5 bis, scartare dall'elencazione proposta l'elemento ESTRANEO. Nelle prime due settimane di inizio delle attività didattiche, la scuola pone in essere le iniziative più idonee per la presentazione e la condivisione:
 - A) del proprio bilancio di previsione
 - B) dello statuto delle studentesse e degli studenti
 - C) del piano dell'offerta formativa
 - D) del patto educativo di corresponsabilità
 - E) dei regolamenti di istituto
- 38. A norma del d.P.R. 249/1998, la comunità scolastica fonda la sua azione educativa:
 - A) sulla qualità delle relazioni insegnante-studente
 - B) sulla disciplina
 - C) sulla quantità delle nozioni apprese dallo studente
 - D) sulle norme vigenti
 - E) sul senso di responsabilità degli studenti
- 39. A norma del d.P.R. 249/1998, con quale criterio vengono impartite allo studente le attività curricolari integrative e le attività aggiuntive facoltative offerte dalla scuola?
 - A) Accordando la prevalenza alla scelta della maggioranza degli studenti
 - B) Secondo tempi e modalità scandite dalle famiglie
 - C) Tramite un giudizio del corpo docente, basato sulla valutazione delle attitudini e delle inclinazioni dello studente
 - Secondo tempi e modalità che tengono conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze dello studente
 - E) Secondo il criterio del minor costo per la scuola
- 40. In base alla Circolare ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013, per gli alunni che sperimentano difficoltà derivanti dalla NON conoscenza della lingua italiana dovranno essere privilegiate:
 - A) le misure dispensative
 - B) le prove in lingua diversa dall'italiano
 - C) gli strumenti compensativi
 - D) le strategie educative e didattiche
 - E) le prove in lingua italiana

- 41. A norma del d.P.R. 275/1999, nella predisposizione del piano triennale dell'offerta formativa, il dirigente scolastico deve tenere conto delle proposte formulate dalle associazioni degli studenti?
 - A) Sì, deve
 - B) Solo nelle scuole secondarie
 - C) Solo nelle scuole secondarie di primo grado
 - D) No, non ha quest'obbligo
 - E) Solo nelle scuole secondarie di secondo grado
- 42. In base alla legge 8 ottobre 2010, n. 170, un disturbo specifico che si manifestasse con una difficoltà nell'elaborazione dei numeri sarebbe qualificato come:
 - A) disortografia
 - B) dislessia
 - C) disordine
 - D) discalculia
 - E) disgrafia
- 43. A norma della legge 107/2015, le scuole secondarie di secondo grado possono utilizzare la quota di autonomia e gli spazi di flessibilità per introdurre insegnamenti opzionali nel secondo biennio e nell'ultimo anno?
 - A) No, non possono
 - B) Solo nell'ultimo anno
 - C) Sì, possono
 - D) Possono utilizzare solo la quota di autonomia
 - E) Possono utilizzare solo gli spazi di flessibilità
- 44. Quale dei seguenti NON è un diritto che spetta allo studente di scuola secondaria, a norma dell'art. 2 del d.P.R. 249/1998?
 - A) Il diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola
 - B) Il diritto di associazione all'interno della scuola
 - C) Il diritto alla libertà di apprendimento
 - D) Il diritto di fruire di testi nella propria lingua madre
 - E) Il diritto a una valutazione trasparente e tempestiva
- 45. Ai sensi della legge 104/1992, è garantito il diritto all'educazione e all'istruzione della persona disabile nelle classi comuni delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e nelle istituzioni universitarie?
 - A) Sì, è garantito
 - B) Solo nelle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado
 - C) No. non è garantito
 - D) Solo nelle istituzioni scolastiche del primo ciclo
 - E) Solo nelle istituzioni scolastiche del secondo ciclo
- 46. Il d.P.R. 249/1998 qualifica la responsabilità disciplinare, in relazione ai doveri dello studente da esso indicati all'art. 3, come:
 - A) personale
 - B) personale e familiare
 - C) oggettiva
 - D) soggettiva
 - E) personale e collettiva



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



47. Nelle Scuole Secondarie il PDP viene redatto:

- A) dall'insegnante di sostegno
- B) dal Consiglio di Istituto
- C) dal dirigente scolastico
- D) dal Consiglio di Classe
- E) dai singoli insegnanti

48. In base al d.P.R. 249/1998, il "Patto educativo di corresponsabilità" è finalizzato:

- A) a promuovere la solidarietà tra i componenti del sistema scuola
- B) a promuovere la solidarietà tra istituti scolastici
- C) a presentare l'offerta formativa didattica
- D) a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie
- E) a illustrare l'azione della scuola volta alla valorizzazione dell'autonomia individuale degli studenti e a perseguire il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva

49. A norma del d.P.R. 275/1999, gli accordi di rete tra scuole sono aperti:

- A) all'adesione di tutte le istituzioni scolastiche che intendano parteciparvi
- B) alle sole istituzioni scolastiche dotate di strumenti multimediali
- C) all'adesione delle sole istituzioni scolastiche invitate da quelle che sono già parte dell'accordo
- D) all'adesione delle sole istituzioni scolastiche invitate da quella che ha promosso l'accordo
- E) alle sole istituzioni scolastiche che presentano situazioni di difficoltà

50. L'individuazione dei comportamenti che costituiscono mancanze disciplinari con riferimento ai doveri di cui all'art. 3 del d.P.R. 249/1998 è fatta:

- A) da regolamenti ministeriali
- B) da accordi presi tra scuola e famiglia
- C) dal Patto educativo di corresponsabilità
- D) dallo stesso d.P.R. n. 249/1998
- E) dai regolamenti delle singole istituzioni scolastiche

Test di Competenze su empatia e intelligenza emotiva

- 51. Secondo gli studi sulla comunicazione, il 90% di un messaggio emotivo viene comunicato attraverso canali non verbali. Tali messaggi vengono recepiti:
 - A) in modo inconscio, senza prestare attenzione alla natura del messaggio stesso
 - B) come disturbanti e per questo scartati dalla mente del soggetto che recepisce il messaggio
 - C) in modo conscio, senza prestare attenzione alla natura del messaggio stesso
 - D) in modo inconscio, prestando attenzione alla natura del messaggio stesso
 - E) in modo conscio, prestando attenzione alla natura del messaggio stesso

52. Quale di questi modelli di ambienti emotivi genitoriali NON appartiene alla classificazione di S. Tomkins?

- A) Intrusivo
- B) Monopolistico
- C) Personalità emotivamente equilibrata del genitore
- D) Autocosciente
- E) Emozione competitiva

- 53. Lo stile di comportamento basato sul ragionamento e quello basato sull'empatia sono:
 - A) opposti, il primo è basato sulle emozioni e il secondo sulla razionalità
 - B) complementari, poiché il primo fa appello alla capacità di comprensione dell'altro sul piano cognitivo e il secondo su quello emozionale
 - C) entrambi razionali, poiché vengono sviluppati dalla mente umana
 - D) entrambi emozionali, perché sono sempre condizionati dalle passioni
 - E) antitetici, poiché il primo fa appello alla razionalità e il secondo alle emozioni
- 54. Secondo Carl Rogers, la capacità di utilizzare gli strumenti della comunicazione verbale e non verbale per mettersi nei panni dell'altro, identificandosi parzialmente nel suo mondo soggettivo, nel contesto di un'accettazione autentica e non giudicante, si chiama:
 - A) attaccamento
 - B) comprensione
 - C) simpatia
 - D) empatia
 - E) assimilazione
- 55. Secondo T. Hatch e H. Gardner, la capacità di organizzare i gruppi è un'abilità essenziale:
 - A) del leader
 - B) del manager
 - C) dell'egocentrico
 - D) del mediatore
 - E) del dittatore

Test di Competenze su creatività e pensiero divergente

- 56. W. Gordon ha sviluppato la tecnica creativa definita "sinettica", che si basa:
 - A) sull'ascolto dell'insegnante e successive stesure di riassunti
 - B) su apprendimenti mnemonici di nozioni
 - C) su confronti per similitudini e analogie
 - D) sulla filosofia
 - E) su logiche matematiche e fisiche
- 57. Al centro della teoria Freudiana sulla creatività è il concetto di:
 - A) istinto
 - B) sublimazione
 - C) rimodellamento
 - D) rinforzo
 - E) disgregazione
- 58. L'espressione della creatività:
 - A) si avvale della sola logica associativa
 - B) si avvale della sola logica combinatoria
 - C) si avvale della sola logica analogica
 - D) abdica alla logica per affidarsi del tutto all'irrazionale
 - E) si avvale di un approccio multi-logico
- 59. Secondo J. Piaget l'apprendimento è un atto creativo poiché la persona che apprende:
 - A) rifiuta la materia trasmessa, per poterla in seguito rielaborare
 - B) assimila la materia trasmessa, così come gli è stata spiegata
 - C) distrugge ciò che ha appreso, per inventarlo ex novo
 - D) immagina in modo completamente diverso ciò che ha assimilato
 - E) destruttura la materia trasmessa, l'assimila e la ricostruisce secondo le proprie strutture mentali



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



- 60. Gli studi di Joy Paul Guilford hanno portato alla distinzione tra pensiero divergente e pensiero:
 - A) specialistico
 - B) irrazionale
 - C) concreto
 - D) assoluto
 - E) convergente

***** FINE DELLE DOMANDE *******



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado

Modulo risposte





C В C В D O 31 🗆 🗆 🗆 🗆 O 16 🗆 🗆 🗆 🗆 ○ 46 □ □ □ □ \bigcirc 17 \square \square \square \square \bigcirc 32 \square \square \square \square \bigcirc 47 \square \square ○ 48 □ O 34 🗆 🗆 🗆 🗆 0 **○ 49** □ □ ○ 35 □ □ □ □ □ ○ 50 □ □ □ 0 6 🗆 🗆 🗆 🗆 🗆 🗆 🗆 🗆 🗆 O 36 □ □ □ □ ○ 51 □ □ O 37 | | | | | | ○ 52 □ O 23 🗆 🗆 🗆 🗆 O 38 | | | | | | | ○ 53 □ ○ 39 □ ○ 54 □ O 40 | | | | | | ○ 55 □ 11 🗆 🗆 🗆 🗆 O 26 🗆 🗆 🗆 🗆 O 41 | | | | | | ○ 56 □ □ □ □ ○ 57 □ □ □ O 28 🗆 🗆 🗆 🗆 O 43 | | | | | | | ○ 58 □ 0 44 🗆 🗆 🗆 🗆 ○ 59 □ ○ 30 □ O 45 □ O 60 □

Spazio Etichetta MIUR

ATTENZIONE:
NON piegare questo modulo!





I tuoi username e password saranno indispensabili per accedere al sito **accessoprogrammato.cineca.it** per verificare la valutazione della tua prova e prendere visione dell'immagine del tuo modulo risposte.

username: 14B480305

password: U4B7QFPM

https://accessoprogrammato.cineca.it/2018/studenti/provelocali/

Corso formazione attività di sostegno per la scuola secondaria di 2° grado

1 4 B 4 8 0 3 0 6



Università degli Studi di MESSINA Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado

Scheda anagrafica

Per l'ammissione all'esame e la valutazione della prova, il candidato compili in ogni sua parte il modulo sottostante:

Non	ıe																						
Cog	nom	e				1	1	l		ı				1	1			1	ı	1	l		
Data	a di n	asci	ta	<u> </u>		<u> </u>	ı	l		I	l	l		l	l		l	l	<u>I</u>	<u> </u>	l		<u> </u>
		/			/																		
Luo	go di	nas	cita		•		•			•													
	la p	ross	nto	i1/1c	l cot	toss	ritto	/0 *	rocc		lion	 1 00	dia	. 4.1	1, ot:	obo	tto o	otto	oto:	to :	dich	iore	
Spazio etichetta MIUR Spazio per eventuale etichetta Ateneo																							
<u> </u>																							

Firma



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



PROVA PER L'ACCESSO AL CORSO DI FORMAZIONE SPECIALISTICA PER L'ATTIVITÀ DI SOSTEGNO DIDATTICO PER LA SCUOLA SECONDARIA DI 2° GRADO

Anno Accademico 2018/2019

Test di Competenze linguistiche e comprensione del testo

Brano I

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Molti studiosi hanno osservato che, di per sé, il contrasto fra la struttura sociale e quella culturale non basta a spiegare perché alcune persone violino le norme e hanno sostenuto che anche la devianza, come la conformità, si apprende dall'ambiente in cui si vive. Secondo questi studiosi, una persona commette un reato perché si è formata in una subcultura criminale, che ha valori e norme diversi dalla società generale e che vengono trasmessi da una generazione all'altra. A bere alcol, a fare uso di droga, a rubare e a rapinare si impara dagli altri, da coloro che si incontrano tutti i giorni e che sono disposti a farlo e lo sanno fare. Da essi, oltre alla competenza tecnica, si imparano i valori, gli atteggiamenti, le razionalizzazioni favorevoli a queste azioni.

L'idea che la devianza si apprenda dall'ambiente sociale in cui ci si forma e si vive è stata presentata per la prima volta da Clifford R. Shaw e da Henry D. McKay [Shaw e McKay, 1942], due studiosi americani della Scuola di Chicago fondata da Robert Park. Su quella città, essi condussero un'importante ricerca. Dividendola in cinque zone concentriche, essi calcolarono il tasso di delinquenza, cioè il rapporto fra il numero degli autori di reati residenti in un'area e il totale della popolazione di quell'area, e videro che il valore di tale tasso diminuiva man mano che ci si allontanava dal centro della città, abitato per lo più da immigrati di vari gruppi etnici, e si passava ai quartieri degli operai specializzati e a quelli residenziali dei ceti medi. [...] Per spiegare questo fenomeno, essi sostennero allora che in alcuni quartieri vi erano norme e valori favorevoli a certe forme di devianza e questo patrimonio culturale veniva trasmesso ai nuovi arrivati nell'interazione che aveva luogo nei piccoli gruppi e nelle bande di ragazzi.

Questa teoria è stata ripresa e articolata da uno dei maggiori criminologi americani del Novecento, Edwin H. Sutherland. Secondo questo studioso, il comportamento deviante non è né ereditario né inventato dall'attore, ma appreso attraverso la comunicazione con altre persone. Il processo di apprendimento avviene di solito all'interno di piccoli gruppi e riguarda sia le motivazioni per commettere un reato sia le tecniche per farlo. [...] Dunque, anche secondo Sutherland, come per tutti coloro che si rifanno a questa teoria, chi commette un reato lo fa perché si conforma alle aspettative del suo ambiente. In questo senso, le motivazioni del suo comportamento non sono diverse da quelle di chi rispetta le leggi. A essere deviante non è infatti l'individuo, ma il gruppo a cui egli appartiene. Gli individui non violano le norme del proprio gruppo, ma solo quelle della società in generale.

(Da: Bagnasco A., Barbagli M., Cavalli A., *Elementi di sociologia*, Il Mulino)

1. Stando al contenuto del *brano 1*, individuare l'affermazione corretta sul tasso di delinquenza analizzato da Shaw e McKay.

- A) È il rapporto tra cittadini delinguenti e popolazione maggiorenne della città
- B) È il rapporto tra numero di delitti e cittadinanza totale della città
- C) È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e il totale della popolazione immigrata da altri Paesi in quell'area
- D) È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e la tipologia di professione svolta
- E) È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e il totale della popolazione residente in quell'area

2. Secondo quanto esposto nel *brano 1*, qual è la conclusione a cui gli studiosi Shaw e McKay sono arrivati nella loro ricerca sulla città di Chicago?

- A) Nell'interazione tra il singolo individuo e i gruppi, in alcuni quartieri più che in altri, veniva trasmessa e appresa la subcultura deviante ai cui valori l'individuo si uniformava
- B) Nelle zone residenziali, l'indice di criminalità era pressoché nullo
- C) Il tasso di criminalità di un quartiere è direttamente proporzionale al tasso di immigrazione: questa "regola" è stata poi ripresa per spiegare l'incidenza della criminalità in tutti gli Stati Uniti
- D) Chi nasce in un quartiere abitato da immigrati di varie etnie ha più probabilità di diventare alcolizzato o drogato rispetto a coloro che nascono nei quartieri operai
- E) Le zone abitate da immigrati di varie etnie presentavano una tipologia di reati più violenti ed efferati rispetto a quelle abitate dagli operai

3. Qual è l'elemento in comune che coniuga, stando al contenuto del *brano 1*, la teoria di Shaw e McKay con quella di Sutherland?

- A) L'esistenza di una distanza tra la norma sociale e quella culturale
- B) Le motivazioni che sottendono il comportamento deviante, identificabili nelle istanze individuali-soggettive
- C) L'apprendimento della devianza tramite la comunicazione e l'interazione
- D) Lo studio delle subculture di quartiere e dei fenomeni legati all'immigrazione
- E) Le motivazioni che sottendono il comportamento deviante, considerate l'esatto opposto di quelle che sottendono il comportamento conforme

4. Stando al contenuto del brano 1, come si può definire un comportamento deviante?

- A) Ogni azione che viola le norme socio-culturali, siano esse familiari, collettive, del gruppo dei pari o della società tutta
- B) Le azioni che violano esclusivamente le norme di comportamento dei piccoli gruppi e delle bande di ragazzi
- C) L'azione individuale che viola le norme generali della società in cui l'individuo è inserito
- D) L'insieme delle motivazioni che l'agire sociale di un individuo sottende
- E) L'insieme dei comportamenti che si riscontra tra gli appartenenti a gruppi di ragazzi in alcuni quartieri della città di Chicago

5. Stando al contenuto del *brano 1*, qual è l'elemento in comune tra comportamento deviante e conforme alla norma?

- A) Entrambi sono riscontrabili nelle zone in cui il tasso di criminalità è elevato
- B) Il metodo di apprendimento, che avviene nell'ambiente di riferimento
- C) La subcultura criminale in cui vengono riscontrati e a cui fanno riferimento
- D) Nessuno. L'uno è l'esatto opposto dell'altro
- E) Entrambi rispondono a un sistema di valori radicato all'interno del gruppo dei pari

Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



Brano II

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Quella sera, un venerdì, ordinammo cibo cinese e guardammo insieme la televisione, tutti e sei. Babette ne aveva fatto una regola.

Sembrava pensare che se i bambini guardavano la televisione in compagnia dei genitori una sera alla settimana, l'effetto sarebbe stato di demistificare il mezzo ai loro occhi, di farne un'attività totalmente domestica. Il latente effetto narcotizzante e il misterioso potere di lavaggio del cervello ne sarebbero stati gradualmente ridotti. Ragionamento che mi faceva sentire vagamente insultato.

La serata in effetti costituiva una sottile forma di punizione per noi tutti. Heinrich se ne stava seduto in silenzio, in compagnia dei suoi involtini primavera. Steffie si sconvolgeva ogni volta che sembrava stesse per succedere qualcosa di vergognoso o umiliante a qualcuno sullo schermo. Aveva un'ampia capacità di sentirsi imbarazzata per conto degli altri. Capitava spesso che se ne andasse dalla stanza, finché Denise non l'avvertiva che la scena era finita. Denise sfruttava tali occasioni per tenere lezioni alla ragazzina più giovane sulla durezza, l'esigenza di essere cattivi a questo mondo, di avere il pelo sullo stomaco. Era mia abitudine formalizzata, di venerdì, dopo una serata passata davanti alla tv, leggere attentamente fino a tarda notte testi di argomento hitleriano. Una sera del genere mi misi a letto accanto a Babette e le dissi come il rettore mi avesse consigliato, ancora nel '68, di fare qualcosa circa il mio nome e il mio aspetto, se volevo essere preso sul serio come innovatore in campo hitleriano. Jack Glandney, aveva detto, non andava bene, chiedendomi quali altri nomi potessi avere a disposizione. Avevamo finito con il convenire che dovevo inventarmi un'ulteriore iniziale, chiamandomi J.A.K. Gladney, etichetta che portavo come un vestito preso in prestito. Il rettore aveva poi richiamato la mia attenzione su quella che definiva la mia tendenza a fornire un'immagine debole del mio io. Quindi aveva suggerito calorosamente che aumentassi di peso. Voleva che "mi espandessi" per essere all'altezza di Hitler.

Lui stesso era alto, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi, un tipo noioso. Una combinazione formidabile. Io avevo il vantaggio di essere caratterizzato da un'altezza notevole, mani grandi e piedi grossi, ma avevo un gran bisogno di ingrossarmi, o per lo meno così riteneva, di darmi una parvenza di eccesso malsano, di infarcimento ed esagerazione, di goffa imponenza. Se avessi potuto imbruttirmi, sembrava suggerire, la mia carriera ne avrebbe tratto enormi vantaggi.

(Da: Don DeLillo, Rumore bianco, Einaudi).

6. Secondo il *brano* 2, il rettore consiglia al narratore, per essere considerato un autorevole innovatore in campo hitleriano, di:

- A) portare un'etichetta identificativa
- B) mangiare cibo cinese per ingrassare
- C) leggere fino a notte tarda testi di argomento hitleriano
- D) portare un vestito preso in prestito
- E) modificare il proprio nome e il proprio aspetto fisico

7. Secondo il brano 2, Denise dava lezioni sulla necessità di essere duri e cattivi a:

- A) Babette, perché voleva rendere la visione della televisione un'attività domestica
- B) Steffie, che la avvertiva che la scena era finita
- C) Steffie, perché si sconvolgeva di fronte ad alcune scene viste in televisione
- D) nessuno, era Jack a darne a Steffie
- E) Heinrich, perché se ne stava seduto in silenzio

8. Secondo il *brano* 2, Babette è convinta di ridurre l'effetto narcotizzante della televisione nei bambini:

- A) sconvolgendoli con immagini vergognose o umilianti
- B) istituendo una serata a settimana di visione di programmi in compagnia dei genitori
- C) mangiando involtini primavera
- D) scegliendo personalmente i programmi che i bambini devono guardare
- E) svolgendo attività domestiche mentre i bambini guardano i programmi

9. Secondo il brano 2, cosa fa il narratore dopo aver visto la televisione ogni venerdì sera?

- A) Parla con la moglie di eventi accaduti nel '68
- B) Parla con la moglie fino a notte fonda
- C) Discute con la moglie del proprio aspetto fisico
- D) Legge con impegno libri che trattano argomenti hitleriani
- E) Pensa a come modificare il proprio nome, senza trovare una soluzione

10. Secondo il brano 2, che aspetto ha il narratore?

- A) è molto alto, con piedi grossi e mani grandi e ha una corporatura imponente
- B) è molto basso, con piedi grossi e mani grandi, ma non particolarmente grasso
- C) è alto, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi
- D) è molto alto, con piedi grossi e mani grandi, ma non particolarmente grasso
- E) è basso, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi

Brano III

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Il passaggio dalla cultura orale a quella scritta ha avuto conseguenze di grande portata. Ha dato maggiore importanza all'occhio e minore all'orecchio.

Il passaggio dalla cultura orale a quella scritta ha avuto conseguenze di grande portata. Ha dato maggiore importanza all'occhio e minore all'orecchio. Ha rafforzato la sfera privata, l'introspezione, il distacco. Ha fatto nascere l'individualismo. Ha favorito lo sviluppo del pensiero logico-empirico e della scienza. Ha provocato un mutamento nell'atteggiamento verso il passato, facendo emergere la distinzione fra mito e storia. Ha favorito, almeno nella Grecia antica, lo sviluppo della democrazia politica, facendo sì che la maggioranza dei cittadini fosse in grado di leggere le leggi e di prendere parte alla loro approvazione. Ha reso possibile lo sviluppo della burocrazia moderna, che è basata non solo su regole scritte e sull'esistenza di archivi, ma anche su metodi di reclutamento spersonalizzati. Il passaggio dalla cultura orale a quella scritta è stato accompagnato dalla nascita e dallo sviluppo della scuola. Fino a quando il patrimonio culturale è stato trasmesso esclusivamente con rapporti faccia a faccia e con conversazioni, la socializzazione è avvenuta all'interno della famiglia e del gruppo dei pari. I genitori o altri adulti insegnavano ai bambini a memorizzare storie, canti, ballate. Quando invece si è cominciato a servirsi della scrittura come mezzo di comunicazione, una parte crescente dell'educazione ha avuto luogo nella scuola. Fu infatti nel V secolo a.C., dopo la creazione del primo sistema di scrittura alfabetica, che in Grecia nacque la scuola elementare, dove si insegnava a leggere, a scrivere e a fare di conto e che i bambini iniziavano a frequentare a sette anni. Imitando il maestro, essi imparavano a scrivere le lettere sulla sabia, su tavolette di cera e poi sul papiro. Questo modello fu ripreso da Roma dove le scuole elementari ebbero un forte sviluppo nel II e nel I secolo a.C.

Pur avvicinando alla nuova forma di comunicazione scritta tutti o quasi tutti, la scuola ha creato gradi di alfabetizzazione diversi, quindi nuove disuguaglianze e divisioni. Come ha scritto l'antropologa americana Margaret Mead, «l'educazione primitiva era un processo che manteneva una continuità tra genitori e figli. [...] L'educazione moderna sottolinea invece il ruolo della funzione educativa nel creare discontinuità: nel rendere alfabeta il figlio dell'analfabeta».

(Da: A. Bagnasco, M. Barbagli, A. Cavalli, Elementi di sociologia, Il Mulino)

11. Secondo quanto indicato nel brano 3, è possibile affermare che:

- A) grazie al passaggio dalla cultura orale a quella scritta, si è reso possibile il coinvolgimento dei cittadini nella vita politica della Grecia antica
- B) la scuola moderna aumenta lo scarto generazionale fra genitori e figli
- C) lo sviluppo della burocrazia moderna ha fatto emergere la distinzione fra mito e storia
- D) il passaggio dalla cultura orale a quella scritta è avvenuto nell'antica Roma
- E) grazie all'introduzione della democrazia politica nella Grecia antica, è avvenuto il passaggio dalla cultura orale a quella scritta

12. In base a quanto scritto nel brano 3, NON si può affermare che:

- A) in Grecia i bambini imparavano a scrivere intorno ai sette anni di età, se andavano a scuola
- B) la nascita della cultura scritta si collega alla creazione di archivi
- C) a un certo punto, nel VII secolo a.C., le leggi nella Grecia antica cominciarono a essere scritte
- D) in Grecia la scrittura alfabetica favorì la nascita della democrazia politica
- E) in Grecia i bambini scrivevano le lettere sulla sabbia

13. Facendo riferimento al *brano* 3, secondo l'antropologa americana Margaret Mead, l'educazione moderna:

- A) ha introdotto gli scontri tra generazioni
- B) rende la cultura accessibile ai più, stimolando lo sviluppo della democrazia
- C) introduce, in termini culturali, uno scarto generazionale
- D) ha eliminato l'analfabetismo
- E) tramanda i saperi con modalità analoghe a quelle dell'educazione primitiva

Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



14. Secondo quanto sostenuto nel *brano 3*, è possibile affermare che il passaggio dalla cultura orale alla cultura scritta ha comportato:

- A) un ingente trasferimento dell'educazione dei bambini dalla famiglia alla scuola
- B) il decadimento della funzione educativa della famiglia
- C) un ingente trasferimento dell'educazione dei bambini dalla scuola alla famiglia
- D) una contrazione della socializzazione nel gruppo dei pari
- E) disuguaglianze fra i diversi ceti sociali

15. Nel brano 3 si afferma che:

- A) lo sviluppo della scienza non ha risentito in alcun modo del passaggio dalla cultura orale a quella scritta
- B) con il passaggio alla cultura scritta la burocrazia moderna ha riscontrato un notevole freno
- C) con il passaggio alla cultura scritta l'approccio mitologico verso il passato è stato sostituito da quello storiografico
- D) il pensiero logico-empirico si è sviluppato anche grazie al passaggio dalla cultura orale a quella scritta
- E) l'individualismo è proprio della cultura orale

Brano IV

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Il cucciolo dell'uomo, come quello di tutte le specie animali, quando nasce ha bisogno di cure e di assistenza per svilupparsi (allevamento, addestramento, istruzione, formazione o – in sintesi – educazione); la quantità di assistenza è anzi maggiore per lui che non per i piccoli di tutti gli altri animali, anche se non si deve legittimare la tentazione di una protrazione di cure oltre misura perché si ritarderebbe con notevole danno l'autonomizzazione graduale dell'educando (il mammismo giunge talora a bloccare la maturazione della personalità del figlio).

Che l'essere umano nascendo abbia un diritto all'educazione lo si ricava da considerazioni di ordine naturale, cui potranno poi aggiungersi contributi di ordine giuridico, sociale, politico, spirituale: basti pensare che non è stata sua la volontà di venire al mondo per garantire che chi l'ha voluto deve anche impegnarsi ad assicurare l'opportuna e giusta educazione. Pertanto di fronte al diritto del nuovo nato si pone il dovere dell'educazione da parte di qualcun altro, anzi dell'altro", cioè dell'ambiente in cui la nuova vita si colloca. Poiché non è pensabile l'attribuzione di una responsabilità etica in tale opera da parte dell'aspetto fisico, e neppure di quello artificiale, è sull'ambiente sociale che ricade il dovere di educare.

Rovesciando l'ottica di osservazione del problema, si può anche complementariamente affermare che il soggetto portatore del diritto a essere educato ha nondimeno il dovere dell'educazione per sviluppare al massimo le proprie potenzialità, e a beneficio proprio e della comunità, deve lasciarsi educare aumentando gradatamente la consapevolezza di tale dovere; di fronte al quale si pone questa volta il diritto all'educazione da parte della comunità sociale che vuole garantire la tradizione del patrimonio di civiltà e l'incremento continuo del progresso.

In tale senso [1] si può parlare di comunità educante, cioè di una comunità unitaria o articolata che possieda una sensibilità pedagogica e una coscienza educativa; nel corso della storia la società, attraverso forme istruzionali diverse e con modelli diversi, ha svolto un'azione educativa accentuando talora il valore della persona di contro al corpo sociale, talora enfatizzando la primarietà della società e dell'eredità sociale nei confronti dell'individuo oppure, più modernamente, ricercando la reciprocità e l'armonizzazione tra persona e società.

La società in concreto non è un soggetto personale unico, né un puro insieme di uomini o una gigantesca e anonima "persona collettiva"; visioni di identificazione della società con un sovrano tirannico e dittatoriale o con uno Stato ideologicamente monolitico e dittatoriale hanno lasciato il campo a visioni più rispondenti all'essenza dell'uomo e dell'umanità e a una conseguente concezione della società politicamente democratica che si esprime in forme istituzionali e associative molteplici, i cosiddetti "corpi intermedi", siano essi istituti primari (es. la famiglia, la chiesa, lo Stato) o corpi istituzionali (es. il parlamento, il governo, la scuola, la magistratura, l'esercito) o unioni di iniziativa (es. associazioni culturali e professionali, partiti, sindacati, società ricreative e sportive) o complessi organizzati dell'espressione/comunicazione (es. il teatro, la stampa, il cinema, la radio, la televisione, la pubblicità): è indubbio che la società educante opera, influenza e condiziona, cioè educa di fatto mediante questi enti, istituzioni, raggruppamenti di persone e di forze.

(Da: S. Federici, Elementi di pedagogia, Marietti)

16. Il fatto che il neonato non abbia scelto di venire al mondo fonda, nell'opinione dell'autore del *brano 4*, la conseguenza che:

- A) nessuna delle altre alternative è corretta
- B) l'ambiente sociale sia tenuto a educarlo
- C) chi l'ha voluto deve anche impegnarsi ad assicurare l'opportuna e giusta educazione
- D) egli abbia il dovere dell'educazione per sviluppare al massimo le proprie potenzialità
- E) all'ambiente artificiale sia attribuita una responsabilità etica

- 17. In base a quanto detto nel brano 4, come si possono definire i corpi intermedi?
 - A) Raggruppamenti rispondenti all'essenza dell'uomo e dell'umanità
 - B) Forme istituzionali e associative
 - C) Persone collettive
 - D) Comunità sociali
 - E) Essi coincidono totalmente e unicamente con i complessi organizzati dell'espressione/comunicazione
- 18. Relativamente alle cure necessarie al "cucciolo dell'uomo", l'autore del *brano 4* sostiene che:
 - A) troppo spesso sfociano nel mammismo
 - B) l'aspetto materiale è l'unico necessario
 - C) contengono un rischio
 - D) sono un prodotto della cultura
 - E) comprendono anche l'allevamento
- 19. Che ruolo ha secondo l'autore del *brano 4* la spiritualità nella definizione del diritto all'educazione?
 - A) Distrugge questo diritto
 - B) Contribuisce a precisare questo diritto
 - C) Trasforma, nella coscienza dell'educando, questo diritto in un dovere
 - D) Confonde questo diritto
 - E) Fonda questo diritto
- 20. Secondo l'autore del brano 4, la società educante di tipo democratico:
 - A) enfatizza la primarietà della società e dell'eredità sociale
 - B) è scevra da visioni di identificazione
 - C) opera tramite i corpi intermedi
 - D) si è sempre contrapposta a uno Stato ideologicamente monolitico e dittatoriale
 - E) ha combattuto la società con un sovrano tirannico e dittatoriale

Test di Competenze didattiche

- 21. La seguente affermazione fa riferimento all'esperienza scolastica dell'adolescente: "Il complesso delle relazioni che caratterizza l'esperienza scolastica può connotarsi in modo negativo; questa situazione, associata a uno scarso rendimento scolastico, può condurre a una situazione di malessere psicologico". A quale concetto è possibile ricondurla?
 - A) Disagio scolastico
 - B) Drop-out
 - C) Carenze intellettive
 - D) Disturbi ossessivi
 - E) Disturbi del comportamento
- 22. La conoscenza e le credenze sui propri processi cognitivi e sul loro funzionamento e l'insieme dei processi di monitoraggio e di controllo di detti processi è detta:
 - A) memoria di lavoro
 - B) metacognizione
 - C) memoria a breve termine
 - D) cognitivismo
 - E) script

Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



- 23. K. Lewin ha descritto diverse atmosfere educative all'interno della classe. Quando l'insegnante propone attività educative che tengono conto dei bisogni e degli interessi degli alunni, ci si trova di fronte a uno stile:
 - A) democratico
 - B) autoritario
 - C) oppositivo
 - D) permissivo
 - E) rifiutante
- 24. La dimensione valutativa globale del sé, detta anche "immagine di sé", viene chiamata:
 - A) sé riflesso
 - B) comprensione del sé
 - C) autostima
 - D) sé sociale
 - E) sé interno
- 25. La distorsione valutativa denominata "contrasto", porta il docente a valutare l'allievo sulla base:
 - A) delle effettive competenze
 - B) dell'effetto alone
 - C) di alcuni elementi caratteristici degli allievi
 - D) della successione degli allievi interrogati
 - E) di ciò che il docente già conosce dell'allievo
- 26. La Community of Learners (Col) prevede di:
 - A) usare solamente la lezione frontale
 - B) stimolare l'apprendimento individuale
 - C) organizzare la classe come comunità di ricerca
 - D) stimolare l'apprendimento mnemonico
 - E) usare solo libri di testo cartacei
- 27. Quale fra queste NON è una delle strategie adottate nel bullismo diretto?
 - A) Aggressione fisica alla vittima
 - B) Ridicolizzazione della vittima
 - C) Minaccia fisica della vittima
 - D) Manipolazione del gruppo di supporto della vittima
 - E) Aggressione verbale alla vittima
- 28. In quale fase del ciclo di vita è più rilevante la domanda "Chi sono io"?
 - A) Durante la vecchiaia
 - B) Durante l'adolescenza
 - C) Durante l'età adulta
 - D) A metà della vita
 - E) Durante l'infanzia
- 29. L'insieme di strategie adottate dall'individuo per affrontare lo stress viene definito:
 - A) autoefficacia
 - B) supporto
 - C) resilienza
 - D) coping
 - E) modelling

30. La xenofobia può essere definita come un atteggiamento culturale di:

- A) avversione indiscriminata nei confronti di ogni straniero
- B) tolleranza verso la presenza degli stranieri all'interno della propria comunità di appartenenza
- C) avversione indiscriminata nei confronti degli ebrei
- D) indifferenza nei confronti delle culture diverse dalla propria
- E) reciproco riconoscimento delle differenze che contraddistinguono ciascun individuo

31. Cosa ha prodotto, nella scuola, l'introduzione di strumenti digitali, in particolare delle nuove tecnologie mobile?

- A) Un sovvertimento dello spazio fisico della scuola, per renderlo funzionale ai nuovi strumenti
- B) Una riorganizzazione dello spazio fisico della scuola, in modo da rendere la configurazione dello spazio più flessibile
- C) Una riorganizzazione dei metodi di insegnamento, ribaltando la relazione insegnantealunno
- D) Una riorganizzazione degli strumenti di apprendimento che ha portato all'abolizione delle lezioni frontali
- E) Un parziale adattamento dello spazio fisico della scuola, che tuttavia ha reso la configurazione dello spazio ancora più statica

32. Quale, tra i seguenti, NON può essere definito "gruppo formale"?

- A) Gruppo religioso
- B) Gruppo politico
- C) Gruppo di amici
- D) Gruppo culturale
- E) Gruppo sportivo

33. Gli adolescenti stranieri che, come strategia di acculturazione, scelgono quella dell'assimilazione:

- A) rifiutano la cultura del Paese ospitante e privilegiano la preservazione della propria cultura di origine
- B) hanno un attaccamento moderato sia per la cultura ospitante sia per quella di origine
- C) cercano di far propria la cultura del Paese ospitante, mantenendo salda la propria tradizione
- D) rifiutano i principi e i valori sia della cultura del Paese ospitante sia quella di origine
- E) fanno propria la cultura del Paese ospitante, rinunciando alla loro tradizione culturale

34. All'interno di una classe virtuale, cosa viene fornito?

- A) L'accesso a informazioni e risorse remote, la possibilità di comunicare e cooperare a distanza
- B) Nessuna delle altre alternative è corretta
- C) L'accesso a informazioni e risorse remote, ma sono inopportune la comunicazione e la cooperazione a distanza
- D) Solo l'accesso a informazioni e risorse remote, senza possibilità di comunicazione tra gli allievi
- E) La comunicazione e la cooperazione a distanza, ma è inopportuno permettere l'accesso a informazioni e risorse remote



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



- 35. Come si può definire lo stereotipo?
 - A) Un giudizio negativo preconcetto su un gruppo e sui suoi membri
 - B) L'atteggiamento pregiudiziale e il comportamento discriminatorio di un individuo verso persone di un dato sesso
 - C) Un comportamento negativo non giustificato verso un gruppo o i suoi membri
 - D) L'atteggiamento pregiudiziale e il comportamento discriminatorio di un individuo verso persone di una data etnia
 - E) Una credenza sugli attributi personali di un gruppo di individui

Test di Competenze organizzative e giuridiche delle istituzioni scolastiche

- 36. Il d.P.R. 249/1998 qualifica la responsabilità disciplinare, in relazione ai doveri dello studente da esso indicati all'art. 3, come:
 - A) personale e familiare
 - B) personale e collettiva
 - C) soggettiva
 - D) personale
 - E) oggettiva
- 37. Nelle Scuole Secondarie il PDP viene redatto:
 - A) dal Consiglio di Istituto
 - B) dall'insegnante di sostegno
 - C) dal Consiglio di Classe
 - D) dai singoli insegnanti
 - E) dal dirigente scolastico
- 38. Ai sensi della legge 104/1992, è garantito il diritto all'educazione e all'istruzione della persona disabile nelle classi comuni delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e nelle istituzioni universitarie?
 - A) Solo nelle istituzioni scolastiche del secondo ciclo
 - B) Sì, è garantito
 - C) Solo nelle istituzioni scolastiche del primo ciclo
 - D) Solo nelle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado
 - E) No, non è garantito
- 39. A norma della legge 107/2015, le scuole secondarie di secondo grado possono utilizzare la quota di autonomia e gli spazi di flessibilità per introdurre insegnamenti opzionali nel secondo biennio e nell'ultimo anno?
 - A) No, non possono
 - B) Sì, possono
 - C) Possono utilizzare solo gli spazi di flessibilità
 - D) Possono utilizzare solo la quota di autonomia
 - E) Solo nell'ultimo anno
- 40. L'individuazione dei comportamenti che costituiscono mancanze disciplinari con riferimento ai doveri di cui all'art. 3 del d.P.R. 249/1998 è fatta:
 - A) dai regolamenti delle singole istituzioni scolastiche
 - B) da accordi presi tra scuola e famiglia
 - C) dal Patto educativo di corresponsabilità
 - D) da regolamenti ministeriali
 - E) dallo stesso d.P.R. n. 249/1998

- 41. In base al d.P.R. n. 249/1998, per il compimento di gravi o reiterate infrazioni disciplinari può essere disposto l'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica per periodi:
 - A) non superiori a 20 giorni
 - B) non inferiori a 2 giorni e non superiori a 8
 - C) di durata definita dai regolamenti della scuola
 - D) non superiori a 28 giorni
 - E) non superiori a 15 giorni
- 42. A norma del d.P.R. 275/1999, nella predisposizione del piano triennale dell'offerta formativa, il dirigente scolastico deve tenere conto delle proposte formulate dalle associazioni degli studenti?
 - A) Solo nelle scuole secondarie
 - B) Solo nelle scuole secondarie di secondo grado
 - C) Solo nelle scuole secondarie di primo grado
 - D) Sì, deve
 - E) No, non ha quest'obbligo
- 43. In base alla legge 8 ottobre 2010, n. 170, un disturbo specifico che si manifestasse con una difficoltà nell'elaborazione dei numeri sarebbe qualificato come:
 - A) disgrafia
 - B) discalculia
 - C) dislessia
 - D) disordine
 - E) disortografia
- 44. In base alla Circolare ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013, per gli alunni che sperimentano difficoltà derivanti dalla NON conoscenza della lingua italiana dovranno essere privilegiate:
 - A) le prove in lingua italiana
 - B) le misure dispensative
 - C) le prove in lingua diversa dall'italiano
 - D) gli strumenti compensativi
 - E) le strategie educative e didattiche
- 45. Alla luce del d.P.R. 249/1998, art. 5 bis, scartare dall'elencazione proposta l'elemento ESTRANEO. Nelle prime due settimane di inizio delle attività didattiche, la scuola pone in essere le iniziative più idonee per la presentazione e la condivisione:
 - A) del proprio bilancio di previsione
 - B) del piano dell'offerta formativa
 - C) dello statuto delle studentesse e degli studenti
 - D) del patto educativo di corresponsabilità
 - E) dei regolamenti di istituto
- 46. A norma del d.P.R. 249/1998, con quale criterio vengono impartite allo studente le attività curricolari integrative e le attività aggiuntive facoltative offerte dalla scuola?
 - A) Accordando la prevalenza alla scelta della maggioranza degli studenti
 - B) Secondo tempi e modalità che tengono conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze dello studente
 - C) Secondo tempi e modalità scandite dalle famiglie
 - D) Secondo il criterio del minor costo per la scuola
 - E) Tramite un giudizio del corpo docente, basato sulla valutazione delle attitudini e delle inclinazioni dello studente



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



47. A norma del d.P.R. 275/1999, gli accordi di rete tra scuole sono aperti:

- A) all'adesione delle sole istituzioni scolastiche invitate da quelle che sono già parte dell'accordo
- B) all'adesione delle sole istituzioni scolastiche invitate da quella che ha promosso l'accordo
- C) all'adesione di tutte le istituzioni scolastiche che intendano parteciparvi
- D) alle sole istituzioni scolastiche dotate di strumenti multimediali
- E) alle sole istituzioni scolastiche che presentano situazioni di difficoltà

48. Quale dei seguenti NON è un diritto che spetta allo studente di scuola secondaria, a norma dell'art. 2 del d.P.R. 249/1998?

- A) Il diritto alla libertà di apprendimento
- B) Il diritto di associazione all'interno della scuola
- C) Il diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola
- D) Il diritto a una valutazione trasparente e tempestiva
- E) Il diritto di fruire di testi nella propria lingua madre

49. In base al d.P.R. 249/1998, il "Patto educativo di corresponsabilità" è finalizzato:

- A) a promuovere la solidarietà tra istituti scolastici
- B) a illustrare l'azione della scuola volta alla valorizzazione dell'autonomia individuale degli studenti e a perseguire il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva
- C) a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie
- D) a presentare l'offerta formativa didattica
- E) a promuovere la solidarietà tra i componenti del sistema scuola

50. A norma del d.P.R. 249/1998, la comunità scolastica fonda la sua azione educativa:

- A) sulla quantità delle nozioni apprese dallo studente
- B) sul senso di responsabilità degli studenti
- C) sulla disciplina
- D) sulla qualità delle relazioni insegnante-studente
- E) sulle norme vigenti

Test di Competenze su empatia e intelligenza emotiva

51. Secondo T. Hatch e H. Gardner, la capacità di organizzare i gruppi è un'abilità essenziale:

- A) del leader
- B) del mediatore
- C) del dittatore
- D) del manager
- E) dell'egocentrico

52. Lo stile di comportamento basato sul ragionamento e quello basato sull'empatia sono:

- A) entrambi emozionali, perché sono sempre condizionati dalle passioni
- B) opposti, il primo è basato sulle emozioni e il secondo sulla razionalità
- C) complementari, poiché il primo fa appello alla capacità di comprensione dell'altro sul piano cognitivo e il secondo su quello emozionale
- D) entrambi razionali, poiché vengono sviluppati dalla mente umana
- E) antitetici, poiché il primo fa appello alla razionalità e il secondo alle emozioni

- 53. Secondo Carl Rogers, la capacità di utilizzare gli strumenti della comunicazione verbale e non verbale per mettersi nei panni dell'altro, identificandosi parzialmente nel suo mondo soggettivo, nel contesto di un'accettazione autentica e non giudicante, si chiama:
 - A) simpatia
 - B) comprensione
 - C) assimilazione
 - D) empatia
 - E) attaccamento
- 54. Quale di questi modelli di ambienti emotivi genitoriali NON appartiene alla classificazione di S. Tomkins?
 - A) Autocosciente
 - B) Monopolistico
 - C) Emozione competitiva
 - D) Intrusivo
 - E) Personalità emotivamente equilibrata del genitore
- 55. Secondo gli studi sulla comunicazione, il 90% di un messaggio emotivo viene comunicato attraverso canali non verbali. Tali messaggi vengono recepiti:
 - A) come disturbanti e per questo scartati dalla mente del soggetto che recepisce il messaggio
 - B) in modo conscio, senza prestare attenzione alla natura del messaggio stesso
 - C) in modo inconscio, senza prestare attenzione alla natura del messaggio stesso
 - D) in modo conscio, prestando attenzione alla natura del messaggio stesso
 - E) in modo inconscio, prestando attenzione alla natura del messaggio stesso

Test di Competenze su creatività e pensiero divergente

- 56. Al centro della teoria Freudiana sulla creatività è il concetto di:
 - A) rinforzo
 - B) disgregazione
 - C) sublimazione
 - D) rimodellamento
 - E) istinto
- 57. Secondo J. Piaget l'apprendimento è un atto creativo poiché la persona che apprende:
 - A) immagina in modo completamente diverso ciò che ha assimilato
 - B) rifiuta la materia trasmessa, per poterla in seguito rielaborare
 - C) assimila la materia trasmessa, così come gli è stata spiegata
 - D) distrugge ciò che ha appreso, per inventarlo ex novo
 - E) destruttura la materia trasmessa, l'assimila e la ricostruisce secondo le proprie strutture mentali
- 58. Gli studi di Joy Paul Guilford hanno portato alla distinzione tra pensiero divergente e pensiero:
 - A) assoluto
 - B) convergente
 - C) irrazionale
 - D) specialistico
 - E) concreto



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



59. L'espressione della creatività:

- A) si avvale della sola logica associativa
- B) si avvale di un approccio multi-logico
- C) si avvale della sola logica combinatoria
- D) si avvale della sola logica analogica
- E) abdica alla logica per affidarsi del tutto all'irrazionale

60. W. Gordon ha sviluppato la tecnica creativa definita "sinettica", che si basa:

- A) sulla filosofia
- B) su logiche matematiche e fisiche
- C) su confronti per similitudini e analogie
- D) su apprendimenti mnemonici di nozioni
- E) sull'ascolto dell'insegnante e successive stesure di riassunti

***** FINE DELLE DOMANDE *******



Università degli Studi di MESSINA Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado

Modulo risposte





		Α	В	С	D	Е			Α	В	С	D	Е			Α	В	С	D	Е			Α	В	С	D	Ε
0	1						0	16						0	31						0	46					
0	2						0	17						0	32						0	47					
0	3						0	18						0	33						0	48					
0	4						0	19						0	34						0	49					
0	5						0	20						0	35						0	50					
0	6						0	21						0	36						0	51					
0	7						0	22						0	37						0	52					
0	8						0	23						0	38						0	53					
0	9	П	П	П	П	П	0	24	П	П	П	П		0			П	П	П	П	0	54	П	П	П	П	П
	10	\Box	\Box	П	\Box	\Box	_	25		П	\Box	\Box		0			\Box	\Box	П	\Box	0	55	\Box	\Box	П	\Box	\Box
0		\Box	\Box	П	\Box	\Box		26		П	\Box	\Box		0			\Box	\Box	\Box	\Box		56	\Box	\Box	$\overline{\Box}$	\Box	\Box
	12							27				_		0							-	57					\Box
						П		28			П			0								58					
	14							29						0						_	0						
						_														_							
	15							30		_					45				_	□	_	60					_
		Α	В	C	D	E			Α	В	C	D	E			Α	В	С	ט	E			Α	В	C	D	E

Spazio Etichetta MIUR

ATTENZIONE: NON piegare questo modulo!





I tuoi username e password saranno indispensabili per accedere al sito **accessoprogrammato.cineca.it** per verificare la valutazione della tua prova e prendere visione dell'immagine del tuo modulo risposte.

username: 14B480306

password: Z5NFKPSZ

 $\underline{https://accessoprogrammato.cineca.it/2018/studenti/provelocali/}$

Corso formazione attività di sostegno per la scuola secondaria di 2° grado





Università degli Studi di MESSINA Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado

Scheda anagrafica

Per l'ammissione all'esame e la valutazione della prova, il candidato compili in ogni sua parte il modulo sottostante:

Non	ıe																			
Cog	Cognome																			
Data	Data di nascita																			
		/			/															
Luo	Luogo di nascita																			
														Π						
Con che d ripoi	corri	spo	nde	a qı	uello	rip	orta		ell'e	etich	netta	pos		sul n	nodu					
_									S				entua							

Firma



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



PROVA PER L'ACCESSO AL CORSO DI FORMAZIONE SPECIALISTICA PER L'ATTIVITÀ DI SOSTEGNO DIDATTICO PER LA SCUOLA SECONDARIA DI 2° GRADO

Anno Accademico 2018/2019

Test di Competenze linguistiche e comprensione del testo

Brano I

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Molti studiosi hanno osservato che, di per sé, il contrasto fra la struttura sociale e quella culturale non basta a spiegare perché alcune persone violino le norme e hanno sostenuto che anche la devianza, come la conformità, si apprende dall'ambiente in cui si vive. Secondo questi studiosi, una persona commette un reato perché si è formata in una subcultura criminale, che ha valori e norme diversi dalla società generale e che vengono trasmessi da una generazione all'altra. A bere alcol, a fare uso di droga, a rubare e a rapinare si impara dagli altri, da coloro che si incontrano tutti i giorni e che sono disposti a farlo e lo sanno fare. Da essi, oltre alla competenza tecnica, si imparano i valori, gli atteggiamenti, le razionalizzazioni favorevoli a queste azioni

L'idea che la devianza si apprenda dall'ambiente sociale in cui ci si forma e si vive è stata presentata per la prima volta da Clifford R. Shaw e da Henry D. McKay [Shaw e McKay, 1942], due studiosi americani della Scuola di Chicago fondata da Robert Park. Su quella città, essi condussero un'importante ricerca. Dividendola in cinque zone concentriche, essi calcolarono il tasso di delinquenza, cioè il rapporto fra il numero degli autori di reati residenti in un'area e il totale della popolazione di quell'area, e videro che il valore di tale tasso diminuiva man mano che ci si allontanava dal centro della città, abitato per lo più da immigrati di vari gruppi etnici, e si passava ai quartieri degli operai specializzati e a quelli residenziali dei ceti medi. [...] Per spiegare questo fenomeno, essi sostennero allora che in alcuni quartieri vi erano norme e valori favorevoli a certe forme di devianza e questo patrimonio culturale veniva trasmesso ai nuovi arrivati nell'interazione che aveva luogo nei piccoli gruppi e nelle bande di ragazzi.

Questa teoria è stata ripresa e articolata da uno dei maggiori criminologi americani del Novecento, Edwin H. Sutherland. Secondo questo studioso, il comportamento deviante non è né ereditario né inventato dall'attore, ma appreso attraverso la comunicazione con altre persone. Il processo di apprendimento avviene di solito all'interno di piccoli gruppi e riguarda sia le motivazioni per commettere un reato sia le tecniche per farlo. [...] Dunque, anche secondo Sutherland, come per tutti coloro che si rifanno a questa teoria, chi commette un reato lo fa perché si conforma alle aspettative del suo ambiente. In questo senso, le motivazioni del suo comportamento non sono diverse da quelle di chi rispetta le leggi. A essere deviante non è infatti l'individuo, ma il gruppo a cui egli appartiene. Gli individui non violano le norme del proprio gruppo, ma solo quelle della società in generale.

(Da: Bagnasco A., Barbagli M., Cavalli A., Elementi di sociologia, Il Mulino)

1. Stando al contenuto del brano 1, come si può definire un comportamento deviante?

- A) Le azioni che violano esclusivamente le norme di comportamento dei piccoli gruppi e delle bande di ragazzi
- B) L'azione individuale che viola le norme generali della società in cui l'individuo è inserito
- C) L'insieme dei comportamenti che si riscontra tra gli appartenenti a gruppi di ragazzi in alcuni quartieri della città di Chicago
- D) L'insieme delle motivazioni che l'agire sociale di un individuo sottende
- E) Ogni azione che viola le norme socio-culturali, siano esse familiari, collettive, del gruppo dei pari o della società tutta

2. Stando al contenuto del *brano 1*, qual è l'elemento in comune tra comportamento deviante e conforme alla norma?

- A) La subcultura criminale in cui vengono riscontrati e a cui fanno riferimento
- B) Il metodo di apprendimento, che avviene nell'ambiente di riferimento
- C) Nessuno. L'uno è l'esatto opposto dell'altro
- D) Entrambi sono riscontrabili nelle zone in cui il tasso di criminalità è elevato
- E) Entrambi rispondono a un sistema di valori radicato all'interno del gruppo dei pari

3. Qual è l'elemento in comune che coniuga, stando al contenuto del *brano 1*, la teoria di Shaw e McKay con quella di Sutherland?

- A) L'esistenza di una distanza tra la norma sociale e quella culturale
- B) Lo studio delle subculture di quartiere e dei fenomeni legati all'immigrazione
- C) L'apprendimento della devianza tramite la comunicazione e l'interazione
- D) Le motivazioni che sottendono il comportamento deviante, considerate l'esatto opposto di quelle che sottendono il comportamento conforme
- E) Le motivazioni che sottendono il comportamento deviante, identificabili nelle istanze individuali-soggettive

4. Secondo quanto esposto nel *brano 1*, qual è la conclusione a cui gli studiosi Shaw e McKay sono arrivati nella loro ricerca sulla città di Chicago?

- A) Le zone abitate da immigrati di varie etnie presentavano una tipologia di reati più violenti ed efferati rispetto a quelle abitate dagli operai
- B) Nell'interazione tra il singolo individuo e i gruppi, in alcuni quartieri più che in altri, veniva trasmessa e appresa la subcultura deviante ai cui valori l'individuo si uniformava
- C) Il tasso di criminalità di un quartiere è direttamente proporzionale al tasso di immigrazione: questa "regola" è stata poi ripresa per spiegare l'incidenza della criminalità in tutti gli Stati Uniti
- D) Chi nasce in un quartiere abitato da immigrati di varie etnie ha più probabilità di diventare alcolizzato o drogato rispetto a coloro che nascono nei quartieri operai
- E) Nelle zone residenziali, l'indice di criminalità era pressoché nullo

5. Stando al contenuto del *brano 1*, individuare l'affermazione corretta sul tasso di delinquenza analizzato da Shaw e McKay.

- A) È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e il totale della popolazione immigrata da altri Paesi in quell'area
- B) È il rapporto tra cittadini delinquenti e popolazione maggiorenne della città
- C) È il rapporto tra numero di delitti e cittadinanza totale della città
- D) È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e la tipologia di professione svolta
- E) È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e il totale della popolazione residente in quell'area

Brano II

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Quella sera, un venerdì, ordinammo cibo cinese e guardammo insieme la televisione, tutti e sei. Babette ne aveva fatto una regola.

Sembrava pensare che se i bambini guardavano la televisione in compagnia dei genitori una sera alla settimana, l'effetto sarebbe stato di demistificare il mezzo ai loro occhi, di farne un'attività totalmente domestica. Il latente effetto narcotizzante e il misterioso potere di lavaggio del cervello ne sarebbero stati gradualmente ridotti. Ragionamento che mi faceva sentire vagamente insultato.

La serata in effetti costituiva una sottile forma di punizione per noi tutti. Heinrich se ne stava seduto in silenzio, in compagnia dei suoi involtini primavera. Steffie si sconvolgeva ogni volta che sembrava stesse per succedere qualcosa di vergognoso o umiliante a qualcuno sullo schermo. Aveva un'ampia capacità di sentirsi imbarazzata per conto degli altri. Capitava spesso che se ne andasse dalla stanza, finché Denise non l'avvertiva che la scena era finita. Denise sfruttava tali occasioni per tenere lezioni alla ragazzina più giovane sulla durezza, l'esigenza di essere cattivi a questo mondo, di avere il pelo sullo stomaco. Era mia abitudine formalizzata, di venerdì, dopo una serata passata davanti alla tv, leggere attentamente fino a tarda notte testi di argomento hitleriano. Una sera del genere mi misi a letto accanto a Babette e le dissi come il rettore mi avesse consigliato, ancora nel '68, di fare qualcosa circa il mio nome e il mio aspetto, se volevo essere preso sul serio come innovatore in campo hitleriano. Jack Glandney, aveva detto, non andava bene, chiedendomi quali altri nomi potessi avere a disposizione. Avevamo finito con il convenire che dovevo inventarmi un'ulteriore iniziale, chiamandomi J.A.K. Gladney, etichetta che portavo come un vestito preso in prestito. Il rettore aveva poi richiamato la mia attenzione su quella che definiva la mia tendenza a fornire un'immagine debole del mio io. Quindi aveva suggerito calorosamente che aumentassi di peso. Voleva che "mi espandessi" per essere all'altezza di Hitler.

Lui stesso era alto, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi, un tipo noioso. Una combinazione formidabile. Io avevo il vantaggio di essere caratterizzato da un'altezza notevole, mani grandi e piedi grossi, ma avevo un gran bisogno di ingrossarmi, o per lo meno così riteneva, di darmi una parvenza di eccesso malsano, di infarcimento ed esagerazione, di goffa imponenza. Se avessi potuto imbruttirmi, sembrava suggerire, la mia carriera ne avrebbe tratto enormi vantaggi.

(Da: Don DeLillo, Rumore bianco, Einaudi).

Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



6. Secondo il brano 2, che aspetto ha il narratore?

- A) è molto basso, con piedi grossi e mani grandi, ma non particolarmente grasso
- B) è basso, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi
- C) è alto, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi
- D) è molto alto, con piedi grossi e mani grandi e ha una corporatura imponente
- E) è molto alto, con piedi grossi e mani grandi, ma non particolarmente grasso

7. Secondo il *brano* 2, Babette è convinta di ridurre l'effetto narcotizzante della televisione nei bambini:

- A) istituendo una serata a settimana di visione di programmi in compagnia dei genitori
- B) svolgendo attività domestiche mentre i bambini guardano i programmi
- C) scegliendo personalmente i programmi che i bambini devono guardare
- D) mangiando involtini primavera
- E) sconvolgendoli con immagini vergognose o umilianti

8. Secondo il brano 2, Denise dava lezioni sulla necessità di essere duri e cattivi a:

- A) Babette, perché voleva rendere la visione della televisione un'attività domestica
- B) nessuno, era Jack a darne a Steffie
- C) Heinrich, perché se ne stava seduto in silenzio
- D) Steffie, che la avvertiva che la scena era finita
- E) Steffie, perché si sconvolgeva di fronte ad alcune scene viste in televisione

9. Secondo il brano 2, cosa fa il narratore dopo aver visto la televisione ogni venerdì sera?

- A) Pensa a come modificare il proprio nome, senza trovare una soluzione
- B) Legge con impegno libri che trattano argomenti hitleriani
- C) Parla con la moglie di eventi accaduti nel '68
- D) Parla con la moglie fino a notte fonda
- E) Discute con la moglie del proprio aspetto fisico

10. Secondo il *brano* 2, il rettore consiglia al narratore, per essere considerato un autorevole innovatore in campo hitleriano, di:

- A) portare un'etichetta identificativa
- B) leggere fino a notte tarda testi di argomento hitleriano
- C) mangiare cibo cinese per ingrassare
- D) portare un vestito preso in prestito
- E) modificare il proprio nome e il proprio aspetto fisico

Brano III

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Il passaggio dalla cultura orale a quella scritta ha avuto conseguenze di grande portata. Ha dato maggiore importanza all'occhio e minore all'orecchio.

Il passaggio dalla cultura orale a quella scritta ha avuto conseguenze di grande portata. Ha dato maggiore importanza all'occhio e minore all'orecchio. Ha rafforzato la sfera privata, l'introspezione, il distacco. Ha fatto nascere l'individualismo. Ha favorito lo sviluppo del pensiero logico-empirico e della scienza. Ha provocato un mutamento nell'atteggiamento verso il passato, facendo emergere la distinzione fra mito e storia. Ha favorito, almeno nella Grecia antica, lo sviluppo della democrazia politica, facendo sì che la maggioranza dei cittadini fosse in grado di leggere le leggi e di prendere parte alla loro approvazione. Ha reso possibile lo sviluppo della burocrazia moderna, che è basata non solo su regole scritte e sull'esistenza di archivi, ma anche su metodi di reclutamento spersonalizzati. Il passaggio dalla cultura orale a quella scritta è stato accompagnato dalla nascita e dallo sviluppo della scuola. Fino a quando il patrimonio culturale è stato trasmesso esclusivamente con rapporti faccia a faccia e con conversazioni, la socializzazione è avvenuta all'interno della famiglia e del gruppo dei pari. I genitori o altri adulti insegnavano ai bambini a memorizzare storie, canti, ballate. Quando invece si è cominciato a servirsi della scrittura come mezzo di comunicazione, una parte crescente dell'educazione ha avuto luogo nella scuola. Fu infatti nel V secolo a.C., dopo la creazione del primo sistema di scrittura alfabetica, che in Grecia nacque la scuola elementare, dove si insegnava a leggere, a scrivere e a fare di conto e che i bambini iniziavano a frequentare a sette anni. Imitando il maestro, essi imparavano a scrivere le lettere sulla sabbia, su tavolette di cera e poi sul papiro. Questo modello fu ripreso da Roma dove le scuole elementari ebbero un forte sviluppo nel II e nel I secolo a C.

Pur avvicinando alla nuova forma di comunicazione scritta tutti o quasi tutti, la scuola ha creato gradi di alfabetizzazione diversi, quindi nuove disuguaglianze e divisioni. Come ha scritto l'antropologa americana Margaret Mead, «l'educazione primitiva era un processo che manteneva una continuità tra genitori e figli. [...] L'educazione moderna sottolinea invece il ruolo della funzione educativa nel creare discontinuità: nel rendere alfabeta il figlio dell'analfabeta».

(Da: A. Bagnasco, M. Barbagli, A. Cavalli, *Elementi di sociologia*, Il Mulino)

11. Facendo riferimento al *brano* 3, secondo l'antropologa americana Margaret Mead, l'educazione moderna:

- A) rende la cultura accessibile ai più, stimolando lo sviluppo della democrazia
- B) ha introdotto gli scontri tra generazioni
- C) tramanda i saperi con modalità analoghe a quelle dell'educazione primitiva
- D) ha eliminato l'analfabetismo
- E) introduce, in termini culturali, uno scarto generazionale

12. Secondo quanto sostenuto nel *brano* 3, è possibile affermare che il passaggio dalla cultura orale alla cultura scritta ha comportato:

- A) il decadimento della funzione educativa della famiglia
- B) disuguaglianze fra i diversi ceti sociali
- C) una contrazione della socializzazione nel gruppo dei pari
- D) un ingente trasferimento dell'educazione dei bambini dalla scuola alla famiglia
- E) un ingente trasferimento dell'educazione dei bambini dalla famiglia alla scuola

13. Nel brano 3 si afferma che:

- A) con il passaggio alla cultura scritta la burocrazia moderna ha riscontrato un notevole freno
- B) il pensiero logico-empirico si è sviluppato anche grazie al passaggio dalla cultura orale a quella scritta
- C) l'individualismo è proprio della cultura orale
- D) con il passaggio alla cultura scritta l'approccio mitologico verso il passato è stato sostituito da quello storiografico
- E) lo sviluppo della scienza non ha risentito in alcun modo del passaggio dalla cultura orale a quella scritta

14. Secondo quanto indicato nel brano 3, è possibile affermare che:

- A) il passaggio dalla cultura orale a quella scritta è avvenuto nell'antica Roma
- B) grazie al passaggio dalla cultura orale a quella scritta, si è reso possibile il coinvolgimento dei cittadini nella vita politica della Grecia antica
- C) la scuola moderna aumenta lo scarto generazionale fra genitori e figli
- D) grazie all'introduzione della democrazia politica nella Grecia antica, è avvenuto il passaggio dalla cultura orale a quella scritta
- E) lo sviluppo della burocrazia moderna ha fatto emergere la distinzione fra mito e storia

Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



15. In base a quanto scritto nel brano 3, NON si può affermare che:

- A) a un certo punto, nel VII secolo a.C., le leggi nella Grecia antica cominciarono a essere scritte
- B) in Grecia la scrittura alfabetica favorì la nascita della democrazia politica
- C) la nascita della cultura scritta si collega alla creazione di archivi
- D) in Grecia i bambini scrivevano le lettere sulla sabbia
- E) in Grecia i bambini imparavano a scrivere intorno ai sette anni di età, se andavano a scuola

Brano IV

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Il cucciolo dell'uomo, come quello di tutte le specie animali, quando nasce ha bisogno di cure e di assistenza per svilupparsi (allevamento, addestramento, istruzione, formazione o – in sintesi – educazione); la quantità di assistenza è anzi maggiore per lui che non per i piccoli di tutti gli altri animali, anche se non si deve legittimare la tentazione di una protrazione di cure oltre misura perché si ritarderebbe con notevole danno l'autonomizzazione graduale dell'educando (il mammismo giunge talora a bloccare la maturazione della personalità del figlio).

Che l'essere umano nascendo abbia un diritto all'educazione lo si ricava da considerazioni di ordine naturale, cui potranno poi aggiungersi contributi di ordine giuridico, sociale, politico, spirituale: basti pensare che non è stata sua la volontà di venire al mondo per garantire che chi l'ha voluto deve anche impegnarsi ad assicurare l'opportuna e giusta educazione. Pertanto di fronte al diritto del nuovo nato si pone il dovere dell'educazione da parte di qualcun altro, anzi dell'altro", cioè dell'ambiente in cui la nuova vita si colloca. Poiché non è pensabile l'attribuzione di una responsabilità etica in tale opera da parte dell'aspetto fisico, e neppure di quello artificiale, è sull'ambiente sociale che ricade il dovere di educare.

Rovesciando l'ottica di osservazione del problema, si può anche complementariamente affermare che il soggetto portatore del diritto a essere educato ha nondimeno il dovere dell'educazione per sviluppare al massimo le proprie potenzialità, e a beneficio proprio e della comunità, deve lasciarsi educare aumentando gradatamente la consapevolezza di tale dovere; di fronte al quale si pone questa volta il diritto all'educazione da parte della comunità sociale che vuole garantire la tradizione del patrimonio di civiltà e l'incremento continuo del progresso.

In tale senso [1] si può parlare di comunità educante, cioè di una comunità unitaria o articolata che possieda una sensibilità pedagogica e una coscienza educativa; nel corso della storia la società, attraverso forme istruzionali diverse e con modelli diversi, ha svolto un'azione educativa accentuando talora il valore della persona di contro al corpo sociale, talora enfatizzando la primarietà della società e dell'eredità sociale nei confronti dell'individuo oppure, più modernamente, ricercando la reciprocità e l'armonizzazione tra persona e società.

La società in concreto non è un soggetto personale unico, né un puro insieme di uomini o una gigantesca e anonima "persona collettiva"; visioni di identificazione della società con un sovrano tirannico e dittatoriale o con uno Stato ideologicamente monolitico e dittatoriale hanno lasciato il campo a visioni più rispondenti all'essenza dell'uomo e dell'umanità e a una conseguente concezione della società politicamente democratica che si esprime in forme istituzionali e associative molteplici, i cosiddetti "corpi intermedi", siano essi istituti primari (es. la famiglia, la chiesa, lo Stato) o corpi istituzionali (es. il parlamento, il governo, la scuola, la magistratura, l'esercito) o unioni di iniziativa (es. associazioni culturali e professionali, partiti, sindacati, società ricreative e sportive) o complessi organizzati dell'espressione/comunicazione (es. il teatro, la stampa, il cinema, la radio, la televisione, la pubblicità): è indubbio che la società educante opera, influenza e condiziona, cioè educa di fatto mediante questi enti, istituzioni, raggruppamenti di persone e di forze.

(Da: S. Federici, Elementi di pedagogia, Marietti)

16. In base a quanto detto nel brano 4, come si possono definire i corpi intermedi?

- A) Raggruppamenti rispondenti all'essenza dell'uomo e dell'umanità
- B) Essi coincidono totalmente e unicamente con i complessi organizzati dell'espressione/comunicazione
- C) Forme istituzionali e associative
- D) Persone collettive
- E) Comunità sociali

17. Relativamente alle cure necessarie al "cucciolo dell'uomo", l'autore del *brano 4* sostiene che:

- A) l'aspetto materiale è l'unico necessario
- B) troppo spesso sfociano nel mammismo
- C) sono un prodotto della cultura
- D) contengono un rischio
- E) comprendono anche l'allevamento

- 18. Il fatto che il neonato non abbia scelto di venire al mondo fonda, nell'opinione dell'autore del *brano 4*, la conseguenza che:
 - A) chi l'ha voluto deve anche impegnarsi ad assicurare l'opportuna e giusta educazione
 - B) nessuna delle altre alternative è corretta
 - C) l'ambiente sociale sia tenuto a educarlo
 - D) egli abbia il dovere dell'educazione per sviluppare al massimo le proprie potenzialità
 - E) all'ambiente artificiale sia attribuita una responsabilità etica
- 19. Che ruolo ha secondo l'autore del *brano 4* la spiritualità nella definizione del diritto all'educazione?
 - A) Confonde questo diritto
 - B) Trasforma, nella coscienza dell'educando, questo diritto in un dovere
 - C) Fonda questo diritto
 - D) Contribuisce a precisare questo diritto
 - E) Distrugge questo diritto
- 20. Secondo l'autore del brano 4, la società educante di tipo democratico:
 - A) enfatizza la primarietà della società e dell'eredità sociale
 - B) ha combattuto la società con un sovrano tirannico e dittatoriale
 - C) si è sempre contrapposta a uno Stato ideologicamente monolitico e dittatoriale
 - D) opera tramite i corpi intermedi
 - E) è scevra da visioni di identificazione

Test di Competenze didattiche

- 21. K. Lewin ha descritto diverse atmosfere educative all'interno della classe. Quando l'insegnante propone attività educative che tengono conto dei bisogni e degli interessi degli alunni, ci si trova di fronte a uno stile:
 - A) autoritario
 - B) permissivo
 - C) democratico
 - D) rifiutante
 - E) oppositivo
- 22. La Community of Learners (Col) prevede di:
 - A) organizzare la classe come comunità di ricerca
 - B) stimolare l'apprendimento mnemonico
 - C) stimolare l'apprendimento individuale
 - D) usare solamente la lezione frontale
 - E) usare solo libri di testo cartacei
- 23. Cosa ha prodotto, nella scuola, l'introduzione di strumenti digitali, in particolare delle nuove tecnologie mobile?
 - A) Una riorganizzazione dei metodi di insegnamento, ribaltando la relazione insegnante-
 - B) Una riorganizzazione degli strumenti di apprendimento che ha portato all'abolizione delle lezioni frontali
 - C) Un parziale adattamento dello spazio fisico della scuola, che tuttavia ha reso la configurazione dello spazio ancora più statica
 - D) Una riorganizzazione dello spazio fisico della scuola, in modo da rendere la configurazione dello spazio più flessibile
 - E) Un sovvertimento dello spazio fisico della scuola, per renderlo funzionale ai nuovi strumenti



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



24. Come si può definire lo stereotipo?

- A) L'atteggiamento pregiudiziale e il comportamento discriminatorio di un individuo verso persone di una data etnia
- B) Un comportamento negativo non giustificato verso un gruppo o i suoi membri
- C) L'atteggiamento pregiudiziale e il comportamento discriminatorio di un individuo verso persone di un dato sesso
- D) Una credenza sugli attributi personali di un gruppo di individui
- E) Un giudizio negativo preconcetto su un gruppo e sui suoi membri

25. In quale fase del ciclo di vita è più rilevante la domanda "Chi sono io"?

- A) Durante l'età adulta
- B) Durante l'infanzia
- C) A metà della vita
- D) Durante l'adolescenza
- E) Durante la vecchiaia

26. All'interno di una classe virtuale, cosa viene fornito?

- A) Solo l'accesso a informazioni e risorse remote, senza possibilità di comunicazione tra gli allievi
- B) L'accesso a informazioni e risorse remote, la possibilità di comunicare e cooperare a distanza
- C) La comunicazione e la cooperazione a distanza, ma è inopportuno permettere l'accesso a informazioni e risorse remote
- D) Nessuna delle altre alternative è corretta
- E) L'accesso a informazioni e risorse remote, ma sono inopportune la comunicazione e la cooperazione a distanza

27. Quale, tra i seguenti, NON può essere definito "gruppo formale"?

- A) Gruppo culturale
- B) Gruppo religioso
- C) Gruppo politico
- D) Gruppo sportivo
- E) Gruppo di amici

28. La xenofobia può essere definita come un atteggiamento culturale di:

- A) indifferenza nei confronti delle culture diverse dalla propria
- B) avversione indiscriminata nei confronti di ogni straniero
- C) reciproco riconoscimento delle differenze che contraddistinguono ciascun individuo
- D) avversione indiscriminata nei confronti degli ebrei
- E) tolleranza verso la presenza degli stranieri all'interno della propria comunità di appartenenza

29.	La seguente affermazione fa riferimento all'esperienza scolastica dell'adolescente: "Il
	complesso delle relazioni che caratterizza l'esperienza scolastica può connotarsi in modo
	negativo; questa situazione, associata a uno scarso rendimento scolastico, può condurre
	a una situazione di malessere psicologico". A quale concetto è possibile ricondurla?

Δ)	Dieturhi dal	comportamento
A)	Disturbi der	componamento

- B) Disturbi ossessivi
- C) Drop-out
- D) Carenze intellettive
- E) Disagio scolastico

- 30. La conoscenza e le credenze sui propri processi cognitivi e sul loro funzionamento e l'insieme dei processi di monitoraggio e di controllo di detti processi è detta:
 - A) memoria a breve termine
 - B) memoria di lavoro
 - C) cognitivismo
 - D) script
 - E) metacognizione
- 31. Quale fra queste NON è una delle strategie adottate nel bullismo diretto?
 - A) Minaccia fisica della vittima
 - B) Aggressione verbale alla vittima
 - C) Ridicolizzazione della vittima
 - D) Aggressione fisica alla vittima
 - E) Manipolazione del gruppo di supporto della vittima
- 32. L'insieme di strategie adottate dall'individuo per affrontare lo stress viene definito:
 - A) resilienza
 - B) supporto
 - C) autoefficacia
 - D) modelling
 - E) coping
- 33. La distorsione valutativa denominata "contrasto", porta il docente a valutare l'allievo sulla base:
 - A) di alcuni elementi caratteristici degli allievi
 - B) delle effettive competenze
 - C) dell'effetto alone
 - D) di ciò che il docente già conosce dell'allievo
 - E) della successione degli allievi interrogati
- 34. Gli adolescenti stranieri che, come strategia di acculturazione, scelgono quella dell'assimilazione:
 - A) fanno propria la cultura del Paese ospitante, rinunciando alla loro tradizione culturale
 - B) hanno un attaccamento moderato sia per la cultura ospitante sia per quella di origine
 - C) rifiutano i principi e i valori sia della cultura del Paese ospitante sia quella di origine
 - D) rifiutano la cultura del Paese ospitante e privilegiano la preservazione della propria cultura di origine
 - E) cercano di far propria la cultura del Paese ospitante, mantenendo salda la propria tradizione
- 35. La dimensione valutativa globale del sé, detta anche "immagine di sé", viene chiamata:
 - A) comprensione del sé
 - B) sé sociale
 - C) sé interno
 - D) sé riflesso
 - E) autostima



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



Test di Competenze organizzative e giuridiche delle istituzioni scolastiche

- 36. A norma del d.P.R. 275/1999, gli accordi di rete tra scuole sono aperti:
 - A) alle sole istituzioni scolastiche dotate di strumenti multimediali
 - B) all'adesione delle sole istituzioni scolastiche invitate da quella che ha promosso l'accordo
 - C) alle sole istituzioni scolastiche che presentano situazioni di difficoltà
 - all'adesione delle sole istituzioni scolastiche invitate da quelle che sono già parte dell'accordo
 - E) all'adesione di tutte le istituzioni scolastiche che intendano parteciparvi
- 37. Il d.P.R. 249/1998 qualifica la responsabilità disciplinare, in relazione ai doveri dello studente da esso indicati all'art. 3, come:
 - A) personale
 - B) personale e collettiva
 - C) oggettiva
 - D) personale e familiare
 - E) soggettiva
- 38. A norma del d.P.R. 249/1998, con quale criterio vengono impartite allo studente le attività curricolari integrative e le attività aggiuntive facoltative offerte dalla scuola?
 - A) Secondo tempi e modalità che tengono conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze dello studente
 - B) Tramite un giudizio del corpo docente, basato sulla valutazione delle attitudini e delle inclinazioni dello studente
 - C) Accordando la prevalenza alla scelta della maggioranza degli studenti
 - D) Secondo il criterio del minor costo per la scuola
 - E) Secondo tempi e modalità scandite dalle famiglie
- 39. A norma del d.P.R. 275/1999, nella predisposizione del piano triennale dell'offerta formativa, il dirigente scolastico deve tenere conto delle proposte formulate dalle associazioni degli studenti?
 - A) Solo nelle scuole secondarie di primo grado
 - B) Solo nelle scuole secondarie di secondo grado
 - C) No, non ha quest'obbligo
 - D) Solo nelle scuole secondarie
 - E) Sì, deve
- 40. Ai sensi della legge 104/1992, è garantito il diritto all'educazione e all'istruzione della persona disabile nelle classi comuni delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e nelle istituzioni universitarie?
 - A) Solo nelle istituzioni scolastiche del secondo ciclo
 - B) No, non è garantito
 - C) Sì, è garantito
 - D) Solo nelle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado
 - E) Solo nelle istituzioni scolastiche del primo ciclo

- 41. Quale dei seguenti NON è un diritto che spetta allo studente di scuola secondaria, a norma dell'art. 2 del d.P.R. 249/1998?
 - A) Il diritto a una valutazione trasparente e tempestiva
 - B) Il diritto di associazione all'interno della scuola
 - C) Il diritto alla libertà di apprendimento
 - D) Il diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola
 - E) Il diritto di fruire di testi nella propria lingua madre
- 42. Alla luce del d.P.R. 249/1998, art. 5 bis, scartare dall'elencazione proposta l'elemento ESTRANEO. Nelle prime due settimane di inizio delle attività didattiche, la scuola pone in essere le iniziative più idonee per la presentazione e la condivisione:
 - A) del piano dell'offerta formativa
 - B) del patto educativo di corresponsabilità
 - C) dello statuto delle studentesse e degli studenti
 - D) dei regolamenti di istituto
 - E) del proprio bilancio di previsione
- 43. L'individuazione dei comportamenti che costituiscono mancanze disciplinari con riferimento ai doveri di cui all'art. 3 del d.P.R. 249/1998 è fatta:
 - A) da regolamenti ministeriali
 - B) dal Patto educativo di corresponsabilità
 - C) dai regolamenti delle singole istituzioni scolastiche
 - D) da accordi presi tra scuola e famiglia
 - E) dallo stesso d.P.R. n. 249/1998
- 44. In base al d.P.R. n. 249/1998, per il compimento di gravi o reiterate infrazioni disciplinari può essere disposto l'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica per periodi:
 - A) non superiori a 15 giorni
 - B) non superiori a 20 giorni
 - C) non superiori a 28 giorni
 - D) non inferiori a 2 giorni e non superiori a 8
 - E) di durata definita dai regolamenti della scuola
- 45. In base al d.P.R. 249/1998, il "Patto educativo di corresponsabilità" è finalizzato:
 - A) a presentare l'offerta formativa didattica
 - B) a illustrare l'azione della scuola volta alla valorizzazione dell'autonomia individuale degli studenti e a perseguire il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva
 - C) a promuovere la solidarietà tra i componenti del sistema scuola
 - D) a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie
 - E) a promuovere la solidarietà tra istituti scolastici
- 46. A norma del d.P.R. 249/1998, la comunità scolastica fonda la sua azione educativa:
 - A) sulla disciplina
 - B) sulla quantità delle nozioni apprese dallo studente
 - C) sulla qualità delle relazioni insegnante-studente
 - D) sul senso di responsabilità degli studenti
 - E) sulle norme vigenti



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



- 47. In base alla Circolare ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013, per gli alunni che sperimentano difficoltà derivanti dalla NON conoscenza della lingua italiana dovranno essere privilegiate:
 - A) le strategie educative e didattiche
 - B) le misure dispensative
 - C) gli strumenti compensativi
 - D) le prove in lingua italiana
 - E) le prove in lingua diversa dall'italiano
- 48. In base alla legge 8 ottobre 2010, n. 170, un disturbo specifico che si manifestasse con una difficoltà nell'elaborazione dei numeri sarebbe qualificato come:
 - A) disordine
 - B) dislessia
 - C) disortografia
 - D) discalculia
 - E) disgrafia
- 49. A norma della legge 107/2015, le scuole secondarie di secondo grado possono utilizzare la quota di autonomia e gli spazi di flessibilità per introdurre insegnamenti opzionali nel secondo biennio e nell'ultimo anno?
 - A) Solo nell'ultimo anno
 - B) Possono utilizzare solo gli spazi di flessibilità
 - C) Sì, possono
 - D) Possono utilizzare solo la quota di autonomia
 - E) No, non possono
- 50. Nelle Scuole Secondarie il PDP viene redatto:
 - A) dai singoli insegnanti
 - B) dal Consiglio di Classe
 - C) dal dirigente scolastico
 - D) dall'insegnante di sostegno
 - E) dal Consiglio di Istituto

Test di Competenze su empatia e intelligenza emotiva

- 51. Secondo Carl Rogers, la capacità di utilizzare gli strumenti della comunicazione verbale e non verbale per mettersi nei panni dell'altro, identificandosi parzialmente nel suo mondo soggettivo, nel contesto di un'accettazione autentica e non giudicante, si chiama:
 - A) empatia
 - B) comprensione
 - C) simpatia
 - D) attaccamento
 - E) assimilazione
- 52. Quale di questi modelli di ambienti emotivi genitoriali NON appartiene alla classificazione di S. Tomkins?
 - A) Personalità emotivamente equilibrata del genitore
 - B) Monopolistico
 - C) Emozione competitiva
 - D) Intrusivo
 - E) Autocosciente

53. Lo stile di comportamento basato sul ragionamento e quello basato sull'empatia sono:

- A) antitetici, poiché il primo fa appello alla razionalità e il secondo alle emozioni
- B) entrambi emozionali, perché sono sempre condizionati dalle passioni
- C) complementari, poiché il primo fa appello alla capacità di comprensione dell'altro sul piano cognitivo e il secondo su quello emozionale
- D) entrambi razionali, poiché vengono sviluppati dalla mente umana
- E) opposti, il primo è basato sulle emozioni e il secondo sulla razionalità

54. Secondo T. Hatch e H. Gardner, la capacità di organizzare i gruppi è un'abilità essenziale:

- A) dell'egocentrico
- B) del dittatore
- C) del leader
- D) del mediatore
- E) del manager

55. Secondo gli studi sulla comunicazione, il 90% di un messaggio emotivo viene comunicato attraverso canali non verbali. Tali messaggi vengono recepiti:

- A) in modo inconscio, senza prestare attenzione alla natura del messaggio stesso
- B) come disturbanti e per questo scartati dalla mente del soggetto che recepisce il messaggio
- C) in modo inconscio, prestando attenzione alla natura del messaggio stesso
- D) in modo conscio, senza prestare attenzione alla natura del messaggio stesso
- E) in modo conscio, prestando attenzione alla natura del messaggio stesso

Test di Competenze su creatività e pensiero divergente

56. L'espressione della creatività:

- A) abdica alla logica per affidarsi del tutto all'irrazionale
- B) si avvale della sola logica associativa
- C) si avvale della sola logica analogica
- D) si avvale di un approccio multi-logico
- E) si avvale della sola logica combinatoria

57. Al centro della teoria Freudiana sulla creatività è il concetto di:

- A) istinto
- B) disgregazione
- C) rimodellamento
- D) rinforzo
- E) sublimazione

58. W. Gordon ha sviluppato la tecnica creativa definita "sinettica", che si basa:

- A) sulla filosofia
- B) sull'ascolto dell'insegnante e successive stesure di riassunti
- C) su logiche matematiche e fisiche
- D) su apprendimenti mnemonici di nozioni
- E) su confronti per similitudini e analogie

59. Gli studi di Joy Paul Guilford hanno portato alla distinzione tra pensiero divergente e pensiero:

- A) specialistico
- B) irrazionale
- C) assoluto
- D) convergente
- E) concreto



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



60. Secondo J. Piaget l'apprendimento è un atto creativo poiché la persona che apprende:

- A) distrugge ciò che ha appreso, per inventarlo ex novo
- B) destruttura la materia trasmessa, l'assimila e la ricostruisce secondo le proprie strutture mentali
- C) rifiuta la materia trasmessa, per poterla in seguito rielaborare
- D) immagina in modo completamente diverso ciò che ha assimilato
- E) assimila la materia trasmessa, così come gli è stata spiegata

***** FINE DELLE DOMANDE *******



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado

Modulo risposte





C В C В D O 31 🗆 🗆 🗆 🗆 O 16 🗆 🗆 🗆 🗆 ○ 46 □ □ □ □ \bigcirc 17 \square \square \square \square \bigcirc 32 \square \square \square \square \bigcirc 47 \square \square ○ 48 □ O 34 🗆 🗆 🗆 🗆 4 🗆 🗆 🗆 🗆 🗆 19 🗆 🗆 🗆 🗆 0 **○ 49** □ □ ○ 35 □ □ □ □ □ ○ 50 □ □ □ 0 6 🗆 🗆 🗆 🗆 🗆 🗆 🗆 🗆 🗆 O 36 □ □ □ □ ○ 51 □ □ O 37 | | | | | | ○ 52 □ O 23 🗆 🗆 🗆 🗆 O 38 | | | | | | | ○ 53 □ ○ 39 □ ○ 54 □ O 40 | | | | | | ○ 55 □ 11 🗆 🗆 🗆 🗆 O 26 🗆 🗆 🗆 🗆 O 41 | | | | | | ○ 56 □ □ □ □ O 42 | | | | | | ○ 57 □ □ □ O 28 🗆 🗆 🗆 🗆 O 43 | | | | | | | ○ 58 □ O 44 | | | | | | | ○ 59 □ ○ 30 □ O 45 □ O 60 □

Spazio Etichetta MIUR

ATTENZIONE:
NON piegare questo modulo!





I tuoi username e password saranno indispensabili per accedere al sito **accessoprogrammato.cineca.it** per verificare la valutazione della tua prova e prendere visione dell'immagine del tuo modulo risposte.

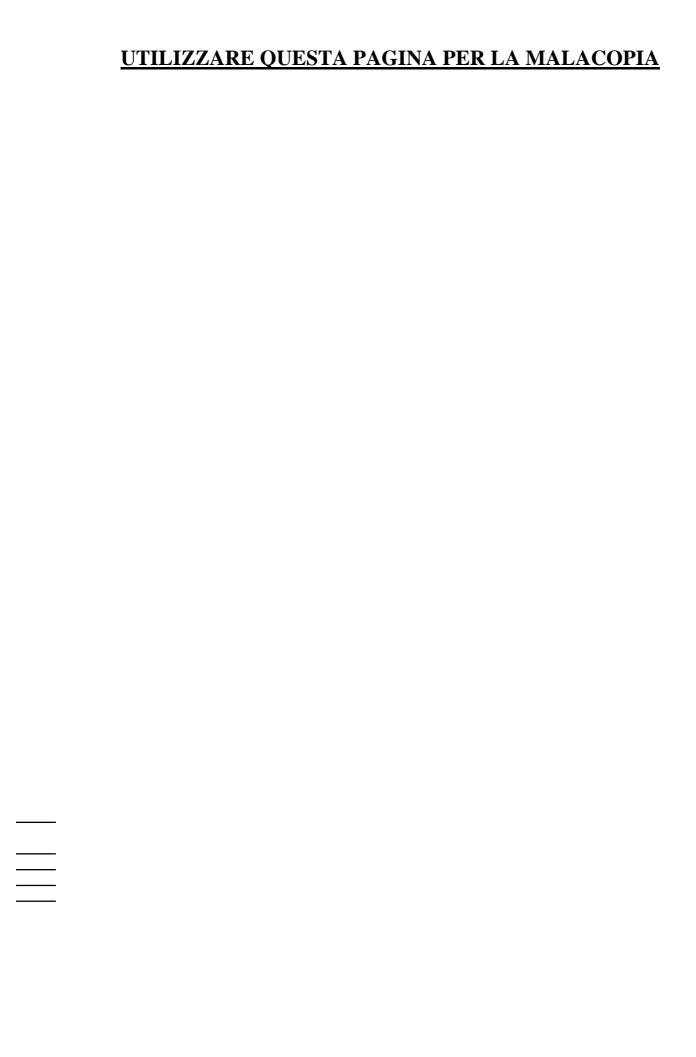
username: 14B480307

password: 44QQKQHV

https://accessoprogrammato.cineca.it/2018/studenti/provelocali/

Corso formazione attività di sostegno per la scuola secondaria di 2° grado







Università degli Studi di MESSINA Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado

Scheda anagrafica

Per l'ammissione all'esame e la valutazione della prova, il candidato compili in ogni sua parte il modulo sottostante:

Non	ıe																							
Cog	nome	e	1		1		1	<u>I</u>	1	<u> </u>	<u> </u>			<u> </u>	<u>I</u>	<u> </u>	1	<u> </u>	1		<u> </u>	1	<u> </u>	
Data	ı di r	asci	ta		<u> </u>		l	<u> </u>		<u> </u>		<u> </u>	1	<u> </u>	<u>I</u>	<u> </u>	<u> </u>		<u> </u>		<u> </u>	<u> </u>	<u> </u>	
		/			/																			
Luo	go di	i nas	∟ cita		J		l	<u> </u>	<u> </u>	J														
 ~	1		<u> </u>	•1 /1			•	,					1	1.	1 .	119					<u>. </u>	1		<u> </u>
	la p																							
che o		_		_		_		to n	ell'e	eticl	netta	a po	sta s	sul r	nod	ulo 1	rispo	oste	e ch	ie i	dati	sop	ra	
ipor	tati	cor	risp	ondo	ono	al v	ero.																	
																					\exists			
									a						_									
									Spa	Z10	etic	hett	a M	IIUF	₹									
									S			r eve												
										etic	chett	a Ato	eneo											
<u> </u>																								

Firma



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



PROVA PER L'ACCESSO AL CORSO DI FORMAZIONE SPECIALISTICA PER L'ATTIVITÀ DI SOSTEGNO DIDATTICO PER LA SCUOLA SECONDARIA DI 2° GRADO

Anno Accademico 2018/2019

Test di Competenze linguistiche e comprensione del testo

Brano I

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Molti studiosi hanno osservato che, di per sé, il contrasto fra la struttura sociale e quella culturale non basta a spiegare perché alcune persone violino le norme e hanno sostenuto che anche la devianza, come la conformità, si apprende dall'ambiente in cui si vive. Secondo questi studiosi, una persona commette un reato perché si è formata in una subcultura criminale, che ha valori e norme diversi dalla società generale e che vengono trasmessi da una generazione all'altra. A bere alcol, a fare uso di droga, a rubare e a rapinare si impara dagli altri, da coloro che si incontrano tutti i giorni e che sono disposti a farlo e lo sanno fare. Da essi, oltre alla competenza tecnica, si imparano i valori, gli atteggiamenti, le razionalizzazioni favorevoli a queste azioni.

L'idea che la devianza si apprenda dall'ambiente sociale in cui ci si forma e si vive è stata presentata per la prima volta da Clifford R. Shaw e da Henry D. McKay [Shaw e McKay, 1942], due studiosi americani della Scuola di Chicago fondata da Robert Park. Su quella città, essi condussero un'importante ricerca. Dividendola in cinque zone concentriche, essi calcolarono il tasso di delinquenza, cioè il rapporto fra il numero degli autori di reati residenti in un'area e il totale della popolazione di quell'area, e videro che il valore di tale tasso diminuiva man mano che ci si allontanava dal centro della città, abitato per lo più da immigrati di vari gruppi etnici, e si passava ai quartieri degli operai specializzati e a quelli residenziali dei ceti medi. [...] Per spiegare questo fenomeno, essi sostennero allora che in alcuni quartieri vi erano norme e valori favorevoli a certe forme di devianza e questo patrimonio culturale veniva trasmesso ai nuovi arrivati nell'interazione che aveva luogo nei piccoli gruppi e nelle bande di ragazzi.

Questa teoria è stata ripresa e articolata da uno dei maggiori criminologi americani del Novecento, Edwin H. Sutherland. Secondo questo studioso, il comportamento deviante non è né ereditario né inventato dall'attore, ma appreso attraverso la comunicazione con altre persone. Il processo di apprendimento avviene di solito all'interno di piccoli gruppi e riguarda sia le motivazioni per commettere un reato sia le tecniche per farlo. [...] Dunque, anche secondo Sutherland, come per tutti coloro che si rifanno a questa teoria, chi commette un reato lo fa perché si conforma alle aspettative del suo ambiente. In questo senso, le motivazioni del suo comportamento non sono diverse da quelle di chi rispetta le leggi. A essere deviante non è infatti l'individuo, ma il gruppo a cui egli appartiene. Gli individui non violano le norme del proprio gruppo, ma solo quelle della società in generale.

(Da: Bagnasco A., Barbagli M., Cavalli A., *Elementi di sociologia*, Il Mulino)

1. Stando al contenuto del *brano 1*, individuare l'affermazione corretta sul tasso di delinquenza analizzato da Shaw e McKay.

- A) È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e la tipologia di professione svolta
- B) È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e il totale della popolazione residente in quell'area
- C) È il rapporto tra numero di delitti e cittadinanza totale della città
- D) È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e il totale della popolazione immigrata da altri Paesi in quell'area
- E) È il rapporto tra cittadini delinquenti e popolazione maggiorenne della città

2. Qual è l'elemento in comune che coniuga, stando al contenuto del *brano 1*, la teoria di Shaw e McKay con quella di Sutherland?

- A) L'apprendimento della devianza tramite la comunicazione e l'interazione
- B) L'esistenza di una distanza tra la norma sociale e quella culturale
- C) Le motivazioni che sottendono il comportamento deviante, identificabili nelle istanze individuali-soggettive
- D) Le motivazioni che sottendono il comportamento deviante, considerate l'esatto opposto di quelle che sottendono il comportamento conforme
- E) Lo studio delle subculture di quartiere e dei fenomeni legati all'immigrazione

3. Stando al contenuto del *brano 1*, qual è l'elemento in comune tra comportamento deviante e conforme alla norma?

- A) La subcultura criminale in cui vengono riscontrati e a cui fanno riferimento
- B) Nessuno. L'uno è l'esatto opposto dell'altro
- C) Il metodo di apprendimento, che avviene nell'ambiente di riferimento
- D) Entrambi sono riscontrabili nelle zone in cui il tasso di criminalità è elevato
- E) Entrambi rispondono a un sistema di valori radicato all'interno del gruppo dei pari

4. Secondo quanto esposto nel *brano 1*, qual è la conclusione a cui gli studiosi Shaw e McKay sono arrivati nella loro ricerca sulla città di Chicago?

- A) Il tasso di criminalità di un quartiere è direttamente proporzionale al tasso di immigrazione: questa "regola" è stata poi ripresa per spiegare l'incidenza della criminalità in tutti gli Stati Uniti
- B) Nell'interazione tra il singolo individuo e i gruppi, in alcuni quartieri più che in altri, veniva trasmessa e appresa la subcultura deviante ai cui valori l'individuo si uniformava
- C) Nelle zone residenziali, l'indice di criminalità era pressoché nullo
- D) Le zone abitate da immigrati di varie etnie presentavano una tipologia di reati più violenti ed efferati rispetto a quelle abitate dagli operai
- E) Chi nasce in un quartiere abitato da immigrati di varie etnie ha più probabilità di diventare alcolizzato o drogato rispetto a coloro che nascono nei quartieri operai

5. Stando al contenuto del brano 1, come si può definire un comportamento deviante?

- A) Le azioni che violano esclusivamente le norme di comportamento dei piccoli gruppi e delle bande di ragazzi
- B) L'azione individuale che viola le norme generali della società in cui l'individuo è inserito
- C) L'insieme delle motivazioni che l'agire sociale di un individuo sottende
- D) Ogni azione che viola le norme socio-culturali, siano esse familiari, collettive, del gruppo dei pari o della società tutta
- E) L'insieme dei comportamenti che si riscontra tra gli appartenenti a gruppi di ragazzi in alcuni quartieri della città di Chicago

Brano II

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Quella sera, un venerdì, ordinammo cibo cinese e guardammo insieme la televisione, tutti e sei. Babette ne aveva fatto una regola.

Sembrava pensare che se i bambini guardavano la televisione in compagnia dei genitori una sera alla settimana, l'effetto sarebbe stato di demistificare il mezzo ai loro occhi, di farne un'attività totalmente domestica. Il latente effetto narcotizzante e il misterioso potere di lavaggio del cervello ne sarebbero stati gradualmente ridotti. Ragionamento che mi faceva sentire vagamente insultato.

La serata in effetti costituiva una sottile forma di punizione per noi tutti. Heinrich se ne stava seduto in silenzio, in compagnia dei suoi involtini primavera. Steffie si sconvolgeva ogni volta che sembrava stesse per succedere qualcosa di vergognoso o umiliante a qualcuno sullo schermo. Aveva un'ampia capacità di sentirsi imbarazzata per conto degli altri. Capitava spesso che se ne andasse dalla stanza, finché Denise non l'avvertiva che la scena era finita. Denise sfruttava tali occasioni per tenere lezioni alla ragazzina più giovane sulla durezza, l'esigenza di essere cattivi a questo mondo, di avere il pelo sullo stomaco. Era mia abitudine formalizzata, di venerdì, dopo una serata passata davanti alla tv, leggere attentamente fino a tarda notte testi di argomento hitleriano. Una sera del genere mi misi a letto accanto a Babette e le dissi come il rettore mi avesse consigliato, ancora nel '68, di fare qualcosa circa il mio nome e il mio aspetto, se volevo essere preso sul serio come innovatore in campo hitleriano. Jack Glandney, aveva detto, non andava bene, chiedendomi quali altri nomi potessi avere a disposizione. Avevamo finito con il convenire che dovevo inventarmi un'ulteriore iniziale, chiamandomi J.A.K. Gladney, etichetta che portavo come un vestito preso in prestito. Il rettore aveva poi richiamato la mia attenzione su quella che definiva la mia tendenza a fornire un'immagine debole del mio io. Quindi aveva suggerito calorosamente che aumentassi di peso. Voleva che "mi espandessi" per essere all'altezza di Hitler.

Lui stesso era alto, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi, un tipo noioso. Una combinazione formidabile. Io avevo il vantaggio di essere caratterizzato da un'altezza notevole, mani grandi e piedi grossi, ma avevo un gran bisogno di ingrossarmi, o per lo meno così riteneva, di darmi una parvenza di eccesso malsano, di infarcimento ed esagerazione, di goffa imponenza. Se avessi potuto imbruttirmi, sembrava suggerire, la mia carriera ne avrebbe tratto enormi vantaggi.

(Da: Don DeLillo, Rumore bianco, Einaudi).

Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



6. Secondo il brano 2, Denise dava lezioni sulla necessità di essere duri e cattivi a:

- A) Steffie, perché si sconvolgeva di fronte ad alcune scene viste in televisione
- B) Babette, perché voleva rendere la visione della televisione un'attività domestica
- C) Heinrich, perché se ne stava seduto in silenzio
- D) Steffie, che la avvertiva che la scena era finita
- E) nessuno, era Jack a darne a Steffie

7. Secondo il brano 2, cosa fa il narratore dopo aver visto la televisione ogni venerdì sera?

- A) Parla con la moglie di eventi accaduti nel '68
- B) Pensa a come modificare il proprio nome, senza trovare una soluzione
- C) Legge con impegno libri che trattano argomenti hitleriani
- D) Parla con la moglie fino a notte fonda
- E) Discute con la moglie del proprio aspetto fisico

8. Secondo il *brano* 2, Babette è convinta di ridurre l'effetto narcotizzante della televisione nei bambini:

- A) mangiando involtini primavera
- B) svolgendo attività domestiche mentre i bambini guardano i programmi
- C) istituendo una serata a settimana di visione di programmi in compagnia dei genitori
- D) sconvolgendoli con immagini vergognose o umilianti
- E) scegliendo personalmente i programmi che i bambini devono guardare

9. Secondo il brano 2, che aspetto ha il narratore?

- A) è basso, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi
- B) è molto alto, con piedi grossi e mani grandi, ma non particolarmente grasso
- C) è molto basso, con piedi grossi e mani grandi, ma non particolarmente grasso
- D) è alto, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi
- E) è molto alto, con piedi grossi e mani grandi e ha una corporatura imponente

10. Secondo il *brano* 2, il rettore consiglia al narratore, per essere considerato un autorevole innovatore in campo hitleriano, di:

- A) portare un'etichetta identificativa
- B) portare un vestito preso in prestito
- C) modificare il proprio nome e il proprio aspetto fisico
- D) leggere fino a notte tarda testi di argomento hitleriano
- E) mangiare cibo cinese per ingrassare

Brano III

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Il passaggio dalla cultura orale a quella scritta ha avuto conseguenze di grande portata. Ha dato maggiore importanza all'occhio e minore all'orecchio.

Il passaggio dalla cultura orale a quella scritta ha avuto conseguenze di grande portata. Ha dato maggiore importanza all'occhio e minore all'orecchio. Ha rafforzato la sfera privata, l'introspezione, il distacco. Ha fatto nascere l'individualismo. Ha favorito lo sviluppo del pensiero logico-empirico e della scienza. Ha provocato un mutamento nell'atteggiamento verso il passato, facendo emergere la distinzione fra mito e storia. Ha favorito, almeno nella Grecia antica, lo sviluppo della democrazia politica, facendo sì che la maggioranza dei cittadini fosse in grado di leggere le leggi e di prendere parte alla loro approvazione. Ha reso possibile lo sviluppo della burocrazia moderna, che è basata non solo su regole scritte e sull'esistenza di archivi, ma anche su metodi di reclutamento spersonalizzati. Il passaggio dalla cultura orale a quella scritta è stato accompagnato dalla nascita e dallo sviluppo della scuola. Fino a quando il patrimonio culturale è stato trasmesso esclusivamente con rapporti faccia a faccia e con conversazioni, la socializzazione è avvenuta all'interno della famiglia e del gruppo dei pari. I genitori o altri adulti insegnavano ai bambini a memorizzare storie, canti, ballate. Quando invece si è cominciato a servirsi della scrittura come mezzo di comunicazione, una parte crescente dell'educazione ha avuto luogo nella scuola. Fu infatti nel V secolo a.C., dopo la creazione del primo sistema di scrittura alfabetica, che in Grecia nacque la scuola elementare, dove si insegnava a leggere, a scrivere e a fare di conto e che i bambini iniziavano a frequentare a sette anni. Imitando il maestro, essi imparavano a scrivere le lettere sulla sabbia, su tavolette di cera e poi sul papiro. Questo modello fu ripreso da Roma dove le scuole elementari ebbero un forte sviluppo nel II e nel I secolo a C.

Pur avvicinando alla nuova forma di comunicazione scritta tutti o quasi tutti, la scuola ha creato gradi di alfabetizzazione diversi, quindi nuove disuguaglianze e divisioni. Come ha scritto l'antropologa americana Margaret Mead, «l'educazione primitiva era un processo che manteneva una continuità tra genitori e figli. [...] L'educazione moderna sottolinea invece il ruolo della funzione educativa nel creare discontinuità: nel rendere alfabeta il figlio dell'analfabeta».

(Da: A. Bagnasco, M. Barbagli, A. Cavalli, *Elementi di sociologia*, Il Mulino)

11. Nel brano 3 si afferma che:

- A) lo sviluppo della scienza non ha risentito in alcun modo del passaggio dalla cultura orale a quella scritta
- B) con il passaggio alla cultura scritta la burocrazia moderna ha riscontrato un notevole freno
- C) l'individualismo è proprio della cultura orale
- D) il pensiero logico-empirico si è sviluppato anche grazie al passaggio dalla cultura orale a quella scritta
- E) con il passaggio alla cultura scritta l'approccio mitologico verso il passato è stato sostituito da quello storiografico

12. Secondo quanto indicato nel brano 3, è possibile affermare che:

- A) il passaggio dalla cultura orale a quella scritta è avvenuto nell'antica Roma
- B) la scuola moderna aumenta lo scarto generazionale fra genitori e figli
- C) grazie al passaggio dalla cultura orale a quella scritta, si è reso possibile il coinvolgimento dei cittadini nella vita politica della Grecia antica
- D) grazie all'introduzione della democrazia politica nella Grecia antica, è avvenuto il passaggio dalla cultura orale a quella scritta
- E) lo sviluppo della burocrazia moderna ha fatto emergere la distinzione fra mito e storia

13. In base a quanto scritto nel brano 3, NON si può affermare che:

- A) in Grecia la scrittura alfabetica favorì la nascita della democrazia politica
- B) in Grecia i bambini scrivevano le lettere sulla sabbia
- C) a un certo punto, nel VII secolo a.C., le leggi nella Grecia antica cominciarono a essere scritte
- D) in Grecia i bambini imparavano a scrivere intorno ai sette anni di età, se andavano a scuola
- E) la nascita della cultura scritta si collega alla creazione di archivi

14. Secondo quanto sostenuto nel *brano* 3, è possibile affermare che il passaggio dalla cultura orale alla cultura scritta ha comportato:

- A) una contrazione della socializzazione nel gruppo dei pari
- B) un ingente trasferimento dell'educazione dei bambini dalla famiglia alla scuola
- C) disuguaglianze fra i diversi ceti sociali
- D) un ingente trasferimento dell'educazione dei bambini dalla scuola alla famiglia
- E) il decadimento della funzione educativa della famiglia

Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



15. Facendo riferimento al *brano* 3, secondo l'antropologa americana Margaret Mead, l'educazione moderna:

- A) rende la cultura accessibile ai più, stimolando lo sviluppo della democrazia
- B) ha eliminato l'analfabetismo
- C) tramanda i saperi con modalità analoghe a quelle dell'educazione primitiva
- D) ha introdotto gli scontri tra generazioni
- E) introduce, in termini culturali, uno scarto generazionale

Brano IV

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Il cucciòlo dell'uomo, come quello di tutte le specie animali, quando nasce ha bisogno di cure e di assistenza per svilupparsi (allevamento, addestramento, istruzione, formazione o – in sintesi – educazione); la quantità di assistenza è anzi maggiore per lui che non per i piccoli di tutti gli altri animali, anche se non si deve legittimare la tentazione di una protrazione di cure oltre misura perché si ritarderebbe con notevole danno l'autonomizzazione graduale dell'educando (il mammismo giunge talora a bloccare la maturazione della personalità del figlio).

Che l'essere umano nascendo abbia un diritto all'educazione lo si ricava da considerazioni di ordine naturale, cui potranno poi aggiungersi contributi di ordine giuridico, sociale, politico, spirituale: basti pensare che non è stata sua la volontà di venire al mondo per garantire che chi l'ha voluto deve anche impegnarsi ad assicurare l'opportuna e giusta educazione. Pertanto di fronte al diritto del nuovo nato si pone il dovere dell'educazione da parte di qualcun altro, anzi dell'altro", cioè dell'ambiente in cui la nuova vita si colloca. Poiché non è pensabile l'attribuzione di una responsabilità etica in tale opera da parte dell'aspetto fisico, e neppure di quello artificiale, è sull'ambiente sociale che ricade il dovere di educare.

Rovesciando l'ottica di osservazione del problema, si può anche complementariamente affermare che il soggetto portatore del diritto a essere educato ha nondimeno il dovere dell'educazione per sviluppare al massimo le proprie potenzialità, e a beneficio proprio e della comunità, deve lasciarsi educare aumentando gradatamente la consapevolezza di tale dovere; di fronte al quale si pone questa volta il diritto all'educazione da parte della comunità sociale che vuole garantire la tradizione del patrimonio di civiltà e l'incremento continuo del progresso.

In tale senso [1] si può parlare di comunità educante, cioè di una comunità unitaria o articolata che possieda una sensibilità pedagogica e una coscienza educativa; nel corso della storia la società, attraverso forme istruzionali diverse e con modelli diversi, ha svolto un'azione educativa accentuando talora il valore della persona di contro al corpo sociale, talora enfatizzando la primarietà della società e dell'eredità sociale nei confronti dell'individuo oppure, più modernamente, ricercando la reciprocità e l'armonizzazione tra persona e società.

La società in concreto non è un soggetto personale unico, né un puro insieme di uomini o una gigantesca e anonima "persona collettiva"; visioni di identificazione della società con un sovrano tirannico e dittatoriale o con uno Stato ideologicamente monolitico e dittatoriale hanno lasciato il campo a visioni più rispondenti all'essenza dell'uomo e dell'umanità e a una conseguente concezione della società politicamente democratica che si esprime in forme istituzionali e associative molteplici, i cosiddetti "corpi intermedi", siano essi istituti primari (es. la famiglia, la chiesa, lo Stato) o corpi istituzionali (es. il parlamento, il governo, la scuola, la magistratura, l'esercito) o unioni di iniziativa (es. associazioni culturali e professionali, partiti, sindacati, società ricreative e sportive) o complessi organizzati dell'espressione/comunicazione (es. il teatro, la stampa, il cinema, la radio, la televisione, la pubblicità): è indubbio che la società educante opera, influenza e condiziona, cioè educa di fatto mediante questi enti, istituzioni, raggruppamenti di persone e di forze.

(Da: S. Federici, Elementi di pedagogia, Marietti)

16. Il fatto che il neonato non abbia scelto di venire al mondo fonda, nell'opinione dell'autore del *brano 4*, la conseguenza che:

- A) all'ambiente artificiale sia attribuita una responsabilità etica
- B) l'ambiente sociale sia tenuto a educarlo
- C) egli abbia il dovere dell'educazione per sviluppare al massimo le proprie potenzialità
- D) nessuna delle altre alternative è corretta
- E) chi l'ha voluto deve anche impegnarsi ad assicurare l'opportuna e giusta educazione

17. Che ruolo ha secondo l'autore del *brano 4* la spiritualità nella definizione del diritto all'educazione?

- A) Trasforma, nella coscienza dell'educando, questo diritto in un dovere
- B) Distrugge questo diritto
- C) Confonde questo diritto
- D) Contribuisce a precisare questo diritto
- E) Fonda questo diritto

18. In base a quanto detto nel brano 4, come si possono definire i corpi intermedi?

- A) Raggruppamenti rispondenti all'essenza dell'uomo e dell'umanità
- B) Persone collettive
- C) Essi coincidono totalmente e unicamente con i complessi organizzati dell'espressione/comunicazione
- D) Forme istituzionali e associative
- E) Comunità sociali

19. Relativamente alle cure necessarie al "cucciolo dell'uomo", l'autore del *brano 4* sostiene che:

- A) l'aspetto materiale è l'unico necessario
- B) contengono un rischio
- C) troppo spesso sfociano nel mammismo
- D) comprendono anche l'allevamento
- E) sono un prodotto della cultura

20. Secondo l'autore del *brano 4*, la società educante di tipo democratico:

- A) ha combattuto la società con un sovrano tirannico e dittatoriale
- B) si è sempre contrapposta a uno Stato ideologicamente monolitico e dittatoriale
- C) enfatizza la primarietà della società e dell'eredità sociale
- D) opera tramite i corpi intermedi
- E) è scevra da visioni di identificazione

Test di Competenze didattiche

21. La conoscenza e le credenze sui propri processi cognitivi e sul loro funzionamento e l'insieme dei processi di monitoraggio e di controllo di detti processi è detta:

- A) memoria di lavoro
- B) metacognizione
- C) cognitivismo
- D) script
- E) memoria a breve termine

22. Cosa ha prodotto, nella scuola, l'introduzione di strumenti digitali, in particolare delle nuove tecnologie mobile?

- A) Una riorganizzazione dello spazio fisico della scuola, in modo da rendere la configurazione dello spazio più flessibile
- B) Un parziale adattamento dello spazio fisico della scuola, che tuttavia ha reso la configurazione dello spazio ancora più statica
- C) Una riorganizzazione degli strumenti di apprendimento che ha portato all'abolizione delle lezioni frontali
- D) Un sovvertimento dello spazio fisico della scuola, per renderlo funzionale ai nuovi strumenti
- E) Una riorganizzazione dei metodi di insegnamento, ribaltando la relazione insegnantealunno

23. La distorsione valutativa denominata "contrasto", porta il docente a valutare l'allievo sulla base:

- A) dell'effetto alone
- B) della successione degli allievi interrogati
- C) di ciò che il docente già conosce dell'allievo
- D) delle effettive competenze
- E) di alcuni elementi caratteristici degli allievi



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



24. All'interno di una classe virtuale, cosa viene fornito?

- A) La comunicazione e la cooperazione a distanza, ma è inopportuno permettere l'accesso a informazioni e risorse remote
- B) L'accesso a informazioni e risorse remote, la possibilità di comunicare e cooperare a distanza
- C) Solo l'accesso a informazioni e risorse remote, senza possibilità di comunicazione tra gli allievi
- D) Nessuna delle altre alternative è corretta
- E) L'accesso a informazioni e risorse remote, ma sono inopportune la comunicazione e la cooperazione a distanza

25. La dimensione valutativa globale del sé, detta anche "immagine di sé", viene chiamata:

- A) sé riflesso
- B) autostima
- C) sé interno
- D) comprensione del sé
- E) sé sociale

26. Gli adolescenti stranieri che, come strategia di acculturazione, scelgono quella dell'assimilazione:

- A) fanno propria la cultura del Paese ospitante, rinunciando alla loro tradizione culturale
- B) rifiutano la cultura del Paese ospitante e privilegiano la preservazione della propria cultura di origine
- C) hanno un attaccamento moderato sia per la cultura ospitante sia per quella di origine
- D) rifiutano i principi e i valori sia della cultura del Paese ospitante sia quella di origine
- E) cercano di far propria la cultura del Paese ospitante, mantenendo salda la propria tradizione

27. La xenofobia può essere definita come un atteggiamento culturale di:

- A) reciproco riconoscimento delle differenze che contraddistinguono ciascun individuo
- B) avversione indiscriminata nei confronti degli ebrei
- C) avversione indiscriminata nei confronti di ogni straniero
- tolleranza verso la presenza degli stranieri all'interno della propria comunità di appartenenza
- E) indifferenza nei confronti delle culture diverse dalla propria

28. Quale, tra i seguenti, NON può essere definito "gruppo formale"?

- A) Gruppo religioso
- B) Gruppo culturale
- C) Gruppo politico
- D) Gruppo sportivo
- E) Gruppo di amici

29. Come si può definire lo stereotipo?

- A) Un comportamento negativo non giustificato verso un gruppo o i suoi membri
- B) L'atteggiamento pregiudiziale e il comportamento discriminatorio di un individuo verso persone di un dato sesso
- C) Una credenza sugli attributi personali di un gruppo di individui
- D) L'atteggiamento pregiudiziale e il comportamento discriminatorio di un individuo verso persone di una data etnia
- E) Un giudizio negativo preconcetto su un gruppo e sui suoi membri

- 30. In quale fase del ciclo di vita è più rilevante la domanda "Chi sono io"?
 - A) Durante la vecchiaia
 - B) A metà della vita
 - C) Durante l'adolescenza
 - D) Durante l'età adulta
 - E) Durante l'infanzia
- 31. La Community of Learners (Col) prevede di:
 - A) organizzare la classe come comunità di ricerca
 - B) stimolare l'apprendimento individuale
 - C) stimolare l'apprendimento mnemonico
 - D) usare solamente la lezione frontale
 - E) usare solo libri di testo cartacei
- 32. L'insieme di strategie adottate dall'individuo per affrontare lo stress viene definito:
 - A) autoefficacia
 - B) supporto
 - C) coping
 - D) modelling
 - E) resilienza
- 33. Quale fra queste NON è una delle strategie adottate nel bullismo diretto?
 - A) Aggressione verbale alla vittima
 - B) Aggressione fisica alla vittima
 - C) Ridicolizzazione della vittima
 - D) Manipolazione del gruppo di supporto della vittima
 - E) Minaccia fisica della vittima
- 34. La seguente affermazione fa riferimento all'esperienza scolastica dell'adolescente: "Il complesso delle relazioni che caratterizza l'esperienza scolastica può connotarsi in modo negativo; questa situazione, associata a uno scarso rendimento scolastico, può condurre a una situazione di malessere psicologico". A quale concetto è possibile ricondurla?
 - A) Disturbi del comportamento
 - B) Disturbi ossessivi
 - C) Disagio scolastico
 - D) Drop-out
 - E) Carenze intellettive
- 35. K. Lewin ha descritto diverse atmosfere educative all'interno della classe. Quando l'insegnante propone attività educative che tengono conto dei bisogni e degli interessi degli alunni, ci si trova di fronte a uno stile:
 - A) permissivo
 - B) oppositivo
 - C) rifiutante
 - D) democratico
 - E) autoritario



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



Test di Competenze organizzative e giuridiche delle istituzioni scolastiche

- 36. In base alla Circolare ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013, per gli alunni che sperimentano difficoltà derivanti dalla NON conoscenza della lingua italiana dovranno essere privilegiate:
 - A) gli strumenti compensativi
 - B) le strategie educative e didattiche
 - C) le misure dispensative
 - D) le prove in lingua italiana
 - E) le prove in lingua diversa dall'italiano
- 37. In base al d.P.R. 249/1998, il "Patto educativo di corresponsabilità" è finalizzato:
 - A) a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie
 - B) a presentare l'offerta formativa didattica
 - C) a illustrare l'azione della scuola volta alla valorizzazione dell'autonomia individuale degli studenti e a perseguire il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva
 - D) a promuovere la solidarietà tra i componenti del sistema scuola
 - E) a promuovere la solidarietà tra istituti scolastici
- 38. In base al d.P.R. n. 249/1998, per il compimento di gravi o reiterate infrazioni disciplinari può essere disposto l'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica per periodi:
 - A) non inferiori a 2 giorni e non superiori a 8
 - B) non superiori a 28 giorni
 - C) di durata definita dai regolamenti della scuola
 - D) non superiori a 20 giorni
 - E) non superiori a 15 giorni
- 39. Nelle Scuole Secondarie il PDP viene redatto:
 - A) dal Consiglio di Classe
 - B) dall'insegnante di sostegno
 - C) dal dirigente scolastico
 - D) dai singoli insegnanti
 - E) dal Consiglio di Istituto
- 40. A norma del d.P.R. 249/1998, la comunità scolastica fonda la sua azione educativa:
 - A) sulla qualità delle relazioni insegnante-studente
 - B) sulla disciplina
 - C) sulle norme vigenti
 - D) sulla quantità delle nozioni apprese dallo studente
 - E) sul senso di responsabilità degli studenti
- 41. Ai sensi della legge 104/1992, è garantito il diritto all'educazione e all'istruzione della persona disabile nelle classi comuni delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e nelle istituzioni universitarie?
 - A) Sì, è garantito
 - B) No, non è garantito
 - C) Solo nelle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado
 - D) Solo nelle istituzioni scolastiche del secondo ciclo
 - E) Solo nelle istituzioni scolastiche del primo ciclo

- 42. A norma del d.P.R. 249/1998, con quale criterio vengono impartite allo studente le attività curricolari integrative e le attività aggiuntive facoltative offerte dalla scuola?
 - A) Secondo il criterio del minor costo per la scuola
 - B) Tramite un giudizio del corpo docente, basato sulla valutazione delle attitudini e delle inclinazioni dello studente
 - C) Accordando la prevalenza alla scelta della maggioranza degli studenti
 - D) Secondo tempi e modalità scandite dalle famiglie
 - E) Secondo tempi e modalità che tengono conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze dello studente
- 43. Alla luce del d.P.R. 249/1998, art. 5 bis, scartare dall'elencazione proposta l'elemento ESTRANEO. Nelle prime due settimane di inizio delle attività didattiche, la scuola pone in essere le iniziative più idonee per la presentazione e la condivisione:
 - A) del patto educativo di corresponsabilità
 - B) del piano dell'offerta formativa
 - C) del proprio bilancio di previsione
 - D) dello statuto delle studentesse e degli studenti
 - E) dei regolamenti di istituto
- 44. A norma del d.P.R. 275/1999, gli accordi di rete tra scuole sono aperti:
 - A) all'adesione delle sole istituzioni scolastiche invitate da quella che ha promosso l'accordo
 - B) alle sole istituzioni scolastiche che presentano situazioni di difficoltà
 - C) all'adesione di tutte le istituzioni scolastiche che intendano parteciparvi
 - D) alle sole istituzioni scolastiche dotate di strumenti multimediali
 - E) all'adesione delle sole istituzioni scolastiche invitate da quelle che sono già parte dell'accordo
- 45. Il d.P.R. 249/1998 qualifica la responsabilità disciplinare, in relazione ai doveri dello studente da esso indicati all'art. 3, come:
 - A) soggettiva
 - B) personale e familiare
 - C) oggettiva
 - D) personale
 - E) personale e collettiva
- 46. L'individuazione dei comportamenti che costituiscono mancanze disciplinari con riferimento ai doveri di cui all'art. 3 del d.P.R. 249/1998 è fatta:
 - A) dal Patto educativo di corresponsabilità
 - B) dai regolamenti delle singole istituzioni scolastiche
 - C) dallo stesso d.P.R. n. 249/1998
 - D) da regolamenti ministeriali
 - E) da accordi presi tra scuola e famiglia
- 47. A norma della legge 107/2015, le scuole secondarie di secondo grado possono utilizzare la quota di autonomia e gli spazi di flessibilità per introdurre insegnamenti opzionali nel secondo biennio e nell'ultimo anno?
 - A) Sì, possono
 - B) No, non possono
 - C) Possono utilizzare solo gli spazi di flessibilità
 - D) Possono utilizzare solo la quota di autonomia
 - E) Solo nell'ultimo anno



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



- 48. Quale dei seguenti NON è un diritto che spetta allo studente di scuola secondaria, a norma dell'art. 2 del d.P.R. 249/1998?
 - A) Il diritto alla libertà di apprendimento
 - B) Il diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola
 - C) Il diritto a una valutazione trasparente e tempestiva
 - D) Il diritto di fruire di testi nella propria lingua madre
 - E) Il diritto di associazione all'interno della scuola
- 49. In base alla legge 8 ottobre 2010, n. 170, un disturbo specifico che si manifestasse con una difficoltà nell'elaborazione dei numeri sarebbe qualificato come:
 - A) disortografia
 - B) discalculia
 - C) disgrafia
 - D) disordine
 - E) dislessia
- 50. A norma del d.P.R. 275/1999, nella predisposizione del piano triennale dell'offerta formativa, il dirigente scolastico deve tenere conto delle proposte formulate dalle associazioni degli studenti?
 - A) Solo nelle scuole secondarie di secondo grado
 - B) Sì, deve
 - C) No, non ha quest'obbligo
 - D) Solo nelle scuole secondarie di primo grado
 - E) Solo nelle scuole secondarie

Test di Competenze su empatia e intelligenza emotiva

- 51. Secondo T. Hatch e H. Gardner, la capacità di organizzare i gruppi è un'abilità essenziale:
 - A) del leader
 - B) del dittatore
 - C) del manager
 - D) del mediatore
 - E) dell'egocentrico
- 52. Secondo gli studi sulla comunicazione, il 90% di un messaggio emotivo viene comunicato attraverso canali non verbali. Tali messaggi vengono recepiti:
 - A) in modo inconscio, senza prestare attenzione alla natura del messaggio stesso
 - B) in modo conscio, senza prestare attenzione alla natura del messaggio stesso
 - C) in modo conscio, prestando attenzione alla natura del messaggio stesso
 - come disturbanti e per questo scartati dalla mente del soggetto che recepisce il messaggio
 - E) in modo inconscio, prestando attenzione alla natura del messaggio stesso
- 53. Secondo Carl Rogers, la capacità di utilizzare gli strumenti della comunicazione verbale e non verbale per mettersi nei panni dell'altro, identificandosi parzialmente nel suo mondo soggettivo, nel contesto di un'accettazione autentica e non giudicante, si chiama:
 - A) simpatia
 - B) empatia
 - C) attaccamento
 - D) comprensione
 - E) assimilazione

54. Quale di questi modelli di ambienti emotivi genitoriali NON appartiene alla classificazione di S. Tomkins?

- A) Personalità emotivamente equilibrata del genitore
- B) Emozione competitiva
- C) Monopolistico
- D) Autocosciente
- E) Intrusivo

55. Lo stile di comportamento basato sul ragionamento e quello basato sull'empatia sono:

- A) antitetici, poiché il primo fa appello alla razionalità e il secondo alle emozioni
- B) entrambi emozionali, perché sono sempre condizionati dalle passioni
- C) opposti, il primo è basato sulle emozioni e il secondo sulla razionalità
- D) entrambi razionali, poiché vengono sviluppati dalla mente umana
- E) complementari, poiché il primo fa appello alla capacità di comprensione dell'altro sul piano cognitivo e il secondo su quello emozionale

Test di Competenze su creatività e pensiero divergente

56. W. Gordon ha sviluppato la tecnica creativa definita "sinettica", che si basa:

- A) sulla filosofia
- B) su logiche matematiche e fisiche
- C) su apprendimenti mnemonici di nozioni
- D) su confronti per similitudini e analogie
- E) sull'ascolto dell'insegnante e successive stesure di riassunti

57. Secondo J. Piaget l'apprendimento è un atto creativo poiché la persona che apprende:

- A) destruttura la materia trasmessa, l'assimila e la ricostruisce secondo le proprie strutture mentali
- B) rifiuta la materia trasmessa, per poterla in seguito rielaborare
- C) distrugge ciò che ha appreso, per inventarlo ex novo
- D) assimila la materia trasmessa, così come gli è stata spiegata
- E) immagina in modo completamente diverso ciò che ha assimilato

58. Gli studi di Joy Paul Guilford hanno portato alla distinzione tra pensiero divergente e pensiero:

- A) specialistico
- B) concreto
- C) assoluto
- D) convergente
- E) irrazionale

59. Al centro della teoria Freudiana sulla creatività è il concetto di:

- A) sublimazione
- B) disgregazione
- C) rinforzo
- D) rimodellamento
- E) istinto

60. L'espressione della creatività:

- A) si avvale di un approccio multi-logico
- B) si avvale della sola logica analogica
- C) si avvale della sola logica combinatoria
- D) abdica alla logica per affidarsi del tutto all'irrazionale
- E) si avvale della sola logica associativa



Università degli Studi di MESSINA Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



***** FINE DELLE DOMANDE *******



Università degli Studi di MESSINA Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado

Modulo risposte





	146400300																										
	A B C D E A B C D E A B C D E																										
	_	_	В	С	D	E		40		В	С		Е		04		_	С	D			40		В	С	D	Е
0	1						_	16							31						_	46					
0	2						0 0	17 18							32 33						0 0	47 48					
0	3 4							19							34						0	40 49					
0	5							19 20							35							50					
0	6							21							36							51					
0	7							22							37						0	52					
0	8							23							38							53					
0	9							24							39						0						
0	10			П			_	25		П				0	40	П		П			0	55		П			П
0	11			П	\Box			26	П	П	\Box	\Box			41	П		П				56	\Box	П		\Box	
0	12							27						_	42						0	57					
0	13							28							43						0	58					
0	14						0	29						0	44						0	59					
0	15						0	30						0	45						0	60					
		Α	В	С	D	Ε			Α	В	С	D	Ε			Α	В	С	D	Ε			Α	В	С	D	Ε
	Spazio Etichetta MIUR																										
	Spuzio Enenetta ivitore																										

ATTENZIONE: NON piegare questo modulo!





I tuoi username e password saranno indispensabili per accedere al sito **accessoprogrammato.cineca.it** per verificare la valutazione della tua prova e prendere visione dell'immagine del tuo modulo risposte.

username: 14B480308

password: 8E376ZH7

https://accessoprogrammato.cineca.it/2018/studenti/provelocali/

Corso formazione attività di sostegno per la scuola secondaria di 2° grado





Università degli Studi di MESSINA Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado

Scheda anagrafica

Per l'ammissione all'esame e la valutazione della prova, il candidato compili in ogni sua parte il modulo sottostante:

Cognor Data di Luogo																				
Data di				<u> </u>		I .														
	li nas						<u> </u>	<u> </u>	<u> </u>	<u> </u>					<u> </u>	<u> </u>	<u> </u>	<u> </u>		I
	li nas																			
Luogo	\Box /	cita	ı			1				l						ı				<u> </u>
Luogo	/	,		/																
	di na	scita		•		•			•											
che corrisponde a quello riportato nell'etichetta posta sul modulo risposte e che i dati so riportati corrispondono al vero. Spazio etichetta MIUR												sop	ra							
								S	_	o pe		le								

Firma



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



PROVA PER L'ACCESSO AL CORSO DI FORMAZIONE SPECIALISTICA PER L'ATTIVITÀ DI SOSTEGNO DIDATTICO PER LA SCUOLA SECONDARIA DI 2° GRADO

Anno Accademico 2018/2019

Test di Competenze linguistiche e comprensione del testo

Brano I

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Molti studiosi hanno osservato che, di per sé, il contrasto fra la struttura sociale e quella culturale non basta a spiegare perché alcune persone violino le norme e hanno sostenuto che anche la devianza, come la conformità, si apprende dall'ambiente in cui si vive. Secondo questi studiosi, una persona commette un reato perché si è formata in una subcultura criminale, che ha valori e norme diversi dalla società generale e che vengono trasmessi da una generazione all'altra. A bere alcol, a fare uso di droga, a rubare e a rapinare si impara dagli altri, da coloro che si incontrano tutti i giorni e che sono disposti a farlo e lo sanno fare. Da essi, oltre alla competenza tecnica, si imparano i valori, gli atteggiamenti, le razionalizzazioni favorevoli a queste azioni

L'idea che la devianza si apprenda dall'ambiente sociale in cui ci si forma e si vive è stata presentata per la prima volta da Clifford R. Shaw e da Henry D. McKay [Shaw e McKay, 1942], due studiosi americani della Scuola di Chicago fondata da Robert Park. Su quella città, essi condussero un'importante ricerca. Dividendola in cinque zone concentriche, essi calcolarono il tasso di delinquenza, cioè il rapporto fra il numero degli autori di reati residenti in un'area e il totale della popolazione di quell'area, e videro che il valore di tale tasso diminuiva man mano che ci si allontanava dal centro della città, abitato per lo più da immigrati di vari gruppi etnici, e si passava ai quartieri degli operai specializzati e a quelli residenziali dei ceti medi. [...] Per spiegare questo fenomeno, essi sostennero allora che in alcuni quartieri vi erano norme e valori favorevoli a certe forme di devianza e questo patrimonio culturale veniva trasmesso ai nuovi arrivati nell'interazione che aveva luogo nei piccoli gruppi e nelle bande di ragazzi.

Questa teoria è stata ripresa e articolata da uno dei maggiori criminologi americani del Novecento, Edwin H. Sutherland. Secondo questo studioso, il comportamento deviante non è né ereditario né inventato dall'attore, ma appreso attraverso la comunicazione con altre persone. Il processo di apprendimento avviene di solito all'interno di piccoli gruppi e riguarda sia le motivazioni per commettere un reato sia le tecniche per farlo. [...] Dunque, anche secondo Sutherland, come per tutti coloro che si rifanno a questa teoria, chi commette un reato lo fa perché si conforma alle aspettative del suo ambiente. In questo senso, le motivazioni del suo comportamento non sono diverse da quelle di chi rispetta le leggi. A essere deviante non è infatti l'individuo, ma il gruppo a cui egli appartiene. Gli individui non violano le norme del proprio gruppo, ma solo quelle della società in generale.

(Da: Bagnasco A., Barbagli M., Cavalli A., *Elementi di sociologia*, Il Mulino)

1. Stando al contenuto del brano 1, come si può definire un comportamento deviante?

- A) L'insieme delle motivazioni che l'agire sociale di un individuo sottende
- B) L'insieme dei comportamenti che si riscontra tra gli appartenenti a gruppi di ragazzi in alcuni quartieri della città di Chicago
- C) Le azioni che violano esclusivamente le norme di comportamento dei piccoli gruppi e delle bande di ragazzi
- D) Ogni azione che viola le norme socio-culturali, siano esse familiari, collettive, del gruppo dei pari o della società tutta
- E) L'azione individuale che viola le norme generali della società in cui l'individuo è inserito

2. Stando al contenuto del *brano 1*, qual è l'elemento in comune tra comportamento deviante e conforme alla norma?

- A) Nessuno. L'uno è l'esatto opposto dell'altro
- B) La subcultura criminale in cui vengono riscontrati e a cui fanno riferimento
- C) Il metodo di apprendimento, che avviene nell'ambiente di riferimento
- D) Entrambi rispondono a un sistema di valori radicato all'interno del gruppo dei pari
- E) Entrambi sono riscontrabili nelle zone in cui il tasso di criminalità è elevato

3. Qual è l'elemento in comune che coniuga, stando al contenuto del *brano 1*, la teoria di Shaw e McKay con quella di Sutherland?

- A) L'esistenza di una distanza tra la norma sociale e quella culturale
- B) L'apprendimento della devianza tramite la comunicazione e l'interazione
- C) Le motivazioni che sottendono il comportamento deviante, identificabili nelle istanze individuali-soggettive
- D) Le motivazioni che sottendono il comportamento deviante, considerate l'esatto opposto di quelle che sottendono il comportamento conforme
- E) Lo studio delle subculture di quartiere e dei fenomeni legati all'immigrazione

4. Secondo quanto esposto nel *brano 1*, qual è la conclusione a cui gli studiosi Shaw e McKay sono arrivati nella loro ricerca sulla città di Chicago?

- A) Nell'interazione tra il singolo individuo e i gruppi, in alcuni quartieri più che in altri, veniva trasmessa e appresa la subcultura deviante ai cui valori l'individuo si uniformava
- B) Le zone abitate da immigrati di varie etnie presentavano una tipologia di reati più violenti ed efferati rispetto a quelle abitate dagli operai
- C) Il tasso di criminalità di un quartiere è direttamente proporzionale al tasso di immigrazione: questa "regola" è stata poi ripresa per spiegare l'incidenza della criminalità in tutti gli Stati Uniti
- D) Nelle zone residenziali, l'indice di criminalità era pressoché nullo
- E) Chi nasce in un quartiere abitato da immigrati di varie etnie ha più probabilità di diventare alcolizzato o drogato rispetto a coloro che nascono nei quartieri operai

5. Stando al contenuto del *brano 1*, individuare l'affermazione corretta sul tasso di delinquenza analizzato da Shaw e McKay.

- A) È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e il totale della popolazione residente in quell'area
- B) È il rapporto tra numero di delitti e cittadinanza totale della città
- C) È il rapporto tra cittadini delinquenti e popolazione maggiorenne della città
- D) È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e il totale della popolazione immigrata da altri Paesi in quell'area
- E) È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e la tipologia di professione svolta

Brano II

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Quella sera, un venerdì, ordinammo cibo cinese e guardammo insieme la televisione, tutti e sei. Babette ne aveva fatto una regola.

Sembrava pensare che se i bambini guardavano la televisione in compagnia dei genitori una sera alla settimana, l'effetto sarebbe stato di demistificare il mezzo ai loro occhi, di farne un'attività totalmente domestica. Il latente effetto narcotizzante e il misterioso potere di lavaggio del cervello ne sarebbero stati gradualmente ridotti. Ragionamento che mi faceva sentire vagamente insultato.

La serata in effetti costituiva una sottile forma di punizione per noi tutti. Heinrich se ne stava seduto in silenzio, in compagnia dei suoi involtini primavera. Steffie si sconvolgeva ogni volta che sembrava stesse per succedere qualcosa di vergognoso o umiliante a qualcuno sullo schermo. Aveva un'ampia capacità di sentirsi imbarazzata per conto degli altri. Capitava spesso che se ne andasse dalla stanza, finché Denise non l'avvertiva che la scena era finita. Denise sfruttava tali occasioni per tenere lezioni alla ragazzina più giovane sulla durezza, l'esigenza di essere cattivi a questo mondo, di avere il pelo sullo stomaco. Era mia abitudine formalizzata, di venerdì, dopo una serata passata davanti alla tv, leggere attentamente fino a tarda notte testi di argomento hitleriano. Una sera del genere mi misi a letto accanto a Babette e le dissi come il rettore mi avesse consigliato, ancora nel '68, di fare qualcosa circa il mio nome e il mio aspetto, se volevo essere preso sul serio come innovatore in campo hitleriano. Jack Glandney, aveva detto, non andava bene, chiedendomi quali altri nomi potessi avere a disposizione. Avevamo finito con il convenire che dovevo inventarmi un'ulteriore iniziale, chiamandomi J.A.K. Gladney, etichetta che portavo come un vestito preso in prestito. Il rettore aveva poi richiamato la mia attenzione su quella che definiva la mia tendenza a fornire un'immagine debole del mio io. Quindi aveva suggerito calorosamente che aumentassi di peso. Voleva che "mi espandessi" per essere all'altezza di Hitler.

Lui stesso era alto, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi, un tipo noioso. Una combinazione formidabile. Io avevo il vantaggio di essere caratterizzato da un'altezza notevole, mani grandi e piedi grossi, ma avevo un gran bisogno di ingrossarmi, o per lo meno così riteneva, di darmi una parvenza di eccesso malsano, di infarcimento ed esagerazione, di goffa imponenza. Se avessi potuto imbruttirmi, sembrava suggerire, la mia carriera ne avrebbe tratto enormi vantaggi.

(Da: Don DeLillo, Rumore bianco, Einaudi).



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



6. Secondo il brano 2, cosa fa il narratore dopo aver visto la televisione ogni venerdì sera?

- A) Parla con la moglie di eventi accaduti nel '68
- B) Legge con impegno libri che trattano argomenti hitleriani
- C) Pensa a come modificare il proprio nome, senza trovare una soluzione
- D) Parla con la moglie fino a notte fonda
- E) Discute con la moglie del proprio aspetto fisico

7. Secondo il brano 2, Denise dava lezioni sulla necessità di essere duri e cattivi a:

- A) Babette, perché voleva rendere la visione della televisione un'attività domestica
- B) Heinrich, perché se ne stava seduto in silenzio
- C) Steffie, che la avvertiva che la scena era finita
- D) nessuno, era Jack a darne a Steffie
- E) Steffie, perché si sconvolgeva di fronte ad alcune scene viste in televisione

8. Secondo il *brano* 2, Babette è convinta di ridurre l'effetto narcotizzante della televisione nei bambini:

- A) scegliendo personalmente i programmi che i bambini devono guardare
- B) mangiando involtini primavera
- C) istituendo una serata a settimana di visione di programmi in compagnia dei genitori
- D) svolgendo attività domestiche mentre i bambini guardano i programmi
- E) sconvolgendoli con immagini vergognose o umilianti

9. Secondo il brano 2, che aspetto ha il narratore?

- A) è molto alto, con piedi grossi e mani grandi e ha una corporatura imponente
- B) è molto alto, con piedi grossi e mani grandi, ma non particolarmente grasso
- C) è alto, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi
- D) è basso, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi
- E) è molto basso, con piedi grossi e mani grandi, ma non particolarmente grasso

10. Secondo il *brano* 2, il rettore consiglia al narratore, per essere considerato un autorevole innovatore in campo hitleriano, di:

- A) mangiare cibo cinese per ingrassare
- B) portare un vestito preso in prestito
- C) portare un'etichetta identificativa
- D) modificare il proprio nome e il proprio aspetto fisico
- E) leggere fino a notte tarda testi di argomento hitleriano

Brano III

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Il passaggio dalla cultura orale a quella scritta ha avuto conseguenze di grande portata. Ha dato maggiore importanza all'occhio e minore all'orecchio. Ha rafforzato la sfera privata, l'introspezione, il distacco. Ha fatto nascere l'individualismo. Ha favorito lo sviluppo del pensiero logico-empirico e della scienza. Ha provocato un mutamento nell'atteggiamento verso il passato, facendo emergere la distinzione fra mito e storia. Ha favorito, almeno nella Grecia antica, lo sviluppo della democrazia politica, facendo sì che la maggioranza dei cittadini fosse in grado di leggere le leggi e di prendere parte alla loro approvazione. Ha reso possibile lo sviluppo della burocrazia moderna, che è basata non solo su regole scritte e sull'esistenza di archivi, ma anche su metodi di reclutamento spersonalizzati. Il passaggio dalla cultura orale a quella scritta è stato accompagnato dalla nascita e dallo sviluppo della scuola. Fino a quando il patrimonio culturale è stato trasmesso esclusivamente con rapporti faccia a faccia e con conversazioni, la socializzazione è avvenuta all'interno della famiglia e del gruppo dei pari. I genitori o altri adulti insegnavano ai bambini a memorizzare storie, canti, ballate. Quando invece si è cominciato a servirsi della scrittura come mezzo di comunicazione, una parte crescente dell'educazione ha avuto luogo nella scuola. Fu infatti nel V secolo a.C., dopo la creazione del primo sistema di scrittura alfabetica, che in Grecia nacque la scuola elementare, dove si insegnava a leggere, a scrivere e a fare di conto e che i bambini iniziavano a frequentare a sette anni. Imitando il maestro, essi imparavano a scrivere le lettere sulla sabbia, su tavolette di cera e poi sul papiro. Questo modello fu ripreso da Roma dove le scuole elementari ebbero un forte sviluppo nel II e nel I secolo a.C.

Pur avvicinando alla nuova forma di comunicazione scritta tutti o quasi tutti, la scuola ha creato gradi di alfabetizzazione diversi, quindi nuove disuguaglianze e divisioni. Come ha scritto l'antropologa americana Margaret Mead, «l'educazione primitiva era un processo che manteneva una continuità tra genitori e figli. [...] L'educazione moderna sottolinea invece il ruolo della funzione educativa nel creare discontinuità: nel rendere alfabeta il figlio dell'analfabeta».

(Da: A. Bagnasco, M. Barbagli, A. Cavalli, *Elementi di sociologia*, Il Mulino)

11. In base a quanto scritto nel brano 3, NON si può affermare che:

- A) in Grecia la scrittura alfabetica favorì la nascita della democrazia politica
- B) a un certo punto, nel VII secolo a.C., le leggi nella Grecia antica cominciarono a essere scritte
- C) in Grecia i bambini imparavano a scrivere intorno ai sette anni di età, se andavano a scuola
- D) la nascita della cultura scritta si collega alla creazione di archivi
- E) in Grecia i bambini scrivevano le lettere sulla sabbia

12. Facendo riferimento al *brano* 3, secondo l'antropologa americana Margaret Mead, l'educazione moderna:

- A) ha introdotto gli scontri tra generazioni
- B) introduce, in termini culturali, uno scarto generazionale
- C) ha eliminato l'analfabetismo
- D) tramanda i saperi con modalità analoghe a quelle dell'educazione primitiva
- E) rende la cultura accessibile ai più, stimolando lo sviluppo della democrazia

13. Nel brano 3 si afferma che:

- A) l'individualismo è proprio della cultura orale
- B) lo sviluppo della scienza non ha risentito in alcun modo del passaggio dalla cultura orale a quella scritta
- C) con il passaggio alla cultura scritta la burocrazia moderna ha riscontrato un notevole freno
- con il passaggio alla cultura scritta l'approccio mitologico verso il passato è stato sostituito da quello storiografico
- E) il pensiero logico-empirico si è sviluppato anche grazie al passaggio dalla cultura orale a quella scritta

14. Secondo quanto indicato nel brano 3, è possibile affermare che:

- A) grazie al passaggio dalla cultura orale a quella scritta, si è reso possibile il coinvolgimento dei cittadini nella vita politica della Grecia antica
- B) grazie all'introduzione della democrazia politica nella Grecia antica, è avvenuto il passaggio dalla cultura orale a quella scritta
- C) la scuola moderna aumenta lo scarto generazionale fra genitori e figli
- D) lo sviluppo della burocrazia moderna ha fatto emergere la distinzione fra mito e storia
- E) il passaggio dalla cultura orale a quella scritta è avvenuto nell'antica Roma

Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



15. Secondo quanto sostenuto nel *brano 3*, è possibile affermare che il passaggio dalla cultura orale alla cultura scritta ha comportato:

- A) disuguaglianze fra i diversi ceti sociali
- B) un ingente trasferimento dell'educazione dei bambini dalla famiglia alla scuola
- C) una contrazione della socializzazione nel gruppo dei pari
- D) il decadimento della funzione educativa della famiglia
- E) un ingente trasferimento dell'educazione dei bambini dalla scuola alla famiglia

Brano IV

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Il cucciòlo dell'uomo, come quello di tutte le specie animali, quando nasce ha bisogno di cure e di assistenza per svilupparsi (allevamento, addestramento, istruzione, formazione o – in sintesi – educazione); la quantità di assistenza è anzi maggiore per lui che non per i piccoli di tutti gli altri animali, anche se non si deve legittimare la tentazione di una protrazione di cure oltre misura perché si ritarderebbe con notevole danno l'autonomizzazione graduale dell'educando (il mammismo giunge talora a bloccare la maturazione della personalità del figlio).

Che l'essere umano nascendo abbia un diritto all'educazione lo si ricava da considerazioni di ordine naturale, cui potranno poi aggiungersi contributi di ordine giuridico, sociale, politico, spirituale: basti pensare che non è stata sua la volontà di venire al mondo per garantire che chi l'ha voluto deve anche impegnarsi ad assicurare l'opportuna e giusta educazione. Pertanto di fronte al diritto del nuovo nato si pone il dovere dell'educazione da parte di qualcun altro, anzi dell'altro", cioè dell'ambiente in cui la nuova vita si colloca. Poiché non è pensabile l'attribuzione di una responsabilità etica in tale opera da parte dell'aspetto fisico, e neppure di quello artificiale, è sull'ambiente sociale che ricade il dovere di educare.

Rovesciando l'ottica di osservazione del problema, si può anche complementariamente affermare che il soggetto portatore del diritto a essere educato ha nondimeno il dovere dell'educazione per sviluppare al massimo le proprie potenzialità, e a beneficio proprio e della comunità, deve lasciarsi educare aumentando gradatamente la consapevolezza di tale dovere; di fronte al quale si pone questa volta il diritto all'educazione da parte della comunità sociale che vuole garantire la tradizione del patrimonio di civiltà e l'incremento continuo del progresso.

In tale senso [1] si può parlare di comunità educante, cioè di una comunità unitaria o articolata che possieda una sensibilità pedagogica e una coscienza educativa; nel corso della storia la società, attraverso forme istruzionali diverse e con modelli diversi, ha svolto un'azione educativa accentuando talora il valore della persona di contro al corpo sociale, talora enfatizzando la primarietà della società e dell'eredità sociale nei confronti dell'individuo oppure, più modernamente, ricercando la reciprocità e l'armonizzazione tra persona e società.

La società in concreto non è un soggetto personale unico, né un puro insieme di uomini o una gigantesca e anonima "persona collettiva"; visioni di identificazione della società con un sovrano tirannico e dittatoriale o con uno Stato ideologicamente monolitico e dittatoriale hanno lasciato il campo a visioni più rispondenti all'essenza dell'uomo e dell'umanità e a una conseguente concezione della società politicamente democratica che si esprime in forme istituzionali e associative molteplici, i cosiddetti "corpi intermedi", siano essi istituti primari (es. la famiglia, la chiesa, lo Stato) o corpi istituzionali (es. il parlamento, il governo, la scuola, la magistratura, l'esercito) o unioni di iniziativa (es. associazioni culturali e professionali, partiti, sindacati, società ricreative e sportive) o complessi organizzati dell'espressione/comunicazione (es. il teatro, la stampa, il cinema, la radio, la televisione, la pubblicità): è indubbio che la società educante opera, influenza e condiziona, cioè educa di fatto mediante questi enti, istituzioni, raggruppamenti di persone e di forze.

(Da: S. Federici, Elementi di pedagogia, Marietti)

16. Il fatto che il neonato non abbia scelto di venire al mondo fonda, nell'opinione dell'autore del *brano 4*, la conseguenza che:

- A) l'ambiente sociale sia tenuto a educarlo
- B) all'ambiente artificiale sia attribuita una responsabilità etica
- C) egli abbia il dovere dell'educazione per sviluppare al massimo le proprie potenzialità
- D) chi l'ha voluto deve anche impegnarsi ad assicurare l'opportuna e giusta educazione
- E) nessuna delle altre alternative è corretta

17. Relativamente alle cure necessarie al "cucciolo dell'uomo", l'autore del *brano 4* sostiene che:

- e:
 A) l'aspetto materiale è l'unico necessario
- B) sono un prodotto della cultura
- C) contengono un rischio
- D) troppo spesso sfociano nel mammismo
- E) comprendono anche l'allevamento

18. Secondo l'autore del brano 4, la società educante di tipo democratico:

- A) opera tramite i corpi intermedi
- B) è scevra da visioni di identificazione
- C) ha combattuto la società con un sovrano tirannico e dittatoriale
- D) enfatizza la primarietà della società e dell'eredità sociale
- E) si è sempre contrapposta a uno Stato ideologicamente monolitico e dittatoriale

19. Che ruolo ha secondo l'autore del *brano 4* la spiritualità nella definizione del diritto all'educazione?

- A) Distrugge questo diritto
- B) Trasforma, nella coscienza dell'educando, questo diritto in un dovere
- C) Confonde questo diritto
- D) Fonda questo diritto
- E) Contribuisce a precisare questo diritto

20. In base a quanto detto nel brano 4, come si possono definire i corpi intermedi?

- A) Raggruppamenti rispondenti all'essenza dell'uomo e dell'umanità
- B) Persone collettive
- C) Essi coincidono totalmente e unicamente con i complessi organizzati dell'espressione/comunicazione
- D) Comunità sociali
- E) Forme istituzionali e associative

Test di Competenze didattiche

21. La conoscenza e le credenze sui propri processi cognitivi e sul loro funzionamento e l'insieme dei processi di monitoraggio e di controllo di detti processi è detta:

- A) metacognizione
- B) script
- C) memoria di lavoro
- D) memoria a breve termine
- E) cognitivismo

22. Quale fra queste NON è una delle strategie adottate nel bullismo diretto?

- A) Manipolazione del gruppo di supporto della vittima
- B) Minaccia fisica della vittima
- C) Aggressione verbale alla vittima
- D) Aggressione fisica alla vittima
- E) Ridicolizzazione della vittima

23. La Community of Learners (Col) prevede di:

- A) stimolare l'apprendimento individuale
- B) usare solamente la lezione frontale
- C) usare solo libri di testo cartacei
- D) organizzare la classe come comunità di ricerca
- E) stimolare l'apprendimento mnemonico



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



24. Gli adolescenti stranieri che, come strategia di acculturazione, scelgono quella dell'assimilazione:

- A) cercano di far propria la cultura del Paese ospitante, mantenendo salda la propria tradizione
- B) rifiutano la cultura del Paese ospitante e privilegiano la preservazione della propria cultura di origine
- C) fanno propria la cultura del Paese ospitante, rinunciando alla loro tradizione culturale
- D) hanno un attaccamento moderato sia per la cultura ospitante sia per quella di origine
- E) rifiutano i principi e i valori sia della cultura del Paese ospitante sia quella di origine

25. La dimensione valutativa globale del sé, detta anche "immagine di sé", viene chiamata:

- A) sé sociale
- B) sé riflesso
- C) autostima
- D) sé interno
- E) comprensione del sé

26. All'interno di una classe virtuale, cosa viene fornito?

- A) Solo l'accesso a informazioni e risorse remote, senza possibilità di comunicazione tra gli allievi
- B) Nessuna delle altre alternative è corretta
- C) L'accesso a informazioni e risorse remote, ma sono inopportune la comunicazione e la cooperazione a distanza
- L'accesso a informazioni e risorse remote, la possibilità di comunicare e cooperare a distanza
- E) La comunicazione e la cooperazione a distanza, ma è inopportuno permettere l'accesso a informazioni e risorse remote

27. La xenofobia può essere definita come un atteggiamento culturale di:

- A) avversione indiscriminata nei confronti di ogni straniero
- B) avversione indiscriminata nei confronti degli ebrei
- C) indifferenza nei confronti delle culture diverse dalla propria
- D) reciproco riconoscimento delle differenze che contraddistinguono ciascun individuo
- E) tolleranza verso la presenza degli stranieri all'interno della propria comunità di appartenenza

28. Cosa ha prodotto, nella scuola, l'introduzione di strumenti digitali, in particolare delle nuove tecnologie mobile?

- A) Una riorganizzazione dello spazio fisico della scuola, in modo da rendere la configurazione dello spazio più flessibile
- B) Un parziale adattamento dello spazio fisico della scuola, che tuttavia ha reso la configurazione dello spazio ancora più statica
- C) Una riorganizzazione degli strumenti di apprendimento che ha portato all'abolizione delle lezioni frontali
- D) Una riorganizzazione dei metodi di insegnamento, ribaltando la relazione insegnantealunno
- E) Un sovvertimento dello spazio fisico della scuola, per renderlo funzionale ai nuovi strumenti

- 29. Come si può definire lo stereotipo?
 - A) L'atteggiamento pregiudiziale e il comportamento discriminatorio di un individuo verso persone di un dato sesso
 - B) L'atteggiamento pregiudiziale e il comportamento discriminatorio di un individuo verso persone di una data etnia
 - C) Una credenza sugli attributi personali di un gruppo di individui
 - D) Un comportamento negativo non giustificato verso un gruppo o i suoi membri
 - E) Un giudizio negativo preconcetto su un gruppo e sui suoi membri
- 30. K. Lewin ha descritto diverse atmosfere educative all'interno della classe. Quando l'insegnante propone attività educative che tengono conto dei bisogni e degli interessi degli alunni, ci si trova di fronte a uno stile:
 - A) autoritario
 - B) democratico
 - C) oppositivo
 - D) permissivo
 - E) rifiutante
- 31. Quale, tra i seguenti, NON può essere definito "gruppo formale"?
 - A) Gruppo politico
 - B) Gruppo sportivo
 - C) Gruppo religioso
 - D) Gruppo di amici
 - E) Gruppo culturale
- 32. La seguente affermazione fa riferimento all'esperienza scolastica dell'adolescente: "Il complesso delle relazioni che caratterizza l'esperienza scolastica può connotarsi in modo negativo; questa situazione, associata a uno scarso rendimento scolastico, può condurre a una situazione di malessere psicologico". A quale concetto è possibile ricondurla?
 - A) Disturbi ossessivi
 - B) Disagio scolastico
 - C) Carenze intellettive
 - D) Drop-out
 - E) Disturbi del comportamento
- 33. In quale fase del ciclo di vita è più rilevante la domanda "Chi sono io"?
 - A) Durante la vecchiaia
 - B) Durante l'infanzia
 - C) A metà della vita
 - D) Durante l'adolescenza
 - E) Durante l'età adulta
- 34. L'insieme di strategie adottate dall'individuo per affrontare lo stress viene definito:
 - A) resilienza
 - B) coping
 - C) autoefficacia
 - D) supporto
 - E) modelling



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



- 35. La distorsione valutativa denominata "contrasto", porta il docente a valutare l'allievo sulla base:
 - A) di ciò che il docente già conosce dell'allievo
 - B) della successione degli allievi interrogati
 - C) delle effettive competenze
 - D) di alcuni elementi caratteristici degli allievi
 - E) dell'effetto alone

Test di Competenze organizzative e giuridiche delle istituzioni scolastiche

- 36. In base alla legge 8 ottobre 2010, n. 170, un disturbo specifico che si manifestasse con una difficoltà nell'elaborazione dei numeri sarebbe qualificato come:
 - A) disgrafia
 - B) dislessia
 - C) disortografia
 - D) disordine
 - E) discalculia
- 37. In base alla Circolare ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013, per gli alunni che sperimentano difficoltà derivanti dalla NON conoscenza della lingua italiana dovranno essere privilegiate:
 - A) le misure dispensative
 - B) gli strumenti compensativi
 - C) le prove in lingua diversa dall'italiano
 - D) le prove in lingua italiana
 - E) le strategie educative e didattiche
- 38. Nelle Scuole Secondarie il PDP viene redatto:
 - A) dai singoli insegnanti
 - B) dall'insegnante di sostegno
 - C) dal Consiglio di Istituto
 - D) dal dirigente scolastico
 - E) dal Consiglio di Classe
- 39. Quale dei seguenti NON è un diritto che spetta allo studente di scuola secondaria, a norma dell'art. 2 del d.P.R. 249/1998?
 - A) Il diritto alla libertà di apprendimento
 - B) Il diritto di associazione all'interno della scuola
 - C) Il diritto di fruire di testi nella propria lingua madre
 - D) Il diritto a una valutazione trasparente e tempestiva
 - E) Il diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola
- 40. In base al d.P.R. n. 249/1998, per il compimento di gravi o reiterate infrazioni disciplinari può essere disposto l'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica per periodi:
 - A) di durata definita dai regolamenti della scuola
 - B) non superiori a 20 giorni
 - C) non superiori a 15 giorni
 - D) non inferiori a 2 giorni e non superiori a 8
 - E) non superiori a 28 giorni

- 41. A norma del d.P.R. 275/1999, nella predisposizione del piano triennale dell'offerta formativa, il dirigente scolastico deve tenere conto delle proposte formulate dalle associazioni degli studenti?
 - A) Sì, deve
 - B) Solo nelle scuole secondarie di secondo grado
 - C) No, non ha quest'obbligo
 - D) Solo nelle scuole secondarie di primo grado
 - E) Solo nelle scuole secondarie
- 42. A norma del d.P.R. 275/1999, gli accordi di rete tra scuole sono aperti:
 - A) all'adesione di tutte le istituzioni scolastiche che intendano parteciparvi
 - B) all'adesione delle sole istituzioni scolastiche invitate da quella che ha promosso l'accordo
 - C) alle sole istituzioni scolastiche che presentano situazioni di difficoltà
 - all'adesione delle sole istituzioni scolastiche invitate da quelle che sono già parte dell'accordo
 - E) alle sole istituzioni scolastiche dotate di strumenti multimediali
- 43. A norma della legge 107/2015, le scuole secondarie di secondo grado possono utilizzare la quota di autonomia e gli spazi di flessibilità per introdurre insegnamenti opzionali nel secondo biennio e nell'ultimo anno?
 - A) Sì, possono
 - B) Possono utilizzare solo la quota di autonomia
 - C) Possono utilizzare solo gli spazi di flessibilità
 - D) No, non possono
 - E) Solo nell'ultimo anno
- 44. Ai sensi della legge 104/1992, è garantito il diritto all'educazione e all'istruzione della persona disabile nelle classi comuni delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e nelle istituzioni universitarie?
 - A) No. non è garantito
 - B) Solo nelle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado
 - C) Solo nelle istituzioni scolastiche del secondo ciclo
 - D) Sì, è garantito
 - E) Solo nelle istituzioni scolastiche del primo ciclo
- 45. In base al d.P.R. 249/1998, il "Patto educativo di corresponsabilità" è finalizzato:
 - A) a promuovere la solidarietà tra i componenti del sistema scuola
 - B) a presentare l'offerta formativa didattica
 - C) a promuovere la solidarietà tra istituti scolastici
 - a illustrare l'azione della scuola volta alla valorizzazione dell'autonomia individuale degli studenti e a perseguire il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva
 - E) a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie
- 46. Il d.P.R. 249/1998 qualifica la responsabilità disciplinare, in relazione ai doveri dello studente da esso indicati all'art. 3, come:
 - A) oggettiva
 - B) personale
 - C) personale e familiare
 - D) soggettiva
 - E) personale e collettiva



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



- 47. L'individuazione dei comportamenti che costituiscono mancanze disciplinari con riferimento ai doveri di cui all'art. 3 del d.P.R. 249/1998 è fatta:
 - A) da accordi presi tra scuola e famiglia
 - B) da regolamenti ministeriali
 - C) dallo stesso d.P.R. n. 249/1998
 - D) dai regolamenti delle singole istituzioni scolastiche
 - E) dal Patto educativo di corresponsabilità
- 48. A norma del d.P.R. 249/1998, con quale criterio vengono impartite allo studente le attività curricolari integrative e le attività aggiuntive facoltative offerte dalla scuola?
 - A) Secondo tempi e modalità che tengono conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze dello studente
 - B) Secondo tempi e modalità scandite dalle famiglie
 - C) Tramite un giudizio del corpo docente, basato sulla valutazione delle attitudini e delle inclinazioni dello studente
 - D) Secondo il criterio del minor costo per la scuola
 - E) Accordando la prevalenza alla scelta della maggioranza degli studenti
- 49. A norma del d.P.R. 249/1998, la comunità scolastica fonda la sua azione educativa:
 - A) sulla quantità delle nozioni apprese dallo studente
 - B) sulle norme vigenti
 - C) sulla qualità delle relazioni insegnante-studente
 - D) sulla disciplina
 - E) sul senso di responsabilità degli studenti
- 50. Alla luce del d.P.R. 249/1998, art. 5 bis, scartare dall'elencazione proposta l'elemento ESTRANEO. Nelle prime due settimane di inizio delle attività didattiche, la scuola pone in essere le iniziative più idonee per la presentazione e la condivisione:
 - A) dello statuto delle studentesse e degli studenti
 - B) del piano dell'offerta formativa
 - C) dei regolamenti di istituto
 - D) del proprio bilancio di previsione
 - E) del patto educativo di corresponsabilità

Test di Competenze su empatia e intelligenza emotiva

- 51. Quale di questi modelli di ambienti emotivi genitoriali NON appartiene alla classificazione di S. Tomkins?
 - A) Personalità emotivamente equilibrata del genitore
 - B) Monopolistico
 - C) Autocosciente
 - D) Emozione competitiva
 - E) Intrusivo
- 52. Lo stile di comportamento basato sul ragionamento e quello basato sull'empatia sono:
 - A) complementari, poiché il primo fa appello alla capacità di comprensione dell'altro sul piano cognitivo e il secondo su quello emozionale
 - B) entrambi razionali, poiché vengono sviluppati dalla mente umana
 - C) opposti, il primo è basato sulle emozioni e il secondo sulla razionalità
 - D) antitetici, poiché il primo fa appello alla razionalità e il secondo alle emozioni
 - E) entrambi emozionali, perché sono sempre condizionati dalle passioni

- 53. Secondo Carl Rogers, la capacità di utilizzare gli strumenti della comunicazione verbale e non verbale per mettersi nei panni dell'altro, identificandosi parzialmente nel suo mondo soggettivo, nel contesto di un'accettazione autentica e non giudicante, si chiama:
 - A) simpatia
 - B) comprensione
 - C) empatia
 - D) attaccamento
 - E) assimilazione
- 54. Secondo T. Hatch e H. Gardner, la capacità di organizzare i gruppi è un'abilità essenziale:
 - A) dell'egocentrico
 - B) del manager
 - C) del leader
 - D) del dittatore
 - E) del mediatore
- 55. Secondo gli studi sulla comunicazione, il 90% di un messaggio emotivo viene comunicato attraverso canali non verbali. Tali messaggi vengono recepiti:
 - A) in modo inconscio, prestando attenzione alla natura del messaggio stesso
 - B) in modo inconscio, senza prestare attenzione alla natura del messaggio stesso
 - C) in modo conscio, prestando attenzione alla natura del messaggio stesso
 - come disturbanti e per questo scartati dalla mente del soggetto che recepisce il messaggio
 - E) in modo conscio, senza prestare attenzione alla natura del messaggio stesso

Test di Competenze su creatività e pensiero divergente

- 56. Secondo J. Piaget l'apprendimento è un atto creativo poiché la persona che apprende:
 - A) destruttura la materia trasmessa, l'assimila e la ricostruisce secondo le proprie strutture mentali
 - B) immagina in modo completamente diverso ciò che ha assimilato
 - C) assimila la materia trasmessa, così come gli è stata spiegata
 - D) distrugge ciò che ha appreso, per inventarlo ex novo
 - E) rifiuta la materia trasmessa, per poterla in seguito rielaborare
- 57. W. Gordon ha sviluppato la tecnica creativa definita "sinettica", che si basa:
 - A) su confronti per similitudini e analogie
 - B) su logiche matematiche e fisiche
 - C) sulla filosofia
 - D) sull'ascolto dell'insegnante e successive stesure di riassunti
 - E) su apprendimenti mnemonici di nozioni
- 58. Gli studi di Joy Paul Guilford hanno portato alla distinzione tra pensiero divergente e pensiero:
 - A) assoluto
 - B) specialistico
 - C) convergente
 - D) irrazionale
 - E) concreto



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



59. L'espressione della creatività:

- A) si avvale della sola logica associativa
- B) si avvale della sola logica combinatoria
- C) si avvale della sola logica analogica
- D) abdica alla logica per affidarsi del tutto all'irrazionale
- E) si avvale di un approccio multi-logico

60. Al centro della teoria Freudiana sulla creatività è il concetto di:

- A) sublimazione
- B) istinto
- C) rinforzo
- D) disgregazione
- E) rimodellamento

****** FINE DELLE DOMANDE *******



Università degli Studi di MESSINA Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado

Modulo risposte





	Α	В	С	D	Е			Α	В	С	D	Е			Α	В	С	D	Е			Α	В	С	D	Е
1						0	16						0	31						0	46					
2						0	17						0	32						0	47					
3						0	18						0	33						0	48					
4						0	19						0	34						0	49					
5						0	20						0	35						0	50					
6						0	21						0	36						0	51					
7						0	22						0	37						0	52					
8						0	23						0	38						0	53					
9	П	П	П	П	П	0	24	П	П	П	П					П	П	П	П	0	54	П	П	П	П	П
10	П	\Box	П	П	\Box				\Box	\Box	\Box					П	\Box	П	П	0	55	\Box	\Box	\Box	\Box	\Box
	_	П	П	_	_				\Box	П	\Box					_	\Box	П		_		П	П	\Box	\Box	$\overline{\Box}$
					_						_									_						
		\Box									_					_		_		_				\Box	\Box	
											_					_		_								
						_					_									_						
15		_	_	_																_			_	_	_	_
	Α	В	C	ט	E			Α	В	C	ט	E			А	В	C	ט	E			Α	В	C	ט	E
	2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14	1	1	1	1	1	1	1	1 <td< td=""><td>1 <td< td=""><td>1 <td< td=""><td>1 <td< td=""><td>1 <td< td=""><td>1 </td><td>1 </td><td>1 </td><td>1 </td><td>1 </td><td>1 </td><td>1 </td><td>1 </td><td>1 </td><td>1 </td><td>1 </td><td>1 </td><td>1 </td></td<></td></td<></td></td<></td></td<></td></td<>	1 <td< td=""><td>1 <td< td=""><td>1 <td< td=""><td>1 <td< td=""><td>1 </td><td>1 </td><td>1 </td><td>1 </td><td>1 </td><td>1 </td><td>1 </td><td>1 </td><td>1 </td><td>1 </td><td>1 </td><td>1 </td><td>1 </td></td<></td></td<></td></td<></td></td<>	1 <td< td=""><td>1 <td< td=""><td>1 <td< td=""><td>1 </td><td>1 </td><td>1 </td><td>1 </td><td>1 </td><td>1 </td><td>1 </td><td>1 </td><td>1 </td><td>1 </td><td>1 </td><td>1 </td><td>1 </td></td<></td></td<></td></td<>	1 <td< td=""><td>1 <td< td=""><td>1 </td><td>1 </td><td>1 </td><td>1 </td><td>1 </td><td>1 </td><td>1 </td><td>1 </td><td>1 </td><td>1 </td><td>1 </td><td>1 </td><td>1 </td></td<></td></td<>	1 <td< td=""><td>1 </td><td>1 </td><td>1 </td><td>1 </td><td>1 </td><td>1 </td><td>1 </td><td>1 </td><td>1 </td><td>1 </td><td>1 </td><td>1 </td><td>1 </td></td<>	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1

Spazio Etichetta MIUR

ATTENZIONE: NON piegare questo modulo!





I tuoi username e password saranno indispensabili per accedere al sito **accessoprogrammato.cineca.it** per verificare la valutazione della tua prova e prendere visione dell'immagine del tuo modulo risposte.

username: 14B480309

password: K7XSBTMN

https://accessoprogrammato.cineca.it/2018/studenti/provelocali/

Corso formazione attività di sostegno per la scuola secondaria di 2° grado





Università degli Studi di MESSINA Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado

Scheda anagrafica

Per l'ammissione all'esame e la valutazione della prova, il candidato compili in ogni sua parte il modulo sottostante:

Non	1e																							
Cog	nom	e									1							1		•				
Data	a di r	asci	ta	<u> </u>		<u> </u>		<u> </u>				<u> </u>	<u> </u>					<u> </u>		ı	<u> </u>	<u> </u>		
		/			/																			
Luo	go di	nas	cita	ı	J					J														
Con	la n	rese	ente	i1/1a	sot	tosc	ritto	/a. 1	pres	a vi:	sion	e de	l co	dice	e del	l'et	iche	tta s	otto	ostai	ite.	dich	iara	
ripoı	tati	sponde a quello riportato nell'etichetta posta sul modulo risposte e che i dat corrispondono al vero. Spazio etichetta MIUR																						
<u> </u>									S		io pe													

Firma



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



PROVA PER L'ACCESSO AL CORSO DI FORMAZIONE SPECIALISTICA PER L'ATTIVITÀ DI SOSTEGNO DIDATTICO PER LA SCUOLA SECONDARIA DI 2° GRADO

Anno Accademico 2018/2019

Test di Competenze linguistiche e comprensione del testo

Brano I

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Molti studiosi hanno osservato che, di per sé, il contrasto fra la struttura sociale e quella culturale non basta a spiegare perché alcune persone violino le norme e hanno sostenuto che anche la devianza, come la conformità, si apprende dall'ambiente in cui si vive. Secondo questi studiosi, una persona commette un reato perché si è formata in una subcultura criminale, che ha valori e norme diversi dalla società generale e che vengono trasmessi da una generazione all'altra. A bere alcol, a fare uso di droga, a rubare e a rapinare si impara dagli altri, da coloro che si incontrano tutti i giorni e che sono disposti a farlo e lo sanno fare. Da essi, oltre alla competenza tecnica, si imparano i valori, gli atteggiamenti, le razionalizzazioni favorevoli a queste azioni

L'idea che la devianza si apprenda dall'ambiente sociale in cui ci si forma e si vive è stata presentata per la prima volta da Clifford R. Shaw e da Henry D. McKay [Shaw e McKay, 1942], due studiosi americani della Scuola di Chicago fondata da Robert Park. Su quella città, essi condussero un'importante ricerca. Dividendola in cinque zone concentriche, essi calcolarono il tasso di delinquenza, cioè il rapporto fra il numero degli autori di reati residenti in un'area e il totale della popolazione di quell'area, e videro che il valore di tale tasso diminuiva man mano che ci si allontanava dal centro della città, abitato per lo più da immigrati di vari gruppi etnici, e si passava ai quartieri degli operai specializzati e a quelli residenziali dei ceti medi. [...] Per spiegare questo fenomeno, essi sostennero allora che in alcuni quartieri vi erano norme e valori favorevoli a certe forme di devianza e questo patrimonio culturale veniva trasmesso ai nuovi arrivati nell'interazione che aveva luogo nei piccoli gruppi e nelle bande di ragazzi.

Questa teoria è stata ripresa e articolata da uno dei maggiori criminologi americani del Novecento, Edwin H. Sutherland. Secondo questo studioso, il comportamento deviante non è né ereditario né inventato dall'attore, ma appreso attraverso la comunicazione con altre persone. Il processo di apprendimento avviene di solito all'interno di piccoli gruppi e riguarda sia le motivazioni per commettere un reato sia le tecniche per farlo. [...] Dunque, anche secondo Sutherland, come per tutti coloro che si rifanno a questa teoria, chi commette un reato lo fa perché si conforma alle aspettative del suo ambiente. In questo senso, le motivazioni del suo comportamento non sono diverse da quelle di chi rispetta le leggi. A essere deviante non è infatti l'individuo, ma il gruppo a cui egli appartiene. Gli individui non violano le norme del proprio gruppo, ma solo quelle della società in generale.

(Da: Bagnasco A., Barbagli M., Cavalli A., *Elementi di sociologia*, Il Mulino)

1. Qual è l'elemento in comune che coniuga, stando al contenuto del *brano 1*, la teoria di Shaw e McKay con quella di Sutherland?

- A) Lo studio delle subculture di quartiere e dei fenomeni legati all'immigrazione
- B) L'apprendimento della devianza tramite la comunicazione e l'interazione
- C) Le motivazioni che sottendono il comportamento deviante, considerate l'esatto opposto di quelle che sottendono il comportamento conforme
- D) Le motivazioni che sottendono il comportamento deviante, identificabili nelle istanze individuali-soggettive
- E) L'esistenza di una distanza tra la norma sociale e quella culturale

2. Stando al contenuto del *brano 1*, qual è l'elemento in comune tra comportamento deviante e conforme alla norma?

- A) Nessuno. L'uno è l'esatto opposto dell'altro
- B) Il metodo di apprendimento, che avviene nell'ambiente di riferimento
- C) Entrambi sono riscontrabili nelle zone in cui il tasso di criminalità è elevato
- D) La subcultura criminale in cui vengono riscontrati e a cui fanno riferimento
- E) Entrambi rispondono a un sistema di valori radicato all'interno del gruppo dei pari

3. Stando al contenuto del *brano 1*, individuare l'affermazione corretta sul tasso di delinquenza analizzato da Shaw e McKay.

- A) È il rapporto tra numero di delitti e cittadinanza totale della città
- B) È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e il totale della popolazione immigrata da altri Paesi in quell'area
- C) È il rapporto tra cittadini delinguenti e popolazione maggiorenne della città
- D) È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e il totale della popolazione residente in quell'area
- E) È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e la tipologia di professione svolta

4. Secondo quanto esposto nel *brano 1*, qual è la conclusione a cui gli studiosi Shaw e McKay sono arrivati nella loro ricerca sulla città di Chicago?

- A) Nelle zone residenziali, l'indice di criminalità era pressoché nullo
- B) Il tasso di criminalità di un quartiere è direttamente proporzionale al tasso di immigrazione: questa "regola" è stata poi ripresa per spiegare l'incidenza della criminalità in tutti gli Stati Uniti
- C) Chi nasce in un quartiere abitato da immigrati di varie etnie ha più probabilità di diventare alcolizzato o drogato rispetto a coloro che nascono nei quartieri operai
- D) Nell'interazione tra il singolo individuo e i gruppi, in alcuni quartieri più che in altri, veniva trasmessa e appresa la subcultura deviante ai cui valori l'individuo si uniformava
- E) Le zone abitate da immigrati di varie etnie presentavano una tipologia di reati più violenti ed efferati rispetto a quelle abitate dagli operai

5. Stando al contenuto del brano 1, come si può definire un comportamento deviante?

- A) Ogni azione che viola le norme socio-culturali, siano esse familiari, collettive, del gruppo dei pari o della società tutta
- B) L'azione individuale che viola le norme generali della società in cui l'individuo è inserito
- C) Le azioni che violano esclusivamente le norme di comportamento dei piccoli gruppi e delle bande di ragazzi
- D) L'insieme dei comportamenti che si riscontra tra gli appartenenti a gruppi di ragazzi in alcuni quartieri della città di Chicago
- E) L'insieme delle motivazioni che l'agire sociale di un individuo sottende

Brano II

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Quella sera, un venerdì, ordinammo cibo cinese e guardammo insieme la televisione, tutti e sei. Babette ne aveva fatto una regola.

Sembrava pensare che se i bambini guardavano la televisione in compagnia dei genitori una sera alla settimana, l'effetto sarebbe stato di demistificare il mezzo ai loro occhi, di farne un'attività totalmente domestica. Il latente effetto narcotizzante e il misterioso potere di lavaggio del cervello ne sarebbero stati gradualmente ridotti. Ragionamento che mi faceva sentire vagamente insultato.

La serata in effetti costituiva una sottile forma di punizione per noi tutti. Heinrich se ne stava seduto in silenzio, in compagnia dei suoi involtini primavera. Steffie si sconvolgeva ogni volta che sembrava stesse per succedere qualcosa di vergognoso o umiliante a qualcuno sullo schermo. Aveva un'ampia capacità di sentirsi imbarazzata per conto degli altri. Capitava spesso che se ne andasse dalla stanza, finché Denise non l'avvertiva che la scena era finita. Denise sfruttava tali occasioni per tenere lezioni alla ragazzina più giovane sulla durezza, l'esigenza di essere cattivi a questo mondo, di avere il pelo sullo stomaco. Era mia abitudine formalizzata, di venerdì, dopo una serata passata davanti alla tv, leggere attentamente fino a tarda notte testi di argomento hitleriano. Una sera del genere mi misi a letto accanto a Babette e le dissi come il rettore mi avesse consigliato, ancora nel '68, di fare qualcosa circa il mio nome e il mio aspetto, se volevo essere preso sul serio come innovatore in campo hitleriano. Jack Glandney, aveva detto, non andava bene, chiedendomi quali altri nomi potessi avere a disposizione. Avevamo finito con il convenire che dovevo inventarmi un'ulteriore iniziale, chiamandomi J.A.K. Gladney, etichetta che portavo come un vestito preso in prestito. Il rettore aveva poi richiamato la mia attenzione su quella che definiva la mia tendenza a fornire un'immagine debole del mio io. Quindi aveva suggerito calorosamente che aumentassi di peso. Voleva che "mi espandessi" per essere all'altezza di Hitler.

Lui stesso era alto, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi, un tipo noioso. Una combinazione formidabile. Io avevo il vantaggio di essere caratterizzato da un'altezza notevole, mani grandi e piedi grossi, ma avevo un gran bisogno di ingrossarmi, o per lo meno così riteneva, di darmi una parvenza di eccesso malsano, di infarcimento ed esagerazione, di goffa imponenza. Se avessi potuto imbruttirmi, sembrava suggerire, la mia carriera ne avrebbe tratto enormi vantaggi.

(Da: Don DeLillo, Rumore bianco, Einaudi).

Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



6. Secondo il brano 2, che aspetto ha il narratore?

- A) è alto, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi
- B) è basso, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi
- C) è molto alto, con piedi grossi e mani grandi, ma non particolarmente grasso
- D) è molto basso, con piedi grossi e mani grandi, ma non particolarmente grasso
- E) è molto alto, con piedi grossi e mani grandi e ha una corporatura imponente

7. Secondo il brano 2, cosa fa il narratore dopo aver visto la televisione ogni venerdì sera?

- A) Pensa a come modificare il proprio nome, senza trovare una soluzione
- B) Parla con la moglie fino a notte fonda
- C) Parla con la moglie di eventi accaduti nel '68
- D) Discute con la moglie del proprio aspetto fisico
- E) Legge con impegno libri che trattano argomenti hitleriani

8. Secondo il brano 2, Denise dava lezioni sulla necessità di essere duri e cattivi a:

- A) Steffie, che la avvertiva che la scena era finita
- B) nessuno, era Jack a darne a Steffie
- C) Babette, perché voleva rendere la visione della televisione un'attività domestica
- D) Steffie, perché si sconvolgeva di fronte ad alcune scene viste in televisione
- E) Heinrich, perché se ne stava seduto in silenzio

9. Secondo il *brano* 2, il rettore consiglia al narratore, per essere considerato un autorevole innovatore in campo hitleriano, di:

- A) mangiare cibo cinese per ingrassare
- B) portare un'etichetta identificativa
- C) modificare il proprio nome e il proprio aspetto fisico
- D) leggere fino a notte tarda testi di argomento hitleriano
- E) portare un vestito preso in prestito

10. Secondo il *brano* 2, Babette è convinta di ridurre l'effetto narcotizzante della televisione nei bambini:

- A) svolgendo attività domestiche mentre i bambini guardano i programmi
- B) istituendo una serata a settimana di visione di programmi in compagnia dei genitori
- C) mangiando involtini primavera
- D) scegliendo personalmente i programmi che i bambini devono guardare
- E) sconvolgendoli con immagini vergognose o umilianti

Brano III

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Il passaggio dalla cultura orale a quella scritta ha avuto conseguenze di grande portata. Ha dato maggiore importanza all'occhio e minore all'orecchio. Ha rafforzato la sfera privata, l'introspezione, il distacco. Ha fatto nascere l'individualismo. Ha favorito lo sviluppo del pensiero logico-empirico e della scienza. Ha provocato un mutamento nell'atteggiamento verso il passato, facendo emergere la distinzione fra mito e storia. Ha favorito, almeno nella Grecia antica, lo sviluppo della democrazia politica, facendo sì che la maggioranza dei cittadini fosse in grado di leggere le leggi e di prendere parte alla loro approvazione. Ha reso possibile lo sviluppo della burocrazia moderna, che è basata non solo su regole scritte e sull'esistenza di archivi, ma anche su metodi di reclutamento spersonalizzati. Il passaggio dalla cultura orale a quella scritta è stato accompagnato dalla nascita e dallo sviluppo della scuola. Fino a quando il patrimonio culturale è stato trasmesso esclusivamente con rapporti faccia a faccia e con conversazioni, la socializzazione è avvenuta all'interno della famiglia e del gruppo dei pari. I genitori o altri adulti insegnavano ai bambini a memorizzare storie, canti, ballate. Quando invece si è cominciato a servirsi della scrittura come mezzo di comunicazione, una parte crescente dell'educazione ha avuto luogo nella scuola. Fu infatti nel V secolo a.C., dopo la creazione del primo sistema di scrittura alfabetica, che in Grecia nacque la scuola elementare, dove si insegnava a leggere, a scrivere e a fare di conto e che i bambini iniziavano a frequentare a sette anni. Imitando il maestro, essi imparavano a scrivere le lettere sulla sabbia, su tavolette di cera e poi sul papiro. Questo modello fu ripreso da Roma dove le scuole elementari ebbero un forte sviluppo nel II e nel I secolo a.C.

Pur avvicinando alla nuova forma di comunicazione scritta tutti o quasi tutti, la scuola ha creato gradi di alfabetizzazione diversi, quindi nuove disuguaglianze e divisioni. Come ha scritto l'antropologa americana Margaret Mead, «l'educazione primitiva era un processo che manteneva una continuità tra genitori e figli. [...] L'educazione moderna sottolinea invece il ruolo della funzione educativa nel creare discontinuità: nel rendere alfabeta il figlio dell'analfabeta».

(Da: A. Bagnasco, M. Barbagli, A. Cavalli, *Elementi di sociologia*, Il Mulino)

11. Facendo riferimento al *brano* 3, secondo l'antropologa americana Margaret Mead, l'educazione moderna:

- A) ha eliminato l'analfabetismo
- B) introduce, in termini culturali, uno scarto generazionale
- C) tramanda i saperi con modalità analoghe a quelle dell'educazione primitiva
- D) rende la cultura accessibile ai più, stimolando lo sviluppo della democrazia
- E) ha introdotto gli scontri tra generazioni

12. In base a quanto scritto nel brano 3, NON si può affermare che:

- A) in Grecia la scrittura alfabetica favorì la nascita della democrazia politica
- B) a un certo punto, nel VII secolo a.C., le leggi nella Grecia antica cominciarono a essere scritte
- C) in Grecia i bambini imparavano a scrivere intorno ai sette anni di età, se andavano a scuola
- D) in Grecia i bambini scrivevano le lettere sulla sabbia
- E) la nascita della cultura scritta si collega alla creazione di archivi

13. Nel brano 3 si afferma che:

- A) l'individualismo è proprio della cultura orale
- B) con il passaggio alla cultura scritta l'approccio mitologico verso il passato è stato sostituito da quello storiografico
- C) con il passaggio alla cultura scritta la burocrazia moderna ha riscontrato un notevole freno
- D) lo sviluppo della scienza non ha risentito in alcun modo del passaggio dalla cultura orale a quella scritta
- E) il pensiero logico-empirico si è sviluppato anche grazie al passaggio dalla cultura orale a quella scritta

14. Secondo quanto indicato nel *brano* 3, è possibile affermare che:

- A) grazie all'introduzione della democrazia politica nella Grecia antica, è avvenuto il passaggio dalla cultura orale a quella scritta
- B) lo sviluppo della burocrazia moderna ha fatto emergere la distinzione fra mito e storia
- C) il passaggio dalla cultura orale a quella scritta è avvenuto nell'antica Roma
- D) la scuola moderna aumenta lo scarto generazionale fra genitori e figli
- E) grazie al passaggio dalla cultura orale a quella scritta, si è reso possibile il coinvolgimento dei cittadini nella vita politica della Grecia antica

Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



15. Secondo quanto sostenuto nel *brano* 3, è possibile affermare che il passaggio dalla cultura orale alla cultura scritta ha comportato:

- A) un ingente trasferimento dell'educazione dei bambini dalla scuola alla famiglia
- B) disuguaglianze fra i diversi ceti sociali
- C) una contrazione della socializzazione nel gruppo dei pari
- D) il decadimento della funzione educativa della famiglia
- E) un ingente trasferimento dell'educazione dei bambini dalla famiglia alla scuola

Brano IV

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Il cucciòlo dell'uomo, come quello di tutte le specie animali, quando nasce ha bisogno di cure e di assistenza per svilupparsi (allevamento, addestramento, istruzione, formazione o – in sintesi – educazione); la quantità di assistenza è anzi maggiore per lui che non per i piccoli di tutti gli altri animali, anche se non si deve legittimare la tentazione di una protrazione di cure oltre misura perché si ritarderebbe con notevole danno l'autonomizzazione graduale dell'educando (il mammismo giunge talora a bloccare la maturazione della personalità del figlio).

Che l'essere umano nascendo abbia un diritto all'educazione lo si ricava da considerazioni di ordine naturale, cui potranno poi aggiungersi contributi di ordine giuridico, sociale, politico, spirituale: basti pensare che non è stata sua la volontà di venire al mondo per garantire che chi l'ha voluto deve anche impegnarsi ad assicurare l'opportuna e giusta educazione. Pertanto di fronte al diritto del nuovo nato si pone il dovere dell'educazione da parte di qualcun altro, anzi dell'altro", cioè dell'ambiente in cui la nuova vita si colloca. Poiché non è pensabile l'attribuzione di una responsabilità etica in tale opera da parte dell'aspetto fisico, e neppure di quello artificiale, è sull'ambiente sociale che ricade il dovere di educare.

Rovesciando l'ottica di osservazione del problema, si può anche complementariamente affermare che il soggetto portatore del diritto a essere educato ha nondimeno il dovere dell'educazione per sviluppare al massimo le proprie potenzialità, e a beneficio proprio e della comunità, deve lasciarsi educare aumentando gradatamente la consapevolezza di tale dovere; di fronte al quale si pone questa volta il diritto all'educazione da parte della comunità sociale che vuole garantire la tradizione del patrimonio di civiltà e l'incremento continuo del progresso.

In tale senso [1] si può parlare di comunità educante, cioè di una comunità unitaria o articolata che possieda una sensibilità pedagogica e una coscienza educativa; nel corso della storia la società, attraverso forme istruzionali diverse e con modelli diversi, ha svolto un'azione educativa accentuando talora il valore della persona di contro al corpo sociale, talora enfatizzando la primarietà della società e dell'eredità sociale nei confronti dell'individuo oppure, più modernamente, ricercando la reciprocità e l'armonizzazione tra persona e società.

La società in concreto non è un soggetto personale unico, né un puro insieme di uomini o una gigantesca e anonima "persona collettiva"; visioni di identificazione della società con un sovrano tirannico e dittatoriale o con uno Stato ideologicamente monolitico e dittatoriale hanno lasciato il campo a visioni più rispondenti all'essenza dell'uomo e dell'umanità e a una conseguente concezione della società politicamente democratica che si esprime in forme istituzionali e associative molteplici, i cosiddetti "corpi intermedi", siano essi istituti primari (es. la famiglia, la chiesa, lo Stato) o corpi istituzionali (es. il parlamento, il governo, la scuola, la magistratura, l'escrito) o unioni di iniziativa (es. associazioni culturali e professionali, partiti, sindacati, società ricreative e sportive) o complessi organizzati dell'espressione/comunicazione (es. il teatro, la stampa, il cinema, la radio, la televisione, la pubblicità): è indubbio che la società educante opera, influenza e condiziona, cioè educa di fatto mediante questi enti, istituzioni, raggruppamenti di persone e di forze.

(Da: S. Federici, Elementi di pedagogia, Marietti)

16. Secondo l'autore del brano 4, la società educante di tipo democratico:

- A) si è sempre contrapposta a uno Stato ideologicamente monolitico e dittatoriale
- B) è scevra da visioni di identificazione
- C) ha combattuto la società con un sovrano tirannico e dittatoriale
- D) opera tramite i corpi intermedi
- E) enfatizza la primarietà della società e dell'eredità sociale

17. Relativamente alle cure necessarie al "cucciolo dell'uomo", l'autore del *brano 4* sostiene che:

- A) l'aspetto materiale è l'unico necessario
- B) comprendono anche l'allevamento
- C) contengono un rischio
- D) sono un prodotto della cultura
- E) troppo spesso sfociano nel mammismo

- 18. Il fatto che il neonato non abbia scelto di venire al mondo fonda, nell'opinione dell'autore del *brano 4*, la conseguenza che:
 - A) egli abbia il dovere dell'educazione per sviluppare al massimo le proprie potenzialità
 - B) all'ambiente artificiale sia attribuita una responsabilità etica
 - C) nessuna delle altre alternative è corretta
 - D) chi l'ha voluto deve anche impegnarsi ad assicurare l'opportuna e giusta educazione
 - E) l'ambiente sociale sia tenuto a educarlo
- 19. In base a quanto detto nel brano 4, come si possono definire i corpi intermedi?
 - A) Forme istituzionali e associative
 - B) Essi coincidono totalmente e unicamente con i complessi organizzati dell'espressione/comunicazione
 - C) Raggruppamenti rispondenti all'essenza dell'uomo e dell'umanità
 - D) Persone collettive
 - E) Comunità sociali
- 20. Che ruolo ha secondo l'autore del *brano 4* la spiritualità nella definizione del diritto all'educazione?
 - A) Confonde questo diritto
 - B) Trasforma, nella coscienza dell'educando, questo diritto in un dovere
 - C) Fonda questo diritto
 - D) Distrugge questo diritto
 - E) Contribuisce a precisare questo diritto

Test di Competenze didattiche

- 21. Quale fra queste NON è una delle strategie adottate nel bullismo diretto?
 - A) Manipolazione del gruppo di supporto della vittima
 - B) Minaccia fisica della vittima
 - C) Aggressione fisica alla vittima
 - D) Aggressione verbale alla vittima
 - E) Ridicolizzazione della vittima
- 22. La seguente affermazione fa riferimento all'esperienza scolastica dell'adolescente: "Il complesso delle relazioni che caratterizza l'esperienza scolastica può connotarsi in modo negativo; questa situazione, associata a uno scarso rendimento scolastico, può condurre a una situazione di malessere psicologico". A quale concetto è possibile ricondurla?
 - A) Drop-out
 - B) Disturbi del comportamento
 - C) Disagio scolastico
 - D) Disturbi ossessivi
 - E) Carenze intellettive
- 23. La conoscenza e le credenze sui propri processi cognitivi e sul loro funzionamento e l'insieme dei processi di monitoraggio e di controllo di detti processi è detta:
 - A) memoria di lavoro
 - B) script
 - C) memoria a breve termine
 - D) cognitivismo
 - E) metacognizione



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



24. All'interno di una classe virtuale, cosa viene fornito?

- A) Nessuna delle altre alternative è corretta
- B) L'accesso a informazioni e risorse remote, ma sono inopportune la comunicazione e la cooperazione a distanza
- C) La comunicazione e la cooperazione a distanza, ma è inopportuno permettere l'accesso a informazioni e risorse remote
- D) Solo l'accesso a informazioni e risorse remote, senza possibilità di comunicazione tra gli allievi
- E) L'accesso a informazioni e risorse remote, la possibilità di comunicare e cooperare a distanza

25. Cosa ha prodotto, nella scuola, l'introduzione di strumenti digitali, in particolare delle nuove tecnologie mobile?

- A) Una riorganizzazione dello spazio fisico della scuola, in modo da rendere la configurazione dello spazio più flessibile
- B) Un sovvertimento dello spazio fisico della scuola, per renderlo funzionale ai nuovi strumenti
- C) Una riorganizzazione degli strumenti di apprendimento che ha portato all'abolizione delle lezioni frontali
- D) Una riorganizzazione dei metodi di insegnamento, ribaltando la relazione insegnantealunno
- E) Un parziale adattamento dello spazio fisico della scuola, che tuttavia ha reso la configurazione dello spazio ancora più statica

26. Quale, tra i seguenti, NON può essere definito "gruppo formale"?

- A) Gruppo sportivo
- B) Gruppo religioso
- C) Gruppo di amici
- D) Gruppo culturale
- E) Gruppo politico

27. La distorsione valutativa denominata "contrasto", porta il docente a valutare l'allievo sulla base:

- A) della successione degli allievi interrogati
- B) delle effettive competenze
- C) dell'effetto alone
- D) di ciò che il docente già conosce dell'allievo
- E) di alcuni elementi caratteristici degli allievi

28. Gli adolescenti stranieri che, come strategia di acculturazione, scelgono quella dell'assimilazione:

- A) rifiutano la cultura del Paese ospitante e privilegiano la preservazione della propria cultura di origine
- B) rifiutano i principi e i valori sia della cultura del Paese ospitante sia quella di origine
- C) fanno propria la cultura del Paese ospitante, rinunciando alla loro tradizione culturale
- D) hanno un attaccamento moderato sia per la cultura ospitante sia per quella di origine
- E) cercano di far propria la cultura del Paese ospitante, mantenendo salda la propria tradizione

- 29. La xenofobia può essere definita come un atteggiamento culturale di:
 - A) reciproco riconoscimento delle differenze che contraddistinguono ciascun individuo
 - B) indifferenza nei confronti delle culture diverse dalla propria
 - C) tolleranza verso la presenza degli stranieri all'interno della propria comunità di appartenenza
 - D) avversione indiscriminata nei confronti degli ebrei
 - E) avversione indiscriminata nei confronti di ogni straniero
- 30. K. Lewin ha descritto diverse atmosfere educative all'interno della classe. Quando l'insegnante propone attività educative che tengono conto dei bisogni e degli interessi degli alunni, ci si trova di fronte a uno stile:
 - A) autoritario
 - B) rifiutante
 - C) democratico
 - D) oppositivo
 - E) permissivo
- 31. Come si può definire lo stereotipo?
 - A) Un giudizio negativo preconcetto su un gruppo e sui suoi membri
 - B) L'atteggiamento pregiudiziale e il comportamento discriminatorio di un individuo verso persone di una data etnia
 - C) L'atteggiamento pregiudiziale e il comportamento discriminatorio di un individuo verso persone di un dato sesso
 - D) Un comportamento negativo non giustificato verso un gruppo o i suoi membri
 - E) Una credenza sugli attributi personali di un gruppo di individui
- 32. La Community of Learners (Col) prevede di:
 - A) stimolare l'apprendimento mnemonico
 - B) usare solamente la lezione frontale
 - C) organizzare la classe come comunità di ricerca
 - D) usare solo libri di testo cartacei
 - E) stimolare l'apprendimento individuale
- 33. La dimensione valutativa globale del sé, detta anche "immagine di sé", viene chiamata:
 - A) sé sociale
 - B) sé interno
 - C) sé riflesso
 - D) comprensione del sé
 - E) autostima
- 34. L'insieme di strategie adottate dall'individuo per affrontare lo stress viene definito:
 - A) modelling
 - B) resilienza
 - C) supporto
 - D) coping
 - E) autoefficacia
- 35. In quale fase del ciclo di vita è più rilevante la domanda "Chi sono io"?
 - A) Durante l'infanzia
 - B) Durante l'adolescenza
 - C) Durante l'età adulta
 - D) A metà della vita
 - E) Durante la vecchiaia

Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



Test di Competenze organizzative e giuridiche delle istituzioni scolastiche

- 36. Alla luce del d.P.R. 249/1998, art. 5 bis, scartare dall'elencazione proposta l'elemento ESTRANEO. Nelle prime due settimane di inizio delle attività didattiche, la scuola pone in essere le iniziative più idonee per la presentazione e la condivisione:
 - A) del proprio bilancio di previsione
 - B) del patto educativo di corresponsabilità
 - C) del piano dell'offerta formativa
 - D) dello statuto delle studentesse e degli studenti
 - E) dei regolamenti di istituto
- 37. A norma del d.P.R. 249/1998, con quale criterio vengono impartite allo studente le attività curricolari integrative e le attività aggiuntive facoltative offerte dalla scuola?
 - A) Secondo tempi e modalità scandite dalle famiglie
 - B) Secondo il criterio del minor costo per la scuola
 - C) Accordando la prevalenza alla scelta della maggioranza degli studenti
 - D) Tramite un giudizio del corpo docente, basato sulla valutazione delle attitudini e delle inclinazioni dello studente
 - E) Secondo tempi e modalità che tengono conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze dello studente
- 38. Ai sensi della legge 104/1992, è garantito il diritto all'educazione e all'istruzione della persona disabile nelle classi comuni delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e nelle istituzioni universitarie?
 - A) Solo nelle istituzioni scolastiche del secondo ciclo
 - B) Solo nelle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado
 - C) No, non è garantito
 - D) Sì, è garantito
 - E) Solo nelle istituzioni scolastiche del primo ciclo
- 39. In base al d.P.R. 249/1998, il "Patto educativo di corresponsabilità" è finalizzato:
 - A) a presentare l'offerta formativa didattica
 - B) a promuovere la solidarietà tra istituti scolastici
 - C) a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie
 - D) a illustrare l'azione della scuola volta alla valorizzazione dell'autonomia individuale degli studenti e a perseguire il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva
 - E) a promuovere la solidarietà tra i componenti del sistema scuola
- 40. Nelle Scuole Secondarie il PDP viene redatto:
 - A) dai singoli insegnanti
 - B) dall'insegnante di sostegno
 - C) dal Consiglio di Istituto
 - D) dal dirigente scolastico
 - E) dal Consiglio di Classe

- 41. In base alla Circolare ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013, per gli alunni che sperimentano difficoltà derivanti dalla NON conoscenza della lingua italiana dovranno essere privilegiate:
 - A) le strategie educative e didattiche
 - B) le prove in lingua diversa dall'italiano
 - C) le misure dispensative
 - D) le prove in lingua italiana
 - E) gli strumenti compensativi
- 42. L'individuazione dei comportamenti che costituiscono mancanze disciplinari con riferimento ai doveri di cui all'art. 3 del d.P.R. 249/1998 è fatta:
 - A) da accordi presi tra scuola e famiglia
 - B) dallo stesso d.P.R. n. 249/1998
 - C) da regolamenti ministeriali
 - D) dai regolamenti delle singole istituzioni scolastiche
 - E) dal Patto educativo di corresponsabilità
- 43. In base al d.P.R. n. 249/1998, per il compimento di gravi o reiterate infrazioni disciplinari può essere disposto l'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica per periodi:
 - A) non superiori a 20 giorni
 - B) non superiori a 15 giorni
 - C) non inferiori a 2 giorni e non superiori a 8
 - D) non superiori a 28 giorni
 - E) di durata definita dai regolamenti della scuola
- 44. A norma del d.P.R. 249/1998, la comunità scolastica fonda la sua azione educativa:
 - A) sulle norme vigenti
 - B) sul senso di responsabilità degli studenti
 - C) sulla quantità delle nozioni apprese dallo studente
 - D) sulla disciplina
 - E) sulla qualità delle relazioni insegnante-studente
- 45. A norma del d.P.R. 275/1999, gli accordi di rete tra scuole sono aperti:
 - A) all'adesione di tutte le istituzioni scolastiche che intendano parteciparvi
 - B) all'adesione delle sole istituzioni scolastiche invitate da quelle che sono già parte dell'accordo
 - C) alle sole istituzioni scolastiche dotate di strumenti multimediali
 - D) all'adesione delle sole istituzioni scolastiche invitate da quella che ha promosso l'accordo
 - E) alle sole istituzioni scolastiche che presentano situazioni di difficoltà
- 46. Il d.P.R. 249/1998 qualifica la responsabilità disciplinare, in relazione ai doveri dello studente da esso indicati all'art. 3, come:
 - A) oggettiva
 - B) personale
 - C) personale e familiare
 - D) soggettiva
 - E) personale e collettiva



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



- 47. In base alla legge 8 ottobre 2010, n. 170, un disturbo specifico che si manifestasse con una difficoltà nell'elaborazione dei numeri sarebbe qualificato come:
 - A) disortografia
 - B) dislessia
 - C) disordine
 - D) discalculia
 - E) disgrafia
- 48. Quale dei seguenti NON è un diritto che spetta allo studente di scuola secondaria, a norma dell'art. 2 del d.P.R. 249/1998?
 - A) Il diritto di fruire di testi nella propria lingua madre
 - B) Il diritto di associazione all'interno della scuola
 - C) Il diritto alla libertà di apprendimento
 - D) Il diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola
 - E) Il diritto a una valutazione trasparente e tempestiva
- 49. A norma del d.P.R. 275/1999, nella predisposizione del piano triennale dell'offerta formativa, il dirigente scolastico deve tenere conto delle proposte formulate dalle associazioni degli studenti?
 - A) Sì, deve
 - B) No, non ha quest'obbligo
 - C) Solo nelle scuole secondarie di primo grado
 - D) Solo nelle scuole secondarie
 - E) Solo nelle scuole secondarie di secondo grado
- 50. A norma della legge 107/2015, le scuole secondarie di secondo grado possono utilizzare la quota di autonomia e gli spazi di flessibilità per introdurre insegnamenti opzionali nel secondo biennio e nell'ultimo anno?
 - A) Possono utilizzare solo la quota di autonomia
 - B) Solo nell'ultimo anno
 - C) Possono utilizzare solo gli spazi di flessibilità
 - D) No, non possono
 - E) Sì, possono

Test di Competenze su empatia e intelligenza emotiva

- 51. Secondo T. Hatch e H. Gardner, la capacità di organizzare i gruppi è un'abilità essenziale:
 - A) del dittatore
 - B) del leader
 - C) dell'egocentrico
 - D) del mediatore
 - E) del manager
- 52. Secondo Carl Rogers, la capacità di utilizzare gli strumenti della comunicazione verbale e non verbale per mettersi nei panni dell'altro, identificandosi parzialmente nel suo mondo soggettivo, nel contesto di un'accettazione autentica e non giudicante, si chiama:
 - A) empatia
 - B) attaccamento
 - C) assimilazione
 - D) simpatia
 - E) comprensione

53. Lo stile di comportamento basato sul ragionamento e quello basato sull'empatia sono:

- A) antitetici, poiché il primo fa appello alla razionalità e il secondo alle emozioni
- B) complementari, poiché il primo fa appello alla capacità di comprensione dell'altro sul piano cognitivo e il secondo su quello emozionale
- C) entrambi razionali, poiché vengono sviluppati dalla mente umana
- D) opposti, il primo è basato sulle emozioni e il secondo sulla razionalità
- E) entrambi emozionali, perché sono sempre condizionati dalle passioni

54. Secondo gli studi sulla comunicazione, il 90% di un messaggio emotivo viene comunicato attraverso canali non verbali. Tali messaggi vengono recepiti:

- A) in modo conscio, prestando attenzione alla natura del messaggio stesso
- B) come disturbanti e per questo scartati dalla mente del soggetto che recepisce il messaggio
- C) in modo inconscio, senza prestare attenzione alla natura del messaggio stesso
- D) in modo conscio, senza prestare attenzione alla natura del messaggio stesso
- E) in modo inconscio, prestando attenzione alla natura del messaggio stesso

55. Quale di questi modelli di ambienti emotivi genitoriali NON appartiene alla classificazione di S. Tomkins?

- A) Personalità emotivamente equilibrata del genitore
- B) Monopolistico
- C) Intrusivo
- D) Emozione competitiva
- E) Autocosciente

Test di Competenze su creatività e pensiero divergente

56. Gli studi di Joy Paul Guilford hanno portato alla distinzione tra pensiero divergente e pensiero:

- A) specialistico
- B) assoluto
- C) convergente
- D) irrazionale
- E) concreto

57. Secondo J. Piaget l'apprendimento è un atto creativo poiché la persona che apprende:

- A) assimila la materia trasmessa, così come gli è stata spiegata
- B) rifiuta la materia trasmessa, per poterla in seguito rielaborare
- C) distrugge ciò che ha appreso, per inventarlo ex novo
- D) destruttura la materia trasmessa, l'assimila e la ricostruisce secondo le proprie strutture mentali
- E) immagina in modo completamente diverso ciò che ha assimilato

58. W. Gordon ha sviluppato la tecnica creativa definita "sinettica", che si basa:

- A) sulla filosofia
- B) su confronti per similitudini e analogie
- C) su apprendimenti mnemonici di nozioni
- D) su logiche matematiche e fisiche
- E) sull'ascolto dell'insegnante e successive stesure di riassunti



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



59. Al centro della teoria Freudiana sulla creatività è il concetto di:

- A) istinto
- B) disgregazione
- C) rinforzo
- D) sublimazione
- E) rimodellamento

60. L'espressione della creatività:

- A) si avvale della sola logica combinatoria
- B) si avvale di un approccio multi-logico
- C) abdica alla logica per affidarsi del tutto all'irrazionale
- D) si avvale della sola logica associativa
- E) si avvale della sola logica analogica

****** FINE DELLE DOMANDE *******



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado

Modulo risposte





C В C В D O 31 🗆 🗆 🗆 🗆 O 16 🗆 🗆 🗆 🗆 ○ 46 □ □ □ □ \bigcirc 17 \square \square \square \square \bigcirc 32 \square \square \square \square \bigcirc 47 \square \square ○ 48 □ O 34 🗆 🗆 🗆 🗆 0 **○ 49** □ □ ○ 35 □ □ □ □ □ **○ 50** □ □ 0 6 🗆 🗆 🗆 🗆 🗆 🗆 🗆 🗆 🗆 O 36 □ □ □ □ ○ 51 □ □ O 37 | | | | | | ○ 52 □ O 23 🗆 🗆 🗆 🗆 O 38 | | | | | | | ○ 53 □ ○ 39 □ ○ 54 □ O 40 | | | | | | ○ 55 □ 11 🗆 🗆 🗆 🗆 O 26 🗆 🗆 🗆 🗆 O 41 | | | | | | ○ 56 □ □ □ □ O 42 | | | | | | ○ 57 □ □ O 28 🗆 🗆 🗆 🗆 O 43 | | | | | | | ○ 58 □ 0 44 🗆 🗆 🗆 🗆 ○ 59 □ ○ 30 □ O 45 □ O 60 □

Spazio Etichetta MIUR

ATTENZIONE:
NON piegare questo modulo!





I tuoi username e password saranno indispensabili per accedere al sito **accessoprogrammato.cineca.it** per verificare la valutazione della tua prova e prendere visione dell'immagine del tuo modulo risposte.

username: 14B480310

password: SZWNPETR

https://accessoprogrammato.cineca.it/2018/studenti/provelocali/

Corso formazione attività di sostegno per la scuola secondaria di 2° grado





Università degli Studi di MESSINA Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado

Scheda anagrafica

Per l'ammissione all'esame e la valutazione della prova, il candidato compili in ogni sua parte il modulo sottostante:

Non	ıe																						
Cog	nom	e				1	1	l		ı				1	1			1	ı	1	l		
Data	a di n	asci	ta	<u> </u>		<u> </u>	ı	l		I	l	l		l	l		l	l	<u>I</u>	<u> </u>	l		<u> </u>
		/			/																		
Luo	go di	nas	cita				•			•													
	la p	ross	nto	i1/1c	l cot	toss	ritto	/0 *	rocc		lion	 1 00	dia	. 4.1	1, ot:	obo	tto o	otto	oto:	to :	dich	iore	
Spazio etichetta MIUR Spazio per eventuale etichetta Ateneo																							
<u> </u>																							

Firma



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



PROVA PER L'ACCESSO AL CORSO DI FORMAZIONE SPECIALISTICA PER L'ATTIVITÀ DI SOSTEGNO DIDATTICO PER LA SCUOLA SECONDARIA DI 2° GRADO

Anno Accademico 2018/2019

Test di Competenze linguistiche e comprensione del testo

Brano I

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Molti studiosi hanno osservato che, di per sé, il contrasto fra la struttura sociale e quella culturale non basta a spiegare perché alcune persone violino le norme e hanno sostenuto che anche la devianza, come la conformità, si apprende dall'ambiente in cui si vive. Secondo questi studiosi, una persona commette un reato perché si è formata in una subcultura criminale, che ha valori e norme diversi dalla società generale e che vengono trasmessi da una generazione all'altra. A bere alcol, a fare uso di droga, a rubare e a rapinare si impara dagli altri, da coloro che si incontrano tutti i giorni e che sono disposti a farlo e lo sanno fare. Da essi, oltre alla competenza tecnica, si imparano i valori, gli atteggiamenti, le razionalizzazioni favorevoli a queste azioni.

L'idea che la devianza si apprenda dall'ambiente sociale in cui ci si forma e si vive è stata presentata per la prima volta da Clifford R. Shaw e da Henry D. McKay [Shaw e McKay, 1942], due studiosi americani della Scuola di Chicago fondata da Robert Park. Su quella città, essi condussero un'importante ricerca. Dividendola in cinque zone concentriche, essi calcolarono il tasso di delinquenza, cioè il rapporto fra il numero degli autori di reati residenti in un'area e il totale della popolazione di quell'area, e videro che il valore di tale tasso diminuiva man mano che ci si allontanava dal centro della città, abitato per lo più da immigrati di vari gruppi etnici, e si passava ai quartieri degli operai specializzati e a quelli residenziali dei ceti medi. [...] Per spiegare questo fenomeno, essi sostennero allora che in alcuni quartieri vi erano norme e valori favorevoli a certe forme di devianza e questo patrimonio culturale veniva trasmesso ai nuovi arrivati nell'interazione che aveva luogo nei piccoli gruppi e nelle bande di ragazzi.

Questa teoria è stata ripresa e articolata da uno dei maggiori criminologi americani del Novecento, Edwin H. Sutherland. Secondo questo studioso, il comportamento deviante non è né ereditario né inventato dall'attore, ma appreso attraverso la comunicazione con altre persone. Il processo di apprendimento avviene di solito all'interno di piccoli gruppi e riguarda sia le motivazioni per commettere un reato sia le tecniche per farlo. [...] Dunque, anche secondo Sutherland, come per tutti coloro che si rifanno a questa teoria, chi commette un reato lo fa perché si conforma alle aspettative del suo ambiente. In questo senso, le motivazioni del suo comportamento non sono diverse da quelle di chi rispetta le leggi. A essere deviante non è infatti l'individuo, ma il gruppo a cui egli appartiene. Gli individui non violano le norme del proprio gruppo, ma solo quelle della società in generale.

(Da: Bagnasco A., Barbagli M., Cavalli A., *Élementi di sociologia*, Il Mulino)

1. Stando al contenuto del brano 1, come si può definire un comportamento deviante?

- A) L'insieme delle motivazioni che l'agire sociale di un individuo sottende
- B) Le azioni che violano esclusivamente le norme di comportamento dei piccoli gruppi e delle bande di ragazzi
- C) Ogni azione che viola le norme socio-culturali, siano esse familiari, collettive, del gruppo dei pari o della società tutta
- D) L'insieme dei comportamenti che si riscontra tra gli appartenenti a gruppi di ragazzi in alcuni quartieri della città di Chicago
- E) L'azione individuale che viola le norme generali della società in cui l'individuo è inserito

2. Qual è l'elemento in comune che coniuga, stando al contenuto del *brano 1*, la teoria di Shaw e McKay con quella di Sutherland?

- A) L'apprendimento della devianza tramite la comunicazione e l'interazione
- B) Lo studio delle subculture di quartiere e dei fenomeni legati all'immigrazione
- C) Le motivazioni che sottendono il comportamento deviante, identificabili nelle istanze individuali-soggettive
- D) Le motivazioni che sottendono il comportamento deviante, considerate l'esatto opposto di quelle che sottendono il comportamento conforme
- E) L'esistenza di una distanza tra la norma sociale e quella culturale

3. Stando al contenuto del *brano 1*, individuare l'affermazione corretta sul tasso di delinguenza analizzato da Shaw e McKay.

- A) È il rapporto tra numero di delitti e cittadinanza totale della città
- B) È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e il totale della popolazione residente in quell'area
- C) È il rapporto tra cittadini delinguenti e popolazione maggiorenne della città
- D) È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e la tipologia di professione svolta
- E) È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e il totale della popolazione immigrata da altri Paesi in quell'area

4. Secondo quanto esposto nel *brano 1*, qual è la conclusione a cui gli studiosi Shaw e McKay sono arrivati nella loro ricerca sulla città di Chicago?

- A) Nell'interazione tra il singolo individuo e i gruppi, in alcuni quartieri più che in altri, veniva trasmessa e appresa la subcultura deviante ai cui valori l'individuo si uniformava
- B) Chi nasce in un quartiere abitato da immigrati di varie etnie ha più probabilità di diventare alcolizzato o drogato rispetto a coloro che nascono nei quartieri operai
- C) Nelle zone residenziali, l'indice di criminalità era pressoché nullo
- D) Il tasso di criminalità di un quartiere è direttamente proporzionale al tasso di immigrazione: questa "regola" è stata poi ripresa per spiegare l'incidenza della criminalità in tutti gli Stati Uniti
- E) Le zone abitate da immigrati di varie etnie presentavano una tipologia di reati più violenti ed efferati rispetto a quelle abitate dagli operai

5. Stando al contenuto del *brano 1*, qual è l'elemento in comune tra comportamento deviante e conforme alla norma?

- A) Entrambi rispondono a un sistema di valori radicato all'interno del gruppo dei pari
- B) La subcultura criminale in cui vengono riscontrati e a cui fanno riferimento
- C) Il metodo di apprendimento, che avviene nell'ambiente di riferimento
- D) Entrambi sono riscontrabili nelle zone in cui il tasso di criminalità è elevato
- E) Nessuno. L'uno è l'esatto opposto dell'altro

Brano II

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Quella sera, un venerdì, ordinammo cibo cinese e guardammo insieme la televisione, tutti e sei. Babette ne aveva fatto una regola.

Sembrava pensare che se i bambini guardavano la televisione in compagnia dei genitori una sera alla settimana, l'effetto sarebbe stato di demistificare il mezzo ai loro occhi, di farne un'attività totalmente domestica. Il latente effetto narcotizzante e il misterioso potere di lavaggio del cervello ne sarebbero stati gradualmente ridotti. Ragionamento che mi faceva sentire vagamente insultato.

La serata in effetti costituiva una sottile forma di punizione per noi tutti. Heinrich se ne stava seduto in silenzio, in compagnia dei suoi involtini primavera. Steffie si sconvolgeva ogni volta che sembrava stesse per succedere qualcosa di vergognoso o umiliante a qualcuno sullo schermo. Aveva un'ampia capacità di sentirsi imbarazzata per conto degli altri. Capitava spesso che se ne andasse dalla stanza, finché Denise non l'avvertiva che la scena era finita. Denise sfruttava tali occasioni per tenere lezioni alla ragazzina più giovane sulla durezza, l'esigenza di essere cattivi a questo mondo, di avere il pelo sullo stomaco. Era mia abitudine formalizzata, di venerdì, dopo una serata passata davanti alla tv, leggere attentamente fino a tarda notte testi di argomento hitleriano. Una sera del genere mi misi a letto accanto a Babette e le dissi come il rettore mi avesse consigliato, ancora nel '68, di fare qualcosa circa il mio nome e il mio aspetto, se volevo essere preso sul serio come innovatore in campo hitleriano. Jack Glandney, aveva detto, non andava bene, chiedendomi quali altri nomi potessi avere a disposizione. Avevamo finito con il convenire che dovevo inventarmi un'ulteriore iniziale, chiamandomi J.A.K. Gladney, etichetta che portavo come un vestito preso in prestito. Il rettore aveva poi richiamato la mia attenzione su quella che definiva la mia tendenza a fornire un'immagine debole del mio io. Quindi aveva suggerito calorosamente che aumentassi di peso. Voleva che "mi espandessi" per essere all'altezza di Hitler.

Lui stesso era alto, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi, un tipo noioso. Una combinazione formidabile. Io avevo il vantaggio di essere caratterizzato da un'altezza notevole, mani grandi e piedi grossi, ma avevo un gran bisogno di ingrossarmi, o per lo meno così riteneva, di darmi una parvenza di eccesso malsano, di infarcimento ed esagerazione, di goffa imponenza. Se avessi potuto imbruttirmi, sembrava suggerire, la mia carriera ne avrebbe tratto enormi vantaggi.

(Da: Don DeLillo, Rumore bianco, Einaudi).



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



6. Secondo il brano 2, che aspetto ha il narratore?

- A) è alto, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi
- B) è molto alto, con piedi grossi e mani grandi e ha una corporatura imponente
- C) è molto alto, con piedi grossi e mani grandi, ma non particolarmente grasso
- D) è basso, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi
- E) è molto basso, con piedi grossi e mani grandi, ma non particolarmente grasso

Secondo il brano 2, cosa fa il narratore dopo aver visto la televisione ogni venerdì sera?

- A) Discute con la moglie del proprio aspetto fisico
- B) Parla con la moglie fino a notte fonda
- C) Parla con la moglie di eventi accaduti nel '68
- D) Legge con impegno libri che trattano argomenti hitleriani
- E) Pensa a come modificare il proprio nome, senza trovare una soluzione

8. Secondo il brano 2, Babette è convinta di ridurre l'effetto narcotizzante della televisione nei bambini:

- A) scegliendo personalmente i programmi che i bambini devono guardare
- B) mangiando involtini primavera
- C) svolgendo attività domestiche mentre i bambini guardano i programmi
- D) istituendo una serata a settimana di visione di programmi in compagnia dei genitori
- E) sconvolgendoli con immagini vergognose o umilianti

9. Secondo il brano 2, Denise dava lezioni sulla necessità di essere duri e cattivi a:

- A) Steffie, perché si sconvolgeva di fronte ad alcune scene viste in televisione
- B) Babette, perché voleva rendere la visione della televisione un'attività domestica
- C) Steffie, che la avvertiva che la scena era finita
- D) Heinrich, perché se ne stava seduto in silenzio
- E) nessuno, era Jack a darne a Steffie

10. Secondo il brano 2, il rettore consiglia al narratore, per essere considerato un autorevole innovatore in campo hitleriano, di:

- A) mangiare cibo cinese per ingrassare
- B) modificare il proprio nome e il proprio aspetto fisico
- C) portare un'etichetta identificativa
- D) portare un vestito preso in prestito
- E) leggere fino a notte tarda testi di argomento hitleriano

Brano III

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Il passaggio dalla cultura orale a quella scritta ha avuto conseguenze di grande portata. Ha dato maggiore importanza all'occhio e minore all'orecchio.

Il passaggio dalla cultura orale a quella scritta ha avuto conseguenze di grande portata. Ha dato maggiore importanza all'occhio e minore all'orecchio. Ha rafforzato la sfera privata, l'introspezione, il distacco. Ha fatto nascere l'individualismo. Ha favorito lo sviluppo del pensiero logico-empirico e della scienza. Ha provocato un mutamento nell'atteggiamento verso il passato, facendo emergere la distinzione fra mito e storia. Ha favorito, almeno nella Grecia antica, lo sviluppo della democrazia politica, facendo sì che la maggioranza dei cittadini fosse in grado di leggere le leggi e di prendere parte alla loro approvazione. Ha reso possibile lo sviluppo della burocrazia moderna, che è basata non solo su regole scritte e sull'esistenza di archivi, ma anche su metodi di reclutamento spersonalizzati. Il passaggio dalla cultura orale a quella scritta è stato accompagnato dalla nascita e dallo sviluppo della scuola. Fino a quando il patrimonio culturale è stato trasmesso esclusivamente con rapporti faccia a faccia e con conversazioni, la socializzazione è avvenuta all'interno della famiglia e del gruppo dei pari. I genitori o altri adulti insegnavano ai bambini a memorizzare storie, canti, ballate. Quando invece si è cominciato a servirsi della scrittura come mezzo di comunicazione, una parte crescente dell'educazione ha avuto luogo nella scuola. Fu infatti nel V secolo a.C., dopo la creazione del primo sistema di scrittura alfabetica, che in Grecia nacque la scuola elementare, dove si insegnava a leggere, a scrivere e a fare di conto e che i bambini iniziavano a frequentare a sette anni. Imitando il maestro, essi imparavano a scrivere le lettere sulla sabia, su tavolette di cera e poi sul papiro. Questo modello fu ripreso da Roma dove le scuole elementari ebbero un forte sviluppo nel II e nel I secolo a.C.

Pur avvicinando alla nuova forma di comunicazione scritta tutti o quasi tutti, la scuola ha creato gradi di alfabetizzazione diversi, quindi nuove disuguaglianze e divisioni. Come ha scritto l'antropologa americana Margaret Mead, «l'educazione primitiva era un processo che manteneva una continuità tra genitori e figli. [...] L'educazione moderna sottolinea invece il ruolo della funzione educativa nel creare discontinuità: nel rendere alfabeta il figlio dell'analfabeta».

(Da: A. Bagnasco, M. Barbagli, A. Cavalli, Elementi di sociologia, Il Mulino)

11. Nel brano 3 si afferma che:

- A) con il passaggio alla cultura scritta la burocrazia moderna ha riscontrato un notevole freno
- B) l'individualismo è proprio della cultura orale
- C) il pensiero logico-empirico si è sviluppato anche grazie al passaggio dalla cultura orale a quella scritta
- D) lo sviluppo della scienza non ha risentito in alcun modo del passaggio dalla cultura orale a quella scritta
- E) con il passaggio alla cultura scritta l'approccio mitologico verso il passato è stato sostituito da quello storiografico

12. In base a quanto scritto nel brano 3, NON si può affermare che:

- A) a un certo punto, nel VII secolo a.C., le leggi nella Grecia antica cominciarono a essere scritte
- B) in Grecia i bambini imparavano a scrivere intorno ai sette anni di età, se andavano a scuola
- C) la nascita della cultura scritta si collega alla creazione di archivi
- D) in Grecia i bambini scrivevano le lettere sulla sabbia
- E) in Grecia la scrittura alfabetica favorì la nascita della democrazia politica

13. Secondo quanto indicato nel brano 3, è possibile affermare che:

- A) il passaggio dalla cultura orale a quella scritta è avvenuto nell'antica Roma
- B) grazie al passaggio dalla cultura orale a quella scritta, si è reso possibile il coinvolgimento dei cittadini nella vita politica della Grecia antica
- C) la scuola moderna aumenta lo scarto generazionale fra genitori e figli
- D) grazie all'introduzione della democrazia politica nella Grecia antica, è avvenuto il passaggio dalla cultura orale a quella scritta
- E) lo sviluppo della burocrazia moderna ha fatto emergere la distinzione fra mito e storia

14. Facendo riferimento al *brano* 3, secondo l'antropologa americana Margaret Mead, l'educazione moderna:

- A) tramanda i saperi con modalità analoghe a quelle dell'educazione primitiva
- B) ha introdotto gli scontri tra generazioni
- C) introduce, in termini culturali, uno scarto generazionale
- D) rende la cultura accessibile ai più, stimolando lo sviluppo della democrazia
- E) ha eliminato l'analfabetismo



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



15. Secondo quanto sostenuto nel *brano 3*, è possibile affermare che il passaggio dalla cultura orale alla cultura scritta ha comportato:

- A) un ingente trasferimento dell'educazione dei bambini dalla famiglia alla scuola
- B) disuguaglianze fra i diversi ceti sociali
- C) un ingente trasferimento dell'educazione dei bambini dalla scuola alla famiglia
- D) una contrazione della socializzazione nel gruppo dei pari
- E) il decadimento della funzione educativa della famiglia

Brano IV

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Il cucciòlo dell'uomo, come quello di tutte le specie animali, quando nasce ha bisogno di cure e di assistenza per svilupparsi (allevamento, addestramento, istruzione, formazione o – in sintesi – educazione); la quantità di assistenza è anzi maggiore per lui che non per i piccoli di tutti gli altri animali, anche se non si deve legittimare la tentazione di una protrazione di cure oltre misura perché si ritarderebbe con notevole danno l'autonomizzazione graduale dell'educando (il mammismo giunge talora a bloccare la maturazione della personalità del figlio).

Che l'essere umano nascendo abbia un diritto all'educazione lo si ricava da considerazioni di ordine naturale, cui potranno poi aggiungersi contributi di ordine giuridico, sociale, politico, spirituale: basti pensare che non è stata sua la volontà di venire al mondo per garantire che chi l'ha voluto deve anche impegnarsi ad assicurare l'opportuna e giusta educazione. Pertanto di fronte al diritto del nuovo nato si pone il dovere dell'educazione da parte di qualcun altro, anzi dell'altro", cioè dell'ambiente in cui la nuova vita si colloca. Poiché non è pensabile l'attribuzione di una responsabilità etica in tale opera da parte dell'aspetto fisico, e neppure di quello artificiale, è sull'ambiente sociale che ricade il dovere di educare.

Rovesciando l'ottica di osservazione del problema, si può anche complementariamente affermare che il soggetto portatore del diritto a essere educato ha nondimeno il dovere dell'educazione per sviluppare al massimo le proprie potenzialità, e a beneficio proprio e della comunità, deve lasciarsi educare aumentando gradatamente la consapevolezza di tale dovere; di fronte al quale si pone questa volta il diritto all'educazione da parte della comunità sociale che vuole garantire la tradizione del patrimonio di civiltà e l'incremento continuo del progresso.

In tale senso [1] si può parlare di comunità educante, cioè di una comunità unitaria o articolata che possieda una sensibilità pedagogica e una coscienza educativa; nel corso della storia la società, attraverso forme istruzionali diverse e con modelli diversi, ha svolto un'azione educativa accentuando talora il valore della persona di contro al corpo sociale, talora enfatizzando la primarietà della società e dell'eredità sociale nei confronti dell'individuo oppure, più modernamente, ricercando la reciprocità e l'armonizzazione tra persona e società.

La società in concreto non è un soggetto personale unico, né un puro insieme di uomini o una gigantesca e anonima "persona collettiva"; visioni di identificazione della società con un sovrano tirannico e dittatoriale o con uno Stato ideologicamente monolitico e dittatoriale hanno lasciato il campo a visioni più rispondenti all'essenza dell'uomo e dell'umanità e a una conseguente concezione della società politicamente democratica che si esprime in forme istituzionali e associative molteplici, i cosiddetti "corpi intermedi", siano essi istituti primari (es. la famiglia, la chiesa, lo Stato) o corpi istituzionali (es. il parlamento, il governo, la scuola, la magistratura, l'esercito) o unioni di iniziativa (es. associazioni culturali e professionali, partiti, sindacati, società ricreative e sportive) o complessi organizzati dell'espressione/comunicazione (es. il teatro, la stampa, il cinema, la radio, la televisione, la pubblicità): è indubbio che la società educante opera, influenza e condiziona, cioè educa di fatto mediante questi enti, istituzioni, raggruppamenti di persone e di forze.

(Da: S. Federici, Elementi di pedagogia, Marietti)

16. Relativamente alle cure necessarie al "cucciolo dell'uomo", l'autore del *brano 4* sostiene che:

- A) troppo spesso sfociano nel mammismo
- B) sono un prodotto della cultura
- C) contengono un rischio
- D) comprendono anche l'allevamento
- E) l'aspetto materiale è l'unico necessario

17. Che ruolo ha secondo l'autore del *brano 4* la spiritualità nella definizione del diritto all'educazione?

- A) Contribuisce a precisare questo diritto
- B) Trasforma, nella coscienza dell'educando, questo diritto in un dovere
- C) Confonde questo diritto
- D) Fonda questo diritto
- E) Distrugge questo diritto

18. Secondo l'autore del brano 4, la società educante di tipo democratico:

- A) si è sempre contrapposta a uno Stato ideologicamente monolitico e dittatoriale
- B) enfatizza la primarietà della società e dell'eredità sociale
- C) è scevra da visioni di identificazione
- D) ha combattuto la società con un sovrano tirannico e dittatoriale
- E) opera tramite i corpi intermedi

19. In base a quanto detto nel brano 4, come si possono definire i corpi intermedi?

- A) Essi coincidono totalmente e unicamente con i complessi organizzati dell'espressione/comunicazione
- B) Persone collettive
- C) Forme istituzionali e associative
- D) Comunità sociali
- E) Raggruppamenti rispondenti all'essenza dell'uomo e dell'umanità

20. Il fatto che il neonato non abbia scelto di venire al mondo fonda, nell'opinione dell'autore del *brano 4*, la consequenza che:

- A) chi l'ha voluto deve anche impegnarsi ad assicurare l'opportuna e giusta educazione
- B) egli abbia il dovere dell'educazione per sviluppare al massimo le proprie potenzialità
- C) l'ambiente sociale sia tenuto a educarlo
- D) all'ambiente artificiale sia attribuita una responsabilità etica
- E) nessuna delle altre alternative è corretta

Test di Competenze didattiche

21. La distorsione valutativa denominata "contrasto", porta il docente a valutare l'allievo sulla base:

- A) della successione degli allievi interrogati
- B) dell'effetto alone
- C) delle effettive competenze
- D) di alcuni elementi caratteristici degli allievi
- E) di ciò che il docente già conosce dell'allievo

22. In quale fase del ciclo di vita è più rilevante la domanda "Chi sono io"?

- A) Durante l'adolescenza
- B) Durante la vecchiaia
- C) Durante l'infanzia
- D) Durante l'età adulta
- E) A metà della vita

23. Quale, tra i seguenti, NON può essere definito "gruppo formale"?

- A) Gruppo di amici
- B) Gruppo religioso
- C) Gruppo politico
- D) Gruppo culturale
- E) Gruppo sportivo

Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



24. All'interno di una classe virtuale, cosa viene fornito?

- A) Solo l'accesso a informazioni e risorse remote, senza possibilità di comunicazione tra gli allievi
- B) L'accesso a informazioni e risorse remote, la possibilità di comunicare e cooperare a distanza
- C) Nessuna delle altre alternative è corretta
- D) La comunicazione e la cooperazione a distanza, ma è inopportuno permettere l'accesso a informazioni e risorse remote
- E) L'accesso a informazioni e risorse remote, ma sono inopportune la comunicazione e la cooperazione a distanza

25. La conoscenza e le credenze sui propri processi cognitivi e sul loro funzionamento e l'insieme dei processi di monitoraggio e di controllo di detti processi è detta:

- A) script
- B) cognitivismo
- C) memoria di lavoro
- D) metacognizione
- E) memoria a breve termine

26. La xenofobia può essere definita come un atteggiamento culturale di:

- A) tolleranza verso la presenza degli stranieri all'interno della propria comunità di appartenenza
- B) indifferenza nei confronti delle culture diverse dalla propria
- C) avversione indiscriminata nei confronti di ogni straniero
- D) reciproco riconoscimento delle differenze che contraddistinguono ciascun individuo
- E) avversione indiscriminata nei confronti degli ebrei

27. Cosa ha prodotto, nella scuola, l'introduzione di strumenti digitali, in particolare delle nuove tecnologie mobile?

- A) Una riorganizzazione degli strumenti di apprendimento che ha portato all'abolizione delle lezioni frontali
- B) Una riorganizzazione dello spazio fisico della scuola, in modo da rendere la configurazione dello spazio più flessibile
- C) Una riorganizzazione dei metodi di insegnamento, ribaltando la relazione insegnantealunno
- D) Un sovvertimento dello spazio fisico della scuola, per renderlo funzionale ai nuovi strumenti
- E) Un parziale adattamento dello spazio fisico della scuola, che tuttavia ha reso la configurazione dello spazio ancora più statica

28. L'insieme di strategie adottate dall'individuo per affrontare lo stress viene definito:

A) supporto
B) modelling
C) coping
D) autoefficacia
E) resilienza

- 29. La Community of Learners (Col) prevede di:
 - A) organizzare la classe come comunità di ricerca
 - B) stimolare l'apprendimento individuale
 - C) usare solo libri di testo cartacei
 - D) usare solamente la lezione frontale
 - E) stimolare l'apprendimento mnemonico
- 30. Gli adolescenti stranieri che, come strategia di acculturazione, scelgono quella dell'assimilazione:
 - A) cercano di far propria la cultura del Paese ospitante, mantenendo salda la propria tradizione
 - B) fanno propria la cultura del Paese ospitante, rinunciando alla loro tradizione culturale
 - C) rifiutano i principi e i valori sia della cultura del Paese ospitante sia quella di origine
 - D) hanno un attaccamento moderato sia per la cultura ospitante sia per quella di origine
 - E) rifiutano la cultura del Paese ospitante e privilegiano la preservazione della propria cultura di origine
- 31. La dimensione valutativa globale del sé, detta anche "immagine di sé", viene chiamata:
 - A) sé interno
 - B) sé riflesso
 - C) autostima
 - D) comprensione del sé
 - E) sé sociale
- 32. La seguente affermazione fa riferimento all'esperienza scolastica dell'adolescente: "Il complesso delle relazioni che caratterizza l'esperienza scolastica può connotarsi in modo negativo; questa situazione, associata a uno scarso rendimento scolastico, può condurre a una situazione di malessere psicologico". A quale concetto è possibile ricondurla?
 - A) Disturbi del comportamento
 - B) Disturbi ossessivi
 - C) Carenze intellettive
 - D) Drop-out
 - E) Disagio scolastico
- 33. K. Lewin ha descritto diverse atmosfere educative all'interno della classe. Quando l'insegnante propone attività educative che tengono conto dei bisogni e degli interessi degli alunni, ci si trova di fronte a uno stile:
 - A) oppositivo
 - B) autoritario
 - C) permissivo
 - D) democratico
 - E) rifiutante
- 34. Come si può definire lo stereotipo?
 - A) Un comportamento negativo non giustificato verso un gruppo o i suoi membri
 - B) L'atteggiamento pregiudiziale e il comportamento discriminatorio di un individuo verso persone di una data etnia
 - C) L'atteggiamento pregiudiziale e il comportamento discriminatorio di un individuo verso persone di un dato sesso
 - D) Una credenza sugli attributi personali di un gruppo di individui
 - E) Un giudizio negativo preconcetto su un gruppo e sui suoi membri



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



- 35. Quale fra queste NON è una delle strategie adottate nel bullismo diretto?
 - A) Aggressione verbale alla vittima
 - B) Manipolazione del gruppo di supporto della vittima
 - C) Minaccia fisica della vittima
 - D) Aggressione fisica alla vittima
 - E) Ridicolizzazione della vittima

Test di Competenze organizzative e giuridiche delle istituzioni scolastiche

- 36. A norma del d.P.R. 275/1999, nella predisposizione del piano triennale dell'offerta formativa, il dirigente scolastico deve tenere conto delle proposte formulate dalle associazioni degli studenti?
 - A) Solo nelle scuole secondarie di primo grado
 - B) Sì, deve
 - C) No, non ha quest'obbligo
 - D) Solo nelle scuole secondarie di secondo grado
 - E) Solo nelle scuole secondarie
- 37. Il d.P.R. 249/1998 qualifica la responsabilità disciplinare, in relazione ai doveri dello studente da esso indicati all'art. 3, come:
 - A) personale e familiare
 - B) soggettiva
 - C) personale
 - D) oggettiva
 - E) personale e collettiva
- 38. In base alla Circolare ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013, per gli alunni che sperimentano difficoltà derivanti dalla NON conoscenza della lingua italiana dovranno essere privilegiate:
 - A) le strategie educative e didattiche
 - B) le misure dispensative
 - C) le prove in lingua italiana
 - D) le prove in lingua diversa dall'italiano
 - E) gli strumenti compensativi
- 39. Quale dei seguenti NON è un diritto che spetta allo studente di scuola secondaria, a norma dell'art. 2 del d.P.R. 249/1998?
 - A) Il diritto di associazione all'interno della scuola
 - B) Il diritto alla libertà di apprendimento
 - C) Il diritto di fruire di testi nella propria lingua madre
 - D) Il diritto a una valutazione trasparente e tempestiva
 - E) Il diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola
- 40. Ai sensi della legge 104/1992, è garantito il diritto all'educazione e all'istruzione della persona disabile nelle classi comuni delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e nelle istituzioni universitarie?
 - A) Solo nelle istituzioni scolastiche del secondo ciclo
 - B) Solo nelle istituzioni scolastiche del primo ciclo
 - C) Solo nelle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado
 - D) Sì, è garantito
 - E) No, non è garantito

41. A norma del d.P.R. 249/1998, con quale criterio vengono impartite allo studente le attività curricolari integrative e le attività aggiuntive facoltative offerte dalla scuola?

- A) Accordando la prevalenza alla scelta della maggioranza degli studenti
- B) Tramite un giudizio del corpo docente, basato sulla valutazione delle attitudini e delle inclinazioni dello studente
- C) Secondo tempi e modalità che tengono conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze dello studente
- D) Secondo tempi e modalità scandite dalle famiglie
- E) Secondo il criterio del minor costo per la scuola

42. A norma del d.P.R. 249/1998, la comunità scolastica fonda la sua azione educativa:

- A) sulle norme vigenti
- B) sulla quantità delle nozioni apprese dallo studente
- C) sulla qualità delle relazioni insegnante-studente
- D) sul senso di responsabilità degli studenti
- E) sulla disciplina

43. A norma del d.P.R. 275/1999, gli accordi di rete tra scuole sono aperti:

- A) alle sole istituzioni scolastiche dotate di strumenti multimediali
- B) all'adesione delle sole istituzioni scolastiche invitate da quelle che sono già parte dell'accordo
- C) all'adesione delle sole istituzioni scolastiche invitate da quella che ha promosso l'accordo
- D) all'adesione di tutte le istituzioni scolastiche che intendano parteciparvi
- E) alle sole istituzioni scolastiche che presentano situazioni di difficoltà

44. In base alla legge 8 ottobre 2010, n. 170, un disturbo specifico che si manifestasse con una difficoltà nell'elaborazione dei numeri sarebbe qualificato come:

- A) disortografia
- B) disgrafia
- C) disordine
- D) discalculia
- E) dislessia

45. A norma della legge 107/2015, le scuole secondarie di secondo grado possono utilizzare la quota di autonomia e gli spazi di flessibilità per introdurre insegnamenti opzionali nel secondo biennio e nell'ultimo anno?

- A) Possono utilizzare solo la quota di autonomia
- B) Solo nell'ultimo anno
- C) Possono utilizzare solo gli spazi di flessibilità
- D) Sì, possono
- E) No, non possono

46. L'individuazione dei comportamenti che costituiscono mancanze disciplinari con riferimento ai doveri di cui all'art. 3 del d.P.R. 249/1998 è fatta:

- A) dai regolamenti delle singole istituzioni scolastiche
- B) dal Patto educativo di corresponsabilità
- C) da regolamenti ministeriali
- D) dallo stesso d.P.R. n. 249/1998
- E) da accordi presi tra scuola e famiglia



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



- 47. Nelle Scuole Secondarie il PDP viene redatto:
 - A) dal Consiglio di Istituto
 - B) dall'insegnante di sostegno
 - C) dai singoli insegnanti
 - D) dal Consiglio di Classe
 - E) dal dirigente scolastico
- 48. In base al d.P.R. 249/1998, il "Patto educativo di corresponsabilità" è finalizzato:
 - A) a presentare l'offerta formativa didattica
 - B) a illustrare l'azione della scuola volta alla valorizzazione dell'autonomia individuale degli studenti e a perseguire il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva
 - C) a promuovere la solidarietà tra istituti scolastici
 - D) a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie
 - E) a promuovere la solidarietà tra i componenti del sistema scuola
- 49. Alla luce del d.P.R. 249/1998, art. 5 bis, scartare dall'elencazione proposta l'elemento ESTRANEO. Nelle prime due settimane di inizio delle attività didattiche, la scuola pone in essere le iniziative più idonee per la presentazione e la condivisione:
 - A) del proprio bilancio di previsione
 - B) dello statuto delle studentesse e degli studenti
 - C) del patto educativo di corresponsabilità
 - D) dei regolamenti di istituto
 - E) del piano dell'offerta formativa
- 50. In base al d.P.R. n. 249/1998, per il compimento di gravi o reiterate infrazioni disciplinari può essere disposto l'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica per periodi:
 - A) non superiori a 15 giorni
 - B) di durata definita dai regolamenti della scuola
 - C) non inferiori a 2 giorni e non superiori a 8
 - D) non superiori a 28 giorni
 - E) non superiori a 20 giorni

Test di Competenze su empatia e intelligenza emotiva

- 51. Secondo gli studi sulla comunicazione, il 90% di un messaggio emotivo viene comunicato attraverso canali non verbali. Tali messaggi vengono recepiti:
 - A) in modo inconscio, senza prestare attenzione alla natura del messaggio stesso
 - B) come disturbanti e per questo scartati dalla mente del soggetto che recepisce il messaggio
 - C) in modo inconscio, prestando attenzione alla natura del messaggio stesso
 - D) in modo conscio, prestando attenzione alla natura del messaggio stesso
 - E) in modo conscio, senza prestare attenzione alla natura del messaggio stesso

- 52. Secondo T. Hatch e H. Gardner, la capacità di organizzare i gruppi è un'abilità essenziale:
 - A) del manager
 - B) del leader
 - C) del dittatore
 - D) del mediatore
 - E) dell'egocentrico
- 53. Quale di questi modelli di ambienti emotivi genitoriali NON appartiene alla classificazione di S. Tomkins?
 - A) Emozione competitiva
 - B) Personalità emotivamente equilibrata del genitore
 - C) Autocosciente
 - D) Intrusivo
 - E) Monopolistico
- 54. Secondo Carl Rogers, la capacità di utilizzare gli strumenti della comunicazione verbale e non verbale per mettersi nei panni dell'altro, identificandosi parzialmente nel suo mondo soggettivo, nel contesto di un'accettazione autentica e non giudicante, si chiama:
 - A) empatia
 - B) attaccamento
 - C) comprensione
 - D) assimilazione
 - E) simpatia
- 55. Lo stile di comportamento basato sul ragionamento e quello basato sull'empatia sono:
 - A) opposti, il primo è basato sulle emozioni e il secondo sulla razionalità
 - B) entrambi emozionali, perché sono sempre condizionati dalle passioni
 - C) complementari, poiché il primo fa appello alla capacità di comprensione dell'altro sul piano cognitivo e il secondo su quello emozionale
 - D) entrambi razionali, poiché vengono sviluppati dalla mente umana
 - E) antitetici, poiché il primo fa appello alla razionalità e il secondo alle emozioni

Test di Competenze su creatività e pensiero divergente

- 56. W. Gordon ha sviluppato la tecnica creativa definita "sinettica", che si basa:
 - A) su logiche matematiche e fisiche
 - B) sull'ascolto dell'insegnante e successive stesure di riassunti
 - C) su confronti per similitudini e analogie
 - D) su apprendimenti mnemonici di nozioni
 - E) sulla filosofia
- 57. Secondo J. Piaget l'apprendimento è un atto creativo poiché la persona che apprende:
 - A) destruttura la materia trasmessa, l'assimila e la ricostruisce secondo le proprie strutture mentali
 - B) assimila la materia trasmessa, così come gli è stata spiegata
 - C) distrugge ciò che ha appreso, per inventarlo ex novo
 - D) rifiuta la materia trasmessa, per poterla in seguito rielaborare
 - E) immagina in modo completamente diverso ciò che ha assimilato
- 58. Al centro della teoria Freudiana sulla creatività è il concetto di:
 - A) disgregazione
 - B) rimodellamento
 - C) istinto
 - D) sublimazione
 - E) rinforzo



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



59.	Gli	studi	di	Joy	Paul	Guilford	hanno	portato	alla	distinzione	tra	pensiero	divergente	; е
	pen	siero	:											

- A) concreto
- B) assoluto
- C) irrazionale
- D) convergente
- E) specialistico

60. L'espressione della creatività:

- A) si avvale della sola logica combinatoria
- B) si avvale della sola logica analogica
- C) abdica alla logica per affidarsi del tutto all'irrazionale
- D) si avvale della sola logica associativa
- E) si avvale di un approccio multi-logico

***** FINE DELLE DOMANDE *******



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado

Modulo risposte





C В C В D O 31 🗆 🗆 🗆 🗆 O 16 | | | | | | O 46 🗆 🗆 🗆 \bigcirc 17 \square \square \square \square \bigcirc 32 \square \square \square \square \bigcirc 47 \square \square ○ 48 □ O 34 🗆 🗆 🗆 🗆 0 **○ 49** □ □ ○ 35 □ □ □ □ □ **○ 50** □ □ 0 O 36 □ □ □ □ ○ 51 □ □ O 37 | | | | | | ○ 52 □ O 23 🗆 🗆 🗆 🗆 O 38 | | | | | | | ○ 53 □ ○ 39 □ ○ 54 □ O 40 | | | | | | ○ 55 □ 11 🗆 🗆 🗆 🗆 O 26 🗆 🗆 🗆 🗆 O 41 | | | | | | ○ 56 □ □ □ □ O 42 | | | | | | ○ 57 □ □ O 28 🗆 🗆 🗆 🗆 O 43 | | | | | | | ○ 58 □ ○ 29 □ 0 44 🗆 🗆 🗆 🗆 ○ 59 □ ○ 30 □ O 45 □ O 60 □

Spazio Etichetta MIUR

ATTENZIONE: NON piegare questo modulo!





I tuoi username e password saranno indispensabili per accedere al sito **accessoprogrammato.cineca.it** per verificare la valutazione della tua prova e prendere visione dell'immagine del tuo modulo risposte.

username: 14B480311

password: ZJVY3XMK

https://accessoprogrammato.cineca.it/2018/studenti/provelocali/

Corso formazione attività di sostegno per la scuola secondaria di 2° grado





Università degli Studi di MESSINA Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado

Scheda anagrafica

Per l'ammissione all'esame e la valutazione della prova, il candidato compili in ogni sua parte il modulo sottostante:

Non	ıe																						
Cog	nome	e		<u> </u>		<u> </u>	<u> </u>																
Data	a di n	asci	ta	l	l	l .	ı	l	l	ı	l .	l	<u>I</u>	l	l		l .	<u> </u>			<u> </u>	!	
		/			/																		
Luo	go di	nas	cita	1	J				1	J													
Con che d ripoi	corri	spo	nde	a qı	uello	rip	orta		ell'e	etich	netta	pos		ul n	nodı								
_									S		o pe		entua	le									

Firma



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



PROVA PER L'ACCESSO AL CORSO DI FORMAZIONE SPECIALISTICA PER L'ATTIVITÀ DI SOSTEGNO DIDATTICO PER LA SCUOLA SECONDARIA DI 2° GRADO

Anno Accademico 2018/2019

Test di Competenze linguistiche e comprensione del testo

Brano I

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Molti studiosi hanno osservato che, di per sé, il contrasto fra la struttura sociale e quella culturale non basta a spiegare perché alcune persone violino le norme e hanno sostenuto che anche la devianza, come la conformità, si apprende dall'ambiente in cui si vive. Secondo questi studiosi, una persona commette un reato perché si è formata in una subcultura criminale, che ha valori e norme diversi dalla società generale e che vengono trasmessi da una generazione all'altra. A bere alcol, a fare uso di droga, a rubare e a rapinare si impara dagli altri, da coloro che si incontrano tutti i giorni e che sono disposti a farlo e lo sanno fare. Da essi, oltre alla competenza tecnica, si imparano i valori, gli atteggiamenti, le razionalizzazioni favorevoli a queste azioni

L'idea che la devianza si apprenda dall'ambiente sociale in cui ci si forma e si vive è stata presentata per la prima volta da Clifford R. Shaw e da Henry D. McKay [Shaw e McKay, 1942], due studiosi americani della Scuola di Chicago fondata da Robert Park. Su quella città, essi condussero un'importante ricerca. Dividendola in cinque zone concentriche, essi calcolarono il tasso di delinquenza, cioè il rapporto fra il numero degli autori di reati residenti in un'area e il totale della popolazione di quell'area, e videro che il valore di tale tasso diminuiva man mano che ci si allontanava dal centro della città, abitato per lo più da immigrati di vari gruppi etnici, e si passava ai quartieri degli operai specializzati e a quelli residenziali dei ceti medi. [...] Per spiegare questo fenomeno, essi sostennero allora che in alcuni quartieri vi erano norme e valori favorevoli a certe forme di devianza e questo patrimonio culturale veniva trasmesso ai nuovi arrivati nell'interazione che aveva luogo nei piccoli gruppi e nelle bande di ragazzi.

Questa teoria è stata ripresa e articolata da uno dei maggiori criminologi americani del Novecento, Edwin H. Sutherland. Secondo questo studioso, il comportamento deviante non è né ereditario né inventato dall'attore, ma appreso attraverso la comunicazione con altre persone. Il processo di apprendimento avviene di solito all'interno di piccoli gruppi e riguarda sia le motivazioni per commettere un reato sia le tecniche per farlo. [...] Dunque, anche secondo Sutherland, come per tutti coloro che si rifanno a questa teoria, chi commette un reato lo fa perché si conforma alle aspettative del suo ambiente. In questo senso, le motivazioni del suo comportamento non sono diverse da quelle di chi rispetta le leggi. A essere deviante non è infatti l'individuo, ma il gruppo a cui egli appartiene. Gli individui non violano le norme del proprio gruppo, ma solo quelle della società in generale.

(Da: Bagnasco A., Barbagli M., Cavalli A., *Elementi di sociologia*, Il Mulino)

1. Qual è l'elemento in comune che coniuga, stando al contenuto del *brano 1*, la teoria di Shaw e McKay con quella di Sutherland?

- A) Le motivazioni che sottendono il comportamento deviante, identificabili nelle istanze individuali-soggettive
- B) Le motivazioni che sottendono il comportamento deviante, considerate l'esatto opposto di quelle che sottendono il comportamento conforme
- C) L'apprendimento della devianza tramite la comunicazione e l'interazione
- D) L'esistenza di una distanza tra la norma sociale e quella culturale
- E) Lo studio delle subculture di quartiere e dei fenomeni legati all'immigrazione

2. Stando al contenuto del brano 1, come si può definire un comportamento deviante?

- A) L'insieme delle motivazioni che l'agire sociale di un individuo sottende
- B) Ogni azione che viola le norme socio-culturali, siano esse familiari, collettive, del gruppo dei pari o della società tutta
- C) Le azioni che violano esclusivamente le norme di comportamento dei piccoli gruppi e delle bande di ragazzi
- D) L'azione individuale che viola le norme generali della società in cui l'individuo è inserito
- E) L'insieme dei comportamenti che si riscontra tra gli appartenenti a gruppi di ragazzi in alcuni quartieri della città di Chicago

3. Stando al contenuto del *brano 1*, qual è l'elemento in comune tra comportamento deviante e conforme alla norma?

- A) La subcultura criminale in cui vengono riscontrati e a cui fanno riferimento
- B) Entrambi rispondono a un sistema di valori radicato all'interno del gruppo dei pari
- C) Nessuno. L'uno è l'esatto opposto dell'altro
- D) Il metodo di apprendimento, che avviene nell'ambiente di riferimento
- E) Entrambi sono riscontrabili nelle zone in cui il tasso di criminalità è elevato

4. Stando al contenuto del *brano 1*, individuare l'affermazione corretta sul tasso di delinquenza analizzato da Shaw e McKay.

- A) È il rapporto tra numero di delitti e cittadinanza totale della città
- B) È il rapporto tra cittadini delinquenti e popolazione maggiorenne della città
- È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e la tipologia di professione svolta
- D) È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e il totale della popolazione immigrata da altri Paesi in quell'area
- E) È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e il totale della popolazione residente in quell'area

5. Secondo quanto esposto nel *brano 1*, qual è la conclusione a cui gli studiosi Shaw e McKay sono arrivati nella loro ricerca sulla città di Chicago?

- A) Nelle zone residenziali, l'indice di criminalità era pressoché nullo
- B) Nell'interazione tra il singolo individuo e i gruppi, in alcuni quartieri più che in altri, veniva trasmessa e appresa la subcultura deviante ai cui valori l'individuo si uniformava
- C) Chi nasce in un quartiere abitato da immigrati di varie etnie ha più probabilità di diventare alcolizzato o drogato rispetto a coloro che nascono nei quartieri operai
- D) Le zone abitate da immigrati di varie etnie presentavano una tipologia di reati più violenti ed efferati rispetto a quelle abitate dagli operai
- E) Il tasso di criminalità di un quartiere è direttamente proporzionale al tasso di immigrazione: questa "regola" è stata poi ripresa per spiegare l'incidenza della criminalità in tutti gli Stati Uniti

Brano II

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Quella sera, un venerdì, ordinammo cibo cinese e guardammo insieme la televisione, tutti e sei. Babette ne aveva fatto una regola.

Sembrava pensare che se i bambini guardavano la televisione in compagnia dei genitori una sera alla settimana, l'effetto sarebbe stato di demistificare il mezzo ai loro occhi, di farne un'attività totalmente domestica. Il latente effetto narcotizzante e il misterioso potere di lavaggio del cervello ne sarebbero stati gradualmente ridotti. Ragionamento che mi faceva sentire vagamente insultato.

La serata in effetti costituiva una sottile forma di punizione per noi tutti. Heinrich se ne stava seduto in silenzio, in compagnia dei suoi involtini primavera. Steffie si sconvolgeva ogni volta che sembrava stesse per succedere qualcosa di vergognoso o umiliante a qualcuno sullo schermo. Aveva un'ampia capacità di sentirsi imbarazzata per conto degli altri. Capitava spesso che se ne andasse dalla stanza, finché Denise non l'avvertiva che la scena era finita. Denise sfruttava tali occasioni per tenere lezioni alla ragazzina più giovane sulla durezza, l'esigenza di essere cattivi a questo mondo, di avere il pelo sullo stomaco. Era mia abitudine formalizzata, di venerdì, dopo una serata passata davanti alla tv, leggere attentamente fino a tarda notte testi di argomento hitleriano. Una sera del genere mi misi a letto accanto a Babette e le dissi come il rettore mi avesse consigliato, ancora nel '68, di fare qualcosa circa il mio nome e il mio aspetto, se volevo essere preso sul serio come innovatore in campo hitleriano. Jack Glandney, aveva detto, non andava bene, chiedendomi quali altri nomi potessi avere a disposizione. Avevamo finito con il convenire che dovevo inventarmi un'ulteriore iniziale, chiamandomi J.A.K. Gladney, etichetta che portavo come un vestito preso in prestito. Il rettore aveva poi richiamato la mia attenzione su quella che definiva la mia tendenza a fornire un'immagine debole del mio io. Quindi aveva suggerito calorosamente che aumentassi di peso. Voleva che "mi espandessi" per essere all'altezza di Hitler.

Lui stesso era alto, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi, un tipo noioso. Una combinazione formidabile. Io avevo il vantaggio di essere caratterizzato da un'altezza notevole, mani grandi e piedi grossi, ma avevo un gran bisogno di ingrossarmi, o per lo meno così riteneva, di darmi una parvenza di eccesso malsano, di infarcimento ed esagerazione, di goffa imponenza. Se avessi potuto imbruttirmi, sembrava suggerire, la mia carriera ne avrebbe tratto enormi vantaggi.

(Da: Don DeLillo, Rumore bianco, Einaudi).



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



6. Secondo il *brano* 2, il rettore consiglia al narratore, per essere considerato un autorevole innovatore in campo hitleriano, di:

- A) portare un vestito preso in prestito
- B) leggere fino a notte tarda testi di argomento hitleriano
- C) modificare il proprio nome e il proprio aspetto fisico
- D) mangiare cibo cinese per ingrassare
- E) portare un'etichetta identificativa

7. Secondo il brano 2, che aspetto ha il narratore?

- A) è alto, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi
- B) è molto alto, con piedi grossi e mani grandi, ma non particolarmente grasso
- C) è molto basso, con piedi grossi e mani grandi, ma non particolarmente grasso
- D) è molto alto, con piedi grossi e mani grandi e ha una corporatura imponente
- E) è basso, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi

8. Secondo il brano 2, cosa fa il narratore dopo aver visto la televisione ogni venerdì sera?

- A) Legge con impegno libri che trattano argomenti hitleriani
- B) Discute con la moglie del proprio aspetto fisico
- C) Parla con la moglie fino a notte fonda
- D) Pensa a come modificare il proprio nome, senza trovare una soluzione
- E) Parla con la moglie di eventi accaduti nel '68

9. Secondo il *brano* 2, Babette è convinta di ridurre l'effetto narcotizzante della televisione nei bambini:

- A) scegliendo personalmente i programmi che i bambini devono guardare
- B) svolgendo attività domestiche mentre i bambini guardano i programmi
- C) sconvolgendoli con immagini vergognose o umilianti
- D) istituendo una serata a settimana di visione di programmi in compagnia dei genitori
- E) mangiando involtini primavera

10. Secondo il brano 2, Denise dava lezioni sulla necessità di essere duri e cattivi a:

- A) Babette, perché voleva rendere la visione della televisione un'attività domestica
- B) Steffie, perché si sconvolgeva di fronte ad alcune scene viste in televisione
- C) Heinrich, perché se ne stava seduto in silenzio
- D) Steffie, che la avvertiva che la scena era finita
- E) nessuno, era Jack a darne a Steffie

Brano III

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Il passaggio dalla cultura orale a quella scritta ha avuto conseguenze di grande portata. Ha dato maggiore importanza all'occhio e minore all'orecchio.

Il passaggio dalla cultura orale a quella scritta ha avuto conseguenze di grande portata. Ha dato maggiore importanza all'occhio e minore all'orecchio. Ha rafforzato la sfera privata, l'introspezione, il distacco. Ha fatto nascere l'individualismo. Ha favorito lo sviluppo del pensiero logico-empirico e della scienza. Ha provocato un mutamento nell'atteggiamento verso il passato, facendo emergere la distinzione fra mito e storia. Ha favorito, almeno nella Grecia antica, lo sviluppo della democrazia politica, facendo sì che la maggioranza dei cittadini fosse in grado di leggere le leggi e di prendere parte alla loro approvazione. Ha reso possibile lo sviluppo della burocrazia moderna, che è basata non solo su regole scritte e sull'esistenza di archivi, ma anche su metodi di reclutamento spersonalizzati. Il passaggio dalla cultura orale a quella scritta è stato accompagnato dalla nascita e dallo sviluppo della scuola. Fino a quando il patrimonio culturale è stato trasmesso esclusivamente con rapporti faccia a faccia e con conversazioni, la socializzazione è avvenuta all'interno della famiglia e del gruppo dei pari. I genitori o altri adulti insegnavano ai bambini a memorizzare storie, canti, ballate. Quando invece si è cominciato a servirsi della scrittura come mezzo di comunicazione, una parte crescente dell'educazione ha avuto luogo nella scuola. Fu infatti nel V secolo a.C., dopo la creazione del primo sistema di scrittura alfabetica, che in Grecia nacque la scuola elementare, dove si insegnava a leggere, a scrivere e a fare di conto e che i bambini iniziavano a frequentare a sette anni. Imitando il maestro, essi imparavano a scrivere le lettere sulla sabbia, su tavolette di cera e poi sul papiro. Questo modello fu ripreso da Roma dove le scuole elementari ebbero un forte sviluppo nel II e nel I secolo a.C.

Pur avvicinando alla nuova forma di comunicazione scritta tutti o quasi tutti, la scuola ha creato gradi di alfabetizzazione diversi, quindi nuove disuguaglianze e divisioni. Come ha scritto l'antropologa americana Margaret Mead, «l'educazione primitiva era un processo che manteneva una continuità tra genitori e figli. [...] L'educazione moderna sottolinea invece il ruolo della funzione educativa nel creare discontinuità: nel rendere alfabeta il figlio dell'analfabeta».

(Da: A. Bagnasco, M. Barbagli, A. Cavalli, Elementi di sociologia, Il Mulino)

11. Nel brano 3 si afferma che:

- A) con il passaggio alla cultura scritta l'approccio mitologico verso il passato è stato sostituito da quello storiografico
- B) con il passaggio alla cultura scritta la burocrazia moderna ha riscontrato un notevole freno
- C) il pensiero logico-empirico si è sviluppato anche grazie al passaggio dalla cultura orale a quella scritta
- D) lo sviluppo della scienza non ha risentito in alcun modo del passaggio dalla cultura orale a quella scritta
- E) l'individualismo è proprio della cultura orale

12. In base a quanto scritto nel brano 3, NON si può affermare che:

- A) a un certo punto, nel VII secolo a.C., le leggi nella Grecia antica cominciarono a essere scritte
- B) in Grecia i bambini scrivevano le lettere sulla sabbia
- C) in Grecia i bambini imparavano a scrivere intorno ai sette anni di età, se andavano a scuola
- D) in Grecia la scrittura alfabetica favorì la nascita della democrazia politica
- E) la nascita della cultura scritta si collega alla creazione di archivi

13. Secondo quanto sostenuto nel *brano 3*, è possibile affermare che il passaggio dalla cultura orale alla cultura scritta ha comportato:

- A) un ingente trasferimento dell'educazione dei bambini dalla scuola alla famiglia
- B) il decadimento della funzione educativa della famiglia
- C) una contrazione della socializzazione nel gruppo dei pari
- D) un ingente trasferimento dell'educazione dei bambini dalla famiglia alla scuola
- E) disuguaglianze fra i diversi ceti sociali

14. Secondo quanto indicato nel brano 3, è possibile affermare che:

- A) la scuola moderna aumenta lo scarto generazionale fra genitori e figli
- B) grazie al passaggio dalla cultura orale a quella scritta, si è reso possibile il coinvolgimento dei cittadini nella vita politica della Grecia antica
- C) lo sviluppo della burocrazia moderna ha fatto emergere la distinzione fra mito e storia
- D) il passaggio dalla cultura orale a quella scritta è avvenuto nell'antica Roma
- E) grazie all'introduzione della democrazia politica nella Grecia antica, è avvenuto il passaggio dalla cultura orale a quella scritta



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



15. Facendo riferimento al *brano* 3, secondo l'antropologa americana Margaret Mead, l'educazione moderna:

- A) ha introdotto gli scontri tra generazioni
- B) tramanda i saperi con modalità analoghe a quelle dell'educazione primitiva
- C) introduce, in termini culturali, uno scarto generazionale
- D) rende la cultura accessibile ai più, stimolando lo sviluppo della democrazia
- E) ha eliminato l'analfabetismo

Brano IV

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Il cucciòlo dell'uomo, come quello di tutte le specie animali, quando nasce ha bisogno di cure e di assistenza per svilupparsi (allevamento, addestramento, istruzione, formazione o – in sintesi – educazione); la quantità di assistenza è anzi maggiore per lui che non per i piccoli di tutti gli altri animali, anche se non si deve legittimare la tentazione di una protrazione di cure oltre misura perché si ritarderebbe con notevole danno l'autonomizzazione graduale dell'educando (il mammismo giunge talora a bloccare la maturazione della personalità del figlio).

Che l'essere umano nascendo abbia un diritto all'educazione lo si ricava da considerazioni di ordine naturale, cui potranno poi aggiungersi contributi di ordine giuridico, sociale, politico, spirituale: basti pensare che non è stata sua la volontà di venire al mondo per garantire che chi l'ha voluto deve anche impegnarsi ad assicurare l'opportuna e giusta educazione. Pertanto di fronte al diritto del nuovo nato si pone il dovere dell'educazione da parte di qualcun altro, anzi dell'altro", cioè dell'ambiente in cui la nuova vita si colloca. Poiché non è pensabile l'attribuzione di una responsabilità etica in tale opera da parte dell'aspetto fisico, e neppure di quello artificiale, è sull'ambiente sociale che ricade il dovere di educare.

Rovesciando l'ottica di osservazione del problema, si può anche complementariamente affermare che il soggetto portatore del diritto a essere educato ha nondimeno il dovere dell'educazione per sviluppare al massimo le proprie potenzialità, e a beneficio proprio e della comunità, deve lasciarsi educare aumentando gradatamente la consapevolezza di tale dovere; di fronte al quale si pone questa volta il diritto all'educazione da parte della comunità sociale che vuole garantire la tradizione del patrimonio di civiltà e l'incremento continuo del progresso.

In tale senso [1] si può parlare di comunità educante, cioè di una comunità unitaria o articolata che possieda una sensibilità pedagogica e una coscienza educativa; nel corso della storia la società, attraverso forme istruzionali diverse e con modelli diversi, ha svolto un'azione educativa accentuando talora il valore della persona di contro al corpo sociale, talora enfatizzando la primarietà della società e dell'eredità sociale nei confronti dell'individuo oppure, più modernamente, ricercando la reciprocità e l'armonizzazione tra persona e società.

La società in concreto non è un soggetto personale unico, né un puro insieme di uomini o una gigantesca e anonima "persona collettiva"; visioni di identificazione della società con un sovrano tirannico e dittatoriale o con uno Stato ideologicamente monolitico e dittatoriale hanno lasciato il campo a visioni più rispondenti all'essenza dell'uomo e dell'umanità e a una conseguente concezione della società politicamente democratica che si esprime in forme istituzionali e associative molteplici, i cosiddetti "corpi intermedi", siano essi istituti primari (es. la famiglia, la chiesa, lo Stato) o corpi istituzionali (es. il parlamento, il governo, la scuola, la magistratura, l'esercito) o unioni di iniziativa (es. associazioni culturali e professionali, partiti, sindacati, società ricreative e sportive) o complessi organizzati dell'espressione/comunicazione (es. il teatro, la stampa, il cinema, la radio, la televisione, la pubblicità): è indubbio che la società educante opera, influenza e condiziona, cioè educa di fatto mediante questi enti, istituzioni, raggruppamenti di persone e di forze.

(Da: S. Federici, Elementi di pedagogia, Marietti)

16. Secondo l'autore del brano 4, la società educante di tipo democratico:

- A) si è sempre contrapposta a uno Stato ideologicamente monolitico e dittatoriale
- B) è scevra da visioni di identificazione
- C) opera tramite i corpi intermedi
- D) ha combattuto la società con un sovrano tirannico e dittatoriale
- E) enfatizza la primarietà della società e dell'eredità sociale

17. Che ruolo ha secondo l'autore del *brano 4* la spiritualità nella definizione del diritto all'educazione?

- A) Contribuisce a precisare questo diritto
- B) Trasforma, nella coscienza dell'educando, questo diritto in un dovere
- C) Fonda questo diritto
- D) Distrugge questo diritto
- E) Confonde questo diritto

18. In base a quanto detto nel brano 4, come si possono definire i corpi intermedi?

- A) Raggruppamenti rispondenti all'essenza dell'uomo e dell'umanità
- B) Persone collettive
- C) Essi coincidono totalmente e unicamente con i complessi organizzati dell'espressione/comunicazione
- D) Forme istituzionali e associative
- E) Comunità sociali

19. Il fatto che il neonato non abbia scelto di venire al mondo fonda, nell'opinione dell'autore del *brano 4*, la conseguenza che:

- A) egli abbia il dovere dell'educazione per sviluppare al massimo le proprie potenzialità
- B) all'ambiente artificiale sia attribuita una responsabilità etica
- C) nessuna delle altre alternative è corretta
- D) l'ambiente sociale sia tenuto a educarlo
- E) chi l'ha voluto deve anche impegnarsi ad assicurare l'opportuna e giusta educazione

20. Relativamente alle cure necessarie al "cucciolo dell'uomo", l'autore del *brano 4* sostiene che:

- A) comprendono anche l'allevamento
- B) troppo spesso sfociano nel mammismo
- C) l'aspetto materiale è l'unico necessario
- D) sono un prodotto della cultura
- E) contengono un rischio

Test di Competenze didattiche

21. La xenofobia può essere definita come un atteggiamento culturale di:

- A) avversione indiscriminata nei confronti degli ebrei
- B) avversione indiscriminata nei confronti di ogni straniero
- C) indifferenza nei confronti delle culture diverse dalla propria
- D) reciproco riconoscimento delle differenze che contraddistinguono ciascun individuo
- E) tolleranza verso la presenza degli stranieri all'interno della propria comunità di appartenenza

22. In quale fase del ciclo di vita è più rilevante la domanda "Chi sono io"?

- A) Durante l'adolescenza
- B) Durante la vecchiaia
- C) Durante l'età adulta
- D) Durante l'infanzia
- E) A metà della vita

23. Gli adolescenti stranieri che, come strategia di acculturazione, scelgono quella dell'assimilazione:

- A) rifiutano la cultura del Paese ospitante e privilegiano la preservazione della propria cultura di origine
- B) cercano di far propria la cultura del Paese ospitante, mantenendo salda la propria tradizione
- C) hanno un attaccamento moderato sia per la cultura ospitante sia per quella di origine
- D) fanno propria la cultura del Paese ospitante, rinunciando alla loro tradizione culturale
- E) rifiutano i principi e i valori sia della cultura del Paese ospitante sia quella di origine



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



- 24. La seguente affermazione fa riferimento all'esperienza scolastica dell'adolescente: "Il complesso delle relazioni che caratterizza l'esperienza scolastica può connotarsi in modo negativo; questa situazione, associata a uno scarso rendimento scolastico, può condurre a una situazione di malessere psicologico". A quale concetto è possibile ricondurla?
 - A) Disturbi del comportamento
 - B) Disturbi ossessivi
 - C) Drop-out
 - D) Carenze intellettive
 - E) Disagio scolastico
- 25. Quale, tra i seguenti, NON può essere definito "gruppo formale"?
 - A) Gruppo sportivo
 - B) Gruppo religioso
 - C) Gruppo culturale
 - D) Gruppo di amici
 - E) Gruppo politico
- 26. L'insieme di strategie adottate dall'individuo per affrontare lo stress viene definito:
 - A) resilienza
 - B) coping
 - C) modelling
 - D) autoefficacia
 - E) supporto
- 27. La Community of Learners (Col) prevede di:
 - A) organizzare la classe come comunità di ricerca
 - B) usare solamente la lezione frontale
 - C) stimolare l'apprendimento mnemonico
 - D) usare solo libri di testo cartacei
 - E) stimolare l'apprendimento individuale
- 28. Cosa ha prodotto, nella scuola, l'introduzione di strumenti digitali, in particolare delle nuove tecnologie mobile?
 - A) Un parziale adattamento dello spazio fisico della scuola, che tuttavia ha reso la configurazione dello spazio ancora più statica
 - B) Una riorganizzazione dello spazio fisico della scuola, in modo da rendere la configurazione dello spazio più flessibile
 - C) Una riorganizzazione degli strumenti di apprendimento che ha portato all'abolizione delle lezioni frontali
 - D) Un sovvertimento dello spazio fisico della scuola, per renderlo funzionale ai nuovi strumenti
 - E) Una riorganizzazione dei metodi di insegnamento, ribaltando la relazione insegnantealunno

29. All'interno di una classe virtuale, cosa viene fornito?

- A) Nessuna delle altre alternative è corretta
- B) La comunicazione e la cooperazione a distanza, ma è inopportuno permettere l'accesso a informazioni e risorse remote
- C) L'accesso a informazioni e risorse remote, ma sono inopportune la comunicazione e la cooperazione a distanza
- L'accesso a informazioni e risorse remote, la possibilità di comunicare e cooperare a distanza
- E) Solo l'accesso a informazioni e risorse remote, senza possibilità di comunicazione tra gli allievi

30. La distorsione valutativa denominata "contrasto", porta il docente a valutare l'allievo sulla base:

- A) delle effettive competenze
- B) della successione degli allievi interrogati
- C) di alcuni elementi caratteristici degli allievi
- D) dell'effetto alone
- E) di ciò che il docente già conosce dell'allievo

31. K. Lewin ha descritto diverse atmosfere educative all'interno della classe. Quando l'insegnante propone attività educative che tengono conto dei bisogni e degli interessi degli alunni, ci si trova di fronte a uno stile:

- A) rifiutante
- B) democratico
- C) autoritario
- D) permissivo
- E) oppositivo

32. La conoscenza e le credenze sui propri processi cognitivi e sul loro funzionamento e l'insieme dei processi di monitoraggio e di controllo di detti processi è detta:

- A) memoria a breve termine
- B) memoria di lavoro
- C) cognitivismo
- D) script
- E) metacognizione

33. La dimensione valutativa globale del sé, detta anche "immagine di sé", viene chiamata:

- A) sé sociale
- B) sé riflesso
- C) comprensione del sé
- D) autostima
- E) sé interno

34. Quale fra queste NON è una delle strategie adottate nel bullismo diretto?

- A) Aggressione verbale alla vittima
- B) Ridicolizzazione della vittima
- C) Aggressione fisica alla vittima
- D) Minaccia fisica della vittima
- E) Manipolazione del gruppo di supporto della vittima



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



35. Come si può definire lo stereotipo?

- A) L'atteggiamento pregiudiziale e il comportamento discriminatorio di un individuo verso persone di una data etnia
- B) Un comportamento negativo non giustificato verso un gruppo o i suoi membri
- C) L'atteggiamento pregiudiziale e il comportamento discriminatorio di un individuo verso persone di un dato sesso
- D) Un giudizio negativo preconcetto su un gruppo e sui suoi membri
- E) Una credenza sugli attributi personali di un gruppo di individui

Test di Competenze organizzative e giuridiche delle istituzioni scolastiche

- 36. In base alla Circolare ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013, per gli alunni che sperimentano difficoltà derivanti dalla NON conoscenza della lingua italiana dovranno essere privilegiate:
 - A) le misure dispensative
 - B) le prove in lingua italiana
 - C) gli strumenti compensativi
 - D) le prove in lingua diversa dall'italiano
 - E) le strategie educative e didattiche
- 37. A norma del d.P.R. 249/1998. la comunità scolastica fonda la sua azione educativa:
 - A) sul senso di responsabilità degli studenti
 - B) sulla quantità delle nozioni apprese dallo studente
 - C) sulle norme vigenti
 - D) sulla qualità delle relazioni insegnante-studente
 - E) sulla disciplina
- 38. A norma del d.P.R. 249/1998, con quale criterio vengono impartite allo studente le attività curricolari integrative e le attività aggiuntive facoltative offerte dalla scuola?
 - A) Accordando la prevalenza alla scelta della maggioranza degli studenti
 - B) Secondo tempi e modalità scandite dalle famiglie
 - C) Secondo tempi e modalità che tengono conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze dello studente
 - D) Tramite un giudizio del corpo docente, basato sulla valutazione delle attitudini e delle inclinazioni dello studente
 - E) Secondo il criterio del minor costo per la scuola
- 39. Ai sensi della legge 104/1992, è garantito il diritto all'educazione e all'istruzione della persona disabile nelle classi comuni delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e nelle istituzioni universitarie?
 - A) Sì, è garantito
 - B) Solo nelle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado
 - C) No, non è garantito
 - D) Solo nelle istituzioni scolastiche del primo ciclo
 - E) Solo nelle istituzioni scolastiche del secondo ciclo

- 40. In base al d.P.R. n. 249/1998, per il compimento di gravi o reiterate infrazioni disciplinari può essere disposto l'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica per periodi:
 - A) non superiori a 20 giorni
 - B) non superiori a 28 giorni
 - C) non inferiori a 2 giorni e non superiori a 8
 - D) non superiori a 15 giorni
 - E) di durata definita dai regolamenti della scuola
- 41. A norma del d.P.R. 275/1999, nella predisposizione del piano triennale dell'offerta formativa, il dirigente scolastico deve tenere conto delle proposte formulate dalle associazioni degli studenti?
 - A) Solo nelle scuole secondarie
 - B) Solo nelle scuole secondarie di primo grado
 - C) Solo nelle scuole secondarie di secondo grado
 - D) No, non ha quest'obbligo
 - E) Sì, deve
- 42. In base alla legge 8 ottobre 2010, n. 170, un disturbo specifico che si manifestasse con una difficoltà nell'elaborazione dei numeri sarebbe qualificato come:
 - A) disgrafia
 - B) disordine
 - C) dislessia
 - D) discalculia
 - E) disortografia
- 43. A norma del d.P.R. 275/1999, gli accordi di rete tra scuole sono aperti:
 - A) alle sole istituzioni scolastiche dotate di strumenti multimediali
 - B) all'adesione delle sole istituzioni scolastiche invitate da quelle che sono già parte dell'accordo
 - C) all'adesione delle sole istituzioni scolastiche invitate da quella che ha promosso l'accordo
 - D) all'adesione di tutte le istituzioni scolastiche che intendano parteciparvi
 - E) alle sole istituzioni scolastiche che presentano situazioni di difficoltà
- 44. In base al d.P.R. 249/1998, il "Patto educativo di corresponsabilità" è finalizzato:
 - A) a promuovere la solidarietà tra i componenti del sistema scuola
 - B) a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie
 - C) a promuovere la solidarietà tra istituti scolastici
 - D) a illustrare l'azione della scuola volta alla valorizzazione dell'autonomia individuale degli studenti e a perseguire il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva
 - E) a presentare l'offerta formativa didattica
- 45. Nelle Scuole Secondarie il PDP viene redatto:
 - A) dall'insegnante di sostegno
 - B) dal dirigente scolastico
 - C) dal Consiglio di Istituto
 - D) dal Consiglio di Classe
 - E) dai singoli insegnanti



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



- 46. A norma della legge 107/2015, le scuole secondarie di secondo grado possono utilizzare la quota di autonomia e gli spazi di flessibilità per introdurre insegnamenti opzionali nel secondo biennio e nell'ultimo anno?
 - A) Sì, possono
 - B) Possono utilizzare solo la quota di autonomia
 - C) Possono utilizzare solo gli spazi di flessibilità
 - D) No, non possono
 - E) Solo nell'ultimo anno
- 47. Il d.P.R. 249/1998 qualifica la responsabilità disciplinare, in relazione ai doveri dello studente da esso indicati all'art. 3, come:
 - A) personale e familiare
 - B) personale
 - C) oggettiva
 - D) soggettiva
 - E) personale e collettiva
- 48. Quale dei seguenti NON è un diritto che spetta allo studente di scuola secondaria, a norma dell'art. 2 del d.P.R. 249/1998?
 - A) Il diritto di fruire di testi nella propria lingua madre
 - B) Il diritto di associazione all'interno della scuola
 - C) Il diritto alla libertà di apprendimento
 - D) Il diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola
 - E) Il diritto a una valutazione trasparente e tempestiva
- 49. L'individuazione dei comportamenti che costituiscono mancanze disciplinari con riferimento ai doveri di cui all'art. 3 del d.P.R. 249/1998 è fatta:
 - A) dal Patto educativo di corresponsabilità
 - B) dai regolamenti delle singole istituzioni scolastiche
 - C) da accordi presi tra scuola e famiglia
 - D) dallo stesso d.P.R. n. 249/1998
 - E) da regolamenti ministeriali
- 50. Alla luce del d.P.R. 249/1998, art. 5 bis, scartare dall'elencazione proposta l'elemento ESTRANEO. Nelle prime due settimane di inizio delle attività didattiche, la scuola pone in essere le iniziative più idonee per la presentazione e la condivisione:
 - A) del patto educativo di corresponsabilità
 - B) dello statuto delle studentesse e degli studenti
 - C) del proprio bilancio di previsione
 - D) dei regolamenti di istituto
 - E) del piano dell'offerta formativa

Test di Competenze su empatia e intelligenza emotiva

- 51. Secondo T. Hatch e H. Gardner, la capacità di organizzare i gruppi è un'abilità essenziale:
 - A) del manager
 - B) dell'egocentrico
 - C) del mediatore
 - D) del leader
 - E) del dittatore

- 52. Secondo gli studi sulla comunicazione, il 90% di un messaggio emotivo viene comunicato attraverso canali non verbali. Tali messaggi vengono recepiti:
 - A) in modo inconscio, senza prestare attenzione alla natura del messaggio stesso
 - B) in modo conscio, senza prestare attenzione alla natura del messaggio stesso
 - C) in modo inconscio, prestando attenzione alla natura del messaggio stesso
 - D) in modo conscio, prestando attenzione alla natura del messaggio stesso
 - E) come disturbanti e per questo scartati dalla mente del soggetto che recepisce il messaggio
- 53. Secondo Carl Rogers, la capacità di utilizzare gli strumenti della comunicazione verbale e non verbale per mettersi nei panni dell'altro, identificandosi parzialmente nel suo mondo soggettivo, nel contesto di un'accettazione autentica e non giudicante, si chiama:
 - A) simpatia
 - B) comprensione
 - C) attaccamento
 - D) assimilazione
 - E) empatia
- 54. Lo stile di comportamento basato sul ragionamento e quello basato sull'empatia sono:
 - A) antitetici, poiché il primo fa appello alla razionalità e il secondo alle emozioni
 - B) complementari, poiché il primo fa appello alla capacità di comprensione dell'altro sul piano cognitivo e il secondo su quello emozionale
 - C) entrambi razionali, poiché vengono sviluppati dalla mente umana
 - D) opposti, il primo è basato sulle emozioni e il secondo sulla razionalità
 - E) entrambi emozionali, perché sono sempre condizionati dalle passioni
- 55. Quale di questi modelli di ambienti emotivi genitoriali NON appartiene alla classificazione di S. Tomkins?
 - A) Monopolistico
 - B) Intrusivo
 - C) Emozione competitiva
 - D) Personalità emotivamente equilibrata del genitore
 - E) Autocosciente

Test di Competenze su creatività e pensiero divergente

- 56. Secondo J. Piaget l'apprendimento è un atto creativo poiché la persona che apprende:
 - A) rifiuta la materia trasmessa, per poterla in seguito rielaborare
 - B) immagina in modo completamente diverso ciò che ha assimilato
 - C) assimila la materia trasmessa, così come gli è stata spiegata
 - D) distrugge ciò che ha appreso, per inventarlo ex novo
 - E) destruttura la materia trasmessa, l'assimila e la ricostruisce secondo le proprie strutture mentali
- 57. W. Gordon ha sviluppato la tecnica creativa definita "sinettica", che si basa:
 - A) sull'ascolto dell'insegnante e successive stesure di riassunti
 - B) su apprendimenti mnemonici di nozioni
 - C) su confronti per similitudini e analogie
 - D) sulla filosofia
 - E) su logiche matematiche e fisiche



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



58. Al centro della teoria Freudiana sulla creatività è il concetto di:

- A) sublimazione
- B) disgregazione
- C) istinto
- D) rimodellamento
- E) rinforzo

59. Gli studi di Joy Paul Guilford hanno portato alla distinzione tra pensiero divergente e pensiero:

- A) assoluto
- B) irrazionale
- C) concreto
- D) specialistico
- E) convergente

60. L'espressione della creatività:

- A) abdica alla logica per affidarsi del tutto all'irrazionale
- B) si avvale della sola logica associativa
- C) si avvale della sola logica combinatoria
- D) si avvale della sola logica analogica
- E) si avvale di un approccio multi-logico

***** FINE DELLE DOMANDE *******



Università degli Studi di MESSINA Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado

Modulo risposte





			В	С	D	Е			Α	В										Е			Α	В	С	D	Ε
0	1						0	16						0	31						0	46					
0	2						0	17						0	32						0	47					
0	3						0	18						0	33						0	48					
0	4						0	19						0	34						0	49					
0	5						0	20						0	35						0	50					
0	6	П	П	П	П	П	0	21	П	П	П	П			36		П	П	П	П	0	51	П	П	П	П	П
0	7	— П	$\overline{\Box}$	$\overline{}$		П		22		$\overline{\Box}$	$\overline{\Box}$	\Box			37		П		П		0		П		\Box	$\overline{\Box}$	$\overline{}$
0	8							23							38				\Box		0						
0	9							24							39						0						
						_	_														_						
_	10							25							40						0						
	11	Ц	Ш	Ш	Ш			26		Ш	Ш	Ш			41		Ш	Ш			0			Ш	Ш	Ш	Ш
	12						0	27							42						0	57					
0	13						0	28						0	43						0	58					
0	14						0	29						0	44						0	59					
0	15						0	30						0	45						0	60					
		Α	В	С	D	Ε			Α	В	С	D	Ε			Α	В	С	D	Ε			Α	В	С	D	Ε

Spazio Etichetta MIUR

ATTENZIONE: NON piegare questo modulo!





I tuoi username e password saranno indispensabili per accedere al sito **accessoprogrammato.cineca.it** per verificare la valutazione della tua prova e prendere visione dell'immagine del tuo modulo risposte.

username: 14B480312

password: PCPR8HUR

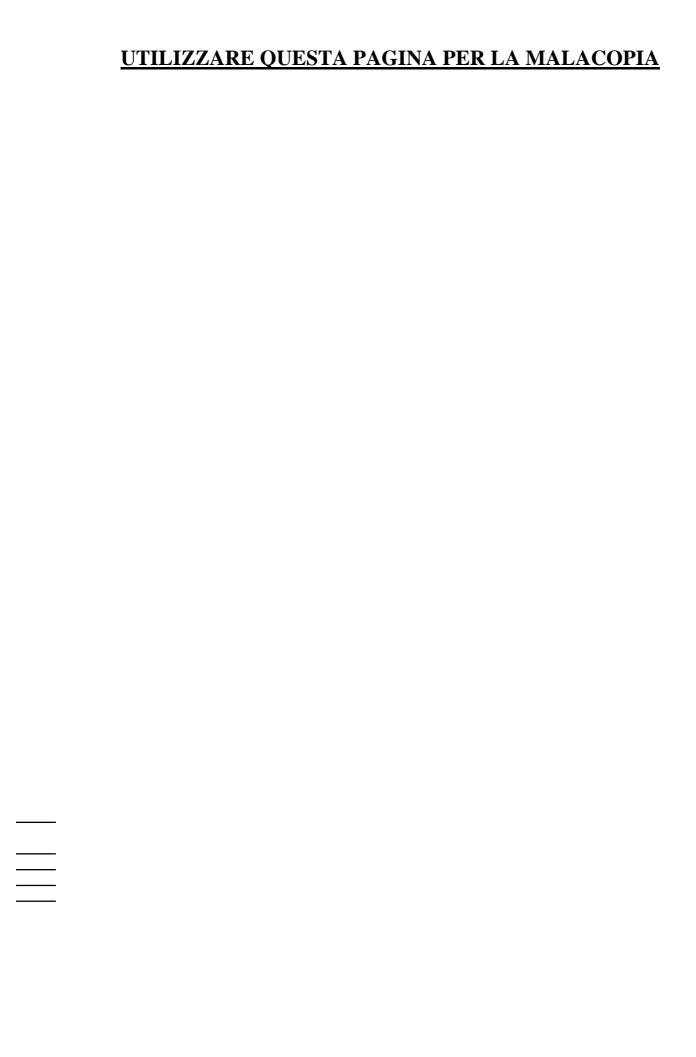
https://accessoprogrammato.cineca.it/2018/studenti/provelocali/

Corso formazione attività di sostegno per la scuola secondaria di 2° grado



UTILIZZARE QUESTA PAGINA PER LA MALACOPIA

UTILIZZARE QUESTA PAGINA PER LA MALACOPIA



UTILIZZARE QUESTA PAGINA PER LA MALACOPIA



Università degli Studi di MESSINA Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado

Scheda anagrafica

Per l'ammissione all'esame e la valutazione della prova, il candidato compili in ogni sua parte il modulo sottostante:

Non	ıe																					
Cog	Cognome														<u></u>							
Data	a di n	asci	ta		<u> </u>	<u> </u>	<u> </u>	<u> </u>		<u> </u>		<u> </u>		l	<u> </u>							
		/			/																	
Luo	go di	nas	 cita	l .	J		1	<u>I</u>	1	J												
Con che d ripoi	corri	spo	nde	a qı	uello	o rip	orta		iell'e	etich	netta	pos		sul n	nodı							
									S				entua									

Firma



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



PROVA PER L'ACCESSO AL CORSO DI FORMAZIONE SPECIALISTICA PER L'ATTIVITÀ DI SOSTEGNO DIDATTICO PER LA SCUOLA SECONDARIA DI 2° GRADO

Anno Accademico 2018/2019

Test di Competenze linguistiche e comprensione del testo

Brano I

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Molti studiosi hanno osservato che, di per sé, il contrasto fra la struttura sociale e quella culturale non basta a spiegare perché alcune persone violino le norme e hanno sostenuto che anche la devianza, come la conformità, si apprende dall'ambiente in cui si vive. Secondo questi studiosi, una persona commette un reato perché si è formata in una subcultura criminale, che ha valori e norme diversi dalla società generale e che vengono trasmessi da una generazione all'altra. A bere alcol, a fare uso di droga, a rubare e a rapinare si impara dagli altri, da coloro che si incontrano tutti i giorni e che sono disposti a farlo e lo sanno fare. Da essi, oltre alla competenza tecnica, si imparano i valori, gli atteggiamenti, le razionalizzazioni favorevoli a queste azioni

L'idea che la devianza si apprenda dall'ambiente sociale in cui ci si forma e si vive è stata presentata per la prima volta da Clifford R. Shaw e da Henry D. McKay [Shaw e McKay, 1942], due studiosi americani della Scuola di Chicago fondata da Robert Park. Su quella città, essi condussero un'importante ricerca. Dividendola in cinque zone concentriche, essi calcolarono il tasso di delinquenza, cioè il rapporto fra il numero degli autori di reati residenti in un'area e il totale della popolazione di quell'area, e videro che il valore di tale tasso diminuiva man mano che ci si allontanava dal centro della città, abitato per lo più da immigrati di vari gruppi etnici, e si passava ai quartieri degli operai specializzati e a quelli residenziali dei ceti medi. [...] Per spiegare questo fenomeno, essi sostennero allora che in alcuni quartieri vi erano norme e valori favorevoli a certe forme di devianza e questo patrimonio culturale veniva trasmesso ai nuovi arrivati nell'interazione che aveva luogo nei piccoli gruppi e nelle bande di ragazzi.

Questa teoria è stata ripresa e articolata da uno dei maggiori criminologi americani del Novecento, Edwin H. Sutherland. Secondo questo studioso, il comportamento deviante non è né ereditario né inventato dall'attore, ma appreso attraverso la comunicazione con altre persone. Il processo di apprendimento avviene di solito all'interno di piccoli gruppi e riguarda sia le motivazioni per commettere un reato sia le tecniche per farlo. [...] Dunque, anche secondo Sutherland, come per tutti coloro che si rifanno a questa teoria, chi commette un reato lo fa perché si conforma alle aspettative del suo ambiente. In questo senso, le motivazioni del suo comportamento non sono diverse da quelle di chi rispetta le leggi. A essere deviante non è infatti l'individuo, ma il gruppo a cui egli appartiene. Gli individui non violano le norme del proprio gruppo, ma solo quelle della società in generale.

(Da: Bagnasco A., Barbagli M., Cavalli A., *Elementi di sociologia*, Il Mulino)

1. Qual è l'elemento in comune che coniuga, stando al contenuto del *brano 1*, la teoria di Shaw e McKay con quella di Sutherland?

- A) L'apprendimento della devianza tramite la comunicazione e l'interazione
- B) L'esistenza di una distanza tra la norma sociale e quella culturale
- C) Le motivazioni che sottendono il comportamento deviante, identificabili nelle istanze individuali-soggettive
- D) Le motivazioni che sottendono il comportamento deviante, considerate l'esatto opposto di quelle che sottendono il comportamento conforme
- E) Lo studio delle subculture di quartiere e dei fenomeni legati all'immigrazione

2. Stando al contenuto del *brano 1*, qual è l'elemento in comune tra comportamento deviante e conforme alla norma?

- A) Entrambi sono riscontrabili nelle zone in cui il tasso di criminalità è elevato
- B) Nessuno. L'uno è l'esatto opposto dell'altro
- C) Il metodo di apprendimento, che avviene nell'ambiente di riferimento
- D) La subcultura criminale in cui vengono riscontrati e a cui fanno riferimento
- E) Entrambi rispondono a un sistema di valori radicato all'interno del gruppo dei pari

3. Secondo quanto esposto nel *brano 1*, qual è la conclusione a cui gli studiosi Shaw e McKay sono arrivati nella loro ricerca sulla città di Chicago?

- A) Il tasso di criminalità di un quartiere è direttamente proporzionale al tasso di immigrazione: questa "regola" è stata poi ripresa per spiegare l'incidenza della criminalità in tutti gli Stati Uniti
- B) Chi nasce in un quartiere abitato da immigrati di varie etnie ha più probabilità di diventare alcolizzato o drogato rispetto a coloro che nascono nei quartieri operai
- C) Nell'interazione tra il singolo individuo e i gruppi, in alcuni quartieri più che in altri, veniva trasmessa e appresa la subcultura deviante ai cui valori l'individuo si uniformava
- D) Le zone abitate da immigrati di varie etnie presentavano una tipologia di reati più violenti ed efferati rispetto a quelle abitate dagli operai
- E) Nelle zone residenziali, l'indice di criminalità era pressoché nullo

4. Stando al contenuto del *brano 1*, individuare l'affermazione corretta sul tasso di delinquenza analizzato da Shaw e McKay.

- A) È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e il totale della popolazione residente in quell'area
- B) È il rapporto tra numero di delitti e cittadinanza totale della città
- C) È il rapporto tra cittadini delinquenti e popolazione maggiorenne della città
- D) È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e il totale della popolazione immigrata da altri Paesi in quell'area
- È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e la tipologia di professione svolta

5. Stando al contenuto del brano 1, come si può definire un comportamento deviante?

- A) L'insieme dei comportamenti che si riscontra tra gli appartenenti a gruppi di ragazzi in alcuni quartieri della città di Chicago
- B) L'insieme delle motivazioni che l'agire sociale di un individuo sottende
- C) Le azioni che violano esclusivamente le norme di comportamento dei piccoli gruppi e delle bande di ragazzi
- D) L'azione individuale che viola le norme generali della società in cui l'individuo è inserito
- E) Ogni azione che viola le norme socio-culturali, siano esse familiari, collettive, del gruppo dei pari o della società tutta

Brano II

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Quella sera, un venerdì, ordinammo cibo cinese e guardammo insieme la televisione, tutti e sei. Babette ne aveva fatto una regola.

Sembrava pensare che se i bambini guardavano la televisione in compagnia dei genitori una sera alla settimana, l'effetto sarebbe stato di demistificare il mezzo ai loro occhi, di farne un'attività totalmente domestica. Il latente effetto narcotizzante e il misterioso potere di lavaggio del cervello ne sarebbero stati gradualmente ridotti. Ragionamento che mi faceva sentire vagamente insultato.

La serata in effetti costituiva una sottile forma di punizione per noi tutti. Heinrich se ne stava seduto in silenzio, in compagnia dei suoi involtini primavera. Steffie si sconvolgeva ogni volta che sembrava stesse per succedere qualcosa di vergognoso o umiliante a qualcuno sullo schermo. Aveva un'ampia capacità di sentirsi imbarazzata per conto degli altri. Capitava spesso che se ne andasse dalla stanza, finché Denise non l'avvertiva che la scena era finita. Denise sfruttava tali occasioni per tenere lezioni alla ragazzina più giovane sulla durezza, l'esigenza di essere cattivi a questo mondo, di avere il pelo sullo stomaco. Era mia abitudine formalizzata, di venerdì, dopo una serata passata davanti alla tv, leggere attentamente fino a tarda notte testi di argomento hitleriano. Una sera del genere mi misi a letto accanto a Babette e le dissi come il rettore mi avesse consigliato, ancora nel '68, di fare qualcosa circa il mio nome e il mio aspetto, se volevo essere preso sul serio come innovatore in campo hitleriano. Jack Glandney, aveva detto, non andava bene, chiedendomi quali altri nomi potessi avere a disposizione. Avevamo finito con il convenire che dovevo inventarmi un'ulteriore iniziale, chiamandomi J.A.K. Gladney, etichetta che portavo come un vestito preso in prestito. Il rettore aveva poi richiamato la mia attenzione su quella che definiva la mia tendenza a fornire un'immagine debole del mio io. Quindi aveva suggerito calorosamente che aumentassi di peso. Voleva che "mi espandessi" per essere all'altezza di Hitler.

Lui stesso era alto, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi, un tipo noioso. Una combinazione formidabile. Io avevo il vantaggio di essere caratterizzato da un'altezza notevole, mani grandi e piedi grossi, ma avevo un gran bisogno di ingrossarmi, o per lo meno così riteneva, di darmi una parvenza di eccesso malsano, di infarcimento ed esagerazione, di goffa imponenza. Se avessi potuto imbruttirmi, sembrava suggerire, la mia carriera ne avrebbe tratto enormi vantaggi.

(Da: Don DeLillo, Rumore bianco, Einaudi).

Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



6. Secondo il brano 2, che aspetto ha il narratore?

- A) è alto, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi
- B) è molto alto, con piedi grossi e mani grandi e ha una corporatura imponente
- C) è basso, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi
- D) è molto basso, con piedi grossi e mani grandi, ma non particolarmente grasso
- E) è molto alto, con piedi grossi e mani grandi, ma non particolarmente grasso

7. Secondo il brano 2, cosa fa il narratore dopo aver visto la televisione ogni venerdì sera?

- A) Pensa a come modificare il proprio nome, senza trovare una soluzione
- B) Discute con la moglie del proprio aspetto fisico
- C) Parla con la moglie di eventi accaduti nel '68
- D) Parla con la moglie fino a notte fonda
- E) Legge con impegno libri che trattano argomenti hitleriani

8. Secondo il brano 2, Denise dava lezioni sulla necessità di essere duri e cattivi a:

- A) Babette, perché voleva rendere la visione della televisione un'attività domestica
- B) Steffie, che la avvertiva che la scena era finita
- C) nessuno, era Jack a darne a Steffie
- D) Heinrich, perché se ne stava seduto in silenzio
- E) Steffie, perché si sconvolgeva di fronte ad alcune scene viste in televisione

9. Secondo il *brano* 2, Babette è convinta di ridurre l'effetto narcotizzante della televisione nei bambini:

- A) scegliendo personalmente i programmi che i bambini devono guardare
- B) sconvolgendoli con immagini vergognose o umilianti
- C) mangiando involtini primavera
- D) svolgendo attività domestiche mentre i bambini guardano i programmi
- E) istituendo una serata a settimana di visione di programmi in compagnia dei genitori

10. Secondo il *brano* 2, il rettore consiglia al narratore, per essere considerato un autorevole innovatore in campo hitleriano, di:

- A) mangiare cibo cinese per ingrassare
- B) portare un vestito preso in prestito
- C) modificare il proprio nome e il proprio aspetto fisico
- D) portare un'etichetta identificativa
- E) leggere fino a notte tarda testi di argomento hitleriano

Brano III

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Il passaggio dalla cultura orale a quella scritta ha avuto conseguenze di grande portata. Ha dato maggiore importanza all'occhio e minore all'orecchio. Ha rafforzato la sfera privata, l'introspezione, il distacco. Ha fatto nascere l'individualismo. Ha favorito lo sviluppo del pensiero logico-empirico e della scienza. Ha provocato un mutamento nell'atteggiamento verso il passato, facendo emergere la distinzione fra mito e storia. Ha favorito, almeno nella Grecia antica, lo sviluppo della democrazia politica, facendo sì che la maggioranza dei cittadini fosse in grado di leggere le leggi e di prendere parte alla loro approvazione. Ha reso possibile lo sviluppo della burocrazia moderna, che è basata non solo su regole scritte e sull'esistenza di archivi, ma anche su metodi di reclutamento spersonalizzati. Il passaggio dalla cultura orale a quella scritta è stato accompagnato dalla nascita e dallo sviluppo della scuola. Fino a quando il patrimonio culturale è stato trasmesso esclusivamente con rapporti faccia a faccia e con conversazioni, la socializzazione è avvenuta all'interno della famiglia e del gruppo dei pari. I genitori o altri adulti insegnavano ai bambini a memorizzare storie, canti, ballate. Quando invece si è cominciato a servirsi della scrittura come mezzo di comunicazione, una parte crescente dell'educazione ha avuto luogo nella scuola. Fu infatti nel V secolo a.C., dopo la creazione del primo sistema di scrittura alfabetica, che in Grecia nacque la scuola elementare, dove si insegnava a leggere, a scrivere e a fare di conto e che i bambini iniziavano a frequentare a sette anni. Imitando il maestro, essi imparavano a scrivere le lettere sulla sabbia, su tavolette di cera e poi sul papiro. Questo modello fu ripreso da Roma dove le scuole elementari ebbero un forte sviluppo nel II e nel I secolo a.C.

Pur avvicinando alla nuova forma di comunicazione scritta tutti o quasi tutti, la scuola ha creato gradi di alfabetizzazione diversi, quindi nuove disuguaglianze e divisioni. Come ha scritto l'antropologa americana Margaret Mead, «l'educazione primitiva era un processo che manteneva una continuità tra genitori e figli. [...] L'educazione moderna sottolinea invece il ruolo della funzione educativa nel creare discontinuità: nel rendere alfabeta il figlio dell'analfabeta».

(Da: A. Bagnasco, M. Barbagli, A. Cavalli, *Elementi di sociologia*, Il Mulino)

11. Nel brano 3 si afferma che:

- A) con il passaggio alla cultura scritta l'approccio mitologico verso il passato è stato sostituito da quello storiografico
- B) con il passaggio alla cultura scritta la burocrazia moderna ha riscontrato un notevole freno
- C) lo sviluppo della scienza non ha risentito in alcun modo del passaggio dalla cultura orale a quella scritta
- D) il pensiero logico-empirico si è sviluppato anche grazie al passaggio dalla cultura orale a quella scritta
- E) l'individualismo è proprio della cultura orale

12. Facendo riferimento al *brano* 3, secondo l'antropologa americana Margaret Mead, l'educazione moderna:

- A) introduce, in termini culturali, uno scarto generazionale
- B) rende la cultura accessibile ai più, stimolando lo sviluppo della democrazia
- C) tramanda i saperi con modalità analoghe a quelle dell'educazione primitiva
- D) ha eliminato l'analfabetismo
- E) ha introdotto gli scontri tra generazioni

13. In base a quanto scritto nel brano 3, NON si può affermare che:

- A) a un certo punto, nel VII secolo a.C., le leggi nella Grecia antica cominciarono a essere scritte
- B) in Grecia i bambini imparavano a scrivere intorno ai sette anni di età, se andavano a scuola
- C) in Grecia i bambini scrivevano le lettere sulla sabbia
- D) la nascita della cultura scritta si collega alla creazione di archivi
- E) in Grecia la scrittura alfabetica favorì la nascita della democrazia politica

14. Secondo quanto indicato nel brano 3, è possibile affermare che:

- A) la scuola moderna aumenta lo scarto generazionale fra genitori e figli
- B) grazie all'introduzione della democrazia politica nella Grecia antica, è avvenuto il passaggio dalla cultura orale a quella scritta
- C) lo sviluppo della burocrazia moderna ha fatto emergere la distinzione fra mito e storia
- D) grazie al passaggio dalla cultura orale a quella scritta, si è reso possibile il coinvolgimento dei cittadini nella vita politica della Grecia antica
- E) il passaggio dalla cultura orale a quella scritta è avvenuto nell'antica Roma

Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



15. Secondo quanto sostenuto nel *brano 3*, è possibile affermare che il passaggio dalla cultura orale alla cultura scritta ha comportato:

- A) un ingente trasferimento dell'educazione dei bambini dalla famiglia alla scuola
- B) il decadimento della funzione educativa della famiglia
- C) disuguaglianze fra i diversi ceti sociali
- D) un ingente trasferimento dell'educazione dei bambini dalla scuola alla famiglia
- E) una contrazione della socializzazione nel gruppo dei pari

Brano IV

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Il cucciòlo dell'uomo, come quello di tutte le specie animali, quando nasce ha bisogno di cure e di assistenza per svilupparsi (allevamento, addestramento, istruzione, formazione o – in sintesi – educazione); la quantità di assistenza è anzi maggiore per lui che non per i piccoli di tutti gli altri animali, anche se non si deve legittimare la tentazione di una protrazione di cure oltre misura perché si ritarderebbe con notevole danno l'autonomizzazione graduale dell'educando (il mammismo giunge talora a bloccare la maturazione della personalità del figlio).

Che l'essere umano nascendo abbia un diritto all'educazione lo si ricava da considerazioni di ordine naturale, cui potranno poi aggiungersi contributi di ordine giuridico, sociale, politico, spirituale: basti pensare che non è stata sua la volontà di venire al mondo per garantire che chi l'ha voluto deve anche impegnarsi ad assicurare l'opportuna e giusta educazione. Pertanto di fronte al diritto del nuovo nato si pone il dovere dell'educazione da parte di qualcun altro, anzi dell'altro", cioè dell'ambiente in cui la nuova vita si colloca. Poiché non è pensabile l'attribuzione di una responsabilità etica in tale opera da parte dell'aspetto fisico, e neppure di quello artificiale, è sull'ambiente sociale che ricade il dovere di educare.

Rovesciando l'ottica di osservazione del problema, si può anche complementariamente affermare che il soggetto portatore del diritto a essere educato ha nondimeno il dovere dell'educazione per sviluppare al massimo le proprie potenzialità, e a beneficio proprio e della comunità, deve lasciarsi educare aumentando gradatamente la consapevolezza di tale dovere; di fronte al quale si pone questa volta il diritto all'educazione da parte della comunità sociale che vuole garantire la tradizione del patrimonio di civiltà e l'incremento continuo del progresso.

In tale senso [1] si può parlare di comunità educante, cioè di una comunità unitaria o articolata che possieda una sensibilità pedagogica e una coscienza educativa; nel corso della storia la società, attraverso forme istruzionali diverse e con modelli diversi, ha svolto un'azione educativa accentuando talora il valore della persona di contro al corpo sociale, talora enfatizzando la primarietà della società e dell'eredità sociale nei confronti dell'individuo oppure, più modernamente, ricercando la reciprocità e l'armonizzazione tra persona e società.

La società in concreto non è un soggetto personale unico, né un puro insieme di uomini o una gigantesca e anonima "persona collettiva"; visioni di identificazione della società con un sovrano tirannico e dittatoriale o con uno Stato ideologicamente monolitico e dittatoriale hanno lasciato il campo a visioni più rispondenti all'essenza dell'uomo e dell'umanità e a una conseguente concezione della società politicamente democratica che si esprime in forme istituzionali e associative molteplici, i cosiddetti "corpi intermedi", siano essi istituti primari (es. la famiglia, la chiesa, lo Stato) o corpi istituzionali (es. il parlamento, il governo, la scuola, la magistratura, l'escretio) o unioni di iniziativa (es. associazioni culturali e professionali, partiti, sindacati, società ricreative e sportive) o complessi organizzati dell'espressione/comunicazione (es. il teatro, la stampa, il cinema, la radio, la televisione, la pubblicità): è indubbio che la società educante opera, influenza e condiziona, cioè educa di fatto mediante questi enti, istituzioni, raggruppamenti di persone e di forze.

(Da: S. Federici, Elementi di pedagogia, Marietti)

16. Relativamente alle cure necessarie al "cucciolo dell'uomo", l'autore del *brano 4* sostiene che:

- A) contengono un rischio
- B) troppo spesso sfociano nel mammismo
- C) l'aspetto materiale è l'unico necessario
- D) sono un prodotto della cultura
- E) comprendono anche l'allevamento

17. Il fatto che il neonato non abbia scelto di venire al mondo fonda, nell'opinione dell'autore del *brano 4*, la conseguenza che:

- A) egli abbia il dovere dell'educazione per sviluppare al massimo le proprie potenzialità
- B) all'ambiente artificiale sia attribuita una responsabilità etica
- C) nessuna delle altre alternative è corretta
- D) chi l'ha voluto deve anche impegnarsi ad assicurare l'opportuna e giusta educazione
- E) l'ambiente sociale sia tenuto a educarlo

18. Secondo l'autore del brano 4, la società educante di tipo democratico:

- A) è scevra da visioni di identificazione
- B) si è sempre contrapposta a uno Stato ideologicamente monolitico e dittatoriale
- C) ha combattuto la società con un sovrano tirannico e dittatoriale
- D) enfatizza la primarietà della società e dell'eredità sociale
- E) opera tramite i corpi intermedi

19. In base a quanto detto nel brano 4, come si possono definire i corpi intermedi?

- A) Raggruppamenti rispondenti all'essenza dell'uomo e dell'umanità
- B) Forme istituzionali e associative
- C) Essi coincidono totalmente e unicamente con i complessi organizzati dell'espressione/comunicazione
- D) Persone collettive
- E) Comunità sociali

20. Che ruolo ha secondo l'autore del *brano 4* la spiritualità nella definizione del diritto all'educazione?

- A) Contribuisce a precisare questo diritto
- B) Trasforma, nella coscienza dell'educando, questo diritto in un dovere
- C) Confonde questo diritto
- D) Fonda questo diritto
- E) Distrugge questo diritto

Test di Competenze didattiche

21. All'interno di una classe virtuale, cosa viene fornito?

- A) Solo l'accesso a informazioni e risorse remote, senza possibilità di comunicazione tra gli allievi
- B) La comunicazione e la cooperazione a distanza, ma è inopportuno permettere l'accesso a informazioni e risorse remote
- C) Nessuna delle altre alternative è corretta
- D) L'accesso a informazioni e risorse remote, ma sono inopportune la comunicazione e la cooperazione a distanza
- E) L'accesso a informazioni e risorse remote, la possibilità di comunicare e cooperare a distanza

22. La xenofobia può essere definita come un atteggiamento culturale di:

- A) reciproco riconoscimento delle differenze che contraddistinguono ciascun individuo
- B) indifferenza nei confronti delle culture diverse dalla propria
- C) avversione indiscriminata nei confronti degli ebrei
- tolleranza verso la presenza degli stranieri all'interno della propria comunità di appartenenza
- E) avversione indiscriminata nei confronti di ogni straniero

23. Gli adolescenti stranieri che, come strategia di acculturazione, scelgono quella dell'assimilazione:

- A) hanno un attaccamento moderato sia per la cultura ospitante sia per quella di origine
- B) rifiutano i principi e i valori sia della cultura del Paese ospitante sia quella di origine
- C) rifiutano la cultura del Paese ospitante e privilegiano la preservazione della propria cultura di origine
- D) cercano di far propria la cultura del Paese ospitante, mantenendo salda la propria tradizione
- E) fanno propria la cultura del Paese ospitante, rinunciando alla loro tradizione culturale

Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



24. Come si può definire lo stereotipo?

- A) L'atteggiamento pregiudiziale e il comportamento discriminatorio di un individuo verso persone di una data etnia
- B) L'atteggiamento pregiudiziale e il comportamento discriminatorio di un individuo verso persone di un dato sesso
- C) Un comportamento negativo non giustificato verso un gruppo o i suoi membri
- D) Una credenza sugli attributi personali di un gruppo di individui
- E) Un giudizio negativo preconcetto su un gruppo e sui suoi membri

25. In quale fase del ciclo di vita è più rilevante la domanda "Chi sono io"?

- A) Durante l'infanzia
- B) Durante l'età adulta
- C) Durante l'adolescenza
- D) Durante la vecchiaia
- E) A metà della vita

26. K. Lewin ha descritto diverse atmosfere educative all'interno della classe. Quando l'insegnante propone attività educative che tengono conto dei bisogni e degli interessi degli alunni, ci si trova di fronte a uno stile:

- A) permissivo
- B) autoritario
- C) democratico
- D) rifiutante
- E) oppositivo

27. Quale fra queste NON è una delle strategie adottate nel bullismo diretto?

- A) Aggressione fisica alla vittima
- B) Minaccia fisica della vittima
- C) Ridicolizzazione della vittima
- D) Manipolazione del gruppo di supporto della vittima
- E) Aggressione verbale alla vittima

28. L'insieme di strategie adottate dall'individuo per affrontare lo stress viene definito:

- A) resilienza
- B) coping
- C) supporto
- D) modelling
- E) autoefficacia

29. La Community of Learners (Col) prevede di:

- A) usare solamente la lezione frontale
- B) stimolare l'apprendimento individuale
- C) usare solo libri di testo cartacei
- D) organizzare la classe come comunità di ricerca
- E) stimolare l'apprendimento mnemonico

- 30. Cosa ha prodotto, nella scuola, l'introduzione di strumenti digitali, in particolare delle nuove tecnologie mobile?
 - A) Una riorganizzazione dei metodi di insegnamento, ribaltando la relazione insegnantealunno
 - B) Un parziale adattamento dello spazio fisico della scuola, che tuttavia ha reso la configurazione dello spazio ancora più statica
 - C) Una riorganizzazione dello spazio fisico della scuola, in modo da rendere la configurazione dello spazio più flessibile
 - D) Un sovvertimento dello spazio fisico della scuola, per renderlo funzionale ai nuovi strumenti
 - E) Una riorganizzazione degli strumenti di apprendimento che ha portato all'abolizione delle lezioni frontali
- 31. Quale, tra i seguenti, NON può essere definito "gruppo formale"?
 - A) Gruppo religioso
 - B) Gruppo culturale
 - C) Gruppo politico
 - D) Gruppo di amici
 - E) Gruppo sportivo
- 32. La distorsione valutativa denominata "contrasto", porta il docente a valutare l'allievo sulla base:
 - A) dell'effetto alone
 - B) della successione degli allievi interrogati
 - C) delle effettive competenze
 - D) di alcuni elementi caratteristici degli allievi
 - E) di ciò che il docente già conosce dell'allievo
- 33. La seguente affermazione fa riferimento all'esperienza scolastica dell'adolescente: "Il complesso delle relazioni che caratterizza l'esperienza scolastica può connotarsi in modo negativo; questa situazione, associata a uno scarso rendimento scolastico, può condurre a una situazione di malessere psicologico". A quale concetto è possibile ricondurla?
 - A) Disturbi del comportamento
 - B) Disturbi ossessivi
 - C) Drop-out
 - D) Disagio scolastico
 - E) Carenze intellettive
- 34. La conoscenza e le credenze sui propri processi cognitivi e sul loro funzionamento e l'insieme dei processi di monitoraggio e di controllo di detti processi è detta:
 - A) metacognizione
 - B) cognitivismo
 - C) memoria di lavoro
 - D) memoria a breve termine
 - E) script
- 35. La dimensione valutativa globale del sé, detta anche "immagine di sé", viene chiamata:
 - A) sé sociale
 - B) sé interno
 - C) comprensione del sé
 - D) autostima
 - E) sé riflesso



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



Test di Competenze organizzative e giuridiche delle istituzioni scolastiche

- 36. Ai sensi della legge 104/1992, è garantito il diritto all'educazione e all'istruzione della persona disabile nelle classi comuni delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e nelle istituzioni universitarie?
 - A) Solo nelle istituzioni scolastiche del primo ciclo
 - B) No, non è garantito
 - C) Solo nelle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado
 - D) Sì, è garantito
 - E) Solo nelle istituzioni scolastiche del secondo ciclo
- 37. A norma del d.P.R. 249/1998, la comunità scolastica fonda la sua azione educativa:
 - A) sulla qualità delle relazioni insegnante-studente
 - B) sulle norme vigenti
 - C) sulla quantità delle nozioni apprese dallo studente
 - D) sulla disciplina
 - E) sul senso di responsabilità degli studenti
- 38. A norma della legge 107/2015, le scuole secondarie di secondo grado possono utilizzare la quota di autonomia e gli spazi di flessibilità per introdurre insegnamenti opzionali nel secondo biennio e nell'ultimo anno?
 - A) Sì, possono
 - B) Solo nell'ultimo anno
 - C) No, non possono
 - D) Possono utilizzare solo la quota di autonomia
 - E) Possono utilizzare solo gli spazi di flessibilità
- 39. In base alla Circolare ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013, per gli alunni che sperimentano difficoltà derivanti dalla NON conoscenza della lingua italiana dovranno essere privilegiate:
 - A) le prove in lingua italiana
 - B) le prove in lingua diversa dall'italiano
 - C) le misure dispensative
 - D) gli strumenti compensativi
 - E) le strategie educative e didattiche
- 40. L'individuazione dei comportamenti che costituiscono mancanze disciplinari con riferimento ai doveri di cui all'art. 3 del d.P.R. 249/1998 è fatta:
 - A) da regolamenti ministeriali
 - B) dai regolamenti delle singole istituzioni scolastiche
 - C) dal Patto educativo di corresponsabilità
 - D) da accordi presi tra scuola e famiglia
 - E) dallo stesso d.P.R. n. 249/1998
- 41. In base alla legge 8 ottobre 2010, n. 170, un disturbo specifico che si manifestasse con una difficoltà nell'elaborazione dei numeri sarebbe qualificato come:
 - A) disgrafia
 - B) disordine
 - C) dislessia
 - D) disortografia
 - E) discalculia

- 42. A norma del d.P.R. 275/1999, gli accordi di rete tra scuole sono aperti:
 - A) alle sole istituzioni scolastiche che presentano situazioni di difficoltà
 - B) alle sole istituzioni scolastiche dotate di strumenti multimediali
 - C) all'adesione di tutte le istituzioni scolastiche che intendano parteciparvi
 - D) all'adesione delle sole istituzioni scolastiche invitate da quella che ha promosso l'accordo
 - E) all'adesione delle sole istituzioni scolastiche invitate da quelle che sono già parte dell'accordo
- 43. A norma del d.P.R. 249/1998, con quale criterio vengono impartite allo studente le attività curricolari integrative e le attività aggiuntive facoltative offerte dalla scuola?
 - A) Tramite un giudizio del corpo docente, basato sulla valutazione delle attitudini e delle inclinazioni dello studente
 - B) Secondo tempi e modalità che tengono conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze dello studente
 - C) Secondo il criterio del minor costo per la scuola
 - D) Secondo tempi e modalità scandite dalle famiglie
 - E) Accordando la prevalenza alla scelta della maggioranza degli studenti
- 44. In base al d.P.R. n. 249/1998, per il compimento di gravi o reiterate infrazioni disciplinari può essere disposto l'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica per periodi:
 - A) non inferiori a 2 giorni e non superiori a 8
 - B) non superiori a 15 giorni
 - C) non superiori a 20 giorni
 - D) non superiori a 28 giorni
 - E) di durata definita dai regolamenti della scuola
- 45. Nelle Scuole Secondarie il PDP viene redatto:
 - A) dall'insegnante di sostegno
 - B) dal dirigente scolastico
 - C) dal Consiglio di Classe
 - D) dai singoli insegnanti
 - E) dal Consiglio di Istituto
- 46. Alla luce del d.P.R. 249/1998, art. 5 bis, scartare dall'elencazione proposta l'elemento ESTRANEO. Nelle prime due settimane di inizio delle attività didattiche, la scuola pone in essere le iniziative più idonee per la presentazione e la condivisione:
 - A) del piano dell'offerta formativa
 - B) dei regolamenti di istituto
 - C) del patto educativo di corresponsabilità
 - D) dello statuto delle studentesse e degli studenti
 - E) del proprio bilancio di previsione
- 47. Quale dei seguenti NON è un diritto che spetta allo studente di scuola secondaria, a norma dell'art. 2 del d.P.R. 249/1998?
 - A) Il diritto di associazione all'interno della scuola
 - B) Il diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola
 - C) Il diritto a una valutazione trasparente e tempestiva
 - D) Il diritto alla libertà di apprendimento
 - E) Il diritto di fruire di testi nella propria lingua madre



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



- 48. In base al d.P.R. 249/1998, il "Patto educativo di corresponsabilità" è finalizzato:
 - A) a promuovere la solidarietà tra istituti scolastici
 - B) a promuovere la solidarietà tra i componenti del sistema scuola
 - C) a presentare l'offerta formativa didattica
 - D) a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie
 - E) a illustrare l'azione della scuola volta alla valorizzazione dell'autonomia individuale degli studenti e a perseguire il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva
- 49. Il d.P.R. 249/1998 qualifica la responsabilità disciplinare, in relazione ai doveri dello studente da esso indicati all'art. 3, come:
 - A) personale e collettiva
 - B) oggettiva
 - C) personale e familiare
 - D) personale
 - E) soggettiva
- 50. A norma del d.P.R. 275/1999, nella predisposizione del piano triennale dell'offerta formativa, il dirigente scolastico deve tenere conto delle proposte formulate dalle associazioni degli studenti?
 - A) Sì, deve
 - B) No, non ha quest'obbligo
 - C) Solo nelle scuole secondarie di secondo grado
 - D) Solo nelle scuole secondarie di primo grado
 - E) Solo nelle scuole secondarie

Test di Competenze su empatia e intelligenza emotiva

- 51. Quale di questi modelli di ambienti emotivi genitoriali NON appartiene alla classificazione di S. Tomkins?
 - A) Intrusivo
 - B) Monopolistico
 - C) Personalità emotivamente equilibrata del genitore
 - D) Emozione competitiva
 - E) Autocosciente
- 52. Lo stile di comportamento basato sul ragionamento e quello basato sull'empatia sono:
 - A) complementari, poiché il primo fa appello alla capacità di comprensione dell'altro sul piano cognitivo e il secondo su quello emozionale
 - B) antitetici, poiché il primo fa appello alla razionalità e il secondo alle emozioni
 - C) entrambi razionali, poiché vengono sviluppati dalla mente umana
 - D) opposti, il primo è basato sulle emozioni e il secondo sulla razionalità
 - E) entrambi emozionali, perché sono sempre condizionati dalle passioni
- 53. Secondo T. Hatch e H. Gardner, la capacità di organizzare i gruppi è un'abilità essenziale:
 - A) del manager
 - B) dell'egocentrico
 - C) del dittatore
 - D) del mediatore
 - E) del leader

- 54. Secondo gli studi sulla comunicazione, il 90% di un messaggio emotivo viene comunicato attraverso canali non verbali. Tali messaggi vengono recepiti:
 - A) in modo inconscio, senza prestare attenzione alla natura del messaggio stesso
 - B) in modo conscio, senza prestare attenzione alla natura del messaggio stesso
 - C) in modo conscio, prestando attenzione alla natura del messaggio stesso
 - come disturbanti e per questo scartati dalla mente del soggetto che recepisce il messaggio
 - E) in modo inconscio, prestando attenzione alla natura del messaggio stesso
- 55. Secondo Carl Rogers, la capacità di utilizzare gli strumenti della comunicazione verbale e non verbale per mettersi nei panni dell'altro, identificandosi parzialmente nel suo mondo soggettivo, nel contesto di un'accettazione autentica e non giudicante, si chiama:
 - A) simpatia
 - B) attaccamento
 - C) empatia
 - D) assimilazione
 - E) comprensione

Test di Competenze su creatività e pensiero divergente

- 56. Al centro della teoria Freudiana sulla creatività è il concetto di:
 - A) disgregazione
 - B) rimodellamento
 - C) istinto
 - D) rinforzo
 - E) sublimazione
- 57. Secondo J. Piaget l'apprendimento è un atto creativo poiché la persona che apprende:
 - A) destruttura la materia trasmessa, l'assimila e la ricostruisce secondo le proprie strutture mentali
 - B) rifiuta la materia trasmessa, per poterla in seguito rielaborare
 - C) immagina in modo completamente diverso ciò che ha assimilato
 - D) assimila la materia trasmessa, così come gli è stata spiegata
 - E) distrugge ciò che ha appreso, per inventarlo ex novo
- 58. W. Gordon ha sviluppato la tecnica creativa definita "sinettica", che si basa:
 - A) su apprendimenti mnemonici di nozioni
 - B) su confronti per similitudini e analogie
 - C) sull'ascolto dell'insegnante e successive stesure di riassunti
 - D) su logiche matematiche e fisiche
 - E) sulla filosofia
- 59. Gli studi di Joy Paul Guilford hanno portato alla distinzione tra pensiero divergente e pensiero:
 - A) assoluto
 - B) concreto
 - C) convergente
 - D) specialistico
 - E) irrazionale



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



60. L'espressione della creatività:

- A) abdica alla logica per affidarsi del tutto all'irrazionale
- B) si avvale della sola logica analogica
- C) si avvale della sola logica associativa
- D) si avvale di un approccio multi-logico
- E) si avvale della sola logica combinatoria

****** FINE DELLE DOMANDE *******



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado

Modulo risposte





C В C В D O 31 🗆 🗆 🗆 🗆 O 16 🗆 🗆 🗆 🗆 ○ 46 □ □ □ □ \bigcirc 17 \square \square \square \square \bigcirc 32 \square \square \square \square \bigcirc 47 \square \square ○ 48 □ O 34 🗆 🗆 🗆 🗆 4 🗆 🗆 🗆 🗆 🗆 19 🗆 🗆 🗆 🗆 0 **○ 49** □ □ ○ 35 □ □ □ □ □ **○ 50** □ □ 0 6 🗆 🗆 🗆 🗆 🗆 🗆 🗆 🗆 🗆 O 36 □ □ □ □ ○ 51 □ □ ○ 52 □ O 23 🗆 🗆 🗆 🗆 O 38 | | | | | | | ○ 53 □ ○ 39 □ ○ 54 □ O 40 | | | | | | ○ 55 □ 11 🗆 🗆 🗆 🗆 O 26 🗆 🗆 🗆 🗆 O 41 | | | | | | ○ 56 □ □ □ □ O 42 | | | | | | ○ 57 □ □ O 28 🗆 🗆 🗆 🗆 O 43 | | | | | | | ○ 58 □ ○ 29 □ O 44 □ ○ 59 □ ○ 30 □ O 45 □ O 60 □

Spazio Etichetta MIUR

ATTENZIONE:
NON piegare questo modulo!





I tuoi username e password saranno indispensabili per accedere al sito **accessoprogrammato.cineca.it** per verificare la valutazione della tua prova e prendere visione dell'immagine del tuo modulo risposte.

username: 14B480313

password: MHKP4S57

https://accessoprogrammato.cineca.it/2018/studenti/provelocali/

Corso formazione attività di sostegno per la scuola secondaria di 2° grado





Università degli Studi di MESSINA Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado

Scheda anagrafica

Per l'ammissione all'esame e la valutazione della prova, il candidato compili in ogni sua parte il modulo sottostante:

Non	••																					
Non	1e																					
Cog	nome	e		1					1			1	ı	1		1	ı	1	1	ı		
Data	a di n	asci	ta			•		•	•	•					•	•	•				•	
		/] /																	
Luo	go di	ทอด	L		J					J												
	goul	паз	Cita																			
																						L
npoi	tati	cori	rispo	onac	ono	ai v	ero.		Spa	zio	etic	hett	а М	IUR	R							
— —									S		io pe			lle								

Firma



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



PROVA PER L'ACCESSO AL CORSO DI FORMAZIONE SPECIALISTICA PER L'ATTIVITÀ DI SOSTEGNO DIDATTICO PER LA SCUOLA SECONDARIA DI 2° GRADO

Anno Accademico 2018/2019

Test di Competenze linguistiche e comprensione del testo

Brano I

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Molti studiosi hanno osservato che, di per sé, il contrasto fra la struttura sociale e quella culturale non basta a spiegare perché alcune persone violino le norme e hanno sostenuto che anche la devianza, come la conformità, si apprende dall'ambiente in cui si vive. Secondo questi studiosi, una persona commette un reato perché si è formata in una subcultura criminale, che ha valori e norme diversi dalla società generale e che vengono trasmessi da una generazione all'altra. A bere alcol, a fare uso di droga, a rubare e a rapinare si impara dagli altri, da coloro che si incontrano tutti i giorni e che sono disposti a farlo e lo sanno fare. Da essi, oltre alla competenza tecnica, si imparano i valori, gli atteggiamenti, le razionalizzazioni favorevoli a queste azioni.

L'idea che la devianza si apprenda dall'ambiente sociale in cui ci si forma e si vive è stata presentata per la prima volta da Clifford R. Shaw e da Henry D. McKay [Shaw e McKay, 1942], due studiosi americani della Scuola di Chicago fondata da Robert Park. Su quella città, essi condussero un'importante ricerca. Dividendola in cinque zone concentriche, essi calcolarono il tasso di delinquenza, cioè il rapporto fra il numero degli autori di reati residenti in un'area e il totale della popolazione di quell'area, e videro che il valore di tale tasso diminuiva man mano che ci si allontanava dal centro della città, abitato per lo più da immigrati di vari gruppi etnici, e si passava ai quartieri degli operai specializzati e a quelli residenziali dei ceti medi. [...] Per spiegare questo fenomeno, essi sostennero allora che in alcuni quartieri vi erano norme e valori favorevoli a certe forme di devianza e questo patrimonio culturale veniva trasmesso ai nuovi arrivati nell'interazione che aveva luogo nei piccoli gruppi e nelle bande di ragazzi.

Questa teoria è stata ripresa e articolata da uno dei maggiori criminologi americani del Novecento, Edwin H. Sutherland. Secondo questo studioso, il comportamento deviante non è né ereditario né inventato dall'attore, ma appreso attraverso la comunicazione con altre persone. Il processo di apprendimento avviene di solito all'interno di piccoli gruppi e riguarda sia le motivazioni per commettere un reato sia le tecniche per farlo. [...] Dunque, anche secondo Sutherland, come per tutti coloro che si rifanno a questa teoria, chi commette un reato lo fa perché si conforma alle aspettative del suo ambiente. In questo senso, le motivazioni del suo comportamento non sono diverse da quelle di chi rispetta le leggi. A essere deviante non è infatti l'individuo, ma il gruppo a cui egli appartiene. Gli individui non violano le norme del proprio gruppo, ma solo quelle della società in generale.

(Da: Bagnasco A., Barbagli M., Cavalli A., Elementi di sociologia, Il Mulino)

1. Secondo quanto esposto nel *brano 1*, qual è la conclusione a cui gli studiosi Shaw e McKay sono arrivati nella loro ricerca sulla città di Chicago?

- A) Le zone abitate da immigrati di varie etnie presentavano una tipologia di reati più violenti ed efferati rispetto a quelle abitate dagli operai
- B) Chi nasce in un quartiere abitato da immigrati di varie etnie ha più probabilità di diventare alcolizzato o drogato rispetto a coloro che nascono nei quartieri operai
- C) Nell'interazione tra il singolo individuo e i gruppi, in alcuni quartieri più che in altri, veniva trasmessa e appresa la subcultura deviante ai cui valori l'individuo si uniformava
- D) Il tasso di criminalità di un quartiere è direttamente proporzionale al tasso di immigrazione: questa "regola" è stata poi ripresa per spiegare l'incidenza della criminalità in tutti gli Stati Uniti
- E) Nelle zone residenziali, l'indice di criminalità era pressoché nullo

2. Stando al contenuto del *brano 1*, individuare l'affermazione corretta sul tasso di delinquenza analizzato da Shaw e McKay.

- A) È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e il totale della popolazione immigrata da altri Paesi in quell'area
- B) È il rapporto tra cittadini delinquenti e popolazione maggiorenne della città
- C) È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e la tipologia di professione svolta
- D) È il rapporto tra numero di delitti e cittadinanza totale della città
- E) È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e il totale della popolazione residente in quell'area

3. Qual è l'elemento in comune che coniuga, stando al contenuto del *brano 1*, la teoria di Shaw e McKay con quella di Sutherland?

- A) L'apprendimento della devianza tramite la comunicazione e l'interazione
- B) L'esistenza di una distanza tra la norma sociale e quella culturale
- C) Lo studio delle subculture di quartiere e dei fenomeni legati all'immigrazione
- D) Le motivazioni che sottendono il comportamento deviante, identificabili nelle istanze individuali-soggettive
- E) Le motivazioni che sottendono il comportamento deviante, considerate l'esatto opposto di quelle che sottendono il comportamento conforme

4. Stando al contenuto del brano 1, come si può definire un comportamento deviante?

- A) Ogni azione che viola le norme socio-culturali, siano esse familiari, collettive, del gruppo dei pari o della società tutta
- B) L'azione individuale che viola le norme generali della società in cui l'individuo è inserito
- C) L'insieme dei comportamenti che si riscontra tra gli appartenenti a gruppi di ragazzi in alcuni quartieri della città di Chicago
- D) L'insieme delle motivazioni che l'agire sociale di un individuo sottende
- E) Le azioni che violano esclusivamente le norme di comportamento dei piccoli gruppi e delle bande di ragazzi

5. Stando al contenuto del *brano 1*, qual è l'elemento in comune tra comportamento deviante e conforme alla norma?

- A) Nessuno. L'uno è l'esatto opposto dell'altro
- B) La subcultura criminale in cui vengono riscontrati e a cui fanno riferimento
- C) Il metodo di apprendimento, che avviene nell'ambiente di riferimento
- D) Entrambi rispondono a un sistema di valori radicato all'interno del gruppo dei pari
- E) Entrambi sono riscontrabili nelle zone in cui il tasso di criminalità è elevato

Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



Brano II

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Quella sera, un venerdì, ordinammo cibo cinese e guardammo insieme la televisione, tutti e sei. Babette ne aveva fatto una regola.

Sembrava pensare che se i bambini guardavano la televisione in compagnia dei genitori una sera alla settimana, l'effetto sarebbe stato di demistificare il mezzo ai loro occhi, di farne un'attività totalmente domestica. Il latente effetto narcotizzante e il misterioso potere di lavaggio del cervello ne sarebbero stati gradualmente ridotti. Ragionamento che mi faceva sentire vagamente insultato.

La serata in effetti costituiva una sottile forma di punizione per noi tutti. Heinrich se ne stava seduto in silenzio, in compagnia dei suoi involtini primavera. Steffie si sconvolgeva ogni volta che sembrava stesse per succedere qualcosa di vergognoso o umiliante a qualcuno sullo schermo. Aveva un'ampia capacità di sentirsi imbarazzata per conto degli altri. Capitava spesso che se ne andasse dalla stanza, finché Denise non l'avvertiva che la scena era finita. Denise sfruttava tali occasioni per tenere lezioni alla ragazzina più giovane sulla durezza, l'esigenza di essere cattivi a questo mondo, di avere il pelo sullo stomaco. Era mia abitudine formalizzata, di venerdì, dopo una serata passata davanti alla tv, leggere attentamente fino a tarda notte testi di argomento hitleriano. Una sera del genere mi misi a letto accanto a Babette e le dissi come il rettore mi avesse consigliato, ancora nel '68, di fare qualcosa circa il mio nome e il mio aspetto, se volevo essere preso sul serio come innovatore in campo hitleriano. Jack Glandney, aveva detto, non andava bene, chiedendomi quali altri nomi potessi avere a disposizione. Avevamo finito con il convenire che dovevo inventarmi un'ulteriore iniziale, chiamandomi J.A.K. Gladney, etichetta che portavo come un vestito preso in prestito. Il rettore aveva poi richiamato la mia attenzione su quella che definiva la mia tendenza a fornire un'immagine debole del mio io. Quindi aveva suggerito calorosamente che aumentassi di peso. Voleva che "mi espandessi" per essere all'altezza di Hitler.

Lui stesso era alto, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi, un tipo noioso. Una combinazione formidabile. Io avevo il vantaggio di essere caratterizzato da un'altezza notevole, mani grandi e piedi grossi, ma avevo un gran bisogno di ingrossarmi, o per lo meno così riteneva, di darmi una parvenza di eccesso malsano, di infarcimento ed esagerazione, di goffa imponenza. Se avessi potuto imbruttirmi, sembrava suggerire, la mia carriera ne avrebbe tratto enormi vantaggi.

(Da: Don DeLillo, Rumore bianco, Einaudi).

6. Secondo il *brano* 2, il rettore consiglia al narratore, per essere considerato un autorevole innovatore in campo hitleriano, di:

- A) portare un'etichetta identificativa
- B) leggere fino a notte tarda testi di argomento hitleriano
- C) portare un vestito preso in prestito
- D) modificare il proprio nome e il proprio aspetto fisico
- E) mangiare cibo cinese per ingrassare

7. Secondo il brano 2, che aspetto ha il narratore?

- A) è basso, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi
- B) è molto alto, con piedi grossi e mani grandi, ma non particolarmente grasso
- C) è molto alto, con piedi grossi e mani grandi e ha una corporatura imponente
- D) è alto, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi
- E) è molto basso, con piedi grossi e mani grandi, ma non particolarmente grasso

8. Secondo il brano 2, Denise dava lezioni sulla necessità di essere duri e cattivi a:

- A) Babette, perché voleva rendere la visione della televisione un'attività domestica
- B) Heinrich, perché se ne stava seduto in silenzio
- C) Steffie, perché si sconvolgeva di fronte ad alcune scene viste in televisione
- D) nessuno, era Jack a darne a Steffie
- E) Steffie, che la avvertiva che la scena era finita

9. Secondo il *brano* 2, Babette è convinta di ridurre l'effetto narcotizzante della televisione nei bambini:

- A) scegliendo personalmente i programmi che i bambini devono guardare
- B) mangiando involtini primavera
- C) svolgendo attività domestiche mentre i bambini guardano i programmi
- D) istituendo una serata a settimana di visione di programmi in compagnia dei genitori
- E) sconvolgendoli con immagini vergognose o umilianti

10. Secondo il brano 2, cosa fa il narratore dopo aver visto la televisione ogni venerdì sera?

- A) Parla con la moglie di eventi accaduti nel '68
- B) Pensa a come modificare il proprio nome, senza trovare una soluzione
- C) Parla con la moglie fino a notte fonda
- D) Discute con la moglie del proprio aspetto fisico
- E) Legge con impegno libri che trattano argomenti hitleriani

Brano III

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Il passaggio dalla cultura orale a quella scritta ha avuto conseguenze di grande portata. Ha dato maggiore importanza all'occhio e minore all'orecchio.

Il passaggio dalla cultura orale a quella scritta ha avuto conseguenze di grande portata. Ha dato maggiore importanza all'occhio e minore all'orecchio. Ha rafforzato la sfera privata, l'introspezione, il distacco. Ha fatto nascere l'individualismo. Ha favorito lo sviluppo del pensiero logico-empirico e della scienza. Ha provocato un mutamento nell'atteggiamento verso il passato, facendo emergere la distinzione fra mito e storia. Ha favorito, almeno nella Grecia antica, lo sviluppo della democrazia politica, facendo sì che la maggioranza dei cittadini fosse in grado di leggere le leggi e di prendere parte alla loro approvazione. Ha reso possibile lo sviluppo della burocrazia moderna, che è basata non solo su regole scritte e sull'esistenza di archivi, ma anche su metodi di reclutamento spersonalizzati. Il passaggio dalla cultura orale a quella scritta è stato accompagnato dalla nascita e dallo sviluppo della scuola. Fino a quando il patrimonio culturale è stato trasmesso esclusivamente con rapporti faccia a faccia e con conversazioni, la socializzazione è avvenuta all'interno della famiglia e del gruppo dei pari. I genitori o altri adulti insegnavano ai bambini a memorizzare storie, canti, ballate. Quando invece si è cominciato a servirsi della scrittura come mezzo di comunicazione, una parte crescente dell'educazione ha avuto luogo nella scuola. Fu infatti nel V secolo a.C., dopo la creazione del primo sistema di scrittura alfabetica, che in Grecia nacque la scuola elementare, dove si insegnava a leggere, a scrivere e a fare di conto e che i bambini iniziavano a frequentare a sette anni. Imitando il maestro, essi imparavano a scrivere le lettere sulla sabbia, su tavolette di cera e poi sul papiro. Questo modello fu ripreso da Roma dove le scuole elementari ebbero un forte sviluppo nel II e nel I secolo a.C.

Pur avvicinando alla nuova forma di comunicazione scritta tutti o quasi tutti, la scuola ha creato gradi di alfabetizzazione diversi, quindi nuove disuguaglianze e divisioni. Come ha scritto l'antropologa americana Margaret Mead, «l'educazione primitiva era un processo che manteneva una continuità tra genitori e figli. [...] L'educazione moderna sottolinea invece il ruolo della funzione educativa nel creare discontinuità: nel rendere alfabeta il figlio dell'analfabeta».

(Da: A. Bagnasco, M. Barbagli, A. Cavalli, *Elementi di sociologia*, Il Mulino)

11. In base a quanto scritto nel brano 3, NON si può affermare che:

- A) in Grecia i bambini imparavano a scrivere intorno ai sette anni di età, se andavano a scuola
- B) in Grecia i bambini scrivevano le lettere sulla sabbia
- C) in Grecia la scrittura alfabetica favorì la nascita della democrazia politica
- D) a un certo punto, nel VII secolo a.C., le leggi nella Grecia antica cominciarono a essere scritte
- E) la nascita della cultura scritta si collega alla creazione di archivi

12. Secondo quanto sostenuto nel *brano* 3, è possibile affermare che il passaggio dalla cultura orale alla cultura scritta ha comportato:

- A) un ingente trasferimento dell'educazione dei bambini dalla scuola alla famiglia
- B) una contrazione della socializzazione nel gruppo dei pari
- C) un ingente trasferimento dell'educazione dei bambini dalla famiglia alla scuola
- D) disuguaglianze fra i diversi ceti sociali
- E) il decadimento della funzione educativa della famiglia

13. Facendo riferimento al *brano* 3, secondo l'antropologa americana Margaret Mead, l'educazione moderna:

- A) ha eliminato l'analfabetismo
- B) tramanda i saperi con modalità analoghe a quelle dell'educazione primitiva
- C) introduce, in termini culturali, uno scarto generazionale
- D) rende la cultura accessibile ai più, stimolando lo sviluppo della democrazia
- E) ha introdotto gli scontri tra generazioni

Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



14. Nel brano 3 si afferma che:

- A) il pensiero logico-empirico si è sviluppato anche grazie al passaggio dalla cultura orale a quella scritta
- B) con il passaggio alla cultura scritta la burocrazia moderna ha riscontrato un notevole freno
- C) lo sviluppo della scienza non ha risentito in alcun modo del passaggio dalla cultura orale a quella scritta
- D) l'individualismo è proprio della cultura orale
- E) con il passaggio alla cultura scritta l'approccio mitologico verso il passato è stato sostituito da quello storiografico

15. Secondo quanto indicato nel brano 3, è possibile affermare che:

- A) lo sviluppo della burocrazia moderna ha fatto emergere la distinzione fra mito e storia
- B) grazie all'introduzione della democrazia politica nella Grecia antica, è avvenuto il passaggio dalla cultura orale a quella scritta
- C) il passaggio dalla cultura orale a quella scritta è avvenuto nell'antica Roma
- D) la scuola moderna aumenta lo scarto generazionale fra genitori e figli
- E) grazie al passaggio dalla cultura orale a quella scritta, si è reso possibile il coinvolgimento dei cittadini nella vita politica della Grecia antica

Brano IV

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Il cucciolo dell'uomo, come quello di tutte le specie animali, quando nasce ha bisogno di cure e di assistenza per svilupparsi (allevamento, addestramento, istruzione, formazione o – in sintesi – educazione); la quantità di assistenza è anzi maggiore per lui che non per i piccoli di tutti gli altri animali, anche se non si deve legittimare la tentazione di una protrazione di cure oltre misura perché si ritarderebbe con notevole danno l'autonomizzazione graduale dell'educando (il mammismo giunge talora a bloccare la maturazione della personalità del figlio).

Che l'essere umano nascendo abbia un diritto all'educazione lo si ricava da considerazioni di ordine naturale, cui potranno poi aggiungersi contributi di ordine giuridico, sociale, politico, spirituale: basti pensare che non è stata sua la volontà di venire al mondo per garantire che chi l'ha voluto deve anche impegnarsi ad assicurare l'opportuna e giusta educazione. Pertanto di fronte al diritto del nuovo nato si pone il dovere dell'educazione da parte di qualcun altro, anzi dell'altro", cioè dell'ambiente in cui la nuova vita si colloca. Poiché non è pensabile l'attribuzione di una responsabilità etica in tale opera da parte dell'aspetto fisico, e neppure di quello artificiale, è sull'ambiente sociale che ricade il dovere di educare.

Rovesciando l'ottica di osservazione del problema, si può anche complementariamente affermare che il soggetto portatore del diritto a essere educato

Rovesciando l'ottica di osservazione del problema, si può anche complementariamente affermare che il soggetto portatore del diritto a essere educato ha nondimeno il dovere dell'educazione per sviluppare al massimo le proprie potenzialità, e a beneficio proprio e della comunità, deve lasciarsi educare aumentando gradatamente la consapevolezza di tale dovere; di fronte al quale si pone questa volta il diritto all'educazione da parte della comunità sociale che vuole garantire la tradizione del patrimonio di civiltà e l'incremento continuo del progresso.

In tale senso [1] si può parlare di comunità educante, cioè di una comunità unitaria o articolata che possieda una sensibilità pedagogica e una coscienza educativa; nel corso della storia la società, attraverso forme istruzionali diverse e con modelli diversi, ha svolto un'azione educativa accentuando talora il valore della persona di contro al corpo sociale, talora enfatizzando la primarietà della società e dell'eredità sociale nei confronti dell'individuo oppure, più modernamente, ricercando la reciprocità e l'armonizzazione tra persona e società.

più modernamente, ricercando la reciprocità e l'armonizzazione tra persona e società.

La società in concreto non è un soggetto personale unico, né un puro insieme di uomini o una gigantesca e anonima "persona collettiva"; visioni di identificazione della società con un sovrano tirannico e dittatoriale o con uno Stato ideologicamente monolitico e dittatoriale hanno lasciato il campo a visioni più rispondenti all'essenza dell'uomo e dell'umanità e a una conseguente concezione della società politicamente democratica che si esprime in forme istituzionali e associative molteplici, i cosiddetti "corpi intermedi", siano essi istituti primari (es. la famiglia, la chiesa, lo Stato) o corpi istituzionali (es. il parlamento, il governo, la scuola, la magistratura, l'esercito) o unioni di iniziativa (es. associazioni culturali e professionali, partiti, sindacati, società ricreative e sportive) o complessi organizzati dell'espressione/comunicazione (es. il teatro, la stampa, il cinema, la radio, la televisione, la pubblicità): è indubbio che la società educante opera, influenza e condiziona, cioè educa di fatto mediante questi enti, istituzioni, raggruppamenti di persone e di forze.

(Da: S. Federici, Elementi di pedagogia, Marietti)

16. Secondo l'autore del brano 4, la società educante di tipo democratico:

- A) enfatizza la primarietà della società e dell'eredità sociale
- B) opera tramite i corpi intermedi
- C) si è sempre contrapposta a uno Stato ideologicamente monolitico e dittatoriale
- D) è scevra da visioni di identificazione
- E) ha combattuto la società con un sovrano tirannico e dittatoriale

- 17. In base a quanto detto nel brano 4, come si possono definire i corpi intermedi?
 - A) Persone collettive
 - B) Forme istituzionali e associative
 - C) Essi coincidono totalmente e unicamente con i complessi organizzati dell'espressione/comunicazione
 - D) Comunità sociali
 - E) Raggruppamenti rispondenti all'essenza dell'uomo e dell'umanità
- 18. Che ruolo ha secondo l'autore del *brano 4* la spiritualità nella definizione del diritto all'educazione?
 - A) Contribuisce a precisare questo diritto
 - B) Fonda questo diritto
 - C) Distrugge questo diritto
 - D) Trasforma, nella coscienza dell'educando, questo diritto in un dovere
 - E) Confonde questo diritto
- 19. Il fatto che il neonato non abbia scelto di venire al mondo fonda, nell'opinione dell'autore del *brano 4*, la conseguenza che:
 - A) all'ambiente artificiale sia attribuita una responsabilità etica
 - B) l'ambiente sociale sia tenuto a educarlo
 - C) nessuna delle altre alternative è corretta
 - D) chi l'ha voluto deve anche impegnarsi ad assicurare l'opportuna e giusta educazione
 - E) egli abbia il dovere dell'educazione per sviluppare al massimo le proprie potenzialità
- 20. Relativamente alle cure necessarie al "cucciolo dell'uomo", l'autore del *brano 4* sostiene che:
 - A) l'aspetto materiale è l'unico necessario
 - B) comprendono anche l'allevamento
 - C) troppo spesso sfociano nel mammismo
 - D) sono un prodotto della cultura
 - E) contengono un rischio

Test di Competenze didattiche

- 21. K. Lewin ha descritto diverse atmosfere educative all'interno della classe. Quando l'insegnante propone attività educative che tengono conto dei bisogni e degli interessi degli alunni, ci si trova di fronte a uno stile:
 - A) autoritario
 - B) democratico
 - C) permissivo
 - D) rifiutante
 - E) oppositivo
- 22. La xenofobia può essere definita come un atteggiamento culturale di:
 - A) avversione indiscriminata nei confronti di ogni straniero
 - B) avversione indiscriminata nei confronti degli ebrei
 - C) tolleranza verso la presenza degli stranieri all'interno della propria comunità di appartenenza
 - D) indifferenza nei confronti delle culture diverse dalla propria
 - E) reciproco riconoscimento delle differenze che contraddistinguono ciascun individuo

Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



23. La dimensione valutativa globale del sé, detta anche "immagine di sé", viene chiamata:

- A) sé sociale
- B) comprensione del sé
- C) sé riflesso
- D) autostima
- E) sé interno

24. Cosa ha prodotto, nella scuola, l'introduzione di strumenti digitali, in particolare delle nuove tecnologie mobile?

- A) Una riorganizzazione degli strumenti di apprendimento che ha portato all'abolizione delle lezioni frontali
- B) Una riorganizzazione dei metodi di insegnamento, ribaltando la relazione insegnantealunno
- C) Una riorganizzazione dello spazio fisico della scuola, in modo da rendere la configurazione dello spazio più flessibile
- D) Un parziale adattamento dello spazio fisico della scuola, che tuttavia ha reso la configurazione dello spazio ancora più statica
- E) Un sovvertimento dello spazio fisico della scuola, per renderlo funzionale ai nuovi strumenti

25. La conoscenza e le credenze sui propri processi cognitivi e sul loro funzionamento e l'insieme dei processi di monitoraggio e di controllo di detti processi è detta:

- A) cognitivismo
- B) memoria a breve termine
- C) script
- D) memoria di lavoro
- E) metacognizione

26. Quale, tra i seguenti, NON può essere definito "gruppo formale"?

- A) Gruppo di amici
- B) Gruppo culturale
- C) Gruppo religioso
- D) Gruppo politico
- E) Gruppo sportivo

27. L'insieme di strategie adottate dall'individuo per affrontare lo stress viene definito:

- A) modelling
- B) coping
- C) resilienza
- D) autoefficacia
- E) supporto

28. All'interno di una classe virtuale, cosa viene fornito?

- A) Solo l'accesso a informazioni e risorse remote, senza possibilità di comunicazione tra gli allievi
- B) La comunicazione e la cooperazione a distanza, ma è inopportuno permettere l'accesso a informazioni e risorse remote
- C) L'accesso a informazioni e risorse remote, la possibilità di comunicare e cooperare a distanza
- D) L'accesso a informazioni e risorse remote, ma sono inopportune la comunicazione e la cooperazione a distanza
- E) Nessuna delle altre alternative è corretta

- 29. In quale fase del ciclo di vita è più rilevante la domanda "Chi sono io"?
 - A) Durante l'adolescenza
 - B) Durante la vecchiaia
 - C) Durante l'età adulta
 - D) A metà della vita
 - E) Durante l'infanzia
- 30. Gli adolescenti stranieri che, come strategia di acculturazione, scelgono quella dell'assimilazione:
 - A) hanno un attaccamento moderato sia per la cultura ospitante sia per quella di origine
 - B) fanno propria la cultura del Paese ospitante, rinunciando alla loro tradizione culturale
 - C) rifiutano i principi e i valori sia della cultura del Paese ospitante sia quella di origine
 - D) cercano di far propria la cultura del Paese ospitante, mantenendo salda la propria tradizione
 - E) rifiutano la cultura del Paese ospitante e privilegiano la preservazione della propria cultura di origine
- 31. Come si può definire lo stereotipo?
 - A) Un giudizio negativo preconcetto su un gruppo e sui suoi membri
 - B) Una credenza sugli attributi personali di un gruppo di individui
 - C) L'atteggiamento pregiudiziale e il comportamento discriminatorio di un individuo verso persone di un dato sesso
 - D) Un comportamento negativo non giustificato verso un gruppo o i suoi membri
 - E) L'atteggiamento pregiudiziale e il comportamento discriminatorio di un individuo verso persone di una data etnia
- 32. Quale fra queste NON è una delle strategie adottate nel bullismo diretto?
 - A) Ridicolizzazione della vittima
 - B) Manipolazione del gruppo di supporto della vittima
 - C) Minaccia fisica della vittima
 - D) Aggressione fisica alla vittima
 - E) Aggressione verbale alla vittima
- 33. La seguente affermazione fa riferimento all'esperienza scolastica dell'adolescente: "Il complesso delle relazioni che caratterizza l'esperienza scolastica può connotarsi in modo negativo; questa situazione, associata a uno scarso rendimento scolastico, può condurre a una situazione di malessere psicologico". A quale concetto è possibile ricondurla?
 - A) Disagio scolastico
 - B) Drop-out
 - C) Carenze intellettive
 - D) Disturbi del comportamento
 - E) Disturbi ossessivi
- 34. La distorsione valutativa denominata "contrasto", porta il docente a valutare l'allievo sulla base:
 - A) di ciò che il docente già conosce dell'allievo
 - B) dell'effetto alone
 - C) di alcuni elementi caratteristici degli allievi
 - D) delle effettive competenze
 - E) della successione degli allievi interrogati



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



35. La Community of Learners (Col) prevede di:

- A) organizzare la classe come comunità di ricerca
- B) stimolare l'apprendimento individuale
- C) usare solamente la lezione frontale
- D) usare solo libri di testo cartacei
- E) stimolare l'apprendimento mnemonico

Test di Competenze organizzative e giuridiche delle istituzioni scolastiche

- 36. Il d.P.R. 249/1998 qualifica la responsabilità disciplinare, in relazione ai doveri dello studente da esso indicati all'art. 3, come:
 - A) personale
 - B) soggettiva
 - C) personale e collettiva
 - D) oggettiva
 - E) personale e familiare
- 37. L'individuazione dei comportamenti che costituiscono mancanze disciplinari con riferimento ai doveri di cui all'art. 3 del d.P.R. 249/1998 è fatta:
 - A) da accordi presi tra scuola e famiglia
 - B) da regolamenti ministeriali
 - C) dallo stesso d.P.R. n. 249/1998
 - D) dal Patto educativo di corresponsabilità
 - E) dai regolamenti delle singole istituzioni scolastiche
- 38. In base alla Circolare ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013, per gli alunni che sperimentano difficoltà derivanti dalla NON conoscenza della lingua italiana dovranno essere privilegiate:
 - A) le prove in lingua italiana
 - B) gli strumenti compensativi
 - C) le strategie educative e didattiche
 - D) le prove in lingua diversa dall'italiano
 - E) le misure dispensative
- 39. In base al d.P.R. 249/1998, il "Patto educativo di corresponsabilità" è finalizzato:
 - A) a promuovere la solidarietà tra i componenti del sistema scuola
 - B) a illustrare l'azione della scuola volta alla valorizzazione dell'autonomia individuale degli studenti e a perseguire il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva
 - C) a promuovere la solidarietà tra istituti scolastici
 - D) a presentare l'offerta formativa didattica
 - E) a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie
- 40. Nelle Scuole Secondarie il PDP viene redatto:
 - A) dall'insegnante di sostegno
 - B) dal Consiglio di Classe
 - C) dal Consiglio di Istituto
 - D) dal dirigente scolastico
 - E) dai singoli insegnanti

- 41. A norma del d.P.R. 275/1999, nella predisposizione del piano triennale dell'offerta formativa, il dirigente scolastico deve tenere conto delle proposte formulate dalle associazioni degli studenti?
 - A) Sì, deve
 - B) Solo nelle scuole secondarie di secondo grado
 - C) Solo nelle scuole secondarie
 - D) No, non ha quest'obbligo
 - E) Solo nelle scuole secondarie di primo grado
- 42. In base alla legge 8 ottobre 2010, n. 170, un disturbo specifico che si manifestasse con una difficoltà nell'elaborazione dei numeri sarebbe qualificato come:
 - A) dislessia
 - B) disgrafia
 - C) disortografia
 - D) discalculia
 - E) disordine
- 43. A norma del d.P.R. 249/1998, con quale criterio vengono impartite allo studente le attività curricolari integrative e le attività aggiuntive facoltative offerte dalla scuola?
 - A) Accordando la prevalenza alla scelta della maggioranza degli studenti
 - B) Secondo il criterio del minor costo per la scuola
 - C) Tramite un giudizio del corpo docente, basato sulla valutazione delle attitudini e delle inclinazioni dello studente
 - D) Secondo tempi e modalità scandite dalle famiglie
 - E) Secondo tempi e modalità che tengono conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze dello studente
- 44. Alla luce del d.P.R. 249/1998, art. 5 bis, scartare dall'elencazione proposta l'elemento ESTRANEO. Nelle prime due settimane di inizio delle attività didattiche, la scuola pone in essere le iniziative più idonee per la presentazione e la condivisione:
 - A) del proprio bilancio di previsione
 - B) dei regolamenti di istituto
 - C) del piano dell'offerta formativa
 - D) del patto educativo di corresponsabilità
 - E) dello statuto delle studentesse e degli studenti
- 45. A norma della legge 107/2015, le scuole secondarie di secondo grado possono utilizzare la quota di autonomia e gli spazi di flessibilità per introdurre insegnamenti opzionali nel secondo biennio e nell'ultimo anno?
 - A) No, non possono
 - B) Possono utilizzare solo la quota di autonomia
 - C) Sì, possono
 - D) Solo nell'ultimo anno
 - E) Possono utilizzare solo gli spazi di flessibilità
- 46. A norma del d.P.R. 275/1999, gli accordi di rete tra scuole sono aperti:
 - A) alle sole istituzioni scolastiche dotate di strumenti multimediali
 - B) all'adesione delle sole istituzioni scolastiche invitate da quella che ha promosso l'accordo
 - C) all'adesione delle sole istituzioni scolastiche invitate da quelle che sono già parte dell'accordo
 - D) alle sole istituzioni scolastiche che presentano situazioni di difficoltà
 - E) all'adesione di tutte le istituzioni scolastiche che intendano parteciparvi



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



- 47. In base al d.P.R. n. 249/1998, per il compimento di gravi o reiterate infrazioni disciplinari può essere disposto l'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica per periodi:
 - A) non superiori a 20 giorni
 - B) non superiori a 28 giorni
 - C) non inferiori a 2 giorni e non superiori a 8
 - D) di durata definita dai regolamenti della scuola
 - E) non superiori a 15 giorni
- 48. Ai sensi della legge 104/1992, è garantito il diritto all'educazione e all'istruzione della persona disabile nelle classi comuni delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e nelle istituzioni universitarie?
 - A) Sì, è garantito
 - B) Solo nelle istituzioni scolastiche del primo ciclo
 - C) Solo nelle istituzioni scolastiche del secondo ciclo
 - D) Solo nelle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado
 - E) No, non è garantito
- 49. Quale dei seguenti NON è un diritto che spetta allo studente di scuola secondaria, a norma dell'art. 2 del d.P.R. 249/1998?
 - A) Il diritto di associazione all'interno della scuola
 - B) Il diritto a una valutazione trasparente e tempestiva
 - C) Il diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola
 - D) Il diritto alla libertà di apprendimento
 - E) Il diritto di fruire di testi nella propria lingua madre
- 50. A norma del d.P.R. 249/1998, la comunità scolastica fonda la sua azione educativa:
 - A) sulle norme vigenti
 - B) sul senso di responsabilità degli studenti
 - C) sulla disciplina
 - D) sulla quantità delle nozioni apprese dallo studente
 - E) sulla qualità delle relazioni insegnante-studente

Test di Competenze su empatia e intelligenza emotiva

- 51. Secondo T. Hatch e H. Gardner, la capacità di organizzare i gruppi è un'abilità essenziale:
 - A) del dittatore
 - B) dell'egocentrico
 - C) del mediatore
 - D) del leader
 - E) del manager
- 52. Quale di questi modelli di ambienti emotivi genitoriali NON appartiene alla classificazione di S. Tomkins?
 - A) Emozione competitiva
 - B) Autocosciente
 - C) Intrusivo
 - D) Monopolistico
 - E) Personalità emotivamente equilibrata del genitore

- 53. Secondo Carl Rogers, la capacità di utilizzare gli strumenti della comunicazione verbale e non verbale per mettersi nei panni dell'altro, identificandosi parzialmente nel suo mondo soggettivo, nel contesto di un'accettazione autentica e non giudicante, si chiama:
 - A) comprensione
 - B) empatia
 - C) attaccamento
 - D) simpatia
 - E) assimilazione
- 54. Secondo gli studi sulla comunicazione, il 90% di un messaggio emotivo viene comunicato attraverso canali non verbali. Tali messaggi vengono recepiti:
 - A) in modo inconscio, senza prestare attenzione alla natura del messaggio stesso
 - B) in modo conscio, prestando attenzione alla natura del messaggio stesso
 - C) in modo conscio, senza prestare attenzione alla natura del messaggio stesso
 - D) in modo inconscio, prestando attenzione alla natura del messaggio stesso
 - E) come disturbanti e per questo scartati dalla mente del soggetto che recepisce il messaggio
- 55. Lo stile di comportamento basato sul ragionamento e quello basato sull'empatia sono:
 - A) entrambi razionali, poiché vengono sviluppati dalla mente umana
 - B) complementari, poiché il primo fa appello alla capacità di comprensione dell'altro sul piano cognitivo e il secondo su quello emozionale
 - C) opposti, il primo è basato sulle emozioni e il secondo sulla razionalità
 - D) antitetici, poiché il primo fa appello alla razionalità e il secondo alle emozioni
 - E) entrambi emozionali, perché sono sempre condizionati dalle passioni

Test di Competenze su creatività e pensiero divergente

- 56. W. Gordon ha sviluppato la tecnica creativa definita "sinettica", che si basa:
 - A) su confronti per similitudini e analogie
 - B) su apprendimenti mnemonici di nozioni
 - C) su logiche matematiche e fisiche
 - D) sulla filosofia
 - E) sull'ascolto dell'insegnante e successive stesure di riassunti
- 57. Al centro della teoria Freudiana sulla creatività è il concetto di:
 - A) rimodellamento
 - B) sublimazione
 - C) rinforzo
 - D) istinto
 - E) disgregazione
- 58. Secondo J. Piaget l'apprendimento è un atto creativo poiché la persona che apprende:
 - A) immagina in modo completamente diverso ciò che ha assimilato
 - B) rifiuta la materia trasmessa, per poterla in seguito rielaborare
 - C) distrugge ciò che ha appreso, per inventarlo ex novo
 - D) assimila la materia trasmessa, così come gli è stata spiegata
 - E) destruttura la materia trasmessa, l'assimila e la ricostruisce secondo le proprie strutture mentali



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



- 59. Gli studi di Joy Paul Guilford hanno portato alla distinzione tra pensiero divergente e pensiero:
 - A) assoluto
 - B) specialistico
 - C) irrazionale
 - D) concreto
 - E) convergente
- 60. L'espressione della creatività:
 - A) si avvale di un approccio multi-logico
 - B) si avvale della sola logica combinatoria
 - C) si avvale della sola logica associativa
 - D) si avvale della sola logica analogica
 - E) abdica alla logica per affidarsi del tutto all'irrazionale

***** FINE DELLE DOMANDE *******



Università degli Studi di MESSINA Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado

Modulo risposte





		Α	В	С	D	Е			Α	В	С	D	Е			Α	В	С	D	Е			Α	В	С	D	Ε
0	1						0	16						0	31						0	46					
0	2						0	17						0	32						0	47					
0	3						0	18						0	33						0	48					
0	4						0	19						0	34						0	49					
0	5						0	20						0	35						0	50					
0	6						0	21						0	36						0	51					
0	7						0	22						0	37						0	52					
0	8						0	23						0	38						0	53					
0	9						0	24						0	39						0	54					
0	10						0	25						0	40						0	55					
0	11						0	26						0	41						0	56					
0	12						0	27						0	42						0	57					
0	13						0	28						0	43						0	58					
0	14						0	29						0	44						0	59					
0	15						0	30						0	45						0	60					
		A	В	С	D	Ε			A	В	С	D	Ε			A	В	С	D	Ε			A	В	С	D	Ε
										Sı	nazi	io F	Etic	hett	a N	111	R										
										~]	- 42 1			-1-0	11		••										

ATTENZIONE: NON piegare questo modulo!





I tuoi username e password saranno indispensabili per accedere al sito **accessoprogrammato.cineca.it** per verificare la valutazione della tua prova e prendere visione dell'immagine del tuo modulo risposte.

username: 14B480314

password: TR5P3K6V

https://accessoprogrammato.cineca.it/2018/studenti/provelocali/

Corso formazione attività di sostegno per la scuola secondaria di 2° grado





Università degli Studi di MESSINA Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado

Scheda anagrafica

Per l'ammissione all'esame e la valutazione della prova, il candidato compili in ogni sua parte il modulo sottostante:

Non	1e																							
Cog	nom	e									ı							1						
Data	a di r	ıasci	ta	<u> </u>		<u> </u>		<u> </u>			<u> </u>	<u> </u>	<u> </u>					<u> </u>		1	1	<u>1</u>		
		/			/																			
Luo	go di	i nas	cita	ı	J					J														
Con	la n	rese	ente	i1/1a	sot	tosc	ritto	/a. 1	pres	a vi:	sion	e de	l co	dice	e del	l'et	iche	etta s	sotte	ostai	nte.	dich	iara	
ripoı	tati	corri	rispo	ondo	ono	al v	ero.		Spa	zio	etic	hett	ta M	IIUF	₹									
<u> </u>									S		io pe													

Firma



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



PROVA PER L'ACCESSO AL CORSO DI FORMAZIONE SPECIALISTICA PER L'ATTIVITÀ DI SOSTEGNO DIDATTICO PER LA SCUOLA SECONDARIA DI 2° GRADO

Anno Accademico 2018/2019

Test di Competenze linguistiche e comprensione del testo

Brano I

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Molti studiosi hanno osservato che, di per sé, il contrasto fra la struttura sociale e quella culturale non basta a spiegare perché alcune persone violino le norme e hanno sostenuto che anche la devianza, come la conformità, si apprende dall'ambiente in cui si vive. Secondo questi studiosi, una persona commette un reato perché si è formata in una subcultura criminale, che ha valori e norme diversi dalla società generale e che vengono trasmessi da una generazione all'altra. A bere alcol, a fare uso di droga, a rubare e a rapinare si impara dagli altri, da coloro che si incontrano tutti i giorni e che sono disposti a farlo e lo sanno fare. Da essi, oltre alla competenza tecnica, si imparano i valori, gli atteggiamenti, le razionalizzazioni favorevoli a queste azioni

L'idea che la devianza si apprenda dall'ambiente sociale in cui ci si forma e si vive è stata presentata per la prima volta da Clifford R. Shaw e da Henry D. McKay [Shaw e McKay, 1942], due studiosi americani della Scuola di Chicago fondata da Robert Park. Su quella città, essi condussero un'importante ricerca. Dividendola in cinque zone concentriche, essi calcolarono il tasso di delinquenza, cioè il rapporto fra il numero degli autori di reati residenti in un'area e il totale della popolazione di quell'area, e videro che il valore di tale tasso diminuiva man mano che ci si allontanava dal centro della città, abitato per lo più da immigrati di vari gruppi etnici, e si passava ai quartieri degli operai specializzati e a quelli residenziali dei ceti medi. [...] Per spiegare questo fenomeno, essi sostennero allora che in alcuni quartieri vi erano norme e valori favorevoli a certe forme di devianza e questo patrimonio culturale veniva trasmesso ai nuovi arrivati nell'interazione che aveva luogo nei piccoli gruppi e nelle bande di ragazzi.

Questa teoria è stata ripresa e articolata da uno dei maggiori criminologi americani del Novecento, Edwin H. Sutherland. Secondo questo studioso, il comportamento deviante non è né ereditario né inventato dall'attore, ma appreso attraverso la comunicazione con altre persone. Il processo di apprendimento avviene di solito all'interno di piccoli gruppi e riguarda sia le motivazioni per commettere un reato sia le tecniche per farlo. [...] Dunque, anche secondo Sutherland, come per tutti coloro che si rifanno a questa teoria, chi commette un reato lo fa perché si conforma alle aspettative del suo ambiente. In questo senso, le motivazioni del suo comportamento non sono diverse da quelle di chi rispetta le leggi. A essere deviante non è infatti l'individuo, ma il gruppo a cui egli appartiene. Gli individui non violano le norme del proprio gruppo, ma solo quelle della società in generale.

(Da: Bagnasco A., Barbagli M., Cavalli A., *Élementi di sociologia*, Il Mulino)

1. Stando al contenuto del *brano 1*, qual è l'elemento in comune tra comportamento deviante e conforme alla norma?

- A) Nessuno. L'uno è l'esatto opposto dell'altro
- B) Entrambi rispondono a un sistema di valori radicato all'interno del gruppo dei pari
- C) Il metodo di apprendimento, che avviene nell'ambiente di riferimento
- D) Entrambi sono riscontrabili nelle zone in cui il tasso di criminalità è elevato
- E) La subcultura criminale in cui vengono riscontrati e a cui fanno riferimento

2. Secondo quanto esposto nel *brano 1*, qual è la conclusione a cui gli studiosi Shaw e McKay sono arrivati nella loro ricerca sulla città di Chicago?

- A) Il tasso di criminalità di un quartiere è direttamente proporzionale al tasso di immigrazione: questa "regola" è stata poi ripresa per spiegare l'incidenza della criminalità in tutti gli Stati Uniti
- B) Chi nasce in un quartiere abitato da immigrati di varie etnie ha più probabilità di diventare alcolizzato o drogato rispetto a coloro che nascono nei quartieri operai
- C) Nelle zone residenziali, l'indice di criminalità era pressoché nullo
- D) Le zone abitate da immigrati di varie etnie presentavano una tipologia di reati più violenti ed efferati rispetto a quelle abitate dagli operai
- E) Nell'interazione tra il singolo individuo e i gruppi, in alcuni quartieri più che in altri, veniva trasmessa e appresa la subcultura deviante ai cui valori l'individuo si uniformava

3. Stando al contenuto del *brano 1*, individuare l'affermazione corretta sul tasso di delinquenza analizzato da Shaw e McKay.

- A) È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e la tipologia di professione svolta
- B) È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e il totale della popolazione immigrata da altri Paesi in quell'area
- C) È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e il totale della popolazione residente in quell'area
- D) È il rapporto tra cittadini delinquenti e popolazione maggiorenne della città
- E) È il rapporto tra numero di delitti e cittadinanza totale della città

4. Stando al contenuto del brano 1, come si può definire un comportamento deviante?

- A) Ogni azione che viola le norme socio-culturali, siano esse familiari, collettive, del gruppo dei pari o della società tutta
- B) Le azioni che violano esclusivamente le norme di comportamento dei piccoli gruppi e delle bande di ragazzi
- C) L'azione individuale che viola le norme generali della società in cui l'individuo è inserito
- D) L'insieme dei comportamenti che si riscontra tra gli appartenenti a gruppi di ragazzi in alcuni quartieri della città di Chicago
- E) L'insieme delle motivazioni che l'agire sociale di un individuo sottende

5. Qual è l'elemento in comune che coniuga, stando al contenuto del *brano 1*, la teoria di Shaw e McKay con quella di Sutherland?

- A) L'esistenza di una distanza tra la norma sociale e quella culturale
- B) Le motivazioni che sottendono il comportamento deviante, identificabili nelle istanze individuali-soggettive
- C) Lo studio delle subculture di quartiere e dei fenomeni legati all'immigrazione
- D) L'apprendimento della devianza tramite la comunicazione e l'interazione
- E) Le motivazioni che sottendono il comportamento deviante, considerate l'esatto opposto di quelle che sottendono il comportamento conforme

Brano II

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Quella sera, un venerdì, ordinammo cibo cinese e guardammo insieme la televisione, tutti e sei. Babette ne aveva fatto una regola.

Sembrava pensare che se i bambini guardavano la televisione in compagnia dei genitori una sera alla settimana, l'effetto sarebbe stato di demistificare il mezzo ai loro occhi, di farne un'attività totalmente domestica. Il latente effetto narcotizzante e il misterioso potere di lavaggio del cervello ne sarebbero stati gradualmente ridotti. Ragionamento che mi faceva sentire vagamente insultato.

La serata in effetti costituiva una sottile forma di punizione per noi tutti. Heinrich se ne stava seduto in silenzio, in compagnia dei suoi involtini primavera. Steffie si sconvolgeva ogni volta che sembrava stesse per succedere qualcosa di vergognoso o umiliante a qualcuno sullo schermo. Aveva un'ampia capacità di sentirsi imbarazzata per conto degli altri. Capitava spesso che se ne andasse dalla stanza, finché Denise non l'avvertiva che la scena era finita. Denise sfruttava tali occasioni per tenere lezioni alla ragazzina più giovane sulla durezza, l'esigenza di essere cattivi a questo mondo, di avere il pelo sullo stomaco. Era mia abitudine formalizzata, di venerdì, dopo una serata passata davanti alla tv, leggere attentamente fino a tarda notte testi di argomento hitleriano. Una sera del genere mi misi a letto accanto a Babette e le dissi come il rettore mi avesse consigliato, ancora nel '68, di fare qualcosa circa il mio nome e il mio aspetto, se volevo essere preso sul serio come innovatore in campo hitleriano. Jack Glandney, aveva detto, non andava bene, chiedendomi quali altri nomi potessi avere a disposizione. Avevamo finito con il convenire che dovevo inventarmi un'ulteriore iniziale, chiamandomi J.A.K. Gladney, etichetta che portavo come un vestito preso in prestito. Il rettore aveva poi richiamato la mia attenzione su quella che definiva la mia tendenza a fornire un'immagine debole del mio io. Quindi aveva suggerito calorosamente che aumentassi di peso. Voleva che "mi espandessi" per essere all'altezza di Hitler.

Lui stesso era alto, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi, un tipo noioso. Una combinazione formidabile. Io avevo il vantaggio di essere caratterizzato da un'altezza notevole, mani grandi e piedi grossi, ma avevo un gran bisogno di ingrossarmi, o per lo meno così riteneva, di darmi una parvenza di eccesso malsano, di infarcimento ed esagerazione, di goffa imponenza. Se avessi potuto imbruttirmi, sembrava suggerire, la mia carriera ne avrebbe tratto enormi vantaggi.

(Da: Don DeLillo, Rumore bianco, Einaudi).

Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



6. Secondo il brano 2, Denise dava lezioni sulla necessità di essere duri e cattivi a:

- A) Babette, perché voleva rendere la visione della televisione un'attività domestica
- B) Heinrich, perché se ne stava seduto in silenzio
- C) Steffie, che la avvertiva che la scena era finita
- D) Steffie, perché si sconvolgeva di fronte ad alcune scene viste in televisione
- E) nessuno, era Jack a darne a Steffie

7. Secondo il brano 2, che aspetto ha il narratore?

- A) è basso, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi
- B) è molto alto, con piedi grossi e mani grandi, ma non particolarmente grasso
- C) è alto, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi
- D) è molto alto, con piedi grossi e mani grandi e ha una corporatura imponente
- E) è molto basso, con piedi grossi e mani grandi, ma non particolarmente grasso

8. Secondo il *brano* 2, il rettore consiglia al narratore, per essere considerato un autorevole innovatore in campo hitleriano, di:

- A) portare un'etichetta identificativa
- B) modificare il proprio nome e il proprio aspetto fisico
- C) mangiare cibo cinese per ingrassare
- D) portare un vestito preso in prestito
- E) leggere fino a notte tarda testi di argomento hitleriano

9. Secondo il brano 2, cosa fa il narratore dopo aver visto la televisione ogni venerdì sera?

- A) Legge con impegno libri che trattano argomenti hitleriani
- B) Discute con la moglie del proprio aspetto fisico
- C) Parla con la moglie fino a notte fonda
- D) Parla con la moglie di eventi accaduti nel '68
- E) Pensa a come modificare il proprio nome, senza trovare una soluzione

10. Secondo il *brano* 2, Babette è convinta di ridurre l'effetto narcotizzante della televisione nei bambini:

- A) sconvolgendoli con immagini vergognose o umilianti
- B) istituendo una serata a settimana di visione di programmi in compagnia dei genitori
- C) scegliendo personalmente i programmi che i bambini devono guardare
- D) svolgendo attività domestiche mentre i bambini guardano i programmi
- E) mangiando involtini primavera

Brano III

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Il passaggio dalla cultura orale a quella scritta ha avuto conseguenze di grande portata. Ha dato maggiore importanza all'occhio e minore all'orecchio.

Il passaggio dalla cultura orale a quella scritta ha avuto conseguenze di grande portata. Ha dato maggiore importanza all'occhio e minore all'orecchio. Ha rafforzato la sfera privata, l'introspezione, il distacco. Ha fatto nascere l'individualismo. Ha favorito lo sviluppo del pensiero logico-empirico e della scienza. Ha provocato un mutamento nell'atteggiamento verso il passato, facendo emergere la distinzione fra mito e storia. Ha favorito, almeno nella Grecia antica, lo sviluppo della democrazia politica, facendo sì che la maggioranza dei cittadini fosse in grado di leggere le leggi e di prendere parte alla loro approvazione. Ha reso possibile lo sviluppo della burocrazia moderna, che è basata non solo su regole scritte e sull'esistenza di archivi, ma anche su metodi di reclutamento spersonalizzati. Il passaggio dalla cultura orale a quella scritta è stato accompagnato dalla nascita e dallo sviluppo della scuola. Fino a quando il patrimonio culturale è stato trasmesso esclusivamente con rapporti faccia a faccia e con conversazioni, la socializzazione è avvenuta all'interno della famiglia e del gruppo dei pari. I genitori o altri adulti insegnavano ai bambini a memorizzare storie, canti, ballate. Quando invece si è cominciato a servirsi della scrittura come mezzo di comunicazione, una parte crescente dell'educazione ha avuto luogo nella scuola. Fu infatti nel V secolo a.C., dopo la creazione del primo sistema di scrittura alfabetica, che in Grecia nacque la scuola elementare, dove si insegnava a leggere, a scrivere e a fare di conto e che i bambini iniziavano a frequentare a sette anni. Imitando il maestro, essi imparavano a scrivere le lettere sulla sabia, su tavolette di cera e poi sul papiro. Questo modello fu ripreso da Roma dove le scuole elementari ebbero un forte sviluppo nel II e nel I secolo a.C.

Pur avvicinando alla nuova forma di comunicazione scritta tutti o quasi tutti, la scuola ha creato gradi di alfabetizzazione diversi, quindi nuove disuguaglianze e divisioni. Come ha scritto l'antropologa americana Margaret Mead, «l'educazione primitiva era un processo che manteneva una continuità tra genitori e figli. [...] L'educazione moderna sottolinea invece il ruolo della funzione educativa nel creare discontinuità: nel rendere alfabeta il figlio dell'analfabeta».

(Da: A. Bagnasco, M. Barbagli, A. Cavalli, Elementi di sociologia, Il Mulino)

11. Facendo riferimento al *brano* 3, secondo l'antropologa americana Margaret Mead, l'educazione moderna:

- A) ha introdotto gli scontri tra generazioni
- B) tramanda i saperi con modalità analoghe a quelle dell'educazione primitiva
- C) introduce, in termini culturali, uno scarto generazionale
- D) ha eliminato l'analfabetismo
- E) rende la cultura accessibile ai più, stimolando lo sviluppo della democrazia

12. Nel brano 3 si afferma che:

- A) lo sviluppo della scienza non ha risentito in alcun modo del passaggio dalla cultura orale a quella scritta
- B) l'individualismo è proprio della cultura orale
- C) con il passaggio alla cultura scritta l'approccio mitologico verso il passato è stato sostituito da quello storiografico
- D) il pensiero logico-empirico si è sviluppato anche grazie al passaggio dalla cultura orale a quella scritta
- E) con il passaggio alla cultura scritta la burocrazia moderna ha riscontrato un notevole freno

13. In base a quanto scritto nel brano 3, NON si può affermare che:

- A) in Grecia i bambini imparavano a scrivere intorno ai sette anni di età, se andavano a scuola
- B) la nascita della cultura scritta si collega alla creazione di archivi
- C) in Grecia i bambini scrivevano le lettere sulla sabbia
- D) in Grecia la scrittura alfabetica favorì la nascita della democrazia politica
- E) a un certo punto, nel VII secolo a.C., le leggi nella Grecia antica cominciarono a essere scritte

14. Secondo quanto sostenuto nel *brano* 3, è possibile affermare che il passaggio dalla cultura orale alla cultura scritta ha comportato:

- A) il decadimento della funzione educativa della famiglia
- B) disuguaglianze fra i diversi ceti sociali
- C) una contrazione della socializzazione nel gruppo dei pari
- D) un ingente trasferimento dell'educazione dei bambini dalla famiglia alla scuola
- E) un ingente trasferimento dell'educazione dei bambini dalla scuola alla famiglia

Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



15. Secondo quanto indicato nel brano 3, è possibile affermare che:

- A) lo sviluppo della burocrazia moderna ha fatto emergere la distinzione fra mito e storia
- B) la scuola moderna aumenta lo scarto generazionale fra genitori e figli
- C) il passaggio dalla cultura orale a quella scritta è avvenuto nell'antica Roma
- D) grazie al passaggio dalla cultura orale a quella scritta, si è reso possibile il coinvolgimento dei cittadini nella vita politica della Grecia antica
- E) grazie all'introduzione della democrazia politica nella Grecia antica, è avvenuto il passaggio dalla cultura orale a quella scritta

Brano IV

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Il cucciolo dell'uomo, come quello di tutte le specie animali, quando nasce ha bisogno di cure e di assistenza per svilupparsi (allevamento, addestramento, istruzione, formazione o – in sintesi – educazione); la quantità di assistenza è anzi maggiore per lui che non per i piccoli di tutti gli altri animali, anche se non si deve legittimare la tentazione di una protrazione di cure oltre misura perché si ritarderebbe con notevole danno l'autonomizzazione graduale dell'educando (il mammismo giunge talora a bloccare la maturazione della personalità del figlio).

Che l'essere umano nascendo abbia un diritto all'educazione lo si ricava da considerazioni di ordine naturale, cui potranno poi aggiungersi contributi di ordine giuridico, sociale, politico, spirituale: basti pensare che non è stata sua la volontà di venire al mondo per garantire che chi l'ha voluto deve anche impegnarsi ad assicurare l'opportuna e giusta educazione. Pertanto di fronte al diritto del nuovo nato si pone il dovere dell'educazione da parte di qualcun altro, anzi dell'altro", cioè dell'ambiente in cui la nuova vita si colloca. Poiché non è pensabile l'attribuzione di una responsabilità etica in tale opera da parte dell'aspetto fisico, e neppure di quello artificiale, è sull'ambiente sociale che ricade il dovere di educare.

Rovesciando l'ottica di osservazione del problema, si può anche complementariamente affermare che il soggetto portatore del diritto a essere educato ha nondimeno il dovere dell'educazione per sviluppare al massimo le proprie potenzialità, e a beneficio proprio e della comunità, deve lasciarsi educare aumentando gradatamente la consapevolezza di tale dovere; di fronte al quale si pone questa volta il diritto all'educazione da parte della comunità sociale che vuole garantire la tradizione del patrimonio di civiltà e l'incremento continuo del progresso.

In tale senso [1] si può parlare di comunità educante, cioè di una comunità unitaria o articolata che possieda una sensibilità pedagogica e una coscienza educativa; nel corso della storia la società, attraverso forme istruzionali diverse e con modelli diversi, ha svolto un'azione educativa accentuando talora il valore della persona di contro al corpo sociale, talora enfatizzando la primarietà della società e dell'eredità sociale nei confronti dell'individuo oppure, più modernamente, ricercando la reciprocità e l'armonizzazione tra persona e società.

La società in concreto non è un soggetto personale unico, né un puro insieme di uomini o una gigantesca e anonima "persona collettiva"; visioni di identificazione della società con un sovrano tirannico e dittatoriale o con uno Stato ideologicamente monolitico e dittatoriale hanno lasciato il campo a visioni più rispondenti all'essenza dell'uomo e dell'umanità e a una conseguente concezione della società politicamente democratica che si esprime in forme istituzionali e associative molteplici, i cosiddetti "corpi intermedi", siano essi istituti primari (es. la famiglia, la chiesa, lo Stato) o corpi istituzionali (es. il parlamento, il governo, la scuola, la magistratura, l'esercito) o unioni di iniziativa (es. associazioni culturali e professionali, partiti, sindacati, società ricreative e sportive) o complessi organizzati dell'espressione/comunicazione (es. il teatro, la stampa, il cinema, la radio, la televisione, la pubblicità): è indubbio che la società educante opera, influenza e condiziona, cioè educa di fatto mediante questi enti, istituzioni, raggruppamenti di persone e di forze.

(Da: S. Federici, *Elementi di pedagogia*, Marietti)

16. Il fatto che il neonato non abbia scelto di venire al mondo fonda, nell'opinione dell'autore del *brano 4*, la conseguenza che:

- A) egli abbia il dovere dell'educazione per sviluppare al massimo le proprie potenzialità
- B) chi l'ha voluto deve anche impegnarsi ad assicurare l'opportuna e giusta educazione
- C) l'ambiente sociale sia tenuto a educarlo
- D) nessuna delle altre alternative è corretta
- E) all'ambiente artificiale sia attribuita una responsabilità etica

17. In base a quanto detto nel brano 4, come si possono definire i corpi intermedi?

- A) Persone collettive
- B) Raggruppamenti rispondenti all'essenza dell'uomo e dell'umanità
- C) Essi coincidono totalmente e unicamente con i complessi organizzati dell'espressione/comunicazione
- D) Comunità sociali
- E) Forme istituzionali e associative

18. Che ruolo ha secondo l'autore del *brano 4* la spiritualità nella definizione del diritto all'educazione?

- A) Distrugge questo diritto
- B) Trasforma, nella coscienza dell'educando, questo diritto in un dovere
- C) Confonde questo diritto
- D) Fonda questo diritto
- E) Contribuisce a precisare questo diritto

19. Secondo l'autore del brano 4, la società educante di tipo democratico:

- A) si è sempre contrapposta a uno Stato ideologicamente monolitico e dittatoriale
- B) ha combattuto la società con un sovrano tirannico e dittatoriale
- C) enfatizza la primarietà della società e dell'eredità sociale
- D) opera tramite i corpi intermedi
- E) è scevra da visioni di identificazione

20. Relativamente alle cure necessarie al "cucciolo dell'uomo", l'autore del *brano 4* sostiene che:

- A) troppo spesso sfociano nel mammismo
- B) l'aspetto materiale è l'unico necessario
- C) sono un prodotto della cultura
- D) contengono un rischio
- E) comprendono anche l'allevamento

Test di Competenze didattiche

21. Quale fra queste NON è una delle strategie adottate nel bullismo diretto?

- A) Aggressione fisica alla vittima
- B) Manipolazione del gruppo di supporto della vittima
- C) Aggressione verbale alla vittima
- D) Ridicolizzazione della vittima
- E) Minaccia fisica della vittima

22. L'insieme di strategie adottate dall'individuo per affrontare lo stress viene definito:

- A) supporto
- B) coping
- C) resilienza
- D) modelling
- E) autoefficacia

23. All'interno di una classe virtuale, cosa viene fornito?

- A) La comunicazione e la cooperazione a distanza, ma è inopportuno permettere l'accesso a informazioni e risorse remote
- B) Nessuna delle altre alternative è corretta
- C) L'accesso a informazioni e risorse remote, ma sono inopportune la comunicazione e la cooperazione a distanza
- Solo l'accesso a informazioni e risorse remote, senza possibilità di comunicazione tra gli allievi
- E) L'accesso a informazioni e risorse remote, la possibilità di comunicare e cooperare a distanza



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



24. Gli adolescenti stranieri che, come strategia di acculturazione, scelgono quella dell'assimilazione:

- A) hanno un attaccamento moderato sia per la cultura ospitante sia per quella di origine
- B) cercano di far propria la cultura del Paese ospitante, mantenendo salda la propria tradizione
- C) fanno propria la cultura del Paese ospitante, rinunciando alla loro tradizione culturale
- D) rifiutano i principi e i valori sia della cultura del Paese ospitante sia quella di origine
- E) rifiutano la cultura del Paese ospitante e privilegiano la preservazione della propria cultura di origine

25. La dimensione valutativa globale del sé, detta anche "immagine di sé", viene chiamata:

- A) comprensione del sé
- B) sé sociale
- C) sé interno
- D) autostima
- E) sé riflesso

26. La conoscenza e le credenze sui propri processi cognitivi e sul loro funzionamento e l'insieme dei processi di monitoraggio e di controllo di detti processi è detta:

- A) cognitivismo
- B) memoria a breve termine
- C) metacognizione
- D) script
- E) memoria di lavoro

27. La xenofobia può essere definita come un atteggiamento culturale di:

- A) reciproco riconoscimento delle differenze che contraddistinguono ciascun individuo
- B) tolleranza verso la presenza degli stranieri all'interno della propria comunità di appartenenza
- C) avversione indiscriminata nei confronti di ogni straniero
- D) indifferenza nei confronti delle culture diverse dalla propria
- E) avversione indiscriminata nei confronti degli ebrei

28. La distorsione valutativa denominata "contrasto", porta il docente a valutare l'allievo sulla base:

- A) delle effettive competenze
- B) di ciò che il docente già conosce dell'allievo
- C) della successione degli allievi interrogati
- D) di alcuni elementi caratteristici degli allievi
- E) dell'effetto alone

	9	In quale f	iase del ciclo	di vita è	più rilevante la	a domanda	"Chi sono	io"
--	---	------------	----------------	-----------	------------------	-----------	-----------	-----

- A) Durante l'adolescenzaB) Durante la vecchiaia
- C) Durante l'infanzia
- D) Durante l'età adulta
- E) A metà della vita

- 30. Quale, tra i seguenti, NON può essere definito "gruppo formale"?
 - A) Gruppo sportivo
 - B) Gruppo religioso
 - C) Gruppo di amici
 - D) Gruppo politico
 - E) Gruppo culturale
- 31. La Community of Learners (Col) prevede di:
 - A) stimolare l'apprendimento individuale
 - B) usare solamente la lezione frontale
 - C) stimolare l'apprendimento mnemonico
 - D) usare solo libri di testo cartacei
 - E) organizzare la classe come comunità di ricerca
- 32. La seguente affermazione fa riferimento all'esperienza scolastica dell'adolescente: "Il complesso delle relazioni che caratterizza l'esperienza scolastica può connotarsi in modo negativo; questa situazione, associata a uno scarso rendimento scolastico, può condurre a una situazione di malessere psicologico". A quale concetto è possibile ricondurla?
 - A) Drop-out
 - B) Disturbi del comportamento
 - C) Disagio scolastico
 - D) Carenze intellettive
 - E) Disturbi ossessivi
- 33. K. Lewin ha descritto diverse atmosfere educative all'interno della classe. Quando l'insegnante propone attività educative che tengono conto dei bisogni e degli interessi degli alunni, ci si trova di fronte a uno stile:
 - A) oppositivo
 - B) permissivo
 - C) democratico
 - D) rifiutante
 - E) autoritario
- 34. Come si può definire lo stereotipo?
 - A) Una credenza sugli attributi personali di un gruppo di individui
 - B) L'atteggiamento pregiudiziale e il comportamento discriminatorio di un individuo verso persone di una data etnia
 - C) Un comportamento negativo non giustificato verso un gruppo o i suoi membri
 - D) L'atteggiamento pregiudiziale e il comportamento discriminatorio di un individuo verso persone di un dato sesso
 - E) Un giudizio negativo preconcetto su un gruppo e sui suoi membri
- 35. Cosa ha prodotto, nella scuola, l'introduzione di strumenti digitali, in particolare delle nuove tecnologie mobile?
 - A) Una riorganizzazione dei metodi di insegnamento, ribaltando la relazione insegnantealunno
 - B) Un parziale adattamento dello spazio fisico della scuola, che tuttavia ha reso la configurazione dello spazio ancora più statica
 - C) Una riorganizzazione dello spazio fisico della scuola, in modo da rendere la configurazione dello spazio più flessibile
 - D) Un sovvertimento dello spazio fisico della scuola, per renderlo funzionale ai nuovi strumenti
 - E) Una riorganizzazione degli strumenti di apprendimento che ha portato all'abolizione delle lezioni frontali



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



Test di Competenze organizzative e giuridiche delle istituzioni scolastiche

- 36. A norma del d.P.R. 275/1999, nella predisposizione del piano triennale dell'offerta formativa, il dirigente scolastico deve tenere conto delle proposte formulate dalle associazioni degli studenti?
 - A) Solo nelle scuole secondarie di primo grado
 - B) Sì, deve
 - C) Solo nelle scuole secondarie
 - D) No, non ha quest'obbligo
 - E) Solo nelle scuole secondarie di secondo grado
- 37. A norma del d.P.R. 275/1999, gli accordi di rete tra scuole sono aperti:
 - A) all'adesione delle sole istituzioni scolastiche invitate da quelle che sono già parte dell'accordo
 - B) all'adesione delle sole istituzioni scolastiche invitate da quella che ha promosso l'accordo
 - C) all'adesione di tutte le istituzioni scolastiche che intendano parteciparvi
 - D) alle sole istituzioni scolastiche dotate di strumenti multimediali
 - E) alle sole istituzioni scolastiche che presentano situazioni di difficoltà
- 38. A norma della legge 107/2015, le scuole secondarie di secondo grado possono utilizzare la quota di autonomia e gli spazi di flessibilità per introdurre insegnamenti opzionali nel secondo biennio e nell'ultimo anno?
 - A) No, non possono
 - B) Possono utilizzare solo gli spazi di flessibilità
 - C) Solo nell'ultimo anno
 - D) Possono utilizzare solo la quota di autonomia
 - E) Sì, possono
- 39. In base alla legge 8 ottobre 2010, n. 170, un disturbo specifico che si manifestasse con una difficoltà nell'elaborazione dei numeri sarebbe qualificato come:
 - A) discalculia
 - B) disordine
 - C) disgrafia
 - D) disortografia
 - E) dislessia
- 40. A norma del d.P.R. 249/1998, la comunità scolastica fonda la sua azione educativa:
 - A) sulle norme vigenti
 - B) sulla qualità delle relazioni insegnante-studente
 - C) sul senso di responsabilità degli studenti
 - D) sulla disciplina
 - E) sulla quantità delle nozioni apprese dallo studente

41	Nelle	Scuole	Secondarie	il	PDP viene	redatto.
-7 1 .	146116	Ocuoic	Occoriual ic		I DI VICIL	, i Guallo.

- A) dall'insegnante di sostegno
- B) dal Consiglio di Istituto
- C) dai singoli insegnanti
- D) dal dirigente scolastico
- E) dal Consiglio di Classe

- 42. Il d.P.R. 249/1998 qualifica la responsabilità disciplinare, in relazione ai doveri dello studente da esso indicati all'art. 3, come:
 - A) soggettiva
 - B) personale e familiare
 - C) personale e collettiva
 - D) personale
 - E) oggettiva
- 43. L'individuazione dei comportamenti che costituiscono mancanze disciplinari con riferimento ai doveri di cui all'art. 3 del d.P.R. 249/1998 è fatta:
 - A) da regolamenti ministeriali
 - B) dai regolamenti delle singole istituzioni scolastiche
 - C) da accordi presi tra scuola e famiglia
 - D) dallo stesso d.P.R. n. 249/1998
 - E) dal Patto educativo di corresponsabilità
- 44. In base alla Circolare ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013, per gli alunni che sperimentano difficoltà derivanti dalla NON conoscenza della lingua italiana dovranno essere privilegiate:
 - A) le misure dispensative
 - B) gli strumenti compensativi
 - C) le prove in lingua diversa dall'italiano
 - D) le strategie educative e didattiche
 - E) le prove in lingua italiana
- 45. A norma del d.P.R. 249/1998, con quale criterio vengono impartite allo studente le attività curricolari integrative e le attività aggiuntive facoltative offerte dalla scuola?
 - A) Accordando la prevalenza alla scelta della maggioranza degli studenti
 - B) Secondo tempi e modalità scandite dalle famiglie
 - C) Secondo tempi e modalità che tengono conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze dello studente
 - D) Secondo il criterio del minor costo per la scuola
 - E) Tramite un giudizio del corpo docente, basato sulla valutazione delle attitudini e delle inclinazioni dello studente
- 46. Alla luce del d.P.R. 249/1998, art. 5 bis, scartare dall'elencazione proposta l'elemento ESTRANEO. Nelle prime due settimane di inizio delle attività didattiche, la scuola pone in essere le iniziative più idonee per la presentazione e la condivisione:
 - A) dello statuto delle studentesse e degli studenti
 - B) dei regolamenti di istituto
 - C) del patto educativo di corresponsabilità
 - D) del proprio bilancio di previsione
 - E) del piano dell'offerta formativa
- 47. In base al d.P.R. n. 249/1998, per il compimento di gravi o reiterate infrazioni disciplinari può essere disposto l'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica per periodi:
 - A) non superiori a 20 giorni
 - B) di durata definita dai regolamenti della scuola
 - C) non superiori a 15 giorni
 - D) non inferiori a 2 giorni e non superiori a 8
 - E) non superiori a 28 giorni

Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



- 48. In base al d.P.R. 249/1998, il "Patto educativo di corresponsabilità" è finalizzato:
 - A) a promuovere la solidarietà tra i componenti del sistema scuola
 - B) a presentare l'offerta formativa didattica
 - C) a promuovere la solidarietà tra istituti scolastici
 - D) a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie
 - E) a illustrare l'azione della scuola volta alla valorizzazione dell'autonomia individuale degli studenti e a perseguire il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva
- 49. Quale dei seguenti NON è un diritto che spetta allo studente di scuola secondaria, a norma dell'art. 2 del d.P.R. 249/1998?
 - A) Il diritto di fruire di testi nella propria lingua madre
 - B) Il diritto alla libertà di apprendimento
 - C) Il diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola
 - D) Il diritto a una valutazione trasparente e tempestiva
 - E) Il diritto di associazione all'interno della scuola
- 50. Ai sensi della legge 104/1992, è garantito il diritto all'educazione e all'istruzione della persona disabile nelle classi comuni delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e nelle istituzioni universitarie?
 - A) Sì, è garantito
 - B) No, non è garantito
 - C) Solo nelle istituzioni scolastiche del primo ciclo
 - D) Solo nelle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado
 - E) Solo nelle istituzioni scolastiche del secondo ciclo

Test di Competenze su empatia e intelligenza emotiva

- 51. Quale di questi modelli di ambienti emotivi genitoriali NON appartiene alla classificazione di S. Tomkins?
 - A) Intrusivo
 - B) Personalità emotivamente equilibrata del genitore
 - C) Emozione competitiva
 - D) Autocosciente
 - E) Monopolistico
- 52. Secondo T. Hatch e H. Gardner, la capacità di organizzare i gruppi è un'abilità essenziale:
 - A) dell'egocentrico
 - B) del dittatore
 - C) del leader
 - D) del mediatore
 - E) del manager

- 53. Secondo gli studi sulla comunicazione, il 90% di un messaggio emotivo viene comunicato attraverso canali non verbali. Tali messaggi vengono recepiti:
 - A) in modo inconscio, prestando attenzione alla natura del messaggio stesso
 - B) come disturbanti e per questo scartati dalla mente del soggetto che recepisce il messaggio
 - C) in modo inconscio, senza prestare attenzione alla natura del messaggio stesso
 - D) in modo conscio, prestando attenzione alla natura del messaggio stesso
 - E) in modo conscio, senza prestare attenzione alla natura del messaggio stesso
- 54. Lo stile di comportamento basato sul ragionamento e quello basato sull'empatia sono:
 - A) antitetici, poiché il primo fa appello alla razionalità e il secondo alle emozioni
 - B) opposti, il primo è basato sulle emozioni e il secondo sulla razionalità
 - C) complementari, poiché il primo fa appello alla capacità di comprensione dell'altro sul piano cognitivo e il secondo su quello emozionale
 - D) entrambi razionali, poiché vengono sviluppati dalla mente umana
 - E) entrambi emozionali, perché sono sempre condizionati dalle passioni
- 55. Secondo Carl Rogers, la capacità di utilizzare gli strumenti della comunicazione verbale e non verbale per mettersi nei panni dell'altro, identificandosi parzialmente nel suo mondo soggettivo, nel contesto di un'accettazione autentica e non giudicante, si chiama:
 - A) assimilazione
 - B) empatia
 - C) attaccamento
 - D) comprensione
 - E) simpatia

Test di Competenze su creatività e pensiero divergente

- 56. Gli studi di Joy Paul Guilford hanno portato alla distinzione tra pensiero divergente e pensiero:
 - A) irrazionale
 - B) specialistico
 - C) concreto
 - D) assoluto
 - E) convergente
- 57. Al centro della teoria Freudiana sulla creatività è il concetto di:
 - A) disgregazione
 - B) rimodellamento
 - C) sublimazione
 - D) istinto
 - E) rinforzo
- 58. W. Gordon ha sviluppato la tecnica creativa definita "sinettica", che si basa:
 - A) sull'ascolto dell'insegnante e successive stesure di riassunti
 - B) sulla filosofia
 - C) su apprendimenti mnemonici di nozioni
 - D) su logiche matematiche e fisiche
 - E) su confronti per similitudini e analogie



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



59. L'espressione della creatività:

- A) si avvale della sola logica combinatoria
- B) si avvale della sola logica associativa
- C) si avvale della sola logica analogica
- D) abdica alla logica per affidarsi del tutto all'irrazionale
- E) si avvale di un approccio multi-logico

60. Secondo J. Piaget l'apprendimento è un atto creativo poiché la persona che apprende:

- A) assimila la materia trasmessa, così come gli è stata spiegata
- B) destruttura la materia trasmessa, l'assimila e la ricostruisce secondo le proprie strutture mentali
- C) immagina in modo completamente diverso ciò che ha assimilato
- D) distrugge ciò che ha appreso, per inventarlo ex novo
- E) rifiuta la materia trasmessa, per poterla in seguito rielaborare

***** FINE DELLE DOMANDE *******



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado

Modulo risposte





C В C В D O 31 🗆 🗆 🗆 🗆 O 16 🗆 🗆 🗆 🗆 ○ 46 □ □ □ □ \bigcirc 32 \square \square \square \square \bigcirc 47 \square \square ○ 48 □ O 34 🗆 🗆 🗆 🗆 4 🗆 🗆 🗆 🗆 🗆 19 🗆 🗆 🗆 🗆 0 **○ 49** □ □ ○ 35 □ □ □ □ □ **○ 50** □ □ 0 6 🗆 🗆 🗆 🗆 🗆 🗆 🗆 🗆 🗆 O 36 □ □ □ □ ○ 51 □ □ O 37 | | | | | | ○ 52 □ O 23 🗆 🗆 🗆 🗆 O 38 | | | | | | | ○ 53 □ ○ 39 □ ○ 54 □ O 40 | | | | | | ○ 55 □ 11 🗆 🗆 🗆 🗆 O 26 🗆 🗆 🗆 🗆 O 41 | | | | | | ○ 56 □ □ □ □ O 42 | | | | | | ○ 57 □ □ O 28 🗆 🗆 🗆 🗆 O 43 | | | | | | | ○ 58 □ 0 44 🗆 🗆 🗆 🗆 ○ 59 □ ○ 30 □ O 45 □ O 60 □

Spazio Etichetta MIUR

ATTENZIONE:
NON piegare questo modulo!





I tuoi username e password saranno indispensabili per accedere al sito **accessoprogrammato.cineca.it** per verificare la valutazione della tua prova e prendere visione dell'immagine del tuo modulo risposte.

username: 14B480315

password: S9S37XRA

https://accessoprogrammato.cineca.it/2018/studenti/provelocali/

Corso formazione attività di sostegno per la scuola secondaria di 2° grado





Università degli Studi di MESSINA Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado

Scheda anagrafica

Per l'ammissione all'esame e la valutazione della prova, il candidato compili in ogni sua parte il modulo sottostante:

Non	ıe																							
Cog	nom	e				1	1	l		1					1	1			1	ı	1	l		
Data	a di n	asci	ta	<u> </u>		<u> </u>	ı	l		I	l		l		l	l		l	l	<u>I</u>	<u> </u>	l		<u> </u>
		/			/																			
Luo	go di	nas	cita				•			•														
	la p	ross	nto	i1/1c	l cot	toss	ritto	/0 *	rocc		lion		1 00	dia	. 4.1	1, ot:	obo	tto o	otto	oto:	to :	dich	iore	
		Spazio etichetta MIUR Spazio per eventuale etichetta Ateneo																						
<u> </u>																								

Firma



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



PROVA PER L'ACCESSO AL CORSO DI FORMAZIONE SPECIALISTICA PER L'ATTIVITÀ DI SOSTEGNO DIDATTICO PER LA SCUOLA SECONDARIA DI 2° GRADO

Anno Accademico 2018/2019

Test di Competenze linguistiche e comprensione del testo

Brano I

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Molti studiosi hanno osservato che, di per sé, il contrasto fra la struttura sociale e quella culturale non basta a spiegare perché alcune persone violino le norme e hanno sostenuto che anche la devianza, come la conformità, si apprende dall'ambiente in cui si vive. Secondo questi studiosi, una persona commette un reato perché si è formata in una subcultura criminale, che ha valori e norme diversi dalla società generale e che vengono trasmessi da una generazione all'altra. A bere alcol, a fare uso di droga, a rubare e a rapinare si impara dagli altri, da coloro che si incontrano tutti i giorni e che sono disposti a farlo e lo sanno fare. Da essi, oltre alla competenza tecnica, si imparano i valori, gli atteggiamenti, le razionalizzazioni favorevoli a queste azioni

L'idea che la devianza si apprenda dall'ambiente sociale in cui ci si forma e si vive è stata presentata per la prima volta da Clifford R. Shaw e da Henry D. McKay [Shaw e McKay, 1942], due studiosi americani della Scuola di Chicago fondata da Robert Park. Su quella città, essi condussero un'importante ricerca. Dividendola in cinque zone concentriche, essi calcolarono il tasso di delinquenza, cioè il rapporto fra il numero degli autori di reati residenti in un'area e il totale della popolazione di quell'area, e videro che il valore di tale tasso diminuiva man mano che ci si allontanava dal centro della città, abitato per lo più da immigrati di vari gruppi etnici, e si passava ai quartieri degli operai specializzati e a quelli residenziali dei ceti medi. [...] Per spiegare questo fenomeno, essi sostennero allora che in alcuni quartieri vi erano norme e valori favorevoli a certe forme di devianza e questo patrimonio culturale veniva trasmesso ai nuovi arrivati nell'interazione che aveva luogo nei piccoli gruppi e nelle bande di ragazzi.

Questa teoria è stata ripresa e articolata da uno dei maggiori criminologi americani del Novecento, Edwin H. Sutherland. Secondo questo studioso, il comportamento deviante non è né ereditario né inventato dall'attore, ma appreso attraverso la comunicazione con altre persone. Il processo di apprendimento avviene di solito all'interno di piccoli gruppi e riguarda sia le motivazioni per commettere un reato sia le tecniche per farlo. [...] Dunque, anche secondo Sutherland, come per tutti coloro che si rifanno a questa teoria, chi commette un reato lo fa perché si conforma alle aspettative del suo ambiente. In questo senso, le motivazioni del suo comportamento non sono diverse da quelle di chi rispetta le leggi. A essere deviante non è infatti l'individuo, ma il gruppo a cui egli appartiene. Gli individui non violano le norme del proprio gruppo, ma solo quelle della società in generale.

(Da: Bagnasco A., Barbagli M., Cavalli A., *Élementi di sociologia*, Il Mulino)

1. Stando al contenuto del *brano 1*, qual è l'elemento in comune tra comportamento deviante e conforme alla norma?

- A) La subcultura criminale in cui vengono riscontrati e a cui fanno riferimento
- B) Il metodo di apprendimento, che avviene nell'ambiente di riferimento
- C) Entrambi sono riscontrabili nelle zone in cui il tasso di criminalità è elevato
- D) Nessuno. L'uno è l'esatto opposto dell'altro
- E) Entrambi rispondono a un sistema di valori radicato all'interno del gruppo dei pari

2. Stando al contenuto del *brano 1*, individuare l'affermazione corretta sul tasso di delinquenza analizzato da Shaw e McKay.

- A) È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e il totale della popolazione immigrata da altri Paesi in quell'area
- B) È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e la tipologia di professione svolta
- C) È il rapporto tra cittadini delinguenti e popolazione maggiorenne della città
- D) È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e il totale della popolazione residente in quell'area
- E) È il rapporto tra numero di delitti e cittadinanza totale della città

3. Stando al contenuto del brano 1, come si può definire un comportamento deviante?

- A) Le azioni che violano esclusivamente le norme di comportamento dei piccoli gruppi e delle bande di ragazzi
- B) L'azione individuale che viola le norme generali della società in cui l'individuo è inserito
- C) L'insieme delle motivazioni che l'agire sociale di un individuo sottende
- D) L'insieme dei comportamenti che si riscontra tra gli appartenenti a gruppi di ragazzi in alcuni quartieri della città di Chicago
- E) Ogni azione che viola le norme socio-culturali, siano esse familiari, collettive, del gruppo dei pari o della società tutta

4. Qual è l'elemento in comune che coniuga, stando al contenuto del *brano 1*, la teoria di Shaw e McKay con quella di Sutherland?

- A) Le motivazioni che sottendono il comportamento deviante, considerate l'esatto opposto di quelle che sottendono il comportamento conforme
- B) L'esistenza di una distanza tra la norma sociale e quella culturale
- C) L'apprendimento della devianza tramite la comunicazione e l'interazione
- D) Le motivazioni che sottendono il comportamento deviante, identificabili nelle istanze individuali-soggettive
- E) Lo studio delle subculture di quartiere e dei fenomeni legati all'immigrazione

5. Secondo quanto esposto nel *brano 1*, qual è la conclusione a cui gli studiosi Shaw e McKay sono arrivati nella loro ricerca sulla città di Chicago?

- A) Nell'interazione tra il singolo individuo e i gruppi, in alcuni quartieri più che in altri, veniva trasmessa e appresa la subcultura deviante ai cui valori l'individuo si uniformava
- B) Chi nasce in un quartiere abitato da immigrati di varie etnie ha più probabilità di diventare alcolizzato o drogato rispetto a coloro che nascono nei quartieri operai
- C) Nelle zone residenziali, l'indice di criminalità era pressoché nullo
- D) Il tasso di criminalità di un quartiere è direttamente proporzionale al tasso di immigrazione: questa "regola" è stata poi ripresa per spiegare l'incidenza della criminalità in tutti gli Stati Uniti
- E) Le zone abitate da immigrati di varie etnie presentavano una tipologia di reati più violenti ed efferati rispetto a quelle abitate dagli operai

Brano II

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Quella sera, un venerdì, ordinammo cibo cinese e guardammo insieme la televisione, tutti e sei. Babette ne aveva fatto una regola.

Sembrava pensare che se i bambini guardavano la televisione in compagnia dei genitori una sera alla settimana, l'effetto sarebbe stato di demistificare il mezzo ai loro occhi, di farne un'attività totalmente domestica. Il latente effetto narcotizzante e il misterioso potere di lavaggio del cervello ne sarebbero stati gradualmente ridotti. Ragionamento che mi faceva sentire vagamente insultato.

La serata in effetti costituiva una sottile forma di punizione per noi tutti. Heinrich se ne stava seduto in silenzio, in compagnia dei suoi involtini primavera. Steffie si sconvolgeva ogni volta che sembrava stesse per succedere qualcosa di vergognoso o umiliante a qualcuno sullo schermo. Aveva un'ampia capacità di sentirsi imbarazzata per conto degli altri. Capitava spesso che se ne andasse dalla stanza, finché Denise non l'avvertiva che la scena era finita. Denise sfruttava tali occasioni per tenere lezioni alla ragazzina più giovane sulla durezza, l'esigenza di essere cattivi a questo mondo, di avere il pelo sullo stomaco. Era mia abitudine formalizzata, di venerdì, dopo una serata passata davanti alla tv, leggere attentamente fino a tarda notte testi di argomento hitleriano. Una sera del genere mi misi a letto accanto a Babette e le dissi come il rettore mi avesse consigliato, ancora nel '68, di fare qualcosa circa il mio nome e il mio aspetto, se volevo essere preso sul serio come innovatore in campo hitleriano. Jack Glandney, aveva detto, non andava bene, chiedendomi quali altri nomi potessi avere a disposizione. Avevamo finito con il convenire che dovevo inventarmi un'ulteriore iniziale, chiamandomi J.A.K. Gladney, etichetta che portavo come un vestito preso in prestito. Il rettore aveva poi richiamato la mia attenzione su quella che definiva la mia tendenza a fornire un'immagine debole del mio io. Quindi aveva suggerito calorosamente che aumentassi di peso. Voleva che "mi espandessi" per essere all'altezza di Hitler.

Lui stesso era alto, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi, un tipo noioso. Una combinazione formidabile. Io avevo il vantaggio di essere caratterizzato da un'altezza notevole, mani grandi e piedi grossi, ma avevo un gran bisogno di ingrossarmi, o per lo meno così riteneva, di darmi una parvenza di eccesso malsano, di infarcimento ed esagerazione, di goffa imponenza. Se avessi potuto imbruttirmi, sembrava suggerire, la mia carriera ne avrebbe tratto enormi vantaggi.

(Da: Don DeLillo, Rumore bianco, Einaudi).



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



6. Secondo il brano 2, Denise dava lezioni sulla necessità di essere duri e cattivi a:

- A) Heinrich, perché se ne stava seduto in silenzio
- B) Steffie, che la avvertiva che la scena era finita
- C) nessuno, era Jack a darne a Steffie
- D) Babette, perché voleva rendere la visione della televisione un'attività domestica
- E) Steffie, perché si sconvolgeva di fronte ad alcune scene viste in televisione

7. Secondo il brano 2, che aspetto ha il narratore?

- A) è molto basso, con piedi grossi e mani grandi, ma non particolarmente grasso
- B) è molto alto, con piedi grossi e mani grandi, ma non particolarmente grasso
- C) è alto, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi
- D) è molto alto, con piedi grossi e mani grandi e ha una corporatura imponente
- E) è basso, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi

8. Secondo il *brano* 2, il rettore consiglia al narratore, per essere considerato un autorevole innovatore in campo hitleriano, di:

- A) modificare il proprio nome e il proprio aspetto fisico
- B) portare un vestito preso in prestito
- C) leggere fino a notte tarda testi di argomento hitleriano
- D) mangiare cibo cinese per ingrassare
- E) portare un'etichetta identificativa

9. Secondo il *brano* 2, Babette è convinta di ridurre l'effetto narcotizzante della televisione nei bambini:

- A) istituendo una serata a settimana di visione di programmi in compagnia dei genitori
- B) svolgendo attività domestiche mentre i bambini guardano i programmi
- C) sconvolgendoli con immagini vergognose o umilianti
- D) mangiando involtini primavera
- E) scegliendo personalmente i programmi che i bambini devono guardare

10. Secondo il brano 2, cosa fa il narratore dopo aver visto la televisione ogni venerdì sera?

- A) Parla con la moglie di eventi accaduti nel '68
- B) Parla con la moglie fino a notte fonda
- C) Legge con impegno libri che trattano argomenti hitleriani
- D) Pensa a come modificare il proprio nome, senza trovare una soluzione
- E) Discute con la moglie del proprio aspetto fisico

Brano III

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Il passaggio dalla cultura orale a quella scritta ha avuto conseguenze di grande portata. Ha dato maggiore importanza all'occhio e minore all'orecchio.

Il passaggio dalla cultura orale a quella scritta ha avuto conseguenze di grande portata. Ha dato maggiore importanza all'occhio e minore all'orecchio. Ha rafforzato la sfera privata, l'introspezione, il distacco. Ha fatto nascere l'individualismo. Ha favorito lo sviluppo del pensiero logico-empirico e della scienza. Ha provocato un mutamento nell'atteggiamento verso il passato, facendo emergere la distinzione fra mito e storia. Ha favorito, almeno nella Grecia antica, lo sviluppo della democrazia politica, facendo sì che la maggioranza dei cittadini fosse in grado di leggere le leggi e di prendere parte alla loro approvazione. Ha reso possibile lo sviluppo della burocrazia moderna, che è basata non solo su regole scritte e sull'esistenza di archivi, ma anche su metodi di reclutamento spersonalizzati. Il passaggio dalla cultura orale a quella scritta è stato accompagnato dalla nascita e dallo sviluppo della scuola. Fino a quando il patrimonio culturale è stato trasmesso esclusivamente con rapporti faccia a faccia e con conversazioni, la socializzazione è avvenuta all'interno della famiglia e del gruppo dei pari. I genitori o altri adulti insegnavano ai bambini a memorizzare storie, canti, ballate. Quando invece si è cominciato a servirsi della scrittura come mezzo di comunicazione, una parte crescente dell'educazione ha avuto luogo nella scuola. Fu infatti nel V secolo a.C., dopo la creazione del primo sistema di scrittura alfabetica, che in Grecia nacque la scuola elementare, dove si insegnava a leggere, a scrivere e a fare di conto e che i bambini iniziavano a frequentare a sette anni. Imitando il maestro, essi imparavano a scrivere le lettere sulla sabbia, su tavolette di cera e poi sul papiro. Questo modello fu ripreso da Roma dove le scuole elementari ebbero un forte sviluppo nel II e nel I secolo a C.

Pur avvicinando alla nuova forma di comunicazione scritta tutti o quasi tutti, la scuola ha creato gradi di alfabetizzazione diversi, quindi nuove disuguaglianze e divisioni. Come ha scritto l'antropologa americana Margaret Mead, «l'educazione primitiva era un processo che manteneva una continuità tra genitori e figli. [...] L'educazione moderna sottolinea invece il ruolo della funzione educativa nel creare discontinuità: nel rendere alfabeta il figlio dell'analfabeta».

(Da: A. Bagnasco, M. Barbagli, A. Cavalli, Elementi di sociologia, Il Mulino)

11. Facendo riferimento al *brano* 3, secondo l'antropologa americana Margaret Mead, l'educazione moderna:

- A) introduce, in termini culturali, uno scarto generazionale
- B) tramanda i saperi con modalità analoghe a quelle dell'educazione primitiva
- C) ha eliminato l'analfabetismo
- D) rende la cultura accessibile ai più, stimolando lo sviluppo della democrazia
- E) ha introdotto gli scontri tra generazioni

12. In base a quanto scritto nel brano 3, NON si può affermare che:

- A) in Grecia i bambini scrivevano le lettere sulla sabbia
- B) a un certo punto, nel VII secolo a.C., le leggi nella Grecia antica cominciarono a essere scritte
- C) in Grecia la scrittura alfabetica favorì la nascita della democrazia politica
- D) in Grecia i bambini imparavano a scrivere intorno ai sette anni di età, se andavano a scuola
- E) la nascita della cultura scritta si collega alla creazione di archivi

13. Secondo quanto sostenuto nel *brano 3*, è possibile affermare che il passaggio dalla cultura orale alla cultura scritta ha comportato:

- A) disuguaglianze fra i diversi ceti sociali
- B) il decadimento della funzione educativa della famiglia
- C) un ingente trasferimento dell'educazione dei bambini dalla famiglia alla scuola
- D) un ingente trasferimento dell'educazione dei bambini dalla scuola alla famiglia
- E) una contrazione della socializzazione nel gruppo dei pari

14. Nel brano 3 si afferma che:

- A) lo sviluppo della scienza non ha risentito in alcun modo del passaggio dalla cultura orale a quella scritta
- B) con il passaggio alla cultura scritta l'approccio mitologico verso il passato è stato sostituito da quello storiografico
- C) il pensiero logico-empirico si è sviluppato anche grazie al passaggio dalla cultura orale a quella scritta
- D) con il passaggio alla cultura scritta la burocrazia moderna ha riscontrato un notevole freno
- E) l'individualismo è proprio della cultura orale



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



15. Secondo quanto indicato nel brano 3, è possibile affermare che:

- A) il passaggio dalla cultura orale a quella scritta è avvenuto nell'antica Roma
- B) lo sviluppo della burocrazia moderna ha fatto emergere la distinzione fra mito e storia
- C) grazie al passaggio dalla cultura orale a quella scritta, si è reso possibile il coinvolgimento dei cittadini nella vita politica della Grecia antica
- D) grazie all'introduzione della democrazia politica nella Grecia antica, è avvenuto il passaggio dalla cultura orale a quella scritta
- E) la scuola moderna aumenta lo scarto generazionale fra genitori e figli

Brano IV

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Il cucciolo dell'uomo, come quello di tutte le specie animali, quando nasce ha bisogno di cure e di assistenza per svilupparsi (allevamento, addestramento, istruzione, formazione o – in sintesi – educazione); la quantità di assistenza è anzi maggiore per lui che non per i piccoli di tutti gli altri animali, anche se non si deve legittimare la tentazione di una protrazione di cure oltre misura perché si ritarderebbe con notevole danno l'autonomizzazione graduale dell'educando (il mammismo giunge talora a bloccare la maturazione della personalità del figlio).

Che l'essere umano nascendo abbia un diritto all'educazione lo si ricava da considerazioni di ordine naturale, cui potranno poi aggiungersi contributi di ordine giuridico, sociale, politico, spirituale: basti pensare che non è stata sua la volontà di venire al mondo per garantire che chi l'ha voluto deve anche impegnarsi ad assicurare l'opportuna e giusta educazione. Pertanto di fronte al diritto del nuovo nato si pone il dovere dell'educazione da parte di qualcun altro, anzi dell'altro", cioè dell'ambiente in cui la nuova vita si colloca. Poiché non è pensabile l'attribuzione di una responsabilità etica in tale opera da parte dell'aspetto fisico, e neppure di quello artificiale, è sull'ambiente sociale che ricade il dovere di educare.

Rovesciando l'ottica di osservazione del problema, si può anche complementariamente affermare che il soggetto portatore del diritto a essere educato ha nondimeno il dovere dell'educazione per sviluppare al massimo le proprie potenzialità, e a beneficio proprio e della comunità, deve lasciarsi educare aumentando gradatamente la consapevolezza di tale dovere; di fronte al quale si pone questa volta il diritto all'educazione da parte della comunità sociale che vuole garantire la tradizione del patrimonio di civiltà e l'incremento continuo del progresso.

In tale senso [1] si può parlare di comunità educante, cioè di una comunità unitaria o articolata che possieda una sensibilità pedagogica e una coscienza educativa; nel corso della storia la società, attraverso forme istruzionali diverse e con modelli diversi, ha svolto un'azione educativa accentuando talora il valore della persona di contro al corpo sociale, talora enfatizzando la primarietà della società e dell'eredità sociale nei confronti dell'individuo oppure, più modernamente, ricercando la reciprocità e l'armonizzazione tra persona e società.

La società in concreto non è un soggetto personale unico, né un puro insieme di uomini o una gigantesca e anonima "persona collettiva"; visioni di identificazione della società con un sovrano tirannico e dittatoriale o con uno Stato ideologicamente monolitico e dittatoriale hanno lasciato il campo a visioni più rispondenti all'essenza dell'uomo e dell'umanità e a una conseguente concezione della società politicamente democratica che si esprime in forme istituzionali e associative molteplici, i cosiddetti "corpi intermedi", siano essi istituti primari (es. la famiglia, la chiesa, lo Stato) o corpi istituzionali (es. il parlamento, il governo, la scuola, la magistratura, l'esercito) o unioni di iniziativa (es. associazioni culturali e professionali, partiti, sindacati, società ricreative e sportive) o complessi organizzati dell'espressione/comunicazione (es. il teatro, la stampa, il cinema, la radio, la televisione, la pubblicità): è indubbio che la società educante opera, influenza e condiziona, cioè educa di fatto mediante questi enti, istituzioni, raggruppamenti di persone e di forze.

(Da: S. Federici, Elementi di pedagogia, Marietti)

16. Secondo l'autore del brano 4, la società educante di tipo democratico:

- A) opera tramite i corpi intermedi
- B) è scevra da visioni di identificazione
- C) enfatizza la primarietà della società e dell'eredità sociale
- D) si è sempre contrapposta a uno Stato ideologicamente monolitico e dittatoriale
- E) ha combattuto la società con un sovrano tirannico e dittatoriale

17. Il fatto che il neonato non abbia scelto di venire al mondo fonda, nell'opinione dell'autore del *brano 4*, la conseguenza che:

- A) chi l'ha voluto deve anche impegnarsi ad assicurare l'opportuna e giusta educazione
- B) all'ambiente artificiale sia attribuita una responsabilità etica
- C) nessuna delle altre alternative è corretta
- D) l'ambiente sociale sia tenuto a educarlo
- E) egli abbia il dovere dell'educazione per sviluppare al massimo le proprie potenzialità

18. In base a quanto detto nel brano 4, come si possono definire i corpi intermedi?

- A) Essi coincidono totalmente e unicamente con i complessi organizzati dell'espressione/comunicazione
- B) Forme istituzionali e associative
- C) Persone collettive
- D) Raggruppamenti rispondenti all'essenza dell'uomo e dell'umanità
- E) Comunità sociali

19. Che ruolo ha secondo l'autore del *brano 4* la spiritualità nella definizione del diritto all'educazione?

- A) Contribuisce a precisare questo diritto
- B) Trasforma, nella coscienza dell'educando, questo diritto in un dovere
- C) Distrugge questo diritto
- D) Confonde questo diritto
- E) Fonda questo diritto

20. Relativamente alle cure necessarie al "cucciolo dell'uomo", l'autore del *brano 4* sostiene che:

- A) comprendono anche l'allevamento
- B) l'aspetto materiale è l'unico necessario
- C) contengono un rischio
- D) troppo spesso sfociano nel mammismo
- E) sono un prodotto della cultura

Test di Competenze didattiche

21. Quale fra queste NON è una delle strategie adottate nel bullismo diretto?

- A) Minaccia fisica della vittima
- B) Manipolazione del gruppo di supporto della vittima
- C) Aggressione verbale alla vittima
- D) Aggressione fisica alla vittima
- E) Ridicolizzazione della vittima

22. Come si può definire lo stereotipo?

- A) L'atteggiamento pregiudiziale e il comportamento discriminatorio di un individuo verso persone di una data etnia
- B) Un comportamento negativo non giustificato verso un gruppo o i suoi membri
- C) Una credenza sugli attributi personali di un gruppo di individui
- D) Un giudizio negativo preconcetto su un gruppo e sui suoi membri
- E) L'atteggiamento pregiudiziale e il comportamento discriminatorio di un individuo verso persone di un dato sesso

23. La distorsione valutativa denominata "contrasto", porta il docente a valutare l'allievo sulla base:

- A) di ciò che il docente già conosce dell'allievo
- B) dell'effetto alone
- C) della successione degli allievi interrogati
- D) delle effettive competenze
- E) di alcuni elementi caratteristici degli allievi

Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



24. La xenofobia può essere definita come un atteggiamento culturale di:

- A) avversione indiscriminata nei confronti di ogni straniero
- B) indifferenza nei confronti delle culture diverse dalla propria
- C) tolleranza verso la presenza degli stranieri all'interno della propria comunità di appartenenza
- D) reciproco riconoscimento delle differenze che contraddistinguono ciascun individuo
- E) avversione indiscriminata nei confronti degli ebrei

25. In quale fase del ciclo di vita è più rilevante la domanda "Chi sono io"?

- A) Durante l'età adulta
- B) Durante la vecchiaia
- C) A metà della vita
- D) Durante l'infanzia
- E) Durante l'adolescenza

26. Gli adolescenti stranieri che, come strategia di acculturazione, scelgono quella dell'assimilazione:

- A) hanno un attaccamento moderato sia per la cultura ospitante sia per quella di origine
- B) cercano di far propria la cultura del Paese ospitante, mantenendo salda la propria tradizione
- C) fanno propria la cultura del Paese ospitante, rinunciando alla loro tradizione culturale
- D) rifiutano i principi e i valori sia della cultura del Paese ospitante sia quella di origine
- E) rifiutano la cultura del Paese ospitante e privilegiano la preservazione della propria cultura di origine

27. La dimensione valutativa globale del sé, detta anche "immagine di sé", viene chiamata:

- A) sé interno
- B) sé riflesso
- C) sé sociale
- D) autostima
- E) comprensione del sé

28. La conoscenza e le credenze sui propri processi cognitivi e sul loro funzionamento e l'insieme dei processi di monitoraggio e di controllo di detti processi è detta:

- A) script
- B) cognitivismo
- C) memoria a breve termine
- D) metacognizione
- E) memoria di lavoro

29. All'interno di una classe virtuale, cosa viene fornito?

- A) L'accesso a informazioni e risorse remote, ma sono inopportune la comunicazione e la cooperazione a distanza
- B) La comunicazione e la cooperazione a distanza, ma è inopportuno permettere l'accesso a informazioni e risorse remote
- C) Nessuna delle altre alternative è corretta
- L'accesso a informazioni e risorse remote, la possibilità di comunicare e cooperare a distanza
- E) Solo l'accesso a informazioni e risorse remote, senza possibilità di comunicazione tra gli allievi

- 30. Quale, tra i seguenti, NON può essere definito "gruppo formale"?
 - A) Gruppo religioso
 - B) Gruppo culturale
 - C) Gruppo politico
 - D) Gruppo di amici
 - E) Gruppo sportivo
- 31. Cosa ha prodotto, nella scuola, l'introduzione di strumenti digitali, in particolare delle nuove tecnologie mobile?
 - A) Una riorganizzazione dei metodi di insegnamento, ribaltando la relazione insegnante-
 - B) Un sovvertimento dello spazio fisico della scuola, per renderlo funzionale ai nuovi strumenti
 - C) Una riorganizzazione dello spazio fisico della scuola, in modo da rendere la configurazione dello spazio più flessibile
 - D) Una riorganizzazione degli strumenti di apprendimento che ha portato all'abolizione delle lezioni frontali
 - E) Un parziale adattamento dello spazio fisico della scuola, che tuttavia ha reso la configurazione dello spazio ancora più statica
- 32. K. Lewin ha descritto diverse atmosfere educative all'interno della classe. Quando l'insegnante propone attività educative che tengono conto dei bisogni e degli interessi degli alunni, ci si trova di fronte a uno stile:
 - A) oppositivo
 - B) democratico
 - C) rifiutante
 - D) autoritario
 - E) permissivo
- 33. La Community of Learners (Col) prevede di:
 - A) usare solamente la lezione frontale
 - B) usare solo libri di testo cartacei
 - C) stimolare l'apprendimento mnemonico
 - D) stimolare l'apprendimento individuale
 - E) organizzare la classe come comunità di ricerca
- 34. La seguente affermazione fa riferimento all'esperienza scolastica dell'adolescente: "Il complesso delle relazioni che caratterizza l'esperienza scolastica può connotarsi in modo negativo; questa situazione, associata a uno scarso rendimento scolastico, può condurre a una situazione di malessere psicologico". A quale concetto è possibile ricondurla?
 - A) Disturbi del comportamento
 - B) Disturbi ossessivi
 - C) Drop-out
 - D) Disagio scolastico
 - E) Carenze intellettive
- 35. L'insieme di strategie adottate dall'individuo per affrontare lo stress viene definito:
 - A) autoefficacia
 - B) supporto
 - C) coping
 - D) resilienza
 - E) modelling

Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado

Università degli Studi di MESSINA



Test di Competenze organizzative e giuridiche delle istituzioni scolastiche

- 36. A norma del d.P.R. 249/1998, con quale criterio vengono impartite allo studente le attività curricolari integrative e le attività aggiuntive facoltative offerte dalla scuola?
 - A) Accordando la prevalenza alla scelta della maggioranza degli studenti
 - B) Secondo tempi e modalità che tengono conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze dello studente
 - C) Secondo il criterio del minor costo per la scuola
 - D) Tramite un giudizio del corpo docente, basato sulla valutazione delle attitudini e delle inclinazioni dello studente
 - E) Secondo tempi e modalità scandite dalle famiglie
- 37. Ai sensi della legge 104/1992, è garantito il diritto all'educazione e all'istruzione della persona disabile nelle classi comuni delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e nelle istituzioni universitarie?
 - A) Solo nelle istituzioni scolastiche del secondo ciclo
 - B) Solo nelle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado
 - C) Solo nelle istituzioni scolastiche del primo ciclo
 - D) No, non è garantito
 - E) Sì, è garantito
- 38. In base alla Circolare ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013, per gli alunni che sperimentano difficoltà derivanti dalla NON conoscenza della lingua italiana dovranno essere privilegiate:
 - A) le prove in lingua diversa dall'italiano
 - B) gli strumenti compensativi
 - C) le prove in lingua italiana
 - D) le misure dispensative
 - E) le strategie educative e didattiche
- 39. In base al d.P.R. 249/1998, il "Patto educativo di corresponsabilità" è finalizzato:
 - A) a promuovere la solidarietà tra i componenti del sistema scuola
 - B) a illustrare l'azione della scuola volta alla valorizzazione dell'autonomia individuale degli studenti e a perseguire il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva
 - C) a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie
 - D) a promuovere la solidarietà tra istituti scolastici
 - E) a presentare l'offerta formativa didattica
- 40. Alla luce del d.P.R. 249/1998, art. 5 bis, scartare dall'elencazione proposta l'elemento ESTRANEO. Nelle prime due settimane di inizio delle attività didattiche, la scuola pone in essere le iniziative più idonee per la presentazione e la condivisione:
 - A) dello statuto delle studentesse e degli studenti
 - B) del proprio bilancio di previsione
 - C) dei regolamenti di istituto
 - D) del piano dell'offerta formativa
 - E) del patto educativo di corresponsabilità

- 41. A norma della legge 107/2015, le scuole secondarie di secondo grado possono utilizzare la quota di autonomia e gli spazi di flessibilità per introdurre insegnamenti opzionali nel secondo biennio e nell'ultimo anno?
 - A) Possono utilizzare solo la quota di autonomia
 - B) Sì, possono
 - C) Solo nell'ultimo anno
 - D) No, non possono
 - E) Possono utilizzare solo gli spazi di flessibilità
- 42. Nelle Scuole Secondarie il PDP viene redatto:
 - A) dall'insegnante di sostegno
 - B) dai singoli insegnanti
 - C) dal Consiglio di Istituto
 - D) dal dirigente scolastico
 - E) dal Consiglio di Classe
- 43. In base al d.P.R. n. 249/1998, per il compimento di gravi o reiterate infrazioni disciplinari può essere disposto l'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica per periodi:
 - A) di durata definita dai regolamenti della scuola
 - B) non superiori a 20 giorni
 - C) non superiori a 28 giorni
 - D) non inferiori a 2 giorni e non superiori a 8
 - E) non superiori a 15 giorni
- 44. L'individuazione dei comportamenti che costituiscono mancanze disciplinari con riferimento ai doveri di cui all'art. 3 del d.P.R. 249/1998 è fatta:
 - A) dallo stesso d.P.R. n. 249/1998
 - B) da regolamenti ministeriali
 - C) da accordi presi tra scuola e famiglia
 - D) dal Patto educativo di corresponsabilità
 - E) dai regolamenti delle singole istituzioni scolastiche
- 45. A norma del d.P.R. 275/1999, nella predisposizione del piano triennale dell'offerta formativa, il dirigente scolastico deve tenere conto delle proposte formulate dalle associazioni degli studenti?
 - A) Solo nelle scuole secondarie di primo grado
 - B) Solo nelle scuole secondarie
 - C) Sì, deve
 - D) No, non ha quest'obbligo
 - E) Solo nelle scuole secondarie di secondo grado
- 46. A norma del d.P.R. 249/1998, la comunità scolastica fonda la sua azione educativa:
 - A) sulla qualità delle relazioni insegnante-studente
 - B) sulla quantità delle nozioni apprese dallo studente
 - C) sul senso di responsabilità degli studenti
 - D) sulla disciplina
 - E) sulle norme vigenti



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



- 47. In base alla legge 8 ottobre 2010, n. 170, un disturbo specifico che si manifestasse con una difficoltà nell'elaborazione dei numeri sarebbe qualificato come:
 - A) discalculia
 - B) disordine
 - C) disortografia
 - D) disgrafia
 - E) dislessia
- 48. A norma del d.P.R. 275/1999, gli accordi di rete tra scuole sono aperti:
 - A) all'adesione delle sole istituzioni scolastiche invitate da quelle che sono già parte dell'accordo
 - B) all'adesione di tutte le istituzioni scolastiche che intendano parteciparvi
 - C) alle sole istituzioni scolastiche che presentano situazioni di difficoltà
 - D) all'adesione delle sole istituzioni scolastiche invitate da quella che ha promosso l'accordo
 - E) alle sole istituzioni scolastiche dotate di strumenti multimediali
- 49. Il d.P.R. 249/1998 qualifica la responsabilità disciplinare, in relazione ai doveri dello studente da esso indicati all'art. 3, come:
 - A) personale
 - B) oggettiva
 - C) personale e collettiva
 - D) personale e familiare
 - E) soggettiva
- 50. Quale dei seguenti NON è un diritto che spetta allo studente di scuola secondaria, a norma dell'art. 2 del d.P.R. 249/1998?
 - A) Il diritto di fruire di testi nella propria lingua madre
 - B) Il diritto di associazione all'interno della scuola
 - C) Il diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola
 - D) Il diritto alla libertà di apprendimento
 - E) Il diritto a una valutazione trasparente e tempestiva

Test di Competenze su empatia e intelligenza emotiva

- 51. Secondo gli studi sulla comunicazione, il 90% di un messaggio emotivo viene comunicato attraverso canali non verbali. Tali messaggi vengono recepiti:
 - A) in modo inconscio, prestando attenzione alla natura del messaggio stesso
 - B) in modo inconscio, senza prestare attenzione alla natura del messaggio stesso
 - come disturbanti e per questo scartati dalla mente del soggetto che recepisce il messaggio
 - D) in modo conscio, senza prestare attenzione alla natura del messaggio stesso
 - E) in modo conscio, prestando attenzione alla natura del messaggio stesso
- 52. Secondo Carl Rogers, la capacità di utilizzare gli strumenti della comunicazione verbale e non verbale per mettersi nei panni dell'altro, identificandosi parzialmente nel suo mondo soggettivo, nel contesto di un'accettazione autentica e non giudicante, si chiama:
 - A) simpatia
 - B) assimilazione
 - C) attaccamento
 - D) empatia
 - E) comprensione

53. Lo stile di comportamento basato sul ragionamento e quello basato sull'empatia sono:

- A) entrambi emozionali, perché sono sempre condizionati dalle passioni
- B) opposti, il primo è basato sulle emozioni e il secondo sulla razionalità
- C) entrambi razionali, poiché vengono sviluppati dalla mente umana
- D) antitetici, poiché il primo fa appello alla razionalità e il secondo alle emozioni
- E) complementari, poiché il primo fa appello alla capacità di comprensione dell'altro sul piano cognitivo e il secondo su quello emozionale

54. Secondo T. Hatch e H. Gardner, la capacità di organizzare i gruppi è un'abilità essenziale:

- A) del mediatore
- B) dell'egocentrico
- C) del dittatore
- D) del manager
- E) del leader

55. Quale di questi modelli di ambienti emotivi genitoriali NON appartiene alla classificazione di S. Tomkins?

- A) Autocosciente
- B) Intrusivo
- C) Personalità emotivamente equilibrata del genitore
- D) Monopolistico
- E) Emozione competitiva

Test di Competenze su creatività e pensiero divergente

56. Gli studi di Joy Paul Guilford hanno portato alla distinzione tra pensiero divergente e pensiero:

- A) convergente
- B) irrazionale
- C) assoluto
- D) concreto
- E) specialistico

57. W. Gordon ha sviluppato la tecnica creativa definita "sinettica", che si basa:

- A) su logiche matematiche e fisiche
- B) su confronti per similitudini e analogie
- C) sulla filosofia
- D) sull'ascolto dell'insegnante e successive stesure di riassunti
- E) su apprendimenti mnemonici di nozioni

58. Al centro della teoria Freudiana sulla creatività è il concetto di:

- A) istinto
- B) disgregazione
- C) sublimazione
- D) rinforzo
- E) rimodellamento

59. L'espressione della creatività:

- A) si avvale di un approccio multi-logico
- B) si avvale della sola logica associativa
- C) si avvale della sola logica combinatoria
- D) abdica alla logica per affidarsi del tutto all'irrazionale
- E) si avvale della sola logica analogica



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



60. Secondo J. Piaget l'apprendimento è un atto creativo poiché la persona che apprende:

- A) destruttura la materia trasmessa, l'assimila e la ricostruisce secondo le proprie strutture mentali
- B) assimila la materia trasmessa, così come gli è stata spiegata
- C) immagina in modo completamente diverso ciò che ha assimilato
- D) rifiuta la materia trasmessa, per poterla in seguito rielaborare
- E) distrugge ciò che ha appreso, per inventarlo ex novo

***** FINE D	ELLE DOMAN	NDE *******
--------------	------------	-------------



Università degli Studi di MESSINA Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado

Modulo risposte





		Α	В	С	D	Ε			Α	В	С	D	Ε			Α	В	С	D	Ε			Α	В	С	D	Ε
0	1						0	16						0	31						0	46					
0	2						0	17						0	32						0	47					
0	3						0	18						0	33						0	48					
0	4						0	19						0	34						0	49					
0	5						0	20						0	35						0	50					
0	6						0	21						0	36						0	51					
0	7	\Box	\Box	\Box	\Box	\Box	0	22	\Box	\Box	\Box	\Box			37		\Box	\Box	\Box	П	0	52	\Box	\Box	\Box	\Box	\Box
0	8	$\overline{}$	$\overline{}$	\Box		\Box		23		\Box	\Box	\Box			38		\Box	\Box	\Box	\Box	0		\Box	$\overline{}$	\Box	\Box	
0	9	\Box	\equiv					24							39						0	54					
0	10							25							40						0						
0	11	Ш	Ш	Ш	Ш	Ш	0	26	Ш	Ш	Ш	Ш	Ш	_	41	Ш	Ш	Ш	Ш	Ш	0	56	Ш	Ш	Ш	Ш	Ш
0	12						0	27						0	42						0	57					
0	13						0	28						0	43						0	58					
0	14						0	29						0	44						0	59					
0	15						0	30						0	45						0	60					
		Α	В	С	D	Ε			Α	В	С	D	Ε			Α	В	С	D	Е			Α	В	С	D	Е

Spazio Etichetta MIUR

ATTENZIONE: NON piegare questo modulo!





I tuoi username e password saranno indispensabili per accedere al sito **accessoprogrammato.cineca.it** per verificare la valutazione della tua prova e prendere visione dell'immagine del tuo modulo risposte.

username: 14B480316

password: BB88V3GS

https://accessoprogrammato.cineca.it/2018/studenti/provelocali/

Corso formazione attività di sostegno per la scuola secondaria di 2° grado





Università degli Studi di MESSINA Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado

Scheda anagrafica

Per l'ammissione all'esame e la valutazione della prova, il candidato compili in ogni sua parte il modulo sottostante:

Non	ıe																						
Cog	nome	e		<u> </u>		<u> </u>	<u> </u>																
Data di nascita												<u> </u>	!	<u> </u>									
		/			/																		
Luo	go di	nas	cita	1	J				1	J													
Con che d ripoi	corri	spo	nde	a qı	uello	rip	orta		ell'e	etich	netta	pos		ul n	nodı								
_									S		o pe		entua	le									

Firma



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



PROVA PER L'ACCESSO AL CORSO DI FORMAZIONE SPECIALISTICA PER L'ATTIVITÀ DI SOSTEGNO DIDATTICO PER LA SCUOLA SECONDARIA DI 2° GRADO

Anno Accademico 2018/2019

Test di Competenze linguistiche e comprensione del testo

Brano I

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Molti studiosi hanno osservato che, di per sé, il contrasto fra la struttura sociale e quella culturale non basta a spiegare perché alcune persone violino le norme e hanno sostenuto che anche la devianza, come la conformità, si apprende dall'ambiente in cui si vive. Secondo questi studiosi, una persona commette un reato perché si è formata in una subcultura criminale, che ha valori e norme diversi dalla società generale e che vengono trasmessi da una generazione all'altra. A bere alcol, a fare uso di droga, a rubare e a rapinare si impara dagli altri, da coloro che si incontrano tutti i giorni e che sono disposti a farlo e lo sanno fare. Da essi, oltre alla competenza tecnica, si imparano i valori, gli atteggiamenti, le razionalizzazioni favorevoli a queste azioni

L'idea che la devianza si apprenda dall'ambiente sociale in cui ci si forma e si vive è stata presentata per la prima volta da Clifford R. Shaw e da Henry D. McKay [Shaw e McKay, 1942], due studiosi americani della Scuola di Chicago fondata da Robert Park. Su quella città, essi condussero un'importante ricerca. Dividendola in cinque zone concentriche, essi calcolarono il tasso di delinquenza, cioè il rapporto fra il numero degli autori di reati residenti in un'area e il totale della popolazione di quell'area, e videro che il valore di tale tasso diminuiva man mano che ci si allontanava dal centro della città, abitato per lo più da immigrati di vari gruppi etnici, e si passava ai quartieri degli operai specializzati e a quelli residenziali dei ceti medi. [...] Per spiegare questo fenomeno, essi sostennero allora che in alcuni quartieri vi erano norme e valori favorevoli a certe forme di devianza e questo patrimonio culturale veniva trasmesso ai nuovi arrivati nell'interazione che aveva luogo nei piccoli gruppi e nelle bande di ragazzi.

Questa teoria è stata ripresa e articolata da uno dei maggiori criminologi americani del Novecento, Edwin H. Sutherland. Secondo questo studioso, il comportamento deviante non è né ereditario né inventato dall'attore, ma appreso attraverso la comunicazione con altre persone. Il processo di apprendimento avviene di solito all'interno di piccoli gruppi e riguarda sia le motivazioni per commettere un reato sia le tecniche per farlo. [...] Dunque, anche secondo Sutherland, come per tutti coloro che si rifanno a questa teoria, chi commette un reato lo fa perché si conforma alle aspettative del suo ambiente. In questo senso, le motivazioni del suo comportamento non sono diverse da quelle di chi rispetta le leggi. A essere deviante non è infatti l'individuo, ma il gruppo a cui egli appartiene. Gli individui non violano le norme del proprio gruppo, ma solo quelle della società in generale.

(Da: Bagnasco A., Barbagli M., Cavalli A., *Elementi di sociologia*, Il Mulino)

1. Qual è l'elemento in comune che coniuga, stando al contenuto del *brano 1*, la teoria di Shaw e McKay con quella di Sutherland?

- A) Le motivazioni che sottendono il comportamento deviante, considerate l'esatto opposto di quelle che sottendono il comportamento conforme
- B) L'esistenza di una distanza tra la norma sociale e quella culturale
- C) L'apprendimento della devianza tramite la comunicazione e l'interazione
- D) Lo studio delle subculture di quartiere e dei fenomeni legati all'immigrazione
- E) Le motivazioni che sottendono il comportamento deviante, identificabili nelle istanze individuali-soggettive

2. Stando al contenuto del *brano 1*, qual è l'elemento in comune tra comportamento deviante e conforme alla norma?

- A) Entrambi sono riscontrabili nelle zone in cui il tasso di criminalità è elevato
- B) La subcultura criminale in cui vengono riscontrati e a cui fanno riferimento
- C) Nessuno. L'uno è l'esatto opposto dell'altro
- D) Il metodo di apprendimento, che avviene nell'ambiente di riferimento
- E) Entrambi rispondono a un sistema di valori radicato all'interno del gruppo dei pari

3. Secondo quanto esposto nel *brano 1*, qual è la conclusione a cui gli studiosi Shaw e McKay sono arrivati nella loro ricerca sulla città di Chicago?

- A) Nelle zone residenziali, l'indice di criminalità era pressoché nullo
- B) Chi nasce in un quartiere abitato da immigrati di varie etnie ha più probabilità di diventare alcolizzato o drogato rispetto a coloro che nascono nei quartieri operai
- C) Nell'interazione tra il singolo individuo e i gruppi, in alcuni quartieri più che in altri, veniva trasmessa e appresa la subcultura deviante ai cui valori l'individuo si uniformava
- D) Il tasso di criminalità di un quartiere è direttamente proporzionale al tasso di immigrazione: questa "regola" è stata poi ripresa per spiegare l'incidenza della criminalità in tutti gli Stati Uniti
- E) Le zone abitate da immigrati di varie etnie presentavano una tipologia di reati più violenti ed efferati rispetto a quelle abitate dagli operai

4. Stando al contenuto del brano 1, come si può definire un comportamento deviante?

- A) L'azione individuale che viola le norme generali della società in cui l'individuo è inserito
- B) Ogni azione che viola le norme socio-culturali, siano esse familiari, collettive, del gruppo dei pari o della società tutta
- C) L'insieme dei comportamenti che si riscontra tra gli appartenenti a gruppi di ragazzi in alcuni quartieri della città di Chicago
- D) Le azioni che violano esclusivamente le norme di comportamento dei piccoli gruppi e delle bande di ragazzi
- E) L'insieme delle motivazioni che l'agire sociale di un individuo sottende

5. Stando al contenuto del *brano 1*, individuare l'affermazione corretta sul tasso di delinquenza analizzato da Shaw e McKay.

- A) È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e il totale della popolazione immigrata da altri Paesi in quell'area
- B) È il rapporto tra cittadini delinquenti e popolazione maggiorenne della città
- C) È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e il totale della popolazione residente in quell'area
- D) È il rapporto tra numero di delitti e cittadinanza totale della città
- E) È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e la tipologia di professione svolta

Brano II

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Quella sera, un venerdì, ordinammo cibo cinese e guardammo insieme la televisione, tutti e sei. Babette ne aveva fatto una regola.

Sembrava pensare che se i bambini guardavano la televisione in compagnia dei genitori una sera alla settimana, l'effetto sarebbe stato di demistificare il mezzo ai loro occhi, di farne un'attività totalmente domestica. Il latente effetto narcotizzante e il misterioso potere di lavaggio del cervello ne sarebbero stati gradualmente ridotti. Ragionamento che mi faceva sentire vagamente insultato.

La serata in effetti costituiva una sottile forma di punizione per noi tutti. Heinrich se ne stava seduto in silenzio, in compagnia dei suoi involtini primavera. Steffie si sconvolgeva ogni volta che sembrava stesse per succedere qualcosa di vergognoso o umiliante a qualcuno sullo schermo. Aveva un'ampia capacità di sentirsi imbarazzata per conto degli altri. Capitava spesso che se ne andasse dalla stanza, finché Denise non l'avvertiva che la scena era finita. Denise sfruttava tali occasioni per tenere lezioni alla ragazzina più giovane sulla durezza, l'esigenza di essere cattivi a questo mondo, di avere il pelo sullo stomaco. Era mia abitudine formalizzata, di venerdì, dopo una serata passata davanti alla tv, leggere attentamente fino a tarda notte testi di argomento hitleriano. Una sera del genere mi misi a letto accanto a Babette e le dissi come il rettore mi avesse consigliato, ancora nel '68, di fare qualcosa circa il mio nome e il mio aspetto, se volevo essere preso sul serio come innovatore in campo hitleriano. Jack Glandney, aveva detto, non andava bene, chiedendomi quali altri nomi potessi avere a disposizione. Avevamo finito con il convenire che dovevo inventarmi un'ulteriore iniziale, chiamandomi J.A.K. Gladney, etichetta che portavo come un vestito preso in prestito. Il rettore aveva poi richiamato la mia attenzione su quella che definiva la mia tendenza a fornire un'immagine debole del mio io. Quindi aveva suggerito calorosamente che aumentassi di peso. Voleva che "mi espandessi" per essere all'altezza di Hitler.

Lui stesso era alto, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi, un tipo noioso. Una combinazione formidabile. Io avevo il vantaggio di essere caratterizzato da un'altezza notevole, mani grandi e piedi grossi, ma avevo un gran bisogno di ingrossarmi, o per lo meno così riteneva, di darmi una parvenza di eccesso malsano, di infarcimento ed esagerazione, di goffa imponenza. Se avessi potuto imbruttirmi, sembrava suggerire, la mia carriera ne avrebbe tratto enormi vantaggi.

(Da: Don DeLillo, Rumore bianco, Einaudi).

Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



6. Secondo il *brano* 2, Babette è convinta di ridurre l'effetto narcotizzante della televisione nei bambini:

- A) istituendo una serata a settimana di visione di programmi in compagnia dei genitori
- B) sconvolgendoli con immagini vergognose o umilianti
- C) svolgendo attività domestiche mentre i bambini guardano i programmi
- D) scegliendo personalmente i programmi che i bambini devono guardare
- E) mangiando involtini primavera

7. Secondo il brano 2, Denise dava lezioni sulla necessità di essere duri e cattivi a:

- A) Heinrich, perché se ne stava seduto in silenzio
- B) nessuno, era Jack a darne a Steffie
- C) Babette, perché voleva rendere la visione della televisione un'attività domestica
- D) Steffie, perché si sconvolgeva di fronte ad alcune scene viste in televisione
- E) Steffie, che la avvertiva che la scena era finita

8. Secondo il *brano* 2, il rettore consiglia al narratore, per essere considerato un autorevole innovatore in campo hitleriano, di:

- A) portare un vestito preso in prestito
- B) portare un'etichetta identificativa
- C) mangiare cibo cinese per ingrassare
- D) leggere fino a notte tarda testi di argomento hitleriano
- E) modificare il proprio nome e il proprio aspetto fisico

9. Secondo il brano 2, che aspetto ha il narratore?

- A) è alto, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi
- B) è molto alto, con piedi grossi e mani grandi e ha una corporatura imponente
- C) è molto alto, con piedi grossi e mani grandi, ma non particolarmente grasso
- D) è molto basso, con piedi grossi e mani grandi, ma non particolarmente grasso
- E) è basso, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi

10. Secondo il brano 2, cosa fa il narratore dopo aver visto la televisione ogni venerdì sera?

- A) Pensa a come modificare il proprio nome, senza trovare una soluzione
- B) Legge con impegno libri che trattano argomenti hitleriani
- C) Discute con la moglie del proprio aspetto fisico
- D) Parla con la moglie di eventi accaduti nel '68
- E) Parla con la moglie fino a notte fonda

Brano III

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Il passaggio dalla cultura orale a quella scritta ha avuto conseguenze di grande portata. Ha dato maggiore importanza all'occhio e minore all'orecchio. Ha rafforzato la sfera privata, l'introspezione, il distacco. Ha fatto nascere l'individualismo. Ha favorito lo sviluppo del pensiero logico-empirico e della scienza. Ha provocato un mutamento nell'atteggiamento verso il passato, facendo emergere la distinzione fra mito e storia. Ha favorito, almeno nella Grecia antica, lo sviluppo della democrazia politica, facendo sì che la maggioranza dei cittadini fosse in grado di leggere le leggi e di prendere parte alla loro approvazione. Ha reso possibile lo sviluppo della burocrazia moderna, che è basata non solo su regole scritte e sull'esistenza di archivi, ma anche su metodi di reclutamento spersonalizzati. Il passaggio dalla cultura orale a quella scritta è stato accompagnato dalla nascita e dallo sviluppo della scuola. Fino a quando il patrimonio culturale è stato trasmesso esclusivamente con rapporti faccia a faccia e con conversazioni, la socializzazione è avvenuta all'interno della famiglia e del gruppo dei pari. I genitori o altri adulti insegnavano ai bambini a memorizzare storie, canti, ballate. Quando invece si è cominciato a servirsi della scrittura come mezzo di comunicazione, una parte crescente dell'educazione ha avuto luogo nella scuola. Fu leggere, a scrivere e a fare di conto e che i bambini iniziavano a frequentare a sette anni. Imitando il maestro, essi imparavano a scrivere le lettere sulla sabbia, su tavolette di cera e poi sul papiro. Questo modello fu ripreso da Roma dove le scuole elementari ebbero un forte sviluppo nel II e nel I secolo a.C.,

Pur avvicinando alla nuova forma di comunicazione scritta tutti o quasi tutti, la scuola ha creato gradi di alfabetizzazione diversi, quindi nuove disuguaglianze e divisioni. Come ha scritto l'antropologa americana Margaret Mead, «l'educazione primitiva era un processo che manteneva una continuità tra genitori e figli. [...] L'educazione moderna sottolinea invece il ruolo della funzione educativa nel creare discontinuità: nel rendere alfabeta il figlio dell'analfabeta».

(Da: A. Bagnasco, M. Barbagli, A. Cavalli, Elementi di sociologia, Il Mulino)

11. In base a quanto scritto nel brano 3, NON si può affermare che:

- A) la nascita della cultura scritta si collega alla creazione di archivi
- B) in Grecia i bambini imparavano a scrivere intorno ai sette anni di età, se andavano a scuola
- C) in Grecia i bambini scrivevano le lettere sulla sabbia
- D) in Grecia la scrittura alfabetica favorì la nascita della democrazia politica
- E) a un certo punto, nel VII secolo a.C., le leggi nella Grecia antica cominciarono a essere scritte

12. Secondo quanto sostenuto nel *brano* 3, è possibile affermare che il passaggio dalla cultura orale alla cultura scritta ha comportato:

- A) disuguaglianze fra i diversi ceti sociali
- B) una contrazione della socializzazione nel gruppo dei pari
- C) un ingente trasferimento dell'educazione dei bambini dalla scuola alla famiglia
- D) un ingente trasferimento dell'educazione dei bambini dalla famiglia alla scuola
- E) il decadimento della funzione educativa della famiglia

13. Secondo quanto indicato nel brano 3, è possibile affermare che:

- A) lo sviluppo della burocrazia moderna ha fatto emergere la distinzione fra mito e storia
- B) la scuola moderna aumenta lo scarto generazionale fra genitori e figli
- C) il passaggio dalla cultura orale a quella scritta è avvenuto nell'antica Roma
- D) grazie al passaggio dalla cultura orale a quella scritta, si è reso possibile il coinvolgimento dei cittadini nella vita politica della Grecia antica
- E) grazie all'introduzione della democrazia politica nella Grecia antica, è avvenuto il passaggio dalla cultura orale a quella scritta

14. Nel brano 3 si afferma che:

- A) il pensiero logico-empirico si è sviluppato anche grazie al passaggio dalla cultura orale a quella scritta
- B) lo sviluppo della scienza non ha risentito in alcun modo del passaggio dalla cultura orale a quella scritta
- C) l'individualismo è proprio della cultura orale
- D) con il passaggio alla cultura scritta la burocrazia moderna ha riscontrato un notevole freno
- E) con il passaggio alla cultura scritta l'approccio mitologico verso il passato è stato sostituito da quello storiografico

Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



15. Facendo riferimento al *brano* 3, secondo l'antropologa americana Margaret Mead, l'educazione moderna:

- A) tramanda i saperi con modalità analoghe a quelle dell'educazione primitiva
- B) rende la cultura accessibile ai più, stimolando lo sviluppo della democrazia
- C) ha eliminato l'analfabetismo
- D) introduce, in termini culturali, uno scarto generazionale
- E) ha introdotto gli scontri tra generazioni

Brano IV

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Il cucciòlo dell'uomo, come quello di tutte le specie animali, quando nasce ha bisogno di cure e di assistenza per svilupparsi (allevamento, addestramento, istruzione, formazione o – in sintesi – educazione); la quantità di assistenza è anzi maggiore per lui che non per i piccoli di tutti gli altri animali, anche se non si deve legittimare la tentazione di una protrazione di cure oltre misura perché si ritarderebbe con notevole danno l'autonomizzazione graduale dell'educando (il mammismo giunge talora a bloccare la maturazione della personalità del figlio).

Che l'essere umano nascendo abbia un diritto all'educazione lo si ricava da considerazioni di ordine naturale, cui potranno poi aggiungersi contributi di ordine giuridico, sociale, politico, spirituale: basti pensare che non è stata sua la volontà di venire al mondo per garantire che chi l'ha voluto deve anche impegnarsi ad assicurare l'opportuna e giusta educazione. Pertanto di fronte al diritto del nuovo nato si pone il dovere dell'educazione da parte di qualcun altro, anzi dell'altro", cioè dell'ambiente in cui la nuova vita si colloca. Poiché non è pensabile l'attribuzione di una responsabilità etica in tale opera da parte dell'aspetto fisico, e neppure di quello artificiale, è sull'ambiente sociale che ricade il dovere di educare.

Rovesciando l'ottica di osservazione del problema, si può anche complementariamente affermare che il soggetto portatore del diritto a essere educato ha nondimeno il dovere dell'educazione per sviluppare al massimo le proprie potenzialità, e a beneficio proprio e della comunità, deve lasciarsi educare aumentando gradatamente la consapevolezza di tale dovere; di fronte al quale si pone questa volta il diritto all'educazione da parte della comunità sociale che vuole garantire la tradizione del patrimonio di civiltà e l'incremento continuo del progresso.

In tale senso [1] si può parlare di comunità educante, cioè di una comunità unitaria o articolata che possieda una sensibilità pedagogica e una coscienza educativa; nel corso della storia la società, attraverso forme istruzionali diverse e con modelli diversi, ha svolto un'azione educativa accentuando talora il valore della persona di contro al corpo sociale, talora enfatizzando la primarietà della società e dell'eredità sociale nei confronti dell'individuo oppure, più modernamente, ricercando la reciprocità e l'armonizzazione tra persona e società.

La società in concreto non è un soggetto personale unico, né un puro insieme di uomini o una gigantesca e anonima "persona collettiva"; visioni di

La società in concreto non è un soggetto personale unico, né un puro insieme di uomini o una gigantesca e anonima "persona collettiva"; visioni di identificazione della società con un sovrano tirannico e dittatoriale o con uno Stato ideologicamente monolitico e dittatoriale hanno lasciato il campo a visioni più rispondenti all'essenza dell'uomo e dell'umanità e a una conseguente concezione della società politicamente democratica che si esprime in forme istituzionali e associative molteplici, i cosiddetti "corpi intermedi", siano essi istituti primari (es. la famiglia, la chiesa, lo Stato) o corpi istituzionali (es. il parlamento, il governo, la scuola, la magistratura, l'esercito) o unioni di iniziativa (es. associazioni culturali e professionali, partiti, sindacati, società ricreative e sportive) o complessi organizzati dell'espressione/comunicazione (es. il teatro, la stampa, il cinema, la radio, la televisione, la pubblicità): è indubbio che la società educante opera, influenza e condiziona, cioè educa di fatto mediante questi enti, istituzioni, raggruppamenti di persone e di forze.

(Da: S. Federici, Elementi di pedagogia, Marietti)

16. Relativamente alle cure necessarie al "cucciolo dell'uomo", l'autore del *brano 4* sostiene che:

- A) comprendono anche l'allevamento
- B) l'aspetto materiale è l'unico necessario
- C) troppo spesso sfociano nel mammismo
- D) sono un prodotto della cultura
- E) contengono un rischio

17. In base a quanto detto nel brano 4, come si possono definire i corpi intermedi?

- A) Comunità sociali
- B) Persone collettive
- C) Forme istituzionali e associative
- D) Essi coincidono totalmente e unicamente con i complessi organizzati dell'espressione/comunicazione
- E) Raggruppamenti rispondenti all'essenza dell'uomo e dell'umanità

18. Il fatto che il neonato non abbia scelto di venire al mondo fonda, nell'opinione dell'autore del *brano 4*, la conseguenza che:

- A) egli abbia il dovere dell'educazione per sviluppare al massimo le proprie potenzialità
- B) all'ambiente artificiale sia attribuita una responsabilità etica
- C) chi l'ha voluto deve anche impegnarsi ad assicurare l'opportuna e giusta educazione
- D) nessuna delle altre alternative è corretta
- E) l'ambiente sociale sia tenuto a educarlo

19. Che ruolo ha secondo l'autore del *brano 4* la spiritualità nella definizione del diritto all'educazione?

- A) Confonde questo diritto
- B) Fonda questo diritto
- C) Distrugge questo diritto
- D) Trasforma, nella coscienza dell'educando, questo diritto in un dovere
- E) Contribuisce a precisare questo diritto

20. Secondo l'autore del brano 4, la società educante di tipo democratico:

- A) opera tramite i corpi intermedi
- B) ha combattuto la società con un sovrano tirannico e dittatoriale
- C) enfatizza la primarietà della società e dell'eredità sociale
- D) si è sempre contrapposta a uno Stato ideologicamente monolitico e dittatoriale
- E) è scevra da visioni di identificazione

Test di Competenze didattiche

21. La dimensione valutativa globale del sé, detta anche "immagine di sé", viene chiamata:

- A) sé sociale
- B) autostima
- C) comprensione del sé
- D) sé interno
- E) sé riflesso

22. Quale, tra i seguenti, NON può essere definito "gruppo formale"?

- A) Gruppo di amici
- B) Gruppo politico
- C) Gruppo culturale
- D) Gruppo sportivo
- E) Gruppo religioso

23. Cosa ha prodotto, nella scuola, l'introduzione di strumenti digitali, in particolare delle nuove tecnologie mobile?

- A) Una riorganizzazione dello spazio fisico della scuola, in modo da rendere la configurazione dello spazio più flessibile
- B) Un parziale adattamento dello spazio fisico della scuola, che tuttavia ha reso la configurazione dello spazio ancora più statica
- C) Una riorganizzazione dei metodi di insegnamento, ribaltando la relazione insegnantealunno
- D) Un sovvertimento dello spazio fisico della scuola, per renderlo funzionale ai nuovi strumenti
- E) Una riorganizzazione degli strumenti di apprendimento che ha portato all'abolizione delle lezioni frontali

Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



24. La xenofobia può essere definita come un atteggiamento culturale di:

- A) reciproco riconoscimento delle differenze che contraddistinguono ciascun individuo
- B) avversione indiscriminata nei confronti degli ebrei
- C) avversione indiscriminata nei confronti di ogni straniero
- D) indifferenza nei confronti delle culture diverse dalla propria
- E) tolleranza verso la presenza degli stranieri all'interno della propria comunità di appartenenza
- 25. La seguente affermazione fa riferimento all'esperienza scolastica dell'adolescente: "Il complesso delle relazioni che caratterizza l'esperienza scolastica può connotarsi in modo negativo; questa situazione, associata a uno scarso rendimento scolastico, può condurre a una situazione di malessere psicologico". A quale concetto è possibile ricondurla?
 - A) Disturbi del comportamento
 - B) Disagio scolastico
 - C) Carenze intellettive
 - D) Disturbi ossessivi
 - E) Drop-out
- 26. Gli adolescenti stranieri che, come strategia di acculturazione, scelgono quella dell'assimilazione:
 - A) rifiutano la cultura del Paese ospitante e privilegiano la preservazione della propria cultura di origine
 - B) cercano di far propria la cultura del Paese ospitante, mantenendo salda la propria tradizione
 - C) fanno propria la cultura del Paese ospitante, rinunciando alla loro tradizione culturale
 - D) rifiutano i principi e i valori sia della cultura del Paese ospitante sia quella di origine
 - E) hanno un attaccamento moderato sia per la cultura ospitante sia per quella di origine
- 27. L'insieme di strategie adottate dall'individuo per affrontare lo stress viene definito:
 - A) supporto
 - B) modelling
 - C) autoefficacia
 - D) resilienza
 - E) coping
- 28. All'interno di una classe virtuale, cosa viene fornito?
 - A) Solo l'accesso a informazioni e risorse remote, senza possibilità di comunicazione tra gli allievi
 - B) L'accesso a informazioni e risorse remote, la possibilità di comunicare e cooperare a distanza
 - C) Nessuna delle altre alternative è corretta
 - D) La comunicazione e la cooperazione a distanza, ma è inopportuno permettere l'accesso a informazioni e risorse remote
 - E) L'accesso a informazioni e risorse remote, ma sono inopportune la comunicazione e la cooperazione a distanza

- 29. La conoscenza e le credenze sui propri processi cognitivi e sul loro funzionamento e l'insieme dei processi di monitoraggio e di controllo di detti processi è detta:
 - A) script
 - B) cognitivismo
 - C) metacognizione
 - D) memoria di lavoro
 - E) memoria a breve termine
- 30. K. Lewin ha descritto diverse atmosfere educative all'interno della classe. Quando l'insegnante propone attività educative che tengono conto dei bisogni e degli interessi degli alunni, ci si trova di fronte a uno stile:
 - A) rifiutante
 - B) permissivo
 - C) democratico
 - D) oppositivo
 - E) autoritario
- 31. In quale fase del ciclo di vita è più rilevante la domanda "Chi sono io"?
 - A) Durante l'età adulta
 - B) A metà della vita
 - C) Durante l'infanzia
 - D) Durante l'adolescenza
 - E) Durante la vecchiaia
- 32. La Community of Learners (Col) prevede di:
 - A) stimolare l'apprendimento mnemonico
 - B) usare solamente la lezione frontale
 - C) stimolare l'apprendimento individuale
 - D) usare solo libri di testo cartacei
 - E) organizzare la classe come comunità di ricerca
- 33. Quale fra queste NON è una delle strategie adottate nel bullismo diretto?
 - A) Manipolazione del gruppo di supporto della vittima
 - B) Ridicolizzazione della vittima
 - C) Minaccia fisica della vittima
 - D) Aggressione fisica alla vittima
 - E) Aggressione verbale alla vittima
- 34. Come si può definire lo stereotipo?
 - A) L'atteggiamento pregiudiziale e il comportamento discriminatorio di un individuo verso persone di un dato sesso
 - B) Una credenza sugli attributi personali di un gruppo di individui
 - C) Un giudizio negativo preconcetto su un gruppo e sui suoi membri
 - D) Un comportamento negativo non giustificato verso un gruppo o i suoi membri
 - E) L'atteggiamento pregiudiziale e il comportamento discriminatorio di un individuo verso persone di una data etnia
- 35. La distorsione valutativa denominata "contrasto", porta il docente a valutare l'allievo sulla base:
 - A) di alcuni elementi caratteristici degli allievi
 - B) di ciò che il docente già conosce dell'allievo
 - C) delle effettive competenze
 - D) dell'effetto alone
 - E) della successione degli allievi interrogati



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



Test di Competenze organizzative e giuridiche delle istituzioni scolastiche

- 36. L'individuazione dei comportamenti che costituiscono mancanze disciplinari con riferimento ai doveri di cui all'art. 3 del d.P.R. 249/1998 è fatta:
 - A) dallo stesso d.P.R. n. 249/1998
 - B) dal Patto educativo di corresponsabilità
 - C) da regolamenti ministeriali
 - D) da accordi presi tra scuola e famiglia
 - E) dai regolamenti delle singole istituzioni scolastiche
- 37. In base alla Circolare ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013, per gli alunni che sperimentano difficoltà derivanti dalla NON conoscenza della lingua italiana dovranno essere privilegiate:
 - A) le prove in lingua diversa dall'italiano
 - B) le strategie educative e didattiche
 - C) le prove in lingua italiana
 - D) le misure dispensative
 - E) gli strumenti compensativi
- 38. Quale dei seguenti NON è un diritto che spetta allo studente di scuola secondaria, a norma dell'art. 2 del d.P.R. 249/1998?
 - A) Il diritto alla libertà di apprendimento
 - B) Il diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola
 - C) Il diritto a una valutazione trasparente e tempestiva
 - D) Il diritto di associazione all'interno della scuola
 - E) Il diritto di fruire di testi nella propria lingua madre
- 39. Il d.P.R. 249/1998 qualifica la responsabilità disciplinare, in relazione ai doveri dello studente da esso indicati all'art. 3, come:
 - A) personale
 - B) oggettiva
 - C) soggettiva
 - D) personale e collettiva
 - E) personale e familiare
- 40. In base alla legge 8 ottobre 2010, n. 170, un disturbo specifico che si manifestasse con una difficoltà nell'elaborazione dei numeri sarebbe qualificato come:
 - A) disgrafia
 - B) disortografia
 - C) dislessia
 - D) discalculia
 - E) disordine
- 41. A norma del d.P.R. 249/1998, con quale criterio vengono impartite allo studente le attività curricolari integrative e le attività aggiuntive facoltative offerte dalla scuola?
 - A) Secondo tempi e modalità che tengono conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze dello studente
 - B) Secondo il criterio del minor costo per la scuola
 - C) Secondo tempi e modalità scandite dalle famiglie
 - D) Accordando la prevalenza alla scelta della maggioranza degli studenti
 - E) Tramite un giudizio del corpo docente, basato sulla valutazione delle attitudini e delle inclinazioni dello studente

- 42. A norma del d.P.R. 275/1999, nella predisposizione del piano triennale dell'offerta formativa, il dirigente scolastico deve tenere conto delle proposte formulate dalle associazioni degli studenti?
 - A) Solo nelle scuole secondarie di secondo grado
 - B) No, non ha quest'obbligo
 - C) Sì, deve
 - D) Solo nelle scuole secondarie
 - E) Solo nelle scuole secondarie di primo grado
- 43. A norma del d.P.R. 249/1998, la comunità scolastica fonda la sua azione educativa:
 - A) sul senso di responsabilità degli studenti
 - B) sulla qualità delle relazioni insegnante-studente
 - C) sulla quantità delle nozioni apprese dallo studente
 - D) sulla disciplina
 - E) sulle norme vigenti
- 44. A norma della legge 107/2015, le scuole secondarie di secondo grado possono utilizzare la quota di autonomia e gli spazi di flessibilità per introdurre insegnamenti opzionali nel secondo biennio e nell'ultimo anno?
 - A) Possono utilizzare solo la quota di autonomia
 - B) Solo nell'ultimo anno
 - C) Possono utilizzare solo gli spazi di flessibilità
 - D) No, non possono
 - E) Sì, possono
- 45. In base al d.P.R. n. 249/1998, per il compimento di gravi o reiterate infrazioni disciplinari può essere disposto l'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica per periodi:
 - A) non inferiori a 2 giorni e non superiori a 8
 - B) non superiori a 15 giorni
 - C) di durata definita dai regolamenti della scuola
 - D) non superiori a 28 giorni
 - E) non superiori a 20 giorni
- 46. In base al d.P.R. 249/1998, il "Patto educativo di corresponsabilità" è finalizzato:
 - A) a presentare l'offerta formativa didattica
 - B) a promuovere la solidarietà tra istituti scolastici
 - C) a illustrare l'azione della scuola volta alla valorizzazione dell'autonomia individuale degli studenti e a perseguire il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva
 - D) a promuovere la solidarietà tra i componenti del sistema scuola
 - E) a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie
- 47. Alla luce del d.P.R. 249/1998, art. 5 bis, scartare dall'elencazione proposta l'elemento ESTRANEO. Nelle prime due settimane di inizio delle attività didattiche, la scuola pone in essere le iniziative più idonee per la presentazione e la condivisione:
 - A) del piano dell'offerta formativa
 - B) dei regolamenti di istituto
 - C) dello statuto delle studentesse e degli studenti
 - D) del proprio bilancio di previsione
 - E) del patto educativo di corresponsabilità



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



- 48. Nelle Scuole Secondarie il PDP viene redatto:
 - A) dai singoli insegnanti
 - B) dall'insegnante di sostegno
 - C) dal dirigente scolastico
 - D) dal Consiglio di Istituto
 - E) dal Consiglio di Classe
- 49. A norma del d.P.R. 275/1999, gli accordi di rete tra scuole sono aperti:
 - A) all'adesione delle sole istituzioni scolastiche invitate da quella che ha promosso l'accordo
 - B) alle sole istituzioni scolastiche che presentano situazioni di difficoltà
 - all'adesione delle sole istituzioni scolastiche invitate da quelle che sono già parte dell'accordo
 - D) all'adesione di tutte le istituzioni scolastiche che intendano parteciparvi
 - E) alle sole istituzioni scolastiche dotate di strumenti multimediali
- 50. Ai sensi della legge 104/1992, è garantito il diritto all'educazione e all'istruzione della persona disabile nelle classi comuni delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e nelle istituzioni universitarie?
 - A) Sì, è garantito
 - B) Solo nelle istituzioni scolastiche del primo ciclo
 - C) Solo nelle istituzioni scolastiche del secondo ciclo
 - D) Solo nelle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado
 - E) No, non è garantito

Test di Competenze su empatia e intelligenza emotiva

- 51. Secondo gli studi sulla comunicazione, il 90% di un messaggio emotivo viene comunicato attraverso canali non verbali. Tali messaggi vengono recepiti:
 - A) come disturbanti e per questo scartati dalla mente del soggetto che recepisce il messaggio
 - B) in modo conscio, prestando attenzione alla natura del messaggio stesso
 - C) in modo conscio, senza prestare attenzione alla natura del messaggio stesso
 - D) in modo inconscio, senza prestare attenzione alla natura del messaggio stesso
 - E) in modo inconscio, prestando attenzione alla natura del messaggio stesso
- 52. Secondo Carl Rogers, la capacità di utilizzare gli strumenti della comunicazione verbale e non verbale per mettersi nei panni dell'altro, identificandosi parzialmente nel suo mondo soggettivo, nel contesto di un'accettazione autentica e non giudicante, si chiama:
 - A) attaccamento
 - B) assimilazione
 - C) empatia
 - D) comprensione
 - E) simpatia
- 53. Secondo T. Hatch e H. Gardner, la capacità di organizzare i gruppi è un'abilità essenziale:
 - A) del manager
 - B) del dittatore
 - C) del leader
 - D) dell'egocentrico
 - E) del mediatore

54. Quale di questi modelli di ambienti emotivi genitoriali NON appartiene alla classificazione di S. Tomkins?

- A) Monopolistico
- B) Intrusivo
- C) Emozione competitiva
- D) Personalità emotivamente equilibrata del genitore
- E) Autocosciente

55. Lo stile di comportamento basato sul ragionamento e quello basato sull'empatia sono:

- A) antitetici, poiché il primo fa appello alla razionalità e il secondo alle emozioni
- B) entrambi razionali, poiché vengono sviluppati dalla mente umana
- C) opposti, il primo è basato sulle emozioni e il secondo sulla razionalità
- D) complementari, poiché il primo fa appello alla capacità di comprensione dell'altro sul piano cognitivo e il secondo su quello emozionale
- E) entrambi emozionali, perché sono sempre condizionati dalle passioni

Test di Competenze su creatività e pensiero divergente

56. Secondo J. Piaget l'apprendimento è un atto creativo poiché la persona che apprende:

- A) distrugge ciò che ha appreso, per inventarlo ex novo
- B) rifiuta la materia trasmessa, per poterla in seguito rielaborare
- C) assimila la materia trasmessa, così come gli è stata spiegata
- D) immagina in modo completamente diverso ciò che ha assimilato
- E) destruttura la materia trasmessa, l'assimila e la ricostruisce secondo le proprie strutture mentali

57. Al centro della teoria Freudiana sulla creatività è il concetto di:

- A) istinto
- B) rinforzo
- C) disgregazione
- D) sublimazione
- E) rimodellamento

58. L'espressione della creatività:

- A) si avvale della sola logica analogica
- B) si avvale della sola logica associativa
- C) abdica alla logica per affidarsi del tutto all'irrazionale
- D) si avvale della sola logica combinatoria
- E) si avvale di un approccio multi-logico

59. W. Gordon ha sviluppato la tecnica creativa definita "sinettica", che si basa:

- A) sulla filosofia
- B) sull'ascolto dell'insegnante e successive stesure di riassunti
- C) su logiche matematiche e fisiche
- D) su apprendimenti mnemonici di nozioni
- E) su confronti per similitudini e analogie

60. Gli studi di Joy Paul Guilford hanno portato alla distinzione tra pensiero divergente e pensiero:

- A) irrazionale
- B) assoluto
- C) convergente
- D) specialistico
- E) concreto



Università degli Studi di MESSINA Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



***** FINE DELLE DOMANDE *******



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado

Modulo risposte





C В C В D O 31 🗆 🗆 🗆 🗆 O 16 🗆 🗆 🗆 🗆 ○ 46 □ □ □ □ \bigcirc 32 \square \square \square \square \bigcirc 47 \square \square ○ 48 □ O 34 🗆 🗆 🗆 🗆 4 🗆 🗆 🗆 🗆 🗆 19 🗆 🗆 🗆 🗆 0 **○ 49** □ □ ○ 35 □ □ □ □ □ **○ 50** □ □ 0 6 🗆 🗆 🗆 🗆 🗆 🗆 🗆 🗆 🗆 O 36 □ □ □ □ ○ 51 □ □ O 37 | | | | | | ○ 52 □ O 23 🗆 🗆 🗆 🗆 O 38 | | | | | | | ○ 53 □ ○ 39 □ ○ 54 □ O 40 | | | | | | ○ 55 □ 11 🗆 🗆 🗆 🗆 O 26 🗆 🗆 🗆 🗆 O 41 | | | | | | ○ 56 □ □ □ □ O 42 | | | | | | ○ 57 □ □ O 28 🗆 🗆 🗆 🗆 O 43 | | | | | | | ○ 58 □ 0 44 🗆 🗆 🗆 🗆 ○ 59 □ ○ 30 □ O 45 □ O 60 □ Spazio Etichetta MIUR

ATTENZIONE: NON piegare questo modulo!





I tuoi username e password saranno indispensabili per accedere al sito **accessoprogrammato.cineca.it** per verificare la valutazione della tua prova e prendere visione dell'immagine del tuo modulo risposte.

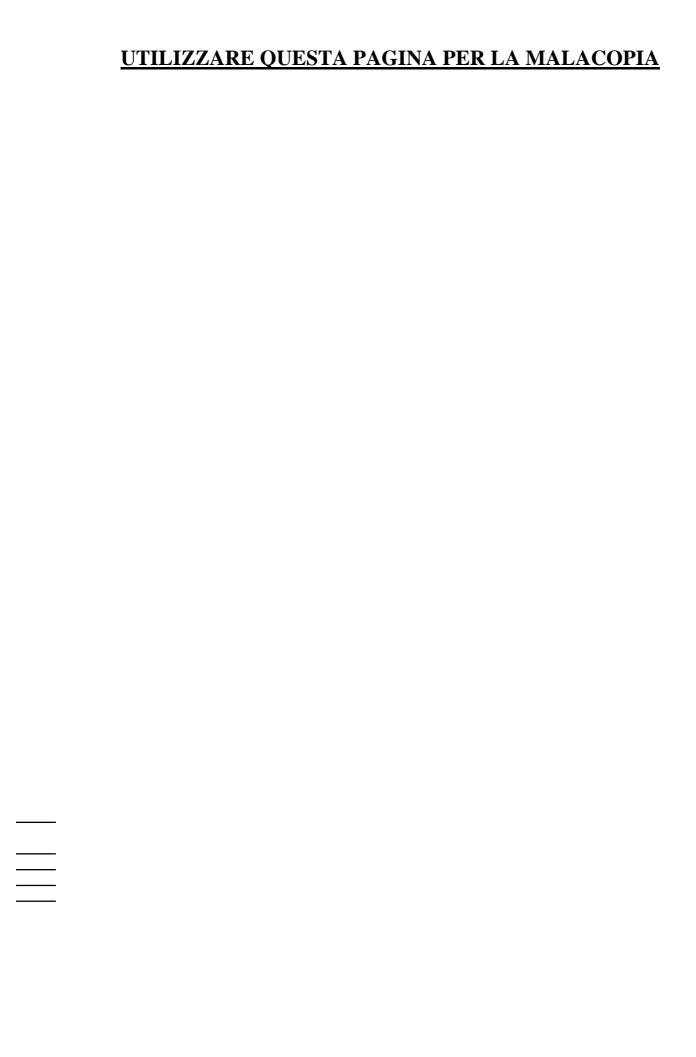
username: 14B480317

password: M5AAYHAX

https://accessoprogrammato.cineca.it/2018/studenti/provelocali/

Corso formazione attività di sostegno per la scuola secondaria di 2° grado







Università degli Studi di MESSINA Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado

Scheda anagrafica

Per l'ammissione all'esame e la valutazione della prova, il candidato compili in ogni sua parte il modulo sottostante:

Non	ıe																						
Cog	nome	e		<u> </u>	<u></u>																		
Data di nascita												<u> </u>	<u> </u>										
		/			/																		
Luo	go di	nas	 cita	l .	J		1	<u>I</u>		J													
Con che d ripoi	corri	spo	nde	a qı	uello	o rip	orta		ell'e	etich		pos	sta s	sul n	nodı								
									S		o pe												

Firma



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



PROVA PER L'ACCESSO AL CORSO DI FORMAZIONE SPECIALISTICA PER L'ATTIVITÀ DI SOSTEGNO DIDATTICO PER LA SCUOLA SECONDARIA DI 2° GRADO

Anno Accademico 2018/2019

Test di Competenze linguistiche e comprensione del testo

Brano I

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Molti studiosi hanno osservato che, di per sé, il contrasto fra la struttura sociale e quella culturale non basta a spiegare perché alcune persone violino le norme e hanno sostenuto che anche la devianza, come la conformità, si apprende dall'ambiente in cui si vive. Secondo questi studiosi, una persona commette un reato perché si è formata in una subcultura criminale, che ha valori e norme diversi dalla società generale e che vengono trasmessi da una generazione all'altra. A bere alcol, a fare uso di droga, a rubare e a rapinare si impara dagli altri, da coloro che si incontrano tutti i giorni e che sono disposti a farlo e lo sanno fare. Da essi, oltre alla competenza tecnica, si imparano i valori, gli atteggiamenti, le razionalizzazioni favorevoli a queste azioni

L'idea che la devianza si apprenda dall'ambiente sociale in cui ci si forma e si vive è stata presentata per la prima volta da Clifford R. Shaw e da Henry D. McKay [Shaw e McKay, 1942], due studiosi americani della Scuola di Chicago fondata da Robert Park. Su quella città, essi condussero un'importante ricerca. Dividendola in cinque zone concentriche, essi calcolarono il tasso di delinquenza, cioè il rapporto fra il numero degli autori di reati residenti in un'area e il totale della popolazione di quell'area, e videro che il valore di tale tasso diminuiva man mano che ci si allontanava dal centro della città, abitato per lo più da immigrati di vari gruppi etnici, e si passava ai quartieri degli operai specializzati e a quelli residenziali dei ceti medi. [...] Per spiegare questo fenomeno, essi sostennero allora che in alcuni quartieri vi erano norme e valori favorevoli a certe forme di devianza e questo patrimonio culturale veniva trasmesso ai nuovi arrivati nell'interazione che aveva luogo nei piccoli gruppi e nelle bande di ragazzi.

Questa teoria è stata ripresa e articolata da uno dei maggiori criminologi americani del Novecento, Edwin H. Sutherland. Secondo questo studioso, il comportamento deviante non è né ereditario né inventato dall'attore, ma appreso attraverso la comunicazione con altre persone. Il processo di apprendimento avviene di solito all'interno di piccoli gruppi e riguarda sia le motivazioni per commettere un reato sia le tecniche per farlo. [...] Dunque, anche secondo Sutherland, come per tutti coloro che si rifanno a questa teoria, chi commette un reato lo fa perché si conforma alle aspettative del suo ambiente. In questo senso, le motivazioni del suo comportamento non sono diverse da quelle di chi rispetta le leggi. A essere deviante non è infatti l'individuo, ma il gruppo a cui egli appartiene. Gli individui non violano le norme del proprio gruppo, ma solo quelle della società in generale.

(Da: Bagnasco A., Barbagli M., Cavalli A., *Elementi di sociologia*, Il Mulino)

1. Stando al contenuto del *brano 1*, qual è l'elemento in comune tra comportamento deviante e conforme alla norma?

- A) Il metodo di apprendimento, che avviene nell'ambiente di riferimento
- B) La subcultura criminale in cui vengono riscontrati e a cui fanno riferimento
- C) Entrambi rispondono a un sistema di valori radicato all'interno del gruppo dei pari
- D) Nessuno. L'uno è l'esatto opposto dell'altro
- E) Entrambi sono riscontrabili nelle zone in cui il tasso di criminalità è elevato

2. Secondo quanto esposto nel *brano 1*, qual è la conclusione a cui gli studiosi Shaw e McKay sono arrivati nella loro ricerca sulla città di Chicago?

- A) Nell'interazione tra il singolo individuo e i gruppi, in alcuni quartieri più che in altri, veniva trasmessa e appresa la subcultura deviante ai cui valori l'individuo si uniformava
- B) Nelle zone residenziali, l'indice di criminalità era pressoché nullo
- C) Le zone abitate da immigrati di varie etnie presentavano una tipologia di reati più violenti ed efferati rispetto a quelle abitate dagli operai
- D) Chi nasce in un quartiere abitato da immigrati di varie etnie ha più probabilità di diventare alcolizzato o drogato rispetto a coloro che nascono nei quartieri operai
- E) Il tasso di criminalità di un quartiere è direttamente proporzionale al tasso di immigrazione: questa "regola" è stata poi ripresa per spiegare l'incidenza della criminalità in tutti gli Stati Uniti

3. Stando al contenuto del *brano 1*, individuare l'affermazione corretta sul tasso di delinquenza analizzato da Shaw e McKay.

- A) È il rapporto tra cittadini delinquenti e popolazione maggiorenne della città
- B) È il rapporto tra numero di delitti e cittadinanza totale della città
- C) È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e il totale della popolazione residente in quell'area
- D) È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e il totale della popolazione immigrata da altri Paesi in quell'area
- E) È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e la tipologia di professione svolta

4. Qual è l'elemento in comune che coniuga, stando al contenuto del *brano 1*, la teoria di Shaw e McKay con quella di Sutherland?

- A) L'esistenza di una distanza tra la norma sociale e quella culturale
- B) Le motivazioni che sottendono il comportamento deviante, identificabili nelle istanze individuali-soggettive
- C) L'apprendimento della devianza tramite la comunicazione e l'interazione
- D) Le motivazioni che sottendono il comportamento deviante, considerate l'esatto opposto di quelle che sottendono il comportamento conforme
- E) Lo studio delle subculture di quartiere e dei fenomeni legati all'immigrazione

5. Stando al contenuto del brano 1, come si può definire un comportamento deviante?

- A) Le azioni che violano esclusivamente le norme di comportamento dei piccoli gruppi e delle bande di ragazzi
- B) L'insieme dei comportamenti che si riscontra tra gli appartenenti a gruppi di ragazzi in alcuni quartieri della città di Chicago
- C) Ogni azione che viola le norme socio-culturali, siano esse familiari, collettive, del gruppo dei pari o della società tutta
- D) L'azione individuale che viola le norme generali della società in cui l'individuo è inserito
- E) L'insieme delle motivazioni che l'agire sociale di un individuo sottende

Brano II

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Quella sera, un venerdì, ordinammo cibo cinese e guardammo insieme la televisione, tutti e sei. Babette ne aveva fatto una regola.

Sembrava pensare che se i bambini guardavano la televisione in compagnia dei genitori una sera alla settimana, l'effetto sarebbe stato di demistificare il mezzo ai loro occhi, di farne un'attività totalmente domestica. Il latente effetto narcotizzante e il misterioso potere di lavaggio del cervello ne sarebbero stati gradualmente ridotti. Ragionamento che mi faceva sentire vagamente insultato.

La serata in effetti costituiva una sottile forma di punizione per noi tutti. Heinrich se ne stava seduto in silenzio, in compagnia dei suoi involtini primavera. Steffie si sconvolgeva ogni volta che sembrava stesse per succedere qualcosa di vergognoso o umiliante a qualcuno sullo schermo. Aveva un'ampia capacità di sentirsi imbarazzata per conto degli altri. Capitava spesso che se ne andasse dalla stanza, finché Denise non l'avvertiva che la scena era finita. Denise sfruttava tali occasioni per tenere lezioni alla ragazzina più giovane sulla durezza, l'esigenza di essere cattivi a questo mondo, di avere il pelo sullo stomaco. Era mia abitudine formalizzata, di venerdì, dopo una serata passata davanti alla tv, leggere attentamente fino a tarda notte testi di argomento hitleriano. Una sera del genere mi misi a letto accanto a Babette e le dissi come il rettore mi avesse consigliato, ancora nel '68, di fare qualcosa circa il mio nome e il mio aspetto, se volevo essere preso sul serio come innovatore in campo hitleriano. Jack Glandney, aveva detto, non andava bene, chiedendomi quali altri nomi potessi avere a disposizione. Avevamo finito con il convenire che dovevo inventarmi un'ulteriore iniziale, chiamandomi J.A.K. Gladney, etichetta che portavo come un vestito preso in prestito. Il rettore aveva poi richiamato la mia attenzione su quella che definiva la mia tendenza a fornire un'immagine debole del mio io. Quindi aveva suggerito calorosamente che aumentassi di peso. Voleva che "mi espandessi" per essere all'altezza di Hitler.

Lui stesso era alto, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi, un tipo noioso. Una combinazione formidabile. Io avevo il vantaggio di essere caratterizzato da un'altezza notevole, mani grandi e piedi grossi, ma avevo un gran bisogno di ingrossarmi, o per lo meno così riteneva, di darmi una parvenza di eccesso malsano, di infarcimento ed esagerazione, di goffa imponenza. Se avessi potuto imbruttirmi, sembrava suggerire, la mia carriera ne avrebbe tratto enormi vantaggi.

(Da: Don DeLillo, Rumore bianco, Einaudi).



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



6. Secondo il *brano* 2, Babette è convinta di ridurre l'effetto narcotizzante della televisione nei bambini:

- A) scegliendo personalmente i programmi che i bambini devono guardare
- B) sconvolgendoli con immagini vergognose o umilianti
- C) mangiando involtini primavera
- D) istituendo una serata a settimana di visione di programmi in compagnia dei genitori
- E) svolgendo attività domestiche mentre i bambini guardano i programmi

7. Secondo il brano 2, cosa fa il narratore dopo aver visto la televisione ogni venerdì sera?

- A) Discute con la moglie del proprio aspetto fisico
- B) Parla con la moglie fino a notte fonda
- C) Pensa a come modificare il proprio nome, senza trovare una soluzione
- D) Parla con la moglie di eventi accaduti nel '68
- E) Legge con impegno libri che trattano argomenti hitleriani

8. Secondo il *brano* 2, il rettore consiglia al narratore, per essere considerato un autorevole innovatore in campo hitleriano, di:

- A) portare un vestito preso in prestito
- B) modificare il proprio nome e il proprio aspetto fisico
- C) mangiare cibo cinese per ingrassare
- D) leggere fino a notte tarda testi di argomento hitleriano
- E) portare un'etichetta identificativa

9. Secondo il brano 2, che aspetto ha il narratore?

- A) è molto basso, con piedi grossi e mani grandi, ma non particolarmente grasso
- B) è alto, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi
- C) è molto alto, con piedi grossi e mani grandi e ha una corporatura imponente
- D) è basso, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi
- E) è molto alto, con piedi grossi e mani grandi, ma non particolarmente grasso

10. Secondo il brano 2, Denise dava lezioni sulla necessità di essere duri e cattivi a:

- A) Babette, perché voleva rendere la visione della televisione un'attività domestica
- B) Steffie, perché si sconvolgeva di fronte ad alcune scene viste in televisione
- C) Heinrich, perché se ne stava seduto in silenzio
- D) nessuno, era Jack a darne a Steffie
- E) Steffie, che la avvertiva che la scena era finita

Brano III

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Il passaggio dalla cultura orale a quella scritta ha avuto conseguenze di grande portata. Ha dato maggiore importanza all'occhio e minore all'orecchio.

Il passaggio dalla cultura orale a quella scritta ha avuto conseguenze di grande portata. Ha dato maggiore importanza all'occhio e minore all'orecchio. Ha rafforzato la sfera privata, l'introspezione, il distacco. Ha fatto nascere l'individualismo. Ha favorito lo sviluppo del pensiero logico-empirico e della scienza. Ha provocato un mutamento nell'atteggiamento verso il passato, facendo emergere la distinzione fra mito e storia. Ha favorito, almeno nella Grecia antica, lo sviluppo della democrazia politica, facendo sì che la maggioranza dei cittadini fosse in grado di leggere le leggi e di prendere parte alla loro approvazione. Ha reso possibile lo sviluppo della burocrazia moderna, che è basata non solo su regole scritte e sull'esistenza di archivi, ma anche su metodi di reclutamento spersonalizzati. Il passaggio dalla cultura orale a quella scritta è stato accompagnato dalla nascita e dallo sviluppo della scuola. Fino a quando il patrimonio culturale è stato trasmesso esclusivamente con rapporti faccia a faccia e con conversazioni, la socializzazione è avvenuta all'interno della famiglia e del gruppo dei pari. I genitori o altri adulti insegnavano ai bambini a memorizzare storie, canti, ballate. Quando invece si è cominciato a servirsi della scrittura come mezzo di comunicazione, una parte crescente dell'educazione ha avuto luogo nella scuola. Fu infatti nel V secolo a.C., dopo la creazione del primo sistema di scrittura alfabetica, che in Grecia nacque la scuola elementare, dove si insegnava a leggere, a scrivere e a fare di conto e che i bambini iniziavano a frequentare a sette anni. Imitando il maestro, essi imparavano a scrivere le lettere sulla sabbia, su tavolette di cera e poi sul papiro. Questo modello fu ripreso da Roma dove le scuole elementari ebbero un forte sviluppo nel II e nel I secolo a C.

Pur avvicinando alla nuova forma di comunicazione scritta tutti o quasi tutti, la scuola ha creato gradi di alfabetizzazione diversi, quindi nuove disuguaglianze e divisioni. Come ha scritto l'antropologa americana Margaret Mead, «l'educazione primitiva era un processo che manteneva una continuità tra genitori e figli. [...] L'educazione moderna sottolinea invece il ruolo della funzione educativa nel creare discontinuità: nel rendere alfabeta il figlio dell'analfabeta».

(Da: A. Bagnasco, M. Barbagli, A. Cavalli, Elementi di sociologia, Il Mulino)

11. In base a quanto scritto nel brano 3, NON si può affermare che:

- A) in Grecia i bambini scrivevano le lettere sulla sabbia
- B) a un certo punto, nel VII secolo a.C., le leggi nella Grecia antica cominciarono a essere scritte
- C) la nascita della cultura scritta si collega alla creazione di archivi
- D) in Grecia la scrittura alfabetica favorì la nascita della democrazia politica
- E) in Grecia i bambini imparavano a scrivere intorno ai sette anni di età, se andavano a scuola

12. Nel brano 3 si afferma che:

- A) con il passaggio alla cultura scritta l'approccio mitologico verso il passato è stato sostituito da quello storiografico
- B) l'individualismo è proprio della cultura orale
- C) con il passaggio alla cultura scritta la burocrazia moderna ha riscontrato un notevole freno
- D) il pensiero logico-empirico si è sviluppato anche grazie al passaggio dalla cultura orale a quella scritta
- E) lo sviluppo della scienza non ha risentito in alcun modo del passaggio dalla cultura orale a quella scritta

13. Secondo quanto sostenuto nel *brano 3*, è possibile affermare che il passaggio dalla cultura orale alla cultura scritta ha comportato:

- A) un ingente trasferimento dell'educazione dei bambini dalla scuola alla famiglia
- B) il decadimento della funzione educativa della famiglia
- C) un ingente trasferimento dell'educazione dei bambini dalla famiglia alla scuola
- D) una contrazione della socializzazione nel gruppo dei pari
- E) disuguaglianze fra i diversi ceti sociali

14. Facendo riferimento al *brano* 3, secondo l'antropologa americana Margaret Mead, l'educazione moderna:

- A) ha eliminato l'analfabetismo
- B) tramanda i saperi con modalità analoghe a quelle dell'educazione primitiva
- C) introduce, in termini culturali, uno scarto generazionale
- D) rende la cultura accessibile ai più, stimolando lo sviluppo della democrazia
- E) ha introdotto gli scontri tra generazioni

Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



15. Secondo quanto indicato nel brano 3, è possibile affermare che:

- A) il passaggio dalla cultura orale a quella scritta è avvenuto nell'antica Roma
- B) lo sviluppo della burocrazia moderna ha fatto emergere la distinzione fra mito e storia
- C) grazie al passaggio dalla cultura orale a quella scritta, si è reso possibile il coinvolgimento dei cittadini nella vita politica della Grecia antica
- D) la scuola moderna aumenta lo scarto generazionale fra genitori e figli
- E) grazie all'introduzione della democrazia politica nella Grecia antica, è avvenuto il passaggio dalla cultura orale a quella scritta

Brano IV

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Il cucciolo dell'uomo, come quello di tutte le specie animali, quando nasce ha bisogno di cure e di assistenza per svilupparsi (allevamento, addestramento, istruzione, formazione o – in sintesi – educazione); la quantità di assistenza è anzi maggiore per lui che non per i piccoli di tutti gli altri animali, anche se non si deve legittimare la tentazione di una protrazione di cure oltre misura perché si ritarderebbe con notevole danno l'autonomizzazione graduale dell'educando (il mammismo giunge talora a bloccare la maturazione della personalità del figlio).

Che l'essere umano nascendo abbia un diritto all'educazione lo si ricava da considerazioni di ordine naturale, cui potranno poi aggiungersi contributi di ordine giuridico, sociale, politico, spirituale: basti pensare che non è stata sua la volontà di venire al mondo per garantire che chi l'ha voluto deve anche impegnarsi ad assicurare l'opportuna e giusta educazione. Pertanto di fronte al diritto del nuovo nato si pone il dovere dell'educazione da parte di qualcun altro, anzi dell'altro", cioè dell'ambiente in cui la nuova vita si colloca. Poiché non è pensabile l'attribuzione di una responsabilità etica in tale opera da parte dell'aspetto fisico, e neppure di quello artificiale, è sull'ambiente sociale che ricade il dovere di educare.

Rovesciando l'ottica di osservazione del problema, si può anche complementariamente affermare che il soggetto portatore del diritto a essere educato ha nondimeno il dovere dell'educazione per sviluppare al massimo le proprie potenzialità, e a beneficio proprio e della comunità, deve lasciarsi educare aumentando gradatamente la consapevolezza di tale dovere; di fronte al quale si pone questa volta il diritto all'educazione da parte della comunità sociale che vuole garantire la tradizione del patrimonio di civiltà e l'incremento continuo del progresso.

In tale senso [1] si può parlare di comunità educante, cioè di una comunità unitaria o articolata che possieda una sensibilità pedagogica e una coscienza educativa; nel corso della storia la società, attraverso forme istruzionali diverse e con modelli diversi, ha svolto un'azione educativa accentuando talora il valore della persona di contro al corpo sociale, talora enfatizzando la primarietà della società e dell'eredità sociale nei confronti dell'individuo oppure, più modernamente, ricercando la reciprocità e l'armonizzazione tra persona e società.

La società in concreto non è un soggetto personale unico, né un puro insieme di uomini o una gigantesca e anonima "persona collettiva"; visioni di identificazione della società con un sovrano tirannico e dittatoriale o con uno Stato ideologicamente monolitico e dittatoriale hanno lasciato il campo a visioni più rispondenti all'essenza dell'uomo e dell'umanità e a una conseguente concezione della società politicamente democratica che si esprime in forme istituzionali e associative molteplici, i cosiddetti "corpi intermedi", siano essi istituti primari (es. la famiglia, la chiesa, lo Stato) o corpi istituzionali (es. il parlamento, il governo, la scuola, la magistratura, l'esercito) o unioni di iniziativa (es. associazioni culturali e professionali, partiti, sindacati, società ricreative e sportive) o complessi organizzati dell'espressione/comunicazione (es. il teatro, la stampa, il cinema, la radio, la televisione, la pubblicità): è indubbio che la società educante opera, influenza e condiziona, cioè educa di fatto mediante questi enti, istituzioni, raggruppamenti di persone e di forze.

(Da: S. Federici, *Elementi di pedagogia*, Marietti)

16. Il fatto che il neonato non abbia scelto di venire al mondo fonda, nell'opinione dell'autore del *brano 4*, la conseguenza che:

- A) nessuna delle altre alternative è corretta
- B) chi l'ha voluto deve anche impegnarsi ad assicurare l'opportuna e giusta educazione
- C) all'ambiente artificiale sia attribuita una responsabilità etica
- D) egli abbia il dovere dell'educazione per sviluppare al massimo le proprie potenzialità
- E) l'ambiente sociale sia tenuto a educarlo

17. Relativamente alle cure necessarie al "cucciolo dell'uomo", l'autore del *brano 4* sostiene che:

- A) sono un prodotto della cultura
- B) comprendono anche l'allevamento
- C) l'aspetto materiale è l'unico necessario
- D) troppo spesso sfociano nel mammismo
- E) contengono un rischio

- 18. In base a quanto detto nel brano 4, come si possono definire i corpi intermedi?
 - A) Comunità sociali
 - B) Raggruppamenti rispondenti all'essenza dell'uomo e dell'umanità
 - C) Persone collettive
 - D) Forme istituzionali e associative
 - E) Essi coincidono totalmente e unicamente con i complessi organizzati dell'espressione/comunicazione
- 19. Secondo l'autore del brano 4, la società educante di tipo democratico:
 - A) enfatizza la primarietà della società e dell'eredità sociale
 - B) opera tramite i corpi intermedi
 - C) ha combattuto la società con un sovrano tirannico e dittatoriale
 - D) si è sempre contrapposta a uno Stato ideologicamente monolitico e dittatoriale
 - E) è scevra da visioni di identificazione
- 20. Che ruolo ha secondo l'autore del *brano 4* la spiritualità nella definizione del diritto all'educazione?
 - A) Trasforma, nella coscienza dell'educando, questo diritto in un dovere
 - B) Distrugge questo diritto
 - C) Fonda questo diritto
 - D) Confonde questo diritto
 - E) Contribuisce a precisare questo diritto

Test di Competenze didattiche

- 21. Come si può definire lo stereotipo?
 - A) L'atteggiamento pregiudiziale e il comportamento discriminatorio di un individuo verso persone di un dato sesso
 - B) Un comportamento negativo non giustificato verso un gruppo o i suoi membri
 - C) L'atteggiamento pregiudiziale e il comportamento discriminatorio di un individuo verso persone di una data etnia
 - D) Un giudizio negativo preconcetto su un gruppo e sui suoi membri
 - E) Una credenza sugli attributi personali di un gruppo di individui
- 22. La seguente affermazione fa riferimento all'esperienza scolastica dell'adolescente: "Il complesso delle relazioni che caratterizza l'esperienza scolastica può connotarsi in modo negativo; questa situazione, associata a uno scarso rendimento scolastico, può condurre a una situazione di malessere psicologico". A quale concetto è possibile ricondurla?
 - A) Carenze intellettive
 - B) Drop-out
 - C) Disturbi del comportamento
 - D) Disturbi ossessivi
 - E) Disagio scolastico
- 23. Quale, tra i seguenti, NON può essere definito "gruppo formale"?
 - A) Gruppo sportivo
 - B) Gruppo politico
 - C) Gruppo religioso
 - D) Gruppo di amici
 - E) Gruppo culturale



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



- 24. La conoscenza e le credenze sui propri processi cognitivi e sul loro funzionamento e l'insieme dei processi di monitoraggio e di controllo di detti processi è detta:
 - A) script
 - B) memoria a breve termine
 - C) metacognizione
 - D) memoria di lavoro
 - E) cognitivismo
- 25. In quale fase del ciclo di vita è più rilevante la domanda "Chi sono io"?
 - A) Durante l'età adulta
 - B) Durante l'adolescenza
 - C) Durante l'infanzia
 - D) Durante la vecchiaia
 - E) A metà della vita
- 26. L'insieme di strategie adottate dall'individuo per affrontare lo stress viene definito:
 - A) supporto
 - B) autoefficacia
 - C) coping
 - D) resilienza
 - E) modelling
- 27. La distorsione valutativa denominata "contrasto", porta il docente a valutare l'allievo sulla base:
 - A) della successione degli allievi interrogati
 - B) di alcuni elementi caratteristici degli allievi
 - C) delle effettive competenze
 - D) dell'effetto alone
 - E) di ciò che il docente già conosce dell'allievo
- 28. Gli adolescenti stranieri che, come strategia di acculturazione, scelgono quella dell'assimilazione:
 - A) cercano di far propria la cultura del Paese ospitante, mantenendo salda la propria tradizione
 - B) fanno propria la cultura del Paese ospitante, rinunciando alla loro tradizione culturale
 - C) hanno un attaccamento moderato sia per la cultura ospitante sia per quella di origine
 - D) rifiutano la cultura del Paese ospitante e privilegiano la preservazione della propria cultura di origine
 - E) rifiutano i principi e i valori sia della cultura del Paese ospitante sia quella di origine
- 29. Cosa ha prodotto, nella scuola, l'introduzione di strumenti digitali, in particolare delle nuove tecnologie mobile?
 - A) Un sovvertimento dello spazio fisico della scuola, per renderlo funzionale ai nuovi strumenti
 - B) Una riorganizzazione dei metodi di insegnamento, ribaltando la relazione insegnante-
 - C) Un parziale adattamento dello spazio fisico della scuola, che tuttavia ha reso la configurazione dello spazio ancora più statica
 - D) Una riorganizzazione degli strumenti di apprendimento che ha portato all'abolizione delle lezioni frontali
 - E) Una riorganizzazione dello spazio fisico della scuola, in modo da rendere la configurazione dello spazio più flessibile

- 30. K. Lewin ha descritto diverse atmosfere educative all'interno della classe. Quando l'insegnante propone attività educative che tengono conto dei bisogni e degli interessi degli alunni, ci si trova di fronte a uno stile:
 - A) permissivo
 - B) democratico
 - C) oppositivo
 - D) autoritario
 - E) rifiutante
- 31. La xenofobia può essere definita come un atteggiamento culturale di:
 - A) avversione indiscriminata nei confronti degli ebrei
 - B) tolleranza verso la presenza degli stranieri all'interno della propria comunità di appartenenza
 - C) avversione indiscriminata nei confronti di ogni straniero
 - D) indifferenza nei confronti delle culture diverse dalla propria
 - E) reciproco riconoscimento delle differenze che contraddistinguono ciascun individuo
- 32. La dimensione valutativa globale del sé, detta anche "immagine di sé", viene chiamata:
 - A) sé sociale
 - B) comprensione del sé
 - C) sé interno
 - D) sé riflesso
 - E) autostima
- 33. La Community of Learners (Col) prevede di:
 - A) usare solo libri di testo cartacei
 - B) usare solamente la lezione frontale
 - C) organizzare la classe come comunità di ricerca
 - D) stimolare l'apprendimento mnemonico
 - E) stimolare l'apprendimento individuale
- 34. Quale fra queste NON è una delle strategie adottate nel bullismo diretto?
 - A) Aggressione fisica alla vittima
 - B) Ridicolizzazione della vittima
 - C) Manipolazione del gruppo di supporto della vittima
 - D) Minaccia fisica della vittima
 - E) Aggressione verbale alla vittima
- 35. All'interno di una classe virtuale, cosa viene fornito?
 - A) L'accesso a informazioni e risorse remote, la possibilità di comunicare e cooperare a distanza
 - B) Solo l'accesso a informazioni e risorse remote, senza possibilità di comunicazione tra gli allievi
 - C) L'accesso a informazioni e risorse remote, ma sono inopportune la comunicazione e la cooperazione a distanza
 - D) Nessuna delle altre alternative è corretta
 - E) La comunicazione e la cooperazione a distanza, ma è inopportuno permettere l'accesso a informazioni e risorse remote



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



Test di Competenze organizzative e giuridiche delle istituzioni scolastiche

- 36. L'individuazione dei comportamenti che costituiscono mancanze disciplinari con riferimento ai doveri di cui all'art. 3 del d.P.R. 249/1998 è fatta:
 - A) dallo stesso d.P.R. n. 249/1998
 - B) dal Patto educativo di corresponsabilità
 - C) dai regolamenti delle singole istituzioni scolastiche
 - D) da accordi presi tra scuola e famiglia
 - E) da regolamenti ministeriali
- 37. In base al d.P.R. 249/1998, il "Patto educativo di corresponsabilità" è finalizzato:
 - A) a promuovere la solidarietà tra istituti scolastici
 - B) a presentare l'offerta formativa didattica
 - C) a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie
 - D) a promuovere la solidarietà tra i componenti del sistema scuola
 - E) a illustrare l'azione della scuola volta alla valorizzazione dell'autonomia individuale degli studenti e a perseguire il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva
- 38. Alla luce del d.P.R. 249/1998, art. 5 bis, scartare dall'elencazione proposta l'elemento ESTRANEO. Nelle prime due settimane di inizio delle attività didattiche, la scuola pone in essere le iniziative più idonee per la presentazione e la condivisione:
 - A) del proprio bilancio di previsione
 - B) dello statuto delle studentesse e degli studenti
 - C) del piano dell'offerta formativa
 - D) del patto educativo di corresponsabilità
 - E) dei regolamenti di istituto
- 39. In base al d.P.R. n. 249/1998, per il compimento di gravi o reiterate infrazioni disciplinari può essere disposto l'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica per periodi:
 - A) non superiori a 28 giorni
 - B) non inferiori a 2 giorni e non superiori a 8
 - C) non superiori a 20 giorni
 - D) non superiori a 15 giorni
 - E) di durata definita dai regolamenti della scuola
- 40. In base alla Circolare ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013, per gli alunni che sperimentano difficoltà derivanti dalla NON conoscenza della lingua italiana dovranno essere privilegiate:
 - A) gli strumenti compensativi
 - B) le prove in lingua italiana
 - C) le prove in lingua diversa dall'italiano
 - D) le strategie educative e didattiche
 - E) le misure dispensative

- 41. A norma del d.P.R. 249/1998, con quale criterio vengono impartite allo studente le attività curricolari integrative e le attività aggiuntive facoltative offerte dalla scuola?
 - A) Accordando la prevalenza alla scelta della maggioranza degli studenti
 - B) Secondo il criterio del minor costo per la scuola
 - C) Secondo tempi e modalità che tengono conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze dello studente
 - D) Tramite un giudizio del corpo docente, basato sulla valutazione delle attitudini e delle inclinazioni dello studente
 - E) Secondo tempi e modalità scandite dalle famiglie
- 42. A norma del d.P.R. 275/1999, nella predisposizione del piano triennale dell'offerta formativa, il dirigente scolastico deve tenere conto delle proposte formulate dalle associazioni degli studenti?
 - A) Solo nelle scuole secondarie
 - B) Solo nelle scuole secondarie di primo grado
 - C) No, non ha quest'obbligo
 - D) Sì, deve
 - E) Solo nelle scuole secondarie di secondo grado
- 43. Il d.P.R. 249/1998 qualifica la responsabilità disciplinare, in relazione ai doveri dello studente da esso indicati all'art. 3, come:
 - A) soggettiva
 - B) oggettiva
 - C) personale e familiare
 - D) personale e collettiva
 - E) personale
- 44. A norma del d.P.R. 275/1999, gli accordi di rete tra scuole sono aperti:
 - A) alle sole istituzioni scolastiche che presentano situazioni di difficoltà
 - B) all'adesione di tutte le istituzioni scolastiche che intendano parteciparvi
 - C) alle sole istituzioni scolastiche dotate di strumenti multimediali
 - D) all'adesione delle sole istituzioni scolastiche invitate da quella che ha promosso l'accordo
 - E) all'adesione delle sole istituzioni scolastiche invitate da quelle che sono già parte dell'accordo
- 45. Nelle Scuole Secondarie il PDP viene redatto:
 - A) dall'insegnante di sostegno
 - B) dai singoli insegnanti
 - C) dal Consiglio di Istituto
 - D) dal dirigente scolastico
 - E) dal Consiglio di Classe
- 46. Ai sensi della legge 104/1992, è garantito il diritto all'educazione e all'istruzione della persona disabile nelle classi comuni delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e nelle istituzioni universitarie?
 - A) Sì, è garantito
 - B) Solo nelle istituzioni scolastiche del secondo ciclo
 - C) Solo nelle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado
 - D) Solo nelle istituzioni scolastiche del primo ciclo
 - E) No, non è garantito



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



- 47. Quale dei seguenti NON è un diritto che spetta allo studente di scuola secondaria, a norma dell'art. 2 del d.P.R. 249/1998?
 - A) Il diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola
 - B) Il diritto a una valutazione trasparente e tempestiva
 - C) Il diritto alla libertà di apprendimento
 - D) Il diritto di associazione all'interno della scuola
 - E) Il diritto di fruire di testi nella propria lingua madre
- 48. In base alla legge 8 ottobre 2010, n. 170, un disturbo specifico che si manifestasse con una difficoltà nell'elaborazione dei numeri sarebbe qualificato come:
 - A) dislessia
 - B) disgrafia
 - C) disortografia
 - D) disordine
 - E) discalculia
- 49. A norma del d.P.R. 249/1998, la comunità scolastica fonda la sua azione educativa:
 - A) sul senso di responsabilità degli studenti
 - B) sulla disciplina
 - C) sulla quantità delle nozioni apprese dallo studente
 - D) sulla qualità delle relazioni insegnante-studente
 - E) sulle norme vigenti
- 50. A norma della legge 107/2015, le scuole secondarie di secondo grado possono utilizzare la quota di autonomia e gli spazi di flessibilità per introdurre insegnamenti opzionali nel secondo biennio e nell'ultimo anno?
 - A) Sì, possono
 - B) Solo nell'ultimo anno
 - C) No, non possono
 - D) Possono utilizzare solo la quota di autonomia
 - E) Possono utilizzare solo gli spazi di flessibilità

Test di Competenze su empatia e intelligenza emotiva

- 51. Lo stile di comportamento basato sul ragionamento e quello basato sull'empatia sono:
 - A) antitetici, poiché il primo fa appello alla razionalità e il secondo alle emozioni
 - B) complementari, poiché il primo fa appello alla capacità di comprensione dell'altro sul piano cognitivo e il secondo su quello emozionale
 - C) entrambi emozionali, perché sono sempre condizionati dalle passioni
 - D) entrambi razionali, poiché vengono sviluppati dalla mente umana
 - E) opposti, il primo è basato sulle emozioni e il secondo sulla razionalità
- 52. Secondo Carl Rogers, la capacità di utilizzare gli strumenti della comunicazione verbale e non verbale per mettersi nei panni dell'altro, identificandosi parzialmente nel suo mondo soggettivo, nel contesto di un'accettazione autentica e non giudicante, si chiama:
 - A) comprensione
 - B) assimilazione
 - C) simpatia
 - D) attaccamento
 - E) empatia

53. Secondo T. Hatch e H. Gardner, la capacità di organizzare i gruppi è un'abilità essenziale:

- A) del mediatore
- B) del manager
- C) dell'egocentrico
- D) del leader
- E) del dittatore

54. Quale di questi modelli di ambienti emotivi genitoriali NON appartiene alla classificazione di S. Tomkins?

- A) Emozione competitiva
- B) Personalità emotivamente equilibrata del genitore
- C) Autocosciente
- D) Monopolistico
- E) Intrusivo

55. Secondo gli studi sulla comunicazione, il 90% di un messaggio emotivo viene comunicato attraverso canali non verbali. Tali messaggi vengono recepiti:

- A) in modo inconscio, prestando attenzione alla natura del messaggio stesso
- B) come disturbanti e per questo scartati dalla mente del soggetto che recepisce il messaggio
- C) in modo conscio, senza prestare attenzione alla natura del messaggio stesso
- D) in modo inconscio, senza prestare attenzione alla natura del messaggio stesso
- E) in modo conscio, prestando attenzione alla natura del messaggio stesso

Test di Competenze su creatività e pensiero divergente

56. L'espressione della creatività:

- A) si avvale della sola logica analogica
- B) abdica alla logica per affidarsi del tutto all'irrazionale
- C) si avvale della sola logica combinatoria
- D) si avvale di un approccio multi-logico
- E) si avvale della sola logica associativa

57. Al centro della teoria Freudiana sulla creatività è il concetto di:

- A) rinforzo
- B) sublimazione
- C) istinto
- D) rimodellamento
- E) disgregazione

58. Secondo J. Piaget l'apprendimento è un atto creativo poiché la persona che apprende:

- A) distrugge ciò che ha appreso, per inventarlo ex novo
- B) destruttura la materia trasmessa, l'assimila e la ricostruisce secondo le proprie strutture mentali
- C) assimila la materia trasmessa, così come gli è stata spiegata
- D) rifiuta la materia trasmessa, per poterla in seguito rielaborare
- E) immagina in modo completamente diverso ciò che ha assimilato

59. Gli studi di Joy Paul Guilford hanno portato alla distinzione tra pensiero divergente e pensiero:

- A) specialistico
- B) assoluto
- C) convergente
- D) concreto
- E) irrazionale



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



60. W. Gordon ha sviluppato la tecnica creativa definita "sinettica", che si basa:

- A) su apprendimenti mnemonici di nozioni
- B) sulla filosofia
- C) su confronti per similitudini e analogie
- D) sull'ascolto dell'insegnante e successive stesure di riassunti
- E) su logiche matematiche e fisiche

****** FINE DELLE DOMANDE *******



Università degli Studi di MESSINA Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado

Modulo risposte





		Α	В	С	D	Ε			Α	В	С	D	Ε			Α	В	С	D	Е			Α	В	С	D	Е
0	1						0	16						0	31						0	46					
0	2						0	17						0	32						0	47					
0	3						0	18						0	33						0	48					
0	4						0	19						0	34						0	49					
0	5						0	20						0	35						0	50					
0	6						0	21						0	36						0	51					
0	7						0	22						0	37						0	52					
0	8						0	23						0	38						0	53					
0	9						0	24						0	39						0	54					
0	10						0	25						0	40						0	55					
0	11						0	26						0	41						0	56					
0	12						0	27						0	42						0	57					
0	13						0	28						0	43						0	58					
0	14						0	29						0	44						0	59					
0	15						0	30						0	45						0	60					
		Α	В	С	D	Ε			Α	В	С	D	Ε			Α	В	С	D	Ε			Α	В	С	D	Е
	Spazio Etichetta MIUR																										

ATTENZIONE: NON piegare questo modulo!





I tuoi username e password saranno indispensabili per accedere al sito **accessoprogrammato.cineca.it** per verificare la valutazione della tua prova e prendere visione dell'immagine del tuo modulo risposte.

username: 14B480318

password: ACF3EMTJ

https://accessoprogrammato.cineca.it/2018/studenti/provelocali/

Corso formazione attività di sostegno per la scuola secondaria di 2° grado





Università degli Studi di MESSINA Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado

Scheda anagrafica

Per l'ammissione all'esame e la valutazione della prova, il candidato compili in ogni sua parte il modulo sottostante:

Cognor Data di Luogo																					
Data di			<u> </u>	<u> </u>		I .															
	li nase						<u> </u>	<u> </u>	<u> </u>	<u> </u>						<u> </u>	<u> </u>	<u> </u>	<u> </u>		I
	li nase																				
Luogo	\Box /	cita	1			1				I							ı				<u> </u>
Luogo	/			/																	
$\overline{}$	di na	scita	•	•		•			•												
	_	ponde a quello riportato nell'etichetta posta sul modulo risposte e che i date corrispondono al vero. Spazio etichetta MIUR											dati	sop	ra						
— —								S	_	o pe			le								

Firma



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



PROVA PER L'ACCESSO AL CORSO DI FORMAZIONE SPECIALISTICA PER L'ATTIVITÀ DI SOSTEGNO DIDATTICO PER LA SCUOLA SECONDARIA DI 2° GRADO

Anno Accademico 2018/2019

Test di Competenze linguistiche e comprensione del testo

Brano I

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Molti studiosi hanno osservato che, di per sé, il contrasto fra la struttura sociale e quella culturale non basta a spiegare perché alcune persone violino le norme e hanno sostenuto che anche la devianza, come la conformità, si apprende dall'ambiente in cui si vive. Secondo questi studiosi, una persona commette un reato perché si è formata in una subcultura criminale, che ha valori e norme diversi dalla società generale e che vengono trasmessi da una generazione all'altra. A bere alcol, a fare uso di droga, a rubare e a rapinare si impara dagli altri, da coloro che si incontrano tutti i giorni e che sono disposti a farlo e lo sanno fare. Da essi, oltre alla competenza tecnica, si imparano i valori, gli atteggiamenti, le razionalizzazioni favorevoli a queste azioni

L'idea che la devianza si apprenda dall'ambiente sociale in cui ci si forma e si vive è stata presentata per la prima volta da Clifford R. Shaw e da Henry D. McKay [Shaw e McKay, 1942], due studiosi americani della Scuola di Chicago fondata da Robert Park. Su quella città, essi condussero un'importante ricerca. Dividendola in cinque zone concentriche, essi calcolarono il tasso di delinquenza, cioè il rapporto fra il numero degli autori di reati residenti in un'area e il totale della popolazione di quell'area, e videro che il valore di tale tasso diminuiva man mano che ci si allontanava dal centro della città, abitato per lo più da immigrati di vari gruppi etnici, e si passava ai quartieri degli operai specializzati e a quelli residenziali dei ceti medi. [...] Per spiegare questo fenomeno, essi sostennero allora che in alcuni quartieri vi erano norme e valori favorevoli a certe forme di devianza e questo patrimonio culturale veniva trasmesso ai nuovi arrivati nell'interazione che aveva luogo nei piccoli gruppi e nelle bande di ragazzi.

Questa teoria è stata ripresa e articolata da uno dei maggiori criminologi americani del Novecento, Edwin H. Sutherland. Secondo questo studioso, il comportamento deviante non è né ereditario né inventato dall'attore, ma appreso attraverso la comunicazione con altre persone. Il processo di apprendimento avviene di solito all'interno di piccoli gruppi e riguarda sia le motivazioni per commettere un reato sia le tecniche per farlo. [...] Dunque, anche secondo Sutherland, come per tutti coloro che si rifanno a questa teoria, chi commette un reato lo fa perché si conforma alle aspettative del suo ambiente. In questo senso, le motivazioni del suo comportamento non sono diverse da quelle di chi rispetta le leggi. A essere deviante non è infatti l'individuo, ma il gruppo a cui egli appartiene. Gli individui non violano le norme del proprio gruppo, ma solo quelle della società in generale.

(Da: Bagnasco A., Barbagli M., Cavalli A., *Elementi di sociologia*, Il Mulino)

1. Stando al contenuto del *brano 1*, qual è l'elemento in comune tra comportamento deviante e conforme alla norma?

- A) Nessuno. L'uno è l'esatto opposto dell'altro
- B) Entrambi sono riscontrabili nelle zone in cui il tasso di criminalità è elevato
- C) Il metodo di apprendimento, che avviene nell'ambiente di riferimento
- D) Entrambi rispondono a un sistema di valori radicato all'interno del gruppo dei pari
- E) La subcultura criminale in cui vengono riscontrati e a cui fanno riferimento

2. Qual è l'elemento in comune che coniuga, stando al contenuto del *brano 1*, la teoria di Shaw e McKay con quella di Sutherland?

- A) Le motivazioni che sottendono il comportamento deviante, identificabili nelle istanze individuali-soggettive
- B) Lo studio delle subculture di quartiere e dei fenomeni legati all'immigrazione
- C) Le motivazioni che sottendono il comportamento deviante, considerate l'esatto opposto di quelle che sottendono il comportamento conforme
- D) L'apprendimento della devianza tramite la comunicazione e l'interazione
- E) L'esistenza di una distanza tra la norma sociale e quella culturale

3. Stando al contenuto del brano 1, come si può definire un comportamento deviante?

- A) Ogni azione che viola le norme socio-culturali, siano esse familiari, collettive, del gruppo dei pari o della società tutta
- B) L'azione individuale che viola le norme generali della società in cui l'individuo è inserito
- C) L'insieme delle motivazioni che l'agire sociale di un individuo sottende
- D) L'insieme dei comportamenti che si riscontra tra gli appartenenti a gruppi di ragazzi in alcuni quartieri della città di Chicago
- E) Le azioni che violano esclusivamente le norme di comportamento dei piccoli gruppi e delle bande di ragazzi

4. Stando al contenuto del *brano 1*, individuare l'affermazione corretta sul tasso di delinquenza analizzato da Shaw e McKay.

- A) È il rapporto tra numero di delitti e cittadinanza totale della città
- B) È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e il totale della popolazione residente in quell'area
- C) È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e la tipologia di professione svolta
- D) È il rapporto tra cittadini delinquenti e popolazione maggiorenne della città
- E) È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e il totale della popolazione immigrata da altri Paesi in quell'area

5. Secondo quanto esposto nel *brano 1*, qual è la conclusione a cui gli studiosi Shaw e McKay sono arrivati nella loro ricerca sulla città di Chicago?

- A) Le zone abitate da immigrati di varie etnie presentavano una tipologia di reati più violenti ed efferati rispetto a quelle abitate dagli operai
- B) Chi nasce in un quartiere abitato da immigrati di varie etnie ha più probabilità di diventare alcolizzato o drogato rispetto a coloro che nascono nei quartieri operai
- C) Nell'interazione tra il singolo individuo e i gruppi, in alcuni quartieri più che in altri, veniva trasmessa e appresa la subcultura deviante ai cui valori l'individuo si uniformava
- D) Nelle zone residenziali, l'indice di criminalità era pressoché nullo
- E) Il tasso di criminalità di un quartiere è direttamente proporzionale al tasso di immigrazione: questa "regola" è stata poi ripresa per spiegare l'incidenza della criminalità in tutti gli Stati Uniti

Brano II

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Quella sera, un venerdì, ordinammo cibo cinese e guardammo insieme la televisione, tutti e sei. Babette ne aveva fatto una regola.

Sembrava pensare che se i bambini guardavano la televisione in compagnia dei genitori una sera alla settimana, l'effetto sarebbe stato di demistificare il mezzo ai loro occhi, di farne un'attività totalmente domestica. Il latente effetto narcotizzante e il misterioso potere di lavaggio del cervello ne sarebbero stati gradualmente ridotti. Ragionamento che mi faceva sentire vagamente insultato.

La serata in effetti costituiva una sottile forma di punizione per noi tutti. Heinrich se ne stava seduto in silenzio, in compagnia dei suoi involtini primavera. Steffie si sconvolgeva ogni volta che sembrava stesse per succedere qualcosa di vergognoso o umiliante a qualcuno sullo schermo. Aveva un'ampia capacità di sentirsi imbarazzata per conto degli altri. Capitava spesso che se ne andasse dalla stanza, finché Denise non l'avvertiva che la scena era finita. Denise sfruttava tali occasioni per tenere lezioni alla ragazzina più giovane sulla durezza, l'esigenza di essere cattivi a questo mondo, di avere il pelo sullo stomaco. Era mia abitudine formalizzata, di venerdì, dopo una serata passata davanti alla tv, leggere attentamente fino a tarda notte testi di argomento hitleriano. Una sera del genere mi misi a letto accanto a Babette e le dissi come il rettore mi avesse consigliato, ancora nel '68, di fare qualcosa circa il mio nome e il mio aspetto, se volevo essere preso sul serio come innovatore in campo hitleriano. Jack Glandney, aveva detto, non andava bene, chiedendomi quali altri nomi potessi avere a disposizione. Avevamo finito con il convenire che dovevo inventarmi un'ulteriore iniziale, chiamandomi J.A.K. Gladney, etichetta che portavo come un vestito preso in prestito. Il rettore aveva poi richiamato la mia attenzione su quella che definiva la mia tendenza a fornire un'immagine debole del mio io. Quindi aveva suggerito calorosamente che aumentassi di peso. Voleva che "mi espandessi" per essere all'altezza di Hitler.

Lui stesso era alto, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi, un tipo noioso. Una combinazione formidabile. Io avevo il vantaggio di essere caratterizzato da un'altezza notevole, mani grandi e piedi grossi, ma avevo un gran bisogno di ingrossarmi, o per lo meno così riteneva, di darmi una parvenza di eccesso malsano, di infarcimento ed esagerazione, di goffa imponenza. Se avessi potuto imbruttirmi, sembrava suggerire, la mia carriera ne avrebbe tratto enormi vantaggi.

(Da: Don DeLillo, Rumore bianco, Einaudi).

Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



6. Secondo il brano 2, Denise dava lezioni sulla necessità di essere duri e cattivi a:

- A) Steffie, perché si sconvolgeva di fronte ad alcune scene viste in televisione
- B) Babette, perché voleva rendere la visione della televisione un'attività domestica
- C) nessuno, era Jack a darne a Steffie
- D) Heinrich, perché se ne stava seduto in silenzio
- E) Steffie, che la avvertiva che la scena era finita

7. Secondo il *brano* 2, il rettore consiglia al narratore, per essere considerato un autorevole innovatore in campo hitleriano, di:

- A) portare un vestito preso in prestito
- B) portare un'etichetta identificativa
- C) leggere fino a notte tarda testi di argomento hitleriano
- D) modificare il proprio nome e il proprio aspetto fisico
- E) mangiare cibo cinese per ingrassare

8. Secondo il *brano* 2, Babette è convinta di ridurre l'effetto narcotizzante della televisione nei bambini:

- A) svolgendo attività domestiche mentre i bambini guardano i programmi
- B) sconvolgendoli con immagini vergognose o umilianti
- C) scegliendo personalmente i programmi che i bambini devono guardare
- D) istituendo una serata a settimana di visione di programmi in compagnia dei genitori
- E) mangiando involtini primavera

9. Secondo il brano 2, cosa fa il narratore dopo aver visto la televisione ogni venerdì sera?

- A) Parla con la moglie di eventi accaduti nel '68
- B) Legge con impegno libri che trattano argomenti hitleriani
- C) Pensa a come modificare il proprio nome, senza trovare una soluzione
- D) Parla con la moglie fino a notte fonda
- E) Discute con la moglie del proprio aspetto fisico

10. Secondo il brano 2, che aspetto ha il narratore?

- A) è basso, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi
- B) è molto alto, con piedi grossi e mani grandi e ha una corporatura imponente
- C) è molto alto, con piedi grossi e mani grandi, ma non particolarmente grasso
- D) è alto, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi
- E) è molto basso, con piedi grossi e mani grandi, ma non particolarmente grasso

Brano III

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Il passaggio dalla cultura orale a quella scritta ha avuto conseguenze di grande portata. Ha dato maggiore importanza all'occhio e minore all'orecchio.

Il passaggio dalla cultura orale a quella scritta ha avuto conseguenze di grande portata. Ha dato maggiore importanza all'occhio e minore all'orecchio. Ha rafforzato la sfera privata, l'introspezione, il distacco. Ha fatto nascere l'individualismo. Ha favorito lo sviluppo del pensiero logico-empirico e della scienza. Ha provocato un mutamento nell'atteggiamento verso il passato, facendo emergere la distinzione fra mito e storia. Ha favorito, almeno nella Grecia antica, lo sviluppo della democrazia politica, facendo sì che la maggioranza dei cittadini fosse in grado di leggere le leggi e di prendere parte alla loro approvazione. Ha reso possibile lo sviluppo della burocrazia moderna, che è basata non solo su regole scritte e sull'esistenza di archivi, ma anche su metodi di reclutamento spersonalizzati. Il passaggio dalla cultura orale a quella scritta è stato accompagnato dalla nascita e dallo sviluppo della scuola. Fino a quando il patrimonio culturale è stato trasmesso esclusivamente con rapporti faccia a faccia e con conversazioni, la socializzazione è avvenuta all'interno della famiglia e del gruppo dei pari. I genitori o altri adulti insegnavano ai bambini a memorizzare storie, canti, ballate. Quando invece si è cominciato a servisi della scrittura come mezzo di comunicazione, una parte crescente dell'educazione ha avuto luogo nella scuola. Fu infatti nel V secolo a.C., dopo la creazione del primo sistema di scrittura alfabetica, che in Grecia nacque la scuola elementare, dove si insegnava a leggere, a scrivere e a fare di conto e che i bambini iniziavano a frequentare a sette anni. Imitando il maestro, essi imparavano a scrivere le lettere sulla sabbia, su tavolette di cera e poi sul papiro. Questo modello fu ripreso da Roma dove le scuole elementari ebbero un forte sviluppo nel II e nel I secolo a.C.

Pur avvicinando alla nuova forma di comunicazione scritta tutti o quasi tutti, la scuola ha creato gradi di alfabetizzazione diversi, quindi nuove disuguaglianze e divisioni. Come ha scritto l'antropologa americana Margaret Mead, «l'educazione primitiva era un processo che manteneva una continuità tra genitori e figli. [...] L'educazione moderna sottolinea invece il ruolo della funzione educativa nel creare discontinuità: nel rendere alfabeta il figlio dell'analfabeta».

(Da: A. Bagnasco, M. Barbagli, A. Cavalli, Elementi di sociologia, Il Mulino)

11. In base a quanto scritto nel brano 3, NON si può affermare che:

- A) in Grecia la scrittura alfabetica favorì la nascita della democrazia politica
- B) a un certo punto, nel VII secolo a.C., le leggi nella Grecia antica cominciarono a essere scritte
- C) in Grecia i bambini imparavano a scrivere intorno ai sette anni di età, se andavano a scuola
- D) la nascita della cultura scritta si collega alla creazione di archivi
- E) in Grecia i bambini scrivevano le lettere sulla sabbia

12. Secondo quanto sostenuto nel *brano* 3, è possibile affermare che il passaggio dalla cultura orale alla cultura scritta ha comportato:

- A) una contrazione della socializzazione nel gruppo dei pari
- B) il decadimento della funzione educativa della famiglia
- C) un ingente trasferimento dell'educazione dei bambini dalla famiglia alla scuola
- D) un ingente trasferimento dell'educazione dei bambini dalla scuola alla famiglia
- E) disuguaglianze fra i diversi ceti sociali

13. Secondo quanto indicato nel brano 3, è possibile affermare che:

- A) il passaggio dalla cultura orale a quella scritta è avvenuto nell'antica Roma
- B) grazie al passaggio dalla cultura orale a quella scritta, si è reso possibile il coinvolgimento dei cittadini nella vita politica della Grecia antica
- C) la scuola moderna aumenta lo scarto generazionale fra genitori e figli
- D) grazie all'introduzione della democrazia politica nella Grecia antica, è avvenuto il passaggio dalla cultura orale a quella scritta
- E) lo sviluppo della burocrazia moderna ha fatto emergere la distinzione fra mito e storia

14. Facendo riferimento al *brano* 3, secondo l'antropologa americana Margaret Mead, l'educazione moderna:

- A) tramanda i saperi con modalità analoghe a quelle dell'educazione primitiva
- B) introduce, in termini culturali, uno scarto generazionale
- C) ha introdotto gli scontri tra generazioni
- D) rende la cultura accessibile ai più, stimolando lo sviluppo della democrazia
- E) ha eliminato l'analfabetismo



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



15. Nel brano 3 si afferma che:

- A) l'individualismo è proprio della cultura orale
- B) con il passaggio alla cultura scritta la burocrazia moderna ha riscontrato un notevole freno
- C) il pensiero logico-empirico si è sviluppato anche grazie al passaggio dalla cultura orale a quella scritta
- D) lo sviluppo della scienza non ha risentito in alcun modo del passaggio dalla cultura orale a quella scritta
- E) con il passaggio alla cultura scritta l'approccio mitologico verso il passato è stato sostituito da quello storiografico

Brano IV

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Il cucciolo dell'uomo, come quello di tutte le specie animali, quando nasce ha bisogno di cure e di assistenza per svilupparsi (allevamento, addestramento, istruzione, formazione o – in sintesi – educazione); la quantità di assistenza è anzi maggiore per lui che non per i piccoli di tutti gli altri animali, anche se non si deve legittimare la tentazione di una protrazione di cure oltre misura perché si ritarderebbe con notevole danno l'autonomizzazione graduale dell'educando (il mammismo giunge talora a bloccare la maturazione della personalità del figlio).

Che l'essere umano nascendo abbia un diritto all'educazione lo si ricava da considerazioni di ordine naturale, cui potranno poi aggiungersi contributi di ordine giuridico, sociale, politico, spirituale: basti pensare che non è stata sua la volontà di venire al mondo per garantire che chi l'ha voluto deve anche impegnarsi ad assicurare l'opportuna e giusta educazione. Pertanto di fronte al diritto del nuovo nato si pone il dovere dell'educazione da parte di qualcun altro, anzi dell'altro", cioè dell'ambiente in cui la nuova vita si colloca. Poiché non è pensabile l'attribuzione di una responsabilità etica in tale opera da parte dell'aspetto fisico, e neppure di quello artificiale, è sull'ambiente sociale che ricade il dovere di educare.

Rovesciando l'ottica di osservazione del problema, si può anche complementariamente affermare che il soggetto portatore del diritto a essere educato ha nondimeno il dovere dell'educazione per sviluppare al massimo le proprie potenzialità, e a beneficio proprio e della comunità, deve lasciarsi educare aumentando gradatamente la consapevolezza di tale dovere; di fronte al quale si pone questa volta il diritto all'educazione da parte della comunità sociale che vuole garantire la tradizione del patrimonio di civiltà e l'incremento continuo del progresso.

In tale senso [1] si può parlare di comunità educante, cioè di una comunità unitaria o articolata che possieda una sensibilità pedagogica e una coscienza educativa; nel corso della storia la società, attraverso forme istruzionali diverse e con modelli diversi, ha svolto un'azione educativa accentuando talora il valore della persona di contro al corpo sociale, talora enfatizzando la primarietà della società e dell'eredità sociale nei confronti dell'individuo oppure, più modernamente, ricercando la reciprocità e l'armonizzazione tra persona e società.

La società in concreto non è un soggetto personale unico, né un puro insieme di uomini o una gigantesca e anonima "persona collettiva"; visioni di identificazione della società con un sovrano tirannico e dittatoriale o con uno Stato ideologicamente monolitico e dittatoriale hanno lasciato il campo a visioni più rispondenti all'essenza dell'uomo e dell'umanità e a una conseguente concezione della società politicamente democratica che si esprime in forme istituzionali e associative molteplici, i cosiddetti "corpi intermedi", siano essi istituti primari (es. la famiglia, la chiesa, lo Stato) o corpi istituzionali (es. il parlamento, il governo, la scuola, la magistratura, l'escreito) o unioni di iniziativa (es. associazioni culturali e professionali, partiti, sindacati, società ricreative e sportive) o complessi organizzati dell'espressione/comunicazione (es. il teatro, la stampa, il cinema, la radio, la televisione, la pubblicità): è indubbio che la società educante opera, influenza e condiziona, cioè educa di fatto mediante questi enti, istituzioni, raggruppamenti di persone e di forze.

(Da: S. Federici, Elementi di pedagogia, Marietti)

16. Il fatto che il neonato non abbia scelto di venire al mondo fonda, nell'opinione dell'autore del *brano 4*, la conseguenza che:

- A) l'ambiente sociale sia tenuto a educarlo
- B) all'ambiente artificiale sia attribuita una responsabilità etica
- C) egli abbia il dovere dell'educazione per sviluppare al massimo le proprie potenzialità
- D) nessuna delle altre alternative è corretta
- E) chi l'ha voluto deve anche impegnarsi ad assicurare l'opportuna e giusta educazione

17. Che ruolo ha secondo l'autore del *brano 4* la spiritualità nella definizione del diritto all'educazione?

- A) Confonde questo diritto
- B) Distrugge questo diritto
- C) Contribuisce a precisare questo diritto
- D) Trasforma, nella coscienza dell'educando, questo diritto in un dovere
- E) Fonda questo diritto

18. In base a quanto detto nel brano 4, come si possono definire i corpi intermedi?

- A) Forme istituzionali e associative
- B) Comunità sociali
- C) Essi coincidono totalmente e unicamente con i complessi organizzati dell'espressione/comunicazione
- D) Raggruppamenti rispondenti all'essenza dell'uomo e dell'umanità
- E) Persone collettive

19. Secondo l'autore del brano 4, la società educante di tipo democratico:

- A) enfatizza la primarietà della società e dell'eredità sociale
- B) si è sempre contrapposta a uno Stato ideologicamente monolitico e dittatoriale
- C) opera tramite i corpi intermedi
- D) ha combattuto la società con un sovrano tirannico e dittatoriale
- E) è scevra da visioni di identificazione

20. Relativamente alle cure necessarie al "cucciolo dell'uomo", l'autore del *brano 4* sostiene che:

- A) contengono un rischio
- B) sono un prodotto della cultura
- C) troppo spesso sfociano nel mammismo
- D) l'aspetto materiale è l'unico necessario
- E) comprendono anche l'allevamento

Test di Competenze didattiche

21. La xenofobia può essere definita come un atteggiamento culturale di:

- A) indifferenza nei confronti delle culture diverse dalla propria
- B) avversione indiscriminata nei confronti di ogni straniero
- C) avversione indiscriminata nei confronti degli ebrei
- D) tolleranza verso la presenza degli stranieri all'interno della propria comunità di appartenenza
- E) reciproco riconoscimento delle differenze che contraddistinguono ciascun individuo

22. La conoscenza e le credenze sui propri processi cognitivi e sul loro funzionamento e l'insieme dei processi di monitoraggio e di controllo di detti processi è detta:

- A) metacognizione
- B) memoria a breve termine
- C) memoria di lavoro
- D) cognitivismo
- E) script

23. All'interno di una classe virtuale, cosa viene fornito?

- A) La comunicazione e la cooperazione a distanza, ma è inopportuno permettere l'accesso a informazioni e risorse remote
- B) L'accesso a informazioni e risorse remote, ma sono inopportune la comunicazione e la cooperazione a distanza
- Solo l'accesso a informazioni e risorse remote, senza possibilità di comunicazione tra gli allievi
- D) Nessuna delle altre alternative è corretta
- E) L'accesso a informazioni e risorse remote, la possibilità di comunicare e cooperare a distanza



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



- 24. In quale fase del ciclo di vita è più rilevante la domanda "Chi sono io"?
 - A) A metà della vita
 - B) Durante l'età adulta
 - C) Durante l'infanzia
 - D) Durante l'adolescenza
 - E) Durante la vecchiaia
- 25. Quale, tra i seguenti, NON può essere definito "gruppo formale"?
 - A) Gruppo religioso
 - B) Gruppo culturale
 - C) Gruppo sportivo
 - D) Gruppo di amici
 - E) Gruppo politico
- 26. La Community of Learners (Col) prevede di:
 - A) organizzare la classe come comunità di ricerca
 - B) stimolare l'apprendimento individuale
 - C) usare solamente la lezione frontale
 - D) usare solo libri di testo cartacei
 - E) stimolare l'apprendimento mnemonico
- 27. Come si può definire lo stereotipo?
 - A) L'atteggiamento pregiudiziale e il comportamento discriminatorio di un individuo verso persone di un dato sesso
 - B) Una credenza sugli attributi personali di un gruppo di individui
 - C) L'atteggiamento pregiudiziale e il comportamento discriminatorio di un individuo verso persone di una data etnia
 - D) Un giudizio negativo preconcetto su un gruppo e sui suoi membri
 - E) Un comportamento negativo non giustificato verso un gruppo o i suoi membri
- 28. K. Lewin ha descritto diverse atmosfere educative all'interno della classe. Quando l'insegnante propone attività educative che tengono conto dei bisogni e degli interessi degli alunni, ci si trova di fronte a uno stile:
 - A) permissivo
 - B) rifiutante
 - C) democratico
 - D) oppositivo
 - E) autoritario
- 29. La dimensione valutativa globale del sé, detta anche "immagine di sé", viene chiamata:
 - A) autostima
 - B) comprensione del sé
 - C) sé interno
 - D) sé riflesso
 - E) sé sociale

30. Cosa ha prodotto, nella scuola, l'introduzione di strumenti digitali, in particolare delle nuove tecnologie mobile?

- A) Un sovvertimento dello spazio fisico della scuola, per renderlo funzionale ai nuovi strumenti
- B) Un parziale adattamento dello spazio fisico della scuola, che tuttavia ha reso la configurazione dello spazio ancora più statica
- C) Una riorganizzazione dello spazio fisico della scuola, in modo da rendere la configurazione dello spazio più flessibile
- D) Una riorganizzazione degli strumenti di apprendimento che ha portato all'abolizione delle lezioni frontali
- E) Una riorganizzazione dei metodi di insegnamento, ribaltando la relazione insegnantealunno

31. Gli adolescenti stranieri che, come strategia di acculturazione, scelgono quella dell'assimilazione:

- A) hanno un attaccamento moderato sia per la cultura ospitante sia per quella di origine
- B) cercano di far propria la cultura del Paese ospitante, mantenendo salda la propria tradizione
- C) rifiutano la cultura del Paese ospitante e privilegiano la preservazione della propria cultura di origine
- D) fanno propria la cultura del Paese ospitante, rinunciando alla loro tradizione culturale
- E) rifiutano i principi e i valori sia della cultura del Paese ospitante sia quella di origine

32. La distorsione valutativa denominata "contrasto", porta il docente a valutare l'allievo sulla base:

- A) di ciò che il docente già conosce dell'allievo
- B) di alcuni elementi caratteristici degli allievi
- C) della successione degli allievi interrogati
- D) dell'effetto alone
- E) delle effettive competenze

33. L'insieme di strategie adottate dall'individuo per affrontare lo stress viene definito:

- A) resilienza
- B) coping
- C) autoefficacia
- D) modelling
- E) supporto
- 34. La seguente affermazione fa riferimento all'esperienza scolastica dell'adolescente: "Il complesso delle relazioni che caratterizza l'esperienza scolastica può connotarsi in modo negativo; questa situazione, associata a uno scarso rendimento scolastico, può condurre a una situazione di malessere psicologico". A quale concetto è possibile ricondurla?
 - A) Disturbi ossessivi
 - B) Drop-out
 - C) Carenze intellettive
 - D) Disturbi del comportamento
 - E) Disagio scolastico

35. Quale fra queste NON è una delle strategie adottate nel bullismo diretto?

- A) Aggressione verbale alla vittima
- B) Manipolazione del gruppo di supporto della vittima
- C) Aggressione fisica alla vittima
- D) Minaccia fisica della vittima
- E) Ridicolizzazione della vittima

Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



Test di Competenze organizzative e giuridiche delle istituzioni scolastiche

- 36. In base al d.P.R. n. 249/1998, per il compimento di gravi o reiterate infrazioni disciplinari può essere disposto l'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica per periodi:
 - A) non inferiori a 2 giorni e non superiori a 8
 - B) non superiori a 20 giorni
 - C) non superiori a 28 giorni
 - D) non superiori a 15 giorni
 - E) di durata definita dai regolamenti della scuola
- 37. In base al d.P.R. 249/1998, il "Patto educativo di corresponsabilità" è finalizzato:
 - A) a promuovere la solidarietà tra istituti scolastici
 - B) a promuovere la solidarietà tra i componenti del sistema scuola
 - C) a presentare l'offerta formativa didattica
 - D) a illustrare l'azione della scuola volta alla valorizzazione dell'autonomia individuale degli studenti e a perseguire il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva
 - E) a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie
- 38. A norma del d.P.R. 275/1999, gli accordi di rete tra scuole sono aperti:
 - A) all'adesione di tutte le istituzioni scolastiche che intendano parteciparvi
 - B) all'adesione delle sole istituzioni scolastiche invitate da quella che ha promosso l'accordo
 - C) alle sole istituzioni scolastiche dotate di strumenti multimediali
 - D) alle sole istituzioni scolastiche che presentano situazioni di difficoltà
 - E) all'adesione delle sole istituzioni scolastiche invitate da quelle che sono già parte dell'accordo
- 39. A norma del d.P.R. 249/1998, con quale criterio vengono impartite allo studente le attività curricolari integrative e le attività aggiuntive facoltative offerte dalla scuola?
 - A) Secondo tempi e modalità che tengono conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze dello studente
 - B) Secondo tempi e modalità scandite dalle famiglie
 - C) Tramite un giudizio del corpo docente, basato sulla valutazione delle attitudini e delle inclinazioni dello studente
 - D) Secondo il criterio del minor costo per la scuola
 - E) Accordando la prevalenza alla scelta della maggioranza degli studenti
- 40. Nelle Scuole Secondarie il PDP viene redatto:
 - A) dai singoli insegnanti
 - B) dal Consiglio di Istituto
 - C) dall'insegnante di sostegno
 - D) dal dirigente scolastico
 - E) dal Consiglio di Classe

- 41. L'individuazione dei comportamenti che costituiscono mancanze disciplinari con riferimento ai doveri di cui all'art. 3 del d.P.R. 249/1998 è fatta:
 - A) da regolamenti ministeriali
 - B) da accordi presi tra scuola e famiglia
 - C) dal Patto educativo di corresponsabilità
 - D) dai regolamenti delle singole istituzioni scolastiche
 - E) dallo stesso d.P.R. n. 249/1998
- 42. A norma del d.P.R. 249/1998, la comunità scolastica fonda la sua azione educativa:
 - A) sulla disciplina
 - B) sulla qualità delle relazioni insegnante-studente
 - C) sulle norme vigenti
 - D) sul senso di responsabilità degli studenti
 - E) sulla quantità delle nozioni apprese dallo studente
- 43. A norma della legge 107/2015, le scuole secondarie di secondo grado possono utilizzare la quota di autonomia e gli spazi di flessibilità per introdurre insegnamenti opzionali nel secondo biennio e nell'ultimo anno?
 - A) Sì, possono
 - B) Possono utilizzare solo la quota di autonomia
 - C) Solo nell'ultimo anno
 - D) Possono utilizzare solo gli spazi di flessibilità
 - E) No, non possono
- 44. A norma del d.P.R. 275/1999, nella predisposizione del piano triennale dell'offerta formativa, il dirigente scolastico deve tenere conto delle proposte formulate dalle associazioni degli studenti?
 - A) Sì, deve
 - B) Solo nelle scuole secondarie
 - C) Solo nelle scuole secondarie di secondo grado
 - D) Solo nelle scuole secondarie di primo grado
 - E) No, non ha quest'obbligo
- 45. In base alla Circolare ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013, per gli alunni che sperimentano difficoltà derivanti dalla NON conoscenza della lingua italiana dovranno essere privilegiate:
 - A) le prove in lingua italiana
 - B) gli strumenti compensativi
 - C) le prove in lingua diversa dall'italiano
 - D) le strategie educative e didattiche
 - E) le misure dispensative
- 46. Il d.P.R. 249/1998 qualifica la responsabilità disciplinare, in relazione ai doveri dello studente da esso indicati all'art. 3, come:
 - A) personale
 - B) personale e collettiva
 - C) oggettiva
 - D) personale e familiare
 - E) soggettiva



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



- 47. Quale dei seguenti NON è un diritto che spetta allo studente di scuola secondaria, a norma dell'art. 2 del d.P.R. 249/1998?
 - A) Il diritto di associazione all'interno della scuola
 - B) Il diritto di fruire di testi nella propria lingua madre
 - C) Il diritto a una valutazione trasparente e tempestiva
 - D) Il diritto alla libertà di apprendimento
 - E) Il diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola
- 48. In base alla legge 8 ottobre 2010, n. 170, un disturbo specifico che si manifestasse con una difficoltà nell'elaborazione dei numeri sarebbe qualificato come:
 - A) discalculia
 - B) disordine
 - C) disortografia
 - D) dislessia
 - E) disgrafia
- 49. Alla luce del d.P.R. 249/1998, art. 5 bis, scartare dall'elencazione proposta l'elemento ESTRANEO. Nelle prime due settimane di inizio delle attività didattiche, la scuola pone in essere le iniziative più idonee per la presentazione e la condivisione:
 - A) del proprio bilancio di previsione
 - B) dello statuto delle studentesse e degli studenti
 - C) dei regolamenti di istituto
 - D) del piano dell'offerta formativa
 - E) del patto educativo di corresponsabilità
- 50. Ai sensi della legge 104/1992, è garantito il diritto all'educazione e all'istruzione della persona disabile nelle classi comuni delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e nelle istituzioni universitarie?
 - A) No, non è garantito
 - B) Solo nelle istituzioni scolastiche del secondo ciclo
 - C) Solo nelle istituzioni scolastiche del primo ciclo
 - D) Sì, è garantito
 - E) Solo nelle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado

Test di Competenze su empatia e intelligenza emotiva

- 51. Lo stile di comportamento basato sul ragionamento e quello basato sull'empatia sono:
 - A) opposti, il primo è basato sulle emozioni e il secondo sulla razionalità
 - B) entrambi razionali, poiché vengono sviluppati dalla mente umana
 - C) entrambi emozionali, perché sono sempre condizionati dalle passioni
 - D) complementari, poiché il primo fa appello alla capacità di comprensione dell'altro sul piano cognitivo e il secondo su quello emozionale
 - E) antitetici, poiché il primo fa appello alla razionalità e il secondo alle emozioni
- 52. Quale di questi modelli di ambienti emotivi genitoriali NON appartiene alla classificazione di S. Tomkins?
 - A) Autocosciente
 - B) Monopolistico
 - C) Intrusivo
 - D) Emozione competitiva
 - E) Personalità emotivamente equilibrata del genitore

- 53. Secondo T. Hatch e H. Gardner, la capacità di organizzare i gruppi è un'abilità essenziale:
 - A) del mediatore
 - B) del leader
 - C) del manager
 - D) del dittatore
 - E) dell'egocentrico
- 54. Secondo Carl Rogers, la capacità di utilizzare gli strumenti della comunicazione verbale e non verbale per mettersi nei panni dell'altro, identificandosi parzialmente nel suo mondo soggettivo, nel contesto di un'accettazione autentica e non giudicante, si chiama:
 - A) empatia
 - B) comprensione
 - C) assimilazione
 - D) simpatia
 - E) attaccamento
- 55. Secondo gli studi sulla comunicazione, il 90% di un messaggio emotivo viene comunicato attraverso canali non verbali. Tali messaggi vengono recepiti:
 - A) in modo inconscio, senza prestare attenzione alla natura del messaggio stesso
 - B) come disturbanti e per questo scartati dalla mente del soggetto che recepisce il messaggio
 - C) in modo conscio, prestando attenzione alla natura del messaggio stesso
 - D) in modo conscio, senza prestare attenzione alla natura del messaggio stesso
 - E) in modo inconscio, prestando attenzione alla natura del messaggio stesso

Test di Competenze su creatività e pensiero divergente

- 56. Al centro della teoria Freudiana sulla creatività è il concetto di:
 - A) sublimazione
 - B) rimodellamento
 - C) rinforzo
 - D) disgregazione
 - E) istinto
- 57. Gli studi di Joy Paul Guilford hanno portato alla distinzione tra pensiero divergente e pensiero:
 - A) irrazionale
 - B) specialistico
 - C) convergente
 - D) assoluto
 - E) concreto
- 58. L'espressione della creatività:
 - A) abdica alla logica per affidarsi del tutto all'irrazionale
 - B) si avvale della sola logica combinatoria
 - C) si avvale della sola logica analogica
 - D) si avvale della sola logica associativa
 - E) si avvale di un approccio multi-logico
- 59. W. Gordon ha sviluppato la tecnica creativa definita "sinettica", che si basa:
 - A) su confronti per similitudini e analogie
 - B) su logiche matematiche e fisiche
 - C) sull'ascolto dell'insegnante e successive stesure di riassunti
 - D) sulla filosofia
 - E) su apprendimenti mnemonici di nozioni



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



60. Secondo J. Piaget l'apprendimento è un atto creativo poiché la persona che apprende:

- A) immagina in modo completamente diverso ciò che ha assimilato
- B) assimila la materia trasmessa, così come gli è stata spiegata
- C) rifiuta la materia trasmessa, per poterla in seguito rielaborare
- D) distrugge ciò che ha appreso, per inventarlo ex novo
- E) destruttura la materia trasmessa, l'assimila e la ricostruisce secondo le proprie strutture mentali

***** FINE DELLE DOMANDE *******



Università degli Studi di MESSINA Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado

Modulo risposte





	_		В							В								С						В	_	D	_
0								16		Ш								Ш	Ц								
0			Ш	Ш	Ш		_	17		Ш					32		Ш	Ш	Ш			47		Ш	Ш	Ш	Ш
0	3						0	18							33						0	48					
0	4						0	19						0	34						0	49					
0	5						0	20						0	35						0	50					
0	6						0	21						0	36						0	51					
0	7						0	22						0	37						0	52					
0	8						0	23						0	38						0	53					
0	9						0	24						0	39						0	54					
0	10						0	25						0	40						0	55					
0	11						0	26						0	41						0	56					
0	12						0	27						0	42						0	57					
0	13						0	28						0	43						0	58					
0	14						0	29						0	44						0	59					
0	15						0	30						0	45						0	60					
		Α	В	С	D	Е			Α	В	С	D	Е			Α	В	С	D	Е			Α	В	С	D	Ε

Spazio Etichetta MIUR

ATTENZIONE: NON piegare questo modulo!





I tuoi username e password saranno indispensabili per accedere al sito **accessoprogrammato.cineca.it** per verificare la valutazione della tua prova e prendere visione dell'immagine del tuo modulo risposte.

username: 14B480319

password: KDJN7BJV

https://accessoprogrammato.cineca.it/2018/studenti/provelocali/

Corso formazione attività di sostegno per la scuola secondaria di 2° grado





Università degli Studi di MESSINA Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado

Scheda anagrafica

Per l'ammissione all'esame e la valutazione della prova, il candidato compili in ogni sua parte il modulo sottostante:

Non	1e																							
Cog	nom	e									ı							1						
Data	a di r	ıasci	ta	<u> </u>		<u> </u>		<u> </u>			<u> </u>	<u> </u>	<u> </u>					<u> </u>		1	1	<u>1</u>		
		/			/																			
Luo	go di	i nas	cita	ı	J					J														
Con	la n	rese	ente	i1/1a	sot	tosc	ritto	/a. 1	pres	a vi:	sion	e de	l co	dice	e del	l'et	iche	etta s	sotte	ostai	nte.	dich	iara	
ripoı	tati	corri	rispo	ondo	ono	al v	ero.		Spa	zio	etic	hett	ta M	IIUF	₹									
<u> </u>									S		io pe													

Firma



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



PROVA PER L'ACCESSO AL CORSO DI FORMAZIONE SPECIALISTICA PER L'ATTIVITÀ DI SOSTEGNO DIDATTICO PER LA SCUOLA SECONDARIA DI 2° GRADO

Anno Accademico 2018/2019

Test di Competenze linguistiche e comprensione del testo

Brano I

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Molti studiosi hanno osservato che, di per sé, il contrasto fra la struttura sociale e quella culturale non basta a spiegare perché alcune persone violino le norme e hanno sostenuto che anche la devianza, come la conformità, si apprende dall'ambiente in cui si vive. Secondo questi studiosi, una persona commette un reato perché si è formata in una subcultura criminale, che ha valori e norme diversi dalla società generale e che vengono trasmessi da una generazione all'altra. A bere alcol, a fare uso di droga, a rubare e a rapinare si impara dagli altri, da coloro che si incontrano tutti i giorni e che sono disposti a farlo e lo sanno fare. Da essi, oltre alla competenza tecnica, si imparano i valori, gli atteggiamenti, le razionalizzazioni favorevoli a queste azioni

L'idea che la devianza si apprenda dall'ambiente sociale in cui ci si forma e si vive è stata presentata per la prima volta da Clifford R. Shaw e da Henry D. McKay [Shaw e McKay, 1942], due studiosi americani della Scuola di Chicago fondata da Robert Park. Su quella città, essi condussero un'importante ricerca. Dividendola in cinque zone concentriche, essi calcolarono il tasso di delinquenza, cioè il rapporto fra il numero degli autori di reati residenti in un'area e il totale della popolazione di quell'area, e videro che il valore di tale tasso diminuiva man mano che ci si allontanava dal centro della città, abitato per lo più da immigrati di vari gruppi etnici, e si passava ai quartieri degli operai specializzati e a quelli residenziali dei ceti medi. [...] Per spiegare questo fenomeno, essi sostennero allora che in alcuni quartieri vi erano norme e valori favorevoli a certe forme di devianza e questo patrimonio culturale veniva trasmesso ai nuovi arrivati nell'interazione che aveva luogo nei piccoli gruppi e nelle bande di ragazzi.

Questa teoria è stata ripresa e articolata da uno dei maggiori criminologi americani del Novecento, Edwin H. Sutherland. Secondo questo studioso, il comportamento deviante non è né ereditario né inventato dall'attore, ma appreso attraverso la comunicazione con altre persone. Il processo di apprendimento avviene di solito all'interno di piccoli gruppi e riguarda sia le motivazioni per commettere un reato sia le tecniche per farlo. [...] Dunque, anche secondo Sutherland, come per tutti coloro che si rifanno a questa teoria, chi commette un reato lo fa perché si conforma alle aspettative del suo ambiente. In questo senso, le motivazioni del suo comportamento non sono diverse da quelle di chi rispetta le leggi. A essere deviante non è infatti l'individuo, ma il gruppo a cui egli appartiene. Gli individui non violano le norme del proprio gruppo, ma solo quelle della società in generale.

(Da: Bagnasco A., Barbagli M., Cavalli A., *Elementi di sociologia*, Il Mulino)

1. Secondo quanto esposto nel *brano 1*, qual è la conclusione a cui gli studiosi Shaw e McKay sono arrivati nella loro ricerca sulla città di Chicago?

- A) Nelle zone residenziali. l'indice di criminalità era pressoché nullo
- B) Chi nasce in un quartiere abitato da immigrati di varie etnie ha più probabilità di diventare alcolizzato o drogato rispetto a coloro che nascono nei quartieri operai
- C) Il tasso di criminalità di un quartiere è direttamente proporzionale al tasso di immigrazione: questa "regola" è stata poi ripresa per spiegare l'incidenza della criminalità in tutti gli Stati Uniti
- D) Le zone abitate da immigrati di varie etnie presentavano una tipologia di reati più violenti ed efferati rispetto a quelle abitate dagli operai
- E) Nell'interazione tra il singolo individuo e i gruppi, in alcuni quartieri più che in altri, veniva trasmessa e appresa la subcultura deviante ai cui valori l'individuo si uniformava

2. Qual è l'elemento in comune che coniuga, stando al contenuto del *brano 1*, la teoria di Shaw e McKay con quella di Sutherland?

- A) Le motivazioni che sottendono il comportamento deviante, identificabili nelle istanze individuali-soggettive
- B) L'apprendimento della devianza tramite la comunicazione e l'interazione
- C) L'esistenza di una distanza tra la norma sociale e quella culturale
- D) Lo studio delle subculture di quartiere e dei fenomeni legati all'immigrazione
- E) Le motivazioni che sottendono il comportamento deviante, considerate l'esatto opposto di quelle che sottendono il comportamento conforme

3. Stando al contenuto del brano 1, come si può definire un comportamento deviante?

- A) L'azione individuale che viola le norme generali della società in cui l'individuo è inserito
- B) Le azioni che violano esclusivamente le norme di comportamento dei piccoli gruppi e delle bande di ragazzi
- C) L'insieme delle motivazioni che l'agire sociale di un individuo sottende
- D) Ogni azione che viola le norme socio-culturali, siano esse familiari, collettive, del gruppo dei pari o della società tutta
- E) L'insieme dei comportamenti che si riscontra tra gli appartenenti a gruppi di ragazzi in alcuni quartieri della città di Chicago

4. Stando al contenuto del *brano 1*, qual è l'elemento in comune tra comportamento deviante e conforme alla norma?

- A) Il metodo di apprendimento, che avviene nell'ambiente di riferimento
- B) La subcultura criminale in cui vengono riscontrati e a cui fanno riferimento
- C) Entrambi rispondono a un sistema di valori radicato all'interno del gruppo dei pari
- D) Nessuno. L'uno è l'esatto opposto dell'altro
- E) Entrambi sono riscontrabili nelle zone in cui il tasso di criminalità è elevato

5. Stando al contenuto del *brano 1*, individuare l'affermazione corretta sul tasso di delinquenza analizzato da Shaw e McKay.

- A) È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e il totale della popolazione immigrata da altri Paesi in quell'area
- B) È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e il totale della popolazione residente in quell'area
- C) È il rapporto tra numero di delitti e cittadinanza totale della città
- D) È il rapporto tra cittadini delinquenti e popolazione maggiorenne della città
- E) È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e la tipologia di professione svolta

Brano II

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Quella sera, un venerdì, ordinammo cibo cinese e guardammo insieme la televisione, tutti e sei. Babette ne aveva fatto una regola.

Sembrava pensare che se i bambini guardavano la televisione in compagnia dei genitori una sera alla settimana, l'effetto sarebbe stato di demistificare il mezzo ai loro occhi, di farne un'attività totalmente domestica. Il latente effetto narcotizzante e il misterioso potere di lavaggio del cervello ne sarebbero stati gradualmente ridotti. Ragionamento che mi faceva sentire vagamente insultato.

La serata in effetti costituiva una sottile forma di punizione per noi tutti. Heinrich se ne stava seduto in silenzio, in compagnia dei suoi involtini primavera. Steffie si sconvolgeva ogni volta che sembrava stesse per succedere qualcosa di vergognoso o umiliante a qualcuno sullo schermo. Aveva un'ampia capacità di sentirsi imbarazzata per conto degli altri. Capitava spesso che se ne andasse dalla stanza, finché Denise non l'avvertiva che la scena era finita. Denise sfruttava tali occasioni per tenere lezioni alla ragazzina più giovane sulla durezza, l'esigenza di essere cattivi a questo mondo, di avere il pelo sullo stomaco. Era mia abitudine formalizzata, di venerdì, dopo una serata passata davanti alla tv, leggere attentamente fino a tarda notte testi di argomento hitleriano. Una sera del genere mi misi a letto accanto a Babette e le dissi come il rettore mi avesse consigliato, ancora nel '68, non andava bene, chiedendomi quali altri nomi potessi avere a disposizione. Avevamo finito con il convenire che dovevo inventarmi un'ulteriore iniziale, chiamandomi J.A.K. Gladney, etichetta che portavo come un vestito preso in prestito. Il rettore aveva poi richiamato la mia attenzione su quella che definiva la mia tendenza a fornire un'immagine debole del mio io. Quindi aveva suggerito calorosamente che aumentassi di peso. Voleva che "mi espandessi" per essere all'altezza di Hitler.

Lui stesso era alto, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi, un tipo noioso. Una combinazione formidabile. Io avevo il vantaggio di essere caratterizzato da un'altezza notevole, mani grandi e piedi grossi, ma avevo un gran bisogno di ingrossarmi, o per lo meno così riteneva, di darmi una parvenza di eccesso malsano, di infarcimento ed esagerazione, di goffa imponenza. Se avessi potuto imbruttirmi, sembrava suggerire, la mia carriera ne avrebbe tratto enormi vantaggi.

(Da: Don DeLillo, Rumore bianco, Einaudi).



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



6. Secondo il *brano* 2, Babette è convinta di ridurre l'effetto narcotizzante della televisione nei bambini:

- A) mangiando involtini primavera
- B) istituendo una serata a settimana di visione di programmi in compagnia dei genitori
- C) svolgendo attività domestiche mentre i bambini guardano i programmi
- D) scegliendo personalmente i programmi che i bambini devono guardare
- E) sconvolgendoli con immagini vergognose o umilianti

7. Secondo il brano 2, che aspetto ha il narratore?

- A) è alto, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi
- B) è molto alto, con piedi grossi e mani grandi e ha una corporatura imponente
- C) è molto alto, con piedi grossi e mani grandi, ma non particolarmente grasso
- D) è basso, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi
- E) è molto basso, con piedi grossi e mani grandi, ma non particolarmente grasso

8. Secondo il *brano* 2, il rettore consiglia al narratore, per essere considerato un autorevole innovatore in campo hitleriano, di:

- A) mangiare cibo cinese per ingrassare
- B) portare un'etichetta identificativa
- C) portare un vestito preso in prestito
- D) modificare il proprio nome e il proprio aspetto fisico
- E) leggere fino a notte tarda testi di argomento hitleriano

9. Secondo il brano 2, Denise dava lezioni sulla necessità di essere duri e cattivi a:

- A) Heinrich, perché se ne stava seduto in silenzio
- B) Steffie, che la avvertiva che la scena era finita
- C) Babette, perché voleva rendere la visione della televisione un'attività domestica
- D) nessuno, era Jack a darne a Steffie
- E) Steffie, perché si sconvolgeva di fronte ad alcune scene viste in televisione

10. Secondo il brano 2, cosa fa il narratore dopo aver visto la televisione ogni venerdì sera?

- A) Parla con la moglie di eventi accaduti nel '68
- B) Parla con la moglie fino a notte fonda
- C) Pensa a come modificare il proprio nome, senza trovare una soluzione
- D) Discute con la moglie del proprio aspetto fisico
- E) Legge con impegno libri che trattano argomenti hitleriani

Brano III

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Il passaggio dalla cultura orale a quella scritta ha avuto conseguenze di grande portata. Ha dato maggiore importanza all'occhio e minore all'orecchio.

Il passaggio dalla cultura orale a quella scritta ha avuto conseguenze di grande portata. Ha dato maggiore importanza all'occhio e minore all'orecchio. Ha rafforzato la sfera privata, l'introspezione, il distacco. Ha fatto nascere l'individualismo. Ha favorito lo sviluppo del pensiero logico-empirico e della scienza. Ha provocato un mutamento nell'atteggiamento verso il passato, facendo emergere la distinzione fra mito e storia. Ha favorito, almeno nella Grecia antica, lo sviluppo della democrazia politica, facendo sì che la maggioranza dei cittadini fosse in grado di leggere le leggi e di prendere parte alla loro approvazione. Ha reso possibile lo sviluppo della burocrazia moderna, che è basata non solo su regole scritte e sull'esistenza di archivi, ma anche su metodi di reclutamento spersonalizzati. Il passaggio dalla cultura orale a quella scritta è stato accompagnato dalla nascita e dallo sviluppo della scuola. Fino a quando il patrimonio culturale è stato trasmesso esclusivamente con rapporti faccia a faccia e con conversazioni, la socializzazione è avvenuta all'interno della famiglia e del gruppo dei pari. I genitori o altri adulti insegnavano ai bambini a memorizzare storie, canti, ballate. Quando invece si è cominciato a servirsi della scrittura come mezzo di comunicazione, una parte crescente dell'educazione ha avuto luogo nella scuola. Fu infatti nel V secolo a.C., dopo la creazione del primo sistema di scrittura alfabetica, che in Grecia nacque la scuola elementare, dove si insegnava a leggere, a scrivere e a fare di conto e che i bambini iniziavano a frequentare a sette anni. Imitando il maestro, essi imparavano a scrivere le lettere sulla sabia, su tavolette di cera e poi sul papiro. Questo modello fu ripreso da Roma dove le scuole elementari ebbero un forte sviluppo nel II e nel I secolo a.C.

Pur avvicinando alla nuova forma di comunicazione scritta tutti o quasi tutti, la scuola ha creato gradi di alfabetizzazione diversi, quindi nuove disuguaglianze e divisioni. Come ha scritto l'antropologa americana Margaret Mead, «l'educazione primitiva era un processo che manteneva una continuità tra genitori e figli. [...] L'educazione moderna sottolinea invece il ruolo della funzione educativa nel creare discontinuità: nel rendere alfabeta il figlio dell'analfabeta».

(Da: A. Bagnasco, M. Barbagli, A. Cavalli, Elementi di sociologia, Il Mulino)

11. Secondo quanto indicato nel brano 3, è possibile affermare che:

- A) grazie al passaggio dalla cultura orale a quella scritta, si è reso possibile il coinvolgimento dei cittadini nella vita politica della Grecia antica
- B) lo sviluppo della burocrazia moderna ha fatto emergere la distinzione fra mito e storia
- C) grazie all'introduzione della democrazia politica nella Grecia antica, è avvenuto il passaggio dalla cultura orale a quella scritta
- D) il passaggio dalla cultura orale a quella scritta è avvenuto nell'antica Roma
- E) la scuola moderna aumenta lo scarto generazionale fra genitori e figli

12. Facendo riferimento al *brano* 3, secondo l'antropologa americana Margaret Mead, l'educazione moderna:

- A) introduce, in termini culturali, uno scarto generazionale
- B) rende la cultura accessibile ai più, stimolando lo sviluppo della democrazia
- C) ha introdotto gli scontri tra generazioni
- D) tramanda i saperi con modalità analoghe a quelle dell'educazione primitiva
- E) ha eliminato l'analfabetismo

13. Secondo quanto sostenuto nel *brano 3*, è possibile affermare che il passaggio dalla cultura orale alla cultura scritta ha comportato:

- A) un ingente trasferimento dell'educazione dei bambini dalla scuola alla famiglia
- B) una contrazione della socializzazione nel gruppo dei pari
- C) disuquaglianze fra i diversi ceti sociali
- D) il decadimento della funzione educativa della famiglia
- E) un ingente trasferimento dell'educazione dei bambini dalla famiglia alla scuola

14. In base a quanto scritto nel brano 3, NON si può affermare che:

- A) in Grecia la scrittura alfabetica favorì la nascita della democrazia politica
- B) in Grecia i bambini scrivevano le lettere sulla sabbia
- C) la nascita della cultura scritta si collega alla creazione di archivi
- D) a un certo punto, nel VII secolo a.C., le leggi nella Grecia antica cominciarono a essere scritte
- E) in Grecia i bambini imparavano a scrivere intorno ai sette anni di età, se andavano a scuola

Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



15. Nel brano 3 si afferma che:

- A) lo sviluppo della scienza non ha risentito in alcun modo del passaggio dalla cultura orale a quella scritta
- B) l'individualismo è proprio della cultura orale
- C) con il passaggio alla cultura scritta l'approccio mitologico verso il passato è stato sostituito da quello storiografico
- D) con il passaggio alla cultura scritta la burocrazia moderna ha riscontrato un notevole freno
- E) il pensiero logico-empirico si è sviluppato anche grazie al passaggio dalla cultura orale a quella scritta

Brano IV

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Il cucciolo dell'uomo, come quello di tutte le specie animali, quando nasce ha bisogno di cure e di assistenza per svilupparsi (allevamento, addestramento, istruzione, formazione o – in sintesi – educazione); la quantità di assistenza è anzi maggiore per lui che non per i piccoli di tutti gli altri animali, anche se non si deve legittimare la tentazione di una protrazione di cure oltre misura perché si ritarderebbe con notevole danno l'autonomizzazione graduale dell'educando (il mammismo giunge talora a bloccare la maturazione della personalità del figlio).

Che l'essere umano nascendo abbia un diritto all'educazione lo si ricava da considerazioni di ordine naturale, cui potranno poi aggiungersi contributi di ordine giuridico, sociale, politico, spirituale: basti pensare che non è stata sua la volontà di venire al mondo per garantire che chi l'ha voluto deve anche impegnarsi ad assicurare l'opportuna e giusta educazione. Pertanto di fronte al diritto del nuovo nato si pone il dovere dell'educazione da parte di qualcun altro, anzi dell'altro", cioè dell'ambiente in cui la nuova vita si colloca. Poiché non è pensabile l'attribuzione di una responsabilità etica in tale opera da parte dell'aspetto fisico, e neppure di quello artificiale, è sull'ambiente sociale che ricade il dovere di educare.

Rovesciando l'ottica di osservazione del problema, si può anche complementariamente affermare che il soggetto portatore del diritto a essere educato ha nondimeno il dovere dell'educazione per sviluppare al massimo le proprie potenzialità, e a beneficio proprio e della comunità, deve lasciarsi educare aumentando gradatamente la consapevolezza di tale dovere; di fronte al quale si pone questa volta il diritto all'educazione da parte della comunità sociale che vuole garantire la tradizione del patrimonio di civiltà e l'incremento continuo del progresso.

In tale senso [1] si può parlare di comunità educante, cioè di una comunità unitaria o articolata che possieda una sensibilità pedagogica e una coscienza educativa; nel corso della storia la società, attraverso forme istruzionali diverse e con modelli diversi, ha svolto un'azione educativa accentuando talora il valore della persona di contro al corpo sociale, talora enfatizzando la primarietà della società e dell'eredità sociale nei confronti dell'individuo oppure, più modernamente, ricercando la reciprocità e l'armonizzazione tra persona e società.

La società in concreto non è un soggetto personale unico, né un puro insieme di uomini o una gigantesca e anonima "persona collettiva"; visioni di identificazione della società con un sovrano tirannico e dittatoriale o con uno Stato ideologicamente monolitico e dittatoriale hanno lasciato il campo a visioni più rispondenti all'essenza dell'uomo e dell'umanità e a una conseguente concezione della società politicamente democratica che si esprime in forme istituzionali e associative molteplici, i cosiddetti "corpi intermedi", siano essi istituti primari (es. la famiglia, la chiesa, lo Stato) o corpi istituzionali (es. il parlamento, il governo, la scuola, la magistratura, l'escreito) o unioni di iniziativa (es. associazioni culturali e professionali, partiti, sindacati, società ricreative e sportive) o complessi organizzati dell'espressione/comunicazione (es. il teatro, la stampa, il cinema, la radio, la televisione, la pubblicità): è indubbio che la società educante opera, influenza e condiziona, cioè educa di fatto mediante questi enti, istituzioni, raggruppamenti di persone e di forze.

(Da: S. Federici, Elementi di pedagogia, Marietti)

16. In base a quanto detto nel brano 4, come si possono definire i corpi intermedi?

- A) Persone collettive
- B) Comunità sociali
- C) Raggruppamenti rispondenti all'essenza dell'uomo e dell'umanità
- D) Essi coincidono totalmente e unicamente con i complessi organizzati dell'espressione/comunicazione
- E) Forme istituzionali e associative

17. Relativamente alle cure necessarie al "cucciolo dell'uomo", l'autore del *brano 4* sostiene che:

- A) troppo spesso sfociano nel mammismo
- B) l'aspetto materiale è l'unico necessario
- C) sono un prodotto della cultura
- D) contengono un rischio
- E) comprendono anche l'allevamento

18. Che ruolo ha secondo l'autore del *brano 4* la spiritualità nella definizione del diritto all'educazione?

- A) Confonde questo diritto
- B) Contribuisce a precisare questo diritto
- C) Trasforma, nella coscienza dell'educando, questo diritto in un dovere
- D) Fonda questo diritto
- E) Distrugge questo diritto

19. Il fatto che il neonato non abbia scelto di venire al mondo fonda, nell'opinione dell'autore del *brano 4*, la conseguenza che:

- A) chi l'ha voluto deve anche impegnarsi ad assicurare l'opportuna e giusta educazione
- B) l'ambiente sociale sia tenuto a educarlo
- C) all'ambiente artificiale sia attribuita una responsabilità etica
- D) egli abbia il dovere dell'educazione per sviluppare al massimo le proprie potenzialità
- E) nessuna delle altre alternative è corretta

20. Secondo l'autore del brano 4, la società educante di tipo democratico:

- A) enfatizza la primarietà della società e dell'eredità sociale
- B) ha combattuto la società con un sovrano tirannico e dittatoriale
- C) opera tramite i corpi intermedi
- D) è scevra da visioni di identificazione
- E) si è sempre contrapposta a uno Stato ideologicamente monolitico e dittatoriale

Test di Competenze didattiche

21. La dimensione valutativa globale del sé, detta anche "immagine di sé", viene chiamata:

- A) sé sociale
- B) comprensione del sé
- C) sé riflesso
- D) sé interno
- E) autostima

22. Come si può definire lo stereotipo?

- A) L'atteggiamento pregiudiziale e il comportamento discriminatorio di un individuo verso persone di un dato sesso
- B) Una credenza sugli attributi personali di un gruppo di individui
- C) L'atteggiamento pregiudiziale e il comportamento discriminatorio di un individuo verso persone di una data etnia
- D) Un giudizio negativo preconcetto su un gruppo e sui suoi membri
- E) Un comportamento negativo non giustificato verso un gruppo o i suoi membri

23. La Community of Learners (Col) prevede di:

- A) usare solo libri di testo cartacei
- B) stimolare l'apprendimento mnemonico
- C) organizzare la classe come comunità di ricerca
- D) usare solamente la lezione frontale
- E) stimolare l'apprendimento individuale



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



- 24. La seguente affermazione fa riferimento all'esperienza scolastica dell'adolescente: "Il complesso delle relazioni che caratterizza l'esperienza scolastica può connotarsi in modo negativo; questa situazione, associata a uno scarso rendimento scolastico, può condurre a una situazione di malessere psicologico". A quale concetto è possibile ricondurla?
 - A) Drop-out
 - B) Disturbi del comportamento
 - C) Disagio scolastico
 - D) Carenze intellettive
 - E) Disturbi ossessivi
- 25. All'interno di una classe virtuale, cosa viene fornito?
 - A) L'accesso a informazioni e risorse remote, la possibilità di comunicare e cooperare a distanza
 - B) Solo l'accesso a informazioni e risorse remote, senza possibilità di comunicazione tra gli allievi
 - C) Nessuna delle altre alternative è corretta
 - D) L'accesso a informazioni e risorse remote, ma sono inopportune la comunicazione e la cooperazione a distanza
 - E) La comunicazione e la cooperazione a distanza, ma è inopportuno permettere l'accesso a informazioni e risorse remote
- 26. Quale, tra i seguenti, NON può essere definito "gruppo formale"?
 - A) Gruppo di amici
 - B) Gruppo sportivo
 - C) Gruppo politico
 - D) Gruppo religioso
 - E) Gruppo culturale
- 27. La conoscenza e le credenze sui propri processi cognitivi e sul loro funzionamento e l'insieme dei processi di monitoraggio e di controllo di detti processi è detta:
 - A) memoria a breve termine
 - B) metacognizione
 - C) memoria di lavoro
 - D) script
 - E) cognitivismo
- 28. In quale fase del ciclo di vita è più rilevante la domanda "Chi sono io"?
 - A) Durante l'età adulta
 - B) Durante l'adolescenza
 - C) Durante la vecchiaia
 - D) Durante l'infanzia
 - E) A metà della vita
- 29. Gli adolescenti stranieri che, come strategia di acculturazione, scelgono quella dell'assimilazione:
 - A) rifiutano i principi e i valori sia della cultura del Paese ospitante sia quella di origine
 - B) rifiutano la cultura del Paese ospitante e privilegiano la preservazione della propria cultura di origine
 - C) hanno un attaccamento moderato sia per la cultura ospitante sia per quella di origine
 - D) cercano di far propria la cultura del Paese ospitante, mantenendo salda la propria tradizione
 - E) fanno propria la cultura del Paese ospitante, rinunciando alla loro tradizione culturale

- 30. K. Lewin ha descritto diverse atmosfere educative all'interno della classe. Quando l'insegnante propone attività educative che tengono conto dei bisogni e degli interessi degli alunni, ci si trova di fronte a uno stile:
 - A) permissivo
 - B) rifiutante
 - C) oppositivo
 - D) democratico
 - E) autoritario
- 31. La xenofobia può essere definita come un atteggiamento culturale di:
 - A) indifferenza nei confronti delle culture diverse dalla propria
 - B) avversione indiscriminata nei confronti di ogni straniero
 - C) tolleranza verso la presenza degli stranieri all'interno della propria comunità di appartenenza
 - D) reciproco riconoscimento delle differenze che contraddistinguono ciascun individuo
 - E) avversione indiscriminata nei confronti degli ebrei
- 32. Cosa ha prodotto, nella scuola, l'introduzione di strumenti digitali, in particolare delle nuove tecnologie mobile?
 - A) Una riorganizzazione dei metodi di insegnamento, ribaltando la relazione insegnante-
 - B) Un parziale adattamento dello spazio fisico della scuola, che tuttavia ha reso la configurazione dello spazio ancora più statica
 - C) Una riorganizzazione degli strumenti di apprendimento che ha portato all'abolizione delle lezioni frontali
 - D) Una riorganizzazione dello spazio fisico della scuola, in modo da rendere la configurazione dello spazio più flessibile
 - E) Un sovvertimento dello spazio fisico della scuola, per renderlo funzionale ai nuovi strumenti
- 33. L'insieme di strategie adottate dall'individuo per affrontare lo stress viene definito:
 - A) modelling
 - B) supporto
 - C) resilienza
 - D) autoefficacia
 - E) coping
- 34. Quale fra queste NON è una delle strategie adottate nel bullismo diretto?
 - A) Minaccia fisica della vittima
 - B) Manipolazione del gruppo di supporto della vittima
 - C) Aggressione verbale alla vittima
 - D) Ridicolizzazione della vittima
 - E) Aggressione fisica alla vittima
- 35. La distorsione valutativa denominata "contrasto", porta il docente a valutare l'allievo sulla base:
 - A) di ciò che il docente già conosce dell'allievo
 - B) dell'effetto alone
 - C) della successione degli allievi interrogati
 - D) di alcuni elementi caratteristici degli allievi
 - E) delle effettive competenze



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



Test di Competenze organizzative e giuridiche delle istituzioni scolastiche

- 36. A norma del d.P.R. 275/1999, nella predisposizione del piano triennale dell'offerta formativa, il dirigente scolastico deve tenere conto delle proposte formulate dalle associazioni degli studenti?
 - A) Solo nelle scuole secondarie di primo grado
 - B) Solo nelle scuole secondarie
 - C) Sì, deve
 - D) No, non ha quest'obbligo
 - E) Solo nelle scuole secondarie di secondo grado
- 37. A norma della legge 107/2015, le scuole secondarie di secondo grado possono utilizzare la quota di autonomia e gli spazi di flessibilità per introdurre insegnamenti opzionali nel secondo biennio e nell'ultimo anno?
 - A) Sì, possono
 - B) Possono utilizzare solo gli spazi di flessibilità
 - C) Solo nell'ultimo anno
 - D) No, non possono
 - E) Possono utilizzare solo la quota di autonomia
- 38. Ai sensi della legge 104/1992, è garantito il diritto all'educazione e all'istruzione della persona disabile nelle classi comuni delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e nelle istituzioni universitarie?
 - A) Solo nelle istituzioni scolastiche del primo ciclo
 - B) Solo nelle istituzioni scolastiche del secondo ciclo
 - C) Sì, è garantito
 - D) Solo nelle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado
 - E) No, non è garantito
- 39. In base alla Circolare ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013, per gli alunni che sperimentano difficoltà derivanti dalla NON conoscenza della lingua italiana dovranno essere privilegiate:
 - A) le prove in lingua diversa dall'italiano
 - B) le strategie educative e didattiche
 - C) le prove in lingua italiana
 - D) le misure dispensative
 - E) gli strumenti compensativi
- 40. In base al d.P.R. 249/1998, il "Patto educativo di corresponsabilità" è finalizzato:
 - A) a promuovere la solidarietà tra istituti scolastici
 - B) a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie
 - C) a presentare l'offerta formativa didattica
 - a illustrare l'azione della scuola volta alla valorizzazione dell'autonomia individuale degli studenti e a perseguire il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva
 - E) a promuovere la solidarietà tra i componenti del sistema scuola

- 41. In base al d.P.R. n. 249/1998, per il compimento di gravi o reiterate infrazioni disciplinari può essere disposto l'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica per periodi:
 - A) non superiori a 15 giorni
 - B) non superiori a 20 giorni
 - C) non superiori a 28 giorni
 - D) di durata definita dai regolamenti della scuola
 - E) non inferiori a 2 giorni e non superiori a 8
- 42. L'individuazione dei comportamenti che costituiscono mancanze disciplinari con riferimento ai doveri di cui all'art. 3 del d.P.R. 249/1998 è fatta:
 - A) da regolamenti ministeriali
 - B) dal Patto educativo di corresponsabilità
 - C) dallo stesso d.P.R. n. 249/1998
 - D) da accordi presi tra scuola e famiglia
 - E) dai regolamenti delle singole istituzioni scolastiche
- 43. Alla luce del d.P.R. 249/1998, art. 5 bis, scartare dall'elencazione proposta l'elemento ESTRANEO. Nelle prime due settimane di inizio delle attività didattiche, la scuola pone in essere le iniziative più idonee per la presentazione e la condivisione:
 - A) del proprio bilancio di previsione
 - B) del patto educativo di corresponsabilità
 - C) del piano dell'offerta formativa
 - D) dello statuto delle studentesse e degli studenti
 - E) dei regolamenti di istituto
- 44. Nelle Scuole Secondarie il PDP viene redatto:
 - A) dall'insegnante di sostegno
 - B) dai singoli insegnanti
 - C) dal Consiglio di Istituto
 - D) dal Consiglio di Classe
 - E) dal dirigente scolastico
- 45. Il d.P.R. 249/1998 qualifica la responsabilità disciplinare, in relazione ai doveri dello studente da esso indicati all'art. 3, come:
 - A) personale e familiare
 - B) oggettiva
 - C) personale e collettiva
 - D) personale
 - E) soggettiva
- 46. In base alla legge 8 ottobre 2010, n. 170, un disturbo specifico che si manifestasse con una difficoltà nell'elaborazione dei numeri sarebbe qualificato come:
 - A) disordine
 - B) disortografia
 - C) discalculia
 - D) disgrafia
 - E) dislessia
- 47. A norma del d.P.R. 249/1998. la comunità scolastica fonda la sua azione educativa:
 - A) sulla qualità delle relazioni insegnante-studente
 - B) sulle norme vigenti
 - C) sul senso di responsabilità degli studenti
 - D) sulla disciplina
 - E) sulla quantità delle nozioni apprese dallo studente



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



- 48. Quale dei seguenti NON è un diritto che spetta allo studente di scuola secondaria, a norma dell'art. 2 del d.P.R. 249/1998?
 - A) Il diritto di associazione all'interno della scuola
 - B) Il diritto a una valutazione trasparente e tempestiva
 - C) Il diritto alla libertà di apprendimento
 - D) Il diritto di fruire di testi nella propria lingua madre
 - E) Il diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola
- 49. A norma del d.P.R. 249/1998, con quale criterio vengono impartite allo studente le attività curricolari integrative e le attività aggiuntive facoltative offerte dalla scuola?
 - A) Accordando la prevalenza alla scelta della maggioranza degli studenti
 - B) Secondo tempi e modalità che tengono conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze dello studente
 - C) Secondo tempi e modalità scandite dalle famiglie
 - D) Secondo il criterio del minor costo per la scuola
 - E) Tramite un giudizio del corpo docente, basato sulla valutazione delle attitudini e delle inclinazioni dello studente
- 50. A norma del d.P.R. 275/1999, gli accordi di rete tra scuole sono aperti:
 - A) alle sole istituzioni scolastiche dotate di strumenti multimediali
 - B) all'adesione delle sole istituzioni scolastiche invitate da quelle che sono già parte dell'accordo
 - C) alle sole istituzioni scolastiche che presentano situazioni di difficoltà
 - D) all'adesione di tutte le istituzioni scolastiche che intendano parteciparvi
 - E) all'adesione delle sole istituzioni scolastiche invitate da quella che ha promosso l'accordo

Test di Competenze su empatia e intelligenza emotiva

- 51. Secondo T. Hatch e H. Gardner, la capacità di organizzare i gruppi è un'abilità essenziale:
 - A) del manager
 - B) dell'egocentrico
 - C) del dittatore
 - D) del mediatore
 - E) del leader
- 52. Secondo Carl Rogers, la capacità di utilizzare gli strumenti della comunicazione verbale e non verbale per mettersi nei panni dell'altro, identificandosi parzialmente nel suo mondo soggettivo, nel contesto di un'accettazione autentica e non giudicante, si chiama:
 - A) attaccamento
 - B) simpatia
 - C) comprensione
 - D) assimilazione
 - E) empatia
- 53. Lo stile di comportamento basato sul ragionamento e quello basato sull'empatia sono:
 - A) entrambi emozionali, perché sono sempre condizionati dalle passioni
 - B) antitetici, poiché il primo fa appello alla razionalità e il secondo alle emozioni
 - C) complementari, poiché il primo fa appello alla capacità di comprensione dell'altro sul piano cognitivo e il secondo su quello emozionale
 - D) entrambi razionali, poiché vengono sviluppati dalla mente umana
 - E) opposti, il primo è basato sulle emozioni e il secondo sulla razionalità

54. Secondo gli studi sulla comunicazione, il 90% di un messaggio emotivo viene comunicato attraverso canali non verbali. Tali messaggi vengono recepiti:

- A) come disturbanti e per questo scartati dalla mente del soggetto che recepisce il messaggio
- B) in modo inconscio, senza prestare attenzione alla natura del messaggio stesso
- C) in modo conscio, prestando attenzione alla natura del messaggio stesso
- D) in modo inconscio, prestando attenzione alla natura del messaggio stesso
- E) in modo conscio, senza prestare attenzione alla natura del messaggio stesso

55. Quale di questi modelli di ambienti emotivi genitoriali NON appartiene alla classificazione di S. Tomkins?

- A) Personalità emotivamente equilibrata del genitore
- B) Monopolistico
- C) Autocosciente
- D) Intrusivo
- E) Emozione competitiva

Test di Competenze su creatività e pensiero divergente

56. Secondo J. Piaget l'apprendimento è un atto creativo poiché la persona che apprende:

- A) destruttura la materia trasmessa, l'assimila e la ricostruisce secondo le proprie strutture mentali
- B) assimila la materia trasmessa, così come gli è stata spiegata
- C) rifiuta la materia trasmessa, per poterla in seguito rielaborare
- D) distrugge ciò che ha appreso, per inventarlo ex novo
- E) immagina in modo completamente diverso ciò che ha assimilato

57. Gli studi di Joy Paul Guilford hanno portato alla distinzione tra pensiero divergente e pensiero:

- A) irrazionale
- B) specialistico
- C) convergente
- D) assoluto
- E) concreto

58. W. Gordon ha sviluppato la tecnica creativa definita "sinettica", che si basa:

- A) sulla filosofia
- B) su apprendimenti mnemonici di nozioni
- C) su confronti per similitudini e analogie
- D) su logiche matematiche e fisiche
- E) sull'ascolto dell'insegnante e successive stesure di riassunti

59. Al centro della teoria Freudiana sulla creatività è il concetto di:

- A) sublimazione
- B) rinforzo
- C) disgregazione
- D) istinto
- E) rimodellamento

60. L'espressione della creatività:

- A) si avvale di un approccio multi-logico
- B) si avvale della sola logica combinatoria
- C) abdica alla logica per affidarsi del tutto all'irrazionale
- D) si avvale della sola logica analogica
- E) si avvale della sola logica associativa



Università degli Studi di MESSINA Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



***** FINE DELLE DOMANDE *******



Università degli Studi di MESSINA Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado

Modulo risposte





			+ D	+	<u> </u>			<i>,</i>																			
	4	_	В	С	D	E		16		B	C	D □			24		_	C	D	E □		46		B	C	D	E
0	1 2						0	16 17							31 32						0	46 47					
0	3							18						_	33						0	48					
0	4							19							34							49					
0	5							20							35						_	50					
0	6	_						21							36							51					
0	7	_					_	22	П		П				37			П		П	0	52					
0	8							23							38							53					
0	9							24							39							54					
0	10						0	25						0	40						0	55					
0	11						0	26						0	41						0	56					
0	12						0	27						0	42						0	57					
0	13						0	28						0	43						0	58					
0	14						0	29						0	44						0	59					
0	15						0	30						0	45						0	60					
		A	В	С	D	Ε			A	В	С	D	Ε			A	В	С	D	Ε			A	В	С	D	Е
										Sı	oaz	io E	Etic	hett	a N	1IU	R										

ATTENZIONE: NON piegare questo modulo!





I tuoi username e password saranno indispensabili per accedere al sito **accessoprogrammato.cineca.it** per verificare la valutazione della tua prova e prendere visione dell'immagine del tuo modulo risposte.

username: 14B480320

password: 7722UGYK

https://accessoprogrammato.cineca.it/2018/studenti/provelocali/

Corso formazione attività di sostegno per la scuola secondaria di 2° grado





Università degli Studi di MESSINA Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado

Scheda anagrafica

Per l'ammissione all'esame e la valutazione della prova, il candidato compili in ogni sua parte il modulo sottostante:

Non	ıe																							
Cog	nom	e				1	1	l		1					1	1			1	ı	1	1		
Data	a di n	asci	ta	<u> </u>		<u> </u>	ı	l		I	l		l		l	l		l	l	<u>I</u>	<u> </u>	l		<u> </u>
		/			/																			
Luo	go di	nas	cita		•		•			•														
	la p	ross	nto	i1/1c	l cot	toss	ritto	/0 *	rocc		lion		1 00	dia	. 4.1	1, ot:	obo	tto o	otto	oto:	to :	dich	iore	
										Spazi	etic o pe	r eve	entua		2									
<u> </u>																								

Firma



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



PROVA PER L'ACCESSO AL CORSO DI FORMAZIONE SPECIALISTICA PER L'ATTIVITÀ DI SOSTEGNO DIDATTICO PER LA SCUOLA SECONDARIA DI 2° GRADO

Anno Accademico 2018/2019

Test di Competenze linguistiche e comprensione del testo

Brano I

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Molti studiosi hanno osservato che, di per sé, il contrasto fra la struttura sociale e quella culturale non basta a spiegare perché alcune persone violino le norme e hanno sostenuto che anche la devianza, come la conformità, si apprende dall'ambiente in cui si vive. Secondo questi studiosi, una persona commette un reato perché si è formata in una subcultura criminale, che ha valori e norme diversi dalla società generale e che vengono trasmessi da una generazione all'altra. A bere alcol, a fare uso di droga, a rubare e a rapinare si impara dagli altri, da coloro che si incontrano tutti i giorni e che sono disposti a farlo e lo sanno fare. Da essi, oltre alla competenza tecnica, si imparano i valori, gli atteggiamenti, le razionalizzazioni favorevoli a queste

L'idea che la devianza si apprenda dall'ambiente sociale in cui ci si forma e si vive è stata presentata per la prima volta da Clifford R. Shaw e da Henry D. McKay [Shaw e McKay, 1942], due studiosi americani della Scuola di Chicago fondata da Robert Park. Su quella città, essi condussero un'importante ricerca. Dividendola in cinque zone concentriche, essi calcolarono il tasso di delinquenza, cioè il rapporto fra il numero degli autori di reati residenti in un'area e il totale della popolazione di quell'area, e videro che il valore di tale tasso diminuiva man mano che ci si allontanava dal centro della città, abitato per lo più da immigrati di vari gruppi etnici, e si passava ai quartieri degli operai specializzati e a quelli residenziali dei ceti medi. [...] Per spiegare questo fenomeno, essi sostennero allora che in alcuni quartieri vi erano norme e valori favorevoli a certe forme di devianza e questo patrimonio culturale veniva trasmesso ai nuovi arrivati nell'interazione che aveva luogo nei piccoli gruppi e nelle bande di ragazzi.

Questa teoria è stata ripresa e articolata da uno dei maggiori criminologi americani del Novecento, Edwin H. Sutherland. Secondo questo studioso, il comportamento deviante non è né ereditario né inventato dall'attore, ma appreso attraverso la comunicazione con altre persone. Il processo di apprendimento avviene di solito all'interno di piccoli gruppi e riguarda sia le motivazioni per commettere un reato sia le tecniche per farlo. [...] Dunque, anche secondo Sutherland, come per tutti coloro che si rifanno a questa teoria, chi commette un reato lo fa perché si conforma alle aspettative del suo ambiente. In questo senso, le motivazioni del suo comportamento non sono diverse da quelle di chi rispetta le leggi. A essere deviante non è infatti l'individuo, ma il gruppo a cui egli appartiene. Gli individui non violano le norme del proprio gruppo, ma solo quelle della società in generale.

(Da: Bagnasco A., Barbagli M., Cavalli A., Elementi di sociologia, Il Mulino)

Qual è l'elemento in comune che coniuga, stando al contenuto del brano 1, la teoria di Shaw e McKay con quella di Sutherland?

- A) Lo studio delle subculture di quartiere e dei fenomeni legati all'immigrazione
- B) L'esistenza di una distanza tra la norma sociale e quella culturale
- C) Le motivazioni che sottendono il comportamento deviante, considerate l'esatto opposto di quelle che sottendono il comportamento conforme
- D) L'apprendimento della devianza tramite la comunicazione e l'interazione
- E) Le motivazioni che sottendono il comportamento deviante, identificabili nelle istanze individuali-soggettive

Secondo quanto esposto nel brano 1, qual è la conclusione a cui gli studiosi Shaw e McKay sono arrivati nella loro ricerca sulla città di Chicago?

- A) Nell'interazione tra il singolo individuo e i gruppi, in alcuni guartieri più che in altri, veniva trasmessa e appresa la subcultura deviante ai cui valori l'individuo si uniformava
- Chi nasce in un quartiere abitato da immigrati di varie etnie ha più probabilità di diventare alcolizzato o drogato rispetto a coloro che nascono nei quartieri operai
- C) Le zone abitate da immigrati di varie etnie presentavano una tipologia di reati più violenti ed efferati rispetto a quelle abitate dagli operai
- D) Il tasso di criminalità di un quartiere è direttamente proporzionale al tasso di immigrazione: questa "regola" è stata poi ripresa per spiegare l'incidenza della criminalità
- E) Nelle zone residenziali, l'indice di criminalità era pressoché nullo

3. Stando al contenuto del *brano 1*, individuare l'affermazione corretta sul tasso di delinquenza analizzato da Shaw e McKay.

- A) È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e la tipologia di professione svolta
- B) È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e il totale della popolazione immigrata da altri Paesi in quell'area
- C) È il rapporto tra numero di delitti e cittadinanza totale della città
- D) È il rapporto tra cittadini delinquenti e popolazione maggiorenne della città
- E) È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e il totale della popolazione residente in quell'area

4. Stando al contenuto del brano 1, come si può definire un comportamento deviante?

- A) Ogni azione che viola le norme socio-culturali, siano esse familiari, collettive, del gruppo dei pari o della società tutta
- B) L'insieme dei comportamenti che si riscontra tra gli appartenenti a gruppi di ragazzi in alcuni quartieri della città di Chicago
- C) L'azione individuale che viola le norme generali della società in cui l'individuo è inserito
- D) L'insieme delle motivazioni che l'agire sociale di un individuo sottende
- E) Le azioni che violano esclusivamente le norme di comportamento dei piccoli gruppi e delle bande di ragazzi

5. Stando al contenuto del *brano 1*, qual è l'elemento in comune tra comportamento deviante e conforme alla norma?

- A) Entrambi sono riscontrabili nelle zone in cui il tasso di criminalità è elevato
- B) La subcultura criminale in cui vengono riscontrati e a cui fanno riferimento
- C) Il metodo di apprendimento, che avviene nell'ambiente di riferimento
- D) Entrambi rispondono a un sistema di valori radicato all'interno del gruppo dei pari
- E) Nessuno. L'uno è l'esatto opposto dell'altro

Brano II

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Quella sera, un venerdì, ordinammo cibo cinese e guardammo insieme la televisione, tutti e sei. Babette ne aveva fatto una regola.

Sembrava pensare che se i bambini guardavano la televisione in compagnia dei genitori una sera alla settimana, l'effetto sarebbe stato di demistificare il mezzo ai loro occhi, di farne un'attività totalmente domestica. Il latente effetto narcotizzante e il misterioso potere di lavaggio del cervello ne sarebbero stati gradualmente ridotti. Ragionamento che mi faceva sentire vagamente insultato.

La serata in effetti costituiva una sottile forma di punizione per noi tutti. Heinrich se ne stava seduto in silenzio, in compagnia dei suoi involtini primavera. Steffie si sconvolgeva ogni volta che sembrava stesse per succedere qualcosa di vergognoso o umiliante a qualcuno sullo schermo. Aveva un'ampia capacità di sentirsi imbarazzata per conto degli altri. Capitava spesso che se ne andasse dalla stanza, finché Denise non l'avvertiva che la scena era finita. Denise sfruttava tali occasioni per tenere lezioni alla ragazzina più giovane sulla durezza, l'esigenza di essere cattivi a questo mondo, di avere il pelo sullo stomaco. Era mia abitudine formalizzata, di venerdì, dopo una serata passata davanti alla tv, leggere attentamente fino a tarda notte testi di argomento hitleriano. Una sera del genere mi misi a letto accanto a Babette e le dissi come il rettore mi avesse consigliato, ancora nel '68, non andava bene, chiedendomi quali altri nomi potessi avere a disposizione. Avevamo finito con il convenire che dovevo inventarmi un'ulteriore iniziale, chiamandomi J.A.K. Gladney, etichetta che portavo come un vestito preso in prestito. Il rettore aveva poi richiamato la mia attenzione su quella che definiva la mia tendenza a fornire un'immagine debole del mio io. Quindi aveva suggerito calorosamente che aumentassi di peso. Voleva che "mi espandessi" per essere all'altezza di Hitler.

Lui stesso era alto, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi, un tipo noioso. Una combinazione formidabile. Io avevo il vantaggio di essere caratterizzato da un'altezza notevole, mani grandi e piedi grossi, ma avevo un gran bisogno di ingrossarmi, o per lo meno così riteneva, di darmi una parvenza di eccesso malsano, di infarcimento ed esagerazione, di goffa imponenza. Se avessi potuto imbruttirmi, sembrava suggerire, la mia carriera ne avrebbe tratto enormi vantaggi.

(Da: Don DeLillo, Rumore bianco, Einaudi).



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



6. Secondo il *brano* 2, il rettore consiglia al narratore, per essere considerato un autorevole innovatore in campo hitleriano, di:

- A) portare un vestito preso in prestito
- B) mangiare cibo cinese per ingrassare
- C) leggere fino a notte tarda testi di argomento hitleriano
- D) modificare il proprio nome e il proprio aspetto fisico
- E) portare un'etichetta identificativa

7. Secondo il brano 2, cosa fa il narratore dopo aver visto la televisione ogni venerdì sera?

- A) Discute con la moglie del proprio aspetto fisico
- B) Legge con impegno libri che trattano argomenti hitleriani
- C) Parla con la moglie fino a notte fonda
- D) Pensa a come modificare il proprio nome, senza trovare una soluzione
- E) Parla con la moglie di eventi accaduti nel '68

8. Secondo il brano 2, che aspetto ha il narratore?

- A) è molto basso, con piedi grossi e mani grandi, ma non particolarmente grasso
- B) è molto alto, con piedi grossi e mani grandi, ma non particolarmente grasso
- C) è basso, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi
- D) è molto alto, con piedi grossi e mani grandi e ha una corporatura imponente
- E) è alto, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi

9. Secondo il *brano* 2, Babette è convinta di ridurre l'effetto narcotizzante della televisione nei bambini:

- A) svolgendo attività domestiche mentre i bambini guardano i programmi
- B) mangiando involtini primavera
- C) istituendo una serata a settimana di visione di programmi in compagnia dei genitori
- D) scegliendo personalmente i programmi che i bambini devono guardare
- E) sconvolgendoli con immagini vergognose o umilianti

10. Secondo il brano 2, Denise dava lezioni sulla necessità di essere duri e cattivi a:

- A) Steffie, perché si sconvolgeva di fronte ad alcune scene viste in televisione
- B) Babette, perché voleva rendere la visione della televisione un'attività domestica
- C) nessuno, era Jack a darne a Steffie
- D) Heinrich, perché se ne stava seduto in silenzio
- E) Steffie, che la avvertiva che la scena era finita

Brano III

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Il passaggio dalla cultura orale a quella scritta ha avuto conseguenze di grande portata. Ha dato maggiore importanza all'occhio e minore all'orecchio.

Il passaggio dalla cultura orale a quella scritta ha avuto conseguenze di grande portata. Ha dato maggiore importanza all'occhio e minore all'orecchio. Ha rafforzato la sfera privata, l'introspezione, il distacco. Ha fatto nascere l'individualismo. Ha favorito lo sviluppo del pensiero logico-empirico e della scienza. Ha provocato un mutamento nell'atteggiamento verso il passato, facendo emergere la distinzione fra mito e storia. Ha favorito, almeno nella Grecia antica, lo sviluppo della democrazia politica, facendo sì che la maggioranza dei cittadini fosse in grado di leggere le leggi e di prendere parte alla loro approvazione. Ha reso possibile lo sviluppo della burocrazia moderna, che è basata non solo su regole scritte e sull'esistenza di archivi, ma anche su metodi di reclutamento spersonalizzati. Il passaggio dalla cultura orale a quella scritta è stato accompagnato dalla nascita e dallo sviluppo della scuola. Fino a quando il patrimonio culturale è stato trasmesso esclusivamente con rapporti faccia a faccia e con conversazioni, la socializzazione è avvenuta all'interno della famiglia e del gruppo dei pari. I genitori o altri adulti insegnavano ai bambini a memorizzare storie, canti, ballate. Quando invece si è cominciato a servirsi della scrittura come mezzo di comunicazione, una parte crescente dell'educazione ha avuto luogo nella scuola. Fu infatti nel V secolo a.C., dopo la creazione del primo sistema di scrittura alfabetica, che in Grecia nacque la scuola elementare, dove si insegnava a leggere, a scrivere e a fare di conto e che i bambini iniziavano a frequentare a sette anni. Imitando il maestro, essi imparavano a scrivere le lettere sulla sabia, su tavolette di cera e poi sul papiro. Questo modello fu ripreso da Roma dove le scuole elementari ebbero un forte sviluppo nel II e nel I secolo a.C.

Pur avvicinando alla nuova forma di comunicazione scritta tutti o quasi tutti, la scuola ha creato gradi di alfabetizzazione diversi, quindi nuove disuguaglianze e divisioni. Come ha scritto l'antropologa americana Margaret Mead, «l'educazione primitiva era un processo che manteneva una continuità tra genitori e figli. [...] L'educazione moderna sottolinea invece il ruolo della funzione educativa nel creare discontinuità: nel rendere alfabeta il figlio dell'analfabeta».

(Da: A. Bagnasco, M. Barbagli, A. Cavalli, Elementi di sociologia, Il Mulino)

11. Facendo riferimento al *brano* 3, secondo l'antropologa americana Margaret Mead, l'educazione moderna:

- A) introduce, in termini culturali, uno scarto generazionale
- B) ha eliminato l'analfabetismo
- C) rende la cultura accessibile ai più, stimolando lo sviluppo della democrazia
- D) tramanda i saperi con modalità analoghe a quelle dell'educazione primitiva
- E) ha introdotto gli scontri tra generazioni

12. Secondo quanto sostenuto nel *brano 3*, è possibile affermare che il passaggio dalla cultura orale alla cultura scritta ha comportato:

- A) una contrazione della socializzazione nel gruppo dei pari
- B) un ingente trasferimento dell'educazione dei bambini dalla scuola alla famiglia
- C) un ingente trasferimento dell'educazione dei bambini dalla famiglia alla scuola
- D) disuquaglianze fra i diversi ceti sociali
- E) il decadimento della funzione educativa della famiglia

13. In base a quanto scritto nel brano 3, NON si può affermare che:

- A) la nascita della cultura scritta si collega alla creazione di archivi
- B) in Grecia la scrittura alfabetica favorì la nascita della democrazia politica
- C) a un certo punto, nel VII secolo a.C., le leggi nella Grecia antica cominciarono a essere
- D) in Grecia i bambini scrivevano le lettere sulla sabbia
- E) in Grecia i bambini imparavano a scrivere intorno ai sette anni di età, se andavano a scuola

14. Nel brano 3 si afferma che:

- A) lo sviluppo della scienza non ha risentito in alcun modo del passaggio dalla cultura orale a quella scritta
- B) l'individualismo è proprio della cultura orale
- C) il pensiero logico-empirico si è sviluppato anche grazie al passaggio dalla cultura orale a quella scritta
- D) con il passaggio alla cultura scritta la burocrazia moderna ha riscontrato un notevole freno
- E) con il passaggio alla cultura scritta l'approccio mitologico verso il passato è stato sostituito da quello storiografico

Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



15. Secondo quanto indicato nel brano 3, è possibile affermare che:

- A) grazie al passaggio dalla cultura orale a quella scritta, si è reso possibile il coinvolgimento dei cittadini nella vita politica della Grecia antica
- B) il passaggio dalla cultura orale a quella scritta è avvenuto nell'antica Roma
- C) grazie all'introduzione della democrazia politica nella Grecia antica, è avvenuto il passaggio dalla cultura orale a quella scritta
- D) lo sviluppo della burocrazia moderna ha fatto emergere la distinzione fra mito e storia
- E) la scuola moderna aumenta lo scarto generazionale fra genitori e figli

Brano IV

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Il cucciolo dell'uomo, come quello di tutte le specie animali, quando nasce ha bisogno di cure e di assistenza per svilupparsi (allevamento, addestramento, istruzione, formazione o – in sintesi – educazione); la quantità di assistenza è anzi maggiore per lui che non per i piccoli di tutti gli altri animali, anche se non si deve legittimare la tentazione di una protrazione di cure oltre misura perché si ritarderebbe con notevole danno l'autonomizzazione graduale dell'educando (il mammismo giunge talora a bloccare la maturazione della personalità del figlio).

Che l'essere umano nascendo abbia un diritto all'educazione lo si ricava da considerazioni di ordine naturale, cui potranno poi aggiungersi contributi di ordine giuridico, sociale, politico, spirituale: basti pensare che non è stata sua la volontà di venire al mondo per garantire che chi l'ha voluto deve anche impegnarsi ad assicurare l'opportuna e giusta educazione. Pertanto di fronte al diritto del nuovo nato si pone il dovere dell'educazione da parte di qualcun altro, anzi dell'altro", cioè dell'ambiente in cui la nuova vita si colloca. Poiché non è pensabile l'attribuzione di una responsabilità etica in tale opera da parte dell'aspetto fisico, e neppure di quello artificiale, è sull'ambiente sociale che ricade il dovere di educare.

Rovesciando l'ottica di osservazione del problema, si può anche complementariamente affermare che il soggetto portatore del diritto a essere educato ha nondimeno il dovere dell'educazione per sviluppare al massimo le proprie potenzialità, e a beneficio proprio e della comunità, deve lasciarsi educare aumentando gradatamente la consapevolezza di tale dovere; di fronte al quale si pone questa volta il diritto all'educazione da parte della comunità sociale che vuole garantire la tradizione del patrimonio di civiltà e l'incremento continuo del progresso.

In tale senso [1] si può parlare di comunità educante, cioè di una comunità unitaria o articolata che possieda una sensibilità pedagogica e una coscienza educativa; nel corso della storia la società, attraverso forme istruzionali diverse e con modelli diversi, ha svolto un'azione educativa accentuando talora il valore della persona di contro al corpo sociale, talora enfatizzando la primarietà della società e dell'eredità sociale nei confronti dell'individuo oppure, più modernamente, ricercando la reciprocità e l'armonizzazione tra persona e società.

La società in concreto non è un soggetto personale unico, né un puro insieme di uomini o una gigantesca e anonima "persona collettiva"; visioni di identificazione della società con un sovrano tirannico e dittatoriale o con uno Stato ideologicamente monolitico e dittatoriale hanno lasciato il campo a visioni più rispondenti all'essenza dell'uomo e dell'umanità e a una conseguente concezione della società politicamente democratica che si esprime in forme istituzionali e associative molteplici, i cosiddetti "corpi intermedi", siano essi istituti primari (es. la famiglia, la chiesa, lo Stato) o corpi istituzionali (es. il parlamento, il governo, la scuola, la magistratura, l'esercito) o unioni di iniziativa (es. associazioni culturali e professionali, partiti, sindacati, società ricreative e sportive) o complessi organizzati dell'espressione/comunicazione (es. il teatro, la stampa, il cinema, la radio, la televisione, la pubblicità): è indubbio che la società educante opera, influenza e condiziona, cioè educa di fatto mediante questi enti, istituzioni, raggruppamenti di persone e di forze.

(Da: S. Federici, Elementi di pedagogia, Marietti)

16. Secondo l'autore del brano 4, la società educante di tipo democratico:

- A) enfatizza la primarietà della società e dell'eredità sociale
- B) si è sempre contrapposta a uno Stato ideologicamente monolitico e dittatoriale
- C) opera tramite i corpi intermedi
- D) è scevra da visioni di identificazione
- E) ha combattuto la società con un sovrano tirannico e dittatoriale

17. Relativamente alle cure necessarie al "cucciolo dell'uomo", l'autore del *brano 4* sostiene che:

- A) comprendono anche l'allevamento
- B) l'aspetto materiale è l'unico necessario
- C) sono un prodotto della cultura
- D) troppo spesso sfociano nel mammismo
- E) contengono un rischio

- 18. In base a quanto detto nel brano 4, come si possono definire i corpi intermedi?
 - A) Forme istituzionali e associative
 - B) Essi coincidono totalmente e unicamente con i complessi organizzati dell'espressione/comunicazione
 - C) Raggruppamenti rispondenti all'essenza dell'uomo e dell'umanità
 - D) Persone collettive
 - E) Comunità sociali
- 19. Il fatto che il neonato non abbia scelto di venire al mondo fonda, nell'opinione dell'autore del *brano 4*, la conseguenza che:
 - A) egli abbia il dovere dell'educazione per sviluppare al massimo le proprie potenzialità
 - B) l'ambiente sociale sia tenuto a educarlo
 - C) chi l'ha voluto deve anche impegnarsi ad assicurare l'opportuna e giusta educazione
 - D) nessuna delle altre alternative è corretta
 - E) all'ambiente artificiale sia attribuita una responsabilità etica
- 20. Che ruolo ha secondo l'autore del *brano 4* la spiritualità nella definizione del diritto all'educazione?
 - A) Trasforma, nella coscienza dell'educando, questo diritto in un dovere
 - B) Distrugge questo diritto
 - C) Fonda questo diritto
 - D) Contribuisce a precisare questo diritto
 - E) Confonde questo diritto

Test di Competenze didattiche

- 21. La Community of Learners (Col) prevede di:
 - A) usare solamente la lezione frontale
 - B) organizzare la classe come comunità di ricerca
 - C) usare solo libri di testo cartacei
 - D) stimolare l'apprendimento individuale
 - E) stimolare l'apprendimento mnemonico
- 22. K. Lewin ha descritto diverse atmosfere educative all'interno della classe. Quando l'insegnante propone attività educative che tengono conto dei bisogni e degli interessi degli alunni, ci si trova di fronte a uno stile:
 - A) rifiutante
 - B) permissivo
 - C) democratico
 - D) oppositivo
 - E) autoritario
- 23. Cosa ha prodotto, nella scuola, l'introduzione di strumenti digitali, in particolare delle nuove tecnologie mobile?
 - A) Una riorganizzazione dei metodi di insegnamento, ribaltando la relazione insegnantealunno
 - B) Una riorganizzazione dello spazio fisico della scuola, in modo da rendere la configurazione dello spazio più flessibile
 - C) Un parziale adattamento dello spazio fisico della scuola, che tuttavia ha reso la configurazione dello spazio ancora più statica
 - D) Un sovvertimento dello spazio fisico della scuola, per renderlo funzionale ai nuovi strumenti
 - E) Una riorganizzazione degli strumenti di apprendimento che ha portato all'abolizione delle lezioni frontali

Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



24. La dimensione valutativa globale del sé, detta anche "immagine di sé", viene chiamata:

- A) sé interno
- B) sé riflesso
- C) autostima
- D) comprensione del sé
- E) sé sociale

25. La xenofobia può essere definita come un atteggiamento culturale di:

- A) reciproco riconoscimento delle differenze che contraddistinguono ciascun individuo
- B) indifferenza nei confronti delle culture diverse dalla propria
- C) avversione indiscriminata nei confronti degli ebrei
- D) avversione indiscriminata nei confronti di ogni straniero
- E) tolleranza verso la presenza degli stranieri all'interno della propria comunità di appartenenza

26. All'interno di una classe virtuale, cosa viene fornito?

- A) La comunicazione e la cooperazione a distanza, ma è inopportuno permettere l'accesso a informazioni e risorse remote
- B) Solo l'accesso a informazioni e risorse remote, senza possibilità di comunicazione tra gli allievi
- C) L'accesso a informazioni e risorse remote, la possibilità di comunicare e cooperare a distanza
- D) L'accesso a informazioni e risorse remote, ma sono inopportune la comunicazione e la cooperazione a distanza
- E) Nessuna delle altre alternative è corretta

27. In quale fase del ciclo di vita è più rilevante la domanda "Chi sono io"?

- A) Durante l'età adulta
- B) A metà della vita
- C) Durante l'adolescenza
- D) Durante l'infanzia
- E) Durante la vecchiaia

28. La distorsione valutativa denominata "contrasto", porta il docente a valutare l'allievo sulla base:

- A) di alcuni elementi caratteristici degli allievi
- B) della successione degli allievi interrogati
- C) delle effettive competenze
- D) di ciò che il docente già conosce dell'allievo
- E) dell'effetto alone

29. Gli adolescenti stranieri che, come strategia di acculturazione, scelgono quella dell'assimilazione:

- A) hanno un attaccamento moderato sia per la cultura ospitante sia per quella di origine
- B) rifiutano la cultura del Paese ospitante e privilegiano la preservazione della propria cultura di origine
- C) rifiutano i principi e i valori sia della cultura del Paese ospitante sia quella di origine
- D) cercano di far propria la cultura del Paese ospitante, mantenendo salda la propria tradizione
- E) fanno propria la cultura del Paese ospitante, rinunciando alla loro tradizione culturale

- 30. L'insieme di strategie adottate dall'individuo per affrontare lo stress viene definito:
 - A) autoefficacia
 - B) modelling
 - C) resilienza
 - D) coping
 - E) supporto
- 31. Quale, tra i seguenti, NON può essere definito "gruppo formale"?
 - A) Gruppo politico
 - B) Gruppo sportivo
 - C) Gruppo religioso
 - D) Gruppo di amici
 - E) Gruppo culturale
- 32. Quale fra queste NON è una delle strategie adottate nel bullismo diretto?
 - A) Aggressione verbale alla vittima
 - B) Minaccia fisica della vittima
 - C) Manipolazione del gruppo di supporto della vittima
 - D) Ridicolizzazione della vittima
 - E) Aggressione fisica alla vittima
- 33. Come si può definire lo stereotipo?
 - A) Una credenza sugli attributi personali di un gruppo di individui
 - B) L'atteggiamento pregiudiziale e il comportamento discriminatorio di un individuo verso persone di un dato sesso
 - C) Un giudizio negativo preconcetto su un gruppo e sui suoi membri
 - D) Un comportamento negativo non giustificato verso un gruppo o i suoi membri
 - E) L'atteggiamento pregiudiziale e il comportamento discriminatorio di un individuo verso persone di una data etnia
- 34. La seguente affermazione fa riferimento all'esperienza scolastica dell'adolescente: "Il complesso delle relazioni che caratterizza l'esperienza scolastica può connotarsi in modo negativo; questa situazione, associata a uno scarso rendimento scolastico, può condurre a una situazione di malessere psicologico". A quale concetto è possibile ricondurla?
 - A) Drop-out
 - B) Disagio scolastico
 - C) Disturbi ossessivi
 - D) Carenze intellettive
 - E) Disturbi del comportamento
- 35. La conoscenza e le credenze sui propri processi cognitivi e sul loro funzionamento e l'insieme dei processi di monitoraggio e di controllo di detti processi è detta:
 - A) script
 - B) cognitivismo
 - C) memoria di lavoro
 - D) memoria a breve termine
 - E) metacognizione

Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



Test di Competenze organizzative e giuridiche delle istituzioni scolastiche

- 36. In base alla Circolare ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013, per gli alunni che sperimentano difficoltà derivanti dalla NON conoscenza della lingua italiana dovranno essere privilegiate:
 - A) le strategie educative e didattiche
 - B) gli strumenti compensativi
 - C) le misure dispensative
 - D) le prove in lingua diversa dall'italiano
 - E) le prove in lingua italiana
- 37. In base al d.P.R. 249/1998, il "Patto educativo di corresponsabilità" è finalizzato:
 - A) a promuovere la solidarietà tra istituti scolastici
 - B) a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie
 - C) a promuovere la solidarietà tra i componenti del sistema scuola
 - D) a illustrare l'azione della scuola volta alla valorizzazione dell'autonomia individuale degli studenti e a perseguire il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva
 - E) a presentare l'offerta formativa didattica
- 38. Il d.P.R. 249/1998 qualifica la responsabilità disciplinare, in relazione ai doveri dello studente da esso indicati all'art. 3, come:
 - A) personale e collettiva
 - B) personale e familiare
 - C) soggettiva
 - D) oggettiva
 - E) personale
- 39. A norma del d.P.R. 275/1999, nella predisposizione del piano triennale dell'offerta formativa, il dirigente scolastico deve tenere conto delle proposte formulate dalle associazioni degli studenti?
 - A) Solo nelle scuole secondarie di secondo grado
 - B) No, non ha quest'obbligo
 - C) Solo nelle scuole secondarie
 - D) Solo nelle scuole secondarie di primo grado
 - E) Sì, deve
- 40. L'individuazione dei comportamenti che costituiscono mancanze disciplinari con riferimento ai doveri di cui all'art. 3 del d.P.R. 249/1998 è fatta:
 - A) dai regolamenti delle singole istituzioni scolastiche
 - B) dallo stesso d.P.R. n. 249/1998
 - C) da regolamenti ministeriali
 - D) dal Patto educativo di corresponsabilità
 - E) da accordi presi tra scuola e famiglia

- 41. Quale dei seguenti NON è un diritto che spetta allo studente di scuola secondaria, a norma dell'art. 2 del d.P.R. 249/1998?
 - A) Il diritto alla libertà di apprendimento
 - B) Il diritto di associazione all'interno della scuola
 - C) Il diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola
 - D) Il diritto di fruire di testi nella propria lingua madre
 - E) Il diritto a una valutazione trasparente e tempestiva
- 42. In base al d.P.R. n. 249/1998, per il compimento di gravi o reiterate infrazioni disciplinari può essere disposto l'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica per periodi:
 - A) di durata definita dai regolamenti della scuola
 - B) non superiori a 20 giorni
 - C) non inferiori a 2 giorni e non superiori a 8
 - D) non superiori a 28 giorni
 - E) non superiori a 15 giorni
- 43. Alla luce del d.P.R. 249/1998, art. 5 bis, scartare dall'elencazione proposta l'elemento ESTRANEO. Nelle prime due settimane di inizio delle attività didattiche, la scuola pone in essere le iniziative più idonee per la presentazione e la condivisione:
 - A) del patto educativo di corresponsabilità
 - B) del piano dell'offerta formativa
 - C) del proprio bilancio di previsione
 - D) dei regolamenti di istituto
 - E) dello statuto delle studentesse e degli studenti
- 44. In base alla legge 8 ottobre 2010, n. 170, un disturbo specifico che si manifestasse con una difficoltà nell'elaborazione dei numeri sarebbe qualificato come:
 - A) discalculia
 - B) dislessia
 - C) disordine
 - D) disgrafia
 - E) disortografia
- 45. A norma del d.P.R. 249/1998, con quale criterio vengono impartite allo studente le attività curricolari integrative e le attività aggiuntive facoltative offerte dalla scuola?
 - A) Secondo tempi e modalità che tengono conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze dello studente
 - B) Secondo tempi e modalità scandite dalle famiglie
 - C) Accordando la prevalenza alla scelta della maggioranza degli studenti
 - D) Secondo il criterio del minor costo per la scuola
 - E) Tramite un giudizio del corpo docente, basato sulla valutazione delle attitudini e delle inclinazioni dello studente
- 46. Nelle Scuole Secondarie il PDP viene redatto:
 - A) dall'insegnante di sostegno
 - B) dal Consiglio di Istituto
 - C) dai singoli insegnanti
 - D) dal dirigente scolastico
 - E) dal Consiglio di Classe



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



- 47. Ai sensi della legge 104/1992, è garantito il diritto all'educazione e all'istruzione della persona disabile nelle classi comuni delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e nelle istituzioni universitarie?
 - A) Solo nelle istituzioni scolastiche del primo ciclo
 - B) Solo nelle istituzioni scolastiche del secondo ciclo
 - C) Sì, è garantito
 - D) Solo nelle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado
 - E) No, non è garantito
- 48. A norma della legge 107/2015, le scuole secondarie di secondo grado possono utilizzare la quota di autonomia e gli spazi di flessibilità per introdurre insegnamenti opzionali nel secondo biennio e nell'ultimo anno?
 - A) Possono utilizzare solo gli spazi di flessibilità
 - B) Sì, possono
 - C) Solo nell'ultimo anno
 - D) Possono utilizzare solo la quota di autonomia
 - E) No, non possono
- 49. A norma del d.P.R. 275/1999, gli accordi di rete tra scuole sono aperti:
 - A) all'adesione di tutte le istituzioni scolastiche che intendano parteciparvi
 - B) all'adesione delle sole istituzioni scolastiche invitate da quelle che sono già parte dell'accordo
 - C) alle sole istituzioni scolastiche dotate di strumenti multimediali
 - D) all'adesione delle sole istituzioni scolastiche invitate da quella che ha promosso l'accordo
 - E) alle sole istituzioni scolastiche che presentano situazioni di difficoltà
- 50. A norma del d.P.R. 249/1998, la comunità scolastica fonda la sua azione educativa:
 - A) sulle norme vigenti
 - B) sul senso di responsabilità degli studenti
 - C) sulla disciplina
 - D) sulla quantità delle nozioni apprese dallo studente
 - E) sulla qualità delle relazioni insegnante-studente

Test di Competenze su empatia e intelligenza emotiva

- 51. Quale di questi modelli di ambienti emotivi genitoriali NON appartiene alla classificazione di S. Tomkins?
 - A) Monopolistico
 - B) Intrusivo
 - C) Autocosciente
 - D) Emozione competitiva
 - E) Personalità emotivamente equilibrata del genitore
- 52. Secondo gli studi sulla comunicazione, il 90% di un messaggio emotivo viene comunicato attraverso canali non verbali. Tali messaggi vengono recepiti:
 - A) come disturbanti e per questo scartati dalla mente del soggetto che recepisce il messaggio
 - B) in modo inconscio, prestando attenzione alla natura del messaggio stesso
 - C) in modo inconscio, senza prestare attenzione alla natura del messaggio stesso
 - D) in modo conscio, prestando attenzione alla natura del messaggio stesso
 - E) in modo conscio, senza prestare attenzione alla natura del messaggio stesso

- 53. Lo stile di comportamento basato sul ragionamento e quello basato sull'empatia sono:
 - A) complementari, poiché il primo fa appello alla capacità di comprensione dell'altro sul piano cognitivo e il secondo su quello emozionale
 - B) antitetici, poiché il primo fa appello alla razionalità e il secondo alle emozioni
 - C) opposti, il primo è basato sulle emozioni e il secondo sulla razionalità
 - D) entrambi razionali, poiché vengono sviluppati dalla mente umana
 - E) entrambi emozionali, perché sono sempre condizionati dalle passioni
- 54. Secondo Carl Rogers, la capacità di utilizzare gli strumenti della comunicazione verbale e non verbale per mettersi nei panni dell'altro, identificandosi parzialmente nel suo mondo soggettivo, nel contesto di un'accettazione autentica e non giudicante, si chiama:
 - A) attaccamento
 - B) assimilazione
 - C) simpatia
 - D) comprensione
 - E) empatia
- 55. Secondo T. Hatch e H. Gardner, la capacità di organizzare i gruppi è un'abilità essenziale:
 - A) dell'egocentrico
 - B) del dittatore
 - C) del manager
 - D) del mediatore
 - E) del leader

Test di Competenze su creatività e pensiero divergente

- 56. L'espressione della creatività:
 - A) si avvale della sola logica combinatoria
 - B) abdica alla logica per affidarsi del tutto all'irrazionale
 - C) si avvale della sola logica analogica
 - D) si avvale di un approccio multi-logico
 - E) si avvale della sola logica associativa
- 57. Gli studi di Joy Paul Guilford hanno portato alla distinzione tra pensiero divergente e pensiero:
 - A) irrazionale
 - B) assoluto
 - C) concreto
 - D) specialistico
 - E) convergente
- 58. Secondo J. Piaget l'apprendimento è un atto creativo poiché la persona che apprende:
 - A) destruttura la materia trasmessa, l'assimila e la ricostruisce secondo le proprie strutture mentali
 - B) immagina in modo completamente diverso ciò che ha assimilato
 - C) distrugge ciò che ha appreso, per inventarlo ex novo
 - D) rifiuta la materia trasmessa, per poterla in seguito rielaborare
 - E) assimila la materia trasmessa, così come gli è stata spiegata
- 59. W. Gordon ha sviluppato la tecnica creativa definita "sinettica", che si basa:
 - A) su apprendimenti mnemonici di nozioni
 - B) su logiche matematiche e fisiche
 - C) su confronti per similitudini e analogie
 - D) sull'ascolto dell'insegnante e successive stesure di riassunti
 - E) sulla filosofia



Università degli Studi di MESSINA Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



60.	Al centro	della teoria	Freudiana	sulla cr	eatività è	il concett	to di:
-----	-----------	--------------	-----------	----------	------------	------------	--------

- A) rimodellamento
- B) istinto
- C) rinforzo
- D) sublimazione
- E) disgregazione

***** FINE DELLE DOMANDE *******



Università degli Studi di MESSINA Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado

Modulo risposte





		Α	В	С	D	Е			Α	В	С	D	Е			Α	В	С	D	Ε			Α	В	С	D	Е
0	1						0	16						0	31						0	46					
0	2						0	17						0	32						0	47					
0	3						0	18						0	33						0	48					
0	4						0	19						0	34						0	49					
0	5						0	20						0	35						0	50					
0	6						0	21						0	36						0	51					
0	7						0	22						0	37						0	52					
0	8						0	23						0	38						0	53					
0	9	П	П	П	П	\Box		24		П	П	П	П		39		П	П	П	П	0	54	П	П	П	П	П
	10	\Box	\Box	\Box	$\overline{\Box}$	\Box		25		\Box	\Box	\Box	П	_	40		$\overline{\Box}$	\Box	П	\Box	0		\Box	\Box	\Box	\Box	\Box
	11	_	\Box	\Box	$\overline{\Box}$			26		П	_	\Box			41		$\overline{\Box}$		_		_	56	\Box	П	$\overline{\Box}$		
	12							27						_	42							57					
	13							28							43						_	58					
	14							29						_	44						0	59					
							_						_	_							_						
	15					_		30							45				_		_	60					_
		Α	В	C	D	E			Α	В	C	ט	E			Α	В	C	D	E			Α	В	C	D	E

Spazio Etichetta MIUR

ATTENZIONE: NON piegare questo modulo!





I tuoi username e password saranno indispensabili per accedere al sito **accessoprogrammato.cineca.it** per verificare la valutazione della tua prova e prendere visione dell'immagine del tuo modulo risposte.

username: 14B480321

password: YAWCSZ8E

https://accessoprogrammato.cineca.it/2018/studenti/provelocali/

Corso formazione attività di sostegno per la scuola secondaria di 2° grado





Università degli Studi di MESSINA Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado

Scheda anagrafica

Per l'ammissione all'esame e la valutazione della prova, il candidato compili in ogni sua parte il modulo sottostante:

Non	ıe																						
Cog	nome	e		<u> </u>		<u> </u>	<u> </u>																
Data	a di n	asci	ta	l	l	l .	ı	l	l	ı	l .	l	<u>I</u>	l	l		l .	<u> </u>			<u> </u>	!	<u> </u>
		/			/																		
Luo	go di	nas	cita	1	J				1	J													
Con che d ripoi	corri	spo	nde	a qı	uello	rip	orta		ell'e	etich	netta	pos		ul n	nodı								
_									S		o pe		entua	le									

Firma



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



PROVA PER L'ACCESSO AL CORSO DI FORMAZIONE SPECIALISTICA PER L'ATTIVITÀ DI SOSTEGNO DIDATTICO PER LA SCUOLA SECONDARIA DI 2° GRADO

Anno Accademico 2018/2019

Test di Competenze linguistiche e comprensione del testo

Brano I

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Molti studiosi hanno osservato che, di per sé, il contrasto fra la struttura sociale e quella culturale non basta a spiegare perché alcune persone violino le norme e hanno sostenuto che anche la devianza, come la conformità, si apprende dall'ambiente in cui si vive. Secondo questi studiosi, una persona commette un reato perché si è formata in una subcultura criminale, che ha valori e norme diversi dalla società generale e che vengono trasmessi da una generazione all'altra. A bere alcol, a fare uso di droga, a rubare e a rapinare si impara dagli altri, da coloro che si incontrano tutti i giorni e che sono disposti a farlo e lo sanno fare. Da essi, oltre alla competenza tecnica, si imparano i valori, gli atteggiamenti, le razionalizzazioni favorevoli a queste azioni.

L'idea che la devianza si apprenda dall'ambiente sociale in cui ci si forma e si vive è stata presentata per la prima volta da Clifford R. Shaw e da Henry D. McKay [Shaw e McKay, 1942], due studiosi americani della Scuola di Chicago fondata da Robert Park. Su quella città, essi condussero un'importante ricerca. Dividendola in cinque zone concentriche, essi calcolarono il tasso di delinquenza, cioè il rapporto fra il numero degli autori di reati residenti in un'area e il totale della popolazione di quell'area, e videro che il valore di tale tasso diminuiva man mano che ci si allontanava dal centro della città, abitato per lo più da immigrati di vari gruppi etnici, e si passava ai quartieri degli operai specializzati e a quelli residenziali dei ceti medi. [...] Per spiegare questo fenomeno, essi sostennero allora che in alcuni quartieri vi erano norme e valori favorevoli a certe forme di devianza e questo patrimonio culturale veniva trasmesso ai nuovi arrivati nell'interazione che aveva luogo nei piccoli gruppi e nelle bande di ragazzi.

Questa teoria è stata ripresa e articolata da uno dei maggiori criminologi americani del Novecento, Edwin H. Sutherland. Secondo questo studioso, il comportamento deviante non è né ereditario né inventato dall'attore, ma appreso attraverso la comunicazione con altre persone. Il processo di apprendimento avviene di solito all'interno di piccoli gruppi e riguarda sia le motivazioni per commettere un reato sia le tecniche per farlo. [...] Dunque, anche secondo Sutherland, come per tutti coloro che si rifanno a questa teoria, chi commette un reato lo fa perché si conforma alle aspettative del suo ambiente. In questo senso, le motivazioni del suo comportamento non sono diverse da quelle di chi rispetta le leggi. A essere deviante non è infatti l'individuo, ma il gruppo a cui egli appartiene. Gli individui non violano le norme del proprio gruppo, ma solo quelle della società in generale.

(Da: Bagnasco A., Barbagli M., Cavalli A., Elementi di sociologia, Il Mulino)

1. Stando al contenuto del brano 1, come si può definire un comportamento deviante?

- A) L'insieme dei comportamenti che si riscontra tra gli appartenenti a gruppi di ragazzi in alcuni quartieri della città di Chicago
- B) L'azione individuale che viola le norme generali della società in cui l'individuo è inserito
- C) L'insieme delle motivazioni che l'agire sociale di un individuo sottende
- D) Ogni azione che viola le norme socio-culturali, siano esse familiari, collettive, del gruppo dei pari o della società tutta
- E) Le azioni che violano esclusivamente le norme di comportamento dei piccoli gruppi e delle bande di ragazzi

2. Stando al contenuto del *brano 1*, qual è l'elemento in comune tra comportamento deviante e conforme alla norma?

- A) La subcultura criminale in cui vengono riscontrati e a cui fanno riferimento
- B) Il metodo di apprendimento, che avviene nell'ambiente di riferimento
- C) Entrambi rispondono a un sistema di valori radicato all'interno del gruppo dei pari
- D) Entrambi sono riscontrabili nelle zone in cui il tasso di criminalità è elevato
- E) Nessuno. L'uno è l'esatto opposto dell'altro

3. Secondo quanto esposto nel *brano 1*, qual è la conclusione a cui gli studiosi Shaw e McKay sono arrivati nella loro ricerca sulla città di Chicago?

- A) Chi nasce in un quartiere abitato da immigrati di varie etnie ha più probabilità di diventare alcolizzato o drogato rispetto a coloro che nascono nei quartieri operai
- B) Nelle zone residenziali, l'indice di criminalità era pressoché nullo
- C) Nell'interazione tra il singolo individuo e i gruppi, in alcuni quartieri più che in altri, veniva trasmessa e appresa la subcultura deviante ai cui valori l'individuo si uniformava
- D) Il tasso di criminalità di un quartiere è direttamente proporzionale al tasso di immigrazione: questa "regola" è stata poi ripresa per spiegare l'incidenza della criminalità in tutti gli Stati Uniti
- E) Le zone abitate da immigrati di varie etnie presentavano una tipologia di reati più violenti ed efferati rispetto a quelle abitate dagli operai

4. Stando al contenuto del *brano 1*, individuare l'affermazione corretta sul tasso di delinquenza analizzato da Shaw e McKay.

- A) È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e la tipologia di professione svolta
- B) È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e il totale della popolazione residente in quell'area
- C) È il rapporto tra numero di delitti e cittadinanza totale della città
- D) È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e il totale della popolazione immigrata da altri Paesi in quell'area
- E) È il rapporto tra cittadini delinquenti e popolazione maggiorenne della città

5. Qual è l'elemento in comune che coniuga, stando al contenuto del *brano 1*, la teoria di Shaw e McKay con quella di Sutherland?

- A) L'esistenza di una distanza tra la norma sociale e quella culturale
- B) Le motivazioni che sottendono il comportamento deviante, considerate l'esatto opposto di quelle che sottendono il comportamento conforme
- C) Lo studio delle subculture di quartiere e dei fenomeni legati all'immigrazione
- D) L'apprendimento della devianza tramite la comunicazione e l'interazione
- E) Le motivazioni che sottendono il comportamento deviante, identificabili nelle istanze individuali-soggettive

Brano II

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Quella sera, un venerdì, ordinammo cibo cinese e guardammo insieme la televisione, tutti e sei. Babette ne aveva fatto una regola.

Sembrava pensare che se i bambini guardavano la televisione in compagnia dei genitori una sera alla settimana, l'effetto sarebbe stato di demistificare il mezzo ai loro occhi, di farne un'attività totalmente domestica. Il latente effetto narcotizzante e il misterioso potere di lavaggio del cervello ne sarebbero stati gradualmente ridotti. Ragionamento che mi faceva sentire vagamente insultato.

La serata in effetti costituiva una sottile forma di punizione per noi tutti. Heinrich se ne stava seduto in silenzio, in compagnia dei suoi involtini primavera. Steffie si sconvolgeva ogni volta che sembrava stesse per succedere qualcosa di vergognoso o umiliante a qualcuno sullo schermo. Aveva un'ampia capacità di sentirsi imbarazzata per conto degli altri. Capitava spesso che se ne andasse dalla stanza, finché Denise non l'avvertiva che la scena era finita. Denise sfruttava tali occasioni per tenere lezioni alla ragazzina più giovane sulla durezza, l'esigenza di essere cattivi a questo mondo, di avere il pelo sullo stomaco. Era mia abitudine formalizzata, di venerdì, dopo una serata passata davanti alla tv, leggere attentamente fino a tarda notte testi di argomento hitleriano. Una sera del genere mi misi a letto accanto a Babette e le dissi come il rettore mi avesse consigliato, ancora nel '68, di fare qualcosa circa il mio nome e il mio aspetto, se volevo essere preso sul serio come innovatore in campo hitleriano. Jack Glandney, aveva detto, non andava bene, chiedendomi quali altri nomi potessi avere a disposizione. Avevamo finito con il convenire che dovevo inventarmi un'ulteriore iniziale, chiamandomi J.A.K. Gladney, etichetta che portavo come un vestito preso in prestito. Il rettore aveva poi richiamato la mia attenzione su quella che definiva la mia tendenza a fornire un'immagine debole del mio io. Quindi aveva suggerito calorosamente che aumentassi di peso. Voleva che "mi espandessi" per essere all'altezza di Hitler.

Lui stesso era alto, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi, un tipo noioso. Una combinazione formidabile. Io avevo il vantaggio di essere caratterizzato da un'altezza notevole, mani grandi e piedi grossi, ma avevo un gran bisogno di ingrossarmi, o per lo meno così riteneva, di darmi una parvenza di eccesso malsano, di infarcimento ed esagerazione, di goffa imponenza. Se avessi potuto imbruttirmi, sembrava suggerire, la mia carriera ne avrebbe tratto enormi vantaggi.

(Da: Don DeLillo, Rumore bianco, Einaudi).

Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



6. Secondo il *brano* 2, Babette è convinta di ridurre l'effetto narcotizzante della televisione nei bambini:

- A) mangiando involtini primavera
- B) sconvolgendoli con immagini vergognose o umilianti
- C) scegliendo personalmente i programmi che i bambini devono guardare
- D) svolgendo attività domestiche mentre i bambini guardano i programmi
- E) istituendo una serata a settimana di visione di programmi in compagnia dei genitori

7. Secondo il brano 2, che aspetto ha il narratore?

- A) è molto basso, con piedi grossi e mani grandi, ma non particolarmente grasso
- B) è alto, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi
- C) è basso, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi
- D) è molto alto, con piedi grossi e mani grandi, ma non particolarmente grasso
- E) è molto alto, con piedi grossi e mani grandi e ha una corporatura imponente

8. Secondo il brano 2, cosa fa il narratore dopo aver visto la televisione ogni venerdì sera?

- A) Parla con la moglie fino a notte fonda
- B) Pensa a come modificare il proprio nome, senza trovare una soluzione
- C) Discute con la moglie del proprio aspetto fisico
- D) Legge con impegno libri che trattano argomenti hitleriani
- E) Parla con la moglie di eventi accaduti nel '68

9. Secondo il *brano* 2, il rettore consiglia al narratore, per essere considerato un autorevole innovatore in campo hitleriano, di:

- A) portare un'etichetta identificativa
- B) portare un vestito preso in prestito
- C) mangiare cibo cinese per ingrassare
- D) leggere fino a notte tarda testi di argomento hitleriano
- E) modificare il proprio nome e il proprio aspetto fisico

10. Secondo il brano 2, Denise dava lezioni sulla necessità di essere duri e cattivi a:

- A) Steffie, perché si sconvolgeva di fronte ad alcune scene viste in televisione
- B) nessuno, era Jack a darne a Steffie
- C) Babette, perché voleva rendere la visione della televisione un'attività domestica
- D) Heinrich, perché se ne stava seduto in silenzio
- E) Steffie, che la avvertiva che la scena era finita

Brano III

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Il passaggio dalla cultura orale a quella scritta ha avuto conseguenze di grande portata. Ha dato maggiore importanza all'occhio e minore all'orecchio.

Il passaggio dalla cultura orale a quella scritta ha avuto conseguenze di grande portata. Ha dato maggiore importanza all'occhio e minore all'orecchio. Ha rafforzato la sfera privata, l'introspezione, il distacco. Ha fatto nascere l'individualismo. Ha favorito lo sviluppo del pensiero logico-empirico e della scienza. Ha provocato un mutamento nell'atteggiamento verso il passato, facendo emergere la distinzione fra mito e storia. Ha favorito, almeno nella Grecia antica, lo sviluppo della democrazia politica, facendo sì che la maggioranza dei cittadini fosse in grado di leggere le leggi e di prendere parte alla loro approvazione. Ha reso possibile lo sviluppo della burocrazia moderna, che è basata non solo su regole scritte e sull'esistenza di archivi, ma anche su metodi di reclutamento spersonalizzati. Il passaggio dalla cultura orale a quella scritta è stato accompagnato dalla nascita e dallo sviluppo della scuola. Fino a quando il patrimonio culturale è stato trasmesso esclusivamente con rapporti faccia a faccia e con conversazioni, la socializzazione è avvenuta all'interno della famiglia e del gruppo dei pari. I genitori o altri adulti insegnavano ai bambini a memorizzare storie, canti, ballate. Quando invece si è cominciato a servirsi della scrittura come mezzo di comunicazione, una parte crescente dell'educazione ha avuto luogo nella scuola. Fu infatti nel V secolo a.C., dopo la creazione del primo sistema di scrittura alfabetica, che in Grecia nacque la scuola elementare, dove si insegnava a leggere, a scrivere e a fare di conto e che i bambini iniziavano a frequentare a sette anni. Imitando il maestro, essi imparavano a scrivere le lettere sulla sabia, su tavolette di cera e poi sul papiro. Questo modello fu ripreso da Roma dove le scuole elementari ebbero un forte sviluppo nel II e nel I secolo a.C.

Pur avvicinando alla nuova forma di comunicazione scritta tutti o quasi tutti, la scuola ha creato gradi di alfabetizzazione diversi, quindi nuove disuguaglianze e divisioni. Come ha scritto l'antropologa americana Margaret Mead, «l'educazione primitiva era un processo che manteneva una continuità tra genitori e figli. [...] L'educazione moderna sottolinea invece il ruolo della funzione educativa nel creare discontinuità: nel rendere alfabeta il figlio dell'analfabeta».

(Da: A. Bagnasco, M. Barbagli, A. Cavalli, *Elementi di sociologia*, Il Mulino)

11. Nel brano 3 si afferma che:

- A) l'individualismo è proprio della cultura orale
- B) lo sviluppo della scienza non ha risentito in alcun modo del passaggio dalla cultura orale a quella scritta
- C) con il passaggio alla cultura scritta l'approccio mitologico verso il passato è stato sostituito da quello storiografico
- D) con il passaggio alla cultura scritta la burocrazia moderna ha riscontrato un notevole freno
- E) il pensiero logico-empirico si è sviluppato anche grazie al passaggio dalla cultura orale a quella scritta

12. Secondo quanto indicato nel brano 3, è possibile affermare che:

- A) lo sviluppo della burocrazia moderna ha fatto emergere la distinzione fra mito e storia
- B) il passaggio dalla cultura orale a quella scritta è avvenuto nell'antica Roma
- C) la scuola moderna aumenta lo scarto generazionale fra genitori e figli
- D) grazie all'introduzione della democrazia politica nella Grecia antica, è avvenuto il passaggio dalla cultura orale a quella scritta
- E) grazie al passaggio dalla cultura orale a quella scritta, si è reso possibile il coinvolgimento dei cittadini nella vita politica della Grecia antica

13. Secondo quanto sostenuto nel *brano 3*, è possibile affermare che il passaggio dalla cultura orale alla cultura scritta ha comportato:

- A) una contrazione della socializzazione nel gruppo dei pari
- B) il decadimento della funzione educativa della famiglia
- C) un ingente trasferimento dell'educazione dei bambini dalla scuola alla famiglia
- D) un ingente trasferimento dell'educazione dei bambini dalla famiglia alla scuola
- E) disuguaglianze fra i diversi ceti sociali

14. Facendo riferimento al *brano* 3, secondo l'antropologa americana Margaret Mead, l'educazione moderna:

- A) tramanda i saperi con modalità analoghe a quelle dell'educazione primitiva
- B) rende la cultura accessibile ai più, stimolando lo sviluppo della democrazia
- C) ha eliminato l'analfabetismo
- D) ha introdotto gli scontri tra generazioni
- E) introduce, in termini culturali, uno scarto generazionale

Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



15. In base a quanto scritto nel brano 3, NON si può affermare che:

- A) la nascita della cultura scritta si collega alla creazione di archivi
- B) a un certo punto, nel VII secolo a.C., le leggi nella Grecia antica cominciarono a essere
- C) in Grecia i bambini imparavano a scrivere intorno ai sette anni di età, se andavano a
- D) in Grecia la scrittura alfabetica favorì la nascita della democrazia politica
- E) in Grecia i bambini scrivevano le lettere sulla sabbia

Brano IV

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Il cucciolo dell'uomo, come quello di tutte le specie animali, quando nasce ha bisogno di cure e di assistenza per svilupparsi (allevamento, addestramento, istruzione, formazione o - in sintesi - educazione); la quantità di assistenza è anzi maggiore per lui che non per i piccoli di tutti gli altri animali, anche se non si deve legittimare la tentazione di una protrazione di cure oltre misura perché si ritarderebbe con notevole danno l'autonomizzazione graduale dell'educando (il mammismo giunge talora a bloccare la maturazione della personalità del figlio).

Che l'essere umano nascendo abbia un diritto all'educazione lo si ricava da considerazioni di ordine naturale, cui potranno poi aggiungersi contributi di ordine giuridico, sociale, politico, spirituale: basti pensare che non è stata sua la volontà di venire al mondo per garantire che chi I ha voluto deve anche impegnarsi ad assicurare l'opportuna e giusta educazione. Pertanto di fronte al diritto del nuovo nato si pone il dovere dell'educazione da parte di qualcun altro, anzi dell'altro", cioè dell'ambiente in cui la nuova vita si colloca. Poiché non è pensabile l'attribuzione di una responsabilità etica in tale opera da parte dell'aspetto fisico, e neppure di quello artificiale, è sull'ambiente sociale che ricade il dovere di educare.

Rovesciando l'ottica di osservazione del problema, si può anche complementariamente affermare che il soggetto portatore del diritto a essere educato ha nondimeno il dovere dell'educazione per sviluppare al massimo le proprie potenzialità, e a beneficio proprio e della comunità, deve lasciarsi educare aumentando gradatamente la consapevolezza di tale dovere; di fronte al quale si pone questa volta il diritto all'educazione da parte della comunità sociale che vuole garantire la tradizione del patrimonio di civiltà e l'incremento continuo del progresso.

In tale senso [1] si può parlare di comunità educante, cioè di una comunità unitaria o articolata che possieda una sensibilità pedagogica e una coscienza educativa; nel corso della storia la società, attraverso forme istruzionali diverse e con modelli diversi, ha svolto un'azione educativa accentuando talora il valore della persona di contro al corpo sociale, talora enfatizzando la primarietà della società e dell'eredità sociale nei confronti dell'individuo oppure, più modernamente, ricercando la reciprocità e l'armonizzazione tra persona e società.

La società in concreto non è un soggetto personale unico, né un puro insieme di uomini o una gigantesca e anonima "persona collettiva"; visioni di identificazione della società con un sovrano tirannico e dittatoriale o con uno Stato ideologicamente monolitico e dittatoriale hanno lasciato il campo a visioni più rispondenti all'essenza dell'uomo e dell'umanità e a una conseguente concezione della società politicamente democratica che si esprime in forme istituzionali e associative molteplici, i cosiddetti "corpi intermedi", siano essi istituti primari (es. la famiglia, la chiesa, lo Stato) o corpi istituzionali (es. il parlamento, il governo, la scuola, la magistratura, l'esercito) o unioni di iniziativa (es. associazioni culturali e professionali, partiti, sindacati, società ricreative e sportive) o complessi organizzati dell'espressione/comunicazione (es. il teatro, la stampa, il cinema, la radio, la televisione, la pubblicità): è indubbio che la società educante opera, influenza e condiziona, cioè educa di fatto mediante questi enti, istituzioni, raggruppamenti di persone e di forze.

(Da: S. Federici, Elementi di pedagogia, Marietti)

16. Secondo l'autore del brano 4, la società educante di tipo democratico:

- A) ha combattuto la società con un sovrano tirannico e dittatoriale
- B) opera tramite i corpi intermedi
- C) enfatizza la primarietà della società e dell'eredità sociale
- D) è scevra da visioni di identificazione
- E) si è sempre contrapposta a uno Stato ideologicamente monolitico e dittatoriale

17. Relativamente alle cure necessarie al "cucciolo dell'uomo", l'autore del brano 4 sostiene

		 	,	
e :				
۸١	cono un prodotto della cultura			

- A) sono un prodotto della cultura
- B) contengono un rischio
- C) l'aspetto materiale è l'unico necessario
- D) troppo spesso sfociano nel mammismo
- E) comprendono anche l'allevamento

18. Che ruolo ha secondo l'autore del *brano 4* la spiritualità nella definizione del diritto all'educazione?

- A) Trasforma, nella coscienza dell'educando, questo diritto in un dovere
- B) Confonde questo diritto
- C) Fonda questo diritto
- D) Contribuisce a precisare questo diritto
- E) Distrugge questo diritto

19. Il fatto che il neonato non abbia scelto di venire al mondo fonda, nell'opinione dell'autore del *brano 4*, la conseguenza che:

- A) egli abbia il dovere dell'educazione per sviluppare al massimo le proprie potenzialità
- B) l'ambiente sociale sia tenuto a educarlo
- C) nessuna delle altre alternative è corretta
- D) all'ambiente artificiale sia attribuita una responsabilità etica
- E) chi l'ha voluto deve anche impegnarsi ad assicurare l'opportuna e giusta educazione

20. In base a quanto detto nel brano 4, come si possono definire i corpi intermedi?

- A) Essi coincidono totalmente e unicamente con i complessi organizzati dell'espressione/comunicazione
- B) Forme istituzionali e associative
- C) Persone collettive
- D) Raggruppamenti rispondenti all'essenza dell'uomo e dell'umanità
- E) Comunità sociali

Test di Competenze didattiche

- 21. La conoscenza e le credenze sui propri processi cognitivi e sul loro funzionamento e l'insieme dei processi di monitoraggio e di controllo di detti processi è detta:
 - A) cognitivismo
 - B) script
 - C) memoria di lavoro
 - D) metacognizione
 - E) memoria a breve termine

22. La Community of Learners (Col) prevede di:

- A) stimolare l'apprendimento mnemonico
- B) usare solo libri di testo cartacei
- C) usare solamente la lezione frontale
- D) stimolare l'apprendimento individuale
- E) organizzare la classe come comunità di ricerca

23. La xenofobia può essere definita come un atteggiamento culturale di:

- A) tolleranza verso la presenza degli stranieri all'interno della propria comunità di appartenenza
- B) avversione indiscriminata nei confronti degli ebrei
- C) reciproco riconoscimento delle differenze che contraddistinguono ciascun individuo
- D) indifferenza nei confronti delle culture diverse dalla propria
- E) avversione indiscriminata nei confronti di ogni straniero



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



- 24. K. Lewin ha descritto diverse atmosfere educative all'interno della classe. Quando l'insegnante propone attività educative che tengono conto dei bisogni e degli interessi degli alunni, ci si trova di fronte a uno stile:
 - A) oppositivo
 - B) rifiutante
 - C) permissivo
 - D) autoritario
 - E) democratico
- 25. Quale, tra i seguenti, NON può essere definito "gruppo formale"?
 - A) Gruppo politico
 - B) Gruppo religioso
 - C) Gruppo di amici
 - D) Gruppo culturale
 - E) Gruppo sportivo
- 26. Come si può definire lo stereotipo?
 - A) Una credenza sugli attributi personali di un gruppo di individui
 - B) L'atteggiamento pregiudiziale e il comportamento discriminatorio di un individuo verso persone di una data etnia
 - C) L'atteggiamento pregiudiziale e il comportamento discriminatorio di un individuo verso persone di un dato sesso
 - D) Un comportamento negativo non giustificato verso un gruppo o i suoi membri
 - E) Un giudizio negativo preconcetto su un gruppo e sui suoi membri
- 27. In quale fase del ciclo di vita è più rilevante la domanda "Chi sono io"?
 - A) Durante la vecchiaia
 - B) Durante l'infanzia
 - C) Durante l'età adulta
 - D) Durante l'adolescenza
 - E) A metà della vita
- 28. La seguente affermazione fa riferimento all'esperienza scolastica dell'adolescente: "Il complesso delle relazioni che caratterizza l'esperienza scolastica può connotarsi in modo negativo; questa situazione, associata a uno scarso rendimento scolastico, può condurre a una situazione di malessere psicologico". A quale concetto è possibile ricondurla?
 - A) Disturbi ossessivi
 - B) Disagio scolastico
 - C) Drop-out
 - D) Carenze intellettive
 - E) Disturbi del comportamento

 29. L'insieme di strategie adottate dall'individuo per affrontare lo stress viene definito:
A) resilienza
 B) modelling

D) coping

C) supporto

E) autoefficacia

30. All'interno di una classe virtuale, cosa viene fornito?

- A) L'accesso a informazioni e risorse remote, la possibilità di comunicare e cooperare a distanza
- B) L'accesso a informazioni e risorse remote, ma sono inopportune la comunicazione e la cooperazione a distanza
- C) La comunicazione e la cooperazione a distanza, ma è inopportuno permettere l'accesso a informazioni e risorse remote
- Solo l'accesso a informazioni e risorse remote, senza possibilità di comunicazione tra gli allievi
- E) Nessuna delle altre alternative è corretta

31. La dimensione valutativa globale del sé, detta anche "immagine di sé", viene chiamata:

- A) sé interno
- B) sé riflesso
- C) comprensione del sé
- D) autostima
- E) sé sociale

32. La distorsione valutativa denominata "contrasto", porta il docente a valutare l'allievo sulla base:

- A) di ciò che il docente già conosce dell'allievo
- B) di alcuni elementi caratteristici degli allievi
- C) della successione degli allievi interrogati
- D) delle effettive competenze
- E) dell'effetto alone

33. Quale fra queste NON è una delle strategie adottate nel bullismo diretto?

- A) Minaccia fisica della vittima
- B) Ridicolizzazione della vittima
- C) Aggressione fisica alla vittima
- D) Aggressione verbale alla vittima
- E) Manipolazione del gruppo di supporto della vittima

34. Gli adolescenti stranieri che, come strategia di acculturazione, scelgono quella dell'assimilazione:

- A) cercano di far propria la cultura del Paese ospitante, mantenendo salda la propria tradizione
- B) rifiutano i principi e i valori sia della cultura del Paese ospitante sia quella di origine
- C) fanno propria la cultura del Paese ospitante, rinunciando alla loro tradizione culturale
- D) hanno un attaccamento moderato sia per la cultura ospitante sia per quella di origine
- E) rifiutano la cultura del Paese ospitante e privilegiano la preservazione della propria cultura di origine

35. Cosa ha prodotto, nella scuola, l'introduzione di strumenti digitali, in particolare delle nuove tecnologie mobile?

- A) Un sovvertimento dello spazio fisico della scuola, per renderlo funzionale ai nuovi strumenti
- B) Una riorganizzazione dello spazio fisico della scuola, in modo da rendere la configurazione dello spazio più flessibile
- C) Una riorganizzazione dei metodi di insegnamento, ribaltando la relazione insegnantealunno
- D) Una riorganizzazione degli strumenti di apprendimento che ha portato all'abolizione delle lezioni frontali
- E) Un parziale adattamento dello spazio fisico della scuola, che tuttavia ha reso la configurazione dello spazio ancora più statica



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



Test di Competenze organizzative e giuridiche delle istituzioni scolastiche

- 36. A norma del d.P.R. 275/1999, nella predisposizione del piano triennale dell'offerta formativa, il dirigente scolastico deve tenere conto delle proposte formulate dalle associazioni degli studenti?
 - A) Solo nelle scuole secondarie di secondo grado
 - B) No, non ha quest'obbligo
 - C) Solo nelle scuole secondarie di primo grado
 - D) Sì, deve
 - E) Solo nelle scuole secondarie
- 37. Alla luce del d.P.R. 249/1998, art. 5 bis, scartare dall'elencazione proposta l'elemento ESTRANEO. Nelle prime due settimane di inizio delle attività didattiche, la scuola pone in essere le iniziative più idonee per la presentazione e la condivisione:
 - A) del proprio bilancio di previsione
 - B) del patto educativo di corresponsabilità
 - C) dei regolamenti di istituto
 - D) del piano dell'offerta formativa
 - E) dello statuto delle studentesse e degli studenti
- 38. Il d.P.R. 249/1998 qualifica la responsabilità disciplinare, in relazione ai doveri dello studente da esso indicati all'art. 3, come:
 - A) oggettiva
 - B) personale e familiare
 - C) personale
 - D) personale e collettiva
 - E) soggettiva
- 39. In base alla Circolare ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013, per gli alunni che sperimentano difficoltà derivanti dalla NON conoscenza della lingua italiana dovranno essere privilegiate:
 - A) le prove in lingua diversa dall'italiano
 - B) le misure dispensative
 - C) gli strumenti compensativi
 - D) le strategie educative e didattiche
 - E) le prove in lingua italiana
- 40. A norma del d.P.R. 275/1999, gli accordi di rete tra scuole sono aperti:
 - A) alle sole istituzioni scolastiche che presentano situazioni di difficoltà
 - B) alle sole istituzioni scolastiche dotate di strumenti multimediali
 - C) all'adesione di tutte le istituzioni scolastiche che intendano parteciparvi
 - D) all'adesione delle sole istituzioni scolastiche invitate da quella che ha promosso l'accordo
 - E) all'adesione delle sole istituzioni scolastiche invitate da quelle che sono già parte dell'accordo

41. A norma del d.P.R. 249/1998, con quale criterio vengono impartite allo studente le attività curricolari integrative e le attività aggiuntive facoltative offerte dalla scuola?

- A) Secondo tempi e modalità che tengono conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze dello studente
- B) Secondo tempi e modalità scandite dalle famiglie
- C) Secondo il criterio del minor costo per la scuola
- D) Accordando la prevalenza alla scelta della maggioranza degli studenti
- E) Tramite un giudizio del corpo docente, basato sulla valutazione delle attitudini e delle inclinazioni dello studente

42. Ai sensi della legge 104/1992, è garantito il diritto all'educazione e all'istruzione della persona disabile nelle classi comuni delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e nelle istituzioni universitarie?

- A) Solo nelle istituzioni scolastiche del primo ciclo
- B) No, non è garantito
- C) Solo nelle istituzioni scolastiche del secondo ciclo
- D) Solo nelle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado
- E) Sì, è garantito

43. A norma del d.P.R. 249/1998, la comunità scolastica fonda la sua azione educativa:

- A) sulla quantità delle nozioni apprese dallo studente
- B) sulle norme vigenti
- C) sul senso di responsabilità degli studenti
- D) sulla qualità delle relazioni insegnante-studente
- E) sulla disciplina

44. Nelle Scuole Secondarie il PDP viene redatto:

- A) dal Consiglio di Istituto
- B) dal Consiglio di Classe
- C) dall'insegnante di sostegno
- D) dal dirigente scolastico
- E) dai singoli insegnanti

45. Quale dei seguenti NON è un diritto che spetta allo studente di scuola secondaria, a norma dell'art. 2 del d.P.R. 249/1998?

- A) Il diritto a una valutazione trasparente e tempestiva
- B) Il diritto alla libertà di apprendimento
- C) Il diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola
- D) Il diritto di fruire di testi nella propria lingua madre
- E) Il diritto di associazione all'interno della scuola

46. In base al d.P.R. 249/1998, il "Patto educativo di corresponsabilità" è finalizzato:

- A) a illustrare l'azione della scuola volta alla valorizzazione dell'autonomia individuale degli studenti e a perseguire il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva
- B) a presentare l'offerta formativa didattica
- C) a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie
- D) a promuovere la solidarietà tra istituti scolastici
- E) a promuovere la solidarietà tra i componenti del sistema scuola



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



- 47. L'individuazione dei comportamenti che costituiscono mancanze disciplinari con riferimento ai doveri di cui all'art. 3 del d.P.R. 249/1998 è fatta:
 - A) da regolamenti ministeriali
 - B) dallo stesso d.P.R. n. 249/1998
 - C) dal Patto educativo di corresponsabilità
 - D) dai regolamenti delle singole istituzioni scolastiche
 - E) da accordi presi tra scuola e famiglia
- 48. A norma della legge 107/2015, le scuole secondarie di secondo grado possono utilizzare la quota di autonomia e gli spazi di flessibilità per introdurre insegnamenti opzionali nel secondo biennio e nell'ultimo anno?
 - A) Possono utilizzare solo gli spazi di flessibilità
 - B) Solo nell'ultimo anno
 - C) Possono utilizzare solo la quota di autonomia
 - D) Sì, possono
 - E) No, non possono
- 49. In base alla legge 8 ottobre 2010, n. 170, un disturbo specifico che si manifestasse con una difficoltà nell'elaborazione dei numeri sarebbe qualificato come:
 - A) disgrafia
 - B) disordine
 - C) discalculia
 - D) dislessia
 - E) disortografia
- 50. In base al d.P.R. n. 249/1998, per il compimento di gravi o reiterate infrazioni disciplinari può essere disposto l'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica per periodi:
 - A) di durata definita dai regolamenti della scuola
 - B) non superiori a 28 giorni
 - C) non inferiori a 2 giorni e non superiori a 8
 - D) non superiori a 15 giorni
 - E) non superiori a 20 giorni

Test di Competenze su empatia e intelligenza emotiva

- 51. Secondo T. Hatch e H. Gardner, la capacità di organizzare i gruppi è un'abilità essenziale:
 - A) del leader
 - B) del manager
 - C) del dittatore
 - D) del mediatore
 - E) dell'egocentrico
- 52. Lo stile di comportamento basato sul ragionamento e quello basato sull'empatia sono:
 - A) opposti, il primo è basato sulle emozioni e il secondo sulla razionalità
 - B) entrambi razionali, poiché vengono sviluppati dalla mente umana
 - C) complementari, poiché il primo fa appello alla capacità di comprensione dell'altro sul piano cognitivo e il secondo su quello emozionale
 - D) entrambi emozionali, perché sono sempre condizionati dalle passioni
 - E) antitetici, poiché il primo fa appello alla razionalità e il secondo alle emozioni

- 53. Quale di questi modelli di ambienti emotivi genitoriali NON appartiene alla classificazione di S. Tomkins?
 - A) Intrusivo
 - B) Monopolistico
 - C) Autocosciente
 - D) Personalità emotivamente equilibrata del genitore
 - E) Emozione competitiva
- 54. Secondo gli studi sulla comunicazione, il 90% di un messaggio emotivo viene comunicato attraverso canali non verbali. Tali messaggi vengono recepiti:
 - A) in modo inconscio, prestando attenzione alla natura del messaggio stesso
 - B) in modo conscio, senza prestare attenzione alla natura del messaggio stesso
 - C) in modo inconscio, senza prestare attenzione alla natura del messaggio stesso
 - come disturbanti e per questo scartati dalla mente del soggetto che recepisce il messaggio
 - E) in modo conscio, prestando attenzione alla natura del messaggio stesso
- 55. Secondo Carl Rogers, la capacità di utilizzare gli strumenti della comunicazione verbale e non verbale per mettersi nei panni dell'altro, identificandosi parzialmente nel suo mondo soggettivo, nel contesto di un'accettazione autentica e non giudicante, si chiama:
 - A) simpatia
 - B) attaccamento
 - C) assimilazione
 - D) comprensione
 - E) empatia

Test di Competenze su creatività e pensiero divergente

- 56. Secondo J. Piaget l'apprendimento è un atto creativo poiché la persona che apprende:
 - A) destruttura la materia trasmessa, l'assimila e la ricostruisce secondo le proprie strutture mentali
 - B) distrugge ciò che ha appreso, per inventarlo ex novo
 - C) rifiuta la materia trasmessa, per poterla in seguito rielaborare
 - D) assimila la materia trasmessa, così come gli è stata spiegata
 - E) immagina in modo completamente diverso ciò che ha assimilato
- 57. Al centro della teoria Freudiana sulla creatività è il concetto di:
 - A) istinto
 - B) rimodellamento
 - C) rinforzo
 - D) sublimazione
 - E) disgregazione
- 58. L'espressione della creatività:
 - A) si avvale di un approccio multi-logico
 - B) si avvale della sola logica analogica
 - C) abdica alla logica per affidarsi del tutto all'irrazionale
 - D) si avvale della sola logica combinatoria
 - E) si avvale della sola logica associativa



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



59.	Gli studi d	i Joy	Paul	Guilford	hanno	portato	alla	distinzione	tra	pensiero	divergente	• е
	pensiero:											

- A) convergenteB) specialistico
- C) irrazionale
- D) assoluto
- E) concreto

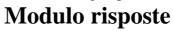
60. W. Gordon ha sviluppato la tecnica creativa definita "sinettica", che si basa:

- A) sulla filosofia
- B) su confronti per similitudini e analogie
- C) su apprendimenti mnemonici di nozioni
- D) sull'ascolto dell'insegnante e successive stesure di riassunti
- E) su logiche matematiche e fisiche

***** FINE DELLE DOMANDE *******



Università degli Studi di MESSINA Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado





	148460322																										
	A B C D E A B C D E A B C D E																										
		A	В	С	D	E	(A	В			E			A	В	С	D	E			A	В	С	D	E
0	1	Ш			Ш			16	Ш						31			Ш	Ш			46	Ш	Ш		Ш	Ш
0	2						0	17							32						0	47					
0	3						0	18						0	33						0	48					
0	4						0	19						0	34						0	49					
0	5							20							35						0	50					
0	6						0	21						_	36						0	51					
0	7						_	22						_	37						0	52					
0	8						0	23						0	38						0	53					
0	9						0	24						0	39						0	54					
0	10						0	25						0	40						0	55					
0	11						0	26						0	41						0	56					
0	12						0	27						0	42						0	57					
0	13						0	28						0	43						0	58					
0	14						0	29						0	44						0	59					
0	15						0	30						0	45						0	60					
		A	В	С	D	Ε			Α	В	С	D	Ε			A	В	С	D	Ε			A	В	С	D	E
										Sı	1 27	in F	Itic	heti	ta N	/ 	R										
											JuL	·OI	2010	11011	.u 1V	110	11										

ATTENZIONE: NON piegare questo modulo!





I tuoi username e password saranno indispensabili per accedere al sito **accessoprogrammato.cineca.it** per verificare la valutazione della tua prova e prendere visione dell'immagine del tuo modulo risposte.

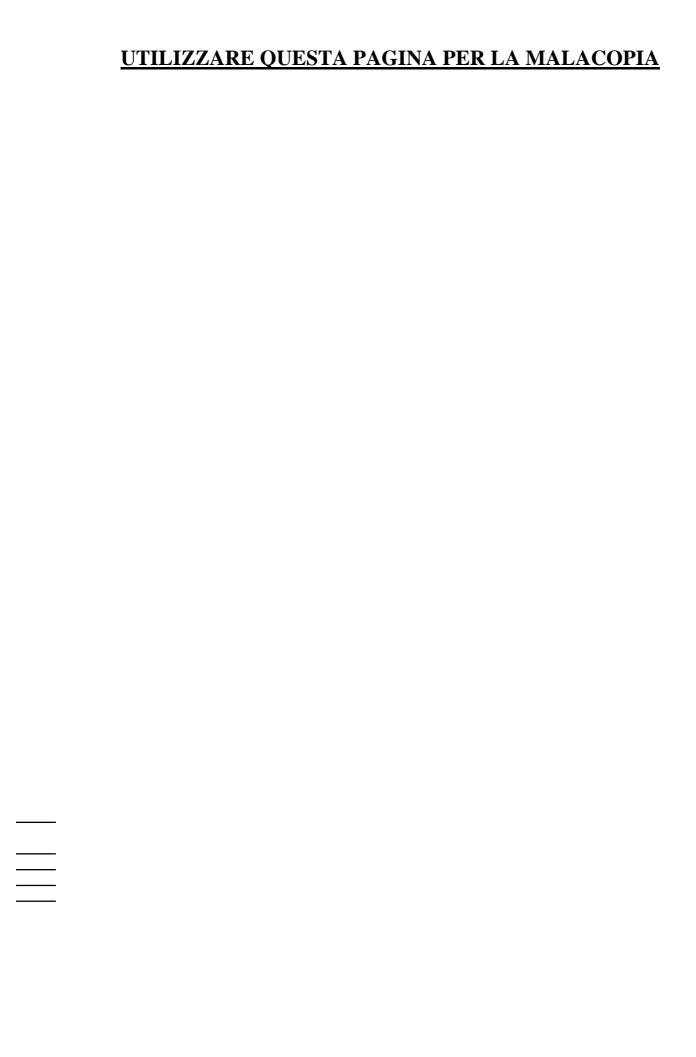
username: 14B480322

password: P9NDDZ7Q

https://accessoprogrammato.cineca.it/2018/studenti/provelocali/

Corso formazione attività di sostegno per la scuola secondaria di 2° grado







Università degli Studi di MESSINA Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado

Scheda anagrafica

Per l'ammissione all'esame e la valutazione della prova, il candidato compili in ogni sua parte il modulo sottostante:

Non	ıe																							
Cog	nome	e	1		1		1	<u>I</u>	1	<u> </u>	<u> </u>			<u> </u>	<u>I</u>	<u> </u>	1	<u> </u>	1		<u> </u>	1	<u> </u>	
Data	ı di r	asci	ta		<u> </u>		l	<u> </u>		<u> </u>		<u> </u>	1	<u> </u>	<u>I</u>	<u> </u>	<u> </u>		<u> </u>		<u> </u>	<u> </u>	<u> </u>	
		/			/																			
Luo	go di	i nas	∟ cita		J		l	<u> </u>		J														
 ~	1		<u> </u>	•1 /1			•	,					1	1.	1 .	119					<u>. </u>	1		<u> </u>
	la p																							
	he corrisponde a quello riportato nell'etichetta posta sul modulo risposte e che i dati sopra portati corrispondono al vero.																							
ripor	tati	cor	risp	ondo	ono	al v	ero.																	
																					\exists			
		Spazio etichetta MIUR																						
			Spazio etichetta MIUR																					
									S			r eve												
										etic	chett	a Ato	eneo											
<u> </u>																								

Firma



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



PROVA PER L'ACCESSO AL CORSO DI FORMAZIONE SPECIALISTICA PER L'ATTIVITÀ DI SOSTEGNO DIDATTICO PER LA SCUOLA SECONDARIA DI 2° GRADO

Anno Accademico 2018/2019

Test di Competenze linguistiche e comprensione del testo

Brano I

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Molti studiosi hanno osservato che, di per sé, il contrasto fra la struttura sociale e quella culturale non basta a spiegare perché alcune persone violino le norme e hanno sostenuto che anche la devianza, come la conformità, si apprende dall'ambiente in cui si vive. Secondo questi studiosi, una persona commette un reato perché si è formata in una subcultura criminale, che ha valori e norme diversi dalla società generale e che vengono trasmessi da una generazione all'altra. A bere alcol, a fare uso di droga, a rubare e a rapinare si impara dagli altri, da coloro che si incontrano tutti i giorni e che sono disposti a farlo e lo sanno fare. Da essi, oltre alla competenza tecnica, si imparano i valori, gli atteggiamenti, le razionalizzazioni favorevoli a queste azioni

L'idea che la devianza si apprenda dall'ambiente sociale in cui ci si forma e si vive è stata presentata per la prima volta da Clifford R. Shaw e da Henry D. McKay [Shaw e McKay, 1942], due studiosi americani della Scuola di Chicago fondata da Robert Park. Su quella città, essi condussero un'importante ricerca. Dividendola in cinque zone concentriche, essi calcolarono il tasso di delinquenza, cioè il rapporto fra il numero degli autori di reati residenti in un'area e il totale della popolazione di quell'area, e videro che il valore di tale tasso diminuiva man mano che ci si allontanava dal centro della città, abitato per lo più da immigrati di vari gruppi etnici, e si passava ai quartieri degli operai specializzati e a quelli residenziali dei ceti medi. [...] Per spiegare questo fenomeno, essi sostennero allora che in alcuni quartieri vi erano norme e valori favorevoli a certe forme di devianza e questo patrimonio culturale veniva trasmesso ai nuovi arrivati nell'interazione che aveva luogo nei piccoli gruppi e nelle bande di ragazzi.

Questa teoria è stata ripresa e articolata da uno dei maggiori criminologi americani del Novecento, Edwin H. Sutherland. Secondo questo studioso, il comportamento deviante non è né ereditario né inventato dall'attore, ma appreso attraverso la comunicazione con altre persone. Il processo di apprendimento avviene di solito all'interno di piccoli gruppi e riguarda sia le motivazioni per commettere un reato sia le tecniche per farlo. [...] Dunque, anche secondo Sutherland, come per tutti coloro che si rifanno a questa teoria, chi commette un reato lo fa perché si conforma alle aspettative del suo ambiente. In questo senso, le motivazioni del suo comportamento non sono diverse da quelle di chi rispetta le leggi. A essere deviante non è infatti l'individuo, ma il gruppo a cui egli appartiene. Gli individui non violano le norme del proprio gruppo, ma solo quelle della società in generale.

(Da: Bagnasco A., Barbagli M., Cavalli A., *Élementi di sociologia*, Il Mulino)

1. Stando al contenuto del brano 1, come si può definire un comportamento deviante?

- A) L'azione individuale che viola le norme generali della società in cui l'individuo è inserito
- B) L'insieme delle motivazioni che l'agire sociale di un individuo sottende
- C) Le azioni che violano esclusivamente le norme di comportamento dei piccoli gruppi e delle bande di ragazzi
- D) L'insieme dei comportamenti che si riscontra tra gli appartenenti a gruppi di ragazzi in alcuni quartieri della città di Chicago
- E) Ogni azione che viola le norme socio-culturali, siano esse familiari, collettive, del gruppo dei pari o della società tutta

2. Stando al contenuto del *brano 1*, individuare l'affermazione corretta sul tasso di delinquenza analizzato da Shaw e McKay.

- A) È il rapporto tra numero di delitti e cittadinanza totale della città
- B) È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e il totale della popolazione immigrata da altri Paesi in quell'area
- C) È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e la tipologia di professione svolta
- D) È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e il totale della popolazione residente in quell'area
- E) È il rapporto tra cittadini delinquenti e popolazione maggiorenne della città

3. Qual è l'elemento in comune che coniuga, stando al contenuto del *brano 1*, la teoria di Shaw e McKay con quella di Sutherland?

- A) L'apprendimento della devianza tramite la comunicazione e l'interazione
- B) Le motivazioni che sottendono il comportamento deviante, identificabili nelle istanze individuali-soggettive
- C) Le motivazioni che sottendono il comportamento deviante, considerate l'esatto opposto di quelle che sottendono il comportamento conforme
- D) Lo studio delle subculture di quartiere e dei fenomeni legati all'immigrazione
- E) L'esistenza di una distanza tra la norma sociale e quella culturale

4. Secondo quanto esposto nel *brano 1*, qual è la conclusione a cui gli studiosi Shaw e McKay sono arrivati nella loro ricerca sulla città di Chicago?

- A) Il tasso di criminalità di un quartiere è direttamente proporzionale al tasso di immigrazione: questa "regola" è stata poi ripresa per spiegare l'incidenza della criminalità in tutti gli Stati Uniti
- B) Le zone abitate da immigrati di varie etnie presentavano una tipologia di reati più violenti ed efferati rispetto a quelle abitate dagli operai
- C) Nelle zone residenziali, l'indice di criminalità era pressoché nullo
- D) Nell'interazione tra il singolo individuo e i gruppi, in alcuni quartieri più che in altri, veniva trasmessa e appresa la subcultura deviante ai cui valori l'individuo si uniformava
- E) Chi nasce in un quartiere abitato da immigrati di varie etnie ha più probabilità di diventare alcolizzato o drogato rispetto a coloro che nascono nei quartieri operai

5. Stando al contenuto del *brano 1*, qual è l'elemento in comune tra comportamento deviante e conforme alla norma?

- A) La subcultura criminale in cui vengono riscontrati e a cui fanno riferimento
- B) Il metodo di apprendimento, che avviene nell'ambiente di riferimento
- C) Nessuno. L'uno è l'esatto opposto dell'altro
- D) Entrambi rispondono a un sistema di valori radicato all'interno del gruppo dei pari
- E) Entrambi sono riscontrabili nelle zone in cui il tasso di criminalità è elevato

Brano II

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Quella sera, un venerdì, ordinammo cibo cinese e guardammo insieme la televisione, tutti e sei. Babette ne aveva fatto una regola.

Sembrava pensare che se i bambini guardavano la televisione in compagnia dei genitori una sera alla settimana, l'effetto sarebbe stato di demistificare il mezzo ai loro occhi, di farne un'attività totalmente domestica. Il latente effetto narcotizzante e il misterioso potere di lavaggio del cervello ne sarebbero stati gradualmente ridotti. Ragionamento che mi faceva sentire vagamente insultato.

La serata in effetti costituiva una sottile forma di punizione per noi tutti. Heinrich se ne stava seduto in silenzio, in compagnia dei suoi involtini

La serata in effetti costituiva una sottile forma di punizione per noi tutti. Heinrich se ne stava seduto in silenzio, in compagnia dei suoi involtini primavera. Steffie si sconvolgeva ogni volta che sembrava stesse per succedere qualcosa di vergognoso o umiliante a qualcuno sullo schermo. Aveva un'ampia capacità di sentirsi imbarazzata per conto degli altri. Capitava spesso che se ne andasse dalla stanza, finché Denise non l'avvertiva che la scena era finita. Denise sfruttava tali occasioni per tenere lezioni alla ragazzina più giovane sulla durezza, l'esigenza di essere cattivi a questo mondo, di avere il pelo sullo stomaco. Era mia abitudine formalizzata, di venerdì, dopo una serata passata davanti alla tv, leggere attentamente fino a tarda notte testi di argomento hitleriano. Una sera del genere mi misi a letto accanto a Babette e le dissi come il rettore mi avesse consigliato, ancora nel '68, di fare qualcosa circa il mio nome e il mio aspetto, se volevo essere preso sul serio come innovatore in campo hitleriano. Jack Glandney, aveva detto, non andava bene, chiedendomi quali altri nomi potessi avere a disposizione. Avevamo finito con il convenire che dovevo inventarmi un'ulteriore iniziale, chiamandomi J.A.K. Gladney, etichetta che portavo come un vestito preso in prestito. Il rettore aveva poi richiamato la mia attenzione su quella che definiva la mia tendenza a fornire un'immagine debole del mio io. Quindi aveva suggerito calorosamente che aumentassi di peso. Voleva che "mi espandessi" per essere all'altezza di Hitler.

Lui stesso era alto, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi, un tipo noioso. Una combinazione formidabile. Io avevo il vantaggio di essere caratterizzato da un'altezza notevole, mani grandi e piedi grossi, ma avevo un gran bisogno di ingrossarmi, o per lo meno così riteneva, di darmi una parvenza di eccesso malsano, di infarcimento ed esagerazione, di goffa imponenza. Se avessi potuto imbruttirmi, sembrava suggerire, la mia carriera ne avrebbe tratto enormi vantaggi.

(Da: Don DeLillo, Rumore bianco, Einaudi).

Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



6. Secondo il brano 2, che aspetto ha il narratore?

- A) è basso, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi
- B) è alto, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi
- C) è molto alto, con piedi grossi e mani grandi, ma non particolarmente grasso
- D) è molto basso, con piedi grossi e mani grandi, ma non particolarmente grasso
- E) è molto alto, con piedi grossi e mani grandi e ha una corporatura imponente

7. Secondo il brano 2, cosa fa il narratore dopo aver visto la televisione ogni venerdì sera?

- A) Parla con la moglie fino a notte fonda
- B) Pensa a come modificare il proprio nome, senza trovare una soluzione
- C) Discute con la moglie del proprio aspetto fisico
- D) Parla con la moglie di eventi accaduti nel '68
- E) Legge con impegno libri che trattano argomenti hitleriani

8. Secondo il *brano* 2, Babette è convinta di ridurre l'effetto narcotizzante della televisione nei bambini:

- A) mangiando involtini primavera
- B) scegliendo personalmente i programmi che i bambini devono guardare
- C) istituendo una serata a settimana di visione di programmi in compagnia dei genitori
- D) sconvolgendoli con immagini vergognose o umilianti
- E) svolgendo attività domestiche mentre i bambini guardano i programmi

9. Secondo il brano 2, Denise dava lezioni sulla necessità di essere duri e cattivi a:

- A) Steffie, che la avvertiva che la scena era finita
- B) Heinrich, perché se ne stava seduto in silenzio
- C) nessuno, era Jack a darne a Steffie
- D) Babette, perché voleva rendere la visione della televisione un'attività domestica
- E) Steffie, perché si sconvolgeva di fronte ad alcune scene viste in televisione

10. Secondo il *brano* 2, il rettore consiglia al narratore, per essere considerato un autorevole innovatore in campo hitleriano, di:

- A) mangiare cibo cinese per ingrassare
- B) portare un'etichetta identificativa
- C) portare un vestito preso in prestito
- D) modificare il proprio nome e il proprio aspetto fisico
- E) leggere fino a notte tarda testi di argomento hitleriano

Brano III

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Il passaggio dalla cultura orale a quella scritta ha avuto conseguenze di grande portata. Ha dato maggiore importanza all'occhio e minore all'orecchio. Ha rafforzato la sfera privata, l'introspezione, il distacco. Ha fatto nascere l'individualismo. Ha favorito lo sviluppo del pensiero logico-empirico e della scienza. Ha provocato un mutamento nell'atteggiamento verso il passato, facendo emergere la distinzione fra mito e storia. Ha favorito, almeno nella Grecia antica, lo sviluppo della democrazia politica, facendo sì che la maggioranza dei cittadini fosse in grado di leggere le leggi e di prendere parte alla loro approvazione. Ha reso possibile lo sviluppo della burocrazia moderna, che è basata non solo su regole scritte e sull'esistenza di archivi, ma anche su metodi di reclutamento spersonalizzati. Il passaggio dalla cultura orale a quella scritta è stato accompagnato dalla nascita e dallo sviluppo della scuola. Fino a quando il patrimonio culturale è stato trasmesso esclusivamente con rapporti faccia a faccia e con conversazioni, la socializzazione è avvenuta all'interno della famiglia e del gruppo dei pari. I genitori o altri adulti insegnavano ai bambini a memorizzare storie, canti, ballate. Quando invece si è cominciato a servirsi della scrittura come mezzo di comunicazione, una parte crescente dell'educazione ha avuto luogo nella scuola. Fu infatti nel V secolo a.C., dopo la creazione del primo sistema di scrittura alfabetica, che in Grecia nacque la scuola elementare, dove si insegnava a leggere, a scrivere e a fare di conto e che i bambini iniziavano a frequentare a sette anni. Imitando il maestro, essi imparavano a scrivere le lettere sulla sabbia, su tavolette di cera e poi sul papiro. Questo modello fu ripreso da Roma dove le scuole elementari ebbero un forte sviluppo nel II e nel I secolo a.C.

Pur avvicinando alla nuova forma di comunicazione scritta tutti o quasi tutti, la scuola ha creato gradi di alfabetizzazione diversi, quindi nuove disuguaglianze e divisioni. Come ha scritto l'antropologa americana Margaret Mead, «l'educazione primitiva era un processo che manteneva una continuità tra genitori e figli. [...] L'educazione moderna sottolinea invece il ruolo della funzione educativa nel creare discontinuità: nel rendere alfabeta il figlio dell'analfabeta».

(Da: A. Bagnasco, M. Barbagli, A. Cavalli, *Elementi di sociologia*, Il Mulino)

11. Nel brano 3 si afferma che:

- A) con il passaggio alla cultura scritta l'approccio mitologico verso il passato è stato sostituito da quello storiografico
- B) con il passaggio alla cultura scritta la burocrazia moderna ha riscontrato un notevole freno
- C) il pensiero logico-empirico si è sviluppato anche grazie al passaggio dalla cultura orale a quella scritta
- D) l'individualismo è proprio della cultura orale
- E) lo sviluppo della scienza non ha risentito in alcun modo del passaggio dalla cultura orale a quella scritta

12. Secondo quanto indicato nel brano 3, è possibile affermare che:

- A) il passaggio dalla cultura orale a quella scritta è avvenuto nell'antica Roma
- B) lo sviluppo della burocrazia moderna ha fatto emergere la distinzione fra mito e storia
- C) grazie al passaggio dalla cultura orale a quella scritta, si è reso possibile il coinvolgimento dei cittadini nella vita politica della Grecia antica
- D) grazie all'introduzione della democrazia politica nella Grecia antica, è avvenuto il passaggio dalla cultura orale a quella scritta
- E) la scuola moderna aumenta lo scarto generazionale fra genitori e figli

13. In base a quanto scritto nel brano 3, NON si può affermare che:

- A) a un certo punto, nel VII secolo a.C., le leggi nella Grecia antica cominciarono a essere scritte
- B) in Grecia i bambini scrivevano le lettere sulla sabbia
- C) in Grecia i bambini imparavano a scrivere intorno ai sette anni di età, se andavano a scuola
- D) la nascita della cultura scritta si collega alla creazione di archivi
- E) in Grecia la scrittura alfabetica favorì la nascita della democrazia politica

14. Facendo riferimento al *brano* 3, secondo l'antropologa americana Margaret Mead, l'educazione moderna:

- A) introduce, in termini culturali, uno scarto generazionale
- B) ha eliminato l'analfabetismo
- C) rende la cultura accessibile ai più, stimolando lo sviluppo della democrazia
- D) tramanda i saperi con modalità analoghe a quelle dell'educazione primitiva
- E) ha introdotto gli scontri tra generazioni

Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



15. Secondo quanto sostenuto nel *brano 3*, è possibile affermare che il passaggio dalla cultura orale alla cultura scritta ha comportato:

- A) il decadimento della funzione educativa della famiglia
- B) un ingente trasferimento dell'educazione dei bambini dalla scuola alla famiglia
- C) una contrazione della socializzazione nel gruppo dei pari
- D) disuguaglianze fra i diversi ceti sociali
- E) un ingente trasferimento dell'educazione dei bambini dalla famiglia alla scuola

Brano IV

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Il cucciòlo dell'uomo, come quello di tutte le specie animali, quando nasce ha bisogno di cure e di assistenza per svilupparsi (allevamento, addestramento, istruzione, formazione o – in sintesi – educazione); la quantità di assistenza è anzi maggiore per lui che non per i piccoli di tutti gli altri animali, anche se non si deve legittimare la tentazione di una protrazione di cure oltre misura perché si ritarderebbe con notevole danno l'autonomizzazione graduale dell'educando (il mammismo giunge talora a bloccare la maturazione della personalità del figlio).

Che l'essere umano nascendo abbia un diritto all'educazione lo si ricava da considerazioni di ordine naturale, cui potranno poi aggiungersi contributi di ordine giuridico, sociale, politico, spirituale: basti pensare che non è stata sua la volontà di venire al mondo per garantire che chi l'ha voluto deve anche impegnarsi ad assicurare l'opportuna e giusta educazione. Pertanto di fronte al diritto del nuovo nato si pone il dovere dell'educazione da parte di qualcun altro, anzi dell'altro", cioè dell'ambiente in cui la nuova vita si colloca. Poiché non è pensabile l'attribuzione di una responsabilità etica in tale opera da parte dell'aspetto fisico, e neppure di quello artificiale, è sull'ambiente sociale che ricade il dovere di educare.

Rovesciando l'ottica di osservazione del problema, si può anche complementariamente affermare che il soggetto portatore del diritto a essere educato ha nondimeno il dovere dell'educazione per sviluppare al massimo le proprie potenzialità, e a beneficio proprio e della comunità, deve lasciarsi educare aumentando gradatamente la consapevolezza di tale dovere; di fronte al quale si pone questa volta il diritto all'educazione da parte della comunità sociale che vuole garantire la tradizione del patrimonio di civiltà e l'incremento continuo del progresso.

In tale senso [1] si può parlare di comunità educante, cioè di una comunità unitaria o articolata che possieda una sensibilità pedagogica e una coscienza educativa; nel corso della storia la società, attraverso forme istruzionali diverse e con modelli diversi, ha svolto un'azione educativa accentuando talora il valore della persona di contro al corpo sociale, talora enfatizzando la primarietà della società e dell'eredità sociale nei confronti dell'individuo oppure, più modernamente, ricercando la reciprocità e l'armonizzazione tra persona e società.

La società in concreto non è un soggetto personale unico, né un puro insieme di uomini o una gigantesca e anonima "persona collettiva"; visioni di identificazione della società con un sovrano tirannico e dittatoriale o con uno Stato ideologicamente monolitico e dittatoriale hanno lasciato il campo a visioni più rispondenti all'essenza dell'uomo e dell'umanità e a una conseguente concezione della società politicamente democratica che si esprime in forme istituzionali e associative molteplici, i cosiddetti "corpi intermedi", siano essi istituti primari (es. la famiglia, la chiesa, lo Stato) o corpi istituzionali (es. il parlamento, il governo, la scuola, la magistratura, l'esercito) o unioni di iniziativa (es. associazioni culturali e professionali, partiti, sindacati, società ricreative e sportive) o complessi organizzati dell'espressione/comunicazione (es. il teatro, la stampa, il cinema, la radio, la televisione, la pubblicità): è indubbio che la società educante opera, influenza e condiziona, cioè educa di fatto mediante questi enti, istituzioni, raggruppamenti di persone e di forze.

(Da: S. Federici, Elementi di pedagogia, Marietti)

16. Che ruolo ha secondo l'autore del *brano 4* la spiritualità nella definizione del diritto all'educazione?

- A) Confonde questo diritto
- B) Contribuisce a precisare questo diritto
- C) Trasforma, nella coscienza dell'educando, questo diritto in un dovere
- D) Fonda questo diritto
- E) Distrugge questo diritto

17. Relativamente alle cure necessarie al "cucciolo dell'uomo", l'autore del *brano 4* sostiene che:

- A) comprendono anche l'allevamento
- B) contengono un rischio
- C) sono un prodotto della cultura
- D) l'aspetto materiale è l'unico necessario
- E) troppo spesso sfociano nel mammismo

- 18. Il fatto che il neonato non abbia scelto di venire al mondo fonda, nell'opinione dell'autore del *brano 4*, la conseguenza che:
 - A) chi l'ha voluto deve anche impegnarsi ad assicurare l'opportuna e giusta educazione
 - B) l'ambiente sociale sia tenuto a educarlo
 - C) nessuna delle altre alternative è corretta
 - D) egli abbia il dovere dell'educazione per sviluppare al massimo le proprie potenzialità
 - E) all'ambiente artificiale sia attribuita una responsabilità etica
- 19. In base a quanto detto nel brano 4, come si possono definire i corpi intermedi?
 - A) Comunità sociali
 - B) Forme istituzionali e associative
 - C) Persone collettive
 - D) Raggruppamenti rispondenti all'essenza dell'uomo e dell'umanità
 - E) Essi coincidono totalmente e unicamente con i complessi organizzati dell'espressione/comunicazione
- 20. Secondo l'autore del brano 4, la società educante di tipo democratico:
 - A) è scevra da visioni di identificazione
 - B) enfatizza la primarietà della società e dell'eredità sociale
 - C) si è sempre contrapposta a uno Stato ideologicamente monolitico e dittatoriale
 - D) ha combattuto la società con un sovrano tirannico e dittatoriale
 - E) opera tramite i corpi intermedi

Test di Competenze didattiche

- 21. La conoscenza e le credenze sui propri processi cognitivi e sul loro funzionamento e l'insieme dei processi di monitoraggio e di controllo di detti processi è detta:
 - A) memoria di lavoro
 - B) cognitivismo
 - C) metacognizione
 - D) memoria a breve termine
 - E) script
- 22. In quale fase del ciclo di vita è più rilevante la domanda "Chi sono io"?
 - A) Durante l'età adulta
 - B) Durante la vecchiaia
 - C) Durante l'infanzia
 - D) Durante l'adolescenza
 - E) A metà della vita
- 23. Quale, tra i seguenti, NON può essere definito "gruppo formale"?
 - A) Gruppo religioso
 - B) Gruppo di amici
 - C) Gruppo culturale
 - D) Gruppo sportivo
 - E) Gruppo politico
- 24. K. Lewin ha descritto diverse atmosfere educative all'interno della classe. Quando l'insegnante propone attività educative che tengono conto dei bisogni e degli interessi degli alunni, ci si trova di fronte a uno stile:
 - A) oppositivo
 - B) rifiutante
 - C) permissivo
 - D) autoritario
 - E) democratico

Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



25. Come si può definire lo stereotipo?

- A) L'atteggiamento pregiudiziale e il comportamento discriminatorio di un individuo verso persone di un dato sesso
- B) Una credenza sugli attributi personali di un gruppo di individui
- C) L'atteggiamento pregiudiziale e il comportamento discriminatorio di un individuo verso persone di una data etnia
- D) Un comportamento negativo non giustificato verso un gruppo o i suoi membri
- E) Un giudizio negativo preconcetto su un gruppo e sui suoi membri

26. La distorsione valutativa denominata "contrasto", porta il docente a valutare l'allievo sulla base:

- A) di alcuni elementi caratteristici degli allievi
- B) delle effettive competenze
- C) di ciò che il docente già conosce dell'allievo
- D) della successione degli allievi interrogati
- E) dell'effetto alone

27. La xenofobia può essere definita come un atteggiamento culturale di:

- A) avversione indiscriminata nei confronti degli ebrei
- B) reciproco riconoscimento delle differenze che contraddistinguono ciascun individuo
- C) avversione indiscriminata nei confronti di ogni straniero
- D) indifferenza nei confronti delle culture diverse dalla propria
- E) tolleranza verso la presenza degli stranieri all'interno della propria comunità di appartenenza

28. All'interno di una classe virtuale, cosa viene fornito?

- A) L'accesso a informazioni e risorse remote, la possibilità di comunicare e cooperare a distanza
- B) Nessuna delle altre alternative è corretta
- C) L'accesso a informazioni e risorse remote, ma sono inopportune la comunicazione e la cooperazione a distanza
- D) La comunicazione e la cooperazione a distanza, ma è inopportuno permettere l'accesso a informazioni e risorse remote
- E) Solo l'accesso a informazioni e risorse remote, senza possibilità di comunicazione tra gli allievi
- 29. La seguente affermazione fa riferimento all'esperienza scolastica dell'adolescente: "Il complesso delle relazioni che caratterizza l'esperienza scolastica può connotarsi in modo negativo; questa situazione, associata a uno scarso rendimento scolastico, può condurre a una situazione di malessere psicologico". A quale concetto è possibile ricondurla?
 - A) Disturbi ossessivi
 - B) Disturbi del comportamento
 - C) Disagio scolastico
 - D) Drop-out
 - E) Carenze intellettive

30. Gli adolescenti stranieri che, come strategia di acculturazione, scelgono quella dell'assimilazione:

- A) rifiutano la cultura del Paese ospitante e privilegiano la preservazione della propria cultura di origine
- B) rifiutano i principi e i valori sia della cultura del Paese ospitante sia quella di origine
- C) fanno propria la cultura del Paese ospitante, rinunciando alla loro tradizione culturale
- D) cercano di far propria la cultura del Paese ospitante, mantenendo salda la propria tradizione
- E) hanno un attaccamento moderato sia per la cultura ospitante sia per quella di origine

31. Cosa ha prodotto, nella scuola, l'introduzione di strumenti digitali, in particolare delle nuove tecnologie mobile?

- A) Un sovvertimento dello spazio fisico della scuola, per renderlo funzionale ai nuovi strumenti
- B) Un parziale adattamento dello spazio fisico della scuola, che tuttavia ha reso la configurazione dello spazio ancora più statica
- C) Una riorganizzazione dello spazio fisico della scuola, in modo da rendere la configurazione dello spazio più flessibile
- D) Una riorganizzazione degli strumenti di apprendimento che ha portato all'abolizione delle lezioni frontali
- E) Una riorganizzazione dei metodi di insegnamento, ribaltando la relazione insegnantealunno

32. La Community of Learners (Col) prevede di:

- A) stimolare l'apprendimento individuale
- B) organizzare la classe come comunità di ricerca
- C) stimolare l'apprendimento mnemonico
- D) usare solo libri di testo cartacei
- E) usare solamente la lezione frontale

33. L'insieme di strategie adottate dall'individuo per affrontare lo stress viene definito:

- A) coping
- B) modelling
- C) autoefficacia
- D) resilienza
- E) supporto

34. Quale fra queste NON è una delle strategie adottate nel bullismo diretto?

- A) Aggressione fisica alla vittima
- B) Ridicolizzazione della vittima
- C) Minaccia fisica della vittima
- D) Aggressione verbale alla vittima
- E) Manipolazione del gruppo di supporto della vittima

35. La dimensione valutativa globale del sé, detta anche "immagine di sé", viene chiamata:

- A) sé interno
- B) autostima
- C) comprensione del sé
- D) sé sociale
- E) sé riflesso



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



Test di Competenze organizzative e giuridiche delle istituzioni scolastiche

- 36. Ai sensi della legge 104/1992, è garantito il diritto all'educazione e all'istruzione della persona disabile nelle classi comuni delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e nelle istituzioni universitarie?
 - A) No, non è garantito
 - B) Solo nelle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado
 - C) Sì, è garantito
 - D) Solo nelle istituzioni scolastiche del secondo ciclo
 - E) Solo nelle istituzioni scolastiche del primo ciclo
- 37. In base alla legge 8 ottobre 2010, n. 170, un disturbo specifico che si manifestasse con una difficoltà nell'elaborazione dei numeri sarebbe qualificato come:
 - A) dislessia
 - B) discalculia
 - C) disordine
 - D) disgrafia
 - E) disortografia
- 38. A norma della legge 107/2015, le scuole secondarie di secondo grado possono utilizzare la quota di autonomia e gli spazi di flessibilità per introdurre insegnamenti opzionali nel secondo biennio e nell'ultimo anno?
 - A) Possono utilizzare solo gli spazi di flessibilità
 - B) Sì, possono
 - C) Possono utilizzare solo la quota di autonomia
 - D) No, non possono
 - E) Solo nell'ultimo anno
- 39. Il d.P.R. 249/1998 qualifica la responsabilità disciplinare, in relazione ai doveri dello studente da esso indicati all'art. 3, come:
 - A) personale
 - B) personale e familiare
 - C) personale e collettiva
 - D) oggettiva
 - E) soggettiva
- 40. Nelle Scuole Secondarie il PDP viene redatto:
 - A) dall'insegnante di sostegno
 - B) dal Consiglio di Classe
 - C) dal Consiglio di Istituto
 - D) dal dirigente scolastico
 - E) dai singoli insegnanti
- 41. In base alla Circolare ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013, per gli alunni che sperimentano difficoltà derivanti dalla NON conoscenza della lingua italiana dovranno essere privilegiate:
 - A) le strategie educative e didattiche
 - B) le prove in lingua italiana
 - C) le misure dispensative
 - D) le prove in lingua diversa dall'italiano
 - E) gli strumenti compensativi

42. A norma del d.P.R. 249/1998, la comunità scolastica fonda la sua azione educativa:

- A) sulla qualità delle relazioni insegnante-studente
- B) sulle norme vigenti
- C) sulla disciplina
- D) sul senso di responsabilità degli studenti
- E) sulla quantità delle nozioni apprese dallo studente

43. A norma del d.P.R. 275/1999, nella predisposizione del piano triennale dell'offerta formativa, il dirigente scolastico deve tenere conto delle proposte formulate dalle associazioni degli studenti?

- A) Sì, deve
- B) No, non ha quest'obbligo
- C) Solo nelle scuole secondarie di primo grado
- D) Solo nelle scuole secondarie
- E) Solo nelle scuole secondarie di secondo grado

44. A norma del d.P.R. 275/1999, gli accordi di rete tra scuole sono aperti:

- A) all'adesione delle sole istituzioni scolastiche invitate da quella che ha promosso l'accordo
- B) all'adesione di tutte le istituzioni scolastiche che intendano parteciparvi
- C) alle sole istituzioni scolastiche dotate di strumenti multimediali
- D) alle sole istituzioni scolastiche che presentano situazioni di difficoltà
- E) all'adesione delle sole istituzioni scolastiche invitate da quelle che sono già parte dell'accordo

45. In base al d.P.R. 249/1998, il "Patto educativo di corresponsabilità" è finalizzato:

- A) a presentare l'offerta formativa didattica
- B) a promuovere la solidarietà tra istituti scolastici
- C) a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie
- D) a promuovere la solidarietà tra i componenti del sistema scuola
- E) a illustrare l'azione della scuola volta alla valorizzazione dell'autonomia individuale degli studenti e a perseguire il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva

46. Quale dei seguenti NON è un diritto che spetta allo studente di scuola secondaria, a norma dell'art. 2 del d.P.R. 249/1998?

- A) Il diritto di fruire di testi nella propria lingua madre
- B) Il diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola
- C) Il diritto a una valutazione trasparente e tempestiva
- D) Il diritto alla libertà di apprendimento
- E) Il diritto di associazione all'interno della scuola

47. A norma del d.P.R. 249/1998, con quale criterio vengono impartite allo studente le attività curricolari integrative e le attività aggiuntive facoltative offerte dalla scuola?

- A) Accordando la prevalenza alla scelta della maggioranza degli studenti
- B) Secondo il criterio del minor costo per la scuola
- C) Secondo tempi e modalità scandite dalle famiglie
- D) Tramite un giudizio del corpo docente, basato sulla valutazione delle attitudini e delle inclinazioni dello studente
- E) Secondo tempi e modalità che tengono conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze dello studente



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



- 48. L'individuazione dei comportamenti che costituiscono mancanze disciplinari con riferimento ai doveri di cui all'art. 3 del d.P.R. 249/1998 è fatta:
 - A) dal Patto educativo di corresponsabilità
 - B) dai regolamenti delle singole istituzioni scolastiche
 - C) dallo stesso d.P.R. n. 249/1998
 - D) da accordi presi tra scuola e famiglia
 - E) da regolamenti ministeriali
- 49. Alla luce del d.P.R. 249/1998, art. 5 bis, scartare dall'elencazione proposta l'elemento ESTRANEO. Nelle prime due settimane di inizio delle attività didattiche, la scuola pone in essere le iniziative più idonee per la presentazione e la condivisione:
 - A) del proprio bilancio di previsione
 - B) dello statuto delle studentesse e degli studenti
 - C) del piano dell'offerta formativa
 - D) dei regolamenti di istituto
 - E) del patto educativo di corresponsabilità
- 50. In base al d.P.R. n. 249/1998, per il compimento di gravi o reiterate infrazioni disciplinari può essere disposto l'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica per periodi:
 - A) non superiori a 28 giorni
 - B) non superiori a 15 giorni
 - C) non inferiori a 2 giorni e non superiori a 8
 - D) non superiori a 20 giorni
 - E) di durata definita dai regolamenti della scuola

Test di Competenze su empatia e intelligenza emotiva

- 51. Lo stile di comportamento basato sul ragionamento e quello basato sull'empatia sono:
 - A) entrambi razionali, poiché vengono sviluppati dalla mente umana
 - B) complementari, poiché il primo fa appello alla capacità di comprensione dell'altro sul piano cognitivo e il secondo su quello emozionale
 - C) opposti, il primo è basato sulle emozioni e il secondo sulla razionalità
 - D) entrambi emozionali, perché sono sempre condizionati dalle passioni
 - E) antitetici, poiché il primo fa appello alla razionalità e il secondo alle emozioni
- 52. Quale di questi modelli di ambienti emotivi genitoriali NON appartiene alla classificazione di S. Tomkins?
 - A) Autocosciente
 - B) Personalità emotivamente equilibrata del genitore
 - C) Emozione competitiva
 - D) Intrusivo
 - E) Monopolistico

- 53. Secondo Carl Rogers, la capacità di utilizzare gli strumenti della comunicazione verbale e non verbale per mettersi nei panni dell'altro, identificandosi parzialmente nel suo mondo soggettivo, nel contesto di un'accettazione autentica e non giudicante, si chiama:
 - A) attaccamento
 - B) simpatia
 - C) assimilazione
 - D) comprensione
 - E) empatia
- 54. Secondo gli studi sulla comunicazione, il 90% di un messaggio emotivo viene comunicato attraverso canali non verbali. Tali messaggi vengono recepiti:
 - A) in modo conscio, prestando attenzione alla natura del messaggio stesso
 - B) in modo inconscio, prestando attenzione alla natura del messaggio stesso
 - C) in modo inconscio, senza prestare attenzione alla natura del messaggio stesso
 - D) come disturbanti e per questo scartati dalla mente del soggetto che recepisce il messaggio
 - E) in modo conscio, senza prestare attenzione alla natura del messaggio stesso
- 55. Secondo T. Hatch e H. Gardner, la capacità di organizzare i gruppi è un'abilità essenziale:
 - A) del manager
 - B) del mediatore
 - C) del leader
 - D) dell'egocentrico
 - E) del dittatore

Test di Competenze su creatività e pensiero divergente

- 56. Gli studi di Joy Paul Guilford hanno portato alla distinzione tra pensiero divergente e pensiero:
 - A) specialistico
 - B) irrazionale
 - C) convergente
 - D) assoluto
 - E) concreto
- 57. L'espressione della creatività:
 - A) abdica alla logica per affidarsi del tutto all'irrazionale
 - B) si avvale della sola logica combinatoria
 - C) si avvale della sola logica associativa
 - D) si avvale della sola logica analogica
 - E) si avvale di un approccio multi-logico
- 58. Secondo J. Piaget l'apprendimento è un atto creativo poiché la persona che apprende:
 - A) assimila la materia trasmessa, così come gli è stata spiegata
 - B) rifiuta la materia trasmessa, per poterla in seguito rielaborare
 - C) destruttura la materia trasmessa, l'assimila e la ricostruisce secondo le proprie strutture mentali
 - D) distrugge ciò che ha appreso, per inventarlo ex novo
 - E) immagina in modo completamente diverso ciò che ha assimilato



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



59. Al centro della teoria Freudiana sulla creatività è il concetto di:

- A) istinto
- B) rimodellamento
- C) disgregazione
- D) rinforzo
- E) sublimazione

60. W. Gordon ha sviluppato la tecnica creativa definita "sinettica", che si basa:

- A) su confronti per similitudini e analogie
- B) sulla filosofia
- C) su logiche matematiche e fisiche
- D) sull'ascolto dell'insegnante e successive stesure di riassunti
- E) su apprendimenti mnemonici di nozioni

****** FINE DELLE DOMANDE *******



Università degli Studi di MESSINA Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado

Modulo risposte





	4		В				4.0		В					24		С			40	В		D	_
0														31									
0						_	17							32 33				0	47				
_	_						18																
0							19 20			_				34					49 50				
0														35					50 51				
0							21							36				0	51 52				
0							2223							37 38					53				
0	9						23 24							39				0					
_	10					_	25 25							40				0					
	11						26							41			_	0					
_	12						27							42					57				
	13						28							43					58				
	14						29							44					59				
_						_	30				_			45					60				
	10		В	C		_	50													 B	C	D	
		^			_			^				_			^		-						-
													<u> </u>										

Spazio Etichetta MIUR

ATTENZIONE: NON piegare questo modulo!





I tuoi username e password saranno indispensabili per accedere al sito **accessoprogrammato.cineca.it** per verificare la valutazione della tua prova e prendere visione dell'immagine del tuo modulo risposte.

username: 14B480323

password: XER4EANW

https://accessoprogrammato.cineca.it/2018/studenti/provelocali/

Corso formazione attività di sostegno per la scuola secondaria di 2° grado





Università degli Studi di MESSINA Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado

Scheda anagrafica

Per l'ammissione all'esame e la valutazione della prova, il candidato compili in ogni sua parte il modulo sottostante:

Data di				<u> </u>		I .																	
	li nas			Cognome														<u> </u>	<u> </u>	<u> </u>	<u> </u>		I
	li nas	Data di nascita																					
Luogo	Data di nascita																		ı				<u> </u>
Luogo	/	,		/																			
	di na	scita		•		•			•														
	corrisponde a quello riportato nell'etichetta posta sul modulo risposte e che i dati ortati corrispondono al vero. Spazio etichetta MIUR														dati	sop	ra						
Spazio per eventuale etichetta Ateneo																							

Firma



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



PROVA PER L'ACCESSO AL CORSO DI FORMAZIONE SPECIALISTICA PER L'ATTIVITÀ DI SOSTEGNO DIDATTICO PER LA SCUOLA SECONDARIA DI 2° GRADO

Anno Accademico 2018/2019

Test di Competenze linguistiche e comprensione del testo

Brano I

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Molti studiosi hanno osservato che, di per sé, il contrasto fra la struttura sociale e quella culturale non basta a spiegare perché alcune persone violino le norme e hanno sostenuto che anche la devianza, come la conformità, si apprende dall'ambiente in cui si vive. Secondo questi studiosi, una persona commette un reato perché si è formata in una subcultura criminale, che ha valori e norme diversi dalla società generale e che vengono trasmessi da una generazione all'altra. A bere alcol, a fare uso di droga, a rubare e a rapinare si impara dagli altri, da coloro che si incontrano tutti i giorni e che sono disposti a farlo e lo sanno fare. Da essi, oltre alla competenza tecnica, si imparano i valori, gli atteggiamenti, le razionalizzazioni favorevoli a queste azioni.

L'idea che la devianza si apprenda dall'ambiente sociale in cui ci si forma e si vive è stata presentata per la prima volta da Clifford R. Shaw e da Henry D. McKay [Shaw e McKay, 1942], due studiosi americani della Scuola di Chicago fondata da Robert Park. Su quella città, essi condussero un'importante ricerca. Dividendola in cinque zone concentriche, essi calcolarono il tasso di delinquenza, cioè il rapporto fra il numero degli autori di reati residenti in un'area e il totale della popolazione di quell'area, e videro che il valore di tale tasso diminuiva man mano che ci si allontanava dal centro della città, abitato per lo più da immigrati di vari gruppi etnici, e si passava ai quartieri degli operai specializzati e a quelli residenziali dei ceti medi. [...] Per spiegare questo fenomeno, essi sostennero allora che in alcuni quartieri vi erano norme e valori favorevoli a certe forme di devianza e questo patrimonio culturale veniva trasmesso ai nuovi arrivati nell'interazione che aveva luogo nei piccoli gruppi e nelle bande di ragazzi.

Questa teoria è stata ripresa e articolata da uno dei maggiori criminologi americani del Novecento, Edwin H. Sutherland. Secondo questo studioso, il comportamento deviante non è né ereditario né inventato dall'attore, ma appreso attraverso la comunicazione con altre persone. Il processo di apprendimento avviene di solito all'interno di piccoli gruppi e riguarda sia le motivazioni per commettere un reato sia le tecniche per farlo. [...] Dunque, anche secondo Sutherland, come per tutti coloro che si rifanno a questa teoria, chi commette un reato lo fa perché si conforma alle aspettative del suo ambiente. In questo senso, le motivazioni del suo comportamento non sono diverse da quelle di chi rispetta le leggi. A essere deviante non è infatti l'individuo, ma il gruppo a cui egli appartiene. Gli individui non violano le norme del proprio gruppo, ma solo quelle della società in generale.

(Da: Bagnasco A., Barbagli M., Cavalli A., Elementi di sociologia, Il Mulino)

1. Stando al contenuto del brano 1, come si può definire un comportamento deviante?

- A) Ogni azione che viola le norme socio-culturali, siano esse familiari, collettive, del gruppo dei pari o della società tutta
- B) L'insieme delle motivazioni che l'agire sociale di un individuo sottende
- C) Le azioni che violano esclusivamente le norme di comportamento dei piccoli gruppi e delle bande di ragazzi
- D) L'insieme dei comportamenti che si riscontra tra gli appartenenti a gruppi di ragazzi in alcuni quartieri della città di Chicago
- E) L'azione individuale che viola le norme generali della società in cui l'individuo è inserito

2. Secondo quanto esposto nel *brano 1*, qual è la conclusione a cui gli studiosi Shaw e McKay sono arrivati nella loro ricerca sulla città di Chicago?

- A) Il tasso di criminalità di un quartiere è direttamente proporzionale al tasso di immigrazione: questa "regola" è stata poi ripresa per spiegare l'incidenza della criminalità in tutti gli Stati Uniti
- B) Nell'interazione tra il singolo individuo e i gruppi, in alcuni quartieri più che in altri, veniva trasmessa e appresa la subcultura deviante ai cui valori l'individuo si uniformava
- C) Le zone abitate da immigrati di varie etnie presentavano una tipologia di reati più violenti ed efferati rispetto a quelle abitate dagli operai
- D) Chi nasce in un quartiere abitato da immigrati di varie etnie ha più probabilità di diventare alcolizzato o drogato rispetto a coloro che nascono nei quartieri operai
- E) Nelle zone residenziali, l'indice di criminalità era pressoché nullo

3. Qual è l'elemento in comune che coniuga, stando al contenuto del *brano 1*, la teoria di Shaw e McKay con quella di Sutherland?

- A) L'apprendimento della devianza tramite la comunicazione e l'interazione
- B) Le motivazioni che sottendono il comportamento deviante, identificabili nelle istanze individuali-soggettive
- C) Lo studio delle subculture di quartiere e dei fenomeni legati all'immigrazione
- D) L'esistenza di una distanza tra la norma sociale e quella culturale
- E) Le motivazioni che sottendono il comportamento deviante, considerate l'esatto opposto di quelle che sottendono il comportamento conforme

4. Stando al contenuto del *brano 1*, qual è l'elemento in comune tra comportamento deviante e conforme alla norma?

- A) Il metodo di apprendimento, che avviene nell'ambiente di riferimento
- B) Nessuno. L'uno è l'esatto opposto dell'altro
- C) Entrambi rispondono a un sistema di valori radicato all'interno del gruppo dei pari
- D) La subcultura criminale in cui vengono riscontrati e a cui fanno riferimento
- E) Entrambi sono riscontrabili nelle zone in cui il tasso di criminalità è elevato

5. Stando al contenuto del *brano 1*, individuare l'affermazione corretta sul tasso di delinquenza analizzato da Shaw e McKay.

- A) È il rapporto tra cittadini delinquenti e popolazione maggiorenne della città
- B) È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e la tipologia di professione svolta
- C) È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e il totale della popolazione residente in quell'area
- D) È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e il totale della popolazione immigrata da altri Paesi in quell'area
- E) È il rapporto tra numero di delitti e cittadinanza totale della città

Brano II

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Quella sera, un venerdì, ordinammo cibo cinese e guardammo insieme la televisione, tutti e sei. Babette ne aveva fatto una regola.

Sembrava pensare che se i bambini guardavano la televisione in compagnia dei genitori una sera alla settimana, l'effetto sarebbe stato di demistificare il mezzo ai loro occhi, di farne un'attività totalmente domestica. Il latente effetto narcotizzante e il misterioso potere di lavaggio del cervello ne sarebbero stati gradualmente ridotti. Ragionamento che mi faceva sentire vagamente insultato.

La serata in effetti costituiva una sottile forma di punizione per noi tutti. Heinrich se ne stava seduto in silenzio, in compagnia dei suoi involtini primavera. Steffie si sconvolgeva ogni volta che sembrava stesse per succedere qualcosa di vergognoso o umiliante a qualcuno sullo schermo. Aveva un'ampia capacità di sentirsi imbarazzata per conto degli altri. Capitava spesso che se ne andasse dalla stanza, finché Denise non l'avvertiva che la scena era finita. Denise sfruttava tali occasioni per tenere lezioni alla ragazzina più giovane sulla durezza, l'esigenza di essere cattivi a questo mondo, di avere il pelo sullo stomaco. Era mia abitudine formalizzata, di venerdì, dopo una serata passata davanti alla tv, leggere attentamente fino a tarda notte testi di argomento hitleriano. Una sera del genere mi misi a letto accanto a Babette e le dissi come il rettore mi avesse consigliato, ancora nel '68, non andava bene, chiedendomi quali altri nomi potessi avere a disposizione. Avevamo finito con il convenire che dovevo inventarmi un'ulteriore iniziale, chiamandomi J.A.K. Gladney, etichetta che portavo come un vestito preso in prestito. Il rettore aveva poi richiamato la mia attenzione su quella che definiva la mia tendenza a fornire un'immagine debole del mio io. Quindi aveva suggerito calorosamente che aumentassi di peso. Voleva che "mi espandessi" per essere all'altezza di Hitler.

Lui stesso era alto, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi, un tipo noioso. Una combinazione formidabile. Io avevo il vantaggio di essere caratterizzato da un'altezza notevole, mani grandi e piedi grossi, ma avevo un gran bisogno di ingrossarmi, o per lo meno così riteneva, di darmi una parvenza di eccesso malsano, di infarcimento ed esagerazione, di goffa imponenza. Se avessi potuto imbruttirmi, sembrava suggerire, la mia carriera ne avrebbe tratto enormi vantaggi.

(Da: Don DeLillo, Rumore bianco, Einaudi).



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



6. Secondo il *brano* 2, Babette è convinta di ridurre l'effetto narcotizzante della televisione nei bambini:

- A) svolgendo attività domestiche mentre i bambini guardano i programmi
- B) scegliendo personalmente i programmi che i bambini devono quardare
- C) istituendo una serata a settimana di visione di programmi in compagnia dei genitori
- D) sconvolgendoli con immagini vergognose o umilianti
- E) mangiando involtini primavera

7. Secondo il *brano* 2, il rettore consiglia al narratore, per essere considerato un autorevole innovatore in campo hitleriano, di:

- A) modificare il proprio nome e il proprio aspetto fisico
- B) portare un vestito preso in prestito
- C) portare un'etichetta identificativa
- D) mangiare cibo cinese per ingrassare
- E) leggere fino a notte tarda testi di argomento hitleriano

8. Secondo il brano 2, che aspetto ha il narratore?

- A) è molto basso, con piedi grossi e mani grandi, ma non particolarmente grasso
- B) è basso, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi
- C) è molto alto, con piedi grossi e mani grandi e ha una corporatura imponente
- D) è alto, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi
- E) è molto alto, con piedi grossi e mani grandi, ma non particolarmente grasso

9. Secondo il brano 2, Denise dava lezioni sulla necessità di essere duri e cattivi a:

- A) Heinrich, perché se ne stava seduto in silenzio
- B) Babette, perché voleva rendere la visione della televisione un'attività domestica
- C) nessuno, era Jack a darne a Steffie
- D) Steffie, perché si sconvolgeva di fronte ad alcune scene viste in televisione
- E) Steffie, che la avvertiva che la scena era finita

10. Secondo il brano 2, cosa fa il narratore dopo aver visto la televisione ogni venerdì sera?

- A) Parla con la moglie fino a notte fonda
- B) Discute con la moglie del proprio aspetto fisico
- C) Parla con la moglie di eventi accaduti nel '68
- D) Legge con impegno libri che trattano argomenti hitleriani
- E) Pensa a come modificare il proprio nome, senza trovare una soluzione

Brano III

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Il passaggio dalla cultura orale a quella scritta ha avuto conseguenze di grande portata. Ha dato maggiore importanza all'occhio e minore all'orecchio.

Il passaggio dalla cultura orale a quella scritta ha avuto conseguenze di grande portata. Ha dato maggiore importanza all'occhio e minore all'orecchio. Ha rafforzato la sfera privata, l'introspezione, il distacco. Ha fatto nascere l'individualismo. Ha favorito lo sviluppo del pensiero logico-empirico e della scienza. Ha provocato un mutamento nell'atteggiamento verso il passato, facendo emergere la distinzione fra mito e storia. Ha favorito, almeno nella Grecia antica, lo sviluppo della democrazia politica, facendo sì che la maggioranza dei cittadini fosse in grado di leggere le leggi e di prendere parte alla loro approvazione. Ha reso possibile lo sviluppo della burocrazia moderna, che è basata non solo su regole scritte e sull'esistenza di archivi, ma anche su metodi di reclutamento spersonalizzati. Il passaggio dalla cultura orale a quella scritta è stato accompagnato dalla nascita e dallo sviluppo della scuola. Fino a quando il patrimonio culturale è stato trasmesso esclusivamente con rapporti faccia a faccia e con conversazioni, la socializzazione è avvenuta all'interno della famiglia e del gruppo dei pari. I genitori o altri adulti insegnavano ai bambini a memorizzare storie, canti, ballate. Quando invece si è cominciato a servirsi della scrittura come mezzo di comunicazione, una parte crescente dell'educazione ha avuto luogo nella scuola. Fu infatti nel V secolo a.C., dopo la creazione del primo sistema di scrittura alfabetica, che in Grecia nacque la scuola elementare, dove si insegnava a leggere, a scrivere e a fare di conto e che i bambini iniziavano a frequentare a sette anni. Imitando il maestro, essi imparavano a scrivere le lettere sulla sabbia, su tavolette di cera e poi sul papiro. Questo modello fu ripreso da Roma dove le scuole elementari ebbero un forte sviluppo nel II e nel I secolo a.C.

Pur avvicinando alla nuova forma di comunicazione scritta tutti o quasi tutti, la scuola ha creato gradi di alfabetizzazione diversi, quindi nuove disuguaglianze e divisioni. Come ha scritto l'antropologa americana Margaret Mead, «l'educazione primitiva era un processo che manteneva una continuità tra genitori e figli. [...] L'educazione moderna sottolinea invece il ruolo della funzione educativa nel creare discontinuità: nel rendere alfabeta il figlio dell'analfabeta».

(Da: A. Bagnasco, M. Barbagli, A. Cavalli, Elementi di sociologia, Il Mulino)

11. Facendo riferimento al *brano* 3, secondo l'antropologa americana Margaret Mead, l'educazione moderna:

- A) introduce, in termini culturali, uno scarto generazionale
- B) rende la cultura accessibile ai più, stimolando lo sviluppo della democrazia
- C) ha eliminato l'analfabetismo
- D) ha introdotto gli scontri tra generazioni
- E) tramanda i saperi con modalità analoghe a quelle dell'educazione primitiva

12. In base a quanto scritto nel brano 3, NON si può affermare che:

- A) la nascita della cultura scritta si collega alla creazione di archivi
- B) in Grecia la scrittura alfabetica favorì la nascita della democrazia politica
- C) in Grecia i bambini imparavano a scrivere intorno ai sette anni di età, se andavano a scuola
- D) in Grecia i bambini scrivevano le lettere sulla sabbia
- E) a un certo punto, nel VII secolo a.C., le leggi nella Grecia antica cominciarono a essere scritte

13. Secondo quanto sostenuto nel *brano 3*, è possibile affermare che il passaggio dalla cultura orale alla cultura scritta ha comportato:

- A) un ingente trasferimento dell'educazione dei bambini dalla famiglia alla scuola
- B) disuguaglianze fra i diversi ceti sociali
- C) una contrazione della socializzazione nel gruppo dei pari
- D) il decadimento della funzione educativa della famiglia
- E) un ingente trasferimento dell'educazione dei bambini dalla scuola alla famiglia

14. Nel brano 3 si afferma che:

- A) il pensiero logico-empirico si è sviluppato anche grazie al passaggio dalla cultura orale a quella scritta
- B) l'individualismo è proprio della cultura orale
- C) con il passaggio alla cultura scritta la burocrazia moderna ha riscontrato un notevole freno
- D) lo sviluppo della scienza non ha risentito in alcun modo del passaggio dalla cultura orale a quella scritta
- E) con il passaggio alla cultura scritta l'approccio mitologico verso il passato è stato sostituito da quello storiografico

Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



15. Secondo quanto indicato nel *brano 3*, è possibile affermare che:

- A) grazie al passaggio dalla cultura orale a quella scritta, si è reso possibile il coinvolgimento dei cittadini nella vita politica della Grecia antica
- B) la scuola moderna aumenta lo scarto generazionale fra genitori e figli
- C) lo sviluppo della burocrazia moderna ha fatto emergere la distinzione fra mito e storia
- D) grazie all'introduzione della democrazia politica nella Grecia antica, è avvenuto il passaggio dalla cultura orale a quella scritta
- E) il passaggio dalla cultura orale a quella scritta è avvenuto nell'antica Roma

Brano IV

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Il cucciolo dell'uomo, come quello di tutte le specie animali, quando nasce ha bisogno di cure e di assistenza per svilupparsi (allevamento, addestramento, istruzione, formazione o – in sintesi – educazione); la quantità di assistenza è anzi maggiore per lui che non per i piccoli di tutti gli altri animali, anche se non si deve legittimare la tentazione di una protrazione di cure oltre misura perché si ritarderebbe con notevole danno l'autonomizzazione graduale dell'educando (il mammismo giunge talora a bloccare la maturazione della personalità del figlio).

Che l'essere umano nascendo abbia un diritto all'educazione lo si ricava da considerazioni di ordine naturale, cui potranno poi aggiungersi contributi di ordine giuridico, sociale, politico, spirituale: basti pensare che non è stata sua la volontà di venire al mondo per garantire che chi l'ha voluto deve anche impegnarsi ad assicurare l'opportuna e giusta educazione. Pertanto di fronte al diritto del nuovo nato si pone il dovere dell'educazione da parte di qualcun altro, anzi dell'altro", cioè dell'ambiente in cui la nuova vita si colloca. Poiché non è pensabile l'attribuzione di una responsabilità etica in tale opera da parte dell'aspetto fisico, e neppure di quello artificiale, è sull'ambiente sociale che ricade il dovere di educare.

Rovesciando l'ottica di osservazione del problema, si può anche complementariamente affermare che il soggetto portatore del diritto a essere educato ha nondimeno il dovere dell'educazione per sviluppare al massimo le proprie potenzialità, e a beneficio proprio e della comunità, deve lasciarsi educare aumentando gradatamente la consapevolezza di tale dovere; di fronte al quale si pone questa volta il diritto all'educazione da parte della comunità sociale che vuole garantire la tradizione del patrimonio di civiltà e l'incremento continuo del progresso.

In tale senso [1] si può parlare di comunità educante, cioè di una comunità unitaria o articolata che possieda una sensibilità pedagogica e una coscienza educativa; nel corso della storia la società, attraverso forme istruzionali diverse e con modelli diversi, ha svolto un'azione educativa accentuando talora il valore della persona di contro al corpo sociale, talora enfatizzando la primarietà della società e dell'eredità sociale nei confronti dell'individuo oppure, più modernamente, ricercando la reciprocità e l'armonizzazione tra persona e società.

La società in concreto non è un soggetto personale unico, né un puro insieme di uomini o una gigantesca e anonima "persona collettiva"; visioni di identificazione della società con un sovrano tirannico e dittatoriale o con uno Stato ideologicamente monolitico e dittatoriale hanno lasciato il campo a visioni più rispondenti all'essenza dell'uomo e dell'umanità e a una conseguente concezione della società politicamente democratica che si esprime in forme istituzionali e associative molteplici, i cosiddetti "corpi intermedi", siano essi istituti primari (es. la famiglia, la chiesa, lo Stato) o corpi istituzionali (es. il parlamento, il governo, la scuola, la magistratura, l'esercito) o unioni di iniziativa (es. associazioni culturali e professionali, partiti, sindacati, società ricreative e sportive) o complessi organizzati dell'espressione/comunicazione (es. il teatro, la stampa, il cinema, la radio, la televisione, la pubblicità): è indubbio che la società educante opera, influenza e condiziona, cioè educa di fatto mediante questi enti, istituzioni, raggruppamenti di persone e di forze.

(Da: S. Federici, *Elementi di pedagogia*, Marietti)

16. Che ruolo ha secondo l'autore del *brano 4* la spiritualità nella definizione del diritto all'educazione?

- A) Contribuisce a precisare questo diritto
- B) Confonde questo diritto
- C) Distrugge questo diritto
- D) Trasforma, nella coscienza dell'educando, questo diritto in un dovere
- E) Fonda questo diritto

17. In base a quanto detto nel brano 4, come si possono definire i corpi intermedi?

- A) Essi coincidono totalmente e unicamente con i complessi organizzati dell'espressione/comunicazione
- B) Comunità sociali
- C) Forme istituzionali e associative
- D) Raggruppamenti rispondenti all'essenza dell'uomo e dell'umanità
- E) Persone collettive

18. Relativamente alle cure necessarie al "cucciolo dell'uomo", l'autore del *brano 4* sostiene che:

- A) sono un prodotto della cultura
- B) contengono un rischio
- C) comprendono anche l'allevamento
- D) l'aspetto materiale è l'unico necessario
- E) troppo spesso sfociano nel mammismo

19. Il fatto che il neonato non abbia scelto di venire al mondo fonda, nell'opinione dell'autore del *brano 4*, la conseguenza che:

- A) chi l'ha voluto deve anche impegnarsi ad assicurare l'opportuna e giusta educazione
- B) all'ambiente artificiale sia attribuita una responsabilità etica
- C) nessuna delle altre alternative è corretta
- D) egli abbia il dovere dell'educazione per sviluppare al massimo le proprie potenzialità
- E) l'ambiente sociale sia tenuto a educarlo

20. Secondo l'autore del brano 4, la società educante di tipo democratico:

- A) enfatizza la primarietà della società e dell'eredità sociale
- B) ha combattuto la società con un sovrano tirannico e dittatoriale
- C) è scevra da visioni di identificazione
- D) si è sempre contrapposta a uno Stato ideologicamente monolitico e dittatoriale
- E) opera tramite i corpi intermedi

Test di Competenze didattiche

21. La conoscenza e le credenze sui propri processi cognitivi e sul loro funzionamento e l'insieme dei processi di monitoraggio e di controllo di detti processi è detta:

- A) metacognizione
- B) memoria di lavoro
- C) coanitivismo
- D) memoria a breve termine
- E) script

22. Quale, tra i seguenti, NON può essere definito "gruppo formale"?

- A) Gruppo politico
- B) Gruppo sportivo
- C) Gruppo religioso
- D) Gruppo culturale
- E) Gruppo di amici

23. Come si può definire lo stereotipo?

- A) L'atteggiamento pregiudiziale e il comportamento discriminatorio di un individuo verso persone di una data etnia
- B) L'atteggiamento pregiudiziale e il comportamento discriminatorio di un individuo verso persone di un dato sesso
- C) Una credenza sugli attributi personali di un gruppo di individui
- D) Un comportamento negativo non giustificato verso un gruppo o i suoi membri
- E) Un giudizio negativo preconcetto su un gruppo e sui suoi membri



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



- 24. K. Lewin ha descritto diverse atmosfere educative all'interno della classe. Quando l'insegnante propone attività educative che tengono conto dei bisogni e degli interessi degli alunni, ci si trova di fronte a uno stile:
 - A) rifiutante
 - B) autoritario
 - C) democratico
 - D) permissivo
 - E) oppositivo
- 25. Cosa ha prodotto, nella scuola, l'introduzione di strumenti digitali, in particolare delle nuove tecnologie mobile?
 - A) Un sovvertimento dello spazio fisico della scuola, per renderlo funzionale ai nuovi strumenti
 - B) Una riorganizzazione dei metodi di insegnamento, ribaltando la relazione insegnantealunno
 - C) Un parziale adattamento dello spazio fisico della scuola, che tuttavia ha reso la configurazione dello spazio ancora più statica
 - D) Una riorganizzazione dello spazio fisico della scuola, in modo da rendere la configurazione dello spazio più flessibile
 - E) Una riorganizzazione degli strumenti di apprendimento che ha portato all'abolizione delle lezioni frontali
- 26. In quale fase del ciclo di vita è più rilevante la domanda "Chi sono io"?
 - A) Durante la vecchiaia
 - B) Durante l'età adulta
 - C) Durante l'adolescenza
 - D) Durante l'infanzia
 - E) A metà della vita
- 27. Quale fra queste NON è una delle strategie adottate nel bullismo diretto?
 - A) Aggressione fisica alla vittima
 - B) Ridicolizzazione della vittima
 - C) Manipolazione del gruppo di supporto della vittima
 - D) Aggressione verbale alla vittima
 - E) Minaccia fisica della vittima
- 28. La seguente affermazione fa riferimento all'esperienza scolastica dell'adolescente: "Il complesso delle relazioni che caratterizza l'esperienza scolastica può connotarsi in modo negativo; questa situazione, associata a uno scarso rendimento scolastico, può condurre a una situazione di malessere psicologico". A quale concetto è possibile ricondurla?
 - A) Disturbi ossessivi
 - B) Disagio scolastico
 - C) Drop-out
 - D) Disturbi del comportamento
 - E) Carenze intellettive

29. All'interno di una classe virtuale, cosa viene fornito?

- A) L'accesso a informazioni e risorse remote, la possibilità di comunicare e cooperare a distanza
- B) Solo l'accesso a informazioni e risorse remote, senza possibilità di comunicazione tra gli allievi
- C) L'accesso a informazioni e risorse remote, ma sono inopportune la comunicazione e la cooperazione a distanza
- D) La comunicazione e la cooperazione a distanza, ma è inopportuno permettere l'accesso a informazioni e risorse remote
- E) Nessuna delle altre alternative è corretta

30. La dimensione valutativa globale del sé, detta anche "immagine di sé", viene chiamata:

- A) sé interno
- B) comprensione del sé
- C) sé sociale
- D) autostima
- E) sé riflesso

31. La Community of Learners (Col) prevede di:

- A) usare solo libri di testo cartacei
- B) stimolare l'apprendimento mnemonico
- C) stimolare l'apprendimento individuale
- D) usare solamente la lezione frontale
- E) organizzare la classe come comunità di ricerca

32. Gli adolescenti stranieri che, come strategia di acculturazione, scelgono quella dell'assimilazione:

- A) rifiutano la cultura del Paese ospitante e privilegiano la preservazione della propria cultura di origine
- B) rifiutano i principi e i valori sia della cultura del Paese ospitante sia quella di origine
- C) cercano di far propria la cultura del Paese ospitante, mantenendo salda la propria tradizione
- D) fanno propria la cultura del Paese ospitante, rinunciando alla loro tradizione culturale
- E) hanno un attaccamento moderato sia per la cultura ospitante sia per quella di origine

33. L'insieme di strategie adottate dall'individuo per affrontare lo stress viene definito:

- A) autoefficacia
- B) coping
- C) modelling
- D) supporto
- E) resilienza

34. La xenofobia può essere definita come un atteggiamento culturale di:

- A) avversione indiscriminata nei confronti degli ebrei
- B) reciproco riconoscimento delle differenze che contraddistinguono ciascun individuo
- C) indifferenza nei confronti delle culture diverse dalla propria
- tolleranza verso la presenza degli stranieri all'interno della propria comunità di appartenenza
- E) avversione indiscriminata nei confronti di ogni straniero



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



- 35. La distorsione valutativa denominata "contrasto", porta il docente a valutare l'allievo sulla base:
 - A) dell'effetto alone
 - B) delle effettive competenze
 - C) di alcuni elementi caratteristici degli allievi
 - D) della successione degli allievi interrogati
 - E) di ciò che il docente già conosce dell'allievo

Test di Competenze organizzative e giuridiche delle istituzioni scolastiche

- 36. In base alla legge 8 ottobre 2010, n. 170, un disturbo specifico che si manifestasse con una difficoltà nell'elaborazione dei numeri sarebbe qualificato come:
 - A) discalculia
 - B) disortografia
 - C) disordine
 - D) disgrafia
 - E) dislessia
- 37. A norma del d.P.R. 275/1999, gli accordi di rete tra scuole sono aperti:
 - A) all'adesione delle sole istituzioni scolastiche invitate da quelle che sono già parte dell'accordo
 - B) alle sole istituzioni scolastiche dotate di strumenti multimediali
 - C) all'adesione di tutte le istituzioni scolastiche che intendano parteciparvi
 - D) alle sole istituzioni scolastiche che presentano situazioni di difficoltà
 - E) all'adesione delle sole istituzioni scolastiche invitate da quella che ha promosso l'accordo
- 38. Alla luce del d.P.R. 249/1998, art. 5 bis, scartare dall'elencazione proposta l'elemento ESTRANEO. Nelle prime due settimane di inizio delle attività didattiche, la scuola pone in essere le iniziative più idonee per la presentazione e la condivisione:
 - A) dello statuto delle studentesse e degli studenti
 - B) dei regolamenti di istituto
 - C) del proprio bilancio di previsione
 - D) del piano dell'offerta formativa
 - E) del patto educativo di corresponsabilità
- 39. Ai sensi della legge 104/1992, è garantito il diritto all'educazione e all'istruzione della persona disabile nelle classi comuni delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e nelle istituzioni universitarie?
 - A) No, non è garantito
 - B) Solo nelle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado
 - C) Solo nelle istituzioni scolastiche del primo ciclo
 - D) Solo nelle istituzioni scolastiche del secondo ciclo
 - E) Sì, è garantito

- 40. A norma del d.P.R. 275/1999, nella predisposizione del piano triennale dell'offerta formativa, il dirigente scolastico deve tenere conto delle proposte formulate dalle associazioni degli studenti?
 - A) Sì, deve
 - B) Solo nelle scuole secondarie di secondo grado
 - C) No, non ha quest'obbligo
 - D) Solo nelle scuole secondarie di primo grado
 - E) Solo nelle scuole secondarie
- 41. L'individuazione dei comportamenti che costituiscono mancanze disciplinari con riferimento ai doveri di cui all'art. 3 del d.P.R. 249/1998 è fatta:
 - A) da regolamenti ministeriali
 - B) dallo stesso d.P.R. n. 249/1998
 - C) dal Patto educativo di corresponsabilità
 - D) dai regolamenti delle singole istituzioni scolastiche
 - E) da accordi presi tra scuola e famiglia
- 42. Quale dei seguenti NON è un diritto che spetta allo studente di scuola secondaria, a norma dell'art. 2 del d.P.R. 249/1998?
 - A) Il diritto di associazione all'interno della scuola
 - B) Il diritto a una valutazione trasparente e tempestiva
 - C) Il diritto alla libertà di apprendimento
 - D) Il diritto di fruire di testi nella propria lingua madre
 - E) Il diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola
- 43. In base alla Circolare ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013, per gli alunni che sperimentano difficoltà derivanti dalla NON conoscenza della lingua italiana dovranno essere privilegiate:
 - A) le prove in lingua diversa dall'italiano
 - B) le prove in lingua italiana
 - C) le misure dispensative
 - D) le strategie educative e didattiche
 - E) gli strumenti compensativi
- 44. Il d.P.R. 249/1998 qualifica la responsabilità disciplinare, in relazione ai doveri dello studente da esso indicati all'art. 3, come:
 - A) personale e familiare
 - B) oggettiva
 - C) personale e collettiva
 - D) soggettiva
 - E) personale
- 45. Nelle Scuole Secondarie il PDP viene redatto:
 - A) dal dirigente scolastico
 - B) dai singoli insegnanti
 - C) dal Consiglio di Istituto
 - D) dall'insegnante di sostegno
 - E) dal Consiglio di Classe



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



- 46. A norma della legge 107/2015, le scuole secondarie di secondo grado possono utilizzare la quota di autonomia e gli spazi di flessibilità per introdurre insegnamenti opzionali nel secondo biennio e nell'ultimo anno?
 - A) Solo nell'ultimo anno
 - B) No, non possono
 - C) Possono utilizzare solo la quota di autonomia
 - D) Possono utilizzare solo gli spazi di flessibilità
 - E) Sì, possono
- 47. In base al d.P.R. n. 249/1998, per il compimento di gravi o reiterate infrazioni disciplinari può essere disposto l'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica per periodi:
 - A) non superiori a 15 giorni
 - B) di durata definita dai regolamenti della scuola
 - C) non inferiori a 2 giorni e non superiori a 8
 - D) non superiori a 20 giorni
 - E) non superiori a 28 giorni
- 48. A norma del d.P.R. 249/1998, con quale criterio vengono impartite allo studente le attività curricolari integrative e le attività aggiuntive facoltative offerte dalla scuola?
 - A) Secondo il criterio del minor costo per la scuola
 - B) Accordando la prevalenza alla scelta della maggioranza degli studenti
 - C) Secondo tempi e modalità scandite dalle famiglie
 - D) Secondo tempi e modalità che tengono conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze dello studente
 - E) Tramite un giudizio del corpo docente, basato sulla valutazione delle attitudini e delle inclinazioni dello studente
- 49. In base al d.P.R. 249/1998, il "Patto educativo di corresponsabilità" è finalizzato:
 - A) a illustrare l'azione della scuola volta alla valorizzazione dell'autonomia individuale degli studenti e a perseguire il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva
 - B) a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie
 - C) a promuovere la solidarietà tra i componenti del sistema scuola
 - D) a presentare l'offerta formativa didattica
 - E) a promuovere la solidarietà tra istituti scolastici
- 50. A norma del d.P.R. 249/1998, la comunità scolastica fonda la sua azione educativa:
 - A) sulla disciplina
 - B) sulla quantità delle nozioni apprese dallo studente
 - C) sul senso di responsabilità degli studenti
 - D) sulle norme vigenti
 - E) sulla qualità delle relazioni insegnante-studente

Test di Competenze su empatia e intelligenza emotiva

- 51. Lo stile di comportamento basato sul ragionamento e quello basato sull'empatia sono:
 - A) opposti, il primo è basato sulle emozioni e il secondo sulla razionalità
 - B) entrambi razionali, poiché vengono sviluppati dalla mente umana
 - C) entrambi emozionali, perché sono sempre condizionati dalle passioni
 - D) antitetici, poiché il primo fa appello alla razionalità e il secondo alle emozioni
 - E) complementari, poiché il primo fa appello alla capacità di comprensione dell'altro sul piano cognitivo e il secondo su quello emozionale
- 52. Secondo gli studi sulla comunicazione, il 90% di un messaggio emotivo viene comunicato attraverso canali non verbali. Tali messaggi vengono recepiti:
 - A) in modo conscio, prestando attenzione alla natura del messaggio stesso
 - B) in modo inconscio, senza prestare attenzione alla natura del messaggio stesso
 - C) in modo conscio, senza prestare attenzione alla natura del messaggio stesso
 - D) in modo inconscio, prestando attenzione alla natura del messaggio stesso
 - E) come disturbanti e per questo scartati dalla mente del soggetto che recepisce il messaggio
- 53. Quale di questi modelli di ambienti emotivi genitoriali NON appartiene alla classificazione di S. Tomkins?
 - A) Intrusivo
 - B) Autocosciente
 - C) Monopolistico
 - D) Emozione competitiva
 - E) Personalità emotivamente equilibrata del genitore
- 54. Secondo T. Hatch e H. Gardner, la capacità di organizzare i gruppi è un'abilità essenziale:
 - A) del manager
 - B) del leader
 - C) del dittatore
 - D) dell'egocentrico
 - E) del mediatore
- 55. Secondo Carl Rogers, la capacità di utilizzare gli strumenti della comunicazione verbale e non verbale per mettersi nei panni dell'altro, identificandosi parzialmente nel suo mondo soggettivo, nel contesto di un'accettazione autentica e non giudicante, si chiama:
 - A) empatia
 - B) assimilazione
 - C) comprensione
 - D) attaccamento
 - E) simpatia

Test di Competenze su creatività e pensiero divergente

- 56. Al centro della teoria Freudiana sulla creatività è il concetto di:
 - A) rimodellamento
 - B) istinto
 - C) sublimazione
 - D) rinforzo
 - E) disgregazione



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



57. L'espressione della creatività:

- A) abdica alla logica per affidarsi del tutto all'irrazionale
- B) si avvale della sola logica combinatoria
- C) si avvale della sola logica analogica
- D) si avvale della sola logica associativa
- E) si avvale di un approccio multi-logico

58. Secondo J. Piaget l'apprendimento è un atto creativo poiché la persona che apprende:

- A) assimila la materia trasmessa, così come gli è stata spiegata
- B) rifiuta la materia trasmessa, per poterla in seguito rielaborare
- C) distrugge ciò che ha appreso, per inventarlo ex novo
- D) immagina in modo completamente diverso ciò che ha assimilato
- E) destruttura la materia trasmessa, l'assimila e la ricostruisce secondo le proprie strutture mentali

59. W. Gordon ha sviluppato la tecnica creativa definita "sinettica", che si basa:

- A) su logiche matematiche e fisiche
- B) sull'ascolto dell'insegnante e successive stesure di riassunti
- C) su confronti per similitudini e analogie
- D) sulla filosofia
- E) su apprendimenti mnemonici di nozioni

60. Gli studi di Joy Paul Guilford hanno portato alla distinzione tra pensiero divergente e pensiero:

- A) specialistico
- B) concreto
- C) convergente
- D) irrazionale
- E) assoluto

***** FINE DELLE DOMANDE ******



Università degli Studi di MESSINA Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado

Modulo risposte





		Α	В	С	D	Ε			Α	В	С	D	Е			Α	В	С	D	Е			Α	В	С	D	Е
0	1						0	16						0	31						0	46					
0	2						0	17						0	32						0	47					
0	3						0	18						0	33						0	48					
0	4						0	19						0	34						0	49					
0	5						0	20						0	35						0	50					
0	6						0	21						0	36						0	51					
0	7						0	22						0	37						0	52					
0	8						0	23						0	38						0	53					
0	9						0	24						0	39						0	54					
0	10						0	25						0	40						0	55					
0	11						0	26						0	41						0	56					
0	12	П	\Box	П	\Box	\Box		27		\Box	\Box	\Box	\Box		42		П	\Box	П	П	0	57	\Box	\Box	\Box	\Box	\Box
	13		\Box	\Box	\Box		_	28		П	_	\Box		_	43		\Box	\Box	П		_	58	\Box	П	\Box	\Box	\Box
-	14	_	П	П	\Box	\Box		29		П	П	\Box			44		П	\Box	П		0		П	П	\Box	\Box	\Box
	15												_		45							60					
			B		ח	E												С						B		ח	_
		^	_	Ü		_			^		Ü		_			^		Ü		-			^		J		-

Spazio Etichetta MIUR

ATTENZIONE: NON piegare questo modulo!





I tuoi username e password saranno indispensabili per accedere al sito **accessoprogrammato.cineca.it** per verificare la valutazione della tua prova e prendere visione dell'immagine del tuo modulo risposte.

username: 14B480324

password: 68MDK7XY

https://accessoprogrammato.cineca.it/2018/studenti/provelocali/

Corso formazione attività di sostegno per la scuola secondaria di 2° grado





Università degli Studi di MESSINA Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado

Scheda anagrafica

Per l'ammissione all'esame e la valutazione della prova, il candidato compili in ogni sua parte il modulo sottostante:

Non	1e																							
Cog	nom	e									ı							1						
Data	a di r	ıasci	ta	<u> </u>		<u> </u>		<u> </u>			<u> </u>	<u> </u>	<u> </u>					<u> </u>		1	1	<u>1</u>		
		/			/																			
Luo	go di	i nas	cita	ı	J					J														
Con	la n	rese	ente	i1/1a	sot	tosc	ritto	/a. 1	pres	a vi:	sion	e de	l co	dice	e del	l'et	iche	etta s	sotte	ostai	nte.	dich	iara	
ripoı	tati	corri	rispo	ondo	ono	al v	ero.		Spa	zio	etic	hett	ta M	IIUF	₹									
<u> </u>									S		io pe													

Firma



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



PROVA PER L'ACCESSO AL CORSO DI FORMAZIONE SPECIALISTICA PER L'ATTIVITÀ DI SOSTEGNO DIDATTICO PER LA SCUOLA SECONDARIA DI 2° GRADO

Anno Accademico 2018/2019

Test di Competenze linguistiche e comprensione del testo

Brano I

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Molti studiosi hanno osservato che, di per sé, il contrasto fra la struttura sociale e quella culturale non basta a spiegare perché alcune persone violino le norme e hanno sostenuto che anche la devianza, come la conformità, si apprende dall'ambiente in cui si vive. Secondo questi studiosi, una persona commette un reato perché si è formata in una subcultura criminale, che ha valori e norme diversi dalla società generale e che vengono trasmessi da una generazione all'altra. A bere alcol, a fare uso di droga, a rubare e a rapinare si impara dagli altri, da coloro che si incontrano tutti i giorni e che sono disposti a farlo e lo sanno fare. Da essi, oltre alla competenza tecnica, si imparano i valori, gli atteggiamenti, le razionalizzazioni favorevoli a queste azioni

L'idea che la devianza si apprenda dall'ambiente sociale in cui ci si forma e si vive è stata presentata per la prima volta da Clifford R. Shaw e da Henry D. McKay [Shaw e McKay, 1942], due studiosi americani della Scuola di Chicago fondata da Robert Park. Su quella città, essi condussero un'importante ricerca. Dividendola in cinque zone concentriche, essi calcolarono il tasso di delinquenza, cioè il rapporto fra il numero degli autori di reati residenti in un'area e il totale della popolazione di quell'area, e videro che il valore di tale tasso diminuiva man mano che ci si allontanava dal centro della città, abitato per lo più da immigrati di vari gruppi etnici, e si passava ai quartieri degli operai specializzati e a quelli residenziali dei ceti medi. [...] Per spiegare questo fenomeno, essi sostennero allora che in alcuni quartieri vi erano norme e valori favorevoli a certe forme di devianza e questo patrimonio culturale veniva trasmesso ai nuovi arrivati nell'interazione che aveva luogo nei piccoli gruppi e nelle bande di ragazzi.

Questa teoria è stata ripresa e articolata da uno dei maggiori criminologi americani del Novecento, Edwin H. Sutherland. Secondo questo studioso, il comportamento deviante non è né ereditario né inventato dall'attore, ma appreso attraverso la comunicazione con altre persone. Il processo di apprendimento avviene di solito all'interno di piccoli gruppi e riguarda sia le motivazioni per commettere un reato sia le tecniche per farlo. [...] Dunque, anche secondo Sutherland, come per tutti coloro che si rifanno a questa teoria, chi commette un reato lo fa perché si conforma alle aspettative del suo ambiente. In questo senso, le motivazioni del suo comportamento non sono diverse da quelle di chi rispetta le leggi. A essere deviante non è infatti l'individuo, ma il gruppo a cui egli appartiene. Gli individui non violano le norme del proprio gruppo, ma solo quelle della società in generale.

(Da: Bagnasco A., Barbagli M., Cavalli A., *Elementi di sociologia*, Il Mulino)

1. Stando al contenuto del *brano 1*, individuare l'affermazione corretta sul tasso di delinquenza analizzato da Shaw e McKay.

- A) È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e la tipologia di professione svolta
- B) È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e il totale della popolazione immigrata da altri Paesi in quell'area
- C) È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e il totale della popolazione residente in quell'area
- D) È il rapporto tra numero di delitti e cittadinanza totale della città
- E) È il rapporto tra cittadini delinquenti e popolazione maggiorenne della città

2. Qual è l'elemento in comune che coniuga, stando al contenuto del *brano 1*, la teoria di Shaw e McKay con quella di Sutherland?

- A) Le motivazioni che sottendono il comportamento deviante, considerate l'esatto opposto di quelle che sottendono il comportamento conforme
- B) Le motivazioni che sottendono il comportamento deviante, identificabili nelle istanze individuali-soggettive
- C) L'esistenza di una distanza tra la norma sociale e quella culturale
- D) Lo studio delle subculture di quartiere e dei fenomeni legati all'immigrazione
- E) L'apprendimento della devianza tramite la comunicazione e l'interazione

3. Stando al contenuto del *brano 1*, qual è l'elemento in comune tra comportamento deviante e conforme alla norma?

- A) Entrambi sono riscontrabili nelle zone in cui il tasso di criminalità è elevato
- B) Il metodo di apprendimento, che avviene nell'ambiente di riferimento
- C) Nessuno. L'uno è l'esatto opposto dell'altro
- D) La subcultura criminale in cui vengono riscontrati e a cui fanno riferimento
- E) Entrambi rispondono a un sistema di valori radicato all'interno del gruppo dei pari

4. Secondo quanto esposto nel *brano 1*, qual è la conclusione a cui gli studiosi Shaw e McKay sono arrivati nella loro ricerca sulla città di Chicago?

- A) Chi nasce in un quartiere abitato da immigrati di varie etnie ha più probabilità di diventare alcolizzato o drogato rispetto a coloro che nascono nei quartieri operai
- B) Nell'interazione tra il singolo individuo e i gruppi, in alcuni quartieri più che in altri, veniva trasmessa e appresa la subcultura deviante ai cui valori l'individuo si uniformava
- C) Il tasso di criminalità di un quartiere è direttamente proporzionale al tasso di immigrazione: questa "regola" è stata poi ripresa per spiegare l'incidenza della criminalità in tutti gli Stati Uniti
- D) Le zone abitate da immigrati di varie etnie presentavano una tipologia di reati più violenti ed efferati rispetto a quelle abitate dagli operai
- E) Nelle zone residenziali, l'indice di criminalità era pressoché nullo

5. Stando al contenuto del brano 1, come si può definire un comportamento deviante?

- A) L'azione individuale che viola le norme generali della società in cui l'individuo è inserito
- B) L'insieme delle motivazioni che l'agire sociale di un individuo sottende
- C) Ogni azione che viola le norme socio-culturali, siano esse familiari, collettive, del gruppo dei pari o della società tutta
- D) L'insieme dei comportamenti che si riscontra tra gli appartenenti a gruppi di ragazzi in alcuni quartieri della città di Chicago
- E) Le azioni che violano esclusivamente le norme di comportamento dei piccoli gruppi e delle bande di ragazzi

Brano II

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Quella sera, un venerdì, ordinammo cibo cinese e guardammo insieme la televisione, tutti e sei. Babette ne aveva fatto una regola.

Sembrava pensare che se i bambini guardavano la televisione in compagnia dei genitori una sera alla settimana, l'effetto sarebbe stato di demistificare il mezzo ai loro occhi, di farne un'attività totalmente domestica. Il latente effetto narcotizzante e il misterioso potere di lavaggio del cervello ne sarebbero stati gradualmente ridotti. Ragionamento che mi faceva sentire vagamente insultato.

La serata in effetti costituiva una sottile forma di punizione per noi tutti. Heinrich se ne stava seduto in silenzio, in compagnia dei suoi involtini

La serata in effetti costituiva una sottile forma di punizione per noi tutti. Heinrich se ne stava seduto in silenzio, in compagnia dei suoi involtini primavera. Steffie si sconvolgeva ogni volta che sembrava stesse per succedere qualcosa di vergognoso o umiliante a qualcuno sullo schermo. Aveva un'ampia capacità di sentirsi imbarazzata per conto degli altri. Capitava spesso che se ne andasse dalla stanza, finché Denise non l'avvertiva che la scena era finita. Denise sfruttava tali occasioni per tenere lezioni alla ragazzina più giovane sulla durezza, l'esigenza di essere cattivi a questo mondo, di avere il pelo sullo stomaco. Era mia abitudine formalizzata, di venerdì, dopo una serata passata davanti alla tv, leggere attentamente fino a tarda notte testi di argomento hitleriano. Una sera del genere mi misi a letto accanto a Babette e le dissi come il rettore mi avesse consigliato, ancora nel '68, di fare qualcosa circa il mio nome e il mio aspetto, se volevo essere preso sul serio come innovatore in campo hitleriano. Jack Glandney, aveva detto, non andava bene, chiedendomi quali altri nomi potessi avere a disposizione. Avevamo finito con il convenire che dovevo inventarmi un'ulteriore iniziale, chiamandomi J.A.K. Gladney, etichetta che portavo come un vestito preso in prestito. Il rettore aveva poi richiamato la mia attenzione su quella che definiva la mia tendenza a fornire un'immagine debole del mio io. Quindi aveva suggerito calorosamente che aumentassi di peso. Voleva che "mi espandessi" per essere all'altezza di Hitler.

Lui stesso era alto, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi, un tipo noioso. Una combinazione formidabile. Io avevo il vantaggio di essere caratterizzato da un'altezza notevole, mani grandi e piedi grossi, ma avevo un gran bisogno di ingrossarmi, o per lo meno così riteneva, di darmi una parvenza di eccesso malsano, di infarcimento ed esagerazione, di goffa imponenza. Se avessi potuto imbruttirmi, sembrava suggerire, la mia carriera ne avrebbe tratto enormi vantaggi.

(Da: Don DeLillo, Rumore bianco, Einaudi).

Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



6. Secondo il brano 2, che aspetto ha il narratore?

- A) è alto, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi
- B) è molto basso, con piedi grossi e mani grandi, ma non particolarmente grasso
- C) è molto alto, con piedi grossi e mani grandi e ha una corporatura imponente
- D) è basso, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi
- E) è molto alto, con piedi grossi e mani grandi, ma non particolarmente grasso

7. Secondo il *brano* 2, Babette è convinta di ridurre l'effetto narcotizzante della televisione nei bambini:

- A) svolgendo attività domestiche mentre i bambini guardano i programmi
- B) mangiando involtini primavera
- C) scegliendo personalmente i programmi che i bambini devono guardare
- D) sconvolgendoli con immagini vergognose o umilianti
- E) istituendo una serata a settimana di visione di programmi in compagnia dei genitori

8. Secondo il brano 2, cosa fa il narratore dopo aver visto la televisione ogni venerdì sera?

- A) Parla con la moglie di eventi accaduti nel '68
- B) Discute con la moglie del proprio aspetto fisico
- C) Pensa a come modificare il proprio nome, senza trovare una soluzione
- D) Legge con impegno libri che trattano argomenti hitleriani
- E) Parla con la moglie fino a notte fonda

9. Secondo il *brano* 2, il rettore consiglia al narratore, per essere considerato un autorevole innovatore in campo hitleriano, di:

- A) modificare il proprio nome e il proprio aspetto fisico
- B) mangiare cibo cinese per ingrassare
- C) portare un'etichetta identificativa
- D) portare un vestito preso in prestito
- E) leggere fino a notte tarda testi di argomento hitleriano

10. Secondo il brano 2, Denise dava lezioni sulla necessità di essere duri e cattivi a:

- A) Steffie, che la avvertiva che la scena era finita
- B) Heinrich, perché se ne stava seduto in silenzio
- C) nessuno, era Jack a darne a Steffie
- D) Babette, perché voleva rendere la visione della televisione un'attività domestica
- E) Steffie, perché si sconvolgeva di fronte ad alcune scene viste in televisione

Brano III

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Il passaggio dalla cultura orale a quella scritta ha avuto conseguenze di grande portata. Ha dato maggiore importanza all'occhio e minore all'orecchio.

Il passaggio dalla cultura orale a quella scritta ha avuto conseguenze di grande portata. Ha dato maggiore importanza all'occhio e minore all'orecchio. Ha rafforzato la sfera privata, l'introspezione, il distacco. Ha fatto nascere l'individualismo. Ha favorito lo sviluppo del pensiero logico-empirico e della scienza. Ha provocato un mutamento nell'atteggiamento verso il passato, facendo emergere la distinzione fra mito e storia. Ha favorito, almeno nella Grecia antica, lo sviluppo della democrazia politica, facendo sì che la maggioranza dei cittadini fosse in grado di leggere le leggi e di prendere parte alla loro approvazione. Ha reso possibile lo sviluppo della burocrazia moderna, che è basata non solo su regole scritte e sull'esistenza di archivi, ma anche su metodi di reclutamento spersonalizzati. Il passaggio dalla cultura orale a quella scritta è stato accompagnato dalla nascita e dallo sviluppo della scuola. Fino a quando il patrimonio culturale è stato trasmesso esclusivamente con rapporti faccia a faccia e con conversazioni, la socializzazione è avvenuta all'interno della famiglia e del gruppo dei pari. I genitori o altri adulti insegnavano ai bambini a memorizzare storie, canti, ballate. Quando invece si è cominciato a servirsi della scrittura come mezzo di comunicazione, una parte crescente dell'educazione ha avuto luogo nella scuola. Fu infatti nel V secolo a.C., dopo la creazione del primo sistema di scrittura alfabetica, che in Grecia nacque la scuola elementare, dove si insegnava a leggere, a scrivere e a fare di conto e che i bambini iniziavano a frequentare a sette anni. Imitando il maestro, essi imparavano a scrivere le lettere sulla sabbia, su tavolette di cera e poi sul papiro. Questo modello fu ripreso da Roma dove le scuole elementari ebbero un forte sviluppo nel II e nel I secolo a C.

Pur avvicinando alla nuova forma di comunicazione scritta tutti o quasi tutti, la scuola ha creato gradi di alfabetizzazione diversi, quindi nuove disuguaglianze e divisioni. Come ha scritto l'antropologa americana Margaret Mead, «l'educazione primitiva era un processo che manteneva una continuità tra genitori e figli. [...] L'educazione moderna sottolinea invece il ruolo della funzione educativa nel creare discontinuità: nel rendere alfabeta il figlio dell'analfabeta».

(Da: A. Bagnasco, M. Barbagli, A. Cavalli, Elementi di sociologia, Il Mulino)

11. Facendo riferimento al *brano* 3, secondo l'antropologa americana Margaret Mead, l'educazione moderna:

- A) introduce, in termini culturali, uno scarto generazionale
- B) ha eliminato l'analfabetismo
- C) ha introdotto gli scontri tra generazioni
- D) tramanda i saperi con modalità analoghe a quelle dell'educazione primitiva
- E) rende la cultura accessibile ai più, stimolando lo sviluppo della democrazia

12. Secondo quanto sostenuto nel *brano* 3, è possibile affermare che il passaggio dalla cultura orale alla cultura scritta ha comportato:

- A) il decadimento della funzione educativa della famiglia
- B) un ingente trasferimento dell'educazione dei bambini dalla famiglia alla scuola
- C) disuguaglianze fra i diversi ceti sociali
- D) una contrazione della socializzazione nel gruppo dei pari
- E) un ingente trasferimento dell'educazione dei bambini dalla scuola alla famiglia

13. In base a quanto scritto nel brano 3, NON si può affermare che:

- A) in Grecia i bambini imparavano a scrivere intorno ai sette anni di età, se andavano a scuola
- B) la nascita della cultura scritta si collega alla creazione di archivi
- C) a un certo punto, nel VII secolo a.C., le leggi nella Grecia antica cominciarono a essere scritte
- D) in Grecia i bambini scrivevano le lettere sulla sabbia
- E) in Grecia la scrittura alfabetica favorì la nascita della democrazia politica

14. Secondo quanto indicato nel brano 3, è possibile affermare che:

- A) la scuola moderna aumenta lo scarto generazionale fra genitori e figli
- B) il passaggio dalla cultura orale a quella scritta è avvenuto nell'antica Roma
- C) lo sviluppo della burocrazia moderna ha fatto emergere la distinzione fra mito e storia
- D) grazie al passaggio dalla cultura orale a quella scritta, si è reso possibile il coinvolgimento dei cittadini nella vita politica della Grecia antica
- E) grazie all'introduzione della democrazia politica nella Grecia antica, è avvenuto il passaggio dalla cultura orale a quella scritta

Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



15. Nel brano 3 si afferma che:

- A) l'individualismo è proprio della cultura orale
- B) il pensiero logico-empirico si è sviluppato anche grazie al passaggio dalla cultura orale a quella scritta
- C) con il passaggio alla cultura scritta l'approccio mitologico verso il passato è stato sostituito da quello storiografico
- D) con il passaggio alla cultura scritta la burocrazia moderna ha riscontrato un notevole freno
- E) lo sviluppo della scienza non ha risentito in alcun modo del passaggio dalla cultura orale a quella scritta

Brano IV

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Il cucciolo dell'uomo, come quello di tutte le specie animali, quando nasce ha bisogno di cure e di assistenza per svilupparsi (allevamento, addestramento, istruzione, formazione o – in sintesi – educazione); la quantità di assistenza è anzi maggiore per lui che non per i piccoli di tutti gli altri animali, anche se non si deve legittimare la tentazione di una protrazione di cure oltre misura perché si ritarderebbe con notevole danno l'autonomizzazione graduale dell'educando (il mammismo giunge talora a bloccare la maturazione della personalità del figlio).

Che l'essere umano nascendo abbia un diritto all'educazione lo si ricava da considerazioni di ordine naturale, cui potranno poi aggiungersi contributi di ordine giuridico, sociale, politico, spirituale: basti pensare che non è stata sua la volontà di venire al mondo per garantire che chi l'ha voluto deve anche impegnarsi ad assicurare l'opportuna e giusta educazione. Pertanto di fronte al diritto del nuovo nato si pone il dovere dell'educazione da parte di qualcun altro, anzi dell'altro", cioè dell'ambiente in cui la nuova vita si colloca. Poiché non è pensabile l'attribuzione di una responsabilità etica in tale opera da parte dell'aspetto fisico, e neppure di quello artificiale, è sull'ambiente sociale che ricade il dovere di educare.

Rovesciando l'ottica di osservazione del problema, si può anche complementariamente affermare che il soggetto portatore del diritto a essere educato ha nondimeno il dovere dell'educazione per sviluppare al massimo le proprie potenzialità, e a beneficio proprio e della comunità, deve lasciarsi educare aumentando gradatamente la consapevolezza di tale dovere; di fronte al quale si pone questa volta il diritto all'educazione da parte della comunità sociale che vuole garantire la tradizione del patrimonio di civiltà e l'incremento continuo del progresso.

In tale senso [1] si può parlare di comunità educante, cioè di una comunità unitaria o articolata che possieda una sensibilità pedagogica e una coscienza educativa; nel corso della storia la società, attraverso forme istruzionali diverse e con modelli diversi, ha svolto un'azione educativa accentuando talora il valore della persona di contro al corpo sociale, talora enfatizzando la primarietà della società e dell'eredità sociale nei confronti dell'individuo oppure, più modernamente, ricercando la reciprocità e l'armonizzazione tra persona e società.

La società in concreto non è un soggetto personale unico, né un puro insieme di uomini o una gigantesca e anonima "persona collettiva"; visioni di identificazione della società con un sovrano tirannico e dittatoriale o con uno Stato ideologicamente monolitico e dittatoriale hanno lasciato il campo a visioni più rispondenti all'essenza dell'uomo e dell'umanità e a una conseguente concezione della società politicamente democratica che si esprime in forme istituzionali e associative molteplici, i cosiddetti "corpi intermedi", siano essi istituti primari (es. la famiglia, la chiesa, lo Stato) o corpi istituzionali (es. il parlamento, il governo, la scuola, la magistratura, l'escreito) o unioni di iniziativa (es. associazioni culturali e professionali, partiti, sindacati, società ricreative e sportive) o complessi organizzati dell'espressione/comunicazione (es. il teatro, la stampa, il cinema, la radio, la televisione, la pubblicità): è indubbio che la società educante opera, influenza e condiziona, cioè educa di fatto mediante questi enti, istituzioni, raggruppamenti di persone e di forze.

(Da: S. Federici, Elementi di pedagogia, Marietti)

16. Secondo l'autore del brano 4, la società educante di tipo democratico:

- A) è scevra da visioni di identificazione
- B) si è sempre contrapposta a uno Stato ideologicamente monolitico e dittatoriale
- C) enfatizza la primarietà della società e dell'eredità sociale
- D) ha combattuto la società con un sovrano tirannico e dittatoriale
- E) opera tramite i corpi intermedi

17. Relativamente alle cure necessarie al "cucciolo dell'uomo", l'autore del *brano 4* sostiene che:

- A) sono un prodotto della cultura
- B) l'aspetto materiale è l'unico necessario
- C) troppo spesso sfociano nel mammismo
- D) contengono un rischio
- E) comprendono anche l'allevamento

- 18. In base a quanto detto nel brano 4, come si possono definire i corpi intermedi?
 - A) Essi coincidono totalmente e unicamente con i complessi organizzati dell'espressione/comunicazione
 - B) Forme istituzionali e associative
 - C) Raggruppamenti rispondenti all'essenza dell'uomo e dell'umanità
 - D) Persone collettive
 - E) Comunità sociali
- 19. Che ruolo ha secondo l'autore del *brano 4* la spiritualità nella definizione del diritto all'educazione?
 - A) Trasforma, nella coscienza dell'educando, questo diritto in un dovere
 - B) Confonde questo diritto
 - C) Distrugge questo diritto
 - D) Contribuisce a precisare questo diritto
 - E) Fonda questo diritto
- 20. Il fatto che il neonato non abbia scelto di venire al mondo fonda, nell'opinione dell'autore del *brano 4*, la conseguenza che:
 - A) nessuna delle altre alternative è corretta
 - B) chi l'ha voluto deve anche impegnarsi ad assicurare l'opportuna e giusta educazione
 - C) l'ambiente sociale sia tenuto a educarlo
 - D) all'ambiente artificiale sia attribuita una responsabilità etica
 - E) egli abbia il dovere dell'educazione per sviluppare al massimo le proprie potenzialità

Test di Competenze didattiche

- 21. K. Lewin ha descritto diverse atmosfere educative all'interno della classe. Quando l'insegnante propone attività educative che tengono conto dei bisogni e degli interessi degli alunni, ci si trova di fronte a uno stile:
 - A) rifiutante
 - B) oppositivo
 - C) autoritario
 - D) democratico
 - E) permissivo
- 22. La conoscenza e le credenze sui propri processi cognitivi e sul loro funzionamento e l'insieme dei processi di monitoraggio e di controllo di detti processi è detta:
 - A) metacognizione
 - B) memoria di lavoro
 - C) cognitivismo
 - D) script
 - E) memoria a breve termine
- 23. Gli adolescenti stranieri che, come strategia di acculturazione, scelgono quella dell'assimilazione:
 - A) rifiutano la cultura del Paese ospitante e privilegiano la preservazione della propria cultura di origine
 - B) hanno un attaccamento moderato sia per la cultura ospitante sia per quella di origine
 - C) cercano di far propria la cultura del Paese ospitante, mantenendo salda la propria tradizione
 - D) rifiutano i principi e i valori sia della cultura del Paese ospitante sia quella di origine
 - E) fanno propria la cultura del Paese ospitante, rinunciando alla loro tradizione culturale



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



- A) Manipolazione del gruppo di supporto della vittima
- B) Aggressione verbale alla vittima
- C) Aggressione fisica alla vittima
- D) Ridicolizzazione della vittima
- E) Minaccia fisica della vittima

25. La dimensione valutativa globale del sé, detta anche "immagine di sé", viene chiamata:

- A) sé interno
- B) comprensione del sé
- C) sé sociale
- D) sé riflesso
- E) autostima

26. L'insieme di strategie adottate dall'individuo per affrontare lo stress viene definito:

- A) resilienza
- B) autoefficacia
- C) coping
- D) supporto
- E) modelling

27. La distorsione valutativa denominata "contrasto", porta il docente a valutare l'allievo sulla base:

- A) delle effettive competenze
- B) della successione degli allievi interrogati
- C) dell'effetto alone
- D) di ciò che il docente già conosce dell'allievo
- E) di alcuni elementi caratteristici degli allievi

28. La xenofobia può essere definita come un atteggiamento culturale di:

- A) indifferenza nei confronti delle culture diverse dalla propria
- B) avversione indiscriminata nei confronti degli ebrei
- C) avversione indiscriminata nei confronti di ogni straniero
- D) reciproco riconoscimento delle differenze che contraddistinguono ciascun individuo
- E) tolleranza verso la presenza degli stranieri all'interno della propria comunità di appartenenza

29. La seguente affermazione fa riferimento all'esperienza scolastica dell'adolescente: "Il complesso delle relazioni che caratterizza l'esperienza scolastica può connotarsi in modo negativo; questa situazione, associata a uno scarso rendimento scolastico, può condurre a una situazione di malessere psicologico". A quale concetto è possibile ricondurla?

۸١	Dicturbi dol	comportamento
٦)	Disturbi dei	componamento

- B) Disturbi ossessivi
- C) Drop-out
- D) Disagio scolastico
- E) Carenze intellettive

30. In quale fase del ciclo di vita è più rilevante la domanda "Chi sono io"?

- A) Durante l'età adulta
- B) Durante l'adolescenza
- C) Durante l'infanzia
- D) A metà della vita
- E) Durante la vecchiaia

31. Quale, tra i seguenti, NON può essere definito "gruppo formale"?

- A) Gruppo sportivo
- B) Gruppo politico
- C) Gruppo di amici
- D) Gruppo culturale
- E) Gruppo religioso

32. La Community of Learners (Col) prevede di:

- A) organizzare la classe come comunità di ricerca
- B) stimolare l'apprendimento mnemonico
- C) usare solo libri di testo cartacei
- D) usare solamente la lezione frontale
- E) stimolare l'apprendimento individuale

33. Come si può definire lo stereotipo?

- A) Un comportamento negativo non giustificato verso un gruppo o i suoi membri
- B) Una credenza sugli attributi personali di un gruppo di individui
- C) L'atteggiamento pregiudiziale e il comportamento discriminatorio di un individuo verso persone di una data etnia
- D) L'atteggiamento pregiudiziale e il comportamento discriminatorio di un individuo verso persone di un dato sesso
- E) Un giudizio negativo preconcetto su un gruppo e sui suoi membri

34. Cosa ha prodotto, nella scuola, l'introduzione di strumenti digitali, in particolare delle nuove tecnologie mobile?

- A) Una riorganizzazione degli strumenti di apprendimento che ha portato all'abolizione delle lezioni frontali
- B) Una riorganizzazione dei metodi di insegnamento, ribaltando la relazione insegnantealunno
- C) Una riorganizzazione dello spazio fisico della scuola, in modo da rendere la configurazione dello spazio più flessibile
- D) Un sovvertimento dello spazio fisico della scuola, per renderlo funzionale ai nuovi strumenti
- E) Un parziale adattamento dello spazio fisico della scuola, che tuttavia ha reso la configurazione dello spazio ancora più statica

35. All'interno di una classe virtuale, cosa viene fornito?

- A) L'accesso a informazioni e risorse remote, la possibilità di comunicare e cooperare a distanza
- B) L'accesso a informazioni e risorse remote, ma sono inopportune la comunicazione e la cooperazione a distanza
- C) Solo l'accesso a informazioni e risorse remote, senza possibilità di comunicazione tra gli allievi
- D) La comunicazione e la cooperazione a distanza, ma è inopportuno permettere l'accesso a informazioni e risorse remote
- E) Nessuna delle altre alternative è corretta



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



Test di Competenze organizzative e giuridiche delle istituzioni scolastiche

- 36. Quale dei seguenti NON è un diritto che spetta allo studente di scuola secondaria, a norma dell'art. 2 del d.P.R. 249/1998?
 - A) Il diritto alla libertà di apprendimento
 - B) Il diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola
 - C) Il diritto di fruire di testi nella propria lingua madre
 - D) Il diritto a una valutazione trasparente e tempestiva
 - E) Il diritto di associazione all'interno della scuola
- 37. In base alla legge 8 ottobre 2010, n. 170, un disturbo specifico che si manifestasse con una difficoltà nell'elaborazione dei numeri sarebbe qualificato come:
 - A) disordine
 - B) disgrafia
 - C) dislessia
 - D) discalculia
 - E) disortografia
- 38. A norma del d.P.R. 249/1998, la comunità scolastica fonda la sua azione educativa:
 - A) sul senso di responsabilità degli studenti
 - B) sulla disciplina
 - C) sulle norme vigenti
 - D) sulla qualità delle relazioni insegnante-studente
 - E) sulla quantità delle nozioni apprese dallo studente
- 39. L'individuazione dei comportamenti che costituiscono mancanze disciplinari con riferimento ai doveri di cui all'art. 3 del d.P.R. 249/1998 è fatta:
 - A) da regolamenti ministeriali
 - B) da accordi presi tra scuola e famiglia
 - C) dai regolamenti delle singole istituzioni scolastiche
 - D) dallo stesso d.P.R. n. 249/1998
 - E) dal Patto educativo di corresponsabilità
- 40. Alla luce del d.P.R. 249/1998, art. 5 bis, scartare dall'elencazione proposta l'elemento ESTRANEO. Nelle prime due settimane di inizio delle attività didattiche, la scuola pone in essere le iniziative più idonee per la presentazione e la condivisione:
 - A) del patto educativo di corresponsabilità
 - B) del proprio bilancio di previsione
 - C) dei regolamenti di istituto
 - D) del piano dell'offerta formativa
 - E) dello statuto delle studentesse e degli studenti
- 41. A norma del d.P.R. 275/1999, nella predisposizione del piano triennale dell'offerta formativa, il dirigente scolastico deve tenere conto delle proposte formulate dalle associazioni degli studenti?
 - A) Solo nelle scuole secondarie
 - B) No, non ha quest'obbligo
 - C) Solo nelle scuole secondarie di secondo grado
 - D) Solo nelle scuole secondarie di primo grado
 - E) Sì, deve

- 42. In base al d.P.R. n. 249/1998, per il compimento di gravi o reiterate infrazioni disciplinari può essere disposto l'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica per periodi:
 - A) non superiori a 28 giorni
 - B) non inferiori a 2 giorni e non superiori a 8
 - C) di durata definita dai regolamenti della scuola
 - D) non superiori a 15 giorni
 - E) non superiori a 20 giorni
- 43. In base alla Circolare ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013, per gli alunni che sperimentano difficoltà derivanti dalla NON conoscenza della lingua italiana dovranno essere privilegiate:
 - A) le prove in lingua italiana
 - B) le strategie educative e didattiche
 - C) le prove in lingua diversa dall'italiano
 - D) le misure dispensative
 - E) gli strumenti compensativi
- 44. In base al d.P.R. 249/1998, il "Patto educativo di corresponsabilità" è finalizzato:
 - A) a illustrare l'azione della scuola volta alla valorizzazione dell'autonomia individuale degli studenti e a perseguire il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva
 - B) a promuovere la solidarietà tra istituti scolastici
 - C) a presentare l'offerta formativa didattica
 - D) a promuovere la solidarietà tra i componenti del sistema scuola
 - E) a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie
- 45. Il d.P.R. 249/1998 qualifica la responsabilità disciplinare, in relazione ai doveri dello studente da esso indicati all'art. 3, come:
 - A) oggettiva
 - B) soggettiva
 - C) personale
 - D) personale e familiare
 - E) personale e collettiva
- 46. A norma del d.P.R. 275/1999, gli accordi di rete tra scuole sono aperti:
 - A) alle sole istituzioni scolastiche dotate di strumenti multimediali
 - B) all'adesione di tutte le istituzioni scolastiche che intendano parteciparvi
 - all'adesione delle sole istituzioni scolastiche invitate da quelle che sono già parte dell'accordo
 - D) alle sole istituzioni scolastiche che presentano situazioni di difficoltà
 - E) all'adesione delle sole istituzioni scolastiche invitate da quella che ha promosso l'accordo
- 47. Ai sensi della legge 104/1992, è garantito il diritto all'educazione e all'istruzione della persona disabile nelle classi comuni delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e nelle istituzioni universitarie?
 - A) Solo nelle istituzioni scolastiche del secondo ciclo
 - B) No, non è garantito
 - C) Solo nelle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado
 - D) Solo nelle istituzioni scolastiche del primo ciclo
 - E) Sì, è garantito



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



- 48. A norma della legge 107/2015, le scuole secondarie di secondo grado possono utilizzare la quota di autonomia e gli spazi di flessibilità per introdurre insegnamenti opzionali nel secondo biennio e nell'ultimo anno?
 - A) Sì, possono
 - B) Possono utilizzare solo gli spazi di flessibilità
 - C) Solo nell'ultimo anno
 - D) No, non possono
 - E) Possono utilizzare solo la quota di autonomia
- 49. A norma del d.P.R. 249/1998, con quale criterio vengono impartite allo studente le attività curricolari integrative e le attività aggiuntive facoltative offerte dalla scuola?
 - A) Secondo il criterio del minor costo per la scuola
 - B) Accordando la prevalenza alla scelta della maggioranza degli studenti
 - C) Secondo tempi e modalità che tengono conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze dello studente
 - D) Secondo tempi e modalità scandite dalle famiglie
 - E) Tramite un giudizio del corpo docente, basato sulla valutazione delle attitudini e delle inclinazioni dello studente
- 50. Nelle Scuole Secondarie il PDP viene redatto:
 - A) dal Consiglio di Istituto
 - B) dall'insegnante di sostegno
 - C) dal Consiglio di Classe
 - D) dal dirigente scolastico
 - E) dai singoli insegnanti

Test di Competenze su empatia e intelligenza emotiva

- 51. Quale di questi modelli di ambienti emotivi genitoriali NON appartiene alla classificazione di S. Tomkins?
 - A) Emozione competitiva
 - B) Personalità emotivamente equilibrata del genitore
 - C) Autocosciente
 - D) Monopolistico
 - E) Intrusivo
- 52. Secondo Carl Rogers, la capacità di utilizzare gli strumenti della comunicazione verbale e non verbale per mettersi nei panni dell'altro, identificandosi parzialmente nel suo mondo soggettivo, nel contesto di un'accettazione autentica e non giudicante, si chiama:
 - A) attaccamento
 - B) comprensione
 - C) empatia
 - D) simpatia
 - E) assimilazione
- 53. Secondo T. Hatch e H. Gardner, la capacità di organizzare i gruppi è un'abilità essenziale:
 - A) dell'egocentrico
 - B) del dittatore
 - C) del manager
 - D) del mediatore
 - E) del leader

54. Secondo gli studi sulla comunicazione, il 90% di un messaggio emotivo viene comunicato attraverso canali non verbali. Tali messaggi vengono recepiti:

- A) in modo conscio, senza prestare attenzione alla natura del messaggio stesso
- B) come disturbanti e per questo scartati dalla mente del soggetto che recepisce il messaggio
- C) in modo inconscio, senza prestare attenzione alla natura del messaggio stesso
- D) in modo inconscio, prestando attenzione alla natura del messaggio stesso
- E) in modo conscio, prestando attenzione alla natura del messaggio stesso

55. Lo stile di comportamento basato sul ragionamento e quello basato sull'empatia sono:

- A) complementari, poiché il primo fa appello alla capacità di comprensione dell'altro sul piano cognitivo e il secondo su quello emozionale
- B) opposti, il primo è basato sulle emozioni e il secondo sulla razionalità
- C) entrambi emozionali, perché sono sempre condizionati dalle passioni
- D) antitetici, poiché il primo fa appello alla razionalità e il secondo alle emozioni
- E) entrambi razionali, poiché vengono sviluppati dalla mente umana

Test di Competenze su creatività e pensiero divergente

56. Al centro della teoria Freudiana sulla creatività è il concetto di:

- A) rinforzo
- B) rimodellamento
- C) disgregazione
- D) sublimazione
- E) istinto

57. Gli studi di Joy Paul Guilford hanno portato alla distinzione tra pensiero divergente e pensiero:

- A) concreto
- B) convergente
- C) irrazionale
- D) assoluto
- E) specialistico

58. L'espressione della creatività:

- A) si avvale della sola logica associativa
- B) si avvale di un approccio multi-logico
- C) si avvale della sola logica analogica
- D) abdica alla logica per affidarsi del tutto all'irrazionale
- E) si avvale della sola logica combinatoria

59. Secondo J. Piaget l'apprendimento è un atto creativo poiché la persona che apprende:

- A) immagina in modo completamente diverso ciò che ha assimilato
- B) distrugge ciò che ha appreso, per inventarlo ex novo
- C) destruttura la materia trasmessa, l'assimila e la ricostruisce secondo le proprie strutture mentali
- D) rifiuta la materia trasmessa, per poterla in seguito rielaborare
- E) assimila la materia trasmessa, così come gli è stata spiegata

60. W. Gordon ha sviluppato la tecnica creativa definita "sinettica", che si basa:

- A) sulla filosofia
- B) su apprendimenti mnemonici di nozioni
- C) su confronti per similitudini e analogie
- D) sull'ascolto dell'insegnante e successive stesure di riassunti
- E) su logiche matematiche e fisiche





***** FINE DELLE DOMANDE *******



Modulo risposte





			В							В								С						В	С	D	_
O	1							16		Ш							Ш	Ш	Ш		0				Ш	Ш	Ш
0	2						0	17						0	32						0	47					
0	3						0	18						0	33						0	48					
0	4						0	19						0	34						0	49					
0	5						0	20						0	35						0	50					
0	6						0	21						0	36						0	51					
0	7						0	22						0	37						0	52					
0	8						0	23						0	38						0	53					
0	9						0	24						0	39						0	54					
0	10						0	25						0	40						0	55					
0		П	\Box	П	П			26		П	\Box				41		П	П	П	П		56	\Box	П	П	П	\Box
	12	\Box	\Box	П	\Box	\Box		27		\Box	\Box				42		\Box	\Box	<u> </u>	\Box	-	57	\Box	\Box	\Box	\Box	\Box
	13							28		\Box					43							58					
	14							29							44						-	59					
	15							30				_								_	_	60					
	13		_	_	_		O			_					45			_	_	_	-			_	_	_	_
		Α	В	C	D	E			Α	В	C	D	E			Α	В	С	ט	E			Α	В	C	D	E
																											_

Spazio Etichetta MIUR

ATTENZIONE: NON piegare questo modulo!





I tuoi username e password saranno indispensabili per accedere al sito **accessoprogrammato.cineca.it** per verificare la valutazione della tua prova e prendere visione dell'immagine del tuo modulo risposte.

username: 14B480325

password: N49ABU5D

https://accessoprogrammato.cineca.it/2018/studenti/provelocali/

Corso formazione attività di sostegno per la scuola secondaria di 2° grado

1 4 B 4 8 0 3 2 6



Scheda anagrafica

Per l'ammissione all'esame e la valutazione della prova, il candidato compili in ogni sua parte il modulo sottostante:

Non	ıe																							
Cog	nom	e				1	1	l		ı					1	1			1	ı	1	l		
Data	a di n	asci	ta	<u> </u>		<u> </u>	ı	l		I	l		l		l	l		l	l	<u>I</u>	<u> </u>	l		<u> </u>
		/			/																			
Luo	go di	nas	cita		•		•			•														
	la p	ross	nto	i1/1c	l cot	toss	ritto	/0 *	rocc		lion		1 00	dia	. 4.1	1, ot:	obo	tto o	otto	oto:	to :	dich	iore	
										Spazi	etic o pe	r eve	entua		2									
<u> </u>																								

Firma



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



PROVA PER L'ACCESSO AL CORSO DI FORMAZIONE SPECIALISTICA PER L'ATTIVITÀ DI SOSTEGNO DIDATTICO PER LA SCUOLA SECONDARIA DI 2° GRADO

Anno Accademico 2018/2019

Test di Competenze linguistiche e comprensione del testo

Brano I

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Molti studiosi hanno osservato che, di per sé, il contrasto fra la struttura sociale e quella culturale non basta a spiegare perché alcune persone violino le norme e hanno sostenuto che anche la devianza, come la conformità, si apprende dall'ambiente in cui si vive. Secondo questi studiosi, una persona commette un reato perché si è formata in una subcultura criminale, che ha valori e norme diversi dalla società generale e che vengono trasmessi da una generazione all'altra. A bere alcol, a fare uso di droga, a rubare e a rapinare si impara dagli altri, da coloro che si incontrano tutti i giorni e che sono disposti a farlo e lo sanno fare. Da essi, oltre alla competenza tecnica, si imparano i valori, gli atteggiamenti, le razionalizzazioni favorevoli a queste azioni

L'idea che la devianza si apprenda dall'ambiente sociale in cui ci si forma e si vive è stata presentata per la prima volta da Clifford R. Shaw e da Henry D. McKay [Shaw e McKay, 1942], due studiosi americani della Scuola di Chicago fondata da Robert Park. Su quella città, essi condussero un'importante ricerca. Dividendola in cinque zone concentriche, essi calcolarono il tasso di delinquenza, cioè il rapporto fra il numero degli autori di reati residenti in un'area e il totale della popolazione di quell'area, e videro che il valore di tale tasso diminuiva man mano che ci si allontanava dal centro della città, abitato per lo più da immigrati di vari gruppi etnici, e si passava ai quartieri degli operai specializzati e a quelli residenziali dei ceti medi. [...] Per spiegare questo fenomeno, essi sostennero allora che in alcuni quartieri vi erano norme e valori favorevoli a certe forme di devianza e questo patrimonio culturale veniva trasmesso ai nuovi arrivati nell'interazione che aveva luogo nei piccoli gruppi e nelle bande di ragazzi.

Questa teoria è stata ripresa e articolata da uno dei maggiori criminologi americani del Novecento, Edwin H. Sutherland. Secondo questo studioso, il comportamento deviante non è né ereditario né inventato dall'attore, ma appreso attraverso la comunicazione con altre persone. Il processo di apprendimento avviene di solito all'interno di piccoli gruppi e riguarda sia le motivazioni per commettere un reato sia le tecniche per farlo. [...] Dunque, anche secondo Sutherland, come per tutti coloro che si rifanno a questa teoria, chi commette un reato lo fa perché si conforma alle aspettative del suo ambiente. In questo senso, le motivazioni del suo comportamento non sono diverse da quelle di chi rispetta le leggi. A essere deviante non è infatti l'individuo, ma il gruppo a cui egli appartiene. Gli individui non violano le norme del proprio gruppo, ma solo quelle della società in generale.

(Da: Bagnasco A., Barbagli M., Cavalli A., *Élementi di sociologia*, Il Mulino)

1. Stando al contenuto del brano 1, come si può definire un comportamento deviante?

- A) L'azione individuale che viola le norme generali della società in cui l'individuo è inserito
- B) Ogni azione che viola le norme socio-culturali, siano esse familiari, collettive, del gruppo dei pari o della società tutta
- C) Le azioni che violano esclusivamente le norme di comportamento dei piccoli gruppi e delle bande di ragazzi
- D) L'insieme delle motivazioni che l'agire sociale di un individuo sottende
- E) L'insieme dei comportamenti che si riscontra tra gli appartenenti a gruppi di ragazzi in alcuni quartieri della città di Chicago

2. Qual è l'elemento in comune che coniuga, stando al contenuto del *brano 1*, la teoria di Shaw e McKay con quella di Sutherland?

- A) Le motivazioni che sottendono il comportamento deviante, identificabili nelle istanze individuali-soggettive
- B) L'esistenza di una distanza tra la norma sociale e quella culturale
- C) L'apprendimento della devianza tramite la comunicazione e l'interazione
- D) Lo studio delle subculture di quartiere e dei fenomeni legati all'immigrazione
- E) Le motivazioni che sottendono il comportamento deviante, considerate l'esatto opposto di quelle che sottendono il comportamento conforme

3. Stando al contenuto del *brano 1*, individuare l'affermazione corretta sul tasso di delinquenza analizzato da Shaw e McKay.

- A) È il rapporto tra numero di delitti e cittadinanza totale della città
- B) È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e il totale della popolazione residente in quell'area
- C) È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e il totale della popolazione immigrata da altri Paesi in quell'area
- D) È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e la tipologia di professione svolta
- E) È il rapporto tra cittadini delinquenti e popolazione maggiorenne della città

4. Secondo quanto esposto nel *brano 1*, qual è la conclusione a cui gli studiosi Shaw e McKay sono arrivati nella loro ricerca sulla città di Chicago?

- A) Nelle zone residenziali, l'indice di criminalità era pressoché nullo
- B) Il tasso di criminalità di un quartiere è direttamente proporzionale al tasso di immigrazione: questa "regola" è stata poi ripresa per spiegare l'incidenza della criminalità in tutti gli Stati Uniti
- C) Nell'interazione tra il singolo individuo e i gruppi, in alcuni quartieri più che in altri, veniva trasmessa e appresa la subcultura deviante ai cui valori l'individuo si uniformava
- D) Chi nasce in un quartiere abitato da immigrati di varie etnie ha più probabilità di diventare alcolizzato o drogato rispetto a coloro che nascono nei quartieri operai
- E) Le zone abitate da immigrati di varie etnie presentavano una tipologia di reati più violenti ed efferati rispetto a quelle abitate dagli operai

5. Stando al contenuto del *brano 1*, qual è l'elemento in comune tra comportamento deviante e conforme alla norma?

- A) Nessuno. L'uno è l'esatto opposto dell'altro
- B) Il metodo di apprendimento, che avviene nell'ambiente di riferimento
- C) La subcultura criminale in cui vengono riscontrati e a cui fanno riferimento
- D) Entrambi sono riscontrabili nelle zone in cui il tasso di criminalità è elevato
- E) Entrambi rispondono a un sistema di valori radicato all'interno del gruppo dei pari

Brano II

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Quella sera, un venerdì, ordinammo cibo cinese e guardammo insieme la televisione, tutti e sei. Babette ne aveva fatto una regola.

Sembrava pensare che se i bambini guardavano la televisione in compagnia dei genitori una sera alla settimana, l'effetto sarebbe stato di demistificare il mezzo ai loro occhi, di farne un'attività totalmente domestica. Il latente effetto narcotizzante e il misterioso potere di lavaggio del cervello ne sarebbero stati gradualmente ridotti. Ragionamento che mi faceva sentire vagamente insultato.

La serata in effetti costituiva una sottile forma di punizione per noi tutti. Heinrich se ne stava seduto in silenzio, in compagnia dei suoi involtini primavera. Steffie si sconvolgeva ogni volta che sembrava stesse per succedere qualcosa di vergognoso o umiliante a qualcuno sullo schermo. Aveva un'ampia capacità di sentirsi imbarazzata per conto degli altri. Capitava spesso che se ne andasse dalla stanza, finché Denise non l'avvertiva che la scena era finita. Denise sfruttava tali occasioni per tenere lezioni alla ragazzina più giovane sulla durezza, l'esigenza di essere cattivi a questo mondo, di avere il pelo sullo stomaco. Era mia abitudine formalizzata, di venerdì, dopo una serata passata davanti alla tv, leggere attentamente fino a tarda notte testi di argomento hitleriano. Una sera del genere mi misi a letto accanto a Babette e le dissi come il rettore mi avesse consigliato, ancora nel '68, di fare qualcosa circa il mio nome e il mio aspetto, se volevo essere preso sul serio come innovatore in campo hitleriano. Jack Glandney, aveva detto, non andava bene, chiedendomi quali altri nomi potessi avere a disposizione. Avevamo finito con il convenire che dovevo inventarmi un'ulteriore iniziale, chiamandomi J.A.K. Gladney, etichetta che portavo come un vestito preso in prestito. Il rettore aveva poi richiamato la mia attenzione su quella che definiva la mia tendenza a fornire un'immagine debole del mio io. Quindi aveva suggerito calorosamente che aumentassi di peso. Voleva che "mi espandessi" per essere all'altezza di Hitler.

Lui stesso era alto, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi, un tipo noioso. Una combinazione formidabile. Io avevo il vantaggio di essere caratterizzato da un'altezza notevole, mani grandi e piedi grossi, ma avevo un gran bisogno di ingrossarmi, o per lo meno così riteneva, di darmi una parvenza di eccesso malsano, di infarcimento ed esagerazione, di goffa imponenza. Se avessi potuto imbruttirmi, sembrava suggerire, la mia carriera ne avrebbe tratto enormi vantaggi.

(Da: Don DeLillo, Rumore bianco, Einaudi).



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



6. Secondo il brano 2, cosa fa il narratore dopo aver visto la televisione ogni venerdì sera?

- A) Parla con la moglie fino a notte fonda
- B) Parla con la moglie di eventi accaduti nel '68
- C) Legge con impegno libri che trattano argomenti hitleriani
- D) Discute con la moglie del proprio aspetto fisico
- E) Pensa a come modificare il proprio nome, senza trovare una soluzione

7. Secondo il *brano* 2, Babette è convinta di ridurre l'effetto narcotizzante della televisione nei bambini:

- A) mangiando involtini primavera
- B) sconvolgendoli con immagini vergognose o umilianti
- C) svolgendo attività domestiche mentre i bambini guardano i programmi
- D) istituendo una serata a settimana di visione di programmi in compagnia dei genitori
- E) scegliendo personalmente i programmi che i bambini devono guardare

8. Secondo il *brano* 2, il rettore consiglia al narratore, per essere considerato un autorevole innovatore in campo hitleriano, di:

- A) portare un'etichetta identificativa
- B) modificare il proprio nome e il proprio aspetto fisico
- C) portare un vestito preso in prestito
- D) mangiare cibo cinese per ingrassare
- E) leggere fino a notte tarda testi di argomento hitleriano

9. Secondo il brano 2, che aspetto ha il narratore?

- A) è molto alto, con piedi grossi e mani grandi, ma non particolarmente grasso
- B) è basso, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi
- C) è molto basso, con piedi grossi e mani grandi, ma non particolarmente grasso
- D) è alto, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi
- E) è molto alto, con piedi grossi e mani grandi e ha una corporatura imponente

10. Secondo il brano 2, Denise dava lezioni sulla necessità di essere duri e cattivi a:

- A) Heinrich, perché se ne stava seduto in silenzio
- B) Steffie, che la avvertiva che la scena era finita
- C) Babette, perché voleva rendere la visione della televisione un'attività domestica
- D) Steffie, perché si sconvolgeva di fronte ad alcune scene viste in televisione
- E) nessuno, era Jack a darne a Steffie

Brano III

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Il passaggio dalla cultura orale a quella scritta ha avuto conseguenze di grande portata. Ha dato maggiore importanza all'occhio e minore all'orecchio.

Il passaggio dalla cultura orale a quella scritta ha avuto conseguenze di grande portata. Ha dato maggiore importanza all'occhio e minore all'orecchio. Ha rafforzato la sfera privata, l'introspezione, il distacco. Ha fatto nascere l'individualismo. Ha favorito lo sviluppo del pensiero logico-empirico e della scienza. Ha provocato un mutamento nell'atteggiamento verso il passato, facendo emergere la distinzione fra mito e storia. Ha favorito, almeno nella Grecia antica, lo sviluppo della democrazia politica, facendo sì che la maggioranza dei cittadini fosse in grado di leggere le leggi e di prendere parte alla loro approvazione. Ha reso possibile lo sviluppo della burocrazia moderna, che è basata non solo su regole scritte e sull'esistenza di archivi, ma anche su metodi di reclutamento spersonalizzati. Il passaggio dalla cultura orale a quella scritta è stato accompagnato dalla nascita e dallo sviluppo della scuola. Fino a quando il patrimonio culturale è stato trasmesso esclusivamente con rapporti faccia a faccia e con conversazioni, la socializzazione è avvenuta all'interno della famiglia e del gruppo dei pari. I genitori o altri adulti insegnavano ai bambini a memorizzare storie, canti, ballate. Quando invece si è cominciato a servirsi della scrittura come mezzo di comunicazione, una parte crescente dell'educazione ha avuto luogo nella scuola. Fu infatti nel V secolo a.C., dopo la creazione del primo sistema di scrittura alfabetica, che in Grecia nacque la scuola elementare, dove si insegnava a leggere, a scrivere e a fare di conto e che i bambini iniziavano a frequentare a sette anni. Imitando il maestro, essi imparavano a scrivere le lettere sulla sabia, su tavolette di cera e poi sul papiro. Questo modello fu ripreso da Roma dove le scuole elementari ebbero un forte sviluppo nel II e nel I secolo a.C.

Pur avvicinando alla nuova forma di comunicazione scritta tutti o quasi tutti, la scuola ha creato gradi di alfabetizzazione diversi, quindi nuove disuguaglianze e divisioni. Come ha scritto l'antropologa americana Margaret Mead, «l'educazione primitiva era un processo che manteneva una continuità tra genitori e figli. [...] L'educazione moderna sottolinea invece il ruolo della funzione educativa nel creare discontinuità: nel rendere alfabeta il figlio dell'analfabeta».

(Da: A. Bagnasco, M. Barbagli, A. Cavalli, Elementi di sociologia, Il Mulino)

11. Nel brano 3 si afferma che:

- A) con il passaggio alla cultura scritta la burocrazia moderna ha riscontrato un notevole freno
- B) con il passaggio alla cultura scritta l'approccio mitologico verso il passato è stato sostituito da quello storiografico
- C) il pensiero logico-empirico si è sviluppato anche grazie al passaggio dalla cultura orale a quella scritta
- D) lo sviluppo della scienza non ha risentito in alcun modo del passaggio dalla cultura orale a quella scritta
- E) l'individualismo è proprio della cultura orale

12. In base a quanto scritto nel brano 3, NON si può affermare che:

- A) a un certo punto, nel VII secolo a.C., le leggi nella Grecia antica cominciarono a essere scritte
- B) in Grecia i bambini imparavano a scrivere intorno ai sette anni di età, se andavano a scuola
- C) in Grecia i bambini scrivevano le lettere sulla sabbia
- D) la nascita della cultura scritta si collega alla creazione di archivi
- E) in Grecia la scrittura alfabetica favorì la nascita della democrazia politica

13. Facendo riferimento al *brano* 3, secondo l'antropologa americana Margaret Mead, l'educazione moderna:

- A) ha introdotto gli scontri tra generazioni
- B) tramanda i saperi con modalità analoghe a quelle dell'educazione primitiva
- C) rende la cultura accessibile ai più, stimolando lo sviluppo della democrazia
- D) introduce, in termini culturali, uno scarto generazionale
- E) ha eliminato l'analfabetismo

14. Secondo quanto indicato nel brano 3, è possibile affermare che:

- A) grazie all'introduzione della democrazia politica nella Grecia antica, è avvenuto il passaggio dalla cultura orale a quella scritta
- B) lo sviluppo della burocrazia moderna ha fatto emergere la distinzione fra mito e storia
- C) la scuola moderna aumenta lo scarto generazionale fra genitori e figli
- D) grazie al passaggio dalla cultura orale a quella scritta, si è reso possibile il coinvolgimento dei cittadini nella vita politica della Grecia antica
- E) il passaggio dalla cultura orale a quella scritta è avvenuto nell'antica Roma

Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



15. Secondo quanto sostenuto nel *brano 3*, è possibile affermare che il passaggio dalla cultura orale alla cultura scritta ha comportato:

- A) un ingente trasferimento dell'educazione dei bambini dalla scuola alla famiglia
- B) il decadimento della funzione educativa della famiglia
- C) disuguaglianze fra i diversi ceti sociali
- D) una contrazione della socializzazione nel gruppo dei pari
- E) un ingente trasferimento dell'educazione dei bambini dalla famiglia alla scuola

Brano IV

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Il cucciòlo dell'uomo, come quello di tutte le specie animali, quando nasce ha bisogno di cure e di assistenza per svilupparsi (allevamento, addestramento, istruzione, formazione o – in sintesi – educazione); la quantità di assistenza è anzi maggiore per lui che non per i piccoli di tutti gli altri animali, anche se non si deve legittimare la tentazione di una protrazione di cure oltre misura perché si ritarderebbe con notevole danno l'autonomizzazione graduale dell'educando (il mammismo giunge talora a bloccare la maturazione della personalità del figlio).

Che l'essere umano nascendo abbia un diritto all'educazione lo si ricava da considerazioni di ordine naturale, cui potranno poi aggiungersi contributi di ordine giuridico, sociale, politico, spirituale: basti pensare che non è stata sua la volontà di venire al mondo per garantire che chi l'ha voluto deve anche impegnarsi ad assicurare l'opportuna e giusta educazione. Pertanto di fronte al diritto del nuovo nato si pone il dovere dell'educazione da parte di qualcun altro, anzi dell'altro", cioè dell'ambiente in cui la nuova vita si colloca. Poiché non è pensabile l'attribuzione di una responsabilità etica in tale opera da parte dell'aspetto fisico, e neppure di quello artificiale, è sull'ambiente sociale che ricade il dovere di educare.

Rovesciando l'ottica di osservazione del problema, si può anche complementariamente affermare che il soggetto portatore del diritto a essere educato ha nondimeno il dovere dell'educazione per sviluppare al massimo le proprie potenzialità, e a beneficio proprio e della comunità, deve lasciarsi educare aumentando gradatamente la consapevolezza di tale dovere; di fronte al quale si pone questa volta il diritto all'educazione da parte della comunità sociale che vuole garantire la tradizione del patrimonio di civiltà e l'incremento continuo del progresso.

In tale senso [1] si può parlare di comunità educante, cioè di una comunità unitaria o articolata che possieda una sensibilità pedagogica e una coscienza educativa; nel corso della storia la società, attraverso forme istruzionali diverse e con modelli diversi, ha svolto un'azione educativa accentuando talora il valore della persona di contro al corpo sociale, talora enfatizzando la primarietà della società e dell'eredità sociale nei confronti dell'individuo oppure, più modernamente, ricercando la reciprocità e l'armonizzazione tra persona e società.

La società in concreto non è un soggetto personale unico, né un puro insieme di uomini o una gigantesca e anonima "persona collettiva"; visioni di identificazione della società con un sovrano tirannico e dittatoriale o con uno Stato ideologicamente monolitico e dittatoriale hanno lasciato il campo a visioni più rispondenti all'essenza dell'uomo e dell'umanità e a una conseguente concezione della società politicamente democratica che si esprime in forme istituzionali e associative molteplici, i cosiddetti "corpi intermedi", siano essi istituti primari (es. la famiglia, la chiesa, lo Stato) o corpi istituzionali (es. il parlamento, il governo, la scuola, la magistratura, l'esercito) o unioni di iniziativa (es. associazioni culturali e professionali, partiti, sindacati, società ricreative e sportive) o complessi organizzati dell'espressione/comunicazione (es. il teatro, la stampa, il cinema, la radio, la televisione, la pubblicità): è indubbio che la società educante opera, influenza e condiziona, cioè educa di fatto mediante questi enti, istituzioni, raggruppamenti di persone e di forze.

(Da: S. Federici, Elementi di pedagogia, Marietti)

16. Che ruolo ha secondo l'autore del *brano 4* la spiritualità nella definizione del diritto all'educazione?

- A) Confonde questo diritto
- B) Distrugge questo diritto
- C) Fonda questo diritto
- D) Trasforma, nella coscienza dell'educando, questo diritto in un dovere
- E) Contribuisce a precisare questo diritto

17. Secondo l'autore del brano 4, la società educante di tipo democratico:

- A) enfatizza la primarietà della società e dell'eredità sociale
- B) si è sempre contrapposta a uno Stato ideologicamente monolitico e dittatoriale
- C) opera tramite i corpi intermedi
- D) ha combattuto la società con un sovrano tirannico e dittatoriale
- E) è scevra da visioni di identificazione

- 18. In base a quanto detto nel brano 4, come si possono definire i corpi intermedi?
 - A) Essi coincidono totalmente e unicamente con i complessi organizzati dell'espressione/comunicazione
 - B) Raggruppamenti rispondenti all'essenza dell'uomo e dell'umanità
 - C) Forme istituzionali e associative
 - D) Persone collettive
 - E) Comunità sociali
- 19. Il fatto che il neonato non abbia scelto di venire al mondo fonda, nell'opinione dell'autore del *brano 4*, la conseguenza che:
 - A) egli abbia il dovere dell'educazione per sviluppare al massimo le proprie potenzialità
 - B) chi l'ha voluto deve anche impegnarsi ad assicurare l'opportuna e giusta educazione
 - C) nessuna delle altre alternative è corretta
 - D) l'ambiente sociale sia tenuto a educarlo
 - E) all'ambiente artificiale sia attribuita una responsabilità etica
- 20. Relativamente alle cure necessarie al "cucciolo dell'uomo", l'autore del *brano 4* sostiene che:
 - A) comprendono anche l'allevamento
 - B) troppo spesso sfociano nel mammismo
 - C) sono un prodotto della cultura
 - D) l'aspetto materiale è l'unico necessario
 - E) contengono un rischio

Test di Competenze didattiche

- 21. La dimensione valutativa globale del sé, detta anche "immagine di sé", viene chiamata:
 - A) autostima
 - B) sé interno
 - C) sé sociale
 - D) comprensione del sé
 - E) sé riflesso
- 22. La seguente affermazione fa riferimento all'esperienza scolastica dell'adolescente: "Il complesso delle relazioni che caratterizza l'esperienza scolastica può connotarsi in modo negativo; questa situazione, associata a uno scarso rendimento scolastico, può condurre a una situazione di malessere psicologico". A quale concetto è possibile ricondurla?
 - A) Drop-out
 - B) Disagio scolastico
 - C) Disturbi ossessivi
 - D) Carenze intellettive
 - E) Disturbi del comportamento
- 23. All'interno di una classe virtuale, cosa viene fornito?
 - A) La comunicazione e la cooperazione a distanza, ma è inopportuno permettere l'accesso a informazioni e risorse remote
 - B) Nessuna delle altre alternative è corretta
 - C) L'accesso a informazioni e risorse remote, la possibilità di comunicare e cooperare a distanza
 - D) L'accesso a informazioni e risorse remote, ma sono inopportune la comunicazione e la cooperazione a distanza
 - E) Solo l'accesso a informazioni e risorse remote, senza possibilità di comunicazione tra gli allievi

Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



24. Come si può definire lo stereotipo?

- A) Una credenza sugli attributi personali di un gruppo di individui
- B) Un giudizio negativo preconcetto su un gruppo e sui suoi membri
- C) L'atteggiamento pregiudiziale e il comportamento discriminatorio di un individuo verso persone di una data etnia
- D) L'atteggiamento pregiudiziale e il comportamento discriminatorio di un individuo verso persone di un dato sesso
- E) Un comportamento negativo non giustificato verso un gruppo o i suoi membri

25. La Community of Learners (Col) prevede di:

- A) usare solo libri di testo cartacei
- B) stimolare l'apprendimento mnemonico
- C) usare solamente la lezione frontale
- D) organizzare la classe come comunità di ricerca
- E) stimolare l'apprendimento individuale

26. La xenofobia può essere definita come un atteggiamento culturale di:

- A) reciproco riconoscimento delle differenze che contraddistinguono ciascun individuo
- B) indifferenza nei confronti delle culture diverse dalla propria
- C) avversione indiscriminata nei confronti di ogni straniero
- D) tolleranza verso la presenza degli stranieri all'interno della propria comunità di appartenenza
- E) avversione indiscriminata nei confronti degli ebrei

27. K. Lewin ha descritto diverse atmosfere educative all'interno della classe. Quando l'insegnante propone attività educative che tengono conto dei bisogni e degli interessi degli alunni, ci si trova di fronte a uno stile:

- A) oppositivo
- B) rifiutante
- C) permissivo
- D) democratico
- E) autoritario

28. In quale fase del ciclo di vita è più rilevante la domanda "Chi sono io"?

- A) Durante l'età adulta
- B) Durante l'adolescenza
- C) A metà della vita
- D) Durante l'infanzia
- E) Durante la vecchiaia

29. Quale fra queste NON è una delle strategie adottate nel bullismo diretto?

- A) Minaccia fisica della vittima
- B) Manipolazione del gruppo di supporto della vittima
- C) Aggressione verbale alla vittima
- D) Ridicolizzazione della vittima
- E) Aggressione fisica alla vittima

- 30. L'insieme di strategie adottate dall'individuo per affrontare lo stress viene definito:
 - A) supporto
 - B) autoefficacia
 - C) modelling
 - D) resilienza
 - E) coping
- 31. La conoscenza e le credenze sui propri processi cognitivi e sul loro funzionamento e l'insieme dei processi di monitoraggio e di controllo di detti processi è detta:
 - A) script
 - B) memoria a breve termine
 - C) cognitivismo
 - D) memoria di lavoro
 - E) metacognizione

32. Cosa ha prodotto, nella scuola, l'introduzione di strumenti digitali, in particolare delle nuove tecnologie mobile?

- A) Un sovvertimento dello spazio fisico della scuola, per renderlo funzionale ai nuovi strumenti
- B) Una riorganizzazione dello spazio fisico della scuola, in modo da rendere la configurazione dello spazio più flessibile
- C) Una riorganizzazione dei metodi di insegnamento, ribaltando la relazione insegnantealunno
- D) Un parziale adattamento dello spazio fisico della scuola, che tuttavia ha reso la configurazione dello spazio ancora più statica
- E) Una riorganizzazione degli strumenti di apprendimento che ha portato all'abolizione delle lezioni frontali

33. La distorsione valutativa denominata "contrasto", porta il docente a valutare l'allievo sulla base:

- A) della successione degli allievi interrogati
- B) dell'effetto alone
- C) di alcuni elementi caratteristici degli allievi
- D) di ciò che il docente già conosce dell'allievo
- E) delle effettive competenze

34. Gli adolescenti stranieri che, come strategia di acculturazione, scelgono quella dell'assimilazione:

- A) hanno un attaccamento moderato sia per la cultura ospitante sia per quella di origine
- B) cercano di far propria la cultura del Paese ospitante, mantenendo salda la propria tradizione
- C) fanno propria la cultura del Paese ospitante, rinunciando alla loro tradizione culturale
- D) rifiutano la cultura del Paese ospitante e privilegiano la preservazione della propria cultura di origine
- E) rifiutano i principi e i valori sia della cultura del Paese ospitante sia quella di origine

35. Quale, tra i seguenti, NON può essere definito "gruppo formale"?

- A) Gruppo di amici
- B) Gruppo culturale
- C) Gruppo politico
- D) Gruppo sportivo
- E) Gruppo religioso



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



Test di Competenze organizzative e giuridiche delle istituzioni scolastiche

- 36. Nelle Scuole Secondarie il PDP viene redatto:
 - A) dall'insegnante di sostegno
 - B) dal Consiglio di Classe
 - C) dai singoli insegnanti
 - D) dal Consiglio di Istituto
 - E) dal dirigente scolastico
- 37. A norma del d.P.R. 249/1998, con quale criterio vengono impartite allo studente le attività curricolari integrative e le attività aggiuntive facoltative offerte dalla scuola?
 - A) Secondo tempi e modalità che tengono conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze dello studente
 - B) Secondo il criterio del minor costo per la scuola
 - C) Tramite un giudizio del corpo docente, basato sulla valutazione delle attitudini e delle inclinazioni dello studente
 - D) Accordando la prevalenza alla scelta della maggioranza degli studenti
 - E) Secondo tempi e modalità scandite dalle famiglie
- 38. Ai sensi della legge 104/1992, è garantito il diritto all'educazione e all'istruzione della persona disabile nelle classi comuni delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e nelle istituzioni universitarie?
 - A) Solo nelle istituzioni scolastiche del primo ciclo
 - B) No, non è garantito
 - C) Solo nelle istituzioni scolastiche del secondo ciclo
 - D) Solo nelle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado
 - E) Sì, è garantito
- 39. A norma del d.P.R. 249/1998, la comunità scolastica fonda la sua azione educativa:
 - A) sul senso di responsabilità degli studenti
 - B) sulle norme vigenti
 - C) sulla qualità delle relazioni insegnante-studente
 - D) sulla quantità delle nozioni apprese dallo studente
 - E) sulla disciplina
- 40. Alla luce del d.P.R. 249/1998, art. 5 bis, scartare dall'elencazione proposta l'elemento ESTRANEO. Nelle prime due settimane di inizio delle attività didattiche, la scuola pone in essere le iniziative più idonee per la presentazione e la condivisione:
 - A) dei regolamenti di istituto
 - B) dello statuto delle studentesse e degli studenti
 - C) del patto educativo di corresponsabilità
 - D) del piano dell'offerta formativa
 - E) del proprio bilancio di previsione
- 41. A norma della legge 107/2015, le scuole secondarie di secondo grado possono utilizzare la quota di autonomia e gli spazi di flessibilità per introdurre insegnamenti opzionali nel secondo biennio e nell'ultimo anno?
 - A) No, non possono
 - B) Possono utilizzare solo gli spazi di flessibilità
 - C) Possono utilizzare solo la quota di autonomia
 - D) Sì, possono
 - E) Solo nell'ultimo anno

- 42. In base alla Circolare ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013, per gli alunni che sperimentano difficoltà derivanti dalla NON conoscenza della lingua italiana dovranno essere privilegiate:
 - A) le strategie educative e didattiche
 - B) le prove in lingua diversa dall'italiano
 - C) le prove in lingua italiana
 - D) gli strumenti compensativi
 - E) le misure dispensative
- 43. In base alla legge 8 ottobre 2010, n. 170, un disturbo specifico che si manifestasse con una difficoltà nell'elaborazione dei numeri sarebbe qualificato come:
 - A) disortografia
 - B) disgrafia
 - C) dislessia
 - D) disordine
 - E) discalculia
- 44. In base al d.P.R. 249/1998, il "Patto educativo di corresponsabilità" è finalizzato:
 - A) a illustrare l'azione della scuola volta alla valorizzazione dell'autonomia individuale degli studenti e a perseguire il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva
 - B) a presentare l'offerta formativa didattica
 - C) a promuovere la solidarietà tra istituti scolastici
 - D) a promuovere la solidarietà tra i componenti del sistema scuola
 - E) a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie
- 45. L'individuazione dei comportamenti che costituiscono mancanze disciplinari con riferimento ai doveri di cui all'art. 3 del d.P.R. 249/1998 è fatta:
 - A) dal Patto educativo di corresponsabilità
 - B) da accordi presi tra scuola e famiglia
 - C) dallo stesso d.P.R. n. 249/1998
 - D) dai regolamenti delle singole istituzioni scolastiche
 - E) da regolamenti ministeriali
- 46. A norma del d.P.R. 275/1999, nella predisposizione del piano triennale dell'offerta formativa, il dirigente scolastico deve tenere conto delle proposte formulate dalle associazioni degli studenti?
 - A) No, non ha quest'obbligo
 - B) Solo nelle scuole secondarie di secondo grado
 - C) Solo nelle scuole secondarie di primo grado
 - D) Sì, deve
 - E) Solo nelle scuole secondarie
- 47. In base al d.P.R. n. 249/1998, per il compimento di gravi o reiterate infrazioni disciplinari può essere disposto l'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica per periodi:
 - A) non superiori a 28 giorni
 - B) di durata definita dai regolamenti della scuola
 - C) non superiori a 15 giorni
 - D) non inferiori a 2 giorni e non superiori a 8
 - E) non superiori a 20 giorni



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



48. Il d.P.R. 249/1998 qualifica la responsabilità disciplinare, in relazione ai doveri dello studente da esso indicati all'art. 3, come:

- A) personale
- B) personale e familiare
- C) personale e collettiva
- D) soggettiva
- E) oggettiva

49. A norma del d.P.R. 275/1999, gli accordi di rete tra scuole sono aperti:

- A) alle sole istituzioni scolastiche che presentano situazioni di difficoltà
- B) all'adesione delle sole istituzioni scolastiche invitate da quelle che sono già parte dell'accordo
- C) alle sole istituzioni scolastiche dotate di strumenti multimediali
- D) all'adesione di tutte le istituzioni scolastiche che intendano parteciparvi
- E) all'adesione delle sole istituzioni scolastiche invitate da quella che ha promosso l'accordo

50. Quale dei seguenti NON è un diritto che spetta allo studente di scuola secondaria, a norma dell'art. 2 del d.P.R. 249/1998?

- A) Il diritto a una valutazione trasparente e tempestiva
- B) Il diritto di fruire di testi nella propria lingua madre
- C) Il diritto di associazione all'interno della scuola
- D) Il diritto alla libertà di apprendimento
- E) Il diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola

Test di Competenze su empatia e intelligenza emotiva

51. Lo stile di comportamento basato sul ragionamento e quello basato sull'empatia sono:

- A) opposti, il primo è basato sulle emozioni e il secondo sulla razionalità
- B) antitetici, poiché il primo fa appello alla razionalità e il secondo alle emozioni
- C) entrambi emozionali, perché sono sempre condizionati dalle passioni
- D) entrambi razionali, poiché vengono sviluppati dalla mente umana
- E) complementari, poiché il primo fa appello alla capacità di comprensione dell'altro sul piano cognitivo e il secondo su quello emozionale

52. Secondo gli studi sulla comunicazione, il 90% di un messaggio emotivo viene comunicato attraverso canali non verbali. Tali messaggi vengono recepiti:

- A) in modo conscio, senza prestare attenzione alla natura del messaggio stesso
- B) in modo inconscio, prestando attenzione alla natura del messaggio stesso
- come disturbanti e per questo scartati dalla mente del soggetto che recepisce il messaggio
- D) in modo conscio, prestando attenzione alla natura del messaggio stesso
- E) in modo inconscio, senza prestare attenzione alla natura del messaggio stesso
- 53. Secondo Carl Rogers, la capacità di utilizzare gli strumenti della comunicazione verbale e non verbale per mettersi nei panni dell'altro, identificandosi parzialmente nel suo mondo soggettivo, nel contesto di un'accettazione autentica e non giudicante, si chiama:
 - A) assimilazione
 - B) attaccamento
 - C) empatia
 - D) simpatia
 - E) comprensione

54. Secondo T. Hatch e H. Gardner, la capacità di organizzare i gruppi è un'abilità essenziale:

- A) del manager
- B) del dittatore
- C) del leader
- D) dell'egocentrico
- E) del mediatore

55. Quale di questi modelli di ambienti emotivi genitoriali NON appartiene alla classificazione di S. Tomkins?

- A) Monopolistico
- B) Intrusivo
- C) Autocosciente
- D) Emozione competitiva
- E) Personalità emotivamente equilibrata del genitore

Test di Competenze su creatività e pensiero divergente

56. Al centro della teoria Freudiana sulla creatività è il concetto di:

- A) rimodellamento
- B) istinto
- C) sublimazione
- D) disgregazione
- E) rinforzo

57. W. Gordon ha sviluppato la tecnica creativa definita "sinettica", che si basa:

- A) su apprendimenti mnemonici di nozioni
- B) su logiche matematiche e fisiche
- C) sull'ascolto dell'insegnante e successive stesure di riassunti
- D) su confronti per similitudini e analogie
- E) sulla filosofia

58. L'espressione della creatività:

- A) si avvale della sola logica associativa
- B) si avvale della sola logica combinatoria
- C) abdica alla logica per affidarsi del tutto all'irrazionale
- D) si avvale della sola logica analogica
- E) si avvale di un approccio multi-logico

59. Secondo J. Piaget l'apprendimento è un atto creativo poiché la persona che apprende:

- A) immagina in modo completamente diverso ciò che ha assimilato
- B) rifiuta la materia trasmessa, per poterla in seguito rielaborare
- C) destruttura la materia trasmessa, l'assimila e la ricostruisce secondo le proprie strutture
- D) distrugge ciò che ha appreso, per inventarlo ex novo
- E) assimila la materia trasmessa, così come gli è stata spiegata

60. Gli studi di Joy Paul Guilford hanno portato alla distinzione tra pensiero divergente e pensiero:

- A) concreto
- B) assoluto
- C) specialistico
- D) convergente
- E) irrazionale





***** FINE DELLE DOMANDE *******



Modulo risposte





		Α	В	С	D	E			Α	В	С	D	E			Α	В	С	D	E			Α	В	С	D	Ε
0	1						0	16						0	31						0	46					
0	2						0	17						0	32						0	47					
0	3						0	18						0	33						0	48					
0	4						0	19						0	34						0	49					
0	5						0	20						0	35						0	50					
0	6						0	21						0	36						0	51					
0	7						0	22						0	37						0	52					
0	8						0	23						0	38						0	53					
0	9						0	24						0	39						0	54					
0	10						0	25						0	40						0	55					
0	11						0	26						0	41						0	56					
0	12						0	27						0	42						0	57					
0	13						0	28						0	43						0	58					
0	14						0	29						0	44						0	59					
0	15						0	30						0	45						0	60					
		Α	В	С	D	Ε			Α	В	С	D	Ε			Α	В	С	D	Ε			A	В	С	D	Ε
										Sı	paz	io E	Etic	hett	a N	1IU	R										

ATTENZIONE: NON piegare questo modulo!





I tuoi username e password saranno indispensabili per accedere al sito **accessoprogrammato.cineca.it** per verificare la valutazione della tua prova e prendere visione dell'immagine del tuo modulo risposte.

username: 14B480326

password: VD3NV8G4

https://accessoprogrammato.cineca.it/2018/studenti/provelocali/

Corso formazione attività di sostegno per la scuola secondaria di 2° grado





Scheda anagrafica

Per l'ammissione all'esame e la valutazione della prova, il candidato compili in ogni sua parte il modulo sottostante:

Non	ıe																						
Cog	nome	e		<u> </u>		<u> </u>	<u> </u>																
Data	a di n	asci	ta	l	l	l .	ı	l	l	ı	l .	l	<u>I</u>	l	l		l .	<u> </u>			<u> </u>	!	<u> </u>
		/			/																		
Luo	go di	nas	cita	1	J				1	J													
Con che d ripoi	corri	spo	nde	a qı	uello	rip	orta		ell'e	etich	netta	pos		ul n	nodı								
_									S		o pe		entua	le									

Firma



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



PROVA PER L'ACCESSO AL CORSO DI FORMAZIONE SPECIALISTICA PER L'ATTIVITÀ DI SOSTEGNO DIDATTICO PER LA SCUOLA SECONDARIA DI 2° GRADO

Anno Accademico 2018/2019

Test di Competenze linguistiche e comprensione del testo

Brano I

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Molti studiosi hanno osservato che, di per sé, il contrasto fra la struttura sociale e quella culturale non basta a spiegare perché alcune persone violino le norme e hanno sostenuto che anche la devianza, come la conformità, si apprende dall'ambiente in cui si vive. Secondo questi studiosi, una persona commette un reato perché si è formata in una subcultura criminale, che ha valori e norme diversi dalla società generale e che vengono trasmessi da una generazione all'altra. A bere alcol, a fare uso di droga, a rubare e a rapinare si impara dagli altri, da coloro che si incontrano tutti i giorni e che sono disposti a farlo e lo sanno fare. Da essi, oltre alla competenza tecnica, si imparano i valori, gli atteggiamenti, le razionalizzazioni favorevoli a queste azioni

L'idea che la devianza si apprenda dall'ambiente sociale in cui ci si forma e si vive è stata presentata per la prima volta da Clifford R. Shaw e da Henry D. McKay [Shaw e McKay, 1942], due studiosi americani della Scuola di Chicago fondata da Robert Park. Su quella città, essi condussero un'importante ricerca. Dividendola in cinque zone concentriche, essi calcolarono il tasso di delinquenza, cioè il rapporto fra il numero degli autori di reati residenti in un'area e il totale della popolazione di quell'area, e videro che il valore di tale tasso diminuiva man mano che ci si allontanava dal centro della città, abitato per lo più da immigrati di vari gruppi etnici, e si passava ai quartieri degli operai specializzati e a quelli residenziali dei ceti medi. [...] Per spiegare questo fenomeno, essi sostennero allora che in alcuni quartieri vi erano norme e valori favorevoli a certe forme di devianza e questo patrimonio culturale veniva trasmesso ai nuovi arrivati nell'interazione che aveva luogo nei piccoli gruppi e nelle bande di ragazzi.

Questa teoria è stata ripresa e articolata da uno dei maggiori criminologi americani del Novecento, Edwin H. Sutherland. Secondo questo studioso, il comportamento deviante non è né ereditario né inventato dall'attore, ma appreso attraverso la comunicazione con altre persone. Il processo di apprendimento avviene di solito all'interno di piccoli gruppi e riguarda sia le motivazioni per commettere un reato sia le tecniche per farlo. [...] Dunque, anche secondo Sutherland, come per tutti coloro che si rifanno a questa teoria, chi commette un reato lo fa perché si conforma alle aspettative del suo ambiente. In questo senso, le motivazioni del suo comportamento non sono diverse da quelle di chi rispetta le leggi. A essere deviante non è infatti l'individuo, ma il gruppo a cui egli appartiene. Gli individui non violano le norme del proprio gruppo, ma solo quelle della società in generale.

(Da: Bagnasco A., Barbagli M., Cavalli A., *Élementi di sociologia*, Il Mulino)

1. Stando al contenuto del *brano 1*, qual è l'elemento in comune tra comportamento deviante e conforme alla norma?

- A) Entrambi rispondono a un sistema di valori radicato all'interno del gruppo dei pari
- B) Nessuno. L'uno è l'esatto opposto dell'altro
- C) Il metodo di apprendimento, che avviene nell'ambiente di riferimento
- D) La subcultura criminale in cui vengono riscontrati e a cui fanno riferimento
- E) Entrambi sono riscontrabili nelle zone in cui il tasso di criminalità è elevato

2. Stando al contenuto del brano 1, come si può definire un comportamento deviante?

- A) L'insieme dei comportamenti che si riscontra tra gli appartenenti a gruppi di ragazzi in alcuni quartieri della città di Chicago
- B) Ogni azione che viola le norme socio-culturali, siano esse familiari, collettive, del gruppo dei pari o della società tutta
- C) Le azioni che violano esclusivamente le norme di comportamento dei piccoli gruppi e delle bande di ragazzi
- D) L'azione individuale che viola le norme generali della società in cui l'individuo è inserito
- E) L'insieme delle motivazioni che l'agire sociale di un individuo sottende

3. Stando al contenuto del *brano 1*, individuare l'affermazione corretta sul tasso di delinquenza analizzato da Shaw e McKay.

- A) È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e la tipologia di professione svolta
- B) È il rapporto tra cittadini delinquenti e popolazione maggiorenne della città
- C) È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e il totale della popolazione immigrata da altri Paesi in quell'area
- D) È il rapporto tra numero di delitti e cittadinanza totale della città
- E) È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e il totale della popolazione residente in quell'area

4. Secondo quanto esposto nel *brano 1*, qual è la conclusione a cui gli studiosi Shaw e McKay sono arrivati nella loro ricerca sulla città di Chicago?

- A) Il tasso di criminalità di un quartiere è direttamente proporzionale al tasso di immigrazione: questa "regola" è stata poi ripresa per spiegare l'incidenza della criminalità in tutti gli Stati Uniti
- B) Chi nasce in un quartiere abitato da immigrati di varie etnie ha più probabilità di diventare alcolizzato o drogato rispetto a coloro che nascono nei quartieri operai
- C) Nell'interazione tra il singolo individuo e i gruppi, in alcuni quartieri più che in altri, veniva trasmessa e appresa la subcultura deviante ai cui valori l'individuo si uniformava
- D) Le zone abitate da immigrati di varie etnie presentavano una tipologia di reati più violenti ed efferati rispetto a quelle abitate dagli operai
- E) Nelle zone residenziali, l'indice di criminalità era pressoché nullo

5. Qual è l'elemento in comune che coniuga, stando al contenuto del *brano 1*, la teoria di Shaw e McKay con quella di Sutherland?

- A) L'esistenza di una distanza tra la norma sociale e quella culturale
- B) Le motivazioni che sottendono il comportamento deviante, identificabili nelle istanze individuali-soggettive
- C) L'apprendimento della devianza tramite la comunicazione e l'interazione
- D) Lo studio delle subculture di quartiere e dei fenomeni legati all'immigrazione
- E) Le motivazioni che sottendono il comportamento deviante, considerate l'esatto opposto di quelle che sottendono il comportamento conforme

Brano II

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Quella sera, un venerdì, ordinammo cibo cinese e guardammo insieme la televisione, tutti e sei. Babette ne aveva fatto una regola.

Sembrava pensare che se i bambini guardavano la televisione in compagnia dei genitori una sera alla settimana, l'effetto sarebbe stato di demistificare il mezzo ai loro occhi, di farne un'attività totalmente domestica. Il latente effetto narcotizzante e il misterioso potere di lavaggio del cervello ne sarebbero stati gradualmente ridotti. Ragionamento che mi faceva sentire vagamente insultato.

La serata in effetti costituiva una sottile forma di punizione per noi tutti. Heinrich se ne stava seduto in silenzio, in compagnia dei suoi involtini primavera. Steffie si sconvolgeva ogni volta che sembrava stesse per succedere qualcosa di vergognoso o umiliante a qualcuno sullo schermo. Aveva un'ampia capacità di sentirsi imbarazzata per conto degli altri. Capitava spesso che se ne andasse dalla stanza, finché Denise non l'avvertiva che la scena era finita. Denise sfruttava tali occasioni per tenere lezioni alla ragazzina più giovane sulla durezza, l'esigenza di essere cattivi a questo mondo, di avere il pelo sullo stomaco. Era mia abitudine formalizzata, di venerdì, dopo una serata passata davanti alla tv, leggere attentamente fino a tarda notte testi di argomento hitleriano. Una sera del genere mi misi a letto accanto a Babette e le dissi come il rettore mi avesse consigliato, ancora nel '68, di fare qualcosa circa il mio nome e il mio aspetto, se volevo essere preso sul serio come innovatore in campo hitleriano. Jack Glandney, aveva detto, non andava bene, chiedendomi quali altri nomi potessi avere a disposizione. Avevamo finito con il convenire che dovevo inventarmi un'ulteriore iniziale, chiamandomi J.A.K. Gladney, etichetta che portavo come un vestito preso in prestito. Il rettore aveva poi richiamato la mia attenzione su quella che definiva la mia tendenza a fornire un'immagine debole del mio io. Quindi aveva suggerito calorosamente che aumentassi di peso. Voleva che "mi espandessi" per essere all'altezza di Hitler.

Lui stesso era alto, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi, un tipo noioso. Una combinazione formidabile. Io avevo il vantaggio di essere caratterizzato da un'altezza notevole, mani grandi e piedi grossi, ma avevo un gran bisogno di ingrossarmi, o per lo meno così riteneva, di darmi una parvenza di eccesso malsano, di infarcimento ed esagerazione, di goffa imponenza. Se avessi potuto imbruttirmi, sembrava suggerire, la mia carriera ne avrebbe tratto enormi vantaggi.

(Da: Don DeLillo, Rumore bianco, Einaudi).

Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



6. Secondo il brano 2, che aspetto ha il narratore?

- A) è basso, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi
- B) è molto alto, con piedi grossi e mani grandi e ha una corporatura imponente
- C) è molto alto, con piedi grossi e mani grandi, ma non particolarmente grasso
- D) è alto, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi
- E) è molto basso, con piedi grossi e mani grandi, ma non particolarmente grasso

7. Secondo il brano 2, cosa fa il narratore dopo aver visto la televisione ogni venerdì sera?

- A) Parla con la moglie fino a notte fonda
- B) Discute con la moglie del proprio aspetto fisico
- C) Pensa a come modificare il proprio nome, senza trovare una soluzione
- D) Legge con impegno libri che trattano argomenti hitleriani
- E) Parla con la moglie di eventi accaduti nel '68

8. Secondo il *brano* 2, Babette è convinta di ridurre l'effetto narcotizzante della televisione nei bambini:

- A) scegliendo personalmente i programmi che i bambini devono guardare
- B) svolgendo attività domestiche mentre i bambini guardano i programmi
- C) mangiando involtini primavera
- D) sconvolgendoli con immagini vergognose o umilianti
- E) istituendo una serata a settimana di visione di programmi in compagnia dei genitori

9. Secondo il *brano* 2, il rettore consiglia al narratore, per essere considerato un autorevole innovatore in campo hitleriano, di:

- A) leggere fino a notte tarda testi di argomento hitleriano
- B) portare un'etichetta identificativa
- C) mangiare cibo cinese per ingrassare
- D) modificare il proprio nome e il proprio aspetto fisico
- E) portare un vestito preso in prestito

10. Secondo il brano 2, Denise dava lezioni sulla necessità di essere duri e cattivi a:

- A) Babette, perché voleva rendere la visione della televisione un'attività domestica
- B) nessuno, era Jack a darne a Steffie
- C) Heinrich, perché se ne stava seduto in silenzio
- D) Steffie, che la avvertiva che la scena era finita
- E) Steffie, perché si sconvolgeva di fronte ad alcune scene viste in televisione

Brano III

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Il passaggio dalla cultura orale a quella scritta ha avuto conseguenze di grande portata. Ha dato maggiore importanza all'occhio e minore all'orecchio. Ha rafforzato la sfera privata, l'introspezione, il distacco. Ha fatto nascere l'individualismo. Ha favorito lo sviluppo del pensiero logico-empirico e della scienza. Ha provocato un mutamento nell'atteggiamento verso il passato, facendo emergere la distinzione fra mito e storia. Ha favorito, almeno nella Grecia antica, lo sviluppo della democrazia politica, facendo sì che la maggioranza dei cittadini fosse in grado di leggere le leggi e di prendere parte alla loro approvazione. Ha reso possibile lo sviluppo della burocrazia moderna, che è basata non solo su regole scritte e sull'esistenza di archivi, ma anche su metodi di reclutamento spersonalizzati. Il passaggio dalla cultura orale a quella scritta è stato accompagnato dalla nascita e dallo sviluppo della scuola. Fino a quando il patrimonio culturale è stato trasmesso esclusivamente con rapporti faccia a faccia e con conversazioni, la socializzazione è avvenuta all'interno della famiglia e del gruppo dei pari. I genitori o altri adulti insegnavano ai bambini a memorizzare storie, canti, ballate. Quando invece si è cominciato a servirsi della scrittura come mezzo di comunicazione, una parte crescente dell'educazione ha avuto luogo nella scuola. Fu infatti nel V secolo a.C., dopo la creazione del primo sistema di scrittura alfabetica, che in Grecia nacque la scuola elementare, dove si insegnava a leggere, a scrivere e a fare di conto e che i bambini iniziavano a frequentare a sette anni. Imitando il maestro, essi imparavano a scrivere le lettere sulla sabbia, su tavolette di cera e poi sul papiro. Questo modello fu ripreso da Roma dove le scuole elementari ebbero un forte sviluppo nel II e nel I secolo a.C.

Pur avvicinando alla nuova forma di comunicazione scritta tutti o quasi tutti, la scuola ha creato gradi di alfabetizzazione diversi, quindi nuove disuguaglianze e divisioni. Come ha scritto l'antropologa americana Margaret Mead, «l'educazione primitiva era un processo che manteneva una continuità tra genitori e figli. [...] L'educazione moderna sottolinea invece il ruolo della funzione educativa nel creare discontinuità: nel rendere alfabeta il figlio dell'analfabeta».

(Da: A. Bagnasco, M. Barbagli, A. Cavalli, *Elementi di sociologia*, Il Mulino)

11. Nel brano 3 si afferma che:

- A) il pensiero logico-empirico si è sviluppato anche grazie al passaggio dalla cultura orale a quella scritta
- B) lo sviluppo della scienza non ha risentito in alcun modo del passaggio dalla cultura orale a quella scritta
- C) con il passaggio alla cultura scritta l'approccio mitologico verso il passato è stato sostituito da quello storiografico
- D) l'individualismo è proprio della cultura orale
- E) con il passaggio alla cultura scritta la burocrazia moderna ha riscontrato un notevole freno

12. Facendo riferimento al *brano* 3, secondo l'antropologa americana Margaret Mead, l'educazione moderna:

- A) introduce, in termini culturali, uno scarto generazionale
- B) ha introdotto gli scontri tra generazioni
- C) ha eliminato l'analfabetismo
- D) rende la cultura accessibile ai più, stimolando lo sviluppo della democrazia
- E) tramanda i saperi con modalità analoghe a quelle dell'educazione primitiva

13. Secondo quanto indicato nel brano 3, è possibile affermare che:

- A) grazie all'introduzione della democrazia politica nella Grecia antica, è avvenuto il passaggio dalla cultura orale a quella scritta
- B) il passaggio dalla cultura orale a quella scritta è avvenuto nell'antica Roma
- C) grazie al passaggio dalla cultura orale a quella scritta, si è reso possibile il coinvolgimento dei cittadini nella vita politica della Grecia antica
- D) lo sviluppo della burocrazia moderna ha fatto emergere la distinzione fra mito e storia
- E) la scuola moderna aumenta lo scarto generazionale fra genitori e figli

14. Secondo quanto sostenuto nel *brano* 3, è possibile affermare che il passaggio dalla cultura orale alla cultura scritta ha comportato:

- A) un ingente trasferimento dell'educazione dei bambini dalla scuola alla famiglia
- B) disuguaglianze fra i diversi ceti sociali
- C) un ingente trasferimento dell'educazione dei bambini dalla famiglia alla scuola
- D) il decadimento della funzione educativa della famiglia
- E) una contrazione della socializzazione nel gruppo dei pari

Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



15. In base a quanto scritto nel brano 3, NON si può affermare che:

- A) in Grecia i bambini imparavano a scrivere intorno ai sette anni di età, se andavano a scuola
- B) la nascita della cultura scritta si collega alla creazione di archivi
- C) in Grecia i bambini scrivevano le lettere sulla sabbia
- D) a un certo punto, nel VII secolo a.C., le leggi nella Grecia antica cominciarono a essere scritte
- E) in Grecia la scrittura alfabetica favorì la nascita della democrazia politica

Brano IV

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Il cucciolo dell'uomo, come quello di tutte le specie animali, quando nasce ha bisogno di cure e di assistenza per svilupparsi (allevamento, addestramento, istruzione, formazione o – in sintesi – educazione); la quantità di assistenza è anzi maggiore per lui che non per i piccoli di tutti gli altri animali, anche se non si deve legittimare la tentazione di una protrazione di cure oltre misura perché si ritarderebbe con notevole danno l'autonomizzazione graduale dell'educando (il mammismo giunge talora a bloccare la maturazione della personalità del figlio).

Che l'essere umano nascendo abbia un diritto all'educazione lo si ricava da considerazioni di ordine naturale, cui potranno poi aggiungersi contributi di ordine giuridico, sociale, politico, spirituale: basti pensare che non è stata sua la volontà di venire al mondo per garantire che chi l'ha voluto deve anche impegnarsi ad assicurare l'opportuna e giusta educazione. Pertanto di fronte al diritto del nuovo nato si pone il dovere dell'educazione da parte di qualcun altro, anzi dell'altro", cioè dell'ambiente in cui la nuova vita si colloca. Poiché non è pensabile l'attribuzione di una responsabilità etica in tale opera da parte dell'aspetto fisico, e neppure di quello artificiale, è sull'ambiente sociale che ricade il dovere di educare.

Rovesciando l'ottica di osservazione del problema, si può anche complementariamente affermare che il soggetto portatore del diritto a essere educato ha nondimeno il dovere dell'educazione per sviluppare al massimo le proprie potenzialità, e a beneficio proprio e della comunità, deve lasciarsi educare aumentando gradatamente la consapevolezza di tale dovere; di fronte al quale si pone questa volta il diritto all'educazione da parte della comunità sociale che vuole garantire la tradizione del patrimonio di civiltà e l'incremento continuo del progresso.

In tale senso [1] si può parlare di comunità educante, cioè di una comunità unitaria o articolata che possieda una sensibilità pedagogica e una coscienza educativa; nel corso della storia la società, attraverso forme istruzionali diverse e con modelli diversi, ha svolto un'azione educativa accentuando talora il valore della persona di contro al corpo sociale, talora enfatizzando la primarietà della società e dell'eredità sociale nei confronti dell'individuo oppure, più modernamente, ricercando la reciprocità e l'armonizzazione tra persona e società.

La società in concreto non è un soggetto personale unico, né un puro insieme di uomini o una gigantesca e anonima "persona collettiva"; visioni di identificazione della società con un sovrano tirannico e dittatoriale o con uno Stato ideologicamente monolitico e dittatoriale hanno lasciato il campo a visioni più rispondenti all'essenza dell'uomo e dell'umanità e a una conseguente concezione della società politicamente democratica che si esprime in forme istituzionali e associative molteplici, i cosiddetti "corpi intermedi", siano essi istituti primari (es. la famiglia, la chiesa, lo Stato) o corpi istituzionali (es. il parlamento, il governo, la scuola, la magistratura, l'esercito) o unioni di iniziativa (es. associazioni culturali e professionali, partiti, sindacati, società ricreative e sportive) o complessi organizzati dell'espressione/comunicazione (es. il teatro, la stampa, il cinema, la radio, la televisione, la pubblicità): è indubbio che la società educante opera, influenza e condiziona, cioè educa di fatto mediante questi enti, istituzioni, raggruppamenti di persone e di forze.

(Da: S. Federici, Elementi di pedagogia, Marietti)

16. In base a quanto detto nel brano 4, come si possono definire i corpi intermedi?

- A) Essi coincidono totalmente e unicamente con i complessi organizzati dell'espressione/comunicazione
- B) Persone collettive
- C) Comunità sociali
- D) Raggruppamenti rispondenti all'essenza dell'uomo e dell'umanità
- E) Forme istituzionali e associative

17. Relativamente alle cure necessarie al "cucciolo dell'uomo", l'autore del *brano 4* sostiene che:

- A) comprendono anche l'allevamento
- B) sono un prodotto della cultura
- C) troppo spesso sfociano nel mammismo
- D) contengono un rischio
- E) l'aspetto materiale è l'unico necessario

18. Che ruolo ha secondo l'autore del *brano 4* la spiritualità nella definizione del diritto all'educazione?

- A) Distrugge questo diritto
- B) Fonda questo diritto
- C) Contribuisce a precisare questo diritto
- D) Trasforma, nella coscienza dell'educando, questo diritto in un dovere
- E) Confonde questo diritto

19. Secondo l'autore del brano 4, la società educante di tipo democratico:

- A) opera tramite i corpi intermedi
- B) si è sempre contrapposta a uno Stato ideologicamente monolitico e dittatoriale
- C) enfatizza la primarietà della società e dell'eredità sociale
- D) ha combattuto la società con un sovrano tirannico e dittatoriale
- E) è scevra da visioni di identificazione

20. Il fatto che il neonato non abbia scelto di venire al mondo fonda, nell'opinione dell'autore del *brano 4*, la consequenza che:

- A) chi l'ha voluto deve anche impegnarsi ad assicurare l'opportuna e giusta educazione
- B) nessuna delle altre alternative è corretta
- C) all'ambiente artificiale sia attribuita una responsabilità etica
- D) l'ambiente sociale sia tenuto a educarlo
- E) egli abbia il dovere dell'educazione per sviluppare al massimo le proprie potenzialità

Test di Competenze didattiche

21. Quale fra queste NON è una delle strategie adottate nel bullismo diretto?

- A) Aggressione verbale alla vittima
- B) Ridicolizzazione della vittima
- C) Minaccia fisica della vittima
- D) Aggressione fisica alla vittima
- E) Manipolazione del gruppo di supporto della vittima

22. Come si può definire lo stereotipo?

- A) Un giudizio negativo preconcetto su un gruppo e sui suoi membri
- B) L'atteggiamento pregiudiziale e il comportamento discriminatorio di un individuo verso persone di una data etnia
- C) Un comportamento negativo non giustificato verso un gruppo o i suoi membri
- D) L'atteggiamento pregiudiziale e il comportamento discriminatorio di un individuo verso persone di un dato sesso
- E) Una credenza sugli attributi personali di un gruppo di individui

23. La Community of Learners (Col) prevede di:

- A) stimolare l'apprendimento mnemonico
- B) usare solo libri di testo cartacei
- C) usare solamente la lezione frontale
- D) stimolare l'apprendimento individuale
- E) organizzare la classe come comunità di ricerca

Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



- 24. Gli adolescenti stranieri che, come strategia di acculturazione, scelgono quella dell'assimilazione:
 - A) rifiutano i principi e i valori sia della cultura del Paese ospitante sia quella di origine
 - B) rifiutano la cultura del Paese ospitante e privilegiano la preservazione della propria cultura di origine
 - C) hanno un attaccamento moderato sia per la cultura ospitante sia per quella di origine
 - D) fanno propria la cultura del Paese ospitante, rinunciando alla loro tradizione culturale
 - E) cercano di far propria la cultura del Paese ospitante, mantenendo salda la propria tradizione
- 25. La seguente affermazione fa riferimento all'esperienza scolastica dell'adolescente: "Il complesso delle relazioni che caratterizza l'esperienza scolastica può connotarsi in modo negativo; questa situazione, associata a uno scarso rendimento scolastico, può condurre a una situazione di malessere psicologico". A quale concetto è possibile ricondurla?
 - A) Disturbi ossessivi
 - B) Disagio scolastico
 - C) Disturbi del comportamento
 - D) Drop-out
 - E) Carenze intellettive
- 26. La dimensione valutativa globale del sé, detta anche "immagine di sé", viene chiamata:
 - A) comprensione del sé
 - B) sé sociale
 - C) autostima
 - D) sé interno
 - E) sé riflesso
- 27. K. Lewin ha descritto diverse atmosfere educative all'interno della classe. Quando l'insegnante propone attività educative che tengono conto dei bisogni e degli interessi degli alunni, ci si trova di fronte a uno stile:
 - A) autoritario
 - B) democratico
 - C) permissivo
 - D) oppositivo
 - E) rifiutante
- 28. Cosa ha prodotto, nella scuola, l'introduzione di strumenti digitali, in particolare delle nuove tecnologie mobile?
 - A) Una riorganizzazione dello spazio fisico della scuola, in modo da rendere la configurazione dello spazio più flessibile
 - B) Una riorganizzazione dei metodi di insegnamento, ribaltando la relazione insegnantealunno
 - C) Una riorganizzazione degli strumenti di apprendimento che ha portato all'abolizione delle lezioni frontali
 - D) Un sovvertimento dello spazio fisico della scuola, per renderlo funzionale ai nuovi strumenti
 - E) Un parziale adattamento dello spazio fisico della scuola, che tuttavia ha reso la configurazione dello spazio ancora più statica

29. All'interno di una classe virtuale, cosa viene fornito?

- A) La comunicazione e la cooperazione a distanza, ma è inopportuno permettere l'accesso a informazioni e risorse remote
- B) L'accesso a informazioni e risorse remote, ma sono inopportune la comunicazione e la cooperazione a distanza
- C) Solo l'accesso a informazioni e risorse remote, senza possibilità di comunicazione tra gli allievi
- D) Nessuna delle altre alternative è corretta
- E) L'accesso a informazioni e risorse remote, la possibilità di comunicare e cooperare a distanza

30. La xenofobia può essere definita come un atteggiamento culturale di:

- A) indifferenza nei confronti delle culture diverse dalla propria
- B) avversione indiscriminata nei confronti degli ebrei
- C) tolleranza verso la presenza degli stranieri all'interno della propria comunità di appartenenza
- D) reciproco riconoscimento delle differenze che contraddistinguono ciascun individuo
- E) avversione indiscriminata nei confronti di ogni straniero

31. L'insieme di strategie adottate dall'individuo per affrontare lo stress viene definito:

- A) resilienza
- B) modelling
- C) coping
- D) autoefficacia
- E) supporto

32. La distorsione valutativa denominata "contrasto", porta il docente a valutare l'allievo sulla base:

- A) di alcuni elementi caratteristici degli allievi
- B) della successione degli allievi interrogati
- C) dell'effetto alone
- D) di ciò che il docente già conosce dell'allievo
- E) delle effettive competenze

33. La conoscenza e le credenze sui propri processi cognitivi e sul loro funzionamento e l'insieme dei processi di monitoraggio e di controllo di detti processi è detta:

- A) cognitivismo
- B) memoria a breve termine
- C) memoria di lavoro
- D) script
- E) metacognizione

34. Quale, tra i seguenti, NON può essere definito "gruppo formale"?

- A) Gruppo religioso
- B) Gruppo sportivo
- C) Gruppo culturale
- D) Gruppo politico
- E) Gruppo di amici

35. In quale fase del ciclo di vita è più rilevante la domanda "Chi sono io"?

- A) Durante l'adolescenza
- B) A metà della vita
- C) Durante l'infanzia
- D) Durante la vecchiaia
- E) Durante l'età adulta



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



Test di Competenze organizzative e giuridiche delle istituzioni scolastiche

- 36. Quale dei seguenti NON è un diritto che spetta allo studente di scuola secondaria, a norma dell'art. 2 del d.P.R. 249/1998?
 - A) Il diritto di associazione all'interno della scuola
 - B) Il diritto alla libertà di apprendimento
 - C) Il diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola
 - D) Il diritto a una valutazione trasparente e tempestiva
 - E) Il diritto di fruire di testi nella propria lingua madre
- 37. Alla luce del d.P.R. 249/1998, art. 5 bis, scartare dall'elencazione proposta l'elemento ESTRANEO. Nelle prime due settimane di inizio delle attività didattiche, la scuola pone in essere le iniziative più idonee per la presentazione e la condivisione:
 - A) del patto educativo di corresponsabilità
 - B) dei regolamenti di istituto
 - C) dello statuto delle studentesse e degli studenti
 - D) del proprio bilancio di previsione
 - E) del piano dell'offerta formativa
- 38. L'individuazione dei comportamenti che costituiscono mancanze disciplinari con riferimento ai doveri di cui all'art. 3 del d.P.R. 249/1998 è fatta:
 - A) da regolamenti ministeriali
 - B) dallo stesso d.P.R. n. 249/1998
 - C) dai regolamenti delle singole istituzioni scolastiche
 - D) dal Patto educativo di corresponsabilità
 - E) da accordi presi tra scuola e famiglia
- 39. In base al d.P.R. 249/1998, il "Patto educativo di corresponsabilità" è finalizzato:
 - A) a illustrare l'azione della scuola volta alla valorizzazione dell'autonomia individuale degli studenti e a perseguire il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva
 - B) a presentare l'offerta formativa didattica
 - C) a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie
 - D) a promuovere la solidarietà tra istituti scolastici
 - E) a promuovere la solidarietà tra i componenti del sistema scuola
- 40. A norma del d.P.R. 249/1998, la comunità scolastica fonda la sua azione educativa:
 - A) sulla qualità delle relazioni insegnante-studente
 - B) sulla disciplina
 - C) sulle norme vigenti
 - D) sulla quantità delle nozioni apprese dallo studente
 - E) sul senso di responsabilità degli studenti
- 41. Ai sensi della legge 104/1992, è garantito il diritto all'educazione e all'istruzione della persona disabile nelle classi comuni delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e nelle istituzioni universitarie?
 - A) No, non è garantito
 - B) Solo nelle istituzioni scolastiche del secondo ciclo
 - C) Solo nelle istituzioni scolastiche del primo ciclo
 - D) Solo nelle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado
 - E) Sì, è garantito

- 42. A norma della legge 107/2015, le scuole secondarie di secondo grado possono utilizzare la quota di autonomia e gli spazi di flessibilità per introdurre insegnamenti opzionali nel secondo biennio e nell'ultimo anno?
 - A) No, non possono
 - B) Sì, possono
 - C) Possono utilizzare solo la quota di autonomia
 - D) Solo nell'ultimo anno
 - E) Possono utilizzare solo gli spazi di flessibilità
- 43. In base alla legge 8 ottobre 2010, n. 170, un disturbo specifico che si manifestasse con una difficoltà nell'elaborazione dei numeri sarebbe qualificato come:
 - A) disordine
 - B) disgrafia
 - C) discalculia
 - D) dislessia
 - E) disortografia
- 44. Il d.P.R. 249/1998 qualifica la responsabilità disciplinare, in relazione ai doveri dello studente da esso indicati all'art. 3, come:
 - A) personale
 - B) personale e collettiva
 - C) soggettiva
 - D) personale e familiare
 - E) oggettiva
- 45. A norma del d.P.R. 275/1999, gli accordi di rete tra scuole sono aperti:
 - A) all'adesione delle sole istituzioni scolastiche invitate da quelle che sono già parte dell'accordo
 - B) all'adesione delle sole istituzioni scolastiche invitate da quella che ha promosso l'accordo
 - C) alle sole istituzioni scolastiche dotate di strumenti multimediali
 - D) alle sole istituzioni scolastiche che presentano situazioni di difficoltà
 - E) all'adesione di tutte le istituzioni scolastiche che intendano parteciparvi
- 46. Nelle Scuole Secondarie il PDP viene redatto:
 - A) dal Consiglio di Istituto
 - B) dai singoli insegnanti
 - C) dall'insegnante di sostegno
 - D) dal dirigente scolastico
 - E) dal Consiglio di Classe
- 47. A norma del d.P.R. 275/1999, nella predisposizione del piano triennale dell'offerta formativa, il dirigente scolastico deve tenere conto delle proposte formulate dalle associazioni degli studenti?
 - A) Sì, deve
 - B) No, non ha quest'obbligo
 - C) Solo nelle scuole secondarie
 - D) Solo nelle scuole secondarie di primo grado
 - E) Solo nelle scuole secondarie di secondo grado



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



- 48. A norma del d.P.R. 249/1998, con quale criterio vengono impartite allo studente le attività curricolari integrative e le attività aggiuntive facoltative offerte dalla scuola?
 - A) Tramite un giudizio del corpo docente, basato sulla valutazione delle attitudini e delle inclinazioni dello studente
 - B) Secondo tempi e modalità scandite dalle famiglie
 - Secondo tempi e modalità che tengono conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze dello studente
 - D) Secondo il criterio del minor costo per la scuola
 - E) Accordando la prevalenza alla scelta della maggioranza degli studenti
- 49. In base alla Circolare ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013, per gli alunni che sperimentano difficoltà derivanti dalla NON conoscenza della lingua italiana dovranno essere privilegiate:
 - A) gli strumenti compensativi
 - B) le misure dispensative
 - C) le prove in lingua italiana
 - D) le prove in lingua diversa dall'italiano
 - E) le strategie educative e didattiche
- 50. In base al d.P.R. n. 249/1998, per il compimento di gravi o reiterate infrazioni disciplinari può essere disposto l'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica per periodi:
 - A) di durata definita dai regolamenti della scuola
 - B) non superiori a 20 giorni
 - C) non superiori a 28 giorni
 - D) non superiori a 15 giorni
 - E) non inferiori a 2 giorni e non superiori a 8

Test di Competenze su empatia e intelligenza emotiva

- 51. Lo stile di comportamento basato sul ragionamento e quello basato sull'empatia sono:
 - A) entrambi emozionali, perché sono sempre condizionati dalle passioni
 - B) opposti, il primo è basato sulle emozioni e il secondo sulla razionalità
 - C) entrambi razionali, poiché vengono sviluppati dalla mente umana
 - D) antitetici, poiché il primo fa appello alla razionalità e il secondo alle emozioni
 - E) complementari, poiché il primo fa appello alla capacità di comprensione dell'altro sul piano cognitivo e il secondo su quello emozionale
- 52. Quale di questi modelli di ambienti emotivi genitoriali NON appartiene alla classificazione di S. Tomkins?
 - A) Personalità emotivamente equilibrata del genitore
 - B) Emozione competitiva
 - C) Intrusivo
 - D) Monopolistico
 - E) Autocosciente

- 53. Secondo Carl Rogers, la capacità di utilizzare gli strumenti della comunicazione verbale e non verbale per mettersi nei panni dell'altro, identificandosi parzialmente nel suo mondo soggettivo, nel contesto di un'accettazione autentica e non giudicante, si chiama:
 - A) simpatia
 - B) empatia
 - C) comprensione
 - D) attaccamento
 - E) assimilazione
- 54. Secondo T. Hatch e H. Gardner, la capacità di organizzare i gruppi è un'abilità essenziale:
 - A) del dittatore
 - B) dell'egocentrico
 - C) del mediatore
 - D) del manager
 - E) del leader
- 55. Secondo gli studi sulla comunicazione, il 90% di un messaggio emotivo viene comunicato attraverso canali non verbali. Tali messaggi vengono recepiti:
 - A) in modo conscio, senza prestare attenzione alla natura del messaggio stesso
 - B) come disturbanti e per questo scartati dalla mente del soggetto che recepisce il messaggio
 - C) in modo inconscio, senza prestare attenzione alla natura del messaggio stesso
 - D) in modo conscio, prestando attenzione alla natura del messaggio stesso
 - E) in modo inconscio, prestando attenzione alla natura del messaggio stesso

Test di Competenze su creatività e pensiero divergente

- 56. Al centro della teoria Freudiana sulla creatività è il concetto di:
 - A) sublimazione
 - B) rinforzo
 - C) rimodellamento
 - D) istinto
 - E) disgregazione
- 57. W. Gordon ha sviluppato la tecnica creativa definita "sinettica", che si basa:
 - A) su logiche matematiche e fisiche
 - B) sulla filosofia
 - C) su apprendimenti mnemonici di nozioni
 - D) su confronti per similitudini e analogie
 - E) sull'ascolto dell'insegnante e successive stesure di riassunti
- 58. L'espressione della creatività:
 - A) si avvale della sola logica combinatoria
 - B) abdica alla logica per affidarsi del tutto all'irrazionale
 - C) si avvale di un approccio multi-logico
 - D) si avvale della sola logica analogica
 - E) si avvale della sola logica associativa
- 59. Secondo J. Piaget l'apprendimento è un atto creativo poiché la persona che apprende:
 - A) distrugge ciò che ha appreso, per inventarlo ex novo
 - B) destruttura la materia trasmessa, l'assimila e la ricostruisce secondo le proprie strutture mentali
 - C) assimila la materia trasmessa, così come gli è stata spiegata
 - D) immagina in modo completamente diverso ciò che ha assimilato
 - E) rifiuta la materia trasmessa, per poterla in seguito rielaborare



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



- 60. Gli studi di Joy Paul Guilford hanno portato alla distinzione tra pensiero divergente e pensiero:
 - A) irrazionale
 - B) convergente
 - C) specialistico
 - D) concreto
 - E) assoluto

***** FINE DELLE DOMANDE *******



Università degli Studi di MESSINA Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado

Modulo risposte





			ם ד				<u> </u>																				
			В			E	_					D		_				C						В —		D	E
0								16				Ш			31						0				Ш		Ш
0	2						0	17						0	32						0	47					
0	3						0	18						0	33						0	48					
0	4						0	19						0	34						0	49					
0	5						0	20						0	35						0	50					
0	6						0	21						0	36						0	51					
0	7						0	22						0	37						0	52					
0	8						0	23						0	38						0	53					
0	9						0	24						0	39						0	54					
0	10						0	25						0	40						0	55					
0	11						0	26						0	41						0	56					
0	12						0	27						0	42						0	57					
0	13						0	28						0	43						0	58					
0	14						0	29						0	44						0	59					
0	15						0	30						0	45						0	60					
		Α	В	С	D	Е			Α	В	С	D	Ε			Α	В	С	D	Ε			Α	В	С	D	Е

Spazio Etichetta MIUR

ATTENZIONE: NON piegare questo modulo!





I tuoi username e password saranno indispensabili per accedere al sito **accessoprogrammato.cineca.it** per verificare la valutazione della tua prova e prendere visione dell'immagine del tuo modulo risposte.

username: 14B480327

password: ZB662KB9

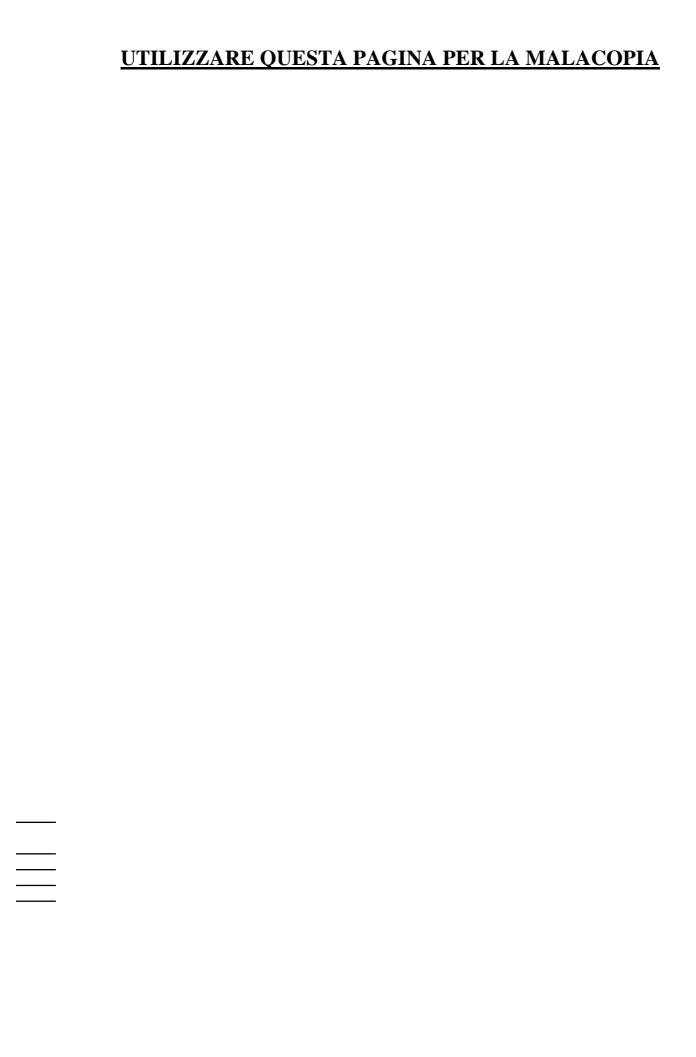
https://accessoprogrammato.cineca.it/2018/studenti/provelocali/

Corso formazione attività di sostegno per la scuola secondaria di 2° grado



UTILIZZARE QUESTA PAGINA PER LA MALACOPIA

UTILIZZARE QUESTA PAGINA PER LA MALACOPIA



UTILIZZARE QUESTA PAGINA PER LA MALACOPIA



Università degli Studi di MESSINA Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado

Scheda anagrafica

Per l'ammissione all'esame e la valutazione della prova, il candidato compili in ogni sua parte il modulo sottostante:

Non	ıe																					
Cog	Cognome														<u></u>							
Data	a di n	asci	ta		<u> </u>	<u> </u>	<u> </u>	<u> </u>		<u> </u>		<u> </u>		l	<u> </u>							
		/			/																	
Luo	go di	nas	 cita	l .	J		1	<u>I</u>	1	J												
Con che d ripoi	corri	spo	nde	a qı	uello	o rip	orta		iell'e	etich	netta	pos		sul n	nodı							
									S				entua									

Firma



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



PROVA PER L'ACCESSO AL CORSO DI FORMAZIONE SPECIALISTICA PER L'ATTIVITÀ DI SOSTEGNO DIDATTICO PER LA SCUOLA SECONDARIA DI 2° GRADO

Anno Accademico 2018/2019

Test di Competenze linguistiche e comprensione del testo

Brano I

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Molti studiosi hanno osservato che, di per sé, il contrasto fra la struttura sociale e quella culturale non basta a spiegare perché alcune persone violino le norme e hanno sostenuto che anche la devianza, come la conformità, si apprende dall'ambiente in cui si vive. Secondo questi studiosi, una persona commette un reato perché si è formata in una subcultura criminale, che ha valori e norme diversi dalla società generale e che vengono trasmessi da una generazione all'altra. A bere alcol, a fare uso di droga, a rubare e a rapinare si impara dagli altri, da coloro che si incontrano tutti i giorni e che sono disposti a farlo e lo sanno fare. Da essi, oltre alla competenza tecnica, si imparano i valori, gli atteggiamenti, le razionalizzazioni favorevoli a queste azioni.

L'idea che la devianza si apprenda dall'ambiente sociale in cui ci si forma e si vive è stata presentata per la prima volta da Clifford R. Shaw e da Henry D. McKay [Shaw e McKay, 1942], due studiosi americani della Scuola di Chicago fondata da Robert Park. Su quella città, essi condussero un'importante ricerca. Dividendola in cinque zone concentriche, essi calcolarono il tasso di delinquenza, cioè il rapporto fra il numero degli autori di reati residenti in un'area e il totale della popolazione di quell'area, e videro che il valore di tale tasso diminuiva man mano che ci si allontanava dal centro della città, abitato per lo più da immigrati di vari gruppi etnici, e si passava ai quartieri degli operai specializzati e a quelli residenziali dei ceti medi. [...] Per spiegare questo fenomeno, essi sostennero allora che in alcuni quartieri vi erano norme e valori favorevoli a certe forme di devianza e questo patrimonio culturale veniva trasmesso ai nuovi arrivati nell'interazione che aveva luogo nei piccoli gruppi e nelle bande di ragazzi.

Questa teoria è stata ripresa e articolata da uno dei maggiori criminologi americani del Novecento, Edwin H. Sutherland. Secondo questo studioso, il comportamento deviante non è né ereditario né inventato dall'attore, ma appreso attraverso la comunicazione con altre persone. Il processo di apprendimento avviene di solito all'interno di piccoli gruppi e riguarda sia le motivazioni per commettere un reato sia le tecniche per farlo. [...] Dunque, anche secondo Sutherland, come per tutti coloro che si rifanno a questa teoria, chi commette un reato lo fa perché si conforma alle aspettative del suo ambiente. In questo senso, le motivazioni del suo comportamento non sono diverse da quelle di chi rispetta le leggi. A essere deviante non è infatti l'individuo, ma il gruppo a cui egli appartiene. Gli individui non violano le norme del proprio gruppo, ma solo quelle della società in generale.

(Da: Bagnasco A., Barbagli M., Cavalli A., *Elementi di sociologia*, Il Mulino)

1. Qual è l'elemento in comune che coniuga, stando al contenuto del *brano 1*, la teoria di Shaw e McKay con quella di Sutherland?

- A) Le motivazioni che sottendono il comportamento deviante, considerate l'esatto opposto di quelle che sottendono il comportamento conforme
- B) L'apprendimento della devianza tramite la comunicazione e l'interazione
- C) Le motivazioni che sottendono il comportamento deviante, identificabili nelle istanze individuali-soggettive
- D) L'esistenza di una distanza tra la norma sociale e quella culturale
- E) Lo studio delle subculture di quartiere e dei fenomeni legati all'immigrazione

2. Stando al contenuto del brano 1, come si può definire un comportamento deviante?

- A) L'insieme delle motivazioni che l'agire sociale di un individuo sottende
- B) L'azione individuale che viola le norme generali della società in cui l'individuo è inserito
- C) Le azioni che violano esclusivamente le norme di comportamento dei piccoli gruppi e delle bande di ragazzi
- D) Ogni azione che viola le norme socio-culturali, siano esse familiari, collettive, del gruppo dei pari o della società tutta
- E) L'insieme dei comportamenti che si riscontra tra gli appartenenti a gruppi di ragazzi in alcuni quartieri della città di Chicago

- 3. Secondo quanto esposto nel *brano 1*, qual è la conclusione a cui gli studiosi Shaw e McKay sono arrivati nella loro ricerca sulla città di Chicago?
 - A) Nell'interazione tra il singolo individuo e i gruppi, in alcuni quartieri più che in altri, veniva trasmessa e appresa la subcultura deviante ai cui valori l'individuo si uniformava
 - B) Chi nasce in un quartiere abitato da immigrati di varie etnie ha più probabilità di diventare alcolizzato o drogato rispetto a coloro che nascono nei quartieri operai
 - C) Nelle zone residenziali, l'indice di criminalità era pressoché nullo
 - D) Il tasso di criminalità di un quartiere è direttamente proporzionale al tasso di immigrazione: questa "regola" è stata poi ripresa per spiegare l'incidenza della criminalità in tutti gli Stati Uniti
 - E) Le zone abitate da immigrati di varie etnie presentavano una tipologia di reati più violenti ed efferati rispetto a quelle abitate dagli operai
- 4. Stando al contenuto del *brano 1*, qual è l'elemento in comune tra comportamento deviante e conforme alla norma?
 - A) Entrambi rispondono a un sistema di valori radicato all'interno del gruppo dei pari
 - B) Entrambi sono riscontrabili nelle zone in cui il tasso di criminalità è elevato
 - C) Nessuno. L'uno è l'esatto opposto dell'altro
 - D) Il metodo di apprendimento, che avviene nell'ambiente di riferimento
 - E) La subcultura criminale in cui vengono riscontrati e a cui fanno riferimento
- 5. Stando al contenuto del *brano 1*, individuare l'affermazione corretta sul tasso di delinquenza analizzato da Shaw e McKay.
 - A) È il rapporto tra numero di delitti e cittadinanza totale della città
 - B) È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e il totale della popolazione immigrata da altri Paesi in quell'area
 - C) È il rapporto tra cittadini delinquenti e popolazione maggiorenne della città
 - D) È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e la tipologia di professione svolta
 - E) È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e il totale della popolazione residente in quell'area

Brano II

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Quella sera, un venerdì, ordinammo cibo cinese e guardammo insieme la televisione, tutti e sei. Babette ne aveva fatto una regola.

Sembrava pensare che se i bambini guardavano la televisione in compagnia dei genitori una sera alla settimana, l'effetto sarebbe stato di demistificare il mezzo ai loro occhi, di farne un'attività totalmente domestica. Il latente effetto narcotizzante e il misterioso potere di lavaggio del cervello ne sarebbero stati gradualmente ridotti. Ragionamento che mi faceva sentire vagamente insultato.

La serata in effetti costituiva una sottile forma di punizione per noi tutti. Heinrich se ne stava seduto in silenzio, in compagnia dei suoi involtini primavera. Steffie si sconvolgeva ogni volta che sembrava stesse per succedere qualcosa di vergognoso o umiliante a qualcuno sullo schermo. Aveva un'ampia capacità di sentirsi imbarazzata per conto degli altri. Capitava spesso che se ne andasse dalla stanza, finché Denise non l'avvertiva che la scena era finita. Denise sfruttava tali occasioni per tenere lezioni alla ragazzina più giovane sulla durezza, l'esigenza di essere cattivi a questo mondo, di avere il pelo sullo stomaco. Era mia abitudine formalizzata, di venerdì, dopo una serata passata davanti alla tv, leggere attentamente fino a tarda notte testi di argomento hitleriano. Una sera del genere mi misi a letto accanto a Babette e le dissi come il rettore mi avesse consigliato, ancora nel '68, di fare qualcosa circa il mio nome e il mio aspetto, se volevo essere preso sul serio come innovatore in campo hitleriano. Jack Glandney, aveva detto, non andava bene, chiedendomi quali altri nomi potessi avere a disposizione. Avevamo finito con il convenire che dovevo inventarmi un'ulteriore iniziale, chiamandomi J.A.K. Gladney, etichetta che portavo come un vestito preso in prestito. Il rettore aveva poi richiamato la mia attenzione su quella che definiva la mia tendenza a fornire un'immagine debole del mio io. Quindi aveva suggerito calorosamente che aumentassi di peso. Voleva che "mi espandessi" per essere all'altezza di Hitler.

Lui stesso era alto, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi, un tipo noioso. Una combinazione formidabile. Io avevo il vantaggio di essere caratterizzato da un'altezza notevole, mani grandi e piedi grossi, ma avevo un gran bisogno di ingrossarmi, o per lo meno così riteneva, di darmi una parvenza di eccesso malsano, di infarcimento ed esagerazione, di goffa imponenza. Se avessi potuto imbruttirmi, sembrava suggerire, la mia carriera ne avrebbe tratto enormi vantaggi.

(Da: Don DeLillo, Rumore bianco, Einaudi).



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



6. Secondo il *brano* 2, il rettore consiglia al narratore, per essere considerato un autorevole innovatore in campo hitleriano, di:

- A) portare un'etichetta identificativa
- B) modificare il proprio nome e il proprio aspetto fisico
- C) portare un vestito preso in prestito
- D) leggere fino a notte tarda testi di argomento hitleriano
- E) mangiare cibo cinese per ingrassare

7. Secondo il brano 2, Denise dava lezioni sulla necessità di essere duri e cattivi a:

- A) Babette, perché voleva rendere la visione della televisione un'attività domestica
- B) nessuno, era Jack a darne a Steffie
- C) Heinrich, perché se ne stava seduto in silenzio
- D) Steffie, perché si sconvolgeva di fronte ad alcune scene viste in televisione
- E) Steffie, che la avvertiva che la scena era finita

8. Secondo il *brano* 2, Babette è convinta di ridurre l'effetto narcotizzante della televisione nei bambini:

- A) istituendo una serata a settimana di visione di programmi in compagnia dei genitori
- B) sconvolgendoli con immagini vergognose o umilianti
- C) scegliendo personalmente i programmi che i bambini devono guardare
- D) mangiando involtini primavera
- E) svolgendo attività domestiche mentre i bambini guardano i programmi

9. Secondo il brano 2, che aspetto ha il narratore?

- A) è alto, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi
- B) è basso, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi
- C) è molto basso, con piedi grossi e mani grandi, ma non particolarmente grasso
- D) è molto alto, con piedi grossi e mani grandi e ha una corporatura imponente
- E) è molto alto, con piedi grossi e mani grandi, ma non particolarmente grasso

10. Secondo il brano 2, cosa fa il narratore dopo aver visto la televisione ogni venerdì sera?

- A) Parla con la moglie fino a notte fonda
- B) Legge con impegno libri che trattano argomenti hitleriani
- C) Pensa a come modificare il proprio nome, senza trovare una soluzione
- D) Parla con la moglie di eventi accaduti nel '68
- E) Discute con la moglie del proprio aspetto fisico

Brano III

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Il passaggio dalla cultura orale a quella scritta ha avuto conseguenze di grande portata. Ha dato maggiore importanza all'occhio e minore all'orecchio.

Il passaggio dalla cultura orale a quella scritta ha avuto conseguenze di grande portata. Ha dato maggiore importanza all'occhio e minore all'orecchio. Ha rafforzato la sfera privata, l'introspezione, il distacco. Ha fatto nascere l'individualismo. Ha favorito lo sviluppo del pensiero logico-empirico e della scienza. Ha provocato un mutamento nell'atteggiamento verso il passato, facendo emergere la distinzione fra mito e storia. Ha favorito, almeno nella Grecia antica, lo sviluppo della democrazia politica, facendo sì che la maggioranza dei cittadini fosse in grado di leggere le leggi e di prendere parte alla loro approvazione. Ha reso possibile lo sviluppo della burocrazia moderna, che è basata non solo su regole scritte e sull'esistenza di archivi, ma anche su metodi di reclutamento spersonalizzati. Il passaggio dalla cultura orale a quella scritta è stato accompagnato dalla nascita e dallo sviluppo della scuola. Fino a quando il patrimonio culturale è stato trasmesso esclusivamente con rapporti faccia a faccia e con conversazioni, la socializzazione è avvenuta all'interno della famiglia e del gruppo dei pari. I genitori o altri adulti insegnavano ai bambini a memorizzare storie, canti, ballate. Quando invece si è cominciato a servirsi della scrittura come mezzo di comunicazione, una parte crescente dell'educazione ha avuto luogo nella scuola. Fu infatti nel V secolo a.C., dopo la creazione del primo sistema di scrittura alfabetica, che in Grecia nacque la scuola elementare, dove si insegnava a leggere, a scrivere e a fare di conto e che i bambini iniziavano a frequentare a sette anni. Imitando il maestro, essi imparavano a scrivere le lettere sulla sabia, su tavolette di cera e poi sul papiro. Questo modello fu ripreso da Roma dove le scuole elementari ebbero un forte sviluppo nel II e nel I secolo a.C.

Pur avvicinando alla nuova forma di comunicazione scritta tutti o quasi tutti, la scuola ha creato gradi di alfabetizzazione diversi, quindi nuove disuguaglianze e divisioni. Come ha scritto l'antropologa americana Margaret Mead, «l'educazione primitiva era un processo che manteneva una continuità tra genitori e figli. [...] L'educazione moderna sottolinea invece il ruolo della funzione educativa nel creare discontinuità: nel rendere alfabeta il figlio dell'analfabeta».

(Da: A. Bagnasco, M. Barbagli, A. Cavalli, Elementi di sociologia, Il Mulino)

11. Secondo quanto sostenuto nel *brano 3*, è possibile affermare che il passaggio dalla cultura orale alla cultura scritta ha comportato:

- A) un ingente trasferimento dell'educazione dei bambini dalla scuola alla famiglia
- B) disuguaglianze fra i diversi ceti sociali
- C) un ingente trasferimento dell'educazione dei bambini dalla famiglia alla scuola
- D) una contrazione della socializzazione nel gruppo dei pari
- E) il decadimento della funzione educativa della famiglia

12. Secondo quanto indicato nel brano 3, è possibile affermare che:

- A) grazie all'introduzione della democrazia politica nella Grecia antica, è avvenuto il passaggio dalla cultura orale a quella scritta
- B) la scuola moderna aumenta lo scarto generazionale fra genitori e figli
- C) lo sviluppo della burocrazia moderna ha fatto emergere la distinzione fra mito e storia
- D) grazie al passaggio dalla cultura orale a quella scritta, si è reso possibile il coinvolgimento dei cittadini nella vita politica della Grecia antica
- E) il passaggio dalla cultura orale a quella scritta è avvenuto nell'antica Roma

13. In base a quanto scritto nel brano 3, NON si può affermare che:

- A) in Grecia la scrittura alfabetica favorì la nascita della democrazia politica
- B) in Grecia i bambini imparavano a scrivere intorno ai sette anni di età, se andavano a scuola
- C) a un certo punto, nel VII secolo a.C., le leggi nella Grecia antica cominciarono a essere scritte
- D) la nascita della cultura scritta si collega alla creazione di archivi
- E) in Grecia i bambini scrivevano le lettere sulla sabbia

14. Facendo riferimento al *brano* 3, secondo l'antropologa americana Margaret Mead, l'educazione moderna:

- A) introduce, in termini culturali, uno scarto generazionale
- B) tramanda i saperi con modalità analoghe a quelle dell'educazione primitiva
- C) ha introdotto gli scontri tra generazioni
- D) ha eliminato l'analfabetismo
- E) rende la cultura accessibile ai più, stimolando lo sviluppo della democrazia

Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



15. Nel brano 3 si afferma che:

- A) il pensiero logico-empirico si è sviluppato anche grazie al passaggio dalla cultura orale a quella scritta
- B) lo sviluppo della scienza non ha risentito in alcun modo del passaggio dalla cultura orale a quella scritta
- C) con il passaggio alla cultura scritta l'approccio mitologico verso il passato è stato sostituito da quello storiografico
- D) l'individualismo è proprio della cultura orale
- E) con il passaggio alla cultura scritta la burocrazia moderna ha riscontrato un notevole freno

Brano IV

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Il cucciolo dell'uomo, come quello di tutte le specie animali, quando nasce ha bisogno di cure e di assistenza per svilupparsi (allevamento, addestramento, istruzione, formazione o – in sintesi – educazione); la quantità di assistenza è anzi maggiore per lui che non per i piccoli di tutti gli altri animali, anche se non si deve legittimare la tentazione di una protrazione di cure oltre misura perché si ritarderebbe con notevole danno l'autonomizzazione graduale dell'educando (il mammismo giunge talora a bloccare la maturazione della personalità del figlio).

Che l'essere umano nascendo abbia un diritto all'educazione lo si ricava da considerazioni di ordine naturale, cui potranno poi aggiungersi contributi di ordine giuridico, sociale, politico, spirituale: basti pensare che non è stata sua la volontà di venire al mondo per garantire che chi l'ha voluto deve anche impegnarsi ad assicurare l'opportuna e giusta educazione. Pertanto di fronte al diritto del nuovo nato si pone il dovere dell'educazione da parte di qualcun altro, anzi dell'altro", cioè dell'ambiente in cui la nuova vita si colloca. Poiché non è pensabile l'attribuzione di una responsabilità etica in tale opera da parte dell'aspetto fisico, e neppure di quello artificiale, è sull'ambiente sociale che ricade il dovere di educare.

Rovesciando l'ottica di osservazione del problema, si può anche complementariamente affermare che il soggetto portatore del diritto a essere educato

Rovesciando l'ottica di osservazione del problema, si può anche complementariamente affermare che il soggetto portatore del diritto a essere educato ha nondimeno il dovere dell'educazione per sviluppare al massimo le proprie potenzialità, e a beneficio proprio e della comunità, deve lasciarsi educare aumentando gradatamente la consapevolezza di tale dovere; di fronte al quale si pone questa volta il diritto all'educazione da parte della comunità sociale che vuole garantire la tradizione del patrimonio di civiltà e l'incremento continuo del progresso.

In tale senso [1] si può parlare di comunità educante, cioè di una comunità unitaria o articolata che possieda una sensibilità pedagogica e una coscienza educativa; nel corso della storia la società, attraverso forme istruzionali diverse e con modelli diversi, ha svolto un'azione educativa accentuando talora il valore della persona di contro al corpo sociale, talora enfatizzando la primarietà della società e dell'eredità sociale nei confronti dell'individuo oppure, più modernamente, ricercando la reciprocità e l'armonizzazione tra persona e società.

La società in concreto non è un soggetto personale unico, né un puro insieme di uomini o una gigantesca e anonima "persona collettiva"; visioni di identificazione della società con un sovrano tirannico e dittatoriale o con uno Stato ideologicamente monolitico e dittatoriale hanno lasciato il campo a visioni più rispondenti all'essenza dell'uomo e dell'umanità e a una conseguente concezione della società politicamente democratica che si esprime in forme istituzionali e associative molteplici, i cosiddetti "corpi intermedi", siano essi istituti primari (es. la famiglia, la chiesa, lo Stato) o corpi istituzionali (es. il parlamento, il governo, la scuola, la magistratura, l'escreito) o unioni di iniziativa (es. associazioni culturali e professionali, partiti, sindacati, società ricreative e sportive) o complessi organizzati dell'espressione/comunicazione (es. il teatro, la stampa, il cinema, la radio, la televisione, la pubblicità): è indubbio che la società educante opera, influenza e condiziona, cioè educa di fatto mediante questi enti, istituzioni, raggruppamenti di persone e di forze.

(Da: S. Federici, Elementi di pedagogia, Marietti)

16. Che ruolo ha secondo l'autore del *brano 4* la spiritualità nella definizione del diritto all'educazione?

- A) Distrugge questo diritto
- B) Trasforma, nella coscienza dell'educando, questo diritto in un dovere
- C) Confonde questo diritto
- D) Fonda questo diritto
- E) Contribuisce a precisare questo diritto

17. In base a quanto detto nel brano 4, come si possono definire i corpi intermedi?

- A) Comunità sociali
- B) Forme istituzionali e associative
- C) Essi coincidono totalmente e unicamente con i complessi organizzati dell'espressione/comunicazione
- D) Raggruppamenti rispondenti all'essenza dell'uomo e dell'umanità
- E) Persone collettive

18. Relativamente alle cure necessarie al "cucciolo dell'uomo", l'autore del *brano 4* sostiene che:

- A) sono un prodotto della cultura
- B) contengono un rischio
- C) comprendono anche l'allevamento
- D) troppo spesso sfociano nel mammismo
- E) l'aspetto materiale è l'unico necessario

19. Il fatto che il neonato non abbia scelto di venire al mondo fonda, nell'opinione dell'autore del *brano 4*, la conseguenza che:

- A) l'ambiente sociale sia tenuto a educarlo
- B) all'ambiente artificiale sia attribuita una responsabilità etica
- C) chi l'ha voluto deve anche impegnarsi ad assicurare l'opportuna e giusta educazione
- D) nessuna delle altre alternative è corretta
- E) egli abbia il dovere dell'educazione per sviluppare al massimo le proprie potenzialità

20. Secondo l'autore del brano 4, la società educante di tipo democratico:

- A) è scevra da visioni di identificazione
- B) ha combattuto la società con un sovrano tirannico e dittatoriale
- C) opera tramite i corpi intermedi
- D) si è sempre contrapposta a uno Stato ideologicamente monolitico e dittatoriale
- E) enfatizza la primarietà della società e dell'eredità sociale

Test di Competenze didattiche

21. In quale fase del ciclo di vita è più rilevante la domanda "Chi sono io"?

- A) Durante l'adolescenza
- B) Durante la vecchiaia
- C) Durante l'infanzia
- D) Durante l'età adulta
- E) A metà della vita

22. Gli adolescenti stranieri che, come strategia di acculturazione, scelgono quella dell'assimilazione:

- A) rifiutano la cultura del Paese ospitante e privilegiano la preservazione della propria cultura di origine
- B) hanno un attaccamento moderato sia per la cultura ospitante sia per quella di origine
- C) cercano di far propria la cultura del Paese ospitante, mantenendo salda la propria tradizione
- D) rifiutano i principi e i valori sia della cultura del Paese ospitante sia quella di origine
- E) fanno propria la cultura del Paese ospitante, rinunciando alla loro tradizione culturale

23. La dimensione valutativa globale del sé, detta anche "immagine di sé", viene chiamata:

- A) sé interno
- B) sé sociale
- C) sé riflesso
- D) comprensione del sé
- E) autostima

24. Quale fra queste NON è una delle strategie adottate nel bullismo diretto?

- A) Minaccia fisica della vittima
- B) Aggressione verbale alla vittima
- C) Ridicolizzazione della vittima
- D) Aggressione fisica alla vittima
- E) Manipolazione del gruppo di supporto della vittima

Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



- 25. Quale, tra i seguenti, NON può essere definito "gruppo formale"?
 - A) Gruppo politico
 - B) Gruppo sportivo
 - C) Gruppo di amici
 - D) Gruppo culturale
 - E) Gruppo religioso
- 26. Come si può definire lo stereotipo?
 - A) Un giudizio negativo preconcetto su un gruppo e sui suoi membri
 - B) Una credenza sugli attributi personali di un gruppo di individui
 - C) L'atteggiamento pregiudiziale e il comportamento discriminatorio di un individuo verso persone di una data etnia
 - D) Un comportamento negativo non giustificato verso un gruppo o i suoi membri
 - E) L'atteggiamento pregiudiziale e il comportamento discriminatorio di un individuo verso persone di un dato sesso
- 27. K. Lewin ha descritto diverse atmosfere educative all'interno della classe. Quando l'insegnante propone attività educative che tengono conto dei bisogni e degli interessi degli alunni, ci si trova di fronte a uno stile:
 - A) rifiutante
 - B) democratico
 - C) autoritario
 - D) oppositivo
 - E) permissivo
- 28. La xenofobia può essere definita come un atteggiamento culturale di:
 - A) reciproco riconoscimento delle differenze che contraddistinguono ciascun individuo
 - B) tolleranza verso la presenza degli stranieri all'interno della propria comunità di appartenenza
 - C) indifferenza nei confronti delle culture diverse dalla propria
 - D) avversione indiscriminata nei confronti degli ebrei
 - E) avversione indiscriminata nei confronti di ogni straniero
- 29. La seguente affermazione fa riferimento all'esperienza scolastica dell'adolescente: "Il complesso delle relazioni che caratterizza l'esperienza scolastica può connotarsi in modo negativo; questa situazione, associata a uno scarso rendimento scolastico, può condurre a una situazione di malessere psicologico". A quale concetto è possibile ricondurla?
 - A) Disagio scolastico
 - B) Carenze intellettive
 - C) Disturbi del comportamento
 - D) Drop-out
 - E) Disturbi ossessivi
- 30. La Community of Learners (Col) prevede di:
 - A) usare solamente la lezione frontale
 - B) usare solo libri di testo cartacei
 - C) organizzare la classe come comunità di ricerca
 - D) stimolare l'apprendimento mnemonico
 - E) stimolare l'apprendimento individuale

31. La distorsione valutativa denominata "contrasto", porta il docente a valutare l'allievo sulla base:

- A) dell'effetto alone
- B) di alcuni elementi caratteristici degli allievi
- C) della successione degli allievi interrogati
- D) delle effettive competenze
- E) di ciò che il docente già conosce dell'allievo

32. L'insieme di strategie adottate dall'individuo per affrontare lo stress viene definito:

- A) modelling
- B) coping
- C) resilienza
- D) autoefficacia
- E) supporto

33. Cosa ha prodotto, nella scuola, l'introduzione di strumenti digitali, in particolare delle nuove tecnologie mobile?

- A) Una riorganizzazione degli strumenti di apprendimento che ha portato all'abolizione delle lezioni frontali
- B) Un sovvertimento dello spazio fisico della scuola, per renderlo funzionale ai nuovi strumenti
- C) Un parziale adattamento dello spazio fisico della scuola, che tuttavia ha reso la configurazione dello spazio ancora più statica
- D) Una riorganizzazione dei metodi di insegnamento, ribaltando la relazione insegnantealunno
- E) Una riorganizzazione dello spazio fisico della scuola, in modo da rendere la configurazione dello spazio più flessibile

34. All'interno di una classe virtuale, cosa viene fornito?

- A) L'accesso a informazioni e risorse remote, la possibilità di comunicare e cooperare a distanza
- B) L'accesso a informazioni e risorse remote, ma sono inopportune la comunicazione e la cooperazione a distanza
- C) Solo l'accesso a informazioni e risorse remote, senza possibilità di comunicazione tra gli allievi
- D) La comunicazione e la cooperazione a distanza, ma è inopportuno permettere l'accesso a informazioni e risorse remote
- E) Nessuna delle altre alternative è corretta

35. La conoscenza e le credenze sui propri processi cognitivi e sul loro funzionamento e l'insieme dei processi di monitoraggio e di controllo di detti processi è detta:

- A) cognitivismo
- B) memoria a breve termine
- C) script
- D) memoria di lavoro
- E) metacognizione



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



Test di Competenze organizzative e giuridiche delle istituzioni scolastiche

- 36. Quale dei seguenti NON è un diritto che spetta allo studente di scuola secondaria, a norma dell'art. 2 del d.P.R. 249/1998?
 - A) Il diritto di fruire di testi nella propria lingua madre
 - B) Il diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola
 - C) Il diritto alla libertà di apprendimento
 - D) Il diritto di associazione all'interno della scuola
 - E) Il diritto a una valutazione trasparente e tempestiva
- 37. In base alla Circolare ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013, per gli alunni che sperimentano difficoltà derivanti dalla NON conoscenza della lingua italiana dovranno essere privilegiate:
 - A) le misure dispensative
 - B) gli strumenti compensativi
 - C) le strategie educative e didattiche
 - D) le prove in lingua diversa dall'italiano
 - E) le prove in lingua italiana
- 38. Ai sensi della legge 104/1992, è garantito il diritto all'educazione e all'istruzione della persona disabile nelle classi comuni delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e nelle istituzioni universitarie?
 - A) Sì, è garantito
 - B) Solo nelle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado
 - C) Solo nelle istituzioni scolastiche del primo ciclo
 - D) No, non è garantito
 - E) Solo nelle istituzioni scolastiche del secondo ciclo
- 39. Alla luce del d.P.R. 249/1998, art. 5 bis, scartare dall'elencazione proposta l'elemento ESTRANEO. Nelle prime due settimane di inizio delle attività didattiche, la scuola pone in essere le iniziative più idonee per la presentazione e la condivisione:
 - A) del piano dell'offerta formativa
 - B) del proprio bilancio di previsione
 - C) dello statuto delle studentesse e degli studenti
 - D) del patto educativo di corresponsabilità
 - E) dei regolamenti di istituto
- 40. In base alla legge 8 ottobre 2010, n. 170, un disturbo specifico che si manifestasse con una difficoltà nell'elaborazione dei numeri sarebbe qualificato come:
 - A) dislessia
 - B) disortografia
 - C) disgrafia
 - D) discalculia
 - E) disordine
- 41. L'individuazione dei comportamenti che costituiscono mancanze disciplinari con riferimento ai doveri di cui all'art. 3 del d.P.R. 249/1998 è fatta:
 - A) da accordi presi tra scuola e famiglia
 - B) dai regolamenti delle singole istituzioni scolastiche
 - C) dal Patto educativo di corresponsabilità
 - D) dallo stesso d.P.R. n. 249/1998
 - E) da regolamenti ministeriali

- 42. A norma del d.P.R. 275/1999, nella predisposizione del piano triennale dell'offerta formativa, il dirigente scolastico deve tenere conto delle proposte formulate dalle associazioni degli studenti?
 - A) Sì, deve
 - B) Solo nelle scuole secondarie
 - C) No, non ha quest'obbligo
 - D) Solo nelle scuole secondarie di primo grado
 - E) Solo nelle scuole secondarie di secondo grado
- 43. A norma del d.P.R. 275/1999, gli accordi di rete tra scuole sono aperti:
 - A) alle sole istituzioni scolastiche dotate di strumenti multimediali
 - B) all'adesione delle sole istituzioni scolastiche invitate da quella che ha promosso l'accordo
 - C) alle sole istituzioni scolastiche che presentano situazioni di difficoltà
 - all'adesione delle sole istituzioni scolastiche invitate da quelle che sono già parte dell'accordo
 - E) all'adesione di tutte le istituzioni scolastiche che intendano parteciparvi
- 44. In base al d.P.R. 249/1998, il "Patto educativo di corresponsabilità" è finalizzato:
 - A) a illustrare l'azione della scuola volta alla valorizzazione dell'autonomia individuale degli studenti e a perseguire il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva
 - B) a promuovere la solidarietà tra i componenti del sistema scuola
 - C) a presentare l'offerta formativa didattica
 - D) a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie
 - E) a promuovere la solidarietà tra istituti scolastici
- 45. Il d.P.R. 249/1998 qualifica la responsabilità disciplinare, in relazione ai doveri dello studente da esso indicati all'art. 3, come:
 - A) personale e familiare
 - B) personale
 - C) soggettiva
 - D) oggettiva
 - E) personale e collettiva
- 46. A norma della legge 107/2015, le scuole secondarie di secondo grado possono utilizzare la quota di autonomia e gli spazi di flessibilità per introdurre insegnamenti opzionali nel secondo biennio e nell'ultimo anno?
 - A) Possono utilizzare solo gli spazi di flessibilità
 - B) No, non possono
 - C) Sì, possono
 - D) Possono utilizzare solo la quota di autonomia
 - E) Solo nell'ultimo anno
- 47. A norma del d.P.R. 249/1998, con quale criterio vengono impartite allo studente le attività curricolari integrative e le attività aggiuntive facoltative offerte dalla scuola?
 - A) Secondo tempi e modalità che tengono conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze dello studente
 - B) Secondo il criterio del minor costo per la scuola
 - C) Secondo tempi e modalità scandite dalle famiglie
 - D) Tramite un giudizio del corpo docente, basato sulla valutazione delle attitudini e delle inclinazioni dello studente
 - E) Accordando la prevalenza alla scelta della maggioranza degli studenti



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



- 48. In base al d.P.R. n. 249/1998, per il compimento di gravi o reiterate infrazioni disciplinari può essere disposto l'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica per periodi:
 - A) di durata definita dai regolamenti della scuola
 - B) non superiori a 15 giorni
 - C) non superiori a 20 giorni
 - D) non inferiori a 2 giorni e non superiori a 8
 - E) non superiori a 28 giorni
- 49. A norma del d.P.R. 249/1998, la comunità scolastica fonda la sua azione educativa:
 - A) sulla disciplina
 - B) sulle norme vigenti
 - C) sulla qualità delle relazioni insegnante-studente
 - D) sul senso di responsabilità degli studenti
 - E) sulla quantità delle nozioni apprese dallo studente
- 50. Nelle Scuole Secondarie il PDP viene redatto:
 - A) dal dirigente scolastico
 - B) dall'insegnante di sostegno
 - C) dai singoli insegnanti
 - D) dal Consiglio di Classe
 - E) dal Consiglio di Istituto

Test di Competenze su empatia e intelligenza emotiva

- 51. Quale di questi modelli di ambienti emotivi genitoriali NON appartiene alla classificazione di S. Tomkins?
 - A) Monopolistico
 - B) Personalità emotivamente equilibrata del genitore
 - C) Intrusivo
 - D) Autocosciente
 - E) Emozione competitiva
- 52. Secondo Carl Rogers, la capacità di utilizzare gli strumenti della comunicazione verbale e non verbale per mettersi nei panni dell'altro, identificandosi parzialmente nel suo mondo soggettivo, nel contesto di un'accettazione autentica e non giudicante, si chiama:
 - A) assimilazione
 - B) comprensione
 - C) empatia
 - D) attaccamento
 - E) simpatia
- 53. Lo stile di comportamento basato sul ragionamento e quello basato sull'empatia sono:
 - A) complementari, poiché il primo fa appello alla capacità di comprensione dell'altro sul piano cognitivo e il secondo su quello emozionale
 - B) entrambi emozionali, perché sono sempre condizionati dalle passioni
 - C) opposti, il primo è basato sulle emozioni e il secondo sulla razionalità
 - D) entrambi razionali, poiché vengono sviluppati dalla mente umana
 - E) antitetici, poiché il primo fa appello alla razionalità e il secondo alle emozioni

54. Secondo T. Hatch e H. Gardner, la capacità di organizzare i gruppi è un'abilità essenziale:

- A) del dittatore
- B) del leader
- C) dell'egocentrico
- D) del manager
- E) del mediatore

55. Secondo gli studi sulla comunicazione, il 90% di un messaggio emotivo viene comunicato attraverso canali non verbali. Tali messaggi vengono recepiti:

- A) in modo conscio, senza prestare attenzione alla natura del messaggio stesso
- B) in modo conscio, prestando attenzione alla natura del messaggio stesso
- come disturbanti e per questo scartati dalla mente del soggetto che recepisce il messaggio
- D) in modo inconscio, senza prestare attenzione alla natura del messaggio stesso
- E) in modo inconscio, prestando attenzione alla natura del messaggio stesso

Test di Competenze su creatività e pensiero divergente

56. Gli studi di Joy Paul Guilford hanno portato alla distinzione tra pensiero divergente e pensiero:

- A) specialistico
- B) concreto
- C) convergente
- D) assoluto
- E) irrazionale

57. Secondo J. Piaget l'apprendimento è un atto creativo poiché la persona che apprende:

- A) assimila la materia trasmessa, così come gli è stata spiegata
- B) immagina in modo completamente diverso ciò che ha assimilato
- C) destruttura la materia trasmessa, l'assimila e la ricostruisce secondo le proprie strutture mentali
- D) rifiuta la materia trasmessa, per poterla in seguito rielaborare
- E) distrugge ciò che ha appreso, per inventarlo ex novo

58. L'espressione della creatività:

- A) abdica alla logica per affidarsi del tutto all'irrazionale
- B) si avvale della sola logica analogica
- C) si avvale di un approccio multi-logico
- D) si avvale della sola logica combinatoria
- E) si avvale della sola logica associativa

59. Al centro della teoria Freudiana sulla creatività è il concetto di:

- A) sublimazione
- B) rimodellamento
- C) disgregazione
- D) rinforzo
- E) istinto

60. W. Gordon ha sviluppato la tecnica creativa definita "sinettica", che si basa:

- A) su apprendimenti mnemonici di nozioni
- B) su logiche matematiche e fisiche
- C) sulla filosofia
- D) su confronti per similitudini e analogie
- E) sull'ascolto dell'insegnante e successive stesure di riassunti



Università degli Studi di MESSINA Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



***** FINE DELLE DOMANDE *******



Università degli Studi di MESSINA Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado

Modulo risposte





		' '	4 D	7		,																					
			В	C	_	E				В			E					C		E			A	В	C	D	E
0								16							31							46					
0								17							32						_	47					
0	3							18							33						0	48					
0	4							19						0	34						0	49					
0	5						0	20						0	35						0	50					
0	6						0	21						0	36						0	51					
0	7						0	22						0	37						0	52					
0	8						0	23						0	38						0	53					
0	9						0	24						0	39						0	54					
0	10						0	25						0	40						0	55					
0	11						0	26						0	41						0	56					
0	12						0	27						0	42						0	57					
0	13						0	28						0	43						0	58					
0	14						0	29						0	44						0	59					
0	15						0	30						0	45						0	60					
		A	В	С	D	Ε			A	В	С	D	Ε			A	В	С	D	Ε			A	В	С	D	Е

Spazio Etichetta MIUR

ATTENZIONE: NON piegare questo modulo!





I tuoi username e password saranno indispensabili per accedere al sito **accessoprogrammato.cineca.it** per verificare la valutazione della tua prova e prendere visione dell'immagine del tuo modulo risposte.

username: 14B480328

password: MYQ4HBQ3

https://accessoprogrammato.cineca.it/2018/studenti/provelocali/

Corso formazione attività di sostegno per la scuola secondaria di 2° grado





Università degli Studi di MESSINA Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado

Scheda anagrafica

Per l'ammissione all'esame e la valutazione della prova, il candidato compili in ogni sua parte il modulo sottostante:

Non	••																					
Non																						
Cog	nome	e	1	1					1			1	ı	1		1	ı	1	1	ı	1	
Data	a di n	asci	ta			•		•	•	•					•	•	•				•	
		/] /																	
Luo	go di	ทอด	L		J					J												
	goul	паз	Cita																			
																						L
npoi	tati	cori	rispo	onac	ono	ai v	ero.		Spa	zio	etic	hett	а М	IUR	R							
— —									S		io pe			lle								

Firma



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



PROVA PER L'ACCESSO AL CORSO DI FORMAZIONE SPECIALISTICA PER L'ATTIVITÀ DI SOSTEGNO DIDATTICO PER LA SCUOLA SECONDARIA DI 2° GRADO

Anno Accademico 2018/2019

Test di Competenze linguistiche e comprensione del testo

Brano I

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Molti studiosi hanno osservato che, di per sé, il contrasto fra la struttura sociale e quella culturale non basta a spiegare perché alcune persone violino le norme e hanno sostenuto che anche la devianza, come la conformità, si apprende dall'ambiente in cui si vive. Secondo questi studiosi, una persona commette un reato perché si è formata in una subcultura criminale, che ha valori e norme diversi dalla società generale e che vengono trasmessi da una generazione all'altra. A bere alcol, a fare uso di droga, a rubare e a rapinare si impara dagli altri, da coloro che si incontrano tutti i giorni e che sono disposti a farlo e lo sanno fare. Da essi, oltre alla competenza tecnica, si imparano i valori, gli atteggiamenti, le razionalizzazioni favorevoli a queste azioni.

L'idea che la devianza si apprenda dall'ambiente sociale in cui ci si forma e si vive è stata presentata per la prima volta da Clifford R. Shaw e da Henry D. McKay [Shaw e McKay, 1942], due studiosi americani della Scuola di Chicago fondata da Robert Park. Su quella città, essi condussero un'importante ricerca. Dividendola in cinque zone concentriche, essi calcolarono il tasso di delinquenza, cioè il rapporto fra il numero degli autori di reati residenti in un'area e il totale della popolazione di quell'area, e videro che il valore di tale tasso diminuiva man mano che ci si allontanava dal centro della città, abitato per lo più da immigrati di vari gruppi etnici, e si passava ai quartieri degli operai specializzati e a quelli residenziali dei ceti medi. [...] Per spiegare questo fenomeno, essi sostennero allora che in alcuni quartieri vi erano norme e valori favorevoli a certe forme di devianza e questo patrimonio culturale veniva trasmesso ai nuovi arrivati nell'interazione che aveva luogo nei piccoli gruppi e nelle bande di ragazzi.

Questa teoria è stata ripresa e articolata da uno dei maggiori criminologi americani del Novecento, Edwin H. Sutherland. Secondo questo studioso, il comportamento deviante non è né ereditario né inventato dall'attore, ma appreso attraverso la comunicazione con altre persone. Il processo di apprendimento avviene di solito all'interno di piccoli gruppi e riguarda sia le motivazioni per commettere un reato sia le tecniche per farlo. [...] Dunque, anche secondo Sutherland, come per tutti coloro che si rifanno a questa teoria, chi commette un reato lo fa perché si conforma alle aspettative del suo ambiente. In questo senso, le motivazioni del suo comportamento non sono diverse da quelle di chi rispetta le leggi. A essere deviante non è infatti l'individuo, ma il gruppo a cui egli appartiene. Gli individui non violano le norme del proprio gruppo quelle della socielà in generale.

(Da: Bagnasco A., Barbagli M., Cavalli A., *Elementi di sociologia*, Il Mulino)

1. Stando al contenuto del *brano 1*, qual è l'elemento in comune tra comportamento deviante e conforme alla norma?

- A) La subcultura criminale in cui vengono riscontrati e a cui fanno riferimento
- B) Nessuno. L'uno è l'esatto opposto dell'altro
- C) Entrambi sono riscontrabili nelle zone in cui il tasso di criminalità è elevato
- D) Il metodo di apprendimento, che avviene nell'ambiente di riferimento
- E) Entrambi rispondono a un sistema di valori radicato all'interno del gruppo dei pari

2. Stando al contenuto del brano 1, come si può definire un comportamento deviante?

- A) Ogni azione che viola le norme socio-culturali, siano esse familiari, collettive, del gruppo dei pari o della società tutta
- B) Le azioni che violano esclusivamente le norme di comportamento dei piccoli gruppi e delle bande di ragazzi
- C) L'insieme dei comportamenti che si riscontra tra gli appartenenti a gruppi di ragazzi in alcuni quartieri della città di Chicago
- D) L'insieme delle motivazioni che l'agire sociale di un individuo sottende
- E) L'azione individuale che viola le norme generali della società in cui l'individuo è inserito

3. Secondo quanto esposto nel *brano 1*, qual è la conclusione a cui gli studiosi Shaw e McKay sono arrivati nella loro ricerca sulla città di Chicago?

- A) Nell'interazione tra il singolo individuo e i gruppi, in alcuni quartieri più che in altri, veniva trasmessa e appresa la subcultura deviante ai cui valori l'individuo si uniformava
- B) Il tasso di criminalità di un quartiere è direttamente proporzionale al tasso di immigrazione: questa "regola" è stata poi ripresa per spiegare l'incidenza della criminalità in tutti gli Stati Uniti
- C) Chi nasce in un quartiere abitato da immigrati di varie etnie ha più probabilità di diventare alcolizzato o drogato rispetto a coloro che nascono nei quartieri operai
- D) Nelle zone residenziali, l'indice di criminalità era pressoché nullo
- E) Le zone abitate da immigrati di varie etnie presentavano una tipologia di reati più violenti ed efferati rispetto a quelle abitate dagli operai

4. Qual è l'elemento in comune che coniuga, stando al contenuto del *brano 1*, la teoria di Shaw e McKay con quella di Sutherland?

- A) Le motivazioni che sottendono il comportamento deviante, considerate l'esatto opposto di quelle che sottendono il comportamento conforme
- B) L'esistenza di una distanza tra la norma sociale e quella culturale
- C) Lo studio delle subculture di quartiere e dei fenomeni legati all'immigrazione
- D) Le motivazioni che sottendono il comportamento deviante, identificabili nelle istanze individuali-soggettive
- E) L'apprendimento della devianza tramite la comunicazione e l'interazione

5. Stando al contenuto del *brano 1*, individuare l'affermazione corretta sul tasso di delinquenza analizzato da Shaw e McKay.

- A) È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e il totale della popolazione immigrata da altri Paesi in quell'area
- B) È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e la tipologia di professione svolta
- C) È il rapporto tra numero di delitti e cittadinanza totale della città
- D) È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e il totale della popolazione residente in quell'area
- E) È il rapporto tra cittadini delinquenti e popolazione maggiorenne della città

Brano II

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Quella sera, un venerdì, ordinammo cibo cinese e guardammo insieme la televisione, tutti e sei. Babette ne aveva fatto una regola.

Sembrava pensare che se i bambini guardavano la televisione in compagnia dei genitori una sera alla settimana, l'effetto sarebbe stato di demistificare il mezzo ai loro occhi, di farne un'attività totalmente domestica. Il latente effetto narcotizzante e il misterioso potere di lavaggio del cervello ne sarebbero stati gradualmente ridotti. Ragionamento che mi faceva sentire vagamente insultato.

La serata in effetti costituiva una sottile forma di punizione per noi tutti. Heinrich se ne stava seduto in silenzio, in compagnia dei suoi involtini primavera. Steffie si sconvolgeva ogni volta che sembrava stesse per succedere qualcosa di vergognoso o umiliante a qualcuno sullo schermo. Aveva un'ampia capacità di sentirsi imbarazzata per conto degli altri. Capitava spesso che se ne andasse dalla stanza, finché Denise non l'avvertiva che la scena era finita. Denise sfruttava tali occasioni per tenere lezioni alla ragazzina più giovane sulla durezza, l'esigenza di essere cattivi a questo mondo, di avere il pelo sullo stomaco. Era mia abitudine formalizzata, di venerdì, dopo una serata passata davanti alla tv, leggere attentamente fino a tarda notte testi di argomento hitleriano. Una sera del genere mi misi a letto accanto a Babette e le dissi come il rettore mi avesse consigliato, ancora nel '68, di fare qualcosa circa il mio nome e il mio aspetto, se volevo essere preso sul serio come innovatore in campo hitleriano. Jack Glandney, aveva detto, non andava bene, chiedendomi quali altri nomi potessi avere a disposizione. Avevamo finito con il convenire che dovevo inventarmi un'ulteriore iniziale, chiamandomi J.A.K. Gladney, etichetta che portavo come un vestito preso in prestito. Il rettore aveva poi richiamato la mia attenzione su quella che definiva la mia tendenza a fornire un'immagine debole del mio io. Quindi aveva suggerito calorosamente che aumentassi di peso. Voleva che "mi espandessi" per essere all'altezza di Hitler.

Lui stesso era alto, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi, un tipo noioso. Una combinazione formidabile. Io avevo il vantaggio di essere caratterizzato da un'altezza notevole, mani grandi e piedi grossi, ma avevo un gran bisogno di ingrossarmi, o per lo meno così riteneva, di darmi una parvenza di eccesso malsano, di infarcimento ed esagerazione, di goffa imponenza. Se avessi potuto imbruttirmi, sembrava suggerire, la mia carriera ne avrebbe tratto enormi vantaggi.

(Da: Don DeLillo, Rumore bianco, Einaudi).

Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



6. Secondo il brano 2, che aspetto ha il narratore?

- A) è molto basso, con piedi grossi e mani grandi, ma non particolarmente grasso
- B) è molto alto, con piedi grossi e mani grandi e ha una corporatura imponente
- C) è molto alto, con piedi grossi e mani grandi, ma non particolarmente grasso
- D) è basso, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi
- E) è alto, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi

7. Secondo il *brano* 2, il rettore consiglia al narratore, per essere considerato un autorevole innovatore in campo hitleriano, di:

- A) leggere fino a notte tarda testi di argomento hitleriano
- B) portare un vestito preso in prestito
- C) portare un'etichetta identificativa
- D) mangiare cibo cinese per ingrassare
- E) modificare il proprio nome e il proprio aspetto fisico

8. Secondo il *brano* 2, Babette è convinta di ridurre l'effetto narcotizzante della televisione nei bambini:

- A) svolgendo attività domestiche mentre i bambini guardano i programmi
- B) mangiando involtini primavera
- C) istituendo una serata a settimana di visione di programmi in compagnia dei genitori
- D) scegliendo personalmente i programmi che i bambini devono guardare
- E) sconvolgendoli con immagini vergognose o umilianti

9. Secondo il brano 2, Denise dava lezioni sulla necessità di essere duri e cattivi a:

- A) Steffie, che la avvertiva che la scena era finita
- B) Steffie, perché si sconvolgeva di fronte ad alcune scene viste in televisione
- C) Babette, perché voleva rendere la visione della televisione un'attività domestica
- D) nessuno, era Jack a darne a Steffie
- E) Heinrich, perché se ne stava seduto in silenzio

10. Secondo il brano 2, cosa fa il narratore dopo aver visto la televisione ogni venerdì sera?

- A) Discute con la moglie del proprio aspetto fisico
- B) Pensa a come modificare il proprio nome, senza trovare una soluzione
- C) Legge con impegno libri che trattano argomenti hitleriani
- D) Parla con la moglie fino a notte fonda
- E) Parla con la moglie di eventi accaduti nel '68

Brano III

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Il passaggio dalla cultura orale a quella scritta ha avuto conseguenze di grande portata. Ha dato maggiore importanza all'occhio e minore all'orecchio.

Il passaggio dalla cultura orale a quella scritta ha avuto conseguenze di grande portata. Ha dato maggiore importanza all'occhio e minore all'orecchio. Ha rafforzato la sfera privata, l'introspezione, il distacco. Ha fatto nascere l'individualismo. Ha favorito lo sviluppo del pensiero logico-empirico e della scienza. Ha provocato un mutamento nell'atteggiamento verso il passato, facendo emergere la distinzione fra mito e storia. Ha favorito, almeno nella Grecia antica, lo sviluppo della democrazia politica, facendo sì che la maggioranza dei cittadini fosse in grado di leggere le leggi e di prendere parte alla loro approvazione. Ha reso possibile lo sviluppo della burocrazia moderna, che è basata non solo su regole scritte e sull'esistenza di archivi, ma anche su metodi di reclutamento spersonalizzati. Il passaggio dalla cultura orale a quella scritta è stato accompagnato dalla nascita e dallo sviluppo della scuola. Fino a quando il patrimonio culturale è stato trasmesso esclusivamente con rapporti faccia a faccia e con conversazioni, la socializzazione è avvenuta all'interno della famiglia e del gruppo dei pari. I genitori o altri adulti insegnavano ai bambini a memorizzare storie, canti, ballate. Quando invece si è cominciato a servirsi della scrittura come mezzo di comunicazione, una parte crescente dell'educazione ha avuto luogo nella scuola. Fu infatti nel V secolo a.C., dopo la creazione del primo sistema di scrittura alfabetica, che in Grecia nacque la scuola elementare, dove si insegnava a leggere, a scrivere e a fare di conto e che i bambini iniziavano a frequentare a sette anni. Imitando il maestro, essi imparavano a scrivere le lettere sulla sabbia, su tavolette di cera e poi sul papiro. Questo modello fu ripreso da Roma dove le scuole elementari ebbero un forte sviluppo nel II e nel I secolo a.C.

Pur avvicinando alla nuova forma di comunicazione scritta tutti o quasi tutti, la scuola ha creato gradi di alfabetizzazione diversi, quindi nuove disuguaglianze e divisioni. Come ha scritto l'antropologa americana Margaret Mead, «l'educazione primitiva era un processo che manteneva una continuità tra genitori e figli. [...] L'educazione moderna sottolinea invece il ruolo della funzione educativa nel creare discontinuità: nel rendere alfabeta il figlio dell'analfabeta».

(Da: A. Bagnasco, M. Barbagli, A. Cavalli, Elementi di sociologia, Il Mulino)

11. Secondo quanto indicato nel brano 3, è possibile affermare che:

- A) grazie al passaggio dalla cultura orale a quella scritta, si è reso possibile il coinvolgimento dei cittadini nella vita politica della Grecia antica
- B) il passaggio dalla cultura orale a quella scritta è avvenuto nell'antica Roma
- C) lo sviluppo della burocrazia moderna ha fatto emergere la distinzione fra mito e storia
- D) la scuola moderna aumenta lo scarto generazionale fra genitori e figli
- E) grazie all'introduzione della democrazia politica nella Grecia antica, è avvenuto il passaggio dalla cultura orale a quella scritta

12. Facendo riferimento al *brano* 3, secondo l'antropologa americana Margaret Mead, l'educazione moderna:

- A) tramanda i saperi con modalità analoghe a quelle dell'educazione primitiva
- B) ha eliminato l'analfabetismo
- C) ha introdotto gli scontri tra generazioni
- D) introduce, in termini culturali, uno scarto generazionale
- E) rende la cultura accessibile ai più, stimolando lo sviluppo della democrazia

13. Nel brano 3 si afferma che:

- A) con il passaggio alla cultura scritta la burocrazia moderna ha riscontrato un notevole freno
- B) l'individualismo è proprio della cultura orale
- C) lo sviluppo della scienza non ha risentito in alcun modo del passaggio dalla cultura orale a quella scritta
- con il passaggio alla cultura scritta l'approccio mitologico verso il passato è stato sostituito da quello storiografico
- E) il pensiero logico-empirico si è sviluppato anche grazie al passaggio dalla cultura orale a quella scritta

14. Secondo quanto sostenuto nel *brano* 3, è possibile affermare che il passaggio dalla cultura orale alla cultura scritta ha comportato:

- A) il decadimento della funzione educativa della famiglia
- B) un ingente trasferimento dell'educazione dei bambini dalla scuola alla famiglia
- C) una contrazione della socializzazione nel gruppo dei pari
- D) un ingente trasferimento dell'educazione dei bambini dalla famiglia alla scuola
- E) disuguaglianze fra i diversi ceti sociali

Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



15. In base a quanto scritto nel brano 3, NON si può affermare che:

- A) in Grecia i bambini scrivevano le lettere sulla sabbia
- B) a un certo punto, nel VII secolo a.C., le leggi nella Grecia antica cominciarono a essere scritte
- C) in Grecia la scrittura alfabetica favorì la nascita della democrazia politica
- D) la nascita della cultura scritta si collega alla creazione di archivi
- E) in Grecia i bambini imparavano a scrivere intorno ai sette anni di età, se andavano a scuola

Brano IV

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Il cucciolo dell'uomo, come quello di tutte le specie animali, quando nasce ha bisogno di cure e di assistenza per svilupparsi (allevamento, addestramento, istruzione, formazione o – in sintesi – educazione); la quantità di assistenza è anzi maggiore per lui che non per i piccoli di tutti gli altri animali, anche se non si deve legittimare la tentazione di una protrazione di cure oltre misura perché si ritarderebbe con notevole danno l'autonomizzazione graduale dell'educando (il mammismo giunge talora a bloccare la maturazione della personalità del figlio).

Che l'essere umano nascendo abbia un diritto all'educazione lo si ricava da considerazioni di ordine naturale, cui potranno poi aggiungersi contributi di ordine giuridico, sociale, politico, spirituale: basti pensare che non è stata sua la volontà di venire al mondo per garantire che chi l'ha voluto deve anche impegnarsi ad assicurare l'opportuna e giusta educazione. Pertanto di fronte al diritto del nuovo nato si pone il dovere dell'educazione da parte di qualcun altro, anzi dell'altro", cioè dell'ambiente in cui la nuova vita si colloca. Poiché non è pensabile l'attribuzione di una responsabilità etica in tale opera da parte dell'aspetto fisico, e neppure di quello artificiale, è sull'ambiente sociale che ricade il dovere di educare.

Rovesciando l'ottica di osservazione del problema, si può anche complementariamente affermare che il soggetto portatore del diritto a essere educato ha nondimeno il dovere dell'educazione per sviluppare al massimo le proprie potenzialità, e a beneficio proprio e della comunità, deve lasciarsi educare aumentando gradatamente la consapevolezza di tale dovere; di fronte al quale si pone questa volta il diritto all'educazione da parte della comunità sociale che vuole garantire la tradizione del patrimonio di civiltà e l'incremento continuo del progresso.

In tale senso [1] si può parlare di comunità educante, cioè di una comunità unitaria o articolata che possieda una sensibilità pedagogica e una coscienza educativa; nel corso della storia la società, attraverso forme istruzionali diverse e con modelli diversi, ha svolto un'azione educativa accentuando talora il valore della persona di contro al corpo sociale, talora enfatizzando la primarietà della società e dell'eredità sociale nei confronti dell'individuo oppure, più modernamente, ricercando la reciprocità e l'armonizzazione tra persona e società.

La società in concreto non è un soggetto personale unico, né un puro insieme di uomini o una gigantesca e anonima "persona collettiva"; visioni di identificazione della società con un sovrano tirannico e dittatoriale o con uno Stato ideologicamente monolitico e dittatoriale hanno lasciato il campo a visioni più rispondenti all'essenza dell'uomo e dell'umanità e a una conseguente concezione della società politicamente democratica che si esprime in forme istituzionali e associative molteplici, i cosiddetti "corpi intermedi", siano essi istituti primari (es. la famiglia, la chiesa, lo Stato) o corpi istituzionali (es. il parlamento, il governo, la scuola, la magistratura, l'esercito) o unioni di iniziativa (es. associazioni culturali e professionali, partiti, sindacati, società ricreative e sportive) o complessi organizzati dell'espressione/comunicazione (es. il teatro, la stampa, il cinema, la radio, la televisione, la pubblicità): è indubbio che la società educante opera, influenza e condiziona, cioè educa di fatto mediante questi enti, istituzioni, raggruppamenti di persone e di forze.

(Da: S. Federici, Elementi di pedagogia, Marietti)

16. In base a quanto detto nel brano 4, come si possono definire i corpi intermedi?

- A) Raggruppamenti rispondenti all'essenza dell'uomo e dell'umanità
- B) Forme istituzionali e associative
- C) Persone collettive
- D) Comunità sociali
- E) Essi coincidono totalmente e unicamente con i complessi organizzati dell'espressione/comunicazione

17.	Relativamente alle cure necessarie al	"cucciolo	dell'uomo",	l'autore del	brano 4	4 sostiene
	che:					

- A) contengono un rischio
- B) comprendono anche l'allevamento
- C) troppo spesso sfociano nel mammismo
- D) l'aspetto materiale è l'unico necessario
- E) sono un prodotto della cultura

18. Secondo l'autore del brano 4, la società educante di tipo democratico:

- A) opera tramite i corpi intermedi
- B) enfatizza la primarietà della società e dell'eredità sociale
- C) è scevra da visioni di identificazione
- D) si è sempre contrapposta a uno Stato ideologicamente monolitico e dittatoriale
- E) ha combattuto la società con un sovrano tirannico e dittatoriale

19. Il fatto che il neonato non abbia scelto di venire al mondo fonda, nell'opinione dell'autore del *brano 4*, la consequenza che:

- A) all'ambiente artificiale sia attribuita una responsabilità etica
- B) egli abbia il dovere dell'educazione per sviluppare al massimo le proprie potenzialità
- C) chi l'ha voluto deve anche impegnarsi ad assicurare l'opportuna e giusta educazione
- D) l'ambiente sociale sia tenuto a educarlo
- E) nessuna delle altre alternative è corretta

20. Che ruolo ha secondo l'autore del *brano 4* la spiritualità nella definizione del diritto all'educazione?

- A) Confonde questo diritto
- B) Trasforma, nella coscienza dell'educando, questo diritto in un dovere
- C) Contribuisce a precisare questo diritto
- D) Fonda questo diritto
- E) Distrugge questo diritto

Test di Competenze didattiche

21. Cosa ha prodotto, nella scuola, l'introduzione di strumenti digitali, in particolare delle nuove tecnologie mobile?

- A) Una riorganizzazione dei metodi di insegnamento, ribaltando la relazione insegnantealunno
- B) Una riorganizzazione dello spazio fisico della scuola, in modo da rendere la configurazione dello spazio più flessibile
- C) Una riorganizzazione degli strumenti di apprendimento che ha portato all'abolizione delle lezioni frontali
- D) Un parziale adattamento dello spazio fisico della scuola, che tuttavia ha reso la configurazione dello spazio ancora più statica
- E) Un sovvertimento dello spazio fisico della scuola, per renderlo funzionale ai nuovi strumenti

22. In quale fase del ciclo di vita è più rilevante la domanda "Chi sono io"?

- A) Durante l'infanzia
- B) A metà della vita
- C) Durante l'adolescenza
- D) Durante la vecchiaia
- E) Durante l'età adulta

23. La xenofobia può essere definita come un atteggiamento culturale di:

- A) avversione indiscriminata nei confronti degli ebrei
- B) reciproco riconoscimento delle differenze che contraddistinguono ciascun individuo
- C) indifferenza nei confronti delle culture diverse dalla propria
- D) avversione indiscriminata nei confronti di ogni straniero
- E) tolleranza verso la presenza degli stranieri all'interno della propria comunità di appartenenza



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



- 24. K. Lewin ha descritto diverse atmosfere educative all'interno della classe. Quando l'insegnante propone attività educative che tengono conto dei bisogni e degli interessi degli alunni, ci si trova di fronte a uno stile:
 - A) oppositivo
 - B) democratico
 - C) rifiutante
 - D) autoritario
 - E) permissivo
- 25. Quale fra queste NON è una delle strategie adottate nel bullismo diretto?
 - A) Manipolazione del gruppo di supporto della vittima
 - B) Ridicolizzazione della vittima
 - C) Aggressione fisica alla vittima
 - D) Minaccia fisica della vittima
 - E) Aggressione verbale alla vittima
- 26. L'insieme di strategie adottate dall'individuo per affrontare lo stress viene definito:
 - A) coping
 - B) autoefficacia
 - C) resilienza
 - D) modelling
 - E) supporto
- 27. La distorsione valutativa denominata "contrasto", porta il docente a valutare l'allievo sulla base:
 - A) di ciò che il docente già conosce dell'allievo
 - B) delle effettive competenze
 - C) dell'effetto alone
 - D) di alcuni elementi caratteristici degli allievi
 - E) della successione degli allievi interrogati
- 28. Quale, tra i seguenti, NON può essere definito "gruppo formale"?
 - A) Gruppo culturale
 - B) Gruppo religioso
 - C) Gruppo di amici
 - D) Gruppo sportivo
 - E) Gruppo politico
- 29. Come si può definire lo stereotipo?
 - A) Un giudizio negativo preconcetto su un gruppo e sui suoi membri
 - B) L'atteggiamento pregiudiziale e il comportamento discriminatorio di un individuo verso persone di un dato sesso
 - C) Una credenza sugli attributi personali di un gruppo di individui
 - D) Un comportamento negativo non giustificato verso un gruppo o i suoi membri
 - E) L'atteggiamento pregiudiziale e il comportamento discriminatorio di un individuo verso persone di una data etnia

- 30. Gli adolescenti stranieri che, come strategia di acculturazione, scelgono quella dell'assimilazione:
 - A) hanno un attaccamento moderato sia per la cultura ospitante sia per quella di origine
 - B) rifiutano la cultura del Paese ospitante e privilegiano la preservazione della propria cultura di origine
 - C) cercano di far propria la cultura del Paese ospitante, mantenendo salda la propria tradizione
 - D) fanno propria la cultura del Paese ospitante, rinunciando alla loro tradizione culturale
 - E) rifiutano i principi e i valori sia della cultura del Paese ospitante sia quella di origine
- 31. La dimensione valutativa globale del sé, detta anche "immagine di sé", viene chiamata:
 - A) autostima
 - B) comprensione del sé
 - C) sé sociale
 - D) sé interno
 - E) sé riflesso
- 32. La seguente affermazione fa riferimento all'esperienza scolastica dell'adolescente: "Il complesso delle relazioni che caratterizza l'esperienza scolastica può connotarsi in modo negativo; questa situazione, associata a uno scarso rendimento scolastico, può condurre a una situazione di malessere psicologico". A quale concetto è possibile ricondurla?
 - A) Drop-out
 - B) Disturbi ossessivi
 - C) Disagio scolastico
 - D) Disturbi del comportamento
 - E) Carenze intellettive
- 33. All'interno di una classe virtuale, cosa viene fornito?
 - A) Solo l'accesso a informazioni e risorse remote, senza possibilità di comunicazione tra gli allievi
 - B) Nessuna delle altre alternative è corretta
 - C) La comunicazione e la cooperazione a distanza, ma è inopportuno permettere l'accesso a informazioni e risorse remote
 - L'accesso a informazioni e risorse remote, la possibilità di comunicare e cooperare a distanza
 - E) L'accesso a informazioni e risorse remote, ma sono inopportune la comunicazione e la cooperazione a distanza
- 34. La conoscenza e le credenze sui propri processi cognitivi e sul loro funzionamento e l'insieme dei processi di monitoraggio e di controllo di detti processi è detta:
 - A) script
 - B) cognitivismo
 - C) metacognizione
 - D) memoria a breve termine
 - E) memoria di lavoro
- 35. La Community of Learners (Col) prevede di:
 - A) organizzare la classe come comunità di ricerca
 - B) stimolare l'apprendimento individuale
 - C) usare solamente la lezione frontale
 - D) stimolare l'apprendimento mnemonico
 - E) usare solo libri di testo cartacei



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



Test di Competenze organizzative e giuridiche delle istituzioni scolastiche

- 36. A norma del d.P.R. 249/1998, con quale criterio vengono impartite allo studente le attività curricolari integrative e le attività aggiuntive facoltative offerte dalla scuola?
 - A) Tramite un giudizio del corpo docente, basato sulla valutazione delle attitudini e delle inclinazioni dello studente
 - B) Secondo il criterio del minor costo per la scuola
 - C) Secondo tempi e modalità che tengono conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze dello studente
 - D) Secondo tempi e modalità scandite dalle famiglie
 - E) Accordando la prevalenza alla scelta della maggioranza degli studenti
- 37. Il d.P.R. 249/1998 qualifica la responsabilità disciplinare, in relazione ai doveri dello studente da esso indicati all'art. 3, come:
 - A) personale e collettiva
 - B) oggettiva
 - C) personale
 - D) soggettiva
 - E) personale e familiare
- 38. In base alla legge 8 ottobre 2010, n. 170, un disturbo specifico che si manifestasse con una difficoltà nell'elaborazione dei numeri sarebbe qualificato come:
 - A) discalculia
 - B) dislessia
 - C) disordine
 - D) disortografia
 - E) disgrafia
- 39. A norma del d.P.R. 275/1999, gli accordi di rete tra scuole sono aperti:
 - A) alle sole istituzioni scolastiche che presentano situazioni di difficoltà
 - B) all'adesione delle sole istituzioni scolastiche invitate da quella che ha promosso l'accordo
 - C) all'adesione delle sole istituzioni scolastiche invitate da quelle che sono già parte dell'accordo
 - D) alle sole istituzioni scolastiche dotate di strumenti multimediali
 - E) all'adesione di tutte le istituzioni scolastiche che intendano parteciparvi
- 40. In base al d.P.R. 249/1998, il "Patto educativo di corresponsabilità" è finalizzato:
 - A) a promuovere la solidarietà tra istituti scolastici
 - B) a promuovere la solidarietà tra i componenti del sistema scuola
 - C) a presentare l'offerta formativa didattica
 - D) a illustrare l'azione della scuola volta alla valorizzazione dell'autonomia individuale degli studenti e a perseguire il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva
 - E) a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie

- 41. L'individuazione dei comportamenti che costituiscono mancanze disciplinari con riferimento ai doveri di cui all'art. 3 del d.P.R. 249/1998 è fatta:
 - A) da accordi presi tra scuola e famiglia
 - B) dai regolamenti delle singole istituzioni scolastiche
 - C) dallo stesso d.P.R. n. 249/1998
 - D) da regolamenti ministeriali
 - E) dal Patto educativo di corresponsabilità
- 42. Quale dei seguenti NON è un diritto che spetta allo studente di scuola secondaria, a norma dell'art. 2 del d.P.R. 249/1998?
 - A) Il diritto a una valutazione trasparente e tempestiva
 - B) Il diritto alla libertà di apprendimento
 - C) Il diritto di associazione all'interno della scuola
 - D) Il diritto di fruire di testi nella propria lingua madre
 - E) Il diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola
- 43. Ai sensi della legge 104/1992, è garantito il diritto all'educazione e all'istruzione della persona disabile nelle classi comuni delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e nelle istituzioni universitarie?
 - A) Solo nelle istituzioni scolastiche del secondo ciclo
 - B) Sì, è garantito
 - C) Solo nelle istituzioni scolastiche del primo ciclo
 - D) Solo nelle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado
 - E) No, non è garantito
- 44. In base alla Circolare ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013, per gli alunni che sperimentano difficoltà derivanti dalla NON conoscenza della lingua italiana dovranno essere privilegiate:
 - A) le prove in lingua diversa dall'italiano
 - B) le misure dispensative
 - C) gli strumenti compensativi
 - D) le strategie educative e didattiche
 - E) le prove in lingua italiana
- 45. A norma del d.P.R. 275/1999, nella predisposizione del piano triennale dell'offerta formativa, il dirigente scolastico deve tenere conto delle proposte formulate dalle associazioni degli studenti?
 - A) No, non ha quest'obbligo
 - B) Sì, deve
 - C) Solo nelle scuole secondarie di secondo grado
 - D) Solo nelle scuole secondarie
 - E) Solo nelle scuole secondarie di primo grado
- 46. Nelle Scuole Secondarie il PDP viene redatto:
 - A) dai singoli insegnanti
 - B) dal Consiglio di Istituto
 - C) dal Consiglio di Classe
 - D) dal dirigente scolastico
 - E) dall'insegnante di sostegno



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



- 47. A norma della legge 107/2015, le scuole secondarie di secondo grado possono utilizzare la quota di autonomia e gli spazi di flessibilità per introdurre insegnamenti opzionali nel secondo biennio e nell'ultimo anno?
 - A) Possono utilizzare solo gli spazi di flessibilità
 - B) Possono utilizzare solo la quota di autonomia
 - C) Solo nell'ultimo anno
 - D) Sì, possono
 - E) No, non possono
- 48. In base al d.P.R. n. 249/1998, per il compimento di gravi o reiterate infrazioni disciplinari può essere disposto l'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica per periodi:
 - A) di durata definita dai regolamenti della scuola
 - B) non superiori a 28 giorni
 - C) non inferiori a 2 giorni e non superiori a 8
 - D) non superiori a 20 giorni
 - E) non superiori a 15 giorni
- 49. Alla luce del d.P.R. 249/1998, art. 5 bis, scartare dall'elencazione proposta l'elemento ESTRANEO. Nelle prime due settimane di inizio delle attività didattiche, la scuola pone in essere le iniziative più idonee per la presentazione e la condivisione:
 - A) del piano dell'offerta formativa
 - B) dello statuto delle studentesse e degli studenti
 - C) dei regolamenti di istituto
 - D) del patto educativo di corresponsabilità
 - E) del proprio bilancio di previsione
- 50. A norma del d.P.R. 249/1998, la comunità scolastica fonda la sua azione educativa:
 - A) sulla disciplina
 - B) sulla quantità delle nozioni apprese dallo studente
 - C) sulla qualità delle relazioni insegnante-studente
 - D) sulle norme vigenti
 - E) sul senso di responsabilità degli studenti

Test di Competenze su empatia e intelligenza emotiva

- 51. Lo stile di comportamento basato sul ragionamento e quello basato sull'empatia sono:
 - A) antitetici, poiché il primo fa appello alla razionalità e il secondo alle emozioni
 - B) opposti, il primo è basato sulle emozioni e il secondo sulla razionalità
 - C) entrambi emozionali, perché sono sempre condizionati dalle passioni
 - D) complementari, poiché il primo fa appello alla capacità di comprensione dell'altro sul piano cognitivo e il secondo su quello emozionale
 - E) entrambi razionali, poiché vengono sviluppati dalla mente umana

- 52. Secondo gli studi sulla comunicazione, il 90% di un messaggio emotivo viene comunicato attraverso canali non verbali. Tali messaggi vengono recepiti:
 - A) in modo inconscio, prestando attenzione alla natura del messaggio stesso
 - B) in modo inconscio, senza prestare attenzione alla natura del messaggio stesso
 - C) in modo conscio, senza prestare attenzione alla natura del messaggio stesso
 - D) come disturbanti e per questo scartati dalla mente del soggetto che recepisce il messaggio
 - E) in modo conscio, prestando attenzione alla natura del messaggio stesso
- 53. Secondo T. Hatch e H. Gardner, la capacità di organizzare i gruppi è un'abilità essenziale:
 - A) dell'egocentrico
 - B) del dittatore
 - C) del manager
 - D) del mediatore
 - E) del leader
- 54. Quale di questi modelli di ambienti emotivi genitoriali NON appartiene alla classificazione di S. Tomkins?
 - A) Emozione competitiva
 - B) Monopolistico
 - C) Personalità emotivamente equilibrata del genitore
 - D) Intrusivo
 - E) Autocosciente
- 55. Secondo Carl Rogers, la capacità di utilizzare gli strumenti della comunicazione verbale e non verbale per mettersi nei panni dell'altro, identificandosi parzialmente nel suo mondo soggettivo, nel contesto di un'accettazione autentica e non giudicante, si chiama:
 - A) comprensione
 - B) assimilazione
 - C) simpatia
 - D) attaccamento
 - E) empatia

Test di Competenze su creatività e pensiero divergente

- 56. Secondo J. Piaget l'apprendimento è un atto creativo poiché la persona che apprende:
 - A) assimila la materia trasmessa, così come gli è stata spiegata
 - B) rifiuta la materia trasmessa, per poterla in seguito rielaborare
 - C) distrugge ciò che ha appreso, per inventarlo ex novo
 - D) immagina in modo completamente diverso ciò che ha assimilato
 - E) destruttura la materia trasmessa, l'assimila e la ricostruisce secondo le proprie strutture mentali
- 57. W. Gordon ha sviluppato la tecnica creativa definita "sinettica", che si basa:
 - A) su confronti per similitudini e analogie
 - B) su logiche matematiche e fisiche
 - C) sulla filosofia
 - D) su apprendimenti mnemonici di nozioni
 - E) sull'ascolto dell'insegnante e successive stesure di riassunti



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



58. Al centro della teoria Freudiana sulla creatività è il concetto di:

- A) disgregazione
- B) rinforzo
- C) sublimazione
- D) rimodellamento
- E) istinto

59. Gli studi di Joy Paul Guilford hanno portato alla distinzione tra pensiero divergente e pensiero:

- A) assoluto
- B) concreto
- C) convergente
- D) irrazionale
- E) specialistico

60. L'espressione della creatività:

- A) si avvale della sola logica associativa
- B) si avvale della sola logica analogica
- C) abdica alla logica per affidarsi del tutto all'irrazionale
- D) si avvale della sola logica combinatoria
- E) si avvale di un approccio multi-logico

***** FINE DELLE DOMANDE *******



Università degli Studi di MESSINA Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado

Modulo risposte





		Α	В	С	D	E			Α	В	С	D	E			Α	В	С	D	E			Α	В	С	D	Е
0	1						0	16						0	31						0	46					
0	2						0	17						0	32						0	47					
0	3						0	18						0	33						0	48					
0	4						0	19						0	34						0	49					
0	5						0	20						0	35						0	50					
0	6						0	21						0	36						0	51					
0	7						0	22						0	37						0	52					
0	8						0	23						0	38						0	53					
0	9						0	24						0	39						0	54					
0	10						0	25						0	40						0	55					
0	11						0	26						0	41						0	56					
0	12						0	27						0	42						0	57					
0	13						0	28						0	43						0	58					
0	14						0	29						0	44						0	59					
0	15						0	30						0	45						0	60					
		Α	В	С	D	Ε			Α	В	С	D	Е			Α	В	С	D	Ε			Α	В	С	D	Ε

Spazio Etichetta MIUR

ATTENZIONE: NON piegare questo modulo!





I tuoi username e password saranno indispensabili per accedere al sito **accessoprogrammato.cineca.it** per verificare la valutazione della tua prova e prendere visione dell'immagine del tuo modulo risposte.

username: 14B480329

password: TZDKPVSB

https://accessoprogrammato.cineca.it/2018/studenti/provelocali/

Corso formazione attività di sostegno per la scuola secondaria di 2° grado





Università degli Studi di MESSINA Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado

Scheda anagrafica

Per l'ammissione all'esame e la valutazione della prova, il candidato compili in ogni sua parte il modulo sottostante:

Non	1e																							
Cog	nom	e									ı							1						
Data	a di r	ıasci	ta	<u> </u>		<u> </u>		<u> </u>			<u> </u>	<u> </u>	<u> </u>					<u> </u>		1	1	<u>1</u>		
		/			/																			
Luo	go di	i nas	cita	ı	J					J														
Con	la n	rese	ente	i1/1a	sot	tosc	ritto	/a. 1	pres	a vi:	sion	e de	l co	dice	e del	l'et	iche	etta s	sotte	ostai	nte.	dich	iara	
ripoı	tati	corri	rispo	ondo	ono	al v	ero.		Spa	zio	etic	hett	ta M	IIUF	₹									
<u> </u>									S		io pe													

Firma



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



PROVA PER L'ACCESSO AL CORSO DI FORMAZIONE SPECIALISTICA PER L'ATTIVITÀ DI SOSTEGNO DIDATTICO PER LA SCUOLA SECONDARIA DI 2° GRADO

Anno Accademico 2018/2019

Test di Competenze linguistiche e comprensione del testo

Brano I

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Molti studiosi hanno osservato che, di per sé, il contrasto fra la struttura sociale e quella culturale non basta a spiegare perché alcune persone violino le norme e hanno sostenuto che anche la devianza, come la conformità, si apprende dall'ambiente in cui si vive. Secondo questi studiosi, una persona commette un reato perché si è formata in una subcultura criminale, che ha valori e norme diversi dalla società generale e che vengono trasmessi da una generazione all'altra. A bere alcol, a fare uso di droga, a rubare e a rapinare si impara dagli altri, da coloro che si incontrano tutti i giorni e che sono disposti a farlo e lo sanno fare. Da essi, oltre alla competenza tecnica, si imparano i valori, gli atteggiamenti, le razionalizzazioni favorevoli a queste azioni

L'idea che la devianza si apprenda dall'ambiente sociale in cui ci si forma e si vive è stata presentata per la prima volta da Clifford R. Shaw e da Henry D. McKay [Shaw e McKay, 1942], due studiosi americani della Scuola di Chicago fondata da Robert Park. Su quella città, essi condussero un'importante ricerca. Dividendola in cinque zone concentriche, essi calcolarono il tasso di delinquenza, cioè il rapporto fra il numero degli autori di reati residenti in un'area e il totale della popolazione di quell'area, e videro che il valore di tale tasso diminuiva man mano che ci si allontanava dal centro della città, abitato per lo più da immigrati di vari gruppi etnici, e si passava ai quartieri degli operai specializzati e a quelli residenziali dei ceti medi. [...] Per spiegare questo fenomeno, essi sostennero allora che in alcuni quartieri vi erano norme e valori favorevoli a certe forme di devianza e questo patrimonio culturale veniva trasmesso ai nuovi arrivati nell'interazione che aveva luogo nei piccoli gruppi e nelle bande di ragazzi.

Questa teoria è stata ripresa e articolata da uno dei maggiori criminologi americani del Novecento, Edwin H. Sutherland. Secondo questo studioso, il comportamento deviante non è né ereditario né inventato dall'attore, ma appreso attraverso la comunicazione con altre persone. Il processo di apprendimento avviene di solito all'interno di piccoli gruppi e riguarda sia le motivazioni per commettere un reato sia le tecniche per farlo. [...] Dunque, anche secondo Sutherland, come per tutti coloro che si rifanno a questa teoria, chi commette un reato lo fa perché si conforma alle aspettative del suo ambiente. In questo senso, le motivazioni del suo comportamento non sono diverse da quelle di chi rispetta le leggi. A essere deviante non è infatti l'individuo, ma il gruppo a cui egli appartiene. Gli individui non violano le norme del proprio gruppo, ma solo quelle della società in generale.

(Da: Bagnasco A., Barbagli M., Cavalli A., *Elementi di sociologia*, Il Mulino)

1. Qual è l'elemento in comune che coniuga, stando al contenuto del *brano 1*, la teoria di Shaw e McKay con quella di Sutherland?

- A) Le motivazioni che sottendono il comportamento deviante, identificabili nelle istanze individuali-soggettive
- B) Lo studio delle subculture di quartiere e dei fenomeni legati all'immigrazione
- C) L'apprendimento della devianza tramite la comunicazione e l'interazione
- D) L'esistenza di una distanza tra la norma sociale e quella culturale
- E) Le motivazioni che sottendono il comportamento deviante, considerate l'esatto opposto di quelle che sottendono il comportamento conforme

2. Stando al contenuto del *brano 1*, qual è l'elemento in comune tra comportamento deviante e conforme alla norma?

- A) La subcultura criminale in cui vengono riscontrati e a cui fanno riferimento
- B) Entrambi sono riscontrabili nelle zone in cui il tasso di criminalità è elevato
- C) Il metodo di apprendimento, che avviene nell'ambiente di riferimento
- D) Nessuno. L'uno è l'esatto opposto dell'altro
- E) Entrambi rispondono a un sistema di valori radicato all'interno del gruppo dei pari

3. Secondo quanto esposto nel *brano 1*, qual è la conclusione a cui gli studiosi Shaw e McKay sono arrivati nella loro ricerca sulla città di Chicago?

- A) Le zone abitate da immigrati di varie etnie presentavano una tipologia di reati più violenti ed efferati rispetto a quelle abitate dagli operai
- B) Nelle zone residenziali, l'indice di criminalità era pressoché nullo
- C) Il tasso di criminalità di un quartiere è direttamente proporzionale al tasso di immigrazione: questa "regola" è stata poi ripresa per spiegare l'incidenza della criminalità in tutti gli Stati Uniti
- D) Chi nasce in un quartiere abitato da immigrati di varie etnie ha più probabilità di diventare alcolizzato o drogato rispetto a coloro che nascono nei quartieri operai
- E) Nell'interazione tra il singolo individuo e i gruppi, in alcuni quartieri più che in altri, veniva trasmessa e appresa la subcultura deviante ai cui valori l'individuo si uniformava

4. Stando al contenuto del *brano 1*, individuare l'affermazione corretta sul tasso di delinquenza analizzato da Shaw e McKay.

- A) È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e la tipologia di professione svolta
- B) È il rapporto tra cittadini delinquenti e popolazione maggiorenne della città
- C) È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e il totale della popolazione immigrata da altri Paesi in quell'area
- D) È il rapporto tra numero di delitti e cittadinanza totale della città
- E) È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e il totale della popolazione residente in quell'area

5. Stando al contenuto del brano 1, come si può definire un comportamento deviante?

- A) L'insieme delle motivazioni che l'agire sociale di un individuo sottende
- B) Ogni azione che viola le norme socio-culturali, siano esse familiari, collettive, del gruppo dei pari o della società tutta
- C) L'azione individuale che viola le norme generali della società in cui l'individuo è inserito
- D) L'insieme dei comportamenti che si riscontra tra gli appartenenti a gruppi di ragazzi in alcuni quartieri della città di Chicago
- E) Le azioni che violano esclusivamente le norme di comportamento dei piccoli gruppi e delle bande di ragazzi

Brano II

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Quella sera, un venerdì, ordinammo cibo cinese e guardammo insieme la televisione, tutti e sei. Babette ne aveva fatto una regola.

Sembrava pensare che se i bambini guardavano la televisione in compagnia dei genitori una sera alla settimana, l'effetto sarebbe stato di demistificare il mezzo ai loro occhi, di farne un'attività totalmente domestica. Il latente effetto narcotizzante e il misterioso potere di lavaggio del cervello ne sarebbero stati gradualmente ridotti. Ragionamento che mi faceva sentire vagamente insultato.

La serata in effetti costituiva una sottile forma di punizione per noi tutti. Heinrich se ne stava seduto in silenzio, in compagnia dei suoi involtini primavera. Steffie si sconvolgeva ogni volta che sembrava stesse per succedere qualcosa di vergognoso o umiliante a qualcuno sullo schermo. Aveva un'ampia capacità di sentirsi imbarazzata per conto degli altri. Capitava spesso che se ne andasse dalla stanza, finché Denise non l'avvertiva che la scena era finita. Denise sfruttava tali occasioni per tenere lezioni alla ragazzina più giovane sulla durezza, l'esigenza di essere cattivi a questo mondo, di avere il pelo sullo stomaco. Era mia abitudine formalizzata, di venerdì, dopo una serata passata davanti alla tv, leggere attentamente fino a tarda notte testi di argomento hitleriano. Una sera del genere mi misi a letto accanto a Babette e le dissi come il rettore mi avesse consigliato, ancora nel '68, di fare qualcosa circa il mio nome e il mio aspetto, se volevo essere preso sul serio come innovatore in campo hitleriano. Jack Glandney, aveva detto, non andava bene, chiedendomi quali altri nomi potessi avere a disposizione. Avevamo finito con il convenire che dovevo inventarmi un'ulteriore iniziale, chiamandomi J.A.K. Gladney, etichetta che portavo come un vestito preso in prestito. Il rettore aveva poi richiamato la mia attenzione su quella che definiva la mia tendenza a fornire un'immagine debole del mio io. Quindi aveva suggerito calorosamente che aumentassi di peso. Voleva che "mi espandessi" per essere all'altezza di Hitler.

Lui stesso era alto, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi, un tipo noioso. Una combinazione formidabile. Io avevo il vantaggio di essere caratterizzato da un'altezza notevole, mani grandi e piedi grossi, ma avevo un gran bisogno di ingrossarmi, o per lo meno così riteneva, di darmi una parvenza di eccesso malsano, di infarcimento ed esagerazione, di goffa imponenza. Se avessi potuto imbruttirmi, sembrava suggerire, la mia carriera ne avrebbe tratto enormi vantaggi.

(Da: Don DeLillo, Rumore bianco, Einaudi).

Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



6. Secondo il brano 2, Denise dava lezioni sulla necessità di essere duri e cattivi a:

- A) Steffie, perché si sconvolgeva di fronte ad alcune scene viste in televisione
- B) Steffie, che la avvertiva che la scena era finita
- C) Heinrich, perché se ne stava seduto in silenzio
- D) Babette, perché voleva rendere la visione della televisione un'attività domestica
- E) nessuno, era Jack a darne a Steffie

7. Secondo il brano 2, che aspetto ha il narratore?

- A) è molto alto, con piedi grossi e mani grandi e ha una corporatura imponente
- B) è alto, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi
- C) è basso, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi
- D) è molto alto, con piedi grossi e mani grandi, ma non particolarmente grasso
- E) è molto basso, con piedi grossi e mani grandi, ma non particolarmente grasso

8. Secondo il brano 2, cosa fa il narratore dopo aver visto la televisione ogni venerdì sera?

- A) Discute con la moglie del proprio aspetto fisico
- B) Legge con impegno libri che trattano argomenti hitleriani
- C) Parla con la moglie fino a notte fonda
- D) Parla con la moglie di eventi accaduti nel '68
- E) Pensa a come modificare il proprio nome, senza trovare una soluzione

9. Secondo il *brano* 2, il rettore consiglia al narratore, per essere considerato un autorevole innovatore in campo hitleriano, di:

- A) portare un'etichetta identificativa
- B) mangiare cibo cinese per ingrassare
- C) portare un vestito preso in prestito
- D) modificare il proprio nome e il proprio aspetto fisico
- E) leggere fino a notte tarda testi di argomento hitleriano

10. Secondo il *brano* 2, Babette è convinta di ridurre l'effetto narcotizzante della televisione nei bambini:

- A) istituendo una serata a settimana di visione di programmi in compagnia dei genitori
- B) mangiando involtini primavera
- C) scegliendo personalmente i programmi che i bambini devono guardare
- D) svolgendo attività domestiche mentre i bambini guardano i programmi
- E) sconvolgendoli con immagini vergognose o umilianti

Brano III

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Il passaggio dalla cultura orale a quella scritta ha avuto conseguenze di grande portata. Ha dato maggiore importanza all'occhio e minore all'orecchio.

Il passaggio dalla cultura orale a quella scritta ha avuto conseguenze di grande portata. Ha dato maggiore importanza all'occhio e minore all'orecchio. Ha rafforzato la sfera privata, l'introspezione, il distacco. Ha fatto nascere l'individualismo. Ha favorito lo sviluppo del pensiero logico-empirico e della scienza. Ha provocato un mutamento nell'atteggiamento verso il passato, facendo emergere la distinzione fra mito e storia. Ha favorito, almeno nella Grecia antica, lo sviluppo della democrazia politica, facendo sì che la maggioranza dei cittadini fosse in grado di leggere le leggi e di prendere parte alla loro approvazione. Ha reso possibile lo sviluppo della burocrazia moderna, che è basata non solo su regole scritte e sull'esistenza di archivi, ma anche su metodi di reclutamento spersonalizzati. Il passaggio dalla cultura orale a quella scritta è stato accompagnato dalla nascita e dallo sviluppo della scuola. Fino a quando il patrimonio culturale è stato trasmesso esclusivamente con rapporti faccia a faccia e con conversazioni, la socializzazione è avvenuta all'interno della famiglia e del gruppo dei pari. I genitori o altri adulti insegnavano ai bambini a memorizzare storie, canti, ballate. Quando invece si è cominciato a servirsi della scrittura come mezzo di comunicazione, una parte crescente dell'educazione ha avuto luogo nella scuola. Fu infatti nel V secolo a.C., dopo la creazione del primo sistema di scrittura alfabetica, che in Grecia nacque la scuola elementare, dove si insegnava a leggere, a scrivere e a fare di conto e che i bambini iniziavano a frequentare a sette anni. Imitando il maestro, essi imparavano a scrivere le lettere sulla sabia, su tavolette di cera e poi sul papiro. Questo modello fu ripreso da Roma dove le scuole elementari ebbero un forte sviluppo nel II e nel I secolo a.C.

Pur avvicinando alla nuova forma di comunicazione scritta tutti o quasi tutti, la scuola ha creato gradi di alfabetizzazione diversi, quindi nuove disuguaglianze e divisioni. Come ha scritto l'antropologa americana Margaret Mead, «l'educazione primitiva era un processo che manteneva una continuità tra genitori e figli. [...] L'educazione moderna sottolinea invece il ruolo della funzione educativa nel creare discontinuità: nel rendere alfabeta il figlio dell'analfabeta».

(Da: A. Bagnasco, M. Barbagli, A. Cavalli, Elementi di sociologia, Il Mulino)

11. Nel brano 3 si afferma che:

- A) con il passaggio alla cultura scritta la burocrazia moderna ha riscontrato un notevole freno
- B) con il passaggio alla cultura scritta l'approccio mitologico verso il passato è stato sostituito da quello storiografico
- C) l'individualismo è proprio della cultura orale
- D) il pensiero logico-empirico si è sviluppato anche grazie al passaggio dalla cultura orale a quella scritta
- E) lo sviluppo della scienza non ha risentito in alcun modo del passaggio dalla cultura orale a quella scritta

12. Secondo quanto indicato nel brano 3, è possibile affermare che:

- A) lo sviluppo della burocrazia moderna ha fatto emergere la distinzione fra mito e storia
- B) il passaggio dalla cultura orale a quella scritta è avvenuto nell'antica Roma
- C) grazie all'introduzione della democrazia politica nella Grecia antica, è avvenuto il passaggio dalla cultura orale a quella scritta
- D) grazie al passaggio dalla cultura orale a quella scritta, si è reso possibile il coinvolgimento dei cittadini nella vita politica della Grecia antica
- E) la scuola moderna aumenta lo scarto generazionale fra genitori e figli

13. Facendo riferimento al *brano* 3, secondo l'antropologa americana Margaret Mead, l'educazione moderna:

- A) introduce, in termini culturali, uno scarto generazionale
- B) ha eliminato l'analfabetismo
- C) ha introdotto gli scontri tra generazioni
- D) rende la cultura accessibile ai più, stimolando lo sviluppo della democrazia
- E) tramanda i saperi con modalità analoghe a quelle dell'educazione primitiva

14. In base a quanto scritto nel brano 3, NON si può affermare che:

- A) in Grecia i bambini scrivevano le lettere sulla sabbia
- B) la nascita della cultura scritta si collega alla creazione di archivi
- C) a un certo punto, nel VII secolo a.C., le leggi nella Grecia antica cominciarono a essere
- D) in Grecia la scrittura alfabetica favorì la nascita della democrazia politica
- E) in Grecia i bambini imparavano a scrivere intorno ai sette anni di età, se andavano a scuola

Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



15. Secondo quanto sostenuto nel *brano* 3, è possibile affermare che il passaggio dalla cultura orale alla cultura scritta ha comportato:

- A) un ingente trasferimento dell'educazione dei bambini dalla scuola alla famiglia
- B) disuguaglianze fra i diversi ceti sociali
- C) un ingente trasferimento dell'educazione dei bambini dalla famiglia alla scuola
- D) il decadimento della funzione educativa della famiglia
- E) una contrazione della socializzazione nel gruppo dei pari

Brano IV

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Il cucciòlo dell'uomo, come quello di tutte le specie animali, quando nasce ha bisogno di cure e di assistenza per svilupparsi (allevamento, addestramento, istruzione, formazione o – in sintesi – educazione); la quantità di assistenza è anzi maggiore per lui che non per i piccoli di tutti gli altri animali, anche se non si deve legittimare la tentazione di una protrazione di cure oltre misura perché si ritarderebbe con notevole danno l'autonomizzazione graduale dell'educando (il mammismo giunge talora a bloccare la maturazione della personalità del figlio).

Che l'essere umano nascendo abbia un diritto all'educazione lo si ricava da considerazioni di ordine naturale, cui potranno poi aggiungersi contributi di ordine giuridico, sociale, politico, spirituale: basti pensare che non è stata sua la volontà di venire al mondo per garantire che chi l'ha voluto deve anche impegnarsi ad assicurare l'opportuna e giusta educazione. Pertanto di fronte al diritto del nuovo nato si pone il dovere dell'educazione da parte di qualcun altro, anzi dell'altro", cioè dell'ambiente in cui la nuova vita si colloca. Poiché non è pensabile l'attribuzione di una responsabilità etica in tale opera da parte dell'aspetto fisico, e neppure di quello artificiale, è sull'ambiente sociale che ricade il dovere di educare.

Rovesciando l'ottica di osservazione del problema, si può anche complementariamente affermare che il soggetto portatore del diritto a essere educato ha nondimeno il dovere dell'educazione per sviluppare al massimo le proprie potenzialità, e a beneficio proprio e della comunità, deve lasciarsi educare aumentando gradatamente la consapevolezza di tale dovere; di fronte al quale si pone questa volta il diritto all'educazione da parte della comunità sociale che vuole garantire la tradizione del patrimonio di civiltà e l'incremento continuo del progresso.

In tale senso [1] si può parlare di comunità educante, cioè di una comunità unitaria o articolata che possieda una sensibilità pedagogica e una coscienza educativa; nel corso della storia la società, attraverso forme istruzionali diverse e con modelli diversi, ha svolto un'azione educativa accentuando talora il valore della persona di contro al corpo sociale, talora enfatizzando la primarietà della società e dell'eredità sociale nei confronti dell'individuo oppure, più modernamente, ricercando la reciprocità e l'armonizzazione tra persona e società.

La società in concreto non è un soggetto personale unico, né un puro insieme di uomini o una gigantesca e anonima "persona collettiva"; visioni di identificazione della società con un sovrano tirannico e dittatoriale o con uno Stato ideologicamente monolitico e dittatoriale hanno lasciato il campo a visioni più rispondenti all'essenza dell'uomo e dell'umanità e a una conseguente concezione della società politicamente democratica che si esprime in forme istituzionali e associative molteplici, i cosiddetti "corpi intermedi", siano essi istituti primari (es. la famiglia, la chiesa, lo Stato) o corpi istituzionali (es. il parlamento, il governo, la scuola, la magistratura, l'esercito) o unioni di iniziativa (es. associazioni culturali e professionali, partiti, sindacati, società ricreative e sportive) o complessi organizzati dell'espressione/comunicazione (es. il teatro, la stampa, il cinema, la radio, la televisione, la pubblicità): è indubbio che la società educante opera, influenza e condiziona, cioè educa di fatto mediante questi enti, istituzioni, raggruppamenti di persone e di forze.

(Da: S. Federici, Elementi di pedagogia, Marietti)

16. Relativamente alle cure necessarie al "cucciolo dell'uomo", l'autore del *brano 4* sostiene che:

- A) troppo spesso sfociano nel mammismo
- B) contengono un rischio
- C) l'aspetto materiale è l'unico necessario
- D) sono un prodotto della cultura
- E) comprendono anche l'allevamento

17. Che ruolo ha secondo l'autore del *brano 4* la spiritualità nella definizione del diritto all'educazione?

- A) Confonde questo diritto
- B) Fonda questo diritto
- C) Trasforma, nella coscienza dell'educando, questo diritto in un dovere
- D) Contribuisce a precisare questo diritto
- E) Distrugge questo diritto

18. Secondo l'autore del brano 4, la società educante di tipo democratico:

- A) ha combattuto la società con un sovrano tirannico e dittatoriale
- B) è scevra da visioni di identificazione
- C) opera tramite i corpi intermedi
- D) enfatizza la primarietà della società e dell'eredità sociale
- E) si è sempre contrapposta a uno Stato ideologicamente monolitico e dittatoriale

19. In base a quanto detto nel brano 4, come si possono definire i corpi intermedi?

- A) Comunità sociali
- B) Raggruppamenti rispondenti all'essenza dell'uomo e dell'umanità
- C) Forme istituzionali e associative
- D) Essi coincidono totalmente e unicamente con i complessi organizzati dell'espressione/comunicazione
- E) Persone collettive

20. Il fatto che il neonato non abbia scelto di venire al mondo fonda, nell'opinione dell'autore del *brano 4*, la consequenza che:

- A) nessuna delle altre alternative è corretta
- B) l'ambiente sociale sia tenuto a educarlo
- C) chi l'ha voluto deve anche impegnarsi ad assicurare l'opportuna e giusta educazione
- D) all'ambiente artificiale sia attribuita una responsabilità etica
- E) egli abbia il dovere dell'educazione per sviluppare al massimo le proprie potenzialità

Test di Competenze didattiche

21. Gli adolescenti stranieri che, come strategia di acculturazione, scelgono quella dell'assimilazione:

- A) rifiutano la cultura del Paese ospitante e privilegiano la preservazione della propria cultura di origine
- B) cercano di far propria la cultura del Paese ospitante, mantenendo salda la propria tradizione
- C) rifiutano i principi e i valori sia della cultura del Paese ospitante sia quella di origine
- D) hanno un attaccamento moderato sia per la cultura ospitante sia per quella di origine
- E) fanno propria la cultura del Paese ospitante, rinunciando alla loro tradizione culturale

22. La dimensione valutativa globale del sé, detta anche "immagine di sé", viene chiamata:

- A) sé sociale
- B) sé interno
- C) comprensione del sé
- D) sé riflesso
- E) autostima

23. La conoscenza e le credenze sui propri processi cognitivi e sul loro funzionamento e l'insieme dei processi di monitoraggio e di controllo di detti processi è detta:

- A) cognitivismo
- B) memoria di lavoro
- C) memoria a breve termine
- D) metacognizione
- E) script



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



24. La xenofobia può essere definita come un atteggiamento culturale di:

- A) tolleranza verso la presenza degli stranieri all'interno della propria comunità di appartenenza
- B) indifferenza nei confronti delle culture diverse dalla propria
- C) reciproco riconoscimento delle differenze che contraddistinguono ciascun individuo
- D) avversione indiscriminata nei confronti degli ebrei
- E) avversione indiscriminata nei confronti di ogni straniero

25. In quale fase del ciclo di vita è più rilevante la domanda "Chi sono io"?

- A) Durante l'adolescenza
- B) Durante la vecchiaia
- C) A metà della vita
- D) Durante l'infanzia
- E) Durante l'età adulta

26. Cosa ha prodotto, nella scuola, l'introduzione di strumenti digitali, in particolare delle nuove tecnologie mobile?

- A) Una riorganizzazione dei metodi di insegnamento, ribaltando la relazione insegnantealunno
- B) Un parziale adattamento dello spazio fisico della scuola, che tuttavia ha reso la configurazione dello spazio ancora più statica
- C) Una riorganizzazione dello spazio fisico della scuola, in modo da rendere la configurazione dello spazio più flessibile
- D) Un sovvertimento dello spazio fisico della scuola, per renderlo funzionale ai nuovi strumenti
- E) Una riorganizzazione degli strumenti di apprendimento che ha portato all'abolizione delle lezioni frontali

27. Quale fra queste NON è una delle strategie adottate nel bullismo diretto?

- A) Aggressione fisica alla vittima
- B) Aggressione verbale alla vittima
- C) Manipolazione del gruppo di supporto della vittima
- D) Ridicolizzazione della vittima
- E) Minaccia fisica della vittima

28. Come si può definire lo stereotipo?

- A) L'atteggiamento pregiudiziale e il comportamento discriminatorio di un individuo verso persone di un dato sesso
- B) Un giudizio negativo preconcetto su un gruppo e sui suoi membri
- C) Un comportamento negativo non giustificato verso un gruppo o i suoi membri
- D) L'atteggiamento pregiudiziale e il comportamento discriminatorio di un individuo verso persone di una data etnia
- E) Una credenza sugli attributi personali di un gruppo di individui

29. All'interno di una classe virtuale, cosa viene fornito?

- A) Solo l'accesso a informazioni e risorse remote, senza possibilità di comunicazione tra gli allievi
- B) L'accesso a informazioni e risorse remote, la possibilità di comunicare e cooperare a distanza
- C) Nessuna delle altre alternative è corretta
- D) La comunicazione e la cooperazione a distanza, ma è inopportuno permettere l'accesso a informazioni e risorse remote
- E) L'accesso a informazioni e risorse remote, ma sono inopportune la comunicazione e la cooperazione a distanza

30. La distorsione valutativa denominata "contrasto", porta il docente a valutare l'allievo sulla base:

- A) di alcuni elementi caratteristici degli allievi
- B) della successione degli allievi interrogati
- C) delle effettive competenze
- D) di ciò che il docente già conosce dell'allievo
- E) dell'effetto alone

31. La Community of Learners (Col) prevede di:

- A) stimolare l'apprendimento mnemonico
- B) usare solamente la lezione frontale
- C) stimolare l'apprendimento individuale
- D) usare solo libri di testo cartacei
- E) organizzare la classe come comunità di ricerca

32. L'insieme di strategie adottate dall'individuo per affrontare lo stress viene definito:

- A) autoefficacia
- B) resilienza
- C) supporto
- D) coping
- E) modelling

33. Quale, tra i seguenti, NON può essere definito "gruppo formale"?

- A) Gruppo politico
- B) Gruppo sportivo
- C) Gruppo religioso
- D) Gruppo culturale
- E) Gruppo di amici

34. La seguente affermazione fa riferimento all'esperienza scolastica dell'adolescente: "Il complesso delle relazioni che caratterizza l'esperienza scolastica può connotarsi in modo negativo; questa situazione, associata a uno scarso rendimento scolastico, può condurre a una situazione di malessere psicologico". A quale concetto è possibile ricondurla?

- A) Carenze intellettive
- B) Disturbi ossessivi
- C) Disturbi del comportamento
- D) Drop-out
- E) Disagio scolastico



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



- 35. K. Lewin ha descritto diverse atmosfere educative all'interno della classe. Quando l'insegnante propone attività educative che tengono conto dei bisogni e degli interessi degli alunni, ci si trova di fronte a uno stile:
 - A) autoritario
 - B) permissivo
 - C) oppositivo
 - D) democratico
 - E) rifiutante

Test di Competenze organizzative e giuridiche delle istituzioni scolastiche

- 36. In base al d.P.R. n. 249/1998, per il compimento di gravi o reiterate infrazioni disciplinari può essere disposto l'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica per periodi:
 - A) non superiori a 20 giorni
 - B) non inferiori a 2 giorni e non superiori a 8
 - C) non superiori a 28 giorni
 - D) di durata definita dai regolamenti della scuola
 - E) non superiori a 15 giorni
- 37. Alla luce del d.P.R. 249/1998, art. 5 bis, scartare dall'elencazione proposta l'elemento ESTRANEO. Nelle prime due settimane di inizio delle attività didattiche, la scuola pone in essere le iniziative più idonee per la presentazione e la condivisione:
 - A) del piano dell'offerta formativa
 - B) dei regolamenti di istituto
 - C) del patto educativo di corresponsabilità
 - D) del proprio bilancio di previsione
 - E) dello statuto delle studentesse e degli studenti
- 38. Ai sensi della legge 104/1992, è garantito il diritto all'educazione e all'istruzione della persona disabile nelle classi comuni delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e nelle istituzioni universitarie?
 - A) Solo nelle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado
 - B) No, non è garantito
 - C) Sì, è garantito
 - D) Solo nelle istituzioni scolastiche del secondo ciclo
 - E) Solo nelle istituzioni scolastiche del primo ciclo
- 39. A norma del d.P.R. 249/1998, la comunità scolastica fonda la sua azione educativa:
 - A) sulle norme vigenti
 - B) sulla disciplina
 - C) sulla qualità delle relazioni insegnante-studente
 - D) sulla quantità delle nozioni apprese dallo studente
 - E) sul senso di responsabilità degli studenti

- 40. In base al d.P.R. 249/1998, il "Patto educativo di corresponsabilità" è finalizzato:
 - A) a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie
 - B) a promuovere la solidarietà tra i componenti del sistema scuola
 - C) a presentare l'offerta formativa didattica
 - D) a promuovere la solidarietà tra istituti scolastici
 - E) a illustrare l'azione della scuola volta alla valorizzazione dell'autonomia individuale degli studenti e a perseguire il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva
- 41. Quale dei seguenti NON è un diritto che spetta allo studente di scuola secondaria, a norma dell'art. 2 del d.P.R. 249/1998?
 - A) Il diritto alla libertà di apprendimento
 - B) Il diritto di fruire di testi nella propria lingua madre
 - C) Il diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola
 - D) Il diritto a una valutazione trasparente e tempestiva
 - E) Il diritto di associazione all'interno della scuola
- 42. In base alla legge 8 ottobre 2010, n. 170, un disturbo specifico che si manifestasse con una difficoltà nell'elaborazione dei numeri sarebbe qualificato come:
 - A) disgrafia
 - B) discalculia
 - C) dislessia
 - D) disordine
 - E) disortografia
- 43. A norma del d.P.R. 275/1999, nella predisposizione del piano triennale dell'offerta formativa, il dirigente scolastico deve tenere conto delle proposte formulate dalle associazioni degli studenti?
 - A) Solo nelle scuole secondarie
 - B) Sì, deve
 - C) No, non ha quest'obbligo
 - D) Solo nelle scuole secondarie di primo grado
 - E) Solo nelle scuole secondarie di secondo grado
- 44. Il d.P.R. 249/1998 qualifica la responsabilità disciplinare, in relazione ai doveri dello studente da esso indicati all'art. 3, come:
 - A) personale e familiare
 - B) personale e collettiva
 - C) personale
 - D) soggettiva
 - E) oggettiva
- 45. L'individuazione dei comportamenti che costituiscono mancanze disciplinari con riferimento ai doveri di cui all'art. 3 del d.P.R. 249/1998 è fatta:
 - A) da regolamenti ministeriali
 - B) dal Patto educativo di corresponsabilità
 - C) dallo stesso d.P.R. n. 249/1998
 - D) da accordi presi tra scuola e famiglia
 - E) dai regolamenti delle singole istituzioni scolastiche



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



- 46. A norma della legge 107/2015, le scuole secondarie di secondo grado possono utilizzare la quota di autonomia e gli spazi di flessibilità per introdurre insegnamenti opzionali nel secondo biennio e nell'ultimo anno?
 - A) Solo nell'ultimo anno
 - B) Sì, possono
 - C) No, non possono
 - D) Possono utilizzare solo gli spazi di flessibilità
 - E) Possono utilizzare solo la quota di autonomia
- 47. A norma del d.P.R. 249/1998, con quale criterio vengono impartite allo studente le attività curricolari integrative e le attività aggiuntive facoltative offerte dalla scuola?
 - A) Secondo tempi e modalità che tengono conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze dello studente
 - B) Accordando la prevalenza alla scelta della maggioranza degli studenti
 - C) Tramite un giudizio del corpo docente, basato sulla valutazione delle attitudini e delle inclinazioni dello studente
 - D) Secondo il criterio del minor costo per la scuola
 - E) Secondo tempi e modalità scandite dalle famiglie
- 48. Nelle Scuole Secondarie il PDP viene redatto:
 - A) dal dirigente scolastico
 - B) dal Consiglio di Istituto
 - C) dai singoli insegnanti
 - D) dal Consiglio di Classe
 - E) dall'insegnante di sostegno
- 49. A norma del d.P.R. 275/1999, gli accordi di rete tra scuole sono aperti:
 - A) all'adesione delle sole istituzioni scolastiche invitate da quella che ha promosso l'accordo
 - B) alle sole istituzioni scolastiche che presentano situazioni di difficoltà
 - C) all'adesione di tutte le istituzioni scolastiche che intendano parteciparvi
 - D) alle sole istituzioni scolastiche dotate di strumenti multimediali
 - E) all'adesione delle sole istituzioni scolastiche invitate da quelle che sono già parte dell'accordo
- 50. In base alla Circolare ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013, per gli alunni che sperimentano difficoltà derivanti dalla NON conoscenza della lingua italiana dovranno essere privilegiate:
 - A) gli strumenti compensativi
 - B) le strategie educative e didattiche
 - C) le prove in lingua diversa dall'italiano
 - D) le prove in lingua italiana
 - E) le misure dispensative

Test di Competenze su empatia e intelligenza emotiva

- 51. Secondo Carl Rogers, la capacità di utilizzare gli strumenti della comunicazione verbale e non verbale per mettersi nei panni dell'altro, identificandosi parzialmente nel suo mondo soggettivo, nel contesto di un'accettazione autentica e non giudicante, si chiama:
 - A) comprensione
 - B) attaccamento
 - C) empatia
 - D) assimilazione
 - E) simpatia
- 52. Lo stile di comportamento basato sul ragionamento e quello basato sull'empatia sono:
 - A) entrambi emozionali, perché sono sempre condizionati dalle passioni
 - B) entrambi razionali, poiché vengono sviluppati dalla mente umana
 - C) antitetici, poiché il primo fa appello alla razionalità e il secondo alle emozioni
 - D) opposti, il primo è basato sulle emozioni e il secondo sulla razionalità
 - E) complementari, poiché il primo fa appello alla capacità di comprensione dell'altro sul piano cognitivo e il secondo su quello emozionale
- 53. Secondo gli studi sulla comunicazione, il 90% di un messaggio emotivo viene comunicato attraverso canali non verbali. Tali messaggi vengono recepiti:
 - A) in modo conscio, senza prestare attenzione alla natura del messaggio stesso
 - B) in modo inconscio, prestando attenzione alla natura del messaggio stesso
 - C) in modo inconscio, senza prestare attenzione alla natura del messaggio stesso
 - D) in modo conscio, prestando attenzione alla natura del messaggio stesso
 - E) come disturbanti e per questo scartati dalla mente del soggetto che recepisce il messaggio
- 54. Quale di questi modelli di ambienti emotivi genitoriali NON appartiene alla classificazione di S. Tomkins?
 - A) Emozione competitiva
 - B) Intrusivo
 - C) Autocosciente
 - D) Personalità emotivamente equilibrata del genitore
 - E) Monopolistico
- 55. Secondo T. Hatch e H. Gardner, la capacità di organizzare i gruppi è un'abilità essenziale:
 - A) del leader
 - B) dell'egocentrico
 - C) del dittatore
 - D) del mediatore
 - E) del manager

Test di Competenze su creatività e pensiero divergente

- 56. Al centro della teoria Freudiana sulla creatività è il concetto di:
 - A) sublimazione
 - B) rinforzo
 - C) rimodellamento
 - D) istinto
 - E) disgregazione



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



57. Gli studi di Joy Paul Guilford hanno portato alla distinzione tra pensiero divergente e pensiero:

- A) concreto
- B) convergente
- C) specialistico
- D) assoluto
- E) irrazionale

58. Secondo J. Piaget l'apprendimento è un atto creativo poiché la persona che apprende:

- A) distrugge ciò che ha appreso, per inventarlo ex novo
- B) assimila la materia trasmessa, così come gli è stata spiegata
- C) destruttura la materia trasmessa, l'assimila e la ricostruisce secondo le proprie strutture mentali
- D) rifiuta la materia trasmessa, per poterla in seguito rielaborare
- E) immagina in modo completamente diverso ciò che ha assimilato

59. L'espressione della creatività:

- A) si avvale della sola logica analogica
- B) si avvale di un approccio multi-logico
- C) abdica alla logica per affidarsi del tutto all'irrazionale
- D) si avvale della sola logica combinatoria
- E) si avvale della sola logica associativa

60. W. Gordon ha sviluppato la tecnica creativa definita "sinettica", che si basa:

- A) su logiche matematiche e fisiche
- B) su apprendimenti mnemonici di nozioni
- C) su confronti per similitudini e analogie
- D) sulla filosofia
- E) sull'ascolto dell'insegnante e successive stesure di riassunti

***** FINE DELLE DOMANDE ******



Università degli Studi di MESSINA Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado

Modulo risposte





	148400330																										
	1	A	В	С	D	E	0	16	A	В	C □	D	E		31	A	В	C □	D	E		46	A □	B □	С	D	E
0	2						0	17							32						0	46 47					
0	3						0	18							33						0	48					
0	4						0	19						0	34						0	49					
0	5						0	20						0	35						0	50					
0	6	П		\Box	\Box	П	0	21	П	\Box	\Box	\Box	\Box	0	36	\Box	\Box	П	\Box		0	51	\Box	П	\Box	\Box	
0	7						0	22						0	37						0	52					
0	8						0	23						0	38						0	53					
0	9						0	24						0	39						0	54					
0	10						0	25						0	40						0	55					
0	11						0	26						0	41						0	56					
0	12						0	27						0	42						0	57					
0	13						0	28						0	43						0	58					
0	14						0	29						0	44						0	59					
0	15						0	30						0	45						0	60					
		A	В	С	D	Ε			A	В	С	D	Ε			A	В	С	D	Ε			Α	В	С	D	Ε
										S_1	paz	io E	Etic	hett	a N	4IU	R										

ATTENZIONE: NON piegare questo modulo!





I tuoi username e password saranno indispensabili per accedere al sito **accessoprogrammato.cineca.it** per verificare la valutazione della tua prova e prendere visione dell'immagine del tuo modulo risposte.

username: 14B480330

password: GJNB79FK

https://accessoprogrammato.cineca.it/2018/studenti/provelocali/

Corso formazione attività di sostegno per la scuola secondaria di 2° grado





Università degli Studi di MESSINA Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado

Scheda anagrafica

Per l'ammissione all'esame e la valutazione della prova, il candidato compili in ogni sua parte il modulo sottostante:

Non	ıe																							
Cog	nom	e				1	1	l		ı					1	1			1	ı	1	l		
Data	a di n	asci	ta	<u> </u>		<u> </u>	ı	l		I	l		l		l	l		l	l	<u>I</u>	<u> </u>	l		<u> </u>
		/			/																			
Luo	go di	nas	cita		•		•			•														
	la p	ross	nto	i1/1c	l cot	toss	ritto	/0 *	rocc		lion		1 00	dia	. 4.1	1, ot:	obo	tto o	otto	oto=	to :	dich	iore	
		Spazio etichetta MIUR Spazio per eventuale etichetta Ateneo																						
<u> </u>																								

Firma



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



PROVA PER L'ACCESSO AL CORSO DI FORMAZIONE SPECIALISTICA PER L'ATTIVITÀ DI SOSTEGNO DIDATTICO PER LA SCUOLA SECONDARIA DI 2° GRADO

Anno Accademico 2018/2019

Test di Competenze linguistiche e comprensione del testo

Brano I

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Molti studiosi hanno osservato che, di per sé, il contrasto fra la struttura sociale e quella culturale non basta a spiegare perché alcune persone violino le norme e hanno sostenuto che anche la devianza, come la conformità, si apprende dall'ambiente in cui si vive. Secondo questi studiosi, una persona commette un reato perché si è formata in una subcultura criminale, che ha valori e norme diversi dalla società generale e che vengono trasmessi da una generazione all'altra. A bere alcol, a fare uso di droga, a rubare e a rapinare si impara dagli altri, da coloro che si incontrano tutti i giorni e che sono disposti a farlo e lo sanno fare. Da essi, oltre alla competenza tecnica, si imparano i valori, gli atteggiamenti, le razionalizzazioni favorevoli a queste azioni

L'idea che la devianza si apprenda dall'ambiente sociale in cui ci si forma e si vive è stata presentata per la prima volta da Clifford R. Shaw e da Henry D. McKay [Shaw e McKay, 1942], due studiosi americani della Scuola di Chicago fondata da Robert Park. Su quella città, essi condussero un'importante ricerca. Dividendola in cinque zone concentriche, essi calcolarono il tasso di delinquenza, cioè il rapporto fra il numero degli autori di reati residenti in un'area e il totale della popolazione di quell'area, e videro che il valore di tale tasso diminuiva man mano che ci si allontanava dal centro della città, abitato per lo più da immigrati di vari gruppi etnici, e si passava ai quartieri degli operai specializzati e a quelli residenziali dei ceti medi. [...] Per spiegare questo fenomeno, essi sostennero allora che in alcuni quartieri vi erano norme e valori favorevoli a certe forme di devianza e questo patrimonio culturale veniva trasmesso ai nuovi arrivati nell'interazione che aveva luogo nei piccoli gruppi e nelle bande di ragazzi.

Questa teoria è stata ripresa e articolata da uno dei maggiori criminologi americani del Novecento, Edwin H. Sutherland. Secondo questo studioso, il comportamento deviante non è né ereditario né inventato dall'attore, ma appreso attraverso la comunicazione con altre persone. Il processo di apprendimento avviene di solito all'interno di piccoli gruppi e riguarda sia le motivazioni per commettere un reato sia le tecniche per farlo. [...] Dunque, anche secondo Sutherland, come per tutti coloro che si rifanno a questa teoria, chi commette un reato lo fa perché si conforma alle aspettative del suo ambiente. In questo senso, le motivazioni del suo comportamento non sono diverse da quelle di chi rispetta le leggi. A essere deviante non è infatti l'individuo, ma il gruppo a cui egli appartiene. Gli individui non violano le norme del proprio gruppo, na solo quelle della società in generale.

(Da: Bagnasco A., Barbagli M., Cavalli A., *Elementi di sociologia*, Il Mulino)

1. Stando al contenuto del brano 1, come si può definire un comportamento deviante?

- A) Ogni azione che viola le norme socio-culturali, siano esse familiari, collettive, del gruppo dei pari o della società tutta
- B) L'azione individuale che viola le norme generali della società in cui l'individuo è inserito
- C) L'insieme delle motivazioni che l'agire sociale di un individuo sottende
- D) L'insieme dei comportamenti che si riscontra tra gli appartenenti a gruppi di ragazzi in alcuni quartieri della città di Chicago
- E) Le azioni che violano esclusivamente le norme di comportamento dei piccoli gruppi e delle bande di ragazzi

2. Stando al contenuto del *brano 1*, qual è l'elemento in comune tra comportamento deviante e conforme alla norma?

- A) Nessuno. L'uno è l'esatto opposto dell'altro
- B) Entrambi sono riscontrabili nelle zone in cui il tasso di criminalità è elevato
- C) La subcultura criminale in cui vengono riscontrati e a cui fanno riferimento
- D) Il metodo di apprendimento, che avviene nell'ambiente di riferimento
- Entrambi rispondono a un sistema di valori radicato all'interno del gruppo dei pari

3. Secondo quanto esposto nel *brano 1*, qual è la conclusione a cui gli studiosi Shaw e McKay sono arrivati nella loro ricerca sulla città di Chicago?

- A) Nell'interazione tra il singolo individuo e i gruppi, in alcuni quartieri più che in altri, veniva trasmessa e appresa la subcultura deviante ai cui valori l'individuo si uniformava
- B) Il tasso di criminalità di un quartiere è direttamente proporzionale al tasso di immigrazione: questa "regola" è stata poi ripresa per spiegare l'incidenza della criminalità in tutti gli Stati Uniti
- C) Chi nasce in un quartiere abitato da immigrati di varie etnie ha più probabilità di diventare alcolizzato o drogato rispetto a coloro che nascono nei quartieri operai
- D) Le zone abitate da immigrati di varie etnie presentavano una tipologia di reati più violenti ed efferati rispetto a quelle abitate dagli operai
- E) Nelle zone residenziali, l'indice di criminalità era pressoché nullo

4. Qual è l'elemento in comune che coniuga, stando al contenuto del *brano 1*, la teoria di Shaw e McKay con quella di Sutherland?

- A) L'apprendimento della devianza tramite la comunicazione e l'interazione
- B) Lo studio delle subculture di quartiere e dei fenomeni legati all'immigrazione
- C) Le motivazioni che sottendono il comportamento deviante, considerate l'esatto opposto di quelle che sottendono il comportamento conforme
- D) L'esistenza di una distanza tra la norma sociale e quella culturale
- E) Le motivazioni che sottendono il comportamento deviante, identificabili nelle istanze individuali-soggettive

5. Stando al contenuto del *brano 1*, individuare l'affermazione corretta sul tasso di delinquenza analizzato da Shaw e McKay.

- A) È il rapporto tra cittadini delinquenti e popolazione maggiorenne della città
- B) È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e il totale della popolazione residente in quell'area
- C) È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e il totale della popolazione immigrata da altri Paesi in quell'area
- D) È il rapporto tra numero di delitti e cittadinanza totale della città
- E) È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e la tipologia di professione svolta

Brano II

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Quella sera, un venerdì, ordinammo cibo cinese e guardammo insieme la televisione, tutti e sei. Babette ne aveva fatto una regola.

Sembrava pensare che se i bambini guardavano la televisione in compagnia dei genitori una sera alla settimana, l'effetto sarebbe stato di demistificare il mezzo ai loro occhi, di farne un'attività totalmente domestica. Il latente effetto narcotizzante e il misterioso potere di lavaggio del cervello ne sarebbero stati gradualmente ridotti. Ragionamento che mi faceva sentire vagamente insultato.

La serata in effetti costituiva una sottile forma di punizione per noi tutti. Heinrich se ne stava seduto in silenzio, in compagnia dei suoi involtini primavera. Steffie si sconvolgeva ogni volta che sembrava stesse per succedere qualcosa di vergognoso o umiliante a qualcuno sullo schermo. Aveva un'ampia capacità di sentirsi imbarazzata per conto degli altri. Capitava spesso che se ne andasse dalla stanza, finché Denise non l'avvertiva che la scena era finita. Denise sfruttava tali occasioni per tenere lezioni alla ragazzina più giovane sulla durezza, l'esigenza di essere cattivi a questo mondo, di avere il pelo sullo stomaco. Era mia abitudine formalizzata, di venerdì, dopo una serata passata davanti alla tv, leggere attentamente fino a tarda notte testi di argomento hitleriano. Una sera del genere mi misi a letto accanto a Babette e le dissi come il rettore mi avesse consigliato, ancora nel '68, di fare qualcosa circa il mio nome e il mio aspetto, se volevo essere preso sul serio come innovatore in campo hitleriano. Jack Glandney, aveva detto, non andava bene, chiedendomi quali altri nomi potessi avere a disposizione. Avevamo finito con il convenire che dovevo inventarmi un'ulteriore iniziale, chiamandomi J.A.K. Gladney, etichetta che portavo come un vestito preso in prestito. Il rettore aveva poi richiamato la mia attenzione su quella che definiva la mia tendenza a fornire un'immagine debole del mio io. Quindi aveva suggerito calorosamente che aumentassi di peso. Voleva che "mi espandessi" per essere all'altezza di Hitler.

Lui stesso era alto, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi, un tipo noioso. Una combinazione formidabile. Io avevo il vantaggio di essere caratterizzato da un'altezza notevole, mani grandi e piedi grossi, ma avevo un gran bisogno di ingrossarmi, o per lo meno così riteneva, di darmi una parvenza di eccesso malsano, di infarcimento ed esagerazione, di goffa imponenza. Se avessi potuto imbruttirmi, sembrava suggerire, la mia carriera ne avrebbe tratto enormi vantaggi.

(Da: Don DeLillo, Rumore bianco, Einaudi).



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



6. Secondo il brano 2, Denise dava lezioni sulla necessità di essere duri e cattivi a:

- A) Babette, perché voleva rendere la visione della televisione un'attività domestica
- B) Heinrich, perché se ne stava seduto in silenzio
- C) Steffie, che la avvertiva che la scena era finita
- D) Steffie, perché si sconvolgeva di fronte ad alcune scene viste in televisione
- E) nessuno, era Jack a darne a Steffie

7. Secondo il *brano* 2, Babette è convinta di ridurre l'effetto narcotizzante della televisione nei bambini:

- A) scegliendo personalmente i programmi che i bambini devono guardare
- B) svolgendo attività domestiche mentre i bambini guardano i programmi
- C) sconvolgendoli con immagini vergognose o umilianti
- D) mangiando involtini primavera
- E) istituendo una serata a settimana di visione di programmi in compagnia dei genitori

8. Secondo il brano 2, cosa fa il narratore dopo aver visto la televisione ogni venerdì sera?

- A) Legge con impegno libri che trattano argomenti hitleriani
- B) Parla con la moglie fino a notte fonda
- C) Parla con la moglie di eventi accaduti nel '68
- D) Discute con la moglie del proprio aspetto fisico
- E) Pensa a come modificare il proprio nome, senza trovare una soluzione

9. Secondo il brano 2, che aspetto ha il narratore?

- A) è basso, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi
- B) è molto basso, con piedi grossi e mani grandi, ma non particolarmente grasso
- C) è molto alto, con piedi grossi e mani grandi, ma non particolarmente grasso
- D) è molto alto, con piedi grossi e mani grandi e ha una corporatura imponente
- E) è alto, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi

10. Secondo il *brano* 2, il rettore consiglia al narratore, per essere considerato un autorevole innovatore in campo hitleriano, di:

- A) portare un vestito preso in prestito
- B) mangiare cibo cinese per ingrassare
- C) portare un'etichetta identificativa
- D) leggere fino a notte tarda testi di argomento hitleriano
- E) modificare il proprio nome e il proprio aspetto fisico

Brano III

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Il passaggio dalla cultura orale a quella scritta ha avuto conseguenze di grande portata. Ha dato maggiore importanza all'occhio e minore all'orecchio.

Il passaggio dalla cultura orale a quella scritta ha avuto conseguenze di grande portata. Ha dato maggiore importanza all'occhio e minore all'orecchio. Ha rafforzato la sfera privata, l'introspezione, il distacco. Ha fatto nascere l'individualismo. Ha favorito lo sviluppo del pensiero logico-empirico e della scienza. Ha provocato un mutamento nell'atteggiamento verso il passato, facendo emergere la distinzione fra mito e storia. Ha favorito, almeno nella Grecia antica, lo sviluppo della democrazia politica, facendo sì che la maggioranza dei cittadini fosse in grado di leggere le leggi e di prendere parte alla loro approvazione. Ha reso possibile lo sviluppo della burocrazia moderna, che è basata non solo su regole scritte e sull'esistenza di archivi, ma anche su metodi di reclutamento spersonalizzati. Il passaggio dalla cultura orale a quella scritta è stato accompagnato dalla nascita e dallo sviluppo della scuola. Fino a quando il patrimonio culturale è stato trasmesso esclusivamente con rapporti faccia a faccia e con conversazioni, la socializzazione è avvenuta all'interno della famiglia e del gruppo dei pari. I genitori o altri adulti insegnavano ai bambini a memorizzare storie, canti, ballate. Quando invece si è cominciato a servirsi della scrittura come mezzo di comunicazione, una parte crescente dell'educazione ha avuto luogo nella scuola. Fu infatti nel V secolo a.C., dopo la creazione del primo sistema di scrittura alfabetica, che in Grecia nacque la scuola elementare, dove si insegnava a leggere, a scrivere e a fare di conto e che i bambini iniziavano a frequentare a sette anni. Imitando il maestro, essi imparavano a scrivere le lettere sulla sabia, su tavolette di cera e poi sul papiro. Questo modello fu ripreso da Roma dove le scuole elementari ebbero un forte sviluppo nel II e nel I secolo a.C.

Pur avvicinando alla nuova forma di comunicazione scritta tutti o quasi tutti, la scuola ha creato gradi di alfabetizzazione diversi, quindi nuove disuguaglianze e divisioni. Come ha scritto l'antropologa americana Margaret Mead, «l'educazione primitiva era un processo che manteneva una continuità tra genitori e figli. [...] L'educazione moderna sottolinea invece il ruolo della funzione educativa nel creare discontinuità: nel rendere alfabeta il figlio dell'analfabeta».

(Da: A. Bagnasco, M. Barbagli, A. Cavalli, *Elementi di sociologia*, Il Mulino)

11. Facendo riferimento al *brano* 3, secondo l'antropologa americana Margaret Mead, l'educazione moderna:

- A) introduce, in termini culturali, uno scarto generazionale
- B) ha eliminato l'analfabetismo
- C) tramanda i saperi con modalità analoghe a quelle dell'educazione primitiva
- D) ha introdotto gli scontri tra generazioni
- E) rende la cultura accessibile ai più, stimolando lo sviluppo della democrazia

12. Secondo quanto indicato nel brano 3, è possibile affermare che:

- A) grazie al passaggio dalla cultura orale a quella scritta, si è reso possibile il coinvolgimento dei cittadini nella vita politica della Grecia antica
- B) il passaggio dalla cultura orale a quella scritta è avvenuto nell'antica Roma
- C) grazie all'introduzione della democrazia politica nella Grecia antica, è avvenuto il passaggio dalla cultura orale a quella scritta
- D) lo sviluppo della burocrazia moderna ha fatto emergere la distinzione fra mito e storia
- E) la scuola moderna aumenta lo scarto generazionale fra genitori e figli

13. Nel brano 3 si afferma che:

- A) il pensiero logico-empirico si è sviluppato anche grazie al passaggio dalla cultura orale a quella scritta
- B) con il passaggio alla cultura scritta la burocrazia moderna ha riscontrato un notevole freno
- C) l'individualismo è proprio della cultura orale
- con il passaggio alla cultura scritta l'approccio mitologico verso il passato è stato sostituito da quello storiografico
- E) lo sviluppo della scienza non ha risentito in alcun modo del passaggio dalla cultura orale a quella scritta

14. In base a quanto scritto nel brano 3, NON si può affermare che:

- A) in Grecia la scrittura alfabetica favorì la nascita della democrazia politica
- B) a un certo punto, nel VII secolo a.C., le leggi nella Grecia antica cominciarono a essere
- C) la nascita della cultura scritta si collega alla creazione di archivi
- D) in Grecia i bambini imparavano a scrivere intorno ai sette anni di età, se andavano a scuola
- E) in Grecia i bambini scrivevano le lettere sulla sabbia

Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



15. Secondo quanto sostenuto nel *brano 3*, è possibile affermare che il passaggio dalla cultura orale alla cultura scritta ha comportato:

- A) il decadimento della funzione educativa della famiglia
- B) un ingente trasferimento dell'educazione dei bambini dalla famiglia alla scuola
- C) disuguaglianze fra i diversi ceti sociali
- D) una contrazione della socializzazione nel gruppo dei pari
- E) un ingente trasferimento dell'educazione dei bambini dalla scuola alla famiglia

Brano IV

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Il cucciòlo dell'uomo, come quello di tutte le specie animali, quando nasce ha bisogno di cure e di assistenza per svilupparsi (allevamento, addestramento, istruzione, formazione o – in sintesi – educazione); la quantità di assistenza è anzi maggiore per lui che non per i piccoli di tutti gli altri animali, anche se non si deve legittimare la tentazione di una protrazione di cure oltre misura perché si ritarderebbe con notevole danno l'autonomizzazione graduale dell'educando (il mammismo giunge talora a bloccare la maturazione della personalità del figlio).

Che l'essere umano nascendo abbia un diritto all'educazione lo si ricava da considerazioni di ordine naturale, cui potranno poi aggiungersi contributi di ordine giuridico, sociale, politico, spirituale: basti pensare che non è stata sua la volontà di venire al mondo per garantire che chi l'ha voluto deve anche impegnarsi ad assicurare l'opportuna e giusta educazione. Pertanto di fronte al diritto del nuovo nato si pone il dovere dell'educazione da parte di qualcun altro, anzi dell'altro", cioè dell'ambiente in cui la nuova vita si colloca. Poiché non è pensabile l'attribuzione di una responsabilità etica in tale opera da parte dell'aspetto fisico, e neppure di quello artificiale, è sull'ambiente sociale che ricade il dovere di educare.

Rovesciando l'ottica di osservazione del problema, si può anche complementariamente affermare che il soggetto portatore del diritto a essere educato ha nondimeno il dovere dell'educazione per sviluppare al massimo le proprie potenzialità, e a beneficio proprio e della comunità, deve lasciarsi educare aumentando gradatamente la consapevolezza di tale dovere; di fronte al quale si pone questa volta il diritto all'educazione da parte della comunità sociale che vuole garantire la tradizione del patrimonio di civiltà e l'incremento continuo del progresso.

In tale senso [1] si può parlare di comunità educante, cioè di una comunità unitaria o articolata che possieda una sensibilità pedagogica e una coscienza educativa; nel corso della storia la società, attraverso forme istruzionali diverse e con modelli diversi, ha svolto un'azione educativa accentuando talora il valore della persona di contro al corpo sociale, talora enfatizzando la primarietà della società e dell'eredità sociale nei confronti dell'individuo oppure, più modernamente, ricercando la reciprocità e l'armonizzazione tra persona e società.

La società in concreto non è un soggetto personale unico, né un puro insieme di uomini o una gigantesca e anonima "persona collettiva"; visioni di identificazione della società con un sovrano tirannico e dittatoriale o con uno Stato ideologicamente monolitico e dittatoriale hanno lasciato il campo a visioni più rispondenti all'essenza dell'uomo e dell'umanità e a una conseguente concezione della società politicamente democratica che si esprime in forme istituzionali e associative molteplici, i cosiddetti "corpi intermedi", siano essi istituti primari (es. la famiglia, la chiesa, lo Stato) o corpi istituzionali (es. il parlamento, il governo, la scuola, la magistratura, l'esercito) o unioni di iniziativa (es. associazioni culturali e professionali, partiti, sindacati, società ricreative e sportive) o complessi organizzati dell'espressione/comunicazione (es. il teatro, la stampa, il cinema, la radio, la televisione, la pubblicità): è indubbio che la società educante opera, influenza e condiziona, cioè educa di fatto mediante questi enti, istituzioni, raggruppamenti di persone e di forze.

(Da: S. Federici, Elementi di pedagogia, Marietti)

16. Che ruolo ha secondo l'autore del *brano 4* la spiritualità nella definizione del diritto all'educazione?

- A) Contribuisce a precisare questo diritto
- B) Fonda questo diritto
- C) Distrugae questo diritto
- D) Trasforma, nella coscienza dell'educando, questo diritto in un dovere
- E) Confonde questo diritto

17. Relativamente alle cure necessarie al "cucciolo dell'uomo", l'autore del *brano 4* sostiene che:

- A) troppo spesso sfociano nel mammismo
- B) sono un prodotto della cultura
- C) comprendono anche l'allevamento
- D) l'aspetto materiale è l'unico necessario
- E) contengono un rischio

- 18. Il fatto che il neonato non abbia scelto di venire al mondo fonda, nell'opinione dell'autore del *brano 4*, la consequenza che:
 - A) nessuna delle altre alternative è corretta
 - B) chi l'ha voluto deve anche impegnarsi ad assicurare l'opportuna e giusta educazione
 - C) l'ambiente sociale sia tenuto a educarlo
 - D) all'ambiente artificiale sia attribuita una responsabilità etica
 - E) egli abbia il dovere dell'educazione per sviluppare al massimo le proprie potenzialità
- 19. Secondo l'autore del brano 4, la società educante di tipo democratico:
 - A) è scevra da visioni di identificazione
 - B) enfatizza la primarietà della società e dell'eredità sociale
 - C) opera tramite i corpi intermedi
 - D) si è sempre contrapposta a uno Stato ideologicamente monolitico e dittatoriale
 - E) ha combattuto la società con un sovrano tirannico e dittatoriale
- 20. In base a quanto detto nel brano 4, come si possono definire i corpi intermedi?
 - A) Persone collettive
 - B) Raggruppamenti rispondenti all'essenza dell'uomo e dell'umanità
 - C) Forme istituzionali e associative
 - D) Essi coincidono totalmente e unicamente con i complessi organizzati dell'espressione/comunicazione
 - E) Comunità sociali

Test di Competenze didattiche

- 21. K. Lewin ha descritto diverse atmosfere educative all'interno della classe. Quando l'insegnante propone attività educative che tengono conto dei bisogni e degli interessi degli alunni, ci si trova di fronte a uno stile:
 - A) permissivo
 - B) rifiutante
 - C) autoritario
 - D) oppositivo
 - E) democratico
- 22. Cosa ha prodotto, nella scuola, l'introduzione di strumenti digitali, in particolare delle nuove tecnologie mobile?
 - A) Una riorganizzazione dello spazio fisico della scuola, in modo da rendere la configurazione dello spazio più flessibile
 - B) Una riorganizzazione dei metodi di insegnamento, ribaltando la relazione insegnantealunno
 - C) Un parziale adattamento dello spazio fisico della scuola, che tuttavia ha reso la configurazione dello spazio ancora più statica
 - D) Un sovvertimento dello spazio fisico della scuola, per renderlo funzionale ai nuovi strumenti
 - E) Una riorganizzazione degli strumenti di apprendimento che ha portato all'abolizione delle lezioni frontali



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



23. All'interno di una classe virtuale, cosa viene fornito?

- A) Solo l'accesso a informazioni e risorse remote, senza possibilità di comunicazione tra gli allievi
- B) La comunicazione e la cooperazione a distanza, ma è inopportuno permettere l'accesso a informazioni e risorse remote
- C) Nessuna delle altre alternative è corretta
- L'accesso a informazioni e risorse remote, la possibilità di comunicare e cooperare a distanza
- E) L'accesso a informazioni e risorse remote, ma sono inopportune la comunicazione e la cooperazione a distanza
- 24. La seguente affermazione fa riferimento all'esperienza scolastica dell'adolescente: "Il complesso delle relazioni che caratterizza l'esperienza scolastica può connotarsi in modo negativo; questa situazione, associata a uno scarso rendimento scolastico, può condurre a una situazione di malessere psicologico". A quale concetto è possibile ricondurla?
 - A) Disturbi ossessivi
 - B) Disturbi del comportamento
 - C) Disagio scolastico
 - D) Carenze intellettive
 - E) Drop-out
- 25. Quale fra queste NON è una delle strategie adottate nel bullismo diretto?
 - A) Manipolazione del gruppo di supporto della vittima
 - B) Aggressione fisica alla vittima
 - C) Minaccia fisica della vittima
 - D) Ridicolizzazione della vittima
 - E) Aggressione verbale alla vittima
- 26. Quale, tra i seguenti, NON può essere definito "gruppo formale"?
 - A) Gruppo sportivo
 - B) Gruppo di amici
 - C) Gruppo religioso
 - D) Gruppo politico
 - E) Gruppo culturale
- 27. La Community of Learners (Col) prevede di:
 - A) organizzare la classe come comunità di ricerca
 - B) stimolare l'apprendimento individuale
 - C) usare solamente la lezione frontale
 - D) usare solo libri di testo cartacei
 - E) stimolare l'apprendimento mnemonico

28. La dimensione valutativa gl	lobale del sé, detta anche '	"immagine di sé", viene chiamata:
---------------------------------	------------------------------	-----------------------------------

- A) sé sociale
- B) sé interno
- C) autostima
- D) sé riflesso
- E) comprensione del sé

29. Gli adolescenti stranieri che, come strategia di acculturazione, scelgono quella dell'assimilazione:

- A) hanno un attaccamento moderato sia per la cultura ospitante sia per quella di origine
- B) rifiutano i principi e i valori sia della cultura del Paese ospitante sia quella di origine
- C) fanno propria la cultura del Paese ospitante, rinunciando alla loro tradizione culturale
- D) rifiutano la cultura del Paese ospitante e privilegiano la preservazione della propria cultura di origine
- E) cercano di far propria la cultura del Paese ospitante, mantenendo salda la propria tradizione

30. La xenofobia può essere definita come un atteggiamento culturale di:

- A) reciproco riconoscimento delle differenze che contraddistinguono ciascun individuo
- B) avversione indiscriminata nei confronti di ogni straniero
- C) indifferenza nei confronti delle culture diverse dalla propria
- D) avversione indiscriminata nei confronti degli ebrei
- E) tolleranza verso la presenza degli stranieri all'interno della propria comunità di appartenenza

31. L'insieme di strategie adottate dall'individuo per affrontare lo stress viene definito:

- A) resilienza
- B) modelling
- C) coping
- D) autoefficacia
- E) supporto

32. La distorsione valutativa denominata "contrasto", porta il docente a valutare l'allievo sulla base:

- A) di alcuni elementi caratteristici degli allievi
- B) di ciò che il docente già conosce dell'allievo
- C) delle effettive competenze
- D) dell'effetto alone
- E) della successione degli allievi interrogati

33. Come si può definire lo stereotipo?

- A) Una credenza sugli attributi personali di un gruppo di individui
- B) Un giudizio negativo preconcetto su un gruppo e sui suoi membri
- C) L'atteggiamento pregiudiziale e il comportamento discriminatorio di un individuo verso persone di un dato sesso
- D) L'atteggiamento pregiudiziale e il comportamento discriminatorio di un individuo verso persone di una data etnia
- E) Un comportamento negativo non giustificato verso un gruppo o i suoi membri

34. La conoscenza e le credenze sui propri processi cognitivi e sul loro funzionamento e l'insieme dei processi di monitoraggio e di controllo di detti processi è detta:

- A) coanitivismo
- B) memoria di lavoro
- C) memoria a breve termine
- D) metacognizione
- E) script

Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



35. In quale fase del ciclo di vita è più rilevante la domanda "Chi sono io"?

- A) Durante la vecchiaia
- B) A metà della vita
- C) Durante l'infanzia
- D) Durante l'adolescenza
- E) Durante l'età adulta

Test di Competenze organizzative e giuridiche delle istituzioni scolastiche

36. Nelle Scuole Secondarie il PDP viene redatto:

- A) dal Consiglio di Classe
- B) dal dirigente scolastico
- C) dall'insegnante di sostegno
- D) dai singoli insegnanti
- E) dal Consiglio di Istituto

37. A norma del d.P.R. 275/1999, gli accordi di rete tra scuole sono aperti:

- A) all'adesione di tutte le istituzioni scolastiche che intendano parteciparvi
- B) all'adesione delle sole istituzioni scolastiche invitate da quella che ha promosso l'accordo
- C) all'adesione delle sole istituzioni scolastiche invitate da quelle che sono già parte dell'accordo
- D) alle sole istituzioni scolastiche che presentano situazioni di difficoltà
- E) alle sole istituzioni scolastiche dotate di strumenti multimediali

38. L'individuazione dei comportamenti che costituiscono mancanze disciplinari con riferimento ai doveri di cui all'art. 3 del d.P.R. 249/1998 è fatta:

- A) dallo stesso d.P.R. n. 249/1998
- B) da accordi presi tra scuola e famiglia
- C) dai regolamenti delle singole istituzioni scolastiche
- D) da regolamenti ministeriali
- E) dal Patto educativo di corresponsabilità

39. A norma del d.P.R. 249/1998, con quale criterio vengono impartite allo studente le attività curricolari integrative e le attività aggiuntive facoltative offerte dalla scuola?

- A) Accordando la prevalenza alla scelta della maggioranza degli studenti
- B) Tramite un giudizio del corpo docente, basato sulla valutazione delle attitudini e delle inclinazioni dello studente
- C) Secondo tempi e modalità che tengono conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze dello studente
- D) Secondo il criterio del minor costo per la scuola
- E) Secondo tempi e modalità scandite dalle famiglie

40.	In ba	ase al d.	P.R. n. 249	9/1998, per il com _i	piment	o di gravi	o reite	erate infraz	ioni discipli	inari
	può	essere	disposto	l'allontanamento	dello	studente	dalla	comunità	scolastica	per
	perio	odi:								

۸۱	non	OLID	oriori	_ 1	I	aia	m:
A١	non	SHID	≏rı∩rı	ล 1	רו	alai	mı

- A) non superiori a 15 giorniB) non inferiori a 2 giorni e non superiori a 8
- C) di durata definita dai regolamenti della scuola
- D) non superiori a 28 giorni
- E) non superiori a 20 giorni

- 41. A norma della legge 107/2015, le scuole secondarie di secondo grado possono utilizzare la quota di autonomia e gli spazi di flessibilità per introdurre insegnamenti opzionali nel secondo biennio e nell'ultimo anno?
 - A) Possono utilizzare solo gli spazi di flessibilità
 - B) Sì, possono
 - C) Possono utilizzare solo la quota di autonomia
 - D) No, non possono
 - E) Solo nell'ultimo anno
- 42. Quale dei seguenti NON è un diritto che spetta allo studente di scuola secondaria, a norma dell'art. 2 del d.P.R. 249/1998?
 - A) Il diritto alla libertà di apprendimento
 - B) Il diritto di associazione all'interno della scuola
 - C) Il diritto di fruire di testi nella propria lingua madre
 - D) Il diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola
 - E) Il diritto a una valutazione trasparente e tempestiva
- 43. A norma del d.P.R. 249/1998, la comunità scolastica fonda la sua azione educativa:
 - A) sulla disciplina
 - B) sulla qualità delle relazioni insegnante-studente
 - C) sul senso di responsabilità degli studenti
 - D) sulla quantità delle nozioni apprese dallo studente
 - E) sulle norme vigenti
- 44. Ai sensi della legge 104/1992, è garantito il diritto all'educazione e all'istruzione della persona disabile nelle classi comuni delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e nelle istituzioni universitarie?
 - A) Solo nelle istituzioni scolastiche del primo ciclo
 - B) Solo nelle istituzioni scolastiche del secondo ciclo
 - C) Sì, è garantito
 - D) No, non è garantito
 - E) Solo nelle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado
- 45. In base alla Circolare ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013, per gli alunni che sperimentano difficoltà derivanti dalla NON conoscenza della lingua italiana dovranno essere privilegiate:
 - A) le misure dispensative
 - B) gli strumenti compensativi
 - C) le strategie educative e didattiche
 - D) le prove in lingua italiana
 - E) le prove in lingua diversa dall'italiano
- 46. Il d.P.R. 249/1998 qualifica la responsabilità disciplinare, in relazione ai doveri dello studente da esso indicati all'art. 3, come:
 - A) soggettiva
 - B) personale e collettiva
 - C) personale e familiare
 - D) personale
 - E) oggettiva



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



- 47. A norma del d.P.R. 275/1999, nella predisposizione del piano triennale dell'offerta formativa, il dirigente scolastico deve tenere conto delle proposte formulate dalle associazioni degli studenti?
 - A) Solo nelle scuole secondarie di primo grado
 - B) Solo nelle scuole secondarie
 - C) Sì, deve
 - D) No, non ha quest'obbligo
 - E) Solo nelle scuole secondarie di secondo grado
- 48. In base alla legge 8 ottobre 2010, n. 170, un disturbo specifico che si manifestasse con una difficoltà nell'elaborazione dei numeri sarebbe qualificato come:
 - A) disgrafia
 - B) disordine
 - C) disortografia
 - D) dislessia
 - E) discalculia
- 49. In base al d.P.R. 249/1998, il "Patto educativo di corresponsabilità" è finalizzato:
 - A) a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie
 - B) a presentare l'offerta formativa didattica
 - C) a promuovere la solidarietà tra i componenti del sistema scuola
 - D) a promuovere la solidarietà tra istituti scolastici
 - E) a illustrare l'azione della scuola volta alla valorizzazione dell'autonomia individuale degli studenti e a perseguire il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva
- 50. Alla luce del d.P.R. 249/1998, art. 5 bis, scartare dall'elencazione proposta l'elemento ESTRANEO. Nelle prime due settimane di inizio delle attività didattiche, la scuola pone in essere le iniziative più idonee per la presentazione e la condivisione:
 - A) del patto educativo di corresponsabilità
 - B) del proprio bilancio di previsione
 - C) dello statuto delle studentesse e degli studenti
 - D) dei regolamenti di istituto
 - E) del piano dell'offerta formativa

Test di Competenze su empatia e intelligenza emotiva

- 51. Secondo Carl Rogers, la capacità di utilizzare gli strumenti della comunicazione verbale e non verbale per mettersi nei panni dell'altro, identificandosi parzialmente nel suo mondo soggettivo, nel contesto di un'accettazione autentica e non giudicante, si chiama:
 - A) comprensione
 - B) attaccamento
 - C) simpatia
 - D) assimilazione
 - E) empatia

52. Lo stile di comportamento basato sul ragionamento e quello basato sull'empatia sono:

- A) entrambi razionali, poiché vengono sviluppati dalla mente umana
- B) complementari, poiché il primo fa appello alla capacità di comprensione dell'altro sul piano cognitivo e il secondo su quello emozionale
- C) entrambi emozionali, perché sono sempre condizionati dalle passioni
- D) opposti, il primo è basato sulle emozioni e il secondo sulla razionalità
- E) antitetici, poiché il primo fa appello alla razionalità e il secondo alle emozioni

53. Secondo gli studi sulla comunicazione, il 90% di un messaggio emotivo viene comunicato attraverso canali non verbali. Tali messaggi vengono recepiti:

- A) in modo inconscio, senza prestare attenzione alla natura del messaggio stesso
- B) in modo conscio, prestando attenzione alla natura del messaggio stesso
- C) in modo conscio, senza prestare attenzione alla natura del messaggio stesso
- D) in modo inconscio, prestando attenzione alla natura del messaggio stesso
- E) come disturbanti e per questo scartati dalla mente del soggetto che recepisce il messaggio

54. Secondo T. Hatch e H. Gardner, la capacità di organizzare i gruppi è un'abilità essenziale:

- A) dell'egocentrico
- B) del manager
- C) del dittatore
- D) del mediatore
- E) del leader

55. Quale di questi modelli di ambienti emotivi genitoriali NON appartiene alla classificazione di S. Tomkins?

- A) Emozione competitiva
- B) Intrusivo
- C) Autocosciente
- D) Personalità emotivamente equilibrata del genitore
- E) Monopolistico

Test di Competenze su creatività e pensiero divergente

56. W. Gordon ha sviluppato la tecnica creativa definita "sinettica", che si basa:

- A) sulla filosofia
- B) su logiche matematiche e fisiche
- C) su confronti per similitudini e analogie
- D) su apprendimenti mnemonici di nozioni
- E) sull'ascolto dell'insegnante e successive stesure di riassunti

57. Secondo J. Piaget l'apprendimento è un atto creativo poiché la persona che apprende:

- A) immagina in modo completamente diverso ciò che ha assimilato
- B) rifiuta la materia trasmessa, per poterla in seguito rielaborare
- C) assimila la materia trasmessa, così come gli è stata spiegata
- D) destruttura la materia trasmessa, l'assimila e la ricostruisce secondo le proprie strutture mentali
- E) distrugge ciò che ha appreso, per inventarlo ex novo



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



58. Gli studi di Joy Paul Guilford hanno portato alla distinzione tra pensiero divergente e pensiero:

- A) specialistico
- B) concreto
- C) irrazionale
- D) assoluto
- E) convergente

59. L'espressione della creatività:

- A) si avvale di un approccio multi-logico
- B) abdica alla logica per affidarsi del tutto all'irrazionale
- C) si avvale della sola logica associativa
- D) si avvale della sola logica combinatoria
- E) si avvale della sola logica analogica

60. Al centro della teoria Freudiana sulla creatività è il concetto di:

- A) rimodellamento
- B) rinforzo
- C) sublimazione
- D) disgregazione
- E) istinto

***** FINE DELLE DOMANDE *******



Università degli Studi di MESSINA Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado

Modulo risposte





		Α	В	С	D	Е			Α	В	С	D	Е			Α	В	С	D	Е			Α	В	С	D	Е
0	1						0	16						0	31						0	46					
0	2						0	17						0	32						0	47					
0	3						0	18						0	33						0	48					
0	4						0	19						0	34						0	49					
0	5						0	20						0	35						0	50					
0	6						0	21						0	36						0	51					
0	7						0	22						0	37						0	52					
0	8						0	23						0	38						0	53					
0	9	П	П	П	П	П	0	24	П	П	П	П		0			П	П	П	П	0	54	П	П	П	П	П
	10	\Box	\Box	П	\Box	\Box	_	25		П	\Box	\Box		0			\Box	\Box	П	\Box	0	55	\Box	\Box	П	\Box	\Box
0		\Box	\Box	П	\Box	\Box		26		П	\Box	\Box		0			\Box	\Box	\Box	\Box		56	\Box	\Box	\Box	\Box	\Box
	12							27				_		0							-	57					
						П		28			П			0								58					
	14							29						0						_	0						
																				_							
	15							30		_					45				_	□	_	60					_
		Α	В	C	D	E			Α	В	C	D	E			Α	В	С	ט	E			Α	В	C	D	E

Spazio Etichetta MIUR

ATTENZIONE: NON piegare questo modulo!





I tuoi username e password saranno indispensabili per accedere al sito **accessoprogrammato.cineca.it** per verificare la valutazione della tua prova e prendere visione dell'immagine del tuo modulo risposte.

username: 14B480331

password: C9KW87KB

https://accessoprogrammato.cineca.it/2018/studenti/provelocali/

Corso formazione attività di sostegno per la scuola secondaria di 2° grado





Università degli Studi di MESSINA Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado

Scheda anagrafica

Per l'ammissione all'esame e la valutazione della prova, il candidato compili in ogni sua parte il modulo sottostante:

Non	ıe																						
Cog	nome	e		<u> </u>		<u> </u>	<u> </u>																
Data	a di n	asci	ta	l	l	l .	ı	l	l	ı	l .	l	<u>I</u>	l	l		l .	<u> </u>			<u> </u>	!	
		/			/																		
Luo	go di	nas	cita	1	J				1	J													
Con che d ripoi	corri	spo	nde	a qı	uello	rip	orta		ell'e	etich	netta	pos		ul n	nodı								
_									S		o pe		entua	le									

Firma



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



PROVA PER L'ACCESSO AL CORSO DI FORMAZIONE SPECIALISTICA PER L'ATTIVITÀ DI SOSTEGNO DIDATTICO PER LA SCUOLA SECONDARIA DI 2° GRADO

Anno Accademico 2018/2019

Test di Competenze linguistiche e comprensione del testo

Brano I

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Molti studiosi hanno osservato che, di per sé, il contrasto fra la struttura sociale e quella culturale non basta a spiegare perché alcune persone violino le norme e hanno sostenuto che anche la devianza, come la conformità, si apprende dall'ambiente in cui si vive. Secondo questi studiosi, una persona commette un reato perché si è formata in una subcultura criminale, che ha valori e norme diversi dalla società generale e che vengono trasmessi da una generazione all'altra. A bere alcol, a fare uso di droga, a rubare e a rapinare si impara dagli altri, da coloro che si incontrano tutti i giorni e che sono disposti a farlo e lo sanno fare. Da essi, oltre alla competenza tecnica, si imparano i valori, gli atteggiamenti, le razionalizzazioni favorevoli a queste azioni

L'idea che la devianza si apprenda dall'ambiente sociale in cui ci si forma e si vive è stata presentata per la prima volta da Clifford R. Shaw e da Henry D. McKay [Shaw e McKay, 1942], due studiosi americani della Scuola di Chicago fondata da Robert Park. Su quella città, essi condussero un'importante ricerca. Dividendola in cinque zone concentriche, essi calcolarono il tasso di delinquenza, cioè il rapporto fra il numero degli autori di reati residenti in un'area e il totale della popolazione di quell'area, e videro che il valore di tale tasso diminuiva man mano che ci si allontanava dal centro della città, abitato per lo più da immigrati di vari gruppi etnici, e si passava ai quartieri degli operai specializzati e a quelli residenziali dei ceti medi. [...] Per spiegare questo fenomeno, essi sostennero allora che in alcuni quartieri vi erano norme e valori favorevoli a certe forme di devianza e questo patrimonio culturale veniva trasmesso ai nuovi arrivati nell'interazione che aveva luogo nei piccoli gruppi e nelle bande di ragazzi.

Questa teoria è stata ripresa e articolata da uno dei maggiori criminologi americani del Novecento, Edwin H. Sutherland. Secondo questo studioso, il comportamento deviante non è né ereditario né inventato dall'attore, ma appreso attraverso la comunicazione con altre persone. Il processo di apprendimento avviene di solito all'interno di piccoli gruppi e riguarda sia le motivazioni per commettere un reato sia le tecniche per farlo. [...] Dunque, anche secondo Sutherland, come per tutti coloro che si rifanno a questa teoria, chi commette un reato lo fa perché si conforma alle aspettative del suo ambiente. In questo senso, le motivazioni del suo comportamento non sono diverse da quelle di chi rispetta le leggi. A essere deviante non è infatti l'individuo, ma il gruppo a cui egli appartiene. Gli individui non violano le norme del proprio gruppo, ma solo quelle della società in generale.

(Da: Bagnasco A., Barbagli M., Cavalli A., *Elementi di sociologia*, Il Mulino)

1. Qual è l'elemento in comune che coniuga, stando al contenuto del *brano 1*, la teoria di Shaw e McKay con quella di Sutherland?

- A) Lo studio delle subculture di quartiere e dei fenomeni legati all'immigrazione
- B) Le motivazioni che sottendono il comportamento deviante, considerate l'esatto opposto di quelle che sottendono il comportamento conforme
- C) Le motivazioni che sottendono il comportamento deviante, identificabili nelle istanze individuali-soggettive
- D) L'esistenza di una distanza tra la norma sociale e quella culturale
- E) L'apprendimento della devianza tramite la comunicazione e l'interazione

2. Stando al contenuto del *brano 1*, qual è l'elemento in comune tra comportamento deviante e conforme alla norma?

- A) Entrambi sono riscontrabili nelle zone in cui il tasso di criminalità è elevato
- B) Il metodo di apprendimento, che avviene nell'ambiente di riferimento
- C) Nessuno. L'uno è l'esatto opposto dell'altro
- D) La subcultura criminale in cui vengono riscontrati e a cui fanno riferimento
- E) Entrambi rispondono a un sistema di valori radicato all'interno del gruppo dei pari

3. Stando al contenuto del brano 1, come si può definire un comportamento deviante?

- A) L'azione individuale che viola le norme generali della società in cui l'individuo è inserito
- B) L'insieme delle motivazioni che l'agire sociale di un individuo sottende
- C) Ogni azione che viola le norme socio-culturali, siano esse familiari, collettive, del gruppo dei pari o della società tutta
- Le azioni che violano esclusivamente le norme di comportamento dei piccoli gruppi e delle bande di ragazzi
- E) L'insieme dei comportamenti che si riscontra tra gli appartenenti a gruppi di ragazzi in alcuni quartieri della città di Chicago

4. Stando al contenuto del *brano 1*, individuare l'affermazione corretta sul tasso di delinquenza analizzato da Shaw e McKay.

- A) È il rapporto tra numero di delitti e cittadinanza totale della città
- B) È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e la tipologia di professione svolta
- C) È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e il totale della popolazione immigrata da altri Paesi in quell'area
- D) È il rapporto tra cittadini delinquenti e popolazione maggiorenne della città
- E) È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e il totale della popolazione residente in quell'area

5. Secondo quanto esposto nel *brano 1*, qual è la conclusione a cui gli studiosi Shaw e McKay sono arrivati nella loro ricerca sulla città di Chicago?

- A) Chi nasce in un quartiere abitato da immigrati di varie etnie ha più probabilità di diventare alcolizzato o drogato rispetto a coloro che nascono nei quartieri operai
- B) Nelle zone residenziali, l'indice di criminalità era pressoché nullo
- C) Le zone abitate da immigrati di varie etnie presentavano una tipologia di reati più violenti ed efferati rispetto a quelle abitate dagli operai
- D) Nell'interazione tra il singolo individuo e i gruppi, in alcuni quartieri più che in altri, veniva trasmessa e appresa la subcultura deviante ai cui valori l'individuo si uniformava
- E) Il tasso di criminalità di un quartiere è direttamente proporzionale al tasso di immigrazione: questa "regola" è stata poi ripresa per spiegare l'incidenza della criminalità in tutti gli Stati Uniti

Brano II

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Quella sera, un venerdì, ordinammo cibo cinese e guardammo insieme la televisione, tutti e sei. Babette ne aveva fatto una regola.

Sembrava pensare che se i bambini guardavano la televisione in compagnia dei genitori una sera alla settimana, l'effetto sarebbe stato di demistificare il mezzo ai loro occhi, di farne un'attività totalmente domestica. Il latente effetto narcotizzante e il misterioso potere di lavaggio del cervello ne sarebbero stati gradualmente ridotti. Ragionamento che mi faceva sentire vagamente insultato.

La serata in effetti costituiva una sottile forma di punizione per noi tutti. Heinrich se ne stava seduto in silenzio, in compagnia dei suoi involtini primavera. Steffie si sconvolgeva ogni volta che sembrava stesse per succedere qualcosa di vergognoso o umiliante a qualcuno sullo schermo. Aveva un'ampia capacità di sentirsi imbarazzata per conto degli altri. Capitava spesso che se ne andasse dalla stanza, finché Denise non l'avvertiva che la scena era finita. Denise sfruttava tali occasioni per tenere lezioni alla ragazzina più giovane sulla durezza, l'esigenza di essere cattivi a questo mondo, di avere il pelo sullo stomaco. Era mia abitudine formalizzata, di venerdi, dopo una serata passata davanti alla tv, leggere attentamente fino a tarda notte testi di argomento hitleriano. Una sera del genere mi misi a letto accanto a Babette e le dissi come il rettore mi avesse consigliato, ancora nel '68, di fare qualcosa circa il mio nome e il mio aspetto, se volevo essere preso sul serio come innovatore in campo hitleriano. Jack Glandney, aveva detto, non andava bene, chiedendomi quali altri nomi potessi avere a disposizione. Avevamo finito con il convenire che dovevo inventarmi un'ulteriore iniziale, chiamandomi J.A.K. Gladney, etichetta che portavo come un vestito preso in prestito. Il rettore aveva poi richiamato la mia attenzione su quella che definiva la mia tendenza a fornire un'immagine debole del mio io. Quindi aveva suggerito calorosamente che aumentassi di peso. Voleva che "mi espandessi" per essere all'altezza di Hitler.

Lui stesso era alto, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi, un tipo noioso. Una combinazione formidabile. Io avevo il vantaggio di essere caratterizzato da un'altezza notevole, mani grandi e piedi grossi, ma avevo un gran bisogno di ingrossarmi, o per lo meno così riteneva, di darmi una parvenza di eccesso malsano, di infarcimento ed esagerazione, di goffa imponenza. Se avessi potuto imbruttirmi, sembrava suggerire, la mia carriera ne avrebbe tratto enormi vantaggi.

(Da: Don DeLillo, Rumore bianco, Einaudi).



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



6. Secondo il *brano* 2, il rettore consiglia al narratore, per essere considerato un autorevole innovatore in campo hitleriano, di:

- A) modificare il proprio nome e il proprio aspetto fisico
- B) portare un'etichetta identificativa
- C) leggere fino a notte tarda testi di argomento hitleriano
- D) mangiare cibo cinese per ingrassare
- E) portare un vestito preso in prestito

7. Secondo il brano 2, cosa fa il narratore dopo aver visto la televisione ogni venerdì sera?

- A) Pensa a come modificare il proprio nome, senza trovare una soluzione
- B) Discute con la moglie del proprio aspetto fisico
- C) Parla con la moglie di eventi accaduti nel '68
- D) Legge con impegno libri che trattano argomenti hitleriani
- E) Parla con la moglie fino a notte fonda

8. Secondo il brano 2, che aspetto ha il narratore?

- A) è alto, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi
- B) è molto alto, con piedi grossi e mani grandi, ma non particolarmente grasso
- C) è molto basso, con piedi grossi e mani grandi, ma non particolarmente grasso
- D) è basso, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi
- E) è molto alto, con piedi grossi e mani grandi e ha una corporatura imponente

9. Secondo il *brano* 2, Babette è convinta di ridurre l'effetto narcotizzante della televisione nei bambini:

- A) svolgendo attività domestiche mentre i bambini guardano i programmi
- B) scegliendo personalmente i programmi che i bambini devono guardare
- C) sconvolgendoli con immagini vergognose o umilianti
- D) mangiando involtini primavera
- E) istituendo una serata a settimana di visione di programmi in compagnia dei genitori

10. Secondo il brano 2, Denise dava lezioni sulla necessità di essere duri e cattivi a:

- A) nessuno, era Jack a darne a Steffie
- B) Babette, perché voleva rendere la visione della televisione un'attività domestica
- C) Steffie, che la avvertiva che la scena era finita
- D) Heinrich, perché se ne stava seduto in silenzio
- E) Steffie, perché si sconvolgeva di fronte ad alcune scene viste in televisione

Brano III

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Il passaggio dalla cultura orale a quella scritta ha avuto conseguenze di grande portata. Ha dato maggiore importanza all'occhio e minore all'orecchio.

Il passaggio dalla cultura orale a quella scritta ha avuto conseguenze di grande portata. Ha dato maggiore importanza all'occhio e minore all'orecchio. Ha rafforzato la sfera privata, l'introspezione, il distacco. Ha fatto nascere l'individualismo. Ha favorito lo sviluppo del pensiero logico-empirico e della scienza. Ha provocato un mutamento nell'atteggiamento verso il passato, facendo emergere la distinzione fra mito e storia. Ha favorito, almeno nella Grecia antica, lo sviluppo della democrazia politica, facendo sì che la maggioranza dei cittadini fosse in grado di leggere le leggi e di prendere parte alla loro approvazione. Ha reso possibile lo sviluppo della burocrazia moderna, che è basata non solo su regole scritte e sull'esistenza di archivi, ma anche su metodi di reclutamento spersonalizzati. Il passaggio dalla cultura orale a quella scritta è stato accompagnato dalla nascita e dallo sviluppo della scuola. Fino a quando il patrimonio culturale è stato trasmesso esclusivamente con rapporti faccia a faccia e con conversazioni, la socializzazione è avvenuta all'interno della famiglia e del gruppo dei pari. I genitori o altri adulti insegnavano ai bambini a memorizzare storie, canti, ballate. Quando invece si è cominciato a servirsi della scrittura come mezzo di comunicazione, una parte crescente dell'educazione ha avuto luogo nella scuola. Fu infatti nel V secolo a.C., dopo la creazione del primo sistema di scrittura alfabetica, che in Grecia nacque la scuola elementare, dove si insegnava a leggere, a scrivere e a fare di conto e che i bambini iniziavano a frequentare a sette anni. Imitando il maestro, essi imparavano a scrivere le lettere sulla sabia, su tavolette di cera e poi sul papiro. Questo modello fu ripreso da Roma dove le scuole elementari ebbero un forte sviluppo nel II e nel I secolo a.C.

Pur avvicinando alla nuova forma di comunicazione scritta tutti o quasi tutti, la scuola ha creato gradi di alfabetizzazione diversi, quindi nuove disuguaglianze e divisioni. Come ha scritto l'antropologa americana Margaret Mead, «l'educazione primitiva era un processo che manteneva una continuità tra genitori e figli. [...] L'educazione moderna sottolinea invece il ruolo della funzione educativa nel creare discontinuità: nel rendere alfabeta il figlio dell'analfabeta».

(Da: A. Bagnasco, M. Barbagli, A. Cavalli, Elementi di sociologia, Il Mulino)

11. In base a quanto scritto nel brano 3, NON si può affermare che:

- A) in Grecia i bambini imparavano a scrivere intorno ai sette anni di età, se andavano a scuola
- B) in Grecia la scrittura alfabetica favorì la nascita della democrazia politica
- C) a un certo punto, nel VII secolo a.C., le leggi nella Grecia antica cominciarono a essere scritte
- D) in Grecia i bambini scrivevano le lettere sulla sabbia
- E) la nascita della cultura scritta si collega alla creazione di archivi

12. Facendo riferimento al *brano* 3, secondo l'antropologa americana Margaret Mead, l'educazione moderna:

- A) rende la cultura accessibile ai più, stimolando lo sviluppo della democrazia
- B) tramanda i saperi con modalità analoghe a quelle dell'educazione primitiva
- C) ha eliminato l'analfabetismo
- D) introduce, in termini culturali, uno scarto generazionale
- E) ha introdotto gli scontri tra generazioni

13. Secondo quanto sostenuto nel *brano 3*, è possibile affermare che il passaggio dalla cultura orale alla cultura scritta ha comportato:

- A) disuguaglianze fra i diversi ceti sociali
- B) un ingente trasferimento dell'educazione dei bambini dalla scuola alla famiglia
- C) il decadimento della funzione educativa della famiglia
- D) un ingente trasferimento dell'educazione dei bambini dalla famiglia alla scuola
- E) una contrazione della socializzazione nel gruppo dei pari

14. Nel brano 3 si afferma che:

- A) l'individualismo è proprio della cultura orale
- B) con il passaggio alla cultura scritta l'approccio mitologico verso il passato è stato sostituito da quello storiografico
- C) lo sviluppo della scienza non ha risentito in alcun modo del passaggio dalla cultura orale a quella scritta
- D) il pensiero logico-empirico si è sviluppato anche grazie al passaggio dalla cultura orale a quella scritta
- E) con il passaggio alla cultura scritta la burocrazia moderna ha riscontrato un notevole freno

Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



15. Secondo quanto indicato nel brano 3, è possibile affermare che:

- A) lo sviluppo della burocrazia moderna ha fatto emergere la distinzione fra mito e storia
- B) il passaggio dalla cultura orale a quella scritta è avvenuto nell'antica Roma
- C) la scuola moderna aumenta lo scarto generazionale fra genitori e figli
- D) grazie al passaggio dalla cultura orale a quella scritta, si è reso possibile il coinvolgimento dei cittadini nella vita politica della Grecia antica
- E) grazie all'introduzione della democrazia politica nella Grecia antica, è avvenuto il passaggio dalla cultura orale a quella scritta

Brano IV

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Il cucciolo dell'uomo, come quello di tutte le specie animali, quando nasce ha bisogno di cure e di assistenza per svilupparsi (allevamento, addestramento, istruzione, formazione o – in sintesi – educazione); la quantità di assistenza è anzi maggiore per lui che non per i piccoli di tutti gli altri animali, anche se non si deve legittimare la tentazione di una protrazione di cure oltre misura perché si ritarderebbe con notevole danno l'autonomizzazione graduale dell'educando (il mammismo giunge talora a bloccare la maturazione della personalità del figlio).

Che l'essere umano nascendo abbia un diritto all'educazione lo si ricava da considerazioni di ordine naturale, cui potranno poi aggiungersi contributi di ordine giuridico, sociale, politico, spirituale: basti pensare che non è stata sua la volontà di venire al mondo per garantire che chi l'ha voluto deve anche impegnarsi ad assicurare l'opportuna e giusta educazione. Pertanto di fronte al diritto del nuovo nato si pone il dovere dell'educazione da parte di qualcun altro, anzi dell'altro", cioè dell'ambiente in cui la nuova vita si colloca. Poiché non è pensabile l'attribuzione di una responsabilità etica in tale opera da parte dell'aspetto fisico, e neppure di quello artificiale, è sull'ambiente sociale che ricade il dovere di educare.

Rovesciando l'ottica di osservazione del problema, si può anche complementariamente affermare che il soggetto portatore del diritto a essere educato ha nondimeno il dovere dell'educazione per sviluppare al massimo le proprie potenzialità, e a beneficio proprio e della comunità, deve lasciarsi educare aumentando gradatamente la consapevolezza di tale dovere; di fronte al quale si pone questa volta il diritto all'educazione da parte della comunità sociale che vuole garantire la tradizione del patrimonio di civiltà e l'incremento continuo del progresso.

In tale senso [1] si può parlare di comunità educante, cioè di una comunità unitaria o articolata che possieda una sensibilità pedagogica e una coscienza educativa; nel corso della storia la società, attraverso forme istruzionali diverse e con modelli diversi, ha svolto un'azione educativa accentuando talora il valore della persona di contro al corpo sociale, talora enfatizzando la primarietà della società e dell'eredità sociale nei confronti dell'individuo oppure, più modernamente, ricercando la reciprocità e l'armonizzazione tra persona e società.

La società in concreto non è un soggetto personale unico, né un puro insieme di uomini o una gigantesca e anonima "persona collettiva"; visioni di identificazione della società con un sovrano tirannico e dittatoriale o con uno Stato ideologicamente monolitico e dittatoriale hanno lasciato il campo a visioni più rispondenti all'essenza dell'uomo e dell'umanità e a una conseguente concezione della società politicamente democratica che si esprime in forme istituzionali e associative molteplici, i cosiddetti "corpi intermedi", siano essi istituti primari (es. la famiglia, la chiesa, lo Stato) o corpi istituzionali (es. il parlamento, il governo, la scuola, la magistratura, l'esercito) o unioni di iniziativa (es. associazioni culturali e professionali, partiti, sindacati, società ricreative e sportive) o complessi organizzati dell'espressione/comunicazione (es. il teatro, la stampa, il cinema, la radio, la televisione, la pubblicità): è indubbio che la società educante opera, influenza e condiziona, cioè educa di fatto mediante questi enti, istituzioni, raggruppamenti di persone e di forze.

(Da: S. Federici, *Elementi di pedagogia*, Marietti)

16. Che ruolo ha secondo l'autore del *brano 4* la spiritualità nella definizione del diritto all'educazione?

- A) Confonde questo diritto
- B) Fonda questo diritto
- C) Distrugge questo diritto
- D) Trasforma, nella coscienza dell'educando, questo diritto in un dovere
- E) Contribuisce a precisare questo diritto

17. In base a quanto detto nel brano 4, come si possono definire i corpi intermedi?

- A) Essi coincidono totalmente e unicamente con i complessi organizzati dell'espressione/comunicazione
- B) Comunità sociali
- C) Forme istituzionali e associative
- D) Persone collettive
- E) Raggruppamenti rispondenti all'essenza dell'uomo e dell'umanità

- 18. Il fatto che il neonato non abbia scelto di venire al mondo fonda, nell'opinione dell'autore del *brano 4*, la consequenza che:
 - A) all'ambiente artificiale sia attribuita una responsabilità etica
 - B) l'ambiente sociale sia tenuto a educarlo
 - C) chi l'ha voluto deve anche impegnarsi ad assicurare l'opportuna e giusta educazione
 - D) nessuna delle altre alternative è corretta
 - E) egli abbia il dovere dell'educazione per sviluppare al massimo le proprie potenzialità
- 19. Secondo l'autore del brano 4, la società educante di tipo democratico:
 - A) è scevra da visioni di identificazione
 - B) opera tramite i corpi intermedi
 - C) si è sempre contrapposta a uno Stato ideologicamente monolitico e dittatoriale
 - D) ha combattuto la società con un sovrano tirannico e dittatoriale
 - E) enfatizza la primarietà della società e dell'eredità sociale
- 20. Relativamente alle cure necessarie al "cucciolo dell'uomo", l'autore del *brano 4* sostiene che:
 - A) contengono un rischio
 - B) l'aspetto materiale è l'unico necessario
 - C) sono un prodotto della cultura
 - D) troppo spesso sfociano nel mammismo
 - E) comprendono anche l'allevamento

Test di Competenze didattiche

- 21. La seguente affermazione fa riferimento all'esperienza scolastica dell'adolescente: "Il complesso delle relazioni che caratterizza l'esperienza scolastica può connotarsi in modo negativo; questa situazione, associata a uno scarso rendimento scolastico, può condurre a una situazione di malessere psicologico". A quale concetto è possibile ricondurla?
 - A) Carenze intellettive
 - B) Disturbi ossessivi
 - C) Drop-out
 - D) Disturbi del comportamento
 - E) Disagio scolastico
- 22. L'insieme di strategie adottate dall'individuo per affrontare lo stress viene definito:
 - A) supporto
 - B) modelling
 - C) resilienza
 - D) autoefficacia
 - E) coping
- 23. K. Lewin ha descritto diverse atmosfere educative all'interno della classe. Quando l'insegnante propone attività educative che tengono conto dei bisogni e degli interessi degli alunni, ci si trova di fronte a uno stile:
 - A) permissivo
 - B) democratico
 - C) autoritario
 - D) oppositivo
 - E) rifiutante

Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



24. Cosa ha prodotto, nella scuola, l'introduzione di strumenti digitali, in particolare delle nuove tecnologie mobile?

- A) Un parziale adattamento dello spazio fisico della scuola, che tuttavia ha reso la configurazione dello spazio ancora più statica
- B) Una riorganizzazione dello spazio fisico della scuola, in modo da rendere la configurazione dello spazio più flessibile
- C) Un sovvertimento dello spazio fisico della scuola, per renderlo funzionale ai nuovi strumenti
- D) Una riorganizzazione degli strumenti di apprendimento che ha portato all'abolizione delle lezioni frontali
- E) Una riorganizzazione dei metodi di insegnamento, ribaltando la relazione insegnantealunno

25. Come si può definire lo stereotipo?

- A) Un comportamento negativo non giustificato verso un gruppo o i suoi membri
- B) Un giudizio negativo preconcetto su un gruppo e sui suoi membri
- C) L'atteggiamento pregiudiziale e il comportamento discriminatorio di un individuo verso persone di un dato sesso
- D) Una credenza sugli attributi personali di un gruppo di individui
- E) L'atteggiamento pregiudiziale e il comportamento discriminatorio di un individuo verso persone di una data etnia

26. La Community of Learners (Col) prevede di:

- A) usare solo libri di testo cartacei
- B) stimolare l'apprendimento individuale
- C) organizzare la classe come comunità di ricerca
- D) usare solamente la lezione frontale
- E) stimolare l'apprendimento mnemonico

27. La conoscenza e le credenze sui propri processi cognitivi e sul loro funzionamento e l'insieme dei processi di monitoraggio e di controllo di detti processi è detta:

- A) metacognizione
- B) memoria a breve termine
- C) memoria di lavoro
- D) script
- E) cognitivismo

28. In quale fase del ciclo di vita è più rilevante la domanda "Chi sono io"?

- A) Durante l'infanzia
- B) Durante l'età adulta
- C) Durante l'adolescenza
- D) A metà della vita
- E) Durante la vecchiaia

29. Quale, tra i seguenti, NON può essere definito "gruppo formale"?

- A) Gruppo sportivo
- B) Gruppo di amici
- C) Gruppo religioso
- D) Gruppo politico
- E) Gruppo culturale

30. Quale fra queste NON è una delle strategie adottate nel bullismo diretto?

- A) Ridicolizzazione della vittima
- B) Aggressione fisica alla vittima
- C) Minaccia fisica della vittima
- D) Aggressione verbale alla vittima
- E) Manipolazione del gruppo di supporto della vittima

31. La distorsione valutativa denominata "contrasto", porta il docente a valutare l'allievo sulla base:

- A) della successione degli allievi interrogati
- B) di alcuni elementi caratteristici degli allievi
- C) delle effettive competenze
- D) di ciò che il docente già conosce dell'allievo
- E) dell'effetto alone

32. All'interno di una classe virtuale, cosa viene fornito?

- A) Solo l'accesso a informazioni e risorse remote, senza possibilità di comunicazione tra gli allievi
- B) L'accesso a informazioni e risorse remote, la possibilità di comunicare e cooperare a distanza
- C) Nessuna delle altre alternative è corretta
- D) L'accesso a informazioni e risorse remote, ma sono inopportune la comunicazione e la cooperazione a distanza
- E) La comunicazione e la cooperazione a distanza, ma è inopportuno permettere l'accesso a informazioni e risorse remote

33. La dimensione valutativa globale del sé, detta anche "immagine di sé", viene chiamata:

- A) autostima
- B) comprensione del sé
- C) sé interno
- D) sé riflesso
- E) sé sociale

34. La xenofobia può essere definita come un atteggiamento culturale di:

- A) tolleranza verso la presenza degli stranieri all'interno della propria comunità di appartenenza
- B) indifferenza nei confronti delle culture diverse dalla propria
- C) reciproco riconoscimento delle differenze che contraddistinguono ciascun individuo
- D) avversione indiscriminata nei confronti di ogni straniero
- E) avversione indiscriminata nei confronti degli ebrei

35. Gli adolescenti stranieri che, come strategia di acculturazione, scelgono quella dell'assimilazione:

- A) rifiutano la cultura del Paese ospitante e privilegiano la preservazione della propria cultura di origine
- B) hanno un attaccamento moderato sia per la cultura ospitante sia per quella di origine
- C) rifiutano i principi e i valori sia della cultura del Paese ospitante sia quella di origine
- D) cercano di far propria la cultura del Paese ospitante, mantenendo salda la propria tradizione
- E) fanno propria la cultura del Paese ospitante, rinunciando alla loro tradizione culturale



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



Test di Competenze organizzative e giuridiche delle istituzioni scolastiche

- 36. In base al d.P.R. n. 249/1998, per il compimento di gravi o reiterate infrazioni disciplinari può essere disposto l'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica per periodi:
 - A) non inferiori a 2 giorni e non superiori a 8
 - B) non superiori a 28 giorni
 - C) non superiori a 20 giorni
 - D) non superiori a 15 giorni
 - E) di durata definita dai regolamenti della scuola
- 37. L'individuazione dei comportamenti che costituiscono mancanze disciplinari con riferimento ai doveri di cui all'art. 3 del d.P.R. 249/1998 è fatta:
 - A) da regolamenti ministeriali
 - B) dai regolamenti delle singole istituzioni scolastiche
 - C) dal Patto educativo di corresponsabilità
 - D) da accordi presi tra scuola e famiglia
 - E) dallo stesso d.P.R. n. 249/1998
- 38. Il d.P.R. 249/1998 qualifica la responsabilità disciplinare, in relazione ai doveri dello studente da esso indicati all'art. 3, come:
 - A) soggettiva
 - B) personale
 - C) oggettiva
 - D) personale e collettiva
 - E) personale e familiare
- 39. Ai sensi della legge 104/1992, è garantito il diritto all'educazione e all'istruzione della persona disabile nelle classi comuni delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e nelle istituzioni universitarie?
 - A) Solo nelle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado
 - B) Solo nelle istituzioni scolastiche del primo ciclo
 - C) Solo nelle istituzioni scolastiche del secondo ciclo
 - D) Sì, è garantito
 - E) No, non è garantito
- 40. A norma del d.P.R. 275/1999, gli accordi di rete tra scuole sono aperti:
 - A) all'adesione di tutte le istituzioni scolastiche che intendano parteciparvi
 - B) all'adesione delle sole istituzioni scolastiche invitate da quelle che sono già parte dell'accordo
 - C) alle sole istituzioni scolastiche dotate di strumenti multimediali
 - D) alle sole istituzioni scolastiche che presentano situazioni di difficoltà
 - E) all'adesione delle sole istituzioni scolastiche invitate da quella che ha promosso l'accordo
- 41. In base alla Circolare ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013, per gli alunni che sperimentano difficoltà derivanti dalla NON conoscenza della lingua italiana dovranno essere privilegiate:
 - A) gli strumenti compensativi
 - B) le misure dispensative
 - C) le prove in lingua diversa dall'italiano
 - D) le strategie educative e didattiche
 - E) le prove in lingua italiana

- 42. A norma del d.P.R. 249/1998, la comunità scolastica fonda la sua azione educativa:
 - A) sulle norme vigenti
 - B) sul senso di responsabilità degli studenti
 - C) sulla quantità delle nozioni apprese dallo studente
 - D) sulla qualità delle relazioni insegnante-studente
 - E) sulla disciplina
- 43. A norma del d.P.R. 275/1999, nella predisposizione del piano triennale dell'offerta formativa, il dirigente scolastico deve tenere conto delle proposte formulate dalle associazioni degli studenti?
 - A) Solo nelle scuole secondarie di secondo grado
 - B) No, non ha quest'obbligo
 - C) Solo nelle scuole secondarie
 - D) Sì, deve
 - E) Solo nelle scuole secondarie di primo grado
- 44. A norma del d.P.R. 249/1998, con quale criterio vengono impartite allo studente le attività curricolari integrative e le attività aggiuntive facoltative offerte dalla scuola?
 - A) Secondo tempi e modalità che tengono conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze dello studente
 - B) Secondo il criterio del minor costo per la scuola
 - C) Secondo tempi e modalità scandite dalle famiglie
 - D) Tramite un giudizio del corpo docente, basato sulla valutazione delle attitudini e delle inclinazioni dello studente
 - E) Accordando la prevalenza alla scelta della maggioranza degli studenti
- 45. Nelle Scuole Secondarie il PDP viene redatto:
 - A) dal Consiglio di Istituto
 - B) dal dirigente scolastico
 - C) dai singoli insegnanti
 - D) dall'insegnante di sostegno
 - E) dal Consiglio di Classe
- 46. Alla luce del d.P.R. 249/1998, art. 5 bis, scartare dall'elencazione proposta l'elemento ESTRANEO. Nelle prime due settimane di inizio delle attività didattiche, la scuola pone in essere le iniziative più idonee per la presentazione e la condivisione:
 - A) del piano dell'offerta formativa
 - B) dei regolamenti di istituto
 - C) dello statuto delle studentesse e degli studenti
 - D) del patto educativo di corresponsabilità
 - E) del proprio bilancio di previsione
- 47. A norma della legge 107/2015, le scuole secondarie di secondo grado possono utilizzare la quota di autonomia e gli spazi di flessibilità per introdurre insegnamenti opzionali nel secondo biennio e nell'ultimo anno?
 - A) Possono utilizzare solo la quota di autonomia
 - B) Sì, possono
 - C) Possono utilizzare solo gli spazi di flessibilità
 - D) No, non possono
 - E) Solo nell'ultimo anno

Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



48. Quale dei seguenti NON è un diritto che spetta allo studente di scuola secondaria, a norma dell'art. 2 del d.P.R. 249/1998?

- A) Il diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola
- B) Il diritto a una valutazione trasparente e tempestiva
- C) Il diritto alla libertà di apprendimento
- D) Il diritto di fruire di testi nella propria lingua madre
- E) Il diritto di associazione all'interno della scuola

49. In base alla legge 8 ottobre 2010, n. 170, un disturbo specifico che si manifestasse con una difficoltà nell'elaborazione dei numeri sarebbe qualificato come:

- A) dislessia
- B) disgrafia
- C) disordine
- D) discalculia
- E) disortografia

50. In base al d.P.R. 249/1998, il "Patto educativo di corresponsabilità" è finalizzato:

- A) a promuovere la solidarietà tra i componenti del sistema scuola
- B) a presentare l'offerta formativa didattica
- C) a illustrare l'azione della scuola volta alla valorizzazione dell'autonomia individuale degli studenti e a perseguire il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva
- D) a promuovere la solidarietà tra istituti scolastici
- E) a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie

Test di Competenze su empatia e intelligenza emotiva

51. Quale di questi modelli di ambienti emotivi genitoriali NON appartiene alla classificazione di S. Tomkins?

- A) Personalità emotivamente equilibrata del genitore
- B) Intrusivo
- C) Monopolistico
- D) Emozione competitiva
- E) Autocosciente

52. Lo stile di comportamento basato sul ragionamento e quello basato sull'empatia sono:

- A) antitetici, poiché il primo fa appello alla razionalità e il secondo alle emozioni
- B) entrambi razionali, poiché vengono sviluppati dalla mente umana
- C) opposti, il primo è basato sulle emozioni e il secondo sulla razionalità
- D) entrambi emozionali, perché sono sempre condizionati dalle passioni
- E) complementari, poiché il primo fa appello alla capacità di comprensione dell'altro sul piano cognitivo e il secondo su quello emozionale

- 53. Secondo Carl Rogers, la capacità di utilizzare gli strumenti della comunicazione verbale e non verbale per mettersi nei panni dell'altro, identificandosi parzialmente nel suo mondo soggettivo, nel contesto di un'accettazione autentica e non giudicante, si chiama:
 - A) assimilazione
 - B) simpatia
 - C) attaccamento
 - D) empatia
 - E) comprensione
- 54. Secondo T. Hatch e H. Gardner, la capacità di organizzare i gruppi è un'abilità essenziale:
 - A) del dittatore
 - B) del mediatore
 - C) del leader
 - D) del manager
 - E) dell'egocentrico
- 55. Secondo gli studi sulla comunicazione, il 90% di un messaggio emotivo viene comunicato attraverso canali non verbali. Tali messaggi vengono recepiti:
 - A) come disturbanti e per questo scartati dalla mente del soggetto che recepisce il messaggio
 - B) in modo inconscio, senza prestare attenzione alla natura del messaggio stesso
 - C) in modo conscio, senza prestare attenzione alla natura del messaggio stesso
 - D) in modo conscio, prestando attenzione alla natura del messaggio stesso
 - E) in modo inconscio, prestando attenzione alla natura del messaggio stesso

Test di Competenze su creatività e pensiero divergente

- 56. Al centro della teoria Freudiana sulla creatività è il concetto di:
 - A) rimodellamento
 - B) sublimazione
 - C) istinto
 - D) disgregazione
 - E) rinforzo
- 57. Secondo J. Piaget l'apprendimento è un atto creativo poiché la persona che apprende:
 - A) rifiuta la materia trasmessa, per poterla in seguito rielaborare
 - B) destruttura la materia trasmessa, l'assimila e la ricostruisce secondo le proprie strutture mentali
 - C) immagina in modo completamente diverso ciò che ha assimilato
 - D) assimila la materia trasmessa, così come gli è stata spiegata
 - E) distrugge ciò che ha appreso, per inventarlo ex novo
- 58. W. Gordon ha sviluppato la tecnica creativa definita "sinettica", che si basa:
 - A) su confronti per similitudini e analogie
 - B) su apprendimenti mnemonici di nozioni
 - C) sull'ascolto dell'insegnante e successive stesure di riassunti
 - D) su logiche matematiche e fisiche
 - E) sulla filosofia



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



- 59. Gli studi di Joy Paul Guilford hanno portato alla distinzione tra pensiero divergente e pensiero:
 - A) assoluto
 - B) irrazionale
 - C) specialistico
 - D) convergente
 - E) concreto
- 60. L'espressione della creatività:
 - A) si avvale della sola logica combinatoria
 - B) si avvale di un approccio multi-logico
 - C) si avvale della sola logica analogica
 - D) abdica alla logica per affidarsi del tutto all'irrazionale
 - E) si avvale della sola logica associativa

***** FINE DELLE DOMANDE *******



Università degli Studi di MESSINA Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado

Modulo risposte





		Α	В	С	D	Ε			Α	В	С	D	Ε			Α	В	С	D	Ε			Α	В	С	D	Е
0	1						0	16						0	31						0	46					
0	2						0	17						0	32						0	47					
0	3						0	18						0	33						0	48					
0	4						0	19						0	34						0	49					
0	5						0	20						0	35						0	50					
0	6						0	21						0	36						0	51					
0	7						0	22						0	37						0	52					
0	8						0	23						0	38						0	53					
0	9						0	24						0	39						0	54					
0	10						0	25						0	40						0	55					
0	11		Ц			Ц	0	26			Ц			0	41		Ц				0	56 					
0	12						0	27						0	42						0	57					
0	13						0	28						0	43						0	58					
0	14						0	29						0	44						0	59					
0	15				_	_	0	30		_		_	_	0	45					_	0	60		_		_	_
		Α	В	С	D	Ε			Α	В	С	D	Ε			Α	В	С	D	Ε			Α	В	С	D	Ε
										$S_{]}$	paz	io I	Etic	heti	ta N	1IU	R										

ATTENZIONE: NON piegare questo modulo!





I tuoi username e password saranno indispensabili per accedere al sito **accessoprogrammato.cineca.it** per verificare la valutazione della tua prova e prendere visione dell'immagine del tuo modulo risposte.

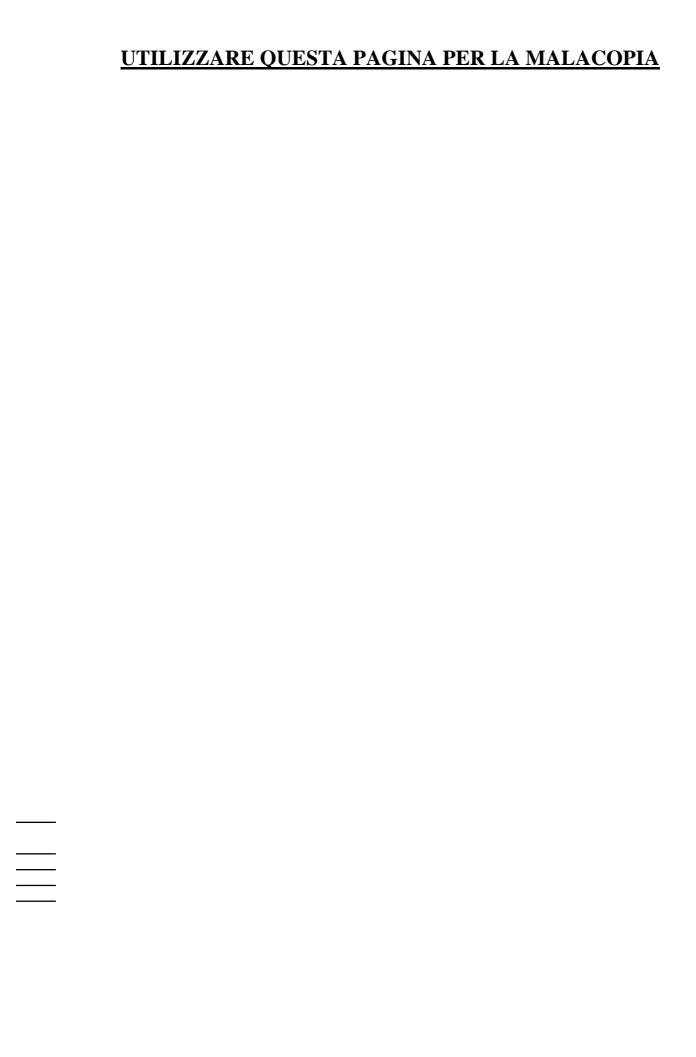
username: 14B480332

password: J58NURAS

https://accessoprogrammato.cineca.it/2018/studenti/provelocali/

Corso formazione attività di sostegno per la scuola secondaria di 2° grado







Università degli Studi di MESSINA Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado

Scheda anagrafica

Per l'ammissione all'esame e la valutazione della prova, il candidato compili in ogni sua parte il modulo sottostante:

Non	ıe																						
Cog	nome	e		<u> </u>	<u></u>																		
Data	a di n	asci	ta		<u> </u>		<u> </u>		l	<u> </u>			<u> </u>		<u> </u>	<u> </u>	<u> </u>						
		/			/																		
Luo	go di	nas	 cita	l .	J		1	l		J													
Con che d ripoi	corri	spo	nde	a qı	uello	o rip	orta		ell'e	etich		pos	sta s	sul n	nodı								
									S		o pe												

Firma



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



PROVA PER L'ACCESSO AL CORSO DI FORMAZIONE SPECIALISTICA PER L'ATTIVITÀ DI SOSTEGNO DIDATTICO PER LA SCUOLA SECONDARIA DI 2° GRADO

Anno Accademico 2018/2019

Test di Competenze linguistiche e comprensione del testo

Brano I

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Molti studiosi hanno osservato che, di per sé, il contrasto fra la struttura sociale e quella culturale non basta a spiegare perché alcune persone violino le norme e hanno sostenuto che anche la devianza, come la conformità, si apprende dall'ambiente in cui si vive. Secondo questi studiosi, una persona commette un reato perché si è formata in una subcultura criminale, che ha valori e norme diversi dalla società generale e che vengono trasmessi da una generazione all'altra. A bere alcol, a fare uso di droga, a rubare e a rapinare si impara dagli altri, da coloro che si incontrano tutti i giorni e che sono disposti a farlo e lo sanno fare. Da essi, oltre alla competenza tecnica, si imparano i valori, gli atteggiamenti, le razionalizzazioni favorevoli a queste azioni

L'idea che la devianza si apprenda dall'ambiente sociale in cui ci si forma e si vive è stata presentata per la prima volta da Clifford R. Shaw e da Henry D. McKay [Shaw e McKay, 1942], due studiosi americani della Scuola di Chicago fondata da Robert Park. Su quella città, essi condussero un'importante ricerca. Dividendola in cinque zone concentriche, essi calcolarono il tasso di delinquenza, cioè il rapporto fra il numero degli autori di reati residenti in un'area e il totale della popolazione di quell'area, e videro che il valore di tale tasso diminuiva man mano che ci si allontanava dal centro della città, abitato per lo più da immigrati di vari gruppi etnici, e si passava ai quartieri degli operai specializzati e a quelli residenziali dei ceti medi. [...] Per spiegare questo fenomeno, essi sostennero allora che in alcuni quartieri vi erano norme e valori favorevoli a certe forme di devianza e questo patrimonio culturale veniva trasmesso ai nuovi arrivati nell'interazione che aveva luogo nei piccoli gruppi e nelle bande di ragazzi.

Questa teoria è stata ripresa e articolata da uno dei maggiori criminologi americani del Novecento, Edwin H. Sutherland. Secondo questo studioso, il comportamento deviante non è né ereditario né inventato dall'attore, ma appreso attraverso la comunicazione con altre persone. Il processo di apprendimento avviene di solito all'interno di piccoli gruppi e riguarda sia le motivazioni per commettere un reato sia le tecniche per farlo. [...] Dunque, anche secondo Sutherland, come per tutti coloro che si rifanno a questa teoria, chi commette un reato lo fa perché si conforma alle aspettative del suo ambiente. In questo senso, le motivazioni del suo comportamento non sono diverse da quelle di chi rispetta le leggi. A essere deviante non è infatti l'individuo, ma il gruppo a cui egli appartiene. Gli individui non violano le norme del proprio gruppo, ma solo quelle della società in generale.

(Da: Bagnasco A., Barbagli M., Cavalli A., *Elementi di sociologia*, Il Mulino)

1. Stando al contenuto del *brano 1*, individuare l'affermazione corretta sul tasso di delinquenza analizzato da Shaw e McKay.

- À il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e la tipologia di professione svolta
- B) È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e il totale della popolazione immigrata da altri Paesi in quell'area
- C) È il rapporto tra numero di delitti e cittadinanza totale della città
- D) È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e il totale della popolazione residente in quell'area
- E) È il rapporto tra cittadini delinquenti e popolazione maggiorenne della città

2. Secondo quanto esposto nel *brano 1*, qual è la conclusione a cui gli studiosi Shaw e McKay sono arrivati nella loro ricerca sulla città di Chicago?

- A) Nelle zone residenziali, l'indice di criminalità era pressoché nullo
- B) Le zone abitate da immigrati di varie etnie presentavano una tipologia di reati più violenti ed efferati rispetto a quelle abitate dagli operai
- C) Il tasso di criminalità di un quartiere è direttamente proporzionale al tasso di immigrazione: questa "regola" è stata poi ripresa per spiegare l'incidenza della criminalità in tutti gli Stati Uniti
- D) Chi nasce in un quartiere abitato da immigrati di varie etnie ha più probabilità di diventare alcolizzato o drogato rispetto a coloro che nascono nei quartieri operai
- E) Nell'interazione tra il singolo individuo e i gruppi, in alcuni quartieri più che in altri, veniva trasmessa e appresa la subcultura deviante ai cui valori l'individuo si uniformava

3. Stando al contenuto del brano 1, come si può definire un comportamento deviante?

- A) Le azioni che violano esclusivamente le norme di comportamento dei piccoli gruppi e delle bande di ragazzi
- B) L'azione individuale che viola le norme generali della società in cui l'individuo è inserito
- C) L'insieme delle motivazioni che l'agire sociale di un individuo sottende
- D) Ogni azione che viola le norme socio-culturali, siano esse familiari, collettive, del gruppo dei pari o della società tutta
- E) L'insieme dei comportamenti che si riscontra tra gli appartenenti a gruppi di ragazzi in alcuni quartieri della città di Chicago

4. Qual è l'elemento in comune che coniuga, stando al contenuto del *brano 1*, la teoria di Shaw e McKay con quella di Sutherland?

- A) Le motivazioni che sottendono il comportamento deviante, considerate l'esatto opposto di quelle che sottendono il comportamento conforme
- B) Lo studio delle subculture di quartiere e dei fenomeni legati all'immigrazione
- C) Le motivazioni che sottendono il comportamento deviante, identificabili nelle istanze individuali-soggettive
- D) L'esistenza di una distanza tra la norma sociale e quella culturale
- E) L'apprendimento della devianza tramite la comunicazione e l'interazione

5. Stando al contenuto del *brano 1*, qual è l'elemento in comune tra comportamento deviante e conforme alla norma?

- A) Entrambi sono riscontrabili nelle zone in cui il tasso di criminalità è elevato
- B) La subcultura criminale in cui vengono riscontrati e a cui fanno riferimento
- C) Nessuno. L'uno è l'esatto opposto dell'altro
- D) Entrambi rispondono a un sistema di valori radicato all'interno del gruppo dei pari
- E) Il metodo di apprendimento, che avviene nell'ambiente di riferimento



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



Brano II

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Quella sera, un venerdì, ordinammo cibo cinese e guardammo insieme la televisione, tutti e sei. Babette ne aveva fatto una regola.

Sembrava pensare che se i bambini guardavano la televisione in compagnia dei genitori una sera alla settimana, l'effetto sarebbe stato di demistificare il mezzo ai loro occhi, di farne un'attività totalmente domestica. Il latente effetto narcotizzante e il misterioso potere di lavaggio del cervello ne sarebbero stati gradualmente ridotti. Ragionamento che mi faceva sentire vagamente insultato.

La serata in effetti costituiva una sottile forma di punizione per noi tutti. Heinrich se ne stava seduto in silenzio, in compagnia dei suoi involtini primavera. Steffie si sconvolgeva ogni volta che sembrava stesse per succedere qualcosa di vergognoso o umiliante a qualcuno sullo schermo. Aveva un'ampia capacità di sentirsi imbarazzata per conto degli altri. Capitava spesso che se ne andasse dalla stanza, finché Denise non l'avvertiva che la scena era finita. Denise sfruttava tali occasioni per tenere lezioni alla ragazzina più giovane sulla durezza, l'esigenza di essere cattivi a questo mondo, di avere il pelo sullo stomaco. Era mia abitudine formalizzata, di venerdì, dopo una serata passata davanti alla tv, leggere attentamente fino a tarda notte testi di argomento hitleriano. Una sera del genere mi misi a letto accanto a Babette e le dissi come il rettore mi avesse consigliato, ancora nel '68, di fare qualcosa circa il mio nome e il mio aspetto, se volevo essere preso sul serio come innovatore in campo hitleriano. Jack Glandney, aveva detto, non andava bene, chiedendomi quali altri nomi potessi avere a disposizione. Avevamo finito con il convenire che dovevo inventarmi un'ulteriore iniziale, chiamandomi J.A.K. Gladney, etichetta che portavo come un vestito preso in prestito. Il rettore aveva poi richiamato la mia attenzione su quella che definiva la mia tendenza a fornire un'immagine debole del mio io. Quindi aveva suggerito calorosamente che aumentassi di peso. Voleva che "mi espandessi" per essere all'altezza di Hitler.

Lui stesso era alto, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi, un tipo noioso. Una combinazione formidabile. Io avevo il vantaggio di essere caratterizzato da un'altezza notevole, mani grandi e piedi grossi, ma avevo un gran bisogno di ingrossarmi, o per lo meno così riteneva, di darmi una parvenza di eccesso malsano, di infarcimento ed esagerazione, di goffa imponenza. Se avessi potuto imbruttirmi, sembrava suggerire, la mia carriera ne avrebbe tratto enormi vantaggi.

(Da: Don DeLillo, Rumore bianco, Einaudi).

6. Secondo il brano 2, Denise dava lezioni sulla necessità di essere duri e cattivi a:

- A) Steffie, che la avvertiva che la scena era finita
- B) nessuno, era Jack a darne a Steffie
- C) Babette, perché voleva rendere la visione della televisione un'attività domestica
- D) Steffie, perché si sconvolgeva di fronte ad alcune scene viste in televisione
- E) Heinrich, perché se ne stava seduto in silenzio

7. Secondo il brano 2, cosa fa il narratore dopo aver visto la televisione ogni venerdì sera?

- A) Parla con la moglie fino a notte fonda
- B) Discute con la moglie del proprio aspetto fisico
- C) Parla con la moglie di eventi accaduti nel '68
- D) Pensa a come modificare il proprio nome, senza trovare una soluzione
- E) Legge con impegno libri che trattano argomenti hitleriani

8. Secondo il brano 2, che aspetto ha il narratore?

- A) è molto alto, con piedi grossi e mani grandi, ma non particolarmente grasso
- B) è basso, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi
- C) è alto, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi
- D) è molto basso, con piedi grossi e mani grandi, ma non particolarmente grasso
- E) è molto alto, con piedi grossi e mani grandi e ha una corporatura imponente

9. Secondo il *brano* 2, il rettore consiglia al narratore, per essere considerato un autorevole innovatore in campo hitleriano, di:

- A) leggere fino a notte tarda testi di argomento hitleriano
- B) portare un vestito preso in prestito
- C) mangiare cibo cinese per ingrassare
- D) portare un'etichetta identificativa
- E) modificare il proprio nome e il proprio aspetto fisico

10. Secondo il *brano* 2, Babette è convinta di ridurre l'effetto narcotizzante della televisione nei bambini:

- A) mangiando involtini primavera
- B) sconvolgendoli con immagini vergognose o umilianti
- C) scegliendo personalmente i programmi che i bambini devono guardare
- D) istituendo una serata a settimana di visione di programmi in compagnia dei genitori
- E) svolgendo attività domestiche mentre i bambini guardano i programmi

Brano III

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Il passaggio dalla cultura orale a quella scritta ha avuto conseguenze di grande portata. Ha dato maggiore importanza all'occhio e minore all'orecchio. Ha rafforzato la sfera privata, l'introspezione, il distacco. Ha fatto nascere l'individualismo. Ha favorito lo sviluppo del pensiero logico-empirico e della scienza. Ha provocato un mutamento nell'atteggiamento verso il passato, facendo emergere la distinzione fra mito e storia. Ha favorito, almeno nella Grecia antica, lo sviluppo della democrazia politica, facendo sì che la maggioranza dei cittadini fosse in grado di leggere le leggi e di prendere parte alla loro approvazione. Ha reso possibile lo sviluppo della burocrazia moderna, che è basata non solo su regole scritte e sull'esistenza di archivi, ma anche su metodi di reclutamento spersonalizzati. Il passaggio dalla cultura orale a quella scritta è stato accompagnato dalla nascita e dallo sviluppo della scuola. Fino a quando il patrimonio culturale è stato trasmesso esclusivamente con rapporti faccia a faccia e con conversazioni, la socializzazione è avvenuta all'interno della famiglia e del gruppo dei pari. I genitori o altri adulti insegnavano ai bambini a memorizzare storie, canti, ballate. Quando invece si è cominciato a servirsi della scrittura come mezzo di comunicazione, una parte crescente dell'educazione ha avuto luogo nella scuola. Fu infatti nel V secolo a.C., dopo la creazione del primo sistema di scrittura alfabetica, che in Grecia nacque la scuola elementare, dove si insegnava a leggere, a scrivere e a fare di conto e che i bambini iniziavano a frequentare a sette anni. Imitando il maestro, essi imparavano a scrivere le lettere sulla sabbia, su tavolette di cera e poi sul papiro. Questo modello fu ripreso da Roma dove le scuole elementari ebbero un forte sviluppo nel II e nel I secolo a.C.

Pur avvicinando alla nuova forma di comunicazione scritta tutti o quasi tutti, la scuola ha creato gradi di alfabetizzazione diversi, quindi nuove disuguaglianze e divisioni. Come ha scritto l'antropologa americana Margaret Mead, «l'educazione primitiva era un processo che manteneva una continuità tra genitori e figli. [...] L'educazione moderna sottolinea invece il ruolo della funzione educativa nel creare discontinuità: nel rendere alfabeta il figlio dell'analfabeta».

(Da: A. Bagnasco, M. Barbagli, A. Cavalli, Elementi di sociologia, Il Mulino)

11. In base a quanto scritto nel brano 3, NON si può affermare che:

- A) a un certo punto, nel VII secolo a.C., le leggi nella Grecia antica cominciarono a essere scritte
- B) in Grecia i bambini imparavano a scrivere intorno ai sette anni di età, se andavano a scuola
- C) in Grecia i bambini scrivevano le lettere sulla sabbia
- D) la nascita della cultura scritta si collega alla creazione di archivi
- E) in Grecia la scrittura alfabetica favorì la nascita della democrazia politica

12. Facendo riferimento al *brano* 3, secondo l'antropologa americana Margaret Mead, l'educazione moderna:

- A) rende la cultura accessibile ai più, stimolando lo sviluppo della democrazia
- B) ha eliminato l'analfabetismo
- C) tramanda i saperi con modalità analoghe a quelle dell'educazione primitiva
- D) ha introdotto gli scontri tra generazioni
- E) introduce, in termini culturali, uno scarto generazionale

13. Secondo quanto indicato nel brano 3, è possibile affermare che:

- A) la scuola moderna aumenta lo scarto generazionale fra genitori e figli
- B) grazie all'introduzione della democrazia politica nella Grecia antica, è avvenuto il passaggio dalla cultura orale a quella scritta
- C) il passaggio dalla cultura orale a quella scritta è avvenuto nell'antica Roma
- D) grazie al passaggio dalla cultura orale a quella scritta, si è reso possibile il coinvolgimento dei cittadini nella vita politica della Grecia antica
- E) lo sviluppo della burocrazia moderna ha fatto emergere la distinzione fra mito e storia

Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



14. Nel brano 3 si afferma che:

- A) il pensiero logico-empirico si è sviluppato anche grazie al passaggio dalla cultura orale a quella scritta
- B) con il passaggio alla cultura scritta l'approccio mitologico verso il passato è stato sostituito da quello storiografico
- C) con il passaggio alla cultura scritta la burocrazia moderna ha riscontrato un notevole freno
- D) l'individualismo è proprio della cultura orale
- E) lo sviluppo della scienza non ha risentito in alcun modo del passaggio dalla cultura orale a quella scritta

15. Secondo quanto sostenuto nel *brano 3*, è possibile affermare che il passaggio dalla cultura orale alla cultura scritta ha comportato:

- A) un ingente trasferimento dell'educazione dei bambini dalla famiglia alla scuola
- B) disuguaglianze fra i diversi ceti sociali
- C) una contrazione della socializzazione nel gruppo dei pari
- D) il decadimento della funzione educativa della famiglia
- E) un ingente trasferimento dell'educazione dei bambini dalla scuola alla famiglia

Brano IV

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Il cucciolo dell'uomo, come quello di tutte le specie animali, quando nasce ha bisogno di cure e di assistenza per svilupparsi (allevamento, addestramento, istruzione, formazione o – in sintesi – educazione); la quantità di assistenza è anzi maggiore per lui che non per i piccoli di tutti gli altri animali, anche se non si deve legittimare la tentazione di una protrazione di cure oltre misura perché si ritarderebbe con notevole danno l'autonomizzazione graduale dell'educando (il mammismo giunge talora a bloccare la maturazione della personalità del figlio).

Che l'essere umano nascendo abbia un diritto all'educazione lo si ricava da considerazioni di ordine naturale, cui potranno poi aggiungersi contributi di ordine giuridico, sociale, politico, spirituale: basti pensare che non è stata sua la volontà di venire al mondo per garantire che chi l'ha voluto deve anche impegnarsi ad assicurare l'opportuna e giusta educazione. Pertanto di fronte al diritto del nuovo nato si pone il dovere dell'educazione da parte di qualcun altro, anzi dell'altro", cioè dell'ambiente in cui la nuova vita si colloca. Poiché non è pensabile l'attribuzione di una responsabilità etica in tale opera da parte dell'aspetto fisico, e neppure di quello artificiale, è sull'ambiente sociale che ricade il dovere di educare.

Rovesciando l'ottica di osservazione del problema, si può anche complementariamente affermare che il soggetto portatore del diritto a essere educato ha nondimeno il dovere dell'educazione per sviluppare al massimo le proprie potenzialità, e a beneficio proprio e della comunità, deve lasciarsi educare aumentando gradatamente la consapevolezza di tale dovere; di fronte al quale si pone questa volta il diritto all'educazione da parte della comunità sociale che vuole garantire la tradizione del patrimonio di civiltà e l'incremento continuo del progresso.

In tale senso [1] si può parlare di comunità educante, cioè di una comunità unitaria o articolata che possieda una sensibilità pedagogica e una coscienza educativa; nel corso della storia la società, attraverso forme istruzionali diverse e con modelli diversi, ha svolto un'azione educativa accentuando talora il valore della persona di contro al corpo sociale, talora enfatizzando la primarietà della società e dell'eredità sociale nei confronti dell'individuo oppure, più modernamente, ricercando la reciprocità e l'armonizzazione tra persona e società.

La società in concreto non è un soggetto personale unico, né un puro insieme di uomini o una gigantesca e anonima "persona collettiva"; visioni di identificazione della società con un sovrano tirannico e dittatoriale o con uno Stato ideologicamente monolitico e dittatoriale hanno lasciato il campo a visioni più rispondenti all'essenza dell'uomo e dell'umanità e a una conseguente concezione della società politicamente democratica che si esprime in forme istituzionali e associative molteplici, i cosiddetti "corpi intermedi", siano essi istituti primari (es. la famiglia, la chiesa, lo Stato) o corpi istituzionali (es. il parlamento, il governo, la scuola, la magistratura, l'esercito) o unioni di iniziativa (es. associazioni culturali e professionali, partiti, sindacati, società ricreative e sportive) o complessi organizzati dell'espressione/comunicazione (es. il teatro, la stampa, il cinema, la radio, la televisione, la pubblicità): è indubbio che la società educante opera, influenza e condiziona, cioè educa di fatto mediante questi enti, istituzioni, raggruppamenti di persone e di forze.

(Da: S. Federici, Elementi di pedagogia, Marietti)

16. Che ruolo ha secondo l'autore del *brano 4* la spiritualità nella definizione del diritto all'educazione?

- A) Fonda questo diritto
- B) Trasforma, nella coscienza dell'educando, questo diritto in un dovere
- C) Contribuisce a precisare questo diritto
- D) Distrugge questo diritto
- E) Confonde questo diritto

17. Secondo l'autore del brano 4, la società educante di tipo democratico:

- A) opera tramite i corpi intermedi
- B) enfatizza la primarietà della società e dell'eredità sociale
- C) è scevra da visioni di identificazione
- D) si è sempre contrapposta a uno Stato ideologicamente monolitico e dittatoriale
- E) ha combattuto la società con un sovrano tirannico e dittatoriale

18. Relativamente alle cure necessarie al "cucciolo dell'uomo", l'autore del *brano 4* sostiene che:

- A) comprendono anche l'allevamento
- B) l'aspetto materiale è l'unico necessario
- C) contengono un rischio
- D) sono un prodotto della cultura
- E) troppo spesso sfociano nel mammismo

19. Il fatto che il neonato non abbia scelto di venire al mondo fonda, nell'opinione dell'autore del *brano 4*, la consequenza che:

- A) chi l'ha voluto deve anche impegnarsi ad assicurare l'opportuna e giusta educazione
- B) all'ambiente artificiale sia attribuita una responsabilità etica
- C) l'ambiente sociale sia tenuto a educarlo
- D) nessuna delle altre alternative è corretta
- E) egli abbia il dovere dell'educazione per sviluppare al massimo le proprie potenzialità

20. In base a quanto detto nel brano 4, come si possono definire i corpi intermedi?

- A) Raggruppamenti rispondenti all'essenza dell'uomo e dell'umanità
- B) Forme istituzionali e associative
- C) Essi coincidono totalmente e unicamente con i complessi organizzati dell'espressione/comunicazione
- D) Comunità sociali
- E) Persone collettive

Test di Competenze didattiche

21. La conoscenza e le credenze sui propri processi cognitivi e sul loro funzionamento e l'insieme dei processi di monitoraggio e di controllo di detti processi è detta:

- A) memoria a breve termine
- B) memoria di lavoro
- C) script
- D) metacognizione
- E) cognitivismo

22. Quale fra queste NON è una delle strategie adottate nel bullismo diretto?

- A) Ridicolizzazione della vittima
- B) Aggressione fisica alla vittima
- C) Aggressione verbale alla vittima
- D) Manipolazione del gruppo di supporto della vittima
- E) Minaccia fisica della vittima

23. Quale, tra i seguenti, NON può essere definito "gruppo formale"?

- A) Gruppo politico
- B) Gruppo di amici
- C) Gruppo sportivo
- D) Gruppo culturale
- E) Gruppo religioso

Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



24. La Community of Learners (Col) prevede di:

- A) usare solamente la lezione frontale
- B) organizzare la classe come comunità di ricerca
- C) stimolare l'apprendimento mnemonico
- D) stimolare l'apprendimento individuale
- E) usare solo libri di testo cartacei

25. La distorsione valutativa denominata "contrasto", porta il docente a valutare l'allievo sulla base:

- A) della successione degli allievi interrogati
- B) dell'effetto alone
- C) delle effettive competenze
- D) di ciò che il docente già conosce dell'allievo
- E) di alcuni elementi caratteristici degli allievi

26. La xenofobia può essere definita come un atteggiamento culturale di:

- A) avversione indiscriminata nei confronti degli ebrei
- B) tolleranza verso la presenza degli stranieri all'interno della propria comunità di appartenenza
- C) reciproco riconoscimento delle differenze che contraddistinguono ciascun individuo
- D) indifferenza nei confronti delle culture diverse dalla propria
- E) avversione indiscriminata nei confronti di ogni straniero

27. All'interno di una classe virtuale, cosa viene fornito?

- A) Solo l'accesso a informazioni e risorse remote, senza possibilità di comunicazione tra gli allievi
- B) L'accesso a informazioni e risorse remote, ma sono inopportune la comunicazione e la cooperazione a distanza
- C) La comunicazione e la cooperazione a distanza, ma è inopportuno permettere l'accesso a informazioni e risorse remote
- D) Nessuna delle altre alternative è corretta
- E) L'accesso a informazioni e risorse remote, la possibilità di comunicare e cooperare a distanza

28. La dimensione valutativa globale del sé, detta anche "immagine di sé", viene chiamata:

- A) comprensione del sé
- B) sé riflesso
- C) autostima
- D) sé interno
- E) sé sociale

29. In quale fase del ciclo di vita è più rilevante la domanda "Chi sono io"?

- A) Durante l'adolescenza
- B) A metà della vita
- C) Durante l'età adulta
- D) Durante la vecchiaia
- E) Durante l'infanzia

- 30. Gli adolescenti stranieri che, come strategia di acculturazione, scelgono quella dell'assimilazione:
 - A) rifiutano la cultura del Paese ospitante e privilegiano la preservazione della propria cultura di origine
 - B) rifiutano i principi e i valori sia della cultura del Paese ospitante sia quella di origine
 - C) fanno propria la cultura del Paese ospitante, rinunciando alla loro tradizione culturale
 - D) hanno un attaccamento moderato sia per la cultura ospitante sia per quella di origine
 - E) cercano di far propria la cultura del Paese ospitante, mantenendo salda la propria tradizione
- 31. K. Lewin ha descritto diverse atmosfere educative all'interno della classe. Quando l'insegnante propone attività educative che tengono conto dei bisogni e degli interessi degli alunni, ci si trova di fronte a uno stile:
 - A) democratico
 - B) oppositivo
 - C) permissivo
 - D) autoritario
 - E) rifiutante
- 32. L'insieme di strategie adottate dall'individuo per affrontare lo stress viene definito:
 - A) coping
 - B) resilienza
 - C) modelling
 - D) supporto
 - E) autoefficacia
- 33. Come si può definire lo stereotipo?
 - A) L'atteggiamento pregiudiziale e il comportamento discriminatorio di un individuo verso persone di un dato sesso
 - B) Un comportamento negativo non giustificato verso un gruppo o i suoi membri
 - C) L'atteggiamento pregiudiziale e il comportamento discriminatorio di un individuo verso persone di una data etnia
 - D) Una credenza sugli attributi personali di un gruppo di individui
 - E) Un giudizio negativo preconcetto su un gruppo e sui suoi membri
- 34. La seguente affermazione fa riferimento all'esperienza scolastica dell'adolescente: "Il complesso delle relazioni che caratterizza l'esperienza scolastica può connotarsi in modo negativo; questa situazione, associata a uno scarso rendimento scolastico, può condurre a una situazione di malessere psicologico". A quale concetto è possibile ricondurla?
 - A) Disturbi del comportamento
 - B) Drop-out
 - C) Disturbi ossessivi
 - D) Carenze intellettive
 - E) Disagio scolastico



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



- 35. Cosa ha prodotto, nella scuola, l'introduzione di strumenti digitali, in particolare delle nuove tecnologie mobile?
 - A) Una riorganizzazione degli strumenti di apprendimento che ha portato all'abolizione delle lezioni frontali
 - B) Una riorganizzazione dello spazio fisico della scuola, in modo da rendere la configurazione dello spazio più flessibile
 - C) Una riorganizzazione dei metodi di insegnamento, ribaltando la relazione insegnantealunno
 - D) Un sovvertimento dello spazio fisico della scuola, per renderlo funzionale ai nuovi strumenti
 - E) Un parziale adattamento dello spazio fisico della scuola, che tuttavia ha reso la configurazione dello spazio ancora più statica

Test di Competenze organizzative e giuridiche delle istituzioni scolastiche

- 36. A norma della legge 107/2015, le scuole secondarie di secondo grado possono utilizzare la quota di autonomia e gli spazi di flessibilità per introdurre insegnamenti opzionali nel secondo biennio e nell'ultimo anno?
 - A) Possono utilizzare solo gli spazi di flessibilità
 - B) Sì, possono
 - C) Solo nell'ultimo anno
 - D) Possono utilizzare solo la quota di autonomia
 - E) No, non possono
- 37. A norma del d.P.R. 275/1999, gli accordi di rete tra scuole sono aperti:
 - A) all'adesione delle sole istituzioni scolastiche invitate da quelle che sono già parte dell'accordo
 - B) all'adesione delle sole istituzioni scolastiche invitate da quella che ha promosso l'accordo
 - C) all'adesione di tutte le istituzioni scolastiche che intendano parteciparvi
 - D) alle sole istituzioni scolastiche dotate di strumenti multimediali
 - E) alle sole istituzioni scolastiche che presentano situazioni di difficoltà
- 38. Il d.P.R. 249/1998 qualifica la responsabilità disciplinare, in relazione ai doveri dello studente da esso indicati all'art. 3. come:
 - A) personale
 - B) personale e familiare
 - C) oggettiva
 - D) personale e collettiva
 - E) soggettiva
- 39. In base alla legge 8 ottobre 2010, n. 170, un disturbo specifico che si manifestasse con una difficoltà nell'elaborazione dei numeri sarebbe qualificato come:
 - A) disordineB) discalculiaC) dislessia
 - D) disgrafia
 - E) disortografia

- 40. A norma del d.P.R. 249/1998, la comunità scolastica fonda la sua azione educativa:
 - A) sulla quantità delle nozioni apprese dallo studente
 - B) sulla qualità delle relazioni insegnante-studente
 - C) sul senso di responsabilità degli studenti
 - D) sulle norme vigenti
 - E) sulla disciplina
- 41. Quale dei seguenti NON è un diritto che spetta allo studente di scuola secondaria, a norma dell'art. 2 del d.P.R. 249/1998?
 - A) Il diritto a una valutazione trasparente e tempestiva
 - B) Il diritto alla libertà di apprendimento
 - C) Il diritto di fruire di testi nella propria lingua madre
 - D) Il diritto di associazione all'interno della scuola
 - E) Il diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola
- 42. A norma del d.P.R. 249/1998, con quale criterio vengono impartite allo studente le attività curricolari integrative e le attività aggiuntive facoltative offerte dalla scuola?
 - A) Accordando la prevalenza alla scelta della maggioranza degli studenti
 - B) Secondo tempi e modalità che tengono conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze dello studente
 - C) Secondo il criterio del minor costo per la scuola
 - D) Tramite un giudizio del corpo docente, basato sulla valutazione delle attitudini e delle inclinazioni dello studente
 - E) Secondo tempi e modalità scandite dalle famiglie
- 43. In base al d.P.R. 249/1998, il "Patto educativo di corresponsabilità" è finalizzato:
 - A) a presentare l'offerta formativa didattica
 - B) a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie
 - C) a promuovere la solidarietà tra istituti scolastici
 - D) a promuovere la solidarietà tra i componenti del sistema scuola
 - E) a illustrare l'azione della scuola volta alla valorizzazione dell'autonomia individuale degli studenti e a perseguire il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva
- 44. Alla luce del d.P.R. 249/1998, art. 5 bis, scartare dall'elencazione proposta l'elemento ESTRANEO. Nelle prime due settimane di inizio delle attività didattiche, la scuola pone in essere le iniziative più idonee per la presentazione e la condivisione:
 - A) del piano dell'offerta formativa
 - B) dei regolamenti di istituto
 - C) del proprio bilancio di previsione
 - D) del patto educativo di corresponsabilità
 - E) dello statuto delle studentesse e degli studenti
- 45. Ai sensi della legge 104/1992, è garantito il diritto all'educazione e all'istruzione della persona disabile nelle classi comuni delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e nelle istituzioni universitarie?
 - A) Solo nelle istituzioni scolastiche del primo ciclo
 - B) Solo nelle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado
 - C) Solo nelle istituzioni scolastiche del secondo ciclo
 - D) Sì, è garantito
 - E) No, non è garantito



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



- 46. In base al d.P.R. n. 249/1998, per il compimento di gravi o reiterate infrazioni disciplinari può essere disposto l'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica per periodi:
 - A) non superiori a 20 giorni
 - B) di durata definita dai regolamenti della scuola
 - C) non inferiori a 2 giorni e non superiori a 8
 - D) non superiori a 28 giorni
 - E) non superiori a 15 giorni
- 47. L'individuazione dei comportamenti che costituiscono mancanze disciplinari con riferimento ai doveri di cui all'art. 3 del d.P.R. 249/1998 è fatta:
 - A) da accordi presi tra scuola e famiglia
 - B) da regolamenti ministeriali
 - C) dai regolamenti delle singole istituzioni scolastiche
 - D) dal Patto educativo di corresponsabilità
 - E) dallo stesso d.P.R. n. 249/1998
- 48. Nelle Scuole Secondarie il PDP viene redatto:
 - A) dal dirigente scolastico
 - B) dal Consiglio di Classe
 - C) dall'insegnante di sostegno
 - D) dal Consiglio di Istituto
 - E) dai singoli insegnanti
- 49. In base alla Circolare ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013, per gli alunni che sperimentano difficoltà derivanti dalla NON conoscenza della lingua italiana dovranno essere privilegiate:
 - A) le misure dispensative
 - B) gli strumenti compensativi
 - C) le prove in lingua diversa dall'italiano
 - D) le strategie educative e didattiche
 - E) le prove in lingua italiana
- 50. A norma del d.P.R. 275/1999, nella predisposizione del piano triennale dell'offerta formativa, il dirigente scolastico deve tenere conto delle proposte formulate dalle associazioni degli studenti?
 - A) Sì, deve
 - B) Solo nelle scuole secondarie di secondo grado
 - C) No, non ha quest'obbligo
 - D) Solo nelle scuole secondarie di primo grado
 - E) Solo nelle scuole secondarie

Test di Competenze su empatia e intelligenza emotiva

- 51. Lo stile di comportamento basato sul ragionamento e quello basato sull'empatia sono:
 - A) opposti, il primo è basato sulle emozioni e il secondo sulla razionalità
 - B) entrambi emozionali, perché sono sempre condizionati dalle passioni
 - C) antitetici, poiché il primo fa appello alla razionalità e il secondo alle emozioni
 - D) complementari, poiché il primo fa appello alla capacità di comprensione dell'altro sul piano cognitivo e il secondo su quello emozionale
 - E) entrambi razionali, poiché vengono sviluppati dalla mente umana

- 52. Secondo T. Hatch e H. Gardner, la capacità di organizzare i gruppi è un'abilità essenziale:
 - A) del dittatore
 - B) del mediatore
 - C) del manager
 - D) del leader
 - E) dell'egocentrico
- 53. Quale di questi modelli di ambienti emotivi genitoriali NON appartiene alla classificazione di S. Tomkins?
 - A) Autocosciente
 - B) Intrusivo
 - C) Emozione competitiva
 - D) Monopolistico
 - E) Personalità emotivamente equilibrata del genitore
- 54. Secondo gli studi sulla comunicazione, il 90% di un messaggio emotivo viene comunicato attraverso canali non verbali. Tali messaggi vengono recepiti:
 - A) in modo inconscio, prestando attenzione alla natura del messaggio stesso
 - B) in modo conscio, prestando attenzione alla natura del messaggio stesso
 - come disturbanti e per questo scartati dalla mente del soggetto che recepisce il messaggio
 - D) in modo conscio, senza prestare attenzione alla natura del messaggio stesso
 - E) in modo inconscio, senza prestare attenzione alla natura del messaggio stesso
- 55. Secondo Carl Rogers, la capacità di utilizzare gli strumenti della comunicazione verbale e non verbale per mettersi nei panni dell'altro, identificandosi parzialmente nel suo mondo soggettivo, nel contesto di un'accettazione autentica e non giudicante, si chiama:
 - A) empatia
 - B) assimilazione
 - C) comprensione
 - D) attaccamento
 - E) simpatia

Test di Competenze su creatività e pensiero divergente

- 56. L'espressione della creatività:
 - A) abdica alla logica per affidarsi del tutto all'irrazionale
 - B) si avvale della sola logica associativa
 - C) si avvale di un approccio multi-logico
 - D) si avvale della sola logica combinatoria
 - E) si avvale della sola logica analogica
- 57. Al centro della teoria Freudiana sulla creatività è il concetto di:
 - A) istinto
 - B) sublimazione
 - C) rimodellamento
 - D) rinforzo
 - E) disgregazione



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



58. Gli studi di Joy Paul Guilford hanno portato alla distinzione tra pensiero divergente e pensiero:

- A) irrazionale
- B) specialistico
- C) assoluto
- D) concreto
- E) convergente

59. W. Gordon ha sviluppato la tecnica creativa definita "sinettica", che si basa:

- A) sulla filosofia
- B) sull'ascolto dell'insegnante e successive stesure di riassunti
- C) su confronti per similitudini e analogie
- D) su logiche matematiche e fisiche
- E) su apprendimenti mnemonici di nozioni

60. Secondo J. Piaget l'apprendimento è un atto creativo poiché la persona che apprende:

- A) rifiuta la materia trasmessa, per poterla in seguito rielaborare
- B) distrugge ciò che ha appreso, per inventarlo ex novo
- C) assimila la materia trasmessa, così come gli è stata spiegata
- D) destruttura la materia trasmessa, l'assimila e la ricostruisce secondo le proprie strutture mentali
- E) immagina in modo completamente diverso ciò che ha assimilato

***** FINE DELLE DOMANDE ******



Università degli Studi di MESSINA Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado

Modulo risposte





		Α	В	С	D	Е			Α	В	С	D	Е			Α	В	С	D	E			Α	В	С	D	Е
0	1						0	16						0	31						0	46					
0	2						0	17						0	32						0	47					
0	3						0	18						0	33						0	48					
0	4						0	19						0	34						0	49					
0	5						0	20						0	35						0	50					
0	6						0	21						0	36						0	51					
0	7						0	22						0	37						0	52					
0	8						0	23						0	38						0	53					
0	9						0	24						0	39						0	54					
0	10						0	25						0	40						0	55					
0	11						0	26						0	41						0	56					
0	12						0	27						0	42						0	57					
0	13						0	28						0	43						0	58					
0	14						0	29						0	44						0	59					
0	15						0	30						0	45						0	60					
		Α	В	С	D	Ε			Α	В	С	D	Ε			Α	В	С	D	Ε			Α	В	С	D	Е
	Spazio Etichetta MIUR																										

ATTENZIONE: NON piegare questo modulo!





I tuoi username e password saranno indispensabili per accedere al sito **accessoprogrammato.cineca.it** per verificare la valutazione della tua prova e prendere visione dell'immagine del tuo modulo risposte.

username: 14B480333

password: 2YF7J7UT

https://accessoprogrammato.cineca.it/2018/studenti/provelocali/

Corso formazione attività di sostegno per la scuola secondaria di 2° grado





Università degli Studi di MESSINA Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado

Scheda anagrafica

Per l'ammissione all'esame e la valutazione della prova, il candidato compili in ogni sua parte il modulo sottostante:

Cognor Data di Luogo																					
Data di			<u> </u>	<u> </u>		I .															
	li nase						<u> </u>	<u> </u>	<u> </u>	<u> </u>						<u> </u>	<u> </u>	<u> </u>	<u> </u>		I
	li nase																				
Luogo	\Box /	cita	1			1				I							ı				<u> </u>
Luogo	/			/																	
$\overline{}$	di na	scita	•	•		•			•												
	_	sponde a quello riportato nell'etichetta posta sul modulo risposte e che i dat corrispondono al vero. Spazio etichetta MIUR											dati	sop	ra						
— —								S	_	o pe			le								

Firma



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



PROVA PER L'ACCESSO AL CORSO DI FORMAZIONE SPECIALISTICA PER L'ATTIVITÀ DI SOSTEGNO DIDATTICO PER LA SCUOLA SECONDARIA DI 2° GRADO

Anno Accademico 2018/2019

Test di Competenze linguistiche e comprensione del testo

Brano I

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Molti studiosi hanno osservato che, di per sé, il contrasto fra la struttura sociale e quella culturale non basta a spiegare perché alcune persone violino le norme e hanno sostenuto che anche la devianza, come la conformità, si apprende dall'ambiente in cui si vive. Secondo questi studiosi, una persona commette un reato perché si è formata in una subcultura criminale, che ha valori e norme diversi dalla società generale e che vengono trasmessi da una generazione all'altra. A bere alcol, a fare uso di droga, a rubare e a rapinare si impara dagli altri, da coloro che si incontrano tutti i giorni e che sono disposti a farlo e lo sanno fare. Da essi, oltre alla competenza tecnica, si imparano i valori, gli atteggiamenti, le razionalizzazioni favorevoli a queste azioni

L'idea che la devianza si apprenda dall'ambiente sociale in cui ci si forma e si vive è stata presentata per la prima volta da Clifford R. Shaw e da Henry D. McKay [Shaw e McKay, 1942], due studiosi americani della Scuola di Chicago fondata da Robert Park. Su quella città, essi condussero un'importante ricerca. Dividendola in cinque zone concentriche, essi calcolarono il tasso di delinquenza, cioè il rapporto fra il numero degli autori di reati residenti in un'area e il totale della popolazione di quell'area, e videro che il valore di tale tasso diminuiva man mano che ci si allontanava dal centro della città, abitato per lo più da immigrati di vari gruppi etnici, e si passava ai quartieri degli operai specializzati e a quelli residenziali dei ceti medi. [...] Per spiegare questo fenomeno, essi sostennero allora che in alcuni quartieri vi erano norme e valori favorevoli a certe forme di devianza e questo patrimonio culturale veniva trasmesso ai nuovi arrivati nell'interazione che aveva luogo nei piccoli gruppi e nelle bande di ragazzi.

Questa teoria è stata ripresa e articolata da uno dei maggiori criminologi americani del Novecento, Edwin H. Sutherland. Secondo questo studioso, il comportamento deviante non è né ereditario né inventato dall'attore, ma appreso attraverso la comunicazione con altre persone. Il processo di apprendimento avviene di solito all'interno di piccoli gruppi e riguarda sia le motivazioni per commettere un reato sia le tecniche per farlo. [...] Dunque, anche secondo Sutherland, come per tutti coloro che si rifanno a questa teoria, chi commette un reato lo fa perché si conforma alle aspettative del suo ambiente. In questo senso, le motivazioni del suo comportamento non sono diverse da quelle di chi rispetta le leggi. A essere deviante non è infatti l'individuo, ma il gruppo a cui egli appartiene. Gli individui non violano le norme del proprio gruppo, ma solo quelle della società in generale.

(Da: Bagnasco A., Barbagli M., Cavalli A., *Elementi di sociologia*, Il Mulino)

1. Secondo quanto esposto nel *brano 1*, qual è la conclusione a cui gli studiosi Shaw e McKay sono arrivati nella loro ricerca sulla città di Chicago?

- A) Nell'interazione tra il singolo individuo e i gruppi, in alcuni quartieri più che in altri, veniva trasmessa e appresa la subcultura deviante ai cui valori l'individuo si uniformava
- B) Le zone abitate da immigrati di varie etnie presentavano una tipologia di reati più violenti ed efferati rispetto a quelle abitate dagli operai
- C) Nelle zone residenziali, l'indice di criminalità era pressoché nullo
- D) Il tasso di criminalità di un quartiere è direttamente proporzionale al tasso di immigrazione: questa "regola" è stata poi ripresa per spiegare l'incidenza della criminalità in tutti ali Stati Uniti
- E) Chi nasce in un quartiere abitato da immigrati di varie etnie ha più probabilità di diventare alcolizzato o drogato rispetto a coloro che nascono nei quartieri operai

2. Qual è l'elemento in comune che coniuga, stando al contenuto del *brano 1*, la teoria di Shaw e McKay con quella di Sutherland?

- A) Lo studio delle subculture di quartiere e dei fenomeni legati all'immigrazione
- B) Le motivazioni che sottendono il comportamento deviante, identificabili nelle istanze individuali-soggettive
- C) L'esistenza di una distanza tra la norma sociale e quella culturale
- D) L'apprendimento della devianza tramite la comunicazione e l'interazione
- E) Le motivazioni che sottendono il comportamento deviante, considerate l'esatto opposto di quelle che sottendono il comportamento conforme

3. Stando al contenuto del *brano 1*, qual è l'elemento in comune tra comportamento deviante e conforme alla norma?

- A) Nessuno. L'uno è l'esatto opposto dell'altro
- B) Entrambi rispondono a un sistema di valori radicato all'interno del gruppo dei pari
- C) Entrambi sono riscontrabili nelle zone in cui il tasso di criminalità è elevato
- D) La subcultura criminale in cui vengono riscontrati e a cui fanno riferimento
- E) Il metodo di apprendimento, che avviene nell'ambiente di riferimento

4. Stando al contenuto del *brano 1*, individuare l'affermazione corretta sul tasso di delinquenza analizzato da Shaw e McKay.

- A) È il rapporto tra cittadini delinquenti e popolazione maggiorenne della città
- B) È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e il totale della popolazione immigrata da altri Paesi in quell'area
- C) È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e la tipologia di professione svolta
- D) È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e il totale della popolazione residente in quell'area
- E) È il rapporto tra numero di delitti e cittadinanza totale della città

5. Stando al contenuto del brano 1, come si può definire un comportamento deviante?

- A) Le azioni che violano esclusivamente le norme di comportamento dei piccoli gruppi e delle bande di ragazzi
- B) L'insieme delle motivazioni che l'agire sociale di un individuo sottende
- C) L'insieme dei comportamenti che si riscontra tra gli appartenenti a gruppi di ragazzi in alcuni quartieri della città di Chicago
- D) Ogni azione che viola le norme socio-culturali, siano esse familiari, collettive, del gruppo dei pari o della società tutta
- E) L'azione individuale che viola le norme generali della società in cui l'individuo è inserito

Brano II

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Quella sera, un venerdì, ordinammo cibo cinese e guardammo insieme la televisione, tutti e sei. Babette ne aveva fatto una regola.

Sembrava pensare che se i bambini guardavano la televisione in compagnia dei genitori una sera alla settimana, l'effetto sarebbe stato di demistificare il mezzo ai loro occhi, di farne un'attività totalmente domestica. Il latente effetto narcotizzante e il misterioso potere di lavaggio del cervello ne sarebbero stati gradualmente ridotti. Ragionamento che mi faceva sentire vagamente insultato.

La serata in effetti costituiva una sottile forma di punizione per noi tutti. Heinrich se ne stava seduto in silenzio, in compagnia dei suoi involtini primavera. Steffie si sconvolgeva ogni volta che sembrava stesse per succedere qualcosa di vergognoso o umiliante a qualcuno sullo schermo. Aveva un'ampia capacità di sentirsi imbarazzata per conto degli altri. Capitava spesso che se ne andasse dalla stanza, finché Denise non l'avvertiva che la scena era finita. Denise sfruttava tali occasioni per tenere lezioni alla ragazzina più giovane sulla durezza, l'esigenza di essere cattivi a questo mondo, di avere il pelo sullo stomaco. Era mia abitudine formalizzata, di venerdì, dopo una serata passata davanti alla tv, leggere attentamente fino a tarda notte testi di argomento hitleriano. Una sera del genere mi misi a letto accanto a Babette e le dissi come il rettore mi avesse consigliato, ancora nel '68, di fare qualcosa circa il mio nome e il mio aspetto, se volevo essere preso sul serio come innovatore in campo hitleriano. Jack Glandney, aveva detto, non andava bene, chiedendomi quali altri nomi potessi avere a disposizione. Avevamo finito con il convenire che dovevo inventarmi un'iluteriore iniziale, chiamandomi J.A.K. Gladney, etichetta che portavo come un vestito preso in prestito. Il rettore aveva poi richiamato la mia attenzione su quella che definiva la mia tendenza a fornire un'immagine debole del mio io. Quindi aveva suggerito calorosamente che aumentassi di peso. Voleva che "mi espandessi" per essere all'altezza di Hitler.

Lui stesso era alto, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi, un tipo noioso. Una combinazione formidabile. Io avevo il vantaggio di essere caratterizzato da un'altezza notevole, mani grandi e piedi grossi, ma avevo un gran bisogno di ingrossarmi, o per lo meno così riteneva, di darmi una parvenza di eccesso malsano, di infarcimento ed esagerazione, di goffa imponenza. Se avessi potuto imbruttirmi, sembrava suggerire, la mia carriera ne avrebbe tratto enormi vantaggi.

(Da: Don DeLillo, Rumore bianco, Einaudi).



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



6. Secondo il *brano* 2, il rettore consiglia al narratore, per essere considerato un autorevole innovatore in campo hitleriano, di:

- A) modificare il proprio nome e il proprio aspetto fisico
- B) portare un'etichetta identificativa
- C) leggere fino a notte tarda testi di argomento hitleriano
- D) mangiare cibo cinese per ingrassare
- E) portare un vestito preso in prestito

7. Secondo il brano 2, che aspetto ha il narratore?

- A) è molto alto, con piedi grossi e mani grandi, ma non particolarmente grasso
- B) è molto alto, con piedi grossi e mani grandi e ha una corporatura imponente
- C) è basso, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi
- D) è molto basso, con piedi grossi e mani grandi, ma non particolarmente grasso
- E) è alto, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi

8. Secondo il *brano* 2, Babette è convinta di ridurre l'effetto narcotizzante della televisione nei bambini:

- A) mangiando involtini primavera
- B) svolgendo attività domestiche mentre i bambini guardano i programmi
- C) istituendo una serata a settimana di visione di programmi in compagnia dei genitori
- D) sconvolgendoli con immagini vergognose o umilianti
- E) scegliendo personalmente i programmi che i bambini devono guardare

9. Secondo il brano 2, Denise dava lezioni sulla necessità di essere duri e cattivi a:

- A) nessuno, era Jack a darne a Steffie
- B) Steffie, che la avvertiva che la scena era finita
- C) Heinrich, perché se ne stava seduto in silenzio
- D) Steffie, perché si sconvolgeva di fronte ad alcune scene viste in televisione
- E) Babette, perché voleva rendere la visione della televisione un'attività domestica

10. Secondo il brano 2, cosa fa il narratore dopo aver visto la televisione ogni venerdì sera?

- A) Pensa a come modificare il proprio nome, senza trovare una soluzione
- B) Discute con la moglie del proprio aspetto fisico
- C) Legge con impegno libri che trattano argomenti hitleriani
- D) Parla con la moglie di eventi accaduti nel '68
- E) Parla con la moglie fino a notte fonda

Brano III

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Il passaggio dalla cultura orale a quella scritta ha avuto conseguenze di grande portata. Ha dato maggiore importanza all'occhio e minore all'orecchio.

Il passaggio dalla cultura orale a quella scritta ha avuto conseguenze di grande portata. Ha dato maggiore importanza all'occhio e minore all'orecchio. Ha rafforzato la sfera privata, l'introspezione, il distacco. Ha fatto nascere l'individualismo. Ha favorito lo sviluppo del pensiero logico-empirico e della scienza. Ha provocato un mutamento nell'atteggiamento verso il passato, facendo emergere la distinzione fra mito e storia. Ha favorito, almeno nella Grecia antica, lo sviluppo della democrazia politica, facendo sì che la maggioranza dei cittadini fosse in grado di leggere le leggi e di prendere parte alla loro approvazione. Ha reso possibile lo sviluppo della burocrazia moderna, che è basata non solo su regole scritte e sull'esistenza di archivi, ma anche su metodi di reclutamento spersonalizzati. Il passaggio dalla cultura orale a quella scritta è stato accompagnato dalla nascita e dallo sviluppo della scuola. Fino a quando il patrimonio culturale è stato trasmesso esclusivamente con rapporti faccia a faccia e con conversazioni, la socializzazione è avvenuta all'interno della famiglia e del gruppo dei pari. I genitori o altri adulti insegnavano ai bambini a memorizzare storie, canti, ballate. Quando invece si è cominciato a servirsi della scrittura come mezzo di comunicazione, una parte crescente dell'educazione ha avuto luogo nella scuola. Fu infatti nel V secolo a.C., dopo la creazione del primo sistema di scrittura alfabetica, che in Grecia nacque la scuola elementare, dove si insegnava a leggere, a scrivere e a fare di conto e che i bambini iniziavano a frequentare a sette anni. Imitando il maestro, essi imparavano a scrivere le lettere sulla sabia, su tavolette di cera e poi sul papiro. Questo modello fu ripreso da Roma dove le scuole elementari ebbero un forte sviluppo nel II e nel I secolo a.C.

Pur avvicinando alla nuova forma di comunicazione scritta tutti o quasi tutti, la scuola ha creato gradi di alfabetizzazione diversi, quindi nuove disuguaglianze e divisioni. Come ha scritto l'antropologa americana Margaret Mead, «l'educazione primitiva era un processo che manteneva una continuità tra genitori e figli. [...] L'educazione moderna sottolinea invece il ruolo della funzione educativa nel creare discontinuità: nel rendere alfabeta il figlio dell'analfabeta».

(Da: A. Bagnasco, M. Barbagli, A. Cavalli, Elementi di sociologia, Il Mulino)

11. Nel brano 3 si afferma che:

- A) con il passaggio alla cultura scritta l'approccio mitologico verso il passato è stato sostituito da quello storiografico
- B) l'individualismo è proprio della cultura orale
- C) il pensiero logico-empirico si è sviluppato anche grazie al passaggio dalla cultura orale a quella scritta
- D) lo sviluppo della scienza non ha risentito in alcun modo del passaggio dalla cultura orale a quella scritta
- E) con il passaggio alla cultura scritta la burocrazia moderna ha riscontrato un notevole freno

12. In base a quanto scritto nel brano 3, NON si può affermare che:

- A) la nascita della cultura scritta si collega alla creazione di archivi
- B) in Grecia i bambini imparavano a scrivere intorno ai sette anni di età, se andavano a scuola
- C) in Grecia i bambini scrivevano le lettere sulla sabbia
- D) in Grecia la scrittura alfabetica favorì la nascita della democrazia politica
- E) a un certo punto, nel VII secolo a.C., le leggi nella Grecia antica cominciarono a essere scritte

13. Secondo quanto indicato nel brano 3, è possibile affermare che:

- A) la scuola moderna aumenta lo scarto generazionale fra genitori e figli
- B) grazie all'introduzione della democrazia politica nella Grecia antica, è avvenuto il passaggio dalla cultura orale a quella scritta
- C) lo sviluppo della burocrazia moderna ha fatto emergere la distinzione fra mito e storia
- D) il passaggio dalla cultura orale a quella scritta è avvenuto nell'antica Roma
- E) grazie al passaggio dalla cultura orale a quella scritta, si è reso possibile il coinvolgimento dei cittadini nella vita politica della Grecia antica

14. Secondo quanto sostenuto nel *brano 3*, è possibile affermare che il passaggio dalla cultura orale alla cultura scritta ha comportato:

- A) un ingente trasferimento dell'educazione dei bambini dalla famiglia alla scuola
- B) il decadimento della funzione educativa della famiglia
- C) disuguaglianze fra i diversi ceti sociali
- D) un ingente trasferimento dell'educazione dei bambini dalla scuola alla famiglia
- E) una contrazione della socializzazione nel gruppo dei pari

Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



15. Facendo riferimento al *brano* 3, secondo l'antropologa americana Margaret Mead, l'educazione moderna:

- A) ha eliminato l'analfabetismo
- B) ha introdotto gli scontri tra generazioni
- C) tramanda i saperi con modalità analoghe a quelle dell'educazione primitiva
- D) introduce, in termini culturali, uno scarto generazionale
- E) rende la cultura accessibile ai più, stimolando lo sviluppo della democrazia

Brano IV

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Il cucciòlo dell'uomo, come quello di tutte le specie animali, quando nasce ha bisogno di cure e di assistenza per svilupparsi (allevamento, addestramento, istruzione, formazione o – in sintesi – educazione); la quantità di assistenza è anzi maggiore per lui che non per i piccoli di tutti gli altri animali, anche se non si deve legittimare la tentazione di una protrazione di cure oltre misura perché si ritarderebbe con notevole danno l'autonomizzazione graduale dell'educando (il mammismo giunge talora a bloccare la maturazione della personalità del figlio).

Che l'essere umano nascendo abbia un diritto all'educazione lo si ricava da considerazioni di ordine naturale, cui potranno poi aggiungersi contributi di ordine giuridico, sociale, politico, spirituale: basti pensare che non è stata sua la volontà di venire al mondo per garantire che chi l'ha voluto deve anche impegnarsi ad assicurare l'opportuna e giusta educazione. Pertanto di fronte al diritto del nuovo nato si pone il dovere dell'educazione da parte di qualcun altro, anzi dell'altro", cioè dell'ambiente in cui la nuova vita si colloca. Poiché non è pensabile l'attribuzione di una responsabilità etica in tale opera da parte dell'aspetto fisico, e neppure di quello artificiale, è sull'ambiente sociale che ricade il dovere di educare.

Rovesciando l'ottica di osservazione del problema, si può anche complementariamente affermare che il soggetto portatore del diritto a essere educato ha nondimeno il dovere dell'educazione per sviluppare al massimo le proprie potenzialità, e a beneficio proprio e della comunità, deve lasciarsi educare aumentando gradatamente la consapevolezza di tale dovere; di fronte al quale si pone questa volta il diritto all'educazione da parte della comunità sociale che vuole garantire la tradizione del patrimonio di civiltà e l'incremento continuo del progresso.

In tale senso [1] si può parlare di comunità educante, cioè di una comunità unitaria o articolata che possieda una sensibilità pedagogica e una coscienza educativa; nel corso della storia la società, attraverso forme istruzionali diverse e con modelli diversi, ha svolto un'azione educativa accentuando talora il valore della persona di contro al corpo sociale, talora enfatizzando la primarietà della società e dell'eredità sociale nei confronti dell'individuo oppure, più modernamente, ricercando la reciprocità e l'armonizzazione tra persona e società.

La società in concreto non è un soggetto personale unico, né un puro insieme di uomini o una gigantesca e anonima "persona collettiva"; visioni di identificazione della società con un sovrano tirannico e dittatoriale o con uno Stato ideologicamente monolitico e dittatoriale hanno lasciato il campo a visioni più rispondenti all'essenza dell'uomo e dell'umanità e a una conseguente concezione della società politicamente democratica che si esprime in forme istituzionali e associative molteplici, i cosiddetti "corpi intermedi", siano essi istituti primari (es. la famiglia, la chiesa, lo Stato) o corpi istituzionali (es. il parlamento, il governo, la scuola, la magistratura, l'esercito) o unioni di iniziativa (es. associazioni culturali e professionali, partiti, sindacati, società ricreative e sportive) o complessi organizzati dell'espressione/comunicazione (es. il teatro, la stampa, il cinema, la radio, la televisione, la pubblicità): è indubbio che la società educante opera, influenza e condiziona, cioè educa di fatto mediante questi enti, istituzioni, raggruppamenti di persone e di forze.

(Da: S. Federici, Elementi di pedagogia, Marietti)

16. Che ruolo ha secondo l'autore del *brano 4* la spiritualità nella definizione del diritto all'educazione?

- A) Fonda questo diritto
- B) Trasforma, nella coscienza dell'educando, questo diritto in un dovere
- C) Distrugge questo diritto
- D) Contribuisce a precisare questo diritto
- E) Confonde questo diritto

17. Relativamente alle cure necessarie al "cucciolo dell'uomo", l'autore del *brano 4* sostiene che:

- A) contengono un rischio
- B) comprendono anche l'allevamento
- C) sono un prodotto della cultura
- D) troppo spesso sfociano nel mammismo
- E) l'aspetto materiale è l'unico necessario

- 18. Il fatto che il neonato non abbia scelto di venire al mondo fonda, nell'opinione dell'autore del *brano 4*, la conseguenza che:
 - A) all'ambiente artificiale sia attribuita una responsabilità etica
 - B) egli abbia il dovere dell'educazione per sviluppare al massimo le proprie potenzialità
 - C) l'ambiente sociale sia tenuto a educarlo
 - D) chi l'ha voluto deve anche impegnarsi ad assicurare l'opportuna e giusta educazione
 - E) nessuna delle altre alternative è corretta
- 19. In base a quanto detto nel brano 4, come si possono definire i corpi intermedi?
 - A) Essi coincidono totalmente e unicamente con i complessi organizzati dell'espressione/comunicazione
 - B) Forme istituzionali e associative
 - C) Comunità sociali
 - D) Persone collettive
 - E) Raggruppamenti rispondenti all'essenza dell'uomo e dell'umanità
- 20. Secondo l'autore del brano 4, la società educante di tipo democratico:
 - A) si è sempre contrapposta a uno Stato ideologicamente monolitico e dittatoriale
 - B) enfatizza la primarietà della società e dell'eredità sociale
 - C) ha combattuto la società con un sovrano tirannico e dittatoriale
 - D) opera tramite i corpi intermedi
 - E) è scevra da visioni di identificazione

Test di Competenze didattiche

- 21. In quale fase del ciclo di vita è più rilevante la domanda "Chi sono io"?
 - A) Durante l'età adulta
 - B) Durante l'adolescenza
 - C) Durante l'infanzia
 - D) Durante la vecchiaia
 - E) A metà della vita
- 22. Quale fra queste NON è una delle strategie adottate nel bullismo diretto?
 - A) Aggressione fisica alla vittima
 - B) Aggressione verbale alla vittima
 - C) Manipolazione del gruppo di supporto della vittima
 - D) Minaccia fisica della vittima
 - E) Ridicolizzazione della vittima
- 23. K. Lewin ha descritto diverse atmosfere educative all'interno della classe. Quando l'insegnante propone attività educative che tengono conto dei bisogni e degli interessi degli alunni, ci si trova di fronte a uno stile:
 - A) permissivo
 - B) democratico
 - C) autoritario
 - D) rifiutante
 - E) oppositivo
- 24. La dimensione valutativa globale del sé, detta anche "immagine di sé", viene chiamata:
 - A) sé sociale
 - B) sé riflesso
 - C) autostima
 - D) sé interno
 - E) comprensione del sé



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



- 25. La seguente affermazione fa riferimento all'esperienza scolastica dell'adolescente: "Il complesso delle relazioni che caratterizza l'esperienza scolastica può connotarsi in modo negativo; questa situazione, associata a uno scarso rendimento scolastico, può condurre a una situazione di malessere psicologico". A quale concetto è possibile ricondurla?
 - A) Disturbi del comportamento
 - B) Drop-out
 - C) Carenze intellettive
 - D) Disagio scolastico
 - E) Disturbi ossessivi
- 26. La Community of Learners (Col) prevede di:
 - A) stimolare l'apprendimento individuale
 - B) usare solamente la lezione frontale
 - C) stimolare l'apprendimento mnemonico
 - D) usare solo libri di testo cartacei
 - E) organizzare la classe come comunità di ricerca

27. Come si può definire lo stereotipo?

- A) Una credenza sugli attributi personali di un gruppo di individui
- B) L'atteggiamento pregiudiziale e il comportamento discriminatorio di un individuo verso persone di un dato sesso
- C) L'atteggiamento pregiudiziale e il comportamento discriminatorio di un individuo verso persone di una data etnia
- D) Un giudizio negativo preconcetto su un gruppo e sui suoi membri
- E) Un comportamento negativo non giustificato verso un gruppo o i suoi membri
- 28. Cosa ha prodotto, nella scuola, l'introduzione di strumenti digitali, in particolare delle nuove tecnologie mobile?
 - A) Una riorganizzazione degli strumenti di apprendimento che ha portato all'abolizione delle lezioni frontali
 - B) Una riorganizzazione dei metodi di insegnamento, ribaltando la relazione insegnante-
 - C) Una riorganizzazione dello spazio fisico della scuola, in modo da rendere la configurazione dello spazio più flessibile
 - D) Un parziale adattamento dello spazio fisico della scuola, che tuttavia ha reso la configurazione dello spazio ancora più statica
 - E) Un sovvertimento dello spazio fisico della scuola, per renderlo funzionale ai nuovi strumenti
- 29. La distorsione valutativa denominata "contrasto", porta il docente a valutare l'allievo sulla base:
 - A) dell'effetto alone
 - B) delle effettive competenze
 - C) di ciò che il docente già conosce dell'allievo
 - D) di alcuni elementi caratteristici degli allievi
 - E) della successione degli allievi interrogati

30. L'insieme di strategie adottate dall'individuo per affrontare lo stress viene definito:

- A) resilienza
- B) modelling
- C) coping
- D) autoefficacia
- E) supporto

31. La xenofobia può essere definita come un atteggiamento culturale di:

- A) avversione indiscriminata nei confronti degli ebrei
- B) tolleranza verso la presenza degli stranieri all'interno della propria comunità di appartenenza
- C) avversione indiscriminata nei confronti di ogni straniero
- D) reciproco riconoscimento delle differenze che contraddistinguono ciascun individuo
- E) indifferenza nei confronti delle culture diverse dalla propria

32. All'interno di una classe virtuale, cosa viene fornito?

- A) Nessuna delle altre alternative è corretta
- B) Solo l'accesso a informazioni e risorse remote, senza possibilità di comunicazione tra gli allievi
- C) L'accesso a informazioni e risorse remote, la possibilità di comunicare e cooperare a distanza
- D) La comunicazione e la cooperazione a distanza, ma è inopportuno permettere l'accesso a informazioni e risorse remote
- E) L'accesso a informazioni e risorse remote, ma sono inopportune la comunicazione e la cooperazione a distanza

33. La conoscenza e le credenze sui propri processi cognitivi e sul loro funzionamento e l'insieme dei processi di monitoraggio e di controllo di detti processi è detta:

- A) script
- B) memoria di lavoro
- C) cognitivismo
- D) metacognizione
- E) memoria a breve termine

34. Gli adolescenti stranieri che, come strategia di acculturazione, scelgono quella dell'assimilazione:

- A) rifiutano la cultura del Paese ospitante e privilegiano la preservazione della propria cultura di origine
- B) rifiutano i principi e i valori sia della cultura del Paese ospitante sia quella di origine
- C) hanno un attaccamento moderato sia per la cultura ospitante sia per quella di origine
- D) cercano di far propria la cultura del Paese ospitante, mantenendo salda la propria tradizione
- E) fanno propria la cultura del Paese ospitante, rinunciando alla loro tradizione culturale

35. Quale, tra i seguenti, NON può essere definito "gruppo formale"?

- A) Gruppo religioso
- B) Gruppo di amici
- C) Gruppo sportivo
- D) Gruppo politico
- E) Gruppo culturale



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



Test di Competenze organizzative e giuridiche delle istituzioni scolastiche

- 36. L'individuazione dei comportamenti che costituiscono mancanze disciplinari con riferimento ai doveri di cui all'art. 3 del d.P.R. 249/1998 è fatta:
 - A) dallo stesso d.P.R. n. 249/1998
 - B) dai regolamenti delle singole istituzioni scolastiche
 - C) dal Patto educativo di corresponsabilità
 - D) da regolamenti ministeriali
 - E) da accordi presi tra scuola e famiglia
- 37. A norma del d.P.R. 249/1998, con quale criterio vengono impartite allo studente le attività curricolari integrative e le attività aggiuntive facoltative offerte dalla scuola?
 - A) Tramite un giudizio del corpo docente, basato sulla valutazione delle attitudini e delle inclinazioni dello studente
 - B) Secondo tempi e modalità che tengono conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze dello studente
 - C) Accordando la prevalenza alla scelta della maggioranza degli studenti
 - D) Secondo tempi e modalità scandite dalle famiglie
 - E) Secondo il criterio del minor costo per la scuola
- 38. In base alla legge 8 ottobre 2010, n. 170, un disturbo specifico che si manifestasse con una difficoltà nell'elaborazione dei numeri sarebbe qualificato come:
 - A) disortografia
 - B) discalculia
 - C) dislessia
 - D) disordine
 - E) disgrafia
- 39. Alla luce del d.P.R. 249/1998, art. 5 bis, scartare dall'elencazione proposta l'elemento ESTRANEO. Nelle prime due settimane di inizio delle attività didattiche, la scuola pone in essere le iniziative più idonee per la presentazione e la condivisione:
 - A) dei regolamenti di istituto
 - B) del patto educativo di corresponsabilità
 - C) del piano dell'offerta formativa
 - D) del proprio bilancio di previsione
 - E) dello statuto delle studentesse e degli studenti
- 40. Quale dei seguenti NON è un diritto che spetta allo studente di scuola secondaria, a norma dell'art. 2 del d.P.R. 249/1998?
 - A) Il diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola
 - B) Il diritto alla libertà di apprendimento
 - C) Il diritto di fruire di testi nella propria lingua madre
 - D) Il diritto a una valutazione trasparente e tempestiva
 - E) Il diritto di associazione all'interno della scuola

- 41. In base alla Circolare ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013, per gli alunni che sperimentano difficoltà derivanti dalla NON conoscenza della lingua italiana dovranno essere privilegiate:
 - A) le prove in lingua diversa dall'italiano
 - B) le prove in lingua italiana
 - C) gli strumenti compensativi
 - D) le strategie educative e didattiche
 - E) le misure dispensative
- 42. Il d.P.R. 249/1998 qualifica la responsabilità disciplinare, in relazione ai doveri dello studente da esso indicati all'art. 3, come:
 - A) soggettiva
 - B) oggettiva
 - C) personale e collettiva
 - D) personale
 - E) personale e familiare
- 43. In base al d.P.R. n. 249/1998, per il compimento di gravi o reiterate infrazioni disciplinari può essere disposto l'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica per periodi:
 - A) non superiori a 20 giorni
 - B) non inferiori a 2 giorni e non superiori a 8
 - C) non superiori a 28 giorni
 - D) non superiori a 15 giorni
 - E) di durata definita dai regolamenti della scuola
- 44. A norma del d.P.R. 249/1998, la comunità scolastica fonda la sua azione educativa:
 - A) sul senso di responsabilità degli studenti
 - B) sulla quantità delle nozioni apprese dallo studente
 - C) sulle norme vigenti
 - D) sulla qualità delle relazioni insegnante-studente
 - E) sulla disciplina
- 45. In base al d.P.R. 249/1998, il "Patto educativo di corresponsabilità" è finalizzato:
 - A) a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie
 - B) a promuovere la solidarietà tra istituti scolastici
 - C) a presentare l'offerta formativa didattica
 - D) a illustrare l'azione della scuola volta alla valorizzazione dell'autonomia individuale degli studenti e a perseguire il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva
 - E) a promuovere la solidarietà tra i componenti del sistema scuola
- 46. Ai sensi della legge 104/1992, è garantito il diritto all'educazione e all'istruzione della persona disabile nelle classi comuni delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e nelle istituzioni universitarie?
 - A) Solo nelle istituzioni scolastiche del secondo ciclo
 - B) Solo nelle istituzioni scolastiche del primo ciclo
 - C) Sì, è garantito
 - D) Solo nelle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado
 - E) No, non è garantito



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



- 47. A norma della legge 107/2015, le scuole secondarie di secondo grado possono utilizzare la quota di autonomia e gli spazi di flessibilità per introdurre insegnamenti opzionali nel secondo biennio e nell'ultimo anno?
 - A) No, non possono
 - B) Possono utilizzare solo gli spazi di flessibilità
 - C) Sì, possono
 - D) Possono utilizzare solo la quota di autonomia
 - E) Solo nell'ultimo anno
- 48. Nelle Scuole Secondarie il PDP viene redatto:
 - A) dal Consiglio di Istituto
 - B) dall'insegnante di sostegno
 - C) dal Consiglio di Classe
 - D) dal dirigente scolastico
 - E) dai singoli insegnanti
- 49. A norma del d.P.R. 275/1999, gli accordi di rete tra scuole sono aperti:
 - A) all'adesione delle sole istituzioni scolastiche invitate da quelle che sono già parte dell'accordo
 - B) alle sole istituzioni scolastiche dotate di strumenti multimediali
 - C) all'adesione delle sole istituzioni scolastiche invitate da quella che ha promosso l'accordo
 - D) alle sole istituzioni scolastiche che presentano situazioni di difficoltà
 - E) all'adesione di tutte le istituzioni scolastiche che intendano parteciparvi
- 50. A norma del d.P.R. 275/1999, nella predisposizione del piano triennale dell'offerta formativa, il dirigente scolastico deve tenere conto delle proposte formulate dalle associazioni degli studenti?
 - A) Solo nelle scuole secondarie di primo grado
 - B) Sì, deve
 - C) Solo nelle scuole secondarie
 - D) No, non ha quest'obbligo
 - E) Solo nelle scuole secondarie di secondo grado

Test di Competenze su empatia e intelligenza emotiva

- 51. Secondo T. Hatch e H. Gardner, la capacità di organizzare i gruppi è un'abilità essenziale:
 - A) del dittatore
 - B) del mediatore
 - C) dell'egocentrico
 - D) del leader
 - E) del manager
- 52. Lo stile di comportamento basato sul ragionamento e quello basato sull'empatia sono:
 - A) antitetici, poiché il primo fa appello alla razionalità e il secondo alle emozioni
 - B) entrambi razionali, poiché vengono sviluppati dalla mente umana
 - C) complementari, poiché il primo fa appello alla capacità di comprensione dell'altro sul piano cognitivo e il secondo su quello emozionale
 - D) entrambi emozionali, perché sono sempre condizionati dalle passioni
 - E) opposti, il primo è basato sulle emozioni e il secondo sulla razionalità

- 53. Secondo Carl Rogers, la capacità di utilizzare gli strumenti della comunicazione verbale e non verbale per mettersi nei panni dell'altro, identificandosi parzialmente nel suo mondo soggettivo, nel contesto di un'accettazione autentica e non giudicante, si chiama:
 - A) attaccamento
 - B) comprensione
 - C) simpatia
 - D) assimilazione
 - E) empatia
- 54. Secondo gli studi sulla comunicazione, il 90% di un messaggio emotivo viene comunicato attraverso canali non verbali. Tali messaggi vengono recepiti:
 - A) come disturbanti e per questo scartati dalla mente del soggetto che recepisce il messaggio
 - B) in modo conscio, senza prestare attenzione alla natura del messaggio stesso
 - C) in modo inconscio, senza prestare attenzione alla natura del messaggio stesso
 - D) in modo conscio, prestando attenzione alla natura del messaggio stesso
 - E) in modo inconscio, prestando attenzione alla natura del messaggio stesso
- 55. Quale di questi modelli di ambienti emotivi genitoriali NON appartiene alla classificazione di S. Tomkins?
 - A) Autocosciente
 - B) Emozione competitiva
 - C) Monopolistico
 - D) Intrusivo
 - E) Personalità emotivamente equilibrata del genitore

Test di Competenze su creatività e pensiero divergente

- 56. Al centro della teoria Freudiana sulla creatività è il concetto di:
 - A) rinforzo
 - B) rimodellamento
 - C) istinto
 - D) sublimazione
 - E) disgregazione
- 57. Gli studi di Joy Paul Guilford hanno portato alla distinzione tra pensiero divergente e pensiero:
 - A) assoluto
 - B) convergente
 - C) concreto
 - D) irrazionale
 - E) specialistico
- 58. W. Gordon ha sviluppato la tecnica creativa definita "sinettica", che si basa:
 - A) sulla filosofia
 - B) su apprendimenti mnemonici di nozioni
 - C) sull'ascolto dell'insegnante e successive stesure di riassunti
 - D) su logiche matematiche e fisiche
 - E) su confronti per similitudini e analogie



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



59. L'espressione della creatività:

- A) si avvale della sola logica analogica
- B) si avvale della sola logica combinatoria
- C) si avvale della sola logica associativa
- D) abdica alla logica per affidarsi del tutto all'irrazionale
- E) si avvale di un approccio multi-logico

60. Secondo J. Piaget l'apprendimento è un atto creativo poiché la persona che apprende:

- A) distrugge ciò che ha appreso, per inventarlo ex novo
- B) assimila la materia trasmessa, così come gli è stata spiegata
- C) immagina in modo completamente diverso ciò che ha assimilato
- D) destruttura la materia trasmessa, l'assimila e la ricostruisce secondo le proprie strutture mentali
- E) rifiuta la materia trasmessa, per poterla in seguito rielaborare

***** FINE DELLE DOMANDE ******



Università degli Studi di MESSINA Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado

Modulo risposte





	146400334																										
	4	A	В	С	D	Е		40	A	В	С	D	E		24	A	В	С	D	E		40	A	В	С	D	Е
0	1						0	16							31							46 47					님
0	3						0	17 18							32 33						0	47					
0							_								34						0	46 49					
0	4 5						0 0	19 20							35						0	49 50					
0	6						0	21						0	36						0	51					
0	7						0	22						0	37						0	52					
0	8						0	23						0	38						0	53					
0	9						0	24						0	39						0	54					
0	10						0	25						0	40						0	55					
0	11						0	26						0	41						0	56					
0	12						0	27						0	42						0	57		П			
0	13						0	28						0	43						0	58					
0	14						0	29						0	44						0	59					
	15						0	30							45						0	60					
		A	В	С	D	E			A	В	С	D	E			A	В	С	D	E			A	В	С	D	Е
		,,				_			,	_			_			,,				_			,,				
	Continue MILID																										
	Spazio Etichetta MIUR																										

ATTENZIONE: NON piegare questo modulo!





I tuoi username e password saranno indispensabili per accedere al sito **accessoprogrammato.cineca.it** per verificare la valutazione della tua prova e prendere visione dell'immagine del tuo modulo risposte.

username: 14B480334

password: 62MYWZ4A

https://accessoprogrammato.cineca.it/2018/studenti/provelocali/

Corso formazione attività di sostegno per la scuola secondaria di 2° grado





Università degli Studi di MESSINA Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado

Scheda anagrafica

Per l'ammissione all'esame e la valutazione della prova, il candidato compili in ogni sua parte il modulo sottostante:

Non	1e																							
Cog	nom	e									ı							1						
Data	a di r	ıasci	ta	<u> </u>		<u> </u>		<u> </u>			<u> </u>	<u> </u>	<u> </u>					<u> </u>		1	1	<u>1</u>		
		/			/																			
Luo	go di	i nas	cita	ı	J					J														
Con	la n	rese	ente	i1/1a	sot	tosc	ritto	/a. 1	pres	a vi:	sion	e de	l co	dice	e del	l'et	iche	etta s	sotte	ostai	nte.	dich	iara	
ripoı	tati	corri	rispo	ondo	ono	al v	ero.		Spa	zio	etic	hett	ta M	IIUF	₹									
<u> </u>									S		io pe													

Firma



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



PROVA PER L'ACCESSO AL CORSO DI FORMAZIONE SPECIALISTICA PER L'ATTIVITÀ DI SOSTEGNO DIDATTICO PER LA SCUOLA SECONDARIA DI 2° GRADO

Anno Accademico 2018/2019

Test di Competenze linguistiche e comprensione del testo

Brano I

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Molti studiosi hanno osservato che, di per sé, il contrasto fra la struttura sociale e quella culturale non basta a spiegare perché alcune persone violino le norme e hanno sostenuto che anche la devianza, come la conformità, si apprende dall'ambiente in cui si vive. Secondo questi studiosi, una persona commette un reato perché si è formata in una subcultura criminale, che ha valori e norme diversi dalla società generale e che vengono trasmessi da una generazione all'altra. A bere alcol, a fare uso di droga, a rubare e a rapinare si impara dagli altri, da coloro che si incontrano tutti i giorni e che sono disposti a farlo e lo sanno fare. Da essi, oltre alla competenza tecnica, si imparano i valori, gli atteggiamenti, le razionalizzazioni favorevoli a queste azioni

L'idea che la devianza si apprenda dall'ambiente sociale in cui ci si forma e si vive è stata presentata per la prima volta da Clifford R. Shaw e da Henry D. McKay [Shaw e McKay, 1942], due studiosi americani della Scuola di Chicago fondata da Robert Park. Su quella città, essi condussero un'importante ricerca. Dividendola in cinque zone concentriche, essi calcolarono il tasso di delinquenza, cioè il rapporto fra il numero degli autori di reati residenti in un'area e il totale della popolazione di quell'area, e videro che il valore di tale tasso diminuiva man mano che ci si allontanava dal centro della città, abitato per lo più da immigrati di vari gruppi etnici, e si passava ai quartieri degli operai specializzati e a quelli residenziali dei ceti medi. [...] Per spiegare questo fenomeno, essi sostennero allora che in alcuni quartieri vi erano norme e valori favorevoli a certe forme di devianza e questo patrimonio culturale veniva trasmesso ai nuovi arrivati nell'interazione che aveva luogo nei piccoli gruppi e nelle bande di ragazzi.

Questa teoria è stata ripresa e articolata da uno dei maggiori criminologi americani del Novecento, Edwin H. Sutherland. Secondo questo studioso, il comportamento deviante non è né ereditario né inventato dall'attore, ma appreso attraverso la comunicazione con altre persone. Il processo di apprendimento avviene di solito all'interno di piccoli gruppi e riguarda sia le motivazioni per commettere un reato sia le tecniche per farlo. [...] Dunque, anche secondo Sutherland, come per tutti coloro che si rifanno a questa teoria, chi commette un reato lo fa perché si conforma alle aspettative del suo ambiente. In questo senso, le motivazioni del suo comportamento non sono diverse da quelle di chi rispetta le leggi. A essere deviante non è infatti l'individuo, ma il gruppo a cui egli appartiene. Gli individui non violano le norme del proprio gruppo, ma solo quelle della società in generale.

(Da: Bagnasco A., Barbagli M., Cavalli A., *Elementi di sociologia*, Il Mulino)

1. Stando al contenuto del *brano 1*, individuare l'affermazione corretta sul tasso di delinquenza analizzato da Shaw e McKay.

- A) È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e la tipologia di professione svolta
- B) È il rapporto tra cittadini delinquenti e popolazione maggiorenne della città
- C) È il rapporto tra numero di delitti e cittadinanza totale della città
- D) È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e il totale della popolazione residente in quell'area
- E) È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e il totale della popolazione immigrata da altri Paesi in quell'area

2. Stando al contenuto del brano 1, come si può definire un comportamento deviante?

- A) L'insieme delle motivazioni che l'agire sociale di un individuo sottende
- B) Le azioni che violano esclusivamente le norme di comportamento dei piccoli gruppi e delle bande di ragazzi
- C) L'insieme dei comportamenti che si riscontra tra gli appartenenti a gruppi di ragazzi in alcuni quartieri della città di Chicago
- D) L'azione individuale che viola le norme generali della società in cui l'individuo è inserito
- E) Ogni azione che viola le norme socio-culturali, siano esse familiari, collettive, del gruppo dei pari o della società tutta

3. Stando al contenuto del *brano 1*, qual è l'elemento in comune tra comportamento deviante e conforme alla norma?

- A) Nessuno. L'uno è l'esatto opposto dell'altro
- B) La subcultura criminale in cui vengono riscontrati e a cui fanno riferimento
- C) Il metodo di apprendimento, che avviene nell'ambiente di riferimento
- D) Entrambi rispondono a un sistema di valori radicato all'interno del gruppo dei pari
- E) Entrambi sono riscontrabili nelle zone in cui il tasso di criminalità è elevato

4. Qual è l'elemento in comune che coniuga, stando al contenuto del *brano 1*, la teoria di Shaw e McKay con quella di Sutherland?

- A) L'esistenza di una distanza tra la norma sociale e quella culturale
- B) Le motivazioni che sottendono il comportamento deviante, considerate l'esatto opposto di quelle che sottendono il comportamento conforme
- C) Le motivazioni che sottendono il comportamento deviante, identificabili nelle istanze individuali-soggettive
- D) L'apprendimento della devianza tramite la comunicazione e l'interazione
- E) Lo studio delle subculture di quartiere e dei fenomeni legati all'immigrazione

5. Secondo quanto esposto nel *brano 1*, qual è la conclusione a cui gli studiosi Shaw e McKay sono arrivati nella loro ricerca sulla città di Chicago?

- A) Il tasso di criminalità di un quartiere è direttamente proporzionale al tasso di immigrazione: questa "regola" è stata poi ripresa per spiegare l'incidenza della criminalità in tutti gli Stati Uniti
- B) Le zone abitate da immigrati di varie etnie presentavano una tipologia di reati più violenti ed efferati rispetto a quelle abitate dagli operai
- C) Chi nasce in un quartiere abitato da immigrati di varie etnie ha più probabilità di diventare alcolizzato o drogato rispetto a coloro che nascono nei quartieri operai
- D) Nelle zone residenziali, l'indice di criminalità era pressoché nullo
- E) Nell'interazione tra il singolo individuo e i gruppi, in alcuni quartieri più che in altri, veniva trasmessa e appresa la subcultura deviante ai cui valori l'individuo si uniformava

Brano II

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Quella sera, un venerdì, ordinammo cibo cinese e guardammo insieme la televisione, tutti e sei. Babette ne aveva fatto una regola.

Sembrava pensare che se i bambini guardavano la televisione in compagnia dei genitori una sera alla settimana, l'effetto sarebbe stato di demistificare il mezzo ai loro occhi, di farne un'attività totalmente domestica. Il latente effetto narcotizzante e il misterioso potere di lavaggio del cervello ne sarebbero stati gradualmente ridotti. Ragionamento che mi faceva sentire vagamente insultato.

La serata in effetti costituiva una sottile forma di punizione per noi tutti. Heinrich se ne stava seduto in silenzio, in compagnia dei suoi involtini primavera. Steffie si sconvolgeva ogni volta che sembrava stesse per succedere qualcosa di vergognoso o umiliante a qualcuno sullo schermo. Aveva un'ampia capacità di sentirsi imbarazzata per conto degli altri. Capitava spesso che se ne andasse dalla stanza, finché Denise non l'avvertiva che la scena era finita. Denise sfruttava tali occasioni per tenere lezioni alla ragazzina più giovane sulla durezza, l'esigenza di essere cattivi a questo mondo, di avere il pelo sullo stomaco. Era mia abitudine formalizzata, di venerdì, dopo una serata passata davanti alla tv, leggere attentamente fino a tarda notte testi di argomento hitleriano. Una sera del genere mi misi a letto accanto a Babette e le dissi come il rettore mi avesse consigliato, ancora nel '68, di fare qualcosa circa il mio nome e il mio aspetto, se volevo essere preso sul serio come innovatore in campo hitleriano. Jack Glandney, aveva detto, non andava bene, chiedendomi quali altri nomi potessi avere a disposizione. Avevamo finito con il convenire che dovevo inventarmi un'ulteriore iniziale, chiamandomi J.A.K. Gladney, etichetta che portavo come un vestito preso in prestito. Il rettore aveva poi richiamato la mia attenzione su quella che definiva la mia tendenza a fornire un'immagine debole del mio io. Quindi aveva suggerito calorosamente che aumentassi di peso. Voleva che "mi espandessi" per essere all'altezza di Hitler.

Lui stesso era alto, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi, un tipo noioso. Una combinazione formidabile. Io avevo il vantaggio di essere caratterizzato da un'altezza notevole, mani grandi e piedi grossi, ma avevo un gran bisogno di ingrossarmi, o per lo meno così riteneva, di darmi una parvenza di eccesso malsano, di infarcimento ed esagerazione, di goffa imponenza. Se avessi potuto imbruttirmi, sembrava suggerire, la mia carriera ne avrebbe tratto enormi vantaggi.

(Da: Don DeLillo, Rumore bianco, Einaudi).

Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



6. Secondo il brano 2, Denise dava lezioni sulla necessità di essere duri e cattivi a:

- A) Steffie, che la avvertiva che la scena era finita
- B) Heinrich, perché se ne stava seduto in silenzio
- C) Steffie, perché si sconvolgeva di fronte ad alcune scene viste in televisione
- D) nessuno, era Jack a darne a Steffie
- E) Babette, perché voleva rendere la visione della televisione un'attività domestica

7. Secondo il brano 2, che aspetto ha il narratore?

- A) è alto, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi
- B) è molto alto, con piedi grossi e mani grandi e ha una corporatura imponente
- C) è molto basso, con piedi grossi e mani grandi, ma non particolarmente grasso
- D) è basso, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi
- E) è molto alto, con piedi grossi e mani grandi, ma non particolarmente grasso

8. Secondo il *brano* 2, Babette è convinta di ridurre l'effetto narcotizzante della televisione nei bambini:

- A) svolgendo attività domestiche mentre i bambini guardano i programmi
- B) sconvolgendoli con immagini vergognose o umilianti
- C) mangiando involtini primavera
- D) istituendo una serata a settimana di visione di programmi in compagnia dei genitori
- E) scegliendo personalmente i programmi che i bambini devono guardare

9. Secondo il *brano* 2, il rettore consiglia al narratore, per essere considerato un autorevole innovatore in campo hitleriano, di:

- A) modificare il proprio nome e il proprio aspetto fisico
- B) leggere fino a notte tarda testi di argomento hitleriano
- C) mangiare cibo cinese per ingrassare
- D) portare un vestito preso in prestito
- E) portare un'etichetta identificativa

10. Secondo il brano 2, cosa fa il narratore dopo aver visto la televisione ogni venerdì sera?

- A) Discute con la moglie del proprio aspetto fisico
- B) Parla con la moglie di eventi accaduti nel '68
- C) Legge con impegno libri che trattano argomenti hitleriani
- D) Pensa a come modificare il proprio nome, senza trovare una soluzione
- E) Parla con la moglie fino a notte fonda

Brano III

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in

base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Il passaggio dalla cultura orale a quella scritta ha avuto conseguenze di grande portata. Ha dato maggiore importanza all'occhio e minore all'orecchio. Ha rafforzato la sfera privata, l'introspezione, il distacco. Ha fatto nascere l'individualismo. Ha favorito lo sviluppo del pensiero logico-empirico e della scienza. Ha provocato un mutamento nell'atteggiamento verso il passato, facendo emergere la distinzione fra mito e storia. Ha favorito, almeno nella Grecia antica, lo sviluppo della democrazia politica, facendo sì che la maggioranza dei cittadini fosse in grado di leggere le leggi e di prendere parte alla loro approvazione. Ha reso possibile lo sviluppo della burocrazia moderna, che è basata non solo su regole scritte e sull'esistenza di archivi, ma anche su metodi di reclutamento spersonalizzati. Il passaggio dalla cultura orale a quella scritta è stato accompagnato dalla nascita e dallo sviluppo della scuola. Fino a quando il patrimonio culturale è stato trasmesso esclusivamente con rapporti faccia a faccia e con conversazioni, la socializzazione è avvenuta all'interno della famiglia e del gruppo dei pari. I genitori o altri adulti insegnavano ai bambini a memorizzare storie, canti, ballate. Quando invece si è cominciato a servirsi della scrittura come mezzo di comunicazione, una parte crescente dell'educazione ha avuto luogo nella scuola. Fu infatti nel V secolo a.C., dopo la creazione del primo sistema di scrittura alfabetica, che in Grecia nacque la scuola elementare, dove si insegnava a leggere, a scrivere e a fare di conto e che i bambini iniziavano a frequentare a sette anni. Imitando il maestro, essi imparavano a scrivere le lettere sulla sabbia, su tavolette di cera e poi sul papiro. Questo modello fu ripreso da Roma dove le scuole elementari ebbero un forte sviluppo nel II e nel I secolo

Pur avvicinando alla nuova forma di comunicazione scritta tutti o quasi tutti, la scuola ha creato gradi di alfabetizzazione diversi, quindi nuove disuguaglianze e divisioni. Come ha scritto l'antropologa americana Margaret Mead, «l'educazione primitiva era un processo che manteneva una continuità tra genitori e figli. [...] L'educazione moderna sottolinea invece il ruolo della funzione educativa nel creare discontinuità: nel rendere alfabeta il figlio dell'analfabeta».

(Da: A. Bagnasco, M. Barbagli, A. Cavalli, *Elementi di sociologia*, Il Mulino)

11. Facendo riferimento al brano 3, secondo l'antropologa americana Margaret Mead, l'educazione moderna:

- A) introduce, in termini culturali, uno scarto generazionale
- B) tramanda i saperi con modalità analoghe a quelle dell'educazione primitiva
- C) ha eliminato l'analfabetismo
- D) ha introdotto gli scontri tra generazioni
- E) rende la cultura accessibile ai più, stimolando lo sviluppo della democrazia

12. Secondo quanto indicato nel brano 3, è possibile affermare che:

- A) lo sviluppo della burocrazia moderna ha fatto emergere la distinzione fra mito e storia
- B) grazie all'introduzione della democrazia politica nella Grecia antica, è avvenuto il passaggio dalla cultura orale a quella scritta
- C) il passaggio dalla cultura orale a quella scritta è avvenuto nell'antica Roma
- D) grazie al passaggio dalla cultura orale a quella scritta, si è reso possibile il coinvolgimento dei cittadini nella vita politica della Grecia antica
- E) la scuola moderna aumenta lo scarto generazionale fra genitori e figli

13. Nel brano 3 si afferma che:

- A) il pensiero logico-empirico si è sviluppato anche grazie al passaggio dalla cultura orale a quella scritta
- B) con il passaggio alla cultura scritta la burocrazia moderna ha riscontrato un notevole
- C) con il passaggio alla cultura scritta l'approccio mitologico verso il passato è stato sostituito da quello storiografico
- D) l'individualismo è proprio della cultura orale
- E) lo sviluppo della scienza non ha risentito in alcun modo del passaggio dalla cultura orale a quella scritta

14. Secondo quanto sostenuto nel brano 3, è possibile affermare che il passaggio dalla cultura orale alla cultura scritta ha comportato:

- A) disuguaglianze fra i diversi ceti sociali
- B) una contrazione della socializzazione nel gruppo dei pari
- C) un ingente trasferimento dell'educazione dei bambini dalla scuola alla famiglia
- D) un ingente trasferimento dell'educazione dei bambini dalla famiglia alla scuola
- E) il decadimento della funzione educativa della famiglia

Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



15. In base a quanto scritto nel brano 3, NON si può affermare che:

- A) in Grecia i bambini imparavano a scrivere intorno ai sette anni di età, se andavano a scuola
- B) in Grecia la scrittura alfabetica favorì la nascita della democrazia politica
- C) la nascita della cultura scritta si collega alla creazione di archivi
- D) a un certo punto, nel VII secolo a.C., le leggi nella Grecia antica cominciarono a essere scritte
- E) in Grecia i bambini scrivevano le lettere sulla sabbia

Brano IV

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Il cucciolo dell'uomo, come quello di tutte le specie animali, quando nasce ha bisogno di cure e di assistenza per svilupparsi (allevamento, addestramento, istruzione, formazione o – in sintesi – educazione); la quantità di assistenza è anzi maggiore per lui che non per i piccoli di tutti gli altri animali, anche se non si deve legittimare la tentazione di una protrazione di cure oltre misura perché si ritarderebbe con notevole danno l'autonomizzazione graduale dell'educando (il mammismo giunge talora a bloccare la maturazione della personalità del figlio).

Che l'essere umano nascendo abbia un diritto all'educazione lo si ricava da considerazioni di ordine naturale, cui potranno poi aggiungersi contributi di ordine giuridico, sociale, politico, spirituale: basti pensare che non è stata sua la volontà di venire al mondo per garantire che chi l'ha voluto deve anche impegnarsi ad assicurare l'opportuna e giusta educazione. Pertanto di fronte al diritto del nuovo nato si pone il dovere dell'educazione da parte di qualcun altro, anzi dell'altro", cioè dell'ambiente in cui la nuova vita si colloca. Poiché non è pensabile l'attribuzione di una responsabilità etica in tale opera da parte dell'aspetto fisico, e neppure di quello artificiale, è sull'ambiente sociale che ricade il dovere di educare.

Rovesciando l'ottica di osservazione del problema, si può anche complementariamente affermare che il soggetto portatore del diritto a essere educato ha nondimeno il dovere dell'educazione per sviluppare al massimo le proprie potenzialità, e a beneficio proprio e della comunità, deve lasciarsi educare aumentando gradatamente la consapevolezza di tale dovere; di fronte al quale si pone questa volta il diritto all'educazione da parte della comunità sociale che vuole garantire la tradizione del patrimonio di civiltà e l'incremento continuo del progresso.

In tale senso [1] si può parlare di comunità educante, cioè di una comunità unitaria o articolata che possieda una sensibilità pedagogica e una coscienza educativa; nel corso della storia la società, attraverso forme istruzionali diverse e con modelli diversi, ha svolto un'azione educativa accentuando talora il valore della persona di contro al corpo sociale, talora enfatizzando la primarietà della società e dell'eredità sociale nei confronti dell'individuo oppure, più modernamente, ricercando la reciprocità e l'armonizzazione tra persona e società.

La società in concreto non è un soggetto personale unico, né un puro insieme di uomini o una gigantesca e anonima "persona collettiva"; visioni di identificazione della società con un sovrano tirannico e dittatoriale o con uno Stato ideologicamente monolitico e dittatoriale hanno lasciato il campo a visioni più rispondenti all'essenza dell'uomo e dell'umanità e a una conseguente concezione della società politicamente democratica che si esprime in forme istituzionali e associative molteplici, i cosiddetti "corpi intermedi", siano essi istituti primari (es. la famiglia, la chiesa, lo Stato) o corpi istituzionali (es. il parlamento, il governo, la scuola, la magistratura, l'esercito) o unioni di iniziativa (es. associazioni culturali e professionali, partiti, sindacati, società ricreative e sportive) o complessi organizzati dell'espressione/comunicazione (es. il teatro, la stampa, il cinema, la radio, la televisione, la pubblicità): è indubbio che la società educante opera, influenza e condiziona, cioè educa di fatto mediante questi enti, istituzioni, raggruppamenti di persone e di forze.

(Da: S. Federici, Elementi di pedagogia, Marietti)

16. In base a quanto detto nel brano 4, come si possono definire i corpi intermedi?

- A) Essi coincidono totalmente e unicamente con i complessi organizzati dell'espressione/comunicazione
- B) Forme istituzionali e associative
- C) Raggruppamenti rispondenti all'essenza dell'uomo e dell'umanità
- D) Comunità sociali
- E) Persone collettive

17. Che ruolo ha secondo l'autore del *brano 4* la spiritualità nella definizione del diritto all'educazione?

- A) Contribuisce a precisare questo diritto
- B) Confonde questo diritto
- C) Distrugge questo diritto
- D) Trasforma, nella coscienza dell'educando, questo diritto in un dovere
- E) Fonda questo diritto

- 18. Relativamente alle cure necessarie al "cucciolo dell'uomo", l'autore del *brano 4* sostiene che:
 - A) l'aspetto materiale è l'unico necessario
 - B) comprendono anche l'allevamento
 - C) sono un prodotto della cultura
 - D) contengono un rischio
 - E) troppo spesso sfociano nel mammismo
- 19. Il fatto che il neonato non abbia scelto di venire al mondo fonda, nell'opinione dell'autore del *brano 4*, la conseguenza che:
 - A) chi l'ha voluto deve anche impegnarsi ad assicurare l'opportuna e giusta educazione
 - B) nessuna delle altre alternative è corretta
 - C) all'ambiente artificiale sia attribuita una responsabilità etica
 - D) egli abbia il dovere dell'educazione per sviluppare al massimo le proprie potenzialità
 - E) l'ambiente sociale sia tenuto a educarlo
- 20. Secondo l'autore del brano 4, la società educante di tipo democratico:
 - A) è scevra da visioni di identificazione
 - B) opera tramite i corpi intermedi
 - C) si è sempre contrapposta a uno Stato ideologicamente monolitico e dittatoriale
 - D) ha combattuto la società con un sovrano tirannico e dittatoriale
 - E) enfatizza la primarietà della società e dell'eredità sociale

Test di Competenze didattiche

- 21. La xenofobia può essere definita come un atteggiamento culturale di:
 - A) indifferenza nei confronti delle culture diverse dalla propria
 - B) tolleranza verso la presenza degli stranieri all'interno della propria comunità di appartenenza
 - C) avversione indiscriminata nei confronti degli ebrei
 - D) reciproco riconoscimento delle differenze che contraddistinguono ciascun individuo
 - E) avversione indiscriminata nei confronti di ogni straniero
- 22. La conoscenza e le credenze sui propri processi cognitivi e sul loro funzionamento e l'insieme dei processi di monitoraggio e di controllo di detti processi è detta:
 - A) metacognizione
 - B) memoria a breve termine
 - C) cognitivismo
 - D) memoria di lavoro
 - E) script
- 23. Cosa ha prodotto, nella scuola, l'introduzione di strumenti digitali, in particolare delle nuove tecnologie mobile?
 - A) Una riorganizzazione dei metodi di insegnamento, ribaltando la relazione insegnante-
 - B) Una riorganizzazione degli strumenti di apprendimento che ha portato all'abolizione delle lezioni frontali
 - C) Un parziale adattamento dello spazio fisico della scuola, che tuttavia ha reso la configurazione dello spazio ancora più statica
 - D) Una riorganizzazione dello spazio fisico della scuola, in modo da rendere la configurazione dello spazio più flessibile
 - E) Un sovvertimento dello spazio fisico della scuola, per renderlo funzionale ai nuovi strumenti
- 24. La seguente affermazione fa riferimento all'esperienza scolastica dell'adolescente: "Il complesso delle relazioni che caratterizza l'esperienza scolastica può connotarsi in modo



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



negativo; questa situazione, associata a uno scarso rendimento scolastico, può condurre a una situazione di malessere psicologico". A quale concetto è possibile ricondurla?

- A) Disagio scolastico
- B) Disturbi ossessivi
- C) Carenze intellettive
- D) Drop-out
- E) Disturbi del comportamento

25. Come si può definire lo stereotipo?

- A) Un giudizio negativo preconcetto su un gruppo e sui suoi membri
- B) Un comportamento negativo non giustificato verso un gruppo o i suoi membri
- C) L'atteggiamento pregiudiziale e il comportamento discriminatorio di un individuo verso persone di un dato sesso
- D) L'atteggiamento pregiudiziale e il comportamento discriminatorio di un individuo verso persone di una data etnia
- E) Una credenza sugli attributi personali di un gruppo di individui

26. Quale fra queste NON è una delle strategie adottate nel bullismo diretto?

- A) Minaccia fisica della vittima
- B) Aggressione verbale alla vittima
- C) Aggressione fisica alla vittima
- D) Manipolazione del gruppo di supporto della vittima
- E) Ridicolizzazione della vittima

27. All'interno di una classe virtuale, cosa viene fornito?

- A) L'accesso a informazioni e risorse remote, la possibilità di comunicare e cooperare a distanza
- B) Nessuna delle altre alternative è corretta
- C) L'accesso a informazioni e risorse remote, ma sono inopportune la comunicazione e la cooperazione a distanza
- D) La comunicazione e la cooperazione a distanza, ma è inopportuno permettere l'accesso a informazioni e risorse remote
- E) Solo l'accesso a informazioni e risorse remote, senza possibilità di comunicazione tra gli allievi

28. La Community of Learners (Col) prevede di:

- A) stimolare l'apprendimento individuale
- B) usare solo libri di testo cartacei
- C) organizzare la classe come comunità di ricerca
- D) stimolare l'apprendimento mnemonico
- E) usare solamente la lezione frontale

 29. Quale, tra i seguenti, NON può essere definito "gruppo formale"?
A) Gruppo religioso
 B) Gruppo di amici
 C) Gruppo culturale

D) Gruppo politicoE) Gruppo sportivo

- 30. La distorsione valutativa denominata "contrasto", porta il docente a valutare l'allievo sulla base:
 - A) delle effettive competenze
 - B) dell'effetto alone
 - C) della successione degli allievi interrogati
 - D) di alcuni elementi caratteristici degli allievi
 - E) di ciò che il docente già conosce dell'allievo
- 31. L'insieme di strategie adottate dall'individuo per affrontare lo stress viene definito:
 - A) autoefficacia
 - B) modelling
 - C) coping
 - D) supporto
 - E) resilienza
- 32. La dimensione valutativa globale del sé, detta anche "immagine di sé", viene chiamata:
 - A) sé riflesso
 - B) sé interno
 - C) autostima
 - D) comprensione del sé
 - E) sé sociale
- 33. In quale fase del ciclo di vita è più rilevante la domanda "Chi sono io"?
 - A) Durante l'adolescenza
 - B) Durante l'infanzia
 - C) Durante l'età adulta
 - D) Durante la vecchiaia
 - E) A metà della vita
- 34. K. Lewin ha descritto diverse atmosfere educative all'interno della classe. Quando l'insegnante propone attività educative che tengono conto dei bisogni e degli interessi degli alunni, ci si trova di fronte a uno stile:
 - A) permissivo
 - B) oppositivo
 - C) democratico
 - D) rifiutante
 - E) autoritario
- 35. Gli adolescenti stranieri che, come strategia di acculturazione, scelgono quella dell'assimilazione:
 - A) rifiutano la cultura del Paese ospitante e privilegiano la preservazione della propria cultura di origine
 - B) fanno propria la cultura del Paese ospitante, rinunciando alla loro tradizione culturale
 - C) rifiutano i principi e i valori sia della cultura del Paese ospitante sia quella di origine
 - D) cercano di far propria la cultura del Paese ospitante, mantenendo salda la propria tradizione
 - E) hanno un attaccamento moderato sia per la cultura ospitante sia per quella di origine



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



Test di Competenze organizzative e giuridiche delle istituzioni scolastiche

- 36. A norma della legge 107/2015, le scuole secondarie di secondo grado possono utilizzare la quota di autonomia e gli spazi di flessibilità per introdurre insegnamenti opzionali nel secondo biennio e nell'ultimo anno?
 - A) Solo nell'ultimo anno
 - B) No, non possono
 - C) Possono utilizzare solo gli spazi di flessibilità
 - D) Possono utilizzare solo la quota di autonomia
 - E) Sì, possono
- 37. A norma del d.P.R. 249/1998, la comunità scolastica fonda la sua azione educativa:
 - A) sulla qualità delle relazioni insegnante-studente
 - B) sul senso di responsabilità degli studenti
 - C) sulle norme vigenti
 - D) sulla disciplina
 - E) sulla quantità delle nozioni apprese dallo studente
- 38. In base al d.P.R. n. 249/1998, per il compimento di gravi o reiterate infrazioni disciplinari può essere disposto l'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica per periodi:
 - A) non superiori a 20 giorni
 - B) non superiori a 28 giorni
 - C) di durata definita dai regolamenti della scuola
 - D) non superiori a 15 giorni
 - E) non inferiori a 2 giorni e non superiori a 8
- 39. Nelle Scuole Secondarie il PDP viene redatto:
 - A) dal Consiglio di Istituto
 - B) dai singoli insegnanti
 - C) dal dirigente scolastico
 - D) dall'insegnante di sostegno
 - E) dal Consiglio di Classe
- 40. A norma del d.P.R. 249/1998, con quale criterio vengono impartite allo studente le attività curricolari integrative e le attività aggiuntive facoltative offerte dalla scuola?
 - A) Secondo tempi e modalità che tengono conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze dello studente
 - B) Tramite un giudizio del corpo docente, basato sulla valutazione delle attitudini e delle inclinazioni dello studente
 - C) Secondo tempi e modalità scandite dalle famiglie
 - D) Accordando la prevalenza alla scelta della maggioranza degli studenti
 - E) Secondo il criterio del minor costo per la scuola
- 41. A norma del d.P.R. 275/1999, nella predisposizione del piano triennale dell'offerta formativa, il dirigente scolastico deve tenere conto delle proposte formulate dalle associazioni degli studenti?
 - A) No, non ha quest'obbligo
 - B) Sì, deve
 - C) Solo nelle scuole secondarie di primo grado
 - D) Solo nelle scuole secondarie
 - E) Solo nelle scuole secondarie di secondo grado

42. Quale dei seguenti NON è un diritto che spetta allo studente di scuola secondaria, a norma dell'art. 2 del d.P.R. 249/1998?

- A) Il diritto alla libertà di apprendimento
- B) Il diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola
- C) Il diritto di associazione all'interno della scuola
- D) Il diritto di fruire di testi nella propria lingua madre
- E) Il diritto a una valutazione trasparente e tempestiva

43. A norma del d.P.R. 275/1999, gli accordi di rete tra scuole sono aperti:

- A) all'adesione delle sole istituzioni scolastiche invitate da quella che ha promosso l'accordo
- B) alle sole istituzioni scolastiche dotate di strumenti multimediali
- all'adesione delle sole istituzioni scolastiche invitate da quelle che sono già parte dell'accordo
- D) alle sole istituzioni scolastiche che presentano situazioni di difficoltà
- E) all'adesione di tutte le istituzioni scolastiche che intendano parteciparvi

44. Ai sensi della legge 104/1992, è garantito il diritto all'educazione e all'istruzione della persona disabile nelle classi comuni delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e nelle istituzioni universitarie?

- A) Solo nelle istituzioni scolastiche del secondo ciclo
- B) No, non è garantito
- C) Sì, è garantito
- D) Solo nelle istituzioni scolastiche del primo ciclo
- E) Solo nelle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado

45. L'individuazione dei comportamenti che costituiscono mancanze disciplinari con riferimento ai doveri di cui all'art. 3 del d.P.R. 249/1998 è fatta:

- A) da regolamenti ministeriali
- B) dallo stesso d.P.R. n. 249/1998
- C) dai regolamenti delle singole istituzioni scolastiche
- D) dal Patto educativo di corresponsabilità
- E) da accordi presi tra scuola e famiglia

46. Il d.P.R. 249/1998 qualifica la responsabilità disciplinare, in relazione ai doveri dello studente da esso indicati all'art. 3, come:

- A) personale e collettiva
- B) soggettiva
- C) personale e familiare
- D) personale
- E) oggettiva

47. In base al d.P.R. 249/1998, il "Patto educativo di corresponsabilità" è finalizzato:

- A) a illustrare l'azione della scuola volta alla valorizzazione dell'autonomia individuale degli studenti e a perseguire il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva
- B) a presentare l'offerta formativa didattica
- C) a promuovere la solidarietà tra i componenti del sistema scuola
- D) a promuovere la solidarietà tra istituti scolastici
- E) a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



- 48. Alla luce del d.P.R. 249/1998, art. 5 bis, scartare dall'elencazione proposta l'elemento ESTRANEO. Nelle prime due settimane di inizio delle attività didattiche, la scuola pone in essere le iniziative più idonee per la presentazione e la condivisione:
 - A) del piano dell'offerta formativa
 - B) dei regolamenti di istituto
 - C) dello statuto delle studentesse e degli studenti
 - D) del proprio bilancio di previsione
 - E) del patto educativo di corresponsabilità
- 49. In base alla Circolare ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013, per gli alunni che sperimentano difficoltà derivanti dalla NON conoscenza della lingua italiana dovranno essere privilegiate:
 - A) gli strumenti compensativi
 - B) le prove in lingua italiana
 - C) le strategie educative e didattiche
 - D) le prove in lingua diversa dall'italiano
 - E) le misure dispensative
- 50. In base alla legge 8 ottobre 2010, n. 170, un disturbo specifico che si manifestasse con una difficoltà nell'elaborazione dei numeri sarebbe qualificato come:
 - A) discalculia
 - B) disortografia
 - C) disordine
 - D) dislessia
 - E) disgrafia

Test di Competenze su empatia e intelligenza emotiva

- 51. Secondo Carl Rogers, la capacità di utilizzare gli strumenti della comunicazione verbale e non verbale per mettersi nei panni dell'altro, identificandosi parzialmente nel suo mondo soggettivo, nel contesto di un'accettazione autentica e non giudicante, si chiama:
 - A) attaccamento
 - B) comprensione
 - C) empatia
 - D) assimilazione
 - E) simpatia
- 52. Quale di questi modelli di ambienti emotivi genitoriali NON appartiene alla classificazione di S. Tomkins?
 - A) Emozione competitiva
 - B) Intrusivo
 - C) Monopolistico
 - D) Autocosciente
 - E) Personalità emotivamente equilibrata del genitore
- 53. Secondo T. Hatch e H. Gardner, la capacità di organizzare i gruppi è un'abilità essenziale:
 - A) dell'egocentrico
 - B) del mediatore
 - C) del manager
 - D) del leader
 - E) del dittatore

54. Secondo gli studi sulla comunicazione, il 90% di un messaggio emotivo viene comunicato attraverso canali non verbali. Tali messaggi vengono recepiti:

- A) in modo inconscio, senza prestare attenzione alla natura del messaggio stesso
- B) in modo conscio, senza prestare attenzione alla natura del messaggio stesso
- C) in modo inconscio, prestando attenzione alla natura del messaggio stesso
- D) come disturbanti e per questo scartati dalla mente del soggetto che recepisce il messaggio
- E) in modo conscio, prestando attenzione alla natura del messaggio stesso

55. Lo stile di comportamento basato sul ragionamento e quello basato sull'empatia sono:

- A) entrambi emozionali, perché sono sempre condizionati dalle passioni
- B) opposti, il primo è basato sulle emozioni e il secondo sulla razionalità
- C) entrambi razionali, poiché vengono sviluppati dalla mente umana
- D) antitetici, poiché il primo fa appello alla razionalità e il secondo alle emozioni
- E) complementari, poiché il primo fa appello alla capacità di comprensione dell'altro sul piano cognitivo e il secondo su quello emozionale

Test di Competenze su creatività e pensiero divergente

56. W. Gordon ha sviluppato la tecnica creativa definita "sinettica", che si basa:

- A) sull'ascolto dell'insegnante e successive stesure di riassunti
- B) su confronti per similitudini e analogie
- C) su logiche matematiche e fisiche
- D) su apprendimenti mnemonici di nozioni
- E) sulla filosofia

57. L'espressione della creatività:

- A) si avvale della sola logica associativa
- B) si avvale della sola logica combinatoria
- C) abdica alla logica per affidarsi del tutto all'irrazionale
- D) si avvale della sola logica analogica
- E) si avvale di un approccio multi-logico

58. Gli studi di Joy Paul Guilford hanno portato alla distinzione tra pensiero divergente e pensiero:

- A) irrazionale
- B) convergente
- C) concreto
- D) specialistico
- E) assoluto

59. Secondo J. Piaget l'apprendimento è un atto creativo poiché la persona che apprende:

- A) destruttura la materia trasmessa, l'assimila e la ricostruisce secondo le proprie strutture mentali
- B) rifiuta la materia trasmessa, per poterla in seguito rielaborare
- C) distrugge ciò che ha appreso, per inventarlo ex novo
- D) immagina in modo completamente diverso ciò che ha assimilato
- E) assimila la materia trasmessa, così come gli è stata spiegata

60. Al centro della teoria Freudiana sulla creatività è il concetto di:

- A) sublimazione
- B) disgregazione
- C) rinforzo
- D) rimodellamento
- E) istinto



Università degli Studi di MESSINA Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



***** FINE DELLE DOMANDE *******



Università degli Studi di MESSINA Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado

Modulo risposte





	148480333																										
		A	В	С	D	E			A	В		D	E			A	В	С	D	E			A	В	С	D	E
0	1			Ш				16	Ш			Ш			31				Ш			46					
0	2						0	17							32						0	47					
0	3						0	18						0	33						0	48					
0	4						0	19						0	34						0	49					
0	5						0	20						0	35						0	50					
0	6						0	21						0	36						0	51					
0	7						0	22						0	37						0	52					
0	8						0	23						0	38						0	53					
0	9						0	24						0	39						0	54					
0	10						0	25						0	40						0	55					
0	11						0	26						0	41						0	56					
0	12						0	27						0	42						0	57					
0	13						0	28						0	43						0	58					
0	14						0	29						0	44						0	59					
0	15						0	30						0	45						0	60					
		Α	В	С	D	Ε			Α	В	С	D	Ε			Α	В	С	D	Ε			Α	В	С	D	E
														1													
	Spazio Etichetta MIUR																										

ATTENZIONE: NON piegare questo modulo!





I tuoi username e password saranno indispensabili per accedere al sito **accessoprogrammato.cineca.it** per verificare la valutazione della tua prova e prendere visione dell'immagine del tuo modulo risposte.

username: 14B480335

password: KPXYQE2Y

https://accessoprogrammato.cineca.it/2018/studenti/provelocali/

Corso formazione attività di sostegno per la scuola secondaria di 2° grado





Università degli Studi di MESSINA Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado

Scheda anagrafica

Per l'ammissione all'esame e la valutazione della prova, il candidato compili in ogni sua parte il modulo sottostante:

Non	ome																							
Cog	nom	e				1	1	l		ı					1	1			1	ı	1	l		
Data	a di n	asci	ta	<u> </u>		<u> </u>	ı	l		I	l		l		l	l		l	l	<u>I</u>	<u> </u>	l		<u> </u>
		/			/																			
Luo	go di	nas	cita		•		•			•														
	la p	ross	nto	i1/1c	l cot	toss	ritto	/0 *	rocc		lion		1 00	dia	. 4.1	1, ot:	obo	tto o	otto	oto:	to :	dich	iore	
										Spazi	etic o pe	r eve	entua		2									
<u> </u>																								

Firma



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



PROVA PER L'ACCESSO AL CORSO DI FORMAZIONE SPECIALISTICA PER L'ATTIVITÀ DI SOSTEGNO DIDATTICO PER LA SCUOLA SECONDARIA DI 2° GRADO

Anno Accademico 2018/2019

Test di Competenze linguistiche e comprensione del testo

Brano I

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Molti studiosi hanno osservato che, di per sé, il contrasto fra la struttura sociale e quella culturale non basta a spiegare perché alcune persone violino le norme e hanno sostenuto che anche la devianza, come la conformità, si apprende dall'ambiente in cui si vive. Secondo questi studiosi, una persona commette un reato perché si è formata in una subcultura criminale, che ha valori e norme diversi dalla società generale e che vengono trasmessi da una generazione all'altra. A bere alcol, a fare uso di droga, a rubare e a rapinare si impara dagli altri, da coloro che si incontrano tutti i giorni e che sono disposti a farlo e lo sanno fare. Da essi, oltre alla competenza tecnica, si imparano i valori, gli atteggiamenti, le razionalizzazioni favorevoli a queste azioni

L'idea che la devianza si apprenda dall'ambiente sociale in cui ci si forma e si vive è stata presentata per la prima volta da Clifford R. Shaw e da Henry D. McKay [Shaw e McKay, 1942], due studiosi americani della Scuola di Chicago fondata da Robert Park. Su quella città, essi condussero un'importante ricerca. Dividendola in cinque zone concentriche, essi calcolarono il tasso di delinquenza, cioè il rapporto fra il numero degli autori di reati residenti in un'area e il totale della popolazione di quell'area, e videro che il valore di tale tasso diminuiva man mano che ci si allontanava dal centro della città, abitato per lo più da immigrati di vari gruppi etnici, e si passava ai quartieri degli operai specializzati e a quelli residenziali dei ceti medi. [...] Per spiegare questo fenomeno, essi sostennero allora che in alcuni quartieri vi erano norme e valori favorevoli a certe forme di devianza e questo patrimonio culturale veniva trasmesso ai nuovi arrivati nell'interazione che aveva luogo nei piccoli gruppi e nelle bande di ragazzi.

Questa teoria è stata ripresa e articolata da uno dei maggiori criminologi americani del Novecento, Edwin H. Sutherland. Secondo questo studioso, il comportamento deviante non è né ereditario né inventato dall'attore, ma appreso attraverso la comunicazione con altre persone. Il processo di apprendimento avviene di solito all'interno di piccoli gruppi e riguarda sia le motivazioni per commettere un reato sia le tecniche per farlo. [...] Dunque, anche secondo Sutherland, come per tutti coloro che si rifanno a questa teoria, chi commette un reato lo fa perché si conforma alle aspettative del suo ambiente. In questo senso, le motivazioni del suo comportamento non sono diverse da quelle di chi rispetta le leggi. A essere deviante non è infatti l'individuo, ma il gruppo a cui egli appartiene. Gli individui non violano le norme del proprio gruppo, ma solo quelle della società in generale.

(Da: Bagnasco A., Barbagli M., Cavalli A., *Elementi di sociologia*, Il Mulino)

1. Qual è l'elemento in comune che coniuga, stando al contenuto del *brano 1*, la teoria di Shaw e McKay con quella di Sutherland?

- A) Le motivazioni che sottendono il comportamento deviante, identificabili nelle istanze individuali-soggettive
- B) Le motivazioni che sottendono il comportamento deviante, considerate l'esatto opposto di quelle che sottendono il comportamento conforme
- C) L'esistenza di una distanza tra la norma sociale e quella culturale
- D) Lo studio delle subculture di quartiere e dei fenomeni legati all'immigrazione
- E) L'apprendimento della devianza tramite la comunicazione e l'interazione

2. Secondo quanto esposto nel *brano 1*, qual è la conclusione a cui gli studiosi Shaw e McKay sono arrivati nella loro ricerca sulla città di Chicago?

- A) Chi nasce in un quartiere abitato da immigrati di varie etnie ha più probabilità di diventare alcolizzato o drogato rispetto a coloro che nascono nei quartieri operai
- B) Il tasso di criminalità di un quartiere è direttamente proporzionale al tasso di immigrazione: questa "regola" è stata poi ripresa per spiegare l'incidenza della criminalità in tutti gli Stati Uniti
- C) Nelle zone residenziali, l'indice di criminalità era pressoché nullo
- D) Nell'interazione tra il singolo individuo e i gruppi, in alcuni quartieri più che in altri, veniva trasmessa e appresa la subcultura deviante ai cui valori l'individuo si uniformava
- E) Le zone abitate da immigrati di varie etnie presentavano una tipologia di reati più violenti ed efferati rispetto a quelle abitate dagli operai

3. Stando al contenuto del brano 1, come si può definire un comportamento deviante?

- A) L'insieme dei comportamenti che si riscontra tra gli appartenenti a gruppi di ragazzi in alcuni quartieri della città di Chicago
- B) Ogni azione che viola le norme socio-culturali, siano esse familiari, collettive, del gruppo dei pari o della società tutta
- C) L'azione individuale che viola le norme generali della società in cui l'individuo è inserito
- D) L'insieme delle motivazioni che l'agire sociale di un individuo sottende
- E) Le azioni che violano esclusivamente le norme di comportamento dei piccoli gruppi e delle bande di ragazzi

4. Stando al contenuto del *brano 1*, individuare l'affermazione corretta sul tasso di delinquenza analizzato da Shaw e McKay.

- A) È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e il totale della popolazione residente in quell'area
- B) È il rapporto tra cittadini delinguenti e popolazione maggiorenne della città
- C) È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e il totale della popolazione immigrata da altri Paesi in quell'area
- D) È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e la tipologia di professione svolta
- E) È il rapporto tra numero di delitti e cittadinanza totale della città

5. Stando al contenuto del *brano 1*, qual è l'elemento in comune tra comportamento deviante e conforme alla norma?

- A) Il metodo di apprendimento, che avviene nell'ambiente di riferimento
- B) Entrambi rispondono a un sistema di valori radicato all'interno del gruppo dei pari
- C) Nessuno. L'uno è l'esatto opposto dell'altro
- D) La subcultura criminale in cui vengono riscontrati e a cui fanno riferimento
- E) Entrambi sono riscontrabili nelle zone in cui il tasso di criminalità è elevato

Brano II

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Quella sera, un venerdì, ordinammo cibo cinese e guardammo insieme la televisione, tutti e sei. Babette ne aveva fatto una regola.

Sembrava pensare che se i bambini guardavano la televisione in compagnia dei genitori una sera alla settimana, l'effetto sarebbe stato di demistificare il mezzo ai loro occhi, di farne un'attività totalmente domestica. Il latente effetto narcotizzante e il misterioso potere di lavaggio del cervello ne sarebbero stati gradualmente ridotti. Ragionamento che mi faceva sentire vagamente insultato.

La serata in effetti costituiva una sottile forma di punizione per noi tutti. Heinrich se ne stava seduto in silenzio, in compagnia dei suoi involtini primavera. Steffie si sconvolgeva ogni volta che sembrava stesse per succedere qualcosa di vergognoso o umiliante a qualcuno sullo schermo. Aveva un'ampia capacità di sentirsi imbarazzata per conto degli altri. Capitava spesso che se ne andasse dalla stanza, finché Denise non l'avvertiva che la scena era finita. Denise sfruttava tali occasioni per tenere lezioni alla ragazzina più giovane sulla durezza, l'esigenza di essere cattivi a questo mondo, di avere il pelo sullo stomaco. Era mia abitudine formalizzata, di venerdì, dopo una serata passata davanti alla tv, leggere attentamente fino a tarda notte testi di argomento hitleriano. Una sera del genere mi misi a letto accanto a Babette e le dissi come il rettore mi avesse consigliato, ancora nel '68, non andava bene, chiedendomi quali altri nomi potessi avere a disposizione. Avevamo finito con il convenire che dovevo inventarmi un'ulteriore iniziale, chiamandomi J.A.K. Gladney, etichetta che portavo come un vestito preso in prestito. Il rettore aveva poi richiamato la mia attenzione su quella che definiva la mia tendenza a fornire un'immagine debole del mio io. Quindi aveva suggerito calorosamente che aumentassi di peso. Voleva che "mi espandessi" per essere all'altezza di Hitler.

Lui stesso era alto, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi, un tipo noioso. Una combinazione formidabile. Io avevo il vantaggio di essere caratterizzato da un'altezza notevole, mani grandi e piedi grossi, ma avevo un gran bisogno di ingrossarmi, o per lo meno così riteneva, di darmi una parvenza di eccesso malsano, di infarcimento ed esagerazione, di goffa imponenza. Se avessi potuto imbruttirmi, sembrava suggerire, la mia carriera ne avrebbe tratto enormi vantaggi.

(Da: Don DeLillo, Rumore bianco, Einaudi).

Secondo il brano 2, cosa fa il narratore dopo aver visto la televisione ogni venerdì sera?

- A) Parla con la moglie fino a notte fonda
- B) Parla con la moglie di eventi accaduti nel '68
- C) Legge con impegno libri che trattano argomenti hitleriani
- D) Pensa a come modificare il proprio nome, senza trovare una soluzione
- E) Discute con la moglie del proprio aspetto fisico



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



7. Secondo il brano 2, Denise dava lezioni sulla necessità di essere duri e cattivi a:

- A) nessuno, era Jack a darne a Steffie
- B) Steffie, che la avvertiva che la scena era finita
- C) Steffie, perché si sconvolgeva di fronte ad alcune scene viste in televisione
- D) Babette, perché voleva rendere la visione della televisione un'attività domestica
- E) Heinrich, perché se ne stava seduto in silenzio

8. Secondo il *brano* 2, che aspetto ha il narratore?

- A) è molto alto, con piedi grossi e mani grandi e ha una corporatura imponente
- B) è molto basso, con piedi grossi e mani grandi, ma non particolarmente grasso
- C) è molto alto, con piedi grossi e mani grandi, ma non particolarmente grasso
- D) è basso, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi
- E) è alto, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi

9. Secondo il *brano* 2, Babette è convinta di ridurre l'effetto narcotizzante della televisione nei bambini:

- A) mangiando involtini primavera
- B) sconvolgendoli con immagini vergognose o umilianti
- C) svolgendo attività domestiche mentre i bambini guardano i programmi
- D) istituendo una serata a settimana di visione di programmi in compagnia dei genitori
- E) scegliendo personalmente i programmi che i bambini devono guardare

10. Secondo il *brano* 2, il rettore consiglia al narratore, per essere considerato un autorevole innovatore in campo hitleriano, di:

- A) modificare il proprio nome e il proprio aspetto fisico
- B) portare un'etichetta identificativa
- C) leggere fino a notte tarda testi di argomento hitleriano
- D) mangiare cibo cinese per ingrassare
- E) portare un vestito preso in prestito

Brano III

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Il passaggio dalla cultura orale a quella scritta ha avuto conseguenze di grande portata. Ha dato maggiore importanza all'occhio e minore all'orecchio. Ha rafforzato la sfera privata, l'introspezione, il distacco. Ha fatto nascere l'individualismo. Ha favorito lo sviluppo del pensiero logico-empirico e della scienza. Ha provocato un mutamento nell'atteggiamento verso il passato, facendo emergere la distinzione fra mito e storia. Ha favorito, almeno nella Grecia antica, lo sviluppo della democrazia politica, facendo sì che la maggioranza dei cittadini fosse in grado di leggere le leggi e di prendere parte alla loro approvazione. Ha reso possibile lo sviluppo della burocrazia moderna, che è basata non solo su regole scritte e sull'esistenza di archivi, ma anche su metodi di reclutamento spersonalizzati. Il passaggio dalla cultura orale a quella scritta è stato accompagnato dalla nascita e dallo sviluppo della scuola. Fino a quando il patrimonio culturale è stato trasmesso esclusivamente con rapporti faccia a faccia e con conversazioni, la socializzazione è avvenuta all'interno della famiglia e del gruppo dei pari. I genitori o altri adulti insegnavano ai bambini a memorizzare storie, canti, ballate. Quando invece si è cominciato a servisi della scrittura come mezzo di comunicazione, una parte crescente dell'educazione ha avuto luogo nella scuola. Fun fatti nel V secolo a.C., dopo la creazione del primo sistema di scrittura alfabetica, che in Grecia nacque la scuola elementare, dove si insegnava a leggere, a scrivere e a fare di conto e che i bambini iniziavano a frequentare a sette anni. Imitando il maestro, essi imparavano a scrivere le lettere sulla sabbia, su tavolette di cera e poi sul papiro. Questo modello fu ripreso da Roma dove le scuole elementari ebbero un forte sviluppo nel II e nel I secolo a.C.

Pur avvicinando alla nuova forma di comunicazione scritta tutti o quasi tutti, la scuola ha creato gradi di alfabetizzazione diversi, quindi nuove disuguaglianze e divisioni. Come ha scritto l'antropologa americana Margaret Mead, «l'educazione primitiva era un processo che manteneva una continuità tra genitori e figli. [...] L'educazione moderna sottolinea invece il ruolo della funzione educativa nel creare discontinuità: nel rendere alfabeta il figlio dell'analfabeta».

(Da: A. Bagnasco, M. Barbagli, A. Cavalli, Elementi di sociologia, Il Mulino)

11. Secondo quanto sostenuto nel *brano 3*, è possibile affermare che il passaggio dalla cultura orale alla cultura scritta ha comportato:

- A) un ingente trasferimento dell'educazione dei bambini dalla famiglia alla scuola
- B) disuguaglianze fra i diversi ceti sociali
- C) il decadimento della funzione educativa della famiglia
- D) una contrazione della socializzazione nel gruppo dei pari
- E) un ingente trasferimento dell'educazione dei bambini dalla scuola alla famiglia

12. Secondo quanto indicato nel brano 3, è possibile affermare che:

- A) il passaggio dalla cultura orale a quella scritta è avvenuto nell'antica Roma
- B) lo sviluppo della burocrazia moderna ha fatto emergere la distinzione fra mito e storia
- C) la scuola moderna aumenta lo scarto generazionale fra genitori e figli
- D) grazie all'introduzione della democrazia politica nella Grecia antica, è avvenuto il passaggio dalla cultura orale a quella scritta
- E) grazie al passaggio dalla cultura orale a quella scritta, si è reso possibile il coinvolgimento dei cittadini nella vita politica della Grecia antica

13. In base a quanto scritto nel brano 3, NON si può affermare che:

- A) in Grecia i bambini imparavano a scrivere intorno ai sette anni di età, se andavano a scuola
- B) a un certo punto, nel VII secolo a.C., le leggi nella Grecia antica cominciarono a essere scritte
- C) la nascita della cultura scritta si collega alla creazione di archivi
- D) in Grecia la scrittura alfabetica favorì la nascita della democrazia politica
- E) in Grecia i bambini scrivevano le lettere sulla sabbia

14. Nel brano 3 si afferma che:

- A) con il passaggio alla cultura scritta l'approccio mitologico verso il passato è stato sostituito da quello storiografico
- B) con il passaggio alla cultura scritta la burocrazia moderna ha riscontrato un notevole freno
- C) il pensiero logico-empirico si è sviluppato anche grazie al passaggio dalla cultura orale a quella scritta
- D) lo sviluppo della scienza non ha risentito in alcun modo del passaggio dalla cultura orale a quella scritta
- E) l'individualismo è proprio della cultura orale

15. Facendo riferimento al *brano* 3, secondo l'antropologa americana Margaret Mead, l'educazione moderna:

- A) rende la cultura accessibile ai più, stimolando lo sviluppo della democrazia
- B) introduce, in termini culturali, uno scarto generazionale
- C) ha introdotto gli scontri tra generazioni
- D) ha eliminato l'analfabetismo
- E) tramanda i saperi con modalità analoghe a quelle dell'educazione primitiva



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



Brano IV

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Il cucciolo dell'uomo, come quello di tutte le specie animali, quando nasce ha bisogno di cure e di assistenza per svilupparsi (allevamento, addestramento, istruzione, formazione o – in sintesi – educazione); la quantità di assistenza è anzi maggiore per lui che non per i piccoli di tutti gli altri animali, anche se non si deve legittimare la tentazione di una protrazione di cure oltre misura perché si ritarderebbe con notevole danno l'autonomizzazione graduale dell'educando (il mammismo giunge talora a bloccare la maturazione della personalità del figlio).

Che l'essere umano nascendo abbia un diritto all'educazione lo si ricava da considerazioni di ordine naturale, cui potranno poi aggiungersi contributi di ordine giuridico, sociale, politico, spirituale: basti pensare che non è stata sua la volontà di venire al mondo per garantire che chi l'ha voluto deve anche impegnarsi ad assicurare l'opportuna e giusta educazione. Pertanto di fronte al diritto del nuovo nato si pone il dovere dell'educazione da parte di qualcun altro, anzi dell'altro", cioè dell'ambiente in cui la nuova vita si colloca. Poiché non è pensabile l'attribuzione di una responsabilità etica in tale opera da parte dell'aspetto fisico, e neppure di quello artificiale, è sull'ambiente sociale che ricade il dovere di educare.

Rovesciando l'ottica di osservazione del problema, si può anche complementariamente affermare che il soggetto portatore del diritto a essere educato ha nondimeno il dovere dell'educazione per sviluppare al massimo le proprie potenzialità, e a beneficio proprio e della comunità, deve lasciarsi educare aumentando gradatamente la consapevolezza di tale dovere; di fronte al quale si pone questa volta il diritto all'educazione da parte della comunità sociale che vuole garantire la tradizione del patrimonio di civiltà e l'incremento continuo del progresso.

In tale senso [1] si può parlare di comunità educante, cioè di una comunità unitaria o articolata che possieda una sensibilità pedagogica e una coscienza educativa; nel corso della storia la società, attraverso forme istruzionali diverse e con modelli diversi, ha svolto un'azione educativa accentuando talora il valore della persona di contro al corpo sociale, talora enfatizzando la primarietà della società e dell'eredità sociale nei confronti dell'individuo oppure, più modernamente, ricercando la reciprocità e l'armonizzazione tra persona e società.

La società in concreto non è un soggetto personale unico, né un puro insieme di uomini o una gigantesca e anonima "persona collettiva"; visioni di identificazione della società con un sovrano tirannico e dittatoriale o con uno Stato ideologicamente monolitico e dittatoriale hanno lasciato il campo a visioni più rispondenti all'essenza dell'uomo e dell'umanità e a una conseguente concezione della società politicamente democratica che si esprime in forme istituzionali e associative molteplici, i cosiddetti "corpi intermedi", siano essi istituti primari (es. la famiglia, la chiesa, lo Stato) o corpi istituzionali (es. il parlamento, il governo, la scuola, la magistratura, l'esercito) o unioni di iniziativa (es. associazioni culturali e professionali, partiti, sindacati, società ricreative e sportive) o complessi organizzati dell'espressione/comunicazione (es. il teatro, la stampa, il cinema, la radio, la televisione, la pubblicità): è indubbio che la società educante opera, influenza e condiziona, cioè educa di fatto mediante questi enti, istituzioni, raggruppamenti di persone e di forze.

(Da: S. Federici, Elementi di pedagogia, Marietti)

16. Il fatto che il neonato non abbia scelto di venire al mondo fonda, nell'opinione dell'autore del *brano 4*, la conseguenza che:

- A) egli abbia il dovere dell'educazione per sviluppare al massimo le proprie potenzialità
- B) all'ambiente artificiale sia attribuita una responsabilità etica
- C) chi l'ha voluto deve anche impegnarsi ad assicurare l'opportuna e giusta educazione
- D) nessuna delle altre alternative è corretta
- E) l'ambiente sociale sia tenuto a educarlo

17. In base a quanto detto nel brano 4, come si possono definire i corpi intermedi?

- A) Persone collettive
- B) Forme istituzionali e associative
- C) Essi coincidono totalmente e unicamente con i complessi organizzati dell'espressione/comunicazione
- D) Comunità sociali
- E) Raggruppamenti rispondenti all'essenza dell'uomo e dell'umanità

18. Secondo l'autore del brano 4, la società educante di tipo democratico:

- A) si è sempre contrapposta a uno Stato ideologicamente monolitico e dittatoriale
- B) enfatizza la primarietà della società e dell'eredità sociale
- C) è scevra da visioni di identificazione
- D) opera tramite i corpi intermedi
- E) ha combattuto la società con un sovrano tirannico e dittatoriale

19. Relativamente alle cure necessarie al "cucciolo dell'uomo", l'autore del *brano 4* sostiene che:

- A) l'aspetto materiale è l'unico necessario
- B) contengono un rischio
- C) troppo spesso sfociano nel mammismo
- D) comprendono anche l'allevamento
- E) sono un prodotto della cultura

20. Che ruolo ha secondo l'autore del *brano 4* la spiritualità nella definizione del diritto all'educazione?

- A) Fonda questo diritto
- B) Distrugge questo diritto
- C) Contribuisce a precisare questo diritto
- D) Confonde questo diritto
- E) Trasforma, nella coscienza dell'educando, questo diritto in un dovere

Test di Competenze didattiche

21. La dimensione valutativa globale del sé, detta anche "immagine di sé", viene chiamata:

- A) comprensione del sé
- B) sé interno
- C) sé sociale
- D) autostima
- E) sé riflesso

22. Gli adolescenti stranieri che, come strategia di acculturazione, scelgono quella dell'assimilazione:

- A) rifiutano la cultura del Paese ospitante e privilegiano la preservazione della propria cultura di origine
- B) hanno un attaccamento moderato sia per la cultura ospitante sia per quella di origine
- C) rifiutano i principi e i valori sia della cultura del Paese ospitante sia quella di origine
- D) cercano di far propria la cultura del Paese ospitante, mantenendo salda la propria tradizione
- E) fanno propria la cultura del Paese ospitante, rinunciando alla loro tradizione culturale

23. Cosa ha prodotto, nella scuola, l'introduzione di strumenti digitali, in particolare delle nuove tecnologie mobile?

- A) Un sovvertimento dello spazio fisico della scuola, per renderlo funzionale ai nuovi strumenti
- B) Una riorganizzazione dello spazio fisico della scuola, in modo da rendere la configurazione dello spazio più flessibile
- C) Una riorganizzazione degli strumenti di apprendimento che ha portato all'abolizione delle lezioni frontali
- D) Una riorganizzazione dei metodi di insegnamento, ribaltando la relazione insegnantealunno
- E) Un parziale adattamento dello spazio fisico della scuola, che tuttavia ha reso la configurazione dello spazio ancora più statica

24. La xenofobia può essere definita come un atteggiamento culturale di:

- A) avversione indiscriminata nei confronti di ogni straniero
- B) tolleranza verso la presenza degli stranieri all'interno della propria comunità di appartenenza
- C) reciproco riconoscimento delle differenze che contraddistinguono ciascun individuo
- D) avversione indiscriminata nei confronti degli ebrei
- E) indifferenza nei confronti delle culture diverse dalla propria

Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



25. All'interno di una classe virtuale, cosa viene fornito?

- A) Nessuna delle altre alternative è corretta
- B) La comunicazione e la cooperazione a distanza, ma è inopportuno permettere l'accesso a informazioni e risorse remote
- C) L'accesso a informazioni e risorse remote, la possibilità di comunicare e cooperare a distanza
- D) Solo l'accesso a informazioni e risorse remote, senza possibilità di comunicazione tra gli allievi
- E) L'accesso a informazioni e risorse remote, ma sono inopportune la comunicazione e la cooperazione a distanza

26. Quale, tra i seguenti, NON può essere definito "gruppo formale"?

- A) Gruppo religioso
- B) Gruppo politico
- C) Gruppo sportivo
- D) Gruppo culturale
- E) Gruppo di amici

27. Come si può definire lo stereotipo?

- A) L'atteggiamento pregiudiziale e il comportamento discriminatorio di un individuo verso persone di una data etnia
- B) Una credenza sugli attributi personali di un gruppo di individui
- C) L'atteggiamento pregiudiziale e il comportamento discriminatorio di un individuo verso persone di un dato sesso
- D) Un comportamento negativo non giustificato verso un gruppo o i suoi membri
- E) Un giudizio negativo preconcetto su un gruppo e sui suoi membri

28. L'insieme di strategie adottate dall'individuo per affrontare lo stress viene definito:

- A) resilienza
- B) autoefficacia
- C) modelling
- D) coping
- E) supporto

29. La conoscenza e le credenze sui propri processi cognitivi e sul loro funzionamento e l'insieme dei processi di monitoraggio e di controllo di detti processi è detta:

- A) script
- B) metacognizione
- C) memoria a breve termine
- D) cognitivismo
- E) memoria di lavoro

30. In qual	e fase del ciclo di vita è più rilevante la domanda "Chi sono io"?
A)	Durante l'età adulta

\neg	Durante reta addita
B)	Durante la vecchiaia
C)	A metà della vita

D) Durante l'infanzia

E) Durante l'adolescenza

- 31. Quale fra queste NON è una delle strategie adottate nel bullismo diretto?
 - A) Manipolazione del gruppo di supporto della vittima
 - B) Aggressione verbale alla vittima
 - C) Aggressione fisica alla vittima
 - D) Ridicolizzazione della vittima
 - E) Minaccia fisica della vittima
- 32. La Community of Learners (Col) prevede di:
 - A) usare solo libri di testo cartacei
 - B) stimolare l'apprendimento mnemonico
 - C) stimolare l'apprendimento individuale
 - D) organizzare la classe come comunità di ricerca
 - E) usare solamente la lezione frontale
- 33. La seguente affermazione fa riferimento all'esperienza scolastica dell'adolescente: "Il complesso delle relazioni che caratterizza l'esperienza scolastica può connotarsi in modo negativo; questa situazione, associata a uno scarso rendimento scolastico, può condurre a una situazione di malessere psicologico". A quale concetto è possibile ricondurla?
 - A) Disagio scolastico
 - B) Drop-out
 - C) Carenze intellettive
 - D) Disturbi del comportamento
 - E) Disturbi ossessivi
- 34. La distorsione valutativa denominata "contrasto", porta il docente a valutare l'allievo sulla base:
 - A) dell'effetto alone
 - B) della successione degli allievi interrogati
 - C) di ciò che il docente già conosce dell'allievo
 - D) di alcuni elementi caratteristici degli allievi
 - E) delle effettive competenze
- 35. K. Lewin ha descritto diverse atmosfere educative all'interno della classe. Quando l'insegnante propone attività educative che tengono conto dei bisogni e degli interessi degli alunni, ci si trova di fronte a uno stile:
 - A) democratico
 - B) permissivo
 - C) rifiutante
 - D) oppositivo
 - E) autoritario

Test di Competenze organizzative e giuridiche delle istituzioni scolastiche

- 36. L'individuazione dei comportamenti che costituiscono mancanze disciplinari con riferimento ai doveri di cui all'art. 3 del d.P.R. 249/1998 è fatta:
 - A) da regolamenti ministeriali
 - B) dal Patto educativo di corresponsabilità
 - C) dallo stesso d.P.R. n. 249/1998
 - D) dai regolamenti delle singole istituzioni scolastiche
 - E) da accordi presi tra scuola e famiglia



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



- 37. In base al d.P.R. 249/1998, il "Patto educativo di corresponsabilità" è finalizzato:
 - A) a promuovere la solidarietà tra i componenti del sistema scuola
 - B) a presentare l'offerta formativa didattica
 - C) a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie
 - D) a illustrare l'azione della scuola volta alla valorizzazione dell'autonomia individuale degli studenti e a perseguire il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva
 - E) a promuovere la solidarietà tra istituti scolastici
- 38. In base al d.P.R. n. 249/1998, per il compimento di gravi o reiterate infrazioni disciplinari può essere disposto l'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica per periodi:
 - A) di durata definita dai regolamenti della scuola
 - B) non inferiori a 2 giorni e non superiori a 8
 - C) non superiori a 15 giorni
 - D) non superiori a 28 giorni
 - E) non superiori a 20 giorni
- 39. Quale dei seguenti NON è un diritto che spetta allo studente di scuola secondaria, a norma dell'art. 2 del d.P.R. 249/1998?
 - A) Il diritto di associazione all'interno della scuola
 - B) Il diritto a una valutazione trasparente e tempestiva
 - C) Il diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola
 - D) Il diritto di fruire di testi nella propria lingua madre
 - E) Il diritto alla libertà di apprendimento
- 40. Ai sensi della legge 104/1992, è garantito il diritto all'educazione e all'istruzione della persona disabile nelle classi comuni delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e nelle istituzioni universitarie?
 - A) Solo nelle istituzioni scolastiche del secondo ciclo
 - B) No, non è garantito
 - C) Solo nelle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado
 - D) Sì, è garantito
 - E) Solo nelle istituzioni scolastiche del primo ciclo
- 41. A norma del d.P.R. 275/1999, nella predisposizione del piano triennale dell'offerta formativa, il dirigente scolastico deve tenere conto delle proposte formulate dalle associazioni degli studenti?
 - A) No, non ha quest'obbligo
 - B) Sì, deve
 - C) Solo nelle scuole secondarie di secondo grado
 - D) Solo nelle scuole secondarie di primo grado
 - E) Solo nelle scuole secondarie

- 42. A norma del d.P.R. 249/1998, con quale criterio vengono impartite allo studente le attività curricolari integrative e le attività aggiuntive facoltative offerte dalla scuola?
 - A) Tramite un giudizio del corpo docente, basato sulla valutazione delle attitudini e delle inclinazioni dello studente
 - B) Accordando la prevalenza alla scelta della maggioranza degli studenti
 - C) Secondo tempi e modalità che tengono conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze dello studente
 - D) Secondo il criterio del minor costo per la scuola
 - E) Secondo tempi e modalità scandite dalle famiglie
- 43. Il d.P.R. 249/1998 qualifica la responsabilità disciplinare, in relazione ai doveri dello studente da esso indicati all'art. 3, come:
 - A) personale e collettiva
 - B) oggettiva
 - C) personale e familiare
 - D) personale
 - E) soggettiva
- 44. Alla luce del d.P.R. 249/1998, art. 5 bis, scartare dall'elencazione proposta l'elemento ESTRANEO. Nelle prime due settimane di inizio delle attività didattiche, la scuola pone in essere le iniziative più idonee per la presentazione e la condivisione:
 - A) del patto educativo di corresponsabilità
 - B) dei regolamenti di istituto
 - C) del piano dell'offerta formativa
 - D) dello statuto delle studentesse e degli studenti
 - E) del proprio bilancio di previsione
- 45. In base alla legge 8 ottobre 2010, n. 170, un disturbo specifico che si manifestasse con una difficoltà nell'elaborazione dei numeri sarebbe qualificato come:
 - A) dislessia
 - B) discalculia
 - C) disordine
 - D) disortografia
 - E) disgrafia
- 46. Nelle Scuole Secondarie il PDP viene redatto:
 - A) dal dirigente scolastico
 - B) dal Consiglio di Istituto
 - C) dal Consiglio di Classe
 - D) dai singoli insegnanti
 - E) dall'insegnante di sostegno
- 47. A norma della legge 107/2015, le scuole secondarie di secondo grado possono utilizzare la quota di autonomia e gli spazi di flessibilità per introdurre insegnamenti opzionali nel secondo biennio e nell'ultimo anno?
 - A) Possono utilizzare solo gli spazi di flessibilità
 - B) Possono utilizzare solo la quota di autonomia
 - C) Solo nell'ultimo anno
 - D) No, non possono
 - E) Sì, possono



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



- 48. A norma del d.P.R. 275/1999, gli accordi di rete tra scuole sono aperti:
 - A) alle sole istituzioni scolastiche che presentano situazioni di difficoltà
 - B) alle sole istituzioni scolastiche dotate di strumenti multimediali
 - C) all'adesione di tutte le istituzioni scolastiche che intendano parteciparvi
 - D) all'adesione delle sole istituzioni scolastiche invitate da quella che ha promosso l'accordo
 - E) all'adesione delle sole istituzioni scolastiche invitate da quelle che sono già parte dell'accordo
- 49. In base alla Circolare ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013, per gli alunni che sperimentano difficoltà derivanti dalla NON conoscenza della lingua italiana dovranno essere privilegiate:
 - A) gli strumenti compensativi
 - B) le strategie educative e didattiche
 - C) le misure dispensative
 - D) le prove in lingua diversa dall'italiano
 - E) le prove in lingua italiana
- 50. A norma del d.P.R. 249/1998, la comunità scolastica fonda la sua azione educativa:
 - A) sulle norme vigenti
 - B) sulla qualità delle relazioni insegnante-studente
 - C) sul senso di responsabilità degli studenti
 - D) sulla disciplina
 - E) sulla quantità delle nozioni apprese dallo studente

Test di Competenze su empatia e intelligenza emotiva

- 51. Secondo Carl Rogers, la capacità di utilizzare gli strumenti della comunicazione verbale e non verbale per mettersi nei panni dell'altro, identificandosi parzialmente nel suo mondo soggettivo, nel contesto di un'accettazione autentica e non giudicante, si chiama:
 - A) comprensione
 - B) empatia
 - C) assimilazione
 - D) simpatia
 - E) attaccamento
- 52. Secondo T. Hatch e H. Gardner, la capacità di organizzare i gruppi è un'abilità essenziale:
 - A) del leader
 - B) del mediatore
 - C) del dittatore
 - D) del manager
 - E) dell'egocentrico
- 53. Secondo gli studi sulla comunicazione, il 90% di un messaggio emotivo viene comunicato attraverso canali non verbali. Tali messaggi vengono recepiti:
 - A) in modo conscio, prestando attenzione alla natura del messaggio stesso
 - B) in modo inconscio, senza prestare attenzione alla natura del messaggio stesso
 - C) in modo inconscio, prestando attenzione alla natura del messaggio stesso
 - D) come disturbanti e per questo scartati dalla mente del soggetto che recepisce il messaggio
 - E) in modo conscio, senza prestare attenzione alla natura del messaggio stesso

54. Quale di questi modelli di ambienti emotivi genitoriali NON appartiene alla classificazione di S. Tomkins?

- A) Personalità emotivamente equilibrata del genitore
- B) Intrusivo
- C) Autocosciente
- D) Emozione competitiva
- E) Monopolistico

55. Lo stile di comportamento basato sul ragionamento e quello basato sull'empatia sono:

- A) opposti, il primo è basato sulle emozioni e il secondo sulla razionalità
- B) entrambi emozionali, perché sono sempre condizionati dalle passioni
- C) complementari, poiché il primo fa appello alla capacità di comprensione dell'altro sul piano cognitivo e il secondo su quello emozionale
- D) antitetici, poiché il primo fa appello alla razionalità e il secondo alle emozioni
- E) entrambi razionali, poiché vengono sviluppati dalla mente umana

Test di Competenze su creatività e pensiero divergente

56. L'espressione della creatività:

- A) abdica alla logica per affidarsi del tutto all'irrazionale
- B) si avvale di un approccio multi-logico
- C) si avvale della sola logica analogica
- D) si avvale della sola logica associativa
- E) si avvale della sola logica combinatoria

57. Al centro della teoria Freudiana sulla creatività è il concetto di:

- A) rinforzo
- B) disgregazione
- C) rimodellamento
- D) istinto
- E) sublimazione

58. Gli studi di Joy Paul Guilford hanno portato alla distinzione tra pensiero divergente e pensiero:

- A) concreto
- B) specialistico
- C) convergente
- D) assoluto
- E) irrazionale

59. W. Gordon ha sviluppato la tecnica creativa definita "sinettica", che si basa:

- A) su apprendimenti mnemonici di nozioni
- B) su logiche matematiche e fisiche
- C) sull'ascolto dell'insegnante e successive stesure di riassunti
- D) su confronti per similitudini e analogie
- E) sulla filosofia

60. Secondo J. Piaget l'apprendimento è un atto creativo poiché la persona che apprende:

- A) destruttura la materia trasmessa, l'assimila e la ricostruisce secondo le proprie strutture mentali
- B) distrugge ciò che ha appreso, per inventarlo ex novo
- C) immagina in modo completamente diverso ciò che ha assimilato
- D) assimila la materia trasmessa, così come gli è stata spiegata
- E) rifiuta la materia trasmessa, per poterla in seguito rielaborare



Università degli Studi di MESSINA Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



***** FINE DELLE DOMANDE *******



Università degli Studi di MESSINA Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado

Modulo risposte





		Α	В	С	D	Е			Α	В	С	D	Е			Α	В	С	D	Е			Α	В	С	D	Е
0	1						0	16						0	31						0	46					
0	2						0	17						0	32						0	47					
0	3						0	18						0	33						0	48					
0	4						0	19						0	34						0	49					
0	5						0	20						0	35						0	50					
0	6						0	21						0	36						0	51					
0	7						0	22						0	37						0	52					
0	8						0	23						0	38						0	53					
0	9						0	24						0	39						0	54					
0	10						0	25						0	40						0	55					
0	11						0	26						0	41						0	56					
0	12						0	27						0	42						0	57					
0	13						0	28						0	43						0	58					
0	14						0	29						0	44						0	59					
0	15						0	30						0	45						0	60					
		Α	В	С	D	Ε			Α	В	С	D	Ε			Α	В	С	D	Ε			Α	В	С	D	Ε
							I							1							<u>I</u>						

Spazio Etichetta MIUR

ATTENZIONE: NON piegare questo modulo!





I tuoi username e password saranno indispensabili per accedere al sito **accessoprogrammato.cineca.it** per verificare la valutazione della tua prova e prendere visione dell'immagine del tuo modulo risposte.

username: 14B480336

password: 32ZKFVU6

https://accessoprogrammato.cineca.it/2018/studenti/provelocali/

Corso formazione attività di sostegno per la scuola secondaria di 2° grado





Università degli Studi di MESSINA Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado

Scheda anagrafica

Per l'ammissione all'esame e la valutazione della prova, il candidato compili in ogni sua parte il modulo sottostante:

Non	1e																			
Cog	Cognome																			
Data di nascita																				
		/			/															
Luo	Luogo di nascita																			
															Π					
Con la presente il/la sottoscritto/a, presa visione del codice dell'etichetta sottostante, dichiara che corrisponde a quello riportato nell'etichetta posta sul modulo risposte e che i dati sopra riportati corrispondono al vero. Spazio etichetta MIUR																				
_									S				entua							

Firma



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



PROVA PER L'ACCESSO AL CORSO DI FORMAZIONE SPECIALISTICA PER L'ATTIVITÀ DI SOSTEGNO DIDATTICO PER LA SCUOLA SECONDARIA DI 2° GRADO

Anno Accademico 2018/2019

Test di Competenze linguistiche e comprensione del testo

Brano I

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Molti studiosi hanno osservato che, di per sé, il contrasto fra la struttura sociale e quella culturale non basta a spiegare perché alcune persone violino le norme e hanno sostenuto che anche la devianza, come la conformità, si apprende dall'ambiente in cui si vive. Secondo questi studiosi, una persona commette un reato perché si è formata in una subcultura criminale, che ha valori e norme diversi dalla società generale e che vengono trasmessi da una generazione all'altra. A bere alcol, a fare uso di droga, a rubare e a rapinare si impara dagli altri, da coloro che si incontrano tutti i giorni e che sono disposti a farlo e lo sanno fare. Da essi, oltre alla competenza tecnica, si imparano i valori, gli atteggiamenti, le razionalizzazioni favorevoli a queste azioni

L'idea che la devianza si apprenda dall'ambiente sociale in cui ci si forma e si vive è stata presentata per la prima volta da Clifford R. Shaw e da Henry D. McKay [Shaw e McKay, 1942], due studiosi americani della Scuola di Chicago fondata da Robert Park. Su quella città, essi condussero un'importante ricerca. Dividendola in cinque zone concentriche, essi calcolarono il tasso di delinquenza, cioè il rapporto fra il numero degli autori di reati residenti in un'area e il totale della popolazione di quell'area, e videro che il valore di tale tasso diminuiva man mano che ci si allontanava dal centro della città, abitato per lo più da immigrati di vari gruppi etnici, e si passava ai quartieri degli operai specializzati e a quelli residenziali dei ceti medi. [...] Per spiegare questo fenomeno, essi sostennero allora che in alcuni quartieri vi erano norme e valori favorevoli a certe forme di devianza e questo patrimonio culturale veniva trasmesso ai nuovi arrivati nell'interazione che aveva luogo nei piccoli gruppi e nelle bande di ragazzi.

Questa teoria è stata ripresa e articolata da uno dei maggiori criminologi americani del Novecento, Edwin H. Sutherland. Secondo questo studioso, il comportamento deviante non è né ereditario né inventato dall'attore, ma appreso attraverso la comunicazione con altre persone. Il processo di apprendimento avviene di solito all'interno di piccoli gruppi e riguarda sia le motivazioni per commettere un reato sia le tecniche per farlo. [...] Dunque, anche secondo Sutherland, come per tutti coloro che si rifanno a questa teoria, chi commette un reato lo fa perché si conforma alle aspettative del suo ambiente. In questo senso, le motivazioni del suo comportamento non sono diverse da quelle di chi rispetta le leggi. A essere deviante non è infatti l'individuo, ma il gruppo a cui egli appartiene. Gli individui non violano le norme del proprio gruppo, ma solo quelle della società in generale.

(Da: Bagnasco A., Barbagli M., Cavalli A., *Élementi di sociologia*, Il Mulino)

1. Stando al contenuto del *brano 1*, individuare l'affermazione corretta sul tasso di delinquenza analizzato da Shaw e McKay.

- A) È il rapporto tra numero di delitti e cittadinanza totale della città
- B) È il rapporto tra cittadini delinquenti e popolazione maggiorenne della città
- C) È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e il totale della popolazione immigrata da altri Paesi in quell'area
- D) È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e il totale della popolazione residente in quell'area
- E) È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e la tipologia di professione svolta

2. Stando al contenuto del *brano 1*, qual è l'elemento in comune tra comportamento deviante e conforme alla norma?

- A) La subcultura criminale in cui vengono riscontrati e a cui fanno riferimento
- B) Entrambi rispondono a un sistema di valori radicato all'interno del gruppo dei pari
- C) Il metodo di apprendimento, che avviene nell'ambiente di riferimento
- D) Entrambi sono riscontrabili nelle zone in cui il tasso di criminalità è elevato
- E) Nessuno. L'uno è l'esatto opposto dell'altro

3. Secondo quanto esposto nel *brano 1*, qual è la conclusione a cui gli studiosi Shaw e McKay sono arrivati nella loro ricerca sulla città di Chicago?

- A) Nell'interazione tra il singolo individuo e i gruppi, in alcuni quartieri più che in altri, veniva trasmessa e appresa la subcultura deviante ai cui valori l'individuo si uniformava
- B) Nelle zone residenziali, l'indice di criminalità era pressoché nullo
- C) Le zone abitate da immigrati di varie etnie presentavano una tipologia di reati più violenti ed efferati rispetto a quelle abitate dagli operai
- D) Chi nasce in un quartiere abitato da immigrati di varie etnie ha più probabilità di diventare alcolizzato o drogato rispetto a coloro che nascono nei quartieri operai
- E) Il tasso di criminalità di un quartiere è direttamente proporzionale al tasso di immigrazione: questa "regola" è stata poi ripresa per spiegare l'incidenza della criminalità in tutti gli Stati Uniti

4. Qual è l'elemento in comune che coniuga, stando al contenuto del *brano 1*, la teoria di Shaw e McKay con quella di Sutherland?

- A) Le motivazioni che sottendono il comportamento deviante, identificabili nelle istanze individuali-soggettive
- B) L'apprendimento della devianza tramite la comunicazione e l'interazione
- C) Le motivazioni che sottendono il comportamento deviante, considerate l'esatto opposto di quelle che sottendono il comportamento conforme
- D) Lo studio delle subculture di quartiere e dei fenomeni legati all'immigrazione
- E) L'esistenza di una distanza tra la norma sociale e quella culturale

5. Stando al contenuto del brano 1, come si può definire un comportamento deviante?

- A) L'insieme dei comportamenti che si riscontra tra gli appartenenti a gruppi di ragazzi in alcuni quartieri della città di Chicago
- B) Ogni azione che viola le norme socio-culturali, siano esse familiari, collettive, del gruppo dei pari o della società tutta
- C) L'insieme delle motivazioni che l'agire sociale di un individuo sottende
- D) L'azione individuale che viola le norme generali della società in cui l'individuo è inserito
- E) Le azioni che violano esclusivamente le norme di comportamento dei piccoli gruppi e delle bande di ragazzi

Brano II

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Quella sera, un venerdì, ordinammo cibo cinese e guardammo insieme la televisione, tutti e sei. Babette ne aveva fatto una regola.

Sembrava pensare che se i bambini guardavano la televisione in compagnia dei genitori una sera alla settimana, l'effetto sarebbe stato di demistificare il mezzo ai loro occhi, di farne un'attività totalmente domestica. Il latente effetto narcotizzante e il misterioso potere di lavaggio del cervello ne sarebbero stati gradualmente ridotti. Ragionamento che mi faceva sentire vagamente insultato.

La serata in effetti costituiva una sottile forma di punizione per noi tutti. Heinrich se ne stava seduto in silenzio, in compagnia dei suoi involtini primavera. Steffie si sconvolgeva ogni volta che sembrava stesse per succedere qualcosa di vergognoso o umiliante a qualcuno sullo schermo. Aveva un'ampia capacità di sentirsi imbarazzata per conto degli altri. Capitava spesso che se ne andasse dalla stanza, finché Denise non l'avvertiva che la scena era finita. Denise sfruttava tali occasioni per tenere lezioni alla ragazzina più giovane sulla durezza, l'esigenza di essere cattivi a questo mondo, di avere il pelo sullo stomaco. Era mia abitudine formalizzata, di venerdì, dopo una serata passata davanti alla tv, leggere attentamente fino a tarda notte testi di argomento hitleriano. Una sera del genere mi misi a letto accanto a Babette e le dissi come il rettore mi avesse consigliato, ancora nel '68, di fare qualcosa circa il mio nome e il mio aspetto, se volevo essere preso sul serio come innovatore in campo hitleriano. Jack Glandney, aveva detto, non andava bene, chiedendomi quali altri nomi potessi avere a disposizione. Avevamo finito con il convenire che dovevo inventarmi un'ulteriore iniziale, chiamandomi J.A.K. Gladney, etichetta che portavo come un vestito preso in prestito. Il rettore aveva poi richiamato la mia attenzione su quella che definiva la mia tendenza a fornire un'immagine debole del mio io. Quindi aveva suggerito calorosamente che aumentassi di peso. Voleva che "mi espandessi" per essere all'altezza di Hitler.

Lui stesso era alto, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi, un tipo noioso. Una combinazione formidabile. Io avevo il vantaggio di essere caratterizzato da un'altezza notevole, mani grandi e piedi grossi, ma avevo un gran bisogno di ingrossarmi, o per lo meno così riteneva, di darmi una parvenza di eccesso malsano, di infarcimento ed esagerazione, di goffa imponenza. Se avessi potuto imbruttirmi, sembrava suggerire, la mia carriera ne avrebbe tratto enormi vantaggi.

(Da: Don DeLillo, Rumore bianco, Einaudi).



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



6. Secondo il *brano* 2, il rettore consiglia al narratore, per essere considerato un autorevole innovatore in campo hitleriano, di:

- A) leggere fino a notte tarda testi di argomento hitleriano
- B) portare un'etichetta identificativa
- C) portare un vestito preso in prestito
- D) mangiare cibo cinese per ingrassare
- E) modificare il proprio nome e il proprio aspetto fisico

7. Secondo il *brano* 2, Babette è convinta di ridurre l'effetto narcotizzante della televisione nei bambini:

- A) scegliendo personalmente i programmi che i bambini devono guardare
- B) sconvolgendoli con immagini vergognose o umilianti
- C) istituendo una serata a settimana di visione di programmi in compagnia dei genitori
- D) svolgendo attività domestiche mentre i bambini guardano i programmi
- E) mangiando involtini primavera

8. Secondo il brano 2, Denise dava lezioni sulla necessità di essere duri e cattivi a:

- A) Babette, perché voleva rendere la visione della televisione un'attività domestica
- B) nessuno, era Jack a darne a Steffie
- C) Steffie, perché si sconvolgeva di fronte ad alcune scene viste in televisione
- D) Heinrich, perché se ne stava seduto in silenzio
- E) Steffie, che la avvertiva che la scena era finita

9. Secondo il brano 2, che aspetto ha il narratore?

- A) è alto, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi
- B) è basso, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi
- C) è molto alto, con piedi grossi e mani grandi e ha una corporatura imponente
- D) è molto basso, con piedi grossi e mani grandi, ma non particolarmente grasso
- E) è molto alto, con piedi grossi e mani grandi, ma non particolarmente grasso

10. Secondo il brano 2, cosa fa il narratore dopo aver visto la televisione ogni venerdì sera?

- A) Parla con la moglie fino a notte fonda
- B) Pensa a come modificare il proprio nome, senza trovare una soluzione
- C) Legge con impegno libri che trattano argomenti hitleriani
- D) Parla con la moglie di eventi accaduti nel '68
- E) Discute con la moglie del proprio aspetto fisico

Brano III

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Il passaggio dalla cultura orale a quella scritta ha avuto conseguenze di grande portata. Ha dato maggiore importanza all'occhio e minore all'orecchio.

Il passaggio dalla cultura orale a quella scritta ha avuto conseguenze di grande portata. Ha dato maggiore importanza all'occhio e minore all'orecchio. Ha rafforzato la sfera privata, l'introspezione, il distacco. Ha fatto nascere l'individualismo. Ha favorito lo sviluppo del pensiero logico-empirico e della scienza. Ha provocato un mutamento nell'atteggiamento verso il passato, facendo emergere la distinzione fra mito e storia. Ha favorito, almeno nella Grecia antica, lo sviluppo della democrazia politica, facendo sì che la maggioranza dei cittadini fosse in grado di leggere le leggi e di prendere parte alla loro approvazione. Ha reso possibile lo sviluppo della burocrazia moderna, che è basata non solo su regole scritte e sull'esistenza di archivi, ma anche su metodi di reclutamento spersonalizzati. Il passaggio dalla cultura orale a quella scritta è stato accompagnato dalla nascita e dallo sviluppo della scuola. Fino a quando il patrimonio culturale è stato trasmesso esclusivamente con rapporti faccia a faccia e con conversazioni, la socializzazione è avvenuta all'interno della famiglia e del gruppo dei pari. I genitori o altri adulti insegnavano ai bambini a memorizzare storie, canti, ballate. Quando invece si è cominciato a servisi della scrittura come mezzo di comunicazione, una parte crescente dell'educazione ha avuto luogo nella scuola. Fu infatti nel V secolo a.C., dopo la creazione del primo sistema di scrittura alfabetica, che in Grecia nacque la scuola elementare, dove si insegnava a leggere, a scrivere e a fare di conto e che i bambini iniziavano a frequentare a sette anni. Imitando il maestro, essi imparavano a scrivere le lettere sulla sabbia, su tavolette di cera e poi sul papiro. Questo modello fu ripreso da Roma dove le scuole elementari ebbero un forte sviluppo nel II e nel I secolo a.C.

Pur avvicinando alla nuova forma di comunicazione scritta tutti o quasi tutti, la scuola ha creato gradi di alfabetizzazione diversi, quindi nuove disuguaglianze e divisioni. Come ha scritto l'antropologa americana Margaret Mead, «l'educazione primitiva era un processo che manteneva una continuità tra genitori e figli. [...] L'educazione moderna sottolinea invece il ruolo della funzione educativa nel creare discontinuità: nel rendere alfabeta il figlio dell'analfabeta».

(Da: A. Bagnasco, M. Barbagli, A. Cavalli, Elementi di sociologia, Il Mulino)

11. Secondo quanto indicato nel brano 3, è possibile affermare che:

- A) grazie all'introduzione della democrazia politica nella Grecia antica, è avvenuto il passaggio dalla cultura orale a quella scritta
- B) la scuola moderna aumenta lo scarto generazionale fra genitori e figli
- C) lo sviluppo della burocrazia moderna ha fatto emergere la distinzione fra mito e storia
- D) il passaggio dalla cultura orale a quella scritta è avvenuto nell'antica Roma
- E) grazie al passaggio dalla cultura orale a quella scritta, si è reso possibile il coinvolgimento dei cittadini nella vita politica della Grecia antica

12. In base a quanto scritto nel brano 3, NON si può affermare che:

- A) in Grecia la scrittura alfabetica favorì la nascita della democrazia politica
- B) la nascita della cultura scritta si collega alla creazione di archivi
- C) in Grecia i bambini imparavano a scrivere intorno ai sette anni di età, se andavano a scuola
- D) in Grecia i bambini scrivevano le lettere sulla sabbia
- E) a un certo punto, nel VII secolo a.C., le leggi nella Grecia antica cominciarono a essere scritte

13. Facendo riferimento al *brano* 3, secondo l'antropologa americana Margaret Mead, l'educazione moderna:

- A) tramanda i saperi con modalità analoghe a quelle dell'educazione primitiva
- B) ha introdotto gli scontri tra generazioni
- C) rende la cultura accessibile ai più, stimolando lo sviluppo della democrazia
- D) introduce, in termini culturali, uno scarto generazionale
- E) ha eliminato l'analfabetismo

14. Nel brano 3 si afferma che:

- A) lo sviluppo della scienza non ha risentito in alcun modo del passaggio dalla cultura orale a quella scritta
- B) l'individualismo è proprio della cultura orale
- C) con il passaggio alla cultura scritta la burocrazia moderna ha riscontrato un notevole freno
- D) il pensiero logico-empirico si è sviluppato anche grazie al passaggio dalla cultura orale a quella scritta
- E) con il passaggio alla cultura scritta l'approccio mitologico verso il passato è stato sostituito da quello storiografico

Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



15. Secondo quanto sostenuto nel *brano 3*, è possibile affermare che il passaggio dalla cultura orale alla cultura scritta ha comportato:

- A) disuguaglianze fra i diversi ceti sociali
- B) un ingente trasferimento dell'educazione dei bambini dalla famiglia alla scuola
- C) una contrazione della socializzazione nel gruppo dei pari
- D) un ingente trasferimento dell'educazione dei bambini dalla scuola alla famiglia
- E) il decadimento della funzione educativa della famiglia

Brano IV

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Il cucciòlo dell'uomo, come quello di tutte le specie animali, quando nasce ha bisogno di cure e di assistenza per svilupparsi (allevamento, addestramento, istruzione, formazione o – in sintesi – educazione); la quantità di assistenza è anzi maggiore per lui che non per i piccoli di tutti gli altri animali, anche se non si deve legittimare la tentazione di una protrazione di cure oltre misura perché si ritarderebbe con notevole danno l'autonomizzazione graduale dell'educando (il mammismo giunge talora a bloccare la maturazione della personalità del figlio).

Che l'essere umano nascendo abbia un diritto all'educazione lo si ricava da considerazioni di ordine naturale, cui potranno poi aggiungersi contributi di ordine giuridico, sociale, politico, spirituale: basti pensare che non è stata sua la volontà di venire al mondo per garantire che chi l'ha voluto deve anche impegnarsi ad assicurare l'opportuna e giusta educazione. Pertanto di fronte al diritto del nuovo nato si pone il dovere dell'educazione da parte di qualcun altro, anzi dell'altro", cioè dell'ambiente in cui la nuova vita si colloca. Poiché non è pensabile l'attribuzione di una responsabilità etica in tale opera da parte dell'aspetto fisico, e neppure di quello artificiale, è sull'ambiente sociale che ricade il dovere di educare.

Rovesciando l'ottica di osservazione del problema, si può anche complementariamente affermare che il soggetto portatore del diritto a essere educato ha nondimeno il dovere dell'educazione per sviluppare al massimo le proprie potenzialità, e a beneficio proprio e della comunità, deve lasciarsi educare aumentando gradatamente la consapevolezza di tale dovere; di fronte al quale si pone questa volta il diritto all'educazione da parte della comunità sociale che vuole garantire la tradizione del patrimonio di civiltà e l'incremento continuo del progresso.

In tale senso [1] si può parlare di comunità educante, cioè di una comunità unitaria o articolata che possieda una sensibilità pedagogica e una coscienza educativa; nel corso della storia la società, attraverso forme istruzionali diverse e con modelli diversi, ha svolto un'azione educativa accentuando talora il valore della persona di contro al corpo sociale, talora enfatizzando la primarietà della società e dell'eredità sociale nei confronti dell'individuo oppure, più modernamente, ricercando la reciprocità e l'armonizzazione tra persona e società.

La società in concreto non è un soggetto personale unico, né un puro insieme di uomini o una gigantesca e anonima "persona collettiva"; visioni di identificazione della società con un sovrano tirannico e dittatoriale o con uno Stato ideologicamente monolitico e dittatoriale hanno lasciato il campo a visioni più rispondenti all'essenza dell'uomo e dell'umanità e a una conseguente concezione della società politicamente democratica che si esprime in forme istituzionali e associative molteplici, i cosiddetti "corpi intermedi", siano essi istituti primari (es. la famiglia, la chiesa, lo Stato) o corpi istituzionali (es. il parlamento, il governo, la scuola, la magistratura, l'escretio) o unioni di iniziativa (es. associazioni culturali e professionali, partiti, sindacati, società ricreative e sportive) o complessi organizzati dell'espressione/comunicazione (es. il teatro, la stampa, il cinema, la radio, la televisione, la pubblicità): è indubbio che la società educante opera, influenza e condiziona, cioè educa di fatto mediante questi enti, istituzioni, raggruppamenti di persone e di forze.

(Da: S. Federici, Elementi di pedagogia, Marietti)

16. Relativamente alle cure necessarie al "cucciolo dell'uomo", l'autore del *brano 4* sostiene che:

- A) l'aspetto materiale è l'unico necessario
- B) sono un prodotto della cultura
- C) contengono un rischio
- D) troppo spesso sfociano nel mammismo
- E) comprendono anche l'allevamento

17. In base a quanto detto nel brano 4, come si possono definire i corpi intermedi?

- A) Forme istituzionali e associative
- B) Comunità sociali
- C) Essi coincidono totalmente e unicamente con i complessi organizzati dell'espressione/comunicazione
- D) Persone collettive
- E) Raggruppamenti rispondenti all'essenza dell'uomo e dell'umanità

- 18. Secondo l'autore del brano 4, la società educante di tipo democratico:
 - A) è scevra da visioni di identificazione
 - B) si è sempre contrapposta a uno Stato ideologicamente monolitico e dittatoriale
 - C) ha combattuto la società con un sovrano tirannico e dittatoriale
 - D) enfatizza la primarietà della società e dell'eredità sociale
 - E) opera tramite i corpi intermedi
- 19. Il fatto che il neonato non abbia scelto di venire al mondo fonda, nell'opinione dell'autore del *brano 4*, la conseguenza che:
 - A) l'ambiente sociale sia tenuto a educarlo
 - B) all'ambiente artificiale sia attribuita una responsabilità etica
 - C) chi l'ha voluto deve anche impegnarsi ad assicurare l'opportuna e giusta educazione
 - D) egli abbia il dovere dell'educazione per sviluppare al massimo le proprie potenzialità
 - E) nessuna delle altre alternative è corretta
- 20. Che ruolo ha secondo l'autore del *brano 4* la spiritualità nella definizione del diritto all'educazione?
 - A) Contribuisce a precisare questo diritto
 - B) Trasforma, nella coscienza dell'educando, questo diritto in un dovere
 - C) Fonda questo diritto
 - D) Distrugge questo diritto
 - E) Confonde questo diritto

Test di Competenze didattiche

- 21. La distorsione valutativa denominata "contrasto", porta il docente a valutare l'allievo sulla base:
 - A) della successione degli allievi interrogati
 - B) dell'effetto alone
 - C) delle effettive competenze
 - D) di ciò che il docente già conosce dell'allievo
 - E) di alcuni elementi caratteristici degli allievi
- 22. La conoscenza e le credenze sui propri processi cognitivi e sul loro funzionamento e l'insieme dei processi di monitoraggio e di controllo di detti processi è detta:
 - A) memoria di lavoro
 - B) metacognizione
 - C) script
 - D) cognitivismo
 - E) memoria a breve termine
- 23. La seguente affermazione fa riferimento all'esperienza scolastica dell'adolescente: "Il complesso delle relazioni che caratterizza l'esperienza scolastica può connotarsi in modo negativo; questa situazione, associata a uno scarso rendimento scolastico, può condurre a una situazione di malessere psicologico". A quale concetto è possibile ricondurla?
 - A) Disagio scolastico
 - B) Carenze intellettive
 - C) Disturbi ossessivi
 - D) Drop-out
 - E) Disturbi del comportamento



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



24. La dimensione valutativa globale del sé, detta anche "immagine di sé", viene chiamata:

- A) sé riflesso
- B) autostima
- C) sé sociale
- D) sé interno
- E) comprensione del sé

25. Cosa ha prodotto, nella scuola, l'introduzione di strumenti digitali, in particolare delle nuove tecnologie mobile?

- A) Un parziale adattamento dello spazio fisico della scuola, che tuttavia ha reso la configurazione dello spazio ancora più statica
- B) Una riorganizzazione degli strumenti di apprendimento che ha portato all'abolizione delle lezioni frontali
- C) Un sovvertimento dello spazio fisico della scuola, per renderlo funzionale ai nuovi strumenti
- D) Una riorganizzazione dello spazio fisico della scuola, in modo da rendere la configurazione dello spazio più flessibile
- E) Una riorganizzazione dei metodi di insegnamento, ribaltando la relazione insegnantealunno

26. In quale fase del ciclo di vita è più rilevante la domanda "Chi sono io"?

- A) Durante l'età adulta
- B) A metà della vita
- C) Durante l'infanzia
- D) Durante l'adolescenza
- E) Durante la vecchiaia

27. All'interno di una classe virtuale, cosa viene fornito?

- A) La comunicazione e la cooperazione a distanza, ma è inopportuno permettere l'accesso a informazioni e risorse remote
- B) Solo l'accesso a informazioni e risorse remote, senza possibilità di comunicazione tra gli allievi
- C) L'accesso a informazioni e risorse remote, ma sono inopportune la comunicazione e la cooperazione a distanza
- L'accesso a informazioni e risorse remote, la possibilità di comunicare e cooperare a distanza
- E) Nessuna delle altre alternative è corretta

28. Quale fra queste NON è una delle strategie adottate nel bullismo diretto?

- A) Manipolazione del gruppo di supporto della vittima
- B) Aggressione verbale alla vittima
- C) Ridicolizzazione della vittima
- D) Minaccia fisica della vittima
- E) Aggressione fisica alla vittima

29. Come si può definire lo stereotipo?

- A) L'atteggiamento pregiudiziale e il comportamento discriminatorio di un individuo verso persone di un dato sesso
- B) L'atteggiamento pregiudiziale e il comportamento discriminatorio di un individuo verso persone di una data etnia
- C) Un giudizio negativo preconcetto su un gruppo e sui suoi membri
- D) Una credenza sugli attributi personali di un gruppo di individui
- E) Un comportamento negativo non giustificato verso un gruppo o i suoi membri

30. Quale, tra i seguenti, NON può essere definito "gruppo formale"?

- A) Gruppo culturale
- B) Gruppo politico
- C) Gruppo religioso
- D) Gruppo di amici
- E) Gruppo sportivo

31. K. Lewin ha descritto diverse atmosfere educative all'interno della classe. Quando l'insegnante propone attività educative che tengono conto dei bisogni e degli interessi degli alunni, ci si trova di fronte a uno stile:

- A) permissivo
- B) autoritario
- C) oppositivo
- D) democratico
- E) rifiutante

32. L'insieme di strategie adottate dall'individuo per affrontare lo stress viene definito:

- A) autoefficacia
- B) resilienza
- C) supporto
- D) copina
- E) modelling

33. Gli adolescenti stranieri che, come strategia di acculturazione, scelgono quella dell'assimilazione:

- A) cercano di far propria la cultura del Paese ospitante, mantenendo salda la propria tradizione
- B) hanno un attaccamento moderato sia per la cultura ospitante sia per quella di origine
- C) rifiutano la cultura del Paese ospitante e privilegiano la preservazione della propria cultura di origine
- D) rifiutano i principi e i valori sia della cultura del Paese ospitante sia quella di origine
- E) fanno propria la cultura del Paese ospitante, rinunciando alla loro tradizione culturale

34. La xenofobia può essere definita come un atteggiamento culturale di:

- A) avversione indiscriminata nei confronti di ogni straniero
- B) avversione indiscriminata nei confronti degli ebrei
- C) indifferenza nei confronti delle culture diverse dalla propria
- tolleranza verso la presenza degli stranieri all'interno della propria comunità di appartenenza
- E) reciproco riconoscimento delle differenze che contraddistinguono ciascun individuo



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



35. La Community of Learners (Col) prevede di:

- A) stimolare l'apprendimento individuale
- B) stimolare l'apprendimento mnemonico
- C) usare solo libri di testo cartacei
- D) organizzare la classe come comunità di ricerca
- E) usare solamente la lezione frontale

Test di Competenze organizzative e giuridiche delle istituzioni scolastiche

36. Nelle Scuole Secondarie il PDP viene redatto:

- A) dal Consiglio di Classe
- B) dall'insegnante di sostegno
- C) dal dirigente scolastico
- D) dal Consiglio di Istituto
- E) dai singoli insegnanti

37. Il d.P.R. 249/1998 qualifica la responsabilità disciplinare, in relazione ai doveri dello studente da esso indicati all'art. 3, come:

- A) soggettiva
- B) oggettiva
- C) personale
- D) personale e collettiva
- E) personale e familiare

38. A norma del d.P.R. 275/1999, nella predisposizione del piano triennale dell'offerta formativa, il dirigente scolastico deve tenere conto delle proposte formulate dalle associazioni degli studenti?

- A) Solo nelle scuole secondarie di primo grado
- B) Solo nelle scuole secondarie
- C) No, non ha quest'obbligo
- D) Solo nelle scuole secondarie di secondo grado
- E) Sì, deve

39. A norma del d.P.R. 275/1999, gli accordi di rete tra scuole sono aperti:

- A) alle sole istituzioni scolastiche che presentano situazioni di difficoltà
- B) all'adesione delle sole istituzioni scolastiche invitate da quelle che sono già parte dell'accordo
- C) all'adesione di tutte le istituzioni scolastiche che intendano parteciparvi
- D) alle sole istituzioni scolastiche dotate di strumenti multimediali
- E) all'adesione delle sole istituzioni scolastiche invitate da quella che ha promosso l'accordo
- 40. A norma della legge 107/2015, le scuole secondarie di secondo grado possono utilizzare la quota di autonomia e gli spazi di flessibilità per introdurre insegnamenti opzionali nel secondo biennio e nell'ultimo anno?
 - A) Sì, possono
 - B) Solo nell'ultimo anno
 - C) Possono utilizzare solo la quota di autonomia
 - D) No, non possono
 - E) Possono utilizzare solo gli spazi di flessibilità

- 41. In base alla legge 8 ottobre 2010, n. 170, un disturbo specifico che si manifestasse con una difficoltà nell'elaborazione dei numeri sarebbe qualificato come:
 - A) disortografia
 - B) disgrafia
 - C) discalculia
 - D) disordine
 - E) dislessia
- 42. In base alla Circolare ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013, per gli alunni che sperimentano difficoltà derivanti dalla NON conoscenza della lingua italiana dovranno essere privilegiate:
 - A) le strategie educative e didattiche
 - B) le prove in lingua diversa dall'italiano
 - C) le prove in lingua italiana
 - D) le misure dispensative
 - E) gli strumenti compensativi
- 43. Ai sensi della legge 104/1992, è garantito il diritto all'educazione e all'istruzione della persona disabile nelle classi comuni delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e nelle istituzioni universitarie?
 - A) No, non è garantito
 - B) Solo nelle istituzioni scolastiche del secondo ciclo
 - C) Solo nelle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado
 - D) Solo nelle istituzioni scolastiche del primo ciclo
 - E) Sì, è garantito
- 44. In base al d.P.R. 249/1998, il "Patto educativo di corresponsabilità" è finalizzato:
 - A) a presentare l'offerta formativa didattica
 - B) a illustrare l'azione della scuola volta alla valorizzazione dell'autonomia individuale degli studenti e a perseguire il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva
 - C) a promuovere la solidarietà tra i componenti del sistema scuola
 - D) a promuovere la solidarietà tra istituti scolastici
 - E) a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie
- 45. Alla luce del d.P.R. 249/1998, art. 5 bis, scartare dall'elencazione proposta l'elemento ESTRANEO. Nelle prime due settimane di inizio delle attività didattiche, la scuola pone in essere le iniziative più idonee per la presentazione e la condivisione:
 - A) del piano dell'offerta formativa
 - B) del proprio bilancio di previsione
 - C) dei regolamenti di istituto
 - D) del patto educativo di corresponsabilità
 - E) dello statuto delle studentesse e degli studenti
- 46. A norma del d.P.R. 249/1998, la comunità scolastica fonda la sua azione educativa:
 - A) sul senso di responsabilità degli studenti
 - B) sulla qualità delle relazioni insegnante-studente
 - C) sulla quantità delle nozioni apprese dallo studente
 - D) sulla disciplina
 - E) sulle norme vigenti



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



- 47. In base al d.P.R. n. 249/1998, per il compimento di gravi o reiterate infrazioni disciplinari può essere disposto l'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica per periodi:
 - A) non superiori a 20 giorni
 - B) non inferiori a 2 giorni e non superiori a 8
 - C) non superiori a 28 giorni
 - D) non superiori a 15 giorni
 - E) di durata definita dai regolamenti della scuola
- 48. A norma del d.P.R. 249/1998, con quale criterio vengono impartite allo studente le attività curricolari integrative e le attività aggiuntive facoltative offerte dalla scuola?
 - A) Tramite un giudizio del corpo docente, basato sulla valutazione delle attitudini e delle inclinazioni dello studente
 - B) Accordando la prevalenza alla scelta della maggioranza degli studenti
 - C) Secondo tempi e modalità scandite dalle famiglie
 - D) Secondo il criterio del minor costo per la scuola
 - E) Secondo tempi e modalità che tengono conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze dello studente
- 49. Quale dei seguenti NON è un diritto che spetta allo studente di scuola secondaria, a norma dell'art. 2 del d.P.R. 249/1998?
 - A) Il diritto a una valutazione trasparente e tempestiva
 - B) Il diritto alla libertà di apprendimento
 - C) Il diritto di associazione all'interno della scuola
 - D) Il diritto di fruire di testi nella propria lingua madre
 - E) Il diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola
- 50. L'individuazione dei comportamenti che costituiscono mancanze disciplinari con riferimento ai doveri di cui all'art. 3 del d.P.R. 249/1998 è fatta:
 - A) da regolamenti ministeriali
 - B) dal Patto educativo di corresponsabilità
 - C) da accordi presi tra scuola e famiglia
 - D) dallo stesso d.P.R. n. 249/1998
 - E) dai regolamenti delle singole istituzioni scolastiche

Test di Competenze su empatia e intelligenza emotiva

- 51. Secondo T. Hatch e H. Gardner, la capacità di organizzare i gruppi è un'abilità essenziale:
 - A) del dittatore
 - B) del mediatore
 - C) dell'egocentrico
 - D) del leader
 - E) del manager
- 52. Quale di questi modelli di ambienti emotivi genitoriali NON appartiene alla classificazione di S. Tomkins?
 - A) Autocosciente
 - B) Monopolistico
 - C) Emozione competitiva
 - D) Personalità emotivamente equilibrata del genitore
 - E) Intrusivo

- 53. Secondo Carl Rogers, la capacità di utilizzare gli strumenti della comunicazione verbale e non verbale per mettersi nei panni dell'altro, identificandosi parzialmente nel suo mondo soggettivo, nel contesto di un'accettazione autentica e non giudicante, si chiama:
 - A) comprensione
 - B) simpatia
 - C) assimilazione
 - D) attaccamento
 - E) empatia
- 54. Lo stile di comportamento basato sul ragionamento e quello basato sull'empatia sono:
 - A) entrambi emozionali, perché sono sempre condizionati dalle passioni
 - B) complementari, poiché il primo fa appello alla capacità di comprensione dell'altro sul piano cognitivo e il secondo su quello emozionale
 - C) entrambi razionali, poiché vengono sviluppati dalla mente umana
 - D) opposti, il primo è basato sulle emozioni e il secondo sulla razionalità
 - E) antitetici, poiché il primo fa appello alla razionalità e il secondo alle emozioni
- 55. Secondo gli studi sulla comunicazione, il 90% di un messaggio emotivo viene comunicato attraverso canali non verbali. Tali messaggi vengono recepiti:
 - A) in modo conscio, senza prestare attenzione alla natura del messaggio stesso
 - B) in modo inconscio, prestando attenzione alla natura del messaggio stesso
 - C) in modo conscio, prestando attenzione alla natura del messaggio stesso
 - D) in modo inconscio, senza prestare attenzione alla natura del messaggio stesso
 - E) come disturbanti e per questo scartati dalla mente del soggetto che recepisce il messaggio

Test di Competenze su creatività e pensiero divergente

- 56. L'espressione della creatività:
 - A) si avvale della sola logica associativa
 - B) abdica alla logica per affidarsi del tutto all'irrazionale
 - C) si avvale della sola logica combinatoria
 - D) si avvale di un approccio multi-logico
 - E) si avvale della sola logica analogica
- 57. W. Gordon ha sviluppato la tecnica creativa definita "sinettica", che si basa:
 - A) sulla filosofia
 - B) sull'ascolto dell'insegnante e successive stesure di riassunti
 - C) su confronti per similitudini e analogie
 - D) su logiche matematiche e fisiche
 - E) su apprendimenti mnemonici di nozioni
- 58. Gli studi di Joy Paul Guilford hanno portato alla distinzione tra pensiero divergente e pensiero:
 - A) irrazionale
 - B) convergente
 - C) assoluto
 - D) concreto
 - E) specialistico



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



59. Secondo J. Piaget l'apprendimento è un atto creativo poiché la persona che apprende:

- A) destruttura la materia trasmessa, l'assimila e la ricostruisce secondo le proprie strutture mentali
- B) distrugge ciò che ha appreso, per inventarlo ex novo
- C) immagina in modo completamente diverso ciò che ha assimilato
- D) rifiuta la materia trasmessa, per poterla in seguito rielaborare
- E) assimila la materia trasmessa, così come gli è stata spiegata

60. Al centro della teoria Freudiana sulla creatività è il concetto di:

- A) sublimazione
- B) rinforzo
- C) istinto
- D) rimodellamento
- E) disgregazione

***** FINE DELLE DOMANDE *******



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado

Modulo risposte





C В C В D O 31 🗆 🗆 🗆 🗆 O 16 🗆 🗆 🗆 🗆 ○ 46 □ □ □ □ \bigcirc 32 \square \square \square \square \bigcirc 47 \square \square ○ 48 □ O 34 🗆 🗆 🗆 🗆 4 🗆 🗆 🗆 🗆 🗆 19 🗆 🗆 🗆 🗆 0 **○ 49** □ □ ○ 35 □ □ □ □ □ ○ 50 □ □ □ 0 6 🗆 🗆 🗆 🗆 🗆 🗆 🗆 🗆 🗆 O 36 □ □ □ □ ○ 51 □ □ O 37 | | | | | | ○ 52 □ O 38 | | | | | | | ○ 53 □ ○ 39 □ ○ 54 □ O 40 | | | | | | ○ 55 □ 11 🗆 🗆 🗆 🗆 O 26 🗆 🗆 🗆 🗆 O 41 | | | | | | ○ 56 □ □ □ □ O 42 | | | | | | ○ 57 □ □ O 43 | | | | | | | ○ 58 □ O 44 | | | | | | | ○ 59 □ ○ 30 □ O 45 □ O 60 □ Spazio Etichetta MIUR

ATTENZIONE:
NON piegare questo modulo!





I tuoi username e password saranno indispensabili per accedere al sito **accessoprogrammato.cineca.it** per verificare la valutazione della tua prova e prendere visione dell'immagine del tuo modulo risposte.

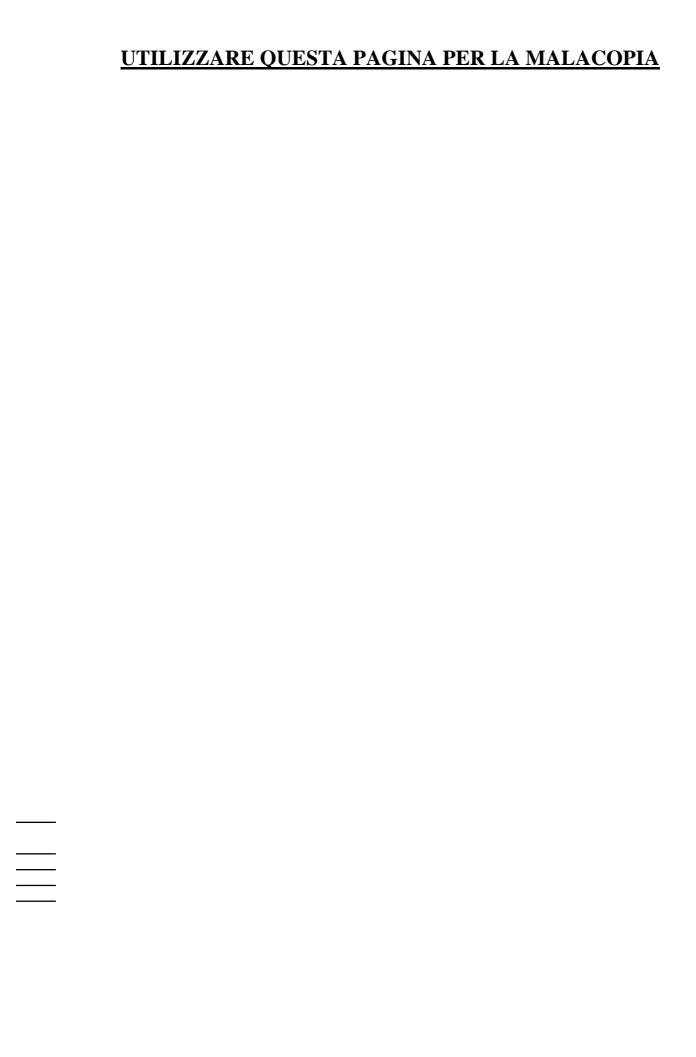
username: 14B480337

password: NDS4NA2N

https://accessoprogrammato.cineca.it/2018/studenti/provelocali/

Corso formazione attività di sostegno per la scuola secondaria di 2° grado







Università degli Studi di MESSINA Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado

Scheda anagrafica

Per l'ammissione all'esame e la valutazione della prova, il candidato compili in ogni sua parte il modulo sottostante:

Non	ıe																							
Cog	nome	e	1		1		1	<u>I</u>	1	<u> </u>	<u> </u>			<u> </u>	<u>I</u>	<u> </u>	1	<u> </u>	1		<u> </u>	1	<u> </u>	
Data	ı di r	asci	ta		<u> </u>		l	<u> </u>		<u> </u>		<u> </u>	1	<u> </u>	<u>I</u>	<u> </u>	<u> </u>		<u> </u>		<u> </u>	<u> </u>	<u> </u>	
		/			/																			
Luo	go di	i nas	∟ cita		J		l	<u> </u>	<u> </u>	J														
 ~	1		<u> </u>	•1 /1			•	,					1	1.	1 .	119					<u>. </u>	1		<u> </u>
	la p																							
che o		_		_		_		to n	ell'e	eticl	netta	a po	sta s	sul r	nod	ulo 1	rispo	oste	e ch	ie i	dati	sop	ra	
ripor	tati	cor	risp	ondo	ono	al v	ero.																	
																					\exists			
									a						_									
									Spa	Z10	etic	hett	a M	IIUF	₹									
									S			r eve												
										etic	chett	a Ato	eneo											
<u> </u>																								

Firma



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



PROVA PER L'ACCESSO AL CORSO DI FORMAZIONE SPECIALISTICA PER L'ATTIVITÀ DI SOSTEGNO DIDATTICO PER LA SCUOLA SECONDARIA DI 2° GRADO

Anno Accademico 2018/2019

Test di Competenze linguistiche e comprensione del testo

Brano I

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Molti studiosi hanno osservato che, di per sé, il contrasto fra la struttura sociale e quella culturale non basta a spiegare perché alcune persone violino le norme e hanno sostenuto che anche la devianza, come la conformità, si apprende dall'ambiente in cui si vive. Secondo questi studiosi, una persona commette un reato perché si è formata in una subcultura criminale, che ha valori e norme diversi dalla società generale e che vengono trasmessi da una generazione all'altra. A bere alcol, a fare uso di droga, a rubare e a rapinare si impara dagli altri, da coloro che si incontrano tutti i giorni e che sono disposti a farlo e lo sanno fare. Da essi, oltre alla competenza tecnica, si imparano i valori, gli atteggiamenti, le razionalizzazioni favorevoli a queste azioni

L'idea che la devianza si apprenda dall'ambiente sociale in cui ci si forma e si vive è stata presentata per la prima volta da Clifford R. Shaw e da Henry D. McKay [Shaw e McKay, 1942], due studiosi americani della Scuola di Chicago fondata da Robert Park. Su quella città, essi condussero un'importante ricerca. Dividendola in cinque zone concentriche, essi calcolarono il tasso di delinquenza, cioè il rapporto fra il numero degli autori di reati residenti in un'area e il totale della popolazione di quell'area, e videro che il valore di tale tasso diminuiva man mano che ci si allontanava dal centro della città, abitato per lo più da immigrati di vari gruppi etnici, e si passava ai quartieri degli operai specializzati e a quelli residenziali dei ceti medi. [...] Per spiegare questo fenomeno, essi sostennero allora che in alcuni quartieri vi erano norme e valori favorevoli a certe forme di devianza e questo patrimonio culturale veniva trasmesso ai nuovi arrivati nell'interazione che aveva luogo nei piccoli gruppi e nelle bande di ragazzi.

Questa teoria è stata ripresa e articolata da uno dei maggiori criminologi americani del Novecento, Edwin H. Sutherland. Secondo questo studioso, il comportamento deviante non è né ereditario né inventato dall'attore, ma appreso attraverso la comunicazione con altre persone. Il processo di apprendimento avviene di solito all'interno di piccoli gruppi e riguarda sia le motivazioni per commettere un reato sia le tecniche per farlo. [...] Dunque, anche secondo Sutherland, come per tutti coloro che si rifanno a questa teoria, chi commette un reato lo fa perché si conforma alle aspettative del suo ambiente. In questo senso, le motivazioni del suo comportamento non sono diverse da quelle di chi rispetta le leggi. A essere deviante non è infatti l'individuo, ma il gruppo a cui egli appartiene. Gli individui non violano le norme del proprio gruppo, ma solo quelle della società in generale.

(Da: Bagnasco A., Barbagli M., Cavalli A., *Elementi di sociologia*, Il Mulino)

1. Stando al contenuto del *brano 1*, individuare l'affermazione corretta sul tasso di delinquenza analizzato da Shaw e McKay.

- A) È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e il totale della popolazione residente in quell'area
- B) È il rapporto tra numero di delitti e cittadinanza totale della città
- C) È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e la tipologia di professione svolta
- D) È il rapporto tra cittadini delinquenti e popolazione maggiorenne della città
- E) È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e il totale della popolazione immigrata da altri Paesi in quell'area

2. Stando al contenuto del *brano 1*, qual è l'elemento in comune tra comportamento deviante e conforme alla norma?

- A) Entrambi sono riscontrabili nelle zone in cui il tasso di criminalità è elevato
- B) Nessuno. L'uno è l'esatto opposto dell'altro
- C) Il metodo di apprendimento, che avviene nell'ambiente di riferimento
- D) Entrambi rispondono a un sistema di valori radicato all'interno del gruppo dei pari
- E) La subcultura criminale in cui vengono riscontrati e a cui fanno riferimento

3. Stando al contenuto del brano 1, come si può definire un comportamento deviante?

- A) Ogni azione che viola le norme socio-culturali, siano esse familiari, collettive, del gruppo dei pari o della società tutta
- B) L'insieme dei comportamenti che si riscontra tra gli appartenenti a gruppi di ragazzi in alcuni quartieri della città di Chicago
- C) Le azioni che violano esclusivamente le norme di comportamento dei piccoli gruppi e delle bande di ragazzi
- D) L'azione individuale che viola le norme generali della società in cui l'individuo è inserito
- E) L'insieme delle motivazioni che l'agire sociale di un individuo sottende

4. Secondo quanto esposto nel *brano 1*, qual è la conclusione a cui gli studiosi Shaw e McKay sono arrivati nella loro ricerca sulla città di Chicago?

- A) Nell'interazione tra il singolo individuo e i gruppi, in alcuni quartieri più che in altri, veniva trasmessa e appresa la subcultura deviante ai cui valori l'individuo si uniformava
- B) Le zone abitate da immigrati di varie etnie presentavano una tipologia di reati più violenti ed efferati rispetto a quelle abitate dagli operai
- C) Il tasso di criminalità di un quartiere è direttamente proporzionale al tasso di immigrazione: questa "regola" è stata poi ripresa per spiegare l'incidenza della criminalità in tutti gli Stati Uniti
- D) Nelle zone residenziali, l'indice di criminalità era pressoché nullo
- E) Chi nasce in un quartiere abitato da immigrati di varie etnie ha più probabilità di diventare alcolizzato o drogato rispetto a coloro che nascono nei quartieri operai

5. Qual è l'elemento in comune che coniuga, stando al contenuto del *brano 1*, la teoria di Shaw e McKay con quella di Sutherland?

- A) L'apprendimento della devianza tramite la comunicazione e l'interazione
- B) Lo studio delle subculture di quartiere e dei fenomeni legati all'immigrazione
- C) Le motivazioni che sottendono il comportamento deviante, identificabili nelle istanze individuali-soggettive
- D) Le motivazioni che sottendono il comportamento deviante, considerate l'esatto opposto di quelle che sottendono il comportamento conforme
- E) L'esistenza di una distanza tra la norma sociale e quella culturale

Brano II

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Quella sera, un venerdì, ordinammo cibo cinese e guardammo insieme la televisione, tutti e sei. Babette ne aveva fatto una regola.

Sembrava pensare che se i bambini guardavano la televisione in compagnia dei genitori una sera alla settimana, l'effetto sarebbe stato di demistificare il mezzo ai loro occhi, di farne un'attività totalmente domestica. Il latente effetto narcotizzante e il misterioso potere di lavaggio del cervello ne sarebbero stati gradualmente ridotti. Ragionamento che mi faceva sentire vagamente insultato.

La serata in effetti costituiva una sottile forma di punizione per noi tutti. Heinrich se ne stava seduto in silenzio, in compagnia dei suoi involtini primavera. Steffie si sconvolgeva ogni volta che sembrava stesse per succedere qualcosa di vergognoso o umiliante a qualcuno sullo schermo. Aveva un'ampia capacità di sentirsi imbarazzata per conto degli altri. Capitava spesso che se ne andasse dalla stanza, finché Denise non l'avvertiva che la scena era finita. Denise sfruttava tali occasioni per tenere lezioni alla ragazzina più giovane sulla durezza, l'esigenza di essere cattivi a questo mondo, di avere il pelo sullo stomaco. Era mia abitudine formalizzata, di venerdì, dopo una serata passata davanti alla tv, leggere attentamente fino a tarda notte testi di argomento hitleriano. Una sera del genere mi misi a letto accanto a Babette e le dissi come il rettore mi avesse consigliato, ancora nel '68, di fare qualcosa circa il mio nome e il mio aspetto, se volevo essere preso sul serio come innovatore in campo hitleriano. Jack Glandney, aveva detto, non andava bene, chiedendomi quali altri nomi potessi avere a disposizione. Avevamo finito con il convenire che dovevo inventarmi un'ulteriore iniziale, chiamandomi J.A.K. Gladney, etichetta che portavo come un vestito preso in prestito. Il rettore aveva poi richiamato la mia attenzione su quella che definiva la mia tendenza a fornire un'immagine debole del mio io. Quindi aveva suggerito calorosamente che aumentassi di peso. Voleva che "mi espandessi" per essere all'altezza di Hitler.

Lui stesso era alto, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi, un tipo noioso. Una combinazione formidabile. Io avevo il vantaggio di essere caratterizzato da un'altezza notevole, mani grandi e piedi grossi, ma avevo un gran bisogno di ingrossarmi, o per lo meno così riteneva, di darmi una parvenza di eccesso malsano, di infarcimento ed esagerazione, di goffa imponenza. Se avessi potuto imbruttirmi, sembrava suggerire, la mia carriera ne avrebbe tratto enormi vantaggi.

(Da: Don DeLillo, Rumore bianco, Einaudi).

Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



6. Secondo il brano 2, che aspetto ha il narratore?

- A) è molto basso, con piedi grossi e mani grandi, ma non particolarmente grasso
- B) è basso, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi
- C) è molto alto, con piedi grossi e mani grandi e ha una corporatura imponente
- D) è molto alto, con piedi grossi e mani grandi, ma non particolarmente grasso
- E) è alto, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi

7. Secondo il brano 2, cosa fa il narratore dopo aver visto la televisione ogni venerdì sera?

- A) Parla con la moglie fino a notte fonda
- B) Legge con impegno libri che trattano argomenti hitleriani
- C) Pensa a come modificare il proprio nome, senza trovare una soluzione
- D) Discute con la moglie del proprio aspetto fisico
- E) Parla con la moglie di eventi accaduti nel '68

8. Secondo il *brano* 2, Babette è convinta di ridurre l'effetto narcotizzante della televisione nei bambini:

- A) mangiando involtini primavera
- B) scegliendo personalmente i programmi che i bambini devono guardare
- C) sconvolgendoli con immagini vergognose o umilianti
- D) istituendo una serata a settimana di visione di programmi in compagnia dei genitori
- E) svolgendo attività domestiche mentre i bambini guardano i programmi

9. Secondo il brano 2, Denise dava lezioni sulla necessità di essere duri e cattivi a:

- A) Steffie, che la avvertiva che la scena era finita
- B) Heinrich, perché se ne stava seduto in silenzio
- C) Babette, perché voleva rendere la visione della televisione un'attività domestica
- D) nessuno, era Jack a darne a Steffie
- E) Steffie, perché si sconvolgeva di fronte ad alcune scene viste in televisione

10. Secondo il *brano* 2, il rettore consiglia al narratore, per essere considerato un autorevole innovatore in campo hitleriano, di:

- A) portare un'etichetta identificativa
- B) mangiare cibo cinese per ingrassare
- C) portare un vestito preso in prestito
- D) leggere fino a notte tarda testi di argomento hitleriano
- E) modificare il proprio nome e il proprio aspetto fisico

Brano III

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Il passaggio dalla cultura orale a quella scritta ha avuto conseguenze di grande portata. Ha dato maggiore importanza all'occhio e minore all'orecchio. Ha rafforzato la sfera privata, l'introspezione, il distacco. Ha fatto nascere l'individualismo. Ha favorito lo sviluppo del pensiero logico-empirico e della scienza. Ha provocato un mutamento nell'atteggiamento verso il passato, facendo emergere la distinzione fra mito e storia. Ha favorito, almeno nella Grecia antica, lo sviluppo della democrazia politica, facendo sì che la maggioranza dei cittadini fosse in grado di leggere le leggi e di prendere parte alla loro approvazione. Ha reso possibile lo sviluppo della burocrazia moderna, che è basata non solo su regole scritte e sull'esistenza di archivi, ma anche su metodi di reclutamento spersonalizzati. Il passaggio dalla cultura orale a quella scritta è stato accompagnato dalla nascita e dallo sviluppo della scuola. Fino a quando il patrimonio culturale è stato trasmesso esclusivamente con rapporti faccia a faccia e con conversazioni, la socializzazione è avvenuta all'interno della famiglia e del gruppo dei pari. I genitori o altri adulti insegnavano ai bambini a memorizzare storie, canti, ballate. Quando invece si è cominciato a servirsi della scrittura come mezzo di comunicazione, una parte crescente dell'educazione ha avuto luogo nella scuola. Fu infatti nel V secolo a.C., dopo la creazione del primo sistema di scrittura alfabetica, che in Grecia nacque la scuola elementare, dove si insegnava a leggere, a scrivere e a fare di conto e che i bambini iniziavano a frequentare a sette anni. Imitando il maestro, essi imparavano a scrivere le lettere sulla sabbia, su tavolette di cera e poi sul papiro. Questo modello fu ripreso da Roma dove le scuole elementari ebbero un forte sviluppo nel II e nel I secolo a.C.

Pur avvicinando alla nuova forma di comunicazione scritta tutti o quasi tutti, la scuola ha creato gradi di alfabetizzazione diversi, quindi nuove disuguaglianze e divisioni. Come ha scritto l'antropologa americana Margaret Mead, «l'educazione primitiva era un processo che manteneva una continuità tra genitori e figli. [...] L'educazione moderna sottolinea invece il ruolo della funzione educativa nel creare discontinuità: nel rendere alfabeta il figlio dell'analfabeta».

(Da: A. Bagnasco, M. Barbagli, A. Cavalli, *Elementi di sociologia*, Il Mulino)

11. Secondo quanto sostenuto nel *brano* 3, è possibile affermare che il passaggio dalla cultura orale alla cultura scritta ha comportato:

- A) il decadimento della funzione educativa della famiglia
- B) disuguaglianze fra i diversi ceti sociali
- C) un ingente trasferimento dell'educazione dei bambini dalla famiglia alla scuola
- D) un ingente trasferimento dell'educazione dei bambini dalla scuola alla famiglia
- E) una contrazione della socializzazione nel gruppo dei pari

12. In base a quanto scritto nel brano 3, NON si può affermare che:

- A) in Grecia la scrittura alfabetica favorì la nascita della democrazia politica
- B) in Grecia i bambini imparavano a scrivere intorno ai sette anni di età, se andavano a scuola
- C) in Grecia i bambini scrivevano le lettere sulla sabbia
- D) la nascita della cultura scritta si collega alla creazione di archivi
- E) a un certo punto, nel VII secolo a.C., le leggi nella Grecia antica cominciarono a essere scritte

13. Nel brano 3 si afferma che:

- A) con il passaggio alla cultura scritta l'approccio mitologico verso il passato è stato sostituito da quello storiografico
- B) con il passaggio alla cultura scritta la burocrazia moderna ha riscontrato un notevole freno
- C) il pensiero logico-empirico si è sviluppato anche grazie al passaggio dalla cultura orale a quella scritta
- D) l'individualismo è proprio della cultura orale
- E) lo sviluppo della scienza non ha risentito in alcun modo del passaggio dalla cultura orale a quella scritta

14. Secondo quanto indicato nel *brano* 3, è possibile affermare che:

- A) lo sviluppo della burocrazia moderna ha fatto emergere la distinzione fra mito e storia
- B) grazie all'introduzione della democrazia politica nella Grecia antica, è avvenuto il passaggio dalla cultura orale a quella scritta
- C) grazie al passaggio dalla cultura orale a quella scritta, si è reso possibile il coinvolgimento dei cittadini nella vita politica della Grecia antica
- D) il passaggio dalla cultura orale a quella scritta è avvenuto nell'antica Roma
- E) la scuola moderna aumenta lo scarto generazionale fra genitori e figli



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



15. Facendo riferimento al *brano* 3, secondo l'antropologa americana Margaret Mead, l'educazione moderna:

- A) ha introdotto gli scontri tra generazioni
- B) tramanda i saperi con modalità analoghe a quelle dell'educazione primitiva
- C) introduce, in termini culturali, uno scarto generazionale
- D) ha eliminato l'analfabetismo
- E) rende la cultura accessibile ai più, stimolando lo sviluppo della democrazia

Brano IV

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Il cucciòlo dell'uomo, come quello di tutte le specie animali, quando nasce ha bisogno di cure e di assistenza per svilupparsi (allevamento, addestramento, istruzione, formazione o – in sintesi – educazione); la quantità di assistenza è anzi maggiore per lui che non per i piccoli di tutti gli altri animali, anche se non si deve legittimare la tentazione di una protrazione di cure oltre misura perché si ritarderebbe con notevole danno l'autonomizzazione graduale dell'educando (il mammismo giunge talora a bloccare la maturazione della personalità del figlio).

Che l'essere umano nascendo abbia un diritto all'educazione lo si ricava da considerazioni di ordine naturale, cui potranno poi aggiungersi contributi di ordine giuridico, sociale, politico, spirituale: basti pensare che non è stata sua la volontà di venire al mondo per garantire che chi l'ha voluto deve anche impegnarsi ad assicurare l'opportuna e giusta educazione. Pertanto di fronte al diritto del nuovo nato si pone il dovere dell'educazione da parte di qualcun altro, anzi dell'altro", cioè dell'ambiente in cui la nuova vita si colloca. Poiché non è pensabile l'attribuzione di una responsabilità etica in tale opera da parte dell'aspetto fisico, e neppure di quello artificiale, è sull'ambiente sociale che ricade il dovere di educare.

Rovesciando l'ottica di osservazione del problema, si può anche complementariamente affermare che il soggetto portatore del diritto a essere educato ha nondimeno il dovere dell'educazione per sviluppare al massimo le proprie potenzialità, e a beneficio proprio e della comunità, deve lasciarsi educare aumentando gradatamente la consapevolezza di tale dovere; di fronte al quale si pone questa volta il diritto all'educazione da parte della comunità sociale che vuole garantire la tradizione del patrimonio di civiltà e l'incremento continuo del progresso.

In tale senso [1] si può parlare di comunità educante, cioè di una comunità unitaria o articolata che possieda una sensibilità pedagogica e una coscienza educativa; nel corso della storia la società, attraverso forme istruzionali diverse e con modelli diversi, ha svolto un'azione educativa accentuando talora il valore della persona di contro al corpo sociale, talora enfatizzando la primarietà della società e dell'eredità sociale nei confronti dell'individuo oppure, più modernamente, ricercando la reciprocità e l'armonizzazione tra persona e società.

La società in concreto non è un soggetto personale unico, né un puro insieme di uomini o una gigantesca e anonima "persona collettiva"; visioni di identificazione della società con un sovrano tirannico e dittatoriale o con uno Stato ideologicamente monolitico e dittatoriale hanno lasciato il campo a visioni più rispondenti all'essenza dell'uomo e dell'umanità e a una conseguente concezione della società politicamente democratica che si esprime in forme istituzionali e associative molteplici, i cosiddetti "corpi intermedi", siano essi istituti primari (es. la famiglia, la chiesa, lo Stato) o corpi istituzionali (es. il parlamento, il governo, la scuola, la magistratura, l'esercito) o unioni di iniziativa (es. associazioni culturali e professionali, partiti, sindacati, società ricreative e sportive) o complessi organizzati dell'espressione/comunicazione (es. il teatro, la stampa, il cinema, la radio, la televisione, la pubblicità): è indubbio che la società educante opera, influenza e condiziona, cioè educa di fatto mediante questi enti, istituzioni, raggruppamenti di persone e di forze.

(Da: S. Federici, Elementi di pedagogia, Marietti)

16. In base a quanto detto nel brano 4, come si possono definire i corpi intermedi?

- A) Raggruppamenti rispondenti all'essenza dell'uomo e dell'umanità
- B) Essi coincidono totalmente e unicamente con i complessi organizzati dell'espressione/comunicazione
- C) Persone collettive
- D) Comunità sociali
- E) Forme istituzionali e associative

17. Che ruolo ha secondo l'autore del *brano 4* la spiritualità nella definizione del diritto all'educazione?

- A) Distrugge questo diritto
- B) Contribuisce a precisare questo diritto
- C) Trasforma, nella coscienza dell'educando, questo diritto in un dovere
- D) Fonda questo diritto
- E) Confonde questo diritto

18. Il fatto che il neonato non abbia scelto di venire al mondo fonda, nell'opinione dell'autore del *brano 4*, la conseguenza che:

- A) egli abbia il dovere dell'educazione per sviluppare al massimo le proprie potenzialità
- B) l'ambiente sociale sia tenuto a educarlo
- C) chi l'ha voluto deve anche impegnarsi ad assicurare l'opportuna e giusta educazione
- D) nessuna delle altre alternative è corretta
- E) all'ambiente artificiale sia attribuita una responsabilità etica

19. Secondo l'autore del brano 4, la società educante di tipo democratico:

- A) è scevra da visioni di identificazione
- B) ha combattuto la società con un sovrano tirannico e dittatoriale
- C) opera tramite i corpi intermedi
- D) si è sempre contrapposta a uno Stato ideologicamente monolitico e dittatoriale
- E) enfatizza la primarietà della società e dell'eredità sociale

20. Relativamente alle cure necessarie al "cucciolo dell'uomo", l'autore del *brano 4* sostiene che:

- A) sono un prodotto della cultura
- B) comprendono anche l'allevamento
- C) contengono un rischio
- D) l'aspetto materiale è l'unico necessario
- E) troppo spesso sfociano nel mammismo

Test di Competenze didattiche

21. La xenofobia può essere definita come un atteggiamento culturale di:

- A) reciproco riconoscimento delle differenze che contraddistinguono ciascun individuo
- B) tolleranza verso la presenza degli stranieri all'interno della propria comunità di appartenenza
- C) avversione indiscriminata nei confronti di ogni straniero
- D) indifferenza nei confronti delle culture diverse dalla propria
- E) avversione indiscriminata nei confronti degli ebrei

22. All'interno di una classe virtuale, cosa viene fornito?

- A) La comunicazione e la cooperazione a distanza, ma è inopportuno permettere l'accesso a informazioni e risorse remote
- B) L'accesso a informazioni e risorse remote, la possibilità di comunicare e cooperare a distanza
- C) Nessuna delle altre alternative è corretta
- D) L'accesso a informazioni e risorse remote, ma sono inopportune la comunicazione e la cooperazione a distanza
- E) Solo l'accesso a informazioni e risorse remote, senza possibilità di comunicazione tra gli allievi

23. Quale fra queste NON è una delle strategie adottate nel bullismo diretto?

- A) Ridicolizzazione della vittima
- B) Aggressione verbale alla vittima
- C) Minaccia fisica della vittima
- D) Aggressione fisica alla vittima
- E) Manipolazione del gruppo di supporto della vittima



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



24. Gli adolescenti stranieri che, come strategia di acculturazione, scelgono quella dell'assimilazione:

- A) rifiutano i principi e i valori sia della cultura del Paese ospitante sia quella di origine
- B) hanno un attaccamento moderato sia per la cultura ospitante sia per quella di origine
- C) fanno propria la cultura del Paese ospitante, rinunciando alla loro tradizione culturale
- D) rifiutano la cultura del Paese ospitante e privilegiano la preservazione della propria cultura di origine
- E) cercano di far propria la cultura del Paese ospitante, mantenendo salda la propria tradizione
- 25. K. Lewin ha descritto diverse atmosfere educative all'interno della classe. Quando l'insegnante propone attività educative che tengono conto dei bisogni e degli interessi degli alunni, ci si trova di fronte a uno stile:
 - A) democratico
 - B) autoritario
 - C) rifiutante
 - D) oppositivo
 - E) permissivo
- 26. L'insieme di strategie adottate dall'individuo per affrontare lo stress viene definito:
 - A) coping
 - B) autoefficacia
 - C) resilienza
 - D) modelling
 - E) supporto
- 27. Quale, tra i seguenti, NON può essere definito "gruppo formale"?
 - A) Gruppo sportivo
 - B) Gruppo religioso
 - C) Gruppo di amici
 - D) Gruppo politico
 - E) Gruppo culturale
- 28. Cosa ha prodotto, nella scuola, l'introduzione di strumenti digitali, in particolare delle nuove tecnologie mobile?
 - A) Una riorganizzazione degli strumenti di apprendimento che ha portato all'abolizione delle lezioni frontali
 - B) Una riorganizzazione dello spazio fisico della scuola, in modo da rendere la configurazione dello spazio più flessibile
 - C) Un parziale adattamento dello spazio fisico della scuola, che tuttavia ha reso la configurazione dello spazio ancora più statica
 - D) Un sovvertimento dello spazio fisico della scuola, per renderlo funzionale ai nuovi strumenti
 - E) Una riorganizzazione dei metodi di insegnamento, ribaltando la relazione insegnantealunno

29. Come si può definire lo stereotipo?

- A) Un comportamento negativo non giustificato verso un gruppo o i suoi membri
- B) L'atteggiamento pregiudiziale e il comportamento discriminatorio di un individuo verso persone di un dato sesso
- C) Un giudizio negativo preconcetto su un gruppo e sui suoi membri
- D) Una credenza sugli attributi personali di un gruppo di individui
- E) L'atteggiamento pregiudiziale e il comportamento discriminatorio di un individuo verso persone di una data etnia

30. La Community of Learners (Col) prevede di:

- A) usare solo libri di testo cartacei
- B) stimolare l'apprendimento mnemonico
- C) stimolare l'apprendimento individuale
- D) organizzare la classe come comunità di ricerca
- E) usare solamente la lezione frontale

31. In quale fase del ciclo di vita è più rilevante la domanda "Chi sono io"?

- A) Durante l'infanzia
- B) Durante la vecchiaia
- C) Durante l'età adulta
- D) A metà della vita
- E) Durante l'adolescenza

32. La distorsione valutativa denominata "contrasto", porta il docente a valutare l'allievo sulla base:

- A) delle effettive competenze
- B) della successione degli allievi interrogati
- C) di ciò che il docente già conosce dell'allievo
- D) dell'effetto alone
- E) di alcuni elementi caratteristici degli allievi

33. La dimensione valutativa globale del sé, detta anche "immagine di sé", viene chiamata:

- A) comprensione del sé
- B) sé interno
- C) sé sociale
- D) autostima
- E) sé riflesso

34. La conoscenza e le credenze sui propri processi cognitivi e sul loro funzionamento e l'insieme dei processi di monitoraggio e di controllo di detti processi è detta:

- A) metacognizione
- B) script
- C) memoria di lavoro
- D) cognitivismo
- E) memoria a breve termine

35. La seguente affermazione fa riferimento all'esperienza scolastica dell'adolescente: "Il complesso delle relazioni che caratterizza l'esperienza scolastica può connotarsi in modo negativo; questa situazione, associata a uno scarso rendimento scolastico, può condurre a una situazione di malessere psicologico". A quale concetto è possibile ricondurla?

- A) Disturbi ossessivi
- B) Disturbi del comportamento
- C) Disagio scolastico
- D) Drop-out
- E) Carenze intellettive

Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



Test di Competenze organizzative e giuridiche delle istituzioni scolastiche

- 36. Quale dei seguenti NON è un diritto che spetta allo studente di scuola secondaria, a norma dell'art. 2 del d.P.R. 249/1998?
 - A) Il diritto alla libertà di apprendimento
 - B) Il diritto di associazione all'interno della scuola
 - C) Il diritto di fruire di testi nella propria lingua madre
 - D) Il diritto a una valutazione trasparente e tempestiva
 - E) Il diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola
- 37. Alla luce del d.P.R. 249/1998, art. 5 bis, scartare dall'elencazione proposta l'elemento ESTRANEO. Nelle prime due settimane di inizio delle attività didattiche, la scuola pone in essere le iniziative più idonee per la presentazione e la condivisione:
 - A) del piano dell'offerta formativa
 - B) del proprio bilancio di previsione
 - C) del patto educativo di corresponsabilità
 - D) dello statuto delle studentesse e degli studenti
 - E) dei regolamenti di istituto
- 38. A norma del d.P.R. 275/1999, gli accordi di rete tra scuole sono aperti:
 - A) alle sole istituzioni scolastiche dotate di strumenti multimediali
 - B) all'adesione delle sole istituzioni scolastiche invitate da quelle che sono già parte dell'accordo
 - C) all'adesione di tutte le istituzioni scolastiche che intendano parteciparvi
 - D) all'adesione delle sole istituzioni scolastiche invitate da quella che ha promosso l'accordo
 - E) alle sole istituzioni scolastiche che presentano situazioni di difficoltà
- 39. A norma del d.P.R. 249/1998, con quale criterio vengono impartite allo studente le attività curricolari integrative e le attività aggiuntive facoltative offerte dalla scuola?
 - A) Secondo tempi e modalità che tengono conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze dello studente
 - B) Secondo il criterio del minor costo per la scuola
 - C) Tramite un giudizio del corpo docente, basato sulla valutazione delle attitudini e delle inclinazioni dello studente
 - D) Accordando la prevalenza alla scelta della maggioranza degli studenti
 - E) Secondo tempi e modalità scandite dalle famiglie
- 40. Il d.P.R. 249/1998 qualifica la responsabilità disciplinare, in relazione ai doveri dello studente da esso indicati all'art. 3, come:
 - A) personale e collettiva
 - B) soggettiva
 - C) personale e familiare
 - D) personale
 - E) oggettiva
- 41. Nelle Scuole Secondarie il PDP viene redatto:
 - A) dal Consiglio di Classe
 - B) dai singoli insegnanti
 - C) dal Consiglio di Istituto
 - D) dal dirigente scolastico
 - E) dall'insegnante di sostegno

- 42. A norma del d.P.R. 249/1998, la comunità scolastica fonda la sua azione educativa:
 - A) sulla quantità delle nozioni apprese dallo studente
 - B) sulle norme vigenti
 - C) sulla disciplina
 - D) sul senso di responsabilità degli studenti
 - E) sulla qualità delle relazioni insegnante-studente
- 43. In base al d.P.R. 249/1998, il "Patto educativo di corresponsabilità" è finalizzato:
 - A) a promuovere la solidarietà tra istituti scolastici
 - B) a promuovere la solidarietà tra i componenti del sistema scuola
 - C) a illustrare l'azione della scuola volta alla valorizzazione dell'autonomia individuale degli studenti e a perseguire il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva
 - D) a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie
 - E) a presentare l'offerta formativa didattica
- 44. In base al d.P.R. n. 249/1998, per il compimento di gravi o reiterate infrazioni disciplinari può essere disposto l'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica per periodi:
 - A) di durata definita dai regolamenti della scuola
 - B) non superiori a 20 giorni
 - C) non superiori a 28 giorni
 - D) non inferiori a 2 giorni e non superiori a 8
 - E) non superiori a 15 giorni
- 45. A norma della legge 107/2015, le scuole secondarie di secondo grado possono utilizzare la quota di autonomia e gli spazi di flessibilità per introdurre insegnamenti opzionali nel secondo biennio e nell'ultimo anno?
 - A) Solo nell'ultimo anno
 - B) Possono utilizzare solo gli spazi di flessibilità
 - C) No, non possono
 - D) Possono utilizzare solo la quota di autonomia
 - E) Sì, possono
- 46. In base alla legge 8 ottobre 2010, n. 170, un disturbo specifico che si manifestasse con una difficoltà nell'elaborazione dei numeri sarebbe qualificato come:
 - A) disgrafia
 - B) disordine
 - C) disortografia
 - D) discalculia
 - E) dislessia
- 47. In base alla Circolare ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013, per gli alunni che sperimentano difficoltà derivanti dalla NON conoscenza della lingua italiana dovranno essere privilegiate:
 - A) le prove in lingua diversa dall'italiano
 - B) gli strumenti compensativi
 - C) le strategie educative e didattiche
 - D) le prove in lingua italiana
 - E) le misure dispensative



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



- 48. A norma del d.P.R. 275/1999, nella predisposizione del piano triennale dell'offerta formativa, il dirigente scolastico deve tenere conto delle proposte formulate dalle associazioni degli studenti?
 - A) Solo nelle scuole secondarie di secondo grado
 - B) No, non ha quest'obbligo
 - C) Solo nelle scuole secondarie
 - D) Sì, deve
 - E) Solo nelle scuole secondarie di primo grado
- 49. Ai sensi della legge 104/1992, è garantito il diritto all'educazione e all'istruzione della persona disabile nelle classi comuni delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e nelle istituzioni universitarie?
 - A) Sì, è garantito
 - B) Solo nelle istituzioni scolastiche del secondo ciclo
 - C) Solo nelle istituzioni scolastiche del primo ciclo
 - D) Solo nelle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado
 - E) No, non è garantito
- 50. L'individuazione dei comportamenti che costituiscono mancanze disciplinari con riferimento ai doveri di cui all'art. 3 del d.P.R. 249/1998 è fatta:
 - A) dai regolamenti delle singole istituzioni scolastiche
 - B) da accordi presi tra scuola e famiglia
 - C) dallo stesso d.P.R. n. 249/1998
 - D) dal Patto educativo di corresponsabilità
 - E) da regolamenti ministeriali

Test di Competenze su empatia e intelligenza emotiva

- 51. Secondo Carl Rogers, la capacità di utilizzare gli strumenti della comunicazione verbale e non verbale per mettersi nei panni dell'altro, identificandosi parzialmente nel suo mondo soggettivo, nel contesto di un'accettazione autentica e non giudicante, si chiama:
 - A) simpatia
 - B) comprensione
 - C) empatia
 - D) assimilazione
 - E) attaccamento
- 52. Secondo T. Hatch e H. Gardner, la capacità di organizzare i gruppi è un'abilità essenziale:
 - A) del mediatore
 - B) dell'egocentrico
 - C) del dittatore
 - D) del leader
 - E) del manager

53. Secondo gli studi sulla comunicazione, il 90% di un messaggio emotivo viene comunicato attraverso canali non verbali. Tali messaggi vengono recepiti:

- A) come disturbanti e per questo scartati dalla mente del soggetto che recepisce il messaggio
- B) in modo conscio, prestando attenzione alla natura del messaggio stesso
- C) in modo inconscio, prestando attenzione alla natura del messaggio stesso
- D) in modo inconscio, senza prestare attenzione alla natura del messaggio stesso
- E) in modo conscio, senza prestare attenzione alla natura del messaggio stesso

54. Quale di questi modelli di ambienti emotivi genitoriali NON appartiene alla classificazione di S. Tomkins?

- A) Emozione competitiva
- B) Autocosciente
- C) Personalità emotivamente equilibrata del genitore
- D) Intrusivo
- E) Monopolistico

55. Lo stile di comportamento basato sul ragionamento e quello basato sull'empatia sono:

- A) complementari, poiché il primo fa appello alla capacità di comprensione dell'altro sul piano cognitivo e il secondo su quello emozionale
- B) entrambi razionali, poiché vengono sviluppati dalla mente umana
- C) antitetici, poiché il primo fa appello alla razionalità e il secondo alle emozioni
- D) opposti, il primo è basato sulle emozioni e il secondo sulla razionalità
- E) entrambi emozionali, perché sono sempre condizionati dalle passioni

Test di Competenze su creatività e pensiero divergente

56. W. Gordon ha sviluppato la tecnica creativa definita "sinettica", che si basa:

- A) su logiche matematiche e fisiche
- B) sull'ascolto dell'insegnante e successive stesure di riassunti
- C) su apprendimenti mnemonici di nozioni
- D) sulla filosofia
- E) su confronti per similitudini e analogie

57. Gli studi di Joy Paul Guilford hanno portato alla distinzione tra pensiero divergente e pensiero:

- A) assoluto
- B) specialistico
- C) concreto
- D) irrazionale
- E) convergente

58. Al centro della teoria Freudiana sulla creatività è il concetto di:

- A) istinto
- B) sublimazione
- C) rimodellamento
- D) rinforzo
- E) disgregazione

59. L'espressione della creatività:

- A) abdica alla logica per affidarsi del tutto all'irrazionale
- B) si avvale della sola logica analogica
- C) si avvale di un approccio multi-logico
- D) si avvale della sola logica combinatoria
- E) si avvale della sola logica associativa



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



60. Secondo J. Piaget l'apprendimento è un atto creativo poiché la persona che apprende:

- A) rifiuta la materia trasmessa, per poterla in seguito rielaborare
- B) distrugge ciò che ha appreso, per inventarlo ex novo
- C) immagina in modo completamente diverso ciò che ha assimilato
- D) assimila la materia trasmessa, così come gli è stata spiegata
- E) destruttura la materia trasmessa, l'assimila e la ricostruisce secondo le proprie strutture mentali

***** FINE DELLE DOMANDE ******



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado

Modulo risposte





C D В C В O 31 🗆 🗆 🗆 🗆 O 16 🗆 🗆 🗆 🗆 ○ 46 □ □ □ □ \bigcirc 17 \square \square \square \square \bigcirc 32 \square \square \square \square \bigcirc 47 \square \square ○ 48 □ O 34 🗆 🗆 🗆 🗆 4 🗆 🗆 🗆 🗆 🗆 19 🗆 🗆 🗆 🗆 0 **○ 49** □ □ ○ 35 □ □ □ □ □ **○ 50** □ □ 0 6 🗆 🗆 🗆 🗆 🗆 🗆 🗆 🗆 🗆 O 36 □ □ □ □ ○ 51 □ □ O 37 | | | | | | ○ 52 □ O 23 🗆 🗆 🗆 🗆 O 38 | | | | | | | ○ 53 □ ○ 39 □ ○ 54 □ O 40 | | | | | | ○ 55 □ 11 🗆 🗆 🗆 🗆 O 26 🗆 🗆 🗆 🗆 O 41 | | | | | | ○ 56 □ □ □ □ ○ 57 □ □ □ O 28 🗆 🗆 🗆 🗆 O 43 | | | | | | | ○ 58 □ ○ 29 □ O 44 □ ○ 59 □ ○ 30 □ O 45 □ O 60 □

Spazio Etichetta MIUR

ATTENZIONE: NON piegare questo modulo!





I tuoi username e password saranno indispensabili per accedere al sito **accessoprogrammato.cineca.it** per verificare la valutazione della tua prova e prendere visione dell'immagine del tuo modulo risposte.

username: 14B480338

password: GNUM548G

https://accessoprogrammato.cineca.it/2018/studenti/provelocali/

Corso formazione attività di sostegno per la scuola secondaria di 2° grado





Università degli Studi di MESSINA Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado

Scheda anagrafica

Per l'ammissione all'esame e la valutazione della prova, il candidato compili in ogni sua parte il modulo sottostante:

Cognor Data di Luogo																					
Data di				<u> </u>		I .															
	li nas						<u> </u>	<u> </u>	<u> </u>	<u> </u>						<u> </u>	<u> </u>	<u> </u>	<u> </u>		I
	li nas																				
Luogo	\Box /	Data di nascita											<u> </u>								
Luogo	/	,		/																	
	di na	scita		•		•			•												
che cor	_		_		_		to n			etic			ılo r	ispo	oste	e ch	ne i o	dati	sop	ra	
								S	_	o pe		le									

Firma



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



PROVA PER L'ACCESSO AL CORSO DI FORMAZIONE SPECIALISTICA PER L'ATTIVITÀ DI SOSTEGNO DIDATTICO PER LA SCUOLA SECONDARIA DI 2° GRADO

Anno Accademico 2018/2019

Test di Competenze linguistiche e comprensione del testo

Brano I

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Molti studiosi hanno osservato che, di per sé, il contrasto fra la struttura sociale e quella culturale non basta a spiegare perché alcune persone violino le norme e hanno sostenuto che anche la devianza, come la conformità, si apprende dall'ambiente in cui si vive. Secondo questi studiosi, una persona commette un reato perché si è formata in una subcultura criminale, che ha valori e norme diversi dalla società generale e che vengono trasmessi da una generazione all'altra. A bere alcol, a fare uso di droga, a rubare e a rapinare si impara dagli altri, da coloro che si incontrano tutti i giorni e che sono disposti a farlo e lo sanno fare. Da essi, oltre alla competenza tecnica, si imparano i valori, gli atteggiamenti, le razionalizzazioni favorevoli a queste azioni

L'idea che la devianza si apprenda dall'ambiente sociale in cui ci si forma e si vive è stata presentata per la prima volta da Clifford R. Shaw e da Henry D. McKay [Shaw e McKay, 1942], due studiosi americani della Scuola di Chicago fondata da Robert Park. Su quella città, essi condussero un'importante ricerca. Dividendola in cinque zone concentriche, essi calcolarono il tasso di delinquenza, cioè il rapporto fra il numero degli autori di reati residenti in un'area e il totale della popolazione di quell'area, e videro che il valore di tale tasso diminuiva man mano che ci si allontanava dal centro della città, abitato per lo più da immigrati di vari gruppi etnici, e si passava ai quartieri degli operai specializzati e a quelli residenziali dei ceti medi. [...] Per spiegare questo fenomeno, essi sostennero allora che in alcuni quartieri vi erano norme e valori favorevoli a certe forme di devianza e questo patrimonio culturale veniva trasmesso ai nuovi arrivati nell'interazione che aveva luogo nei piccoli gruppi e nelle bande di ragazzi.

Questa teoria è stata ripresa e articolata da uno dei maggiori criminologi americani del Novecento, Edwin H. Sutherland. Secondo questo studioso, il comportamento deviante non è né ereditario né inventato dall'attore, ma appreso attraverso la comunicazione con altre persone. Il processo di apprendimento avviene di solito all'interno di piccoli gruppi e riguarda sia le motivazioni per commettere un reato sia le tecniche per farlo. [...] Dunque, anche secondo Sutherland, come per tutti coloro che si rifanno a questa teoria, chi commette un reato lo fa perché si conforma alle aspettative del suo ambiente. In questo senso, le motivazioni del suo comportamento non sono diverse da quelle di chi rispetta le leggi. A essere deviante non è infatti l'individuo, ma il gruppo a cui egli appartiene. Gli individui non violano le norme del proprio gruppo, ma solo quelle della società in generale.

(Da: Bagnasco A., Barbagli M., Cavalli A., *Elementi di sociologia*, Il Mulino)

1. Qual è l'elemento in comune che coniuga, stando al contenuto del *brano 1*, la teoria di Shaw e McKay con quella di Sutherland?

- A) L'apprendimento della devianza tramite la comunicazione e l'interazione
- B) L'esistenza di una distanza tra la norma sociale e quella culturale
- C) Le motivazioni che sottendono il comportamento deviante, identificabili nelle istanze individuali-soggettive
- D) Lo studio delle subculture di quartiere e dei fenomeni legati all'immigrazione
- E) Le motivazioni che sottendono il comportamento deviante, considerate l'esatto opposto di quelle che sottendono il comportamento conforme

2. Stando al contenuto del *brano 1*, qual è l'elemento in comune tra comportamento deviante e conforme alla norma?

- A) Entrambi sono riscontrabili nelle zone in cui il tasso di criminalità è elevato
- B) La subcultura criminale in cui vengono riscontrati e a cui fanno riferimento
- C) Entrambi rispondono a un sistema di valori radicato all'interno del gruppo dei pari
- D) Il metodo di apprendimento, che avviene nell'ambiente di riferimento
- E) Nessuno. L'uno è l'esatto opposto dell'altro

3. Stando al contenuto del *brano 1*, individuare l'affermazione corretta sul tasso di delinquenza analizzato da Shaw e McKay.

- A) È il rapporto tra numero di delitti e cittadinanza totale della città
- B) È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e la tipologia di professione svolta
- É il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e il totale della popolazione residente in quell'area
- D) È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e il totale della popolazione immigrata da altri Paesi in quell'area
- E) È il rapporto tra cittadini delinquenti e popolazione maggiorenne della città

4. Secondo quanto esposto nel *brano 1*, qual è la conclusione a cui gli studiosi Shaw e McKay sono arrivati nella loro ricerca sulla città di Chicago?

- A) Le zone abitate da immigrati di varie etnie presentavano una tipologia di reati più violenti ed efferati rispetto a quelle abitate dagli operai
- B) Nelle zone residenziali, l'indice di criminalità era pressoché nullo
- C) Il tasso di criminalità di un quartiere è direttamente proporzionale al tasso di immigrazione: questa "regola" è stata poi ripresa per spiegare l'incidenza della criminalità in tutti gli Stati Uniti
- D) Nell'interazione tra il singolo individuo e i gruppi, in alcuni quartieri più che in altri, veniva trasmessa e appresa la subcultura deviante ai cui valori l'individuo si uniformava
- E) Chi nasce in un quartiere abitato da immigrati di varie etnie ha più probabilità di diventare alcolizzato o drogato rispetto a coloro che nascono nei quartieri operai

5. Stando al contenuto del brano 1, come si può definire un comportamento deviante?

- A) Le azioni che violano esclusivamente le norme di comportamento dei piccoli gruppi e delle bande di ragazzi
- B) L'insieme delle motivazioni che l'agire sociale di un individuo sottende
- C) L'azione individuale che viola le norme generali della società in cui l'individuo è inserito
- D) Ogni azione che viola le norme socio-culturali, siano esse familiari, collettive, del gruppo dei pari o della società tutta
- E) L'insieme dei comportamenti che si riscontra tra gli appartenenti a gruppi di ragazzi in alcuni quartieri della città di Chicago

Brano II

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Quella sera, un venerdì, ordinammo cibo cinese e guardammo insieme la televisione, tutti e sei. Babette ne aveva fatto una regola.

Sembrava pensare che se i bambini guardavano la televisione in compagnia dei genitori una sera alla settimana, l'effetto sarebbe stato di demistificare il mezzo ai loro occhi, di farne un'attività totalmente domestica. Il latente effetto narcotizzante e il misterioso potere di lavaggio del cervello ne sarebbero stati gradualmente ridotti. Ragionamento che mi faceva sentire vagamente insultato.

La serata in effetti costituiva una sottile forma di punizione per noi tutti. Heinrich se ne stava seduto in silenzio, in compagnia dei suoi involtini primavera. Steffie si sconvolgeva ogni volta che sembrava stesse per succedere qualcosa di vergognoso o umiliante a qualcuno sullo schermo. Aveva un'ampia capacità di sentirsi imbarazzata per conto degli altri. Capitava spesso che se ne andasse dalla stanza, finché Denise non l'avvertiva che la scena era finita. Denise sfruttava tali occasioni per tenere lezioni alla ragazzina più giovane sulla durezza, l'esigenza di essere cattivi a questo mondo, di avere il pelo sullo stomaco. Era mia abitudine formalizzata, di venerdì, dopo una serata passata davanti alla tv, leggere attentamente fino a tarda notte testi di argomento hitleriano. Una sera del genere mi misi a letto accanto a Babette e le dissi come il rettore mi avesse consigliato, ancora nel '68, di fare qualcosa circa il mio nome e il mio aspetto, se volevo essere preso sul serio come innovatore in campo hitleriano. Jack Glandney, aveva detto, non andava bene, chiedendomi quali altri nomi potessi avere a disposizione. Avevamo finito con il convenire che dovevo inventarmi un'ulteriore iniziale, chiamandomi J.A.K. Gladney, etichetta che portavo come un vestito preso in prestito. Il rettore aveva poi richiamato la mia attenzione su quella che definiva la mia tendenza a fornire un'immagine debole del mio io. Quindi aveva suggerito calorosamente che aumentassi di peso. Voleva che "mi espandessi" per essere all'altezza di Hitler.

Lui stesso era alto, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi, un tipo noioso. Una combinazione formidabile. Io avevo il vantaggio di essere caratterizzato da un'altezza notevole, mani grandi e piedi grossi, ma avevo un gran bisogno di ingrossarmi, o per lo meno così riteneva, di darmi una parvenza di eccesso malsano, di infarcimento ed esagerazione, di goffa imponenza. Se avessi potuto imbruttirmi, sembrava suggerire, la mia carriera ne avrebbe tratto enormi vantaggi.

(Da: Don DeLillo, Rumore bianco, Einaudi).



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



6. Secondo il *brano* 2, il rettore consiglia al narratore, per essere considerato un autorevole innovatore in campo hitleriano, di:

- A) modificare il proprio nome e il proprio aspetto fisico
- B) portare un vestito preso in prestito
- C) mangiare cibo cinese per ingrassare
- D) portare un'etichetta identificativa
- E) leggere fino a notte tarda testi di argomento hitleriano

7. Secondo il *brano* 2, Babette è convinta di ridurre l'effetto narcotizzante della televisione nei bambini:

- A) scegliendo personalmente i programmi che i bambini devono guardare
- B) svolgendo attività domestiche mentre i bambini guardano i programmi
- C) sconvolgendoli con immagini vergognose o umilianti
- D) mangiando involtini primavera
- E) istituendo una serata a settimana di visione di programmi in compagnia dei genitori

8. Secondo il brano 2, cosa fa il narratore dopo aver visto la televisione ogni venerdì sera?

- A) Parla con la moglie di eventi accaduti nel '68
- B) Pensa a come modificare il proprio nome, senza trovare una soluzione
- C) Parla con la moglie fino a notte fonda
- D) Legge con impegno libri che trattano argomenti hitleriani
- E) Discute con la moglie del proprio aspetto fisico

9. Secondo il brano 2, Denise dava lezioni sulla necessità di essere duri e cattivi a:

- A) Steffie, che la avvertiva che la scena era finita
- B) Steffie, perché si sconvolgeva di fronte ad alcune scene viste in televisione
- C) Babette, perché voleva rendere la visione della televisione un'attività domestica
- D) nessuno, era Jack a darne a Steffie
- E) Heinrich, perché se ne stava seduto in silenzio

10. Secondo il brano 2, che aspetto ha il narratore?

- A) è molto basso, con piedi grossi e mani grandi, ma non particolarmente grasso
- B) è basso, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi
- C) è molto alto, con piedi grossi e mani grandi e ha una corporatura imponente
- D) è alto, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi
- E) è molto alto, con piedi grossi e mani grandi, ma non particolarmente grasso

Brano III

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Il passaggio dalla cultura orale a quella scritta ha avuto conseguenze di grande portata. Ha dato maggiore importanza all'occhio e minore all'orecchio.

Il passaggio dalla cultura orale a quella scritta ha avuto conseguenze di grande portata. Ha dato maggiore importanza all'occhio e minore all'orecchio. Ha rafforzato la sfera privata, l'introspezione, il distacco. Ha fatto nascere l'individualismo. Ha favorito lo sviluppo del pensiero logico-empirico e della scienza. Ha provocato un mutamento nell'atteggiamento verso il passato, facendo emergere la distinzione fra mito e storia. Ha favorito, almeno nella Grecia antica, lo sviluppo della democrazia politica, facendo sì che la maggioranza dei cittadini fosse in grado di leggere le leggi e di prendere parte alla loro approvazione. Ha reso possibile lo sviluppo della burocrazia moderna, che è basata non solo su regole scritte e sull'esistenza di archivi, ma anche su metodi di reclutamento spersonalizzati. Il passaggio dalla cultura orale a quella scritta è stato accompagnato dalla nascita e dallo sviluppo della scuola. Fino a quando il patrimonio culturale è stato trasmesso esclusivamente con rapporti faccia a faccia e con conversazioni, la socializzazione è avvenuta all'interno della famiglia e del gruppo dei pari. I genitori o altri adulti insegnavano ai bambini a memorizzare storie, canti, ballate. Quando invece si è cominciato a servirsi della scrittura come mezzo di comunicazione, una parte crescente dell'educazione ha avuto luogo nella scuola. Fu infatti nel V secolo a.C., dopo la creazione del primo sistema di scrittura alfabetica, che in Grecia nacque la scuola elementare, dove si insegnava a leggere, a scrivere e a fare di conto e che i bambini iniziavano a frequentare a sette anni. Imitando il maestro, essi imparavano a scrivere le lettere sulla sabia, su tavolette di cera e poi sul papiro. Questo modello fu ripreso da Roma dove le scuole elementari ebbero un forte sviluppo nel II e nel I secolo a.C.

Pur avvicinando alla nuova forma di comunicazione scritta tutti o quasi tutti, la scuola ha creato gradi di alfabetizzazione diversi, quindi nuove disuguaglianze e divisioni. Come ha scritto l'antropologa americana Margaret Mead, «l'educazione primitiva era un processo che manteneva una continuità tra genitori e figli. [...] L'educazione moderna sottolinea invece il ruolo della funzione educativa nel creare discontinuità: nel rendere alfabeta il figlio dell'analfabeta».

(Da: A. Bagnasco, M. Barbagli, A. Cavalli, Elementi di sociologia, Il Mulino)

11. In base a quanto scritto nel brano 3, NON si può affermare che:

- A) in Grecia la scrittura alfabetica favorì la nascita della democrazia politica
- B) in Grecia i bambini imparavano a scrivere intorno ai sette anni di età, se andavano a scuola
- C) la nascita della cultura scritta si collega alla creazione di archivi
- D) a un certo punto, nel VII secolo a.C., le leggi nella Grecia antica cominciarono a essere scritte
- E) in Grecia i bambini scrivevano le lettere sulla sabbia

12. Facendo riferimento al *brano* 3, secondo l'antropologa americana Margaret Mead, l'educazione moderna:

- A) introduce, in termini culturali, uno scarto generazionale
- B) ha introdotto gli scontri tra generazioni
- C) tramanda i saperi con modalità analoghe a quelle dell'educazione primitiva
- D) rende la cultura accessibile ai più, stimolando lo sviluppo della democrazia
- E) ha eliminato l'analfabetismo

13. Secondo quanto sostenuto nel *brano 3*, è possibile affermare che il passaggio dalla cultura orale alla cultura scritta ha comportato:

- A) una contrazione della socializzazione nel gruppo dei pari
- B) disuguaglianze fra i diversi ceti sociali
- C) il decadimento della funzione educativa della famiglia
- D) un ingente trasferimento dell'educazione dei bambini dalla scuola alla famiglia
- E) un ingente trasferimento dell'educazione dei bambini dalla famiglia alla scuola

14. Nel brano 3 si afferma che:

- A) con il passaggio alla cultura scritta la burocrazia moderna ha riscontrato un notevole freno
- B) l'individualismo è proprio della cultura orale
- C) lo sviluppo della scienza non ha risentito in alcun modo del passaggio dalla cultura orale a quella scritta
- D) il pensiero logico-empirico si è sviluppato anche grazie al passaggio dalla cultura orale a quella scritta
- E) con il passaggio alla cultura scritta l'approccio mitologico verso il passato è stato sostituito da quello storiografico

Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



15. Secondo quanto indicato nel brano 3, è possibile affermare che:

- A) la scuola moderna aumenta lo scarto generazionale fra genitori e figli
- B) grazie all'introduzione della democrazia politica nella Grecia antica, è avvenuto il passaggio dalla cultura orale a quella scritta
- C) grazie al passaggio dalla cultura orale a quella scritta, si è reso possibile il coinvolgimento dei cittadini nella vita politica della Grecia antica
- D) il passaggio dalla cultura orale a quella scritta è avvenuto nell'antica Roma
- E) lo sviluppo della burocrazia moderna ha fatto emergere la distinzione fra mito e storia

Brano IV

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Il cucciolo dell'uomo, come quello di tutte le specie animali, quando nasce ha bisogno di cure e di assistenza per svilupparsi (allevamento, addestramento, istruzione, formazione o – in sintesi – educazione); la quantità di assistenza è anzi maggiore per lui che non per i piccoli di tutti gli altri animali, anche se non si deve legittimare la tentazione di una protrazione di cure oltre misura perché si ritarderebbe con notevole danno l'autonomizzazione graduale dell'educando (il mammismo giunge talora a bloccare la maturazione della personalità del figlio).

Che l'essere umano nascendo abbia un diritto all'educazione lo si ricava da considerazioni di ordine naturale, cui potranno poi aggiungersi contributi di ordine giuridico, sociale, politico, spirituale: basti pensare che non è stata sua la volontà di venire al mondo per garantire che chi l'ha voluto deve anche impegnarsi ad assicurare l'opportuna e giusta educazione. Pertanto di fronte al diritto del nuovo nato si pone il dovere dell'educazione da parte di qualcun altro, anzi dell'altro", cioè dell'ambiente in cui la nuova vita si colloca. Poiché non è pensabile l'attribuzione di una responsabilità etica in tale opera da parte dell'aspetto fisico, e neppure di quello artificiale, è sull'ambiente sociale che ricade il dovere di educare.

Rovesciando l'ottica di osservazione del problema, si può anche complementariamente affermare che il soggetto portatore del diritto a essere educato ha nondimeno il dovere dell'educazione per sviluppare al massimo le proprie potenzialità, e a beneficio proprio e della comunità, deve lasciarsi educare aumentando gradatamente la consapevolezza di tale dovere; di fronte al quale si pone questa volta il diritto all'educazione da parte della comunità sociale che vuole garantire la tradizione del patrimonio di civiltà e l'incremento continuo del progresso.

In tale senso [1] si può parlare di comunità educante, cioè di una comunità unitaria o articolata che possieda una sensibilità pedagogica e una coscienza educativa; nel corso della storia la società, attraverso forme istruzionali diverse e con modelli diversi, ha svolto un'azione educativa accentuando talora il valore della persona di contro al corpo sociale, talora enfatizzando la primarietà della società e dell'eredità sociale nei confronti dell'individuo oppure, più modernamente, ricercando la reciprocità e l'armonizzazione tra persona e società.

La società in concreto non è un soggetto personale unico, né un puro insieme di uomini o una gigantesca e anonima "persona collettiva"; visioni di identificazione della società con un sovrano tirannico e dittatoriale o con uno Stato ideologicamente monolitico e dittatoriale hanno lasciato il campo a visioni più rispondenti all'essenza dell'uomo e dell'umanità e a una conseguente concezione della società politicamente democratica che si esprime in forme istituzionali e associative molteplici, i cosiddetti "corpi intermedi", siano essi istituti primari (es. la famiglia, la chiesa, lo Stato) o corpi istituzionali (es. il parlamento, il governo, la scuola, la magistratura, l'esercito) o unioni di iniziativa (es. associazioni culturali e professionali, partiti, sindacati, società ricreative e sportive) o complessi organizzati dell'espressione/comunicazione (es. il teatro, la stampa, il cinema, la radio, la televisione, la pubblicità): è indubbio che la società educante opera, influenza e condiziona, cioè educa di fatto mediante questi enti, istituzioni, raggruppamenti di persone e di forze.

(Da: S. Federici, Elementi di pedagogia, Marietti)

16. Che ruolo ha secondo l'autore del *brano 4* la spiritualità nella definizione del diritto all'educazione?

- A) Confonde questo diritto
- B) Distrugge questo diritto
- C) Contribuisce a precisare questo diritto
- D) Fonda questo diritto
- E) Trasforma, nella coscienza dell'educando, questo diritto in un dovere

17. Secondo l'autore del brano 4, la società educante di tipo democratico:

- A) enfatizza la primarietà della società e dell'eredità sociale
- B) opera tramite i corpi intermedi
- C) è scevra da visioni di identificazione
- D) si è sempre contrapposta a uno Stato ideologicamente monolitico e dittatoriale
- E) ha combattuto la società con un sovrano tirannico e dittatoriale

- 18. In base a quanto detto nel brano 4, come si possono definire i corpi intermedi?
 - A) Essi coincidono totalmente e unicamente con i complessi organizzati dell'espressione/comunicazione
 - B) Persone collettive
 - C) Comunità sociali
 - D) Forme istituzionali e associative
 - E) Raggruppamenti rispondenti all'essenza dell'uomo e dell'umanità
- 19. Il fatto che il neonato non abbia scelto di venire al mondo fonda, nell'opinione dell'autore del *brano 4*, la conseguenza che:
 - A) egli abbia il dovere dell'educazione per sviluppare al massimo le proprie potenzialità
 - B) chi l'ha voluto deve anche impegnarsi ad assicurare l'opportuna e giusta educazione
 - C) all'ambiente artificiale sia attribuita una responsabilità etica
 - D) nessuna delle altre alternative è corretta
 - E) l'ambiente sociale sia tenuto a educarlo
- 20. Relativamente alle cure necessarie al "cucciolo dell'uomo", l'autore del *brano 4* sostiene che:
 - A) l'aspetto materiale è l'unico necessario
 - B) troppo spesso sfociano nel mammismo
 - C) comprendono anche l'allevamento
 - D) contengono un rischio
 - E) sono un prodotto della cultura

Test di Competenze didattiche

- 21. Come si può definire lo stereotipo?
 - A) L'atteggiamento pregiudiziale e il comportamento discriminatorio di un individuo verso persone di un dato sesso
 - B) Un giudizio negativo preconcetto su un gruppo e sui suoi membri
 - C) Una credenza sugli attributi personali di un gruppo di individui
 - D) L'atteggiamento pregiudiziale e il comportamento discriminatorio di un individuo verso persone di una data etnia
 - E) Un comportamento negativo non giustificato verso un gruppo o i suoi membri
- 22. Gli adolescenti stranieri che, come strategia di acculturazione, scelgono quella dell'assimilazione:
 - A) hanno un attaccamento moderato sia per la cultura ospitante sia per quella di origine
 - B) rifiutano la cultura del Paese ospitante e privilegiano la preservazione della propria cultura di origine
 - C) rifiutano i principi e i valori sia della cultura del Paese ospitante sia quella di origine
 - D) cercano di far propria la cultura del Paese ospitante, mantenendo salda la propria tradizione
 - E) fanno propria la cultura del Paese ospitante, rinunciando alla loro tradizione culturale
- 23. K. Lewin ha descritto diverse atmosfere educative all'interno della classe. Quando l'insegnante propone attività educative che tengono conto dei bisogni e degli interessi degli alunni, ci si trova di fronte a uno stile:
 - A) rifiutante
 - B) oppositivo
 - C) permissivo
 - D) democratico
 - E) autoritario



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



- 24. La conoscenza e le credenze sui propri processi cognitivi e sul loro funzionamento e l'insieme dei processi di monitoraggio e di controllo di detti processi è detta:
 - A) metacognizione
 - B) script
 - C) cognitivismo
 - D) memoria di lavoro
 - E) memoria a breve termine
- 25. L'insieme di strategie adottate dall'individuo per affrontare lo stress viene definito:
 - A) coping
 - B) resilienza
 - C) autoefficacia
 - D) supporto
 - E) modelling
- 26. La seguente affermazione fa riferimento all'esperienza scolastica dell'adolescente: "Il complesso delle relazioni che caratterizza l'esperienza scolastica può connotarsi in modo negativo; questa situazione, associata a uno scarso rendimento scolastico, può condurre a una situazione di malessere psicologico". A quale concetto è possibile ricondurla?
 - A) Disturbi del comportamento
 - B) Disturbi ossessivi
 - C) Drop-out
 - D) Carenze intellettive
 - E) Disagio scolastico
- 27. In quale fase del ciclo di vita è più rilevante la domanda "Chi sono io"?
 - A) Durante l'adolescenza
 - B) Durante la vecchiaia
 - C) Durante l'età adulta
 - D) Durante l'infanzia
 - E) A metà della vita
- 28. La xenofobia può essere definita come un atteggiamento culturale di:
 - A) reciproco riconoscimento delle differenze che contraddistinguono ciascun individuo
 - B) tolleranza verso la presenza degli stranieri all'interno della propria comunità di appartenenza
 - C) avversione indiscriminata nei confronti di ogni straniero
 - D) indifferenza nei confronti delle culture diverse dalla propria
 - E) avversione indiscriminata nei confronti degli ebrei
- 29. Quale fra queste NON è una delle strategie adottate nel bullismo diretto?
 - A) Minaccia fisica della vittima
 - B) Aggressione verbale alla vittima
 - C) Manipolazione del gruppo di supporto della vittima
 - D) Aggressione fisica alla vittima
 - E) Ridicolizzazione della vittima

30. Cosa ha prodotto, nella scuola, l'introduzione di strumenti digitali, in particolare delle nuove tecnologie mobile?

- A) Un sovvertimento dello spazio fisico della scuola, per renderlo funzionale ai nuovi strumenti
- B) Una riorganizzazione dello spazio fisico della scuola, in modo da rendere la configurazione dello spazio più flessibile
- C) Un parziale adattamento dello spazio fisico della scuola, che tuttavia ha reso la configurazione dello spazio ancora più statica
- D) Una riorganizzazione degli strumenti di apprendimento che ha portato all'abolizione delle lezioni frontali
- E) Una riorganizzazione dei metodi di insegnamento, ribaltando la relazione insegnantealunno

31. Quale, tra i seguenti, NON può essere definito "gruppo formale"?

- A) Gruppo culturale
- B) Gruppo sportivo
- C) Gruppo religioso
- D) Gruppo di amici
- E) Gruppo politico

32. La dimensione valutativa globale del sé, detta anche "immagine di sé", viene chiamata:

- A) autostima
- B) sé interno
- C) sé riflesso
- D) comprensione del sé
- E) sé sociale

33. La Community of Learners (Col) prevede di:

- A) stimolare l'apprendimento mnemonico
- B) usare solamente la lezione frontale
- C) stimolare l'apprendimento individuale
- D) usare solo libri di testo cartacei
- E) organizzare la classe come comunità di ricerca

34. All'interno di una classe virtuale, cosa viene fornito?

- A) Nessuna delle altre alternative è corretta
- B) Solo l'accesso a informazioni e risorse remote, senza possibilità di comunicazione tra gli allievi
- C) L'accesso a informazioni e risorse remote, ma sono inopportune la comunicazione e la cooperazione a distanza
- L'accesso a informazioni e risorse remote, la possibilità di comunicare e cooperare a distanza
- E) La comunicazione e la cooperazione a distanza, ma è inopportuno permettere l'accesso a informazioni e risorse remote

35. La distorsione valutativa denominata "contrasto", porta il docente a valutare l'allievo sulla base:

- A) della successione degli allievi interrogati
- B) delle effettive competenze
- C) dell'effetto alone
- D) di ciò che il docente già conosce dell'allievo
- E) di alcuni elementi caratteristici degli allievi



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



Test di Competenze organizzative e giuridiche delle istituzioni scolastiche

- 36. In base al d.P.R. 249/1998, il "Patto educativo di corresponsabilità" è finalizzato:
 - A) a presentare l'offerta formativa didattica
 - B) a promuovere la solidarietà tra istituti scolastici
 - C) a promuovere la solidarietà tra i componenti del sistema scuola
 - D) a illustrare l'azione della scuola volta alla valorizzazione dell'autonomia individuale degli studenti e a perseguire il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva
 - E) a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie
- 37. A norma del d.P.R. 249/1998, con quale criterio vengono impartite allo studente le attività curricolari integrative e le attività aggiuntive facoltative offerte dalla scuola?
 - A) Accordando la prevalenza alla scelta della maggioranza degli studenti
 - B) Tramite un giudizio del corpo docente, basato sulla valutazione delle attitudini e delle inclinazioni dello studente
 - C) Secondo tempi e modalità che tengono conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze dello studente
 - D) Secondo tempi e modalità scandite dalle famiglie
 - E) Secondo il criterio del minor costo per la scuola
- 38. A norma del d.P.R. 249/1998. la comunità scolastica fonda la sua azione educativa:
 - A) sul senso di responsabilità degli studenti
 - B) sulla quantità delle nozioni apprese dallo studente
 - C) sulle norme vigenti
 - D) sulla qualità delle relazioni insegnante-studente
 - E) sulla disciplina
- 39. In base al d.P.R. n. 249/1998, per il compimento di gravi o reiterate infrazioni disciplinari può essere disposto l'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica per periodi:
 - A) non superiori a 20 giorni
 - B) non superiori a 28 giorni
 - C) di durata definita dai regolamenti della scuola
 - D) non superiori a 15 giorni
 - E) non inferiori a 2 giorni e non superiori a 8
- 40. Ai sensi della legge 104/1992, è garantito il diritto all'educazione e all'istruzione della persona disabile nelle classi comuni delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e nelle istituzioni universitarie?
 - A) Solo nelle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado
 - B) No, non è garantito
 - C) Sì, è garantito
 - D) Solo nelle istituzioni scolastiche del primo ciclo
 - E) Solo nelle istituzioni scolastiche del secondo ciclo

- 41. Il d.P.R. 249/1998 qualifica la responsabilità disciplinare, in relazione ai doveri dello studente da esso indicati all'art. 3, come:
 - A) oggettiva
 - B) personale
 - C) personale e familiare
 - D) soggettiva
 - E) personale e collettiva
- 42. A norma del d.P.R. 275/1999, gli accordi di rete tra scuole sono aperti:
 - A) all'adesione delle sole istituzioni scolastiche invitate da quelle che sono già parte dell'accordo
 - B) all'adesione delle sole istituzioni scolastiche invitate da quella che ha promosso l'accordo
 - C) all'adesione di tutte le istituzioni scolastiche che intendano parteciparvi
 - D) alle sole istituzioni scolastiche dotate di strumenti multimediali
 - E) alle sole istituzioni scolastiche che presentano situazioni di difficoltà
- 43. Alla luce del d.P.R. 249/1998, art. 5 bis, scartare dall'elencazione proposta l'elemento ESTRANEO. Nelle prime due settimane di inizio delle attività didattiche, la scuola pone in essere le iniziative più idonee per la presentazione e la condivisione:
 - A) del proprio bilancio di previsione
 - B) del piano dell'offerta formativa
 - C) dei regolamenti di istituto
 - D) del patto educativo di corresponsabilità
 - E) dello statuto delle studentesse e degli studenti
- 44. Nelle Scuole Secondarie il PDP viene redatto:
 - A) dal Consiglio di Istituto
 - B) dal dirigente scolastico
 - C) dai singoli insegnanti
 - D) dal Consiglio di Classe
 - E) dall'insegnante di sostegno
- 45. A norma del d.P.R. 275/1999, nella predisposizione del piano triennale dell'offerta formativa, il dirigente scolastico deve tenere conto delle proposte formulate dalle associazioni degli studenti?
 - A) Solo nelle scuole secondarie di secondo grado
 - R) Sì deve
 - C) Solo nelle scuole secondarie di primo grado
 - D) No, non ha quest'obbligo
 - E) Solo nelle scuole secondarie
- 46. In base alla Circolare ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013, per gli alunni che sperimentano difficoltà derivanti dalla NON conoscenza della lingua italiana dovranno essere privilegiate:
 - A) le prove in lingua italiana
 - B) le misure dispensative
 - C) le strategie educative e didattiche
 - D) le prove in lingua diversa dall'italiano
 - E) gli strumenti compensativi



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



- 47. In base alla legge 8 ottobre 2010, n. 170, un disturbo specifico che si manifestasse con una difficoltà nell'elaborazione dei numeri sarebbe qualificato come:
 - A) disordine
 - B) disgrafia
 - C) discalculia
 - D) disortografia
 - E) dislessia
- 48. Quale dei seguenti NON è un diritto che spetta allo studente di scuola secondaria, a norma dell'art. 2 del d.P.R. 249/1998?
 - A) Il diritto a una valutazione trasparente e tempestiva
 - B) Il diritto di associazione all'interno della scuola
 - C) Il diritto di fruire di testi nella propria lingua madre
 - D) Il diritto alla libertà di apprendimento
 - E) Il diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola
- 49. L'individuazione dei comportamenti che costituiscono mancanze disciplinari con riferimento ai doveri di cui all'art. 3 del d.P.R. 249/1998 è fatta:
 - A) dal Patto educativo di corresponsabilità
 - B) da accordi presi tra scuola e famiglia
 - C) da regolamenti ministeriali
 - D) dallo stesso d.P.R. n. 249/1998
 - E) dai regolamenti delle singole istituzioni scolastiche
- 50. A norma della legge 107/2015, le scuole secondarie di secondo grado possono utilizzare la quota di autonomia e gli spazi di flessibilità per introdurre insegnamenti opzionali nel secondo biennio e nell'ultimo anno?
 - A) No, non possono
 - B) Possono utilizzare solo la quota di autonomia
 - C) Solo nell'ultimo anno
 - D) Possono utilizzare solo gli spazi di flessibilità
 - E) Sì, possono

Test di Competenze su empatia e intelligenza emotiva

- 51. Secondo T. Hatch e H. Gardner, la capacità di organizzare i gruppi è un'abilità essenziale:
 - A) del mediatore
 - B) del leader
 - C) del manager
 - D) del dittatore
 - E) dell'egocentrico
- 52. Lo stile di comportamento basato sul ragionamento e quello basato sull'empatia sono:
 - A) complementari, poiché il primo fa appello alla capacità di comprensione dell'altro sul piano cognitivo e il secondo su quello emozionale
 - B) opposti, il primo è basato sulle emozioni e il secondo sulla razionalità
 - C) antitetici, poiché il primo fa appello alla razionalità e il secondo alle emozioni
 - D) entrambi emozionali, perché sono sempre condizionati dalle passioni
 - E) entrambi razionali, poiché vengono sviluppati dalla mente umana

- 53. Secondo gli studi sulla comunicazione, il 90% di un messaggio emotivo viene comunicato attraverso canali non verbali. Tali messaggi vengono recepiti:
 - A) in modo conscio, senza prestare attenzione alla natura del messaggio stesso
 - B) in modo conscio, prestando attenzione alla natura del messaggio stesso
 - C) in modo inconscio, prestando attenzione alla natura del messaggio stesso
 - D) come disturbanti e per questo scartati dalla mente del soggetto che recepisce il messaggio
 - E) in modo inconscio, senza prestare attenzione alla natura del messaggio stesso
- 54. Quale di questi modelli di ambienti emotivi genitoriali NON appartiene alla classificazione di S. Tomkins?
 - A) Autocosciente
 - B) Emozione competitiva
 - C) Intrusivo
 - D) Personalità emotivamente equilibrata del genitore
 - E) Monopolistico
- 55. Secondo Carl Rogers, la capacità di utilizzare gli strumenti della comunicazione verbale e non verbale per mettersi nei panni dell'altro, identificandosi parzialmente nel suo mondo soggettivo, nel contesto di un'accettazione autentica e non giudicante, si chiama:
 - A) empatia
 - B) simpatia
 - C) comprensione
 - D) attaccamento
 - E) assimilazione

Test di Competenze su creatività e pensiero divergente

- 56. Secondo J. Piaget l'apprendimento è un atto creativo poiché la persona che apprende:
 - A) immagina in modo completamente diverso ciò che ha assimilato
 - B) rifiuta la materia trasmessa, per poterla in seguito rielaborare
 - C) distrugge ciò che ha appreso, per inventarlo ex novo
 - D) assimila la materia trasmessa, così come gli è stata spiegata
 - E) destruttura la materia trasmessa, l'assimila e la ricostruisce secondo le proprie strutture mentali
- 57. Gli studi di Joy Paul Guilford hanno portato alla distinzione tra pensiero divergente e pensiero:
 - A) irrazionale
 - B) convergente
 - C) specialistico
 - D) concreto
 - E) assoluto
- 58. Al centro della teoria Freudiana sulla creatività è il concetto di:
 - A) disgregazione
 - B) sublimazione
 - C) rimodellamento
 - D) istinto
 - E) rinforzo



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



59. L'espressione della creatività:

- A) si avvale della sola logica associativa
- B) si avvale di un approccio multi-logico
- C) si avvale della sola logica combinatoria
- D) abdica alla logica per affidarsi del tutto all'irrazionale
- E) si avvale della sola logica analogica

60. W. Gordon ha sviluppato la tecnica creativa definita "sinettica", che si basa:

- A) su logiche matematiche e fisiche
- B) su apprendimenti mnemonici di nozioni
- C) sull'ascolto dell'insegnante e successive stesure di riassunti
- D) sulla filosofia
- E) su confronti per similitudini e analogie

***** FINE DELLE DOMANDE *******



Università degli Studi di MESSINA Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado

Modulo risposte





			ם ד	_	_	_	<i></i>																				
			В				_			В				_				C						В		D	
0										Ш									Ш					Ш			
0	2						0	17						0							0						
0	3						0	18						0	33						0	48					
0	4						0	19						0	34						0	49					
0	5						0	20						0	35						0	50					
0	6						0	21						0	36						0	51					
0	7						0	22						0	37						0	52					
0	8						0	23						0	38						0	53					
0	9						0	24						0	39						0	54					
0	10						0	25						0	40						0	55					
0	11						0	26						0	41						0	56					
0	12						0	27						0	42						0	57					
0	13						0	28						0	43						0	58					
0	14						0	29						0	44						0	59					
0	15						0	30						0	45						0	60					
		Α	В	С	D	Ε			Α	В	С	D	Ε			Α	В	С	D	Ε			Α	В	С	D	Е

Spazio Etichetta MIUR

ATTENZIONE: NON piegare questo modulo!





I tuoi username e password saranno indispensabili per accedere al sito **accessoprogrammato.cineca.it** per verificare la valutazione della tua prova e prendere visione dell'immagine del tuo modulo risposte.

username: 14B480339

password: SW2RJWKT

https://accessoprogrammato.cineca.it/2018/studenti/provelocali/

Corso formazione attività di sostegno per la scuola secondaria di 2° grado





Università degli Studi di MESSINA Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado

Scheda anagrafica

Per l'ammissione all'esame e la valutazione della prova, il candidato compili in ogni sua parte il modulo sottostante:

Non	1e																							
Cog	nom	e									ı							1						
Data	a di r	ıasci	ta	<u> </u>		<u> </u>		<u> </u>			<u> </u>	<u> </u>	<u> </u>					<u> </u>		1	1	<u>1</u>	<u> </u>	
		/			/																			
Luo	go di	i nas	cita	ı	J					J														
Con	la n	rese	ente	i1/1a	sot	tosc	ritto	/a. 1	pres	a vi:	sion	e de	l co	dice	e del	l'et	iche	etta s	sotte	ostai	nte.	dich	iara	
ripoı	tati	corri	ponde a quello riportato nell'etichetta posta sul modulo risposte e che i dat orrispondono al vero. Spazio etichetta MIUR																					
<u> </u>									S		io pe													

Firma



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



PROVA PER L'ACCESSO AL CORSO DI FORMAZIONE SPECIALISTICA PER L'ATTIVITÀ DI SOSTEGNO DIDATTICO PER LA SCUOLA SECONDARIA DI 2° GRADO

Anno Accademico 2018/2019

Test di Competenze linguistiche e comprensione del testo

Brano I

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Molti studiosi hanno osservato che, di per sé, il contrasto fra la struttura sociale e quella culturale non basta a spiegare perché alcune persone violino le norme e hanno sostenuto che anche la devianza, come la conformità, si apprende dall'ambiente in cui si vive. Secondo questi studiosi, una persona commette un reato perché si è formata in una subcultura criminale, che ha valori e norme diversi dalla società generale e che vengono trasmessi da una generazione all'altra. A bere alcol, a fare uso di droga, a rubare e a rapinare si impara dagli altri, da coloro che si incontrano tutti i giorni e che sono disposti a farlo e lo sanno fare. Da essi, oltre alla competenza tecnica, si imparano i valori, gli atteggiamenti, le razionalizzazioni favorevoli a queste azioni

L'idea che la devianza si apprenda dall'ambiente sociale in cui ci si forma e si vive è stata presentata per la prima volta da Clifford R. Shaw e da Henry D. McKay [Shaw e McKay, 1942], due studiosi americani della Scuola di Chicago fondata da Robert Park. Su quella città, essi condussero un'importante ricerca. Dividendola in cinque zone concentriche, essi calcolarono il tasso di delinquenza, cioè il rapporto fra il numero degli autori di reati residenti in un'area e il totale della popolazione di quell'area, e videro che il valore di tale tasso diminuiva man mano che ci si allontanava dal centro della città, abitato per lo più da immigrati di vari gruppi etnici, e si passava ai quartieri degli operai specializzati e a quelli residenziali dei ceti medi. [...] Per spiegare questo fenomeno, essi sostennero allora che in alcuni quartieri vi erano norme e valori favorevoli a certe forme di devianza e questo patrimonio culturale veniva trasmesso ai nuovi arrivati nell'interazione che aveva luogo nei piccoli gruppi e nelle bande di ragazzi.

Questa teoria è stata ripresa e articolata da uno dei maggiori criminologi americani del Novecento, Edwin H. Sutherland. Secondo questo studioso, il comportamento deviante non è né ereditario né inventato dall'attore, ma appreso attraverso la comunicazione con altre persone. Il processo di apprendimento avviene di solito all'interno di piccoli gruppi e riguarda sia le motivazioni per commettere un reato sia le tecniche per farlo. [...] Dunque, anche secondo Sutherland, come per tutti coloro che si rifanno a questa teoria, chi commette un reato lo fa perché si conforma alle aspettative del suo ambiente. In questo senso, le motivazioni del suo comportamento non sono diverse da quelle di chi rispetta le leggi. A essere deviante non è infatti l'individuo, ma il gruppo a cui egli appartiene. Gli individui non violano le norme del proprio gruppo, ma solo quelle della società in generale.

(Da: Bagnasco A., Barbagli M., Cavalli A., Elementi di sociologia, Il Mulino)

1. Stando al contenuto del *brano 1*, qual è l'elemento in comune tra comportamento deviante e conforme alla norma?

- A) Il metodo di apprendimento, che avviene nell'ambiente di riferimento
- B) Entrambi rispondono a un sistema di valori radicato all'interno del gruppo dei pari
- C) Entrambi sono riscontrabili nelle zone in cui il tasso di criminalità è elevato
- D) La subcultura criminale in cui vengono riscontrati e a cui fanno riferimento
- E) Nessuno. L'uno è l'esatto opposto dell'altro

2. Qual è l'elemento in comune che coniuga, stando al contenuto del *brano 1*, la teoria di Shaw e McKay con quella di Sutherland?

- A) Lo studio delle subculture di quartiere e dei fenomeni legati all'immigrazione
- B) L'apprendimento della devianza tramite la comunicazione e l'interazione
- C) Le motivazioni che sottendono il comportamento deviante, considerate l'esatto opposto di quelle che sottendono il comportamento conforme
- D) L'esistenza di una distanza tra la norma sociale e quella culturale
- E) Le motivazioni che sottendono il comportamento deviante, identificabili nelle istanze individuali-soggettive

3. Secondo quanto esposto nel *brano 1*, qual è la conclusione a cui gli studiosi Shaw e McKay sono arrivati nella loro ricerca sulla città di Chicago?

- A) Il tasso di criminalità di un quartiere è direttamente proporzionale al tasso di immigrazione: questa "regola" è stata poi ripresa per spiegare l'incidenza della criminalità in tutti gli Stati Uniti
- B) Nelle zone residenziali, l'indice di criminalità era pressoché nullo
- C) Nell'interazione tra il singolo individuo e i gruppi, in alcuni quartieri più che in altri, veniva trasmessa e appresa la subcultura deviante ai cui valori l'individuo si uniformava
- D) Chi nasce in un quartiere abitato da immigrati di varie etnie ha più probabilità di diventare alcolizzato o drogato rispetto a coloro che nascono nei quartieri operai
- E) Le zone abitate da immigrati di varie etnie presentavano una tipologia di reati più violenti ed efferati rispetto a quelle abitate dagli operai

4. Stando al contenuto del *brano 1*, individuare l'affermazione corretta sul tasso di delinquenza analizzato da Shaw e McKay.

- A) È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e il totale della popolazione immigrata da altri Paesi in quell'area
- B) È il rapporto tra numero di delitti e cittadinanza totale della città
- C) È il rapporto tra cittadini delinquenti e popolazione maggiorenne della città
- D) È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e la tipologia di professione svolta
- E) È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e il totale della popolazione residente in quell'area

5. Stando al contenuto del brano 1, come si può definire un comportamento deviante?

- A) L'insieme delle motivazioni che l'agire sociale di un individuo sottende
- B) Ogni azione che viola le norme socio-culturali, siano esse familiari, collettive, del gruppo dei pari o della società tutta
- C) L'insieme dei comportamenti che si riscontra tra gli appartenenti a gruppi di ragazzi in alcuni quartieri della città di Chicago
- D) L'azione individuale che viola le norme generali della società in cui l'individuo è inserito
- E) Le azioni che violano esclusivamente le norme di comportamento dei piccoli gruppi e delle bande di ragazzi

Brano II

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Quella sera, un venerdì, ordinammo cibo cinese e guardammo insieme la televisione, tutti e sei. Babette ne aveva fatto una regola.

Sembrava pensare che se i bambini guardavano la televisione in compagnia dei genitori una sera alla settimana, l'effetto sarebbe stato di demistificare il mezzo ai loro occhi, di farne un'attività totalmente domestica. Il latente effetto narcotizzante e il misterioso potere di lavaggio del cervello ne sarebbero stati gradualmente ridotti. Ragionamento che mi faceva sentire vagamente insultato.

La serata in effetti costituiva una sottile forma di punizione per noi tutti. Heinrich se ne stava seduto in silenzio, in compagnia dei suoi involtini primavera. Steffie si sconvolgeva ogni volta che sembrava stesse per succedere qualcosa di vergognoso o umiliante a qualcuno sullo schermo. Aveva un'ampia capacità di sentirsi imbarazzata per conto degli altri. Capitava spesso che se ne andasse dalla stanza, finché Denise non l'avvertiva che la scena era finita. Denise sfruttava tali occasioni per tenere lezioni alla ragazzina più giovane sulla durezza, l'esigenza di essere cattivi a questo mondo, di avere il pelo sullo stomaco. Era mia abitudine formalizzata, di venerdì, dopo una serata passata davanti alla tv, leggere attentamente fino a tarda notte testi di argomento hitleriano. Una sera del genere mi misi a letto accanto a Babette e le dissi come il rettore mi avesse consigliato, ancora nel '68, di fare qualcosa circa il mio nome e il mio aspetto, se volevo essere preso sul serio come innovatore in campo hitleriano. Jack Glandney, aveva detto, non andava bene, chiedendomi quali altri nomi potessi avere a disposizione. Avevamo finito con il convenire che dovevo inventarmi un'ulteriore iniziale, chiamandomi J.A.K. Gladney, etichetta che portavo come un vestito preso in prestito. Il rettore aveva poi richiamato la mia attenzione su quella che definiva la mia tendenza a fornire un'immagine debole del mio io. Quindi aveva suggerito calorosamente che aumentassi di peso. Voleva che "mi espandessi" per essere all'altezza di Hitler.

Lui stesso era alto, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi, un tipo noioso. Una combinazione formidabile. Io avevo il vantaggio di essere caratterizzato da un'altezza notevole, mani grandi e piedi grossi, ma avevo un gran bisogno di ingrossarmi, o per lo meno così riteneva, di darmi una parvenza di eccesso malsano, di infarcimento ed esagerazione, di goffa imponenza. Se avessi potuto imbruttirmi, sembrava suggerire, la mia carriera ne avrebbe tratto enormi vantaggi.

(Da: Don DeLillo, Rumore bianco, Einaudi).

Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



6. Secondo il *brano* 2, Babette è convinta di ridurre l'effetto narcotizzante della televisione nei bambini:

- A) svolgendo attività domestiche mentre i bambini guardano i programmi
- B) istituendo una serata a settimana di visione di programmi in compagnia dei genitori
- C) scegliendo personalmente i programmi che i bambini devono guardare
- D) sconvolgendoli con immagini vergognose o umilianti
- E) mangiando involtini primavera

7. Secondo il brano 2, Denise dava lezioni sulla necessità di essere duri e cattivi a:

- A) nessuno, era Jack a darne a Steffie
- B) Heinrich, perché se ne stava seduto in silenzio
- C) Steffie, che la avvertiva che la scena era finita
- D) Babette, perché voleva rendere la visione della televisione un'attività domestica
- E) Steffie, perché si sconvolgeva di fronte ad alcune scene viste in televisione

8. Secondo il brano 2, che aspetto ha il narratore?

- A) è molto basso, con piedi grossi e mani grandi, ma non particolarmente grasso
- B) è molto alto, con piedi grossi e mani grandi, ma non particolarmente grasso
- C) è basso, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi
- D) è alto, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi
- E) è molto alto, con piedi grossi e mani grandi e ha una corporatura imponente

9. Secondo il *brano* 2, il rettore consiglia al narratore, per essere considerato un autorevole innovatore in campo hitleriano, di:

- A) modificare il proprio nome e il proprio aspetto fisico
- B) leggere fino a notte tarda testi di argomento hitleriano
- C) portare un vestito preso in prestito
- D) mangiare cibo cinese per ingrassare
- E) portare un'etichetta identificativa

10. Secondo il brano 2, cosa fa il narratore dopo aver visto la televisione ogni venerdì sera?

- A) Parla con la moglie fino a notte fonda
- B) Pensa a come modificare il proprio nome, senza trovare una soluzione
- C) Discute con la moglie del proprio aspetto fisico
- D) Legge con impegno libri che trattano argomenti hitleriani
- E) Parla con la moglie di eventi accaduti nel '68

Brano III

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in

base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Il passaggio dalla cultura orale a quella scritta ha avuto conseguenze di grande portata. Ha dato maggiore importanza all'occhio e minore all'orecchio. Ha rafforzato la sfera privata, l'introspezione, il distacco. Ha fatto nascere l'individualismo. Ha favorito lo sviluppo del pensiero logico-empirico e della scienza. Ha provocato un mutamento nell'atteggiamento verso il passato, facendo emergere la distinzione fra mito e storia. Ha favorito, almeno nella Grecia antica, lo sviluppo della democrazia politica, facendo sì che la maggioranza dei cittadini fosse in grado di leggere le leggi e di prendere parte alla loro approvazione. Ha reso possibile lo sviluppo della burocrazia moderna, che è basata non solo su regole scritte e sull'esistenza di archivi, ma anche su metodi di reclutamento spersonalizzati. Il passaggio dalla cultura orale a quella scritta è stato accompagnato dalla nascita e dallo sviluppo della scuola. Fino a quando il patrimonio culturale è stato trasmesso esclusivamente con rapporti faccia a faccia e con conversazioni, la socializzazione è avvenuta all'interno della famiglia e del gruppo dei pari. I genitori o altri adulti insegnavano ai bambini a memorizzare storie, canti, ballate. Quando invece si è cominciato a servirsi della scrittura come mezzo di comunicazione, una parte crescente dell'educazione ha avuto luogo nella scuola. Fu infatti nel V secolo a.C., dopo la creazione del primo sistema di scrittura alfabetica, che in Grecia nacque la scuola elementare, dove si insegnava a leggere, a scrivere e a fare di conto e che i bambini iniziavano a frequentare a sette anni. Imitando il maestro, essi imparavano a scrivere le lettere sulla sabbia, su tavolette di cera e poi sul papiro. Questo modello fu ripreso da Roma dove le scuole elementari ebbero un forte sviluppo nel II e nel I secolo

Pur avvicinando alla nuova forma di comunicazione scritta tutti o quasi tutti, la scuola ha creato gradi di alfabetizzazione diversi, quindi nuove disuguaglianze e divisioni. Come ha scritto l'antropologa americana Margaret Mead, «l'educazione primitiva era un processo che manteneva una continuità tra genitori e figli. [...] L'educazione moderna sottolinea invece il ruolo della funzione educativa nel creare discontinuità: nel rendere alfabeta il figlio dell'analfabeta».

(Da: A. Bagnasco, M. Barbagli, A. Cavalli, *Elementi di sociologia*, Il Mulino)

11. Facendo riferimento al brano 3, secondo l'antropologa americana Margaret Mead, l'educazione moderna:

- A) introduce, in termini culturali, uno scarto generazionale
- B) ha eliminato l'analfabetismo
- C) rende la cultura accessibile ai più, stimolando lo sviluppo della democrazia
- D) tramanda i saperi con modalità analoghe a quelle dell'educazione primitiva
- E) ha introdotto gli scontri tra generazioni

12. Secondo quanto sostenuto nel brano 3, è possibile affermare che il passaggio dalla cultura orale alla cultura scritta ha comportato:

- A) una contrazione della socializzazione nel gruppo dei pari
- B) disuguaglianze fra i diversi ceti sociali
- C) il decadimento della funzione educativa della famiglia
- D) un ingente trasferimento dell'educazione dei bambini dalla famiglia alla scuola
- E) un ingente trasferimento dell'educazione dei bambini dalla scuola alla famiglia

13. In base a quanto scritto nel brano 3, NON si può affermare che:

- A) la nascita della cultura scritta si collega alla creazione di archivi
- B) in Grecia i bambini scrivevano le lettere sulla sabbia
- C) in Grecia la scrittura alfabetica favorì la nascita della democrazia politica
- D) a un certo punto, nel VII secolo a.C., le leggi nella Grecia antica cominciarono a essere scritte
- E) in Grecia i bambini imparavano a scrivere intorno ai sette anni di età, se andavano a scuola

14. Nel brano 3 si afferma che:

- A) l'individualismo è proprio della cultura orale
- B) il pensiero logico-empirico si è sviluppato anche grazie al passaggio dalla cultura orale a quella scritta
- C) con il passaggio alla cultura scritta l'approccio mitologico verso il passato è stato sostituito da quello storiografico
- D) lo sviluppo della scienza non ha risentito in alcun modo del passaggio dalla cultura orale a quella scritta
- E) con il passaggio alla cultura scritta la burocrazia moderna ha riscontrato un notevole freno

Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



15. Secondo quanto indicato nel brano 3, è possibile affermare che:

- A) la scuola moderna aumenta lo scarto generazionale fra genitori e figli
- B) lo sviluppo della burocrazia moderna ha fatto emergere la distinzione fra mito e storia
- C) grazie al passaggio dalla cultura orale a quella scritta, si è reso possibile il coinvolgimento dei cittadini nella vita politica della Grecia antica
- D) il passaggio dalla cultura orale a quella scritta è avvenuto nell'antica Roma
- E) grazie all'introduzione della democrazia politica nella Grecia antica, è avvenuto il passaggio dalla cultura orale a quella scritta

Brano IV

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Il cucciolo dell'uomo, come quello di tutte le specie animali, quando nasce ha bisogno di cure e di assistenza per svilupparsi (allevamento, addestramento, istruzione, formazione o - in sintesi - educazione); la quantità di assistenza è anzi maggiore per lui che non per i piccoli di tutti gli altri animali, anche se non si deve legittimare la tentazione di una protrazione di cure oltre misura perché si ritarderebbe con notevole danno l'autonomizzazione graduale dell'educando (il mammismo giunge talora a bloccare la maturazione della personalità del figlio).

Che l'essere umano nascendo abbia un diritto all'educazione lo si ricava da considerazioni di ordine naturale, cui potranno poi aggiungersi contributi di ordine giuridico, sociale, politico, spirituale: basti pensare che non è stata sua la volontà di venire al mondo per garantire che chi I ha voluto deve anche impegnarsi ad assicurare l'opportuna e giusta educazione. Pertanto di fronte al diritto del nuovo nato si pone il dovere dell'educazione da parte di qualcun altro, anzi dell'altro", cioè dell'ambiente in cui la nuova vita si colloca. Poiché non è pensabile l'attribuzione di una responsabilità etica in tale opera da parte dell'aspetto fisico, e neppure di quello artificiale, è sull'ambiente sociale che ricade il dovere di educare.

Rovesciando l'ottica di osservazione del problema, si può anche complementariamente affermare che il soggetto portatore del diritto a essere educato ha nondimeno il dovere dell'educazione per sviluppare al massimo le proprie potenzialità, e a beneficio proprio e della comunità, deve lasciarsi educare aumentando gradatamente la consapevolezza di tale dovere; di fronte al quale si pone questa volta il diritto all'educazione da parte della comunità sociale che vuole garantire la tradizione del patrimonio di civiltà e l'incremento continuo del progresso.

In tale senso [1] si può parlare di comunità educante, cioè di una comunità unitaria o articolata che possieda una sensibilità pedagogica e una coscienza educativa; nel corso della storia la società, attraverso forme istruzionali diverse e con modelli diversi, ha svolto un'azione educativa accentuando talora il valore della persona di contro al corpo sociale, talora enfatizzando la primarietà della società e dell'eredità sociale nei confronti dell'individuo oppure, più modernamente, ricercando la reciprocità e l'armonizzazione tra persona e società.

La società in concreto non è un soggetto personale unico, né un puro insieme di uomini o una gigantesca e anonima "persona collettiva"; visioni di identificazione della società con un sovrano tirannico e dittatoriale o con uno Stato ideologicamente monolitico e dittatoriale hanno lasciato il campo a visioni più rispondenti all'essenza dell'uomo e dell'umanità e a una conseguente concezione della società politicamente democratica che si esprime in forme istituzionali e associative molteplici, i cosiddetti "corpi intermedi", siano essi istituti primari (es. la famiglia, la chiesa, lo Stato) o corpi istituzionali (es. il parlamento, il governo, la scuola, la magistratura, l'esercito) o unioni di iniziativa (es. associazioni culturali e professionali, partiti, sindacati, società ricreative e sportive) o complessi organizzati dell'espressione/comunicazione (es. il teatro, la stampa, il cinema, la radio, la televisione, la pubblicità): è indubbio che la società educante opera, influenza e condiziona, cioè educa di fatto mediante questi enti, istituzioni, raggruppamenti di persone e di forze.

(Da: S. Federici, Elementi di pedagogia, Marietti)

16. Secondo l'autore del brano 4, la società educante di tipo democratico:

- A) si è sempre contrapposta a uno Stato ideologicamente monolitico e dittatoriale
- B) opera tramite i corpi intermedi
- C) è scevra da visioni di identificazione
- D) enfatizza la primarietà della società e dell'eredità sociale
- E) ha combattuto la società con un sovrano tirannico e dittatoriale

17. Relativamente alle cure necessarie al "cucciolo dell'uomo", l'autore del brano 4 sostiene che:

- A) l'aspetto materiale è l'unico necessario
- B) comprendono anche l'allevamento
- C) troppo spesso sfociano nel mammismo
- D) sono un prodotto della cultura
- E) contengono un rischio

- 18. Il fatto che il neonato non abbia scelto di venire al mondo fonda, nell'opinione dell'autore del *brano 4*, la conseguenza che:
 - A) egli abbia il dovere dell'educazione per sviluppare al massimo le proprie potenzialità
 - B) l'ambiente sociale sia tenuto a educarlo
 - C) nessuna delle altre alternative è corretta
 - D) chi l'ha voluto deve anche impegnarsi ad assicurare l'opportuna e giusta educazione
 - E) all'ambiente artificiale sia attribuita una responsabilità etica
- 19. In base a quanto detto nel brano 4, come si possono definire i corpi intermedi?
 - A) Raggruppamenti rispondenti all'essenza dell'uomo e dell'umanità
 - B) Forme istituzionali e associative
 - C) Essi coincidono totalmente e unicamente con i complessi organizzati dell'espressione/comunicazione
 - D) Comunità sociali
 - E) Persone collettive
- 20. Che ruolo ha secondo l'autore del *brano 4* la spiritualità nella definizione del diritto all'educazione?
 - A) Contribuisce a precisare questo diritto
 - B) Fonda questo diritto
 - C) Confonde questo diritto
 - D) Trasforma, nella coscienza dell'educando, questo diritto in un dovere
 - E) Distrugge questo diritto

Test di Competenze didattiche

- 21. La xenofobia può essere definita come un atteggiamento culturale di:
 - A) avversione indiscriminata nei confronti di ogni straniero
 - B) tolleranza verso la presenza degli stranieri all'interno della propria comunità di appartenenza
 - C) avversione indiscriminata nei confronti degli ebrei
 - D) reciproco riconoscimento delle differenze che contraddistinguono ciascun individuo
 - E) indifferenza nei confronti delle culture diverse dalla propria
- 22. La seguente affermazione fa riferimento all'esperienza scolastica dell'adolescente: "Il complesso delle relazioni che caratterizza l'esperienza scolastica può connotarsi in modo negativo; questa situazione, associata a uno scarso rendimento scolastico, può condurre a una situazione di malessere psicologico". A quale concetto è possibile ricondurla?
 - A) Disturbi del comportamento
 - B) Drop-out
 - C) Disturbi ossessivi
 - D) Disagio scolastico
 - E) Carenze intellettive
- 23. Quale, tra i seguenti, NON può essere definito "gruppo formale"?
 - A) Gruppo di amici
 - B) Gruppo religioso
 - C) Gruppo culturale
 - D) Gruppo sportivo
 - E) Gruppo politico

Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



24. Gli adolescenti stranieri che, come strategia di acculturazione, scelgono quella dell'assimilazione:

- A) fanno propria la cultura del Paese ospitante, rinunciando alla loro tradizione culturale
- B) hanno un attaccamento moderato sia per la cultura ospitante sia per quella di origine
- C) rifiutano i principi e i valori sia della cultura del Paese ospitante sia quella di origine
- D) rifiutano la cultura del Paese ospitante e privilegiano la preservazione della propria cultura di origine
- E) cercano di far propria la cultura del Paese ospitante, mantenendo salda la propria tradizione

25. All'interno di una classe virtuale, cosa viene fornito?

- A) La comunicazione e la cooperazione a distanza, ma è inopportuno permettere l'accesso a informazioni e risorse remote
- B) Nessuna delle altre alternative è corretta
- C) Solo l'accesso a informazioni e risorse remote, senza possibilità di comunicazione tra gli allievi
- D) L'accesso a informazioni e risorse remote, ma sono inopportune la comunicazione e la cooperazione a distanza
- E) L'accesso a informazioni e risorse remote, la possibilità di comunicare e cooperare a distanza

26. K. Lewin ha descritto diverse atmosfere educative all'interno della classe. Quando l'insegnante propone attività educative che tengono conto dei bisogni e degli interessi degli alunni, ci si trova di fronte a uno stile:

- A) rifiutante
- B) autoritario
- C) democratico
- D) oppositivo
- E) permissivo

27. Cosa ha prodotto, nella scuola, l'introduzione di strumenti digitali, in particolare delle nuove tecnologie mobile?

- A) Un parziale adattamento dello spazio fisico della scuola, che tuttavia ha reso la configurazione dello spazio ancora più statica
- B) Una riorganizzazione dello spazio fisico della scuola, in modo da rendere la configurazione dello spazio più flessibile
- C) Una riorganizzazione degli strumenti di apprendimento che ha portato all'abolizione delle lezioni frontali
- D) Una riorganizzazione dei metodi di insegnamento, ribaltando la relazione insegnantealunno
- E) Un sovvertimento dello spazio fisico della scuola, per renderlo funzionale ai nuovi strumenti

28. In quale fase del ciclo di vita è più rilevante la domanda "Chi sono io"?

- A) A metà della vita
- B) Durante l'infanzia
- C) Durante l'adolescenza
- D) Durante l'età adulta
- E) Durante la vecchiaia

29. La distorsione valutativa denominata "contrasto", porta il docente a valutare l'allievo sulla base:

- A) dell'effetto alone
- B) della successione degli allievi interrogati
- C) delle effettive competenze
- D) di alcuni elementi caratteristici degli allievi
- E) di ciò che il docente già conosce dell'allievo

30. La Community of Learners (Col) prevede di:

- A) organizzare la classe come comunità di ricerca
- B) usare solo libri di testo cartacei
- C) usare solamente la lezione frontale
- D) stimolare l'apprendimento mnemonico
- E) stimolare l'apprendimento individuale

31. Come si può definire lo stereotipo?

- A) L'atteggiamento pregiudiziale e il comportamento discriminatorio di un individuo verso persone di un dato sesso
- B) Un comportamento negativo non giustificato verso un gruppo o i suoi membri
- C) Una credenza sugli attributi personali di un gruppo di individui
- D) Un giudizio negativo preconcetto su un gruppo e sui suoi membri
- E) L'atteggiamento pregiudiziale e il comportamento discriminatorio di un individuo verso persone di una data etnia

32. L'insieme di strategie adottate dall'individuo per affrontare lo stress viene definito:

- A) autoefficacia
- B) supporto
- C) resilienza
- D) modelling
- E) coping

33. Quale fra queste NON è una delle strategie adottate nel bullismo diretto?

- A) Minaccia fisica della vittima
- B) Ridicolizzazione della vittima
- C) Manipolazione del gruppo di supporto della vittima
- D) Aggressione verbale alla vittima
- E) Aggressione fisica alla vittima

34. La dimensione valutativa globale del sé, detta anche "immagine di sé", viene chiamata:

- A) sé sociale
- B) sé riflesso
- C) sé interno
- D) comprensione del sé
- E) autostima

35. La conoscenza e le credenze sui propri processi cognitivi e sul loro funzionamento e l'insieme dei processi di monitoraggio e di controllo di detti processi è detta:

- A) metacognizione
- B) memoria di lavoro
- C) script
- D) memoria a breve termine
- E) cognitivismo



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



Test di Competenze organizzative e giuridiche delle istituzioni scolastiche

- 36. In base al d.P.R. n. 249/1998, per il compimento di gravi o reiterate infrazioni disciplinari può essere disposto l'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica per periodi:
 - A) non superiori a 28 giorni
 - B) non superiori a 15 giorni
 - C) di durata definita dai regolamenti della scuola
 - D) non inferiori a 2 giorni e non superiori a 8
 - E) non superiori a 20 giorni
- 37. A norma del d.P.R. 275/1999, gli accordi di rete tra scuole sono aperti:
 - A) all'adesione delle sole istituzioni scolastiche invitate da quella che ha promosso l'accordo
 - B) alle sole istituzioni scolastiche che presentano situazioni di difficoltà
 - C) all'adesione delle sole istituzioni scolastiche invitate da quelle che sono già parte dell'accordo
 - D) alle sole istituzioni scolastiche dotate di strumenti multimediali
 - E) all'adesione di tutte le istituzioni scolastiche che intendano parteciparvi
- 38. L'individuazione dei comportamenti che costituiscono mancanze disciplinari con riferimento ai doveri di cui all'art. 3 del d.P.R. 249/1998 è fatta:
 - A) dai regolamenti delle singole istituzioni scolastiche
 - B) dallo stesso d.P.R. n. 249/1998
 - C) da regolamenti ministeriali
 - D) da accordi presi tra scuola e famiglia
 - E) dal Patto educativo di corresponsabilità
- 39. A norma del d.P.R. 249/1998, la comunità scolastica fonda la sua azione educativa:
 - A) sulle norme vigenti
 - B) sulla qualità delle relazioni insegnante-studente
 - C) sulla quantità delle nozioni apprese dallo studente
 - D) sul senso di responsabilità degli studenti
 - E) sulla disciplina
- 40. A norma del d.P.R. 275/1999, nella predisposizione del piano triennale dell'offerta formativa, il dirigente scolastico deve tenere conto delle proposte formulate dalle associazioni degli studenti?
 - A) No, non ha quest'obbligo
 - B) Solo nelle scuole secondarie di primo grado
 - C) Solo nelle scuole secondarie di secondo grado
 - D) Solo nelle scuole secondarie
 - E) Sì, deve
- 41. In base al d.P.R. 249/1998, il "Patto educativo di corresponsabilità" è finalizzato:
 - A) a promuovere la solidarietà tra i componenti del sistema scuola
 - B) a promuovere la solidarietà tra istituti scolastici
 - C) a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie
 - D) a presentare l'offerta formativa didattica
 - E) a illustrare l'azione della scuola volta alla valorizzazione dell'autonomia individuale degli studenti e a perseguire il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva

- 42. In base alla Circolare ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013, per gli alunni che sperimentano difficoltà derivanti dalla NON conoscenza della lingua italiana dovranno essere privilegiate:
 - A) gli strumenti compensativi
 - B) le strategie educative e didattiche
 - C) le prove in lingua diversa dall'italiano
 - D) le misure dispensative
 - E) le prove in lingua italiana
- 43. A norma del d.P.R. 249/1998, con quale criterio vengono impartite allo studente le attività curricolari integrative e le attività aggiuntive facoltative offerte dalla scuola?
 - A) Tramite un giudizio del corpo docente, basato sulla valutazione delle attitudini e delle inclinazioni dello studente
 - B) Secondo tempi e modalità scandite dalle famiglie
 - C) Accordando la prevalenza alla scelta della maggioranza degli studenti
 - D) Secondo tempi e modalità che tengono conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze dello studente
 - E) Secondo il criterio del minor costo per la scuola
- 44. In base alla legge 8 ottobre 2010, n. 170, un disturbo specifico che si manifestasse con una difficoltà nell'elaborazione dei numeri sarebbe qualificato come:
 - A) disgrafia
 - B) disordine
 - C) dislessia
 - D) discalculia
 - E) disortografia
- 45. Alla luce del d.P.R. 249/1998, art. 5 bis, scartare dall'elencazione proposta l'elemento ESTRANEO. Nelle prime due settimane di inizio delle attività didattiche, la scuola pone in essere le iniziative più idonee per la presentazione e la condivisione:
 - A) del proprio bilancio di previsione
 - B) del piano dell'offerta formativa
 - C) dei regolamenti di istituto
 - D) dello statuto delle studentesse e degli studenti
 - E) del patto educativo di corresponsabilità
- 46. Ai sensi della legge 104/1992, è garantito il diritto all'educazione e all'istruzione della persona disabile nelle classi comuni delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e nelle istituzioni universitarie?
 - A) No, non è garantito
 - B) Solo nelle istituzioni scolastiche del secondo ciclo
 - C) Solo nelle istituzioni scolastiche del primo ciclo
 - D) Solo nelle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado
 - E) Sì, è garantito
- 47. Quale dei seguenti NON è un diritto che spetta allo studente di scuola secondaria, a norma dell'art. 2 del d.P.R. 249/1998?
 - A) Il diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola
 - B) Il diritto alla libertà di apprendimento
 - C) Il diritto a una valutazione trasparente e tempestiva
 - D) Il diritto di associazione all'interno della scuola
 - E) Il diritto di fruire di testi nella propria lingua madre



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



- 48. Nelle Scuole Secondarie il PDP viene redatto:
 - A) dal dirigente scolastico
 - B) dal Consiglio di Classe
 - C) dai singoli insegnanti
 - D) dall'insegnante di sostegno
 - E) dal Consiglio di Istituto
- 49. A norma della legge 107/2015, le scuole secondarie di secondo grado possono utilizzare la quota di autonomia e gli spazi di flessibilità per introdurre insegnamenti opzionali nel secondo biennio e nell'ultimo anno?
 - A) No, non possono
 - B) Solo nell'ultimo anno
 - C) Possono utilizzare solo la quota di autonomia
 - D) Sì, possono
 - E) Possono utilizzare solo gli spazi di flessibilità
- 50. Il d.P.R. 249/1998 qualifica la responsabilità disciplinare, in relazione ai doveri dello studente da esso indicati all'art. 3, come:
 - A) personale e familiare
 - B) oggettiva
 - C) soggettiva
 - D) personale e collettiva
 - E) personale

Test di Competenze su empatia e intelligenza emotiva

- 51. Lo stile di comportamento basato sul ragionamento e quello basato sull'empatia sono:
 - A) complementari, poiché il primo fa appello alla capacità di comprensione dell'altro sul piano cognitivo e il secondo su quello emozionale
 - B) entrambi emozionali, perché sono sempre condizionati dalle passioni
 - C) antitetici, poiché il primo fa appello alla razionalità e il secondo alle emozioni
 - D) entrambi razionali, poiché vengono sviluppati dalla mente umana
 - E) opposti, il primo è basato sulle emozioni e il secondo sulla razionalità
- 52. Secondo T. Hatch e H. Gardner, la capacità di organizzare i gruppi è un'abilità essenziale:
 - A) dell'egocentrico
 - B) del dittatore
 - C) del mediatore
 - D) del leader
 - E) del manager
- 53. Secondo Carl Rogers, la capacità di utilizzare gli strumenti della comunicazione verbale e non verbale per mettersi nei panni dell'altro, identificandosi parzialmente nel suo mondo soggettivo, nel contesto di un'accettazione autentica e non giudicante, si chiama:

- B) assimilazione
- C) simpatia
- D) comprensione
- E) empatia

54. Quale di questi modelli di ambienti emotivi genitoriali NON appartiene alla classificazione di S. Tomkins?

- A) Intrusivo
- B) Monopolistico
- C) Emozione competitiva
- D) Personalità emotivamente equilibrata del genitore
- E) Autocosciente

55. Secondo gli studi sulla comunicazione, il 90% di un messaggio emotivo viene comunicato attraverso canali non verbali. Tali messaggi vengono recepiti:

- A) in modo conscio, senza prestare attenzione alla natura del messaggio stesso
- B) come disturbanti e per questo scartati dalla mente del soggetto che recepisce il messaggio
- C) in modo conscio, prestando attenzione alla natura del messaggio stesso
- D) in modo inconscio, prestando attenzione alla natura del messaggio stesso
- E) in modo inconscio, senza prestare attenzione alla natura del messaggio stesso

Test di Competenze su creatività e pensiero divergente

56. L'espressione della creatività:

- A) si avvale della sola logica analogica
- B) abdica alla logica per affidarsi del tutto all'irrazionale
- C) si avvale di un approccio multi-logico
- D) si avvale della sola logica associativa
- E) si avvale della sola logica combinatoria

57. Gli studi di Joy Paul Guilford hanno portato alla distinzione tra pensiero divergente e pensiero:

- A) irrazionale
- B) specialistico
- C) concreto
- D) assoluto
- E) convergente

58. Al centro della teoria Freudiana sulla creatività è il concetto di:

- A) istinto
- B) rimodellamento
- C) rinforzo
- D) sublimazione
- E) disgregazione

59. W. Gordon ha sviluppato la tecnica creativa definita "sinettica", che si basa:

- A) su confronti per similitudini e analogie
- B) su apprendimenti mnemonici di nozioni
- C) sull'ascolto dell'insegnante e successive stesure di riassunti
- D) sulla filosofia
- E) su logiche matematiche e fisiche

60. Secondo J. Piaget l'apprendimento è un atto creativo poiché la persona che apprende:

- A) rifiuta la materia trasmessa, per poterla in seguito rielaborare
- B) distrugge ciò che ha appreso, per inventarlo ex novo
- C) assimila la materia trasmessa, così come gli è stata spiegata
- D) destruttura la materia trasmessa, l'assimila e la ricostruisce secondo le proprie strutture mentali
- E) immagina in modo completamente diverso ciò che ha assimilato



Università degli Studi di MESSINA Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



***** FINE DELLE DOMANDE *******



Università degli Studi di MESSINA Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado

Modulo risposte





			ם ד		_		<u> </u>																				
			В				_			В				_				C			_			В	C	D	
0										Ш							Ш							Ш	Ш		
0	2							17						0								47					Ш
0	3						0	18						0	33						0	48					
0	4						0	19						0	34						0	49					
0	5						0	20						0	35						0	50					
0	6						0	21						0	36						0	51					
0	7						0	22						0	37						0	52					
0	8						0	23						0	38						0	53					
0	9						0	24						0	39						0	54					
0	10						0	25						0	40						0	55					
0	11						0	26						0	41						0	56					
0	12						0	27						0	42						0	57					
0	13						0	28						0	43						0	58					
0	14						0	29						0	44						0	59					
0	15						0	30						0	45						0	60					
		Α	В	С	D	Ε			Α	В	С	D	Ε			Α	В	С	D	Ε			Α	В	С	D	Е

Spazio Etichetta MIUR

ATTENZIONE: NON piegare questo modulo!





I tuoi username e password saranno indispensabili per accedere al sito **accessoprogrammato.cineca.it** per verificare la valutazione della tua prova e prendere visione dell'immagine del tuo modulo risposte.

username: 14B480340

password: BZEHQH3W

https://accessoprogrammato.cineca.it/2018/studenti/provelocali/

Corso formazione attività di sostegno per la scuola secondaria di 2° grado





Università degli Studi di MESSINA Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado

Scheda anagrafica

Per l'ammissione all'esame e la valutazione della prova, il candidato compili in ogni sua parte il modulo sottostante:

Non	ıe																							
Cog	nom	e				1	1	l		ı					1	1			1	ı	1	l		
Data	a di n	asci	ta	<u> </u>		<u> </u>	ı	l		I	l		l		l	l		l	l	<u>I</u>	<u> </u>	l		<u> </u>
		/			/																			
Luo	go di	nas	cita		•		•			•														
	la p	ross	nto	i1/1c	l cot	toss	ritto	/0 *	rocc		lion		1 00	dia	. 4.1	1, ot:	obo	tto o	otto	oto:	to :	dich	iore	
										Spazi	etic o pe	r eve	entua		2									
<u> </u>																								

Firma



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



PROVA PER L'ACCESSO AL CORSO DI FORMAZIONE SPECIALISTICA PER L'ATTIVITÀ DI SOSTEGNO DIDATTICO PER LA SCUOLA SECONDARIA DI 2° GRADO

Anno Accademico 2018/2019

Test di Competenze linguistiche e comprensione del testo

Brano I

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Molti studiosi hanno osservato che, di per sé, il contrasto fra la struttura sociale e quella culturale non basta a spiegare perché alcune persone violino le norme e hanno sostenuto che anche la devianza, come la conformità, si apprende dall'ambiente in cui si vive. Secondo questi studiosi, una persona commette un reato perché si è formata in una subcultura criminale, che ha valori e norme diversi dalla società generale e che vengono trasmessi da una generazione all'altra. A bere alcol, a fare uso di droga, a rubare e a rapinare si impara dagli altri, da coloro che si incontrano tutti i giorni e che sono disposti a farlo e lo sanno fare. Da essi, oltre alla competenza tecnica, si imparano i valori, gli atteggiamenti, le razionalizzazioni favorevoli a queste azioni

L'idea che la devianza si apprenda dall'ambiente sociale in cui ci si forma e si vive è stata presentata per la prima volta da Clifford R. Shaw e da Henry D. McKay [Shaw e McKay, 1942], due studiosi americani della Scuola di Chicago fondata da Robert Park. Su quella città, essi condussero un'importante ricerca. Dividendola in cinque zone concentriche, essi calcolarono il tasso di delinquenza, cioè il rapporto fra il numero degli autori di reati residenti in un'area e il totale della popolazione di quell'area, e videro che il valore di tale tasso diminuiva man mano che ci si allontanava dal centro della città, abitato per lo più da immigrati di vari gruppi etnici, e si passava ai quartieri degli operai specializzati e a quelli residenziali dei ceti medi. [...] Per spiegare questo fenomeno, essi sostennero allora che in alcuni quartieri vi erano norme e valori favorevoli a certe forme di devianza e questo patrimonio culturale veniva trasmesso ai nuovi arrivati nell'interazione che aveva luogo nei piccoli gruppi e nelle bande di ragazzi.

Questa teoria è stata ripresa e articolata da uno dei maggiori criminologi americani del Novecento, Edwin H. Sutherland. Secondo questo studioso, il comportamento deviante non è né ereditario né inventato dall'attore, ma appreso attraverso la comunicazione con altre persone. Il processo di apprendimento avviene di solito all'interno di piccoli gruppi e riguarda sia le motivazioni per commettere un reato sia le tecniche per farlo. [...] Dunque, anche secondo Sutherland, come per tutti coloro che si rifanno a questa teoria, chi commette un reato lo fa perché si conforma alle aspettative del suo ambiente. In questo senso, le motivazioni del suo comportamento non sono diverse da quelle di chi rispetta le leggi. A essere deviante non è infatti l'individuo, ma il gruppo a cui egli appartiene. Gli individui non violano le norme del proprio gruppo, ma solo quelle della società in generale.

(Da: Bagnasco A., Barbagli M., Cavalli A., Elementi di sociologia, Il Mulino)

1. Stando al contenuto del brano 1, come si può definire un comportamento deviante?

- A) L'insieme dei comportamenti che si riscontra tra gli appartenenti a gruppi di ragazzi in alcuni quartieri della città di Chicago
- B) Ogni azione che viola le norme socio-culturali, siano esse familiari, collettive, del gruppo dei pari o della società tutta
- C) L'insieme delle motivazioni che l'agire sociale di un individuo sottende
- D) L'azione individuale che viola le norme generali della società in cui l'individuo è inserito
- E) Le azioni che violano esclusivamente le norme di comportamento dei piccoli gruppi e delle bande di ragazzi

2. Stando al contenuto del *brano 1*, qual è l'elemento in comune tra comportamento deviante e conforme alla norma?

- A) Nessuno. L'uno è l'esatto opposto dell'altro
- B) Il metodo di apprendimento, che avviene nell'ambiente di riferimento
- C) Entrambi rispondono a un sistema di valori radicato all'interno del gruppo dei pari
- D) La subcultura criminale in cui vengono riscontrati e a cui fanno riferimento
- E) Entrambi sono riscontrabili nelle zone in cui il tasso di criminalità è elevato

3. Secondo quanto esposto nel *brano 1*, qual è la conclusione a cui gli studiosi Shaw e McKay sono arrivati nella loro ricerca sulla città di Chicago?

- A) Chi nasce in un quartiere abitato da immigrati di varie etnie ha più probabilità di diventare alcolizzato o drogato rispetto a coloro che nascono nei quartieri operai
- B) Le zone abitate da immigrati di varie etnie presentavano una tipologia di reati più violenti ed efferati rispetto a quelle abitate dagli operai
- C) Nelle zone residenziali, l'indice di criminalità era pressoché nullo
- D) Nell'interazione tra il singolo individuo e i gruppi, in alcuni quartieri più che in altri, veniva trasmessa e appresa la subcultura deviante ai cui valori l'individuo si uniformava
- E) Il tasso di criminalità di un quartiere è direttamente proporzionale al tasso di immigrazione: questa "regola" è stata poi ripresa per spiegare l'incidenza della criminalità in tutti gli Stati Uniti

4. Qual è l'elemento in comune che coniuga, stando al contenuto del *brano 1*, la teoria di Shaw e McKay con quella di Sutherland?

- A) L'apprendimento della devianza tramite la comunicazione e l'interazione
- B) Le motivazioni che sottendono il comportamento deviante, considerate l'esatto opposto di quelle che sottendono il comportamento conforme
- C) Le motivazioni che sottendono il comportamento deviante, identificabili nelle istanze individuali-soggettive
- D) Lo studio delle subculture di quartiere e dei fenomeni legati all'immigrazione
- E) L'esistenza di una distanza tra la norma sociale e quella culturale

5. Stando al contenuto del *brano 1*, individuare l'affermazione corretta sul tasso di delinquenza analizzato da Shaw e McKay.

- A) È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e il totale della popolazione immigrata da altri Paesi in quell'area
- B) È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e il totale della popolazione residente in quell'area
- C) È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e la tipologia di professione svolta
- D) È il rapporto tra cittadini delinquenti e popolazione maggiorenne della città
- E) È il rapporto tra numero di delitti e cittadinanza totale della città

Brano II

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Quella sera, un venerdì, ordinammo cibo cinese e guardammo insieme la televisione, tutti e sei. Babette ne aveva fatto una regola.

Sembrava pensare che se i bambini guardavano la televisione in compagnia dei genitori una sera alla settimana, l'effetto sarebbe stato di demistificare il mezzo ai loro occhi, di farne un'attività totalmente domestica. Il latente effetto narcotizzante e il misterioso potere di lavaggio del cervello ne sarebbero stati gradualmente ridotti. Ragionamento che mi faceva sentire vagamente insultato.

La serata in effetti costituiva una sottile forma di punizione per noi tutti. Heinrich se ne stava seduto in silenzio, in compagnia dei suoi involtini primavera. Steffie si sconvolgeva ogni volta che sembrava stesse per succedere qualcosa di vergognoso o umiliante a qualcuno sullo schermo. Aveva un'ampia capacità di sentirsi imbarazzata per conto degli altri. Capitava spesso che se ne andasse dalla stanza, finché Denise non l'avvertiva che la scena era finita. Denise sfruttava tali occasioni per tenere lezioni alla ragazzina più giovane sulla durezza, l'esigenza di essere cattivi a questo mondo, di avere il pelo sullo stomaco. Era mia abitudine formalizzata, di venerdì, dopo una serata passata davanti alla tv, leggere attentamente fino a tarda notte testi di argomento hitleriano. Una sera del genere mi misi a letto accanto a Babette e le dissi come il rettore mi avesse consigliato, ancora nel '68, di fare qualcosa circa il mio nome e il mio aspetto, se volevo essere preso sul serio come innovatore in campo hitleriano. Jack Glandney, aveva detto, non andava bene, chiedendomi quali altri nomi potessi avere a disposizione. Avevamo finito con il convenire che dovevo inventarmi un'ulteriore iniziale, chiamandomi J.A.K. Gladney, etichetta che portavo come un vestito preso in prestito. Il rettore aveva poi richiamato la mia attenzione su quella che definiva la mia tendenza a fornire un'immagine debole del mio io. Quindi aveva suggerito calorosamente che aumentassi di peso. Voleva che "mi espandessi" per essere all'altezza di Hitler.

Lui stesso era alto, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi, un tipo noioso. Una combinazione formidabile. Io avevo il vantaggio di essere caratterizzato da un'altezza notevole, mani grandi e piedi grossi, ma avevo un gran bisogno di ingrossarmi, o per lo meno così riteneva, di darmi una parvenza di eccesso malsano, di infarcimento ed esagerazione, di goffa imponenza. Se avessi potuto imbruttirmi, sembrava suggerire, la mia carriera ne avrebbe tratto enormi vantaggi.

(Da: Don DeLillo, Rumore bianco, Einaudi).



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



6. Secondo il brano 2, che aspetto ha il narratore?

- A) è molto alto, con piedi grossi e mani grandi e ha una corporatura imponente
- B) è alto, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi
- C) è molto alto, con piedi grossi e mani grandi, ma non particolarmente grasso
- D) è molto basso, con piedi grossi e mani grandi, ma non particolarmente grasso
- E) è basso, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi

7. Secondo il *brano* 2, Babette è convinta di ridurre l'effetto narcotizzante della televisione nei bambini:

- A) istituendo una serata a settimana di visione di programmi in compagnia dei genitori
- B) svolgendo attività domestiche mentre i bambini guardano i programmi
- C) scegliendo personalmente i programmi che i bambini devono guardare
- D) sconvolgendoli con immagini vergognose o umilianti
- E) mangiando involtini primavera

8. Secondo il brano 2, Denise dava lezioni sulla necessità di essere duri e cattivi a:

- A) Steffie, perché si sconvolgeva di fronte ad alcune scene viste in televisione
- B) nessuno, era Jack a darne a Steffie
- C) Babette, perché voleva rendere la visione della televisione un'attività domestica
- D) Heinrich, perché se ne stava seduto in silenzio
- E) Steffie, che la avvertiva che la scena era finita

9. Secondo il brano 2, cosa fa il narratore dopo aver visto la televisione ogni venerdì sera?

- A) Parla con la moglie di eventi accaduti nel '68
- B) Parla con la moglie fino a notte fonda
- C) Legge con impegno libri che trattano argomenti hitleriani
- D) Discute con la moglie del proprio aspetto fisico
- E) Pensa a come modificare il proprio nome, senza trovare una soluzione

10. Secondo il *brano* 2, il rettore consiglia al narratore, per essere considerato un autorevole innovatore in campo hitleriano, di:

- A) leggere fino a notte tarda testi di argomento hitleriano
- B) portare un'etichetta identificativa
- C) mangiare cibo cinese per ingrassare
- D) portare un vestito preso in prestito
- E) modificare il proprio nome e il proprio aspetto fisico

Brano III

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Il passaggio dalla cultura orale a quella scritta ha avuto conseguenze di grande portata. Ha dato maggiore importanza all'occhio e minore all'orecchio.

Il passaggio dalla cultura orale a quella scritta ha avuto conseguenze di grande portata. Ha dato maggiore importanza all'occhio e minore all'orecchio. Ha rafforzato la sfera privata, l'introspezione, il distacco. Ha fatto nascere l'individualismo. Ha favorito lo sviluppo del pensiero logico-empirico e della scienza. Ha provocato un mutamento nell'atteggiamento verso il passato, facendo emergere la distinzione fra mito e storia. Ha favorito, almeno nella Grecia antica, lo sviluppo della democrazia politica, facendo sì che la maggioranza dei cittadini fosse in grado di leggere le leggi e di prendere parte alla loro approvazione. Ha reso possibile lo sviluppo della burocrazia moderna, che è basata non solo su regole scritte e sull'esistenza di archivi, ma anche su metodi di reclutamento spersonalizzati. Il passaggio dalla cultura orale a quella scritta è stato accompagnato dalla nascita e dallo sviluppo della scuola. Fino a quando il patrimonio culturale è stato trasmesso esclusivamente con rapporti faccia a faccia e con conversazioni, la socializzazione è avvenuta all'interno della famiglia e del gruppo dei pari. I genitori o altri adulti insegnavano ai bambini a memorizzare storie, canti, ballate. Quando invece si è cominciato a servirsi della scrittura come mezzo di comunicazione, una parte crescente dell'educazione ha avuto luogo nella scuola. Fu infatti nel V secolo a.C., dopo la creazione del primo sistema di scrittura alfabetica, che in Grecia nacque la scuola elementare, dove si insegnava a leggere, a scrivere e a fare di conto e che i bambini iniziavano a frequentare a sette anni. Imitando il maestro, essi imparavano a scrivere le lettere sulla sabia, su tavolette di cera e poi sul papiro. Questo modello fu ripreso da Roma dove le scuole elementari ebbero un forte sviluppo nel II e nel I secolo a.C.

Pur avvicinando alla nuova forma di comunicazione scritta tutti o quasi tutti, la scuola ha creato gradi di alfabetizzazione diversi, quindi nuove disuguaglianze e divisioni. Come ha scritto l'antropologa americana Margaret Mead, «l'educazione primitiva era un processo che manteneva una continuità tra genitori e figli. [...] L'educazione moderna sottolinea invece il ruolo della funzione educativa nel creare discontinuità: nel rendere alfabeta il figlio dell'analfabeta».

(Da: A. Bagnasco, M. Barbagli, A. Cavalli, Elementi di sociologia, Il Mulino)

11. Secondo quanto indicato nel brano 3, è possibile affermare che:

- A) grazie all'introduzione della democrazia politica nella Grecia antica, è avvenuto il passaggio dalla cultura orale a quella scritta
- B) la scuola moderna aumenta lo scarto generazionale fra genitori e figli
- C) lo sviluppo della burocrazia moderna ha fatto emergere la distinzione fra mito e storia
- D) grazie al passaggio dalla cultura orale a quella scritta, si è reso possibile il coinvolgimento dei cittadini nella vita politica della Grecia antica
- E) il passaggio dalla cultura orale a quella scritta è avvenuto nell'antica Roma

12. In base a quanto scritto nel brano 3, NON si può affermare che:

- A) la nascita della cultura scritta si collega alla creazione di archivi
- B) in Grecia la scrittura alfabetica favorì la nascita della democrazia politica
- C) in Grecia i bambini imparavano a scrivere intorno ai sette anni di età, se andavano a scuola
- D) in Grecia i bambini scrivevano le lettere sulla sabbia
- E) a un certo punto, nel VII secolo a.C., le leggi nella Grecia antica cominciarono a essere scritte

13. Secondo quanto sostenuto nel *brano 3*, è possibile affermare che il passaggio dalla cultura orale alla cultura scritta ha comportato:

- A) il decadimento della funzione educativa della famiglia
- B) una contrazione della socializzazione nel gruppo dei pari
- C) un ingente trasferimento dell'educazione dei bambini dalla scuola alla famiglia
- D) un ingente trasferimento dell'educazione dei bambini dalla famiglia alla scuola
- E) disuguaglianze fra i diversi ceti sociali

14. Nel brano 3 si afferma che:

- A) il pensiero logico-empirico si è sviluppato anche grazie al passaggio dalla cultura orale a quella scritta
- B) con il passaggio alla cultura scritta la burocrazia moderna ha riscontrato un notevole freno
- C) lo sviluppo della scienza non ha risentito in alcun modo del passaggio dalla cultura orale a quella scritta
- D) l'individualismo è proprio della cultura orale
- E) con il passaggio alla cultura scritta l'approccio mitologico verso il passato è stato sostituito da quello storiografico



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



15. Facendo riferimento al *brano* 3, secondo l'antropologa americana Margaret Mead, l'educazione moderna:

- A) introduce, in termini culturali, uno scarto generazionale
- B) ha introdotto gli scontri tra generazioni
- C) rende la cultura accessibile ai più, stimolando lo sviluppo della democrazia
- D) ha eliminato l'analfabetismo
- E) tramanda i saperi con modalità analoghe a quelle dell'educazione primitiva

Brano IV

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Il cucciòlo dell'uomo, come quello di tutte le specie animali, quando nasce ha bisogno di cure e di assistenza per svilupparsi (allevamento, addestramento, istruzione, formazione o – in sintesi – educazione); la quantità di assistenza è anzi maggiore per lui che non per i piccoli di tutti gli altri animali, anche se non si deve legittimare la tentazione di una protrazione di cure oltre misura perché si ritarderebbe con notevole danno l'autonomizzazione graduale dell'educando (il mammismo giunge talora a bloccare la maturazione della personalità del figlio).

Che l'essere umano nascendo abbia un diritto all'educazione lo si ricava da considerazioni di ordine naturale, cui potranno poi aggiungersi contributi di ordine giuridico, sociale, politico, spirituale: basti pensare che non è stata sua la volontà di venire al mondo per garantire che chi l'ha voluto deve anche impegnarsi ad assicurare l'opportuna e giusta educazione. Pertanto di fronte al diritto del nuovo nato si pone il dovere dell'educazione da parte di qualcun altro, anzi dell'altro", cioè dell'ambiente in cui la nuova vita si colloca. Poiché non è pensabile l'attribuzione di una responsabilità etica in tale opera da parte dell'aspetto fisico, e neppure di quello artificiale, è sull'ambiente sociale che ricade il dovere di educare.

Rovesciando l'ottica di osservazione del problema, si può anche complementariamente affermare che il soggetto portatore del diritto a essere educato ha nondimeno il dovere dell'educazione per sviluppare al massimo le proprie potenzialità, e a beneficio proprio e della comunità, deve lasciarsi educare aumentando gradatamente la consapevolezza di tale dovere; di fronte al quale si pone questa volta il diritto all'educazione da parte della comunità sociale che vuole garantire la tradizione del patrimonio di civiltà e l'incremento continuo del progresso.

In tale senso [1] si può parlare di comunità educante, cioè di una comunità unitaria o articolata che possieda una sensibilità pedagogica e una coscienza educativa; nel corso della storia la società, attraverso forme istruzionali diverse e con modelli diversi, ha svolto un'azione educativa accentuando talora il valore della persona di contro al corpo sociale, talora enfatizzando la primarietà della società e dell'eredità sociale nei confronti dell'individuo oppure, più modernamente, ricercando la reciprocità e l'armonizzazione tra persona e società.

La società in concreto non è un soggetto personale unico, né un puro insieme di uomini o una gigantesca e anonima "persona collettiva"; visioni di identificazione della società con un sovrano tirannico e dittatoriale o con uno Stato ideologicamente monolitico e dittatoriale hanno lasciato il campo a visioni più rispondenti all'essenza dell'uomo e dell'umanità e a una conseguente concezione della società politicamente democratica che si esprime in forme istituzionali e associative molteplici, i cosiddetti "corpi intermedi", siano essi istituti primari (es. la famiglia, la chiesa, lo Stato) o corpi istituzionali (es. il parlamento, il governo, la scuola, la magistratura, l'esercito) o unioni di iniziativa (es. associazioni culturali e professionali, partiti, sindacati, società ricreative e sportive) o complessi organizzati dell'espressione/comunicazione (es. il teatro, la stampa, il cinema, la radio, la televisione, la pubblicità): è indubbio che la società educante opera, influenza e condiziona, cioè educa di fatto mediante questi enti, istituzioni, raggruppamenti di persone e di forze.

(Da: S. Federici, Elementi di pedagogia, Marietti)

16. Secondo l'autore del brano 4, la società educante di tipo democratico:

- A) è scevra da visioni di identificazione
- B) si è sempre contrapposta a uno Stato ideologicamente monolitico e dittatoriale
- C) opera tramite i corpi intermedi
- D) ha combattuto la società con un sovrano tirannico e dittatoriale
- E) enfatizza la primarietà della società e dell'eredità sociale

17. In base a quanto detto nel brano 4, come si possono definire i corpi intermedi?

- A) Persone collettive
- B) Raggruppamenti rispondenti all'essenza dell'uomo e dell'umanità
- C) Forme istituzionali e associative
- D) Essi coincidono totalmente e unicamente con i complessi organizzati dell'espressione/comunicazione
- E) Comunità sociali

- 18. Relativamente alle cure necessarie al "cucciolo dell'uomo", l'autore del *brano 4* sostiene che:
 - A) troppo spesso sfociano nel mammismo
 - B) l'aspetto materiale è l'unico necessario
 - C) sono un prodotto della cultura
 - D) contengono un rischio
 - E) comprendono anche l'allevamento
- 19. Il fatto che il neonato non abbia scelto di venire al mondo fonda, nell'opinione dell'autore del *brano 4*, la conseguenza che:
 - A) nessuna delle altre alternative è corretta
 - B) egli abbia il dovere dell'educazione per sviluppare al massimo le proprie potenzialità
 - C) l'ambiente sociale sia tenuto a educarlo
 - D) all'ambiente artificiale sia attribuita una responsabilità etica
 - E) chi l'ha voluto deve anche impegnarsi ad assicurare l'opportuna e giusta educazione
- 20. Che ruolo ha secondo l'autore del *brano 4* la spiritualità nella definizione del diritto all'educazione?
 - A) Distrugge questo diritto
 - B) Contribuisce a precisare questo diritto
 - C) Fonda questo diritto
 - D) Trasforma, nella coscienza dell'educando, questo diritto in un dovere
 - E) Confonde questo diritto

Test di Competenze didattiche

- 21. La distorsione valutativa denominata "contrasto", porta il docente a valutare l'allievo sulla base:
 - A) di ciò che il docente già conosce dell'allievo
 - B) delle effettive competenze
 - C) di alcuni elementi caratteristici degli allievi
 - D) della successione degli allievi interrogati
 - E) dell'effetto alone
- 22. L'insieme di strategie adottate dall'individuo per affrontare lo stress viene definito:
 - A) supporto
 - B) resilienza
 - C) autoefficacia
 - D) coping
 - E) modelling
- 23. La seguente affermazione fa riferimento all'esperienza scolastica dell'adolescente: "Il complesso delle relazioni che caratterizza l'esperienza scolastica può connotarsi in modo negativo; questa situazione, associata a uno scarso rendimento scolastico, può condurre a una situazione di malessere psicologico". A quale concetto è possibile ricondurla?
 - A) Carenze intellettive
 - B) Disturbi ossessivi
 - C) Disturbi del comportamento
 - D) Disagio scolastico
 - E) Drop-out

Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



24. La xenofobia può essere definita come un atteggiamento culturale di:

- A) avversione indiscriminata nei confronti di ogni straniero
- B) avversione indiscriminata nei confronti degli ebrei
- C) reciproco riconoscimento delle differenze che contraddistinguono ciascun individuo
- D) tolleranza verso la presenza degli stranieri all'interno della propria comunità di appartenenza
- E) indifferenza nei confronti delle culture diverse dalla propria

25. Cosa ha prodotto, nella scuola, l'introduzione di strumenti digitali, in particolare delle nuove tecnologie mobile?

- A) Un sovvertimento dello spazio fisico della scuola, per renderlo funzionale ai nuovi strumenti
- B) Una riorganizzazione dello spazio fisico della scuola, in modo da rendere la configurazione dello spazio più flessibile
- C) Un parziale adattamento dello spazio fisico della scuola, che tuttavia ha reso la configurazione dello spazio ancora più statica
- D) Una riorganizzazione degli strumenti di apprendimento che ha portato all'abolizione delle lezioni frontali
- E) Una riorganizzazione dei metodi di insegnamento, ribaltando la relazione insegnantealunno

26. Quale, tra i seguenti, NON può essere definito "gruppo formale"?

- A) Gruppo religioso
- B) Gruppo di amici
- C) Gruppo politico
- D) Gruppo sportivo
- E) Gruppo culturale

27. La conoscenza e le credenze sui propri processi cognitivi e sul loro funzionamento e l'insieme dei processi di monitoraggio e di controllo di detti processi è detta:

- A) memoria di lavoro
- B) memoria a breve termine
- C) metacognizione
- D) script
- E) cognitivismo

28. La dimensione valutativa globale del sé, detta anche "immagine di sé", viene chiamata:

- A) sé interno
- B) sé sociale
- C) comprensione del sé
- D) sé riflesso
- E) autostima

29. In quale fase del ciclo di vita è più rilevante la domanda "Chi sono io"?

- A) Durante l'adolescenza
- B) Durante la vecchiaia
- C) Durante l'infanzia
- D) A metà della vita
- E) Durante l'età adulta

30. Come si può definire lo stereotipo?

- A) Una credenza sugli attributi personali di un gruppo di individui
- B) L'atteggiamento pregiudiziale e il comportamento discriminatorio di un individuo verso persone di un dato sesso
- C) L'atteggiamento pregiudiziale e il comportamento discriminatorio di un individuo verso persone di una data etnia
- D) Un giudizio negativo preconcetto su un gruppo e sui suoi membri
- E) Un comportamento negativo non giustificato verso un gruppo o i suoi membri

31. Quale fra queste NON è una delle strategie adottate nel bullismo diretto?

- A) Aggressione verbale alla vittima
- B) Aggressione fisica alla vittima
- C) Minaccia fisica della vittima
- D) Ridicolizzazione della vittima
- E) Manipolazione del gruppo di supporto della vittima

32. All'interno di una classe virtuale, cosa viene fornito?

- A) Solo l'accesso a informazioni e risorse remote, senza possibilità di comunicazione tra gli allievi
- B) L'accesso a informazioni e risorse remote, ma sono inopportune la comunicazione e la cooperazione a distanza
- C) L'accesso a informazioni e risorse remote, la possibilità di comunicare e cooperare a distanza
- D) Nessuna delle altre alternative è corretta
- E) La comunicazione e la cooperazione a distanza, ma è inopportuno permettere l'accesso a informazioni e risorse remote

33. La Community of Learners (Col) prevede di:

- A) usare solamente la lezione frontale
- B) stimolare l'apprendimento mnemonico
- C) usare solo libri di testo cartacei
- D) organizzare la classe come comunità di ricerca
- E) stimolare l'apprendimento individuale

34. Gli adolescenti stranieri che, come strategia di acculturazione, scelgono quella dell'assimilazione:

- A) fanno propria la cultura del Paese ospitante, rinunciando alla loro tradizione culturale
- B) rifiutano i principi e i valori sia della cultura del Paese ospitante sia quella di origine
- C) hanno un attaccamento moderato sia per la cultura ospitante sia per quella di origine
- D) cercano di far propria la cultura del Paese ospitante, mantenendo salda la propria tradizione
- E) rifiutano la cultura del Paese ospitante e privilegiano la preservazione della propria cultura di origine

35. K. Lewin ha descritto diverse atmosfere educative all'interno della classe. Quando l'insegnante propone attività educative che tengono conto dei bisogni e degli interessi degli alunni, ci si trova di fronte a uno stile:

- A) permissivo
- B) autoritario
- C) oppositivo
- D) democratico
- E) rifiutante

Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



Test di Competenze organizzative e giuridiche delle istituzioni scolastiche

- 36. In base alla Circolare ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013, per gli alunni che sperimentano difficoltà derivanti dalla NON conoscenza della lingua italiana dovranno essere privilegiate:
 - A) le strategie educative e didattiche
 - B) le prove in lingua diversa dall'italiano
 - C) gli strumenti compensativi
 - D) le prove in lingua italiana
 - E) le misure dispensative
- 37. In base al d.P.R. 249/1998, il "Patto educativo di corresponsabilità" è finalizzato:
 - A) a promuovere la solidarietà tra i componenti del sistema scuola
 - B) a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie
 - C) a promuovere la solidarietà tra istituti scolastici
 - D) a presentare l'offerta formativa didattica
 - E) a illustrare l'azione della scuola volta alla valorizzazione dell'autonomia individuale degli studenti e a perseguire il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva
- 38. Ai sensi della legge 104/1992, è garantito il diritto all'educazione e all'istruzione della persona disabile nelle classi comuni delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e nelle istituzioni universitarie?
 - A) Solo nelle istituzioni scolastiche del primo ciclo
 - B) Solo nelle istituzioni scolastiche del secondo ciclo
 - C) Sì, è garantito
 - D) Solo nelle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado
 - E) No, non è garantito
- 39. A norma del d.P.R. 275/1999, gli accordi di rete tra scuole sono aperti:
 - A) all'adesione delle sole istituzioni scolastiche invitate da quelle che sono già parte dell'accordo
 - B) alle sole istituzioni scolastiche che presentano situazioni di difficoltà
 - C) all'adesione delle sole istituzioni scolastiche invitate da quella che ha promosso l'accordo
 - D) alle sole istituzioni scolastiche dotate di strumenti multimediali
 - E) all'adesione di tutte le istituzioni scolastiche che intendano parteciparvi
- 40. A norma del d.P.R. 249/1998, con quale criterio vengono impartite allo studente le attività curricolari integrative e le attività aggiuntive facoltative offerte dalla scuola?
 - A) Accordando la prevalenza alla scelta della maggioranza degli studenti
 - B) Secondo il criterio del minor costo per la scuola
 - C) Secondo tempi e modalità scandite dalle famiglie
 - D) Tramite un giudizio del corpo docente, basato sulla valutazione delle attitudini e delle inclinazioni dello studente
 - E) Secondo tempi e modalità che tengono conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze dello studente

- 41. Il d.P.R. 249/1998 qualifica la responsabilità disciplinare, in relazione ai doveri dello studente da esso indicati all'art. 3, come:
 - A) personale
 - B) oggettiva
 - C) personale e collettiva
 - D) personale e familiare
 - E) soggettiva
- 42. L'individuazione dei comportamenti che costituiscono mancanze disciplinari con riferimento ai doveri di cui all'art. 3 del d.P.R. 249/1998 è fatta:
 - A) dallo stesso d.P.R. n. 249/1998
 - B) da regolamenti ministeriali
 - C) dai regolamenti delle singole istituzioni scolastiche
 - D) dal Patto educativo di corresponsabilità
 - E) da accordi presi tra scuola e famiglia
- 43. Quale dei seguenti NON è un diritto che spetta allo studente di scuola secondaria, a norma dell'art. 2 del d.P.R. 249/1998?
 - A) Il diritto a una valutazione trasparente e tempestiva
 - B) Il diritto di associazione all'interno della scuola
 - C) Il diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola
 - D) Il diritto alla libertà di apprendimento
 - E) Il diritto di fruire di testi nella propria lingua madre
- 44. In base al d.P.R. n. 249/1998, per il compimento di gravi o reiterate infrazioni disciplinari può essere disposto l'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica per periodi:
 - A) non superiori a 15 giorni
 - B) non superiori a 28 giorni
 - C) non inferiori a 2 giorni e non superiori a 8
 - D) non superiori a 20 giorni
 - E) di durata definita dai regolamenti della scuola
- 45. Nelle Scuole Secondarie il PDP viene redatto:
 - A) dal Consiglio di Classe
 - B) dall'insegnante di sostegno
 - C) dal dirigente scolastico
 - D) dai singoli insegnanti
 - E) dal Consiglio di Istituto
- 46. A norma del d.P.R. 275/1999, nella predisposizione del piano triennale dell'offerta formativa, il dirigente scolastico deve tenere conto delle proposte formulate dalle associazioni degli studenti?
 - A) Solo nelle scuole secondarie di secondo grado
 - B) Solo nelle scuole secondarie di primo grado
 - C) No, non ha quest'obbligo
 - D) Solo nelle scuole secondarie
 - E) Sì, deve



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



- 47. In base alla legge 8 ottobre 2010, n. 170, un disturbo specifico che si manifestasse con una difficoltà nell'elaborazione dei numeri sarebbe qualificato come:
 - A) disortografia
 - B) disordine
 - C) dislessia
 - D) disgrafia
 - E) discalculia
- 48. A norma della legge 107/2015, le scuole secondarie di secondo grado possono utilizzare la quota di autonomia e gli spazi di flessibilità per introdurre insegnamenti opzionali nel secondo biennio e nell'ultimo anno?
 - A) Sì, possono
 - B) Solo nell'ultimo anno
 - C) Possono utilizzare solo la quota di autonomia
 - D) Possono utilizzare solo gli spazi di flessibilità
 - E) No, non possono
- 49. A norma del d.P.R. 249/1998, la comunità scolastica fonda la sua azione educativa:
 - A) sulle norme vigenti
 - B) sulla disciplina
 - C) sulla qualità delle relazioni insegnante-studente
 - D) sulla quantità delle nozioni apprese dallo studente
 - E) sul senso di responsabilità degli studenti
- 50. Alla luce del d.P.R. 249/1998, art. 5 bis, scartare dall'elencazione proposta l'elemento ESTRANEO. Nelle prime due settimane di inizio delle attività didattiche, la scuola pone in essere le iniziative più idonee per la presentazione e la condivisione:
 - A) dello statuto delle studentesse e degli studenti
 - B) del proprio bilancio di previsione
 - C) dei regolamenti di istituto
 - D) del patto educativo di corresponsabilità
 - E) del piano dell'offerta formativa

Test di Competenze su empatia e intelligenza emotiva

- 51. Secondo gli studi sulla comunicazione, il 90% di un messaggio emotivo viene comunicato attraverso canali non verbali. Tali messaggi vengono recepiti:
 - A) in modo inconscio, senza prestare attenzione alla natura del messaggio stesso
 - B) in modo conscio, senza prestare attenzione alla natura del messaggio stesso
 - C) in modo conscio, prestando attenzione alla natura del messaggio stesso
 - come disturbanti e per questo scartati dalla mente del soggetto che recepisce il messaggio
 - E) in modo inconscio, prestando attenzione alla natura del messaggio stesso

- 52. Secondo Carl Rogers, la capacità di utilizzare gli strumenti della comunicazione verbale e non verbale per mettersi nei panni dell'altro, identificandosi parzialmente nel suo mondo soggettivo, nel contesto di un'accettazione autentica e non giudicante, si chiama:
 - A) empatia
 - B) attaccamento
 - C) simpatia
 - D) assimilazione
 - E) comprensione
- 53. Quale di questi modelli di ambienti emotivi genitoriali NON appartiene alla classificazione di S. Tomkins?
 - A) Emozione competitiva
 - B) Intrusivo
 - C) Autocosciente
 - D) Personalità emotivamente equilibrata del genitore
 - E) Monopolistico
- 54. Secondo T. Hatch e H. Gardner, la capacità di organizzare i gruppi è un'abilità essenziale:
 - A) dell'egocentrico
 - B) del manager
 - C) del mediatore
 - D) del dittatore
 - E) del leader
- 55. Lo stile di comportamento basato sul ragionamento e quello basato sull'empatia sono:
 - A) entrambi razionali, poiché vengono sviluppati dalla mente umana
 - B) complementari, poiché il primo fa appello alla capacità di comprensione dell'altro sul piano cognitivo e il secondo su quello emozionale
 - C) entrambi emozionali, perché sono sempre condizionati dalle passioni
 - D) opposti, il primo è basato sulle emozioni e il secondo sulla razionalità
 - E) antitetici, poiché il primo fa appello alla razionalità e il secondo alle emozioni

Test di Competenze su creatività e pensiero divergente

- 56. Al centro della teoria Freudiana sulla creatività è il concetto di:
 - A) rinforzo
 - B) disgregazione
 - C) rimodellamento
 - D) istinto
 - E) sublimazione
- 57. L'espressione della creatività:
 - A) si avvale della sola logica associativa
 - B) si avvale della sola logica combinatoria
 - C) si avvale di un approccio multi-logico
 - D) si avvale della sola logica analogica
 - E) abdica alla logica per affidarsi del tutto all'irrazionale
- 58. Secondo J. Piaget l'apprendimento è un atto creativo poiché la persona che apprende:
 - A) immagina in modo completamente diverso ciò che ha assimilato
 - B) assimila la materia trasmessa, così come gli è stata spiegata
 - C) rifiuta la materia trasmessa, per poterla in seguito rielaborare
 - D) destruttura la materia trasmessa, l'assimila e la ricostruisce secondo le proprie strutture mentali
 - E) distrugge ciò che ha appreso, per inventarlo ex novo



Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado



- 59. Gli studi di Joy Paul Guilford hanno portato alla distinzione tra pensiero divergente e pensiero:
 - A) convergente
 - B) specialistico
 - C) irrazionale
 - D) assoluto
 - E) concreto
- 60. W. Gordon ha sviluppato la tecnica creativa definita "sinettica", che si basa:
 - A) su logiche matematiche e fisiche
 - B) su apprendimenti mnemonici di nozioni
 - C) su confronti per similitudini e analogie
 - D) sull'ascolto dell'insegnante e successive stesure di riassunti
 - E) sulla filosofia

***** FINE DELLE DOMANDE *******



Università degli Studi di MESSINA Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado

Modulo risposte





		Α	В	С	D	Е			Α	В	С	D	E			Α	В	С	D	Е			Α	В	С	D	E
0	1						0	16						0	31						0	46					
0	2						0	17						0	32						0	47					
0	3						0	18						0	33						0	48					
0	4						0	19						0	34						0	49					
0	5						0	20						0	35						0	50					
0	6						0	21						0	36						0	51					
0	7						0	22						0	37						0	52					
0	8						0	23						0	38						0	53					
0	9						0	24						0	39						0	54					
0	10	П	П	П	П	П	0	25	П	П	П	П	П	0	40	П	П	П	П	П	0	55	П	П	П	П	П
0	11	$\overline{\Box}$	\Box	\Box	\Box	\Box		26		$\overline{\Box}$	\Box	\Box	\Box		41	\Box	\Box	\Box	\Box	\Box	0	56	\Box	\Box	$\overline{\Box}$	\Box	\Box
	12	П	\Box	\Box				27		\Box	П	\Box			42	П	\Box	\Box		\Box		57	\Box	\Box		П	\Box
	13		\Box					28							43						0	58		\Box			
	14							29							44						0	59					
	15						_	30							45						0	60			\Box		
	13	_	_	_	_					_	_	_		_			_	_	_	_	_		_	_		_	_
		Α	В	C	ט	E			Α	В	C	D	E			Α	В	C	ט	E			Α	В	C	ט	E
1																											

Spazio Etichetta MIUR

ATTENZIONE: NON piegare questo modulo!

